Legge regionale 12 settembre 2024, n. 14.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 54.095,90. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 06 maggio 2024, n. 223."

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 54.095,90, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 06 maggio 2024, n. 223, è riconosciuto legittimo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 (Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) e dal decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi - Decreto crescita).

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Al debito individuato all'articolo 1, pari all'importo complessivo di euro 54.095,90, si provvede mediante copertura, in termini di competenza e cassa, con le somme già disponibili di euro 50.298,10 sullo stanziamento della Missione 1, Programma 3, Titolo 1, macroaggregato 110 e di euro 3.797,80 per il pagamento delle spese legali dovute alla soccombenza in giudizio da parte dell'Ente, sullo stanziamento della Missione 1, Programma 11, Titolo 1, macroaggregato 103 del bilancio di previsione assestato 2024/2026 – esercizio 2024 del Consiglio regionale.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Andrea Volpe.

Acquisita dal Consiglio regionale in data 17 giugno 2024 con il n. 374 del registro generale ed assegnata per l'esame alla II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza. Demanio e Patrimonio).

Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 6 settembre 2024.

Legge regionale 12 settembre 2024, n. 15.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n.58. Importo complessivo di euro 17.965,62. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 19 giugno 2024, n. 235."

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 17.965,62, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 19 giugno 2024, n. 235, è riconosciuto legittimo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) e dal decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazione dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi - Decreto crescita).

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Al debito individuato all'articolo 1, pari all'importo complessivo di euro 17.965,62, si provvede mediante copertura, in termini di competenza e cassa, mediante prelievo della somma di euro 17.965,62 dal capitolo 7903 "Fondo per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, passività pregresse, transazioni e oneri e rischi da contenzioso" di cui alla Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 110 per la competenza, e mediante prelievo di pari ammontare dal Capitolo 7902 "Fondo di riserva di cassa" di cui alla Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 110 per la cassa, del Bilancio di previsione 2024/2026 - Esercizio 2024 del Consiglio regionale.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Andrea Volpe.

Acquisita dal Consiglio regionale in data 4 luglio 2024 con il n. 377 del registro generale ed assegnata per l’esame alla II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio e Finanza. Demanio e Patrimonio).

Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 6 settembre 2024.

Il Presidente

Attestato n. 549/1

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 6 settembre 2024, il Consiglio regionale della Campania ha approvato, con modifica, la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 237 del 5 agosto 2024, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2024-2026. Assestamento e verifica degli equilibri".

Si allega testo

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

XI LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 5 AGOSTO 2024

Delibera n. 237

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 5 (cinque) del mese di agosto alle ore 12:50 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

GENNARO	**OLIVIERO**	Presidente
LOREDANA	**RAIA**	Vice Presidente
VALERIA	**CIARAMBINO**	Vice Presidente
ANDREA	**VOLPE**	Consigliere Questore
MASSIMO	**GRIMALDI**	Consigliere Questore
FULVIO	**FREZZA**	Consigliere Segretario
ALFONSO	**PISCITELLI**	Consigliere Segretario

OGGETTO: **Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2024– 2026 – Assestamento e verifica degli equilibri – Proposta al Consiglio**

Sono assenti: Piscitelli Alfonso

Presiede: Oliviero Gennaro

Assistono i dirigenti: Vasco Mario, Russo Ciro e Sorrentino Lucia

RELATORE: Questore alle Finanze Andrea Volpe

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio Bilancio Regionale e Contabilità Analitica e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale cui afferisce la struttura a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art. 26 dello Statuto della Regione Campania sancisce l'autonomia di bilancio, amministrativa, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio Regionale;
b. il D. Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, all'art. 67 stabilisce che *"le Regioni assicurano l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"* e che "*il Consiglio Regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le Regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati"*;
c. l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 203 dell'8 gennaio 2024 ha approvato la proposta del "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2024-2026";
d. il Consiglio Regionale nella seduta del 15 gennaio 2024 ha approvato definitivamente la proposta di bilancio di previsione per il triennio 2024-2026;
e. l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 204 del 24 gennaio 2024 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2024-2026 e il Bilancio gestionale del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2024-2026";
f. il Consiglio Regionale nella seduta del 18 luglio 2024 ha approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023, proposto dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 230 del 21 maggio 2024;
g. l'art. 50 del D. Lgs. n. 118/2011 disciplina l'assestamento del bilancio;
h. l'assestamento di bilancio dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 e delle necessità gestionali emerse nel corso del corrente esercizio finanziario, occorre predisporre il provvedimento di assestamento generale del bilancio di previsione 2024/2026, verificando la permanenza o meno degli equilibri, sulla base delle normative e dei principi contabili vigenti;

VISTO e allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, lo schema di assestamento composto dalla nota integrativa e dai prospetti contabili contenenti le variazioni di bilancio da apportare;

VERIFICATO che la competenza del provvedimento di assestamento appartiene all'organo consiliare ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, occorre acquisire il parere del collegio dei revisori;

RITENUTO di dover provvedere, così come sopra previsto, all'approvazione della proposta del provvedimento di assestamento al bilancio di previsione 2024 -2026, come analiticamente dettagliato nella nota integrativa e negli allegati prospetti contabili, costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

PROPONE, e l'Ufficio di Presidenza a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare la proposta dell'assestamento del bilancio di previsione per il triennio 2024/2026, come dettagliato nei prospetti contabili allegati e nella nota integrativa, costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di attestare il mantenimento degli equilibri complessivi di bilancio dell'Ente;
3. di acquisire il parere dell'organo di revisione contabile che verrà allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio per l'esame e al Consiglio Regionale per l'approvazione definitiva;
5. di disporre la pubblicazione sul BURC ad avvenuta approvazione da parte del Consiglio Regionale;
6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al tesoriere dell'Ente Intesa San Paolo S.p.A.;
7. di pubblicare il presente provvedimento nell'apposita sezione "Trasparenza" del sito istituzionale dell'Amministrazione;
8. di rinviare le conseguenziali variazioni del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale, a successivo provvedimento deliberativo di competenza dell'Ufficio di Presidenza, successivamente all'approvazione della presente proposta di assestamento da parte dell'Assemblea;

SERVIZIO BILANCIO, RAGIONERIA E CONTABILITA' ANALITICA
Rosario De Bernardo
Firmato digitalmente da: Rosario De Bernardo
Organizzazione: CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA/80051460634
Data: 06/08/2024 13:13:57

DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI
Ciro Russo
Firmato digitalmente da: Ciro Russo
Data: 06/08/2024 13:25:05

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Vasco

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Fulvio Frezza

IL PRESIDENTE
Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Risorse umane, finanziarie e strumentali
Servizio Bilancio, Ragioneria e contabilità analitica

NOTA INTEGRATIVA ALLA PROPOSTA DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2024/2026

PREMESSA

Il Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale per il triennio 2024-2026 è stato approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 15 gennaio 2024.

Il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione e il Bilancio finanziario gestionale sono stati approvati dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 204 del 24 gennaio 2024.

Con distinte note del 17 maggio 2024 (Prot. da n. 9654 a n. 9673), il Servizio Bilancio e Ragioneria, ha richiesto a tutte le strutture dirigenziali titolari di potere di spesa, di rappresentare le specifiche esigenze gestionali in merito al provvedimento di assestamento di bilancio da predisporre.

Le strutture, ciascuna per la propria competenza, hanno riscontrato su quanto richiesto.

La proposta di assestamento di bilancio, prevede l'utilizzo di avanzo di amministrazione disponibile per **€ 15.460.182,01**, rispetto all'avanzo disponibile complessivo realizzato pari a € 27.106.609,45 per

a. Applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile per il finanziamento di investimenti;
b. Applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile per il finanziamento di nuova spesa corrente "a carattere non permanente",

La restante parte dell'avanzo disponibile realizzato nel rendiconto 2023 non utilizzata nel presente provvedimento, confluirà nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2024.

L'approvazione del provvedimento, rientra tra le competenze dell'organo assembleare, previa acquisizione del parere del Collegio dei revisori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPLICAZIONE AVANZO DISPONIBILE PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI

Il provvedimento di assestamento prevede l'applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile di **€ 15.000.000,00** per il finanziamento di spesa per investimento per dare seguito a quanto già deciso con la precedente delibera dell'Ufficio di Presidenza del 31 luglio 2023, n. 165 (Assestamento del bilancio di previsione 2023/2025) che aveva destinato l'importo di € 15.000.000,00 dell'avanzo di amministrazione disponibile realizzato con il rendiconto 2022, per l'acquisto di un immobile da adibire a sede del Consiglio Regionale.

In prosecuzione, vista l'attualità di tale indirizzo, il Dirigente del Settore Risorse finanziarie e strumentali, con nota Prot. n. 12629 del 5/07/2024 ha chiesto il rifinanziamento dell'investimento (in quanto le precedenti risorse stanziate risultano confluite quali economie nel risultato di amministrazione), con utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile realizzato dal rendiconto dell'esercizio 2023, ripartendo la spesa in:

a. € 13.500.000,00 per l'acquisto dell'immobile;
b. € 1.215.000,00 per imposte;
c. € 285.000,00 per incarichi professionali.

La spesa, prevedendo l'acquisto con totale utilizzo dell'avanzo, farà carico alla Missione 1, Programma 6, Titolo 2, del bilancio di previsione 2024/2026 - esercizio 2024.

Con deliberazione del 24 gennaio 2024, n. 206, l'Ufficio di Presidenza ha preso atto degli esiti del procedimento di manifestazione di interesse alla acquisizione dell'immobile, autorizzando il Direttore Generale RUFS a sottoscrivere l'accordo con l'Agenzia del Territorio, finalizzato ad acquisire il parere di congruità relativamente alla valutazione del fabbricato individuato.

Con determina n. 535 del 9/05/2024, il Dirigente del Settore Risorse finanziarie e strumentali, ha impegnato la spesa per la sottoscrizione della convenzione, sottoscrizione avvenuta regolarmente.

Gli uffici sono in attesa delle valutazioni da parte dell'Agenzia del Territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di dare piena copertura (anche di cassa) alle maggiori spese finanziate con l'avanzo, viene effettuato un corrispondente prelievo dal Fondo di riserva di cassa, che presenta sufficiente disponibilità.

APPLICAZIONE AVANZO DISPONIBILE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESA CORRENTE A CARATTERE "NON PERMANENTE"

Il provvedimento di assestamento prevede l'applicazione di quota parte dell'avanzo disponibile di **€ 460.182,01** per il finanziamento di nuova spesa corrente **"a carattere non permanente".**

La maggiore spesa, oggetto dell'assestamento, è così distribuita:

Servizio Gestione degli uffici di diretta collaborazione e supporto, assistenza ai gruppi consiliari **+ € 229.995.35** di cui alla Missione 1, Programma 1, Titolo 1, per il finanziamento di nuova spesa corrente, al fine di assicurare la copertura delle spese programmate dagli uffici di diretta collaborazione fino al 31 dicembre 2024 come da comunicazione del Dirigente competente con nota Prot. 13614 del 17 luglio 2024.

Servizio Ufficio di Presidenza – Affari legali **+ € 50.000,00** di cui alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, per previsione di maggiori spese legali per contenzioso come da comunicazione del Dirigente competente con nota Prot. 10450 del 31 maggio 2024.

Settore risorse umane **+ € 448.186,66** di cui alla Missione 1, Programma 10, Titolo 1, per previsione di maggiori spese per fondi contrattazione decentrata prevista dai nuovi CCNL, formazione e rimborsi ad altri enti su contenziosi di competenza del Consiglio regionale. come da comunicazione del Dirigente competente con nota Prot. 13612 del 17 luglio 2024.

Servizio di supporto al Corecom e agli organismi **+ € 100.000,00** di cui alla Missione 1, Programma 1, Titolo 1, per il finanziamento di un organismo consiliare come da comunicazione del Dirigente competente con nota Prot. 10402 del 30 maggio 2024.

Settore risorse finanziarie e strumentali **-€ 368.000,00** (decremento) di cui alla Missione 1, Programmi 3, Titolo 1, per la riduzione di fabbisogno di spesa corrente per l'anno 2024,

fonte: http://burc.regione.campania.it

come da comunicazioni del Dirigente competente con note Prot. 10749 del 5 giugno 2024, prot. n. 12145 del 27 giugno 2024 e prot. n. 13616 del 18 luglio 2024.

Al fine di dare piena copertura (anche di cassa) alle maggiori spese finanziate con l'avanzo, viene effettuato un corrispondente prelievo dal Fondo di riserva di cassa, che presenta sufficiente disponibilità.

INCREMENTO ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA E RELATIVA SPESA

A seguito di ulteriori trasferimenti a destinazione vincolata, disposti da AGCOM per lo svolgimento delle attività del CORECOM di **€ 47.130,84,** sono incrementate per l'anno 2024 le risorse di cui al Titolo 2, Tipologia 101 nella parte entrate (per l'acquisizione delle risorse vincolate) e del medesimo importo nella parte spesa (per l'utilizzo delle medesime risorse) nell'ambito della Missione 1, Programma 1, Titolo 1.

INCREMENTO ENTRATE/SPESE PER GIROFONDI TECNICI AL FINE DEL PAGAMENTO DEGLI INCENTIVI TECNICI

Per esigenze tecniche, sono incrementate le previsioni di entrata (Titolo 3, Tipologia 500) e contestualmente le previsioni di spesa (Missione 1, Programma 10, Titolo 1) di **€ 73.000,00**, ai fini della liquidazione degli incentivi tecnici ai dipendenti aventi diritto.

Il punto 5.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, prescrive che i pagamenti vadano effettuati sui capitoli di spesa relativi ai lavori e ai servizi e forniture, reintroitati con mandati in quietanza di entrata e riemessi sui capitoli di spesa del personale.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

Il presente provvedimento di assestamento, non richiede l'assunzione di provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio, in quanto il bilancio resta in equilibrio, come risulta dal prospetto contabile allegato.
Il quadro riassuntivo delle variazioni presenta il pareggio tra entrate e spese e un saldo di cassa finale positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: **Delibera Ufficio Presiden** **05/08/2024** **237** **Protocollo:**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		4.826.883,04	0,00	0,00	4.826.883,04
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo Avanzo d'amministrazione		2.006.919,68	20.460.182,01	0,00	22.467.101,69
Titolo 2 Trasferimenti correnti						
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
		previsione di competenza	51.000.434,58	47.130,84	0,00	51.047.565,42
		previsione di cassa	51.100.434,58	47.130,84	0,00	51.147.565,42
Totale Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	residui	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
		previsione di competenza	51.000.434,58	47.130,84	0,00	51.047.565,42
		previsione di cassa	51.100.434,58	47.130,84	0,00	51.147.565,42
Titolo 3 Entrate extratributarie						
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	residui	46.732.020,94	0,00	0,00	46.732.020,94
		previsione di competenza	75.852,60	73.000,00	0,00	148.852,60
		previsione di cassa	46.807.873,54	73.000,00	0,00	46.880.873,54
Totale Titolo 3	**Entrate extratributarie**	residui	48.511.310,41	0,00	0,00	48.511.310,41
		previsione di competenza	75.852,60	73.000,00	0,00	148.852,60
		previsione di cassa	48.587.163,01	73.000,00	0,00	48.660.163,01
Totale Variazioni in Entrata		residui	46.832.020,94	0,00	0,00	46.832.020,94
		previsione di competenza	57.910.089,90	20.580.312,85	0,00	78.490.402,75
		previsione di cassa	97.908.308,12	120.130,84	0,00	98.028.438,96
Totale Generale delle Entrate		residui	48.611.310,41	0,00	0,00	48.611.310,41
		previsione di competenza	69.910.089,90	20.580.312,85	0,00	90.490.402,75
		previsione di cassa	111.687.597,59	120.130,84	0,00	111.807.728,43

delibera di variazione del bilancio riportante i dati di i e

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: Delibera Ufficio Presiden 05/08/2024 237 **Protocollo:**

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024
Disavanzo d'amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione						
1.01 Programma 1 Organi istituzionali						
Titolo 1	Spese correnti	residui	8.888.319,69	0,00	0,00	8.888.319,69
		previsione di competenza	27.433.959,47	377.126,19	0,00	27.811.085,66
		previsione di cassa	34.246.654,96	377.126,19	0,00	34.623.781,15
Totale Programma 1	**Organi istituzionali**	residui	8.888.319,69	0,00	0,00	8.888.319,69
		previsione di competenza	27.433.959,47	377.126,19	0,00	27.811.085,66
		previsione di cassa	34.246.654,96	377.126,19	0,00	34.623.781,15
1.03 Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato						
Titolo 1	Spese correnti	residui	1.292.978,37	0,00	0,00	1.292.978,37
		previsione di competenza	10.729.676,33	0,00	488.000,00	10.241.676,33
		previsione di cassa	11.822.276,19	0,00	488.000,00	11.334.276,19
Titolo 2	Spese in conto capitale	residui	730,00	0,00	0,00	730,00
		previsione di competenza	170.000,00	20.000,00	0,00	190.000,00
		previsione di cassa	170.730,00	20.000,00	0,00	190.730,00
Totale Programma 3	**Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**	residui	1.293.708,37	0,00	0,00	1.293.708,37
		previsione di competenza	10.899.676,33	20.000,00	488.000,00	10.431.676,33
		previsione di cassa	11.993.006,19	20.000,00	488.000,00	11.525.006,19
1.06 Programma 6 Ufficio tecnico						
Titolo 1	Spese correnti	residui	259.393,95	0,00	0,00	259.393,95
		previsione di competenza	1.350.000,00	100.000,00	0,00	1.450.000,00
		previsione di cassa	1.609.393,95	100.000,00	0,00	1.709.393,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: **Delibera Ufficio Presiden 05/08/2024 237** **Protocollo:**

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024
Titolo 2	Spese in conto capitale	residui	79.539,15	0,00	0,00	79.539,15
		previsione di competenza	900.000,00	15.000.000,00	0,00	15.900.000,00
		previsione di cassa	979.539,15	15.000.000,00	0,00	15.979.539,15
Totale Programma 6	**Ufficio tecnico**	residui	338.933,10	0,00	0,00	338.933,10
		previsione di competenza	2.250.000,00	15.100.000,00	0,00	17.350.000,00
		previsione di cassa	2.588.933,10	15.100.000,00	0,00	17.688.933,10
1.10 Programma 10	***Risorse umane***					
Titolo 1	Spese correnti	residui	194.633,97	0,00	0,00	194.633,97
		previsione di competenza	8.974.339,85	521.186,66	0,00	9.495.526,51
		previsione di cassa	6.648.901,28	521.186,66	0,00	7.170.087,94
Totale Programma 10	**Risorse umane**	residui	194.633,97	0,00	0,00	194.633,97
		previsione di competenza	8.974.339,85	521.186,66	0,00	9.495.526,51
		previsione di cassa	6.648.901,28	521.186,66	0,00	7.170.087,94
1.11 Programma 11	***Altri servizi generali***					
Titolo 1	Spese correnti	residui	48.545.303,26	0,00	0,00	48.545.303,26
		previsione di competenza	396.152,26	50.000,00	0,00	446.152,26
		previsione di cassa	48.926.101,06	50.000,00	0,00	48.976.101,06
Totale Programma 11	**Altri servizi generali**	residui	48.545.303,26	0,00	0,00	48.545.303,26
		previsione di competenza	396.152,26	50.000,00	0,00	446.152,26
		previsione di cassa	48.926.101,06	50.000,00	0,00	48.976.101,06
Totale Missione 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	residui	60.619.523,02	0,00	0,00	60.619.523,02
		previsione di competenza	53.732.581,24	16.068.312,85	488.000,00	69.312.894,09
		previsione di cassa	109.525.221,22	16.068.312,85	488.000,00	125.105.534,07

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Atto Amministrativo: **Delibera Ufficio Presiden 05/08/2024 237** **Protocollo:**

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024
Missione 20 Fondi e accantonamenti						
20.01 Programma 1 Fondo di riserva						
Titolo 1	Spese correnti	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	786.609,74	0,00	0,00	786.609,74
		previsione di cassa	19.229.548,22	0,00	15.460.182,01	3.769.366,21
Totale Programma 1	**Fondo di riserva**	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	786.609,74	0,00	0,00	786.609,74
		previsione di cassa	19.229.548,22	0,00	15.460.182,01	3.769.366,21
20.03 Programma 3 Altri Fondi						
Titolo 1	Spese correnti	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	3.390.898,92	5.000.000,00	0,00	8.390.898,92
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 3	**Altri Fondi**	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	3.390.898,92	5.000.000,00	0,00	8.390.898,92
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20	**Fondi e accantonamenti**	residui	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	4.177.508,66	5.000.000,00	0,00	9.177.508,66
		previsione di cassa	19.229.548,22	0,00	15.460.182,01	3.769.366,21
Totale Variazioni in Uscita		residui	59.260.898,39	0,00	0,00	59.260.898,39
		previsione di competenza	54.131.636,57	21.068.312,85	488.000,00	74.711.949,42
		previsione di cassa	123.633.144,81	16.068.312,85	15.948.182,01	123.753.275,65
Totale Generale		residui	60.715.482,90	0,00	0,00	60.715.482,90
		previsione di competenza	69.910.089,90	21.068.312,85	488.000,00	90.490.402,75
		previsione di cassa	140.850.729,32	16.068.312,85	15.948.182,01	140.970.860,16

...ONI - EQUILIBRI DI BILANCIO

Consiglio Regionale della Campania — Esercizio: 2024

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		65.344.171,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		4.826.883,04	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		51.196.418,02	51.076.287,18	51.076.287,18
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		62.240.402,75	49.846.287,18	49.846.287,18
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-6.217.101,69	1.230.000,00	1.230.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso di prestiti (2)	(+)		22.467.101,69	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			16.250.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		16.250.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-16.250.000,00	-1.230.000,00	-1.230.000,00

...ONI - EQUILIBRI DI BILANCIO

Consiglio Regionale della Campania — Esercizio: 2024

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE **W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			16.250.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		22.467.101,69		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.			-6.217.101,69	1.230.000,00	1.230.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

i - Quadro Riassuntivo

Consiglio Regionale della Campania

Esercizio: 2024 Variazioni atto corrente + Variazioni definitive

Atto Amministrativo UP 05/08/2024 237

ENTRATE	CASSA	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo Cassa Iniziale	65.344.171,00			
Avanzo	0,00	22.467.101,69	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo Anticipazioni di Liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Entrata	0,00	4.826.883,04	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	51.147.565,42	51.047.565,42	51.000.434,58	51.000.434,58
Titolo 3 - Entrate extratributarie	48.660.163,01	148.852,60	75.852,60	75.852,60
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE ENTRATE	177.151.899,43	90.490.402,75	63.076.287,18	63.076.287,18

SPESE	CASSA	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	112.363.767,36	62.240.402,75	49.846.287,18	49.846.287,18
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato (tit 1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.511.132,92	16.250.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato (tit 2)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo Pluriennale Vincolato (tit 3)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	12.095.959,88	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE SPESE	140.970.860,16	90.490.402,75	63.076.287,18	63.076.287,18
Fondo Cassa Finale	36.181.039,27			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente

Attestato n. 551/3

ATTESTA

che, nella seduta tenutasi in data 6 settembre 2024, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale n. 350 del giorno 11 luglio 2024, avente ad oggetto: "Approvazione, ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007, della variante del Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei Comuni vesuviani per la realizzazione di una darsena in località Pietrarsa a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero".

Si allega testo

f.to Gennaro Oliviero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania - Prot. 0013411/e del 16/07/2024 08.57 Registrato da: 3T2FV0 Segreteria Generale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
7-20240013411* n. 65 del 16 Settembre 2024
PARTE I Atti della Regione

Deliberazione N. **350**

Assessore

Assessore Discepolo Bruno

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 09	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***11/07/2024***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Parere favorevole alla variante del Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei comuni vesuviani per la realizzazione di una darsena in localita' Pietrarsa a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	’’	Felice	CASUCCI	
5)	’’	Ettore	CINQUE	
6)	’’	Bruno	DISCEPOLO	
7)	’’	Valeria	FASCIONE	
8)	’’	Armida	FILIPPELLI	
9)	’’	Lucia	FORTINI	
10)	’’	Antonio	MARCHIELLO	
11)	’’	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla st[illegible] compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle p[illegible]ione, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible]espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) in data 02/12/2013, il Comune di Portici, il Comune di Napoli e FS Sistemi Urbani S.r.l. hanno stipulato un Protocollo di Intesa per sviluppare studi e azioni sinergiche al fine di definire un programma d'interventi finalizzato alla valorizzazione degli ambiti e delle infrastrutture presenti nella parte contigua dei territori di entrambi i Comuni, con particolare attenzione al miglioramento delle modalità di accesso ed interscambio modale, al servizio delle eccezionali emergenze architettoniche, culturali e ambientali, concordando i principali ambiti da valorizzare;
b) in data 31/01/2015, è stato stipulato un Protocollo di Intesa tra il Comune di Portici, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.r.l. che, nel confermare i contenuti e le volontà espresse nel sopra citato Protocollo di Intesa del 02/12/2013, ha definito gli oggetti e i contenuti urbanistici della riqualificazione delle aree di proprietà del Gruppo FS Italiane nel Comune di Portici, integrando e potenziando le azioni già in essere e in via di attuazione da parte dello stesso Comune con servizi e infrastrutture necessarie per il rilancio del territorio;
c) in data 14/07/2016, a sostegno dei due Protocolli sopra menzionati, è stato siglato un terzo Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Campania e Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane per "la valorizzazione e lo sviluppo di progetti integrati volti alla promozione turistica del Polo Museale Ferroviario di Pietrarsa e dei siti archeologici di Ercolano e di Pompei mediante il ricorso a nuovi modelli di raccordi intermodali anche finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di protezione civile";

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che:

a) con Deliberazione della Giunta Comunale di Portici n. 106 del 11/06/2020, veniva è stato approvato il "Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di una darsena in località Pietrarsa a servizio del polo museale";
b) con Deliberazione del Consiglio Comunale di Portici n. 51 del 29/09/2021, avente ad oggetto "Proposta di variante al P.T.P con la procedura prevista dall'art. 13 della L.R. n. 1 del 19/01/2007 – accelerazione delle procedure in materia di opere pubbliche - Darsena in località Pietrarsa a servizio del polo museale", si dava atto che l'opera de qua è classificabile come pubblica ed è destinata al conseguimento di un pubblico interesse e contestualmente veniva deliberato di richiedere alla Giunta Regionale della Campania apposita variante al PTP dei Comuni Vesuviani per l'area interessata dall'intervento di che trattasi, derogando alle norme di attuazione, limitatamente all'area di intervento;
c) il progetto proposto dall'Amministrazione comunale risulta non conforme alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, e pertanto, determina una variante puntuale per l'area interessata dall'intervento alle N.T.A. del piano stesso, da proporre, per una sua definitiva approvazione, al Consiglio Regionale in applicazione del disposto dell'art. 13 della L.R. n. 1/2007;
d) l'analisi effettuata sulla pianificazione prescrittiva del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani evidenzia nello specifico che l'area dell'intervento rientra nella "Zona Protezione Integrale con Restauro Paesistico Ambientale – P.I.R.", particolarmente attenzionata dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;
e) l'area dell'intervento, sita in località Pietrarsa lungo un tratto costiero di circa 300 mt lineari, è compresa tra il padiglione sud del Museo di Pietrarsa a Nord-Ovest e la ferrovia Napoli-Portici a Nord-Est. Il progetto prevede la realizzazione di una banchina che percorre il perimetro interno del bacino su tre lati ed è protetta da una diga di sopra-flutto a Sud-Ovest. Un secondo braccio diparte dal piazzale antistante il museo a protezione dell'intera darsena ed è previsto alla stessa quota della piazza. L'acceso al bacino, che si sviluppa su una superficie complessiva di circa 3 ha, avviene da Nord-Ovest attraverso la bocca di porto larga 60 mt;
f) l'intervento prevede la realizzazione, a ridosso della linea ferroviaria, di un piccolo edificio interrato ad un solo piano la cui copertura raggiunge la stessa quota della terrazza di pertinenza del museo. La piazza antistante tale edificio è invece alla stessa quota della banchina. All'interno della darsena è ipotizzato l'approdo del metrò del mare garantendo l'accesso al museo attraverso un sistema di gradonate e rampe che dalla quota della banchina portano alla quota dell'ingresso del museo;
g) il progetto delle opere sostitutive del passaggio a livello (PL) della linea Napoli-Battipaglia al Km 5+839 su Via Pietrarsa, approvato con D.C.C. n. 34 del 07/09/2023, si integra con il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della darsena in località Pietrarsa, in quanto il sottopasso interessa solo parzialmente il piazzale antistante l'edificio del Museo;
h) il progetto di soppressione del PL al km 5+839 che prevede la realizzazione di una strada di collegamento fra l'attuale piazzale sul retro del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa e Via Pietrarsa, ad est della

poli-Salerno, resta escluso dalla proposta di variante, in quanto tali opere sono zone del Piano Territoriale Paesistico dei roga alle prescrizioni previste dalla normativa dello stesso ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 – Opere pubbliche e di interesse pubblico - del "TITOLO II – NORME E PRESCRIZIONI DI TUTELA DELLE SINGOLE ZONE";

i) con nota prot. n. 92146 del 09/12/2022, successivamente integrata con nota prot. n. 95516 del 21/12/2022, rispettivamente acquisite al prot. reg. PG/2022/0614449 e PG/2022/0636813, il Comune di Portici ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, finalizzata alla richiesta di variante al Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, con le modalità previste dall'art. 13 della Legge Regionale n. 1 del 19 Gennaio 2007, per l'area interessata dal PFTE - Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per la realizzazione di una darsena in località Pietrarsa a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero ed alla definizione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 5/2011;

j) nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui sopra, sono stati acquisiti i seguenti pareri da parte delle Amministrazioni regolarmente invitate ed intervenute, che hanno unanimemente espresso parere favorevole al progetto presentato finalizzato alla variante del PTP (Piano Territoriale Paesistico) ed allo schema di Accordo di Programma da sottoscrivere:

j.1 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli conferma il parere di condivisione della strategia di intervento sul territorio e sulla necessità di procedere ad un intervento di riqualificazione della linea di costa, come già espresso con nota n. 6252-P del 01/04/2021, e chiarisce che per l'espressione del proprio parere di competenza, in ambito di tutela paesaggistica, è necessario arrivare ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato;

j.2 la Direzione Generale per il Governo del Territorio 5009, UOD 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo della Regione Campania esprime condivisione al progetto in funzione della variante al PTP, specificando che successivamente all'iter procedurale per l'approvazione della variante al PTP ai sensi dell'art 13 L.R. 01/2007, dovranno essere acquisiti gli ulteriori pareri propedeutici alla esecutorietà degli interventi sulla base di una progettazione esecutiva;

j.3 la Città Metropolitana di Napoli, condividendo il progetto, si esprimerà sulla variante urbanistica successivamente agli altri pareri, dando atto che formalizzerà l'Accordo di Programma con Deliberazione del Sindaco Metropolitano di Napoli per le competenze finalizzate all'approvazione della variante urbanistica;

j.4 Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane esprime parere favorevole sull'intervento proposto;

j.5 FS Sistemi Urbani con nota acquista al protocollo dell'Ente il 19.04.2023 con n. 28156 dichiara "[…] per quanto di competenza esprime, parere favorevole in merito alla procedura proposta finalizzata alla richiesta di deroga al PTP ed alla definizione del relativo Accordo di Programma";

j.6 l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale con nota acquista al protocollo del Comune di Portici n. 24876 il 05.04.2023 ha comunicato di non avere alcuna competenza sul tratto di costa oggetto della conferenza, ai sensi del DM 06.04.1994;

k) nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui sopra, è emerso che, nelle more della procedura di variante al PTP, RFI aveva elaborato un progetto finalizzato alla soppressione del passaggio a livello (PL) della linea Napoli-Battipaglia al Km 5+839 su Via Pietrarsa per il miglioramento della fruibilità del Museo, compatibile con il PFTE della nuova darsena e che, per motivi di tempistica, tale progetto sarebbe stato oggetto di una apposita Conferenza di Servizi;

l) all'esito dei lavori della menzionata Conferenza di Servizi, con proprio atto di cui al n. 833 del 28/06/2023, il Dirigente del Settore LL.PP. Urbanistica, Edilizia e Patrimonio Pubblico del Comune di Portici ha adottato la Determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi avente ad oggetto la realizzazione di una Darsena in località Pietrarsa a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero, la richiesta di variante al PTP dei Comuni Vesuviani con le modalità prefigurate dall'art. 13 della Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007 e la definizione dello schema Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 5/2011;

m) con Deliberazione del Consiglio Comunale di Portici n. 18 del 26/07/2023, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento *de quo*, lo schema di Accordo di Programma nonché la richiesta alla Regione Campania di attivazione del procedimento di variante puntuale al PTP dei Comuni Vesuviani, ex art. 13 della L.R. n. 1/2007;

n) con Deliberazione del Consiglio Comunale di Portici n. 4 del 18/03/2024, acquisita al prot. reg. con nota n. 222983 del 06/05/2024, si è preso atto delle modifiche apportate al PFTE della Darsena dal progetto di soppressione del PL proposta da RFI, approvato con D.C.C. n. 34 del 07/09/2023, sono stati approvati gli elaborati integrativi di sovrapposizione dei due interventi ed è stata rinnovata alla Regione Campania la

ne del procedimento di variante puntuale al PTP dei Comuni Vesuviani per la getto di che trattasi;

o) dall'esame della documentazione inviata dal Comune di Portici emerge la corretta applicazione dei criteri oggettivi di riferimento e la congruità delle motivazioni comunali addotte, ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento e, pertanto, in conformità agli esiti dell'istruttoria svolta dalle competenti Amministrazioni, gli Uffici regionali propongono di esprimere parere favorevole sulla proposta di variante puntuale alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani determinata dal progetto per la "realizzazione di una Darsena in località Pietrarsa – Portici - a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero";

RITENUTO di dover:

a) esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole sulla proposta di variante puntuale alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani determinata dal progetto per la realizzazione di una Darsena in località Pietrarsa - Portici - a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero;
b) dare atto che la documentazione costituente il progetto della Darsena in località Pietrarsa - Portici firmata digitalmente, nonché l'istruttoria regionale di cui al prot. n. 312184 del 24/06/2024, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono consultabili al link: https://regionecampania.sharepoint.com/:f:/s/PAP500901/EruKNbM172xMvyow4dQC2FsBXv4n31UqnjmuQADXCyeXmA
in quanto, attesa la mole dei dati, non può essere allegata in procedura informatica;
c) sottoporre al Consiglio Regionale la presente proposta di variante alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19.01.2007 n. 1, ai fini della sua approvazione;

VISTO

a) il D.M. del 4 luglio 2022 recante "Approvazione del Piano territoriale paesistico dei comuni vesuviani";
b) il Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni;
c) la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 19.01.2007 n. 1, art. 13;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole sulla proposta di variante puntuale alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani determinata dal progetto per la realizzazione di una Darsena in località Pietrarsa - Portici - a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero;

2. di dare atto che la documentazione costituente il progetto della Darsena in località Pietrarsa – Portici, firmata digitalmente, nonché l'istruttoria regionale di cui al prot. 312184 del 24/06/2024, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono consultabile al link: https://regionecampania.sharepoint.com/:f:/s/PAP500901/EruKNbM172xMvyow4dQC2FsBXv4n31UqnjmuQADXCyeXmA
in quanto, attesa la mole dei dati, non può essere allegata in procedura informatica;

3. di sottoporre al Consiglio Regionale la presente proposta di variante alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19.01.2007 n. 1, ai fini della sua approvazione;

4. di inviare il presente atto:
   4.1 al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
   4.2 all'Assessore all'Urbanistica ed al Governo del territorio;
   4.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, anche con riguardo agli incombenti circa la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
DELIBERAZIONE n°	350	del	11/07/2024	DG 09	01

OGGETTO :

Parere favorevole alla variante del Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei comuni vesuviani per la realizzazione di una darsena in localita' Pietrarsa a servizio del polo museale e del sistema lineare costiero.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -☐ ASSESSORE -☐		*Assessore Discepolo Bruno*		*15/07/2024*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		*Arch. Gentile Alberto Romeo*		*15/07/2024*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	*11/07/2024*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*15/07/2024*

AI SEGUENTI UFFICI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente

40 . 2 : Ufficio Legislativo

50 . 9 : DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

(*)
DG= Direzione Generale
US= Ufficio Speciale
SM= Struttura di Missione
UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Avviso pubblico per la presentazione della candidatura per la nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 e ss.mm.ii.

La legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 ha istituito, presso il Consiglio Regionale della Campania, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, al fine di assicurare il rispetto della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità) e della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Il Garante, ai sensi dell'artico 4, comma 1 della sopra menzionata legge regionale, è eletto, tra i candidati con esperienza documentata almeno triennale nell'ambito delle politiche sociali ed educative, dal Consiglio regionale. Il Garante dura in carica cinque anni, indipendentemente dalla durata del Consiglio regionale e può essere rieletto una sola volta. Le funzioni del titolare sono prorogate sino all'insediamento del successore.

Non può essere eletto Garante, ai sensi dell'artico 4, comma 3, della sopra citata legge regionale, colui che presenta carichi pendenti o riporta condanne passate in giudicato, indipendentemente dal tipo di reato contestato.

Il Garante, per tutto il periodo del mandato, così come previsto dall'art. 5 commi 1 e 2 della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25, non può rivestire cariche pubbliche anche elettive, oppure incarichi in partiti politici, né può svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceve, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione. L'incarico presso il Garante è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

Al Garante, ai sensi dell'articolo 6 della legger regionale 25/2017, è riconosciuta un'indennità mensile di funzione pari al 35 per cento dell'indennità di carica dei Consiglieri regionali.

In considerazione dell'approssimarsi della scadenza del mandato del Garante, giusta deliberazione n. 1 del 28 novembre 2019 del Commissario ad acta, è indetto il presente Avviso pubblico, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17.

Coloro che intendono presentare la propria candidatura devono far pervenire, nel rispetto della modalità in seguito specificata, apposita domanda in carta libera, debitamente sottoscritta a pena di esclusione, come da allegato modello che è parte integrante del presente avviso, corredata dalla seguente documentazione:

n, sottoscritto dall'interessato, che cor né l'indicazione del titolo di studio, della professione, delle cariche e degli incarichi ricoperti, dei requisiti di professionalità e competenza, nel settore inerente la carica da ricoprire;

b) dichiarazione, sottoscritta dal candidato, di disponibilità all'accettazione dell'incarico;
c) autodichiarazione da cui risultano i carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale.

Le proposte di candidatura prive della documentazione richiesta saranno ritenute inammissibili, in base a quanto stabilito al comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 7 agosto 1996, n.17.

Alle proposte di candidature si applica, altresì, l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24.

La domanda e la documentazione allegata, scansionate esclusivamente in formato PDF/A, devono essere sottoscritte con firma digitale, oppure, in alternativa con firma autografa e trasmesse, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, al Presidente del Consiglio Regionale della Campania –Centro Direzionale, isola F/13 –80143 - Napoli esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: avvisi@pec.cr.campania.it con il seguente oggetto e codice:

- domanda per la nomina di ***Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25*** Codice **#A-2024_0000040#**

Non saranno ritenute ricevibili le proposte di candidatura pervenute oltre il termine indicato nonché presentate con modalità difforme da quella riportata. Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. L'elenco delle candidature ammissibili e non ammissibili sarà pubblicato sul Portale Web del Consiglio regionale della Campania nella Sezione "NOMINE"

Il Funzionario - RUP:
Avv. Corrado Ravani
Email: ravani.cor@cr.campania.it

Il Dirigente
Servizio Ufficio di Presidenza - Affari Legali
Dott. Enrico Gallipoli

Il Dirigente
Settore Assemblea e Ufficio di Presidenza
Dott.ssa Vincenza Vassallo

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania

avvisi@pec.cr.campania.it

OGGETTO: Avviso BURC n._____ del _____.

Avviso pubblico per la presentazione della candidatura per la nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 e ss.mm.ii.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (____), il_____, C.F._____, residente a _____(____), alla Via_____, telefono_____, mail_____P.E.C._____

con la presente **propone la candidatura per la nomina citata in oggetto**.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni non rispondenti a verità, come disposto dall'articolo 76 del citato d.p.r..445 /2000, dichiara:

a) che quanto riportato nell'allegato curriculum vitae corrisponde al vero nonché la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto;
b) di non trovarsi in condizioni di conflitto di interessi che, ai sensi della vigente normativa, ostino all'espletamento dell'incarico;
c) di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, previsti dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n.39;
d) **di possedere documentata esperienza almeno triennale maturata nell'ambito delle politiche sociali ed educative, che si allega**;
e) di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dagli articoli 4 e 5 della legge regionale n. 25 del 7 agosto 2017;
f) di impegnarsi a presentare, prima dell'atto di nomina, qualora sia dipendente di altra amministrazione pubblica soggetto a regime di autorizzazione di cui all'art. 53 del D.lgs. 30.03.2001 n. 165:
   - l'autorizzazione di nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza ovvero copia protocollata della richiesta di nulla osta all'Amministrazione di appartenenza ovvero autodichiarazione di esenzione di richiesta di nulla osta (con indicazione delle motivazioni);
g) di impegnarsi a presentare annualmente la dichiarazione di cui all'articolo 20, comma 2 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n.39 e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rendendo una nuova dichiarazione sostitutiva.

Allega:

1) curriculum vitae sottoscritto dall'interessato/a (con data e firma);
2) copia documento di identità in corso di validità;
3) autodichiarazione debitamente compilata e sottoscritta da cui risulti quanto dichiarato nel certificato relativo ai carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale;
4) informativa ai sensi dell'articolo 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679, debitamente sottoscritta;
5) **idonea documentazione dalla quale risulti un'esperienza maturata nell'ambito delle politiche sociali ed educative per almeno un triennio.**

Luogo e data _____ Firma

Consiglio Regionale della Campania

AUTODICHIARAZIONE
(Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 Art. 6 Comma 3 lett. B-bis)

Il/La sottoscritto/a_____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ Provincia (___) alla via _____, C.F. _____, consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 46 del medesimo D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che dal Casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____ risulta a proprio carico:

_____

che dai Carichi pendenti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____ risulta a proprio carico:

_____

_____, _____
(luogo e data)

In Fede
Firma

(INFORMATIVA DA SOTTOSCRIVERE)

Informativa ai sensi dell'articolo 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679
Informazioni rese agli interessati secondo le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018) ed in osservanza del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (UE) 2016/679.

Raccolta dati personali:
I Suoi dati personali sono raccolti dal Consiglio regionale della Campania (d'ora in avanti "Consiglio") nell'ambito della presente procedura a Selezione pubblica/Concorso: ***per la nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi della legge regionale 7 agosto 2017, n. 25 e ss.mm.ii.***
La raccolta dei Suoi dati personali avviene attraverso la registrazione dei dati personali richiesti nella domanda e del curriculum, direttamente nelle nostre banche dati.
Il trattamento è improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza.
La invitiamo a non indicare dati ulteriori ad eccezione di quelli espressamente richiesti e/o di quelli che siano da Lei ritenuti assolutamente indispensabili al fine di consentire al Consiglio un'adeguata valutazione della Sua candidatura e l'espletamento della procedura selettiva.

Finalità del trattamento cui sono destinati i dati e Base giuridica:
I dati contenuti nella domanda e nei documenti alla stessa allegati saranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al concorso e gestione della procedura selettiva (ovvero per l'espletamento delle attività concorsuali), nel rispetto e in applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia Il trattamento dei dati personali – ivi compresi eventuali categorie particolari di dati e relativi a condanne penali o reati – raccolti tramite la domanda di partecipazione e/o nel corso dei successivi colloqui e prove selettive, avviene per le finalità di gestione della selezione in argomento.
Tutti i dati raccolti sono trattati, quindi, esclusivamente per adempimenti connessi all'attività di istituzionale del Consiglio, la cui base giuridica è rinvenibile nella necessità di eseguire un contratto di cui Lei è parte o di misure precontrattuali adottate su Sua richiesta ovvero per adempiere a obblighi di legge, nonché per eseguire un compito di interesse pubblico (o di rilevante interesse pubblico) di cui è investito il Consiglio.

Natura del conferimento dei dati:
Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio. Il mancato conferimento potrebbe comportare l'impossibilità per il Consiglio di prendere in considerazione la Sua candidatura e la partecipazione alla selezione.

Modalità di trattamento di dati:
I dati da Lei forniti sono trattati presso la sede del Consiglio, a cura delle persone preposte al procedimento di selezione (es. commissione esaminatrice), presso gli uffici preposti e con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità (anche in caso di eventuale comunicazione a terzi).
I dati saranno trattati – da autorizzati al trattamento – con strumenti manuali, informatici e telematici nell'ambito e in ragione delle finalità sopra specificate e, comunque, sempre rispettando la sicurezza e la riservatezza degli stessi.
Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto delle misure di sicurezza adottate dal Consiglio, in conformità alla legge e ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati:
Il trattamento dei dati personali, pertanto, sarà effettuato a mezzo di soggetti espressamente e specificamente designati in qualità di responsabili esterni o autorizzati al trattamento (personale interno del Consiglio); tali soggetti tratteranno i dati conformemente alle istruzioni ricevute dal

Consiglio secondo profili operativi agli stessi attribuiti in relazione alle funzioni svolte. Per finalità sopra specificate, infatti, i dati pot[illegible] a cartacea o informatica a soggetti anche esterni, incaricati dal Consiglio, quali fornitori, collaboratori, professionisti o membri della Commissione esaminatrice del concorso/selezione.

I suoi dati non saranno soggetti a diffusione, salvo che la pubblicazione dei dati obbligatori per legge da inserire nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale del Consiglio.

Durata del trattamento e della conservazione:
I dati raccolti attraverso la domanda di partecipazione al concorso/selezione saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti, per adempiere ad obblighi contrattuali, di legge e/o di regolamento (fatti salvi i termini prescrizionali e di legge, nel rispetto dei diritti e in ottemperanza degli obblighi conseguenti).
In particolare, i criteri utilizzati per determinare il periodo di conservazione sono stabiliti da specifiche norme di legge che regolamentano l'attività istituzionale e amministrativa del Consiglio, nel rispetto del Piano di conservazione e scarto.

Diritti dell'interessato:
All'interessato sono riconosciuti i diritti di:
• ottenere l'accesso, la cancellazione o la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge;
• ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati;
• ottenere l'attestazione che tali operazioni sono state portate a conoscenza di coloro ai quali dati sono comunicati;
• opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati o a qualsiasi processo decisionale automatizzato (compreso la profilazione);
• ottenere la limitazione del trattamento.
A tal fine sarà necessario inviare la richiesta, attraverso una specifica comunicazione presso la sede del Consiglio o a mezzo posta elettronica indirizzata a protocollo.generale@cr.campania.it ovvero a protocollo.generale@pec.cr.campania.it.
Si ricorda inoltre che in qualità di interessato al trattamento si ha sempre il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio dei diritti o per qualsiasi altra questione relativa al trattamento dei dati personali.

Titolare del trattamento:
Il Titolare del trattamento dei dati è il **Consiglio regionale della Campania**, Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli, C.F. e P.IVA 80051460634 - Telefono: 0817783646 - Fax: 0817783621
e-mail: protocollo.generale@cr.campania.it
PEC: protocollo.generale@pec.cr.campania.it.

Responsabile della Protezione dei Dati:
Il Responsabile della Protezione dei Dati designato costituisce il punto di contatto per gli interessati che vogliano ricevere informazioni sul trattamento dei propri dati e/o per l'Autorità di controllo; il Consiglio Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 37, par 1, let. a) del GDPR, ha nominato il Responsabile della protezione dei dati, contattabile ai recapiti riportati di seguito:
Ing. Francesco Crisci
Indirizzo: Centro Direzionale, Isola F13 - 84013 Napoli.
E-mail: dpo@cr.campania.it - PEC: protocollo.generale@pec.cr.campania.it Telefono 081.7783755

Cognome: _____Nome:_____ Data di Nascita: _____

Firma per presa visione

_____

Delibera della Giunta Regionale n. 461 del 12/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTO AZIENDALE ASL DI SALERNO. APPROVAZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 3 comma 1 bis, del D.lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii. delinea l'Atto aziendale quale strumento giuridico mediante il quale le Aziende sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;
b) con il DCA 103 del 28 dicembre 2018 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera, successivamente integrato con DGRC n. 378/2020, tenendo conto, in particolare:
   b.1. della classificazione dei presidi inseriti nella rete ospedaliera definita in relazione al bacino di utenza;
   b.2. delle reti assistenziali disegnate per la completa e tempestiva presa in carico dei pazienti;
   b.3. del numero di posti letto per singola disciplina attribuito a ciascuna azienda e presidio ospedaliero;
   b.4. del numero di unità operative programmabili nel rispetto della normativa nazionale e regionale (standard di cui al DM 70/2015 e parametri del Comitato LEA come articolati nel DCA 18/2013);
c) con Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 77 del 23 maggio 2022, GU serie Generale n. 144 del 22.06.2022, è stato adottato il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale";

CONSIDERATA l'esigenza di avviare una complessiva rivisitazione dell'intera offerta sanitaria, sia relativamente all'ambito ospedaliero che territoriale e di prevenzione, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, anche in ossequio alle più recenti indicazioni ministeriali, quale il D.M. 77/2022;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, che:

a) la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha invitato i Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. ed IRCCS ad adottare ed inviare i nuovi atti aziendali, ai competenti Uffici regionali, da redigersi in conformità a quanto disposto in merito dalla programmazione regionale;
b) con nota del Direttore Generale Tutela della salute prot. 176582 del 31 marzo del 2023 è stato costituito un gruppo di lavoro per l'istruttoria degli atti aziendali delle aziende sanitarie della regione Campania;
c) è stata resa specifica informativa, con contestuale convocazione, ai Sindaci ed alle amministrazioni comunali della provincia di Salerno, nonché alle OO.SS. della dirigenza e del comparto;
d) l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno ha approvato la Delibera n. 1256 del 06 agosto 2024, come modificata dalla Delibera 1306 del 13 agosto 2024, con la quale ha adottato l'atto aziendale;
e) il menzionato gruppo di lavoro ha esaminato l'atto aziendale della ASL di Salerno e non ha rilevato criticità;
f) i competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale propongono pertanto l'approvazione dell'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno adottato con la Delibera aziendale n. 1256 del 06 agosto 2024 come modificata dalla Delibera 1306 del 13 agosto 2024 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover approvare l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno adottato con la Delibera aziendale 1256 del 06 agosto 2024, come modificata dalla Delibera 1306 del 13 agosto 2024 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, adottato con la Delibera aziendale 1256 del 06 agosto 2024, come modificata dalla Delibera 1306 del 13 agosto 2024 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente delibera al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

VIA NIZZA,146-84124-SALERNO

DELIBERAZIONE N.ro 1306 del 13-08-2024

Proposta: N.ro 1902 del 13-08-2024

Proponente: **UOC Gestione degli Affari Generali**

Provvedimento con Esecutività:

X	**Ordinaria**	
	Immediata	**Motivazione: Per consentire il tempestivo adempimento previsto nell' atto.**
	Altre fattispecie	**Come indicato nel corpo del provvedimento.**

Oggetto: Adozione Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno - rettifica allegato della delibera n. 1256 del 06-08-2024.

GENNARO SOSTO
13.08.2024 18:13:25 UTC

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

ASLSA-0171641-2024 del 14/08/2024 11:03:29
fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè per espressa dichiarazione di regolarità tecnica ed amministrativa della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente, da parte de **IL DIRETTORE\IL DIRIGENTE** di **UOC Gestione degli Affari Generali**

PREMESSO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1 bis del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii., l'Atto Aziendale costituisce Io strumento giuridico mediante il quale le Aziende Sanitarie determinano la propria organizzazione e il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione;
- che la Regione Campania, con Decreto del Commissario ad Acta n.18/2013, ha definito le linee guida per la stesura degli Atti Aziendali degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- che, con deliberazione del Direttore Generale n.90 del 29/09/2016, in ottemperanza alla normativa in materia, è stato adottato l'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno;
- che, successivamente, con il Decreto n. 1 del 11 gennaio 2017 la Struttura Commissariale ad acta per l'attuazione del piano di rientro della Regione Campania ha approvato il DCA avente ad oggetto "DCA n. 33/2016 Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. Atto aziendale A.S.L. di Salerno. Approvazione";
- che, con DGRC 378 del 23 luglio 2020 è stato adottato il nuovo Piano di organizzazione e potenziamento delle attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva;
- che, con nota prot. n. 11364/2023, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha invitato i Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e IRCCS ad adottare e inviare i nuovi Atti aziendali ai competenti Uffici Regionali, da redigersi in conformità a quanto disposto in merito dalla programmazione regionale (riferimento DCA n.103/2018 e DGRC n.378/2020);

DATO ATTO:

- che, con delibera n. 1256 del 06-08-2024 è stato approvato l'Atto Aziendale;
- che, la Direzione Strategica ha riscontrato la necessità di dover rettificare un errore materiale e a tal fine ha predisposto l'allegato Atto Aziendale contente la predetta rettifica;

RICHIAMATO:

- il Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 77 del 23 maggio 2022, GU serie Generale n. 144 del 22.06.2022, con cui è stato adottato il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per Io sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale";

EVIDENZIATO:

- che l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - AGENAS con la nota avente ad oggetto "Atto Aziendale, riorganizzazione territoriale - ASL Salerno" ha confermato che "…la struttura organizzativa definita nell'Atto di riorganizzazione territoriale della ASL Salerno rispetta i principi generali del DM 77/2022 quali l'integrazione e il coordinamento delle diverse componenti dell'assistenza sanitaria territoriale… Il documento di

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.
fonte: http://burc.regione.campania.it

riorganizzazione territoriale previsto dall'ASL Salerno è in linea con il DM 77/2022";

RICHIAMATA:

- la nota prot. n. 247408 del 22 dicembre 2023 con cui l'ASL Salerno trasmetteva la preliminare proposta di Atto Aziendale alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- la nota prot. n. 113645 del 4 marzo 2024 con cui la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania riscontrava con le osservazioni in merito alla proposta preliminare dell'Atto Aziendale della ASL Salerno e invitava ad effettuare le relative integrazioni;
- la nota prot. n. 62848 del 21 marzo 2024 con cui l'ASL Salerno ritrasmetteva la proposta di Atto Aziendale alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR della Regione Campania;

PRESO ATTO:

- che, ai sensi del punto 11.1 del DCA n. 135 del 10/10/2012 avente ad oggetto "Approvazione atto di indirizzo per l'Adozione dell'Atto Aziendale della AASS della Regione Campania" e del DCA n.18 del 18/02/2013 "DCA 135/2012 - Ulteriori integrazioni", l'originaria proposta di Atto Aziendale è stata condivisa in seduta pubblica con:

-il Collegio di Direzione aziendale (giusta Delibera n. 504/2024) e il Collegio Sindacale, nella giornata del 25 marzo 2024;

-le Organizzazioni Sindacali nella giornata del 26 marzo 2024;

-i Sindaci e le Amministrazioni comunali della provincia di Salerno nella giornata del 27 marzo 2024;

-la Rappresentanza Sindacale Unitaria aziendale nella giornata del 4 aprile 2024;

TENUTO CONTO:

- che dalle sedute pubbliche sono scaturite delle osservazioni successive al vaglio della Direzione Strategica per la stesura definitiva del presente Atto Aziendale;

CONSIDERATO:

- che alla luce della sopracitata nota regionale, nel rispetto degli atti di programmazione regionale evidenziati e nell'ottica di un miglioramento dell'offerta assistenziale, la Direzione Strategica ha ritenuto necessario procedere all'adozione del nuovo Atto Aziendale, rispondente alle nuove disposizioni regionali e nazionali;

PRECISATO:

- che l'Azienda procederà, con l'assunzione di specifici atti deliberativi, all'attuazione di quanto programmato, qualora di nuova istituzione o oggetto di adeguamento organizzativo, tenendo conto dei principi di efficacia, efficienza e trasparenza;
- che in sede di predisposizione dell'atto aziendale la Direzione Strategica ha tenuto conto dei criteri di cui al DCA 103/2018 e della DGRC 378/2020, così come confermato dall'istruttoria di verifica compiuta dalla Regione Campania;

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI:

- il D.Lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”;
- la Legge Regionale n. 32/94 e ss.mm.ii. “Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., riordino del Servizio sanitario regionale;
- il DCA n. 18/2013 e ss.mm.ii. - “Approvazione atto di indirizzo per l’adozione dell’atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania - Ulteriori integrazioni”;
- il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2/04/2015 - “Regolamento recante definizione degli standard qualitative, strutturali, tecnologici e quantitativi relative all’assistenza ospedaliera”;
- il Decreto del Commissario ad acta n 103 del 28.12.2018 con cui è stato approvato il Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015;

RITENUTO:

- di dover procedere a formulare la presente proposta così come richiesto dalla Direzione Strategica;

PRECISATO:

- che il contenuto dell’atto aziendale, le scelte organizzative ivi previste, rappresentano atto di indirizzo della Direzione Strategica e la proposta della scrivente riguarda l’iter adottato;

ATTESTATO:
che il presente provvedimento, alla stregua dell' istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall' art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

ATTESTATA:
che la conformità del presente atto alle norme sul trattamento dei dati di cui al D.Lgs 196/2003 così come integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs 101/2018 per l' adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dalle novelle introdotte dalla legge 27 dicembre 2019 n.160, che contiene principi e prescrizioni per il trattamento dei dati personali, a che con riferimento alla loro "diffusione", e dichiarato di aver valutato la rispondenza del testo, compreso degli eventuali allegati, destinato alla diffusione per il mezzo dell' Albo Pretorio alle suddette prescrizioni e ne dispone la pubblicazione nei modi di legge;

DICHIARATO:
che la documentazione originale a supporto del presente provvedimento è depositata e custodita agli uffici del Dipartimento/U.O. proponente;
che non sussistono motivi ostativi a procedere essendo l' atto conforme alle disposizioni di legge in materia ed ai regolamenti e/o direttive dell'Ente, nonchè coerente con gli obiettivi

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.
fonte: http://burc.regione.campania.it

strategici individuati dalla Direzione Generale e le finalità istituzionali dell'Ente.

Il Responsabile del procedimento dichiara:
l' insussistenza del conflitto di interesse, allo stato attuale, ai sensi dell' articolo 6 bis della Legge n.241/90 in relazione al citato provvedimento e l' aderenza del presente atto alle misure previste nel vigente piano anticorruzione.

PROPONE AL DIRETTORE GENERALE

Per quanto in premessa, che qui si intende integralmente riportato

Per quanto in premessa, che qui si intende integralmente riportato

di adottare l'allegato Atto Aziendale **(all.)** che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento e sostituisce integralmente quello di cui alla delibera n. 1256 del 06-08-2024;

di trasmettere la presente deliberazione:

al Presidente della Giunta Regionale della Campania - Ufficio di Gabinetto;

alla Direzione Generale tutela della salute e Coordinamento SSR per la successiva approvazione;

di inviare il presente atto al Collegio Sindacale, ai sensi della normativa vigente.

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRETTORE \ DIRIGENTE UOC Gestione degli Affari Generali - [Ambrosio Eliana]

IL DIRETTORE GENERALE

IN VIRTÙ dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 322 del 21/06/2022 e D.P.G.R.C. n. 110 del 04/08/2022;

Vista la proposta formulata dal Direttore/Dirigente proponente alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo stesso e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell' espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione , nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20\94 e successive modifiche;

Acquisiti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario:

PARERI:

X	**Favorevole**
	Non Favorevole

Motivazione (In caso di parere non favorevole)
Germano Perito FIRMATO

X	**Favorevole**
	Non Favorevole

Motivazione (In caso di parere non favorevole)
Primo Sergianni FIRMATO

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare la proposta formulata che qui si intende integralmente riportata;
- di trasmettere il presente provvedimento ai destinatari indicati in proposta.

I documenti afferenti al seguente procedimento sono stati firmati digitalmente da:
Ambrosio Eliana - proposta-approvata_1.pdf - 13/08/2024 14:20:12
Perito Germano - proposta-approvata_1_1.pdf - 13/08/2024 14:27:10
Sergianni Primo - proposta-approvata_1_1_1.pdf - 13/08/2024 16:29:05

IL DIRETTORE GENERALE

Ing.Gennaro Sosto

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente:
Allegati Atti Amministrativi (Nome File:ATTO AZIENDALE ASL SALERNO.pdf - Impronta: 3627110488fba6e51ac8731d777a929ae7feb886684ad62b5d145c5f6eeaec8a5d3670c6cf9aa1aff5da6e6bba76cf0e0b8b4ecbb250f183f8e45c0d094231a0) - PUBBLICABILE;

IL DIRETTORE

UOC Gestione degli Affari Generali- [Ambrosio Eliana]

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasmessa ai soggetti esterni sotto elencati a cura del servizio proponente:
Notificata ai soggetti interni sotto elencati:

UOC Gestione degli Affari Generali
Collegio Sindacale

Ai sensi del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell' Amministrazione Digitale) e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, il presente documento informatico sottoscritto con firma digitale qualificata sostituisce il documento cartaceo sottoscritto con firma autografa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto Aziendale

ASLSA-0171641-2024 del 14/08/2024 11:03:29
fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Atto Aziendale 1
Titolo I - I principi generali dell'Atto Aziendale 7
Art. 1 - I principi generali dell'Atto Aziendale 7
Art. 2 - I contenuti dell'Atto Aziendale 7
Art. 3 – Regolamenti 9
Titolo II - L'Azienda Sanitaria Locale Salerno 10
Art. 4 - Costituzione, denominazione e sede legale 10
Art. 5 – Logo 13
Art. 6 – Il Patrimonio 13
Titolo III - Il ruolo dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno 14
Art. 7 - Missione 14
Art. 8 – Integrazione socio-sanitaria e rapporti con gli ambiti territoriali sociali. 16
Art. 9 – Visione strategica dell'Azienda 17
Art. 10 – Valori e Qualità 18
Titolo IV - Principi di Organizzazione – Il Governo Aziendale 20
Art. 11 – Il Governo Aziendale - Principi Generali 20
Art. 12 - Governo e risultati dell'Azienda 21
Art. 13 – Il Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo della qualità 22
Art. 14 – Gestione delle risorse umane. Clima e benessere organizzativo - Formazione continua: strumento per la qualità ed il governo clinico 23
Art. 15 - Il Governo economico 25
Art. 16 - Il Controllo di Gestione 26
Art. 17 - Controllo di regolarità amministrativa e contabile 27
Art. 18 - La separazione fra funzioni di governo aziendale e funzioni gestionali 28
Art. 19 - Lo svolgimento delle attività: la natura e la forma degli atti 30
Titolo V – Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini 30
Art. 20 - Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini 30
Art. 21 – Sistema Informativo – Informazione e Comunicazione 34
Art. 22 – La Comunicazione nell'Azienda Sanitaria Locale Salerno 35
Titolo VI – I sistemi di gestione e di governo aziendale 38
Art. 23 - La programmazione come criterio guida aziendale 38
Art. 24 - Il controllo interno e il ciclo di miglioramento continuo 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 25 - La valutazione....39
Titolo VII – Organi dell'Azienda....41
Art. 26 – Organi....41
Art. 27 - Il Direttore Generale....41
Art. 28 - Il Collegio di Direzione....41
Art. 29 - Il Collegio Sindacale....42
Titolo VIII – Organi dell'Azienda – La direzione strategica aziendale – Organismi aziendali – Aspetti istituzionali e organizzativi....43
Art. 30 - La Direzione Generale....43
Art. 31 - La Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa aziendali....43
Art. 32 - Integrazione socio-sanitaria aziendale e Rapporti con gli ambiti territoriali sociali – Il Responsabile del Coordinamento dei servizi socio-sanitari....44
Art. 33 - La Conferenza dei Sindaci....45
Art. 34 - Il Consiglio dei Sanitari....45
Art. 35 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni....46
Art. 36 - Ufficio Relazioni con il Pubblico....46
Art. 37 – Unità organizzativa Gestione rischio clinico....47
Art. 38 - Servizio prevenzione e protezione....49
Art. 39 – Altri organismi....50
Titolo IX – Le macrostrutture organizzative....51
Art. 40 – Principi Generali....51
Art. 41 – Livelli di Governo....53
Art. 42 - Articolazioni delle strutture operative....53
Art. 43 - Autonomia gestionale delle strutture organizzative....56
Art. 44 - Il Distretto....57
Art. 45 - Comitato dei Sindaci di Distretto....58
Art. 46 – I presidi ospedalieri....59
Art. 47 – L'organizzazione dipartimentale. Il Direttore del Dipartimento. Il Comitato di Dipartimento....59
Art. 48 - Aree interdipartimentali organizzativo-funzionali....62
Art. 49 – Direzione delle professioni sanitarie, tecnico-sanitarie e professionali....63
Titolo X - Affidamento degli incarichi....64
Art. 50 - Conferimento degli incarichi dirigenziali....64
Art. 51 - La responsabilizzazione gestionale....65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 52 - Le deleghe e i poteri 66
Art. 53 – Risorse materiali e tecnologiche: disciplina dei contratti di fornitura dei beni e servizi 67
Art. 54 - Procedure contabili 68
Art. 55 - Disposizioni finali 70
Allegato 1 72

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto Aziendale

L'"Atto Aziendale" costituisce lo strumento giuridico mediante il quale l'Azienda Sanitaria determina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione Campania. La strutturazione dell'Atto Aziendale è tesa ad enfatizzare il ruolo dell'autonomia imprenditoriale dell'Azienda, mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del diritto privato e, dunque, del Codice civile.

Il presente Atto rappresenta, quindi, il documento istituzionale programmatico della Azienda Sanitaria Locale Salerno, istituita con L.R. n. 16 del 28.11.2008 e con DGRC n. 505 del 20.3.2009, atti con i quali vengono definiti i principi giuridici, istituzionali e programmatici, nel rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale, previsti dalle vigenti normative in materia.

La Regione, definendo gli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali in ragione delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio, ha previsto un'unica Azienda per la provincia di Salerno, modificando l'art. 5 della L.R. n. 32 del 3.11.1994. Ha poi approvato un riassetto della rete ospedaliera con DCA n. 33 del 17.5.2016 a cui hanno fatto seguito:

- Decreto Commissariale n. 103 del 28.12.2018 il "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 – Aggiornamento di dicembre 2018";
- Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019 – 2021 adottato con DCA 83/2019;
- Delibera di Giunta regionale n. 304 del 16.06.2020, relativa al "Piano di riorganizzazione/potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania a cui ha fatto seguito la DGRC 378/2020 ad oggetto: adozione piano di riorganizzazione/potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania;
- Decreto 23 maggio 2022, n. 77 del Ministero della Salute "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" recepito con DGRC 682 del 13/12/2022".

L'Atto Aziendale risponde, quindi, alla logica di delineare un perimetro di operatività che mantenga al centro la finalità sostanziale ed istituzionale, tesa, sempre e comunque, al miglioramento dello stato di salute della popolazione di riferimento, pur nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico e della natura pubblicistica del servizio complessivamente reso ed inteso. Nella dinamica di attribuzioni e relazioni che ne consegue, trova, dunque, determinazione lo scenario strategico di azione ed autonomia in sede aziendale, costituito dalla ampiezza di discrezionalità attribuita, dalle normative di settore vigenti, alla Direzione dell'Azienda, con la conseguente implicita definizione contingente della "*governance*", intesa come sistema complesso di vincoli, obiettivi e responsabilità, tutti poggianti e scaturenti dalle interrelazioni sinergiche e dai legami sussistenti tra politiche statuali e regionali, vuoi economiche che sanitarie, a loro volta coerenti con la necessità di assicurare il raccordo con gli obiettivi di finanza pubblica, nel più ampio contesto dello scenario regionale di rispetto dei vincoli e degli obiettivi fissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'adozione dell'Atto Aziendale, che rappresenta l'emblema dell'idea di autonomia ed autogoverno dell'Azienda sanitaria da parte del *management*, risulta, peraltro, imprescindibilmente premesso il rispetto e la coerenza del medesimo documento con le specificità del relativo ordinamento regionale, cosi come le relazioni e i concatenamenti normativi e funzionali con i soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, garantendo una organizzazione aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale e la concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria, nonché la parità di trattamento del personale e la omogeneità di azioni in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro. Ciò implica un rapporto istituzionale incentrato non più su una mera struttura gerarchica ma su una nuova metodologia rapportata alla programmazione concertata ed alla individuazione di precise responsabilità di funzionamento (*standard di attività*) e verifica trasparente dei risultati (*audit interni ed esterni*).

L'adozione dell'Atto Aziendale risponde, altresì, a precise logiche di management aziendalistico efficiente ed efficace, in grado di innescare percorsi e processi di gestione che tengano comunque presente il limite dello strumento, che, quale modello "aziendale", per quanto tenda a conferire all'azienda sanitaria autonomia amministrativa, tecnica e patrimoniale, costituisce pur sempre un mero strumento gestionale, potenzialmente molto efficace, ma connotato da una propria neutralità che solo una corretta gestione manageriale autenticamente "*patient oriented*" in senso lato, può indirizzare verso il conseguimento dell'obiettivo di assicurare il più razionale utilizzo possibile delle risorse disponibili per il raggiungimento dei fini che costituiscono la *mission* aziendale, e più in generale le finalità di politica sanitaria su scala regionale.

Non va dimenticato che nel territorio della provincia di Salerno, oggi delineata come Azienda Sanitaria Locale Salerno, cui spetta il governo della salute di tutti i cittadini salernitani, è nata la Scuola medica Salernitana, la più antica e celebre istituzione medica del mondo occidentale, la manifestazione culturale e scientifica più rilevante dell'intero Medioevo. Le prime testimonianze scritte risalgono al IX secolo d.C., ritrovate anche sulle statue ritrovate nell'antica città greca di Elea (Velia, per i Romani), rinvenute nel corso di scavi archeologici nella seconda metà del secolo scorso. Nata, secondo la leggenda, nell'Alto Medioevo dall'incontro di quattro maestri, un ebreo, un arabo, un greco e un salernitano, in realtà la Scuola Medica Salernitana ha radici molto più antiche, che affondano nella scuola filosofica e politica fondata a Crotone dal filosofo greco Pitagora nel VI secolo a.C. Una medicina olistica che aveva i suoi riferimenti più importanti nella tradizione classica ippocratico- galenica: il corpo umano era considerato nella sua interezza come un microcosmo all'interno del macrocosmo della natura. Importante fu il ruolo che all'interno della Scuola ebbero le donne: nel XI secolo d. C. a Salerno, le donne esercitavano la professione di medico e scrivevano trattati di medicina. E sulle tracce di allora, l'Azienda, considerando ora l'uomo nella sua interezza all'interno del macrocosmo della natura, intende perseguire le condizioni fisiche, psichiche, biologiche, naturali, perché la salute dell'uomo, nella sua accezione più piena, sia salvaguardata, curata, riabilitata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo I - I principi generali dell'Atto Aziendale

Art. 1 - I principi generali dell'Atto Aziendale

L'Atto Aziendale definisce l'assetto organizzativo, i principi e le regole di funzionamento dell'Azienda, in grado di garantire i risultati attesi, in termini di salute, attraverso una flessibilità organizzativa e procedurale, tenendo però presente le dinamiche economiche connesse con le risorse assegnate e con le indicazioni regionali. Si basa su un assetto organizzativo e su principi e regole di funzionamento, in grado di garantire, tra l'altro, il decentramento dei poteri gestionali, anche attraverso un organico sistema di deleghe, ai dirigenti preposti alle strutture organizzative, individuati come centro di responsabilità, e un accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, in rapporto fiduciario.

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socio-economico, l'identificazione di nuovi rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute, la pianificazione e la gestione di iniziative diprevenzione tempestive, efficaci e sostenibili, il nuovo quadro epidemiologico, richiedono un significativo cambiamento delle politiche sanitarie poiché i bisogni, sempre più articolati e complessi, i nuovi determinanti di salute – da ricercare nelle condizioni sociali, economiche, culturali e comportamentali di una popolazione - non consentono risposte settoriali, marichiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, che tengano conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali, ambientali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute e sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità. Inoltre, il progresso culturale e scientifico della medicina e delle scienze sanitarie, associati ad una rilevante evoluzione tecnologica, hanno profondamente ridefinito gli spazi di intervento dei servizi sanitari e reso sempre più evidente che l'obiettivo del sistema deve essere il raggiungimento di importanti "guadagni di salute".

Tutto ciò mentre, sempre più pressante, diventa la necessità di gestire in maniera condivisa, partecipata, efficace ed efficiente le risorse disponibili. Parimenti è necessario tenere nel dovuto conto che l'equilibrio economico – finanziario si pone quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema e che il processo organizzativo da mettere in atto si inserisce in un quadro istituzionale che vede la Regione Campania impegnata a garantire la coerenza del rispetto delle indicazioni ministeriali con le linee di azione e le strategie previste nei programmi operativi regionali.

Art. 2 - I contenuti dell'Atto Aziendale

I contenuti dell'Atto aziendale discendono direttamente dalle norme del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., e da altre norme della legislazione nazionale e regionale. L'art. 3, comma 1 bis del D.Lvo 502/92 recita:

"In funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei princìpi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica"

Con il proprio Atto Aziendale, questa Azienda, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale, in particolare con quanto richiesto dalle norme citate in premessa che prevedono che l'Atto Aziendale debba costituire anche modifica del Piano Attuativo Aziendale, adotta un documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentativo della complessità aziendale, modellato in funzione anche del fabbisogno indicato nel nuovo Piano di riassetto della rete ospedaliera contenuto nel DCA 103/2018 " Piano regionale di Programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 – Aggiornamento di dicembre 2018" e del Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019 – 2021 adottato con DCA 83/2019.

In particolare, vengono specificati (confermati rispetto al precedente atto aziendale o aggiornati):

- la sede legale e il logo aziendale;
- la missione dell'azienda nell'ambito dell'assistenza regionale;
- l'organizzazione dei servizi territoriali e la dotazione specialistica e di posti letto dei singoli presidi ospedalieri facenti capo all'azienda, secondo quanto previsto nella pianificazione attuativa dei decreti commissariali, delle delibere di giunta regionale e delle altre normative di riferimento;
- l'individuazione e l'organizzazione, tramite uno specifico allegato, dei distretti, dei presidi ospedalieri, dei dipartimenti, delle unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, come rideterminati a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, sopra menzionati e nel rispetto dei parametri (previsti e ove non modificati) con il DCA n. 18 del 18.2.2013.

Nell'Atto Aziendale, inoltre, sono definiti:

- gli organi e gli organismi aziendali e la relativa disciplina per la loro composizione e le funzioni;
- le funzioni attribuite al direttore sanitario e al direttore amministrativo, le attribuzioni dei dirigenti nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;
- le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;
- i sistemi di valutazione e controllo;
- le modalità di rapporto e di collaborazione dell'azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del d. Lgs. N. 502/1992 e s.m.i.;
- le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;
- i rapporti con gli enti locali;
- la pianificazione attuativa per la definizione e l'attuazione delle modalità di attuazione delle azioni di propria competenza con relativo crono programma;
- le modalità di programmazione e individuazione degli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate, con una previsione di massima dei relativi costi (ex art. 20 della legge 67/88);
- la rimodulazione delle discipline e dei posti letto assegnati a ciascun presidio, le funzioni attribuite ai presidi ospedalieri nell'ambito delle "reti" di assistenza delineate dai documenti regionali, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinazione degli interventi per una riqualificazione e il riordino delle attività sanitarie territoriali, i rapporti con le attività sociali.

- in ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda, dovrà essere attestato che la statuizione è conforme alle previsioni del vigente atto aziendale.

Art. 3 – Regolamenti

Entro 90 giorni dall'approvazione dell'Atto Aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, si procederà all'aggiornamento (ove necessario) o all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:

- Modalità di funzionamento del Consiglio dei Sanitari;
- Modalità di funzionamento del Comitato di Dipartimento;
- Modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi, le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
- Modalità di funzionamento della Consulta socio-sanitaria;
- Relazioni sindacali;
- Modalità con cui l'Azienda appalta, o contratta direttamente, la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (c.d. Codice degli Appalti Pubblici);
- Formazione e aggiornamento professionale;
- Modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- Modalità di funzionamento dei dipartimenti;
- Procedure di controllo interno;
- Modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- Sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- Sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- Contabilità;
- Attività libero professionale "intramoenia".

L'Azienda provvederà ad adottare eventuali ulteriori regolamenti per definire linee di attività e procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri eventuali organismi o per la organizzazione di specifici settori.

Tutti i Regolamenti adottati saranno pubblicati sui siti web aziendali.

Titolo II - L'Azienda Sanitaria Locale Salerno

Art. 4 - Costituzione, denominazione e sede legale

L'Azienda Sanitaria Locale Salerno (P.IVA 04701800650) ha sede legale in Salerno, via Nizza n.146. Essa è stata costituita, con personalità giuridica pubblica, con DGRC n. 505 del 20 marzo 2009 ed è dotata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1bis, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, con lo scopo di definire, sviluppare e governare l'attività svolta per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi di salute individuati dalla programmazione regionale e nazionale. Svolge le proprie funzioni in osservanza della legislazione statale e regionale, nonché secondo i principi del proprio Atto Aziendale, i relativi atti programmatici e quelli regolamentari che ne disciplinano l'attività.

L'Azienda comprende l'intera area della provincia di Salerno, che si estende su una superficie di 4.917,17 Kmq che rappresenta il 36% della superficie regionale, ripartita tra montagna interna per il 29%, collina interna per il 44,61%, collina litoranea per il 14,85% e pianura per l'11,45% del territorio. La popolazione residente nella Provincia di Salerno, al 31.12.2022 è di 1.101.763, che rappresenta circa il 19% della popolazione regionale.

Nella provincia di Salerno insistono 158 comuni:

- 19 con un elevato grado di urbanizzazione e una popolazione residente pari al 61% del totale;
- 27 con un livello medio di urbanizzazione e una popolazione residente pari al 20%;
- 112 con un basso livello di urbanizzazione e una popolazione residente pari al 19% (al di sotto dei 5mila abitanti).

L'area ad elevato grado di urbanizzazione o metropolitana della provincia di Salerno è costituita soprattutto dai comuni compresi nella fascia di territorio che va dall'Agro Nocerino-Sarnese a nord fino a Pontecagnano e Battipaglia a sud.

L'area con livello medio di urbanizzazione è localizzata a ridosso di quella metropolitana, lungo la costa cilentana e del Vallo di Diano.

L'area a basso livello di urbanizzazione è localizzata prevalentemente nelle zone della collina e della montagna interna, area Cratere, Cilento Interno e Vallo di Diano.

L'Azienda è organizzata in Distretti Sanitari e Presidi Ospedalieri, così come individuati nella L.R. n. 16 del 28.11.2008, nelle Delibere di Giunta Regionale n. 504 e 505 del 20.3.2009 e nel DCA n. 33 del 17.5.2016, aggiornato con DCA 103/2018, con DCA 83/2019, e da ultimo la DGRC 682/2022. Tale configurazione è già rappresentata nel primo atto Aziendale adottato con DCA n.01/2017 di cui il presente atto costituisce aggiornamento.

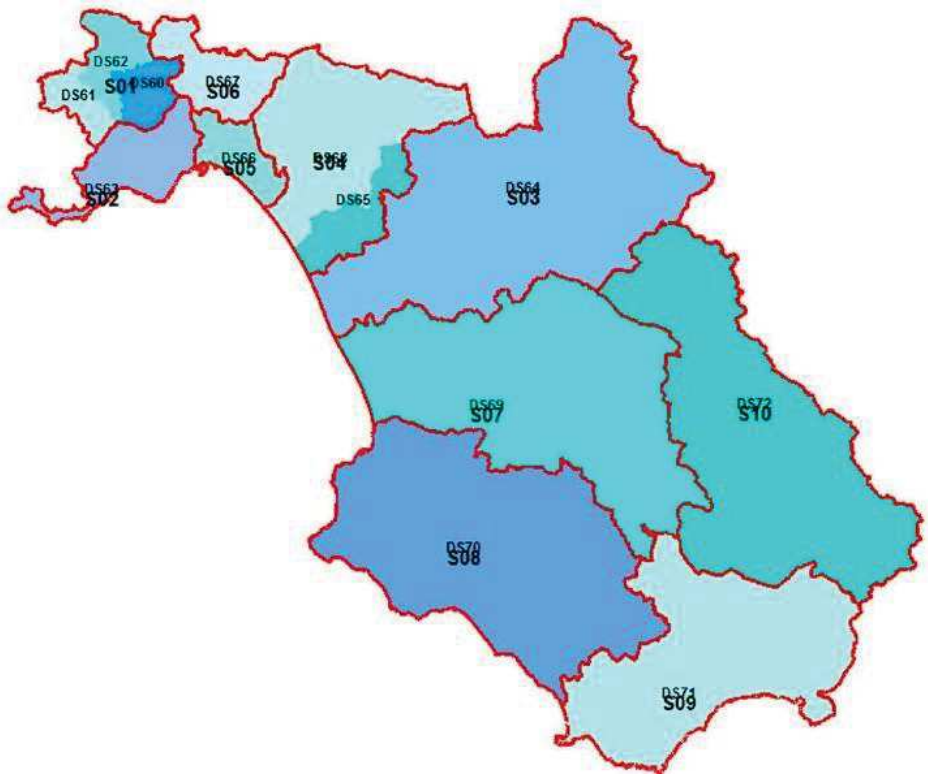
fonte: http://burc.regione.campania.it

La dotazione organica dell'Azienda sarà definita sulla base delle linee guida per la determinazione omogenea di unità di personale da assegnare ai Servizi ospedalieri e territoriali, adottate dalla Giunta Regionale (normativa in materia di Piano di Fabbisogno di Personale).

Distretti Sanitari ASL Salerno – Ambiti Sociali

Assistiti ATTIVI su piattaforma SINFONIA – ASL Salerno							
Ambito Sociale	**Distretto**	**Sede Distretto**	**Comuni**	**Fascia 0-14**	**Fascia 15-64**	**Fascia over 65**	**Totale**
Ambito S 01_1	DS60	Nocera Inferiore	4	12.414	61.868	19.434	93.716
Ambito S 01_2	DS61	Angri-Scafati	4	14.646	64.754	17.632	97.032
Ambito S 01_3	DS62	Sarno-Pagani	4	13.470	59.806	16.039	89.314
Ambito S 02	DS63	Cava-Costa d'Amalfi	14	11.245	59.231	21.798	92.274
Ambito S 03 ex S5 Ambito S 03 ex S8	DS64	Eboli	18	13.474	66.338	21.636	101.448
Ambito S 04	DS65	Battipaglia	3	9.776	47.342	14.801	71.919
	DS68	Giffoni Valle Piana	9	11.501	54.539	15.509	81.549
Ambito S 05	DS66	Salerno	2	16.881	90.329	36.748	143.957
Ambito S 06	DS67	Mercato San Severino	6	9.838	47.249	13.878	70.966
Ambito S 07	DS69	Capaccio-Roccadaspide	20	6.765	36.067	13.448	56.280
Ambito S 08	DS70	Vallo della Lucania	38	11.244	61.294	23.953	96.492
Ambito S 09	DS71	Sapri	18	4.966	27.429	11.982	44.377
Ambito S 10	DS72	Sala Consilina-Polla	18	7.396	40.058	14.985	62.439
TOTALE			**158**	**143.616**	**716.304**	**241.843**	**1.101.763**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Presidi ospedalieri

Presidio	Posti letto
Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Nocera Inferiore	327
Presidio Ospedaliero "Tortora" di Pagani	75
Presidio Ospedaliero "Mauro Scarlato" di Scafati	152
Presidio Ospedaliero "Villa Malta" di Sarno	144
Presidio Ospedaliero "Maria Addolorata" di Eboli	152
Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Speranza" di Battipaglia	142
Presidio Ospedaliero "S. Francesco d'Assisi" di Oliveto Citra	82
Presidio Ospedaliero "San Luca" di Vallo della Lucania	286
Presidio Ospedaliero di Agropoli	100
Presidio Ospedaliero di Roccadaspide	46
Presidio Ospedaliero "dell'Immacolata" di Sapri	116
Presidio Ospedaliero "L. Curto" di Polla	173

Nella sede legale vengono effettuate le attività aziendali di supporto e sono allocati gli uffici della Direzione Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 – Logo

Il logo aziendale è il seguente:

Il logo, già presente nella versione precedente, nasce dalla visione di un'Azienda sanitaria che vuole porsi al servizio del territorio; colori e tonalità sono stati scelti per rendere il concetto di unione tra AZIENDA - BENESSERE - TERRITORIO.

È stata utilizzata una forma semplice che riconduce, immediatamente, alla rappresentazione geografica della provincia di Salerno con sullo sfondo la regione Campania, abbracciate da cielo e mare, sviluppando il tema dell'identità, connessa anche a storia, cultura e tradizione, quale comune denominatore per i dipendenti aziendali e per l'utenza.

In particolare, il logo fa leva sulla familiarità dell'immagine geografica e sull'immediatezza dell'identificazione con un ambito territoriale comune e che accomuna, per affermare i concetti di partecipazione, condivisione e accessibilità. Sono stati richiamati i colori tipici del Comune di Salerno, con il preciso senso di ricondurre la molteplicità dei territori, afferenti ai 158 Comuni della provincia, alla continuità con il capoluogo che li rappresenta, per rafforzare il messaggio di legame tra le diverse realtà sociali e culturali del vasto territorio salernitano.

L'Azienda assume la ragione sociale di AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO. Il sito Internet aziendale è denominato "www.aslsalerno.it".

Art. 6 – Il Patrimonio

Il patrimonio dell'Azienda Sanitaria Salerno è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad essa appartenenti, trasferiti dalle soppresse Aziende Sanitarie Salerno 1, Salerno 2 e Salerno 3, nonché da tutti i beni che andranno ad acquisirsi nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità. L'Azienda Sanitaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, in particolare secondo le disposizioni cui all'art. 830 del Codice civile. I beni mobili ed immobili utilizzati per il perseguimento dei propri fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalla legge. L'Azienda, infatti, riconosce la valenza strategica del proprio patrimonio quale strumento di potenziamento e di qualificazione strutturale e tecnologica e in questa prospettiva, valuta, quale ulteriore fonte di entrata, processi di alienazione del patrimonio da reddito e di trasferimento di diritti reali, previa autorizzazione regionale, ex art. 5, comma 3, del D. Lgs. 229/1999.

Ai sensi di quanto disposto dalla DGRC n. 505 del 20.3.2009, acquisiti tutti i dati del trasferimento della gestione, l'Azienda provvede ad una ricognizione dello stato di consistenza dei beni patrimoniali, sia mobili che immobili, ricognizione che sarà approvata con atto deliberativo e costituirà documento di determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del patrimonio aziendale in uno agli altri atti relativi.

Titolo III - Il ruolo dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno

Art. 7 - Missione

L' Azienda Sanitaria Locale Salerno è una azienda pubblica di carattere sanitario, senza finalità di lucro. È inserita nel contesto del Sistema Sanitario Regionale della Campania, insieme alle altre Aziende Sanitarie Pubbliche, alla medicina convenzionata, agli erogatori privati accreditati, ed agisce in un'ottica di solidarietà e con autonomia, nel rispetto dei principi e delle linee di indirizzo regionali.

Si pone come garante della salute dei propri cittadini, attraverso la programmazione locale, intesa come confronto e presa in carico delle richieste della popolazione del territorio.

A tal fine orienta la propria strategia prioritariamente a:

- promuovere la salute di individui, gruppi e comunità mediante la individuazione di bisogni di salute, di processi di prevenzione, di attenzione alle disabilità e alla tutela integrale della qualità della vita;
- esercitare l'attività di programmazione e indirizzo fondamentale per l'ottimale erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- favorire la partecipazione dei soggetti rappresentativi delle comunità, coinvolgendoli nel processo di promozione della salute. L'azienda riconosce la funzione delle organizzazioni sociali private, non aventi scopo di lucro, impegnate nella tutela del diritto alla salute come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e ne promuove lo sviluppo, favorendo l'apporto delle proprie specifiche competenze. L'iscrizione all'elenco di cui all'art. 1, comma 18, del d. Lgs. 502/1992, istituito presso la regione, costituisce presupposto per il concorso delle organizzazioni sociali private alla programmazione sanitaria regionale, per l'accreditamento istituzionale e per la stipula dei relativi accordi contrattuali con l'azienda. Il protocollo d'intesa e gli accordi rappresentano lo strumento attraverso il quale l'azienda, le associazioni di volontariato e di tutela (iscritte all'elenco di cui all'articolo 2, comma 2 septies, del d. Lgs. 229/1999) e le associazioni dei consumatori stipulano modalità di confronto permanente sulle tematiche della qualità dei servizi e della partecipazione degli utenti, definendo altresì l'eventuale concessione in uso di locali e le modalità di esercizio del diritto di accesso e di informazione;
- valorizzare le proprie risorse umane, mediante processi di formazione continua. L'azienda sostiene "la causa della salute" con l'azione combinata di tutte le componenti di una comunità, agendo sulle condizioni sociali, ambientali, culturali, ma anche sul rinforzo delle conoscenze, delle abilità individuali e dei livelli di autonomia delle persone nelle scelte che hanno un impatto sulla salute.

Le attività sanitarie dell'Azienda sono svolte sulla base delle moderne conoscenze tecnico-scientifiche e grazie alle più avanzate tecnologie a disposizione, nel rispetto dei principi di etica, efficacia, efficienza ed economicità.

Funzioni dell'Azienda

L'Azienda Sanitaria Locale, prevista nell'ambito del provvedimento di riassetto sanitario territoriale regionale, approvato con L.R. n. 16 del 28.11.2008, ha previsto l'accorpamento delle precedenti disciolte Aziende Sanitarie Locali Salerno 1, Salerno 2, Salerno 3. La decorrenza giuridica è determinata dalla data della DGRC n. 505/2009, ovvero dal 20 marzo 2009. La costituzione consegue al piano di riassetto della rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanitaria, territoriale ed ospedaliera regionale, con l'obiettivo di assicurare complessivamente un'offerta più adeguata ai bisogni dei cittadini, sia attraverso la rimodulazione delle attività territoriali, di riabilitazione, sia attraverso un utilizzo più appropriato dei posti letto ospedalieri, con una riduzione delle attività considerate inappropriate e la riorganizzazione funzionale ed operativa delle strutture ospedaliere secondo gli obiettivi del Piano ospedaliero regionale.

Particolare attenzione viene espressa per assicurare a tutti i cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Oltre agli obiettivi fissati periodicamente dalla Regione Campania, l'Azienda intende dare attuazione all'art. 32 della Costituzione, ponendo, come prioritari, interventi in materia di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e lavoro, di assistenza distrettuale, di assistenza ospedaliera. L'Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e lavoro comprenderà attività e prestazioni svolte per la promozione della salute della popolazione, quali:

- La profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- La tutela della collettività da rischi sanitari connessi agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- La tutela della collettività e del singolo dai rischi infortunistici connessi agli ambienti di lavoro;
- La sanità pubblica veterinaria (sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali, farmaco-vigilanza veterinaria, vigilanza dei mangimi, etc.);
- La tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- La sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

L'Assistenza distrettuale comprenderà i servizi sanitari e socio-sanitari, l'assistenza farmaceutica, la specialistica e diagnostica ambulatoriale, la fornitura di protesi ai disabili, i servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi, i consultori familiari, i servizi per le dipendenze, i servizi per la salute mentale, per la riabilitazione dei disabili, strutture semiresidenziali e residenziali, residenze per anziani e disabili, centri diurni, case famiglia e comunità terapeutiche.

L'Assistenza ospedaliera integrerà l'assistenza istituzionale con i programmi, gli obiettivi e gli interventi di salute previsti dai Piani Regionali Ospedalieri.

Particolare attenzione sarà posta:

- all'integrazione dei servizi sanitari territorio-ospedali, al fine di fornire percorsi di assistenza, attraverso i quali il cittadino sia accompagnato, guidato, consigliato, in modo da trovare, in tempi giusti, ogni risposta ai suoi bisogni di salute;
- alla riduzione del tasso di ospedalizzazione. La ricostituzione dei posti letto, soprattutto per l'area della riabilitazione e della lungodegenza, permetterà di offrire una risposta assistenziale ospedaliera diffusa su tutta la filiera, svincolando i posti letto per acuti, con conseguente riduzione dei tempi di ricovero;
- al miglioramento delle liste di attesa, sia per le attività diagnostiche che per quelle di cura e riabilitazione, con particolare riferimento agli interventi chirurgici per patologie tumorali;
- all'allineamento dei dati di spesa per l'assistenza farmaceutica ospedaliera a quelli nazionali.

Altro obiettivo importante sarà quello di garantire equità negli accessi, tenuto conto anche della particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorialità dell'Azienda, coniugata alla qualità del servizio stesso: l'equità deve fungere da contrasto alla minore probabilità che hanno le persone di livello socio-economico inferiore, di ricevere cure efficaci ed appropriate. Non può nemmeno però essere disattesa una considerazione di efficacia nell'analisi dei volumi/esiti finalizzata ad un miglioramento globale dei servizi offerti.

Art. 8 – Integrazione socio-sanitaria e rapporti con gli ambiti territoriali sociali.

L'Azienda cura l'integrazione dell'assistenza sanitaria con interventi sociali ad elevato impatto sanitario. Le prestazioni e i livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria di competenza del SSN sono individuabili in base alla Tabella allegata al DPCM 14.2.2001 ed a quanto definito mediante il DPCM 12.01.2017, che ha integralmente sostituito il DPCM 29.11.2001. È preposto al governo di tale funzione il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario che supporta la direzione e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema socio-sanitario.

L'Azienda istituisce, per tale funzione, una unità operativa dedicata, che accompagni e sovraintenda, previa idonea organizzazione, a tutte le azioni della componente territoriale a supporto del Distretto socio-sanitario.

Nel presente Atto sono evidenziate le forme organizzative e le tematiche finalizzate a consentire una governance:

- delle diverse aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, in correlazione con i servizi centrali dell'azienda e con le macrostrutture aziendali;
- dei rapporti tra l'azienda e i comuni, in particolare all'interno del coordinamento istituzionale e dell'ufficio di piano;
- delle attività socio-sanitarie di competenza della Asl e quelle di competenza dell'ente locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda, pertanto, promuove azioni ed interventi per:

- aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal D.Lgs. 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 12.01.2017, e successive integrazioni, costituenti, nel loro insieme, l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali, altre disabilità o criticità socio-sanitarie). Ciò anche al fine di promuovere una integrazione operativa tra le stesse, una cultura e una metodologia del lavoro integrata;
- partecipare alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione socio-sanitaria protetta", e partecipare a quelli relativi all'ADI;
- svolgere funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività socio-sanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai LEA socio-sanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora;
- concorrere, in collaborazione con le altre articolazione aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari (e, in particolare, delle disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi), al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato;
- curare in particolare il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, avvalendosi degli Uffici Socio-Sanitari distrettuali;
- partecipare all'ufficio di Piano, dove rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i Direttori dei Distretti che sottoscrivono il PDZ per la parte afferente al proprio distretto;
- è indispensabile, infine, un collegamento organico tra gli ospedali e la rete dei servizi socio- sanitari territoriali, anche attraverso l'istituzione dei protocolli della "dimissione socio-sanitaria protetta". Allorquando un paziente con determinate caratteristiche viene dimesso dall'ospedale, vi è la necessità della preparazione, tra ospedale e rete dei servizi territoriali, di un piano personalizzato congiunto di assistenza territoriale.

Art. 9 – Visione strategica dell'Azienda

La ridefinizione del ruolo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere operato dalla recente legislazione, in coerenza con l'analoga ridefinizione dei ruoli della Regione e delle Autonomie Locali, ha impresso una forte connotazione di innovazione nella gestione delle aziende sanitarie mediante il riconoscimento della autonomia imprenditoriale.

Le logiche di governo e di gestione aziendale non possono prescindere dall'utilizzo di sistemi dinamici che si adattino al disegno strategico aziendale e collochino l'azienda come partner attivo e propositivo nella definizione, costruzione e realizzazione di un progetto sociale di salute.

La "**promozione**" diventa quindi il principio ispiratore dell'azione tecnica e organizzativa aziendale intesa come promozione di conoscenza, di autonomia e sviluppo della responsabilità individuale al fine di consentire la ridefinizione del valore della libertà di scelta quale massima espressione della centralità dell'individuo.

Per agire in tale direzione l'Azienda si propone:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di porre i bisogni dei cittadini al centro delle decisioni aziendali assumendo il principio della sussidiarietà e della responsabilizzazione sociale;
- di investire in innovazione organizzativa, tecnologica e gestionale secondo il principio del miglioramento continuo;
- di sviluppare idonee forme di comunicazione interna ed esterna come condizione indispensabile per attivare il processo di coinvolgimento degli operatori e dei cittadini nello sviluppo aziendale;
- la ricerca e lo sviluppo di collegamenti stretti con tutte le eccellenze regionali, a vario titolo presenti nel campo dei servizi, come condizione di confronto intorno alle competenze distintive;
- di investire in formazione ed aggiornamento al fine di potenziare il patrimonio professionale presente.

La riorganizzazione della rete ospedaliera campana rappresenta l'opportunità di determinare, in virtù del mutato quadro epidemiologico e della quantità e qualità delle cure, una riqualificazione dell'offerta, puntando fortemente su presidi maggiormente qualificati sia sul versante strutturale che su quello organizzativo. Il nuovo modello organizzativo è infatti basato sull'integrazione funzionale delle strutture, pubbliche e accreditate, capace di creare una rete di assistenza per la gestione globale del paziente. L'Azienda opera, anche, per realizzare tutte le condizioni che vedono singole realtà aziendali integrate nella rete dell'emergenza-urgenza prevista dal Piano Ospedaliero, anche attraverso dipartimenti funzionali.

A tale scopo, le azioni della Direzione strategica saranno tese a realizzare un modello di sviluppo continuo delle professionalità, individuando nelle persone che operano in Azienda e nel loro patrimonio professionale la principale risorsa, sulla quale fondare lo sviluppo continuo e sostenibile dell'Azienda nel suo complesso e ad applicare protocolli diagnostici, terapeutici e riabilitativi, nonché procedure sanitarie, assistenziali ed amministrative efficaci, efficienti ed appropriate, avviando logiche e strumenti del miglioramento continuo dei risultati, sia sul fronte clinico-assistenziale che su quello dell'efficienza gestionale.

Si svilupperanno i propri sistemi informativi, anche con mezzi informatici, al fine di favorire l'approccio al cittadino al sistema delle prestazioni sanitarie secondo la più concreta applicazione del principio della trasparenza e verranno consolidati i rapporti con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni e Ruggi d'Aragona" di Salerno e con la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Salerno, anche attraverso convenzioni, garantendo così non solo un supporto clinico-assistenziale ma riproducendo quelle azioni di formazione e ricerca che sono alla base della crescita qualitativa dell'assistenza. In particolare, saranno consolidate le iniziative già intraprese, di cui all'Accordo Quadro n. 88 dell'1.02.2016 "Integrazione ospedale-territorio, Azienda Ospedaliera - Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e ASL Salerno", e sarà concordata, con l'AOU, l'adozione di nuovi percorsi assistenziali di gestione integrata ospedale-territorio che consentano di ripensare all'organizzazione dei servizi in un'ottica multidimensionale e multiprofessionale affrontando la globalità dei bisogni in una nuova dimensione della sanità: malattia vissuta e non malattia organica, salute possibile e non solo salute, mantenimento e non solo guarigione, accompagnamento e non solo cura, risorse del paziente e non solo risorse tecnico-professionali.

Art. 10 – Valori e Qualità

L' attività dell'Azienda si identifica nei seguenti valori:

- Centralità della persona ed uguaglianza di tutti i cittadini nel diritto a perseguire lo stato di salute;
- Personalizzazione ed umanizzazione dell'assistenza, realizzate attraverso il mantenimento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comportamenti attenti alle necessità ed alle specificità dell'individuo;

- Imparzialità ed efficienza nell'erogazione del servizio;
- Confronto con la comunità, le istituzioni, le associazioni di volontariato, come crescita per la ricerca di nuove soluzioni verso una sanità condivisa e realizzabile;
- Introduzione dell'innovazione come sviluppo professionale, gestionale e tecnologico, sul quale sostenere i continui cambiamenti del settore sanitario-ospedaliero;
- Qualità come parte del sistema integrato di gestione delle azioni organizzative ed assistenziali in campo sanitario ed amministrativo e metodo di miglioramento costruito sulle esigenze dei pazienti e degli operatori;
- Formazione e informazione come elemento di progresso professionale e culturale verso la realizzazione di ospedali orientati al costante miglioramento dell'attività clinico-assistenziale ed allo sviluppo di forme di educazione sanitaria partecipata;
- Corretta e preventiva gestione del rischio clinico e della sicurezza dell'ambiente di lavoro nel rispetto della normativa vigente, come impegno attivo degli utenti e dei dipendenti, attraverso la valorizzazione delle esperienze e l'analisi delle condizioni organizzative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo IV - Principi di Organizzazione – Il Governo Aziendale

Art. 11 – Il Governo Aziendale - Principi Generali

L'Azienda promuove le opportune forme di integrazione della propria attività con quella delle altre strutture sanitarie della Regione Campania e nell'ambito del sistema delle reti cliniche del Servizio Sanitario Regionale. Per raggiungere tali risultati, opera in maniera da verificare le reali richieste di salute della popolazione di riferimento, attraverso opportuni studi epidemiologici e attraverso una verifica della cd. mobilità passiva, in modo da incrociare i bisogni e proporsi per una loro completa soddisfazione. Le azioni, poi, in campo preventivo, tenderanno a determinare condizioni di salubrità totale, individuando quelle azioni e quei programmi che mirino alla tutela della salute, in maniera totale ed integrata.

L'articolazione territoriale distrettuale e la dotazione delle specialità e dei posti letto dei presidi ospedalieri secondo le indicazioni alla pianificazione operata con il decreto commissariale n. 103/2018 e la DGRC 682/2022 sono riportate nell'allegato al presente Atto.

L'Azienda Sanitaria Locale Salerno organizza l'attività in Dipartimenti e fa sì che il budget assegnato a ciascun dipartimento, o a ciascuna macroaggregazione (Distretto - Ospedale) concordato con il relativo Direttore, venga assegnato successivamente ad unità operativa. In particolare, è prevista l'istituzione di dipartimenti interpresidiali per funzioni omogenee e per la interscambiabilità di risorse umane e, ove possibile, tecnologiche. L'organizzazione, centrata sul modello dipartimentale, determinerà una migliore allocazione degli operatori ed un efficiente utilizzo delle risorse, assegnando tali gestioni alla diretta direzione e responsabilità del Direttore del Dipartimento, e contribuirà, oltre che a realizzare economie di scala, a porre al centro dell'attività il malato, in una costante ricerca di intervento multifunzionale.

Il modello aziendale sarà uniformato al principio della responsabilizzazione per obiettivi, in linea con gli obiettivi assegnati al Direttore Generale, per il conseguimento dei quali si presuppone l'autonomia, individuata dall'attribuzione alle Unità Operative, nelle quali si articola l'organizzazione, della qualificazione di centro di responsabilità e/o di centro di costo. La governance multilivello programmata nel presente Atto risponde alla complessità di un'Azienda Sanitaria chiamata ad assicurare servizi ad una popolazione di oltre 1 milione di abitanti, e per questo è determinata nella globale responsabilità dirigenziale e di autonomia gestionale legate a tutta l'attività professionale, oltre che al sistema degli incarichi e delle Strutture assegnate. La sussistenza di essi è connessa anche al conseguimento di risultati, compreso quello di valorizzazione della produzione di tutte le linee d'attività ricomprese. La gestione per obiettivi rappresenta, infatti, un'assunzione di responsabilità dei risultati ottenuti non solo da parte di ciascuna articolazione operativa dell'Azienda, alla quale siano affidate risorse, ma anche dalla Direzione aziendale, la quale risponde del funzionamento complessivo dell'Azienda. Questa assunzione individuale e collettiva di responsabilità (cioè, dei singoli dirigenti e dell'Azienda nel suo complesso), molto più degli aspetti economici o della consistenza delle risorse assegnate, rende la negoziazione di budget il momento centrale della gestione annuale dell'Azienda e la misura periodica della sua capacità di far fronte agli impegni assunti. La negoziazione del budget, lungi dal costituire l'occasione per avanzare o vedere riconosciute pretese, rappresenta un impegno specifico del dirigente ad ottenere i risultati previsti con le risorse affidate e a subordinare alla realizzazione di questo impegno la valutazione del proprio operato ed il mantenimento delle responsabilità di direzione affidate. La Direzione strategica procede attraverso le funzioni centrali con compiti di controlling al puntuale e periodico monitoraggio dei risultati e degli obiettivi assegnati.

Nel rispetto dei vincoli imposti dal piano di riassetto della rete ospedaliera regionale, pur non mettendo in

fonte: http://burc.regione.campania.it

gioco l'identità di ciascuna struttura come individuata dal Piano Ospedaliero, si procederà con azioni che hanno il compito di avviare e facilitare il processo di omogeneizzazione delle procedure e di coordinare, d'intesa con i Direttori dei Distretti e con i Direttori Medici di Ospedale, idonei percorsi diagnostico-terapeutici e riabilitativi per le patologie che richiedono distinti ambiti di interesse disciplinare.

Nell'ambito del processo di pianificazione, tenuto conto delle determinazioni che saranno adottate dalla Regione Campania, l'Azienda predispone, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo. Per il triennio 2023-2025, il presente Atto Aziendale, con riferimento all'allegato organizzativo, costituirà il Piano triennale delle attività, con cronoprogramma annuale che sarà definito nel documento annuale della Direzione strategica di individuazione degli obiettivi (Direttiva Annuale), considerando quelli assegnati al Direttore Generale all'atto della nomina e successivi aggiornamenti. La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo-gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale dovrà essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita all'Azienda in sede di politica economico-sanitaria regionale.

Tali atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica. Essi assicureranno idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza.

Detta programmazione, inoltre, non si baserà unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi. La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.

Il programma delle attività sarà articolato come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi sanitari in relazione alla normativa e pianificazione vigente.

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione saranno oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

Art. 12 - Governo e risultati dell'Azienda

I risultati aziendali devono essere misurati allo scopo di rendere possibile l'analisi, l'interpretazione e la valutazione della capacità dell'Azienda medesima di perseguire le finalità generali ad essa attribuite, così come definite dalla sua missione, e gli obiettivi, strategici e direzionali, individuati dalle attività di pianificazione e programmazione aziendale quale momento di concretizzazione operativa della sua visione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo senso, l'attività di valutazione dei risultati è articolata su cinque livelli:

- **Eticità**: interpretata come costante orientamento al bene comune;
- **Equità**: intesa come corretta distribuzione delle prestazioni a tutti i cittadini, senza alcuna distinzione di età, sesso, razza, credo religioso e convinzioni politiche;
- **Efficienza**: intesa come comparazione tra l'ammontare delle risorse, destinate o effettivamente impiegate e il risultato previsto o conseguito;
- **Efficacia**: misurata come capacità di perseguire gli obiettivi alla luce dei risultati finali (soddisfacimento dei bisogni) e/o intermedi (prestazioni e servizi) conseguiti e focalizzata prevalentemente sugli aspetti qualitativi, con riferimento alle dimensioni della qualità professionale, percepita e gestionale;
- **Economicità**: interpretata come rapporto esistente tra le risorse, assegnate o effettivamente utilizzate, ed i risultati finali (soddisfacimento dei bisogni) attesi o effettivi, allo scopo di formulare giudizi, di carattere preventivo ovvero a consuntivo.

Quest'ultima dimensione, l'***economicità***, pur considerando che l'attenzione deve essere rivolta prioritariamente a valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi, ha un contenuto strategico, poiché è attraverso tale tipologia di valutazione che si decide di allocare risorse in un determinato settore, in ragione dei benefici attesi e conseguiti attraverso il loro impiego. A tale scopo il governo aziendale è organizzato e articolato allo scopo di presidiare:

- L'analisi delle condizioni di salute, di bisogno e della domanda di servizi, anche sulla base delle analisi epidemiologiche condotte a livello regionale, e del grado di perseguimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) monitorati secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza indicate nel Nuovo Sistema di Garanzia;
- La definizione del ruolo dell'azienda nel soddisfacimento dei bisogni e della domanda espressa in coerenza con il ruolo svolto dalle altre strutture del Sistema Sanitario Regionale;
- La formulazione delle priorità d'intervento e di allocazione delle risorse (personale, tecnologia e spazi fisici) secondo principi e valutazioni di economicità;
- L'efficienza dell'azienda e delle sue articolazioni organizzative, anche mediante analisi comparative;
- L'efficacia dell'azione aziendale misurata attraverso la capacità di perseguire gli obiettivi operativi definiti, dalla programmazione;
- L'appropriatezza utilizzando i livelli assistenziali adeguati per ogni singola prestazione.

La misurazione e la valutazione dei risultati sarà assicurata attraverso la progettazione e la realizzazione di un sistema informativo e statistico unitario, idoneo alla rilevazione di grandezze quantitative di diversa natura. Il sistema informativo aziendale è implementato attraverso banche dati integrate e finalizzate alla produzione periodica di prospetti informativi strutturati per assicurare un servizio di supporto per tutte le articolazioni organizzative aziendali, per la Direzione Generale e per assolvere il debito informativo esterno.

Art. 13 – Il Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo della qualità

Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle

fonte: http://burc.regione.campania.it

verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo. Le politiche sanitarie aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, devono avere come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano.

In questo senso, la qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela, e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole aziende, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti. In particolare, il monitoraggio di processi e di esiti, mediante un sistema di indicatori e lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico.

In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini. In particolare, l'Azienda cura il monitoraggio delle situazioni di rischio e, al fine di ridurre le situazioni critiche e i connessi impegni di spesa, cura, studia ed adotta le necessarie soluzioni per la gestione dei rischi medesimi per la prevenzione del contenzioso e la riduzione degli oneri assicurativi.

Il Governo Clinico fa capo al Direttore Sanitario d'Azienda, che ha il compito di garantire la qualità e la efficienza tecnica ed operativa delle prestazioni oltre che la distribuzione dei servizi, restando in capo alle Strutture Aziendali la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi. In tale attività, il Direttore Sanitario si avvale delle specifiche competenze assegnate al Collegio di Direzione, organo aziendale. Obiettivo del Governo clinico è quello di orientare il sistema alle migliori pratiche cliniche, individuate su basi di efficacia, eliminando quelle di bassa qualità ed inefficaci, nel rispetto delle risorse disponibili. La responsabilità del governo clinico è propria di ogni livello organizzativo e professionale; essa è funzione peculiare attribuita ai responsabili della produzione con ruolo di direzione e gestione delle risorse.

Il Governo clinico si basa, quindi, su due principi fondamentali: definizione e, successivamente, sistematico monitoraggio e valutazione di standard predefiniti in grado di caratterizzare i processi di prevenzione, clinico-assistenziali e riabilitativi, ed i livelli di servizio erogati dall'Azienda; sviluppo continuo delle professionalità degli operatori aziendali, affinché gli stessi siano sempre consapevoli del ruolo svolto all'interno dell'organizzazione e delle capacità che devono possedere per affrontare i problemi di salute dei pazienti. Saranno, pertanto, perseguiti obiettivi generali di valorizzazione del clima e del benessere organizzativo, della gestione delle risorse umane, della formazione continua, quali strumenti per la qualità e il governo clinico.

Art. 14 – Gestione delle risorse umane. Clima e benessere organizzativo - Formazione continua: strumento per la qualità ed il governo clinico

Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni, rappresenta un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività. Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda sanitaria.

In tal senso è importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale.

L'Azienda promuove e valorizza anche l'Attività Libero-Professionale Intramuraria resa dai propri professionisti individualmente e/o in equipe, attraverso la reperibilità e la disponibilità di spazi interni adeguati all'attività ambulatoriale e di ricovero. L'Azienda intende perseguire in modo efficace gli interessi di cui sono portatori sia gli utenti, ai quali poter offrire un'ulteriore opzione per ottenere prestazioni sanitarie con tempi di attesa ridotti e a tariffe trasparenti rispetto a quelle del mercato privato, sia il personale coinvolto che, attraverso l'esercizio delle attività libero-professionali, ha la possibilità di ottenere un rapporto personalizzato con l'utente e una maggiore autonomia e responsabilizzazione. L'Azienda vigila sulla correttezza ed adeguatezza dell'attività libero-professionale resa dal proprio personale e, in particolare, verifica che venga rispettato il dovuto equilibrio fra questa e l'attività istituzionale, predisponendo, senza nuovi o maggiori oneri, sistemi e moduli organizzativi e tecnologici che consentano il controllo dei volumi delle prestazioni libero-professionali. La regolamentazione Aziendale dell'Attività Libero-Professionale Intramuraria verrà predisposta con separato atto.

In ogni caso, l'Azienda ritiene necessario:

- Valorizzare le proprie risorse umane;
- Aumentare la motivazione dei dipendenti;
- Migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda sanitaria;
- Accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- Migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- Diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;
- Prevenire rischi psico-sociali.

La valorizzazione degli operatori della sanità rappresenterà, quindi, uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria. Per conseguire questo obiettivo, l'Azienda:

- Opera per predisporre un ambiente di lavoro che stimoli il miglioramento e consolidi i rapporti di collaborazione;
- Assicura che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- Verifica il livello di condivisione degli obiettivi;
- Accerta periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- Verifica i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione.

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'assistenza. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale vengono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato. La formazione e l'aggiornamento professionale sono considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione rappresenta il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda ospedaliera. Per tale ragione l'offerta formativa sarà ampia e diversificata, sia nelle metodologie che negli strumenti formativi, per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento. Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie, sarà prioritario sviluppare politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi che assicurino efficacia clinica ed efficienza. Anche perché agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda dovrà farsi carico. In tal senso, l'Azienda prevede, come momento fondamentale dell'azione manageriale, l'elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali, gli accordi Stato-Regioni, e Province autonome e le indicazioni regionali.

Gli obblighi agli adempimenti, poi, previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, avranno, anche, la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi. Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire il raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti. In tal senso si opererà affinché il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale e le attività di Medicina del Lavoro abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali-quantitativamente adeguate al raggiungimento degli scopi di istituto, con competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

Art. 15 - Il Governo economico

L'Azienda si impegna ad assicurare i livelli di assistenza concordati e programmati con la Regione in modo efficiente e nel rispetto del principio di equilibrio economico finanziario di bilancio. A tale scopo l'Azienda definisce obiettivi operativi di attività e qualità in coerenza con le risorse effettivamente disponibili, integrando, in tal modo, la programmazione economico-finanziaria con il governo clinico aziendale.

Il Governo economico aziendale si avvale dei seguenti strumenti di supporto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Bilancio pluriennale di previsione;
- Bilancio aziendale annuale, che si compone, tra l'altro, secondo le indicazioni del D.Lgs. 118/2011del bilancio economico e di quello patrimoniale;
- Budget operativo, relativo alle unità operative.

Allo scopo di assicurare il controllo degli obiettivi economici e finanziari, l'Azienda utilizza i seguenti strumenti:

- Contabilità generale economico-patrimoniale;
- Contabilità analitica per centri di costo.

Rientra tra le finalità del governo economico aziendale quella di emanare direttive volte alla piena applicazione dei sistemi contabili adottati, all'individuazione di criteri uniformi per la rilevazione dei dati elementari a valenza contabile e la loro elaborazione allo scopo di garantirne trasparenza, completezza, omogeneità e confrontabilità. La responsabilità del governo economico sarà in capo a tutti i soggetti organizzativi dotati di uno specifico budget. Le posizioni che ricoprono una responsabilità di tipo funzionale, connessa all'acquisizione dei fattori produttivi (personale, materiali, servizi, ecc.) hanno una responsabilità di governo economico trasversale complessivo per i settori di competenza.

La Direzione Amministrativa aziendale assume il ruolo di orientamento tecnico-metodologico e di coordinamento del governo economico aziendale, fermo restando che ogni singolo centro di responsabilità aziendale assume, attraverso le proprie scelte gestionali, il ruolo di primo responsabile del corretto governo economico.

Art. 16 - Il Controllo di Gestione

L'attività economica dell'Azienda è ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati. Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'Azienda definisce, implementa ed utilizza il potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, delle tecniche di controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della direzione generale, per evolvere invece verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche, di supporto metodologico ed operativo alla direzione aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo.

Su tale sistema di contabilità l'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- Definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- Negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- Consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- Progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi andranno rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate, in modo da consentire valutazioni di efficienza ed economicità;

- Progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- Progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni ce), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- Analisi degli scostamenti ed azioni correttive.

Ai fini dell'implementazione del controllo di gestione verranno prioritariamente definiti:

- L'unità o le unità responsabili della progettazione e del controllo di gestione;
- Le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e di governo clinico;
- Le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e di governo clinico e dei soggetti responsabili;
- L'insieme dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa e di governo clinico, con riferimento all'intera azienda o a singole unità organizzative;
- Le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- Gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;
- La frequenza di rilevazione delle informazioni.

Inoltre, verrà progettato e sviluppato, attraverso il proprio sistema informativo-informatico, una banca dati, in modo da consentire la realizzazione di tale processo. Il sistema informativo aziendale deve necessariamente essere in grado di garantire la congruenza e la certificabilità dei dati su cui il sistema informativo di controllo di gestione andrà ad effettuare le proprie attività. Il sistema informativo del controllo di gestione, infatti, dovrà utilizzare le informazioni strutturate e validate dai responsabili di ciascuna delle procedure integrate di cui è composto il sistema informativo aziendale, rese disponibili in tempo utile ed in modalità automatica.

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

Art. 17 - Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono gli organi appositamente previsti dall'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.. Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile. Ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore Generale adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO, da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente e inviare al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedicato, secondo la vigente normativa. A tale riguardo si precisa che in base all'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione. Il PIAO è una concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Art. 18 - La separazione fra funzioni di governo aziendale e funzioni gestionali

Sia la normativa nazionale che quella regionale in materia sanitaria, riservano i poteri di gestione, nonché la rappresentanza legale dell'Azienda Sanitaria, al Direttore Generale, il quale è responsabile, insieme a tutte le articolazioni dell'Azienda, del raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e della corretta ed ottimale gestione delle risorse a disposizione dell'Azienda. Coerentemente ai principi esposti, il Direttore Generale conferisce, con atto amministrativo, delega ai dirigenti appartenenti alle aree professionale ed amministrativa per l'adozione, da parte dei medesimi, di atti di esecuzione e/o di attuazione in materie rientranti nella sfera di propria competenza, nonché per l'espletamento dell'attività di diritto comune, connessa e correlata. Permane, quindi, in capo al Direttore Generale l'adozione degli atti di indirizzo, programmazione e controllo, nonché di tutti gli atti comunque di governo dell'Azienda. Tuttavia, la complessità dell'Azienda Sanitaria di Salerno, chiamata cioè ad assicurare servizi ad una popolazione di oltre 1 milione di abitanti distribuita su 158 Comuni, richiede un sistema molto più flessibile di articolazione dei livelli di responsabilità, non solo legata agli incarichi conferiti ma alla gestione complessiva dell'intero processo produttivo affidato al dirigente anche in considerazione delle competenze e delle funzioni attribuite nell'ambito della specifica categoria contrattuale. II Direttore Generale infatti, per l'esercizio delle funzioni, si avvale di una struttura di governo collegiale e di responsabilità diffusa, individuando la dirigenza aziendale (middle management) quale centro d'imputazione delle responsabilità diffuse dell'azione amministrativa, tecnica e sanitaria.

L'Azienda Sanitaria di Salerno definisce il proprio sistema di deleghe aziendale con l'obiettivo di circoscrivere l'adozione di Delibere del Direttore Generale alle materie di organizzazione, governo e gestione strategica dell'Azienda stessa, oltreché a quanto ritenuto non delegabile ai sensi della normativa vigente. La responsabilità dirigenziale risponde infatti alla più ampia logica della rispondenza al pubblico interesse dell'organizzazione amministrativa e alla finalizzazione ai principi di efficacia, efficienza, trasparenza, imparzialità e rispondenza al pubblico interesse nel suo insieme, e non solo ai singoli atti e obiettivi di performance.

Ai sensi della normativa e della disciplina contrattuale vigenti, il personale dirigente ha funzioni di responsabile di struttura o di funzioni, formalmente assegnata per le quali è richiesta una specifica qualificazione professionale. I dirigenti sono direttamente responsabili dell'esercizio delle funzioni attribuite alla struttura organizzativa loro affidata e delle attività gestionali da porre in essere per il funzionamento delle strutture e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi attribuiti e di tutte le procedure che compongono l'intero processo produttivo delle attività di cui sono responsabili nonché degli atti destinati a completare l'iter procedimentale. Ai dirigenti responsabili di struttura o d'incarico professionale compete, in particolare:

- La gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie assegnate;
- La gestione delle attività e funzioni assegnate all'articolazione organizzativa cui sono preposti, nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle direttive aziendali;

- La proposta di programmi attuativi degli obiettivi generali stabiliti;
- L'esercizio di altre funzioni attribuite dal direttore generale ed espressamente delegate;
- I dirigenti preposti ai dipartimenti, alle unità operative complesse, alle unità operative semplici a valenza dipartimentale e agli uffici in staff alla direzione strategica, in quanto titolari di funzioni specifiche, possono formulare le proposte di deliberazioni in relazione alle competenze assegnate, in linea con quanto previsto dal regolamento di riferimento.

La responsabilità dirigenziale ha quindi l'obiettivo insito di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, ottimizzare l'organizzazione dell'Azienda Sanitaria e quindi migliorare la qualità della complessiva performance organizzativa. L'Azienda Sanitaria, nel modello organizzativo e di responsabilità gestionale diffusa previsto all'interno del presente Atto, mira a configurare un perimetro flessibile e moderno di dirigenza pubblica diretta ad esprimere in ogni momento amministrativo, tecnico e sanitario la logica dell'organizzazione, esprimendo una reale forma di tensione verso l'organizzazione e verso i valori aziendali.

Ai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa sono attribuite, oltre a quelle derivanti dalle specifiche competenze professionali, funzioni di direzione di organizzazione della struttura, da attuarsi, nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza, anche mediante direttive a tutto il personale operante nella stessa, e l'adozione delle relative decisioni necessarie per il corretto espletamento del servizio (Comma 6, articolo 13 D.Lgs 19 giugno 1999, n.229).

Al middle management, nei limiti delle attribuzioni di competenza della struttura organizzativa a cui appartengono, spetta l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti interni, non rientranti nelle competenze del Direttore Generale e che abbiano come contenuto l'attuazione di direttive, programmi e progetti loro affidati dal Direttore Generale o che siano indispensabili per la gestione della struttura organizzativa dagli stessi diretta.

Inoltre l'Atto Aziendale disciplina l'attribuzione al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario, nonché ai Direttori di Presidio, di Distretto, di Dipartimento e ai Dirigenti responsabili di struttura, dei compiti, comprese, per i dirigenti di strutture complesse, le decisioni che impegnano l'Azienda verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi definiti nel piano programmatico e finanziario aziendale (Art. 15-bis D.Lgs. 502/92 introdotto dall'articolo 13 del D.Lgs 229/1999). Ciò anche al fine di uniformare il modello gestionale aziendale agli indirizzi dettati dal D.Lgs 165/2001 sulla divisione dei poteri di indirizzo e programmazione e quelli di ordinaria gestione, prevedendo anche poteri provvedimentali in capo ai dirigenti.

Per le funzioni gestionali delegate e per quelle proprie della funzione, dunque, la dirigenza definisce la strategia aderente alle direttive aziendali avvalendosi degli strumenti che la legge gli riconosce quali il potere direttivo, il potere di controllo, il potere sanzionatorio, la valutazione del personale e l'analisi costante della performance

Ai dirigenti compete, di norma, l'adozione degli atti esecutivi delle deliberazioni del Direttore Generale, nonché di quelli destinati a completare l'iter procedimentale avviato con le deliberazioni del Direttore Generale. Nell'organizzazione aziendale della ASL Salerno quindi, la responsabilità dirigenziale rappresenta a tutti i livelli lo strumento per accertare la corrispondenza e la congruenza fra gli obiettivi e gli indirizzi impartiti dalla Direzione Strategica e i risultati realizzati attraverso l'utilizzo dei poteri di micro-organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19 - Lo svolgimento delle attività: la natura e la forma degli atti

L'Azienda persegue le proprie finalità agendo mediante l'esercizio dei poteri pubblicistici, espressamente attribuiti dalla legge, e mediante atti di diritto privato. Tutta l'attività istituzionale è svolta nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, buon andamento e semplificazione della attività sanitaria ed amministrativa; l'attività di diritto privato è svolta in conformità alle previsioni del Codice civile e delle leggi speciali.

L'Azienda si riserva di emanare apposite Linee guida e Regolamenti sui criteri e sulle modalità generali di adozione degli atti, al fine di garantire omogeneità delle procedure.

Titolo V – Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini

Art. 20 - Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini

L'Atto Aziendale individua le strategie e le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro. A tal fine, sul sito istituzionale dell'Azienda, è prevista, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.18 e Dlgs 33/2013 e s.m.i. una sezione denominata "Amministrazione trasparente" che sostituisce la sezione "Trasparenza, valutazione e merito" e la precedente sezione "Operazione trasparenza". Documenti, informazioni e dati la cui pubblicazione è prevista espressamente dalla vigente normativa confluiscono tutti all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", ove vengono pubblicati, integralmente, gli atti amministrativi (delibere, determine, etc.) ed il loro accesso sarà libero e garantito.

La partecipazione e tutela dei cittadini viene garantita anche attraverso:

A. La Carta dei servizi

La Carta dei servizi è il patto che chi eroga un determinato servizio stringe nei confronti del cittadino/utente ed è ispirata ai seguenti principi informatori:

- Imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- Piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- Definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- Organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- Ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.

La funzione dell'Ufficio per i rapporti con il pubblico è individuata quale struttura cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto. I destinatari della Carta dei servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'azienda eroga. Contiene le informazioni che permettano all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'azienda stessa si impegna a fornire, ma anche in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Carta dei Servizi pubblici sanitari si conformerà allo schema, ai principi e ai contenuti di cui al DPCM del 19.5.1995 e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'eguaglianza, alla imparzialità, alla continuità, al diritto di scelta, alla partecipazione, all'efficienza e all'efficacia delle azioni, individuando i propri indicatori di qualità e fissando i propri standard di qualità (generali e specifici). Sarà aggiornata annualmente e sarà resa pubblica e consultabile attraverso il sito web aziendale.

B. Conferenza dei servizi

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., il Direttore Generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei servizi, quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni. Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.

Alla Conferenza dei servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'Azienda.

C. Consulta socio-sanitaria

Presso l'Azienda, è istituita la Consulta socio-sanitaria quale organismo per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del DLgs 502/92 e s.m.i.

La Consulta socio-sanitaria, in particolare:

- Fornisce contributi per la programmazione sanitaria e socio sanitaria;
- Elabora proposte finalizzate al miglioramento della qualità e dell'umanizzazione dei servizi;
- Favorisce la partecipazione consapevole degli utenti e delle forze sociali attraverso dibattiti ed altri mezzi adeguati;
- Promuove programmi di educazione sanitaria e collabora per favorire la corretta utilizzazione, da parte dell'utenza, dei servizi e delle prestazioni sanitarie;
- Promuove iniziative volte all'attivazione di sistemi di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso;
- Promuove progetti di indagine di gradimento, nonché programmi di ricerca sugli eventi avversi e sulle criticità nell'erogazione dei servizi;
- Partecipa alla conferenza dei servizi di cui all'articolo 14, comma 4, del d.lgs. N.502/92 e s.m.i..

Con apposito Regolamento, saranno definite composizione, compiti, processi di intervento, svolgimento delle funzioni.

D. Audit Civico

L'*audit civico* rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali. È infatti una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere. Il processo di *audit civico* si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dall'Azienda, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e

fonte: http://burc.regione.campania.it

referenti aziendali delle modalità di raccolta dati. I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

E. Trasparenza e Integrità

L'integrità nel sistema di tutela della salute deve consentire agli operatori della sanità di occuparsi con rigore e qualità di uno dei beni più preziosi che ciascuno di noi possiede, la salute. L'attenzione rivolta negli ultimi anni alla trasparenza e alla prevenzione di ogni forma di illegalità in ambito sanitario è fattore particolarmente positivo, soprattutto per continuare a sostenere tutti coloro che, a diverso titolo e con competenze differenti, si sono adoperati per offrire ai cittadini servizi e prestazioni che, ancora recentemente, sono riconosciuti tra i migliori a livello internazionale. L'Azienda pone, quindi, in essere quanto necessario e previsto dalle norme per un approccio corretto e reale ai temi della trasparenza, della legalità e dell'etica, che non si limiti all'adempimento delle prescrizioni di legge né alla individuazione e alla denuncia dei fenomeni patologici, ma miri alla promozione della cultura dell'integrità in un settore che per funzione sociale è tra i settori della pubblica amministrazione quello più vicino alla persona. Come tale esso, in quanto destinato a proteggere la salute, è tenuto ad alimentare il rapporto di fiducia con i cittadini anche attraverso il sostegno e la valorizzazione dei tanti operatori che quotidianamente svolgono il proprio lavoro con senso di responsabilità e rispetto delle regole. La crescente attenzione verso l'integrità e la trasparenza della Pubblica Amministrazione passa quindi attraverso, in particolare nella rete di tutela della salute pubblica, operatori ineccepibili dal punto di vista non solo della qualità tecnica degli interventi (dall'intervento clinico alla pulizia degli ambienti, dalla gestione della mensa alle cure domiciliari), ma anche della capacità di attendere al lavoro quotidiano con la spinta etica derivante dalla funzione sociale del ruolo rivestito. Queste capacità che connotano il sistema dovrebbero costituire una prerogativa ordinaria. Tuttavia, nella realtà è necessario un maggiore impegno specie in ambiti sensibili, quali, ad esempio, l'acquisto di beni e servizi, la gestione del personale, le procedure di accreditamento, affinché il prevalere – anche nei comportamenti dei decisori - di ambizioni individuali non conduca a scelte a danno della collettività. Per mantenere questa prerogativa, l'Azienda si dota di un insieme organico di strumenti sul piano culturale ed etico, oltre che organizzativo e tecnico-amministrativo, volti a promuovere l'integrità del settore che per sua natura è particolarmente esposto al rischio di contaminazioni. Formazione e informazione devono divenire prassi diffuse a tutti i livelli, compreso quello politico-decisionale. Si tratta di lavorare per l'integrità in tutte le sue forme, dal rispetto dei diritti dei cittadini (la prima forma di illegalità è infatti la negazione dell'assistenza a persone che si trovano in condizioni di bisogno), al rispetto dei colleghi e dell'ambiente di lavoro, dalla trasparenza dei rapporti e degli interessi interni ed esterni all'organizzazione, all'ordine amministrativo. Tutte queste azioni richiedono determinazione, consapevolezza e perseveranza, proprio in quanto il benessere della collettività non può prescindere da un processo di continua crescita culturale delle organizzazioni e delle persone che ne fanno parte per consegnare un'eredità positiva alle future generazioni.

La trasparenza viene intesa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. Il concetto di "accessibilità totale", ossia un accesso da parte dell'intera collettività a tutte le informazioni pubbliche, secondo il paradigma dell'*open government*, avrà lo scopo di alimentare, nelle azioni, il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. In tale direzione il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) nell'ambito del Programma per la trasparenza e l'integrità, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato al Piano per la prevenzione della corruzione, diviene strumento principe di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

Giova ricordare inoltre circa gli obblighi di trasparenza che le pubbliche amministrazioni sono tenute, ai sensi del D.Lgs. 33 del 14/03/2013, a pubblicare dati riguardanti il loro assetto organizzativo, procedure adottate e prestazioni rese. Il Decreto Legislativo n 33 del 14/3/2013 ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte di ogni Pubblica Amministrazione. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" vengono raccolte tutte le informazioni di cui è prevista la pubblicazione rispettando lo schema contenuto nel Decreto stesso e nelle Delibere attuative dell'Autorità Anticorruzione – A.N.AC.
La sezione è stata aggiornata a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 e delle relative disposizioni attuative. I dati personali pubblicati in questa sezione sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e D. Lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione dell'Azienda, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo dunque una effettiva conoscenza dell'azione della Direzione, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. In altri termini, si persegue la finalità di mettere a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative. L'Azienda è impegnata a garantire un corretto livello di trasparenza mediante la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle procedure gestionali ed amministrative, dei dati organizzativi, anagrafici, economici, retributivi, presenza/assenza degli operatori, ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. In quest'ottica, è attivo il sistema delle prenotazioni (centralizzato regionale) e del pagamento *ticket on-line*, della scelta e revoca *on-line* dei MMG e dei PLS. È istituito l'Albo Pretorio Digitale ed è operativa la Posta Elettronica Certificata. Sono predisposte apposite sezioni per la pubblicazione dei tempi di attesa, delle informazioni per l'utenza sull'offerta sanitaria e socio-sanitaria, della modulistica, delle news, bandi, avvisi, concorsi

F. Relazioni Sindacali

Il processo di programmazione aziendale prevede la consultazione delle parti interessate, in particolare quelle rappresentative di interessi collettivi come le OO.SS. e le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori. Sono pertanto definite adeguate regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni. Viene affermato il principio per cui la correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli, ma nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, diventano aspetti ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità, con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con apposito Regolamento, sono descritte le competenze, le procedure ed i termini della informazione, consultazione, contrattazione e concertazione interna ed esterna. Il Regolamento disciplina, anche, la informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti inerenti interventi sull'organizzazione del lavoro e su tutti gli atti che hanno riflesso sui rapporti di lavoro. Inoltre, prevede regole per le sessioni di concertazione, consultazione e contrattazione; dovrà inoltre garantire l'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio dell'attività sindacali.

Art. 21 – Sistema Informativo – Informazione e Comunicazione

Il sistema informativo dell'Azienda è l'insieme:

- Delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali;
- Delle modalità con cui esse sono gestite;
- Delle risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte.

Considerato che la Regione Campania ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo Sanitario Aziendale e Regionale (SISR) perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea, l'Azienda si conforma alle relative linee guida, in modo che i relativi risultati costituiscano il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente. I dati raccolti dall'Azienda devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta di Servizi Sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'Azienda. A tal fine, l'Azienda prevede il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi aziendali le cui linee direttrici sono coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi contenuti nel Piano Sanitario Regionale.

L' Azienda, inoltre, si impegna a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale, l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni. In tal senso la dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del *digital divide*, rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).

La dematerializzazione, con lo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso di una rete aziendale intranet, per le comunicazioni interne, e i portali per la comunicazione, per quelle esterne, nonché l'utilizzo e diffusione della posta certificata, permetteranno di facilitare il processo di democratizzazione aziendale con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti che con i cittadini utenti. La dematerializzazione riguarda, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata. Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito è opportuno richiamare l'attenzione sull'utilizzo del sito web aziendale come

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumento di comunicazione aperto e trasparente che, come tale, può essere di notevole valore in sanità in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni. Per essere di effettiva utilità, l'Azienda ne curerà non solo l'allestimento ma il costante arricchimento ed aggiornamento.

Art. 22 – La Comunicazione nell'Azienda Sanitaria Locale Salerno

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento. Attraverso le attività di informazione e comunicazione le aziende possono, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazioni capaci di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini. I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che attivano una domanda di relazione più personalizzata e richiedono alle istituzioni la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate. Nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazioni. Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata. Per questo le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del policy making in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.

Affinché l'Azienda possa raggiungere i propri obbiettivi strategici, è necessario, quindi, adottare sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato, tramite le strutture che funzionalmente si occupano della linea d'attività previste dal presente Atto Aziendale (Comunicazione e URP). In questa concezione la comunicazione interna intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi, diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica. La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.

Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'azienda si è data. Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- Strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- Strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- Strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi, l'Azienda predispone annualmente il Piano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione quale strumento in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale. In questa accezione, dunque, il Piano di comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare. In tal senso consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda. È finalizzato al perseguimento di tre possibili obiettivi:

- In primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;
- In secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- In terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari.

La costruzione del Piano di comunicazione è un processo organizzativo che si articola in fasi distinte:

- Pianificazione e redazione, fase in cui si arriva alla stesura del piano e che prevede l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali
- Segmentazione dei dati pubblici di riferimento per l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative, in modo tale da renderle efficaci e adeguate calibrandole sulle caratteristiche del pubblico esterno e degli attori interni a cui si rivolgono;
- Definizione degli stakeholder, ovvero coloro che possono essere definiti come soggetti "portatori di interesse della comunità'' (ad es. Enti locali territoriali, associazioni, ecc.);
- Implementazione della fase della gestione e della concreta realizzazione del processo stesso che deve essere affidata, in primo luogo, a chi detiene la responsabilità formale della comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne, l'ufficio relazioni con il pubblico, l'ufficio stampa o gli uffici di informatica e web, coerentemente con il ruolo svolto nella fase di pianificazione, ed in secondo luogo, deve coniugarsi con il coinvolgimento e la partecipazione di altri soggetti appartenenti alla struttura;
- Valutazione, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

Intendere il piano di comunicazione nella sua dimensione processuale, significa non ridurlo a semplice documento che elenca le azioni comunicative dell'azienda, ma pensarlo come un processo che attraversa l'azienda stessa, che la coinvolge interamente e la modifica nelle sue modalità organizzative. Pertanto, il metodo di redazione del piano di comunicazione contiene:

- L'analisi dello scenario;
- L'individuazione degli obiettivi di comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L’individuazione dei soggetti di riferimento;
- Le scelte strategiche e di contenuto;
- L’individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;
- La misurazione dei risultati.

Altro aspetto da evidenziare fortemente nel piano di comunicazione aziendale è quello relativo agli strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità e di velocità di diffusione del messaggio. Pertanto, nel Piano di Comunicazione sarà previsto lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all’interno dell’Azienda, sia con i cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo VI – I sistemi di gestione e di governo aziendale

Art. 23 - La programmazione come criterio guida aziendale

La gestione dell'Azienda è informata al ciclo programmazione – controllo – valutazione, in relazione alle linee programmatiche definite dalla Regione ed alla pianificazione strategica aziendale. I piani ed i programmi aziendali pluriennali sono sviluppati per esercizio di realizzazione e, successivamente, articolati rispetto al sistema delle responsabilità dirigenziali interne. Il budget è lo strumento fondamentale per l'articolazione dei piani e dei programmi aziendali in obiettivi annuali rispetto al sistema delle responsabilità interne. Attraverso tale strumento, sono assegnate le risorse umane e materiali ai Centri di Responsabilità e ai Centri di spesa. Sempre attraverso il budget, al medesimo livello di responsabilità, sono oggetto di negoziazione gli obiettivi quantitativi e qualitativi da perseguire in coerenza con l'attuazione del Piano Attuativo e con le risorse assegnate. L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO tra cui anche il Piano della Performance.

Allo scopo di assicurare il perseguimento efficace ed efficiente degli obiettivi strategici, oltre che nella logica dell'integrazione, ma anche con un'ottica trasversale rispetto alle responsabilità di tipo strutturale, l'Azienda può, nella gestione di processi produttivi o progetti strategici ad elevata complessità, riconoscere valenza di Centro di Responsabilità, di carattere permanente o temporaneo, ad aggregazioni di risorse, professionali e materiali, anche non in corrispondenza di una Unità Operativa. Gli obiettivi da assegnare a tali aggregazioni e le relative risorse necessarie per il loro perseguimento sono oggetto di specifica determinazione nell'ambito della negoziazione di budget. Per assicurare il sistematico monitoraggio degli obiettivi durante l'esercizio e la valutazione dei risultati conseguiti, l'Azienda predispone le condizioni tecniche, organizzative ed economiche per esercitare il controllo dell'attività e dell'assorbimento delle risorse rispetto alle articolazioni organizzative, le linee di produzione e i progetti identificati come Centri di Responsabilità.

Art. 24 - Il controllo interno e il ciclo di miglioramento continuo

Gli obiettivi di budget, al pari di quelli strategici, non possono essere intesi come fattore di rigidità aziendale; gli obiettivi, infatti, sono formulati in condizioni di incertezza e, quindi, nell'ipotesi che si verifichino gli eventi previsti. Durante il periodo di vigenza di ciascun piano strategico, o nel corso della gestione d'esercizio, molteplici possono essere i fattori che rendono impossibile perseguire un obiettivo. In questo senso, gli obiettivi aziendali, sia di breve che di medio o lungo periodo, devono essere intesi come mete orientative, sempre oggetto di verifica sistematica, che l'Azienda ed i suoi dirigenti devono essere sempre in grado di governare allo scopo di riorientare la gestione.

Il controllo deve essere organizzato in modo da monitorare il complessivo sistema di obiettivi e sotto-obiettivi aziendale, allo scopo di produrre informazioni in grado di supportare il processo decisionale di tutti coloro che, all'interno dell'Azienda, hanno una responsabilità sui risultati:

- organizzativi;
- di appropriatezza;
- clinico-assistenziali;
- di soddisfacimento delle esigenze dei pazienti e dei loro familiari;
- economico-finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo senso, il controllo è un sistema ampio e in grado di monitorare sistematicamente tutte le dimensioni dei risultati aziendali così come definiti dal sistema degli obiettivi. In altri termini, l'Azienda intende superare il concetto tradizionale di controllo focalizzato sugli aspetti di natura economica e sui volumi di produzione immaginando, così, un sistema di controllo globale e in grado, al pari della programmazione, di integrare pienamente il concetto di governo clinico ed economico. La realizzazione del sistema di controllo complessivo, avviene mediante la progressiva concretizzazione di un sistema di contabilità direzionale unico aziendale alimentato da tutti i sistemi contabili che misurano i fenomeni di gestione, siano essi di carattere qualitativo o quantitativo, rilevanti a fini di controllo e governo.

In considerazione del ruolo dei diversi strumenti di monitoraggio, finalizzati a garantire la possibilità di osservare i risultati di gestione da diversi punti di vista e nel rispetto delle diverse posizioni di responsabilità attivate, essi sono integrati nel sistema di contabilità direzionale unico, allo scopo di esercitare il controllo per unità operativa; ci si riferisce, in questo caso, tanto al controllo dei costi, organizzato secondo i principi del tradizionale sistema di contabilità analitica, quanto a quello relativo all'insieme di tutti gli altri obiettivi assegnati ai Centri di Responsabilità strutturali dell'Azienda. L'intera infrastruttura organizzativa e procedimentale avrà come *mission* quella di ridurre, progressivamente, ma costantemente, il *gap* tra l'istante temporale in cui si verificano gli eventi aziendali e l'istante temporale in cui gli stessi vengono resi disponibili in modo organico, qualificato ed affidabile, al sistema direzionale.

Il sistema di contabilità direzionale aziendale verrà, progressivamente, integrato da altri sistemi atti ad assicurare:

- lo sviluppo continuo delle professionalità;
- la gestione dei rischi.

Il sistema di controllo, quindi, rappresenta la base per lo sviluppo del ciclo di miglioramento continuo, inteso come sistema basato sulla formulazione di standard, definiti attraverso la programmazione, e il loro sistematico monitoraggio allo scopo di verificarli e, nel tempo, migliorarli.

Il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche il cui rapporto di lavoro è disciplinato dall'*articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni*, al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, è disciplinato dal decreto legislativo 150/2009 e dalle successive integrazioni.

Art. 25 - La valutazione

L'attività di valutazione è parte integrante e irrinunciabile della gestione; in tal senso valutare è sinonimo di decidere, essendo, al contempo, un momento di verifica e di formulazione di nuovi piani e programmi. Il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti dovrà assicurare standard qualitativi ed economici tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale.

Ciascuna articolazione organizzativa aziendale, purché titolare di un proprio budget di risorse economiche e finanziarie, è responsabile del coordinamento, organizzazione e gestione delle risorse assegnate allo scopo di perseguire, in modo efficiente ed efficace, gli obiettivi quantitativi e qualitativi negoziati. Ciascun operatore, all'interno dell'Azienda, svolge un ruolo specifico, implicitamente o esplicitamente definito, nei rapporti con altri operatori o soggetti interni e/o esterni all'Azienda stessa che si concretizza nel gestire processi, quale combinazione di attività e operazioni elementari, dei quali si assumono le responsabilità dei risultati specifici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgere compiti e funzioni di controllo e ispezione, nel gestire o partecipare ad iniziative di carattere progettuale, sviluppare competenze e capacità professionali; assumere un comportamento coerente con la propria professionalità ed il ruolo assegnato nel rispetto delle direttive definite dal responsabile diretto.

La valutazione dei risultati conseguiti dai centri di responsabilità aziendali è volta alla verifica della rispondenza degli stessi con gli obiettivi concordati, a comprendere le cause degli eventuali scostamenti e ad individuare i punti di forza e di debolezza allo scopo di supportare i processi di programmazione futuri. La valutazione dei risultati, in questo caso, è anche utilizzata allo scopo di supportare il sistema premiante aziendale nelle modalità e sulla base dei principi generali e i criteri definiti dalla normativa vigente. La valutazione delle performance individuali è improntata allo scopo di assicurare lo sviluppo continuo delle competenze professionali degli operatori e, quindi, alla verifica delle capacità sviluppate e alla pianificazione di quelle da conseguire. La valutazione individuale è esercitata anche allo scopo di valutare l'apporto dei singoli ai risultati dell'équipe di appartenenza e della capacità dimostrata di saper ricoprire il ruolo o la posizione assegnata.

La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento. Saranno adottate modalità e strumenti di comunicazione che garantiscano la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance, nonché metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo VII – Organi dell'Azienda

Art. 26 – Organi

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche, sono organi dell'azienda:

- il Direttore Generale
- il Collegio di Direzione
- il Collegio Sindacale

Art. 27 - Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, nominato dagli Organi della Regione Campania, è titolare della rappresentanza legale dell'Azienda e ne esercita tutti i poteri di gestione, adottando i provvedimenti necessari. È responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto della nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.

L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti:

- alla Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- al Collegio di Direzione, secondo i compiti previsti dalle norme nazionali e regionali;
- al Collegio Sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.

I compiti e le funzioni, in particolare, del Direttore Generale sono riportati nell'allegato all'Atto Aziendale. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su delega del Direttore Generale o, in mancanza di delega, dal Direttore più anziano. Fermo restando i poteri direttamente attribuibili al Direttore Generale, ai Dirigenti titolari di strutture Complesse e Semplici Dipartimentali è attribuita la diretta responsabilità per le attività da porre in essere al fine di garantire il funzionamento delle strutture assegnate.

Art. 28 - Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è organo dell'Azienda. Esso concorre al governo delle attività cliniche, partecipa alla pianificazione delle attività, inclusa la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria. Concorre allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni. Partecipa, altresì, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è

fonte: http://burc.regione.campania.it

consultato obbligatoriamente dal Direttore generale, su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche. Ferme le competenze del Direttore Generale e degli altri organi dell'Azienda, il Collegio di direzione, in particolare:

- concorre al governo delle attività cliniche dell'azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri su richiesta del Direttore generale, la consultazione è obbligatoria in merito alle questioni attinenti il governo delle attività cliniche;
- concorre alla pianificazione delle attività dell'azienda, inclusa la didattica e la ricerca, nonché allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'azienda, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione dei servizi, al migliore impiego delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alla migliore organizzazione per l'attuazione dell'attività libero professionale intramuraria;
- partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti, secondo modalità che saranno stabilite con atto di indirizzo della Giunta.

Il Collegio di direzione è nominato con deliberazione del Direttore generale, che ne è il Presidente, e dura in carica tre anni. Composizione, funzioni e modalità di svolgimento dei propri compiti sono indicati nell'allegato al presente Atto e nel relativo, previsto Regolamento.

Art. 29 - Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale. Nella prima seduta convocata dal Direttore Generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.

Il Collegio sindacale:

- verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza della legge;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- riferisce almeno trimestralmente alla regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti in caso di fondato sospetto di gravi irregolarità;
- trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'azienda sanitaria locale alla conferenza dei sindaci o al Sindaco del Comune capoluogo della provincia dove è situata l'Azienda stessa.

Le comunicazioni ed i referti di cui al comma precedente, lettere d) ed e), sono comunicati per conoscenza anche al Consiglio regionale per la trasmissione alla commissione consiliare permanente competente in materia. I componenti del Collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente. Il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno designato dal Ministro dell'economia e finanze e uno dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministro della salute. I componenti del Collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali. I riferimenti contenuti nella L.R. 32 del 1994, riguardanti il Collegio dei revisori, si intendono applicabili al Collegio sindacale del presente articolo, per quanto compatibili.

Titolo VIII – Organi dell'Azienda – La direzione strategica aziendale – Organismi aziendali – Aspetti istituzionali e organizzativi

Art. 30 - La Direzione Generale

Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, avvalendosi del Collegio di Direzione. La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla direzione strategica:

- L'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionale;
- L'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- La pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- Le relazioni interne ed esterne;
- La garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- Il controllo di gestione.

La direzione strategica è affiancata da funzioni chiamate a svolgere collaborazioni strumentali per il governo clinico ed il governo economico e gestionale dell'Azienda, i cui responsabili, sia diformazione gestionale che di formazione medica, rispondono direttamente alla direzione.

Art. 31 - La Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa aziendali

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo aziendali sono nominati, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti. Il rapporto di lavoro del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo aziendali è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Essi esprimono parere sugli atti del Direttore Generale per quanto di propria competenza e su ogni questione

fonte: http://burc.regione.campania.it

che venga loro sottoposta ed inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;
- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

Art. 32 - Integrazione socio-sanitaria aziendale e rapporti con gli ambiti territoriali sociali – Il Responsabile del Coordinamento dei servizi socio-sanitari.

Il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario collabora direttamente con la Direzione strategica supportando la direzione stessa e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema socio-sanitario. L'Azienda istituisce, per tale funzione, una Unità Operativa dedicata. La struttura organizzativa è impegnata ad aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal D.Lgs. 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 12.01.2017 e successive indicazioni regionali e ministeriali, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali). Ciò anche al fine di promuovere una integrazione operativa tra le stesse, una cultura e una metodologia del lavoro integrata. La struttura, inoltre, partecipa alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione socio-sanitaria protetta", e partecipa a quelli relativi all'ADI; svolge funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività socio-sanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai LEA socio-sanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora; concorre, in collaborazione con le altre articolazioni aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari (e, in particolare, delle disuguaglianze sociali, al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato); cura, in particolare, il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, avvalendosi degli Uffici Socio-Sanitari distrettuali; partecipa all'Ufficio di Piano, dove

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i Direttori dei Distretti che sottoscrivono il PDZ per la parte afferente al proprio distretto. È indispensabile, infine, un collegamento organico (informatico, cartaceo, operativo) tra gli ospedali e la rete dei servizi socio-sanitari territoriali, anche attraverso l'istituzione dei protocolli della "dimissione socio-sanitaria protetta", allorquando un paziente con determinate caratteristiche viene dimesso dall'ospedale vi è la necessità della preparazione tra ospedale e rete dei servizi territoriali di un piano personalizzato congiunto di assistenza territoriale.

Il Coordinatore dei servizi socio sanitari, per l'area di competenza, in particolare:

- assume funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento aziendale;
- coadiuva la direzione strategica nella gestione dell'azienda, in sinergia e in collegamento con le strutture appartenenti all'area di riferimento.

Insieme al Direttore del Distretto collabora con il Direttore Generale nel mantenere i rapporti istituzionali con le Amministrazioni Locali attinenti alle linee strategiche e alla programmazione socio-sanitaria aziendale.

Art. 33 - La Conferenza dei Sindaci

La "Conferenza dei Sindaci" dei Comuni facenti parte dell'Azienda è un organismo correlato al governo strategico aziendale e costituisce l'organismo rappresentativo delle Autonomie Locali cui spetta il diritto-dovere di esprimere i bisogni socio-sanitari delle comunità amministrate. Esso esercita le funzioni riservate alla sua competenza dalle disposizioni vigenti.

Art. 34 - Il Consiglio dei Sanitari

Il Consiglio dei Sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti.

Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei Sanitari sono previste da un apposito regolamento. I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei Sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario. La rappresentanza è composta da:

- N. 8 dirigenti medici, di cui 4 ospedalieri, 1 medico territoriale, 1 medico veterinario e 2 medici convenzionati con il servizio sanitario nazionale;
- N. 3 dirigenti sanitari laureati non medici;
- N. 2 unità del personale infermieristico di cui 1 ospedaliero;
- N. 2 unità del personale tecnico sanitario di cui 1 ospedaliero;
- N. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative di cui una ospedaliera.

Partecipano agli incontri i Direttori di Dipartimento, senza diritto di voto.

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con Regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 35 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

L'Azienda costituisce, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali o da altre disposizioni.

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.

Il Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone. Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G., di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.

Nell'ambito delle garanzie previste dalla normativa, l'Azienda riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.. Adotta, altresì, propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. L'Azienda garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare e finanzia programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

L'Azienda adotta tutte le misure per attuare le normative vigenti in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

Art. 36 - Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso. La struttura di staff e dell'area tecnica, coordinata da un professionista dal profilo tecnico-amministrativo rispondente ai criteri previsti dalla Legge 150/2000 e dal regolamento DPR 442/2001 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

ss.mm.ii., s'integra funzionalmente con le attività di comunicazione della Direzione Strategica e con la Struttura preposta, al fine di garantire un processo organico di informazione e comunicazione anche sollecitato dai reclami o dalle segnalazioni che arrivano dagli URP distribuiti sul territorio aziendale. Svolge attività di raccordo e di sviluppo delle relazioni con le persone e le associazioni di volontariato, al fine di potenziare e armonizzare i flussi di informazioni tra le strutture e verso l'utenza. L'URP è deputato alla raccolta, alla classificazione e all'archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati e alla gestione integrata di tutto quanto rilevato nelle sedi URP periferiche nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al Direttore Generale sulle segnalazioni e i reclami pervenuti e sull'esito o su proposte di attività di comunicazione volte al superamento di quanto segnalato.

L'Ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti. In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti. L'Ufficio è deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.

L'Azienda garantisce che l'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.

Art. 37 – Unità organizzativa Gestione rischio clinico

La sicurezza delle cure è parte costitutiva del diritto alla salute, è perseguita nell'interesse dell'individuo e della collettività e rappresenta l'insieme di varie azioni messe in atto per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza dei pazienti, sicurezza, tra l'altro, basata sull'apprendere dall'errore.

Si stima che negli Stati membri dell'UE una quota compresa tra l'8% e il 12% dei pazienti ricoverati presso ospedali sono interessati da eventi sfavorevoli mentre ricevono cure sanitarie.

Gli eventi sfavorevoli, sia nel settore ospedaliero che in quello delle cure primarie, sono in larga misura prevenibili e la maggior parte di essi sono riconducibili a fattori sistemici.

La "gestione del rischio clinico" rientra tra gli interventi del "governo clinico" per il miglioramento della qualità delle prestazioni attraverso un processo sistematico, comprendente sia la dimensione clinico-assistenziale che quella gestionale. Sicurezza dei pazienti e "Clinical Governance" sono strettamente connessi. Una solida "Clinical Governance" costituisce una valida garanzia di sicurezza delle cure e consente di contenere gli eventi avversi riducendoli ad un livello fisiologico.

La necessità di promuovere nel Sistema Sanitario Regionale l'adozione di strumenti di gestione del rischio clinico di carattere sistemico a garanzia della sicurezza dei pazienti è contemplata in numerosi atti nazionali intervenuti a disciplinare la specifica materia.

Gli obiettivi innovativi del sistema di gestione del rischio clinico, basati saldamente sulla continuità operativa, dovranno consentire i seguenti benefici:

- Migliore comprensione del contesto attraverso l'analisi delle criticità e delle aree di vulnerabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Maggiore capacità di adattarsi al cambiamento attraverso la collaborazione e la comunicazione tra i professionisti;
- Migliore comunicazione con i pazienti e i caregiver;
- Condivisione e implementazione di procedure per la prevenzione degli errori a tutela dei pazienti e degli operatori;
- Riduzione del contenzioso

L'Azienda predispone l'adozione di un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività che deve, pertanto, diventare prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico. Al fine di ridurre i costi connessi al complesso dei rischi relativi alla propria attività, l'Azienda, nell'ambito della propria organizzazione e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, studia ed adotta le necessarie soluzioni per la gestione dei rischi medesimi, per la prevenzione del contenzioso e la riduzione degli oneri assicurativi. Anche al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 229/99 e s.m.i. in materia di appropriatezza ed economicità della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, viene prevista la figura del "*risk manager*", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica.

Il Territorio Aziendale si presenta disomogeneo dal punto di vista orografico e della densità abitativa che è alta nell'area Nord e molto bassa nell'area Sud, e ciò determina una diversa organizzazione dell'assistenza sul territorio aziendale. Nell'ASL Salerno dal 2009 sono stati individuati i Referenti Presidiali (Medici e Coordinatori Infermieristici) per la gestione del rischio clinico e dal 2019 la rete del Rischio Clinico è stata integrata dai Referenti Territoriali (Distretti, Hospice, Dipartimento Salute Mentale ed Area Tutela Penale), in quanto le attività di gestione del rischio clinico, alla luce della Legge n.24/2017, sono in capo a tutti gli esercenti le professioni sanitarie. Il Coordinatore della Rete Aziendale del Rischio Clinico partecipa ai Tavoli Tecnici Regionali, che si riuniscono periodicamente per le attività previste dagli adempimenti LEA:

- Adozione ed implementazione delle 19 Raccomandazioni Ministeriali sulla sicurezza dei pazienti, adozione ed implementazione del Manuale per la sicurezza in sala operatoria e relativa check list;
- Monitoraggio dell'implementazione del Piano Regionale Cadute;
- Monitoraggio della violenza su operatore ai sensi della Legge 113/2020;
- Monitoraggio degli eventi sentinella ed analisi dei relativi piani di miglioramento.

Predispone inoltre la relazione annuale sugli eventi avversi ed i relativi piani di miglioramento che, ai sensi dell'art.2 comma 5 della Legge n.24/2017, viene pubblicata sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Aziendale.

L'ASL Salerno partecipa ai tre Sistemi di Sorveglianza attivati dalla Regione Campania per le ICA e per l'antibiotico resistenza i cui dati confluiscono nella piattaforma Regionale Icaro Web:

- La Sorveglianza Nazionale delle Infezioni del Sito Chirurgico (Protocollo CCM del 2011); il Protocollo di Sorveglianza delle Infezioni del Sito Chirurgico prevede la rilevazione di dati, mediante una apposita scheda, in modo prospettico per tutti i pazienti sottoposti a uno degli interventi chirurgici selezionati. La rilevazione dei dati è continuativa e sistematica: sono cioè inclusi tutti i pazienti che nel periodo di interesse rispondono ai criteri di inclusione, senza operare alcuna selezione. Le schede di sorveglianza, debitamente compilate vengono trasmesse alla UOC Sicurezza dei pazienti e Gestione Rischio Clinico

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il conferimento dei dati alla piattaforma Regionale;

- La Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze, il network campano Si.Re.Ar. è collegato alla rete europea "EARS-Net" per il tramite della rete sentinella nazionale "AR-ISS" dell'istituto Superiore di Sanità;
- Studio di Prevalenza sulle ICA e sull'uso degli antibiotici negli Ospedali per acuti.

L'ASL Salerno partecipa al monitoraggio AGENAS per l'implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali sulla sicurezza dei pazienti ed alla Sorveglianza della mortalità materna, progetto dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il "risk manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sulla gestione del rischio e risponde dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute che, con decreto dell'11 dicembre 2009, ha istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES), con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella (eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario), ed alle denunce dei sinistri su tutto il territorio nazionale, consentendo la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.

La gestione del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni correlate all'assistenza costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, l'elemento di valutazione delle performance dei dirigenti aziendali.

L'Organizzazione Aziendale per la gestione del rischio clinico prevede, inoltre, che vi sia una diretta partecipazione alle attività di gestione del rischio clinico, attraverso un coordinamento funzionale delle attività clinico/amministrative, da parte sia della Direzione Amministrativa, per gli aspetti legali e assicurativi, sia della Direzione Sanitaria, per gli aspetti clinici, mediante la costituzione di un Team Aziendale Rischio clinico.

Art. 38 - Servizio prevenzione e protezione

Il Servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal Direttore Generale, quale datore di lavoro, con i compiti attribuiti dall'art.33 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, è prevista l'organizzazione del Servizio prevenzione e protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08), con la designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08).

L'organizzazione sarà definita attraverso apposito Regolamento, nel rispetto delle norme in vigore, che disciplinerà l'organizzazione permanente ed organica di un sistema globale e pianificato di prevenzione e protezione dai rischi.

Tutte le articolazioni aziendali saranno sottoposte alla applicazione di tale Regolamento, in quanto il "*fattore sicurezza*" prevede la sinergia, la partecipazione e la collaborazione di tutti per il buon funzionamento dell'intero sistema di gestione adottato. Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., al personale dipendente sono equiparati i soggetti che per contratto, volontariato, studio o tirocinio frequentano o svolgono attività all'interno dell'azienda. Nel quadro delle problematiche del lavoro e dei servizi da erogare, il Direttore Generale delinea la strategia per la sicurezza, esercitando una funzione di indirizzo che si realizza

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso l'attribuzione di deleghe, conferite con le modalità e nei limiti di cui alla normativa, alle diverse articolazioni aziendali, nonché con la determinazione degli obiettivi specifici, la programmazione dei tempi di realizzazione degli stessi e l'individuazione del budget necessario al loro conseguimento.

Art. 39 – Altri organismi

Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Azienda operano anche i seguenti organismi:

- Comitato Etico (secondo il modello organizzativo regionale);
- Comitato Budget;
- Commissione paritetica di verifica dell'attività libero professionale;
- Collegi Tecnici per le verifiche del personale dirigenziale;
- Organismo Indipendente di Valutazione;
- Commissione per il Prontuario Terapeutico Ospedaliero;
- Comitato per il buon uso del sangue;
- Comitato per la sicurezza aziendale;
- Commissione per la prevenzione e il controllo delle infezioni ospedaliere;
- Comitato qualità aziendale e risk management;
- Comitato tecnico per la privacy;
- Commissione per il rischio radiologico;
- Comitato interaziendale percorso nascita (in collaborazione con A.O.U Salerno).

I predetti organismi sono istituiti formalmente con deliberazione del Direttore Generale e la loro composizione e funzionamento sono definiti in appositi regolamenti aziendali. In ottemperanza a specifiche norme legislative o clausole contrattuali possono essere istituiti, con le medesime modalità, altri organismi finalizzati allo svolgimento di attività istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo IX – Le macrostrutture organizzative

Art. 40 – Principi Generali

Tutte le aziende, indipendentemente dal livello di complessità che le contraddistinguono, per poter funzionare e perseguire le finalità per le quali sono state costituite, necessitano del lavoro svolto dalle persone che in esse operano. Lo sforzo compiuto dalle persone - per tradursi in impegno efficace ed efficiente, verso il raggiungimento degli scopi - deve essere coordinato, attraverso l'attribuzione di obiettivi, l'identificazione dei ruoli dirigenziali e operativi e la chiara suddivisione degli ambiti di competenza, in altri termini, deve essere organizzato. L'assetto organizzativo delle aziende è, quindi, imprescindibilmente legato alle finalità e agli obiettivi che le stesse devono o intendono perseguire. Il contesto ambientale in cui opera un'azienda (i bisogni da soddisfare e la loro valenza sociale ed economica, le norme e le relazioni tra istituzioni da esse regolate, l'evoluzione delle conoscenze tecniche e scientifiche, le opportunità e le modalità di reperimento delle risorse di funzionamento, il mercato del lavoro e delle strutture concorrenziali) è in continuo divenire. Per questo motivo le aziende trasformano il loro assetto organizzativo, adattandolo anche rispetto alle modifiche intervenute, nel tempo, nelle finalità e negli obiettivi da perseguire.

I principi fondamentali sui quali si basa la progettazione della struttura organizzativa aziendale sono:

- Assicurare la migliore gestione integrata dei processi, clinico-assistenziali e amministrativi, dell'azienda creando le condizioni tecniche affinché tutte le professionalità coinvolte, nel rispetto dei propri ruoli e autonomia, possano contribuire ai risultati finali in un clima di forte collaborazione, di sistematico confronto e di continuo apprendimento reciproco;
- Garantire la migliore soluzione possibile nell'allocazione delle risorse strutturali aziendali promuovendo la condivisione degli spazi, della tecnologia e del personale anche attraverso la creazione di articolazioni organizzative specifiche e migliorando, in tal modo, la flessibilità e l'economicità aziendale.

Il modello di organizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno, sulla base di tali principi, assume una configurazione nell'ambito della quale le strutture portanti del sistema organizzativo sono in grado di operare per obiettivi, programmi e progetti. Il modello organizzativo sarà caratterizzato da una macro-organizzazione "statica", in linea con le normative nazionale e regionale e da una micro-organizzazione "dinamica".

La *configurazione statica*, vale a dire l'organizzazione dell'Azienda, sarà articolata su tre livelli distinti.

Il livello superiore è la Direzione Generale dell'Azienda, investita della cosiddetta "missione direzionale", e cioè delle scelte strategiche.

Il livello intermedio è costituito dalla "*infrastruttura funzionale*" investita della cosiddetta "missione funzionale" e cioè della programmazione della attività finalizzate al miglioramento e all'ottimizzazione dei servizi e delle prestazioni. Essa è composta dall'insieme delle strutture che costituiscono l'apparato tecnico-valutativo-amministrativo-contabile a servizio delle strutture dell'azienda, indirizzate in funzione delle attività dirette alla realizzazione delle strategie aziendali.

Il livello operativo è costituito dai Distretti sanitari, dai Presidi ospedalieri, dalle Unità Operative dei Dipartimenti, investiti della "missione produttiva" e cioè dell'erogazione delle prestazioni ai cittadini. I predetti livelli saranno correlati tra di loro secondo linee di connessione orizzontale e verticale al fine, soprattutto, di accrescerne la funzionalità e la specializzazione e, quindi, l'efficienza e l'efficacia dei vari

fonte: http://burc.regione.campania.it

segmenti che le compongono.

La configurazione dinamica sarà orientata in modo tale da adattarsi, con sufficiente flessibilità, oltre che agli obiettivi e contenuti della programmazione sanitaria e ai livelli uniformi di assistenza sanitaria da essa previsti, al contesto in cui l'Azienda opera, contesto caratterizzato dalla notevole complessità del sistema sanitario, delineato dal decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni, accentuato dal regime di libera concorrenzialità con il privato, dalle ricorrenti modificazioni del quadro normativo di riferimento ad opera del legislatore nazionale, dalle tecniche sempre più innovative e raffinate dei processi di produzione (nuove tecnologie e metodiche terapeutiche), che inducono una progressiva dilatazione dell'offerta con effetto di trascinamento sulla domanda. L'organizzazione aziendale, pertanto, si basa su un sistema di interrelazioni orizzontali e verticali tra i diversi livelli, per consentire la corretta definizione nell'ambito della programmazione nazionale e regionale dei livelli assistenziali di competenza, rapportati alle risorse a disposizione, l'individuazione del volume delle prestazioni da produrre per garantire i livelli di assistenza, l'introduzione di un sistema di gestione finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti per renderli più consoni alla costante e sistematica valutazione, anche mediante un sistema di indicatori dei risultati in termini di qualità, quantità e costo della produzione. I livelli in cui si articola l'organizzazione aziendale, nell'intreccio dei predetti rapporti di interconnessione orizzontale e verticale, devono muoversi, nella loro configurazione dinamica, secondo tre linee direttrici, rappresentate dalla linea dei prodotti, orientata sulla produzione dei livelli uniformi di assistenza, dalla linea delle specializzazioni, orientata sulla capacità di governare le risorse, le funzioni e le specialità applicate alla produzione e dalla linea della progettualità, orientata a modulare il prodotto in relazione a gruppi di popolazione identificabili secondo particolari condizioni e bisogni.

I livelli organizzativi dell'Azienda, e cioè la Direzione Generale, il livello centrale (l'infrastruttura funzionale cioè la tecnostruttura al servizio sia della direzione generale che delle strutture operative) e il livello operativo (Dipartimenti e strutture) operano lungo le predette linee direttrici intersecando le proprie azioni. Tali sinergie potranno essere diversamente realizzate e modulate, a seconda dell'obiettivo da raggiungere, in modo da coniugare e integrare unità organizzative di diverso livello e di diversa specializzazione, orientate secondo le predette linee direttrici. Ne consegue che ciascuna unità organizzativa risulterà "*direzionata*", nella sua operatività, da differenti centri decisionali, forniti delle necessarie capacità, e cioè da autorità diverse titolari, rispettivamente, del governo delle risorse, dell'orientamento scientifico - culturale e della gestione dei processi produttivi. Ciascuna autorità, e cioè ciascun centro direzionale, eserciterà, a sua volta, compiti di indirizzo, di gestione e operativi, i cui contenuti e il relativo spessore varieranno a seconda del livello e contesto in cui sono collocati. Ciò determina il superamento del sistema a strutture chiuse, organizzate solo verticalmente con percorsi di tipo esclusivamente gerarchico tra le diverse componenti del sistema organizzativo e tendenti a conseguire, al loro interno, l'autosufficienza funzionale ed organizzativa. Il livello centrale, non più vincolato a sole procedure gerarchiche, si trasforma in un livello di elevata specializzazione e responsabilizzazione, deputato, da una parte, a sostenere il livello superiore nelle scelte strategiche, e, dall'altro, a indirizzare, orientare il livello operativo, per il miglioramento, in termini quali/quantitativi della produzione. L'intero sistema diviene così un unico sistema di gestione ed erogazione dei servizi al cliente, al fine di agevolare il collegamento "*in rete*" e, quindi, il coordinamento funzionale delle diverse unità organizzative.

Inoltre, si afferma un sistema basato sulla direzione multipla delle unità organizzative, sulla diffusione dei centri di responsabilità e sullo stretto collegamento funzionale delle diverse unità che lo compongono, che introduce metodi di lavoro basati sulla programmazione delle attività e sulla valutazione dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conseguentemente si dovrà individuare, nel contesto organizzativo, un sistema di centri di responsabilità e di centri di costo e/o di ricavo, tra i quali sarà ripartito il budget generale dell'Azienda, secondo la disciplina concernente un nuovo sistema patrimoniale e contabile delle aziende.

Art. 41 – Livelli di Governo

Il governo dell'Azienda è articolato sui seguenti livelli:

- **Direzione strategica** (Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Aziendale e dal Direttore Sanitario Aziendale): responsabilità del governo complessivo;
- **Governo clinico** (Collegio di Direzione - Direttore Sanitario Aziendale, Direttori Sanitari dei presidi ospedalieri, Direttori di Distretto, Medici di Ospedale, Direttori di Dipartimento e Dirigenti Responsabili Servizi delle professioni sanitarie, Consulta socio-sanitaria): responsabilità dell'efficacia ed efficienza dei processi clinici e di coerenza agli obiettivi, ed in particolare del miglioramento quali-quantitativo continuo, dell'appropriatezza e della gestione del rischio;
- **Attività di controllo** (Collegio Sindacale): responsabilità della verifica dell'equilibrio economico-finanziario e della coerenza alle norme;
- **Governo economico e gestionale** (Direttore Amministrativo, Direttori delle Strutture Centrali, Direttori amministrativi dei distretti e dei presidi ospedalieri, Controllo di gestione): responsabilità dei risultati economico-finanziari, di coerenza con le norme e del perseguimento degli obiettivi, ed in particolare del miglioramento di efficienza dei processi gestionali;
- **Attività consultiva obbligatoria** (Consiglio dei Sanitari, Conferenza dei Sindaci): responsabilità propositiva sulle problematiche tecnico sanitarie sotto il profilo organizzativo e degli investimenti in tecnologia sanitaria di maggiore rilevanza dell'azienda e maggiore valutazione del soddisfacimento del fabbisogno dei cittadini.

La complessiva organizzazione tecnico funzionale si basa sui seguenti elementi strutturali:

- **Presidio ospedaliero**: centro di responsabilità complessiva dell'integrazione, del coordinamento e dell'economicità dei processi assistenziali e della efficienza ed efficacia della continuità operativa nella erogazione delle prestazioni;
- **Distretto**: Il distretto è il luogo ottimale di esercizio delle attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e delle disabilità. Esso rappresenta altresì la sede più idonea per il confronto con le autonomie locali e per la gestione dei rapporti con la popolazione e, quale garante della salute del territorio, assicura l'espletamento delle attività e dei servizi nonché delle attività organizzative e di coordinamento del percorso sanitario
- **Dipartimento**: centro di responsabilità sui risultati di efficienza, efficacia ed economicità complessiva nei percorsi assistenziali inerenti alle unità operative di cui si compone, nonché sulla trasparenza, imparzialità ed eticità nell'erogazione delle prestazioni ed accesso alle cure, oltre che sul miglioramento quali-quantitativo per intensità di cure ed appropriatezza delle prestazioni e sullo sviluppo scientifico ed etico dei comportamenti professionali, all'interno ed all'esterno del Dipartimento.

Art. 42 - Articolazioni delle strutture operative

La definizione dell'assetto organizzativo dell'Azienda è effettuata attraverso l'applicazione dei criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito riportati e dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse definiti dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012 e dalla relative determinazioni regionali.

Le Unità Operative Complesse (UOC), per l'Azienda Sanitaria Salerno, così come previsto nei DCA n. 18 del 18.2.2013 e nel DCA n. 33 del 17.5.2016 sono così articolate:

- Per i Presidi ospedalieri: 1 struttura complessa ogni 22 posti letto;
- 13.515 residenti per struttura complessa in ambito territoriale;
- 1,31 strutture semplici (semplici e semplici dipartimentali) per struttura complessa, sia in ambito ospedaliero che territoriale.

Lo standard di una struttura complessa ogni 22 posti letto è da intendersi a livello aziendale e può essere declinato dall'Azienda in modo diverso da presidio a presidio, ferma restando la necessità di non superare in ogni caso la media aziendale.

Per i Presidi ospedalieri, il numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali identificate in base agli standard di cui sopra è comprensivo dei servizi centrali sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi, ecc.). Le UOC per discipline senza posti letto potranno essere attinte anche da quelle previste per le strutture territoriali (1 ogni 13.515 residenti).

L'Azienda, sulla base di tali parametri, individua e definisce la tipologia ed il numero delle unità operative per ciascuna disciplina, con e senza posti letto. In particolare, fermo restando il pieno rispetto del numero totale delle UOC a livello aziendale, nel presente Atto sono previste le specifiche azioni che, articolate nel periodo temporale del vigente Piano ospedaliero (DCA 103/2018 e DGRC 378/2020), porteranno alla risoluzione delle eccedenze e delle carenze attualmente presenti per singola disciplina. L'Azienda, in ogni caso, garantisce il pieno rispetto del numero totale delle unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali come stabilito dal citato DCA 18/2013 e dal DM 70/2015. A tal fine la quantificazione del numero totale delle strutture complesse aziendali sarà operata rapportando gli standard del DCA 18/2013 al numero totale di posti letto programmati, come indicati nelle tabelle allegate al DCA n. 33/2016. Nell'allegato al presente Atto, è contenuta la individuazione delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali, rinviando a successivi atti il cronoprogramma contenente le azioni utili per l'adeguamento alle nuove indicazioni della programmazione regionale, ad avvenuta approvazione a fronte della quale è stato predisposto il presente Atto.

Per garantire, inoltre, l'adeguamento anche agli standard sui bacini minimi e massimi stabiliti dal D.M. n. 70/2015, l'Azienda s'impegna, altresì, ad attivare prontamente processi di adeguamento, razionalizzazione ed efficientamento durante tutto il periodo di vigenza del Piano triennale 2023/2025, tenendo conto anche delle indicazioni centrali e regionali in ordine alla riorganizzazione dei punti di erogazione della rete del privato accreditato e del completamento della definizione dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti.

Criteri per l'individuazione delle UOC (Unità Operativa Complessa):

Le Unità operative complesse sono caratterizzate da:

- Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura;
- Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- Congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi.

Criteri per l'individuazione delle UOSD (Unità Operativa Semplice Dipartimentale):

Le Unità operative semplici dipartimentali sono caratterizzate da:

- Congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- Funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del dipartimento e delle U.O.C. in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse;
- Competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;
- Rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

Per le UOSD territoriali, si terrà conto anche, della capacità di erogare autonomamente servizi sul territorio.

Criteri per l'individuazione delle UOS (Unità Operativa Semplice):

Le Unità operative semplici sono caratterizzate da:

- Esistenza di una unità operativa complessa;
- Utilizzazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
- Funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza, e per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.

Ogni Unità Operativa deve erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali (per quelle territoriali, si terrà conto delle prestazioni di prevenzione, ambulatoriali di natura diagnostica clinica e strumentale, specialistiche specifiche, medico-legali e di natura terapeutica o riabilitativa) in misura tale da:

- Contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;
- Contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- Garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- Garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche ed assistenziali e, per le territoriali, all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia dei farmaci che dei dispositivi medici;
- Garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale, l'Azienda può individuare Gruppi Operativi Interdisciplinari e/o attività specialistiche per le quali conferire incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.

Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

Art. 43 - Autonomia gestionale delle strutture organizzative

Al fine di assicurare la gestione efficace ed efficiente delle funzioni attribuite e per favorire il raggiungimento degli obiettivi generali aziendali, a ciascun Dipartimento, Unità Operativa Complessa e Unità Operativa Semplice di Dipartimento, richiamato quanto già sopra rappresentato in termini di funzioni gestionali e di responsabilità, è assegnato un ruolo specifico ed obiettivi, qualitativi e quantitativi, coerenti con le risorse attribuite oltre che l'esercizio delle funzioni attribuite alla struttura organizzativa loro affidata e di tutte le procedure che compongono l'intero processo produttivo delle attività di cui sono responsabili, nonché degli atti destinati a completare l'iter procedimentale. Ciascuna delle strutture precedentemente evidenziate, inoltre, si caratterizza per:

- Avere un unico responsabile dal quale dipendono tutti gli operatori ad essa assegnati che risponde dei risultati conseguiti;
- Essere un centro di responsabilità dotato di un proprio budget, la cui formazione è determinata dalle procedure definite nello specifico regolamento.

Al Direttore di UOC e Dirigente di UOSD compete la responsabilità di gestione delle risorse assegnate per l'assolvimento delle funzioni attribuite e per il perseguimento degli obiettivi di attività, di natura economica e di qualità negoziati nel budget e sono oggetto di specifica assegnazione di risorse umane e materiali.

Con riferimento alle Unità Operative Semplici inquadrate all'interno di una Unità Operativa Complessa, la responsabilità di gestione delle risorse umane, tecniche e finanziarie ha valenza interna alla struttura organizzativa complessa. In questo caso gli obiettivi, le risorse e la conseguente negoziazione interna alla struttura complessa di riferimento sono definiti nel rapporto tra il Direttore della Struttura Complessa di riferimento ed il Dirigente della Struttura Semplice e comporta un budget di UOS inteso come articolazione del budget di UOC.

Il dirigente di Unità Operativa Semplice assicura la gestione dei processi produttivi e della qualità, applicando le norme di buona pratica professionale nel rispetto delle linee guida, protocolli e percorsi della specialità/disciplina di riferimento oltre che attraverso un'efficace relazione con il paziente e/o con i propri clienti interni. Egli, inoltre, assume la responsabilità di un efficace ed efficiente impiego delle risorse professionali, tecnologiche e materiali assegnati alla struttura dal Direttore del Dipartimento o dal Direttore di UOC di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dirigenti preposti alla gestione delle Unità Operative Complesse appartenenti alle funzioni di staff della direzione strategica o alle funzioni amministrative, in quanto titolari di funzioni specifiche, possono essere proponenti di delibere alla Direzione Generale. Agli stessi, nei limiti delle attribuzioni di competenza della struttura a cui appartengono ed in base alla responsabilità di procedimento determinata dall'incarico ricoperto, spetta l'adozione di atti e provvedimenti nella forma di determina. In questi ambiti sono ricompresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno non rientranti nelle competenze del Direttore Generale, che abbiano come contenuto l'attuazione di direttive, programmi e progetti loro affidati dal Direttore Generale o che siano indispensabili per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa della struttura dagli stessi diretta. Spetta altresì l'adozione degli atti sopra individuati nelle materie di diretta responsabilità per il funzionamento delle attività assegnate ed eventualmente per le funzioni delegate dal Direttore Generale.

Art. 44 - Il Distretto

Il Distretto rappresenta un tassello importante soprattutto nell'ottica del completamento del processo di aziendalizzazione, attraverso la diffusione dei principi di:

- Autonomia organizzativa;
- Responsabilità gestionali;
- Attenzione alle reali necessità, aspettative e preferenze dei cittadini.

Il Distretto è contiguo alla domanda e va considerato quale momento chiave dell'organizzazione sanitaria per il governo della salute e per il controllo dell'efficacia delle prestazioni e della spesa. Per ottenere un reale decentramento delle attività sanitarie sul territorio, si impone un forte ripensamento delle logiche programmatiche, al fine di poter definire - in specifica normativa - il ruolo nodale del Distretto sanitario nell'ambito delle politiche sanitarie. In più parti del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. viene - infatti - sottolineata l'importanza strategica delle funzioni distrettuali anche in termini di vere e proprie "unità di misura e di controllo" ove rilevare sia la domanda di salute che la qualità e quantità di servizi offerti. In altri termini, il Distretto "unità di misura e di controllo", che ha come obiettivo primario la soddisfazione dei bisogni di salute della popolazione del proprio territorio, deve avere la corretta conoscenza degli stessi, diversificandoli da una mera domanda di prestazioni, indotta e non reale. In tal modo potranno essere individuate la tipologia e la quantità dei servizi necessari per la loro soddisfazione. La conoscenza dello stato di salute della popolazione residente nel Distretto diviene infatti fondamentale per rimodulare l'offerta dei servizi e qualificare la domanda, oggi ancora impropriamente rivolta in luoghi di ricovero che infatti, stentano ad assume appieno il ruolo attribuito dalla programmazione regionale.

Il Distretto, dunque, viene considerato quale macro-livello assistenziale extraospedaliero, con tutte le relative attività. Pertanto, affinché ciò accada, occorre che il Distretto socio-sanitario sia dotato di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio. È infatti in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al distretto vengono attribuite le necessarie risorse ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto. Il riconoscimento al Distretto di una specifica responsabilità all'interno della Azienda, per l'integrazione delle attività di assistenza territoriale tra loro e con l'assistenza sociale, costituisce - pertanto - uno degli obiettivi di fondo per una programmazione sanitaria attualizzata al contesto normativo vigente. A tal fine nel Distretto è individuato un Ufficio Socio Sanitario che, in staff alla direzione distrettuale e funzionalmente collegato al Coordinamento Socio Sanitario aziendale, in stretto rapporto con i servizi distrettuali, supporta la direzione distrettuale nella programmazione e realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e con l'assistenza sociale e sovrintende ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA), nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali, restando, la gestione di questi ultimi, di competenza dei servizi distrettuali.

Il Distretto è, anche, il luogo ottimale di esercizio delle attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e delle disabilità. Esso rappresenta altresì la sede più idonea per il confronto con le autonomie locali e per la gestione dei rapporti con la popolazione e, quale garante della salute del territorio, assicura l'espletamento delle attività e dei servizi nonché delle attività organizzative e di coordinamento del percorso sanitario. Al distretto competono, in primo luogo, l'analisi del bisogno di salute e la promozione di corretti stili di vita della popolazione, e l'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e di integrazione socio-sanitaria, secondo quanto previsto dai livelli uniformi di assistenza. Il distretto si identifica con l'area territoriale dove sono presenti tutti i punti di erogazione delle prestazioni socio sanitarie sia pubbliche che private accreditate. Esso deve sviluppare soluzioni che vadano verso l'integrazione delle risposte assistenziali erogate in ambito sanitario con le risposte assistenziali erogate in ambito sociale o da soggetti terzi; esso è strutturato sul modello della "presa in carico". Con tale termine si intende l'operatività attraverso la quale si instaura un rapporto continuo con la Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta che presidia sia la funzione di accoglienza e prima valutazione (PUA) sia la valutazione funzionale Multidimensionale e la definizione di Progetti Assistenziali Individuali. Il distretto si configura pertanto quale principale punto d'accesso, non solo ai servizi distrettuali ma alla rete generale dei servizi sanitari e socio-sanitari. Tale soluzione si sostanzia, operativamente, nell'organizzazione di punti di accesso territoriali, governati logicamente dalla PUA distrettuale.

Al Distretto è preposto un Direttore, l'incarico, a tempo determinato, viene attribuito dal Direttore generale dell'azienda, secondo la normativa vigente. Il Direttore di Distretto è responsabile del funzionamento di tutti i servizi sul territorio. Egli si configura come il "garante" del complesso delle attività sanitarie e amministrative connesse al percorso terapeutico del paziente. È responsabile, in particolare, delle attività del distretto, della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate per il perseguimento degli specifici obiettivi, nonché della programmazione e valutazione delle attività territoriali sanitarie e socio-sanitarie e risponde al Direttore generale della suddetta gestione e dei risultati raggiunti. Al Direttore del Distretto sono attribuite le risorse definite in rapporto alle funzioni assegnate ed agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento definiti nel Programma delle attività territoriali distrettuali approvato dal Direttore generale. Il budget di distretto rappresenta il contenitore logico di tale assunto organizzativo di cui rappresenta il coerente strumento gestionale. La Direzione del distretto è individuata come Centro di Responsabilità (CdR) che contratta il budget con la Direzione Strategica. II distretto pertanto è una struttura operativa dell'azienda dotata di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità separata all'interno del bilancio dell'azienda.

Il Direttore di Distretto, con il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario, supporta inoltre la direzione strategica nei rapporti con i Sindaci del Distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000, n. 328.

Art. 45 - Comitato dei Sindaci di Distretto

L'efficace esercizio della funzione del Distretto quale centro di riferimento sanitario della comunità locale, presuppone una completa e costante valorizzazione del ruolo delle autonomie locali. In tale ottica, il Comitato dei Sindaci di Distretto previsto dall'art. 3-quater, comma 4 del decreto legislativo 502/1992 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive modifiche ed integrazioni, esplica funzioni consultive e propositive sulla programmazione distrettuale delle attività. In particolare, il citato art. 3-quater del decreto D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce che compete al Comitato dei Sindaci di Distretto, quale organismo rappresentativo di tutte le amministrazioni comunali presenti nell'ambito territoriale del Distretto, l'espressione del parere sulla proposta, formulata dal Direttore del distretto, relativa al Programma delle attività territoriali-distrettuali.

Al Comitato dei Sindaci di Distretto viene inoltre trasmessa, a fini conoscitivi, la relazione annuale sulle attività distrettuali predisposta ai fini dell'elaborazione della relazione annuale dell'A.S.L. Ai fini dell'espressione dei pareri previsti dalla legge, il Comitato dei Sindaci è da intendersi come rappresentativo degli indirizzi relativi alle politiche sociali propri di ciascun Comune e dell'Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali esistenti nell'ambito territoriale del Distretto, dei quali ciascun Sindaco fa parte in qualità di membro dell'organo di indirizzo politico (Assemblea consortile, Assemblea dei Comuni associati e Assemblea Comunità Montana).

Il Comitato è presieduto da un Presidente eletto nel suo seno a maggioranza assoluta dei componenti a scrutinio segreto. Fino alla nomina del Presidente, le sedute del Comitato sono presiedute dal Sindaco del Comune sede di Distretto. Alle sedute del Comitato partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale o suo delegato e il Direttore del Distretto. Il Comitato dei Sindaci, entro 30 gg. dall'insediamento, approva il Regolamento relativo alla propria organizzazione e funzionamento, sentito il parere del Direttore Generale e del Direttore del Distretto.

Art. 46 – I presidi ospedalieri

Con decreto commissariale n.33 del 17 maggio 2016, la Regione ha definito il riassetto della rete ospedaliera a cui ha fatto seguito l'aggiornamento del DCA 103/2018 e da ultimo, per rispondere alle esigenze conseguenti allo stato emergenziale, la DGRC 378/2020.

Il presidio ospedaliero è una struttura operativa dell'azienda Sanitaria ed è organizzato, secondo modello dipartimentale, in strutture complesse e semplici e strutture semplici dipartimentali. Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale e dalla pianificazione attuativa aziendale approvata dagli organismi regionali competenti.

Il presidio ospedaliero rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico. È dotato di autonomia economico-finanziaria, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda.

Ai presidi ospedalieri è preposto, previa procedura di selezione pubblica, un direttore medico quale responsabile delle funzioni igienico-organizzative. Il direttore medico di presidio ospedaliero assicura, inoltre, la funzione d'integrazione e coordinamento interni e di raccordo e di continuità operativa con la direzione strategica.

Art. 47 – L'organizzazione dipartimentale. Il Direttore del Dipartimento. Il Comitato di Dipartimento

Il Dipartimento è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da unità operative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità. Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune, volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il Dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.

L'individuazione dei Dipartimenti è funzionale all'Azienda e tiene conto della complessità della stessa, del numero di strutture complesse presenti e degli obiettivi che queste ultime debbono conseguire. In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale si distinguono:

- **Dipartimenti strutturali**: aggregazioni organizzative e funzionali di strutture che assumono la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale;
- **Dipartimenti Funzionali**: aggregazione di strutture con il compito dell'integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Entrambe le tipologie di dipartimenti possono a loro volta articolarsi in:

- **Dipartimento transmurale**: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali;
- **Dipartimento Integrato**: che stabilisce interazioni tra aziende sanitarie in specifiche aree di intervento e in particolare nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- Organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- Garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica e il controllo di efficienza;
- La misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività, di concerto con i responsabili delle altre macro strutture;
- La valutazione di efficacia;
- Collaborare alla definizione del budget;
- Partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione degli indirizzi strategici, dell'analisi della domanda, dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

I Dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- Tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'economicità;

- Garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- Ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- Elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto, la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento.

I dipartimenti sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Il dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget. I Dipartimenti funzionali invece collaborano alla definizione del budget distrettuale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi distrettuali.

Allo scopo di realizzare i principi precedentemente dichiarati, l'Azienda Sanitaria Salerno adotta il Dipartimento quale modello organizzativo ordinario così come previsto dal D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. Tutte le articolazioni organizzative di rilevanza aziendale, pertanto, sono ricondotte nell'ambito di un Dipartimento.

I dipartimenti e le unità operative operano sulla base dei seguenti principi gestionali:

- Nel rispetto dei criteri generali, l'unità operativa complessa e/o l'unità operativa semplice dipartimentale è individuata dal Direttore Generale, sulla base delle caratteristiche e della complessità delle attività svolte o dei programmi da realizzare nell'ambito dell'integrazione dipartimentale;
- Gli incarichi di Direttore di unità operativa complessa e di Responsabile di unità operativa semplice dipartimentale sono conferiti sulla base della normativa vigente e/o prevista dal contratto di lavoro. Un regolamento specifico da adottare con separato apposito provvedimento disciplinerà le modalità di conferimento;
- Per ciascuna unità operativa complessa ed unità operativa semplice dipartimentale è individuato un unico soggetto responsabile, in possesso dei requisiti specifici previsti dalle norme, dal quale dipendono tutti gli operatori assegnati all'unità operativa;
- A ciascuna unità operativa complessa ed unità operativa semplice dipartimentale sono assegnati compiti, obiettivi e strumenti coerenti fra loro e rispondenti a logiche di organicità, in relazione ai risultati da conseguire e discussi nel budget di competenza;
- Ciascuna unità operativa complessa e ciascuna unità operativa semplice dipartimentale è individuata come centro di costo e, pertanto, partecipa all'assegnazione del budget in relazione agli specifici obiettivi da conseguire in termini qualitativi, quantitativi, di appropriatezza e di economicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il direttore dell'unità operativa complessa e/o il dirigente responsabile dell'unità operativa semplice dipartimentale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto del budget assegnato anche ai fini della sua valutazione;
- Per ciascuna unità operativa complessa e/o unità operativa semplice dipartimentale è assicurata l'autonomia, pur essendo esse chiamate ad agire necessariamente in maniera integrata nel dipartimento;
- In caso di inosservanza delle direttive generali o di risultato negativo, ai Direttori delle unità operative complesse e/o ai Responsabili delle unità operative semplici dipartimentali si applicano le disposizioni di cui alla normativa vigente ed al regolamento emanato con apposito provvedimento.

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di dipartimento. In sede di prima applicazione, al fine di dar corso, secondo apposito Regolamento, alle procedure di costituzione e definizione degli organismi dipartimentali e ai relativi adempimenti, il Direttore Generale individua, tra i direttori di Unità Operative Complesse di ciascun Dipartimento istituito con il presente Atto aziendale, un Direttore di Dipartimento provvisorio, il quale resterà in carica per il tempo necessario alla definizione delle attività di cui innanzi e comunque non oltre diciotto mesi. Si dà atto che, per particolari peculiarità di un Dipartimento o per esigenze straordinarie legate a specifici obiettivi, è facoltà del Direttore Generale esonerare il Direttore del Dipartimento individuato, per l'intero mandato o per periodi minori, dalla Direzione dell'U.O.C. di titolarità.

L'Azienda assegna al Direttore del Dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.

L'Azienda istituisce, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento. La composizione, le modalità di funzionamento e i compiti del Comitato di dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento.

L'articolazione dipartimentale dell'Azienda è riportata nell'allegato al presente Atto Aziendale.

Art. 48 - Aree interdipartimentali organizzativo-funzionali

Le aree funzionali interdipartimentali rappresentano un possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti, per percorsi diagnostico-terapeutici integrati e per le funzioni centrali tecniche, amministrative e professionali. Le aree funzionali si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia d'intervento. Garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale per le aree clinico-assistenziali e una maggiore efficienza organizzativa per il raggiungimento degli obiettivi aziendali (strategici ed operativi) per le attività amministrative e tecniche. L'area funzionale di coordinamento rappresenta dunque un aggregato di attività svolte da strutture diverse tra di loro, il cui scopo è il raggiungimento coordinato di un obiettivo trasversale e comune a tutte le strutture coinvolte (assistenziali o tecnico-amministrative). L'area funzionale sostiene processi aziendali complessi e flessibili rispetto alla dinamicità evolutiva delle realtà assistenziali e tecnico-amministrative.

Le aree funzionali rappresentano strumenti per l'innovazione organizzativa e gestionale, attraverso il coordinamento e la gestione integrata di funzioni complesse. Al loro interno, per le aree clinico-assistenziali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del Governo Clinico. Le aree di coordineranno per le funzioni amministrative, tecniche e professionali sono dedicate alla definizione di procedure omogenee per tutte le attività ricadenti sulle direzioni amministrative, tecniche e professionali centrali, territoriali ed ospedaliere. Il criterio generale per individuare aree funzionali aziendali è la necessità di coordinare attività svolte da unità operative semplici e complesse aziendali per raggiungere obiettivi di miglioramento dell'assistenza e di razionalizzazione nell'uso delle risorse. L'istituzione di un'area funzionale è finalizzata a facilitare percorsi di integrazione su funzioni ed attività omogenee e/o complementari e a raccordare le attività decentrate sul territorio. Pertanto, il Responsabile del coordinamento va individuato con atto formale dell'Azienda tra i professionisti presenti nelle strutture aziendali coinvolte nel percorso ed a modelli organizzativi proposti che hanno lo scopo di promuovere una gestione integrata delle varie componenti dell'offerta di salute, capace di cogliere il "bisogno" di salute complessivo del paziente sia adulto che pediatrico, di assicurare la continuità assistenziale, l'efficacia, l'appropriatezza e l'efficienza dell'offerta sanitaria. L'Azienda nell'ambito della sua organizzazione potrà costituire aree interdipartimentali previo parere del Collegio di Direzione.

Art. 49 – Direzione delle Professioni Sanitarie. (Di.P.Sa)

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto 2000 n. 251, così come integrata dall'art. 2 sexies della legge del 26 maggio 2004 n. 138 e dall'art. 1 octies della legge 3 febbraio 2006 n. 27, nonché dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001 n. 4, e per valorizzare tutte le professioni sanitarie, le Aziende devono provvedere alla costituzione dei Servizi delle professioni infermieristiche e ostetriche, delle professioni della riabilitazione, delle professioni tecnico sanitarie e delle professioni di tecnico della prevenzione. Tali servizi devono espletare le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e devono utilizzare metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.

Le aziende sanitarie "integrano i predetti servizi nei dipartimenti previsti dagli atti aziendali, avuto riguardo all'omogeneità di competenza e di intervento, e delle aree disciplinari di riferimento e/o ne determinano il collegamento funzionale con tali dipartimenti".

L'Azienda, pertanto, istituisce i seguenti Servizi:

- Servizio infermieristico e ostetrico con a capo un Dirigente Responsabile;
- Servizio Tecnico-Sanitario con a capo un Dirigente Responsabile;
- Servizio Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile;
- Servizio Tecnico della Prevenzione con a capo un Dirigente Responsabile;
- Servizio Sociale Professionale con a capo un Dirigente Responsabile.

I compiti dei dirigenti dei servizi di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale legate alla promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

questi si richiama integralmente quanto specificatamente contenuto nel regolamento di attuazione della Legge Regione Campania in premessa richiamata e cioè il D.G.R.C. n. 336/2003. I servizi centrali delle professioni sanitarie sono a loro volta collegati in LINE con i Servizi Infermieristici e delle altre Professioni Sanitarie e Sociali a livello Ospedaliero, Distrettuale, Dipartimentale e di Unità Operativa o Servizio – Servizi cui è preposto un dirigente delle professioni sanitarie o personale con incarichi di elevata qualificazione o di posizione graduati secondo il grado di complessità connesso a ciascun incarico.

Le procedure per il reclutamento dei dirigenti dei servizi delle professioni sanitarie sono effettuati attraverso le procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 pubblicato nella G.U. – Serie Generale n. 48 del 26/02/2008.

L'azienda individua le condizioni organizzative per lo sviluppo di tale funzioni, collocandole in staff alla direzione strategica ed in stretto rapporto con le altre strutture organizzative aziendali. Il servizio sarà integrato con la costituzione dei Servizi Sociali Professionali secondo le indicazioni normative.

Titolo X - Affidamento degli incarichi

Art. 50 - Conferimento degli incarichi dirigenziali

Il sistema rivolto all'individuazione, conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, conformemente agli artt. 15 e 15-ter del D. Lgs. 502/92 e sue modifiche e integrazioni, troverà completa ed esaustiva rappresentazione in sede di concertazione con i rappresentanti aziendali delle OO.SS. firmatarie dei CCCCNNLL per le aree della Dirigenza. L'attribuzione degli incarichi avverrà, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, tenendo conto degli standard regionali in materia di determinazione delle strutture complesse, delle strutture semplici dipartimentali e delle strutture semplici, disciplinando i criteri e procedure ai sensi del D.L. 13.9.2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8.11.2012, n. 189. Non potranno essere previsti incarichi dirigenziali, incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale e non a carico dei fondi contrattuali. Sulla base di quanto indicato dai CCCCNNLL, a ciascun dirigente dell'Azienda verrà comunque garantito l'attribuzione di un incarico dirigenziale.

A ciascun incarico dirigenziale sarà correlata una funzione dirigenziale ed a ciascuna funzione, quindi a ciascun incarico dirigenziale, sarà correlato un valore economico determinato negli importi fissati in sede di contrattazione e concertazione aziendale. Con questo sistema, l'Azienda, nel rispetto del quadro normativo intervenuto in materia, intende rendere trasparente lo scenario complessivo delle funzioni dirigenziali svolte, valorizzare l'assunzione condivisa di un diverso grado di responsabilità, stimolare la dirigenza, anche nella prospettiva di una rinnovata visione del concetto di carriera, ad un sempre maggior impegno professionale, che contribuisca alla crescita anche qualitativa dell'intero servizio reso.

Il conferimento dell'incarico è presupposto per generare il processo valutativo. Nel formulare i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, l'Azienda valorizzerà quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di unità operativa saranno valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento, invece, degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dirigenti sono sottoposti a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato che tiene conto dei princìpi del titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, nonché ad una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal direttore generale e presieduto dal direttore di dipartimento, con le modalità definite dalla contrattazione nazionale. Gli strumenti per la verifica annuale dei dirigenti medici e sanitari con incarico di responsabile di struttura semplice, di direzione di struttura complessa e dei direttori di dipartimento rilevano la quantità e la qualità delle prestazioni sanitarie erogate in relazione agli obiettivi assistenziali assegnati, concordati preventivamente in sede di discussione di budget, in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione, registrano gli indici di soddisfazione degli utenti e provvedono alla valutazione delle strategie adottate per il contenimento dei costi tramite l'uso appropriato delle risorse. Degli esiti positivi di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale allo scadere dell'incarico. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'azienda, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Per i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali, le indicazioni di cui innanzi sono applicate in conformità con le normative in materia di dirigenza pubblica e per effetto del CCNL Quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale dell'area delle funzioni locali (2016-2018), approvato in data 17/12/2020.

Con appositi Regolamenti, sarà aggiornata la disciplina circa il conferimento degli incarichi, la loro valutazione, la eventuale revoca e la graduazione economica della posizione e della funzione, in funzione della vigente normativa.

Art. 51 - La responsabilizzazione gestionale

La responsabilità gestionale è principio cardine della governante dell'Asl Salerno e condizione necessaria per il raggiungimento dei livelli di efficacia ed efficienza attesi, oltre quanto già espresso nelle precedenti sezioni dell'Atto (Art. 18 - La separazione fra funzioni di governo aziendale e funzioni gestionali).

L'Azienda riconosce, quali principali vettori della responsabilizzazione gestionale, la pianificazione operativa e l'individuazione di obiettivi chiari cui associare responsabilità e poteri decisionali in piena e diretta autonomia a cui si ricollega la verifica sistematica dei risultati raggiunti, unitamente alla delega di funzioni e poteri specificamente individuati oltre che la gestione complessiva dell'intero processo produttivo di competenza anche in considerazione delle competenze e delle funzioni attribuite nell'ambito della specifica categoria contrattuale.

Il decentramento funzionale, attuato mediante l'articolazione delle Strutture indicate nell'atto Aziendale, consente la transizione da un modello gestionale finora ancorato a logiche formali e fortemente accentrato ad uno snello ed efficiente basato sulla gestione per obiettivi. L'ASL Salerno, per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte e per sviluppare un forte orientamento ai risultati, applica una responsabilizzazione diffusa che comprenda, inoltre, i comportamenti messi in atto dai singoli professionisti e dagli operatori.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti dell'Azienda ai diversi livelli, sono individuate nelle funzioni delegate dal Direttore Generale (con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della

fonte: http://burc.regione.campania.it

delega) e le funzioni proprie, attribuite ai dirigenti nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

La responsabilità degli atti di gestione, come per tutti gli altri posti in essere dai dirigenti, ricade nella sfera individuale di attribuzione e competenza del dirigente, tenuto ad operare preventivamente ogni istruttoria, verifica e controllo che garantisca la regolarità del provvedimento amministrativo cui dà luogo con la propria determina dirigenziale, atto, questo, autonomo e perfetto e a rilevanza esterna.

L'articolazione delle responsabilità, compresa quella gestionale, e dei poteri dei dirigenti si esplica attraverso l'attribuzione degli incarichi ed in conformità con la disciplina dei CC.CC.NN.LL. di categoria.

Art. 52 - Le deleghe e i poteri

L'assegnazione di compiti, responsabilità e poteri decisionali ai dirigenti è immediatamente operativa per effetto dell'attribuzione dell'incarico di direzione assegnato. Ad ogni modo attraverso l'istituto della delega si completa il decentramento amministrativo, quale mezzo per coniugare il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza con il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa.

In base al principio di separazione tra funzioni di governo e funzioni gestionali dirigenziali le attribuzioni del Direttore Generale si esplicano essenzialmente in funzione di indirizzo politico, amministrativo e strategico dell'azienda, attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare (Art. 4 D.lgs. 165/2001 recante "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità").

Nell'organizzazione aziendale della ASL Salerno, la delega rappresenta una parte della complessiva responsabilità dirigenziale che, a tutti i livelli, è lo strumento per accertare la corrispondenza e la congruenza fra gli obiettivi e gli indirizzi impartiti dalla Direzione Strategica e i risultati realizzati attraverso l'utilizzo dei poteri di micro-organizzazione.

La responsabilità degli atti di gestione, come per tutti gli altri posti in essere dai dirigenti, ricade nella sfera individuale di attribuzione e competenza del dirigente, il quale è tenuto ad operare preventivamente ogni istruttoria, verifica e controllo che garantisca la regolarità del provvedimento amministrativo cui dà luogo con la propria determina dirigenziale, atto, questo, autonomo e perfetto e a rilevanza esterna.

Il Direttore Generale, fermo restando le specifiche attribuzioni di responsabilità sopra richiamate ove lo ritenga opportuno, può delegare le proprie funzioni al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario, ai Direttori di Dipartimento nonché ai Direttori di struttura complessa, con riferimento ad interi ambiti di attività ovvero per l'adozione di singoli atti, anche a valenza esterna.

L'attività di gestione rientra autonomamente, *ipso jure*, nei compiti e funzioni del dirigente e che per detta attività non è prevista alcuna forma di controllo preventivo sui relativi atti e sulle materie all'uopo delegate. Agli altri Dirigenti possono essere delegate funzioni e poteri con mera valenza interna.

Non sono comunque delegabili gli atti relativi all'emanazione di regolamenti aziendali e altri atti per i quali la normativa nazionale e regionale dispone l'indelegabilità. Il soggetto delegato ha la piena responsabilità degli atti compiuti in virtù della delega conferita.

La delega nei casi residuali a quanto già attribuito con l'incarico formale, è conferita dal Direttore Generale con apposito provvedimento scritto e motivato in cui sono indicati chiaramente i soggetti delegati, le relative competenze, le tipologie di atti ed i relativi importi. Ad esso deve darsi idonea pubblicità anche mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione sul sito web aziendale.

Resta consolidato nel modello aziendale l'esercizio delle funzioni attribuite alla struttura organizzativa affidata e tutte le attività gestionali necessarie al funzionamento delle strutture, oltre che di tutte le procedure che compongono l'intero processo produttivo delle attività della Struttura nonché degli atti destinati a completare l'iter procedimentale.

Art. 53 – Risorse materiali e tecnologiche: disciplina dei contratti di fornitura dei beni e servizi

Acquisti di beni e servizi

L'Azienda effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite le Centrali di acquisto, in osservanza delle disposizioni, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, e successive integrazioni, nonché delle disposizioni regionali. Inoltre, dal 1° luglio 2023 il d.lgs. n. 36/2023, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, ha introdotto nuove regole per gli affidamenti pubblici, a cui viene adeguata la regolamentazione aziendale in materia.

Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

L'attività aziendale di gestione delle attrezzature, in particolare per quanto concerne le apparecchiature elettromedicali, si articola in due principali macroaree di responsabilità:

- Programmazione e valutazione dell'acquisizione delle tecnologie
- Mantenimento dello stato di efficienza del parco tecnologico in dotazione.

Nell'ambito della *programmazione e valutazione dell'acquisizione delle tecnologie* rientrano le seguenti attività:

- Valutazione dell'obsolescenza delle tecnologie installate al fine di consentire le priorità di rinnovo/sostituzione alla direzione generale;
- Predisposizione del piano annuale e pluriennale degli investimenti in tecnologie sulla base delle obsolescenze e delle necessità delle UU.OO. Cliniche;
- Valutazione di tecnologie sanitarie e sistemi sanitari con le metodologie multidisciplinari dell'hta;
- Attuazione del piano di investimenti tecnologici
- Collaudi di accettazione nell'ambiente ospedaliero in garanzia del rispetto dei requisiti di fornitura e della sicurezza dei pazienti e degli operatori.

L'acquisizione delle attrezzature deve essere pianificata in modo documentato e il programma di acquisto delle attrezzature biomediche deve tenere conto:

- Dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- Dell'obsolescenza delle attrezzature;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dell'adeguamento alle norme tecniche;
- Della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

Nell'ambito del *mantenimento dello stato di efficienza del parco tecnologico in dotazione* rientrano le seguenti attività:

- Gestione della sicurezza delle tecnologie e costante aggiornamento della analisi del rischio tecnologico;
- Controlli di sicurezza e funzionalità sulle tecnologie e sui dispostivi collegati;
- Gestione della manutenzione al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni sanitarie in relazione all'uso delle tecnologie;
- Gestione delle dismissioni.

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e pertanto la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dei risultati. A tal proposito, secondo quanto definito nella Raccomandazione ministeriale n.9 avente ad oggetto "Raccomandazione per la prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali", è indispensabile che ogni struttura sanitaria identifichi le funzioni aziendali ed i soggetti professionali responsabili della gestione in sicurezza del parco tecnologico biomedico. Tale struttura deve occuparsi in particolare di garantire:

- L'attività di manutenzione correttiva su guasto e/o malfunzionamento con relativa centralizzazione di tutte le richieste di intervento tecnico sugli apparecchi elettromedicali;
- Lo svolgimento dell'attività di manutenzione preventiva e delle verifiche periodiche di sicurezza e dei controlli di qualità e prove funzionali;
- La tenuta aggiornata, archiviata e organizzata dell'inventario delle attrezzature biomediche in dotazione mediante supporto informatico;
- La formazione continua sull'utilizzo delle tecnologie, sia per le nuove che per le tecnologie installate con particolare enfasi all'uso sicuro delle stesse.

Nella descrizione di compiti e funzioni della UOC Ingegneria Clinica e HTA sono declinati ulteriormente le attività sopra descritte.

Art. 54 - Procedure contabili

Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico- patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica, e di cui ai principi contabili regionali, nazionali ed internazionali.

Viene pertanto prevista l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative tutte vigenti, che si intendono quindi comunque qui richiamate, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'atto aziendale stesso.

Da parte dell'Azienda, viene stabilito, quale principio generale, ed anche a livello di specifico regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

contabile, e comunque in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, quello di assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative nazionali e regionali e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali. In particolare l'adozione da parte del Commissario ad acta del decreto n. 14 del 30 novembre 2009 ha approvato, con obbligo di adozione per le AA.SS. a partire dal 1° gennaio 2010, i documenti – di seguito elencati - necessari per supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali; nonché anche l'integrazione/aggiornamento del piano dei conti, con Decreto n. 11 del 14/02/2011, così come modificato dal Decreto n. 60/2011, cui si rimanda ad ogni effetto:

- Manuale dei principi contabili;
- Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale (aggiornato da D. n. 11/2001);
- Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
- Modello di Nota Integrativa;
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

L'evoluzione normativa, che segue la riforma del SSN, iniziata con l'aziendalizzazione definita con il D.lgs. 502/92 e proseguita con il D.lgs. 229/99, si avvia con la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 art. 1, comma 291 (Legge Finanziaria 2006) che introduce il concetto della certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, degli istituti zooprofilattici sperimentali e delle aziende ospedaliero-universitarie. Il successivo D. Lgs n.118/2011, nel perseguire l'obiettivo dell'armonizzazione e della confrontabilità dei bilanci, propone interventi significativi sui sistemi contabili delle aziende sanitarie, degli enti locali e delle Regioni.

Per certificabilità, innanzitutto, si intende l'applicazione di una regolamentazione contabile e di un sistema che deve porre le Aziende sanitarie nella condizione di sottoporsi, in ogni momento e con esito positivo, alle verifiche ed alle revisioni contabili stabilite dal D.M. 17 settembre 2012. Le Regioni sono state quindi chiamate a presentare un programma d'azione in materia definito "Percorso Attuativo della Certificabilità" (P.A.C.).

La Regione Campania nel dare attuazione ai DCA 80/2013 e 5/2015, nel 2016 hanno inteso focalizzare l'attenzione su alcune aree di attività, già previste nei PAC Aziendali, quale sequenza di azioni indispensabili per conseguire un sufficiente sistema di rilevazione contabile, coinvolgendo in tali attività il Collegio Sindacale delle singole Aziende, tra cui la formalizzazione delle procedure dei cicli, attivo e passivo, di programmazione e controllo, di predisposizione del bilancio, delle immobilizzazioni e/o del regolamento di amministrazione e contabilità, in linea con i Decreti Commissariali e le casistiche fornite dal Ministero. Dal punto di vista regolamentare, le indicazioni fornite dalla Regione, sono state recepite in atti regolamentari dalle singole Aziende. Ovviamente quanto riportato negli atti richiede azioni specifiche per l'applicazione di quanto regolamento ai fini del percorso di certificabilità. A tal fine si rinvia a quanto già previsto nel DCA 60/2011 con cui i documenti regionali sulle corrette procedure amministrativo contabili sono stati inviati alle Aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il recepimento. I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna all'Azienda.

Art. 55 - Disposizioni finali

Sulla base dei contratti collettivi nazionali di lavoro, delle linee guida regionali in materia di regolamentazione dei processi integrativi per la formulazione dei contratti integrativi, delle normative in materia di contabilità, nonché delle disposizioni relative allo status della dirigenza, dei contenuti di cui al decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, del decreto legislativo n. 150/2009, del decreto legislativo n. 165/2001 e delle altre normative, statali e regionali, in vigore, e, per quanto non in contrasto, si provvederà ad approvare, con atti amministrativi, i processi di regolamentazione previsti dal presente Atto Aziendale e dalle normative di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Atto Aziendale

Allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

L'Azienda Sanitaria Locale Salerno, con sede in Salerno, è stata prevista nell'ambito del provvedimento di riassetto sanitario regionale, approvato con L.R. n. 16 del 28.11.2008 e con DGRC n. 505 del 20.3.2009. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale previsti nel Piano di rientro di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, la Regione Campania ha adottato misure di razionalizzazione degli Ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali, prevedendo quattro aziende sanitarie, coincidenti con le province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, e tre Aziende Sanitarie per l'area metropolitana e la provincia di Napoli. Il nuovo soggetto giuridico nasce dalla fusione delle disciolte Aziende Sanitarie Locali Salerno 1, Salerno 2, Salerno 3 e comprende l'area dell'intera provincia di Salerno. Con successive deliberazioni, la Giunta Regionale, operando una razionalizzazione anche dei territori distrettuali delle nuove Aziende Sanitarie Locali, ha suddiviso il territorio aziendale in 13 Distretti.

La nuova Azienda rientra, quindi, nel Piano di riorganizzazione della rete sanitaria regionale, il quale si è posto l'obiettivo di assicurare complessivamente un'offerta più adeguata ai bisogni dei cittadini, sia attraverso la rimodulazione delle attività territoriali, sia attraverso la riqualificazione delle attività ospedaliere con la rideterminazione dei posti letto, sia mediante la riorganizzazione funzionale ed operativa dei presidi. Nell'adozione dell'Atto Aziendale, che rappresenta l'emblema dell'idea di autonomia ed autogoverno dell'azienda sanitaria da parte del management, risulta, quindi, imprescindibilmente premesso il rispetto e la coerenza del documento con le specificità del relativo ordinamento regionale, così come le relazioni e concatenamenti normativi e funzionali con i soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, garantendo una organizzazione aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale e la concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria, nonché la parità di trattamento del personale ed omogeneità di azioni, in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro, obiettivi che, in sintesi, possono identificarsi con quattro fondamentali priorità strategiche:

- Garantire la salute del cittadino, intesa in senso globale nel rispetto del dettato costituzionale, operando attraverso i principi sostanziali della prevenzione, della cura e della riabilitazione;
- Procedere ad una integrazione dei percorsi assistenziali, operando sulla direttiva territorio-ospedale, distretto-dipartimenti, integrazione socio-sanitaria, coinvolgimento strutture accreditate;
- Ridefinizione del sistema della rete dell'urgenza-emergenza;
- Contenimento del flusso di mobilità passiva.

L'"Azienda Sanitaria Locale Salerno" ha sede legale in Salerno, via Nizza, n. 146 (P. IVA 04701800650). È dotata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1bis, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, con lo scopo di definire, sviluppare e governare l'attività svolta per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi di salute, individuati dalla programmazione regionale e nazionale, sull'intero territorio della provincia di Salerno. Svolge le proprie funzioni in osservanza della legislazione statale e di quella regionale, nonché secondo i principi del proprio Atto Aziendale, i relativi atti programmatici e quelli regolamentari che ne disciplinano l'attività. Si estende per una superficie di 4.954,16 Kmq, che rappresenta il 36% della superficie regionale, ripartita tra montagna interna, per il 29%, collina interna, per il 44,61%, collina litoranea, per il 14,85% e

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianura per l'11,45% del territorio. La popolazione residente è di 1.101.763, che rappresenta il 19% circa della popolazione regionale. Nella provincia di Salerno insistono 158 comuni: 21 con un elevato grado di urbanizzazione e una popolazione residente pari al 56% del totale; 40 con un livello medio di urbanizzazione e una popolazione residente pari al 23%; 97 con un basso livello di urbanizzazione e una popolazione residente pari al 21%. L'area ad elevato grado di urbanizzazione o metropolitana della provincia di Salerno è costituita soprattutto dai Comuni compresi nella fascia di territorio che va dall'Agro Nocerino-Sarnese a Nord fino a Pontecagnano e Battipaglia a Sud. L'area con livello medio di urbanizzazione è localizzata a ridosso di quella metropolitana, lungo la costa cilentana e del Vallo di Diano. L'area a basso livello di urbanizzazione è localizzata prevalentemente nelle zone della collina e della montagna interna, area Cratere, Cilento Interno e Vallo di Diano. L'attività assistenziale territoriale è assegnata a 13 Distretti Sanitari, mentre quella ospedaliera prevede una dotazione complessiva di 1.811 posti letto pubblici, suddivisi tra 12 presidi ospedalieri, cui vanno aggiunte, quale offerta sanitaria, le strutture territoriali e ospedaliere accreditate.

La Rete dell'Assistenza Territoriale dell'Azienda

Il sistema sanitario della Regione Campania in tutte le analisi che sono state prodotte, sia con riferimento alla adeguatezza delle strutture, dei posti letto e dell'assetto territoriale, sia con riferimento alla spesa, ha evidenziato la assoluta necessità che una buona programmazione riequilibri il rapporto oggi esistente fra livello essenziale ospedaliero e livello essenziale di assistenza territoriale, spostando sul territorio risorse umane e tecnologiche, atte a garantire percorsi diagnostici e terapeutici che oggi trovano inappropriate risposte negli ospedali. Come indicato nel nuovo assetto della sanità regionale, il fulcro centrale dei processi assistenziali deve essere, quindi, rappresentato dal Distretto Sanitario che assume un ruolo cardine nella conoscenza del reale bisogno di salute della popolazione di riferimento e nel facilitare l'integrazione e il collegamento con gli ulteriori nodi della rete, consentendo all'Ospedale di perdere le attuali caratteristiche generaliste e di diventare sempre più specializzato e tecnologicamente dotato per la cura delle acuzie, delle urgenze e delle emergenze. Il Distretto Sanitario è il punto focale per un'assistenza orientata alla promozione attiva della salute e al rafforzamento delle risorse personali, familiari e sociali, lasciando all' Ospedale l'adozione del paradigma dell'attesa, ovvero quel modello di assistenza ad elevata standardizzazione ed intensività che si attiva in presenza di un nuovo evento.

Il DM 77/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.144 del 22 giugno 2022 dà il via al nuovo modello di organizzazione territoriale. Tale riforma:

- Ridisegna soprattutto funzioni e standard del Distretto e per la prima volta vengono forniti degli standard per l'assistenza territoriale che costituiscono sia degli indispensabili punti di riferimento sia un argine alla prolungata fase di depauperamento dell'assistenza territoriale di questi ultimi anni
- Vengono introdotti dei modelli organizzativi ed assistenziali nuovi come le Case della Comunità;
- Con il Decreto viene fornito il contesto organizzativo e professionale entro il quale si sviluppano gli investimenti del PNRR;
- Attorno all'attuazione di questo atto dovrebbe svilupparsi la riorganizzazione e il rilancio dell'assistenza territoriale.
- I fondi europei (PNRR), impongono una "riforma territoriale" (M6C1 "Riforma 1 del PNRR: definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale"), quale condizione per erogare le nuove risorse per gli investimenti finalizzati a realizzare offerte di "prossimità"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il DM 77/2022 fornisce una serie di indicazioni strutturali, tecnologiche ed organizzative alcune delle quali hanno valore descrittivo dei requisiti minimi obbligatori per il funzionamento
- L'assistenza sanitaria territoriale diventa luogo elettivo per attività di prevenzione e promozione della salute, percorsi di presa in carico della cronicità/fragilità e della personalizzazione dell'assistenza.

Il processo di territorializzazione delle cure viene da anni invocato nel nostro paese, ma è ancora poco attuato. La capacità di dare risposte 'vicine' e personalizzate a chi è bisognoso di cure risponde sia alle aspettative dei pazienti che alle indicazioni della Missione 6 del PNRR la Missione 6 "Salute" risulta suddivisa in due componenti:

- M6C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria;
- M6C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale;

Nello specifico, la M6 C1 ha lo scopo di riformare gli standard strutturali, organizzativi e tecnologici per l'assistenza e prevede la realizzazione di:

- Case della Comunità (CDC);
- Centrali Operative Territoriali (COT);
- Ospedali di Comunità (OdC).

Con nota prot. n. 2021/05918840 del 26 novembre 2021 della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - acquisita al protocollo dell'ASL Salerno al prot. n. PG/2021/242455 di pari data, sono stati previsti per l'attivazione delle strutture del PNRR Missione 6 – Salute - a favore dell'ASL Salerno, in attuazione della Missione 6 Salute (M6) - Componente 1 (C1):

- Case della Comunità e presa in carico della persona;
- Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT);
- Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

Al fine di porre in atto gli interventi previsti dalla Missione PNRR, la ASL Salerno ha avviato un ricognizione delle strutture, finalizzata all'identificazione degli interventi sugli edifici esistenti di proprietà, ritenuti idonei a svolgere la funzione di Casa della Comunità, Ospedale di Comunità e/o Centrale Operativa Territoriale, e, successivamente, nelle zone sprovviste di terreni e/o strutture in titolarità dell'ASL Salerno, e la stessa Direzione Generale ha avviato un'attività di interlocuzione con le amministrazioni locali per l'identificazione degli edifici/terreni di proprietà degli Enti Locali ritenuti idonei, e di cui potersi servire mediante concessione con le amministrazioni pubbliche

In seguito a tale attività ricognitiva, gli interventi individuati sul territorio dell'ASL Salerno risultano come di seguito:

- "Missione 6 – Componente 1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, confluiti nel documento "Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)" tra Ministero della Salute e Regione Campania, e in previsione:
  - Per l'"Investimento 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona", n.33 interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per l'"Investimento 1.2. Casa come primo luogo di cura e telemedicina: Centrali operative territoriali (COT)", n.13 interventi;
- Per l'Investimento "1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)", n° 10 interventi a cui si aggiunge l'acquisizione di device specifici.

- Missione 6 – Componente 2 – articolata in:
  - Investimento 1.1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione DEA;
  - Investimento 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico grandi apparecchiature sanitarie con la previsione di n° 96 interventi.

Il Distretto sanitario si configura come il centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi delle ASL in cui si dovrebbe dare attuazione all'integrazione socio-sanitaria e nel cui ambito opera la Casa della comunità, punto centrale della nuova rete, in cui è garantita ai cittadini un'assistenza continuativa (ogni giorno h24). È inoltre importante sottolineare il ruolo attribuito ad una rete articolata, in cui operano servizi potenziati e nuovi servizi. Si pensi all'Ospedale di Comunità, che ha il compito di facilitare la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al loro domicilio e alle Unità di Continuità Assistenziale (UCA) le quali, anche dopo la pandemia, sono chiamate a garantire il supporto alla presa in carico delle situazioni più complesse a domicilio, grazie a un'equipe mobile composta da almeno un medico e un infermiere.

È essenziale il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che entro il 2026 dovrà raggiungere il 10% degli over 65, così come l'apporto di nuove figure fondamentali per garantire la continuità assistenziale, il coordinamento delle cure e l'integrazione con il sociale, come l'infermiere di famiglia o comunità.

Il potenziamento e la messa a regime delle diffuse sperimentazioni di telemedicina, pensata come un tassello importante di questo modello di cure coordinate, personalizzate e vicine al paziente.

E' pertanto necessaria la condivisione dell'assunto culturale, consentita soltanto dalla conoscenza del bisogno reale, con individuazione ed eliminazione della domanda indotta, per cui l'appropriatezza è da ricercare non solo nella risposta erogativa, quanto anche, e soprattutto, nel complesso contesto sociologico che sottende alla formazione della domanda stessa: solo dopo che la domanda è stata individuata come espressione di un reale bisogno, va poi ricercata la modalità dell'intervento nonché l'ambito di cura più appropriato nell'ottica di privilegiare comportamenti che vedano la ricerca di efficienza quale discriminante di percorsi egualmente efficaci. L'appropriatezza dell'ambito di cura, attraverso l'elaborazione di linee guida diagnostico-terapeutiche condivise e la ricerca dell'appropriatezza nell'ambito della cura attraverso l'elaborazione di percorsi assistenziali condivisi per macropatologie, impone che la rete di offerta sia configurata quale un insieme fortemente integrato Ospedale-Territorio e, pertanto, la modalità di produzione dell'offerta sia individuata come una piattaforma unica, a valenza sia territoriale che ospedaliera: l'appartenenza all'uno o all'altro livello non deve contenere più elementi di divisione, di funzioni o attività, ma deve rappresentare soltanto una linea continua di gradienti di intensità della risposta socio-assistenziale-sanitaria calibrata sul reale bisogno di salute. Nell'ambito delle attività distrettuali, si concretizzano i rapporti con gli Ambiti sociali individuati, per lo stesso territorio, per le integrazioni delle prestazioni sociali ad alto contenuto sanitario, in una logica di interazione che porta ad individuare e soddisfare i bisogni dei cittadini anche nel campo delle valutazioni socio-sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda Sanitaria Locale Salerno, come già precisato, è divisa in 13 Distretti Sanitari, cui fanno riferimento 9 Ambiti sociali definiti in ragione della necessaria e prevista integrazione socio-sanitaria, così articolati:

Distretti Sanitari ASL Salerno – Ambiti Sociali

Assistiti ATTIVI su piattaforma SINFONIA – ASL Salerno							
Ambito Sociale	**Distretto**	**Sede Distretto**	**Comuni**	**Fascia 0-14**	**Fascia 15-64**	**Fascia over 65**	**Totale**
Ambito S 01_1	DS60	Nocera Inferiore	4	12.414	61.868	19.434	93.716
Ambito S 02	DS63	Cava-Costa d'Amalfi	14	11.245	59.231	21.798	92.274
Ambito S 03 ex S5	DS64	Eboli	18	13.474	66.338	21.636	101.448
Ambito S 03 ex S8							
Ambito S 01_2	DS61	Angri-Scafati	4	14.646	64.754	17.632	97.032
Ambito S 01_3	DS62	Sarno-Pagani	4	13.470	59.806	16.039	89.314
Ambito S 04	DS65	Battipaglia	3	9.776	47.342	14.801	71.919
	DS68	Giffoni Valle Piana	9	11.501	54.539	15.509	81.549
Ambito S 05	DS66	Salerno	2	16.881	90.329	36.748	143.957
Ambito S 06	DS67	Mercato San Severino	6	9.838	47.249	13.878	70.966
Ambito S 07	DS69	Capaccio-Roccadaspide	20	6.765	36.067	13.448	56.280
Ambito S 08	DS70	Vallo della Lucania	38	11.244	61.294	23.953	96.492
Ambito S 09	DS71	Sapri	18	4.966	27.429	11.982	44.377
Ambito S 10	DS72	Sala Consilina-Polla	18	7.396	40.058	14.985	62.439
TOTALE			**158**	**143.616**	**716.304**	**241.843**	**1.101.763**

Logo ASL Salerno

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEDE LEGALE: via Nizza, 146 - 84124 SALERNO

POPOLAZIONE: 1.101.763 abitanti

ESTENSIONE TERRITORIALE: 4.917,17 Km^2DENSITA' ABITATIVA: 223,35 Ab/Km^2

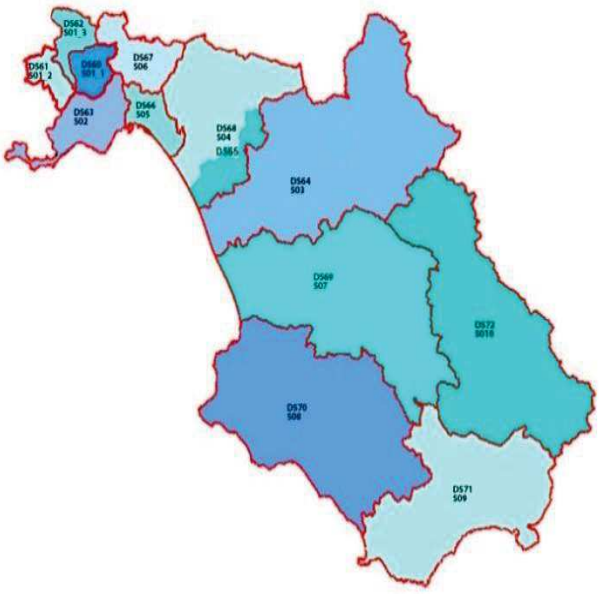
AMBITI SOCIALI DI RIFERIMENTO: S01_1 – S10

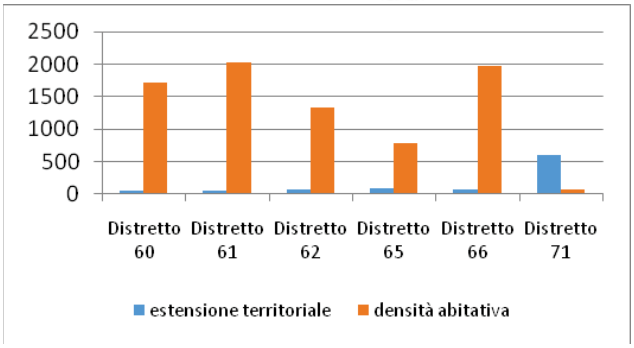


L'ASL Salerno si affaccia a sud- ovest sull'omonimo golfo estendendosi dalla costiera amalfitana a quella cilentana e confina a est con la Basilicata e, sui restanti versanti, con l'ASL di Avellino e Napoli 3 Sud è la prima per estensione territoriale, pernumero di abitanti e numero di comuni (158) e la quinta per densità abitativa.

Il territorio provinciale è estremamente variegato dal punto di vista morfologico. Taledisomogeneità, spesso accompagnata, nelle zone interne montuose, da difficoltà dicollegamento, incide sullecaratteristiche demografiche della popolazione: più popolosa e giovane in alcuni ambiti come quello dell'agro nocerino sarnese e delcapoluogo di provincia e zone con termini, più rarefatta e con alta incidenza di popolazione anziana nelle zone interne e dell'entroterra cilentano. Le zone costiere, interessate da un'alta affluenza turistica, raggiungono, in modo particolare nella stagione estiva, alte densità abitative.

AMBITI SOCIALI E DISTRETTI SOCIO-SANITARI





fonte: http://burc.regione.campania.it

La Rete dell'assistenza Ospedaliera dell'Azienda

Per l'assistenza ospedaliera, la Regione Campania, nell'ambito della riorganizzazione, ha individuato, per il territorio dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno, sulla base di elementi epidemiologici e di valutazione dei bisogni, l'attribuzione della seguente offerta di posti letto:

P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	12
UOC	Cardiologia	8	18
UOC	Chirurgia Generale	9	30
UOC	Chirurgia Vascolare	14	10
UOC	Malattie Infettive e Tropicali	24	14
UOC	Medicina Emergenza Urgenza	51	8
UOC	Medicina Generale	26	26
UOC	Nefrologia	29	10
UOC	Neurochirurgia	30	16
UOC	Neurologia	32	10
UOC	Oculistica	34	8
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	24
UOC	Ostetricia e Ginecologia	37	30
UOC	Otorinolaringoiatria	38	14
UOC	Pediatria	39	15
UOC	Urologia	43	16
UOS	Blocco operatorio e post intensiva	49	4
UOS	Stroke Unit	32	8
UOS	Urologia Oncologica	43	4
UOS	UTIC	50	8
UOSD	Gastroenterologia	58	10
UOSD	Terapia Intensiva Neonatale	73	6
	Neonatologia	62	10
	Psichiatria	40	16
Totale complessivo			**327**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. TORTORA			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Chirurgia Generale	9	14
UOC	Ematologia	18	20
UOC	Oncologia	64	20
UOS	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	6
UOS	Breast Unit	9	2
	Oncoematologia Pediatrica	65	8
UOSD	Dermatologia	52	5
Totale complessivo			**75**

P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Pneumologia	68	20
UOC	Recupero e Riabilitazione funzionale	56	40
UOS	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	8
UOS	Chirurgia Generale	9	16
UOS	Medicina Generale	26	20
UOS	Ortopedia e Traumatologia	36	20
UOSD	Lungodegenti	60	20
UOSD	Reumatologia	71	8
Totale complessivo			**152**

P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	8
UOC	Cardiologia	8	14
UOC	Chirurgia Generale	9	28
UOC	Medicina Generale	26	26
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	24
UOC	Ostetricia e Ginecologia	37	20
UOC	Pediatria	39	10
UOS	UTIC	50	6
UOSD	Otorinolaringoiatria	38	8
Totale complessivo			**144**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. S.M. SPERANZA BATTIPAGLIA			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Chirurgia Generale	9	22
UOC	Medicina Generale	26	22
UOC	Ostetricia e Ginecologia	37	30
UOC	Pediatria	39	16
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	22
UOS	Cardiologia	8	8
UOSD	Terapia Intensiva Neonatale	73	4
	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	10
	Neonatologia	62	8
Totale complessivo			**142**

P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC (Eboli-Battipaglia)	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	8
UOC	Cardiologia	8	14
UOC	Chirurgia Generale	9	18
UOC	Medicina Generale	26	20
UOC	Nefrologia	29	16
UOC	Oculistica	34	6
UOC	Otorinolaringoiatria	38	8
UOC	Urologia	43	16
UOSD	Ortopedia e Chirurgia Protesica	36	20
UOS	UTIC	50	6
UOSD	Pneumologia	68	2
UOSD	Malattie Infettive e Tropicali	24	8
UOSD	Neurologia	32	10
Totale complessivo			**152**

OSPEDALE DI ROCCADASPIDE			
Tipologia struttura	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Medicina Generale	26	14
UOS	Area Chirurgia Polispecialistica	98	14
UOSD	Cardiologia	8	6
UOSD	Lungodegenti	60	12
Totale complessivo			**46**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero S. Francesco D'Assisi Oliveto Citra			
Tipologia Struttura	**Disciplina o specialità tecnica da (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	4
UOC	Chirurgia Generale	9	20
UOC	Medicina Generale	26	20
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	22
UOSD	Cardiologia	8	12
Gestione CSM	Psichiatria	40	4
Totale complessivo			**82**

Ospedale San Luca Vallo della Lucania			
Tipologia Struttura	**Disciplina o specialità tecnica da (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	8
UOC	Cardiologia	8	14
UOC	Chirurgia Generale	9	25
UOC	Medicina Emergenza Urgenza	51	8
UOC	Medicina Generale	26	28
UOC	Neurochirurgia	30	16
UOC	Neurologia	32	10
UOC	Oculistica	34	10
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	30
UOC	Ostetricia e Ginecologia	37	16
UOC	Pediatria	39	14
UOC	Urologia	43	14
UOS	Blocco operatorio e post intensiva	49	2
	Neonatologia	62	6
	Stroke Unit	32	4
UOS	UTIC	50	8
UOSD	Chirurgia Vascolare	14	10
UOSD	Gastroenterologia	58	12
UOSD	Malattie Infettive e Tropicali	24	15
UOSD	Oncologia	64	10
UOSD	Otorinolaringoiatria	38	10
	Psichiatria	40	16
Totale complessivo			**286**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero di Agropoli			
Tipologia Struttura	**Disciplina o specialità tecnica da (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Medicina Generale	26	20
UOC	Recupero e Riabilitazione funzionale	56	60
UOSD	Lungodegenti	60	20
Totale complessivo			**100**

Presidio Ospedaliero "Immacolata" Sapri			
Tipologia Struttura	**Disciplina o specialità tecnica da (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	4
UOC	Cardiologia	8	10
UOC	Chirurgia Generale	9	20
UOC	Medicina Generale	26	20
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	20
UOS	UTIC	50	6
UOSD	Lungodegenti	60	16
UOS	Ostetricia e Ginecologia	37	10
UOSD	Pediatria	39	8
	Oncologia	64	2
Totale complessivo			**116**

Presidio Ospedaliero di Polla/S. Arsenio			
Tipologia Struttura	**Disciplina o specialità tecnica da (D.M. n. 70/2015)**	**Codice Disciplina**	**Somma di PL**
UOC	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	49	8
UOC	Cardiologia	8	14
UOC	Chirurgia Generale	9	16
UOC	Medicina Generale	26	20
UOC	Ortopedia e Traumatologia	36	18
UOC	Ostetricia e Ginecologia	37	15
UOC	Urologia	43	10
UOS	UTIC	50	6
UOSD	Gastroenterologia	58	4
UOSD	Geriatria	21	14
UOSD	Nefrologia	29	8
UOSD	Neurologia	32	12
UOSD	Oculistica	34	4
UOSD	Oncologia	64	2
UOSD	Otorinolaringoiatria	38	4
UOSD	Pediatria	39	10
UOSD	Pneumologia	68	8
Totale complessivo			**173**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero di Posti Letto suddivisi per Disciplina		
Codice Disciplina	**Disciplina o specialità tecnica da (D.M. n. 70/2015)**	**Posti Letto**
8	Cardiologia	110
9	Chirurgia Generale	209
9	Breast Unit	2
14	Chirurgia Vascolare	20
18	Ematologia	20
21	Geriatria	14
24	Malattie Infettive e Tropicali	37
26	Medicina Generale	236
29	Nefrologia	34
30	Neurochirurgia	32
32	Neurologia	42
32	Stroke Unit	12
34	Oculistica	28
36	Ortopedia e Traumatologia	200
37	Ostetricia e Ginecologia	121
38	Otorinolaringoiatria	44
39	Pediatria	73
40	Psichiatria	52
43	Urologia	56
43	Urologia Oncologica	4
49	Anestesia rianimazione e Terapia Intensiva	76
49	Blocco operatorio e post intensiva	6
50	UTIC	40
51	Medicina Emergenza Urgenza	16
52	Dermatologia	5
56	Recupero e Riabilitazione funzionale	100
58	Gastroenterologia	26
60	Lungodegenti	68
62	Neonatologia	24
64	Oncologia	34
65	Oncoematologia Pediatrica	8
68	Pneumologia	30
71	Reumatologia	8
73	Terapia Intensiva Neonatale	10
98	Area Chirurgia polispecialistica	14
Totale Generale		**1811**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi Generali

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socio-economico, l'identificazione di nuovi rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute, la pianificazione e la gestione di iniziative di prevenzione tempestive, efficaci e sostenibili, il nuovo quadro epidemiologico, richiedono un significativo cambiamento delle politiche sanitarie, poiché i bisogni, sempre più articolati e complessi, i nuovi determinanti di salute - da ricercare nelle condizioni sociali, economiche, culturali e comportamentali di una popolazione - non consentono risposte settoriali, ma richiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, che tengano conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali, ambientali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute e sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità. Inoltre, il progresso culturale e scientifico della medicina e delle scienze sanitarie, associati ad una rilevante evoluzione tecnologica, hanno profondamente ridefinito gli spazi di intervento dei servizi sanitari e reso sempre più evidente che l'obiettivo del sistema deve essere il raggiungimento di importanti guadagni di salute. Tutto ciò mentre sempre più pressante diventa la necessità di gestire in maniera condivisa, partecipata, efficace ed efficiente le risorse disponibili. Parimenti è necessario tenere nel dovuto conto che l'equilibrio economico – finanziario si pone quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema e che il processo organizzativo da mettere in atto si inserisce in un quadro istituzionale che vede la Regione Campania impegnata a ridefinire e realizzare le condizioni che derivano dai nuovi Piani dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza territoriale. In conclusione, l'attuale contesto economico porta a considerare, come dimensione fondamentale dell'Azienda, la sostenibilità dei propri interventi intesa nelle sue diverse accezioni:

- La **sostenibilità economica**, che si realizza attraverso un utilizzo appropriato delle risorse e che assume una valenza etica quale capacità di garantire, a fronte di risorse non infinite, la tutela della salute in ragione del bisogno;
- La **sostenibilità sociale**, che si realizza attraverso un processo di coinvolgimento attivo dei cittadini e della comunità, per condividere le politiche del cambiamento, di partecipazione e di responsabilizzazione;
- La **sostenibilità professionale**, che si realizza attraverso politiche ed interventi di condivisione degli obiettivi, di comunicazione e di formazione degli operatori a tutti i livelli, al fine di acquisire le competenze e gli strumenti per organizzare, gestire ed attuare l'innovazione e il cambiamento.

L'obiettivo principale resta quello del miglioramento dell'offerta, prevedendo percorsi sia per l'emergenza che per la diagnostica e la cura su tutto il territorio, oltre che per le fasi di riabilitazione, lungodegenza e cronicità. Il punto di maggior debolezza del sistema è rappresentato dalla frammentazione dell'offerta sanitaria, fatalmente origine di tempi d'attesa insostenibili, scarsa qualità delle cure, costi elevati e grave inadeguatezza, sia nella fase di intercettazione che in quella di gestione del bisogno assistenziale. L'organizzazione della rete assistenziale dovrà, quindi, configurarsi come l'insieme dei processi, attraverso una integrazione ospedale-territorio, con una distribuzione territoriale dei servizi che garantisca la migliore facilità di accesso, l'accoglienza più idonea al bisogno, la definizione di percorsi interni, interterritoriali, che mirino a garantire il soddisfacimento, quanto più possibile, della domanda di salute dei cittadini residenti. In tale processo, saranno coinvolte tutte le risorse aziendali, pubbliche e private accreditate, risorse che dovranno costituire l'offerta sanitaria coordinata dalle strutture amministrative e sanitarie aziendali per costituire una rete aziendale nella quale i cittadini dovranno essere accompagnati e trovare il soddisfacimento dei loro bisogni. Il Distretto Sanitario funge da punto di accesso nonché di orientamento per la domanda, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

un processo integrato di offerta, lungo una scala crescente di intensità assistenziale. L'organizzazione deve essere fortemente orientata al benessere e alla promozione della salute, attraverso una campagna di sensibilizzazione alla prevenzione nella sue varie componenti (stili di vita, screening, tutela dell'ambiente, igiene dell'alimentazione, ecc.), rimodellando le cure primarie, favorendo la promozione del governo clinico e della qualità, potenziando i sistemi di rete, attuando principi di valutazione del reinserimento nella vita produttiva e sociale delle persone, dopo il processo di cura.

I contenuti dell'Atto Aziendale

I contenuti dell'Atto Aziendale discendono direttamente dalle norme del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., e da altre norme della legislazione nazionale e regionale. L'art. 3, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 recita: "*In funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica*". Con l'Atto Aziendale, quindi, l'Azienda adotta un documento che è rappresentativo della complessità aziendale, con tutte le caratteristiche strutturali, e con il quale sono definiti la sede legale e il logo aziendale, la missione aziendale, intesa come scopo ultimo dell'Azienda che giustifica la sua esistenza, i dati demografici ed epidemiologici che caratterizzano la popolazione, l'ambito territoriale. Con il presente allegato, vengono rappresentate le relative articolazioni organizzative, con la definizione dei Servizi centrali di programmazione e gestione, l'articolazione funzionale dei Distretti, l'articolazione dei Presidi Ospedalieri ed i relativi posti letto distinti per specialità (secondo quanto previsto nella pianificazione attuativa del DCA 103/2018), l'individuazione delle articolazioni Dipartimentali obbligatorie e funzionali, e delle Unità Operative Complesse, Semplici Dipartimentali e Semplici, nonché le definizioni per i Coordinamenti e le Posizioni Organizzative, da rideterminare a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e nelle linee guida regionali. Vengono richiamati gli Organi e gli Organismi Aziendali e la relativa disciplina per la composizione e le funzioni, le funzioni attribuite al Direttore sanitario, al Direttore amministrativo, al Coordinatore dei servizi socio-sanitari, le attribuzioni dei dirigenti nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse, le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali, i sistemi di valutazione e controllo, le modalità di rapporto e di collaborazione dell'Azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema, i rapporti con gli enti locali, le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali. L'Azienda si impegna ad adottare, entro 90 giorni dall'approvazione dell'Atto Aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, Regolamenti interni nelle materie indicate e per il regolare funzionamento di altri organismi istituiti con l'Atto Aziendale o per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i Regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali a regionali. Tutti i Regolamenti adottati saranno pubblicati sui siti web aziendali.

Nella costruzione del riassetto organizzativo aziendale, vengono valutati e presi in esame alcuni indici demografici e sanitari che possono essere utili per capire i bisogni della popolazione. Tra i più rilevanti indicatori demografici e sanitari si riportano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Indice di vecchiaia: ovvero il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14), pari a 98,7 rispetto al valore medio di 144,5;
- La speranza di vita alla nascita ed a 65 anni: entrambi gli indicatori sono desumibili dalle tavole di mortalità di un paese. In entrambi i generi la Campania risulta avere il primato di Regione con più bassa speranza di vita alla nascita;
- Il tasso di mortalità infantile: questo indicatore rappresenta uno dei primi indicatori di sviluppo di un paese (i paesi sviluppati hanno infatti una bassa mortalità alla nascita e la distribuzione dei decessi orientata verso le popolazioni anziane e molto anziane). La Regione Campania risulta avere dei valori del tasso di mortalità infantile sempre inferiori alla media del mezzogiorno ma superiori al valore medio nazionale;
- La speranza di vita libera da disabilità: è una misura sintetica dell'esperienza di morbosità e di mortalità di una popolazione, dove la morbosità viene misurata mediante presenza o meno di disabilità. Questo indicatore è considerato valido al fine della valutazione dello stato di salute della popolazione anziana, per questo viene usualmente calcolato a partire dai 15 anni di età, escludendo cioè la disabilità in età pediatrica che ha una prevalenza molto bassa. I valori della regione Campania sono sempre più bassi rispetto al riferimento nazionale.

Inoltre, vengono considerati i dati epidemiologici desunti dagli studi regionali, per valutare, programmare, definire, implementare percorsi di salute, in ragione sia degli interventi di prevenzione (screening, promozione della salute), che per le strategie di cura e per i percorsi di riabilitazione. L'Azienda, cioè, si pone come obiettivo quello di definire "programmi di salute", sollecitando tutti i cittadini, attraverso percorsi di "educazione alla salute", a farsi parte attiva nel badare ai propri bisogni sanitari ed offrendo percorsi completi che vanno, appunto, dalla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione.

Le funzioni e gli assetti organizzativi dell'Azienda

Si individuano, qui di seguito, alcuni aspetti strategici, organizzativi e i relativi determinanti economici che sottendono gli interventi e i programmi dell'Azienda:

- Rimodulare il volume delle prestazioni erogate, determinando il più possibile la produzione, fino al punto da non generare l'aumento della "mobilità passiva", ma, piuttosto, cercando di recuperarla;
- Intervenire maggiormente a monte del processo di deterioramento della salute, privilegiando interventi di prevenzione, educazione sanitaria, diagnosi precoce;
- Ricercare l'efficacia delle cure, evitando la necessità di reiterazioni e duplicazioni;
- Negoziare e sottoscrivere, con i fornitori esterni, contratti interaziendali che disciplinino il consumo delle alte specialità, per stabilizzare i volumi, i prezzi e i percorsi, sterilizzando il più possibile il pericolo di mobilità in uscita indotta;
- Governare la domanda nella triplice eccezione di eliminare quella impropria, indirizzarla nelle strutture interne dell'ASL o in quelle contrattate, inviarla lungo i percorsi aziendali definiti che massimizzino il rapporto efficacia/costo.

Tutto questo configura la organizzazione di un Distretto forte con un ruolo centrale nel sistema di conoscenza del bisogno reale dei cittadini e di governo dei percorsi di soddisfacimento della domanda. Per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottenere questo, è anche indispensabile elaborare strategie volte a creare un rapporto di partnership tra Medici di medicina generale (MMG), Pediatri di libera scelta (PLS), specialisti ambulatoriali ed Azienda, attraverso un mutamento culturale dei rapporti che intercorrono tra Azienda e professionisti per giungere alla definizione di obiettivi comuni di salute, all'elaborazione di percorsi condivisi ed alla progressiva introduzione del concetto di "Gestione controllata delle risorse". I medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali, in sinergia con il personale dei distretti, diventano il punto di riferimento primario nella gestione della persona, progettando i profili di assistenza a livello distrettuale, insieme a tutti gli altri servizi individuati nella gestione del caso. Si potrà così individuare un percorso verso cui indirizzare la persona, che tenendo conto da un lato delle linee guida e dall'altro della concreta potenzialità del territorio in termini di offerta dei servizi, riesca a limitare l'accesso a prestazioni e servizi impropri.

L'Azienda, pertanto, determina la propria organizzazione ponendo al centro del sistema la persona e individuando, in forme integrate, le componenti assistenziali nelle macrostrutture (Distretti e Ospedali).

L'assetto istituzionale - La Direzione Strategica - Le Funzioni e i Servizi Centrali di programmazione e gestione

Il governo aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo.

La Direzione definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali, dei quali controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla Direzione strategica:

- L'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionale;
- L'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- La pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- Le relazioni interne ed esterne;
- La garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- Il controllo di gestione.

La Direzione strategica, ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si avvale di strutture di supporto chiamate a svolgere funzioni strumentali per il governo economico e gestionale ed il governo clinico dell'Azienda, i cui responsabili, sia di formazione gestionale che di formazione medica, rispondono direttamente alla direzione.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Azienda è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'Azienda stessa, adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni d'indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.

L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti:

- Alla Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- Al Collegio Sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda;
- Al Collegio di Direzione, definito quale organo aziendale con poteri di programmazione e indirizzo;
- Alla Conferenza dei Sindaci, che partecipano alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercitano compiti di vigilanza generale sull'azienda e sull'operato del Direttore Generale.

Il Direttore Generale provvede:

- Alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;
- Alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- Alla costituzione del Collegio di Direzione, che presiede, e del Consiglio dei Sanitari;
- Alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. E di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale
- All'adozione dell'atto Aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- All'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;
- All'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei distretti, dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- All'adozione del Piano Attuativo Locale (PAL) e del programma delle attività territoriali, nonché degli altri atti programmatici con i quali sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda sanitaria e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- All'adozione del Documento per la Valutazione dei Rischi e la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi della legge n.190/2012 e del D.Lgs. n.97/2016;
- Alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon

fonte: http://burc.regione.campania.it

andamento dell'azione amministrativa;

- Alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- Alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- All'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;
- All'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- All'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- All'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente;
- All'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore Generale sono distinte in:

- Funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- Funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai direttori sanitario ed amministrativo e agli altri dirigenti dell'azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del Direttore Generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:

- L'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- L'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- L'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- La stipula dei contratti.

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti dell'Azienda ai diversi livelli, sono:

- Funzioni delegate dal Direttore Generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- Funzioni agli stessi attribuite per effetto della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'Azienda e sul sito web aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrativo o dal Direttore Sanitario su delega del Direttore generale, o in mancanza di delega, dal Direttore più anziano.

La Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa aziendale

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo aziendali sono nominati, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti. Essi rispondono al Direttore Generale della gestione delle risorse e del raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il rapporto di lavoro del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo aziendali è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'Azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il Direttore Generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti. Essi esprimono parere sugli atti del Direttore Generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:

- Svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;
- Formulano, per le materie di competenza, proposte al Direttore Generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- Curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- Determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal Direttore Generale;
- Coordinano, verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al Direttore Generale, anche ai fini del controllo interno;
- Svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari. In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.

Il **Direttore Amministrativo** coordina i servizi amministrativi, tecnici e professionali dell'Azienda, dedicati al governo economico-gestionale, assicurando la correttezza, la completezza e la trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo. Il Direttore Amministrativo dell'Azienda, per tali funzioni, si avvale di strutture (**unità operative**), che coordina ed orienta nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, ferme restando le autonomie operative assegnate dalla legge ai dirigenti e le conseguenti responsabilità, partecipando alla assegnazione delle risorse, verificando le linee di attività e i processi, con possibilità di avocare a sé eventuali particolari situazioni, importanti per la vita aziendale.

I servizi coordinati dal Direttore Amministrativo, rappresentano lo strumento mediante il quale vengono acquisite, organizzate e gestite le risorse destinate alle unità più direttamente coinvolte nella gestione peculiare aziendale. L'organizzazione è improntata a principi di efficacia, efficienza, economicità, nonché a quello di flessibilità per renderla funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati di volta in volta dal Direttore Generale. **I servizi amministrativi, tecnici e professionali dell'Azienda sono organizzati in *unità operative complesse e unità operative semplici*, individuate per l'attuazione di processi organizzativi integrati, sia per quanto riguarda la gestione delle risorse umane sia per quanto concerne l'utilizzo delle risorse materiali e patrimoniali**. Alcune delle attività operano in funzione di staff direttamente sotto la guida del Direttore Amministrativo, il quale svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalla legislazione vigente, dall'Atto Aziendale e dai Regolamenti, ovvero su delega del Direttore Generale.

Il **Direttore Sanitario** coordina i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari. È responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'Azienda, intesi come insieme organizzato di attività. Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore Sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale. Inoltre:

- Partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'azienda;
- Dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. N. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza;
- Concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- Assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei Distretti;
- Svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del Direttore Generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- Presiede il Consiglio dei Sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- Analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- Sistemi informativi sanitari;
- Sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- Formazione;
- Valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- Accreditamento;
- Coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- Coordinamento delle attività di ricovero;
- Valorizzazione di tutte le professioni sanitarie;
- Promozione della salute.

Il Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, si avvale di servizi operanti nell'ambito di strutture dipartimentali o di Aree di coordinamento, promuove i comitati, le commissioni, i gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'Azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è organo dell'Azienda. Esso concorre al governo delle attività cliniche, partecipa alla pianificazione delle attività, inclusa la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria. Concorre allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni. Partecipa, altresì, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente, dal Direttore Generale, su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche.

Ferme le competenze del Direttore Generale e degli altri organi delle Aziende, il Collegio di Direzione, in particolare:

- Concorre al governo delle attività cliniche dell'azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri su richiesta del Direttore Generale. La consultazione è obbligatoria in merito alle questioni attinenti il governo delle attività cliniche;
- Concorre alla pianificazione delle attività dell'azienda, inclusa la didattica e la ricerca, nonché allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'azienda, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione dei servizi, al migliore impiego delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alla migliore organizzazione per l'attuazione dell'attività libero

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionale intramuraria;

- Partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti, secondo modalità che saranno stabilite con atto di indirizzo della Giunta.

Nello svolgimento dei predetti compiti, il Collegio esprime parere obbligatorio sui seguenti atti:

- Atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;
- Piano aziendale annuale della Formazione, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché dei bisogni formativi specifici espressi dalle Aree e dai Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale;
- Piano aziendale annuale per la Gestione del Rischio Clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore Generale.

Il Collegio di Direzione è nominato con deliberazione del Direttore Generale, che ne è il Presidente, e dura in carica tre anni. La sua composizione è definita con disposizione regionale.

Il Presidente del Collegio di Direzione, in relazione alle materie in trattazione, può estendere la partecipazione alle singole sedute del Collegio ai dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali di volta in volta interessate, i quali possono essere sentiti senza diritto di voto. Adotta il proprio Regolamento di funzionamento nel rispetto dei seguenti principi di funzionamento:

- Previsione di un Vice Presidente vicario eletto dal Collegio tra i membri di diritto;
- Previsione di un calendario annuale delle riunioni, con riunioni ordinarie almeno mensili, convocate dal Presidente che ne fissa l'ordine del giorno e previsione di riunioni straordinarie, in caso di urgenza, ovvero su richiesta motivata della metà più uno dei componenti;
- Le funzioni di segreteria per l'attività del Collegio sono assicurate dal Servizio delle segreterie, in staff alla direzione amministrativa;
- Le sedute del Collegio sono verbalizzate ed è istituito un archivio delle deliberazioni;
- Le assenze dei componenti alle riunioni del Collegio sono debitamente giustificate previa comunicazione scritta e con contestuale delega ad un componente di diritto del Collegio;
- Presenza di un quorum minimo per la validità delle riunioni del Collegio di direzione non inferiore alla metà più uno;
- Necessità della maggioranza semplice per la validità delle deliberazioni, ad eccezione dell'elezione del Vice - Presidente del Collegio, nonché dell'espressione dei pareri obbligatori, che sono adottati a maggioranza assoluta, e dell'approvazione del Regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti. I verbali di ciascuna riunione sono resi disponibili ai componenti del Collegio di Direzione nonché al Direttore Generale e al Collegio Sindacale dell'azienda. I pareri del Collegio di Direzione sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta del Direttore Generale; se tali pareri non vengono espressi nel predetto termine, gli stessi si intendono favorevolmente espressi. Il Direttore Generale che intende adottare atti o provvedimenti di propria competenza in difformità al parere espresso dal Collegio è tenuto ad indicarne le ragioni in apposita relazione da trasmettere al Collegio nonché alla Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale, attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Commissione competente. La qualità di componenti del Collegio di Direzione e le relative funzioni rientrano nei compiti istituzionali di ciascun soggetto e, pertanto, ad essi non spetta alcun compenso né può essere corrisposta alcuna indennità o rimborso spese.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale. Nella prima seduta convocata dal Direttore Generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge, nel suo interno, il Presidente, secondo le modalità previste dalle norme.

Il Collegio Sindacale:

- Verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;
- Vigila sull'osservanza della legge;
- Accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- Riferisce almeno trimestralmente alla regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti in caso di fondato sospetto di gravi irregolarità;
- Trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda alla Conferenza dei Sindaci.

Le comunicazioni ed i referti di cui al comma precedente, lettere d) ed e), sono comunicati per conoscenza anche al Consiglio Regionale per la trasmissione alla Commissione consiliare permanente competente in materia.

I componenti del Collegio Sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.

Il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto, secondo la vigente normativa, da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno designato dal Ministro dell'economia e finanze e uno dal Ministro della salute. I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili, istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali. I riferimenti contenuti nella L.R. 32 del 1994, riguardanti il Collegio dei revisori, si intendono applicabili al Collegio sindacale del presente articolo, per quanto compatibili. I componenti del Collegio Sindacale, in quanto organo istituzionale esclusivo dell'Azienda, ispirano l'esercizio delle proprie funzioni al principio della massima collaborazione e della sinergia operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri organismi aziendali - I Regolamenti

Le politiche sanitarie aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, hanno come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano. In questo senso, la qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela, e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi dell'Azienda, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti. In particolare, il monitoraggio di processi e di esiti, mediante un sistema di indicatori e lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico.

L' Azienda, quindi, provvede a dotarsi di strumenti per il governo clinico con particolare attenzione a quelli previsti nel Piano Ospedaliero (DCA 103/2018) e nel Piano territoriale (DCA 83/2019 e DGRC 682/2022) e, nell'Atto Aziendale, esplicita gli aspetti organizzativi (individuazione di strutture, costituzione di gruppi di lavoro ecc.) più direttamente finalizzati alla loro applicazione. Nell'ambito del processo di pianificazione, l'Azienda predispone, quindi, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, la organizzazione aziendale in linea con le indicazioni regionali. L'organizzazione costituirà l'architrave della programmazione che trova, allo stato, esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la *mission* istituzionale attribuita alle aziende in sede di politica economico-sanitaria regionale. Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica. Essi devono assicurare idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza. Detta programmazione, inoltre, non può basarsi unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi. La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo. Il programma delle attività deve essere articolato, quindi, come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi socio- sanitari in relazione alla normativa e pianificazione vigente.

L'Azienda si dota, quindi, degli Organismi, delle Commissioni e dei Comitati necessari e previsti per la definizione di percorsi e programmi. La direzione strategica, gli organi dell'Azienda e gli altri Organismi aziendali opereranno, in maniera sinergica, per il raggiungimento degli obiettivi. Saranno adottati Regolamenti interni per definire il funzionamento degli organismi previsti dalle linee guida regionali (DCA n. 18/2013) e degli altri organismi o funzioni istituiti o attivati dall'Azienda per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i Regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali a regionali.

L'istituto della delega di funzioni ai Dirigenti

L'Azienda attua il principio della separazione tra gli atti di programmazione e controllo e i conseguenti provvedimenti gestionali di attuazione, mediante lo strumento della delega.

Il Direttore Generale adotta gli atti di pianificazione, programmazione e controllo dell'Azienda e provvede all'emanazione dei cd. "atti di alta amministrazione", coadiuvato in ciò dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario. Questi ultimi assumono, in particolare, diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono al governo dell'Azienda con la formulazione di proposte e di pareri.

Ai Dirigenti spettano i compiti generali di direzione del Servizio assegnato, del relativo personale e l'esercizio di specifica attività professionale con conseguente assunzione di responsabilità di risultato nell'esercizio delle attività aziendali, oltre quanto previsto nell'Atto (Aarrtt. 11, 18, 43, 48, 51 e 52). Le funzioni di direzione debbono essere svolte attraverso dinamiche e metodologie basate sui concetti di autonomia, affidabilità, imparzialità e trasparenza, oltre che nell'osservanza di criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Il Direttore Generale può delegare ai Dirigenti l'adozione di specifici atti di gestione non ricompresi nella funzione dirigenziale già attribuita

Ai Direttori di struttura complessa, il Direttore Generale delega le funzioni di gestione operativa, e in particolare conferisce loro delega ad emanare provvedimenti a rilevanza esterna, attuativi degli atti di pianificazione aziendale e denominati "determinazioni dirigenziali".

La delega viene conferita con apposito provvedimento deliberativo del quale viene data idonea pubblicità e per materie e argomenti delimitati, sia nel contenuto che nel tempo. La delega è revocabile con atto scritto e motivato. Permane in capo al delegante il potere di annullamento o revoca dei provvedimenti illegittimi o inopportuni emanati dal delegato, così come la possibilità di avocazione e di sostituzione in caso di mancata adozione di atti o provvedimenti dovuti.

Nelle materie delegate, ai Direttori di Unità Operativa Complessa spetta la gestione complessiva delle proprie strutture e, nell'ambito del budget concordato con la Direzione Strategica, essi assumono autonomi impegni di spesa e rispondono dei risultati complessivi delle strutture cui sono preposti. L'adozione di atti a rilevanza esterna, che costituisce uno dei molteplici aspetti del sistema delle deleghe attuato dall'Azienda, conferisce ai Dirigenti il potere, nei limiti conferiti, di incidere anche nella sfera di terzi. La delega viene conferita esclusivamente nelle materie oggetto delle funzioni stabilite contrattualmente o per legge a ciascun Dirigente, il Direttore Generale può annullare o revocare, motivatamente, le determinazioni poste in essere dai Dirigenti, fermo restando la necessità di salvaguardare i cd. "diritti acquisiti" dei terzi.

Le determinazioni per la definizione e la gestione dei compiti e delle competenze, nell'ambito della definizione delle materie assegnate e di quelle delegate, sono adottate secondo apposito Regolamento che sarà adottato dall'Azienda in conformità e nei tempi indicati dal DCA n. 18 del 2013.

In simmetria al percorso di ridefinizione dell'assetto organizzativo avviato in ambito sanitario, la Direzione Strategica valuta l'opportunità di sperimentare nuove forme di sinergia e coordinamento dei servizi amministrativi, tecnici e professionali di supporto, orientati per processi produttivi. Tale convincimento trova fondamento nella convinzione dell'utilità di sperimentare modelli di organizzazione dei servizi centrali e generali che, senza appesantire i già gravosi carichi di lavoro delle singole strutture e nel rispetto delle specifiche competenze non delegabili, consentano significative convergenze, sia nell'elaborazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione e verifica dei progetti di innovazione e sviluppo che nella messa a punto di procedure amministrative e tecniche integrate e certificate.

Sulla scorta di tali indicazioni, la Direzione Strategica si propone di elaborare aggregazioni funzionali che, per affinità di funzioni e condivisione di processi, ritiene possano favorire una migliore interazione, fra di loro e con la Direzione Strategica, delle singole strutture centrali.

Il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario riuniscono, secondo le specifiche esigenze, i responsabili delle funzioni, al fine di:

- Garantire l'integrazione e la collaborazione tra i Servizi amministrativi e le altre aree di attività;
- Promuovere la progettualità multidisciplinare di nuovi percorsi procedurali e degli obiettivi aziendali;
- Assicurare il razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali;
- Garantire la programmazione dell'attività dei Servizi in maniera sinergica e funzionale per l'Azienda;
- Programmare, coordinare e verificare le attività, sia di gestione ordinaria che relative a progetti di innovazione e ad analisi/azioni finalizzate all'ottimizzazione degli acquisti e dei consumi;
- Coordinare il budget di area;
- Risolvere i conflitti di competenza fra le diverse unità organizzative;
- Adottare direttive ed atti di indirizzo tecnici e logistici, linee guida, protocolli e regolamenti dell'area amministrativa;
- Istituire gruppi di lavoro per processi lavorativi che richiedono competenze multidisciplinari;
- Provvede a formulare i programmi e piani formativi e le iniziative di aggiornamento.

La disciplina dell'istituto della delega sarà oggetto di specifico Regolamento aziendale.

Servizi Centrali di programmazione e gestione

L'organizzazione dei servizi generali centrali e delle fasi programmatiche e gestionali aziendali è improntata ai seguenti criteri:

- Distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di attuazione e gestione;
- Potenziamento delle funzioni di indirizzo, controllo, programmazione e coordinamento;
- Responsabilità e funzionalità rispetto ai programmi ed agli obiettivi, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e qualità;
- Concentrazione dell'esercizio delle funzioni omogenee e unificazione delle strutture organizzative che svolgono attività logistiche e strumentali;
- Trasparenza ed imparzialità;
- Sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi, anche attraverso la formazione continua del personale;
- Miglioramento dei servizi anche attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche e telematiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garanzia delle pari opportunità.

L'assetto organizzativo dell'Azienda Sanitaria e i principi e le regole che devono garantire le regole di funzionamento, passano, quindi, attraverso un accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, in rapporto fiduciario, e un decentramento dei poteri gestionali ai dirigenti preposti alle strutture organizzative come centri di responsabilità.

Il decreto legislativo 165/2001 ha introdotto una serie di competenze a cascata nelle quali la responsabilità di indirizzo della politica sanitaria, che fa capo principalmente alla Regione e trova il suo materiale esecutore nel Direttore Generale, si stempera e si dissolve in quella amministrativa, tramite l'operato dei dirigenti delle singole strutture sanitarie ed amministrative. L'art.4, infatti, sancisce il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, da un lato, e funzioni di gestione dall'altro. Sia la normativa nazionale che quella regionale in materia sanitaria, riservano tutti i poteri di gestione, nonché la rappresentanza legale dell'Azienda Sanitaria, al Direttore Generale, il quale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e della corretta ed ottimale gestione delle risorse a disposizione dell'Azienda. Coerentemente ai principi esposti, il Direttore Generale demanda ai dirigenti appartenenti alle aree professionale ed amministrativa l'adozione, da parte dei medesimi, di atti di esecuzione e/o di attuazione in materie rientranti nella sfera di propria competenza, nonché per l'espletamento dell'attività di diritto comune connessa e correlata. Permane, quindi, in capo al Direttore Generale l'adozione degli atti di indirizzo, programmazione e controllo, nonché di tutti gli atti comunque di governo dell'Azienda.

I Servizi Centrali sono inseriti in rapporto di collaborazione con le direzioni amministrativa e sanitaria che provvedono al loro coordinamento, secondo le specifiche competenze, anche al fine di:

- Garantire l'integrazione e la collaborazione tra i servizi amministrativi e le altre aree di attività;
- Promuovere la progettualità multidisciplinare di nuovi percorsi procedurali e degli obiettivi aziendali;
- Assicurare il razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali;
- Garantire la programmazione dell'attività dei servizi in maniera sinergica e funzionale per l'azienda;
- Programmare, coordinare e verificare le attività, sia di gestione ordinaria che relative a progetti di innovazione e ad analisi/azioni finalizzate all'ottimizzazione degli acquisti e dei consumi;
- Coordinare il budget di area;
- Risolvere i conflitti di competenza fra le diverse unità organizzative;
- Adottare direttive ed atti di indirizzo tecnici e logistici, linee guida, protocolli e regolamenti dell'area amministrativa;
- Istituire gruppi di lavoro per processi lavorativi che richiedono competenze multidisciplinari;
- Provvedere a formulare i programmi e piani formativi e le iniziative di aggiornamento.

Ai Direttori Amministrativo e Sanitario è affidato il compito di garantire l'integrazione e la collaborazione, promuovendo una progettualità multidisciplinare e assicurando l'attività dei servizi in maniera sinergica e funzionale per l'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ruolo dei dirigenti e dei funzionari, ridisegnato nelle normative vigenti, offre, quindi, un quadro di responsabilità ben più definita rispetto al passato. La responsabilità ascrivibile ai dirigenti (accezione intesa in senso ampio del termine) della P.A. è di tipo civilistico (contrattuale ed extracontrattuale), amministrativo (ossia legata all'emanazione di un provvedimento) e contabile (sottospecie di quella amministrativa), oltre quella disciplinare o penale. Gli elementi che caratterizzano la responsabilità sono:

- un elemento pregiudiziale ossia l'appartenenza del soggetto, che ha tenuto la condotta imputabile e contraria a norme di legge, alla Pubblica Amministrazione;
- dal punto di vista oggettivo: una violazione dei doveri che caratterizzano il rapporto e un evento dannoso;
- dal punto di vista soggettivo: l'elemento del dolo o della colpa;
- il collegamento tra il comportamento soggettivo e l'evento, cioè il nesso causale che lega l'elemento psicologico al dato di modificazione della realtà che ha prodotto l'evento nel mondo sensibile.

La responsabilità rende l'obbligazione – in caso di dolo – parziaria e non solidale; colpisce la responsabilità per dolo e, in caso di corresponsabilità di più funzionari dei quali alcuni abbiano agito con dolo e altri con colpa, privilegia la responsabilità dei primi, delineando un nuovo equilibrio tra il principio di responsabilità e quello di autonomia gestionale, molto differente dal vecchio tipo di responsabilità solo riferita a fini risarcitori.

Area di Staff della Direzione Strategica Aziendale

DIREZIONE STRATEGICA	
UOC	Affari Generali e Istituzionali
UOC	Formazione e aggiornamento
UOC	Ingegneria Clinica e HTA
UOC	Programmazione, Budget, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance
UOC	Servizio Informativo Aziendale e Transizione Digitale
UOC	Governance dei processi di telemedicina e di applicazione dell'intelligenza artificiale
UOC	Servizio di Prevenzione e Protezione – Coordinamento medici competenti
UOC	Sviluppo strategico, innovazione organizzativa e comunicazione
UOS	Privacy e Tutela Dati Personali (collegata a Gestione Affari Generali e Istituzionali)
UOS	Gestione Cloud, sicurezza e Network (collegata al SIA)
UOS	Coordinamento dei sistemi informativi di monitoraggio e reporting (collegata al Cdg)
UOSD	Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
UOSD	Servizio Ispettivo, NOC e Internal Audit

A fronte delle esigenze di organizzazione dei processi di supporto alla Direzione Strategica, nell'atto aziendale si è inteso strutturare un'area di staff articolata in Unità Operative Complesse, Semplici e Dipartimentali (intendendo in quest'ultimo caso, la Direzione Strategica quale Dipartimento Unico). Tale articolazione risponde ad esigenze che vanno dall'ambito amministrativo a quello sanitario. Da qui l'articolazione delle strutture riportate nella tabella sovrastante, la cui declinazione viene di seguito illustrata con compiti e funzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



U.O.C. Affari Generali e Istituzionali

Nel complesso delle attività specifiche, assegnate ad organizzazioni ed uffici con precipua competenza, trovano ospitalità, all'interno dell'Azienda tutta una serie di compiti e funzioni di supporto, sia per le altre organizzazioni che per la direzione, che contribuiscono a produrre azioni su aspetti regolamentari dei processi e delle procedure. La gestione degli Affari Generali e Istituzionali, nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale, infatti, produce indicazioni e linee guida attraverso una costante ricerca delle innovazioni normative e regolamentari che costituiscono il presupposto per una corretta gestione delle singole funzioni. L'inserimento organico continuo di fatti e norme è il principio attraverso il quale si adatta la programmazione aziendale alle innovazioni normative, scientifiche, economiche, operative. Peraltro, gli impulsi sociali, sottostanti alla disciplina normativa giuridico-formale, non debbono e non possono essere ignorati e sottovalutati. Tali impulsi, però, devono essere riportati in una visione obiettiva e sistematica delle procedure e dei programmi. La Funzione, quindi, fornisce alla direzione strategica i dati e i risultati quali chiavi di lettura dei bisogni, dei processi, delle procedure, dei programmi, operando per una continua innovazione delle realtà, attraverso anche il raffronto con le altre realtà sanitarie regionali. Tali dati (flow-charts) devono rispecchiare, comunque: a)la flessibilità, intendendosi con questo concetto la possibilità che gli stessi devono essere raccolti e redatti in modo da valutare ed apportare miglioramenti concettuali che consentano un'opportuna valutazione dei fattori modificativi esterni ovvero di

fonte: http://burc.regione.campania.it



U.O.C. Affari Generali e Istituzionali

Nel complesso delle attività specifiche, assegnate ad organizzazioni ed uffici con precipua competenza, trovano ospitalità, all'interno dell'Azienda tutta una serie di compiti e funzioni di supporto, sia per le altre organizzazioni che per la direzione, che contribuiscono a produrre azioni su aspetti regolamentari dei processi e delle procedure. La gestione degli Affari Generali e Istituzionali, nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale, infatti, produce indicazioni e linee guida attraverso una costante ricerca delle innovazioni normative e regolamentari che costituiscono il presupposto per una corretta gestione delle singole funzioni. L'inserimento organico continuo di fatti e norme è il principio attraverso il quale si adatta la programmazione aziendale alle innovazioni normative, scientifiche, economiche, operative. Peraltro, gli impulsi sociali, sottostanti alla disciplina normativa giuridico-formale, non debbono e non possono essere ignorati e sottovalutati. Tali impulsi, però, devono essere riportati in una visione obiettiva e sistematica delle procedure e dei programmi. La Funzione, quindi, fornisce alla direzione strategica i dati e i risultati quali chiavi di lettura dei bisogni, dei processi, delle procedure, dei programmi, operando per una continua innovazione delle realtà, attraverso anche il raffronto con le altre realtà sanitarie regionali. Tali dati (flow-charts) devono rispecchiare, comunque: a)la flessibilità, intendendosi con questo concetto la possibilità che gli stessi devono essere raccolti e redatti in modo da valutare ed apportare miglioramenti concettuali che consentano un'opportuna valutazione dei fattori modificativi esterni ovvero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovi eventi che possano sopravvenire; b) la possibilità di integrarsi con altre procedure di lavoro, il che significa che il momento conclusivo di una determinata procedura di lavoro costituisce il momento di avvio di altre procedure o di parte di essa; c)la sequenzialità, che si sostanzia nella previsione di una successione ordinata di operazioni ed attività da svolgere e che deve prevedere l'esclusione di ogni inutile "ritorno". La Funzione svolge, anche, attività di ricerca e di studio sulle problematiche generali e coadiuva con la Direzione Strategica nella predisposizione di documenti, anche esterni, attraverso un coordinamento di acquisizione di dati e informazioni necessarie a relazionare. In tal senso cura la proposta degli atti regolamentari aziendali a carattere generale o di settore, sulla base dell'istruttoria e stesura compiuta dal responsabile del procedimento o del gruppo di lavoro all'uopo costituito. Svolge ricerche, studi di fattibilità e sperimentazione di modelli innovativi di organizzazione e assicura il coordinamento aziendale di statistiche, di studi e di rapporti. In particolare, al Servizio per gli Affari Generali spetta il raccordo e la tenuta del Registro delle deliberazioni e delle determine dirigenziali, la loro pubblicità e la definizione dei provvedimenti per la loro esecuzione, garantendo, altresì, i rapporti con il Collegio Sindacale. Per tale Organo Aziendale, svolge le funzioni di segreteria ed assicura il raccordo con le funzioni Aziendali tenute a fornire i riscontri a fronte di osservazioni/rilievi mossi dal Collegio sui singoli atti, nell'ambito delle attività amministrative dagli stessi posti in essere. Cura la proposta dei rapporti di convenzione con Enti ed Aziende pubbliche previa istruttoria da parte dei macrocentri (Presidi Ospedalieri, Dipartimenti, Distretti Sanitari, Funzioni Centrali, e se richiesto d'impulso della Direzione Strategica) per acquisizione di beni e servizi (anche per specifiche professionalità presenti presso altre Aziende/Enti). La UOC contempla la figura dell'Ufficiale Rogante che svolge il suo incarico per gli atti formalmente adottati con deliberazione del Direttore Generale. Si tratta di un Dirigente in veste di pubblico ufficiale al quale sono attribuite funzioni analoghe a quelle del notaio. È autorizzato a rogare, ossia a redigere, con le richieste formalità, documenti in forma pubblica amministrativa, aventi la stessa efficacia di atto pubblico di quelli rogati da un notaio, -2699 del Codice civile. Funzioni e modalità di espletamento sono oggetto di apposita regolamentazione.

Il Servizio gestisce, inoltre, le attività di protocollo, arrivo e partenza della corrispondenza, la gestione delle Assicurazioni previste per le attività aziendali, nonché la gestione dell'accesso agli atti dell'Azienda e delle disposizioni in merito alla privacy. Nell'ambito della UOC è prevista la funzione del responsabile della conservazione e responsabile della gestione documentale.

All'UOC afferisce l'**UOS Privacy e Tutela Dati Personali** tale articolazione semplice, avrà il compito di garantire il coordinamento sia delle aree funzionali prettamente rientranti nella gestione dei dati personali nel ruolo di titolare del trattamento ricade la responsabilità dei detti trattamenti. Si tratta di una "responsabilità generale" che non potendo essere trasferita richiede una accurata organizzazione attraverso efficaci strumenti di controllo e gestione In considerazione che la ratio del sistema privacy è la protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche relativamente al trattamento dei dati personali, la responsabilità dei trattamenti richiede quindi l'adozione di politiche interne e misure tecniche ed organizzative che soddisfino in particolare i principi della protezione dei dati (fissati dall'art. 5 del GDPR) fin dalla progettazione dei relativi processi aziendali.

Da qui la necessità di una costruzione del "modello organizzativo" con l'attribuzione di ben determinati compiti e delle relative responsabilità a tutte le entità, interne ed esterne all'organizzazione, che concorrono a sviluppare i processi aziendali in cui vengano trattati dati personali.

Obiettivo dell'ASL Salerno è configurare la propria organizzazione ed applicare adeguate misure a protezione delle persone fisiche, in attuazione del **Regolamento (UE) 2016/679** (c.d.**GDPR**) relativo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, che dal 25 maggio 2018 è direttamente applicabile in tutti i Paesi della U.E., ed in attesa del Decreto Legislativo, delegato dal Parlamento al Governo, che deve apportare le necessarie modifiche al Decreto Legislativo 30.06.2003 n°196, conosciuto come **Codice Privacy** Il GDPR ha inteso instaurare un nuovo sistema di norme relative alla **protezione delle persone fisiche** con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla **libera circolazione di tali dati**.

La creazione di una Unità Semplice Dipartimentale, quindi si propone di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare il diritto alla protezione dei dati personali

L'Unità si occupa delle problematiche inerenti la protezione dei dati e si pone come punto di riferimento non soltanto per gli operatori interni ma anche per gli utenti che desiderino maggiori informazioni sulle politiche aziendali a tutela della privacy o abbiano la necessità di chiarimenti o approfondimenti.

Le competenze amministrative organizzative e di coordinamento, della UOSD verranno integrate/ supportate da quelle tecniche in capo alla UOC SIA.

U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione – Coordinamento medici competenti

L'Azienda considera la salute e la sicurezza nei propri luoghi di lavoro come parte integrante della gestione aziendale. La responsabilità della gestione della Sicurezza sui luoghi di lavoro riguarda l'intera organizzazione aziendale, dal Datore di Lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze. A tal fine la Direzione Strategica si riferisce ai seguenti principi ispiratori:

- Il rispetto della legislazione e degli accordi applicabili alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Il miglioramento continuo e la prevenzione;
- La sensibilizzazione e la formazione del personale per svolgere i propri compiti in sicurezza e per assumere le proprie responsabilità in materia di sicurezza;
- Il coinvolgimento e la consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- Il riesame periodico della politica di sicurezza;
- La definizione e la diffusione all'interno dell'azienda degli obiettivi di ssl e dei relativi programmi di attuazione.

Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, è prevista l'organizzazione del **Servizio prevenzione e protezione** (art. 31 del D. Lgs. 81/08) quale **Unità Operativa Complessa**. Il Servizio è utilizzato dal Direttore Generale, quale datore di lavoro, con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'Azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'organizzazione sarà definita attraverso apposito Regolamento, nel rispetto delle norme in vigore, che disciplinerà l'organizzazione permanente ed organica di un sistema globale e pianificato di prevenzione e protezione dai rischi. Tutte le articolazioni aziendali saranno sottoposte alla applicazione di tale Regolamento, in quanto il "fattore sicurezza" prevede la sinergia, la partecipazione e la collaborazione di tutti per il buon funzionamento dell'intero sistema di gestione adottato. Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., al personale dipendente sono equiparati i soggetti che per contratto, volontariato, studio o

fonte: http://burc.regione.campania.it

tirocinio frequentano o svolgono attività all'interno dell'azienda.

Nel quadro delle problematiche del lavoro e dei servizi da erogare, il Direttore Generale delinea la strategia per la sicurezza, esercitando una funzione di indirizzo che si realizza attraverso l'attribuzione di deleghe, conferite con le modalità e nei limiti di cui alla normativa, alle diverse articolazioni aziendali, nonché con la determinazione degli obiettivi specifici, la programmazione dei tempi di realizzazione degli stessi e l'individuazione del budget necessario al loro conseguimento.

Gli obblighi agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro avranno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico dell'Azienda è la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

Viene, inoltre, individuato, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/09, il **Responsabile della Prevenzione e Protezione**, cui risultano demandati gli specifici adempimenti, tra i quali:

- Predisposizione ed aggiornamento del documento valutazione rischi;
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione o il contenimento dei rischi negli ambienti di lavoro e nei processi lavorativi;
- Proposte di corsi formativi e informativi attinenti la sicurezza dei lavoratori;
- Incontri periodici con i R.L.S. e la Direzione;
- Pareri di competenza relativi all'utilizzo di sostanze ed apparecchiature;
- Valutazioni delle condizioni di sicurezza di strutture, impianti e attrezzature;
- Predisposizione ed aggiornamento dei piani di emergenza e di evacuazione;
- Adempimenti di cui alla L. N. 123/2007 in relazione alla valutazione di interferenze e redazione UVRI;
- Ogni altro adempimento assegnato al servizio di prevenzione e protezione dal D.Lgs. N 81/2008 e ss.mm.ii.;
- Gestione dei flussi informativi e delle comunicazioni di competenza;
- Ogni altro atto, attività e compito assegnato dalla Direzione aziendale.

Non meno importante dell'attività sanitaria diretta è l'impegno sugli aspetti legati alla formazione. D'intesa con i Direttori dei Distretti, si provvederà a delineare, in sede periferica, le attività connesse con la presente Funzione, da definire nell'ambito dell'articolazione organizzativa distrettuale.

Attività del Medico Competente (nell'ambito della UOC S.P.P.)

Il legislatore ha inteso, emanando il decreto legislativo n. 81 del 2008, rafforzare la tutela della salute dei lavoratori, ampliando gli obblighi di sorveglianza sanitaria e rafforzando la funzione del Medico Competente come collaboratore qualificato per tutti i numerosi compiti che richiedono una efficace tutela della salute e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza dei lavoratori durante il lavoro. L'attività di medico competente è svolta secondo i principi della medicina del lavoro e del codice etico della Commissione internazionale di salute occupazionale (ICOH). Il dipendente di una struttura pubblica, assegnato agli uffici che svolgono attività di vigilanza, non può prestare, ad alcun titolo e in alcuna parte del territorio nazionale, attività di medico competente.

Il Direttore Generale dell'azienda, quale datore di lavoro, assicura al medico competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone l'autonomia.

Il Medico competente può avvalersi, per accertamenti diagnostici, della collaborazione di medici specialisti scelti in accordo con il datore di lavoro che ne sopporta gli oneri.

Considerato che l'Azienda presenta più unità produttive, il datore di lavoro, tenuto conto dei requisiti di cui all'art. 38 del decreto legislativo 81/2008, può nominare più medici competenti individuando tra essi un medico con funzioni di coordinamento, ai sensi dell'art. 39 dello stesso decreto. Con apposito Regolamento, verranno definiti gli ambiti territoriali di assegnazione per ciascun medico competente, i compiti e lo svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria del medico competente, i rapporti del medico competente con il Servizio aziendale di Prevenzione e Protezione, con il Servizio Sanitario Nazionale.

U.O.C. Formazione e Aggiornamento

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno dell'Azienda al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale vengono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale sono considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane. La formazione ha una rilevanza notevole in questo ambito poiché va ad incidere direttamente sui livelli consci o inconsci della ricerca di considerazione e di stima, ovvero se il datore di lavoro assume l' onere del costo della formazione per tal risorsa esprime contemporaneamente una forma di riconoscimento verso essa: nessun datore di lavoro sprecherebbe denaro per risorse umane che ritiene non necessarie al proprio ciclo produttivo e al proprio raggiungimento di profitto, inteso in senso lato. La continua attenzione alle necessità formative racchiude quindi intrinsecamente un'attenzione alle persone e porta alla valorizzazione del Io che a sua volta fa accrescere l'autostima. Assistiamo quindi alla valorizzazione delle risorse umane come capitale delle organizzazioni.

La formazione rappresenta il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda ospedaliera. Per tale ragione l'offerta formativa sarà ampia e diversificata, sia nelle metodologie che negli strumenti formativi, per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento. Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie sarà prioritario sviluppare politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi che assicurino efficacia clinica - efficienza. Anche perché agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda dovrà farsi carico.

In conclusione, la formazione rappresenta un fattore motivazionale forte che racchiude in sé la flessibilità – elemento essenziale in un mercato altamente competitivo- in quanto considerando le contingenze esterne è possibile scegliere quando e come erogarla, corrispondendo così alla caratteristica di rinnovabilità tipica della motivazione. Inoltre, è l'unico tra i fattori motivazionali che comporta un accrescimento delle competenze direttamente sfruttabile dall'azienda.

La trasversalità del processo informativo assicurerà il processo di aggiornamento continuo obbligatorio per le figure mediche e sanitarie (E.C.M.), in ragione della individuata necessità di tenere costantemente aggiornato il bagaglio tecnico professionale di operatori che legano le proprie attività a processi di ricerca medica, a tecnologie sempre più sofisticate, a protocolli sempre più condivisi, a comportamenti sempre più legati a processi di valutazione generale da applicare ai singoli casi. Il Servizio opererà, poi, nel senso innanzi indicato di continuo processo migliorativo della componente umana (risorse umane) di tutti i settori, sia sul piano della crescita culturale generale che in quello specifico del settore di attività (amministrativo, sicurezza, comportamentale, normativo), in collaborazione con le singole realtà funzionali secondo le specifiche competenze. In tal senso, l'Azienda prevede, come momento fondamentale dell'azione manageriale, l'elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome (Programma operativo 2011-2012) e secondo le indicazioni regionali.

U.O.S.D. Servizio Ispettivo, NOC e Internal Audit

La funzione di vigilanza e controllo è parte fondamentale del compito istituzionale della ASL, sia per i servizi interni che per quelli esterni. Per quanto attiene il Welfare socio-sanitario e socio- assistenziale, le ASL esercitano le funzioni di vigilanza e controllo di tutte le unità d'offerta, pubbliche e private, socio-assistenziali e socio-sanitarie. La normativa regionale degli ultimi anni contempla, tra gli obiettivi aziendali di interesse regionale dei Direttori Generali delle ASL, quelli inerenti il sistema dei controlli nell'area socio-sanitaria, distinguendo tra attività di vigilanza di routine, attinente la verifica del possesso e del mantenimento degli standard di accreditamento e/o autorizzazione al funzionamento e del monitoraggio dei Piani Programma e attività di controllo, attinente la verifica dell'appropriatezza della qualità delle prestazioni e della loro corretta classificazione.

In conformità anche con le previsioni e le indicazioni regionali, l'Azienda, quindi, istituisce un proprio **Servizio Ispettivo e Nuclei Operativi di Controllo** composti da personale dipendente, cui è affidata la funzione di verificare il funzionamento ottimale degli ambulatori, degli ospedali, delle strutture private accreditate e di quelle specificamente private, per valutare e garantire il possesso dei requisiti previsti dalle norme per il mantenimento della "qualità" dell'assistenza, monitorando i percorsi assistenziali e verificando che le prassi siano corrette, a supporto della qualità e della appropriatezza delle prestazioni sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò anche in relazione a quanto previsto dal D.L. 13.9.2012, n. 158 in materia di "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute". Con queste norme, infatti, in tema di appropriatezza/qualità, vengono definite nuove valutazioni, quali:

- I servizi territoriali operano condividendo linee guida e sistema di audit nei diversi, integrati, livelli di assistenza;
- L'esercente delle professioni sanitarie che si attiene a linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica nazionale e internazionale risponde dei danni solo in caso di dolo o colpa grave;
- Nuovi indicatori di qualità/appropriatezza di prestazioni e il coordinamento dei noc secondo linee guida esistenti su scala nazionale in tema di appropriatezza, qualità, capacità di attività.

L'attività di Internal audit, (di seguito I.A.) è una funzione di verifica indipendente, operante all'interno dell'azienda, con la finalità di esaminarne e valutarne i processi. Il suo obiettivo è fornire un supporto alla Direzione aziendale per un costante miglioramento -di efficacia ed efficienza di gestione, e a tutti i componenti dell'organizzazione per un corretto adempimento alle loro responsabilità (ruolo consultivo/propositivo, rivolto a favorire l'individuazione di opportunità di miglioramento, in coerenza con gli obiettivi istituzionali). Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. L'Internal Audit assiste la Direzione nel valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno dell'Azienda e nell'implementare le opportune azioni correttive, nell'ottica di mitigare i rischi afferenti alle attività della gestione aziendale. La funzione di I.A. svolge un controllo di terzo livello focalizzandosi sulle attività di verifica (anche definite come controlli di secondo livello) poste in essere da altre funzioni aziendali quali il Controllo di Gestione, il Risk management e la Direzione; inoltre, ha il compito di supervisionare i controlli di primo livello attuati dai referenti responsabili dei vari processi aziendali, ad ogni livello di operatività dell'azienda. La funzione di I.A. definisce i principi, le procedure e gli strumenti di lavoro utili per svolgere la propria funzione in relazione al raggiungimento degli obiettivi periodicamente prefissati. Gli scopi principali che guidano il lavoro dell'I.A. sono rappresentati dalla definizione di adeguati metodi per assistere i Direttori ed i Dirigenti chiave nell'identificazione e nel monitoraggio dei rischi, nell'elaborazione di pertinenti strumenti di controllo atti a prevenire e/o mitigare tali rischi, ed infine nella omogeneizzazione e standardizzazione delle differenti fasi e modalità operative svolte all'interno delle varie funzioni aziendali, con l'intento di poter conseguentemente stabilire adeguate tempistiche di programmazione dei processi di Audit.

Il compito dell'Internal Audit è quello di supportare il vertice e il management aziendale nell'assicurare un efficace sistema di governo dei processi, svolgendo una funzione a valenza trasversale ed interaziendale di verifica indipendente, con la finalità di esaminare e valutare i processi. La missione strategica mira a coinvolgere tutti i livelli di organizzazione, per realizzare tra l'altro il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) che rappresenta un fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità. Pertanto, è importante la sua completa implementazione, che passa attraverso un processo di "miglioramento" dell'organizzazione e dei sistemi amministrativo contabili. Tra le ulteriori finalità che si pone la Struttura di Controllo interno si individua il Raccordo e collegamento con il Collegio Sindacale e una costante collaborazione col Responsabile Anticorruzione e Trasparenza. Il Responsabile della Struttura deve assistere e supportare la Direzione Generale e Amministrativa nel valutare il funzionamento del sistema di gestione e controllo, supervisionare la pianificazione delle attività della struttura prestando assistenza ai vari Servizi e Macrocentri Aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il funzionamento e l'esercizio delle attività sono disciplinati da apposito regolamento di attuazione.

U.O.S.D. Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)

Con riferimento alla legge 150/2000, l'introduzione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) nell'ordinamento italiano si colloca nella più ampia cultura della trasparenza amministrativa e nella crescente attenzione verso la qualità dei servizi ed il rapporto istituzioni-cittadini. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso, agevolando l'utilizzazione dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'informazione sulle disposizioni normative e amministrative, e sulle strutture e sui compiti dell'amministrazione. La struttura di staff e dell'area tecnica, coordinata da un professionista dal profilo tecnico-amministrativo rispondente ai criteri previsti dalla Legge 150/2000 e dal regolamento DPR 442/2001 e ss.mm.ii., s'integra funzionalmente con le attività di comunicazione della Direzione Strategica e con la Struttura preposta, al fine di garantire un processo organico di informazione e comunicazione anche sollecitato dai reclami o dalle segnalazioni che arrivano dagli URP distribuiti sul territorio aziendale.

L'Ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti. In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti. L'Ufficio è deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi. L 'area dell'ascolto e della verifica dà attuazione ai processi di verifica della qualità dei servizi e della soddisfazione degli utenti, attraverso l'ascolto e indagini di customer satisfaction.

Ai sensi, poi, della L.R. 11/07 e s.m.i., presso ciascun ambito territoriale, d'intesa con l'URP, è istituito l'Ufficio di tutela degli utenti, con il compito di sollecitare, a seguito di reclamo, inserito in apposito registro, il rispetto, da parte degli erogatori delle prestazioni, della carta dei servizi sociali e socio-sanitari, adottata dall'Azienda.

L'Azienda garantisce che l'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio, e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.

U.O.C. Ingegneria Clinica e HTA

La diffusione negli ospedali, negli ultimi anni, di un numero crescente di apparecchiature biomediche e di tecnologie "avanzate" per la diagnosi e la terapia ha radicalmente modificato l'approccio alla cura della salute. Un ospedale moderno si presenta, infatti, come un contenitore di tecnologie la cui razionalizzazione e mantenimento in sicurezza sono esigenze sempre più pressanti.

A fronte quindi di una distribuzione sempre più vasta ed ormai irrinunciabile di tecnologie biomediche, l'ASL Salerno deve essere in grado di scegliere le appropriate tecnologie e di impiegare correttamente la strumentazione, di garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori, nonché la qualità del servizio erogato e di ridurre e ottimizzare i costi di acquisto e di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, l'evoluzione tecnologica dei dispostivi collegati alla cura della salute ha seguito l'evoluzione delle tecnologie elettroniche e le tendenze degli ultimi anni:

- Dispositivi ad elevatissimo contenuto tecnologico con alta capacità e velocità di acquisizione e trattamento dei dati (ad esempio i tomografi assiali computerizzati di nuova generazione, la "imaging molecolare", le isole completamente automatizzate del laboratorio analisi, le tecnologie per l'analisi del DNA, i sistemi di chirurgia assistita dal computer, etc.);
- Miniaturizzazione dei componenti e delle dimensioni delle tecnologie;
- Realizzazione di "biosensori" sempre più piccoli e sofisticati;
- Messa in rete informatica dei dispostivi medici con la conseguente realizzazione di software medicali che organizzano ed integrano le informazioni che provengono dalle tecnologie sanitarie;
- Applicazioni di telemedicina;

hanno fatto sì che la frontiera dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie sia da un lato "iperspecializzato" nell'ambito ospedaliero, ma dall'altro si sia anche spostato dal solo ambito ospedaliero alla dimensione territoriale (reti di punti di cura) sino al domicilio del paziente (home care) sfruttando le applicazioni di telemedicina e del software ad uso medico.

L'Unione Europea, viste le prospettive di questo mercato e l'importanza che hanno assunto le tecnologie sanitarie, ha regolamentato una ampia riforma normativa con tre direttive tutta la materia sui dispositivi medici che al loro interno contengono tutte le tecnologie utilizzate per la diagnosi e la terapia. In particolare, con le seguenti direttive:

- Direttiva Dispositivi Medici (direttiva UE 93/42 recentemente modificata dal nuovo regolamento MDR 2017/745),
- Direttiva Dispositivi Impiantabili attivi (direttiva UE 90/385 recentemente modificata dal nuovo regolamento MDR 2017/745),
- Direttiva Dispositivi Diagnostici in Vitro (direttiva UE 98/79 recentemente modificata dal nuovo regolamento MDR 2017/746).

Chiunque realizzi e metta in commercio un dispositivo medico deve ottenere la marcatura CE seguendo le regole codificate nelle direttive e, in particolare, deve produrre per ciascun dispositivo un documento di analisi del rischio per la destinazione d'uso progettata.

Questo processo di "tecnologizzazione" rende evidente la necessità di fare ricorso a competenze specifiche, a strutture organizzative adeguate e a specifiche procedure in modo da garantire un'efficiente e corretta gestione delle tecnologie, sia dal punto di vista tecnico che economico. Occorre infatti che le tecnologie vengano introdotte non solo con la destinazione d'uso prevista dal produttore in coerenza alle direttive europee ma anche che venga costantemente effettuata l'analisi del rischio sistemico per poterne accertare un utilizzo sicuro sul paziente.

Da ultimo, ma non meno importanti, sono gli aspetti di monitoraggio e di maggiore attenzione agli aspetti di gestione dei dispositivi medici (manutenzione, controlli periodici, etc.), che l'applicazione della normativa vigente, mette a capo delle strutture sanitarie, che devono quindi adeguarsi con le opportune professionalità e procedure organizzative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A riguardo delle citate direttive, sono di principale competenza della UOC citata:

- I Dispositivi Medici Elettromedicali di cui alla direttiva UE 93/42 recentemente modificata dal nuovo regolamento MDR 2017/745
- I Dispositivi Diagnostici in Vitro elettromedicali di cui alla direttiva UE 98/79 recentemente modificata dal nuovo regolamento MDR 2017/746.

Le principali attività e aree di responsabilità dell'U.O.C. Ingegneria Clinica e HTA possono essere sinteticamente riassunte nelle seguenti:

- Programmazione dell'acquisizione delle tecnologie:
  - Valutazione dell'obsolescenza delle tecnologie installate al fine di consentire le priorità di rinnovo/sostituzione alla direzione strategica;
  - Predisposizione del piano annuale e pluriennale degli investimenti in tecnologie sulla base delle obsolescenze e delle necessità delle UU.OO. Cliniche;
  - Programma i piani di forniture dei dispostivi medici collegati alle tecnologie biomediche.
- Valutazione multidisciplinare delle tecnologie – HTA:
  - Valutazione di tecnologie sanitarie e sistemi sanitari con le metodologie dell'hta;
  - Integrazione delle tecnologie nell'ambiente ospedaliero individuando le necessità e le caratteristiche che consentono l'interfacciamento delle tecnologie nei vari ambiti (strutture, ambiente, sistema informativo ...);
  - Progetti tecnologici in ambiente ospedaliero e territoriale;
  - Ricerca tecnico-scientifica ed economico gestionale;
  - Sviluppo di software, procedure e dispositivi medici;
  - Collaborazione in particolare con i servizi informatici per le modalità di interfacciamento delle tecnologie biomediche e il software medicale con i sistemi informativi aziendali.
- Attuazione del piano di investimenti tecnologici (capitolato tecnico, valutazione offerte, collaudo, formazione, etc.)
  - Predisposizione delle caratteristiche tecniche di fornitura, dei criteri di valutazione dei requisiti di installazione da inserire nei documenti di fornitura;
  - Valutazione degli acquisti di tecnologie;
  - Formazione sull'utilizzo delle tecnologie sia per le nuove tecnologie che per le tecnologie installate con particolare enfasi all'uso sicuro delle stesse;
  - Collaudi di accettazione nell'ambiente ospedaliero in garanzia del rispetto dei requisiti di fornitura e della sicurezza dei pazienti e degli operatori.
- Garantire la sicurezza del paziente e degli operatori in relazione all'uso della tecnologia (inclusi i processi di Risk Management) e il mantenimento dello stato di efficienza delle tecnologie
  - Gestione della sicurezza delle tecnologie e costante aggiornamento della analisi del rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologico;

- Controlli di sicurezza e funzionalità sulle tecnologie e sui dispostivi collegati.

- Garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni sanitarie in relazione all'uso delle tecnologie
  - Gestione della manutenzione e delle attività conseguenti sia che siano affidate a fornitori che a tecnici interni;
  - Garantire la continuità dell'esercizio delle tecnologie anche con strumenti innovativi quali il controllo remoto dei dispostivi medici;
  - Gestione dei contratti di fornitura di servizi di manutenzione;
  - Gestione delle tecnologie e progettazione funzionale;
  - Gestione delle dismissioni;
  - Sorveglianza e comunicazione "di legge" agli enti preposti.

Nell'ambito delle attività di gestione delle tecnologie l'U.O.C. colloquia costantemente con le altre figure professionali presenti nell'ASL Salerno. L'organizzazione dell'U.O.C. Ingegneria Clinica e HTA per l'ASL Salerno diventa, quindi, un fattore strategico, sia per la gestione e il controllo della spesa sanitaria, sia, allo stesso tempo, per garantire la massima qualità delle prestazioni erogate in una cornice di sicurezza.

Il compito del Responsabile dell'U.O.C. Ingegneria Clinica e HTA è quella di assicurare la definizione delle strategie e le politiche della struttura al fine di garantire l'uso sicuro ed appropriato, efficace ed economicamente vantaggioso delle tecnologie biomediche in accordo con la direzione aziendale.

Le principali aree di responsabilità del Responsabile riguardano la garanzia del corretto funzionamento della struttura rispondendo degli obiettivi assegnati dalla Direzione Aziendale.

U.O.C. Governance dei processi di telemedicina e di applicazione dell'intelligenza artificiale

La telemedicina rappresenta un approccio innovativo alla pratica sanitaria, già consolidato in diversi ambiti sanitari, consentendo - se inclusa in una rete di cure coordinate - l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione.

La Struttura Complessa di governo dei processi di telemedicina e d'intelligenza artificiale, caratterizzata da una direzione multispecialistica, nasce per favorire l'integrazione multi-specialistica e multi-professionale che le linee d'attività innovative richiedono.

La telemedicina infatti è una modalità di erogazione di servizi e prestazioni assistenziali sanitarie sociosanitarie a rilevanza sanitaria a distanza, abilitata dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e utilizzata da un professionista sanitario per fornire prestazioni sanitarie agli assistiti (telemedicina professionista sanitario – assistito) o servizi di consulenza e supporto ad altri professionisti sanitari (telemedicina professionista sanitario – professionista sanitario).

La telemedicina supporta l'interazione dei diversi professionisti sanitari con l'assistito nelle diverse fasi di valutazione del bisogno assistenziale, di erogazione delle prestazioni e di monitoraggio delle cure. Facilita inoltre lo scambio di informazioni tra professionisti e la collaborazione multiprofessionale e multidisciplinare sui singoli casi clinici. Implica il trasferimento di dati e informazioni, anche personali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi alla salute, in diversi formati (numerici, testuali, grafici, multimediali, etc.) e modalità di interazione (sincrona o asincrona).

Le diverse prestazioni e servizi di telemedicina, quali la televisita specialistica, la teleassistenza, il telemonitoraggio, la teleriabilitazione, il teleconsulto medico, la teleconsulenza medico sanitaria, o la telerefertazione, costituiscono un'opportunità e un fattore abilitante la strutturazione di modelli di gestione integrata dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria a rilevanza sanitaria, in grado di rispondere sia alle necessità dei sistemi sanitari, con particolare riferimento alla gestione della cronicità, sia, in un'ottica di medicina personalizzata, a quelle individuali del singolo assistito, così come previsto anche dal "Patto per la Salute 2019-2021".

L'importanza del ruolo della sanità digitale, dell'intelligenza artificiale e della telemedicina nel favorire i processi di presa in carico del paziente cronico, consentendo una migliore gestione domiciliare della persona, è riconosciuta anche nel Piano Nazionale della Cronicità del 2016. Del resto, l'utilizzo della telemedicina per l'erogazione di prestazioni e servizi assistenziali abilita e supporta l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 21 del DPCM del 12 gennaio 2017, nell'ambito dei percorsi assistenziali integrati e assistenza territoriale.

Lo sviluppo della telemedicina va considerato come un elemento abilitante per l'attuazione della riorganizzazione dell'assistenza territoriale, poiché può favorire:

- La riduzione delle distanze tra operatori sanitari e pazienti e tra operatori sanitari stessi;
- Il tempestivo intervento per pazienti cronici trattati a domicilio in occasione di episodi di acuzie;
- La diagnosi precoce dell'evento acuto e il tempestivo intervento per pazienti trattati a domicilio e/o in condizioni di emergenza;
- L'efficientamento delle prestazioni assistenziali erogate in zone interne e/o disagiate con una ottimizzazione delle risorse, offrendo servizi di prossimità che aumentino l'appropriatezza e l'aderenza terapeutica;
- La correlazione degli interventi per una presa in carico integrata tra ospedale e territorio, anche assicurando processi di de-ospedalizzazione, quali ad esempio le dimissioni protette;
- La collaborazione tra gli operatori appartenenti alle diverse reti assistenziali ospedaliere e consentendo una più efficace ed efficiente operatività dei gruppi di lavoro, in particolare per tutti quei contesti nei quali la multidisciplinarietà è elemento essenziale per una corretta presa in carico e gestione dell'assistito.

La telemedicina è dunque l'insieme di tecnologia e organizzazione che, se inclusa in una rete di cure coordinate (coordinated care), contribuisce in modo rilevante a migliorare la capacità di risposta del Servizio Sanitario Nazionale. Nel disegno di riorganizzazione dell'assistenza territoriale delineato dal presente documento, la telemedicina diviene parte integrante del progetto di salute, sia esso semplice o complesso, definito per il singolo assistito in base ai propri bisogni di salute.

Nella presa in carico continuativa e di lungo periodo del paziente multi-patologico e/o fragile le modalità di adozione di modelli di servizio innovativi supportati dalla telemedicina sono legate strettamente alla maturità e capacità dei contesti locali e possono implicare importanti modifiche dell'operatività e delle competenze dei professionisti. Tale visione è coerente con quanto richiamato nelle "Indicazioni nazionali per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'erogazione di prestazioni in telemedicina", approvate in Conferenza Stato-Regioni il 17 dicembre 2020, in base alle quali le prestazioni ed i servizi di telemedicina sono assimilati a qualunque altra prestazione o servizio diagnostico/terapeutico/assistenziale/riabilitativo, e come tali devono sempre rispettare tutti i diritti e gli obblighi propri di qualsiasi atto sanitario. Anche se, per quel che concerne il rapporto personale medico-paziente, le prestazioni di telemedicina non sostituiscono completamente le prestazioni assistenziali tradizionali, ma le integrano per migliorarne efficacia, efficienza, appropriatezza e sostenibilità. A tal fine le regioni e le aziende sanitarie erogano prestazioni e servizi per cui, attraverso studi comparativi, siano state scientificamente dimostrate, pari condizioni di sicurezza per gli assistiti ed i professionisti sanitari, e pari o migliori condizioni in termini di costo-efficacia rispetto alla pratica clinica tradizionale.

In coerenza con l'obiettivo di aumentare l'accessibilità e ridurre le diseguaglianze nell'accesso alle cure e garantire un approccio quanto più omogeneo possibile sul territorio, e in considerazione delle potenzialità delle moderne tecnologie ICT, i sistemi che erogano prestazioni di telemedicina, che operino a qualsiasi livello aziendale, regionale, interregionale e/o nazionale, devono:

- Interoperare con i diversi sistemi nazionali (ANA, NSIS, TS, PAGOPA, SPID, etc.) e regionali (FSE, CUP, etc.) a supporto dell'assistenza sanitaria, garantendo il rispetto degli standard di interoperabilità nei dati;
- Supportare la convergenza di processi e strutture organizzative, seppur con la necessaria flessibilità in base alle esigenze specifiche, anche superando la frammentazione tecnologica;
- Supportare l'attivazione di servizi di telemedicina per i singoli pazienti, in base alle indicazioni del Progetto di salute;
- Uniformare le interfacce e le architetture per la fruizione delle prestazioni di telemedicina, sia per l'utente che per il professionista, in un'ottica di semplificazione, fruibilità e riduzione del rischio clinico, assicurando anche l'integrazione con i sistemi di profilazione regionali/nazionali (es. SPID);
- Mettere a disposizione servizi strutturati in modo uniforme e con elevati livelli di sicurezza, sull'intero territorio, sviluppati con approccio modulare e che garantiscono il rispetto delle vigenti indicazioni nazionali.

U.O.C. Programmazione, Budget, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance

La gestione dell'Azienda è informata al ciclo programmazione – controllo – valutazione, in relazione alle linee programmatiche definite dalla Regione ed alla pianificazione strategica aziendale. I piani ed i programmi aziendali pluriennali sono sviluppati per esercizio di realizzazione e, successivamente, articolati rispetto al sistema delle responsabilità dirigenziali interne. Il budget è lo strumento fondamentale per l'articolazione dei piani e dei programmi aziendali in obiettivi annuali rispetto al sistema delle responsabilità interne. Attraverso tale strumento, sono assegnate le risorse umane e materiali ai Centri di Responsabilità individuati in seno ai Dipartimenti ed in capo alle Unità Operative Complesse ed alle Unità Operative Semplici di valenza Dipartimentale. Sempre attraverso il budget, al medesimo livello di responsabilità, sono oggetto di negoziazione gli obiettivi quantitativi e qualitativi da perseguire in coerenza con l'attuazione del Piano Attuativo e con le risorse assegnate. Gli obiettivi da assegnare a tali aggregazioni e le relative risorse necessarie per il loro perseguimento sono oggetto di specifica determinazione nell'ambito della negoziazione di budget. La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo-gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita alle aziende in sede di politica economico-sanitaria regionale.

Allo scopo di assicurare il sistematico monitoraggio degli obiettivi durante l'esercizio e la valutazione dei risultati conseguiti, l'Azienda predispone le condizioni tecniche, organizzative ed economiche per esercitare il controllo dell'attività e dell'assorbimento delle risorse rispetto alle articolazioni organizzative, le linee di produzione e i progetti identificati come Centri di Responsabilità. Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'Azienda definisce, implementa ed utilizza, ai sensi dall'articolo 4 del decreto legislativo 286 del 30 luglio 1999 (riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche), le tecniche di controllo di gestione, aggiornando il sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della direzione generale, per evolvere invece verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche, di supporto metodologico ed operativo alla direzione aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo.

Tali strumenti diventano fondamentali per monitorare e garantire il raggiungimento degli obiettivi regionali declinati nei contratti di nomina incarico dei Direttori Generali.

Nell'ambito della sua organizzazione, la UOC Programmazione e Controllo di Gestione, nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale, si avvale di un proprio sistema informativo-informatico, che attingendo alle banche dati aziendali, realizza un datawarehouse in grado di garantire un cruscotto direzionale al fine di utilizzare le informazioni strutturate e validate dai responsabili di ciascuna delle procedure integrate (che costituiscono i sottosistemi di cui è composto il sistema informativo aziendale, rese disponibili in tempo utile ed in modalità automatica e dinamica).

All'interno dell'Unità Operativa opera, inoltre, un gruppo di lavoro a supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione delegato a svolgere le funzioni di valutazione e controllo strategico, ai sensi delle norme vigenti in materia, per i dirigenti e per il personale del comparto destinatario di incarichi di coordinamento e di posizione organizzativa.

L'organizzazione del controllo di gestione è fin qui analizzata prospetticamente con approccio prettamente funzionale. E il caso tuttavia di precisare che, sotto l'aspetto strutturale per il governo delle aree funzionali presidiate è opportuno contemplare un livello intermedio, che affianchi la Direzione della UOC Programmazione Controllo di gestione e Valutazione attraverso una UOS denominata "**Coordinamento dei sistemi informativi di monitoraggio e reporting**". Tale articolazione semplice, avrà il compito di garantire il coordinamento sia delle aree funzionali prettamente rientranti nella performance assistenziale del Nuovo Sistema di Garanzia, che delle attività decisive concernenti i seguenti punti:

- Ottimizzazione del reporting diretto alla Direzione Strategica, che includa tutti gli obiettivi specifici e tematici assegnati al Direttore Generale all'atto di nomina, nonché diretto al middle management secondo una profilatura selettiva basata sulle rispettive responsabilità verso gli obiettivi.

All'interno dell'Unità Operativa è istituito un servizio con la funzione di "Pianificazione, sviluppo e gestione dei progetti aziendali", le cui attività contribuiscono a sistematizzare e mettere in evidenza i processi

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzativi attraverso i quali si rende possibile la realizzazione delle progettualità e la relativa valutazione di incidenza economica.
Il servizio svolge la funzione d'interfaccia con le diverse articolazioni aziendali al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale delle attività progettuali anche attraverso un sistema gestionale delle progettualità.
Pertanto, tali attività si prefigurano come valutazione delle performance delle attività e degli obiettivi da raggiungere rivolte a tutte le strutture aziendali coinvolte, assicurando idonea trasversalità, coinvolgendo diverse competenze dell'organizzazione Aziendale, integrando funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando al processo di sviluppo e gestione delle progettualità la necessaria organicità e compiutezza.

U.O.C. Sviluppo Strategico, Innovazione Organizzativa e Comunicazione

La complessità strutturale dell'ASL Salerno e le sue dimensioni, in termini di servizi erogati, di spesa gestita e di popolazione servita determinano esigenze di governo dei processi, di programmazione integrata delle attività e di sostegno alle decisioni della Direzione Aziendale.

La struttura è a supporto della Direzione Strategica aziendale, dei Dipartimenti e dei Distretti. Opera con funzioni di supporto alla Direzione Aziendale per promuovere e sostenere le progettualità strategiche e innovative in linea con gli obiettivi aziendali e integrandosi trasversalmente con tutte le unità operative. Lavora all'analisi e alla revisione sistematica dei processi aziendali e delle linee produttive, definendo le traiettorie di sviluppo aziendali. La UOC coordina le funzioni necessarie a sostenere il governo strategico dell'Azienda, mediante produzione di elementi di conoscenza, analisi e valutazione dei dati di produzione delle Strutture pubbliche e private accreditate, della mobilità sanitaria attiva e passiva intraregionale e interregionale, nonché di supporto alla Direzione Aziendale nel governo della comunicazione aziendale, nelle relazioni istituzionali e nella formulazione delle scelte strategiche.

Le linee d'intervento strategico sono una diretta derivazione della mission aziendale, nel rispetto degli indirizzi emanati dalla Regione, contenuti negli Atti di programmazione nazionali e regionali, nonché dalle indicazioni degli Organi dell'Azienda. Per questo, la UOC assicura la promozione e il supporto per lo sviluppo di procedure e percorsi aziendali di natura integrata, attraverso l'individuazione delle aree di miglioramento e di innovazione organizzativa.

Supporta la Direzione Aziendale nell'elaborazione e nella configurazione degli strumenti a supporto delle decisioni strategiche, nella predisposizione e nel conseguimento degli obiettivi di mandato e nella predisposizione di soluzioni possibili a qualificare le risposte aziendali e ad assicurarne la sostenibilità economica e organizzativa.

La UOC garantisce l'implementazione e la gestione del sistema aziendale di comunicazione interna, con particolare riferimento alla gestione armonica degli strumenti integrati in funzione degli obiettivi strategici aziendali e degli interessi degli stakeholder aziendali e delle Istituzioni locali. È previsto inoltre, all'interno della Struttura, un referente per i rapporti con le Istituzioni esterne all'Azienda.

Nello specifico:

- supporta la Direzione e le strutture aziendali nella pianificazione e rendicontazione strategica, nell'attuazione di politiche d'innovazione organizzativa e nella gestione del cambiamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporta la Direzione nell'attività di pianificazione e controllo strategico, nell'analisi, valutazione e definizione della performance in collaborazione con le altre Strutture aziendali;
- implementa e coordina il sistema di governo integrato;
- promuove e sviluppa metodologie di controllo direzionale e aziendale, anche rispetto ai flussi di mobilità sanitaria e dell'offering delle Strutture pubbliche e private accreditate;
- collabora con altri servizi su tematiche di specifica competenza;
- svolge attività di supporto tecnico e metodologico alla costruzione degli standard di servizio di tutte le strutture aziendali;
- partecipa agli Audit aziendali attraverso gli strumenti del governo integrato;
- contribuisce a delineare la cornice aziendale entro cui assicurare coerenza tra le traiettorie strategiche;
- assicura il supporto alla Direzione aziendale, anche tramite la predisposizione di assessment e analisi organizzative, nella pianificazione strategica e nel governo delle relazioni istituzionali e nella formulazione delle scelte strategiche direzionali;
- supporta la Direzione aziendale nella definizione e nel monitoraggio dei processi produttivi e degli obiettivi generali e nella predisposizione dei progetti e dei Piani strategici aziendali.

U.O.C. Servizio Informativo Aziendale e Transizione Digitale

Il Sistema Informativo Aziendale è l'insieme delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali, delle modalità con cui esse sono gestite, delle risorse, sia umane che tecnologiche, coinvolte. La Regione Campania ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo Aziendale perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea. Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente. La **UOC Servizio informativo aziendale e Transizione Digitale** (UOC SIA), nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale, è collocata in staff alla Direzione Generale al fine di avere completa visibilità delle diverse iniziative aziendali, dovendosi occupare della gestione e sviluppo del sistema informativo e del sistema informatico aziendale, idoneo a supportare l'azienda nelle svolgimento delle sue molteplici attività, sia in ambito sanitario, in raccordo funzionale con tutte le strutture erogatrici pubbliche e private accreditate presenti sul territorio di competenza, che in ambito amministrativo. Il sistema informativo aziendale è l'insieme delle informazioni prodotte e utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali, delle modalità con cui esse sono trattate, delle risorse, sia umane che tecnologiche, coinvolte: esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva e omogenea. Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare e organizzare un'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari efficace ed efficiente. Il sistema informatico aziendale, in uno con la rete telematica, costituisce la infrastruttura materiale e immateriale sulla quale viene implementato e sviluppato il sistema informativo. In particolare, la UOC SIA:

- Provvede, in accordo con la Direzione Generale, a definire le strategie ICT aziendali (Information and Communication Technologies) nell'ottica della innovazione digitale continua;
- Si occupa della informatizzazione e della integrazione dei servizi in ambito sanitario e sociosanitario promuovendo la diffusione di applicativi e infrastrutture per la gestione integrata del percorso del paziente e dell'attività medica, infermieristica e diagnostica ospedaliera e territoriale, in supporto alla Direzione Sanitaria;
- Si occupa della informatizzazione e della integrazione delle procedure aziendali amministrativo-

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestionali, in supporto alla Direzione Amministrativa e dei macrocentri interessati;

- Progetta e governa la infrastruttura computazionale aziendale, le centrali telefoniche, gli apparati di rete, i sistemi di sicurezza perimetrale e degli endpoint;
- Promuove l'uso dei software applicativi e di produttività individuale e del sistema di posta elettronica; progetta e governa la rete dati geografica e le reti locali;
- Gestisce la rete telefonica mobile, curando i rapporti tecnici e commerciali con i relativi fornitori; supporta le strutture aziendali per la produzione e l'invio dei flussi informativi;
- Pianifica e gestisce le procedure di acquisizione dei servizi di manutenzione e assistenza tecnica dei sistemi ICT di competenza, nonché l'acquisizione dei servizi di telefonia fissa e mobile;
- Assegna le credenziali di accesso ai sistemi informativi aziendali e definisce le policy di sicurezza da adottare.

Il CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) sancisce che gli uffici pubblici devono essere organizzati in modo che sia garantita la digitalizzazione dei servizi (art. 15 ―Digitalizzazione e riorganizzazione). Da tale indicazione consegue, per la Pubblica Amministrazione, anche l'obbligo di assicurare la continuità dei processi che presiedono alla erogazione dei propri servizi, quale presupposto per garantire il corretto e regolare svolgimento della vita nel Paese. Questa affermazione assume particolare significato a fronte del sempre maggiore utilizzo delle tecnologie ICT nella gestione dei dati e dei procedimenti dei singoli enti, che rende necessario adottare tutte le iniziative tese a salvaguardare l'integrità, la disponibilità, la continuità nella fruibilità dei dati. Quando i dati, le informazioni e le applicazioni che li trattano sono parte essenziale ed indispensabile per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di un ente/organizzazione, diventano un bene primario per il quale è necessario garantire salvaguardia e disponibilità, anche attraverso l'adozione di misure di sicurezza e di soluzioni atte a garantire la continuità di funzionamento dei sistemi informativi. La Continuità Operativa Generale dell'Organizzazione/Amministrazione è da sempre stata intesa come l'insieme delle attività e delle politiche adottate per ottemperare all'obbligo di assicurare la continuità nel funzionamento dell'organizzazione. Oggi l'impiego di procedure alternative di tipo tradizionale è quasi sempre insufficiente a garantire la continuità dei servizi, atteso il diffuso utilizzo delle tecnologie informatiche. Anche qualora il procedimento amministrativo appaia non informatizzato, una fase del suo procedimento è stata assolta mediante applicazioni informatiche; inconvenienti di natura tecnica, pertanto, possono condizionare il normale svolgimento dei processi tradizionali, fino a comportare il blocco delle attività istituzionali anche per lunghi periodi. Come detto i dati, le informazioni e le applicazioni che li trattano sono ormai parte essenziale ed indispensabile per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di un ente/organizzazione ed è necessario quindi garantirne la salvaguardia, la disponibilità, la sicurezza, unitamente a confidenzialità ed integrità: il tema della continuità operativa deve quindi essere parte integrante dei processi e delle politiche di sicurezza di un'organizzazione. In quest'ottica l'attuazione degli obblighi imposti dall'art. 50 bis del CAD conduce le Amministrazioni ad adottare un percorso complessivo in materia di sicurezza di tutta l'organizzazione, coerentemente con il quadro normativo richiamato, e può anche essere un'ottima occasione per rivisitare e razionalizzare le risorse dedicate. Il processo di dematerializzazione promosso dal CAD, che con le sue disposizioni ha trasformato da ordinatoria a perentoria l'azione di eliminazione della carta, comporta un incremento della criticità dei sistemi informatici, visto che non si può più contare su un backup basato sulla documentazione cartacea. Anche in questo quadro

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'adozione di soluzioni di DR diviene un prerequisito indispensabile per garantire la continuità di svolgimento dei processi digitalizzati.

Alla UOC SIA è assegnato:

- L'ufficio del Responsabile della transizione digitale (art.17 del Codice dell'amministrazione digitale) che promuove e garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'azienda, coordinando lo sviluppo digitale dei servizi e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.
- Il ruolo di Amministratore della sicurezza e di Responsabile del progetto Tessera sanitaria (www.sistemats.it) e dell'indicepa aziendale (www.indicepa.gov.it);
- Il compito della redazione del Piano triennale ICT, documento programmatico triennale che stabilisce gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo dell'informatica nella azienda, finalizzato a garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni attraverso l'adozione di tecnologie e processi di sicurezza all'avanguardia (cloud first, cloud enablement, centri di competenza applicativa);
- Il compito di adottare e promuovere le misure previste da Codice dell'amministrazione digitale, quale punto di riferimento normativo che guida la trasformazione digitale della azienda;
- Il compito di supportare il DPO (Data Protection Officer) quale ufficio deputato ad assicurare la protezione dei dati personali e sensibili, in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - GDPR - Reg. EU 2016/679). In tal senso la figura del Chief Information Security Officer (CISO è incardinata nella UOC Servizio Informativo Aziendale SIA. Il CISO è un security manager con competenze eterogenee: tecniche, tecnologiche. Si tratta di una figura che si occupa di definire quale sia la visione strategica della società, di implementare programmi per la sicurezza degli asset informativi e di definire best practice per limitare il più possibile i rischi legati all'adozione delle tecnologie digitali
- Nell'ambito del processo di conservazione documentale, all'interno della UOC è prevista la figura del responsabile della conservazione, quale soggetto che garantisca le caratteristiche e i requisiti del sistema di conservazione documentale per quanto concerne gli aspetti tecnico informatici, svolgendo un ruolo di supporto tecnico al responsabile della gestione documentale (o suo delegato) interfacciandosi con le UU.OO. Aziendali e con eventuali soggetti terzi che gestiscano il processo.

Il perimetro di azione e di competenze assegnate alla UOC SIA richiede una puntuale articolazione della struttura per la gestione e il governo dei processi ICT: la presenza di unità operative specializzate, ciascuna con specifici compiti e responsabilità, coordinati da una direzione IT che definisce la strategia e le politiche di gestione dei sistemi informativi e dei sistemi informatici e telematici aziendali.

All'interno della UOC SIA, è istituita una unità operativa semplice denominata "**Gestione delle tecnologie cloud, dei sistemi centrali e della sicurezza informatica**": responsabile del governo dei sistemi informatici centrali, della implementazione delle nuove tecnologie cloud nonché della definizione e gestione delle politiche di sicurezza informatica. Ha il compito di assicurare il corretto funzionamento delle risorse impiegate sulle infrastrutture cloud dei service provider e di garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni, la prevenzione degli attacchi informatici e la risposta a eventuali incidenti, la resilienza dei servizi ICT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area della Direzione Amministrativa Aziendale

Il Direttore Amministrativo dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno, per le sue funzioni, si avvale di strutture (**unità operative**), che coordina ed orienta nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, ferme restando le autonomie operative assegnate dalla legge ai dirigenti e le conseguenti responsabilità, partecipando alla assegnazione delle risorse, verificando le linee di attività e i processi, con possibilità di avocare a sé eventuali particolari situazioni, importanti per la vita aziendale.

I servizi coordinati dal Direttore Amministrativo, rappresentano lo strumento mediante il quale vengono acquisite, organizzate e gestite le risorse destinate alle unità più direttamente coinvolte nella gestione economico-giuridica aziendale. L'organizzazione è improntata a principi di efficacia, efficienza, economicità, nonché a quello di flessibilità per renderla funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati di volta in volta dal Direttore Generale. I servizi amministrativi, tecnici e professionali dell'Azienda sono organizzati in unità operative complesse e unità operative semplici, individuate per l'attuazione di processi organizzativi integrati, sia per quanto riguarda la gestione delle risorse umane sia per quanto concerne l'utilizzo delle risorse materiali e patrimoniali. Operano nel rispetto dei principi di trasparenza, di integrità e secondo le norme indicate per l'anticorruzione, rispondendo del loro operato sotto i profili civili, amministrativi, contabili, tributari e penali. Alcune delle attività operano in funzione di staff direttamente sotto la guida del Direttore Amministrativo.

Le funzioni centrali amministrative, tecniche e professionali operanti sotto il coordinamento del Direttore Amministrativo sono riportate nella seguente tabella:

DIREZIONE AMMINISTRATIVA	
UOC	Direzione Amministrativa DEA di 1° livello Ospedali di Eboli, Battipaglia e Roccadaspide
UOC	Direzione Amministrativa DEA Nocera Inferiore – Pagani – Scafati e PO Sarno
UOC	Direzione Amministrativa Distretti n. 60-61-62
UOC	Direzione Amministrativa Distretti n. 63-66-67
UOC	Direzione Amministrativa Distretti n. 64-65-68
UOC	Direzione Amministrativa Ospedale di Sapri e DS 71
UOC	Direzione Amministrativa Ospedale di Vallo della Lucania, Agropoli e DS 69 e 70
UOC	Direzione Amministrativa Ospedale Polla, Ospedale di Oliveto Citra e DS 72
UOC	Direzione Amministrativa Dipartimenti Strutturali (SM e Dipendenze) e Funzionali
UOC	Gestione degli Affari Legali e Contenzioso
UOC	Gestione Economico Finanziaria, Bilancio e Contabilità
UOC	Gestione Acquisizione beni e servizi, Economato e logistica
UOC	Gestione delle Risorse Umane
UOC	Servizio delle Attività tecniche e patrimoniali
UOS	Programmazione, Progettazione e Esecuzione degli Investimenti di Edilizia Sanitaria
UOS	Gestione e Manutenzione degli immobili
UOS	Gestione delle attività patrimoniali
UOS	Gestione flussi finanziari, Entrate e Pagamenti (collegata a Gestione dei flussi finanziari ed economico-gestionali)
UOS	Procedure di gara comunitarie (collegata a Gestione dell'Acquisizione dei beni e servizi ed Economato)
UOS	Settore Giuridico, Concorsi e Personale Convenzionato (collegata a Gestione delle Risorse Umane)

fonte: http://burc.regione.campania.it



U.O.C. Gestione degli Affari Legali e Contenzioso

L'attività aziendale si snoda attraverso processi sanitari, ma anche amministrativi, civilistici e di lavoro. La necessità di una Funzione Legale nasce, appunto, dal fatto di disporre, con notevole risparmio per eventuali ricorso all'esterno, opportuno soltanto in casi di particolare complessità o rilevanza scientifico-professionale, di professionisti esperti, che conoscono la vita interna e le procedure del sistema, oltre che garantire un contributo professionale di esperienza e contenuto. Un esame dell'eventuale contenzioso e le valutazioni, d'intesa con i servizi interessati, circa l'opportunità di costituzioni e/o ricerca di eventuali soluzioni stragiudiziali e/o transattive o l'opportunità e la conseguente attivazione di contenzioso attivo, sono tra i compiti principali del servizio, cui spetta anche la rappresentanza e la difesa dell'Azienda dinanzi alle Magistrature competenti, l' attività di ricerca e di consulenza giuridico-amministrativa su problematiche di particolare rilevanza giuridica e quindi tali da non rientrare nelle specifiche competenze dei dirigenti richiedenti la consulenza, la gestione dei sinistri, in collaborazione con gli altri servizi competenti. La Funzione costituisce il supporto alla Direzione Generale nella trattazione, con le Istituzioni competenti, di problematiche giuridico-legali di interesse aziendale (Regione Campania, Corte dei Conti, Procura della Repubblica, Comune, Organi di Polizia Giudiziaria, Enti Sanitari, ecc.), curando le relazioni con l'Autorità giudiziaria in ordine a provvedimenti notificati all'Azienda con predisposizione degli atti necessari alla tutela della posizione de degli interessi aziendali. L'Azienda farà riferimento, come utili criteri applicativi ove

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibili, alle normative di cui al D. Lgs n.28/2010 in materia di mediazione per le Pubbliche Amministrazioni, sulla base anche della circolare n.9/2012 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza Consiglio dei Ministri. Inoltre:

- Cura i rapporti con la Corte dei Conti per quanto riguarda gli adempimenti collegati al Dlgs 174/2016
- Garantisce il supporto per gli aspetti di contenzioso, alla funzione connessa con la definizione della gestione liquidatoria delle ex Unità Sanitarie Locali soppresse, funzione collocata all'interno dell'unità operativa UOC SGEFF.

U.O.C. Gestione delle Risorse Umane

Nel comparto del Servizio Sanitario Nazionale, il costo del personale costituisce la maggiore percentuale dell'intera spesa, tanto da aver dato luogo a processi di blocco del turn-over e a provvedimenti intesi a contenere, se non a comprimere, i dati relativi. Data la relativa entità e l'incidenza della stessa nella composizione dei fattori di costo, assume particolare e decisiva importanza un'adeguata ed accorta politica di programmazione, reclutamento e gestione del personale, per il quale, quindi, risulta importante una corretta definizione di ruoli e funzioni, un controllo delle attività che comportano impegni economici, una applicazione corretta e rispettosa delle indicazioni regionali e nazionali degli istituti contrattuali, tenuto peraltro presente che, in ragione della varietà dei rapporti, occorre gestire una serie di contratti nazionali, diversificati fra le varie categorie di professionisti che operano, a vari livelli, nell'Azienda.

La unità operativa, quindi, cura lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda, ovvero di tutte le risorse umane che operano all'interno e per le strutture aziendali, riferite a varie tipologie di collegamento e di rapporto con l'azienda stessa. Ciò vale quindi sia per il personale dipendente, convenzionato, per la gestione delle borse di studio ed ogni altra forma di reclutamento necessaria alle esigenze aziendali. Cura, quindi, tutti gli adempimenti connessi alla fase di acquisizione delle risorse umane secondo le varie tipologie di selezione e tenute presenti le caratteristiche del rapporto, disciplinato oltre che dalle norme di reclutamento da vari contratti nazionali di lavoro (Dirigenza Medica, Dirigenza sanitaria non medica, dirigenza amministrativa, tecnico e professionale, comparto medicina di base, medicina di continuità assistenziale, medicina specialistica, pediatri di libera scelta ed altre tipologie che riportano a convenzioni, progettualità, rapporti occasionali) e la disciplina conseguente del rapporto, della modificazione, della cessazione, curando la tenuta dei fascicoli personali e la gestione economica del rapporto durante il suo svolgimento.

Lo sviluppo dell'informatica, correlato alla dematerializzazione del lavoro, spinge ad una maggiore attenzione alla crescita professionale ed alla formazione delle risorse umane che diventa aspetto fondamentale di crescita e di investimento dell'azienda. Pertanto, oltre ai compiti specifici propri della gestione del personale (giuridica ed economica), la funzione attuerà progetti connessi con lo sviluppo degli operatori, in collaborazione con la funzione per la Formazione.

Al fine di consentire una equa distribuzione dei carichi di lavoro, si è ritenuto di articolare sotto la Unità Complessa, l'unità operativa semplice "**Settore Giuridico, Gestione Concorsi e Personale Convenzionato**" che oltre a curare tutti gli aspetti contrattuali, si occupa di gestire le varie fasi per la gestione delle procedure concorsuali, oltre che gli aspetti economici e fiscali del personale convenzionato interfacciandosi con le attività della UOC Cure Primarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.O.C. Gestione Acquisizione beni e servizi, economato e logistica

La gestione dei processi di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi e quella delle fonti e dei programmi di investimento tecnologico, assumono particolare rilievo nella valutazione dell'efficienza e anche dell'efficacia dell'attività sanitaria. Le regole di programmazione degli approvvigionamenti e le criticità connesse con gli acquisti di tecnologie sempre più sofisticate, di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni, non possono che essere determinate se non da una corretta attività di analisi del mercato. L'effettuazione di operazioni di *benchmarking* interno ed esterno e di indagini di mercato finalizzate all'acquisizione, all'aggiornamento ed alla qualificazione professionalizzata di conoscenze necessarie alla razionale ed economica gestione degli acquisti e delle forniture, costituiscono la linea di comportamento della Funzione, cui compete anche la vigilanza sulla regolare esecuzione dei contratti, sui collaudi ed sulle attestazioni di esatto adempimento delle forniture di beni per i quali la unità operativa ha emesso gli ordini curando anche le fasi preliminari dell'eventuale contenzioso. La tempestività, poi, con la quale vengono messe a disposizione degli operatori le necessarie risorse e la loro qualità contribuiscono a valutare i costi in rapporto ai benefici e all'efficacia dell'azione, contribuendo al risultato sostanziale della gestione aziendale. Con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 (legge n. 135/2012), nonché delle disposizioni regionali, occorre tener conto delle indicazioni in merito agli acquisti centralizzati tramite le centrali di acquisto nazionali e regionali. I processi saranno oggetto di specifica normazione interna all'Azienda, anche in ragione delle intervenute norme sulla trasparenza e sulla corruzione.

Il servizio, inoltre, dovrà curare le specifiche competenze in materia di acquisizione di beni e servizi, secondo quanto previsto dal vigente Codice degli Appalti. Al riguardo è opportuno precisare che il Dlgs 36 del 31/3/2023 costituisce il nuovo Codice degli Appalti le cui norme sostituiranno ogni altra fonte attuativa della previgente disciplina, ossia gli allegati al D.Lgs. n. 50/2016, le diciassette Linee Guida ANAC e circa quindici Regolamenti (tra cui il D.P.R. n. 207/2010). Inoltre, cura la tenuta dell'inventario alla gestione dei magazzini economali, in raccordo con i macrocentri aziendali. tenendo ben presenti le dimensioni e la collocazione dei presidi aziendali. Tali processi saranno comunque oggetto di specifica normazione interna, anche in ragione delle norme sulla trasparenza e sulla corruzione.

La struttura, nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale si avvale, per le tecnologie sanitarie, sia nei processi di acquisizione che di eventuali contrattistiche, delle competenze specifiche degli altri servizi aziendali, in special modo quelle affidate alla UOC di Ingegneria Clinica ed Health Technology Assessment (HTA).

Cura, infine, gli adempimenti connessi alla gestione dell'Economato per le funzioni centrali oltre alla gestione dell'autoparco aziendale e della logistica aziendale.

Infine, vista la necessità di garantire gli approvvigionamenti per gare di maggiore peso, non espletate dalle Centrali di Committenza (nazionale/regionale) è prevista una Unità Semplice dedicata alle "Procedure di gara comunitarie" che cura tutte le fasi delle procedure sopra soglia.

U.O.C. Servizio delle Attività tecniche e patrimoniali

La corretta gestione del patrimonio immobiliare dell'Azienda e dei suoi impianti, tecnici e sanitari, costituisce momento sostanziale nella conduzione dell'attività. L'Unità Operativa Complessa spazia, pertanto, nelle più svariate implicazioni che vanno dalla tutela del valore delle risorse, attraverso una corretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione, a quella della tutela per la sicurezza dei luoghi di lavoro, sia per determinare quelle condizioni di benessere che contribuiscono a motivare il personale, sia in termini di effettiva sicurezza, d'intesa con il Servizio Prevenzione e Protezione, sia per gli operatori che per i cittadini. La qualità percepita nasce anche dal contesto in cui le attività vengono offerte e si svolgono e contribuisce, molte volte, a determinare scelte che devono poi diventare efficaci per affermarsi nella loro validità. Inoltre, spetta all'Unità Operativa, gestire le procedure per l'aggiudicazione di appalti relativi a manutenzioni ordinarie e straordinarie rientranti nei settori edile, impiantistico, progettazione, direzione lavori, contabilità, collaudi etc.; nella gestione e controllo delle manutenzioni degli immobili e degli impianti; nella organizzazione, direzione e controllo dei servizi tecnici e manutentivi affidati a terzi; nella progettazione, direzione lavori, contabilità, piani di sicurezza, autorizzazioni e concessioni etc. per interventi costruttivi, di manutenzioni straordinarie ed ordinarie relative ai settori edili e impiantistici.

Importante è, poi, il problema dei controlli di efficienza che può essere visto come un problema di individuazione di quella particolare funzione di produzione che consente, in un dato stadio dell'evoluzione tecnologica e dati i prezzi di mercato dei fattori produttivi, di procedere all'offerta dell'output sanitario programmato (e definito nel suo mix di casi specifici e di standard relativi di efficacia medica) con il consumo minore possibile di risorse. I controlli di efficienza non possono che concentrarsi nella ricerca di quella particolare combinazione fra input già acquisiti e fattori produttivi sui quali è possibile esercitare il controllo che consente, appunto, di minimizzare il costo a parità di efficacia dei servizi. Il tutto fino a che non risulti, economicamente e, soprattutto, in un concetto di rapida evoluzione scientifica, che il rapporto costo/beneficio debba prevedere una modifica dei processi produttivi. I processi saranno oggetto di specifica normazione interna all'Azienda, anche in ragione delle intervenute norme sulla trasparenza e sulla corruzione. Per le funzioni specifiche, il Servizio opera in collaborazione con la UOC Ingegneria Clinica ed Health Technology Assessment (HTA).

Nell'ambito delle attività, considerata la complessità del territorio e la necessità di garantire una adeguata articolazione delle attività, vengono individuate apposite strutture (UOS):

Per lo svolgimento degli adempimenti connessi con le attività tecnico e manutentive, nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale, vengono previste nella forma della UOS, tre strutture.

U.O.S. Programmazione, progettazione ed esecuzione degli investimenti di edilizia sanitaria

La UOS Programmazione, Progettazione ed Esecuzione degli Investimenti di Edilizia Sanitaria assicura tutte le attività afferenti alla programmazione degli investimenti di edilizia sanitaria, ai sensi dell'art.20 della L. 67/1988 e delle altre fonti di finanziamento, aziendale, regionale, nazionale e comunitarie (PNRR/PNC/POR/etc).

In particolare, provvede a:

- predisporre gli atti di programmazione dei lavori pubblici da sottoporre all'approvazione della Direzione Strategica;
- predisporre gli atti di progettazione oltre a seguire le fasi di esecuzione degli investimenti di edilizia sanitaria;
- predisporre la documentazione di gara, espletare in autonomia o con il supporto della Centrale Unica di Committenza Regionale SORESA, le procedure di affidamento, stipulare e gestire i contratti relativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai servizi di ingegneria e architettura per la progettazione, la verifica e la validazione dei progetti, il coordinamento della sicurezza, la direzione ed il collaudo dei lavori pubblici, assicurando l'acquisizione di tutti i pareri tecnici sui progetti previsti dalle norme vigenti;

- assumere le funzioni ed i compiti del Responsabile Unico del Procedimento nell'ambito degli affidamenti dei contratti pubblici dei servizi di ingegneria e architettura e dei lavori;
- gestire le procedure di gara e di aggiudicazione per l'affidamento di lavori ed opere in appalto, inclusi tutti gli atti propedeutici (bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni, ecc.) e conseguenti, fino alla consegna degli stessi;
- stipulare i contratti di appalto per l'affidamento dei lavori;
- gestire gli atti di controllo tecnico-amministrativo sui lavori appaltati, i controlli sulla loro esecuzione, i collaudi e gli atti di liquidazione conseguenti;
- assicurare tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi sui lavori appaltati;
- verificare le procedure di collaudo concernenti le opere e gli impianti;
- assicurare ogni attività finalizzata all'attuazione del piano di adeguamento sismico delle strutture aziendali secondo le vigenti normative, linee guida e raccomandazioni in materia;
- curare la gestione e l'approvvigionamento dei beni e dei servizi di competenza dell'Unità;
- curare la puntuale adozione e implementazione delle indicazioni, per quanto di specifica competenza, previste dalle procedure di contabilità aziendali;
- effettuare il monitoraggio e il controllo sull'andamento delle opere pubbliche.

U.O.S. Gestione e Manutenzione degli immobili

La U.O.S. Gestione e Manutenzione degli immobili provvede alla manutenzione degli immobili aziendali e dei relativi impianti, nonché alla loro valorizzazione attraverso la progettazione e l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione ed adeguamento delle strutture esistenti, sia ospedaliere che territoriali.

In particolare, nei limiti di competenza dell'Unità, ha il compito di:

- fornire il supporto necessario per la predisposizione degli atti di programmazione dei lavori pubblici;
- provvedere alla predisposizione dei capitolati tecnici, computi metrici estimativi, elaborati grafici, etc., relativi a procedure per l'affidamento di lavori ed opere in appalto, nonché delle copie informatiche per consultazione servizi di manutenzione dei beni immobili e degli impianti tecnologici;
- assicurare la direzione dei lavori e la vigilanza, l'acquisizione dei pareri tecnici, le verifiche e la validazione dei progetti di lavori e delle perizie di variante;
- provvedere alla vigilanza ed ai controlli sui progetti affidati a professionisti esterni, curando, in tal caso, l'affidamento dell'incarico, i rapporti, la gestione del contratto professionale, le liquidazioni ed il coordinamento;
- assumere le funzioni ed i compiti del Responsabile Unico del Procedimento nell'ambito degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidamenti dei contratti pubblici dei servizi di ingegneria e architettura, dei servizi manutentivi e dei lavori;

- gestire le procedure di gara e di aggiudicazione per l'affidamento di lavori ed opere in appalto, inclusi tutti gli atti propedeutici (bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni, ecc.) e conseguenti, fino alla consegna degli stessi;
- gestire le procedure di gara e di aggiudicazione, anche mediante adesione a convenzioni ed accordi quadro stipulati dalle Centrali di Committenza nazionali e regionali, per l'affidamento esterno e/o global service relativi a manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili ed impianti tecnologici, inclusi tutti gli atti propedeutici (bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni, ecc.) e conseguenti, fino alla stipula del contratto d'appalto;
- stipulare i contratti di appalto per l'affidamento esterno di servizi di ingegneria e architettura, di servizi manutentivi e di lavori;
- gestire gli atti di controllo tecnico-amministrativo sui lavori appaltati, i controlli sulla loro esecuzione, i collaudi e gli atti di liquidazione conseguenti;
- assicurare tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi sui lavori ed i servizi appaltati;
- verificare le procedure di collaudo concernenti le opere e gli impianti realizzati;
- curare la gestione e l'approvvigionamento dei beni e dei servizi oggetto di competenza;
- provvedere alle procedure di adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dell'Azienda;
- assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare;
- garantire la gestione, la conduzione e la manutenzione degli impianti tecnologici a servizio del patrimonio immobiliare, anche con riferimento alle misure di mitigazione dei rischi connessi al loro utilizzo;
- assicurare lo svolgimento delle funzioni e dei compiti del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager), ai sensi della normativa vigente;
- provvedere allo sviluppo di proposte finalizzate al contenimento dei consumi energetici, anche ai fini della sostenibilità ambientale, nell'uso di tutta la rete impiantistica;
- assicurare il supporto per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti del responsabile tecnico della sicurezza antincendio (RTSA);
- assicurare le azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalle vigenti normative.

U.O.S. Gestione delle attività patrimoniali

La U.O.S. Gestione delle attività patrimoniali gestisce, conserva e valorizza gli immobili afferenti al patrimonio dell'Azienda. In particolare:

- provvede alla regolarizzazione contrattuale dei beni di proprietà aziendale, mediante attività di redazione e sottoscrizione contratti di locazione attivi e relativi adempimenti di registrazione e monitoraggio scadenze; cura la stipula, il rinnovo e il recesso di contratti di comodato d'uso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cura gli adempimenti di carattere amministrativo e fiscale, con particolare riferimento ad oneri fiscali, imposte ed altri tributi;
- si occupa della regolarizzazione delle posizioni contabili degli occupanti / conduttori delle singole unità immobiliari di proprietà aziendale mediante l'attivazione di procedure amministrativo-contabili, comprensive delle attività di monitoraggio e gestione pagamenti - inclusi oneri condominiali - ricostruzione dati contabili, elaborazione file relativi alla bollettazione, determinazione delle morosità, aggiornamento canoni di locazione ed adeguamento ISTAT, predisposizione atti di rateizzo, diffide ed eventuali istruttorie;
- provvede al recupero delle morosità, alle convocazioni per il riconoscimento del debito e sottoscrizione degli atti di rateizzo, nonché alle istruttorie per l'attivazione dello sfratto nei casi di mancato riscontro o riconoscimento del debito;
- attiva gli adempimenti prodromici all'alienazione o alla dismissione dei beni immobili, attraverso la gestione diretta delle procedure di gara mediante la pubblicazione di bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni;
- cura gli adempimenti prodromici all'assegnazione in locazione dei beni di proprietà aziendale ad uso abitativo e/o commerciale, attraverso la gestione diretta delle procedure di gara mediante la pubblicazione di bandi, capitolati, avvisi, pubblicazioni;
- persegue una politica di risparmio mediante l'implementazione del Piano di dismissione e rinegoziazione dei contratti di locazione passiva;
- trasmette la rendicontazione relativa alle locazioni attive e all'inventario dei cespiti e dei terreni alla Gestione economico-finanziaria;
- provvede alla verifica di consistenza e stato d'uso del patrimonio disponibile, indisponibile e dei terreni finalizzata alla locazione e/o alla vendita, effettuata con rilievi, valutazioni e perizie mediante sopralluoghi di natura tecnica;
- cura la verifica e la regolarizzazione tecniche delle posizioni catastali degli immobili di proprietà aziendale e l'aggiornamento dell'inventario del patrimonio immobiliare;
- supporta l'Energy Manager per le attività di competenza amministrativa;
- supporta l'RTSA per le attività di competenza amministrativa;
- assicurare le azioni finalizzate all'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio;
- cura gli adempimenti di competenza in materia di privacy, trasparenza ed Anticorruzione
- assicura la gestione e la tenuta dell'inventario del patrimonio immobiliare mediante la tenuta della copia digitale per consultazione censimento e la redazione ed aggiornamento di apposito database recante tutte le informazioni utili ai fini tecnico-catastali degli edifici di proprietà aziendale;
- provvede alla redazione del Piano di manutenzione del patrimonio immobiliare;
- provvede a tutte le attività connesse al fascicolo del fabbricato.

Infine, restano fermi in capo alla UOC, con il supporto delle tre aree di coordinamento, i compiti per la prevenzione da incendi, di intesa con il Responsabile della UOC Prevenzione e Protezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.O.C. Gestione Economico Finanziaria, Bilancio e Contabilità

Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, per le azienda sanitarie, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica, e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali, ed in particolare al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 Titolo II Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario e delle norme di attuazione regionali (Decreti del Commissario ad Acta n. 14/2009 e n.60/2011). Nello specifico della realtà regionale, sussiste una articolata produzione tecnico-normativa in materia, costituente l'insieme di adempimenti alla cui osservanza le aziende sanitarie sono inderogabilmente e puntualmente tenute. Conseguentemente, alla Unità Operativa economico-finanziaria, posta in relazione diretta con la Direzione Amministrativa Aziendale, è demandata l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative tutte vigenti, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'attività aziendale. L'Unità Operativa, quindi, assume, quale principio generale, ed anche a livello di specifico regolamento contabile, e in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, di assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.

Alla Unità Operativa, nella rinnovata formulazione che trova disposizione con il nuovo atto aziendale, è attribuito il compito di predisporre, elaborare, redigere i documenti di programmazione e bilancio in tutte le loro componenti (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa), in aderenza alle direttive della Direzione Generale, ai principi dell'ordinamento contabile e alle disposizioni del Regolamento di autonomia finanziaria. La funzione della Unità Operativa assume particolare rilevanza nella fase di monitoraggio degli impegni in relazione alle disposizioni, nazionali e regionali, in materia di contenimento delle spese, la correttezza delle procedure contabili, la tenuta dei documenti prevista, per raggiungere l'obiettivo della certificabilità dei bilanci, dotandosi, peraltro, l'Azienda di specifico regolamento contabile e garantendo il rispetto delle normative.

Con il DM Salute 1/3/2013 "Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità (PAC)" pubblicato il 26/3/2013, ha preso avvio la prima fase del processo di avvicinamento alla "certificabilità" dei bilanci delle Aziende Sanitarie pubbliche, della Gestione Sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato regionale.

Per certificabilità, innanzitutto, si intende l'applicazione di una regolamentazione contabile e di un sistema che deve porre le Aziende sanitarie nella condizione di sottoporsi, in ogni momento e con esito positivo, alle verifiche ed alle revisioni contabili stabilite dal D.M. 17 settembre 2012.

I processi saranno oggetto di specifica normazione interna all'Azienda, anche in ragione delle intervenute norme sulla trasparenza e sulla corruzione.

All'interno dell'unità operativa è individuata la funzione connessa con la definizione della gestione liquidatoria delle ex Unità Sanitarie Locali soppresse che, per il tramite diretto del Direttore UOC SGEFF, oltre a raccordarsi con le competenti UU.DD. Regionali, si avvale del supporto delle UUOO Affari Legali per gli aspetti di contenzioso e GRU, per le questioni legate ad aspetti di retribuzione del personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre l'UOC garantisce il raccordo contabile tra le varie unità Aziendali in ordine a specifiche contabilità (fondi speciali, fondi europei quali PNRR e simili).

All'interno dell'unità operativa complessa è individuata una unità semplice per la gestione dei flussi finanziari ed in particolare per il monitoraggio, la contabilizzazione, la riscossione dei crediti e pagamento dei debiti. In particolare, la **UOS Gestione adempimenti flussi finanziari (Entrate e pagamenti)** cura le operazioni di circolarizzazione dei crediti e debiti ed il raccordo con le contabilità speciali (attività libero professionale, ricavi non istituzionali, etc.) relativamente alla contabilità generale e connessi flussi finanziari. Infine, garantisce il raccordo con l'istituto tesoriere, la centrale unica dei pagamenti regionale e gli altri conti correnti aziendali (ad es. i conti correnti postali).

Attività amministrative periferiche - Area di coordinamento

La notevole articolazione territoriale (13 Distretti e 12 Presidi Ospedalieri e 3 Dipartimenti Strutturali e 7 Dipartimenti Funzionali Transmurali), definita in ragione dell'ampiezza e della particolare situazione orografica del territorio aziendale, con notevoli difficoltà di collegamento, ha determinato la necessità di prevedere strutture di coordinamento delle attività amministrative che abbiano competenza in materia di organizzazione e gestione dei servizi amministrativi ospedalieri e territoriali, disponendo anche in materia di gestione delle specifiche risorse umane, al fine di consentire il miglioramento e la completa esecuzione dei processi amministrativi, il puntuale adempimento degli obblighi contabili e di reportistica, nonché la complessiva qualificazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, in particolare nella gestione dei front office. Una struttura che razionalizzi le procedure amministrative, che assicuri il corretto ed efficiente funzionamento delle casse ambulatoriali e prenotazioni e recepisca e garantisca l'attuazione in ambito presidiario dei mutamenti organizzativi adottati dall'Azienda, assicurando l'efficiente funzionamento dei servizi logistici di Presidio, si presenta indispensabile in una situazione così complessa. L'articolazione delle direzioni e dei coordinamenti amministrativi dei presidi ospedalieri e dei distretti, oltre che dei Dipartimenti strutturali, di Prevenzione, della Salute Mentale e delle Dipendenze, del Dipartimento Farmaceutico e dei Dipartimenti Funzionali oltre alla gestione delle attività logistiche collegate agli Ospedali di Comunità, alle Residenze Sanitarie, agli Hospice e alle altre strutture aziendali, nella rinnovata formulazione è riportata nell'Atto Aziendale.

Relativamente alla Direzione Amministrativa del Dipartimento di Prevenzione è prevista una UOSD di diretta afferenza al citato Dipartimento.

Il personale dell'area PTA assegnato alle strutture di seguito indicate viene funzionalmente coordinato e gestito dal Direttore Amministrativo di riferimento.

Competenze e attività direzioni delle attività amministrative periferiche

Alla Direzione Amministrativa distrettuale e a quelle dei dipartimenti strutturali, ove la qualificazione dell'atto prevede la direzione di struttura complessa amministrativa, compete la gestione giuridica ed economica di tutte le risorse umane assegnate, la gestione organizzativa delle attività del personale del ruolo amministrativo e tecnico operante sia negli uffici amministrativi distrettuali che nelle singole Unità Operative sanitarie distrettuali.

In tal senso la Direzione Amministrativa nell'ambito dell'organizzazione aziendale, coadiuva il Direttore del Distretto relazionandosi sia con la Direzione Centrali che con gli altri macrocentri aziendali e le Funzioni Centrali, enti privati ed Istituzioni pubbliche. Sono di prioritaria trattazione le tematiche della gestione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

budget, risorse umane e finanziarie, rapporti con le strutture accreditate e gestione delle problematiche tecnico amministrative collegate all'utenza, destinatari finali delle attività espletate e dei servizi erogati.

Per completezza, appare utile evidenziare, sinteticamente, le attività amministrative di maggior rilievo svolte dai singoli Uffici afferenti alla Direzione Amministrativa distrettuale/dipartimenti strutturali non costituenti autonome strutture, ma in essa inalveati; in particolare:

- tutta l'attività di competenza della Direzione Amministrativa è curata da una funzione Affari Generali, quale supporto organizzativo agli altri Uffici distrettuali/dipartimentali, in merito alle procedure, ai riferimenti normativi, alle linee guida aziendali, ai protocolli operativi in essere. In esso opera anche l'Ufficio Protocollo distrettuale.
- un Ufficio Personale Distrettuale che Cura la gestione dello stato giuridico ed economico del personale dipendente assegnato al Macrocentro, con compiti di gestione dei dati, predisposizione dei provvedimenti amministrativi per i diversi istituti contrattuali (permessi ex L. 104/1992 s.m.i., congedi parentali, congedi straordinari, elabora le voci stipendiali relative alle competenze accessorie, aspettative non retribuite, richieste di mobilità interna, autorizzazioni ex art 53 D.Lgs. 165/2001 etc.).
- un Ufficio Provveditorato Economato / Logistica Distrettuale/Dipartimentale Provvede all''acquisizione di beni e servizi tramite la piattaforma MEPA, con pubblicazione di procedure di gara (RDO) nell'ambito delle urgenze sotto soglia. L'Ufficio, nella persona dei Funzionari delegati economi, cura, secondo le prescrizioni del vigente Regolamento economale, gli acquisti di esiguo importo su richiesta di ciascuna U.O., richiede preventivi per gli interventi necessari, redige il rendiconto economale corredato da scontrini e fatture elettroniche, prepara gli ordini in procedura informatica, liquida le fatture elettroniche relative a tali ordini. L'Ufficio Economato si occupa, inoltre, anche della gestione dell'autoparco, ivi compresa la gestione dei buoni carburante.
- ufficio Contabilità Svolge attività amministrativo-contabili: registrazione e liquidazione di varie tipologie di fatture (farmaci, presidi chirurgici, manutenzione, noleggi, servizi di pulizie, rimborsi di varia natura, prestazioni sanitarie rese da collaboratori e/o Enti privati accreditati), ordini e scarichi di magazzino. Il Referente dell'ufficio svolge anche la funzione di Agente Contabile
- Front Office Distrettuale/Dipartimentale. Le attività si sostanziano in varie azioni: pagamento Ticket, CUP e pratiche di rilascio Esenzioni Ticket per reddito.

Nel Regolamento per le indicazioni analitiche dei compiti, delle competenze e del funzionamento dei Servizi Centrali dell'area amministrativa, saranno definite anche le competenze e i compiti dei servizi amministrativi decentrati e le modalità di raccordo con le strutture centrali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIREZIONI DELLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE PERIFERICHE	
Strutture Complesse e descrizione compiti	
Direzione Amministrativa DEA Nocera Inferiore–Pagani–Scafati e PO Sarno	Così come previsto nel Piano Ospedaliero (DCA n. 33/2016 e successive DCA 103/2018) al Presidio Ospedaliero di Nocera Inferiore, DEA di 1° livello, sono annessi gli stabilimenti del P.O. di Pagani e del P.O. di Scafati e si aggiunge nel modello organizzativo che qui si propone anche la Direzione Amm.va del PO di Sarno.
Direzione Amministrativa Distretto n. 60-61-62	Tale direzione si occupa, con idonea organizzazione, delle attività amministrative dei distretti n. 60, 61,62. Per ciascun distretto, è assegnato un collaboratore amministrativo con incarico professionale, che riferisce al Direttore Amministrativo incaricato.
Direzione Amministrativa Distretti n. 63-66-67	A tale direzione fanno capo, con idonea organizzazione, le attività amministrative dei distretti n. 63 -66-67, per ciascuno dei quali è assegnato un collaboratore amministrativo con incarico professionale, che riferisce al Direttore Amministrativo incaricato.
Direzione Amministrativa Distretti n. 64-65-68	A tale direzione fanno capo, con idonea organizzazione, le attività amministrative dei distretti n. 64-65-68, per ciascuno dei quali è assegnato un collaboratore amministrativo con incarico professionale, che riferisce al Direttore Amministrativo incaricato.
Direzione Amministrativa DEA di 1° livello Ospedali di Eboli, Battipaglia e Roccadaspide	Per gli Ospedali di Battipaglia ed Oliveto, a ciascuno di essi è assegnato un collaboratore amministrativo con incarico professionale, che riferisce al Direttore Amministrativo incaricato. Il supporto amministrativo del PO di Roccadaspide viene garantito dal Direttore Amm.vo del DEA.
Direzione Amministrativa Ospedale di Vallo della Lucania, Agropoli DS 69 e 70	A tale direzione fanno capo, con idonea organizzazione, le attività amministrative del DEA Vallo Agropoli. Il supporto amministrativo viene garantito dal Direttore Amm.vo del PO di Vallo-Agropoli per i Distretti 69 e 70.
Direzione Amministrativa Ospedale di Sapri e DS 71	A tale direzione fa capo, con idonea organizzazione, l'attività amministrativa del Distretto n. 71 a cui è assegnato un collaboratore amministrativo con incarico
Direzione Amministrativa Ospedale Polla, Ospedale di Oliveto Citra e DS 72	La direzione cura l'attività amministrativa del P.O. di Polla e di Oliveto Citra. A tale direzione fa capo, con idonea organizzazione, l'attività amministrativa del Distretto n. 72 a cui è assegnato un collaboratore amministrativo con incarico
Direzione Amm.va Dipartimenti Strutturali: Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Dipartimenti funzionali	A tale direzione fanno capo, con idonea organizzazione, le attività amministrative dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze. Unitamente la UOC supporta le attività di carattere amministrativo dei Dipartimenti funzionali – transmurali indicate nell'Atto Aziendale. Per tale modello organizzativo, è prevista ad approvazione dell'atto aziendale, idonea regolamentazione di funzionamento.
*Unità Semplice Dipartimentale Coordinamento Attività Amministrative Dipartimento di Prevenzione	Per il Dipartimento di Prevenzione è prevista apposita UOSD per il coordinamento delle attività amministrative

Area della Direzione Sanitaria Aziendale

Alla Direzione Sanitaria Aziendale spetta il governo clinico dei percorsi assistenziali, la cui organizzazione, per macro aree, costituisce l'elemento di intervento sui processi di salute e la cui integrazione è deputata al raggiungimento dell'obiettivo finale di tutela del benessere. Per operare in questo senso, alla Direzione Sanitaria Aziendale fanno riferimento aggregazioni di Servizi centrali che costituiscono momenti di intervento, anche non direttamente assistenziale, di supporto alla programmazione e alla definizione di percorsi, nonché specifici Dipartimenti, alcuni strutturali e obbligatori, altri funzionali, di riferimento territoriale od ospedaliero, ovvero integrati, i quali sono riferiti ai tre momenti principali di intervento (prevenzione, cura e riabilitazione) e trovano nella Direzione Sanitaria Aziendale il momento unico di governo che, sulla base dei dati di attività, di quelli epidemiologici, dei bisogni emersi, della domanda di salute e degli obiettivi fissati dal Piano nazionale e dal Piano Regionale, provvede a valutare i risultati, proporre le scelte, definire i programmi, controllare i risultati.

In particolare, la Direzione Sanitaria indica le linee di attività, fornendo alla Direzione Generale tutti gli elementi per l'adozione dei giusti provvedimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Direzione Sanitaria Aziendale fanno, quindi, riferimento:

- Il Dipartimento del Governo Clinico;
- Il Dipartimento di Prevenzione;
- Il Dipartimento di Salute Mentale;
- Il Dipartimento delle Dipendenze;
- Il Dipartimento Farmaceutico;
- I Dipartimenti Ospedalieri.

L'organizzazione e la strutturazione dei servizi di emergenza-urgenza, riportati in un Dipartimento specifico, dovrà tener conto, successivamente, della possibilità di un processo interaziendale, in ragione anche della nuova organizzazione aziendale, con il compito di costituire una rete di emergenza efficiente ed efficace. Quello dell'emergenza, specialmente per le aree non metropolitane, costituisce il primo necessario ed indispensabile intervento a favore dei cittadini residenti. L'estrema parcellizzazione delle popolazioni periferiche su un territorio poco popolato e non bene servito, il sovraffollamento, per alcuni periodi, delle zone costiere e di vacanza, sono elementi che occorre tenere in debito, prioritario conto, costituendo uno degli obiettivi principali, sia regionali che aziendali.

L' Organizzazione Dipartimentale

I modelli organizzativi

Le attività sanitarie dell'Azienda sono articolate per Dipartimenti e per Aree di attività, definiti secondo modelli organizzativi.

Il Dipartimento ha come obiettivi principali quelli di garantire:

- Un migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- Un miglioramento della qualità dell'assistenza, miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- La elaborazione di percorsi diagnostico/terapeutici per la gestione integrata di processi di cura;
- La realizzazione di economie di scala e di gestione;
- La diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il Dipartimento è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto. Il Dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da unità operative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarità hanno comuni finalità. Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune, volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il Dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico-finanziari.

In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale si distinguono:

- **Dipartimento strutturale**: aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica.
- **Dipartimento Funzionale**: aggregazione di strutture con il compito dell''integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

Entrambe le tipologie di dipartimenti possono a loro volta articolarsi in:

- Dipartimento Transmurale: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali;
- Dipartimento Integrato: che stabilisce interazioni tra aziende sanitarie in specifiche aree di intervento e in particolare nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

L'individuazione dei dipartimenti è funzionale all'attività dell'Azienda e tiene conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire. Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- Organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- Garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- La misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore;
- Assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere;
- Collaborare alla definizione del budget;
- Partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione: o degli indirizzi strategici o dell'analisi della domanda o dell'individuazione degli indicatori critici di performance.

I dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali. Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- Tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Uniformare i modelli organizzativi e operativi nelle aree e discipline di specifica competenza;
- Garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico;
- Ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- Promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- Elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto, la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento. I dipartimenti strutturali sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse, sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Tale tipologia di dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget. Le Unità Operative complesse costituenti i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni, con eccezione dei presidi ospedalieri monospecialistici; una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti; presenza di contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, servizi territoriali ecc.); dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

Direttore di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di Dipartimento. In sede di prima applicazione si richiamano le disposizioni di cui all'art.47 del presente Atto Aziendale, prima parte. Il Direttore del Dipartimento, in particolare: propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singole unità operative componenti il dipartimento stesso; coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee; partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative; informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione; gestisce il budget del dipartimento (nel caso dei dipartimenti strutturali); garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide; verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati. L'azienda assegna al direttore del dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.

Comitato di Dipartimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Aziende Sanitarie istituiscono, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva: I componenti di diritto sono:

- Il direttore del dipartimento, che lo presiede;
- I direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale (U.O.S.D.) delle rispettive tre aree contrattuali. La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale. Il comitato dura in carica 3 anni. Il comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento. Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabilite dall'Azienda con apposito Regolamento.

Dipartimenti strutturali

- Dipartimento di Prevenzione;
- Dipartimento di Salute Mentale;
- Dipartimento delle Dipendenze.

Dipartimenti funzionali

- Dipartimento del Governo Clinico;
- Dipartimento Farmaceutico.

Dipartimenti funzionali transmurali

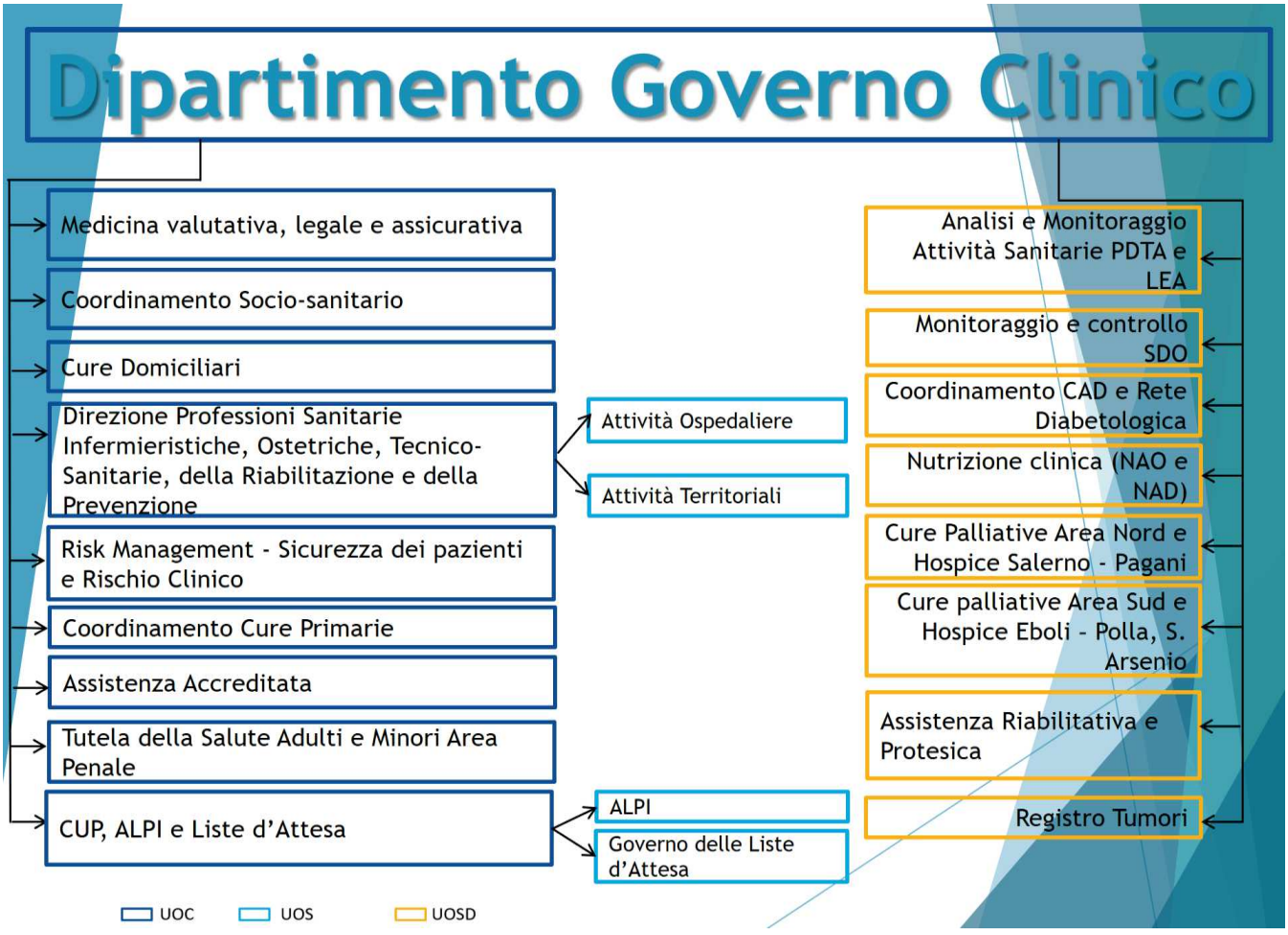
- Dipartimento di Medicina Generale, Medicina Specialistica ed Oncologia;
- Dipartimento Reti Tempo Dipendenti;
- Dipartimento di Chirurgia Generale e Urologia;
- Dipartimento delle Discipline Ortopediche e Cervico Facciali;
- Dipartimento della salute della donna e del bambino;
- Dipartimento di Medicina di Laboratorio;
- Dipartimento di Diagnostica per Immagini;
- Dipartimento Area Critica ed Emergenza-Urgenza.

Il Dipartimento del Governo Clinico

Dipartimento Governo Clinico	
UOC	Assistenza Accreditata
UOC	Coordinamento Socio-sanitario
UOC	Cure Domiciliari
UOC	Coordinamento Cure Primarie
UOC	Medicina valutativa, legale e assicurativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC	Direzione delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Ostetriche, Tecnico–Sanitarie, della Riabilitazione e della Prevenzione
UOC	Risk Management: Sicurezza dei pazienti e gestione Rischio Clinico
UOC	Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale
UOC	Cup, ALPI e Liste di Attesa
UOS	Attività ospedaliere
UOS	Attività territoriali
UOS	ALPI
UOS	Governo delle Liste d'Attesa
UOSD	Analisi e Monitoraggio Attività Sanitarie PDTA e LEA
UOSD	Coordinamento CAD e Rete Diabetologica
UOSD	Cure palliative area sud e Hospice Eboli-Polla - S. Arsenio
UOSD	Cure Palliative area Nord e Hospice Salerno-Pagani
UOSD	Monitoraggio e controllo SDO
UOSD	Nutrizione clinica (NAO e NAD)
UOSD	Assistenza Riabilitativa e Protesica
UOSD	Registro Tumori



fonte: http://burc.regione.campania.it

U.O.C. Medicina Valutativa, Legale e assicurativa

L'Area "Medicina Legale" ha il compito di assicurare il governo tecnico ed il corretto svolgimento delle attività certificative medico-legali, sia collegiali sia individuali, riportando ad unitarietà la loro gestione e realizzando il più efficace ed efficiente impiego delle risorse. L'Unità Operativa di Medicina Valutativa, Legale ed Assicurativa si occupa dell'espletamento di attività di medicina necroscopica, ivi compresa l'attività di riscontro diagnostico e di partecipazione alle Commissioni per l'accertamento della morte encefalica. L'Unità operativa fornisce un supporto tecnico specialistico medico-legale a tutte le strutture dell'Azienda, nel rispetto delle strategie di quest'ultima, delle esigenze cliniche ed assistenziali, e dei principi di efficienza, efficacia e sicurezza, anche in relazione all'attività istruttoria con formulazione di parere medico-legale nel merito delle richieste di risarcimento danni avanzate nei confronti dell'Azienda, indicazioni sull'acquisizione del consenso informato, sulla tenuta delle cartelle cliniche e della documentazione sanitaria, sulla responsabilità professionale. La struttura fornisce pareri medico-legali collegiali a richiesta della Corte dei Conti per contenziosi in materia pensionistica e, ove richiesto, il necessario supporto alla Direzione Aziendale per tematiche relative alla cosiddetta responsabilità oggettiva dell'Ente.

Inoltre, l'Unità Operativa svolge attività di consulenza sui temi di medicina legale che attengono alle diverse normative esistenti ed alle problematiche quotidiane che nascono dalla concreta esperienza relativa alle prestazioni sanitarie (medicina legale clinica). Collabora alle iniziative della Struttura di Formazione per le tematiche di competenza medico-legale, in particolare sugli aspetti etico- deontologici e giuridici della responsabilità professionale e procede ad un'analisi sistematica delle esperienze relative alla gestione medico-legale dei casi di responsabilità professionale assegnati, al fine di ridurre l'incidenza degli stessi. Procede, ancora, ad una implementazione delle banche dati relative ai sinistri e agli eventi avversi occorsi ai pazienti, analizzando i dati raccolti e programmando, con l'Unità Operativa di Sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico, coordinando ed attuando modelli organizzativo-comportamentali e/o specifici interventi finalizzati alla prevenzione di eventi avversi, a tutela della sicurezza dei pazienti. La valutazione del danno alla persona nei vari settori della medicina legale si è notevolmente ampliata ed è stata oggetto di profondi e radicali mutamenti. Nell'ambito della responsabilità civile si sono avute notevoli diversificazioni delle voci di danno risarcibili/indennizzabili, con sensibili innovazioni in tema di tabellazione della invalidità, di considerabilità delle lesioni e di procedure nell'espletamento delle consulenze tecniche di ufficio. Notevoli mutamenti valutativi hanno anche interessato il settore delle responsabilità professionale medica, con riferimento -tra l'altro- alla causalità omissiva, alla valenza degli atti informativi al paziente, agli oneri probatori, al grado della colpa, alla tipologia delle obbligazioni. Ciò tanto per fermenti di dottrina, quanto per incessante evoluzione giurisprudenziale ed iniziali interventi legislativi. Anche in tema di previdenza sociale si è assistito ad una profonda trasformazione con l'introduzione del danno biologico lavorativo, l'individuazione di nuove forme di patologie professionali, la considerazione delle patologie multifattoriali. D'intesa con i Direttori dei Distretti, si provvederà a delineare, in sede periferica, le attività connesse con la presente Funzione, da definire nell'ambito dell'articolazione organizzativa distrettuale che dovrà garantire il rilascio delle certificazioni previste, con attività territoriali ed ambulatoriali.

U.O.C. Coordinamento socio-sanitario

L'Azienda cura il coordinamento con i Piani di Zona, al fine di definire ed attuare gli interventi sociali ad alto impatto sanitario. È preposto al governo di tale funzione, il Responsabile del Coordinamento socio-

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanitario che, supporta la direzione strategica e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema socio-sanitario.

L'Azienda istituisce, per tale funzione, una Unità Operativa dedicata, che fa capo ad una idonea struttura organizzativa. La struttura è dedicata ad aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal D.lgs. 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 12.01.2017 e successive indicazioni regionali e ministeriali, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio- Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali). Ciò anche al fine di promuovere una integrazione operativa tra le stesse, una cultura e una metodologia del lavoro integrata.

La struttura, inoltre, partecipa alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione socio-sanitaria protetta", e partecipa a quelli relativi all'ADI; svolge funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività socio-sanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai LEA socio-sanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora; concorre, in collaborazione con le altre articolazione aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari (e, in particolare, delle disuguaglianze sociali, al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato); cura, in particolare, il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, avvalendosi degli Uffici Socio-Sanitari distrettuali; partecipa all'Ufficio di Piano, dove rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i Direttori dei Distretti che sottoscrivono il PDZ per la parte afferente al proprio distretto.

È indispensabile, infine, un collegamento organico (informatico, cartaceo, operativo) tra gli ospedali e la rete dei servizi socio-sanitari territoriali, anche attraverso l'istituzione dei protocolli della "dimissione socio-sanitaria protetta": allorquando un paziente con determinate caratteristiche viene dimesso dall'ospedale vi è la necessità della preparazione tra ospedale e rete dei servizi territoriali di un piano personalizzato congiunto di assistenza territoriale.

È la Unità Operativa Complessa che ha il compito di sostenere, sviluppare, coordinare al fine dell'uniformità del comportamento nei 13 distretti sociosanitari, ed inoltre monitorare l'ottimale realizzazione delle attività sanitarie a rilevanza sociale e delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria all'interno dell'Azienda e l'integrazione tra queste e l'attività sociali a rilevanza sanitaria degli Enti Locali, al fine di garantire equità ed uniformità nell'accesso delle cure sociosanitarie.

Particolare attenzione verrà data alle modalità di accesso alle prestazioni e alla integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie. Le modalità di accesso ai servizi sanitari si traducono, di norma, in una richiesta di prestazioni disponibili, spesso non supportata da una consapevole domanda o analisi del bisogno non espresso. Governare l'accesso e la valutazione del bisogno è premessa necessaria per organizzare la "presa in carico" e l'erogazione; pertanto, adottare percorsi unitari ed integrati di accesso è una scelta vincente, non solo per garantire l'appropriatezza, ma anche per l'equità di distribuzione delle risposte e dell'accesso sull'intero territorio aziendale. L'obiettivo è, quindi, quello di promuovere un modello di integrazione dell'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari allo scopo di orientare i soggetti, promuovere la capacità di scelta informata, realizzare percorsi territoriali che permettano di promuovere percorsi assistenziali di tipo domiciliare rispetto alla residenzialità, innalzare la capacità di risposta del sistema sanitario regionale ai bisogni del cittadino, implementare progetti personalizzati per la presa in carico integrata sistema sanitario-

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema sociale, favorire la continuità dei percorsi assistenziali. La PUA rappresenta quindi l'anello operativo strategico per il recepimento unitario della domanda per tutti i servizi sociali e sanitari a gestione integrata e compartecipata. In un'ottica di integrazione gestionale la PUA deve essere normata a livello locale anche mediante un Regolamento congiunto Ambito Territoriale/ASL che deve prevedere un meccanismo di coordinamento automaticamente attivato ogni qual volta una richiesta di accesso da parte del cittadino interessato o una segnalazione da parte di terzi pervenga ad uno dei punti della rete formale. Sono previste articolazioni distrettuali, per le quali, d'intesa con i Direttori dei Distretti, si provvederà a delineare, in sede periferica, le attività connesse, tenuti presenti anche gli eventuali adeguamenti a successive normative.

L'Area dell'assistenza sociosanitaria ricomprende i servizi per la disabilità, per le non autosufficienze, per malati terminali e cure palliative, domiciliari integrate, per i disturbi del neuro sviluppo e neuropsichiatrici dell'età evolutiva e Servizi di Psicologia Clinica (questi ultimi in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale).

Essi sono sotto la responsabilità organizzativa e gestionale del Servizio per l'Assistenza e il Coordinamento Sociosanitario presente in ogni Distretto. I Servizi distrettuali fanno riferimento all'Area di coordinamento sociosanitario centrale.

- **Assistenza sociosanitaria alla disabilità**

La normativa e gli atti di indirizzo adottati dalla Regione Campania relativamente ai nuovi livelli essenziali di assistenza definiti con il DPCM 12.01.2017, hanno contribuito alla diffusione dei principi della legge 104/92, promuovendo la realizzazione di percorsi assistenziali integrati e condivisi, secondo un approccio multidimensionale e multidisciplinare, al fine di rispondere in maniera coordinata alla pluralità di bisogno specifici riferita alla globalità e complessità della persona.

L'art. 14 della L. 328/2000 prevede la definizione di un **progetto individuale** che "comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a carico del comune, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di emarginazione sociale e di povertà".

Per le **disabilità complesse** l'art. 27 del DPCM 12/1/2017 prevede, nell'ambito dell'assistenza distrettuale e territoriale ad accesso diretto, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico e riabilitativo individualizzato differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate.

L'art. 34 del citato DPCM definisce, invece, i trattamenti di riabilitazione intensiva, estensiva e socio riabilitativi di recupero e mantenimento che il SSN garantisce, nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale.

I servizi per la disabilità devono essere inseriti nell'ambito delle articolazioni distrettuali responsabili dell'Assistenza Sociosanitaria; l'accesso ad essi e a tutte le diverse prestazioni erogabili è diretto (senza necessità di prescrizione da parte del MMH, ma su sua assegnazione e invio) attraverso la Porta Unica di Accesso del distretto; i servizi per la disabilità adottano metodi e strumenti tipici della valutazione multidimensionale e multidisciplinare, redazione unitaria del PAI-PRI e suo monitoraggio e evoluzione in funzione dell'evoluzione dei bisogno, produzione diretta di prestazioni ogni volta che sia possibile,

fonte: http://burc.regione.campania.it

committenza relativamente alle prestazioni erogabili da altri soggetti, includi quelli del privato accreditato.

In ogni distretto sanitario deve essere organizzato, nell'ambito del Servizio Assistenza Sociosanitaria, un servizio per la Disabilità per adulti e per minori (questi ultimi esclusivamente con disabilità neuromotorie di competenza della medicina fisica e riabilitativa mentre quelli con disturbi del neuro sviluppo e neuropsichiatrici sono presi in carico dai Nuclei per i disturbi del neuro sviluppo).

Il servizio distrettuale per la disabilità svolge stabilmente le proprie funzioni attraverso l'equipe multi professionale integrata, che interviene nella valutazione del bisogno multidimensionale e multidisciplinare e del bisogno riabilitativo, nella predisposizione, nell'attuazione e monitoraggio del PAI-PRI.

Il progetto individuale individua il Responsabile del caso e l'equipe di professionisti coinvolti nel caso, che ha anche la funzione di monitorare l'intero percorso assistenziale e garantire il collegamento con gli altri servizi coinvolti.

La valutazione multidimensionale è effettuata congiuntamente al Comune di residenza della persona quando è previsto l'accesso ad uno dei seguenti servizi:

- Assistenza domiciliare integrata;
- Accoglienza temporanea o definitiva in struttura residenziale sociosanitaria;
- Accesso ai servizi sociosanitari diurni.

L'accesso ai trattamenti residenziali e semiresidenziali in strutture RSA avviene attraverso le procedure di accesso ordinario (richiesta del diretto interessato, del familiare, del MMG, dei servizi sanitari o sociali) o per dimissione protetta/programmata dettagliate nel DCA 97/2018 e successive modifiche ed integrazioni, che aggiorna la normativa regionale relativa all'erogazione di trattamenti residenziali terapeutici, riabilitativi e socio-riabilitativi, per il recupero e mantenimento delle abilità residue.

- **Assistenza sociosanitaria agli adulti e anziani non autosufficienti**

L'area della non autosufficienza può essere definita anche area della cura a lungo termine o area della continuità assistenziale, è un'area organizzativa che mette in rete i servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari per favorire la risposta tempestiva e continuativa dei bisogni delle persone non autosufficienti che necessitano di intervento assistenziali permanente e continuativo, sia nella sfera di vita individuale che di relazione.

L'accesso ai servizi per la non autosufficienza è diretto (senza necessità di prescrizione da parte del MMG, ma su una segnalazione e invio) attraverso la Porta Unica di Accesso del distretto ed avviene previa valutazione delle condizioni cliniche funzionali e del bisogno effettuato con gli strumenti di valutazione multidisciplinare e multidimensionale.

Per le persone non autosufficienti non esiste un modello univoco di servizi ma un'offerta di servizi e prestazioni che deve essere definita in relazione allo stato, al momento, alla condizione e che deve essere adeguato dei diversi momenti della patologia o dell'evoluzione delle sue condizioni.

Per la non autosufficienza, il DPCM del 12.01.2017 declina il sistema di offerta residenziale e semiresidenziale con l'articolo 30, non distinguendo l'offerta per l'età adulta da quella per gli anziani, né ponendo distinguo relativi alle patologie o cause che determinano la non autosufficienza.

Con i D.C.A. nn. 79/2017 e 97/2018 è stata ampliata la tipologia di utenza eleggibile per l'accesso, e

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornati e qualificati i requisiti per R1 e R3, non limitandola più ai soli stati vegetativi e ai soli anziani, bensì a tutti gli adulti non autosufficienti, con diversi livelli di bisogno assistenziale.

Per quanto attiene alla rete dei servizi per i cittadini affetti da demenza e disturbi cognitivi, nell'ambito dei Servizi aziendali per le non autosufficienze, devono trovare spazio i Centri disturbi cognitivi e demenze che a livello distrettuale o sovra distrettuale governano la rete dei servizi per le demenze e disturbi cognitivi e come definito dal DCA 52/2015 sono i referenti e responsabili della presa in carico dei soggetti affetti da tale patologia.

L'Area della Non - Autosufficienza

L'approccio integrato risponde alla complessità dei problemi di salute ed ha inizio fin dal momento della programmazione congiunta. Quest'ultima costituisce, di fatto, il momento fondamentale per la definizione di strategie e priorità d'intervento in relazione a bisogni presenti sul territorio e ai quali il sistema di offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari deve dare risposta. L'orientamento regionale e nazionale nel definire i percorsi di riqualificazione delle prestazioni erogate in regime di integrazione sociosanitaria è di favorire la domiciliarità e la semiresidenzialità, in un'ottica di valorizzazione e sostegno delle risorse familiari e della rete di relazioni sociali attivabili sul territorio. La programmazione strategica di questi interventi deve orientare la scelta futura a prevedere interventi che rispondano a questa filosofia della deospedalizzazione e della riduzione della residenzialità e a individuare soluzioni modulari e per la presa in carico dei soggetti fragili. In tale contesto è qualificante, nonché imprescindibile, la programmazione intersettoriale, poiché il sistema di offerta nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria è duplice, e la dicotomia dell'approccio settoriale al problema è superato dalla condivisione di obiettivi e priorità d'intervento sociale e al tempo stesso sanitario, in relazione ai quali destinare le risorse disponibili in capo a ciascun comparto. Pertanto tra le priorità specifiche del distretto socio-sanitario, in merito alla programmazione degli interventi e alla garanzia della continuità assistenziale, si ribadiscono in particolare: a) la priorità assistenziale della presa in carico globale, di cittadini in situazione di "non autosufficienza" (anziani e disabili); b) la riqualificazione del sistema di offerta dei servizi anche attraverso la riconversione di struttura dal sistema sanitario al sistema socio-sanitario nell'ottica dell'appropriatezza e del contenimento della spesa, c) il potenziamento dell'unità di valutazione integrata, d) la individuazione dei centri di responsabilità e di costo a livello distrettuale (budget), e) la implementazione di sistemi integrati di verifiche e monitoraggio delle prestazioni.

La rete delle RSA/CD Anziani		
RSA/CDI Anziani-Demenze	pubblico	Salerno
RSA di Massa	pubblico	Vallo della Lucania
RSA di Sant'Arsenio – RSA Anziani pubblico	pubblico	S. Arsenio

Codice Struttura	Distretto	Setting	Denominazione Breve
RSA398	65	R	Anni sereni
RSA500		R	Casa albergo Montepruno
RSA302	68	R	Colomba
RSA213	70	R	Fkt Cilento
RSA307	60	R	Isama

fonte: http://burc.regione.campania.it

150403	62	RS	La filanda lars
RSA308	71	R	Maria dei Cordici
CDH402	72	RS	Progenia s.c.
RSA432	62	R	Santa Rita
RSA397	72	R	Sogni d'Angelo kosmos
150409	66	R	U.i.l.d.m.
RSA309	68	R	Valle d'argento 2
RSA207	63	R	Villa Alba
RSA001	60	R	Villa Caruso
RSA002	63	R	Villa delle Rose
RSA475	63	R	Villa Formosa (cdt)
RSAFS1	67	R	Villa Formosa
RSA206	60	R	Villa Silvia

UOC Cure domiciliari

L'attività trova, per le attività di coordinamento, articolazione di Unità Operativa Complessa nell'ambito del Dipartimento del Governo Clinico, oltre che articolazioni distrettuali.

L'aumento delle patologie croniche sta ormai assumendo le caratteristiche di una pandemia tanto da rappresentare un'emergenza che, se non adeguatamente gestita, potrà assumere aspetti destabilizzanti per il Servizio Sanitario. L'OMS, nell'ambito dei Piani d'azione 2008-2013 e 2013-2020, evidenzia l'importanza che i Governi e le Amministrazioni intervengano nella prevenzione e controllo delle malattie croniche che vengono definite problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decadi con chiaro riferimento ai costi, sia diretti che indiretti, da sostenere per la loro cura. In tale scenario, l'Azienda intende dare valore prioritario al contrasto alla cronicità, quale obiettivo da inserire nella programmazione aziendale, e ai piani di prevenzione.

Diventa, così, strategico:

- Assicurare la prevenzione e il controllo della cronicità promuovendo programmi intersettoriali ed azioni che privilegino l'approccio unitario e centrato sulla persona;
- Responsabilizzare tutti gli attori che intervengono lungo il percorso ivi incluso lo stesso paziente che deve partecipare in maniera proattiva all'intero processo e sottoscrivere un patto di cura‖ con il team di assistenza;
- Superare la contrapposizione tra ospedale e territorio e ancor più quella tra medico specialista ospedaliero e medico specialista territoriale, non solo perché tale distinzione può erroneamente configurare una gradazione di competenze e professionalità, bensì perché detta differenziazione pregiudica l'auspicato continuum territorio-ospedale-territorio;
- Mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio riducendo al minimo il rischio di istituzionalizzazione;
- Sviluppare un'adeguata formazione degli operatori anche al fine di definire appropriati percorsi di cura che identifichino le fasi, le sedi, i servizi e le prestazioni da erogare in base allo stadio della patologia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Favorire l'aderenza della persona malata al percorso di cura, ovvero contrastare il rischio di abbandono del percorso rinforzando di continuo le informazioni relative allo stato di salute dell'assistito, al fine di perseguire un buon livello di conoscenza e consapevolezza da parte paziente e dei suoi familiari.

Diventa importante promuovere e coordinare programmi intersettoriali finalizzati alla modifica degli stili di vita non salutari. Le principali patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie) riconoscono specifici fattori di rischio comportamentali comuni e modificabili (abitudine al fumo di tabacco, abuso di bevande alcoliche, sedentarietà, scarso consumo alimentare di frutta e verdura) che possono generare alcuni fattori di rischio cosiddetti intermedi (ipercolesteromia, ipertensione arteriosa, sovrappeso, obesità). Oltre all'attività di promozione alla salute e all'educazione terapeutica (per la prevenzione delle complicanze, comorbidità e disabilità), le principali azioni da potenziare per raggiungere buoni livelli di contrasto alle cronicità sono rappresentate dalla pronta individuazione delle condizioni di rischio e dalla diagnosi precoce. In particolare, le azioni saranno dirette a valutare la portata e le caratteristiche di alcune patologie che determinano stati di cronicità, quali il diabete, la BCPO, lo scompenso cardiaco e l'ipertensione, le nefropatie, la SLA, le demenze, in linea con specifici indicazioni e protocolli regionali.

Un modelle in rete, centrato sui bisogni e sulla stadiazione, consentirà di attivare percorsi personalizzati, all'interno di un team integrato di specialisti e con un efficace raccordo tra i diversi livelli di assistenza.

A tale scopo, saranno anche attivati canali dedicati che consentano di superare le ordinarie liste di attesa e Day Service Ambulatoriali, per l'accesso a percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC), in conformità di quanto previsto dalla DGRC n. 102/2009 e al DCA n. 17/2014. La disponibilità di un adeguato sistema informativo costituisce fondamentale presupposto per affrontare la cronicità. A tal fine questo deve necessariamente consentire di identificare il target di riferimento e di rendere le informazioni tempestivamente disponibili per tutti gli operatori coinvolti nel percorso di cura e per lo stesso assistito.

Il luogo privilegiato per presidiare i percorsi di cura delle persone affette da malattia cronica è rappresentato dal Distretto Sanitario che opera in integrazione con i servizi socio-sanitari e in continuità con i servizi ospedalieri per i casi ad alta complessità e severità. Obiettivo fondamentale è quello di mantenere il più a lungo possibile la persona malata al proprio domicilio e di evitare l'ospedalizzazione, attivando, ogni qual volta necessario e possibile (condizioni abitative e presenza del caregiver), le cure domiciliari che rappresentano il setting più appropriato per assistere la persona malata in condizione di fragilità e per promuoverne l'empowerment, sviluppando la sua capacità di autogestione consapevole dei bisogni. Spetta, infatti, alle Cure Domiciliari e Palliative il compito di pianificare e coordinare gli interventi attraverso l'adozione di una medicina di iniziativa che garantisca ai pazienti e ai loro familiari la migliore qualità di vita possibile. Tale setting, inoltre, consente di realizzare le dimissioni programmate e/o protette dai reparti ospedalieri per acuti, dalle strutture riabilitative post- acute ed estensive e dalle RSA. Si farà riferimento, in ogni caso, alle indicazioni regionali contenute nei documenti ministeriali, recepiti dalla Regione Campania, che ha elaborato un piano specifico, con il quale sono state determinate le azioni utili per il raggiungimento del target assegnato ai bisogni, valutati territorialmente in rapporto con i dati epidemiologici, sanitari, sociali ed economici di riferimento.

La presa in carico dell'assistito avviene attraverso la valutazione multiprofessionale che, in presenza di bisogni di diversa natura, è anche multidimensionale con attivazione della Unità di Valutazione Integrata (UVI) distrettuale e stesura del percorso assistenziale individuale/piano di cura personalizzato centrato sui bisogni globali (non solo clinici), sulle aspettative e sui desideri della persona malata. Il piano di cura

fonte: http://burc.regione.campania.it

personalizzato, oltre a definire la pianificazione delle attività, prevede la valutazione evolutiva dei relativi esiti da intendere come insieme dei risultati intermedi e finali riferiti, oltre che agli aspetti clinici, anche alla disabilità e alla qualità della vita, utilizzando indicatori che siano in grado di esaminare lo stato di salute globale della persona. Nei casi in cui non è possibile attivare l'ADI, per mancanza della rete socio-familiare e/o per inidoneità dell'abitazione, l'assistito viene ospitato presso le diverse tipologie di strutture semiresidenziali o residenziali pubbliche o accreditate in relazione alla specificità del bisogno presentato. Qualunque sia il setting di cura attivato è essenziale che il sistema assicuri l'equità di accesso, attraverso la Porta Unitaria di Accesso (PUA) distrettuale, la presa in carico globale e che la relazione con la persona malata e i suoi familiari sia improntata sull'accoglienza, l'ascolto attivo e l'empatia.

Si ritiene strategico costituire una rete integrata di servizi in grado di assicurare la continuità socio-assistenziale al paziente e alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia terminale.

La rete delle cure palliative, che prevede la partecipazione delle associazioni di volontariato, in osservanza della L. 38/2010 e delle Linee di Indirizzo regionali vigenti, è costituita da MMG o PLS, ambulatori specialistici, cure domiciliari, centri residenziali per le cure palliative (Hospice e day Hospice), ricovero ospedaliero in regime ordinario e di day-hospital. Lungo l'intero percorso viene adottato il modello della presa in carico globale al fine di combattere il dolore inutile e la sofferenza che ne deriva fornendo alla persona malata e all'intero nucleo familiare un adeguato sostegno psicologico, sociale e culturale, indispensabile nella fase di fine vita e di elaborazione del lutto. Luogo privilegiato di intervento è costituto dall'abitazione del paziente che quando non può più essere assistito presso il proprio domicilio, o nei casi in cui è necessario alleggerire temporaneamente la famiglia dal carico sostento (ricovero di sollievo), viene ospitato dal Centro residenziale per le cure palliative - Hospice - che fornisce assistenza sanitaria, tutelare ed alberghiera ed è strutturato in modo da riprodurre l'ambiente domestico e di vita: in tal senso i due setting non possono essere considerati tra loro indipendenti. Infatti, sia a domicilio che in Hospice obiettivi principali delle cure sono rappresentati dalla qualità di vita e dal rispetto della dignità della persona affetta da patologia (non solo oncologica) progressiva, in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta per la quale non sussiste più alcuna possibilità di trattamento specifico finalizzato al miglioramento dei sintomi e/o alla guarigione.

Le funzioni dell'U.O.C. sono finalizzate a garantire le cure domiciliari sul territorio e sono realizzate attraverso:

- Trasmissione di report al Ministero della Salute ed alla Regione per le cure domiciliari aziendali;
- Interazione con le strutture regionali competenti alla redazione dei percorsi e delle linee guida inerenti alle cure domiciliari e la riprogrammazione regionale delle cure domiciliari in corso nelle attività territoriali tese a garantire la loro corretta applicazione;
- Trasmissione periodica di report informatizzati ai Servizi Aziendali competenti;
- Elaborazione di percorsi di presa in carico e la successiva applicazione delle procedure e linee guida aziendali nelle cure domiciliari;
- Erogazione delle cure domiciliari integrate sul territorio aziendale;
- Individuazione delle tipologie di cure da erogare in funzione delle risorse economiche, di personale e definizione delle priorità assistenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elaborazione di protocolli condivisi per una reale integrazione ospedale-territorio, con l'obiettivo specifico di una migliore presa in carico del paziente in dimissione protetta;
- Adeguare le procedure, i percorsi assistenziali e linee guida delle cure domiciliari in ottemperanza agli aggiornamenti ed indicazioni regionali sulle cure domiciliari;
- Implementare la modalità di verifica delle procedure e della valutazione degli indicatori di attività e di risultato, individuati nelle normative regionali, delle cure domiciliari;
- Coordinamento delle attività assistenziali, dalla presa in carico alla erogazione delle cure, per i pazienti con particolari patologie (S.L.A., C.V., stati di min. coscienza, ecc.);
- Collaborazione, con le strutture aziendali preposte, ai programmi aziendali di verifica della qualità sia erogata dall'azienda che percepita dai cittadini in cure domiciliari;
- Collaborazione all'implementazione tecnologica e telematica nella rete delle cure domiciliari.

A garanzia della continuità assistenziale, l'Azienda favorirà la possibilità che le cure domiciliari siano erogate da parte della stessa equipe che opera in Hospice. In ottemperanza a quanto previsto dal DCA n. 18/2019 afferiscono all'UOC Cure domiciliari, Assistenza Anziani, Non Autosufficienti, Cure Palliative anche i servizi di:

Assistenza sociosanitaria per le Cure Domiciliari

Le cure domiciliari sono garantite a tutte le persone, adulti e minori non autosufficienti o in condizioni di fragilità, con patologie in atto o con esiti di patologie. Sono erogate sempre a seguito di valutazione clinico funzionale e a seguito di un piano formalizzato di assistenza che preveda tutte le prestazioni.

U.O.C. Direzione delle Professioni Sanitarie (infermieristiche, ostetriche, tecnico-sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione) – Di.P.S.a.

Struttura organizzativa autonoma dal punto di visita funzionale e gestionale preposta alla programmazione, erogazione e valutazione delle attività delle professioni sanitarie **i**nfermieristiche, ostetriche, tecnico-sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione. La struttura soddisfa i bisogni sanitari attraverso una serie di azioni coordinate, integrate e coerenti con il piano di sviluppo e gli obiettivi aziendali.

La direzione delle professioni sanitarie garantisce adeguati livelli assistenziali attraverso un sistema di governo clinico-assistenziale inteso come il complesso di strategie, strutture, metodi e strumenti per il miglioramento continuo della qualità del servizio reso e della salvaguardia di alti standard assistenziali e tecnici. Inoltre, crea un ambiente in cui possa svilupparsi l'eccellenza clinica instaurando un complesso di azioni integrate da parte di tutte le componenti, al fine di porre i professionisti in grado di garantire i migliori esiti qualitativi possibili alle loro attività.

Afferiscono alla Direzione i professionisti sanitari di cui alla L251/2000:

- Le professioni infermieristiche: infermieri, infermieri pediatrici;
- Le professioni ostetriche: ostetriche;
- Le professioni tecnico sanitarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le professioni sanitarie della riabilitazione;
- Le professioni sanitarie della prevenzione.

L'UOC conformemente agli indirizzi della Direzione Strategica, è titolare del governo e della direzione delle risorse assegnate assicurando la qualità, l'efficacia e l'efficienza tecnico-operativa delle attività assistenziali e garantendo lo sviluppo e aggiornamento professionale e di ricerca. Ha, inoltre autonomia tecnico-professionale nonché gestionale nei limiti degli obiettivi e delle risorse attribuite, nonché autonomia in ordine all'organizzazione e gestione delle risorse assegnate. Svolge altresì attività di indirizzo nei confronti delle altre articolazioni aziendali (Distretti, Presidi, Dipartimenti, UU.OO. e Servizi) al fine di garantire omogeneità nella gestione nei limiti delle competenze specifiche.

L'UOC è, quindi, fondamentalmente orientata allo sviluppo organizzativo e professionale e persegue la sinergia con le altre direzioni aziendali, allo scopo di rimuovere vincoli e sviluppare opportunità tanto per l'Azienda, quanto per il personale.

In particolare:

- Partecipa alla definizione della dotazione organica del personale dell'area delle professioni sanitarie ed assegna risorse alle varie articolazioni aziendali sulla base delle priorità, del modello organizzativo e del rispetto degli istituti contrattuali vigenti;
- Assicura la progettazione di sistemi di personalizzazione dell'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnica-sanitaria, riabilitativa nel rispetto delle diversità;
- Concorre alla definizione di un sistema di indicatori qualitativi per la valorizzazione della competenza e di un sistema di autovalutazione dei professionisti;
- Concorre alla definizione degli standard di risultato e di processo e concorre all'analisi dei costi in rapporto all'efficacia ed efficienza;
- Concorre alla verifica e alla valutazione delle prestazioni in relazione alle competenze degli specifici profili professionali e alla progettazione e adozione di sistemi informativi per la storicizzazione e la valutazione delle prestazioni;
- Promuove, in rapporto sinergico con le funzioni di staff, la formazione e l'aggiornamento del personale, la ricerca, la sperimentazione, lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e favorisce l'integrazione delle attività di assistenza, didattica e ricerca, nell'ambito dei corsi di laurea;
- Partecipa all'identificazione di criteri per la mappatura delle professionalità esistenti e definisce il fabbisogno di nuove competenze e del relativo percorso di formazione in funzione dei bisogni assistenziali e dello sviluppo organizzativo, tecnologico ed innovativo;
- Partecipa alle definizioni dei criteri per l'attribuzione degli incarichi organizzativi e gestionali ed assicura consulenza professionale ai responsabili dei settori trasversali, ai responsabili dipartimentali e ai coordinatori delle unità operative, rispetto alle funzioni organizzative e gestionali;
- Definisce piani e programmi di sviluppo professionale ed organizzativo per le professioni sanitarie e valuta il raggiungimento degli obiettivi di riferimento a livello aziendale.

L'UOC Direzione delle professioni sanitarie è assegnata alla Responsabilità di un Dirigente delle professioni sanitarie. Al fine di garantire la continuità delle attività è supportata dalle seguenti unità operative semplici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **UOS Professioni Sanitarie Attività Territoriali;**
- **UOS Professioni Sanitarie Attività Ospedaliere.**

U.O.C. Risk Management: Sicurezza dei pazienti e gestione rischio clinico

L'Unità Operativa Complessa di Risk Management: Sicurezza dei pazienti e gestione rischio clinico nella quale operano professionisti con un percorso formativo specifico sulla sicurezza del paziente, è istituita nel rispetto delle normative vigenti. Tale modello organizzativo costituisce lo strumento attraverso il quale il Direttore Generale attua le politiche aziendali per la sicurezza del paziente.

La gestione del rischio clinico è fondamentale per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza del paziente basata sull'apprendere dall'errore, dotandosi di un sistema organizzato di gestione del rischio, basato sulla probabilità che per ogni incidente che si verifica ce ne siano molti altri che non sono accaduti (near miss), solo perché il caso o un intervento ne ha impedito il verificarsi.

L'UOC deve sviluppare le funzioni di gestione del rischio attraverso:

1. la definizione di una metodologia aziendale per la gestione del rischio in sanità;
2. l'implementazione delle attività di identificazione, misurazione, monitoraggio, riduzione e contenimento dei rischi, attraverso la realizzazione della fotografia del rischio, l'individuazione delle aree di miglioramento, l'attuazione e il controllo delle azioni di miglioramento;
3. la diffusione della cultura del rischio in ogni articolazione organizzativa aziendale;
4. la partecipazione e l'accesso aperto ai dati dell'ufficio per la gestione dei sinistri e del contenzioso;
5. formazione "sul campo" degli operatori;
6. l'implementazione dell'incident Reporting per le relative azioni di miglioramento.

Inoltre, il Risk management nelle realtà sanitarie costituisce un elemento irrinunciabile all'interno dei processi di change management in sanità, con valenza strategica anche ai fini della gestione dei sinistri. Per una piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 229/99 in materia di appropriatezza ed economicità della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, viene prevista la figura del "**risk manager**", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica con il compito di coordinare e monitorare la correttezza dei processi clinico assistenziali.

Il **risk manager:**

- Elabora il Piano Annuale Risk Management (PARM) dell'azienda per la sicurezza delle cure e la gestione del rischio sanitario, comprensivo delle attività relative alla formazione, e monitoraggio, anche ai fini della reportistica e dello stato di attuazione;
- Effettua la mappatura del rischio aziendale,
- Promuove e coordina le attività del Comitato Aziendale infezioni correlate all'assistenza (CIO) e promuove le attività di antimicrobial stewardship, in collaborazione con il Dipartimento farmaceutico e i CIO presidiali,
- Partecipa ai tre Sistemi di Sorveglianza attivati dalla Regione Campania per le ICA e per l'antibiotico resistenza i cui dati confluiscono nella piattaforma Regionale Icaro Web,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Promuove la diffusione e l'implementazione degli strumenti per la gestione del rischio (ad es. Segnalazione dell'incident reporting, SEA, RCA, FMEA/FMECA, check list, visite per la sicurezza, osservazioni dirette, ecc.);
- Partecipa al monitoraggio AGENAS per l'implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali sulla sicurezza dei pazienti,
- Assume la responsabilità diretta di tutte le iniziative aziendali relative al rischio clinico e risponde del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute.
- Partecipa al Comitato per il Buon Uso del Sangue (cobus);
- Partecipa al Comitato aziendale di Valutazione dei Sinistri (CVS), al fine di contribuire all'analisi dei sinistri nella prospettiva dell'identificazione degli ambiti di miglioramento per la sicurezza delle cure;
- Promuove a livello aziendale l'implementazione ed il monitoraggio delle raccomandazioni e delle buone pratiche per la sicurezza dei pazienti;
- Promuove l''attivazione dei percorsi di audit o altre metodologie finalizzati allo studio dei processi interni e delle criticità più frequenti, con segnalazione del quasi errore e analisi delle possibili attività finalizzate alla messa in sicurezza dei percorsi;
- Promuove l'attuazione di percorsi di formazione specifici volti alla diffusione della cultura del rischio e degli strumenti di gestione del rischio in sinergia con la U.O.C. Formazione
- Partecipa alle attività promosse dal Centro Regionale Rischio Clinico per la sicurezza delle cure e si interfaccia con il livello regionale;
- Partecipa al Comitato Interaziendale per la sicurezza nel percorso nascita;
- Costituisce il Team Aziendale Rischio clinico.

U.O.C Coordinamento Cure Primarie

L'attività precipua dell'Unità Operativa è quella di essere deputata alla gestione del coordinamento delle attività di assistenza primaria, con la gestione dei contratti dei Medici di Medicina Generale (Medici di Assistenza Primaria, Medici di Continuità Assistenziale, Medici della Medicina dei Servizi), dei Medici Pediatri di Libera Scelta, e Medici, e Professionisti (Chimici, Psicologi, Biologi) della Specialistica Ambulatoriale Interna, nonché all'espletamento delle procedure per l'attivazione, il potenziamento e l'analisi relativa alle attività dei Medici afferenti al servizio di Emergenza Territoriale, d'intesa con le strutture di emergenza, al fine di garantire l'assistenza sanitaria di base, ai cittadini residenti e no, su tutto il territorio della Azienda Sanitaria, valutando anche, con gli altri Servizi sanitari, l'implementazione delle attività che consentono l'integrazione Ospedale- Territorio.

Nell'ambito dell'**Assistenza Primaria** i Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta rivestono un ruolo fondamentale essendo per i pazienti punto di riferimento clinico per la diagnosi ed il trattamento delle patologie più comuni e per l'Assistenza Domiciliare in caso di pazienti affetti da patologie cronico – degenerative. Rappresentano il fulcro di un processo assistenziale che tende sempre più a portare i servizi alle persone piuttosto che a portare i pazienti verso luoghi di cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i MMG e PLS devono essere collegati in rete con l'Asl Salerno, mediante interfacce dei propri software con le piattaforme aziendali e regionali di rilevazioni flussi. Tutti i MMG e PLS hanno attivata la ricetta elettronica e partecipano al popolamento della banca dati dei flussi informativi aziendali su piattaforma unica regionale. La Medicina Generale e la Pediatria di Libera Scelta lavorano su obiettivi regionali ed aziendali prevalentemente di tipo quantitativo. Svolgono attività di prevenzione in materia vaccinale (per gli screening oncologici i MMG, senza però far registrare finora, su questo tema di salute pubblica, un chiaro momento di svolta).

Attivano le funzioni assistenziali domiciliari, sia erogabili direttamente (ADP) sia mediante le Cure Domiciliari. Partecipano alle attività distrettuali normalmente tramite la propria rappresentanza in UCAD, partecipano alle attività formative promosse dall'Azienda correlate agli obiettivi di salute e/o alle innovazioni organizzative e prescrittive.

L'organizzazione territoriale, che passa, attraverso il nuovo Piano delle attività Territoriali (DCA n. 99/2016), prevede un nuovo ruolo per i medici convenzionati, con la istituzione di specifiche aggregazioni (AFT) e di UCCP, con la presenza dei medici di base, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali interni, chiamati ad essere il fulcro delle attività di accesso dei pazienti e garanti del processo di un'assistenza individualizzata. Il coordinamento dell'Unità Operativa, quindi, deve garantire l'avvio del percorso della nuova organizzazione, d'intesa con la direzione strategica e i direttori dei distretti. D'intesa con i Direttori dei Distretti, si provvederà a delineare, in sede periferica, le attività connesse con la presente Funzione, da definire nell'ambito dell'articolazione organizzativa distrettuale. Si dà atto che sono assegnate all'U.O.C. le definizioni relative alla istituzione presso l'Azienda del Comitato Zonale previsto dall'ACN del 17.12.2015 per gli Specialisti Ambulatoriali, anche in relazione alla disposizione n.183266 del 15.03.2016 della Direzione Generale Tutela Salute e Coordinamento SSR della Regione Campania.

Principale attività:

- Aggregazione funzionalmente di tutte le UU.OO. Di cure primarie dei Distretti Sanitari Aziendali e programmazione e coordinamento delle attività;
- Predisposizione di protocolli condivisi delle attività di competenza con i Direttori dei Distretti Sanitari;
- Attività di supporto funzionale e operativo di tutte le attività centrali e distrettuali nell'ambito degli indirizzi strategici della Direzione Aziendale in materia di integrazione Cure Primarie;
- Collaborazione con le UU.OO.CC. Del Dipartimento del Governo Clinico per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direzione Strategica;
- Collaborazione con le altre articolazioni aziendali, per la rilevazione dei bisogni sanitari;
- Coordinamento Aziendale delle Attività dei Medici di Assistenza Primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta);
- Coordinamento Aziendale delle Attività degli Specialisti Ambulatoriali;
- Analisi del fabbisogno dell'attività Specialistica Ambulatoriale;
- Predispone, in sinergia con gli altri attori del processo, Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali PDTA, come strumento valido ed efficiente per la gestione dei pazienti cronici a bassa e media complessità, che pone al centro i suoi bisogni di salute, valorizzando le capacità di autogestione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

patologia (self care), attraverso l'empowerment del paziente;

- Valutazione di modelli organizzativi alternativi per la gestione a breve e medio termine di pazienti con patologia cronica/degenerativa instabile e riacutizzata, che necessitano di controlli ravvicinati non effettuabili ambulatorialmente e in fase di convalescenza post – acuta o post – chirurgica;
- Analisi, con il supporto dell'UOC Formazione ed Aggiornamento Professionale, del fabbisogno formativo dei medici di assistenza primaria (MMG – PLS);
- Analisi e controllo, con il supporto dell'UOC Sistemi Informatici, della corretta gestione dei flussi informativi relativamente all' area cure primarie (Medici di Assistenza Primaria, Specialistica Ambulatoriale, Gestione Integrata Pazienti Diabetici).

Funzioni del Direttore dell'UOC Coordinamento Cure Primarie:

- Cura l'organizzazione delle attività delle Cure Primarie Distrettuali, pianificando una omogeneità di erogazione sul territorio dell'azienda;
- Coordina l'attività in maniera uniforme e omogenea nelle articolazioni distrettuali di competenza per una appropriata risposta ai bisogni assistenziali ai cittadini, nonché per facilitare l'accesso degli stessi ai servizi sul territorio dell'azienda;
- Propone in base alla normativa nazionale, regionale e alle indicazioni del Piano Strategico Aziendale, nonché collabora alla definizione dei Piani Attuativi Territoriali relativamente all' ambito di competenza;
- Predispone (progetti, protocolli tecnici operativi ed altro) elaborati in sinergia con i Distretti Sanitari da presentare alla Direzione Aziendale per la loro approvazione;
- Coordina funzionalmente le attività distrettuali delle cure primarie al fine di omogenizzare e garantire equamente le stesse;
- Coordina le attività di verifica e valutazione della Medicina di Assistenza Primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) in collaborazione con i Direttori dei Distretti;
- Supporta la Direzione Strategica nel definire le strategie funzionali e nuovi modelli organizzativi della medicina generale, pediatria di libera scelta e specialistica ambulatoriale curando i rapporti con le segreterie Aziendali, le segreterie provinciali e regionali delle OO.SS. Firmatarie degli ACN, e predisponendo gli atti conseguenziali;
- Coordina e verifica le Attività degli Specialisti Ambulatoriali;
- Coordina, in collaborazione con le OO.SS. (MMG e PLS) e con il' UOC Formazione del Personale Aziendale, la stesura dei programmi dei bisogni formativi obbligatori e in ECM del personale che afferisce all' all' area della medicina convenzionata ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 229/99;
- Individua priorità rispetto agli obiettivi da raggiungere assegnati dal Direttore del Dipartimento;
- Partecipa al coordinamento delle attività in ambito distrettuale e ospedaliero;
- Garantisce omogenei livelli assistenziali quali – quantitativi su tutto il territorio aziendale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Controlla e verifica la qualità e l'umanizzazione del servizio erogato;
- Sviluppa progettazione, innovazione, implementazione delle attività;
- In raccordo con il Servizio Relazione con il Pubblico della ASL svolge attività di informazione sui servizi esistenti sul territorio della ASL, sulle modalità e sui criteri di accesso nei vari livelli delle cure primarie;
- Attività didattica e, in raccordo con la UOC Formazione e Aggiornamento, promozione e programmazione delle attività di formazione e aggiornamento del personale.

Alla luce dell'intervenuto DCA n.99 del 22.09.2016 occorre prendere atto, in maniera ancora più esaustiva, della necessità di assicurare livelli di appropriatezza declinati in contesti di cura adeguati e finalizzati all'erogazione di un'assistenza di qualità, nonché della modifica del contesto culturale che pone al centro dell'assistenza la salute nella sua complessità e il cittadino-paziente. L'indispensabile rapporto di integrazione che deve continuare a realizzarsi tra il territorio e l'ospedale comporta la opportunità di individuare un riferimento centrale, in struttura di staff presso la Direzione Sanitaria Aziendale, con il compito di definire moderni modelli di organizzazione per dare risposte efficaci ad una domanda sempre più complessa e specialistica, attraverso il pieno utilizzo di tutte le risorse aziendali in una logica di integrazione funzionale delle offerte sanitarie e dei percorsi che costituiscano una interdipendenza sostanziale tra la rete di assistenza territoriale e quella dell'assistenza ospedaliera.

U.O.C. Assistenza Accreditata (Strutture di ricovero, attività di riabilitazione, attività specialistiche)

L'attività assistenziale è svolta con la collaborazione di strutture private, ambulatoriali e di ricovero, che, attraverso l'istituto dell'accreditamento, operano nell'ambito territoriale di riferimento in ausilio delle strutture pubbliche. La ratio ispiratrice della normativa dettata in tema di assistenza sanitaria pubblica e privata partiva dall''intento di pervenire ad un rapporto ottimale tra costi e qualità, raggiungibile attraverso un sistema concorrenziale tra strutture pubbliche e private e tra strutture private tra di loro. In verità, le strutture accreditate hanno finito con operare in regime di complementarità con quelle pubbliche, contribuendo a definire una rete assistenziale, altrimenti non possibile. È intenzione dell'Azienda operare un "controllo" diretto sull'erogazione delle prestazioni, non soltanto in ragione di quelli che sono i controlli istituzionali e di merito, che vanno dall'accreditamento, alla verifica del mantenimento dei requisiti, alla valutazione delle capacità operative, ai controlli di qualità, ma anche di operare sui percorsi di accesso e d'integrazione operativa con le strutture pubbliche. Le strutture accreditate non possono costituire "duplicazione" di domanda, ma devono essere ritenute alternative complementari di accesso, anche definito in ragione dei tempi di attesa, in modo da costituire "rete" assistenziale per il soddisfacimento dei bisogni.

La Unità Operativa opera, quindi, per la gestione centrale e la definizione dei principi di accreditamento, per la definizione dei volumi di attività in ragione delle capacità operative e dei tetti di spesa indicati dalla Regione, anche attraverso una continua verifica della produttività che influenza ed orienta la ripartizione delle risorse finanziarie, in quanto si traduce in un diretto beneficio per la collettività. L'interesse pubblico primario da perseguire è infatti l'elevazione dello standard qualitativo del servizio nel suo complesso, da realizzare attraverso la costruzione, complessiva, di un'accurata e valutata distribuzione territoriale delle strutture e, quindi, delle risorse. La programmazione è anzitutto una categoria logica ed organizzativa al tempo stesso, mediante la quale l'ordine delle azioni e delle attività da compiere viene in considerazione attraverso un meccanismo decisionale che si fonda su una preventiva analisi degli obiettivi e delle risorse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal che discendono importanti definizioni per il processo aziendale.

Occorre anche tener conto che, per integrare a pieno il settore privato nella rete ospedaliera pubblica, prevalentemente nelle reti tempo dipendenti, il piano prevede che alcune strutture, sussistendone le condizioni, sono individuate come nodi essenziali nella rete di emergenza urgenza e inserite in alcuni casi anche nelle reti tempo dipendenti. Con successivi atti di indirizzo la Regione provvederà a declinare operativamente le modalità ed i livelli di integrazione delle case di cura che partecipano attivamente alle reti suddette. Dalla integrazione della offerta pubblica e privata dovrà, quindi, derivare, nel rispetto di requisiti, controlli, tetti di spesa, qualità e trasparenza, un complessivo soddisfacimento del fabbisogno assistenziale, sia specialistico che ospedaliero. D'intesa con i Direttori dei Distretti, si provvederà a delineare, in sede periferica, le attività connesse con la presente Funzione, da definire nell'ambito dell'articolazione organizzativa distrettuale.

UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale

In applicazione del D. Lgvo 230/1999, del DPCM 1 aprile 2008 e dei successivi Accordi in Conferenza Unificata[1] e normative nazionali[2] e regionali[3], regolanti la complessiva materia dell'assistenza sanitaria alle persone adulte e minori private della libertà ed alla implementazione delle reti sanitarie regionali dedicate, questa ASL, nel proseguire quanto iniziato con il precedente atto aziendale ed implementato[4] in questi anni, istituisce l'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale, caratterizzata da una direzione multispecialistica, incardinandola alle dirette dipendenze della Direzione strategica aziendale. Garantisce i LEA alle persone private della libertà del territorio di competenza della ASL Salerno; per tale tipologia di popolazione di competenza, per tutte le loro problematiche sanitarie e socio-assistenziali, per questa ASL è la primaria referenza operativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria, dell'Amministrazione Penitenziaria, la Regione Campania e gli Enti Locali.

L'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale, al fine di realizzare gli obiettivi di salute della popolazione di riferimento, è dotato di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria, realizza, con

[1] **a)** Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015 - Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali"; **b)** Rep. Atti n. 17/CU del 26 febbraio 2015 e rep. Atti n. 188/CU del 30 novembre 2022 'Sanità penitenziaria - Collaborazione interistituzionale inerente alla gestione dei pazienti con misura di sicurezza ai sensi dell'articolo 3-ter, decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 convertito in legge 17 febbraio 2012 n.9 come modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014 n. 81; **c)** Rep. Atti n. 61/CU del 28 aprile 2022 e rep atti n. 184/CU del 14 settembre 2022 del tavolo permanente sulla sanità penitenziaria concernente l'istituzione di strutture comunitarie sperimentali di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria rivolte a minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze; **d)** Rep. Atti n. 62/CU del 28 aprile 2022 – Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale

[2] **a)** Legge 30 maggio 2014 n. 81; **b)** D. Lgs. 123 del 2 ottobre 2018, art 1

[3] **a)** DCA 104 del 30/09/2014 all. B Linee guida per il funzionamento delle articolazioni per la tutela della salute mentale negli istituti penitenziari della Campania; **b)** DGRC 716/2016 – Rete regionale sanità penitenziaria La Rete dei servizi e delle strutture dell'area sanitaria penitenziaria della Regione Campania; **c)** DGRC n. 567 del 18/09/2018 Presa in carico e collocamento presso comunita' terapeutiche dei minori con problematiche psicopatologiche e/o di tossicodipendenza, su disposizione dell'autorita' giudiziaria.

[4] Protocolli operativi con: **a)** Centro Giustizia Minorile (CGM); **b)** Tribunale di Sorveglianza di Salerno; **c)** UDEPE di Salerno; **d)** Tribunali e Procure di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania; **e)** Distretti e Dipartimenti Aziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

le risorse (strutturali, professionali[5], tecnologiche, strumentali ed economiche) assegnate con metodologia budgettaria e provenienti anche da fondi progettuali nazionali e regionali, finalizzati alla implementazione dell'assistenza e del reinserimento socio-lavorativo.

Garantisce alle persone private della libertà, i seguenti interventi:

- Valutazione dello stato di salute e dei bisogni, così come definiti dall'O.M.S.;
- Adozione di procedure di accoglienza che consentano di attenuare gli effetti traumatici della privazione della libertà, ed esecuzione degli interventi necessari a prevenire atti di autolesionismo e suicidari;
- Quanto previsto dall'art. 1 comma 1 del D. Lgs. 123 del 4 ottobre 2018;
    - Accertamento della situazione vaccinale, specie riguardo ai soggetti immigrati, con riferimento al quadro delle vaccinazioni obbligatorie nel nostro Paese, ed esecuzione, se del caso, delle vaccinazioni ritenute necessarie;
    - Promozione e sviluppo della cultura della prevenzione sanitaria, anche in costante collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione della Azienda Sanitaria;
    - Raccolta di tutte le informazioni sanitarie relative a ciascun soggetto, onde assicurare una appropriata presa in carico in altri Istituti o nel momento del ritorno in libertà;
    - Screening per le patologie neoplastiche ed infettive nei confronti della popolazione detenuta;
    - Prestazioni specialistiche, anche mediante l'elaborazione dei piani terapeutici per tutte le specialità e specialisti operanti all'interno degli Ambulatori dei Poli Penali;
    - Collaborazione con le farmacie aziendali dei distretti per l'approvvigionamento dei farmaci e dei presidi sanitari;
    - Raccordo con il Dipartimento delle Dipendenze e Salute Mentale per lo svolgimento delle attività specialistiche di competenza al termine della misura di sicurezza;
    - Referenza operativa primaria per l'Autorità Giudiziaria (Procure della Repubblica, i Tribunali e l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) insistenti nel territorio della ASL Salerno) per la singola persona indagata e/o internata al fine di dare attuazione alla legge 30 maggio 2014, n. 81, al Decreto del Commissario ad Acta della Regione Campania n. 104 del 30 settembre 2014, dalla DGRC 716/2018;
    - Programmazione annuale delle attività di formazione del personale coinvolto nell'area della sanità penitenziaria, di concerto con il responsabile della specifica area aziendale, nonché di ulteriori e specifici interventi formativi su ambiti di particolare rilevanza.

Inoltre, assicura:

- All'Autorità giudiziaria relazioni sanitarie finalizzate all'applicazione di regime detentivo diverso o a modifica di misure cautelari, ovvero a valutazioni circa la compatibilità dello stato di salute con la misura

[5] **a)** Nota 0769141 del 17/12/2019 DG Tutela Salute Regione Campania: Standard minimi di personale per i servizi assistenziali della rete regionale di sanità penitenziaria ex DGRC n. 716/2016; **b)** DGR n. 436 del 12/10/2021 'Approvazione piano triennale di fabbisogno di personale ASL Salerno Triennio 2020-2022; **c)** Delibera Aziendale n. 1222/2022 'Piano dei fabbisogni di personale triennale 2021-2023'

fonte: http://burc.regione.campania.it

restrittiva;

- All'Amministrazione penitenziaria visite preventive a trasferimenti (cd. Nulla Osta alla traduzione); il rilascio di certificazione in uso nel Servizio Sanitario Regionale e di certificazioni specifiche dell'ambito penitenziario.

Il Direttore dell'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale negozia annualmente gli obiettivi con la Direzione aziendale, funge da collegamento e promuove pro-attivamente l'integrazione tra la Regione e l'Azienda di propria appartenenza. Viene scelto nell'ambito della dirigenza medica dell'ASL con dimostrata conoscenza ed esperienza nell'ambito delle attività sanitarie nei confronti delle persone private della libertà. Rappresenta l'ASL Salerno nell'Osservatorio Regionale Permanente sulla Sanità Penitenziaria e nel gruppo regionale interistituzionale per la gestione e prevenzione delle misure di sicurezza in REMS e la tutela della salute mentale in carcere.

Il Direttore dell'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale è responsabile a livello aziendale:

- delle funzioni sanitarie, di base e specialistiche erogate nei confronti delle persone private della libertà;
- del recepimento delle indicazioni regionali e nazionali sopravvenute;
- dell'elaborazione di specifici e dettagliati strumenti operativi, utili sia ai fini dell'erogazione dell'assistenza stessa che alla sua progressiva ottimizzazione, attraverso l'acquisizione dei necessari dati epidemiologici, di bisogno, di attività e di esito.

Il Direttore dell'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale è delegato dal Direttore Generale Aziendale all'autorizzazione al trasferimento interaziendali in ambito regionale ed extraregionale e certificazioni ex art. 1, comma 3 dell'Accordo in CU n. 3 del 22 gennaio 2015.

Il Direttore dell'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale è responsabile a livello aziendale:

- del recepimento delle indicazioni regionali e nazionali sopravvenute;
- del compito di predisporre il piano dell'offerta dei servizi sanitari dell'area penitenziaria, che andrà periodicamente aggiornato sul sito web aziendale;
- della redazione e approvazione della carta dei servizi di medicina penitenziaria;
- dell'elaborazione di pdta specifici per la popolazione target;
- della promozione di iniziative locali nell'area della sanità penitenziaria e della predisposizione degli interventi finalizzati ad assicurare un'idonea integrazione delle azioni dei singoli servizi aziendali coinvolti nella predetta area, prevedendo eventuali risorse aggiuntive.

L'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale svolge le proprie attività nelle seguenti strutture:

- Ambulatorio Polo Penale via Generale Clark 7 Salerno – codice IPC 427
- Ambulatorio Polo Penale c/o Casa Circondariale di Salerno via del Tonnazzo 1–codice IPC 428
- Ambulatorio Polo Penale c/o Casa Reclusione di Eboli via Castello 10 – codice IPR429
- Ambulatorio Polo Penale c/o Casa Circondariale di Vallo della Lucania via A.R. Passaro, 39 – codice IPC430

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Articolazione Salute Mentale c/o Casa Circondariale di Salerno (D.M. Giustizia del 11/11/2014 e DCA Regione Campania n. 104 del 30/9/2014)

A supporto alla gestione delle attività clinico-assistenziali dell'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale vi sono strumenti informatici quali: cartella clinica[6] su piattaforma informativa open-source OpenEMR; sistema informativo regionale per il monitoraggio del superamento degli OPG ("SMOP®") della Regione Campania[7]; piattaforme regionali Sinfonia per Tamponi, Vaccini e CUP.

L'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale nelle strutture summenzionate e nel territorio dell'ASL Salerno, ha le seguenti linee di attività:

- Assistenza Sanitaria di base e specialistica;
- Assistenza Sanitaria multiprofessionale. Inoltra coordina i processi di integrazione socio sanitaria con i P.d.Z., i servizi aziendali e le agenzie preposte della Giustizia e del Welfare nell'ambito dei Piani Sociali Regionali

Assistenza Sanitaria di base e specialistica

Ricomprende le seguenti linee di attività:

- Presidio Assistenziale presso la CC di Salerno
- Presidio Assistenziale presso la CR di Eboli
- Presidio Assistenziale presso la CC di Vallo della Lucania
- Presidio Assistenziale presso CPA di Salerno
- Articolazione Tutela Salute Mentale in Carcere (ATSM)
- Specialistica Ambulatoriale interna e Servizio di Salute Mentale in Carcere (SSMC)
- Visite domiciliari su richiesta AG

In ogni Istituto Penitenziario ed alle persone con misura di sicurezza non detentiva presenti nel territorio della ASL Salerno sono garantite prestazioni sanitarie di base (medicina di base e continuità assistenziale) e le prestazioni specialistiche. Le prestazioni sanitarie non possibili all'interno degli Istituti sono effettuate presso i servizi territoriali e/o ospedalieri presenti nella provincia di Salerno.

Assicura all'AG le visite e le susseguenti relazioni per le persone private della libertà in misura restrittiva non detentiva.

In ciascun Istituto Penitenziario, per il coordinamento, la programmazione e gestione delle complessive azioni sanitarie in esso previste, vi è un Medico Referente di Istituto (MRI), individuato dal Direttore dell'UOC Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale e ad esso strutturalmente e gerarchicamente subordinato.

L'ATSM ed il SSMC effettuano azioni proattive congiunte con l'Amministrazione Penitenziaria, Giudiziaria ed i servizi Socio Sanitari al fine della elaborazione, applicazione e co-conduzione di PTRI e PDTA

[6] Delibera aziendale n. 619 del 14.05.2021
[7] DGRC n. 18 del 19.01.2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

intramurari nei confronti delle persone autrici di reato e con problemi psichici.

Assistenza sanitaria Multiprofessionale

Ricomprende le seguenti linee di attività:

Misure di Sicurezza

In applicazione delle direttive regionali, ha in carico pazienti in fase di esecuzione di una misura cautelare in carcere o diversa dalla detenzione in carcere. Opera sull'intero territorio della ASL Salerno e nei tre Istituti Penitenziari; svolge compiti di Coordinamento, condivisione e proposizione all'Autorità Giudiziaria dei Progetti terapeutico-riabilitativi individuali (PTRI), per tutti i cittadini afferenti al territorio dell'ASL Salerno e sottoposti a misura di sicurezza restrittiva della libertà; si interfaccia con i Servizi Sanitari territoriali competenti per i diversi bisogni assistenziali, anche con i Piani di Zona e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterno (UEPE), per il necessario reinserimento nei contesti sociali di appartenenza. Garantisce tutte le attività e le relazioni necessarie per la concreta ed efficiente attuazione dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali di dimissione dalle REMS e per la realizzazione degli interventi finalizzati sia a prevenire l'applicazione delle misure di sicurezza detentive che a favorire le misure alternative richieste dalla legge n. 81/2014, per tutte le persone con provvedimenti restrittivi della libertà residenti nella provincia di Salerno Sulla base delle necessità epidemiologiche sopravvenienti, nel quadro del doveroso monitoraggio annuale dell'adeguatezza dei servizi, è prevista, in ossequio agli accordi in atto, la possibilità di soddisfare con tempestività le richieste del Tribunale e della Procura ed adeguare opportunamente la rete sanitaria di cui alla DGRC n. 716/2016 e Decreto Ministero della salute del 14 novembre 2017.

Equipe Multiprofessionale Minori

Effettua la presa in carico dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimento giudiziario ed interessati da sofferenza psichica e/o abuso di sostanze inseriti CPA, IPM ed in comunità terapeutiche su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, anche nella prospettiva di un eventuale collocamento in comunità terapeutica ed in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Salerno, il Centro Giustizia Minorile (CGM), il Centro di Prima Accoglienza (CPA), l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM). Assicura, inoltre, in ottemperanza alle DDGR Campania n. 621/2013 e 567/2018, azioni preventive, diagnostiche e terapeutiche volte alla tutela della salute dei minori/giovani adulti autori di reato, residenti nel territorio di appartenenza dell'ASL Salerno, siano essi collocati al domicilio, in CPA, IPM o ospiti presso Comunità del Terzo Settore. Cura l'applicazione degli Accordi in CU n. 61 del 28 aprile 2022 e n. 184 del 14 settembre 2022.

Un suo componente è presente nel Gruppo Regionale Interistituzionale per i minori area penale.

Equipe Multiprofessionale Dipendenze di area penale

Opera negli Istituti Penitenziari al fine di effettuare la presa in carico dei detenuti con problematiche di dipendenza patologica. Organizza con il privato sociale corsi di auto mutuo aiuto, all'interno degli Istituti. Gestisce, con le aree trattamentali dell'Amministrazione Penitenziaria, lo "**Sportello di Comunità**" per favorire l'incontro dei detenuti con l'offerta trattamentale delle Comunità Terapeutiche accreditate con il SSN. In collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze e con il Tribunale di Sorveglianza di Salerno cura l'applicazione dell'art. 94 del D.P.R. 309/90. Provvede al seguimento delle persone private della libertà inserite nelle Comunità Terapeutiche e in misure alternative domiciliari, anche per le necessarie interlocuzioni con l'A.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC CUP, ALPI e Liste di attesa

Il fenomeno delle liste di attesa è presente in tutti gli Stati dove insiste un sistema sanitario universalistico e che offra un livello di assistenza avanzato. Per il peculiare impatto che riveste sia sull'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale che sul diritto dei cittadini all'erogazione delle prestazioni definite nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza, la realizzazione di un Piano Nazionale di governo delle liste d'attesa costituisce un impegno comune del Governo e delle Regioni, con la consapevolezza che non esistono soluzioni semplici e univoche, ma vanno poste in essere azioni complesse ed articolate, considerando in particolare la promozione del principio di appropriatezza nelle sue due dimensioni clinica ed organizzativa . La gestione delle liste di attesa può trovare più facile soluzione se si individuano strumenti e modi di collaborazione di tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo sia quelli di tutela del cittadino per una concreta presa in carico dei pazienti fin dal processo di definizione o approfondimento diagnostico da parte degli specialisti e delle strutture, prevedendo anche modelli di gestione integrata dell'assistenza per pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie (Chronic Care Model), attraverso l'attuazione e gestione programmata dei protocolli diagnostici . L'obiettivo della struttura è quello di promuovere la capacità dell'Azienda, attraverso i sistemi individuati (Medicina di base, PUA) di intercettare il reale bisogno di salute, di ridurre l'inappropriatezza e di rendere compatibile la domanda con la garanzia dei LEA. La soluzione del problema non può essere meramente quantitativa sul versante dell'organizzazione dell'offerta e dei volumi della produzione, ma deve coniugare il bisogno espresso con adeguate strategie di governo della domanda che tenga conto della applicazione di rigorosi criteri sia di appropriatezza che di priorità delle prestazioni. A tal fine, si conviene sulla necessità di individuare strumenti di governo clinico, ai diversi livelli del sistema, che coinvolgano direttamente tutti i professionisti prescrittori, ad integrazione degli interventi già previsti nei provvedimenti adottati a seguito del Piano Nazionale di contenimento dei tempi d'attesa. Il governo delle liste d'attesa è, altresì, fortemente connesso ad altri processi che, sia a livello centrale che periferico, si ripercuotono decisamente sulle modalità organizzative del rapporto domanda-offerta, rispetto a cui deve essere perseguita una necessaria coerenza di sistema. Nella ridefinizione di tali modalità operative, devono essere assicurati criteri per garantire l'omogeneità tra quanto già indicato nelle disposizioni nazionali e regionali, ovvero:

- Le altre iniziative in corso finalizzate all'informatizzazione del ciclo prescrizione-prenotazione-referto, con particolare attenzione alle classi di priorità, fino alla digitalizzazione dei documenti stessi;
- Gli obiettivi dei contratti e degli accordi collettivi nazionali, sia per quanto attiene le modalità prescrittive che per l'attività libero professionale intramuraria (ALPI);
- Gli indirizzi definiti in materia di accreditamento istituzionale e per la stipula dei contratti con gli erogatori, in particolare per quanto riguarda la gestione trasparente e programmata del volume e della tipologia delle prestazioni oggetto degli accordi, anche in coerenza con quanto indicato nelle linee guida nazionali - sistema CUP. D'intesa con i Direttori delle macrostrutture, si provvederà alla definizione di necessarie articolazioni periferiche.

UOS Attività Libero-Professionale Intramoenia (A.L.P.I.)

La pianificazione e la regolamentazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramoenia (ALPI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ASL Salerno si colloca dunque anch'essa nell'ambito delle funzioni di tutela dei cittadini, della loro centralità nel SSN, della riduzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni, della facilitazione del rapporto di fiducia tra cittadini e operatori aziendali. Essa è inoltre volutamente vissuta come espressione istituzionale dell'Azienda, nel percorso di accompagnamento delle persone nel SSN e di miglioramento della qualità e di umanizzazione dell'assistenza. In questo contesto essa costituisce elemento accessorio del diritto alla tutela della salute attraverso la libera scelta delle cure e del medico da parte dei cittadini all'interno di un percorso controllato e garantito di accesso a prestazioni retribuite, tale da garantire il cittadino rispetto a percorsi speculativi di qualunque genere.

UOS Governo delle Liste d'Attesa

Questa struttura semplice, all'interno della più ampia UOC Cup, ALPI e Liste d'attesa, si integra con le attività a della Struttura per il governo dei processi aziendali delle liste d'attesa al fine di garantire l'accessibilità all'offerta pubblica e privata accreditata della ASL Salerno e il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali sui piani delle liste d'attesa. La UOS ha come fine ultimo quello di garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle Classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri, così come definito dal PNGLA2019-2021 e rafforzato con il decreto Legge n.73 del 07/06/2024.

Rientrano tra i compiti della UOS:

- monitorare e fornire informazioni adeguate e periodiche sull'andamento dei tempi di attesa dell'Azienda elaborando la reportistica relativa al monitoraggio periodico delle liste di attesa, relativa ai flussi previsti dalla normativa e quelli utili per il monitoraggio delle attività;
- definire modalità organizzative appropriate per i rapporti con i cittadini in tema di liste di attesa assicurando una chiara comunicazione sulle problematiche esposte;
- garantire la diffusione e l'accesso a tali informazioni utilizzando gli strumenti di comunicazione disponibili (tra i quali il sito Web aziendale);
- suggerire modelli di gestione delle LdA, uniformemente a tutte le Macrostrutture e ai Macrocentri aziendali, fornendo protocolli relativi agli interventi da attuare per garantire il rapido scorrimento delle Liste e fronteggiare i disagi causati dalla sospensione dell'erogazione della prestazione nonché controllarne l'applicazione;
- indicare quali percorsi alternativi o azioni straordinarie da adottare per garantire i tempi massimi in condizioni di criticità.
- Contribuire all'implementazione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) utili alla presa in carico globale del paziente cronico;
- Supportare, tramite la UOC d'appartenenza, la Direzione Strategica nel recepimento dei Decreti e Delibere regionali che richiedono aggiornamenti o nuove organizzazioni delle attività sanitarie.

L'attività della U.O.S Governo delle liste di attesa è, altresì, fortemente connessa ad altri processi che, sia a livello centrale che periferico, si ripercuotono sulle modalità organizzative del rapporto domanda-offerta. Pertanto collabora con il CUP e con l'Ufficio ticket, da un punto di vista amministrativo e sanitario, oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

che funzionalmente con la U.O.S ALPI sempre all'interno della stessa U.O.C.

UOSD Analisi Monitoraggio Attività Sanitarie PDTA e LEA

La politica sanitaria attuata negli ultimi anni in molte regioni italiane ed in ragione delle determinazioni di cui al DM. 70/2015, hanno portato ad una progressiva riduzione dei posti letto negli ospedali per acuti. Questa diminuzione ha lo scopo di determinare uno spostamento di risorse verso i servizi territoriali. Tale politica ha determinato frequenti criticità organizzative ed ha evidenziato la necessità di potenziare la continuità assistenziale per le patologie croniche, per rispondere adeguatamente ai bisogni degli utenti e delle loro famiglie e ridurre il fenomeno dei ricoveri ripetuti. Tra le iniziative riguardanti questo importante tema sanitario vanno definiti i progetti sulla continuità assistenziale nell'ambito specifico delle dimissioni programmate e protette. L'obiettivo è quello di garantire la presa in carico del cittadino dall'inizio fino al completamento del suo percorso di salute, senza alcuna soluzione di continuità nel ricevere le cure dalle varie fonti erogatrici di prestazioni.

L'ipotesi riguarda uno specifico obiettivo regionale in ambito sanitario, relativo all'esplicitazione di percorsi di riorganizzazione, attraverso di tutte le sue forme gestionali pubbliche (AO e ASL e privato accreditato), la cui realizzazione preveda azioni per il completo perseguimento dei LEA in modo omogeneo sul territorio regionale, l'utilizzo appropriato ed efficiente dei servizi e delle prestazioni ed il riordino delle risposte assistenziali, ricercando il giusto equilibrio tra la domanda di assistenza, i bisogni sanitari e l'offerta, in un contesto di difficoltà della sostenibilità economica del sistema stesso.

Si rende di conseguenza necessario per le Aziende Sanitarie implementare modelli di fattiva e concreta integrazione territorio-ospedale, volti al miglioramento dell'appropriatezza sia clinica, basata su percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA), sia di livello, ottenibile attraverso interventi sui modelli organizzativi e di presa in carico dei pazienti, nel senso che alcune attività devono essere erogate in regime ambulatoriale, altre in ambiente ospedaliero, secondo priorità temporali e modalità di accesso differenziate a seconda della gravità del singolo caso. Questo processo prevede il coinvolgimento tanto del Medico di Medicina Generale, che delle strutture di eventuale ricovero (ordinario o in Day-Hospital), passando per quelle specialistiche ambulatoriali, quelle di diagnostica strumentale e di laboratorio, fino a coinvolgere le strutture dell'assistenza socio-sanitaria distrettuale, assieme a quelle dell'assistenza domiciliare e della riabilitazione. Per il funzionamento di questo percorso, si ritiene di affiancare, quale guida per un'applicazione omogenea delle indicazioni, anche di natura sperimentale, alle funzioni dirigenziali ospedaliere e distrettuali, una struttura centrale che proponga in Azienda un percorso formativo di approfondimento e confronto sul modello organizzativo di continuità assistenziale che sia per i partecipanti un laboratorio di lavoro, con la finalità di migliorare i meccanismi di comunicazione interna, migliorare la capacità di presa in carico dell'utente, costruire un linguaggio comune tra i diversi operatori e predisporre strumenti e metodologie per accrescere il livello di efficacia e di efficienza ed appropriatezza delle attività svolte.

La struttura si propone di individuare i nodi di maggiore complessità e criticità dei percorsi assistenziali in termini di continuità assistenziale e di capacità di presa in carico dei pazienti. Sulla base delle criticità emerse, faranno seguito, sulla base anche delle indicazioni regionali, progetti finalizzati e proposte di percorsi comuni di miglioramento gestionale che assicurino alla persona la continuità del percorso assistenziale (Ospedale- Territorio) attraverso l'integrazione di competenze professionali, organizzative e

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazionali. Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti ospedalieri, l'area dell'integrazione è rappresentata prioritariamente dalla definizione dei percorsi assistenziali ai fini della continuità assistenziale e della presa in carico. In questo ambito vanno definiti, tra l'altro, i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post dimissione. Sono promosse iniziative di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari. Per quanto attiene al rapporto distretto/dipartimento di prevenzione, l'area di integrazione riguarda i programmi e le iniziative di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita salutari; occorre, quindi, definire le modalità di coordinamento tra il dipartimento - che detiene la responsabilità tecnica delle stesse - ed il distretto che, con la sua organizzazione ed i suoi operatori — in particolare i medici di medicina generale - le deve realizzare. Relativamente al rapporto distretto/dipartimento di salute mentale e dipartimento tossicodipendenze vanno in particolare definite le modalità di integrazione professionale per quanto attiene la valutazione e la progettazione. Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo. Le politiche sanitarie aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, devono avere come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano. In questo senso, la qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela, e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole aziende, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti. In particolare, il monitoraggio di processi e di esiti, mediante un sistema di indicatori e lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico.

L'Unità Operativa dotata di strumenti per il governo clinico, esplicitando, d'intesa con la Direzione Sanitaria Aziendale, gli aspetti organizzativi (individuazione di strutture, costituzione di gruppi di lavoro, ecc.) più direttamente finalizzati alla loro applicazione.

Obiettivo del governo clinico integrato è quello di orientare il sistema alle migliori pratiche cliniche, individuate su basi di efficacia, eliminando quelle di bassa qualità ed inefficaci, nel rispetto delle risorse disponibili, nell'ambito di risultati "integrati" che dimostrino l'effettivo coinvolgimento, ai fini della prestazione in quanto tale, della qualità della stessa, della completezza del processo, tra territorio e le altre macrostrutture aziendali. D'intesa con i Direttori dei Distretti, si provvederà a delineare, in sede periferica, le attività connesse con la presente Funzione, da definire nell'ambito dell'articolazione organizzativa distrettuale.

L'insieme di servizi e prestazioni in tema di salute il cui godimento dovrebbe essere diritto di ogni cittadino e la cui erogazione dovrebbe essere dovere del SSN e di ciascun sistema sanitario regionale è rappresentato dai LEA (Livelli essenziali di assistenza). I LEA sono stati definiti per la prima volta nel 2001 con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 29 novembre 2001 e più recentemente con il DPCM del 12 gennaio 2017. Le prestazioni e i servizi previsti nei LEA coprono le tre macro-aree della prevenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e della sanità pubblica, dell'assistenza distrettuale e della assistenza ospedaliera. Il monitoraggio avviene attraverso la cosiddetta verifica degli adempimenti LEA ad opera del Ministero nei confronti delle Regioni e delle ASL. Questa verifica avviene in due modi: l'utilizzo di un questionario annuale inviato alle Regioni nei primi mesi dell'anno successivo a quello oggetto di verifica e l'utilizzo di un sistema di indicatori derivato dai flussi statistici correnti di interesse sanitario.

Fino al 2019 il sistema utilizzato è stato quello della cosiddetta Griglia LEA che porta ad un punteggio complessivo che consente di determinare anche una sorta di ranking delle sanità regionali.

Dal 2020 il monitoraggio istituzionale dell'erogazione dei LEA da parte delle Regioni viene fatto col Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), su cui si trova una ricca documentazione in una pagina dedicata del Ministero della Salute. Questa volta gli indicatori salgono a 88 così distribuiti: 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale; 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario; 1 indicatore di equità sociale; 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA).

Attraverso il Monitoraggio del NSG l'Azienda verifica lo stato della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie offerte ai cittadini.

Questo è l'unico modo in cui attualmente a livello istituzionale si giudica adeguato o meno lo stato del SSN ed è interesse di tutti conoscerlo e, se possibile, migliorarlo.

A supporto delle attività di affiancamento, verifica e monitoraggio, nonché per razionalizzare l'invio della documentazione, pervenuta dalle Regioni o prodotta in fase d'istruttoria, è reso disponibile dal Ministero della Salute il sistema di gestione documentale dedicato "Si.Ve.A.S. – Gestione documenti dei Piani di rientro e del Comitato LEA".

La Griglia LEA utilizza dei set di indicatori:

- L'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro;
- L'assistenza territoriale;
- L'assistenza ospedaliera;

con cui è possibile sia individuare, per le singole realtà regionali, quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei LEA, sia evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

Il "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" ha sostituito la precedente Griglia LEA introducendo **88 indicatori**, di cui:

- 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica;
- 33 per l'assistenza distrettuale;
- 24 per l'assistenza ospedaliera;
- 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario;
- 1 indicatore di equità sociale;
- 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali.

Inoltre, come sottolineato dal Ministero della Salute, il Nuovo Sistema di Garanzia è "innovativo e rilevante"

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tre ragioni. Innanzitutto, per le finalità del sistema, che è descrittivo, di valutazione, di monitoraggio e di verifica dell'attività sanitaria erogata in tutte le Regioni. In secondo luogo, per le modalità d'integrazione con il sistema di verifica degli adempimenti cui sono tenute le Regioni per legge. Infine, per lo schema concettuale alla base del sistema degli indicatori: l'articolazione del sistema di indicatori, che associa a ciascun LEA gli attributi rilevanti dei processi di erogazione delle prestazioni, quali efficienza e appropriatezza organizzativa, efficacia e appropriatezza clinica, sicurezza delle cure.

Il Dirigente Medico individuato collabora e supporta la Direzione Sanitaria Aziendale nelle attività di governo della funzione di programmazione sanitaria.

UOSD Assistenza riabilitativa e protesica

L'attività trova coordinamento nella struttura semplice dipartimentale del Dipartimento delle Attività territoriali. In Regione Campania l'offerta di assistenza sanitaria e socio-sanitaria per disabili è attualmente articolata in:

- Attività di riabilitazione estensiva per disabilità complesse in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
- Attività residenziale e semiresidenziale in residenze sanitarie assistenziali per disabili non autosufficienti/centri diurni integrati, che erogano prestazioni di lungo-assistenza e di mantenimento;
- Cure domiciliari;
- Assistenza domiciliare integrata/ADI.

Per diversi anni le prestazioni di riabilitazione erogate in Regione Campania, non solo hanno rappresentato una risposta a bisogni sanitari/riabilitativi della popolazione disabile, ma, con una certa frequenza hanno avuto anche una funzione di sussidiarietà rispondendo a diversi, seppur gravi, bisogni assistenziali di natura socio sanitaria. Tale funzione ha determinato poca chiarezza negli obiettivi dei diversi livelli assistenziali, delle strutture e degli stessi programmi riabilitativi. Una ulteriore criticità del sistema è rappresentata dallo scollamento esistente tra i presidi ospedalieri per acuti e i diversi setting assistenziali territoriali e, al fine di evitare la frammentazione e/o duplicazione degli interventi, risulta indispensabile perseguire il raccordo tempestivo con il distretto sanitario di residenza del paziente. Il Piano di Indirizzo per la riabilitazione, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 10.02.2011, indica, infatti, la necessità di realizzare un uniforme modello organizzativo centrato sui bisogni di salute della persona, idoneo a garantire in maniera coordinata la presa in carico riabilitativa precoce e la continuità della stessa nei vari setting di cura, ospedalieri e territoriali. La presa in carico riabilitativa coincide con il diritto dell'individuo a ricevere una valutazione diagnostico-prognostica al fine di individuare il percorso riabilitativo più idoneo ed efficiente e gli interventi più appropriati sulla base di un progetto riabilitativo individuale che tiene conto della valutazione clinica, della prognosi funzionale, del margine di modificabilità del quadro di menomazione e disabilità, del grado di stabilità clinica del paziente e della sua possibile partecipazione al programma.

Il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) rappresenta il primo strumento di continuità della presa in carico riabilitativa e di interventi integrati tra i vari setting di cura, ospedalieri e territoriali. La dimissione del paziente dall'ospedale rappresenta una fase determinante per la continuità della presa in carico riabilitativa attivata precocemente in fase acuta: essa deve garantire la realizzazione di un'attenta valutazione del bisogno riabilitativo e/o clinico-assistenziale della persona e delle operazioni necessarie, anche dal punto di vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestionale, organizzativo e informativo, per un appropriato trasferimento verso un altro setting di cura o al domicilio. A tal fine risulta indispensabile il raccordo tempestivo con il distretto di residenza del paziente al fine di consentire la presa in carico territoriale già in fase di ricovero ospedaliero. Le Linee Guida regionali per la riabilitazione, approvate con D.G.R. n. 482 del 25.03.2004, **individuano l'Unità di Valutazione dei Bisogni Riabilitativi (UVBR)** quale equipe multidisciplinare responsabile dell'identificazione e della quantificazione dei bisogni riabilitativi per la definizione del percorso più appropriato, da attivare presso le Aziende Sanitarie. L' Azienda è pertanto impegnata a sviluppare e garantire il percorso riabilitativo integrato realizzando l'integrazione funzionale tra i presidi per acuti e quelli di riabilitazione. Il mezzo per realizzare tale integrazione è rappresentata dall' UVBR, struttura propria dell'Azienda con il compito di valutare il singolo bisogno individuale e l'insieme dei bisogni (bisogno globale) delle persone afferenti all'Azienda Sanitaria cui appartiene. L'articolazione di tale struttura trova regolamentazione nel Piano Regionale di assistenza territoriale.

La particolare attenzione, peraltro, del Piano Nazionale e del Piano Regionale dell'assistenza, ha determinato un aumento, presso le strutture ospedaliere, di posti letto destinati alla lungodegenza e alla riabilitazione. È evidente che tali strutture si collegano, funzionalmente, all'assistenza ospedaliera, per completare un percorso che porti il cittadino a ricevere, in maniera corretta e continua, anche quella parte di assistenza connessa con il suo recupero; tuttavia, ciò è il segno dell'attenzione che viene dedicata alla terza fase dell'assistenza, rimasta, molto spesso, in balia di elementi "esterni", con dubbi risultati. Con l'adozione del DCA n. 6 del 2010, si è dato avvio alla fase di riconversione di quelle strutture che, per la tipologia di assistiti, presentano una vocazione prevalentemente socio-sanitaria. L'attività di riabilitazione funzionale, in regime residenziale e semiresidenziale, la riqualificazione di spazi per RSA per disabili, per anziani e demenze, il riordino delle strutture psichiatriche residenziali e le altre strutture per comunità di disabili, saranno oggetto di adeguamento agli standard individuati dalla Regione Campania, anche tenendo conto di spazi e strutture pubbliche dismesse o poco utilizzate.

UOSD Monitoraggio e controllo SDO

L'Unità operativa ha una funzione specifica dedicata alla verifica dell'appropriatezza utilizzando risorse professionali dedicate, allo scopo di portare a regime un sistema di reporting periodico sull'appropriatezza delle prestazioni di ricovero ospedaliero, nonché garantire la corretta compilazione delle SDO e la loro corrispondenza con le cartelle cliniche in attuazione alla normativa vigente.

La struttura dedicata in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale al fine di dare concreta attuazione al sistema di verifica e controllo e di uniformare il relativo assetto organizzativo in tutto il territorio regionale.

Al fine di dare concreta attuazione al sistema di verifica e controllo, detta struttura, affidata ad un dirigente medico con comprovata esperienza nel settore, è specificamente deputata al coordinamento delle attività di controllo delle seguenti attività:

- gestione flusso informativo SDO dimessi dai Presidi Ospedalieri Pubblici e dalle Case di Cura accreditate dell'Asl Salerno, ai sensi del DD n.83/2017 nel rispetto della tempistica prevista.
- verifiche mensili fatturato Case di Cura accreditate Asl Salerno mediante idoneo programma informatico con rilascio relativa attestazione.
- controllo e valutazione di adeguato campione di cartelle cliniche/SDO in contraddittorio con i Sanitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabili delle cure ai pazienti, tramite accesso diretto presso i Presidi Ospedalieri Pubblici, le Case di Cura accreditate e l'AOU S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona, al fine di soddisfare il debito informativo Ministeriale.

- gestione autocontrollo SDO Presidi Ospedalieri Pubblici ai sensi del DD n.21/2018.
- collaborazione con la Struttura Gestione degli Affari Legali per contenzioso con le Case di Cura accreditate.
- valutazione e monitoraggio parametri/indicatori di attività Presidi Ospedalieri Pubblici e Case di Cura accreditate dell'Asl Salerno.
- rendicontazione ricoveri pazienti STP ed ENI.
- abbattimenti ricoveri oltre soglia di ammissibilità previste dalla normativa regionale vigente attribuiti ai DRG ad alto rischio di inappropriatezza di cui al Patto della Salute 2010/2012.
- gestione posti letto Presidi Ospedalieri Pubblici.

Attività di supporto Uffici SDO Presidi Ospedalieri Pubblici e Case di Cura accreditate

Il sistema dei controlli sull'attività ospedaliera ha come oggetto il complesso dell'attività erogata in regime di ricovero ordinario e diurno a favore dei cittadini che accedono alla ASL Salerno. I controlli interni hanno le seguenti finalità:

- controllo del sistema ICD9-CM delle diagnosi e degli interventi utilizzato dai clinici e del rispetto delle direttive in tema di codifica;
- controllo delle tipologie di codifica delle prestazioni sanitarie risultate più critiche a livello aziendale;
- verifica del corretto inserimento informatico del regime di erogazione delle prestazioni;
- verifica del corretto inserimento informatico della modalità di dimissione.

Il sistema dei controlli interni prevede due tipologie di controlli:

- controlli e analisi sugli archivi SDO

I controlli e l'analisi sugli archivi SDO sono finalizzati alla verifica della qualità e della completezza del tracciato SDO e al monitoraggio dell'attività a consuntivo, attraverso l'elaborazione di un set di idonei indicatori e costituiscono la base per la selezione della casistica da sottoporre al successivo controllo analitico di secondo livello, da effettuarsi sulla SDO e sulla cartella clinica o direttamente in reparto con il dirigente medico responsabile della compilazione o con il direttore dell'unità operativa.

- controlli analitici sulle cartelle cliniche e relative SDO

Il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10 dicembre 2009 (G.U. n. 122 del 27/05/2010) "Controlli sulle cartelle cliniche", prevede che le Regioni assicurino per ciascun soggetto erogatore:

  - Un controllo analitico annuale di almeno il 10% delle cartelle cliniche, ai sensi dell'art.79 della legge 6 agosto 2008 n.133, sulla base dei protocolli esplicitati nelle presenti linee di indirizzo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un controllo analitico esteso alla totalità delle cartelle cliniche per le prestazioni periodicamente individuate dalla Regione come ad alto rischio di inappropriatezza, in base ai parametri definiti nel decreto stesso, e che dal 2011 viene effettuato in misura aggiuntiva al 10% del punto precedente.

UOSD Coordinamento Centri Anti Diabete (CAD) e Rete Diabetologica

Con delibera di Giunta n. 330 del 6.7.2016, la Regione Campania ha approvato un piano di interventi per la prevenzione e la cura delle malattie collegate al diabete. La Regione ha, tra i propri obiettivi, quello di affrontare, in maniera concreta, sul fronte dell'assistenza, della cura e della prevenzione, una delle patologie in continuo aumento e che impatta in maniera drammatica sulla persona e sulle famiglie. Il diabete costituisce la seconda causa di insufficienza renale terminale, la causa più comune di cecità e di amputazione degli arti inferiori (circa 600 l'anno in Campania). Una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria in tale campo risulta quindi fondamentale per il miglioramento degli obiettivi di salute, oltre che per la razionalizzazione della spesa. sanitaria. L'Azienda intende operare in tale campo responsabile dell'omogeneizzazione delle attività assistenziali del territorio, il compito, attraverso l'UOSD, lo studio, l'integrazione ospedale/territorio, la predisposizione di protocolli operativi, il coordinamento delle attività diabetologiche, pubbliche e private, sul territorio.

Il diabete rappresenta una patologia cronica per la quale risulta paradigmatico progettare un modello di assistenza che si adatti a molteplici e mutevoli bisogni del paziente e che tenga in considerazione alcuni aspetti fondamentali:

- una organizzazione dell'assistenza da intendersi come un unico processo di cura e l'integrazione tra i diversi livelli assistenziali;
- il progressivo miglioramento delle possibilità di cura, dovuto ai risultati della ricerca scientifica;
- l'aumento dei costi relativi al miglioramento tecnologico e farmaceutico;
- la necessità di monitorare nel tempo i costituenti fondamentali del processo di cura: salute, costi, soddisfazione dell'utente.

La storia naturale della patologia diabetica prevede durante il decorso della malattia differenti gradi si compenso/scompenso glico-metabolico e di interessamento d'organo, dal suo esordio fino alle manifestazioni più deostruenti delle sue complicanze sia acute che croniche.

L'ASL Salerno ha costituto la Rete Diabetologica per garantire un miglioramento della qualità dei servizi offerti alle persone affette da Diabete.

Il modello organizzativo è caratterizzato da:

- **HUB (CAD dell'ASL Salerno);**
- **SPOKE (Ambulatori di Diabetologia dell'ASL Salerno).**

La Direzione Generale dell'ASL Salerno al fine di coprire l'assistenza Diabetologica di II livello in maniera capillare sul vasto territorio dell'ASL e dei suoi 13 Distretti che servono 158 comuni ha disposto la seguente organizzazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAD PUBBLICI Attivi	CAD CONVENZIONATI	CAD in programmazione
CAD DS 60	Centro Diabetologico AID	CAD DS 65 pubblico
CAD DS 63	Centro Diabetologico AMILD	CAD DS 68 pubblico
CAD DS 64		CAD DS 71 pubblico
CAD DS 66 – Poliambulatorio di Pastena	Centro Medico Conti – Nefrocenter	CAD DS 61
CAD DS 66	AID Nocera – Nefrocenter	CAD DS 62
CAD DS 67	Centro Antidiabete Schiavo	CAD DS 69
CAD DS 70		
CAD DS 72		

UOSD Nutrizione Clinica (NAO e NAD)

La UOSD di Nutrizione Clinica segue i pazienti del territorio dell'ASL Salerno, affetti da patologie acute o croniche con alterazioni metabolico-nutrizionali primitive e secondarie, per essere sottoposti a terapie infusionali di diverso tipo a terapia metabolico-nutrizionale.

Il servizio di Nutrizione Artificiale Ospedaliera partecipa ai seguenti Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la gestione di pazienti con una specifica condizione patologica o un particolare bisogno assistenziale e che richiedono un approccio multidisciplinare:

La struttura si occupa della diagnosi e cura delle **patologie della nutrizione** ed offre supporto per tutte le malattie acute o croniche che necessitano di interventi nutrizionali specifici.

Per la valutazione e il percorso di cura ci sono a disposizione strumentazioni e tecnologie

L'unità operativa è in grado di offrire **trattamenti integrati di tipo psiconutrizionale** con un'attenzione particolare alla riabilitazione psiconutrizionale e comportamentale. Tutte le figure professionali coinvolte operano in staff e collaborano a programmi terapeutici condivisi.

L'UOSD inoltre collabora con le cure domiciliari territoriali per la somministrazione della terapia a pazienti seguiti in ADI.

La nutrizione artificiale (NA), "enterale" o "parenterale", è strumento terapeutico insostituibile che consente:

- La prevenzione ed il trattamento della malnutrizione;
- Il miglioramento del decorso clinico e della prognosi di numerose patologie;
- La significativa riduzione di morbilità e mortalità;
- La sensibile riduzione della ospedalizzazione del malato e della spesa correlata.

Inoltre, poiché molto spesso la NA è un trattamento cronico "salva vita", in quanto rappresenta l'unico provvedimento terapeutico per assicurare la sopravvivenza del malato, esso può richiedere la realizzazione di un programma di Nutrizione Artificiale che si estende dall'ospedale al territorio come Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD). Pertanto, l'attività della NAD, quale attività nell'ambito della ospedalizzazione domiciliare, è inclusa nel livello essenziale di cui al punto 3 – Assistenza Ospedaliera – dell'allegato 1 del DPCM 29 novembre 2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La NAD rappresenta quindi una terapia extraospedaliera indispensabile per assicurare ulteriori aspetti positivi:

- Un globale reinserimento del soggetto nel proprio contesto familiare, sociale e lavorativo (de-ospedalizzazione)
- Miglioramento della qualità di vita del malato;
- Un contenimento della spesa sanitaria legata ad una potenziale re-ospedalizzazione.
- L'U.O. di Nutrizione Clinica e NAD è responsabile della gestione nutrizionale di tutto il percorso diagnostico terapeutico e collabora con il medico di medicina generale e con le altre strutture e competenze territoriali. L'U.O. di Nutrizione Clinica e NAD assicura la qualità del trattamento terapeutico con uno standard elevato secondo le procedure previste dalle linee guida già menzionale. La U.O. di Nutrizione Clinica e NAD garantisce il monitoraggio periodico del paziente al fine di prevenire, diagnosticare e trattare le eventuali complicanze. Le Regioni definiscono appropriati protocolli per assicurare la continuità assistenziale e terapeutica ospedale- territorio. La NAD deve essere realizzata secondo la prescrizione della U.O. di Nutrizione Clinica e NAD.

Le Cure Palliative Territoriali

Nel 2010 è stata emanata la Legge 15 marzo 2010, n. 38 concernente "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" (Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2010), che per la prima volta garantisce l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore da parte del malato, nell'ambito dei Livelli essenziali di assistenza, al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze.

La legge, tra le prime in Europa, tutela all'art. 1 "il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore", e individua tre reti di assistenza dedicate:

- alle cure palliative;
- alla terapia del dolore;
- al paziente pediatrico sia per le cure palliative che per la terapia del dolore.

Per quest'ultimo, inoltre riconosce una particolare tutela e attenzione come soggetto portatore di specifici bisogni ai quali offrire risposte indirizzate e adeguate alle sue esigenze e a quella della famiglia che insieme deve affrontare il percorso della malattia.

Le strutture sanitarie che erogano cure palliative e terapia del dolore assicureranno:

- un programma di cura individuale per il malato e per la sua famiglia, nel rispetto dei princìpi fondamentali della tutela della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione;
- la tutela e promozione della qualità della vita in ogni fase della malattia, in particolare in quella terminale;
- un adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale della persona malata e della famiglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete locale di cure palliative

Assistenza domiciliare di Cure palliative

Le cure palliative domiciliari, nell'ambito della rete di assistenza ai malati terminali, sono costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, assistenza farmaceutica e accertamenti diagnostici a favore di persone nella fase terminale della vita affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Tale livello viene erogato dalle unità di cure palliative domiciliari, che devono garantire sia interventi di base, coordinati dal medico di medicina generale, sia interventi di équipe specialistiche, tra loro interagenti in funzione della complessità che aumenta con l'avvicinarsi della fine della vita.

Gli **interventi di base** garantiscono un approccio palliativo attraverso l'ottimale controllo dei sintomi e una adeguata comunicazione con il malato e la famiglia. Queste cure sono erogate da operatori sanitari con buona conoscenza di base delle cure palliative, ma per i quali esse non rappresentano il focus principale di attività. Essi richiedono interventi programmati in funzione del progetto di assistenza individuale (PAI). Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assume la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia.

Gli **interventi di équipe specialistiche multi-professionali** dedicate, sono rivolti a malati con bisogni complessi, per i quali gli interventi di base si rivelano inadeguati; richiedono un elevato livello di competenza e modalità di lavoro interdisciplinare. In relazione al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, vanno garantite la continuità assistenziale, interventi programmati e articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale (PAI) nonché la pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver.

Gli obiettivi specifici delle cure palliative domiciliari sono:

- Garantire ai pazienti che lo desiderano cure a casa che assicurino la migliore qualità di vita possibile;
- Realizzare un sistema integrato di risposte ai bisogni dei malati e dei loro familiari;
- Garantire continuità terapeutica e assistenziale fra ospedale e territorio;
- Attivare piani di cura e gestire percorsi assistenziali complessi anche a domicilio;
- Monitorizzare i processi assistenziali e valutarne i risultati.

Le condizioni necessarie perché possano essere erogate le cure palliative a domicilio sono:

- Consenso alle cure domiciliari;
- Indicazioni, in pazienti in fase avanzata di malattia, al trattamento di tipo palliativo finalizzato al miglioramento della qualità di vita e al controllo dei sintomi;
- Ambiente abitativo e familiare idoneo;
- Livello di complessità e intensività delle cure compatibili con l'ambiente domestico;
- Disponibilità della famiglia a collaborare.

Le cure palliative domiciliari sono attivate o per richiesta del medico di medicina generale (per un paziente

fonte: http://burc.regione.campania.it

che si trova a domicilio) o per dimissione protetta da un reparto ospedaliero.

La rete delle cure palliative, in osservanza della L. 38/2010 e delle Linee di Indirizzo regionali vigenti, in particolare i DCA 4/2011 e 128/2012 che stabiliscono le modalità di accesso, i requisiti organizzativi minimi della rete di cure palliative, è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in Hospice, a domicilio e in altre strutture residenziali, in ambito territoriali definito a livello regionale.

Nella Rete locale di Cure Palliative è garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliari, ambulatoriali, a ciclo diurno, di ricovero) e nei vari setting di cura, attraverso programmi individualizzati integrati.

Nel modello regionale le cure palliative domiciliari sono governate dalla UCP, unità di cure Palliative domiciliari alla quale fa capo, come definito dal DPCM del 12.01.2017 sia il livello domiciliare che l'erogazione di cure palliative per soggetti ospiti in RSA-Unità di cura residenziali extraospedalieri di cui all'art. 30 del DPCM.

Per le cure palliative domiciliari, sulla base di protocolli formalizzati nell'ambito della Rete e a seguito di valutazione multidimensionale e redazione del PAI, deve garantire unitariamente tutte le prestazioni a domicilio necessarie al paziente, che sono costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, di aiuto infermieristico, assistenza tutelare e sostegno spirituale, riabilitativo e psicologico, accertamenti diagnostici, fornitura dei farmaci inclusi nel PTH e dei dispositivi medici, nonché dei preparati per nutrizione artificiale, ausili e protesi, trattamento del dolore.

Le cure palliative sono, pertanto, prestazioni sanitarie ad elevata intensità e complessità di cura nei vari setting assistenziali, ovvero in hospice e a domicilio. Quindi vengono erogate sia in età adulta sia in età pediatrica. Le cure palliative sono anche l'integrazione tempestiva precoce, nel percorso di cura di una patologia cronico-degenerativa progressiva, finalizzata a somministrare la terapia nelle prime fasi della malattia, quindi, anche nella fase attiva della malattia oncologica ovvero in corso di radioterapia e chemioterapia: *simultaneous care*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza Residenziale in Hospice

Le cure palliative in hospice, nell'ambito della Rete locale di Cure Palliative, sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che a prestazioni sociali, tutelari e alberghiere, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita.

Esse sono erogate da équipe multidisciplinari e multi-professionali che assicurano cure e assistenza in via continuativa sulle ventiquattro ore, sette giorni su sette. Le cure in hospice sono garantite in modo omogeneo: gli hospice sono inseriti nei LEA distrettuali, anche quando sono logisticamente situati in strutture sanitarie di ricovero e cura oppure ne costituiscano articolazioni organizzative.

Le funzioni del day-hospice, come definite dall'art. 2, comma g, sono equiparabili alle prestazioni in regime di ospedalizzazione a ciclo diurno.

Nell'ambito della rete di cure palliative territoriali sono istituite due UOSD che garantiranno adeguata e qualificata assistenza e qualità della vita anche nelle fasi della patologia in cui non sia possibile la cura, al di fuori del contesto ospedaliero. Le UOSD sono così individuate:

- **Cure Palliative Area Nord e Hospice Salerno - Pagani (DD.SS. 60, 61, 62, 63, 66, 67);**
- **Cure palliative Area Sud e Hospice Eboli - Polla - S. Arsenio (64, 65, 68, 69, 70, 71, 72);**

Le UOSD di Cure Palliative e Hospice garantiscono prestazioni assistenziali di cure palliative ad altissimo livello rivolte a tutti i malati affetti da malattie inguaribili, in fase avanzata ed evolutiva. Nello specifico le cure palliative in hospice sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo ecc., oltre che da prestazioni sociali, tutelari ed alberghiere nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita. Tali cure sono erogate da équipe multidisciplinari e multiprofessionali in via continuativa.

L'organizzazione delle Cure Palliative e Hospice si ispira ai principi di centralità della persona, appropriatezza dell'assistenza, efficienza ed equità, ponendo l'accento sull'autonomia, sui valori e la cultura del malato e dei suoi familiari, verso i quali rivolgere, in particolare, l'opera di informazione, consiglio, aiuto pratico ed educazione continua, necessari soprattutto nell'ottica del rientro a domicilio del paziente. L'obiettivo principale è garantire agli utenti il pieno rispetto dei loro diritti e, in quanto malati, la massima dignità ed informazione. Fondamentale per la trasparenza e la condivisone degli obiettivi della cura è la creazione ed il mantenimento di un rapporto tra l'equipe professionale e gli ospiti della struttura, finalizzato prevalentemente alla riduzione della sofferenza e del disagio.

Le strutture delle Cure Palliative e Hospice sono strutture residenziali territoriali a carattere sociosanitario, dotate di autonomia gestionale con valenza dipartimentale e afferiscono al Dipartimento del Governo Clinico, Sono a completo carico del SSN in quanto tale ricovero rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza e comprendono unità residenziali, ampi spazi per la socializzazione e spazi esterni attrezzati. Le strutture dispongono di ambienti relativi alle valutazioni clinico-assistenziali e alla terapia.

Le linee di indirizzo programmatico della Regine Campania prevedono che l'equipe multidisciplinare delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cure Palliative e Hospice sia formata da medici, infermieri, operatori socio sanitari, psicologi, fisioterapisti assistente sociale, assistente spirituale e nutrizionisti.

Con DCA 46/2015 viene sancito, inoltre, che in ragione delle caratteristiche organizzative e professionali, gli hospice e cure palliative "possono erogare annualmente prestazioni domiciliari per un numero, di prese in carico di IV livello, non superiore a 12 per ciascun posto letto attivo".

La rete Aziendale degli Hospice da 3 Hospice attivi ed 1 in programmazione, al cui responsabile compete la responsabilità di gestione delle risorse assegnate per l'assolvimento delle funzioni attribuite e per il perseguimento degli obiettivi di attività, di natura economica e di qualità negoziati nel budget e sono oggetto di specifica assegnazione di risorse umane e materiali e si esplicita come nella tabella di seguito riportata:

Denominazione	Tipo Hospice	UO	Stato	Comune
Hospice Cure Palliative di Sant'Arsenio	Hospice Cure Palliative pubblico	UOSD	Attivo	Sant'Arsenio
Hospice Cure Palliative "Il Giardino dei Girasoli"	Hospice Cure Palliative pubblico		Attivo	Eboli
Hospice Cure Palliative La Casa di Lara	Hospice Cure Palliative pubblico	UOSD	Attivo	Salerno
Hospice Cure Palliative Pagani	Hospice Cure Palliative Pubblico		Programmazione	Pagani

UOSD Registro Tumori

Vista la legge 22 marzo 2019, n. 29, recante "Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione" che presuppone la realizzazione, presso il Ministero della salute, del registro tumori nazionale e, presso le singole regioni e province autonome, dei registri tumori regionali, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 così come meglio specificato da nota del 21 aprile 2023, con la quale il Ministero della Salute ha inviato, ai fini dell'acquisizione dell'intesa da parte della Conferenza Stato Regioni, lo schema di decreto indicato in oggetto che sarà reso disponibile sul sito www.statoregioni.it con il codice 4.10/2023/40.

Considerato infine che in virtù della legge regionale istitutiva del Registro Tumori Regionale, del luglio 2012, successivamente modificata dalla legge n°9 del febbraio del 2014: «Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Campania» si prevede che la Regione Campania sia strutturata in sette Registri Tumori aziendali ed un Registro Tumori infantili.

Si rileva necessario che per le attività connesse con la sorveglianza della patologia oncologica nel territorio e l'implementazione di un efficiente Registro Tumori aziendale, anche in ragione della multidisciplinarietà degli interventi e dei percorsi connessi, debba essere istituita una UOSD, coordinata da un Dirigente Medico individuato dal Direttore del Dipartimento del Governo Clinico, cui sarà assegnata la tenuta del Registro Tumori Aziendale.

Il Registro Tumori è una struttura deputata alla raccolta, analisi e registrazione di tutti i nuovi casi (incidenza) di tumore nella popolazione residente. Il ruolo primario di un Registro Tumori è quello di costituire e gestire nel tempo un archivio delle diagnosi di tumore in modo rigoroso, continuativo, sistematico e seguendo gli standard e le classificazioni internazionali. In attesa della pubblicazione del decreto attuativo relativo al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Registro Tumori Nazionale e delle modalità con cui i Centri di Riferimento Regionali alimenteranno tale Registro, gli standard di riferimento sono quelli delle organizzazioni internazionali quali la International Agency for Research on Cancer (IARC) e lo European Network of Cancer Registries (ENCR).

Il Registro Tumori di Popolazione della Asl Salerno (RTSA) copre l'intero territorio provinciale, costituito dai 158 comuni. Rileva e codifica le diagnosi di tumore per tutte le età (da 0 a 99+anni) avvenute presso istituti di cura pubblici e privati della ASL, inoltre a causa della migrazione sanitaria sono raccolti e codificati anche le diagnosi dei residenti avvenute sia in regione o fuori regione.

Le fonti informative utilizzate dal RTSA sono le seguenti: schede di dimissione ospedaliera, cartelle cliniche, referti cito-istologici, registro nominativo delle cause di morte, esenzioni ticket per patologia neoplastica, servizi di radioterapia, referti onco-ematologici, alfine di costruire il percorso dei pazienti dalla prima diagnosi alla cura.

Per le proprie attività il Registro Tumori dovrà avvalersi di personale specializzato e formato in grado di padroneggiare ogni revisione della classificazione internazionale delle malattie per l'oncologia, terza edizione (ICD-O-3) e di gestire i flussi sanitari correnti (schede di dimissione ospedaliera, referti di anatomia patologica, registri nominativi delle cause di morte, ecc.…), al quale potrà fare seguire specifici approfondimenti presso i presidi di diagnosi / cura al fine di ottenere documentazione utile a classificare i casi di tumore, lo stadio della malattia ed altri parametri di rilevanza clinica.

Il Registro Tumori (RT) è una struttura deputata alla raccolta e registrazione di tutti i tumori incidenti in un determinato territorio. Il ruolo primario di un Registro Tumori è quello di costituire e gestire nel tempo un archivio di tutti i nuovi casi di tumore diagnosticati ed assicurare che la registrazione dei dati avvenga in modo rigoroso e con carattere continuativo e sistematico.

La maggior parte dei registri italiani sono registri di popolazione ovvero, raccolgono i dati relativi alle malattie tumorali di tutti i residenti di un determinato territorio (può essere una singola città o un'intera regione, una provincia o il territorio di una ASL).

Accanto ai Registri generali di popolazione, vi sono i Registri specializzati, che raccolgono informazioni su un singolo tipo di tumore o su specifiche fasce di età o su tumori professionali.

Sono istituite, inoltre, a supporto delle attività della Direziona Sanitaria Aziendale, le seguenti aree di coordinamento:

Area di coordinamento delle Attività Distrettuali

Il coordinamento delle attività distrettuali rappresenta un modello di gestione con il compito dell'integrazione funzionale delle attività Territoriali, delle funzioni sanitarie emergenti e dei percorsi diagnostici terapeutici integrati. Garantendo una più completa presa in carico per l'intero percorso assistenziale ed una omogeneità delle attività distrettuali. Tale strumento di gestione del governo clinico si rende necessario considerati il numero di Distretti Sanitari e la vastità territoriale dell'ASL Salerno.

La governance territoriale di tipo integrato si definisce attraverso un modello teso ad evitare duplicazioni e costi aggiuntivi e nel contempo volto a definire la certezza delle linee di responsabilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ciò che attiene l'attribuzione e l'utilizzo delle risorse umane, tecnologiche e strumentali.

Il coordinatore delle Attività Distrettuali è scelto tra i Direttori dei DD.SS.

Il coordinamento delle attività territoriali consentirà di superare concretamente i limiti dei modelli assistenziali organizzativi e gestionali che si sono rivelati inadeguati sia sul piano della risposta ai bisogni reali di salute del cittadino, sia sul piano economico. Infatti, l'approccio per processi non solo definisce in apposite sequenze le attività e i trattamenti rivolti ai pazienti ma collega ad essi i costi.

Tale modello organizzativo permetterà all'azienda di gestire l'intera rete dei servizi, coinvolta nella presa in carico dei cittadini con la medesima condizione di salute. Un percorso, infatti definisce l'intera gestione del problema di salute, dal primo contatto del paziente al follow-up.

L'orientamento per processi sottende una diversa impostazione strategica aziendale che si prefigge una rimodulazione del modello di assistenza che miri in primo luogo ad una concreta integrazione tra ospedale e territorio.

Area di coordinamento delle Attività Ospedaliere

Il coordinamento delle attività ospedaliere è istituito al fine di l'implementare il governo clinico e la sicurezza delle cure. Tutti i PP.OO. concorrono a garantire gli obiettivi assistenziali debbono operare secondo il principio della efficacia, qualità e sicurezza delle cure, dell'efficienza, della centralità del paziente e dell'umanizzazione delle cure, nel rispetto della dignità della persona. Il riequilibrio dei ruoli tra ospedale e territorio e una più adeguata attenzione alle cure graduate costituiscono oggi gli obiettivi di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati si sono indirizzati per dare risposte concrete a nuovi bisogni di salute determinati dagli effetti delle tre transizioni - epidemiologica, demografica e sociale - che hanno modificato il quadro di riferimento negli ultimi decenni.

Il coordinatore delle Attività Ospedaliere è scelto tra i Direttori dei PP.OO.

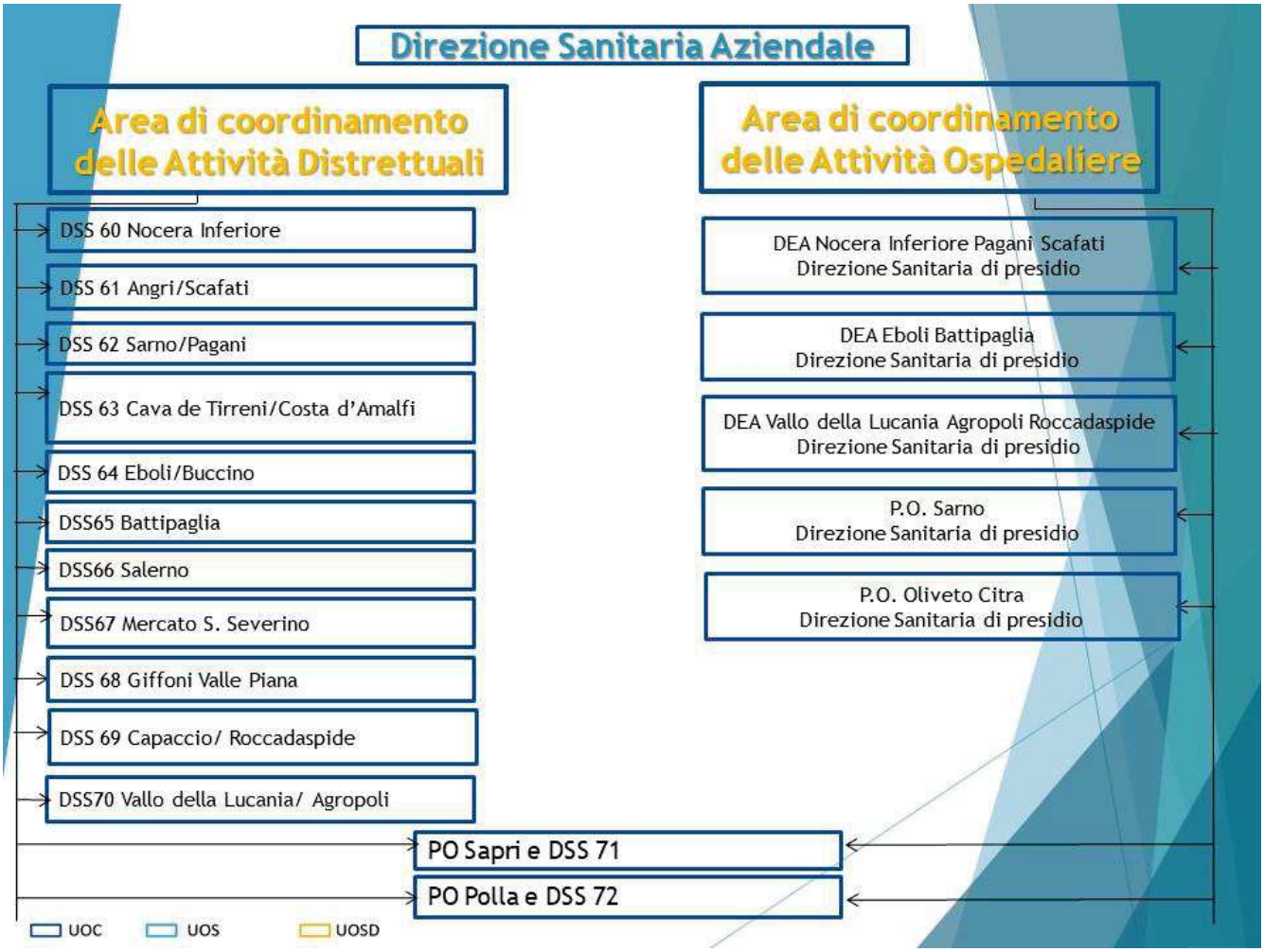
Per promuovere la qualità dell'assistenza, la sicurezza delle cure, l'uso appropriato delle risorse, implementando forme alternative al ricovero, quando le stesse rispondano più efficacemente ai bisogni di una popolazione anziana e/o non autosufficiente, gli obiettivi di razionalizzazione devono riguardare prioritariamente quei servizi e quelle prestazioni che maggiormente incidono sulla qualità dell'assistenza sia in termini di efficacia che di efficienza.

In una visione integrata dell'assistenza sanitaria, l'ospedale deve assolvere ad una funzione specifica di gestione delle problematiche assistenziali dei soggetti affetti da una patologia (medica o chirurgica) ad insorgenza acuta e con rilevante compromissione funzionale, ovvero di gestione di attività programmabili che richiedono un contesto tecnologicamente ed organizzativamente articolato e complesso, capace di affrontare, in maniera adeguata, peculiari esigenze sanitarie sia acute che post-acute e riabilitative.

Il coordinamento delle attività ospedaliere assicura la gestione del percorso diagnostico terapeutico (PDT) del problema clinico di cui si fa carico, sia all'interno del presidio che all'interno della rete ospedaliera, affinché possa essere assicurata, anche in fase successiva alla prima accettazione, l'allocazione dei pazienti presso i presidi che dispongano di un livello organizzativo coerente con la complessità assistenziale del caso da trattare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ospedale integra, inoltre, la propria funzione con gli altri servizi territoriali attraverso l'adozione ordinaria di linee guida per la gestione integrata dei PDT per le patologie complesse ed a lungo termine (in particolare quelle oncologiche e cardiovascolari) e di Protocolli di Dimissione protetta per i pazienti che richiedono continuità di cura in fase post acuta (in particolare per i pazienti con lesioni traumatiche e neurologiche).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione è macrostruttura operativa dell'ASL Salerno, in attuazione del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e della Legge Regionale n. 32/1994, preposta alla promozione della tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie acute e croniche e delle disabilità ed al miglioramento della qualità della vita, attraverso il recepimento e l'attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano sanitario regionale e nel Piano Regionale di Prevenzione.

Nel Dipartimento di Prevenzione si realizza il pieno raccordo operativo e funzionale con le Strutture Regionali e con le Autorità Competenti Nazionali, che a partire dai Regolamenti Europei adeguano e rimodulano le attività di tutela e promozione della salute dei lavoratori, dei consumatori e della salvaguardia dell'Ambiente. A tal fine il dipartimento di prevenzione promuove azioni volte a sorvegliare lo stato di salute della popolazione e i suoi determinanti, individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti, con i dipartimenti dell'azienda sanitaria locale e delle aziende ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa alla formulazione del programma di attività, formulando proposte d'intervento nelle materie di competenza e indicazioni in ordine alla loro copertura finanziaria. Il Dipartimento di prevenzione deve inoltre: - assicurare il complesso sistema della Sanità Pubblica, a livello aziendale, garantendo sia l'esercizio delle funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute (pertanto sui rischi negli ambienti di vita e di lavoro e sicurezza alimentare) ma anche sui fattori determinanti la salute di una collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggior diffusione, gravità e percezione; - ricercare in tali ambiti il miglioramento continuo della qualità degli interventi, costruendo e/o partecipando ad alleanze ed integrazioni con tutti i soggetti coinvolti. Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità e come tale è dotato di una organizzazione flessibile, capace di adattarsi alle esigenze territoriali.

L'assetto organizzativo del Dipartimento di Prevenzione, le cui funzioni, dunque, sono ben individuate dalle norme nazionali e regionali, in virtù dell'evoluzione normativa derivante dalle successive modifiche del D.lgs 502/92 e s.m.i. e dalle conseguenti norme regionali è, già di fatto definito nelle sue linee essenziali. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il Servizio Sanitario Nazionale assicura i livelli essenziali di assistenza (L.E.A.): con l'articolo 1, comma 1, del DPCM 12.01.2017 sono stati rimodulati i livelli essenziali di assistenza e, nello specifico, alla lettera a) è previsto il livello "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", riferito al Dipartimento di Prevenzione.

All'articolo 2 del medesimo DPCM **sono inclusi nel livello "Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica" i seguenti LEA**:

- Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;
- Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati;
- Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Salute animale e igiene urbana veterinaria;
- Sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori;
- Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale;

Il Dipartimento di Prevenzione è il nodo strategico, garante della collaborazione tra le Strutture, i Servizi e le Unità Operative, interni ed esterni all'ASL, impegnati nella promozione e nella tutela della salute dei cittadini. Esso cura sia le funzioni di erogazione diretta delle prestazioni sia l'armonizzazione trasversale di processi e interventi non erogati direttamente, costruendo e sviluppando una rete di collegamenti fra i diversi stakeholder. In tale cornice, la prevenzione collettiva è promossa secondo una logica di integrazione tra i Dipartimenti di Prevenzione, i Distretti, i Medici di famiglia, i Pediatri di libera scelta, l'Arpa e tutte le Strutture che, a diverso titolo, sono coinvolte nella tutela della salute pubblica, secondo le linee di indirizzo della programmazione regionale, declinate nel Piano Sanitario Regionale, nel Piano Regionale Prevenzione e nel Piano Regionale Integrato dei Controlli.

La Regione Campania DCA n. 156/2014 ha decretato il Piano Regionale della Prevenzione 2016/2018, successivamente prorogato con approvazione Ministeriale per l'anno 2019. A tale Piano fa riferimento la programmazione regionale per l'assistenza in area prevenzione. Le funzioni del dipartimento si articolano secondo il seguente schema:

Funzioni garantite "direttamente" dal Dipartimento di Prevenzione:

- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Farmacovigilanza veterinaria, igiene delle produzioni zootecniche, tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;
- Tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- Tutela della salute nelle attività sportive.

Funzioni che il Dipartimento contribuisce ad assicurare con gli altri Servizi, Distretti Sanitari e Dipartimenti aziendali:

- Attività di promozione della salute;
- Prevenzione delle malattie cronico - degenerative.

Il Dipartimento di Prevenzione, in adesione ai contenuti dell'articolo 7 quater del D.l.vo n. 502/1992 e s.m.i., della L.R. 32/1994 e della L. n. 189/2012, è articolato nei seguenti Servizi:

- Servizio di igiene e sanità pubblica;
- Servizio di epidemiologia;
- Servizio di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro e di medicina del lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione;
- Servizio veterinario di sanità animale;
- Servizio veterinario di igiene degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Servizio veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

I Servizi indicati, che operano con aree di coordinamento di Sanità Pubblica e di Sanità Veterinaria e di Sicurezza Alimentare, si configurano come Unità Operative dotate di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, perseguendo gli obiettivi dipartimentali e aziendali, l'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali, nonché la gestione delle risorse economiche attribuite. È prevista l'attivazione di un Servizio Stili di Vita e Dieta Mediterranea considerato il notevole incremento dell'obesità infantile su tutto il territorio.

Inoltre, presso il Servizio di Igiene pubblica (SIP) opera il Laboratorio integrato della Prevenzione, che nasce dalle esperienze dei piani della prevenzione e dal potenziamento del PNC 5.1, supporta i processi di scelta delle priorità di intervento in sanità pubblica e per la riduzione del carico di disabilità causato dalle malattie croniche, anche sulla base della valutazione della loro efficacia e del loro impatto organizzativo ed economico. Articolato in valutazioni epidemiologiche, sociologiche, qualitative ed analitiche si pone a supporto dei diversi attori impegnati a diverso titolo a migliorare la salute dei cittadini.

Si persegue la piena integrazione tra le UU.OO. che compongono il Dipartimento, secondo i principi di flessibilità, adattabilità, revisione periodica, orientamento progettuale delle attività, tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio, degli insediamenti produttivi, del radicamento territoriale dei servizi, dell'entità numerica della popolazione (umana ed animale) delle caratteristiche orografiche, della viabilità, dei collegamenti nell'ambito aziendale, delle esigenze culturali dei territori nonché le loro specificità di richieste prestazionali. Al fine di garantire il miglioramento continuo delle prestazioni si procederà alla certificazione di qualità per tutti i Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

In considerazione del fatto che il territorio della provincia di Salerno è colpito da emergenze epidemiche e non epidemiche di alta gravità, quali ad esempio la PSA (Peste Suina Africana) oltre che da frane, esondazioni, alluvioni (Emergenza Sarno, Esondazioni Sele, Sarno e Tanagro), nella linea d'attività del Dipartimento che riguarda i flussi e l'epidemiologia veterinaria, quindi, è prevista anche la gestione delle emergenze veterinarie tramite i centri integrati Regione/ASL Salerno di prevenzione e previsione per la mitigazione dei rischi e gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche.

Il Dipartimento di Prevenzione e le Unità Operative in cui è articolato, in piena continuità con l'attuale organizzazione, operano mediante articolazioni "centrali" competenti per l'intero territorio dell'ASL, e mediante articolazioni "territoriali", indispensabili in relazione a realtà ad elevata utenza o a specificità aziendali dettate dal contesto socio-economico ed istituzionale.

Le funzioni specifiche già svolte dalle singole articolazioni e normate da indicazioni nazionali e regionali sono confermate con la presente programmazione.

L'architettura organizzativa deve garantire tutte le funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica; in particolare:

- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Tutela della collettività e dei singoli rischi sanitari degli ambienti di vita, anche con riferimento agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

effetti sanitari degli inquinanti ambientali e le evidenze emerse dal registro tumori;

- Tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi con gli ambienti di lavoro;
- Tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- Attività di prevenzione rivolta alla persona, quali coordinamento e linee guida per vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, nonché per programmi di diagnosi precoce (screening);
- Tutela della salute;
- Verifica e vigilanza igienico-sanitaria delle strutture sanitarie, anche ai fini autorizzativi;
- Medicina dello sport.

Provvede, inoltre, ad elaborare, d'intesa con gli altri Servizi e Dipartimenti Aziendali, azioni e programmi per le attività di promozione alla salute e di prevenzione delle malattie cronico- degenerative.

Per il Dipartimento di Prevenzione è prevista apposita UOSD per il coordinamento delle attività amministrative, la cui responsabilità è affidata ad un dirigente amministrativo.

Dipartimento di Prevenzione	
UOC	Igiene allevamenti e produzioni zootecniche
UOC	Igiene degli alimenti e nutrizione
UOC	Prevenzione, Igiene e Sicurezza ambienti di lavoro e di medicina del lavoro
UOC	Igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale
UOC	Igiene Pubblica
UOC	Sanità animale
UOC	Epidemiologia e Prevenzione
UOS	Allerta rapida di controllo degli alimenti e bevande
UOS	Ambienti di Lavoro - Centro
UOS	Ambienti di Lavoro - Sud
UOS	Impiantistica
UOS	Medicina dello Sport
UOS	Stress lavoro-correlato
UOS	Valutazione impatto sanitario e gestione sostanze chimiche (HIA e REACH)
UOSD	Amministrativa Dipartimento Prevenzione
UOSD	Flussi ed epidemiologia veterinaria
UOSD	Promozione della salute
UOSD	Randagi e benessere animali da affezione – Ospedale veterinario
UOSD	Strutture Sanitarie
UOSD	Prevenzione Collettiva Area interdistrettuale n. 60 e n. 63
UOSD	Prevenzione Collettiva Area interdistrettuale n. 61 e n. 62
UOSD	Prevenzione Collettiva Area interdistrettuale n. 64 e n. 65
UOSD	Prevenzione Collettiva Area interdistrettuale n. 66 e n. 67 n.68
UOSD	Prevenzione Collettiva Area interdistrettuale n. 69 e n. 70
UOSD	Prevenzione Collettiva Area interdistrettuale n. 71 e n. 72
UOSD	Veterinaria Area interdistrettuale n. 60 e n. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOSD	Veterinaria Area interdistrettuale n. 61 e n. 62
UOSD	Veterinaria Area interdistrettuale n. 64 e n. 65
UOSD	Veterinaria Area interdistrettuale n. 66 e n. 67 n.68
UOSD	Veterinaria Area interdistrettuale n. 69 e n. 70
UOSD	Veterinaria Area interdistrettuale n. 71 e n. 72

L'architettura organizzativa del dipartimento di prevenzione è di seguito specificata:



I Centri di riferimento regionali afferenti al Dipartimento di Prevenzione

I Centri di Riferimento Regionali ubicati presso l'ASL di Salerno sono tre come di seguito:

- CRiSSap Centro di Riferimento Regionale Sicurezza Sanitaria del pescato – Il centro fa da fulcro e raccordo tra Enti competenti sulla sicurezza sanitaria del pescato e sulla profilassi delle malattie delle specie ittiche attraverso un'attività di II livello;
- CRESAN - (POLO INTEGRATO) Centro di Riferimento Regionale Sanità Animale – Sviluppa

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovi modelli e tecnologie applicate al controllo delle malattie infettive degli animali domestici fornendo supporto alle ASL;

- CeR VEnE Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione e Gestione delle Emergenze – Svolge attività di assistenza tecnica e scientifica nella stesura di Piani di manuali operativi in caso di Emergenze Veterinarie Epidemiche e non Epidemiche relativamente alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare. Si interessa di programmi di formazione specifica con collegamenti al sistema di Protezione Civile.

Con Deliberazione Giunta Regionale n. 867 del 14/12/2010 è stato istituito il Polo didattico integrato (PI) attivato con protocollo di intesa tra Regione Campania e l'Università degli studi di Napoli nell'ottica di garantire prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria. L'operatività del PI è garantita dai centri di riferimento regionali attivati presso le AA. SS. LL e da esse gestite unitamente al Dipartimento di Medicina Veterinaria Federico II Napoli ed all'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici (IZSM).

Con DGR n° 859 del 29.12.2015 è stato istituito il CRESAN presso ASL Salerno.

Con DGR n. 98 del 13/03/2015 è stato istituito il CRISSAP (Centro di Referenza Regionale per la Sicurezza Sanitaria del Pescato) presso ASL di Salerno con sede operativa presso il Centro Agroalimentare del Comune di Salerno a via Mecio Gracco Zona Industriale.

Con Delibera di Giunta n.114 del 7 marzo 2017, la Regione Campania ha istituito il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche – CeRVEnE, che ha sede presso l'Osservatorio sul doposisma della Fondazione MIdA di Pertosa e Auletta in provincia di Salerno.

Le attività dei Centri sono a beneficio di tutte le AASSLL e sono indirizzate a creare un sistema strutturato e permanente di referenti, finalizzato a fornire assistenza tecnico-scientifica alla Regione con specifico riferimento alla sanità e al benessere animale e alla sicurezza alimentari.

La delibera dell'ASL di Salerno n° 731 del 08.06.2021 prende atto dei protocolli di intesa attuativi dei Centri di Riferimento Regionali e dei Direttori Tecnici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento di Salute Mentale

Il DSM è un'articolazione strutturale a direzione unica, dotata di autonomia tecnico-gestionale, coordina e utilizza in modo finalizzato le diverse tipologie di risorse che ad esso vengono attribuite ed è soggetta a rendicontazione analitica all'interno del bilancio aziendale.

Il Dipartimento di Salute Mentale programma e gestisce le attività di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, e di promozione della salute mentale a favore delle persone con problematiche di salute mentale in ogni fase della vita nel territorio della Azienda sanitaria Locale —Salerno.

Orienta i propri interventi e trattamenti basati sul rispetto della libertà e la promozione dei diritti (dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Parigi 1948) e sulla promozione dei determinanti di salute (carta di Ottawa 1986, Legge 180/1978 Legge Regione Campania n 1/1983, OMS Determinanti di Salute mentale 2014, closing the gape, 2008), ricercando il consenso e la collaborazione degli interessati.

Il mandato del DSM si declina nei seguenti punti principali:

- Garantisce i Livelli Essenziali di Assistenza per tutti i cittadini ed uniformemente su tutto il territorio provinciale;
- Garantisce l'accessibilità, la presa in carico, la continuità delle cure, la personalizzazione del progetto;
- Garantisce la presa in carico delle persone con problematiche di salute mentale, attraverso percorsi a differente intensità assistenziale, in rapporto ai bisogni di cura;
- Promuove l'integrazione tra prestazioni di ambito sanitario e sociale rese da altre agenzie sanitarie o enti istituzionali;
- Assicura la unitarietà e continuità degli interventi operando in collaborazione con le altre agenzie sanitarie e sociali del territorio;
- Promuove l'esercizio dei diritti di cittadinanza delle persone con problematiche di salute mentale;
- Garantisce la tutela della salute mentale e la cura dei disturbi mentali a favore dei cittadini sottoposti a misure detentive e di restrizione della libertà;
- Promuove e coordina le attività di ricerca clinica applicata e di base e favorisce la collaborazione alle attività di ricerca con Dipartimenti universitari e Strutture di altre aziende sanitarie;
- Valorizza come risorsa dei servizi la partecipazione attiva delle Associazioni degli utenti, dei loro familiari e del volontariato;
- Promuove iniziative a favore dell'inserimento lavorativo degli utenti, in rapporto con il privato sociale ed imprenditoriale mediante l'integrazione con i Piani Sociali di Zona, contrastando l'emarginazione, lo stigma, la cronicizzazione;
- Garantisce il miglioramento della qualità dell'assistenza, il miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- Garantisce la elaborazione di Percorsi Diagnostico/terapeutici per la gestione integrata di processi di cura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantisce la realizzazione di economie di scala e di gestione;
- Garantisce la diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il Dipartimento di Salute Mentale è una struttura di Coordinamento e di Direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la salute mentale. Il D.S.M. è un'articolazione organizzativa a cui afferisce l'Area disciplinare della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il Dipartimento è articolato in Unità Operative Complesse, Strutture Semplici Dipartimentali, Strutture Semplici e Incarichi Professionali, anche di Alta e Altissima Specializzazione relativi a programmi (o progetti) specifici che, per omogeneità, affinità e complementarità hanno comuni finalità.

L'organizzazione del Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.)

Il funzionamento del DSM è normato dal "Regolamento del Dipartimento di Salute Mentale" di cui alla delibera n.15 del 10.01.2022 (visibile nell'archivio Delibere del Portale C.E.D.)

Sono Organi del Dipartimento: il Direttore, il Comitato del Dipartimento e l'Assemblea del Dipartimento.

Il DSM adotta ed implementa i percorsi diagnostico terapeutici assistenziali, come stabiliti nell' Accordo della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 13.11.2014, applicati a tutte le patologie di più frequente interesse: PDTA schizofrenia, PDTA bipolari, PDTA depressione, PDTA disturbi gravi di personalità, PDTA disturbi condotta alimentare.

I PDTA (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali) costituiscono, insieme alle Linee guida, gli strumenti del governo clinico che consentono di definire standard assistenziali e di verificare l'appropriatezza dell'assistenza erogata.

I PDTA sono costituiti da singoli processi assistenziali distinti per fasi corrispondenti ai tempi di espressione del disturbo. Essi possono essere semplici o complessi, in relazione alla quantità di risorse umane e strutturali coinvolte. Possono, inoltre, definirsi come gli strumenti di gestione clinica finalizzati a fornire ai pazienti interventi di provata efficacia attraverso una sequenza logica di azioni in un tempo ottimale.

Pazienti Autori di Reato

- Il Dipartimento di Salute Mentale, attraverso le UU.OO.SM, si interfaccia con la Struttura di Tutela della Salute Adulti e Minori dell'area Penale (SAMAP), che avrà cura dell'elaborazione dei PTRP per tutti i cittadini con problematiche di salute mentale autori di reato sottoposti a misura di sicurezza detentiva alternative al carcere.
- La TSAMAP sarà tenuta ad informare le UU.OO.S.M. sull'evoluzione dei P.T.R.I. redatti per i pazienti autori di reato e al termine dell'iter giudiziario si interfaccerà con le stesse per il necessario passaggio di consegne propedeutico alla riassunzione in carico assistenziale.

Dipartimento Salute Mentale	
UOC	N.P.I.A.
UOC	S.M. n. 1 Nocera Inferiore – Castel S. Giorgio
UOC	S.M. n. 2 Angri – Scafati
UOC	S.M. n. 3 M.S. Severino – Pagani – Sarno

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC	S.M. n. 4 Cava – Costa d'Amalfi
UOC	S.M. n. 5 Eboli – Contursi/Polla
UOC	S.M. n. 6 Battipaglia – Pontecagnano Faiano
UOC	S.M. n. 7 Salerno
UOC	S.M. n. 8 Capaccio – Roccadaspide - Agropoli
UOC	S.M. n. 9 Vallo – Sapri
UOS	Area 1 (collagata a UOC N.P.I.A.)
UOS	Area 2 (collagata a UOC N.P.I.A.)
UOS	Area 3 (collagata a UOC N.P.I.A.)
UOS	Area 4 (collagata a UOC N.P.I.A.)
UOS	CSM (in numero di 9, un CMS per UOSM)
UOSD	Appropriatezza cure residenziali e semiresidenziali - Programmazione ed interventi sulle fragilità in salute mentale
UOSD	Esordi Psicopatologici ed età di transizione
UOSD	SPDC Nocera Inferiore
UOSD	SPDC Vallo della Lucania
UOSD	SPDC Salerno
UOSD	Disturbi della Nutrizione e dell'alimentazione (DNA)

Le Unità Operative Complesse (UU.OO.CC.)

Le Unità operative di Salute Mentale (UOSM)

Sono in numero di 10, sono dotate di autonomia operativa rispetto alla propria area territoriale:

- Realizzano la tutela della salute mentale del territorio di loro competenza;
- Realizzano consulenze, l'assunzione in cura e la presa in carico di ciascun utente con bisogni complessi mediante un progetto terapeutico personalizzato (ptp). Una quota significativa dei progetti terapeutici personalizzati viene sostenuta da budget di salute (ptrp/bds);
- Effettuano consulenza psichiatrica alle strutture ospedaliere non sede di spdc;
- Gestiscono le risorse umane ed economico finanziarie assegnate dalla direzione dipartimentale;
- Attuano la programmazione definita dagli strumenti di programmazione dipartimentale;
- Sono responsabili della produzione dei flussi informativi;
- Collaborano, per la parte di propria competenza, alla gestione dipartimentale dei programmi di sviluppo della Qualità;

A ciascuna U.O.S.M. è garantita la dotazione organica prevista dai riferimenti normativi vigenti;

Le UU.OO.S.M. possono essere articolate in diversi servizi:

- Centro di Salute Mentale (C.S.M.);
- Centro Diurno Riabilitativo (C.D.R.);
- Strutture intermedie Residenziali (S.I.R.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Day Hospital (D.H.) Psichiatrico territoriale ovvero Day-One-Night Hospital (DH/NH).

Tabella 1 – Elenco UU.OO.CC.

Denominazione Struttura	Distretto Sanitario	N° Comuni
n.1 - Nocera Inf./Castel S.Giorgio	60	4
n.2 - Angri/Scafati	61	4
n.3 - M.S.Severino/ Pagani/Sarno	62-67	10
n.4 - Cava/Costa d'Amalfi	63	14
n.5 - Eboli/ Contursi/Polla	64-72	36
n.6 - Battipaglia/Pontecagnano Faiano	65-68	12
n.7 - Salerno	66	2
n.8 - Capaccio/Roccadaspide/Agropoli	69-70	32
n.9 - Vallo/Sapri	70-71	41
NPIA	60-72	158

Centro di Salute Mentale (C.S.M.)

Il Centro di Salute Mentale (C.S.M.) è il centro di primo riferimento per i cittadini con disagio psichico. Coordina nell'ambito territoriale tutti gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione dei cittadini che presentano patologie psichiatriche, garantendo l'organizzazione funzionale dei diversi ambulatori dislocati su tutto il territorio di competenza.

Il C.S.M. assicura i seguenti interventi:

- trattamenti psichiatrici e psicoterapie, interventi sociali, inserimenti dei pazienti in Centri diurni, Day hospital, strutture residenziali e ricoveri.
- attività diagnostiche con visite psichiatriche, colloqui psicologici per la definizione di appropriati programmi terapeutico- riabilitativi e socio-riabilitativi nell'ottica dell'approccio integrato, con interventi ambulatoriali, domiciliari, di rete e residenziali nella strategia della continuità terapeutica.
- attività di raccordo con gli stakeholder sanitari e sociali nonché con le istituzioni coinvolte nei processi di cura.

Il C.S.M. è attivo, per interventi ambulatoriali e/o domiciliari, almeno dodici (n.12) ore al giorno, per sei giorni alla settimana.

Centro Diurno Riabilitativo (C.D.R.)

Il Centro Diurno (C.D.R.) è una struttura semiresidenziale con funzioni terapeutico-riabilitative, collocata nel contesto territoriale.

È aperto, di norma, almeno otto ore al giorno per sei giorni a settimana.

È dotato di una propria équipe, eventualmente integrata da operatori di cooperative sociali e organizzazioni di volontariato. Dispone di locali idonei adeguatamente attrezzati.

Nell'ambito di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati, consente di attuare percorsi terapeutici e di sperimentare e apprendere abilità nella cura di sé, nelle attività della vita quotidiana e nelle relazioni interpersonali individuali e di gruppo, anche ai fini dell'inserimento lavorativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 2 vengono dettagliati i singoli centri diurni con la U.O.C. di appartenenza ed i posti letto disponibili.

Le Strutture Intermedie Residenziali (S.I.R.)

La rete delle strutture intermedie residenziali e semiresidenziali fa riferimento a quanto previsto dal DCA della Regione Campania n.11 del 09.02.2018 e dal DCA Regione Campania n.193/2016.

In linea con tale normativa l'accesso alle strutture a gestione diretta avviene tramite redazione di Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (P.T.R.P.) a cura della equipe inviante. All'interno delle strutture vengono individuati posti letto per gli interventi di tipo intensivo (percorsi riabilitativo di durata massima di n. 18 mesi) ed estensivo (percorsi riabilitativo di durata massima di n.36 mesi).

Le strutture vengono inoltre distinte in base alla fascia di età[8] cui sono destinate:

- Fascia 1 – 16 anni – 25 anni
- Fascia 2 – 25 anni – 45 anni
- Fascia 3 – 45 anni – 65 anni

La rete delle strutture è articolata come indicato nella tabella 3

Tabella 2 - Elenco centri diurni D.S.M.

Denominazione Struttura	Distretto	Livello assistenza	n. Posti accoglienza	Gestione	Servizio afferente
C.D.R. Nocera Inferiore	60	Estensivo	20	Diretta	UOSM 1
C.D.R. Angri	61	Estensivo	20	Diretta	UOSM 2
C.D.R. Mercato san Severino	67	Estensivo	20	Diretta	UOSM 3
C.D.R. Sarno	62	Estensivo	20	Diretta	UOSM 3
C.D.R. Pagani	62	Estensivo	20	Diretta	UOSM 3
C.D.R. Cava De Tirreni	63	Estensivo	20	Diretta	UOSM 4
C.D.R. Castiglione Ravello	63	Estensivo	20	Diretta	UOSM 4
C.D.R. Eboli	64	Estensivo	20	Diretta	UOSM 5
C.D.R. Contursi Terme	64	Estensivo	20	Diretta	UOSM 5
C.D.R. Battipaglia	65	Estensivo	20	Diretta	UOSM 6
C.D.R. Salerno	66	Estensivo	20	Diretta	UOSM 7
C.D.R. Roccadaspide	69	Estensivo	20	Diretta	UOSM 8
C.D.R. Agropoli	70	Estensivo	20	Diretta	UOSM 8
C.D.R. Vallo della lucania	70	Estensivo	20	Diretta	UOSM 9
C.D.R. Sapri	71	Estensivo	20	Diretta	UOSM 9
C.D.R. Esordi psicopatologici	66	Estensivo	20	Diretta	UOSD Esordi
C.D.R. DNA Salerno	66	Estensivo	20	Diretta	UOSD DNA
C.D.R. DNA Nocera Inf,	60	Estensivo	20	Diretta	UOSD DNA
C.D.R. DNA Agropoli	70	Estensivo	20	Diretta	UOSD DNA

[8] Modulabili a seconda delle necessità assistenziali della popolazione afferente al D.S.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Elenco strutture intermedie residenziali D.S.M.

Denominazione Struttura	Comune	Livello assistenza	n. Posti letto	Gestione	Fascia d'età
Monteoliveto	Nocera Inf.re	Intensivo/Estensivo	10	Pubblica	3
Rosamunda	Angri	Intensivo/Estensivo	10	Pubblica	2
Villa Agnetti	Cava dei Tirreni	Intensivo/Estensivo	10	Pubblica	2
Via Bastioni	Salerno	Intensivo/Estensivo	10	Pubblica	2
Mariconda D.N.A.	Salerno	Intensivo/Estensivo	12	Mista	1 - 2
Esordi Nocera	Nocera Inf.re	Intensivo	6	Mista	1
Esordi Salerno	Città Salerno	Intensivo	6	Mista	1
Esordi Contursi/Polla	Contursi/Polla	Intensivo	6	Mista	1
Eboli	Comune Eboli	Intensivo/Estensivo	8	Mista	2
Castel Ruggiero	Torre Orsaia	Intensivo/Estensivo	10	Mista	2
Enzo Sarli	Sant'Arsenio	Intensivo/Estensivo	10	Pubblica	3
Roccadaspide	Roccadaspide	Intensivo/Estensivo	10	Mista	3

Day Hospital Psichiatrico territoriale (D.H. e DH/NH)

Il Day Hospital psichiatrico territoriale (DH) costituisce un'area di assistenza semiresidenziale per prestazioni diagnostiche e terapeutico-riabilitative a breve e medio termine. Può essere collocato all'interno dell'ospedale anche se gestito in integrazione con il personale delle UU.OO.S.M., con un collegamento funzionale e gestionale con il servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Può essere, inoltre, collocato presso strutture esterne all'ospedale in collegamento con il C.S.M. È aperto almeno otto al giorno per sei giorni a settimana. Ha la funzione di:

- Permettere accertamenti diagnostici vari e complessi
- Effettuare trattamenti farmacologici
- Prevedere periodi di osservazione breve, anche prolungata nelle 24 h (day hospital/one night hospital – dh/nh)
- Ridurre il ricorso al ricovero vero e proprio o limitarne la durata.
- L'utente vi accede in base a programmi concordati a cura del CSM di riferimento.

UOC Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (N.P.I.A.)

Quanto assunto presso l'ASL Salerno si è rivelato in linea con gli indirizzi nazionali del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Molte patologie psichiatriche hanno il loro esordio in età evolutiva, e se non adeguatamente e tempestivamente trattate possono determinare conseguenze negative significative in età adulta, sia per quanto riguarda la salute mentale che le condizioni di invalidità e non autosufficienza.

Si tratta di situazioni che richiedono una presa in carico multidisciplinare di lunga durata, con interventi complessi e coordinati di diagnosi, trattamento e riabilitazione che coinvolgano la famiglia e i contesti di vita, integrati in rete con altre istituzioni e con il territorio. Un sistema integrato e completo di servizi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salute Mentale per l'età evolutiva richiede la presenza di équipe multidisciplinari composte di tutte le figure professionali necessarie a garantire il Piano Terapeutico Riabilitativo Personalizzato ad ogni livello di intensità assistenziale (ambulatoriale, semiresidenziale, residenziale), nel rispetto dei LEA.

Obiettivo del DSM in questa area di intervento è di migliorare e rendere più funzionale l'integrazione tra i servizi di salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta, specie riguardo ai disturbi psichici adolescenziali e giovanili, con l'elaborazione di progetti che prevedano la creazione di équipe integrate dedicate alla prevenzione e un percorso di presa in carico basato operativamente sull'elemento essenziale della continuità ed integrazione di attività specifiche cliniche e riabilitative, di assistenza, di intermediazione e di coordinamento.

Vengono implementati appropriati percorsi di continuità terapeutica ed assistenziale omogenei in tutta la ASL Salerno.

In coerenza con il succitato PANSM-2013, si tende a realizzare una rete di Servizi e Strutture, che includa le Strutture Residenziali per gli Esordi, quella per i DCA, i Centri Diurni specifici (meglio individuati infra), e che interagisca con le Strutture di NPIA Aziendali, oltre che con Istituzioni extra aziendali di tipo Sociale, Giudiziarie, Scolastiche.

Tutte le U.O. N.P.I.A. gestiscono:

- Le prestazioni specialistiche per la valutazione di situazioni neuropsichiatriche o a rischio,
- La diagnosi e l'elaborazione del progetto assistenziale,
- La presa in carico per la cura;
- La presa in carico integrata con la rete esordi;
- La riabilitazione e l'integrazione dei disabili nell'ambiente di vita;
- L'organizzazione, monitoraggio e le gestioni finanziarie e strumentali assegnate, verifica le risorse umane (personale dipendente e in raccordo funzionale) e coordina tutte le attività aziendali di settore.

La U.O.C. N.P.I.A. elabora programmi ed emana direttive generali per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi di Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza. Gestisce l'insieme delle risorse di budget assegnato in funzione di obiettivi annualmente definiti in sede di programmazione.

L'assetto organizzativo nell'area della U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia e adolescenza si compone di una struttura complessa e da quattro strutture operative semplici, ovvero:

Denominazione UONPIA	Sede	Distretti di competenza
U.O.S. 1 Sarno	Via Villani 8, Mercato San Severino	DS 61 (Angri Scafati) DS 62 (Sarno/Pagani) DS 67 (Mercato San Severino)
U.O.S. 2 Cava De Tirreni	Piazza Galdi, Località Pregiato, Cava de Tirreni	DS 60 (Nocera Inferiore) DS 63 (Cava De Tirreni)
U.O.S. 3 Salerno	Via Martin Luther King, Località Mariconda, Salerno.	DS 64 (Eboli/Contursi) DS 65 (Battipaglia) DS 66 (Salerno) DS 68 (Pontecagnano/Faiano)
U.O.S. 4 Agropoli	Ex P.O. Agorpoli,Località Marrota, Agropoli.	DS 69 (Capaccio/Roccadaspide) DS 70 (Agropoli/Vallo della Lucania) DS 71 (Sapri/Camerota) DS 72 (Sala Consilina/Polla)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono rispettati, in funzione di SPOKE nuclei distrettuali coordinati dai referenti delle UONPIA come specificato dalla delibera 594 del 10.07.2019.

Gli incarichi di responsabilità di struttura sono conferiti ai dirigenti individuati con specifica Delibera (Del DG n.959 del 02.08.2021).

Nell'ambito delle UU.OO.SS. 1- 3 -4 sono presenti i tre Centri per l'individuazione precoce e trattamento dei Disturbi dello Spettro Autistico.

Le Unità Operative Semplici Dipartimentali (U.O.S.D.)

Tabella - Le Unità semplici Dipartimentali (UU.OO.SS.DD.)

Denominazione Struttura	Sede
Esordi Psicopatologici ed età di transizione	Direzione DSM
Appropriatezza Cure Residenziali e Semiresidenziali - Programmazione ed interventi sulle fragilità in salute mentale	Direzione DSM
Disturbi della Nutrizione e dell'alimentazione (DNA)	Direzione DSM
SPDC Salerno	Presso P.O.
SPDC Nocera Inferiore	Presso P.O.
SPDC Vallo della Lucania	Presso P.O.

Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SS.PP.D.C.) e (D.H.)

I Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura sono programmati per soddisfare, in via prioritaria, le esigenze del territorio dell'ASL di riferimento, verificando costantemente l'appropriatezza dei ricoveri posti in essere, garantiscono le attività di consulenza e di collegamento al Pronto Soccorso, alla Terapia Intensiva e alle altre Unità Operative del P.O. sono previsti n.3 SPDC di seguito dettagliati:

- **UOSD SPDC Salerno** è situata presso l'A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" è attivo il servizio SPDC con 16 PL con afferenza diretta alla direzione del DSM;
- **UOSD SPDC presso P.O. Umberto I Nocera Inferiore** - (16 PL);
- **UOSD SPDC presso P.O. San Luca, Vallo della Lucania** - (16 PL)

In collegamento funzionale con gli SS.PP.D.C. sono attivi n.4 posti letto di Day Hospital per come di seguito indicati:

- DH/NH presso P.O. San Francesco d'Assisi, Oliveto Citra (4 PL)
- DH/NH presso P.O. Martiri di Villa Malta, Sarno (2 PL)

L'ammissione in D.H. è subordinata all'invio della UOSM territorialmente competente per la presa in carico. Il Day Hospital psichiatrico (D.H.) costituisce un'area di assistenza semiresidenziale per prestazioni diagnostiche e terapeutico riabilitative a breve e medio termine, collegato con il C.S.M, dotato di adeguati spazi, delle attrezzature e del personale necessario. È aperto almeno otto ore al giorno per sei giorni alla settimana.

Il Day Hospital ha la funzione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Effettuare accertamenti diagnostici vari e complessi;
- Effettuare trattamenti farmacologici;
- Ridurre il ricorso al ricovero vero e proprio o limitarne la durata.

L'utente vi accede in base a programmi concordati tra gli operatori del D.S.M. Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, viene definita la collocazione ed il numero dei posti letto in D.H., considerando che un posto letto in D.H. è equivalente ad un posto letto in S.P.D.C.

Alla Direzione del Dipartimento di Salute mentale afferisce:

U.O.S.D. di Disturbi della Nutrizione e della Alimentazione e la rete dei servizi dedicata

Comprende una Struttura intermedia residenziale (Delibera n°1152 del 14/12/2017) per la riabilitazione e la cura dei Disturbi dell'Alimentazione a valenza sovra Aziendale/Regionale (Decreto n° 11/2016), ubicata in Salerno e tre Ambulatori/ Centri Diurni di riabilitazione, nonché attività ambulatoriali di psichiatria, psicologia e psicoterapia presso le sedi di:

- Residenza di Salerno con disponibilità di n.20 P.L. (sita in via Martin Luther King, Mariconda);
- Ambulatorio/ Centro Diurno Salerno (sito in via Martin Luther King, Mariconda);
- Ambulatorio/ Centro Diurno Nocera Inferiore (sito in via Federico Ricco n.50);
- Ambulatorio/ Centro Diurno Agropoli (presso ex p.o. Agropoli, località contrada Marrota).

Tale servizio si coordina con il Centro Pilota Regionale per i Disturbi del Comportamento Alimentare. (vedi tabella 2 strutture res.).

La Struttura per la riabilitazione nutrizionale residenziale e quelle semiresidenziali della ASL Salerno, sono ispirati alle "Linee di Indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei pazienti con disturbi dell'alimentazione".

I disturbi della nutrizione ed alimentazione e nutrizione (principalmente anoressia nervosa, bulimia nervosa, disturbo da binge-eating) sono caratterizzati da comportamenti, derivanti da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo, che alterano il sano consumo di cibo e che compromettono significativamente la salute fisica, psichica e le capacità sociali. Insorgono prevalentemente durante l'adolescenza e colpiscono soprattutto il sesso femminile.

La problematica di sanità pubblica relativa ai disturbi della nutrizione ed alimentazione negli ultimi decenni è notevolmente aumentata, con un notevole abbassamento dell'età dell'esordio, sia per l'anoressia, sia per la bulimia. Risulta prioritario cercare di rendere omogeneo, sull'intero territorio nazionale, ogni intervento terapeutico e strutturare programmi multidisciplinari, validati, efficaci ed efficienti. Per questo la Direzione Generale del Ministero della Salute per l'Igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione ha istituito, nel marzo del 2015, un Tavolo di lavoro con assetto multidisciplinare, per la stesura delle prime "Linee di Indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei pazienti con disturbi dell'alimentazione". Il documento è stato approvato in sede di Conferenza Stato Regioni a giugno 2017 e le linee di indirizzo sono pubblicate nel Quaderno del Ministero della Salute n. 29, settembre 2017, diffuso in occasione del workshop nazionale del 7 settembre 2017.Il documento contiene approfondimenti dedicati alla gestione ed all'organizzazione dei servizi anche a livello territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Obiettivi Generali della riabilitazione nutrizionale, secondo i principi delle "Linee di Indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei pazienti con disturbi dell'alimentazione", sono:

- Affrontare la restrizione dietetica calorica e il sottopeso;
- Affrontare la restrizione dietetica cognitiva;
- Correggere le complicanze fisiche della malnutrizione per difetto;
- Correggere le conseguenze psicosociali della malnutrizione;
- Raggiungere una condizione di normopeso;
- Normalizzare il comportamento alimentare;
- Ripristinare le normali percezioni di fame e sazietà Tappe generali della riabilitazione nutrizionale dei pazienti sottopeso;
- Obiettivo di peso da raggiungere;
- Introito calorico e composizione del piano alimentare;
- Misurazione e interpretazione del peso;
- Educazione e coinvolgimento attivo dei pazienti nel processo di recupero di peso;
- Strategie da suggerire ai pazienti per affrontare i pasti in caso di difficoltà;
- Affrontare il mantenimento del peso e la restrizione dietetica cognitiva residua.

Alla base del trattamento nutrizionale dei DA è fondamentale l'approccio multidimensionale, interdisciplinare e multi professionale integrato per una gestione programmata degli interventi nutrizionali, organizzata in modo da essere coordinata con le terapie mediche e psicologiche.

Tali procedure richiedono, altresì una flessibilità ed una originalità del management dei PDTA interni con un coerente riscontro negli atti gestionali ed amministrativi per l'approvvigionamento ed il supporto al governo clinico.

U.O.S.D. Esordi psicopatologici ed età di transizione

Gli esordi psicopatologici e l'età di transizione

Il Piano Nazionale Salute Mentale (2013) sostiene la necessità di dare avvio ad esperienze cliniche sperimentali dedicate alla fascia adolescenziale, ponendo particolare attenzione agli esordi di disturbi psicologici gravi e alla necessità di integrazione con i servizi di salute mentale dedicati agli adulti.

La gestione degli esordi (psicopatologici in generale e di quelli psicotici in particolare) rappresenta una priorità la cui strategia organizzativa è indispensabile per la corretta programmazione e gestione della rete dei servizi a tutela della salute mentale della popolazione. Tali servizi devono rispettare il principio della recovery e coinvolgere i contesti sociali per facilitare l'espletamento di ruolo dell'adolescente o del giovane adulto in coerenza con il proprio contesto di vita.

Le azioni che si intendono promuovere possono essere sintetizzate nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ridurre l'evoluzione del disagio mentale e lo sviluppo dei danni caratterizzati dalla cronicità dei disturbi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Facilitare l'integrazione dei servizi della rete esordi, a supporto delle persone alla prima esperienza di disagio con potenziale involutivo importante;
- Permettere l'erogazione delle cure in maniera omogenea su tutto il territorio;
- Favorire un raccordo sistematico tra le famiglie, il mondo della scuola, la rete della medicina di base, i servizi sociali e le unità operative di neuropsichiatria infantile e di salute mentale.

La U.O.S.D. Esordi psicopatologici ed età di transizione coordina e sovraintende in maniera trasversale a tali processi assumendo un livello di responsabilità relativamente alla adozione di modelli operativi chiari ed uniformi al fine di garantire agli utenti e alle famiglie un accompagnamento virtuoso nel percorso di cura nelle fasi della vita in cui si fa per la prima volta esperienza di un disturbo mentale (esordio).

Elabora e definisce protocolli e linee guida per la applicazione del P.D.T.A. che consentono:

- L'individuazione e valutazione di stati mentali a rischio di transizione psicotica;
- Il trattamento precoce ambulatoriale, semiresidenziale, residenziale secondo metodiche validate e basate sulla evidenza attraverso la effettiva integrazione dei servizi di salute mentale per gli adulti ed i servizi N.P.I.A.

Favorisce, sovraintende e coordina la formazione degli operatori orientata alla diffusione dei modelli del "recovery" ed alla integrazione tra i servizi NPIA ed i servizi di salute mentale degli adulti.

La U.O.S.D. Esordi psicopatologici ed età di transizione sovraintende sul piano gestionale ed organizzativo, con proprie risorse di budget assegnate, alle attività della Rete Esordi del D.S.M. Asl Salerno che comprende n. 2 Strutture intermedie residenziali con sede a Salerno e Nocera Inferiore, ognuna con disponibilità di n. 12 p.l. e n.2 Centri Diurni Riabilitativi attigui alle residenze, dove di realizzano interventi terapeutico riabilitativi individualizzati a carattere intensivo negli esordi psicopatologici dell'adolescente e del giovane adulto.

U.O.S.D. Appropriatezza cure residenziali e semiresidenziali - Programmazione ed interventi sulle fragilità in Salute Mentale

Governa la rete di Strutture intermedie del DSM in funzione dell'appropriatezza, dei percorsi terapeutici-assistenziali, dei turn-over e della valorizzazione della rete stessa, in relazione agli specifici bisogni di cura e riabilitazione degli utenti, mediante l'interazione con le UU.OO.S.M. sede delle Strutture e con il personale dedicato.

Eroga i seguenti servizi:

- Assicurare azioni concrete per il raggiungimento di migliori livelli di appropriatezza;
- Garantire la migliore utilizzazione in modo coordinato ed integrato delle risorse attribuite;
- Favorire la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;
- Elaborare in modo condiviso protocolli operativi e linee guida

Inoltre supporta la direzione e le strutture dipartimentali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema. La struttura organizzativa è impegnata ad aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria. Svolge funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività in staff alla direzione dipartimentale, accentrando le competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedentemente delegate agli uffici sociosanitari dei distretti, in relazione ai Piani di Zona.

Da tempo sono attive nel D.S.M. specifici percorsi di cura per aree di fragilità di particolare interesse per i Servizi di Salute Mentale definiti nel Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale ministeriale come aree di

Programmi speciali di integrazione

- Stranieri Temporaneamente Presenti.

Al fenomeno dell'immigrazione sono correlate le azioni poste in essere dal DSM rivolte ai migranti (titolari e/o richiedenti di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati) che sono sottoposti a particolari contesti di vita stressanti che danno esito a vulnerabilità.

Il D.S.M., oltre a garantire il coinvolgimento in specifici progetti aziendali, opera un'azione di monitoraggio in relazione ai dati di contatto registrati nelle strutture ad esso afferenti, ai percorsi in carico in queste attività.

Di seguito i progetti in essere:

- Pending (fondo ministeriale asilo, migrazione ed integrazione 2014-2021);
- Cross learning (Migrazione legale - ON 3 – Capacity building - lett. J);
- R.I.T.M.I (Capacity building – fondi FAMI ministero).

Mette in atto azioni per la co-progettazione, di percorsi di cura a valenza socio-sanitaria con il terzo settore, le associazioni di volontariato ed i Piani Zona, volti a favorire la permanenza degli utenti dimessi nel proprio ambiente familiare, sociale e di vita attraverso l'implementazione di PTRI finanziati con la metodologia del Budget di Salute.

La UOSD si prefigge di rendere il Budget di Salute strumento sempre più consolidato nelle pratiche \del DSM, di supportare, garantire e favorire nei Servizi le iniziative progettuali abilitative mediante l'utilizzo e un'appropriata applicazione di protocolli condivisi e definiti in ambito nazionale e regionale, di valutazione multidimensionale e multiprofessionale, di strutturazione del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato, di monitoraggio dello stesso, e di predisposizione dell'accordo di attuazione del budget di salute da sottoscrivere con le parti coinvolte.

Aree dipartimentali "Bisogni primari"

Da tempo sono attive nel D.S.M. specifici percorsi di cura per aree di fragilità di particolare interesse per i Servizi di Salute Mentale definiti nel Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale ministeriale come aree di "Bisogni primari".

Nell'Area Dipartimentale dei "Bisogni primari" si integrano e coordinano gli interventi garantendo la omogeneità dei percorsi anche attraverso la elaborazione di Linee di Indirizzo a valenza dipartimentale. Interagisce con gli stakeholders istituzionale e con le UU.OO.C. e le UU.OO.S.D. del D.S.M comprendendo le seguenti specifiche linee di intervento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale Area si integrano e coordinano gli interventi garantendo la omogeneità dei percorsi anche attraverso la elaborazione di Linee di Indirizzo a valenza dipartimentale. Interagisce con gli stakeholders istituzionale e con le UU.OO.C. e le UU.OO.S.D. del D.S.M comprendendo le seguenti specifiche linee di intervento:

- **CENTRO TIME OUT**

Il Centro per il Trattamento dei comportamenti aggressivi nella violenza di genere è attivo presso la U.O.S.M. n. 6 e la U.O.S.M. n. 7.

La violenza di genere, intesa nel senso più ampio, sia femminile sia maschile, rappresenta una grave violazione dei diritti umani e della persona. Inoltre, per combattere ed arginare il fenomeno, oltre al sostegno psicofisico verso il soggetto che subisce la violenza, bisogna indirizzare l'attenzione anche verso il suo autore attraverso un programma di prevenzione e di trattamento comportamentale delle manifestazioni violente.

Il Centro "Time Out", sulla base della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 punta ad organizzare interventi e programmi volti ad incoraggiare gli autori delle violenze ad adottare un comportamento non violento, aiutandoli a diventare consapevoli delle loro azioni e ad assumersi le loro responsabilità. Un secondo obiettivo punta ad offrire la possibilità agli autori di violenza di seguire un programma di trattamento, non come alternativa alla sentenza di condanna, ma come misura aggiuntiva volta a prevenire futura violenza (la partecipazione a tali programmi dovrebbe essere su base volontaria). Questi obiettivi sono realizzati attraverso una cooperazione e coordinamento tra programmi di trattamento rivolti agli uomini ed a coloro che lavorano per la tutela e la protezione delle donne.

- **D.I.G.**

Il consultorio per il benessere delle persone transessuali è dedicato a quanti vivono i complessi problemi legati alla definizione della propria identità sessuale, attua interventi di sensibilizzazione, presa in carico, counseling, supporto psicologico, approfondimenti specialistici per l'inquadramento complessivo al fine di garantire il necessario sostegno alle persone transessuali, omosessuali e alle loro famiglie. L'ambulatorio è attualmente allocato presso gli spazi della U.O.S.M. n. 7.

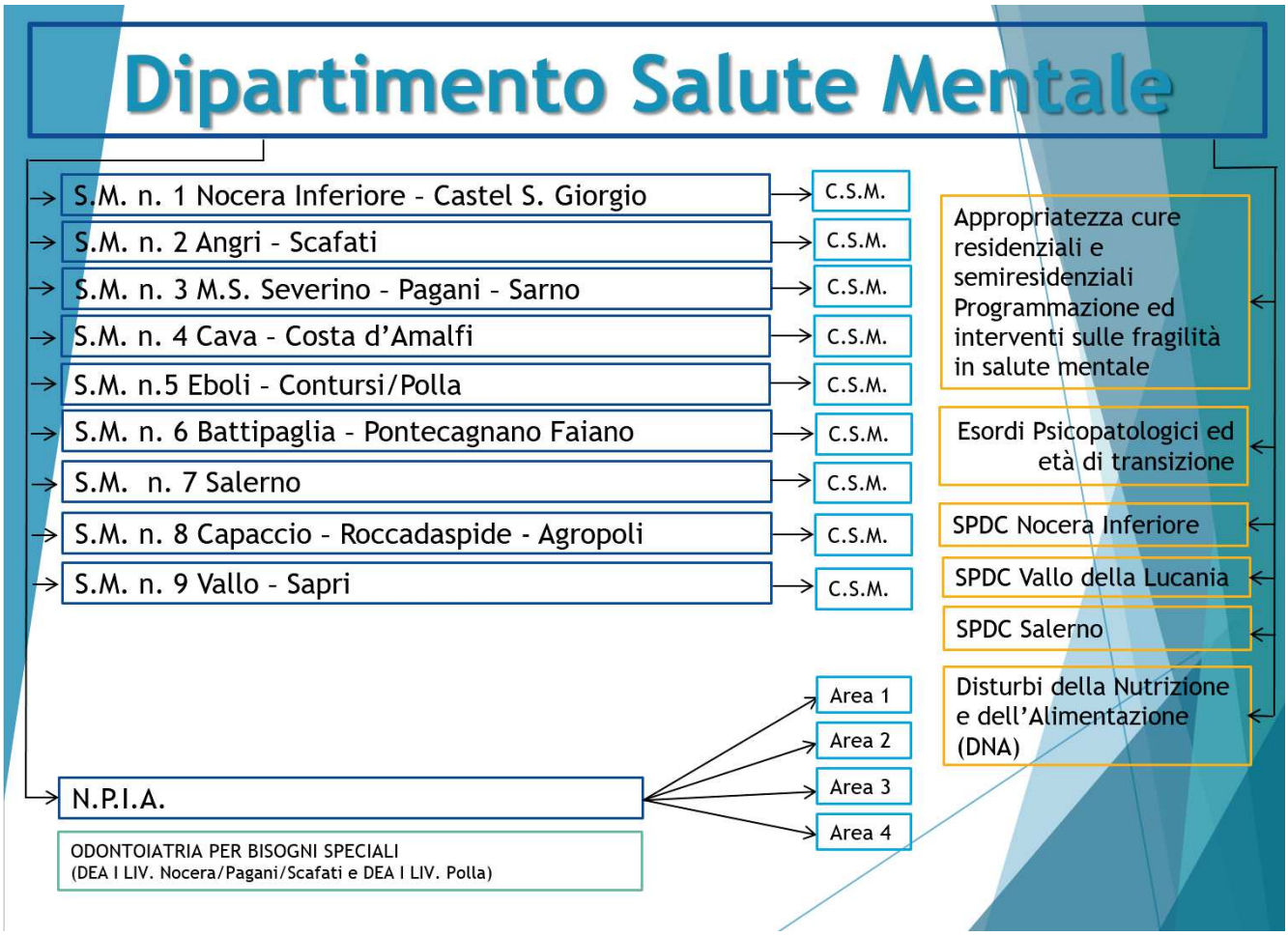
- **SERVIZIO DIPARTIMENTALE DI ODONTOIATRIA PER BISOGNI SPECIALI**

Il Servizio dipartimentale di Odontoiatria è funzionalmente integrato nel DSM. Esso è rivolto a persone con disabilità fisica, psichica, in terapia anticoagulante, a rischio biologico o in condizione di tossicodipendenza e comunque a tutti coloro che per malattie sistemiche o deficit psicofisici creano difficoltà operative all'Odontoiatra e necessitano pertanto di metodiche di approccio, di modalità di intervento ambulatoriali ospedaliero, di tempi di lavoro differenziati rispetto a quelli delle normali attività di routine. È speciale perché speciali sono le loro necessità. Tale disciplina adotta, pratica e sperimenta strategie di approccio, di prevenzione e di cura tese ad inverare anche in queste persone un reale diritto alla salute.

Tale servizio dipartimentale si articola in una rete di punti di accesso ospedalieri (DEA I Liv. Nocera/Pagani/Scafati e DEA I Liv. Polla) e territoriali (Salerno - M.S.Severino – Eboli - Agropoli) forniti con riuniti attrezzati che esercita interventi di prossimità per tutti gli utenti portatori di questi bisogni con accesso anche per terapie domiciliari con possibilità di attivazione di interventi ospedalieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i casi che necessitano di cure che prevedono anestesia ed interventi più complessi.



Il Dipartimento delle Dipendenze

La Legge 79/2014, di modifica di alcuni articoli del D.P.R. 309/90, Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, disciplina il cambio di denominazione da Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T.) a Servizi per le Dipendenze (Ser.D.).

Tale cambiamento, non solo terminologico, prende atto della aumentata complessità del fenomeno non più legato esclusivamente all'uso della sostanza, prevalentemente eroina, ma anche ad altri comportamenti che inducono dipendenza senza uso di sostanze (gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo, ecc.). Questa nuova visione dei servizi impone di conseguenza una riorganizzazione del Sistema pubblico che deve essere in grado di proporre risposte complesse a bisogni sempre più complessi e articolati. In tale contesto, occorre definire una strategia tesa a implementare e potenziare il servizio pubblico, adottando una modalità di intervento che privilegia la valutazione multidimensionale del bisogno, i percorsi terapeutici integrati, il raccordo sistematico intraziendale e con le ulteriori realtà del territorio, nel rispetto di una logica di rete, con strutturazione di protocolli di presa in carico globale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attualmente, nell'Azienda, il problema è affrontato nei **SER.D**. previsti. La loro presenza consente di raggiungere una discreta capillarizzazione sull'intero ambito aziendale che deve però essere rafforzata in alcune aree nel rispetto della diversità geomorfologica dei territori.

L'Azienda istituisce un **Osservatorio aziendale sui disturbi da dipendenza comportamentale patologica,** con funzione di:

- Raccordo con l'Osservatorio regionale e sviluppo degli input ricevuti a livello di ciascuna azienda
- Coordinamento e sostegno delle attività di rete;
- Raccolta dei dati territoriali necessari per assolvere al debito informativo regionale.

Il Dipartimento delle Dipendenze garantisce, altresì, la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione degli interventi e delle azioni rivolte alle dipendenze patologiche nell'ambito della tutela della salute, della prevenzione, della socio-riabilitazione e della riduzione dei danni e dei rischi per le dipendenze patologiche. Costituisce nell'Azienda l'organo di indirizzo, controllo e governo del sistema integrato di servizi pubblici e del privato sociale ed è organizzata in centri di costo e di responsabilità. Il Dipartimento prevede una articolazione organizzativa aziendale e periferica di servizi centrali, (sovradistrettuali e periferici), e di tipologie (strutture ambulatoriali territoriali, strutture intermedie diurne e residenziali, unità mobili, strutture accreditate degli Enti Ausiliari) il cui insieme configura un sistema di servizi e di azioni diversificate e adeguate alle diverse realtà e caratteristiche degli utenti di riferimento (consumatori di droghe e sostanze psicoattive illegali e legali, detenuti, immigrati STP, senza dimora, alcolisti, consumatori problematici di cocaina e di alcol, policonsumatori, consumatori ricreativi, dipendenze senza sostanze (Ludopatie, internet addiction, etc). Per tali motivi saranno previsti incarichi professionali di alta specializzazione specifici per le attività di integrazione sociosanitaria e di addiction legal. In ordine al DL n. 230/99 ed al DPCM 1 aprile 2008 e successive ―Linee guida per la stesura del protocollo locale per la Gestione del Servizio di Medicina Penitenziaria‖ - D.G.R.C. n. 96/2011 -, il Dipartimento dovrà porre particolare attenzione all'organizzazione dell'assistenza ai detenuti tossicodipendenti che dovrà essere programmata in modo coerente con l'assistenza ordinaria e raccordata con il circuito dei servizi interni e di quelli accreditati, sia per garantire la continuità assistenziale che per la corretta esecuzione delle misure alternative alla detenzione. Andranno quindi definiti gli aspetti organizzativi e le modalità operative, facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale.

Il Dipartimento delle Dipendenze è funzionalmente collegato all'UOSD Tossicologia per la condivisione del percorso di cura dei pazienti affetti da dipendenza.

Dipartimento delle Dipendenze	
UOC	SER.D. Battipaglia – Capaccio/Roccadaspide
UOC	SER.D. Cava de' Tirreni/ Costa d'Amalfi – Nocera Inferiore
UOC	SER.D. Salerno
UOC	SER.D. Vallo della Lucania – Agropoli – Sapri – Sala Consilina
UOSD	Disturbo Duale e New Addiction

UOSD Disturbo Duale e New Addiction

Il panorama delle dipendenze negli ultimi quindici anni ha subito una veloce e significativa trasformazione che evidenzia come, accanto alle addiction mediate dall'uso di sostanze, siano cresciute in maniera

fonte: http://burc.regione.campania.it

esponenziale le addiction senza sostanza o comportamentali denominate anche New Addiction (gioco di azzardo, gaming, internet addiction, dipendenza da social media, shopping compulsivo, sex addiction, ecc.) incluse nel DSM-5.

Gli studi dell'European School Survey Project on Alcohol and other Drugs (ESPAD) Italia mostrano che circa il 10% degli studenti ha fatto un uso problematico di Internet. Nel 2021 gli studenti che hanno avuto questo pattern di comportamento sono stati quasi il 14% del totale. La propensione al rischio diminuisce col crescere della loro età (16% fra i 15enni contro il 9,9% fra i 19enni). In generale, il trend dell'uso problematico di Internet è in aumento; si è passati dall'8,8% del 2011, al 13,9% del 2021.

In Italia nel 2018 il 36,4 per cento della popolazione maggiorenne - poco più di 20 milioni di persone- aveva dichiarato di aver giocato d'azzardo almeno una volta nei 12 mesi precedenti. Secondo uno studio dell'ISS sono un milione e mezzo i "giocatori problematici".

Per quanto riguarda il gioco patologico o Gaming la recente indagine della sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children (HBSC), condotta su un campione rappresentativo di adolescenti di 11, 13 e 15 anni, ha stimato una prevalenza di gaming disorder tra gli 11enni pari al 30,9%; tra i 13enni pari al 28,9% e tra i 15enni pari al 22,1%.

Il risultato dell'avvento delle nuove tipologie di addiction è la trasformazione della platea e del profilo delle persone con tali problemi le cui cause sono essenzialmente due:

1. La rapida ascesa tra adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) dell'uso di sostanze ad alto impatto sulla salute psichica (alcol, cannabis, cocaina, ectasy) e delle cosiddette new addiction con incremento dei disturbi psicopatologici, che si esplicitano nella compromissione del funzionamento sociale, familiare, scolastico o lavorativo della persona.
2. La significativa incidenza sempre nella popolazione giovanile del fenomeno della cosiddetta Doppia Diagnosi, o più correttamente Disturbo Duale (in inglese "Dual Disorder") definito come la «coesistenza nel medesimo individuo di un disturbo dovuto al consumo di sostanze psicoattive e di un altro disturbo psichiatrico» (OMS, 1995).

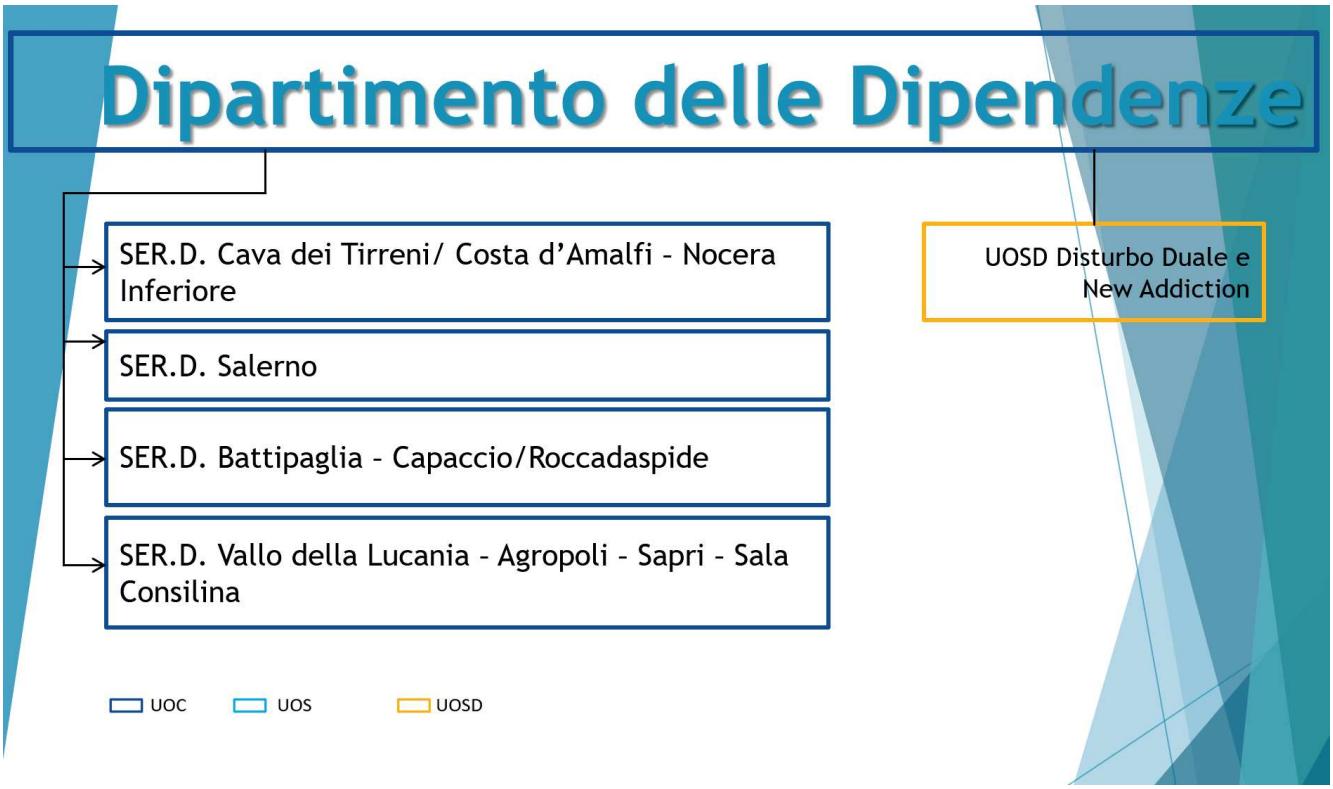
Le sostanze psicoattive presentano una significativa coesistenza con i seguenti disturbi psichiatrici: disturbi d'ansia, disturbo depressivo maggiore, ADHD, disturbo bipolare. Nel caso delle dipendenze comportamentali si osserva inoltre comorbilità con dipendenze da sostanze e tra diverse dipendenze comportamentali. In sintesi si rileva una crescente incidenza della comorbilità fra dipendenze comportamentali e dipendenze da sostanze e di entrambe con i disturbi psichiatrici predetti.

Secondo la letteratura scientifica internazionale e le indagini epidemiologiche sui problemi correlati all'uso di sostanze psicoattive, i disturbi correlati al consumo di alcol e droghe presentano una diversa percentuale di espressione nei pazienti affetti dalle seguenti patologie psichiche: 30% nei soggetti con disturbi depressivi; 50% nei pazienti con disturbo bipolare; 50% nei pazienti schizofrenici; 30% nei soggetti con disturbi d'ansia;23% nei pazienti con disturbi fobici; 80% nel disturbo di personalità antisociale.

L'UOSD Disturbo Duale e New Addiction si pone come struttura aziendale di riferimento e di coordinamento per l'elaborazione e l'attuazione di protocolli e programmi innovativi basati sull'integrazione tra Dipartimento delle Dipendenze e Dipartimento di Salute Mentale nel campo della ricerca, della formazione, della prevenzione, della diagnosi e del trattamento multidimensionale delle addiction comportamentali e della comorbilità psichica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura specialistica dell'UOSD deputata ai programmi di trattamento residenziale e semiresidenziale del Disturbo Duale e delle New Addiction è il Centro di Psicopatologia delle Addiction, che è ubicata presso l'ex plesso ospedaliero SS. Annunziata in S. Arsenio e ospita la Comunità Terapeutica "Terrafutura", che svolge programmi riabilitativi di tipo intensivo-estensivo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento Farmaceutico

Le specifiche competenze in materia di Governo Clinico del Farmaco, indirizzate all'appropriatezza nell'utilizzo dei farmaci, dei dispositivi medici e degli altri beni sanitari correlati alla cura, oltre che alla valutazione economica delle tecnologie sanitarie, ricoprono una valenza strategica per l'Azienda ai fini della formulazione del budget, della selezione e gestione delle procedure di acquisto e degli approvvigionamenti, nonché delle altre funzioni caratterizzanti l'erogazione, la vigilanza, il controllo ed il monitoraggio dell'Assistenza Farmaceutica.

Le diverse esperienze già attive e realizzate a livello nazionale, per come indicato anche dalla Regione Campania, confermano l'opportunità dell'istituzione di un Dipartimento Farmaceutico al fine di consentire, in un territorio vasto e differenziato come quello della A.S.L. di Salerno, di assolvere in modo omogeneo ed organico alle molteplici attività legate all'intero processo di governo dei farmaci, dei dispositivi medici e degli altri beni a valenza terapeutica. Il Dipartimento contribuisce, così, ai processi di programmazione e gestione dei beni sanitari, con capacità propositiva e progettuale, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di qualificazione della spesa farmaceutica e dei relativi fabbisogni dell'area ospedaliera, dell'area territoriale e dell'assistenza farmaceutica convenzionata. Individua, inoltre, aree comuni di intervento a garanzia dell'uniformità sui criteri di gestione di tutti i beni sanitari nelle diverse articolazioni aziendali così da evitare comportamenti non omogenei.

Il Dipartimento Farmaceutico è una struttura complessa ed interdisciplinare; il suo focus di attività è rappresentato dall'approvvigionamento, dall'erogazione, dal controllo, comprese le attività di vigilanza di competenza, e dal monitoraggio dell'Assistenza Farmaceutica ospedaliera, territoriale, convenzionata, rappresentando altresì il momento di sintesi e di integrazione di tutti i percorsi intra e interaziendali in materia farmaceutica. Si connota per la forte trasversalità interna e nei confronti degli interlocutori esterni all'Azienda del contesto territoriale di riferimento (MMG e PLS, medici specialisti ospedalieri e territoriali, farmacisti ospedalieri, farmacisti convenzionati e farmacisti operanti negli esercizi commerciali convenzionati con il SSR). Si avvale di specifiche competenze in materia di Governo Clinico dei farmaci e dei dispositivi medici, indirizzate all'appropriatezza e alla vigilanza nel loro utilizzo, oltre che alla valutazione economica delle tecnologie sanitarie. Svolge, inoltre, un ruolo di formazione nell'ambito aziendale attraverso lo strumento dell'informazione indipendente e documentazione sull'uso dei farmaci e dei dispositivi medici, oltre a compiti di tutela e promozione della salute attraverso il loro uso razionale ed appropriato, garantendo l'assistenza farmaceutica diretta e convenzionata agli assistiti della ASL nel rispetto della normativa vigente.

Il Dipartimento Farmaceutico svolge anche attività autorizzativa e ispettiva sulla filiera del farmaco, gestisce le attività distributive del farmaco e dei dispositivi medici, oltre che degli altri materiali sanitari, e le loro implicazioni tecnico-amministrative e contabili, partecipa alla definizione dei capitolati per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici, con un ruolo di supporto all'Unità Operativa amministrativa individuata per gli acquisti. Al Dipartimento Farmaceutico sono anche assegnati compiti di farmacovigilanza e dispositivo-vigilanza, sia sotto il profilo organizzativo che operativo, con raccolta e inserimento delle segnalazioni nella rete ministeriale.

Il Dipartimento Farmaceutico promuove interventi finalizzati a razionalizzare l'uso delle risorse rivolte al farmaco con azioni sul momento prescrittivo ed erogativo, monitora e controlla l'impiego e la distribuzione dei farmaci attuata dagli erogatori del territorio, monitora l'andamento della spesa farmaceutica, attuando ogni iniziativa atta a correggere comportamenti prescrittivi non appropriati. Partecipa, con le altre strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendali competenti, alla formulazione dei prontuari e dei repertori aziendali, con riferimento alle indicazioni del Tavolo Tecnico regionale.

Al Direttore di Dipartimento sono assegnati compiti di organizzazione, monitoraggio/controllo e partecipazione alle attività legate all'evoluzione del ruolo svolto dall'assistenza farmaceutica, quali:

- Pianificazione e controllo della spesa (partecipazione alla redazione dei prontuari e repertori aziendali, alle attività di budget e controllo di gestione, monitoraggio, rendicontazione dei flussi informativi, etc.);
- Valutazione sistematica delle tecnologie (HTA);
- Controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed audit;
- Rilevazione dati sulle terapie farmacologiche e sulla pharmaceutical care;
- Organizzazione e governo degli approvvigionamenti alle uu.oo. E ai servizi aziendali, della distribuzione diretta (l. 405/01 e s.m.i.) E della distribuzione per conto;
- Analisi di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia, farmacoeconomia;
- Promozione di attività di formazione;
- Vigilanza sulle farmacie convenzionate, sui depositi all'ingrosso dei medicinali per uso umano, sulle parafarmacie e sugli esercizi commerciali convenzionati;
- Attività connesse al miglioramento della qualità e al controllo del rischio clinico (stesura di procedure, protocolli, istruzioni operative);
- Partecipazione a tutti i percorsi di integrazione assistenziale ospedale-territorio;
- Partecipazione ai processi delle UCAD, dei NOC e delle Unità di Valutazione integrata.

Alla realizzazione dell'HUB Centralizzato Territoriale di Logistica e Approvvigionamento del Farmaco, il Dipartimento verrà rimodulato in base alle nuove esigenze Aziendali. Nelle more della realizzazione del suddetto HUB gli incarichi attribuiti saranno assegnati in via provvisoria.

Articolazioni del Dipartimento Farmaceutico

Dipartimento Farmaceutico	
UOC	Assistenza Farmaceutica Distrettuale Area Centro (DD.SS. 64 65 66 67 68)
UOC	Assistenza Farmaceutica Distrettuale Area Nord (DD.SS. 60 61 62 63)
UOC	Assistenza Farmaceutica Distrettuale Area Sud (DD.SS. 69 70 71 72)
UOC	Farmacia Ospedaliera Area Centro (DEA Eboli Battipaglia Roccadaspide; P.O. Oliveto Citra)
UOC	Farmacia Ospedaliera Area Nord (DEA Nocera Scafati Pagani; P.O. Sarno)
UOC	Farmacia Ospedaliera Area Sud (DEA Vallo della Lucania Agropoli; PP.OO. Sapri – Polla)
UOC	Governo del Farmaco
UOSD	Assistenza Farmaceutica Convenzionata
UOS	Servizio DPC
UOSD	Farmacovigilanza
UOSD	Logistica e approvvigionamento
UOSD	UFA - Laboratorio Galenico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza Farmaceutica Ospedaliera

All'interno del Dipartimento Farmaceutico, l'**Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** svolge l'insieme delle funzioni che devono essere garantite nell'ambito di ogni Presidio Ospedaliero, le quali possono essere sinteticamente riassunte nelle seguenti linee di attività:

- Approvvigionamento e logistica;
- Erogazione del primo ciclo terapeutico alla dimissione da ricovero e all'esito della visita specialistica ambulatoriale;
- Contabilità per centri di costo;
- Vigilanza sugli armadi di reparto;
- Sorveglianza sulle procedure e sui protocolli adottati nella struttura;
- Galenica (preparazioni nutrizionali, galeniche e magistrali, officinali e specifiche);
- Informazione e documentazione sul farmaco e sui dispositivi medici;
- Farmacovigilanza, dispositivo-vigilanza e cosmetico-vigilanza;
- Farmacoepidemiologia ospedaliera;
- Partecipazione a commissioni tecniche aziendali e dipartimentali;
- Alimentazione dei flussi informativi farmaceutici.

Assistenza farmaceutica territoriale

L'Assistenza Farmaceutica Territoriale trova, invece, il suo ambito di attività in tutte le funzioni di interesse farmaceutico fortemente ampliate nella crescente territorializzazione dell'assistenza, finalizzata ad offrire una risposta adeguata ed attualizzata ai reali bisogni di salute. Il baricentro del SSN si va spostando, infatti, dall'ospedale al territorio, in particolare per quanto attiene alla gestione delle cronicità e delle fragilità, oltre che alle prestazioni sanitarie di base. In questo contesto, l'Assistenza Farmaceutica Territoriale deve assolvere ad un compito trasversale sul territorio di competenza per garantire l'uniformità delle procedure e l'equità dell'offerta e dell'accesso alla cura; deve, inoltre, svolgere un'attività capillare calata nelle diversità distrettuali del territorio di competenza, ricoprendo il ruolo di unità organizzativa importante e pienamente partecipe del sistema integrato e sinergico per la realizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale rappresentato dal Distretto Sanitario. Il territorio del Distretto Sanitario costituisce l'ambito strategico-istituzionale in cui realizzare, direttamente o per il tramite dei soggetti convenzionati, l'Assistenza Farmaceutica Territoriale e la gestione del rischio clinico connesso.

Le funzioni di Assistenza Farmaceutica Territoriale sono assicurate attraverso l'articolazione dei Servizi Farmaceutici insistenti nei Distretti Sanitari della A.S.L. e rivolte ai cittadini secondo disposizioni di leggi nazionali e regionali; nell'ambito del Distretto di competenza, esse si occupano dell'erogazione diretta dei farmaci e dispositivi medici in applicazione alle disposizioni nazionali e regionali (legge 648/96, legge 405/2001 e ss.mm.ii., etc.), di distribuzione di medicinali, dispositivi medici, vaccini, ausili e materiale sanitario vario alle UU.OO. territoriali, Strutture residenziali, Strutture carcerarie, Hospice, Servizi di assistenza domiciliare, oltre che del periodico controllo degli armadi di reparto delle strutture di competenza.

L'organizzazione dell'assistenza diretta territoriale, non potendo logicamente rispondere a criteri di massima

fonte: http://burc.regione.campania.it

capillarità quale quella della rete delle farmacie convenzionate, deve essere improntata alla qualità dell'assistenza offerta ed alla ottimizzazione funzionale delle risorse: il paziente, pertanto, deve essere al centro dell'offerta e a lui deve essere garantito l'accesso a tutte le prestazioni in considerazione delle caratteristiche di accesso, ma indipendentemente dai vincoli territoriali.

Le attività dell'Assistenza Farmaceutica Territoriale sono, ovviamente, sempre indirizzate al paziente, sia che vengano erogate direttamente, oppure al suo domicilio, nelle strutture aziendali residenziali e semiresidenziali, sia che vadano a servire le prestazioni rese al paziente dalle UU.OO. distrettuali. Tali attività sono organizzate distinguendo le funzioni che le caratterizzano secondo la peculiarità e la complessità delle stesse, assicurando una visione unitaria ed integrata delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo ed un'attività assistenziale, distintamente declinata nelle complesse componenti di **Assistenza Farmaceutica Convenzionata ed Assistenza Farmaceutica Territoriale**.

Tutta l'Assistenza Farmaceutica Territoriale è gestita dai Servizi Farmaceutici distrettuali, assicurando in tal modo l'accesso del paziente alla struttura ospedaliera solo per i motivi che attengono al ricovero nelle sue diverse forme ed alla dimissione, consentendo ai Servizi di Farmacia ospedaliera di svolgere appieno le funzioni correlate al core-business della struttura di appartenenza, nonché l'erogazione del primo ciclo terapeutico e la collaborazione alle diverse forme di continuità assistenziale ospedale-territorio.

I Servizi Farmaceutici distrettuali, come i Servizi di Farmacia ospedaliera, che devono comunque agire in sinergia fra di loro, in virtù del coordinamento garantito dal Dipartimento Farmaceutico, operano in applicazione agli indirizzi del Dipartimento ed in collaborazione con i Servizi distrettuali delle cure primarie e con l'Area della farmaceutica convenzionata.

U.O.C. Governance del Farmaco

All'U.O.C. sono attribuite funzioni di programmazione, sviluppo, coordinamento e controllo dell'assistenza farmaceutica interna e convenzionata.

Le principali linee di attività di questa U.O.C. possono essere così sinteticamente riassunte:

- Assistenza farmaceutica distrettuale;
- Assistenza farmaceutica convenzionata;
- Distribuzione per conto dei medicinali ed integrazione ospedale-territorio;
- Analisi e monitoraggio della spesa farmaceutica interna e convenzionata;
- Analisi di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;
- Gestione dei flussi informativi sull'assistenza farmaceutica;
- Vigilanza;
- Farmacovigilanza, dispositivo-vigilanza e cosmetico-vigilanza;
- Documentazione e informazione sul farmaco e sui dispositivi medici.

UOSD Assistenza farmaceutica convenzionata

Il Servizio Sanitario Nazionale garantisce attraverso le farmacie convenzionate la fornitura dei medicinali appartenenti alla classe a) di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 537 (art. 8, comma 10), ossia "farmaci

fonte: http://burc.regione.campania.it

essenziali e farmaci per malattie croniche", la cui erogazione non sia affidata direttamente alle strutture sanitarie regionali.

La Farmaceutica Convenzionata in particolare è deputata:

- All'attività istruttoria e alle funzioni di vigilanza sulle farmacie convenzionate pubbliche e private, sui dispensari farmaceutici, sui depositi all'ingrosso di farmaci per uso umano e sui distributori e/o depositi di farmaci e di gas medicali, sulle parafarmacie;
- Alla predisposizione del ruolo per la liquidazione delle competenze mensili a favore delle farmacie e degli esercizi commerciali convenzionati;
- Al controllo della convenzione con le farmacie aperte al pubblico ed analisi epidemiologica della prescrizione farmaceutica;
- All'organizzazione, attivazione, gestione, monitoraggio e controllo della materia inerente alla farmacia dei servizi:
- Alla partecipazione alle commissioni aziendali di vigilanza, indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali, commissioni distrettuali (ucad e noc) per la valutazione delle prescrizioni farmaceutiche non conformi alle limitazioni e alle condizioni stabilite dall'aifa (legge n. 425/96 e s.m.i. Ed accordo nazionale mmg e pls) e tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente.

UOS Servizio DPC

La **Distribuzione Per Conto (DPC)**, disciplinata da indicazioni nazionali e regionali, in particolare il DCA n. 97/2016, è una modalità di distribuzione diretta di alcuni farmaci di classe A (a carico del SSN) compresi in un apposito elenco istituito dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) nel 2004 e da questa periodicamente aggiornato, denominato "PHT - Prontuario della distribuzione diretta per la presa in carico e la continuità assistenziale Ospedale-Territorio". Esso comprende farmaci che richiedono la redazione di un apposito piano terapeutico da parte di medici specialisti di Centri Prescrittori individuati dalla Regione e il follow up frequente del paziente in trattamento. I farmaci oggetto del servizio vengono acquistati dalla ASL secondo le condizioni previste per le forniture alle strutture pubbliche, depositati presso il magazzino di uno o più distributori scelti d'intesa con le farmacie convenzionate, le quali non possono avere giacenze di questi farmaci, e poi distribuiti dalle farmacie stesse su presentazione da parte del paziente di una ricetta del SSN.

UOSD Farmacovigilanza

La farmacovigilanza è l'insieme delle attività che contribuiscono alla tutela della salute pubblica. Esse infatti sono finalizzate all'identificazione, valutazione, comprensione e prevenzione degli effetti avversi o di qualsiasi altro problema correlato all'uso dei medicinali, per assicurare un rapporto beneficio/rischio favorevole per la popolazione. I dati sulla sicurezza dei farmaci possono essere ricavati da differenti fonti: segnalazioni di sospette reazioni avverse (spontanee e non), studi clinici, letteratura scientifica, rapporti inviati dalle industrie farmaceutiche, ecc.

L'Azienda promuove programmi e studi di farmacovigilanza attiva con l'obiettivo di aumentare le conoscenze sui medicinali e definire meglio la loro sicurezza d'uso, migliorare le modalità con cui vengono utilizzati, stabilire un profilo di sicurezza che meglio corrisponda alla reale pratica medica e descrivere in

fonte: http://burc.regione.campania.it

essenziali e farmaci per malattie croniche", la cui erogazione non sia affidata direttamente alle strutture sanitarie regionali.

La Farmaceutica Convenzionata in particolare è deputata:

- All'attività istruttoria e alle funzioni di vigilanza sulle farmacie convenzionate pubbliche e private, sui dispensari farmaceutici, sui depositi all'ingrosso di farmaci per uso umano e sui distributori e/o depositi di farmaci e di gas medicali, sulle parafarmacie;
- Alla predisposizione del ruolo per la liquidazione delle competenze mensili a favore delle farmacie e degli esercizi commerciali convenzionati;
- Al controllo della convenzione con le farmacie aperte al pubblico ed analisi epidemiologica della prescrizione farmaceutica;
- All'organizzazione, attivazione, gestione, monitoraggio e controllo della materia inerente alla farmacia dei servizi:
- Alla partecipazione alle commissioni aziendali di vigilanza, indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali, commissioni distrettuali (ucad e noc) per la valutazione delle prescrizioni farmaceutiche non conformi alle limitazioni e alle condizioni stabilite dall'aifa (legge n. 425/96 e s.m.i. Ed accordo nazionale mmg e pls) e tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente.

UOS Servizio DPC

La **Distribuzione Per Conto (DPC)**, disciplinata da indicazioni nazionali e regionali, in particolare il DCA n. 97/2016, è una modalità di distribuzione diretta di alcuni farmaci di classe A (a carico del SSN) compresi in un apposito elenco istituito dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) nel 2004 e da questa periodicamente aggiornato, denominato "PHT - Prontuario della distribuzione diretta per la presa in carico e la continuità assistenziale Ospedale-Territorio". Esso comprende farmaci che richiedono la redazione di un apposito piano terapeutico da parte di medici specialisti di Centri Prescrittori individuati dalla Regione e il follow up frequente del paziente in trattamento. I farmaci oggetto del servizio vengono acquistati dalla ASL secondo le condizioni previste per le forniture alle strutture pubbliche, depositati presso il magazzino di uno o più distributori scelti d'intesa con le farmacie convenzionate, le quali non possono avere giacenze di questi farmaci, e poi distribuiti dalle farmacie stesse su presentazione da parte del paziente di una ricetta del SSN.

UOSD Farmacovigilanza

La farmacovigilanza è l'insieme delle attività che contribuiscono alla tutela della salute pubblica. Esse infatti sono finalizzate all'identificazione, valutazione, comprensione e prevenzione degli effetti avversi o di qualsiasi altro problema correlato all'uso dei medicinali, per assicurare un rapporto beneficio/rischio favorevole per la popolazione. I dati sulla sicurezza dei farmaci possono essere ricavati da differenti fonti: segnalazioni di sospette reazioni avverse (spontanee e non), studi clinici, letteratura scientifica, rapporti inviati dalle industrie farmaceutiche, ecc.

L'Azienda promuove programmi e studi di farmacovigilanza attiva con l'obiettivo di aumentare le conoscenze sui medicinali e definire meglio la loro sicurezza d'uso, migliorare le modalità con cui vengono utilizzati, stabilire un profilo di sicurezza che meglio corrisponda alla reale pratica medica e descrivere in

fonte: http://burc.regione.campania.it

maniera più realistica le caratteristiche dei pazienti in

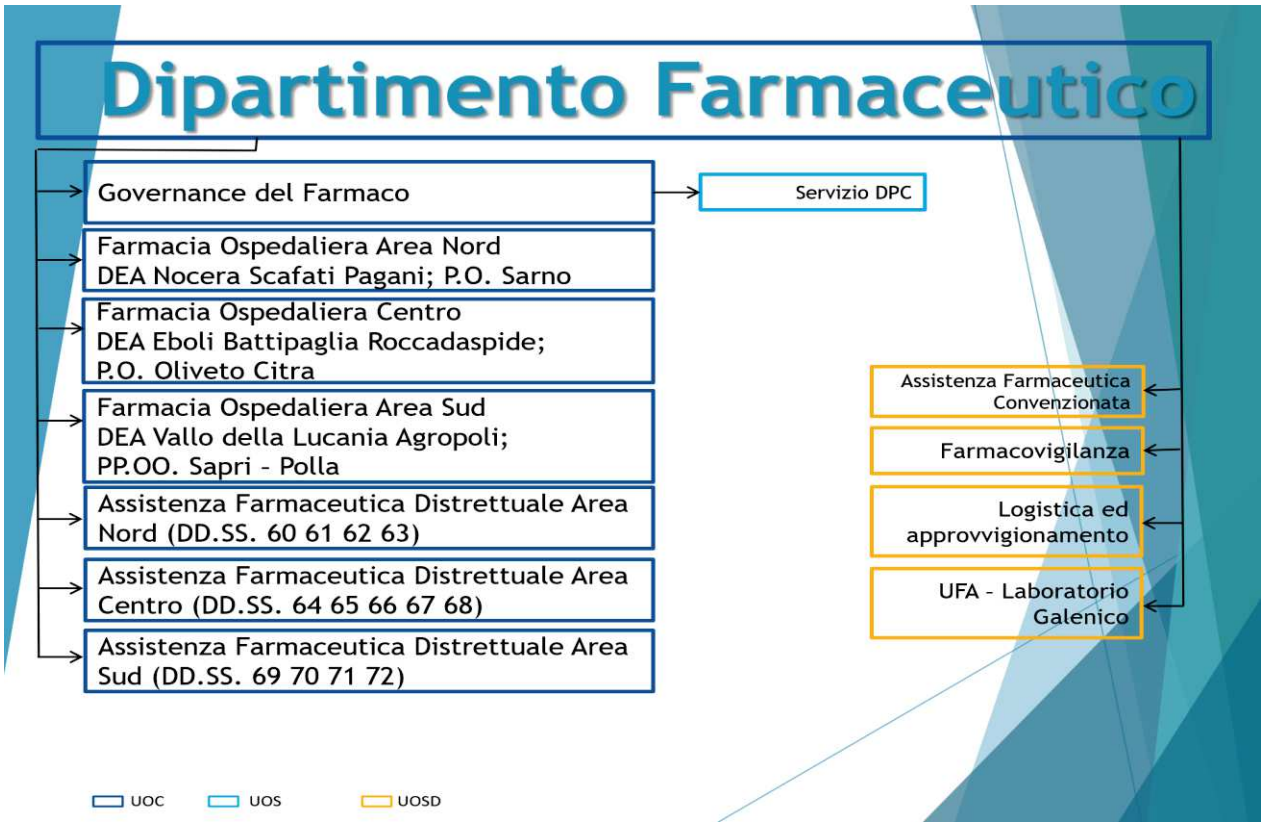
Tutte le segnalazioni di sospette reazioni avverse raccolte tramite il sistema della segnalazione sono sottoposte a costante e continuo monitoraggio al fine di identificare eventuali segnali di allarme e attuare le appropriate misure di minimizzazione del rischio.

Il processo di cui sopra, denominato Signal Management, è un processo alquanto complesso che prevede il coinvolgimento di più attori quali l'Agenzia Europea dei Medicinali, le Autorità Regolatorie degli Stati Membri (tra cui l'Agenzia Italiana del Farmaco) e i titolari di autorizzazione all'immissione in commercio (aziende farmaceutiche), che hanno l'obbligo di eseguire un continuo monitoraggio dei dati registrati nella banca dati europea delle segnalazioni di sospette reazioni avverse (Eudravigilance), cooperare nel monitoraggio dei dati e informarsi reciprocamente su eventuali nuovi rischi o se i rischi già noti sono cambiati e se il rapporto beneficio/rischio del medicinale ne risulta modificato.

Nel caso in cui siano identificati eventuali segnali di farmacovigilanza essi sono valutati collegialmente a livello europeo con il coinvolgimento del Comitato di Valutazione dei Rischi per la Farmacovigilanza (PRAC) dell'Agenzia Europea dei Medicinali responsabile della valutazione e del monitoraggio della sicurezza dei medicinali per uso umano.

Le valutazioni del PRAC si concludono con raccomandazioni regolarmente pubblicate sul sito dell'Agenzia europea dei medicinali (accesso dai link correlati)

L' AIFA si avvale della collaborazione dei Centri Regionali di Farmacovigilanza per la valutazione dei segnali secondo procedure operative definite e condivise.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Attività Territoriali

La riorganizzazione sistematica e qualificata della medicina del territorio, quale livello di assistenza in sintonia con le attese e i bisogni dei cittadini, prevede la realizzazione di un distretto socio-sanitario forte in grado di essere leader della cronicità, della fragilità e della non autosufficienza. Il Distretto Sanitario deve infatti rappresentare il luogo privilegiato per lo sviluppo ed il coordinamento delle reti e del lavoro integrato in team, per l'adozione di percorsi di cura ed assistenza in integrazione e continuità tra di loro (servizi sociali - servizi sociosanitari – servizi sanitari territoriali e sevizi sanitari ospedalieri) nell'ottica della presa in carico globale del cittadino e della attivazione di risposte calibrate sul reale bisogno di salute, spostando l'attenzione dalla malattia alla persona e sviluppando l'approccio del prendersi cura e della personalizzazione degli interventi‖. Nel nuovo assetto della sanità aziendale, quindi, il presente Atto prevede che il fulcro centrale dei processi assistenziali sia rappresentato dal Distretto Sanitario che dovrà assumere un ruolo cardine nella conoscenza del reale bisogno di salute della popolazione di riferimento e nel facilitare l'integrazione e il collegamento con gli ulteriori nodi della rete, consentendo all'ospedale di perdere le attuali caratteristiche generaliste‖ e di diventare sempre più specializzato e tecnologicamente dotato per la cura delle acuzie, delle urgenze e delle emergenze. Al fine di perseguire tale obiettivo, l'Azienda adotta a pieno il paradigma dell'iniziativa ovvero quel modello di assistenza orientato alla promozione attiva della salute e al rafforzamento delle risorse personali (il paziente diventa co-artefice del processo di cura), familiari e sociali, lasciando al solo ospedale l'adozione del paradigma dell'attesa, ovvero quel modello di assistenza ad elevata standardizzazione ed intensività che si attiva in presenza di un nuovo evento.

Appare, pertanto, necessario modulare l'offerta assistenziale territoriale sviluppando un nuovo modello organizzativo delle cure primarie che sia in grado di transitare dalla frammentarietà degli interventi alla globalità dell'approccio superando l'attuale modalità operativa individuale e autoreferenziale dei vari professionisti e ampliando l'assistenza domiciliare e la possibilità delle cure intermedie. La organizzazione, che fa capo, in sede territoriale, ai Direttori dei Distretti, prevede, in sede centrale, la dipartimentalizzazione delle funzioni, al fine di garantire, d'intesa con la Direzione strategica, omogeneità nell'applicazione e nella operatività dei nuovi sistemi che, essendo in fase innovativa, hanno bisogno di una guida specifica centralizzata.

Inoltre, la nuova programmazione dell'assistenza territoriale, in ottemperanza a quanto disposto dal DM 77/2022, prevede nuovi luoghi di cura (Case della comunità hub e/o spoke, Ospedali di comunità), nuove piattaforme erogative e servizi di coordinamento (la cd. Centrale Operativa Territoriale) e fissa anche i relativi standard.

Viene delineata, inoltre, la figura dell'Infermiere di Famiglia o Comunità, il quale dovrà essere impiegato nei diversi setting assistenziali in cui l'assistenza territoriale si articola.

Infine, allo scopo di deflazionare la pressione ospedaliera e delle RSA, è stata prevista anche la c.d. Assistenza domiciliare integrata (ADI) per le prestazioni sia sanitarie che sociali a basso livello di intensità.

Nell'ambito delle attività territoriali, funzionalmente collegate con il Dipartimento, si provvederà alla organizzazione delle Strutture SPS, previste dal Piano delle Attività Territoriale 2016-2018 presso i Presidi Ospedalieri di Agropoli e Roccadaspide e presso le sedi di Buccino e S. Arsenio, la cui organizzazione e tipologia di incarico saranno oggetto di successivo provvedimento.

Tutta la organizzazione e le attività dei servizi territoriali saranno oggetto, per quanto eventualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

difforme, di adeguamento ai principi e alle determinazioni di cui al DCA n. 99 del 22.9.2016, con il quale è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Territoriali per il triennio 2016/2018.

Il distretto socio - sanitario

Il Distretto sociosanitario deve assumere un ruolo "trascinante" nell'ambito delle attività di tutta l'Azienda; deve infatti rappresentare il luogo fisico ed ideale presso il quale il paziente viene intercettato ed opportunamente indirizzato verso i più appropriati livelli di erogazione delle prestazioni.

Tutte le varie tipologie di prestazioni previste dalle normative vigenti in materia (Legge regionale n° 32/94, e s.m.i.) e dai Livelli Essenziali di Assistenza, dovranno essere garantite presso lo stesso, con una chiara definizione dei rapporti con le altre articolazioni aziendali, quali i Presidi Ospedalieri, i Dipartimenti e UOC Centrali;

Il Distretto Sanitario si conferma dunque come il centro del sistema dell'Assistenza Territoriale, centro di analisi del bisogno, di programmazione ed allocazione delle risorse, di individuazione dei punti di erogazione, di monitoraggio delle cure e degli esiti delle stesse, di relazioni operose con l'Ente Comune, attraverso l'Ambito di riferimento, di cooperazione con le altre macrostrutture aziendali, specie con i Dipartimenti strutturali (Attività Territoriale e Integrazione Socio Sanitaria Prevenzione, Salute Mentale, nonché quello delle Dipendenze), con tutta l'area ospedaliera (Integrazione Ospedale – territorio), con i professionisti convenzionati (MMG – PLS – Specialisti Ambulatoriali) che, entrano a pieno titolo nel sistema delle Cure Primarie. Il successo dell'organizzazione di tutta la nuova rete dell'offerta territoriale con una grande valenza di integrazione con la rete ospedaliera è individuato come obbiettivo strategico dell'ASL Salerno.

La definizione di questi rapporti passa necessariamente attraverso la stesura di regolamenti che definiscono le interrelazioni organizzative, gestionali e professionali tra Distretto e Dipartimenti (strutturali e funzionali), ed UU.OO.CC. Centrali. Ma più incisive e dettagliate saranno le procedure che, nell'ambito di un processo orientato al miglioramento continuo della qualità, produrranno percorsi operativi e diagnostico-terapeutici, garanti dell'uniformità dell'assistenza territoriale. Questo risulta oltremodo necessario in un contesto dell'Asl Salerno, con caratteristiche geo-morfologiche e sociologicamente e economicamente multiforme. La gestione dell'assistenza per processi e non più per singola prestazione permetterà di uniformare gli standard di produzione, effettuare azioni di verifiche e controllo fino ad un benchmarking interno dal quale recuperare nuovi obiettivi di miglioramento.

Tutto questo sarà possibile attraverso un'azione condivisa con tutti gli attori dei processi assistenziali, e di rivalutazione culturale dell'attività distrettuale, un recupero delle leve motivazionali, costruito sulla base di una revisione critica dell'impianto organizzativo, la ricerca e il recupero del dato statistico epidemiologico finalizzato alla costruzione di una banca dati aziendale dalla quale derivare indicatori sanitari territoriali. A tal fine sarà parimenti necessario un serio processo di formazione nel quale sottolineare la normativa di riferimento, i modelli organizzativi, gli strumenti operativi per passare dal sapere, al saper fare ed infine al saper essere un operatore del territorio.

Gli obiettivi principali che questa riorganizzazione si pone sono:

- Rimodulazione delle cure primarie con promozione di una "Medicina Proattiva" di iniziativa che superi la staticità di una "Medicina d'Attesa"
- Riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso con utilizzo di filtri territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Estensione quali-quantitativa delle Cure Domiciliari
- Riduzione delle giornate di degenza nei ricoveri per acuti
- Potenziamento della integrazione Ospedale-Territorio per dimissioni protette e presa in carico di pazienti a bassa intensità assistenziale
- Rafforzamento della integrazione Socio-Sanitaria per i bisogni complessi
- Tutela della cronicità e della fragilità in area Salute Mentale
- Potenziamento e differenziazione dell'offerta pubblica di servizi:
- Implementazione di Percorsi Diagnostici-Terapeutici Assistenziali (PDTA) e di Piani di Assistenza Individuale (PAI) per rafforzare la collaborazione tra strutture e servizi sanitari di salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta nonché per definire i precorsi di transizione.
- Potenziamento dell'offerta di prestazioni psicoterapeutiche entro i servizi pubblici di salute mentale (neuropsichiatria infantile e psichiatria) per il trattamento e il contrasto alla cronicizzazione e favorire il pieno recupero funzionale della persona
- Potenziamento della presa in carico nei percorsi consultoriali materno-infantili per attività di prevenzione e cura (vaccinazioni, prevenzione delle malformazioni fetali, diagnosi prenatale precoce)
- Potenziamento valutazione e sostegno alla genitorialità, su disposizione dell'autorità giudiziaria e psicoterapia in favore di donne e minori vittime di violenza, abuso e maltrattamento.
- Sostegno alle attività di educazione sanitaria
- Educazione e promozione all' adozione corretti stili di vita
- Potenziamento delle azioni di empowerment del cittadino utente.

Nel nuovo modello di assistenza primaria previsto dal PNRR, il Distretto Sanitario rappresenta il fulcro dell'assistenza territoriale, in particolare, sarà previsto un Distretto Sanitario ogni centomila abitanti è sarà il luogo deputato all'organizzazione ed al coordinamento della rete dei servizi sanitari e sociosanitari offerti sul territorio. Attraverso le sue articolazioni territoriali come le COT, le Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità dovrà garantire l'integrazione delle stretture, delle risorse e delle professionalità necessarie ad offrire delle prestazioni sanitarie in linea con i bisogni della popolazione.

Il Distretto Sanitario, inteso come un sistema complesso, è il luogo dove si producono risposte di salute. Il Distretto rappresenta il centro della programmazione sanitaria, integrata con quella sociale, la sede della lettura dei bisogni della popolazione, dove è possibile stabilire le vere priorità territoriali e quindi programmare, per tappe, gli interventi a misura del singolo cittadino e delle singole famiglie.). Obiettivo prioritario è quindi promuovere programmi intersettoriali realizzati congiuntamente da Enti Locali, Azienda Sanitaria e le forme associative presenti sul territorio, con particolare riguardo all'integrazione dei servizi con la rete di solidarietà formale e informale.

Sono stati considerati indispensabili l'utilizzo degli strumenti di programmazione e pianificazione quali il **Programma Attività Territoriali (PAT)** nonché la messa a regime del monitoraggio dei **LEA socio-sanitari** ed il recepimento dei decreti ministeriali sui flussi informativi residenziali, semiresidenziali e domiciliari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli standard previsti per la realizzazione del Distretto Sanitario sono i seguenti:

- In media uno ogni circa cento mila abitanti;
- 1 casa della comunità hub ogni 40.000-50.000 abitanti;
- Case della comunità spoke e ambulatori di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio, al fine di favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso, in particolare nelle aree interne e rurali. Tutte le aggregazioni dei mmg e pls (aft e unità complesse di cure primarie – uccp) sono riprese nelle case della comunità avendone in esse la sede fisica oppure a queste collegate funzionalmente;
- 1 infermiere di famiglia e comunità ogni 3000 abitanti;
- 1 unità speciale di continuità assistenziale (1 medico e 1 infermiere) ogni 100.000 abitanti;
- 1 centrale operativa territoriale ogni 10.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore;
- 1 ospedale di Comunità dotato di 20 posti letto ogni 100.000 abitanti.

Le funzioni di governo del Distretto Socio-Sanitario

Nella completa visione della mission distrettuale non può mancare una funzione di governo, che si esplicita quale.

- Governo clinico;
- Governo tecnico-organizzativo;
- Governo economico-finanziario e gestionale.

Il Governo clinico

Funzione prevalente nella mission assistenziale, il Governo clinico viene garantito attraverso l'applicazione di PDTA e Linee Guida, Regolamenti e Procedure, Monitoraggi del Sistema Salute, processi di Audit.

Documenti di riferimento per la programmazione sanitaria distrettuale saranno, oltre il presente documento e l'Atto Aziendale della ASL di appartenenza, anche il Piano Nazionale Esiti per le tematiche assistenziali a valenza territoriale, nonché direttive specifiche regionali.

Nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), annualmente il Direttore del Distretto elabora i bisogni assistenziali del territorio, secondo criteri epidemiologici e statistici, in stretta connessione con le richieste e le segnalazioni provenienti dai MMG e PLS, dai Servizi Sociali, dalla Comunità in generale, formula obiettivi annuali, identifica il budget finalizzato alle attività, lo negozia con la Direzione strategica, ne pianifica la distribuzione, ne monitorizza la realizzazione e l'efficacia.

Attraverso percorsi di verifica e confronto, di audit e di qualità, tende a migliorare servizi e prestazioni, anche in relazione alla qualità percepita dall'utenza.

La funzione di presa in carico del paziente avviene attraverso la P.U.A (Porta Unica di Accesso), la U.V.I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Unità di Valutazione Integrata), la U.V.B.R. (Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo), a carattere Multidisciplinare ed a composizione variabile, compresa la presenza dell'Ambito, in relazione al bisogno del paziente.

Fondamentali sono le relazioni intra-distrettuali, tra le UU.OO. Distrettuali, che si realizzano istituzionalmente all'interno dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (art. 3-sexies, comma 2 D.lgvo 502/92 e s.m.i.) che svolge funzioni propositive e tecnico-consultive. Nell'Ufficio di Coordinamento è prevista la presenza di un MMG per le funzioni integrate con le Cure Primarie, nonché per esercitare le previste funzioni di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, all'interno dei PDTA, Linee Guida, Regolamenti e Procedure aziendali.

L'azione di programmazione viene concretizzata attraverso l'assegnazione di Obiettivi annuali ai Responsabili delle UU.OO. e ai titolari di Posizioni Organizzative, rispetto ai quali è svolta l'azione di Valutazione della performance ad annualità conclusa.

Ciò permette che l'intero sistema Distretto proceda verso obiettivi comuni, condivisi, coerenti. Opportuni incontri periodici sono necessari per valutazioni in itinere, riposizionamento di obiettivi, correzioni di impostazioni operative, adozione di atti e decisioni, anche di tipo disciplinare.

La Clinical Governance si attua naturalmente anche nei confronti delle strutture private accreditate che rispondono agli stessi principi di equità, appropriatezza, adesione a Procedure, Linee Guida e PDTA aziendali e regionali. Verso gli erogatori accreditati sono svolte le dovute azioni di verifica amministrativa, giuridica, contabile, previste dalle norme nazionali e regionali.

L'appropriatezza nella prescrizione e nella dispensazione dei farmaci è aspetto rilevante nella Clinical Governance del territorio, sia per quanto riguarda il rispetto delle note e prescrizioni AIFA, sia per le azioni di controllo sui Centri Prescrittori, sia per il rispetto dei flussi informativi e per le modalità di erogazione.

Il Governo Clinico non può realizzarsi senza un costante processo di Formazione Continua: il Direttore di Distretto propone specifici Corsi di Formazione aziendale relativi a tematiche di nuovo impatto, a procedure di nuova introduzione, all'adozione di nuove Linee Guida e PDTA aziendali o regionali e attinge a percorsi formativi aziendali per tematiche di carattere generale. Il Servizio Formazione aziendale rileva annualmente i bisogni formativi dei Distretti e ne soddisfa le richieste nell'ambito del budget aziendale assegnato.

Integrare figure professionali diverse, aprire alla formazione aziendale il personale convenzionato, integrare professionisti di più Distretti consente una condivisione di linguaggi ed obiettivi, aumentando il livello di performance aziendale.

Il Governo Tecnico-organizzativo

Fondamentale per il buon andamento dell'assistenza è un solido governo tecnico-organizzativo, con il quale venga garantita equità di accesso alle cure, trasparenza, ridotta attesa nell'erogazione delle prestazioni, diritto alla privacy, rispetto degli impegni assunti con la Carta dei Servizi, logistica adeguata alle aspettative ed alle normative, sicurezza e gestione delle emergenze all'interno delle strutture.

Dalla gestione CUP alla gestione delle liste di attesa, dall'abbattimento delle barriere architettoniche a percorsi di facilitazione nell'accesso, dalla gestione del magazzino all'approvvigionamento di farmaci e presidi, dalla tenuta amministrativa documentale ed autorizzativa delle strutture agli adempimenti in materia di tutela del personale, il governo tecnico-organizzativo provvede a che la "macchina distretto" sia funzionale, accogliente, produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un costante adeguamento delle risorse tecnico-diagnostiche, la garanzia di una manutenzione strutturale e tecnologica continua, il miglioramento dei percorsi di accesso, la modernizzazione dei sistemi, la garanzia del debito informativo sono altrettanti drivers su cui far procedere le attività distrettuali.

La modernizzazione dei processi, l'informatizzazione dei sistemi, la dematerializzazione e digitalizzazione degli atti saranno modalità operative per declinare con maggiore velocità gli adempimenti formali del Distretto.

In tal senso le Direzioni strategiche devono conferire ai Servizi Tecnici di supporto aziendali (o Tecnostruttura) ed ai Servizi Prevenzione e Protezione ogni strumento ed ogni risorsa per favorire adeguamenti, manutenzione, miglioramento dell'accoglienza, affiancamento al Direttore di Distretto per l'adempimento a tutti gli obblighi di legge in materia di sicurezza, tutela dei lavoratori, abbattimento delle barriere architettoniche, funzionalità dei servizi, erogazione di prestazioni a mezzo tecnologie funzionali e moderne.

I Servizi Informatici ed il Controllo di Gestione che ricevono informazioni in entrata dai Distretti hanno l'obbligo di fornire una reportistica in tempi adeguati dei processi assistenziali e dell'utilizzo delle risorse, permettendo anche l'accesso al Direttore del Distretto alle piattaforme dati aziendali, relative al suo livello di Governo, affinché ne possa valutare la corrispondenza a quanto previsto.

Il Governo economico-finanziario e gestionale

Il Direttore dei Distretto riceve un budget negoziato per lo svolgimento delle attività territoriali e di integrazione.

Attraverso un supporto amministrativo-contabile provvede alla gestione dei fondi assegnati, a procedure di gara, a liquidazione fatture, alla gestione dei flussi di cassa, ad acquisti in conto economato; assegna budget condivisi alle singole UU.OO.

Governa la gestione del personale, ne determina i costi accessori, ne liquida le competenze, ne valuta l'efficienza e i risultati.

Nella configurazione di Datore di Lavoro risponde, ove previsto dal modello aziendale, per le funzioni delegate dal Direttore Generale, al governo della sicurezza sui luoghi di lavoro e tutto quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Il Direttore Responsabile del Distretto ottiene un budget dedicato alla Sicurezza sui luoghi di lavoro, proporzionale alle dimensioni delle strutture gestite, periodicamente reintegrabile, utilizzabile in caso di emergenze. Riceve, per queste funzioni, supporto prioritario da parte dei Servizi Tecnici o Tecnostruttura aziendale e dai Servizi Amministrativi (Provveditorato, Economato, Affari Legali).

Le attribuzioni del Direttore di Distretto Socio-Sanitario

Il Direttore del distretto sociosanitario, realizza le indicazioni della Direzione Aziendale, gestisce le risorse assegnate al distretto, in modo da garantire l'accesso della popolazione alle strutture e ai servizi, l'integrazione tra i servizi e la continuità assistenziale.

Il direttore del distretto sociosanitario è delegato dalla Direzione generale nei rapporti con i sindaci del distretto nella concertazione e pianificazione dei Piani Territoriali di attività.

Il Direttori dei Distretti socio sanitari, dovranno predisporre ogni anno un'analisi di popolazione, una strategia di azione, nella declinazione del Piano Annuale delle Attività Territoriali (P.A.T.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore del Distretto, pur nel solco degli obiettivi generali assegnati, traduca in azioni di programmazioni specifiche gli obiettivi territoriali da raggiungere.

Il direttore di distretto sociosanitario si avvale di un Ufficio di Coordinamento delle attività distrettuali (UCAD), composto da rappresentanti delle figure professionali operanti nei servizi distrettuali. Sono membri di diritto di tale ufficio un rappresentante dei medici di medicina generale, uno dei pediatri di libera scelta ed uno degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel distretto.

Il Compito del Direttore del Distretto Socio–Sanitario prevede il possesso di competenze gestionali che necessariamente devono accompagnarsi alle fasi di valutazione e di decisione.

La gestione di un Distretto Sanitario si basa fondamentalmente su principi di:

- Autonomia organizzativa;
- Responsabilità gestionali;
- Attenzione alle reali necessità, aspettative e preferenze dei cittadini.

Il Distretto Sanitario viene dotato di autonomia tecnico gestionale ed economico finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio. È, infatti, in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al Distretto vengono attribuite le necessarie risorse ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto. Resta in merito determinato che le articolazioni aziendali territorialmente dislocate presso una macro struttura differente da quella cui afferisce in base alle determinazioni del presente atto aziendale, per datore di lavoro, in materia di sicurezza deve intendersi il direttore della macrostruttura presso cui la predetta articolazione aziendale è territorialmente dislocata.

Principali Funzioni del Direttore del Distretto sociosanitario:

- È responsabile del coordinamento organizzativo delle strutture distrettuali di competenza, nonché di tutti gli uffici e i servizi distrettuali; esercita la vigilanza e il coordinamento del personale incardinato e assegnato al distretto ed è responsabile delle funzioni organizzative del distretto;
- È responsabile della realizzazione, nell'ambito territoriale di competenza, degli indirizzi strategici della Direzione Generale nonché della gestione delle risorse attribuite e dell'attività svolta dal personale assegnato per il perseguimento di precisi obiettivi programmatici ed è responsabile della gestione, organizzazione e coordinamento delle risorse tecnico-professionali, amministrative, patrimoniali e finanziarie assegnate al Distretto attraverso la procedura di budget;
- È deputato al coordinamento, organizzazione e gestione delle risorse tecnico - professionali, amministrative, patrimoniali e finanziarie assegnate al Distretto attraverso la procedura di budget;
- Assicura l'analisi del fabbisogno di assistenza sanitaria e socio-sanitaria della popolazione, funzionale all'elaborazione della proposta del PAT, con particolare riferimento ai percorsi diagnostico-terapeutici e riabilitativi adeguati ai bisogni delle persone ed alle aree della cronicità, della fragilità, della non autosufficienza;
- Assicura il continuo adeguamento quali-quantitativo ai bisogni della popolazione e alla disponibilità delle risorse
- Esercita il governo della domanda assistenziale, attraverso la promozione e la ricerca degli strumenti più

fonte: http://burc.regione.campania.it

idonei a garantire la appropriatezza delle prestazioni;

- È responsabile della concertazione e definizione di protocolli operativi con i Comuni associati in Ambito Territoriale per la gestione coordinata e integrata delle funzioni sociosanitarie e socioassistenziali;
- Garantisce il monitoraggio dei dati di organizzazione e attività e gestione dei flussi informativi;
- È deputato all'analisi dei fabbisogni formativi in coerenza con gli obiettivi aziendali al fine della definizione dei Piani Formativi da concertare con la Conferenza dei Distretti;
- Redige la relazione annuale del distretto;
- Provvede all'attivazione e la gestione dei Programmi Distrettuali per il migliore coinvolgimento dei MMG e dei PLS nella funzione assistenziale organizzando risposte semplici o complesse ai bisogni di salute, realizzando contestualmente l'appropriatezza delle cure e garantendo la continuità dell'assistenza e la collaborazione con i MMG per la gestione dell'Ospedale di Distretto se operativo.
- Promuove modelli assistenziali avanzati e sperimentali.

Le funzioni di produzione del Distretto devono essere organizzate almeno nelle seguenti attività:

- Accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione multidimensionale in UVI, garantiscono l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari e programmano l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- Attività assistenziale a favore della comunità di riferimento assistenza primaria, declinata anche nelle nuove forme organizzative della medicina convenzionata (A.F.T. e U.C.C.P.);
- Medicina specialistica territoriale in particolare a livello distrettuale o interdistrettuale, che a mezzo di PDTA, Linee Guida, relazioni interdisciplinari ed integrazione Ospedale-Territorio, assicura la presa in carico del paziente post-acuto e cronico, anche integrata nelle UCCP ove previste;
- Salute della donna e dell'età evolutiva, che garantisce la tutela della salute della donna e dell'infanzia-adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari e partecipando, ove previsto alla funzionalità delle UCCP;
- Riabilitazione e presa in carico dell'utente disabile adulto (sopra i 18 anni), ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione, programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari, anche domiciliari;
- Assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità, in stretto raccordo con le rispettive Unità operative di riferimento (materno-infantile, salute mentale, riabilitazione, ecc);

Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti ospedalieri, il percorso di integrazione si declina prioritariamente attraverso la definizione di Procedure Aziendali, Linee Guida e PDTA.

In questo ambito devono essere definiti i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post-dimissione, per l'avvio tempestivo del paziente verso percorsi di cura di Riabilitazione, Residenzialità e Semi-residenzialità, Hospice. Sono richieste, a tal fine, iniziative formali di integrazione attraverso la partecipazione di medici

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretti Socio Sanitari

L'ASL Salerno, è costituita da 13 Distretti Sanitari, per complessivi 158 Comuni e una popolazione di riferimento di 1.101.763 cittadini residenti.

Distretto	Numero Comuni	Popolazione*
Distretto 60 Nocera Inferiore	4	93.716
Distretto 61 Angri/Scafati	4	97.032
Distretto 62 Sarno/Pagani	4	89.314
Distretto 63 Cava de Tirreni/Costa d'Amalfi	14	92.274
Distretto 64 Eboli/Buccino	18	101.448
Distretto 65 Battipaglia	3	71.919
Distretto 66 Salerno	2	143.957
Distretto 67 Mercato San Severino	6	70.966
Distretto 68 Giffoni Valle Piana	9	81549
Distretto 69 Capaccio/Roccadaspide	20	56.280
Distretto 70 Vallo della Lucania/Agropoli	38	96.492
P.O: Sapri e Distretto 71 Sapri	18	44.377
P.O. Polla e Distretto 72 Sala Consilina/Polla	18	62.439
ASL Salerno	**158**	**1.101.763**

DD.SS	TOTALE	0-14 anni	15-64 anni	>65 anni	Indice di vecchiaia	Indice dipendenza anziani	Indice dipendenza strutturale
	1.101.763	143.616	716.304	241.843	168,40	33,76	53,81
DS 60	93.716	11.994	62.945	18.777	156,6	31,4	51,5
DS 61	97.032	14.151	65.845	17.036	120,4	27,2	49,8
DS 63	92.274	10.865	60.348	21.061	193,8	36,8	55,8
DS 64	101.448	13.018	67.526	20.904	160,6	32,6	52,9
DS 65	71.919	9.445	48.174	14.300	151,4	31,3	51,9
DS 66	143.957	163.10	92.143	35.504	217,7	40,7	59,4
DS 67	70.966	9.505	48.052	13.409	141,1	29,4	50,2
DS 68	81.549	11.112	55.543	14.984	134,8	28,4	49,5
DS 69	56.280	6.536	36.751	12.993	198,8	37,3	56,0
DS 70	96.492	10.864	62,485	23.143	213,0	39,1	57,4
DS 71	44.377	4.798	28.002	11.577	241,3	43,7	61,8
DS 72	62.439	7.146	40.815	14.478	202,6	37,4	55,9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello Organizzativo

La Direzione del Distretto Socio- Sanitario, vista la complessità della funzione di unità territoriale del governo dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria del territorio di competenza è attribuito l'incarico di struttura complessa.

Il Direttore del distretto sociosanitario supporta il Direttore sanitario aziendale nelle attività di Governo Clinico.

Sia nell'assetto dalla L. 833/78, che nel profilo disegnato D.Lgs. n. 502/92 e delle sue modificazioni nel corso di ormai quasi un trentennio, il Distretto è configurato come il fulcro dell'assistenza territoriale. Il distretto assicura i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie, e coordina le proprie attività con quella dei dipartimenti e dei servizi aziendali, inclusi i presidi ospedalieri, in un programma organico delle attività territoriali.

Le azioni dei Distretti e dei Dipartimenti strutturali si realizzano attraverso le Unità Operative, a ciascuna delle quali è preposto almeno un dirigente con funzione di responsabile. I responsabili delle Unità Operative riferiscono dal punto di vista gestionale al Direttore del Distretto e funzionalmente alle UOC centrali di riferimento cui appartengono, per ciò che attiene la selezione ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché per la assegnazione delle risorse e la contrattazione del budget all'interno del Distretto o del Dipartimento.

Le Unità Operative perseguono finalità comuni, risultando quindi tra loro interdipendenti, pur mantenendo la propria autonomia e responsabilità professionale nell'ambito di un unico modello organizzativo e gestionale.

Ciascuna Unità operativa può afferire ad una o più Aree funzionali di coordinamento, partecipando in tale ambito alla definizione di PDTA e percorsi organizzativi a valenza sovra distrettuale. L'organizzazione delle Unità Operative è definita in Atto aziendale, con riferimento agli ambiti di cura e secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali. Nell'ambito dei Distretti, le attività assistenziali, coordinate dal Direttore Responsabile del Distretto, sono riferite alle seguenti aree di intervento, così articolate:

- Cure Primarie: a cui afferiscono l'Assistenza sanitaria di base (medicina generale, pediatria di libera scelta, - continuità assistenziale), Assistenza specialistica ambulatoriale, Assistenza termale; la Medicina legale;
- Materno-Infantile a cui afferiscono: le attività consultoriali e l'Assistenza vaccinale;
- Cure domiciliari: le attività di riferimento sono, Assistenza ad adulti e anziani non autosufficienti, Assistenza a malati terminali;
- Riabilitazione e sociosanitario: Assistenza alla disabilità e assistenza protesica,

Nella seguente tabella sono specificate le UOS Distrettuali individuate per i DD.SS.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Le UU.OO.SS. Distrettuali sono gerarchicamente dipendenti dall' UOC del Distretto Sanitario e in base agli incarichi professionali in essa afferenti, per il tramite della UOC Direttore del Distretto, funzionalmente collegate alle UU.OO.CC. Centrali ed ai Dipartimento di riferimento per le linee di attività di competenza.

Le Nuove Articolazione Organizzative del Distretto Socio - Sanitario

L'evoluzione del quadro demografico epidemiologico, l'invecchiamento della popolazione e l'enorme crescita della domanda di prestazioni sanitarie hanno determinato l'esigenza di rispondere a livello territoriale a una richiesta di presa in carico di problemi di salute complessi, e di assicurare l'appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso il governo clinico dei percorsi assistenziali dei pazienti.

In tale contesto diventa prioritario offrire al sistema delle Cure Primarie tutti gli strumenti che gli permettano di evolvere la propria capacità di risposta all'aumento ed alla variabilità delle richieste del territorio. Risulta necessario ridefinire il ruolo della Medicina Generale e della Pediatria quale perno di una rete sociosanitaria organizzata e dinamica che si muova sui binari dell'efficacia, dell'efficienza e dell'appropriatezza, attraverso processi di integrazione organizzativa e relazionale

Il DCA 18 del 18/02/2015 ha definito l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, e i servizi ospedalieri, al fine di migliorare il livello di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini, secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità operative che prevedono forme organizzative monoprofessionali, denominate Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) che condividono, in forma strutturata, obiettivi e percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità assistenziale, linee guida, audit e strumenti analoghi, nonché forme organizzative multiprofessionali, denominate Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), che erogano, in coerenza con la programmazione regionale, prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria, con la costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata (h 24), nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione, che operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere".

Aggregazione Funzionale Territoriale

La AFT rappresenta un'articolazione organizzativa del Distretto Sanitario nell'ambito della quale operano MMG o PLS coordinati in team funzionali.

Ai sensi dell'art 26 dell'ACN i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta partecipano obbligatoriamente alle AFT.

Ciascuna AFT funzionalmente collegata alla Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP):

- Ha carattere monoprofessionale;
- È costituita dall'insieme dei professionisti che hanno in carico il cittadino, il quale esercita la scelta nei confronti del singolo medico;
- Rappresenta, insieme alla uccp, l'unica forma di aggregazione possibile e con la sua istituzione vengono superate e sostituite tutte le forme associative della medicina convenzionata sino ad ora realizzate in Campania.

Le AFT della medicina generale in relazione alle caratteristiche demografiche, orografiche e socio-culturali del territorio hanno una popolazione di riferimento non superiore a 30.000 assistiti, fermo restando le esigenze legate alle aree ad alta densità abitativa. Le stesse vengono configurate avendo a riferimento anche gli ambiti territoriali della medicina generale.

La AFT dei MMG si impegna principalmente:

- Nell'assistere in ambulatorio e a domicilio la popolazione in carico valutandone i bisogni;
- Nell'assicurare la diagnosi precoce delle patologie croniche e relative complicanze;
- Nel partecipare ai percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (pdta) per le principali patologie croniche stabiliti dal piano (diabete – piede diabetico e ulcere cutanee - scompenso cardiaco - ipertensione – broncopneumopatia cronica ostruttiva - nefropatie croniche - sclerosi laterale amiotrofica - demenze) e agli ulteriori percorsi che la Regione Campania individua con il coinvolgimento dei medici convenzionati;
- Nell'assicurare la continuità ospedale/territorio con riferimento alle ammissioni e dimissioni protette;
- Nell'adottare la medicina di iniziativa;
- Nel partecipare all'attività di formazione funzionale al modello di riorganizzazione dell'assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

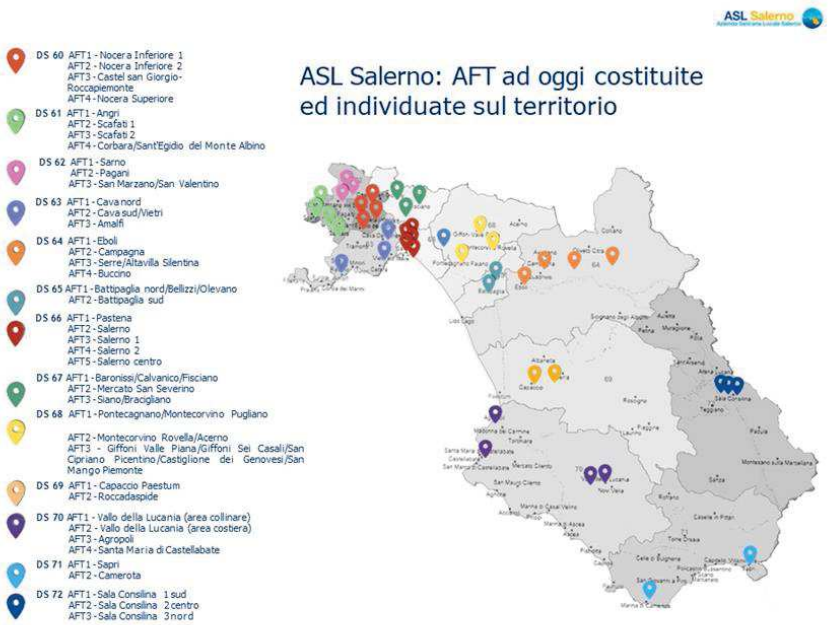
territoriale

La AFT dei PLS, si impegna principalmente:

- Nell'attività di sostegno alla genitorialità in collegamento e raccordo con il Consultorio familiare
- Nell'attività di prevenzione
- Nella diagnosi precoce e nei percorsi di gestione delle patologie croniche in età pediatrica condividendo ed implementando i PDTA e coordinandosi con le AFT della medicina generale.

Tutto ciò determinerà un nuovo modello di organizzazione delle cure primarie che ha come obiettivo quello di:

- Realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana;
- Favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;
- Mantenere un'elevata qualità delle caratteristiche tipiche dell'assistenza primaria (es. La relazione interpersonale, l'assistenza basata sulla persona e non sulla malattia, la continuità ed il coordinamento dell'assistenza);
- Garantire la continuità dell'assistenza, anche attraverso l'implementazione di protocolli condivisi che garantiscano l'integrazione tra ospedale e territorio;
- Garantire la gestione integrata dei pazienti, attraverso l'implementazione di percorsi assistenziali e l'integrazione tra sociale e sanitario;
- Favorire la promozione della salute e l'implementazione di una medicina di iniziativa;
- Garantire una effettiva presa in carico dell'utente a partire in particolare dai pazienti cronici.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima del numero di AFT della Medicina Generale e della Pediatria nella Asl Salerno Programmate ai sensi DCA n. 99 del 22.09.2016

In virtù del rapporto fiduciario medico-paziente, la costituzione dell'AFT individua automaticamente anche il bacino di assistiti ai quali sono rivolte le relative attività dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì e dalle ore 8.00 alle ore 10.00 del sabato, articolando l'apertura degli studi che ne fanno parte e secondo quanto previsto dal vigente A.C.N.

Inoltre, per garantire l'assistenza durante l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, in esecuzione dell'art. 1 della L. 189/2012, i medici a 44

La descritta articolazione degli orari di attività della AFT dovrà essere adeguata dalle ASL in caso di eventuale diversa definizione stabilita dai prossimi ACN per la medicina convenzionata e/o in presenza di specifici accordi aziendali ai sensi del co.6 dell'art.5-capo 4° del vigente AIR, anche in relazione alla istituzione del numero unico per le chiamate mediche non urgenti.

Con tale articolazione organizzativa del Distretto Sanitario viene, dunque, salvaguardata la capillare diffusione degli studi medici ed il rapporto di fiducia medico/paziente, favorendo una consistente diffusione territoriale delle sedi di erogazione al fine di garantire l'equità di accesso. In ogni caso, ciascuna AFT ha una sede di riferimento per le funzioni di coordinamento, condivisione e audit, la quale può costituire anche il luogo unificato di erogazione dei servizi della stessa AFT e dell'Azienda.

ASL Salerno	n. D.S.	Pop. >15anni	MAP a ciclo unico	n. AFT MMG	Pop. 0-14 anni	P.L.S.	UCCP PLS
	13	958.147	656	42	143.616	113	18

Compiti e funzioni

I medici della AFT (possono essere dotati di attrezzature per la diagnostica di primo livello (e)assicurano l'audit tra i componenti nonché la condivisione in forma organica di attività, obiettivi, percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità e linee guida, così come definiti dalla Regione e concordati con la ASL e il Distretto Sanitario di riferimento.

La AFT dei MMG si impegna principalmente:

- Nell'assistere in ambulatorio e a domicilio la popolazione in carico valutandone i bisogni;
- Nell'assicurare la diagnosi precoce delle patologie croniche e relative complicanze;
- Nel partecipare ai percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (pdta) per le principali patologie croniche stabiliti dal piano (diabete -piede diabetico e ulcere cutanee -scompenso cardiaco -ipertensione -bronco-pneumopatia cronica ostruttiva -nefropatie croniche -sclerosi laterale amiotrofica -demenze) e agli ulteriori percorsi che la Regione Campania individua con il coinvolgimento dei medici convenzionati;
- Nell'assicurare la continuità ospedale/territorio con riferimento alle ammissioni e dimissioni protette;
- Nell'adottare la medicina di iniziativa;
- Nel partecipare all'attività di formazione funzionale al modello di riorganizzazione dell'assistenza territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le AFT saranno individuate per singoli Distretti Sanitari in collaborazione con le OO.SS. delle Medicina Convenzionata (MMG – PLS), a seguito di una programmazione da parte dei Comitati ex art. 23 MMG e PLS.

Successivamente sarà cura dei medici che compongono l'AFT nominare al loro interno il Medico coordinatore dell'AFT con compiti di raccordo funzionale e professionale con il Distretto e con la Direzione Sanitaria Aziendale.

Aggregazioni funzionali territoriali di specialistica ambulatoriali

La Regione Campania con i propri atti di programmazione regionale (DCA n.83 del 31.10.2019) "Piano Regionale della Rete di Assistenza sanitaria territoriale 2019-2021" ha inteso potenziare e riorganizzare l'assistenza territoriale nell'ambito della quale assume una rilevanza il ruolo e le funzioni del medico specialista ambulatoriale con l'obiettivo di sviluppare forme alternative di assistenza accessibili a tutti, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi sanitari erogati, con l'obiettivo di portare l'assistenza il più vicino possibile ai luoghi di vita e di lavoro del cittadino, anche attraverso lo sviluppo di servizi e strutture di prossimità. Con la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale 2020 per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriale la Regione Campania ha inteso favorire la crescita organizzativa della medicina specialistica verso un modello più adeguato alle mutate esigenze assistenziali attraverso il coordinamento e l'approccio multidisciplinare, in ambulatorio, presso il domicilio del paziente ed i presidi ospedalieri, collaborando con i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta anche nell'ambito delle nuove articolazioni organizzative quali le AFT e le UCCP. Tale accordo vuole contribuire al processo di razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale (SSR), evidenziando però le opportunità che i Distretti, i Presidi aziendali e le altre Strutture potranno avere, potenziando e qualificando l'offerta di prestazioni attraverso il rilancio e il pieno utilizzo dell'attività specialistica ambulatoriale, dei medici veterinari e delle altre professionalità anche attraverso il nuovo modello assistenziale definito "Day-service/PACC" e la istituzione delle AFT e UCCP oltreché dell'integrazione territorio-ospedale.

Le AFT rappresentano, dunque, una risposta concreta ed efficace alla realizzazione di una molteplicità di obiettivi e di finalità per cui è necessario evidenziare l'importanza di una Gestione Interdisciplinare e Integrata per trattare in modo adeguato tali patologie sia dal punto di vista clinico e diagnostico, ma anche dal punto di vista gestionale e organizzativo, il tutto finalizzato a realizzare un modello di cura centrato sul paziente-persona nel suo contesto familiare e sociale (Disease Management delle patologie croniche).

Per la tipologia e il numero di Aggregazioni Funzionali Territoriali dei Medici Specialisti Ambulatoriali, da programmare questa ASL dovrà tener conto:

- della densità residenziale (alta, media, bassa) rapportata al numero dei residenti nel territorio di competenza;
- della distribuzione, della "struttura" e dell'incidenza di patologia della popolazione sul territorio medesimo;
- delle condizioni e delle caratteristiche orografiche delle zone interessate;
- dei presidi sanitari territoriali pubblici già esistenti;
- del sistema viario esistente;
- del sistema di trasporto pubblico e dei tempi di percorrenza tra zone e zone;
- delle zone disagiate esistenti sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Assistenza Farmaceutica Territoriale

Le funzioni di Assistenza Farmaceutica Territoriale sono assicurate attraverso l'articolazione dei Servizi Farmaceutici insistenti nei Distretti Sanitari della A.S.L. e rivolte ai cittadini secondo disposizioni di leggi nazionali e regionali; nell'ambito del Distretto di competenza, esse si occupano dell'erogazione diretta dei farmaci e dispositivi medici in applicazione alle disposizioni nazionali e regionali (legge 648/96, legge 405/2001 e ss.mm.ii., etc.), di distribuzione di medicinali, dispositivi medici, vaccini, ausili e materiale sanitario vario alle UU.OO. territoriali, Strutture residenziali, Strutture carcerarie, Hospice, Servizi di assistenza domiciliare, oltre che del periodico controllo degli armadi di reparto delle strutture di competenza. L'organizzazione dell'assistenza diretta territoriale, non potendo logicamente rispondere a criteri di massima capillarità quale quella della rete delle farmacie convenzionate, deve essere improntata alla qualità dell'assistenza offerta ed alla ottimizzazione funzionale delle risorse: il paziente, pertanto, deve essere al centro dell'offerta e a lui deve essere garantito l'accesso a tutte le prestazioni in considerazione delle caratteristiche di accesso, ma indipendentemente dai vincoli territoriali. Il Dipartimento farmaceutico coordina le Farmacie Distrettuali che pertanto afferiscono funzionalmente al Dipartimento Farmaceutico.

Le unità operative di cure primarie distrettuali

Il modello assistenziale seguito, fino a qualche tempo fa, in Regione Campania poteva essere definito di tipo settoriale-specialistico, in cui ciascun professionista erogava prestazioni con diverso grado di complessità senza che vi fosse una reale adozione di linee guida e/o protocolli diagnostico terapeutici condivisi. Tale assetto organizzativo ha condotto ad una consistente differenziazione dell'offerta che, in assenza di integrazione e coordinamento, ha determinato la frammentazione e duplicazione degli interventi con allungamento dei tempi di attesa dei livelli assistenziali più elevati. In tale scenario non è l'organizzazione a ruotare intorno alla persona malata ma è lo stesso cittadino che cerca di ricomporre in prima persona l'offerta assistenziale presentandosi ai diversi punti di erogazione dei servizi per ricevere una risposta al proprio bisogno di salute. Inoltre, ancora oggi è alquanto carente l'azione di filtro esercitata dal territorio, per cui gli assistiti si rivolgono direttamente al pronto soccorso ospedaliero bypassando del tutto il livello delle cure primarie.

Ai sensi dell'art. 1 della L. 189 del 8.11.2012, l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria ha subito una sostanziale modifica. Essa deve promuovere l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, e con i servizi ospedalieri, al fine di migliorare il livello di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini, secondo modalità operative che prevedono forme organizzative monoprofessionali, denominate "aggregazioni funzionali territoriali (AFT)", che condividono, in forma strutturata, obiettivi e percorsi assistenziali, strumenti di valutazione della qualità assistenziale, linee guida, audit e strumenti analoghi, nonché forme organizzative multiprofessionali, denominate "unità complesse di cure primarie (UCCP)", che erogano, in coerenza con la programmazione regionale, prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, degli infermieri, delle professionalità ostetrica, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria. L'Azienda, in coerenza con le indicazioni e i principi regionali, intende perseguire l'organizzazione distrettuale secondo tali modelli, collegandosi anche agli interventi regionali in materia di utilizzo di idonei sistemi informatici, assicurando l'adesione obbligatoria dei medici all'assetto organizzativo e al sistema informativo nazionale, compresi gli aspetti relativi al sistema della tessera sanitaria, secondo quanto stabilito dall'articolo 50 del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

la partecipazione attiva all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette mediche. L'attività sarà quindi definita sulla base delle indicazioni contenute nel Patto per la Salute 2014/2016 (art. 5 co. 1), che affida alle Regioni il compito di promuovere un modello multiprofessionale ed interdisciplinare, istituendo le Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) e le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) quali forme organizzative della medicina convenzionata, integrata con personale dipendente del SSN come previsto dal comma 2 dell'art. 1 della legge 189/2012, per l'erogazione delle cure primarie, secondo un modello-tipo coerente con i contenuti degli ACN e definito al fine di garantire uniformità assistenziale.

Per quanto attiene al ruolo di tali articolazioni organizzative del Distretto Sanitario, il medesimo articolo 5 del Patto, al successivo comma 3, stabilisce che le AFT e le UCCP costituiscono le uniche forme di aggregazione delle cure primarie, per cui in esse confluiscono le diverse tipologie di forme associative della medicina generale e le altre tipologie di aggregazioni funzionali e/o strutturali realizzate nelle varie Regioni (di cui all'art. 54 dell'ACN 2009). In effetti già l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la Medicina Generale quadriennio normativo 2006/2009 agli artt. 26 bis e 26 ter disciplinava le AFT e le UCCP e il successivo Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Campania per la Medicina Generale del 2013 all'art. 11 prevedeva l'attuazione di tali forme sperimentali. Nell'anno 2015, inoltre, sono intervenuti, sulle modalità di riorganizzazione dell'assistenza territoriale, le associazioni per Pediatria di Libera Scelta (artt. 20 e 21) e l'ACN per la Specialistica Ambulatoriale (artt. 4- 5 - 6 - 7 - 8) e, da ultimo, diversi documenti integrativi dell'Atto di indirizzo per la Medicina Convenzionata, deliberato in data 12.02.2014.

Pertanto, in attuazione del DCA n. 18 del 18.2.2015, viene definito un modello organizzativo per le cure primarie che preveda la realizzazione nel territorio della continuità dell'assistenza, 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana e che:

- Favorisca il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;
- Mantenga un'elevata qualità delle caratteristiche tipiche dell'assistenza primaria (es. La relazione interpersonale, l'assistenza basata sulla persona e non sulla malattia, la continuità ed il coordinamento dell'assistenza);
- Garantisca la continuità dell'assistenza, anche attraverso l'implementazione di protocolli condivisi per l'integrazione tra ospedale e territorio;
- Garantisca la gestione integrata dei pazienti, attraverso l'implementazione di percorsi assistenziali e l'integrazione tra sociale e sanitario;
- Favorisca la promozione della salute e l'implementazione di una medicina di iniziativa;
- Garantisca una effettiva presa in carico dell'utente a partire in particolare dai pazienti cronici.

Ciò consentirà, anche, di riequilibrare il rapporto ospedale-territorio, di delineare una rete di servizi territoriali che si integra con quella ospedaliera, realizzando un continuum di snodi assistenziali ad intensità variabile, di individuare, in conformità alla L. 189/2012, al Patto per la Salute 2014/2016 e ai Programmi Operativi regionali, un modello organizzativo unitario garantisca equità di accesso e trattamento ai cittadini.

L'utilizzo appropriato dell'ospedale è strettamente connesso al riequilibrio ospedale-territorio e al riassetto dell'assistenza primaria, dell'assistenza domiciliare e di quella residenziale nelle strutture intermedie. Elementi fondamentali della riorganizzazione sono rappresentati dalla realizzazione delle reti di assistenza per intensità di cura, dal livello di integrazione raggiunto tra le diverse strutture territoriali e tra queste e le strutture ospedaliere. È ormai ampiamente riconosciuto il ruolo esercitato dalle varie tipologie di servizi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture territoriali nel contenere i ricoveri ospedalieri inappropriati. Allo stesso modo, il territorio assume una forte responsabilità di controllo dei flussi in uscita dagli ospedali. Tale potere, in pratica, si estrinseca nella capacità di gestire le dimissioni protette e di assicurare la continuità assistenziale nel setting più appropriato. Il governo dell'intero sistema è affidato al Direttore di Distretto che lo esercita, anche per il tramite un Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD). Ed è attraverso la promozione della medicina di iniziativa, della gestione attiva della cronicità, della presa in carico dell'assistito, dell'integrazione professionale ed organizzativa che il territorio esercita la funzione di filtro degli accessi impropri al pronto soccorso, dei ricoveri inappropriati, dei ricoveri ripetuti e/o prolungati.

La programmazione distrettuale, che si estrinseca nel Programma delle Attività Territoriali (PAT), include, dunque, le predette forme organizzative anche al fine di evitare ogni possibile rischio di duplicazione e frammentazione dei servizi e relative attività. In particolare, per la UCCP è previsto un sistema di finanziamento a budget e nell'ambito del processo sono definiti obiettivi di salute da perseguire, indicatori, frequenza del monitoraggio, tempi di verifica intermedia e finale con possibilità di apportare modifiche in corso d'opera.

I Direttori di Distretto sono invitati, entro 60 giorni dall'approvazione del presente Atto, a proporre il PAT relativo al proprio territorio, al fine di realizzare un Piano Aziendale e definire un crono- programma operativo.

Le Unità Operative di Assistenza Materno-Infantile distrettuali

Nei giorni di chiusura degli ambulatori dei Pediatri di Libera Scelta, in assenza dell'attività di continuità assistenziale specialistica, si manifesta un ricorso inappropriato alle strutture ospedaliere per gli assistiti di età pediatrica. In pratica, viene quasi completamente bypassato il livello di assistenza territoriale al fine di ottenere risposte ad esigenze urgenti o, spesso, solo percepite come tali, nella convinzione di ricevere al pronto soccorso ospedaliero un inquadramento clinico-terapeutico migliore e in tempi brevi. In molti casi si tratta di accessi evitabili che affollano il pronto soccorso e potrebbero essere gestiti prevedendo adeguate modalità organizzative nell'ambito dell'assistenza territoriale. Saranno definite iniziative, d'intesa con la Regione e con le rappresentanze di categoria, per assicurare anche a tale fascia di assistiti, percorsi assistenziali privilegiati, extraospedalieri, per garantire la continuità assistenziale specialistica alla popolazione pediatrica per la valutazione ed il trattamento delle situazioni patologiche non differibili e che comunque non presentano i caratteri dell'urgenza (codici bianchi e verdi). Collegata agli interventi nell'area dell'infanzia, va delineata la rete materno-infantile e dei Consultori Familiari. La necessità di ricostruire tale sistema nasce da specifiche esigenze di programmazione e dalla riduzione dei "punti nascita" all'interno del territorio. È infatti evidente che l'assenza del punto nascita in un determinato territorio non comporta soltanto lo spostamento del luogo del parto, ma la perdita di riferimenti per l'assistenza al percorso nascita che viene, sostanzialmente, garantito dall'ospedale (ecografie, analisi ematochimiche, visite periodiche, ecc.). La riqualificazione e il potenziamento dei Consultori familiari, specialmente nei territori dove non insistono i punti nascita, serve, appunto, a garantire alle donne un percorso idoneo a garantire il controllo, costante e continuo, dello stato di gravidanza. Il Consultorio, però, non dovrà essere soltanto un "ambulatorio ginecologico" e un "ambulatorio pediatrico", ma, piuttosto, all'interno del Distretto, uno spazio in cui la donna, la coppia, la famiglia, possano trovare offerte integrate di assistenza medica, psicologica, legale, informativa, sociale.

Nell'ambito dei Consultori è garantita l'assistenza ai fini dell'applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 in materia di Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Azienda istituisce i Servizi di IVG presso le Unità Operative ospedaliere di Ostetricia e Ginecologia d'intesa con i Responsabili, tenuto conto di eventuali determinazioni in ordine alle obiezioni di coscienza.

I bisogni dei soggetti in età evolutiva

La peculiarità dell'età evolutiva sta nel fatto che gli esiti dell'evento lesivo interagiscono con la dinamica dello sviluppo fisico, psichico e sociale del minore, determinando una cascata di possibili effetti negativi. I campi che vengono chiamati in causa non sono infatti relativi alla sola fenomenica minorativa (dal verificarsi dell'evento lesivo fino alla situazione di svantaggio esistenziale), ma si estendono anche alle tematiche dell'istruzione (dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale) e hanno implicanze nel sociale. Si tratta di aspetti che, pur non avendo una valenza di tipo strettamente sanitario, sono tuttavia strettamente essenziali se si vuole che il recupero (o il suo tentativo massimale) tenda al raggiungimento delle maggiori possibilità di integrazione sociale.

Gli interventi riabilitativi devono essere erogati con particolare attenzione all'efficienza delle procedure in termini di ottimizzazione delle condizioni necessarie per raggiungere il massimo sviluppo possibile. L'Azienda, in linea con le indicazioni regionali, intende riprogrammare gli interventi e i percorsi, per una riqualificazione dell'offerta assistenziale, per una ridefinizione dei livelli assistenziali ed organizzativi degli interventi a favore delle persone con disabilità in età evolutiva con necessità di trattamenti terapeutico-riabilitativi nonché per minori affetti da disturbi dello spettro autistico e/o disturbi della sfera cognitiva e relazionale. In ogni fase del percorso di cura sarà determinante la collaborazione tra le persone e le agenzie che si occupano della salute e dell'educazione (pediatri di libera scelta, servizi di neuropsichiatria infantile ospedalieri e territoriali, strutture di riabilitazione pubbliche e private accreditate, scuola, comuni ed ambiti) con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione degli interventi e di realizzare un programma terapeutico individualizzato differenziato per intensità, complessità e durata. La scuola, i servizi sanitari, quelli socio-sanitari e la famiglia, sono chiamati ad operare in maniera sinergica al fine di garantire la diagnosi precoce, la tempestività, l'unitarietà e l'omogeneità dell'intervento personalizzato, con riferimento agli interventi diagnostici – terapeutici – abilitativi e riabilitativi, nonché la continuità delle cure nel setting di assistenza più appropriato, privilegiando la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita.

I bisogni di salute ricadenti nell'ambito neurologico, psichiatrico, psicologico e riabilitativo dell'età evolutiva, lungi dal rappresentare campi di intervento di specialità diverse, vanno ricondotti alla disciplina della neuropsichiatria infantile che è in grado di affrontare i molteplici aspetti che attengono all'evoluzione globale del bambino. In tale ottica, il coordinamento, l'uniformità delle procedure di accesso e l'omogeneità della presa in carico territoriale saranno assicurate da una struttura aziendale, che ha anche il compito di programmare le risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie nonché quello di garantire l'attività formativa e di costituire interfaccia con la Regione. Il competente servizio della neuropsichiatria infantile territoriale, che potrà trovare organizzazione all'interno del Consultorio familiare, si integra costantemente con i restanti servizi del Dipartimento di Salute Mentale che sono pienamente coinvolti per garantire la continuità dell'assistenza nella delicata fase di passaggio dell'assistito dall'età evolutiva all'età adulta. Nel progetto di assistenza devono essere coinvolti la scuola e l'Ambito territoriale sociale che coordinano ed integrano i propri interventi con quelli dell'ASL al fine di assicurare l'unitarietà della risposta assistenziale.

Si ritiene, altresì, in adesione agli obiettivi regionali, di promuovere condizioni di benessere e di inclusione sociale delle persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico, garantendo l'esercizio del diritto alla salute e la fruizione di peculiari e specifiche prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali. L'obiettivo è quello di superare l'attuale frammentazione degli interventi attraverso la realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di una rete di assistenza che integri il livello territoriale e quello ospedaliero e che assicuri la diagnosi precoce e la presa in carico globale con adeguato sostegno alla famiglia, in relazione alla caratterizzazione socioeconomica del nucleo. Pertanto, la scuola, i servizi sanitari, quelli sociosanitari e la famiglia, ovvero tutti i nodi della rete, sono chiamati ad operare in maniera sinergica al fine di garantire la diagnosi precoce, la tempestività, l'unitarietà e l'omogeneità dell'intervento personalizzato, con riferimento agli interventi diagnostici – terapeutici – abilitativi e riabilitativi, nonché la continuità delle cure nel setting di assistenza più appropriato, privilegiando la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita.

Le attività consultoriali e l'Area Materno-infantile

La legge 405 del 29 luglio 1975 istituisce i Consultori familiari che nell'ambito dell'assistenza distrettuale, rappresentano strutture ad accesso diretto che garantiscono alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche e riabilitative. Successivamente il POMI (Progetto Obiettivo Materno Infantile e le indicazioni scaturite dal Rapporto ministeriale sulle attività consultoriali 2008 hanno integrato e approfondito le indicazioni date dalla legge istitutiva. Il DPCM del 12 gennaio 2017 (Nuovi LEA) in tema di assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie precisa che nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche. È su tali principi che le ASL devono, nell'ambito della pianificazione attuativa, modellare la rete consultoriale territoriale prevedendo, inoltre, specifiche modalità di integrazione con la rete ospedaliera ed in particolare con le UU.OO. di ostetricia e ginecologia e le rispettive UU.OO. dell'area pediatrica (Punti Nascita, Terapia Intensiva, Neonatologia, Pediatria). Pertanto l'ASL Salerno intende istituire un coordinamento funzionale tra le UOMI, i centri vaccinali distrettuali ed il Dipartimento funzionale della Salute della Donna e del Bambino.

Oltre ai citati criteri, le Aziende, nella definizione della rete consultoriale territoriale devono tener conto della possibilità di realizzare consultori primari e secondari, come di seguito illustrato, prevedendo il raggiungimento dello standard di 1 consultorio ogni 20.000 abitanti per ASL:

- I **Consultori Primari**: sono quelli che garantiscono tutte le prestazioni previste dalle norme sui consultori. Dall'assistenza ginecologica, assistenza ostetrica e ginecologica alla gravidanza, al puerperio e all'allattamento, colloqui per problemi di sterilità e preconcezionali, colloqui per IVG, assistenza ai minori, adolescenti, alle coppie e alle famiglie ed educazione alla salute informazione e consulenza per l'adozione e l'affido familiare, consulenza per maltrattamenti e abuso. I consultori primari sono dotati di personale e attrezzature atti a soddisfare tutte le esigenze degli utenti.
- I **Consultori Secondari**: garantiscono le prestazioni di base ad esclusione delle consulenze specialistiche, in quanto non dotati di tutte le figure professionali e attrezzature presenti invece nei consultori primari. Per tali consultori saranno previste le figure professionali di cui all'accordo CU del 16/12/2010

Le figure professionali che compongono l'équipe del Consultorio Familiare:

- Ginecologo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ostetrico;
- Infermiere;
- Infermiere pediatrico;
- Psicologo;
- Assistente Sociale;
- Operatore Sanitario;
- Amministrativi;
- Altro.

Consulenti:

- Mediatore/trice culturale;
- Neuropsichiatra infantile;
- Genetista;
- Andrologo;
- Sociologo;
- Legale;
- Altro.

In tal modo i Consultori familiari rivestiranno sempre più un importante strumento di attuazione degli interventi previsti a tutela della salute della donna più globalmente intesa e considerata nell'arco dell'intera vita, nonché a tutela della salute dell'età evolutiva, e di supporto alle relazioni di coppia e familiari.

Il consultorio familiare, in sintesi, espleta attività per:

- La tutela della salute della donna e della coppia;
- La tutela del minore, dell'adolescente e della famiglia.

Attraverso tali servizi, sono quindi attivabili i relativi programmi di tutela della maternità, di informazione e formazione.

Inoltre, i consultori familiari assumono un ruolo primario nell'area della prevenzione e della corretta informazione ed educazione dei cittadini, essendo punto focale sul territorio nei confronti di problematiche sociali rilevanti, come ad esempio la procreazione consapevole, il fenomeno di gravidanza indesiderata sia in età adolescenziale, che in età adulta, i metodi contraccettivi e i complessi problemi del nucleo familiare.

L'accesso e le prestazioni erogate all'interno del Consultorio sono gratuite e ad accesso diretto, per i cittadini italiani e per gli stranieri residenti o per coloro che soggiornano temporaneamente sul territorio italiano; per questo motivo i CF sono stati concepiti come servizi "a bassa soglia", cioè visibili e facilmente accessibili particolarmente da quei gruppi di popolazione a rischio. L'accessibilità è un concetto complesso che esprime non solo la facilità o meno da parte dell'utente di entrare in contatto con gli operatori del servizio per la risposta alla domanda di salute, ma anche la capacità del servizio di accogliere e prendere in carico in modo

fonte: http://burc.regione.campania.it

completo la persona per tutto il percorso di cura. Ciò implica che il servizio sia in grado di essere flessibile e capace di entrare in relazione con le diverse tipologie di utenti (italiani, stranieri, analfabeti, istruiti, ecc.). Anche se oggi è piuttosto difficile stabilire i confini dell'attività consultoriale, non si può prescindere dallo spirito della legge istitutiva che fa riferimento alla salute della donna, contestualizzata nelle sue relazioni familiari e sociali. Al C.F. spetta un ruolo specifico nella educazione e promozione della salute, particolarmente nel campo della procreazione responsabile, della gravidanza fisiologica, della contraccezione e dell'IVG, ed un ruolo altrettanto specifico nell'educazione sessuale degli adolescenti e nel disagio familiare e dell'età evolutiva.

Diventa urgente il potenziamento dei Consultori perché in questi anni vi è stato un disinvestimento nella prevenzione e nella promozione della salute con uno spostamento verso le "cure in ospedale", una medicalizzazione ed una privatizzazione sempre più marcate, con una pratica medica sempre meno relazionale e sempre più tecnicistica.

L'Attuale offerta dei Consultori

L'attuale offerta assistenziale dei consultori familiari nell'ambito della Regione Campania può essere così descritta:

- Accoglienza: In tutti i consultori viene fornita una consulenza di indirizzo alle attività assistenziali, una mediazione culturale e la consegna di tutte le informazioni;
- Certificazioni: Gravidanza a rischio (art. 15 legge 151/2001); flessibilità (ex art. 20 L 151/2001); Astensione obbligatoria; Bonus bebè – legge bilancio 2019;
- Promozione della salute: in raccordo con l'Unità operativa Promozione della Salute, l'equipe dedicata, attraverso incontri/colloqui periodici (di gruppo o individuali) diffonde buone pratiche di salute in tema di: alimentazione, fumo, alcool, sostanze stupefacenti, ecc.;
- Percorsi di integrazione: L'utente viene indirizzato ai percorsi di supporto consultoriali e ove non sia possibile attuare il percorso nel consultorio anche presso Ambulatori ASL Presidi Ospedalieri e/o i centri specialistici convenzionati per le attività inerenti a: Percorso Nascita, Percorso Gravidanza a rischio, Percorso DPP, Percorso IVG, Percorso GOM, Percorso Ginecologico specialistico;
- Consulenza ginecologica: attività riconducibili al "Percorso Donna" con una particolare attenzione all'offerta attiva e gratuita per gli screening oncologici: Consulenza, Visita ginecologica, Visita senologica, Tampone vaginale, Screening (pap test), Ricerca HPV DNA, Colposcopia e biopsia, Ecografie, Contraccezione, Diagnosi infertilità/sterilità;
- Percorso nascita: dalla fase pre-natale al post partum ivi incluse le informazioni sulle vaccinazioni obbligatorie neonatali da eseguire- Consulenza, Visita pre-concezionale, Pap-test, Visita ostetrica, Prescrizioni acido folico, Vaccinazioni pre gravidanza, Ecografie, Inquadramento gravidanza a rischio, Esami strumentali, Individuazione precoce e sostegno nella sindrome depressiva post-partum, Supporto psicologico alla gestante e alla coppia;
- Percorso IVG: Consulenza, Colloqui sociali/psicologici, Certificazione art. 6 legge 194/78, Prenotazione e follow-up IVG;
- Consulenza psicologica: Consulenza, Colloqui sociali/psicologici individuali, di coppia e/o di gruppo. Sostegno psicologico nella sindrome depressiva post-partum, Valutazioni psicologiche per idoneità

fonte: http://burc.regione.campania.it

affido o adozione, Individuazione e presa in carico dei soggetti vittime di maltrattamenti e/o abusi;

- Percorso menopausa: Visite Ginecologiche, Monitoraggio prevenzione (MOC, screening mammografico e Pap Test ecc.), Consulenza (ortopedica, cardiologica, metabolica ecc.);
- Adolescenti: Consulenza psicologica/spazio ascolto, Maltrattamento e abuso, Contraccezione, Percorso IVG dedicato alle minorenni, Educazione alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, Disturbi dell'alimentazione, Disturbi dell'identità di genere;
- Area tutela salute bambino: Consulenza, Colloqui con genitori, Visite prevaccinali, Monitoraggio dei bilanci di salute effettuati dai PLS, Individuazione precoce di situazioni a rischio e/o disagio sociale, Individuazione precoce e presa in carico per abusi e maltrattamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza territoriale rivolta agli stranieri

L'ASL Salerno assiste un numero di stranieri di notevole entità ma altrettanto fluido e variabile, considerata la migrazione interna di tali utenti.

I cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno, possono iscriversi al SSN, recandosi presso la ASL di residenza. Gli stranieri titolari di permesso di soggiorno hanno il diritto/dovere di chiedere l'iscrizione gratuita al Servizio Sanitario Nazionale presso la ASL del Comune di residenza odi dimora, per uno dei motivi individuati dalle norme vigenti.

Ai cittadini comunitari privi di copertura sanitaria sono assicurate le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva. Sono in particolare garantiti: tutela sociale della maternità e dell'Interruzione Volontaria della Gravidanza (IVG); la tutela della salute dei minori, ai sensi della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo; le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalla Regione; gli interventi di profilassi internazionale; la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.

- Il cittadino extracomunitario e gli apolidi che intendono iscriversi al SSN devono possedere il permesso di soggiorno valido e un'attività di lavoro subordinato o autonomo o anche solo l'iscrizione nelle liste di Collocamento;
- Gli stranieri che hanno un permesso di soggiorno per motivi di studio e per quelli collocati alla pari possono iscriversi volontariamente al SSN mediante il pagamento di un contributo annuale. I figli nati in Italia sono iscritti, già alla nascita, anche se i genitori non hanno l'iscrizione;
- Gli stranieri irregolarmente presenti possono usufruire delle cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio. Sono estesi anche agli stranieri i programmi di medicina preventiva per la salvaguardia della salute individuale e collettiva erogate mediante l'utilizzo del codice per Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) senza costi a carico dei richiedenti se privi di risorse economiche sufficienti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità coi cittadini italiani;
- La gestione e la organizzazione territoriale dei servizi prestati agli STP sono garantiti attraverso i distretti sanitari aziendali e le Unità di assistenza sanitaria di base che provvederanno all' applicazione delle linee guida nazionali e regionali vigenti, all' individuazione delle strutture atte all'assistenza e delle risorse umane necessarie per il corretto funzionamento del servizio;
- La ASL, a seguito dell'esibizione del passaporto o titolo equipollente, la compilazione di una dichiarazione sostitutiva di certificazione di domicilio nell'ambito del territorio regionale e di un'altra attestante l'impossibilità momentanea di iscrizione al SSR, rilascia un codice ENI (Europeo Non Iscritto) che sostituisce il codice STP (eventualmente già assegnato in precedenza) con 33.

Le Unità Speciali di Accoglienza Permanente (SUAP)

Le S.U.A.P. (speciali unità di accoglienza permanente) sono strutture residenziali ad alta intensità assistenziale finalizzate al trattamento dei pazienti in SV (stato vegetativo) e Stati di Minima Coscienza (SMC) di cui al progetto Mattone 12 identificati come R1 ed RD1 a responsività minimale.

In questa speciale unità di accoglienza non vengono praticate cure intensive e specifiche per ottenere il

fonte: http://burc.regione.campania.it

risveglio, ma viene assicurato un trattamento volto a prevenire i decubiti, le infezioni, le deformità osteo-articolari.

Presso il P.O. di Agropoli è presente una S.U.A.P. di 11 posti letto.

Il paziente può accedere alle S.U.A.P. da:

- Reparto ospedaliero;
- Strutture residenziali territoriali;
- Cure domiciliari;

sulla base di un progetto assistenziale individuale (P.A.I.) formulato dalla U.V.I. territoriale, attivata dall'ASL di residenza.

Come da Decreto n.79 del 28/12/2017 le S.U.A.P. sono destinate ad accogliere anche malattie neurodegenerative come (Alzheimer (AD) e altre demenze; Parkinson (PD) e disturbi correlati; Morbo di Huntington (HD); Atassia spinocelebrale (SCA); Atrofia muscolare spinale (SMA); Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA).

Le attività effettuabili presso le S.U.A.P. sono cure intensive di tipo medico-infermieristico quali, ad esempio: terapia parenterale con accesso periferico e centrale; ossigeno terapia a lungo termine (> 3 h die); bronco aspirazione/ drenaggio posturale ventilo terapia; ulcere distrofiche arti; tracheotomia; ano artificiale; ureterostomia; catetere vescicale; terapia riabilitativa; elevato bisogno di assistenza tutelare/ aiuto infermieristico; dialisi peritoneale; gestione stomia; eliminazione urinaria intestinale; NAD con SNG o con PEG; monitoraggio del bilancio idrico, alimentare e parametri vitali; lesioni della cute chirurgiche, oncologiche; emodialisi NPD: dialisi peritoneale notturna; trasfusione emazie concentrate; lesione da decubito ; terapia perdurale o terapia antalgica che richiede adeguamento posologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ospedali di comunità

Il "Presidio sanitario di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità" (di seguito O.d.C.) come previsto dalla normativa vigente (DM 70/2015, Patto per la Salute 2014-2016, Piano nazionale della cronicità), svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero.

L'O.d.C. è una struttura di ricovero breve che afferisce al livello essenziale di assistenza territoriale, rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che sono ricoverati in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio stesso (strutturale e/o familiare) e necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio. L'O.d.C. non è una duplicazione o una alternativa a forme di residenzialità già esistenti, che hanno altri destinatari; in particolare, non è ricompreso nelle strutture residenziali di cui agli articoli dal 29 al 35 del DPCM 12/01/2017 recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502".

L'O.d.C. è una struttura pubblica in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi che garantiscono la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti, nonché la misurazione dei processi e degli esiti. L'O.d.C. può avere una sede propria, essere collocato in Poliambulatori di 2 livello, presso presidi ospedalieri riconvertiti. L'O.d.C. ha un numero limitato di posti letto, di norma tra 15 e 20. É possibile prevedere fino a due moduli e non oltre, ciascuno di norma con un numero di 15-20 posti letto, per garantire la coerenza rispetto alle finalità, ai destinatari e alle modalità di gestione. Possono accedere all'O.d.C. pazienti con patologia acuta minore che non necessitano di ricovero in ospedale o con patologie croniche riacutizzate che devono completare il processo di stabilizzazione clinica, con una valutazione prognostica di risoluzione a breve termine (15-20 giorni), provenienti dal domicilio o da altre strutture residenziali, dal Pronto soccorso o dimessi da presidi ospedalieri per acuti. I pazienti ospitati necessitano di assistenza infermieristica continuativa e assistenza medica programmata o su specifica necessità.

La gestione e l'attività nell'O.d.C. sono basate su un approccio multidisciplinare e multi-professionale, in cui sono assicurate collaborazione ed integrazione delle diverse competenze. La gestione delle attività dell'O.d.C. è riconducibile all'organizzazione distrettuale e territoriale delle aziende sanitarie. La responsabilità igienico-sanitaria dell'O.d.C. è in capo al direttore sanitario di distretto.

La responsabilità gestionale e clinico-organizzativa complessiva dell'O.d.C. è in capo ad un MMG designato dalla direzione generale dell'Azienda, che svolge anche una funzione di collegamento tra i responsabili sanitari, clinici ed assistenziali territoriali e la direzione sanitaria distrettuale ed aziendale.

La responsabilità clinica di ciascun paziente è attribuita al MMG di fiducia, anche all'interno di una forma organizzativa della medicina generale.

La responsabilità assistenziale è in capo all'infermiere secondo le proprie competenze.

L'assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica è garantita nelle 24 ore. I responsabili delle attività cliniche ed infermieristiche provvedono alla raccolta delle informazioni sanitarie per i rispettivi ambiti di competenza, utilizzando una cartella clinico - assistenziale integrata, inserita in un processo di informatizzazione.

In caso di necessità, l'infermiere attiva, durante le ore diurne, il medico responsabile clinico della struttura e si avvale, nelle ore notturne, nei giorni festivi e nelle ore prefestive non coperte dal responsabile clinico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Servizio di continuità assistenziale. In presenza di accordi specifici regionali, può essere attivato il responsabile clinico della struttura in turno o in reperibilità nelle ore notturne, festive o prefestive.

In caso di emergenza, potranno essere attivate le procedure di emergenza attivando il Sistema di Emergenza Urgenza territoriale.

Per l'accesso all'O.d.C. è necessario che siano soddisfatti i seguenti criteri:

- Diagnosi già definita;
- Prognosi già definita;
- Valutazione del carico assistenziale e della stabilità clinica eventualmente attraverso scale standardizzate;
- Programma di trattamento già stilato e condiviso con il paziente e/o con la famiglia (ad eccezione del pronto soccorso).

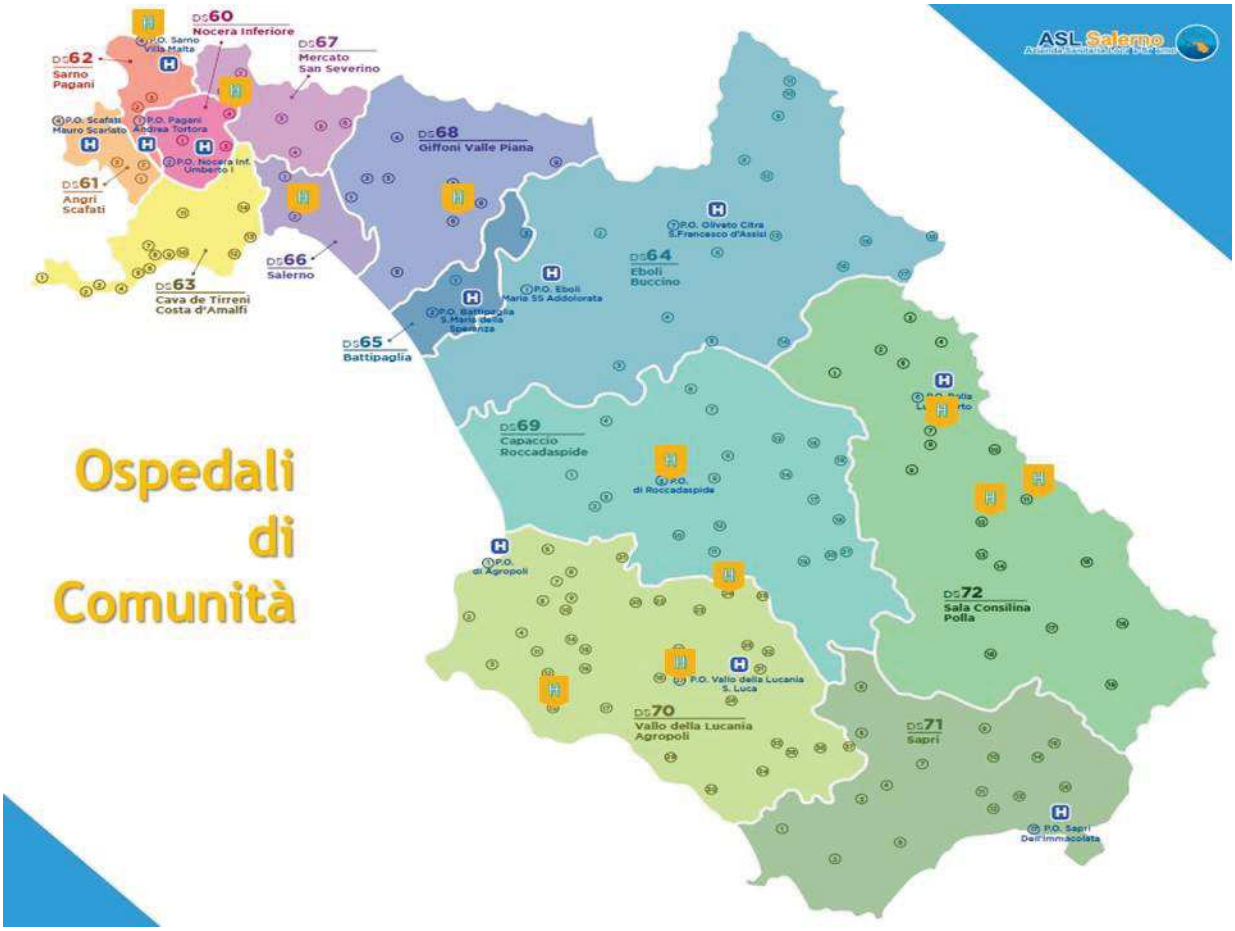
All'interno del modulo di O.d.C. è prevista un'area accoglienza con sala d'attesa ed almeno due servizi di cui uno per disabili; le camere potranno essere singole o doppie con i servizi presenti uno per camera; i letti dovranno essere accessibili da ogni lato. In ogni modulo andrà previsto uno spazio per il riposo del caregiver, eventualmente presente, che passa la notte con il malato, dotata di almeno una poltrona confort.

Devono essere previste, per le attività sanitarie, un locale per le visite e medicazioni, un locale per il coordinamento infermieristico, un locale di lavoro per il personale di assistenza, un locale per il medico responsabile del modulo e un archivio per la documentazione sanitaria. Si dovrà, altresì, prevedere uno spogliatoio del personale, nonché depositi puliti, sporchi e per ausili. Devono essere previste apposite aree per soggiorno, pranzo, socializzazione ed attività ludiche dei pazienti ospiti.

La dotazione tecnologica deve comprendere un elettrocardiografo ed un ecografo portatili, consentire saturimetria transcutanea, bronco-aspirazione e garantire esami del sangue, radiologia, riabilitazione. Se la struttura è lontana da centri di diagnosi, potrà essere dotata di strumenti diagnostici di primo livello - POCT Point of care - nonché della possibilità di svolgere in loco la diagnostica per immagini.

Di seguito gli Ospedali di Comunità previsti sul territorio dell'ASL Salerno di cui parte finanziati dal PNRR.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Gli O.d.C. sono rivolti ai pazienti che necessitano di cure a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Dotati di norma di 20 posti letto ogni 100.000 abitanti (fino ad un massimo di 40) e alla gestione di carattere prevalentemente infermieristico, gli OdC serviranno anche a facilitare la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al domicilio. In questi ospedali medici, infermieri e OSS lavoreranno alla cura di pazienti cronici utilizzando una strumentazione diagnostica di base per esami cardiologici ed ematologici, ecografie e spirometrie. L'Ospedale di Comunità è una struttura che afferisce alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di:

- Evitare ricoveri ospedalieri impropri;
- Favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni sociosanitari, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia e più prossimi al domicilio.

Gli standard di personale per 1 Ospedale di Comunità dotato di 20 posti letto: 7-9 infermieri (di cui 1 Coordinatore infermieristico), 4-6 Operatori Sociosanitari, 1-2 unità di altro personale sanitario con funzioni riabilitative e un Medico per 4-5 ore al giorno, 6 giorni su 7. L'Ospedale di Comunità è operativo 7 giorni su 7, garantisce assistenza infermieristica 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. L'investimento previsto in ASL Salerno ha l'obiettivo di realizzare 8 Ospedale di Comunità, rivolti ai pazienti che necessitano di cure a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Case della Comunità

Le Case di Comunità (CdC) appresentano lo strumento di coordinamento di tutti i servizi offerti sul territorio regionale e avranno il compito di garantire la presa in carico dell'assistito, in particolare quello affetto da patologie croniche. Grazie alla loro distribuzione capillare sul territorio, costituiranno un riferimento per i cittadini che potranno accedere gratuitamente alle prestazioni sanitarie erogate; sono strutture in cui verrà proposta un'offerta di servizi integrata e multidisciplinare, tra cui la presenza medica h24 per sette giorni su sette, la presenza infermieristica h12 per sette giorni su sette, punto prelievi, programmi di screening, diagnostica finalizzata al monitoraggio della cronicità anche attraverso strumenti di telemedicina, e cure ambulatoriali specialistiche per le patologie ad elevata prevalenza.

In Regione Campania è prevista la realizzazione di 172 Case della comunità, di cui 33 saranno realizzate sul territorio dell'ASL Salerno, in particolare 23 saranno realizzate attraverso la ristrutturazione o la rifunzionalizzazione di edifici già esistenti come, ad esempio, strutture ambulatoriali territoriali obsolete o reparti ospedalieri da riconvertire mentre le restanti 13 saranno invece realizzate ex novo, attraverso i fondi del PNRR sarà garantita la realizzazione di 33 strutture entro il 2026. La progettazione delle funzioni delle singole Case della Comunità dovrà tener conto, riorganizzare e ricollocare le strutture preesistenti in un'unica rete di CdC.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si propongono, pertanto, diverse possibili vocazioni prevalenti per la Casa di Comunità che, fermo restando il rispetto degli standard dei servizi offerti in base a quanto stabilito dal DM 77/2022, rappresentano le tipologie dei servizi realizzabili e integrabili di una rete di assistenza territoriale completa ed efficace:

- Luogo di prossimità erogativo dei servizi sanitari, territoriali (come, a titolo esemplificativo, nell'area vasta della salute mentale, dell'igiene, del materno infantile, ed altro), in questa versione di Casa di Comunità si prevede anche la gestione della cronicità stabile;
- Luogo in cui vengono erogate le prestazioni dei medici di medicina generale, nonché dei pediatri di libera scelta, i quali collaboreranno in rete con l'assistenza domiciliare integrata (ADI), la continuità assistenziale (UCA) ed i servizi socioassistenziali;
- Luogo con funzioni di segnalazione, accesso (PUA), gestione delle prenotazioni e supporto amministrativo-organizzativo (backoffice) agli assistiti & case management e orientamento ai servizi;
- Luogo di valorizzazione e creazione di reti sociali & community building, di promozione della salute e sanità di iniziativa, di co-produzione e partecipazione della comunità locale (cittadini, associazioni pazienti, caregiver).

Hub e Spoke

Per rispondere alle diverse esigenze territoriali, verrà costituita una rete di assistenza territoriale formata secondo il modello "Hub" e "Spoke". Si tratta di strutture erogative caratterizzate da una diversa complessità in termini di servizi erogati, organizzati in base alle esigenze e alla densità abitativa delle aree geografiche servite.

Al fine di garantire ai cittadini equità di accesso, prossimità territoriale, completezza nella risposta di salute e qualità dell'assistenza, si stima sia necessaria una Casa della comunità Hub ogni 40/50 mila abitanti e una Casa della comunità Spoke ogni 15/25 mila abitanti.

La densità di popolazione, la conformazione del territorio e, soprattutto, la coerenza con il contesto di riferimento saranno criteri fondamentali per stabilire il corretto posizionamento e dimensionamento delle CdC, considerando le diverse esigenze tra le aree rurali e quelle metropolitane.

All'interno di queste strutture saranno presenti équipe di medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e altri professionisti della salute (tecnici di laboratorio, ostetriche, psicologi, ecc.) che opereranno in sinergia ed in rete con l'Assistenza Farmaceutica Territoriale aziendale e, per il suo tramite, di raccordo con le farmacie di comunità.

In considerazione di quanto disposto nel D.M. 77, in ogni Distretto ci dovrà essere almeno una Casa di comunità Hub e un numero di CdC spoke tale da garantire capillarità dei servizi ed equità di accesso su tutto il territorio regionale.

In ciascuna CdC dovrà essere garantita un'offerta di servizi "di base" a cui affiancare altri servizi "personalizzati", tra i quali da garantire obbligatoriamente ci saranno:

- L'accesso all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- La presa in carico dei pazienti cronici e fragili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'assistenza domiciliare;
- I servizi infermieristici;
- Una medicina d'iniziativa e dei percorsi di cura personalizzati;
- La prevenzione e promozione della salute in coerenza con le caratteristiche dei diversi territori;
- L'assistenza farmaceutica, dispositivi medici (d.m.) e alimenti speciali, attraverso i servizi farmaceutici dei distretti sanitari di base (dsb) e le farmacie di comunità;
- La promozione e tutela della salute dei minori e della donna;
- L'orientamento e la valutazione del bisogno della persona;
- La continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali;
- Percorsi di cura multidisciplinari, attraverso l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- L'integrazione dei diversi attori della comunità locale per sviluppare iniziative di welfare di comunità e di community building;
- L'erogazione di prestazioni sanitarie prossimità di specifici interventi di terapia o di follow up a carattere specialistico grazie a modelli di telemedicina o a all'erogazione presso la rete della cdc di prestazioni specialistiche.

La rete delle case di comunità

Una CdC "a rete" dovrà necessariamente garantire le prestazioni obbligatorie di cui al precedente paragrafo e in aggiunta dovrà poi offrire all'utenza l'accesso a servizi e prestazioni sanitarie erogate da altre strutture come le farmacie di comunità e gli ambulatori.

In esecuzione di quanto definito nel DM 77, sarà quindi necessario organizzare il sistema "a rete" in modo da permettere a ciascuna CdC di offrire:

- Un modello di intervento integrato e multidisciplinare sia fisica (attraverso l'accesso alle strutture del network) sia virtuale (attraverso la telemedicina);
- Programmi di prevenzione e promozione della salute;
- Punto prelievi e altri servizi diagnostici (elettrocardiografo, ecografo etc);
- Servizi ambulatoriali per patologie ad elevata prevalenza coerenti al profilo epidemiologico del relativo territorio (cardiologo, pneumologo, ecc) ma anche per quelle croniche ad alta complessità;
- Servizi di medicina d'iniziativa e assistenza proattiva infermieristica (api);
- Attività di erogazione di servizi e interventi di prevenzione e promozione della salute a livello di comunità, anche attraverso i consultori familiari e l'attività rivolta ai minori – ove esistenti – che si articolano per il mondo educativo e scolastico per gli specifici interventi sulla popolazione 0-18 anni (raccomandato facoltativo);
- Attività di profilassi vaccinale in particolare per alcune fasce di età o condizioni di rischio e di fragilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sistema integrato di prenotazione collegato al cup aziendale allo scopo di offrire al paziente la prenotazione contemporanea delle prestazioni prescritte;
- Servizio di assistenza domiciliare integrato con la figura dell'ifoc e degli operatori dell'uca;
- Attività di farmacia clinica e counselling farmaceutico a partire dalla ricognizione farmaceutica a supporto della riconciliazione terapeutica;
- Partecipazione della comunità e valorizzazione co-produzione, con le associazioni di cittadini, volontariato, etc.; anche per favorire processi di programmazione e valutazione condivisa.

Le CdC rappresentano, quindi, un'evoluzione delle Strutture Polifunzionali della Salute (SPS), presidi strategici dei Distretti Sanitari, forme organizzative avanzate, a complessità variabile e ad elevate flessibilità, centri attivi e dinamici in grado di accogliere la domanda di salute e di pianificare la relativa risposta attivando il setting assistenziale più appropriato, nell'ottica di perseguire una più elevata economia di scala.

L'obiettivo è quello di regolamentare i nuovi modelli di assistenza territoriale, implementando setting assistenziali già esistenti sul territorio e sui quali già sono stati registrati incoraggianti risultati.

Un modello, dunque, che segue e si integra con le forme organizzative dell'Assistenza Primaria.

Per favorire il raggiungimento del citato obiettivo va riconosciuto alle "reti" e ai "percorsi" il ruolo di strumenti organizzativi dell'integrazione e alla "presa in carico" il ruolo di strumento operativo. In tale ottica vanno sviluppate diverse reti assistenziali che rappresentano l'insieme di servizi, attività e professionisti, tra loro interdipendenti ed organizzati in nodi, che ricompongono i propri interventi calandoli sul bisogno di assistenza della persona.

La conoscenza dello stato di salute della popolazione residente nel distretto diviene infatti fondamentale per rimodulare l'offerta dei servizi e qualificare la domanda, oggi ancora impropriamente rivolta in luoghi di ricovero, che, infatti, stentano ad assumere appieno il ruolo attribuito dalla programmazione regionale. Il distretto, dunque, può essere considerato quale macrolivello assistenziale extraospedaliero, con tutte le relative attività.

Le Centrali Operative Territoriali

All'interno delle COT si svolgeranno funzioni di coordinamento della presa in carico della persona e il raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialogo con la rete dell'emergenza-urgenza. In ASL Salerno è prevista la realizzazione di 13 Centrali Operative Territoriali (COT). Le COT, attive 7 giorni su 7 (anche di notte), assicureranno il monitoraggio e saranno sede di attività di telemedicina, teleassistenza e teleconsulto. È prevista una Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il Distretto abbia un bacino di utenza maggiore. Le COT prevedono tale standard di personale: 1 Coordinatore infermieristico, 3-5 infermieri, 1-2 unità di personale di supporto in coerenza con quanto previsto nella relazione tecnica di cui all'articolo 1, comma 274, della legge del 30 dicembre 2021, n. 234.

La rete dell'assistenza in ASL Salerno avrà un modello organizzativo che individua standard strutturali e tecnologici uniformi su tutto il territorio provinciale.

L'ASL Salerno sta intervenendo su tutto il territorio provinciale occupandosi di:

- Ridisegnare la rete di assistenza sanitaria territoriale con professionisti e prestazioni disponibili in modo

fonte: http://burc.regione.campania.it

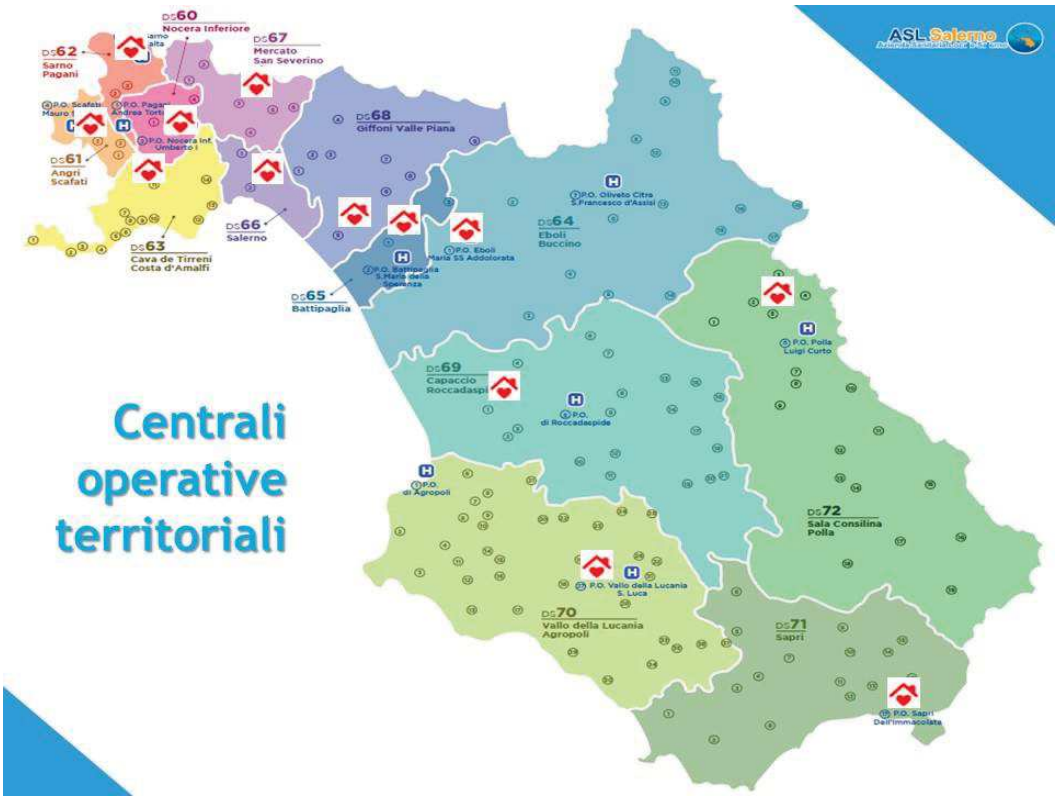
capillare su tutto il territorio aziendale, per una sanità che sia vicina e prossima alle persone;

- Innovare il parco tecnologico ospedaliero, digitalizzare il Servizio Sanitario Regionale, investire in ricerca e formazione degli operatori sanitari per una sanità più sicura, equa e sostenibile.

La strategia sanitaria dell'ASL Salerno, in attuazione di quanto contenuto nella missione M6C1 del PNRR, è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- La casa del paziente come luogo di cura sfruttando l'innovazione tecnologica;
- Assistenza integrata, multidisciplinare e multi professionale;
- Offerta dei servizi diversificata in grado di rispondere al cambiamento dei bisogni di salute della popolazione attraverso la telemedicina;
- Assistenza personalizzata della prevenzione al trattamento, tramite l'utilizzo dei big data e sistemi di intelligenza artificiale di supporto.
- Promozione dei servizi sanitari vicino al cittadino e facilmente accessibili;
- Empowerment del cittadino dentro e fuori i luoghi di cura.

Con delibera del Direttore Generale n. 1089 del 25/05/2022 è stata intrapresa un'attività di ricognizione, finalizzata all'identificazione degli interventi sugli edifici esistenti di proprietà, ritenuti idonei a svolgere la funzione di CdC, OdC, COT e, successivamente, nelle zone sprovviste, di terreni e/o strutture in titolarità dell'azienda. La Direzione Generale ha effettuato un'attività di interlocuzione con le Amministrazioni locali per l'identificazione degli edifici e/o terreni di proprietà degli Enti locali ritenuti idonei e di cui potersi servire mediante concessione con le Amministrazioni pubbliche.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella. Riepilogo allocazione strutture territoriali DM 77/2022

Case della Comunità	
Acciaroli	Mercato S Severino
Agropoli	Nocera inferiore
Amalfi	Oliveto Citra
Angri	Pagani
Auletta	Pontecagnano Faiano
Baronissi	Sala Consilina
Battipaglia	Salerno
Bellizzi	Salerno – loc. Matierno
Bellosguardo	San Giovanni A Piro
Buccino	Sanza
Capaccio Paestum	Sapri
Castel San Giorgio	Sarno
Cava de' tirreni	Scafati
Centola	Teggiano
Contursi Terme	Tramonti
Eboli	Vallo della Lucania
Giffoni Sei Casali	
Centrali Operative Territoriali	
Angri	Pontecagnano Faiano
Auletta	Salerno
Bellizzi	Sanza
Capaccio-Paestum	Sarno
Castel San Giorgio	Tramonti
Eboli	Vallo della Lucania
Mercato S. Severino	
Ospedali di Comunità	
Acciaroli	Sala Consilina
Castel San Giorgio	Sarno
Cava de' Tirreni	Stio *
Eboli	Teggiano
Polla – S. Arsenio	Vallo Della Lucania
Roccadaspide *	

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Assistenza Ospedaliera

La programmazione della Rete Ospedaliera ha come obiettivo principale quello di garantire all'utenza della Regione Campania un livello di assistenza in regime ospedaliero che sia garante del soddisfacimento dei LEA. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto anche attraverso l'implementazione di nuovi modelli organizzativi, che prevedano:

- Equità di accesso;
- Appropriatezza di setting di cure;
- Appropriatezza clinica ed organizzativa per una gestione efficace ed efficiente delle strutture;
- Integrazione ospedale-territorio per il completamento dei percorsi di cura, sia in accesso che in dimissione dalla struttura ospedaliera;
- Procedure interne di verifica di qualità, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità;
- Processi di riorganizzazione dei singoli presidi per discipline affini.

In particolare, il Piano Ospedaliero, approvato con DCA n. 33 del 17/05/2016 e aggiornato con DCA 103 del 28/12/2018 si è posto anche i seguenti obiettivi:

- Riduzione del tasso di ospedalizzazione: la Regione registra un tasso di ospedalizzazione in netto miglioramento avvicinandosi allo standard atteso pari a 160/1000 abitanti, così come la quota di ospedalizzazione in regime diurno. Su questo punto la Regione ha programmato una serie di azioni finalizzate all'adozione di provvedimenti specifici per migliorare il tasso di ospedalizzazione promuovendo misure alternative ad essa;
- Ottimizzazione dei DRG critici: riduzione della percentuale regionale dei DRG critici per i quali ci si attesta ad una percentuale del 13,7%;
- Miglioramento delle liste di attesa per interventi chirurgici, in particolare per patologie tumorali;
- Allineamento dei dati di spesa per l'assistenza farmaceutica ospedaliera a quelli nazionali; Attivazione ed implementazione di nuovi PDTA regionali compresi quelli pediatrici;
- Ulteriore accelerazione all'accreditamento istituzionale degli erogatori privati;
- Individuazione di specifici nodi delle reti tempo-dipendenti.

Con il Piano di riorganizzazione ospedaliera, la Regione Campania ha operato, quindi, per superare le criticità derivanti dalla bassa applicazione dei relativi LEA, attraverso una rimodulazione e riqualificazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 che ha imposto un nuovo metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione dei posti letto. È stato definito un nuovo modello di classificazione dei Presidi inseriti nella rete ospedaliera, prevedendo 3 diversi livelli di complessità, in relazione al bacino di utenza ed allo standard di discipline minime per la configurazione al relativo livello:

- **Presidi ospedalieri di base**, con bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, salvo le deroghe previste nella rete di emergenza urgenza, dotati di sede di Pronto Soccorso, con un numero limitato di specialità ad ampia diffusione territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Presidi ospedalieri di I livello**, con bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000abitanti, sede di DEA di I livello dotati di varie specialità, con servizio di guardia attiva e/o di reperibilità oppure in rete per le patologie che la prevedono. Sono dotati, inoltre, di letti di Osservazione Breve Intensiva e di letti per la Terapia Sub-intensiva (anche a carattere multidisciplinare);
- **Presidi ospedalieri di II livello**, con bacino di utenza compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti, sedi di DEA di II livello, dotati di tutte le strutture previste per l'ospedale di I livello, nonché di strutture che attengono alle discipline più complesse non previste nell'ospedale di I livello.

È possibile prevedere, inoltre, presidi ospedalieri di base per zone particolarmente disagiate, distanti più di 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento (o 60 minuti dai presidi di pronto soccorso), superando i tempi previsti per un servizio di emergenza efficace. Per centri hub e spoke possono intendersi anche quelli di regioni confinanti sulla base di accordi interregionali da sottoscriversi secondo le indicazioni contenute nel patto per la salute 2019-2021. Tali situazioni esistono in molte regioni italiane per presidi situati in aree considerate geograficamente e meteorologicamente ostili o disagiate, tipicamente in ambiente montano o premontano con collegamenti di rete viaria complessi e conseguente dilatazione dei tempi, oppure in ambiente insulare. In tali presidi ospedalieri occorre garantire un'attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto, attività di medicina interna e di chirurgia generale ridotta. Sono strutture a basso volume di attività, con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza e con un numero di casi insufficiente per garantire la sicurezza delle prestazioni, il mantenimento delle competenze professionali e gli investimenti richiesti da una sanità moderna. Il personale deve essere assicurato a rotazione dall'ospedale hub o spoke più vicino.

A completamento della rete ospedaliera pubblica, rispondente alla classificazione sopra descritta, è stata inserita, nella programmazione regionale, l'offerta ospedaliera esistente non pubblica, costituita da IRCCS (Pascale, Maugeri); Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU SUN, Federico II, Salerno); AORN Santobono-Pausillipon (unica azienda ospedaliera regionale pediatrica); Privato accreditato; Ospedali classificati gestiti da Enti ecclesiastici. Sono stati, inoltre, inserite nella rete ospedaliera, nelle reti tempo-dipendenti, alcune Aziende Ospedaliere che erano uscite dai percorsi di emergenza (AO Dei Colli con i presidi Monaldi, Cotugno e CTO, Aziende Ospedaliere Universitarie, alcune strutture private accreditate); queste Aziende/strutture dovranno garantire la loro attività H24 attraverso servizi di accettazione, per le discipline delle reti di emergenza IMA, Stroke e Trauma. Le Aziende Ospedaliere Universitarie rientrano nelle reti tempo-dipendenti, per le discipline afferenti, tramite protocolli di intesa e ogni altro atto indispensabile alla legittimazione del processo clinico-assistenziale integrato. Rientrano nella rete ospedaliera alcuni stabilimenti, seppure di piccole dimensioni, che riprendono un'attività di degenza in collegamento al presidio principale di riferimento. Rilevante ai fini dell'efficacia dell'attività è la prevista soppressione di piccole Unità Operative per le quali si prevede un nuovo modello organizzativo AFO (Area Funzionalmente Omogenea) nello stesso presidio, o l'accorpamento con altra struttura in altro presidio funzionalmente collegato, nella costituzione di unica Unità Operativa, per il rispetto dello standard regionale medio pari a 17,5 posti letto per ogni Unità Operativa Complessa. In tal modo saranno garantiti criteri organizzativi volti all'efficienza ed alla razionalizzazione delle risorse. Tale modello deve essere applicato anche alle discipline senza posti letto, per i servizi diagnostici e direzionali. L'obiettivo è quello di costruire una rete ospedaliera efficiente, con ospedali che rispettino la classificazione prevista, dotati di un potenziale tecnologico avanzato ed adeguato, con un'appropriata dotazione di risorse umane qualificate. Un' adeguata programmazione della dotazione organica per il rafforzamento delle risorse umane è propedeutica alla effettiva implementazione della rete ed è già in fase di elaborazione da parte degli organismi regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ASL Salerno offre assistenza ad una popolazione di 1.101.763 abitanti.

Per la Macro Area SALERNO, l'offerta di posti letto programmati, necessari per la definizione dei predetti obiettivi, così come definita dal DCA 103/2018 è stata così articolata:

DENOMINAZIONE STRUTTURE	TIPO STRUTTURE	SEDE	PL 2015	PL Programmati DCA 103/2018	PL Incremento
ASL Salerno	PRESIDI ASL	VARIE	1.542	1.798	256
AOU Ruggi	AOU Ruggi	VARIE	879	1.798	164
Hippocratica Villa del Sole	CDC Casa di Cura	SALERNO	80	80	0
CDC Malzoni	CDC Casa di Cura	AGROPOLI	102	102	0
CDC La Quiete*	CDC Casa di Cura	PELLEZZANO	128	68	-60
CDC Salus	CDC Casa di Cura	BATTIPAGLIA	90	90	0
Capolongo Hospital Cemfr	CDC Casa di Cura	EBOLI	260	260	0
CDC Cobellis	CDC Casa di Cura	VALLO DELLA LUCANIA	99	99	0
CDC Tortorella	CDC Casa di Cura	SALERNO	143	143	0
CDC Villa Chiarugi*	CDC Casa di Cura	NOCERA INFERIORE	160	40	-120
	DA ASSEGNARE CON SUCCESSIVO PROVVEDIMENTO COD.75				20
Villa GF Montesano	CDC Casa di Cura	ROCCAPIEMONTE	70	70	0
TOTALE			**3.553**	**3.813**	**260**
**Struttura di riconversione ex DCA n. 94/2014*					

L'offerta dei posti letto programmati con il suddetto DCA, va integrata con i PL previsti dalla DGRC 378/2020 che permetterà di offrire una risposta assistenziale ospedaliera diffusa su tutta la filiera.

La rideterminazione viene di seguito indicata:

ASL SALERNO					
	ACUTI	LUNGODEGENZA e RIABILITAZIONE DCA 103/18	TOTALE DCA 103/18	DRGC 378/20 PL ACUTI	TOTALE DCA 103/18 + GC378/20
POSTI LETTO	1.603	195	1.798	13	1.811

Il Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), ha approvato, nella seduta del 26 marzo 2012, un documento contenente i parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse del SSN, così come previsto dall'art. 12 comma 1 lettera b) del Patto per la Salute 2010-2012. Sulla base di tali parametri, la Regione Campania, con DCA 18/2013, ha articolato i parametri per la programmazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero, in modo da tener conto del diverso ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolto dalle strutture ospedaliere nell'ambito del servizio sanitario regionale e della maggiore o minore complessità dell'articolazione interna che si determina in funzione del numero e della rilevanza delle funzioni attribuite ed in particolare delle specificità tecnico assistenziali delle Aziende ospedaliere e delle esigenze scientifiche e didattiche delle Aziende ospedaliere universitarie e dell'IRCCS di diritto pubblico. Pertanto, i parametri fissati dal Comitato LEA per l'individuazione delle strutture complesse in ambito ospedaliero in Regione Campania sono stati così articolati:

- per i Presidi ospedalieri di ASL: 1 struttura complessa ogni 22 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere e per l'Ospedale del Mare: 1 struttura complessa ogni 16 posti letto;
- per le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS di diritto pubblico:1 una struttura complessa ogni 14 posti letto.

Per i presidi ospedalieri di ASL lo standard una struttura complessa ogni 22 posti letto è da intendersi a livello aziendale e può essere declinato dall'azienda in modo diverso da presidio a presidio, ferma restando la necessità di non superare in ogni caso la media aziendale una struttura complessa ogni 22 posti letto. Per i Presidi ospedalieri di ASL e per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS il numero di strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali identificate in base agli standard di cui sopra è comprensivo dei servizi centrali sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio di analisi, ecc.). Per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie e l'IRCCS non è comprensivo dei servizi centrali tecnici, professionali ed amministrativi (servizio tecnico, gestione del personale, ecc.). Per le ASL, le UOC per discipline senza posti letto potranno essere attinte anche da quelle previste per le strutture territoriali (1 ogni 13.515 residenti).

Per le unità operative complesse a direzione universitaria, presenti nelle Aziende ospedaliere e nei Presidi ospedalieri di ASL, si applica il parametro fissato per le Aziende ospedaliere universitarie (14 posti letto per UOC). Il DM 70/2015 nel definire i bacini di utenza per singola disciplina assicura implicitamente il rispetto di quanto sopra descritto e quindi, viene programmata, da un lato, la corretta determinazione numerica massima delle UOC rispetto agli standard definiti dalla normativa nazionale e regionale sopra citata, dall'altro, il rispetto dei bacini di utenza minimi e massimi previsti dal DM 70/2015, con alcune eccezioni. L'Azienda, per come disposto dal DCA 103/2018, nell'ambito della riorganizzazione e con il proprio Atto Aziendale, individua e definisce la tipologia ed il numero delle unità operative per ciascuna disciplina, con e senza posti letto. In particolare, fermo restando il pieno rispetto del numero totale delle UOC a livello aziendale, così come indicate nel suddetto DCA 103/2018 l'Azienda Sanitaria Locale Salerno garantisce, nel proprio Atto Aziendale, il pieno rispetto del numero totale delle unità operative complesse, semplici e semplici dipartimentali come stabilito dal citato DCA 18/2013 e dal DM 70/2015. A tal fine la quantificazione del numero totale delle strutture complesse aziendali è stato calcolato rapportando gli standard del DCA 18/2013 al numero totale di posti letto. Per garantire, inoltre, l'adeguamento anche agli standard sui bacini minimi e massimi stabiliti dal DM 70/2015, l'Azienda, con l'Atto Aziendale, si impegna ad attivare prontamente processi di adeguamento, razionalizzazione ed efficientamento durante tutto il periodo di vigenza del Piano (2022-2024), tenendo conto anche delle indicazioni regionali in ordine alla riorganizzazione dei punti di erogazione della rete del privato accreditato e del completamento della definizione dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti (PNE). In ogni caso l'adeguamento della dotazione delle strutture complesse ai bacini minimi e massimi stabiliti dal D.M. 70/2015, fermo restando il loro numero totale determinate dall'applicazione degli standard stabiliti dal DCA 18/2013, avverrà, attesa la complessità dei processi attuativi, entro la vigenza del PRO. A tal fine, la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania ha elencato le principali direttrici di riferimento che dovranno essere seguite per raggiungere la piena conformità del numero di unità operative complesse agli standard fissati dal DM 70/2015:

- Efficientamento, accorpamento e razionalizzazione delle strutture private accreditate con meno di 60 posti letti e conclusione del processo di riconversione delle strutture private accreditate neuropsichiatriche;
- Accorpamento e riconversione delle strutture private accreditate non monospecialistiche con meno di 40 posti letto come da indicazioni ministeriali;
- Efficientamento e razionalizzazione della rete ospedaliera pubblica e privata a seguito della verifica dei parametri quali-quantitativi forniti dal programma nazionale esiti (PNE);
- Potenziamento e miglioramento delle attività di integrazione ospedale-territorio attraverso la messa in atto da parte di ogni ASL, congiuntamente alle Aziende ospedaliere di riferimento, di modelli di reti assistenziali e di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) con sviluppo del day service e dei percorsi alternativi all'assistenza prestata in costanza di ricovero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione organizzativa Azienda Sanitaria Locale Salerno

ASL SALERNO					
	ACUTI	LUNGODEGENZA e RIABILITAZIONE DCA 103/18	TOTALE DCA 103/18	DRGC 378/20 PL ACUTI	TOTALE DCA 103/18 + GC378/20
POSTI LETTO	1.603	195	1.798	13	1.811
UOC			81,7		82,3

Al fine del dimensionamento ottimale delle unità organizzative, secondo le indicazioni regionali, dovranno essere previste unità operative con posti letto non inferiori a 15/20 (a seconda del grado di intensità assistenziale); laddove siano previsti punti di accesso per disciplina con numero inferiore di posti letto esse sono riorganizzate nell'ambito di Aree Funzionali Omogenee di almeno 15/20 posti letto, anche attraverso la riorganizzazione degli spazi, l'aggregazione dei reparti e possibili modifiche strutturali che ne consentano una gestione efficiente. Le AFO sono individuate nelle aree: Medica, Chirurgica e di Terapia Intensiva.

Per garantire, inoltre l'adeguamento agli standard e alla organizzazione individuata, l'Azienda attiverà, processi di adeguamento, razionalizzazione ed efficientamento che dovranno portare all'applicazione completa degli standard definiti, alla conseguente organizzazione funzionale, alla riorganizzazione dei punti di erogazione della rete del privato accreditato e del completamento della definizione dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma Nazionale Esiti. In ogni caso l'adeguamento della dotazione delle strutture complesse ai bacini minimi e massimi stabiliti dal D.M. 70/2015, fermo restando il loro numero totale determinato dall'applicazione degli standard stabiliti dal DCA n. 18/2013, avverrà con approvazione del presente Atto Aziendale. A tal fine, si terrà conto, per quanto applicabili, delle principali direttrici di riferimento che sono suggerite ed indicate dal Piano Ospedaliero per raggiungere la piena conformità del numero di unità operative complesse agli standard fissati dal DM 70/2015. Con l'approvazione del presente Atto Aziendale, l'Azienda provvede alla pianificazione delle discipline e dei relativi posti letto per ciascun presidio ospedaliero, nonché alla individuazione delle UOC, UOS e UOSD come previsto dal DCA 18/2013 in linea anche ai criteri di progressiva implementazione del DM 70/2015.

Le attività dei Presidi Ospedalieri sono definite secondo il modello dipartimentale, con obiettivi di:

- Migliore coordinamento del complesso delle attività di assistenza, ricerca e formazione nell'area scientifica di riferimento ed in integrazione con l'assistenza territoriale;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza, miglioramento di efficacia e appropriatezza delle prestazioni attraverso la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari;
- Elaborazione di percorsi diagnostico/terapeutici per la gestione integrata di processi di cura;
- Realizzazione di economie di scala e di gestione;
- Diffusione delle conoscenze scientifiche e sviluppo delle competenze organizzative attraverso percorsi formativi diffusi e condivisi.

Il modello del Dipartimento, nell'aggregazione operativa di Unità Operative Omogenee, affini o complementari, persegue finalità comuni e condivise, pur nell'autonomia organizzativa, gestionale e professionale delle singole Unità Operative che lo compongono. Nella determinazione ed articolazione dei servizi sanitari, sulla base delle indicazioni regionali, si terrà conto, per quanto compatibili, dei seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

principi:

- I servizi di Radioterapia (i cui ricoveri sono effettuati prevalentemente in oncologia medica), Radiologia interventistica, Medicina nucleare per la radioterapia metabolica, Osservazione breve, Dialisi (per i posti rene), Nido (per le culle) e Odontostomatologia sono dotati di posti letto tecnici o poltrone non rientranti negli standard dei posti letto per acuti.
- I servizi di Anestesia e Rianimazione, se comprendenti anche posti letto di Rianimazione, costituiscono una unica struttura complessa, ad eccezione dei casi in cui la numerosità delle strutture operative e la complessità delle attività rendono necessaria una diversa configurazione.
- Le unità di Angiologia di norma devono essere aggregate alle unità di Medicina interna o Cardiologia.
- La disciplina di Allergologia e Immunologia clinica è unica e svolge la propria attività a servizio delle altre unità operative, utilizzando in caso di necessità i posti letto delle U.O. di Medicina Interna.
- Le strutture di Medicina d'Emergenza e d'Urgenza sono dotate di posti letto per acuti oltre che di osservazione breve intensiva, in relazione alla qualificazione della struttura.
- L'UTIC e l'UTIN fanno capo all'unica unità operativa, rispettivamente di Cardiologia e Neonatologia/Pediatria. In rare e motivate condizioni nelle quali nelle Aziende Ospedaliere si registra una ragguardevole complessità dell'organizzazione e una rilevante attività, in termini di volumi e di esiti, è possibile prevedere un diverso assetto.
- Fino al raggiungimento a regime dello standard di 1.000 parti annui con obbligatoria presenza della Neonatologia, nei presidi dove non è prevista detta unità l'assistenza ai neonati sani e la gestione delle culle è assicurata dalle Unità Operative di Pediatria.
- Nei presidi in cui sono previsti posti letto di Neonatologia, se assente l'UTIN, le stesse unità possono essere accorpate a quelle di Pediatria.
- All'interno delle U.O. complesse di Medicina Interna e Chirurgia Generale possono essere destinati posti letto ad attività specialistiche organizzati per aree omogenee e/o complementari, definite Area Funzionalmente Omogenea (AFO), compatibili con le stesse discipline di base non presenti nel presidio, rientranti nell'attività propria della disciplina, la cui responsabilità deve essere affidata a personale medico in possesso dei requisiti specifici, ferma restando l'unica U.O., conformemente a quanto potrà essere previsto nel provvedimento attuativo;
- Nelle discipline di Pneumologia e Gastroenterologia dei DEA di II° livello sono compresi i servizi di Broncoscopia interventistica ed Endoscopia digestiva ad alta complessità.
- Nei DEA di II livello vanno garantite le guardie specialistiche H24 per le discipline di Otorinolaringoiatria ed Oculistica.
- Deve essere fortemente promossa tra le diverse unità operative la gestione comune delle risorse, incluse quelle umane. In particolare, fermo restando la responsabilità tecnica operativa di ognuna delle unità operative devono essere garantite, nell'ambito del medesimo dipartimento, azioni di riorganizzazione utilizzando modelli organizzativi ad elevata flessibilità, adattabili ai diversi contesti ospedalieri promuovendo modelli sperimentali di assistenza per intensità di cure.
- Possono essere attivati posti letto per pazienti critici in una AFO area critica a disposizione delle unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

operative afferenti al relativo dipartimento; i pazienti che occupano i posti letto indistinti sono a carico delle unità operative che hanno disposto il ricovero.

- Nei DEA di I e II livello, nonché nelle A.O. inserite quali HUB nelle reti tempo dipendenti e di specialità, possono essere costituite unità operative autonome di Medicina Fisica e Riabilitativa ad indirizzo cardiologico o respiratorio.
- Il numero dei posti rene, laddove è previsto il servizio di Emodialisi, è individuato nel relativo documento di determinazione del fabbisogno, fermo restando l'esigenza della adozione di un nuovo piano dialisi regionale. La relativa attività rientra nel setting ambulatoriale e i posti non rientrano nello standard per acuti. Comunque, laddove presente la U.O. di Nefrologia e il Servizio Dialisi, questi costituiscono un'unica Unità Operativa.
- Unità mediche e chirurgiche a solo ciclo diurno possono essere organizzate funzionalmente per area omogenea con unicità della direzione.
- La suddivisione nelle strutture pubbliche, IRCCS e A.O.U. dei posti letto fra ordinari e diurni può essere motivatamente disposta dalle aziende in relazione all'obiettivo di promozione della deospedalizzazione mediante il raggiungimento del 25% dei ricoveri totali quali ricoveri diurni e la promozione delle attività ambulatoriali, atteso che le ultime rilevazioni evidenziano un elevato tasso di ospedalizzazione per ricoveri diurni in area medica. Per tale motivo non si ritiene operare una suddivisione tra posti letto intendendosi garantire la massima flessibilità possibile.
- In coerenza con le previsioni dell'accordo Stato-Regioni del 16.12.2010 e del 25.07.2012, con riferimento alle attività di preparazione e trattamento degli emocomponenti, la relativa attività va implementata nell'ambito della Rete Trasfusionale, definita con DCA n. 42 del 2014.

Tutte le Unità Operativa devono erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriale (a tal fine, tenuto conto della domanda, le attività ambulatoriali sono coordinate, d'intesa con il Direttore del Distretto, per il territorio di competenza, con le attività specialistiche convenzionate interne ed esterne, al fine di governare la richiesta ed adeguare l' offerta, per un contenimento delle liste di attesa da riportare nei parametri nazionali individuati, specialmente per le azioni collegate ai LEA, valutando, nell'insieme, anche le attività in ALPI interna). Gli obiettivi da perseguire sono:

- Contenimento dei tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno;
- Assicurare la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto ed un efficiente gestione delle risorse in dotazione;
- Garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche ed assistenziali e, per le territoriali, all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia dei farmaci che dei dispositivi medici.

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale, l'Azienda individua attività specialistiche per le quali conferire incarichi di natura professionale, di alta/altissima specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.

Gli incarichi ad alta/altissima specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle diverse esigenze dell'Azienda. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalgono le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

Inoltre, sono state definite le linee di attività, suddividendo i posti letto, per disciplina, tra le varie unità operative complesse; alle unità operative semplici dipartimentali che sono dotate di risorse tecniche ed umane, con conseguente responsabilità gestionale, verrà assegnato un codice di attività corrispondente a quello della disciplina principale, con un progressivo indicativo, anche ai fini della contabilità per centri di costo e per il corrispondente controllo di gestione. L'indicazione dei posti letto è, quindi, funzionale alle relative linee di attività che, espletate in più ambiti, in ragione della competenza dipartimentale, sono comunque riconducibili a funzioni specialistiche specifiche, facenti capo ad una delle unità operative complesse. L'individuazione di posti letto, in molti casi collocati fisicamente all'interno della relativa unità operativa complessa da cui provengono, è funzionale alle verifiche gestionali, tecniche, di risultato, di indagine epidemiologica, in rapporto alla loro particolarità. In altri casi godono di autonomia fisica, per peculiari ed autonome caratteristiche cliniche. Il loro livello di responsabilità deriva dalla funzione strategica svolta e dalla competenza specialistico funzionale.

Le strutture operative dell'Azienda Sanitaria sono i Presidi Ospedalieri e sono organizzati, secondo modello dipartimentale, in strutture complesse e semplici e strutture semplici dipartimentali. Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale, ad eccezioni di alcune rimodulazioni resesi necessarie per una migliore ridistribuzione dei posti letto su tutto il territorio provinciale.

I presidi ospedalieri rappresentano un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico. Sono dotati di autonomia economico-finanziaria, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda. Ai presidi ospedalieri delle aziende sanitarie è preposto, previa procedura di selezione pubblica, un direttore medico di presidio quale responsabile delle funzioni igienico-organizzative. II direttore medico di presidio ospedaliero assicura, inoltre, la funzione d'integrazione e coordinamento interni e di raccordo e di continuità operativa con la direzione strategica. Annualmente, verranno definiti gli obiettivi da assegnare ai presidi, con verifiche dei risultati attesi. Gli Ospedali aziendali avranno, quindi, la seguente conformazione che nasce dal numero dei posti letto disponibili e dal numero di strutture assegnate.

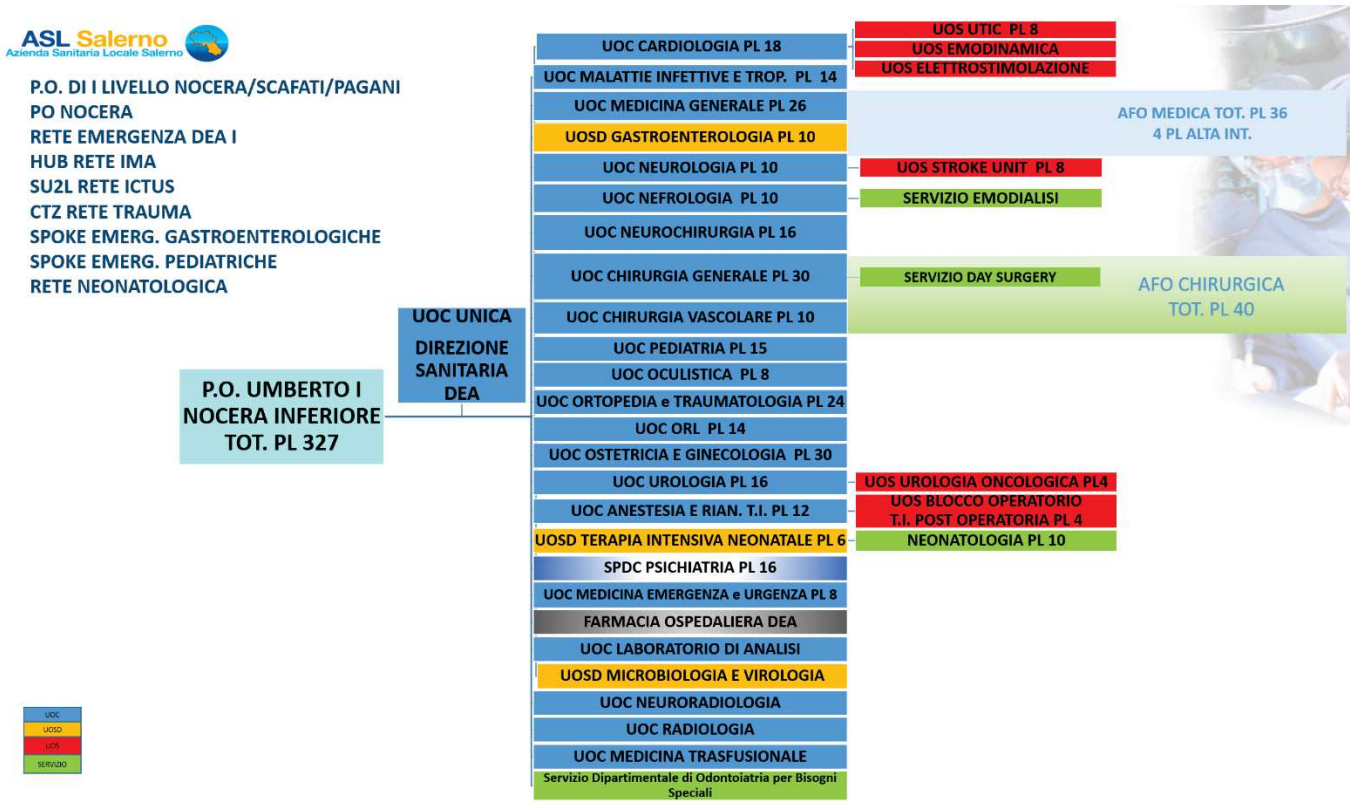
Presidio Ospedaliero di I livello Nocera/Pagani/Scafati

Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Nocera

Presidio Ospedaliero (P.O.) di I Livello di Nocera Inferiore: SU2L nella rete dell'ictus, hub nella rete cardiologica, DEA di primo livello nella rete dell'emergenza, oltre che CTZ nella rete traumatologica, spoke

fonte: http://burc.regione.campania.it

II rete emergenze pediatriche e spoke nella rete delle emergenze digestive; I posti letto di Terapia Intensiva ricomprendono anche quelli di terapia Intensiva post-operatoria. Sono annessi i Presidi Ospedalieri "A. Tortora" di Pagani e "M.Scarlato" di Scafati.



Per il "Centro Regionale per le Malattie Infettive Pediatriche" sono previsti 2 posti letto
La UOC di Medicina Trasfusionale, ai sensi del DCA n. 42 del 4.7.2014, garantisce la gestione dell'attività trasfusionale per gli Ospedali di Nocera Inferiore, Pagani, Scafati e Sarno, individuati quali Unità di raccolta.

Sono previste 2 Aree Funzionali Omogenee:

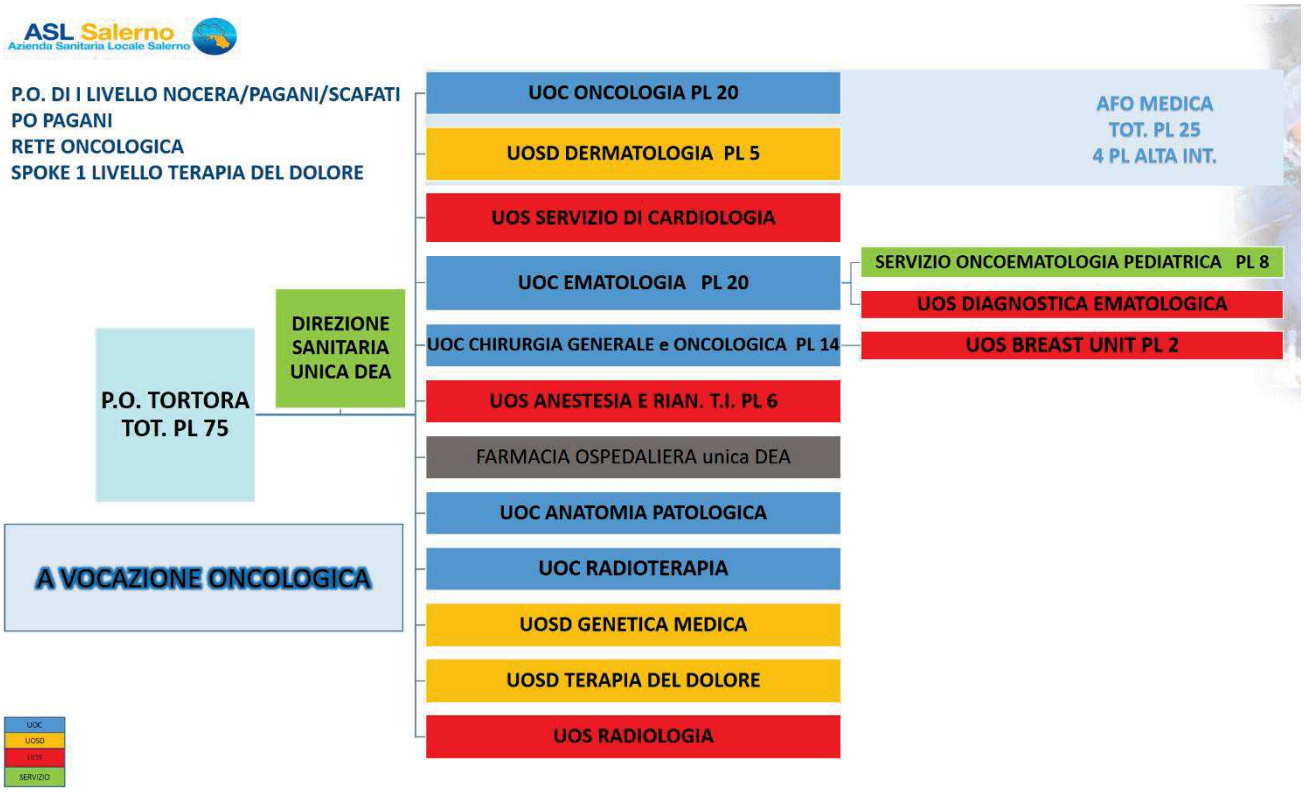
- AFO Medica con 36 PL di cui 4 ad alta intensità
- AFO Chirurgica con 40 PL letto alla quale afferisce anche un servizio di day surgery multispecialistico ed un servizio di odontoiatria sociale dedicato alle fasce deboli e bisogni speciali.

Presidio Ospedaliero "A. Tortora" di Pagani

Presidio Ospedaliero di Pagani: configurato quale presidio ospedaliero senza pronto soccorso, rappresenta il polo oncologico dell'ASL di Salerno, si caratterizza per la presenza di posti letto di ematologia, oncologia, chirurgia generale ad indirizzo oncologico, dermatologia ad indirizzo oncologico e connessa attività di foto-dermatologia e rianimazione. L'attività di onco-ematologia pediatrica continuerà ad essere erogata dalla U.O. di pediatria del P.O. Umberto I di Nocera sino all'attivazione di tale attività nello stabilimento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

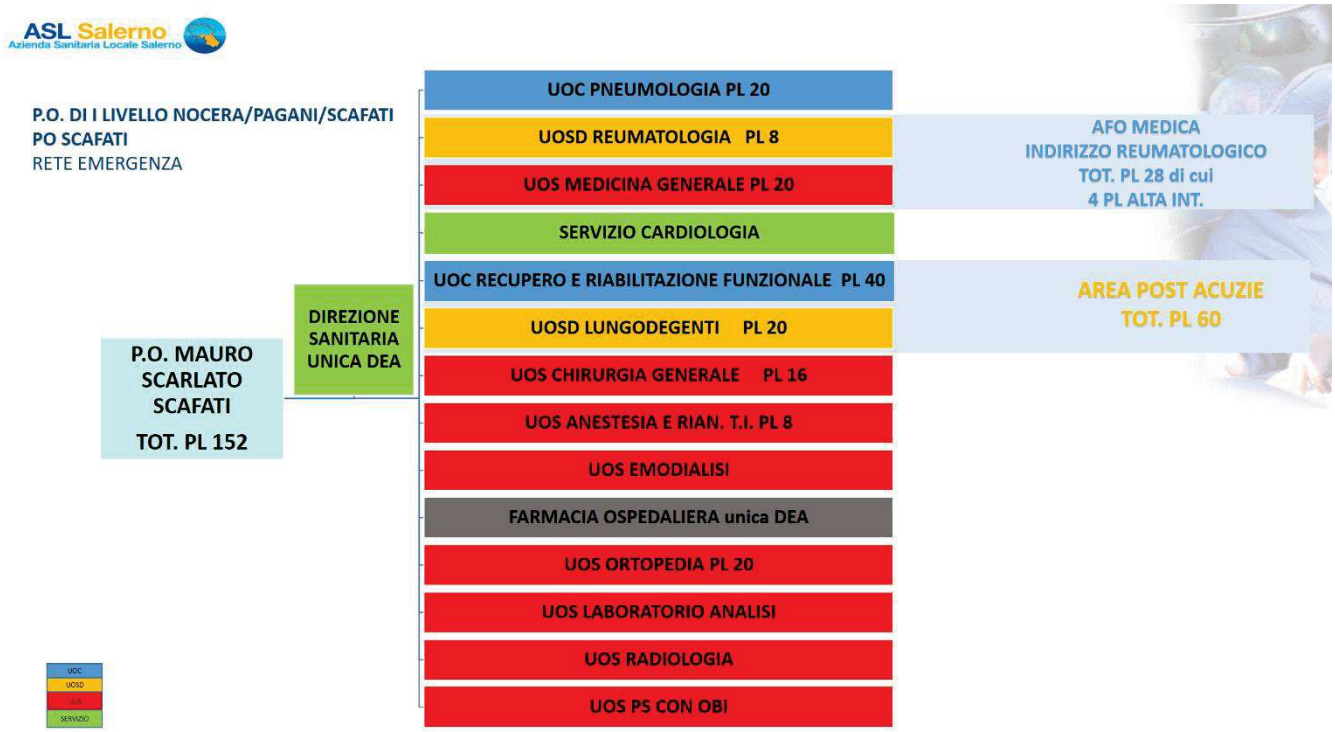
Pagani. È previsto, nel P.O. di Pagani, una UOS Servizio di cardiologia afferente alla UOC Cardiologia del P.O. di Nocera. È programmata l'attività di radioterapia. Spoke I livello nella rete terapia dolore. Annesso al Presidio Ospedaliero di I livello "Umberto I" di Nocera Inferiore. Tutte le attività del laboratorio analisi e microbiologia vengono assicurate dalle strutture esistenti nel presidio ospedaliero e dalle altre strutture presenti nel DEA. Le UU.OO.SS. di Anestesia e Rianimazione, Radiologia e il Servizio di Cardiologia sono afferenti alle rispettive UU.OO.CC. del PO di Nocera. Inoltre, la UOS di Diagnostica Ematologica assicurerà tutte le prestazioni afferenti alla disciplina dell'ematologia.



È prevista 1 AFO con 25 posti letto, di 4 ad alta intensità assistenziale ed una unità di raccolta e conservazione del sangue, in collegamento con il Servizio dell'Ospedale di Nocera Inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero "Mauro Scarlato" di Scafati



P.O. Scafati è configurato, nel nuovo assetto aziendale, quale presidio di base con PRONTO SOCCORSO ad indirizzo Pneumologico e Riabilitativo corredato dei servizi diagnostici finalizzati alle suddette attività. È previsto nel P.O. un Servizio di Cardiologia afferente alla UOC di Cardiologia del P.O. di Nocera. È prevista una Unità di raccolta e conservazione del sangue, in collegamento con il Servizio dell'Ospedale di Nocera Inferiore. Sono previsti 158 posti letto. Tutte le UU.OO.SS. sono afferenti alle rispettive UU.OO.CC del P.O. di Nocera.

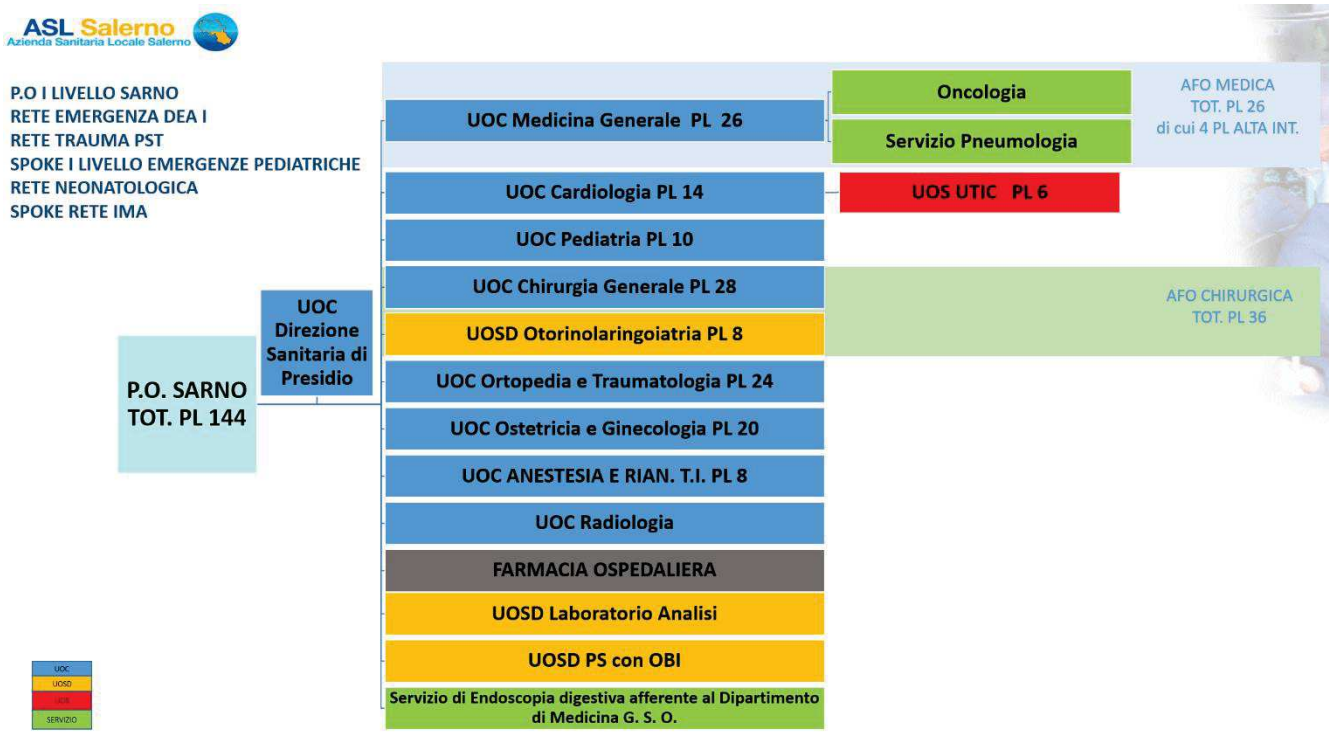
Sono programmate 2 AFO:

- AFO medica ad indirizzo reumatologico per un totale di 28 posti letto di cui 4 ad alta intensità assistenziale;
- AFO post acuzie per un totale di 68 posti letto. É prevista una unità operativa di riabilitazione intensiva in regime di degenza caratterizzata da interventi multiprofessionali a specifica valenza riabilitativa in ambito respiratotorio-cardiologico- neurologico – traumatologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero "Villa Malta" di Sarno

Configurato come spoke nella rete IMA, PST nella rete Trauma e spoke di I livello nella rete emergenze pediatriche. DEA I livello nella rete dell'Emergenza. È previsto un servizio di Oncologia ed un servizio di pneumologia nell'ambito dell'AFO dell'area medica. È prevista Unità di raccolta e conservazione del sangue, in collegamento con il Servizio dell'Ospedale di Nocera Inferiore. Inoltre, il Servizio di Endoscopia digestiva assume la connotazione di Servizio dipartimentale e viene assegnata alla gestione del Direttore del Dipartimento di Medicina Generale, Specialistica ed Oncologica.



Sono programmate 2 AFO:

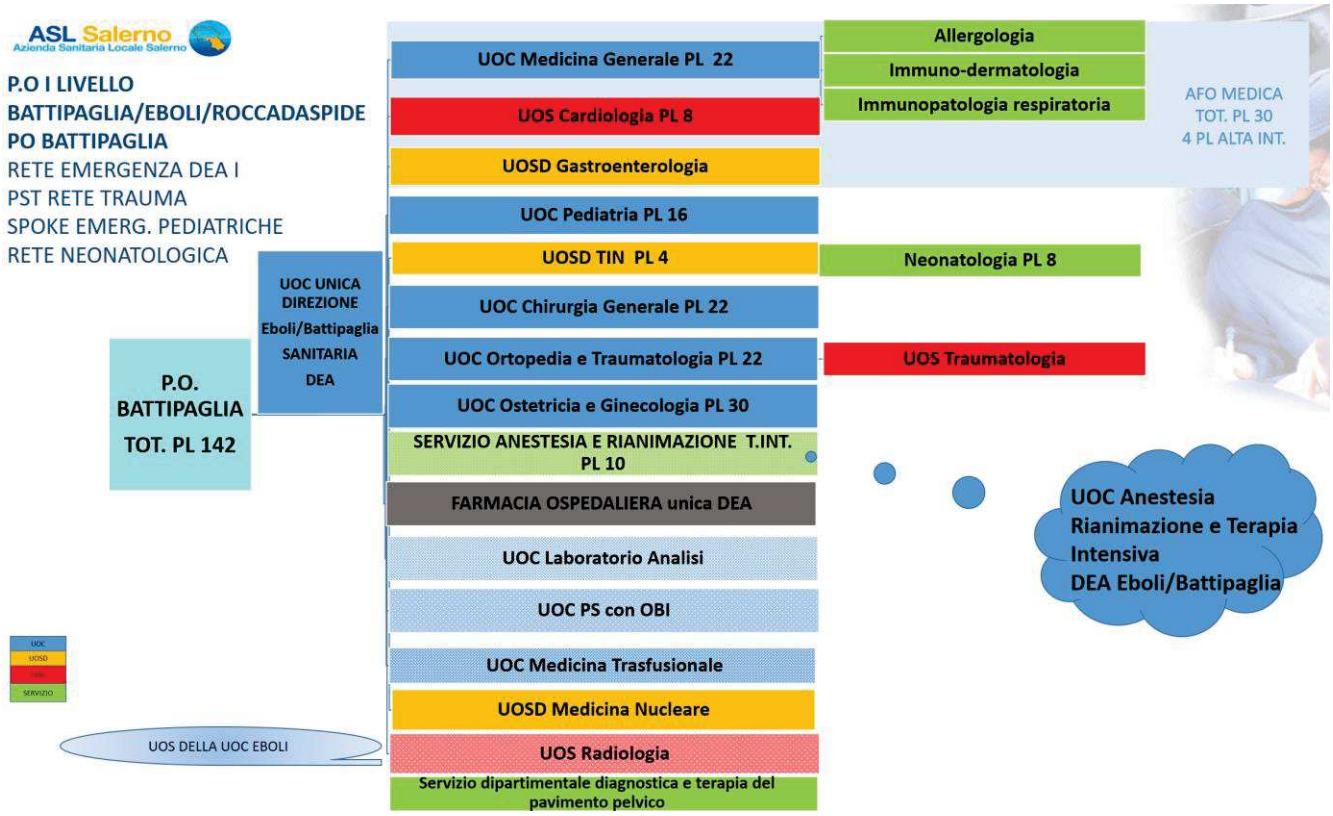
- AFO medica per un totale di 26 posti letto di cui 4 ad alta intensità assistenziale;
- AFO chirurgica per un totale di 36 posti letto.

Presidio Ospedaliero di I livello Battipaglia/Eboli/Roccadaspide

Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Speranza" di Battipaglia

Il Presidio Ospedaliero di Battipaglia sede di pronto soccorso al servizio di un'ampia popolazione, è orientato all'area chirurgica materno-infantile. Riveste il ruolo di DEA di I livello nella rete dell'emergenza. Vengono aggregati alla terapia intensiva del servizio di anestesia e rianimazione 2 posti della pediatria, con destinazione di terapia intensiva pediatrica. Riveste il ruolo di PST nella rete Trauma ed è spoke di I livello nella rete pediatrica. Viene programmato un servizio di Endoscopia Digestiva ed un Servizio di allergologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it



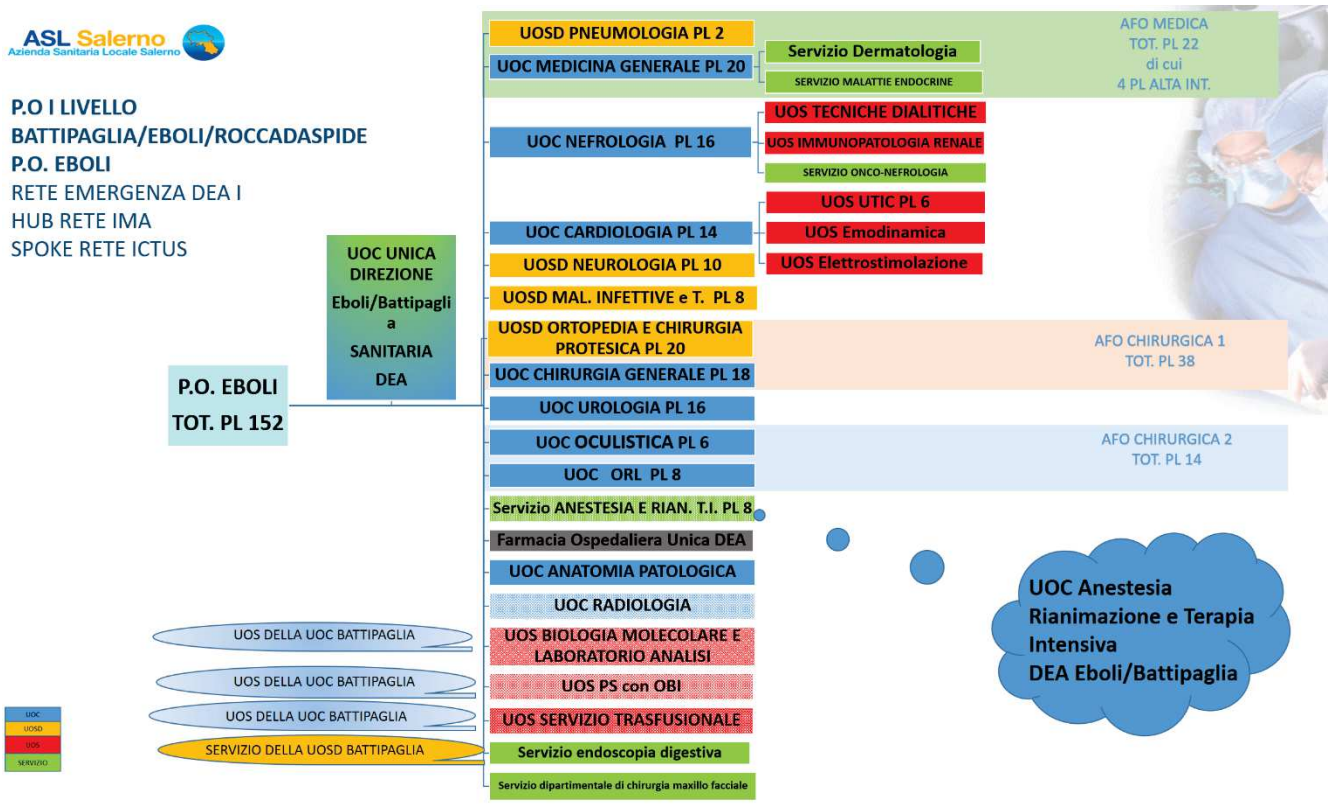
La UOC Servizio Trasfusionale, ai sensi del DCA n. 42 del 4.7.2014, garantisce la gestione dell'attività trasfusionale per i PP.OO. di Battipaglia, Eboli ed Oliveto Citra.

È prevista **1 AFO di area medica con 30 posti letto**, di cui 4 ad alta intensità assistenziale, ad indirizzo gastroenterologico ed epatobiliare, a cui afferiscono anche 8 posti letto di area cardiologica. È inoltre presente un Servizio di diagnostica e terapia del pavimento pelvico a valenza dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero "Maria Addolorata" di Eboli

Il Presidio Ospedaliero di Eboli è identificato quale presidio sede di pronto soccorso al servizio di un'ampia popolazione, orientato prevalentemente all'area cardiologica. È dotato di emodinamica, è hub di I° livello nella rete cardiologica e spoke nella rete ICTUS. Nell'ambito dell'AFO medica è programmato una UOSD di Pneumologia diagnostica ed interventistica ed un Servizio di Dermatologia. Le UU.OO.SS. di P.S. e Servizio Trasfusionale sono afferenti alle rispettive U.O.C. del P.O. di Battipaglia. All'intero del DEA viene assegnata un'unica U.O.C. di Anestesia/Rianimazione e Terapia Intensiva ed una UOSD di Ortopedia che viene individuata quale HUB Aziendale per gli interventi di chirurgia protesica. È attivo inoltre un Servizio di chirurgia maxillo facciale dipartimentale funzionalmente collegato al Dipartimento delle discipline ortopediche e cervico-facciali.



Per il **"Centro Regionale per le Malattie Infettive pediatriche"** sono previsti 2 posti letto. Sono programmate 3 AFO:

- AFO medica per un totale di 22 posti letto di cui 4 ad alta intensità assistenziale;
- AFO chirurgica 1, di area generalista, per un totale di 38 posti letto;
- AFO chirurgica 2, di area specialistica, per un totale di 14 posti letto.

Nell'ambito della programmazione aziendale, attesa la vicinanza dei plessi, la densità di popolazione e la necessità di assicurare un più ampio intervento, viene definita una integrazione funzionale dei due plessi, capace di dare risposta all'intera zona, con migliore utilizzo di risorse e risultati di qualità. In particolare, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC di Terapia Intensiva sarà articolata secondo il seguente modello organizzativo:



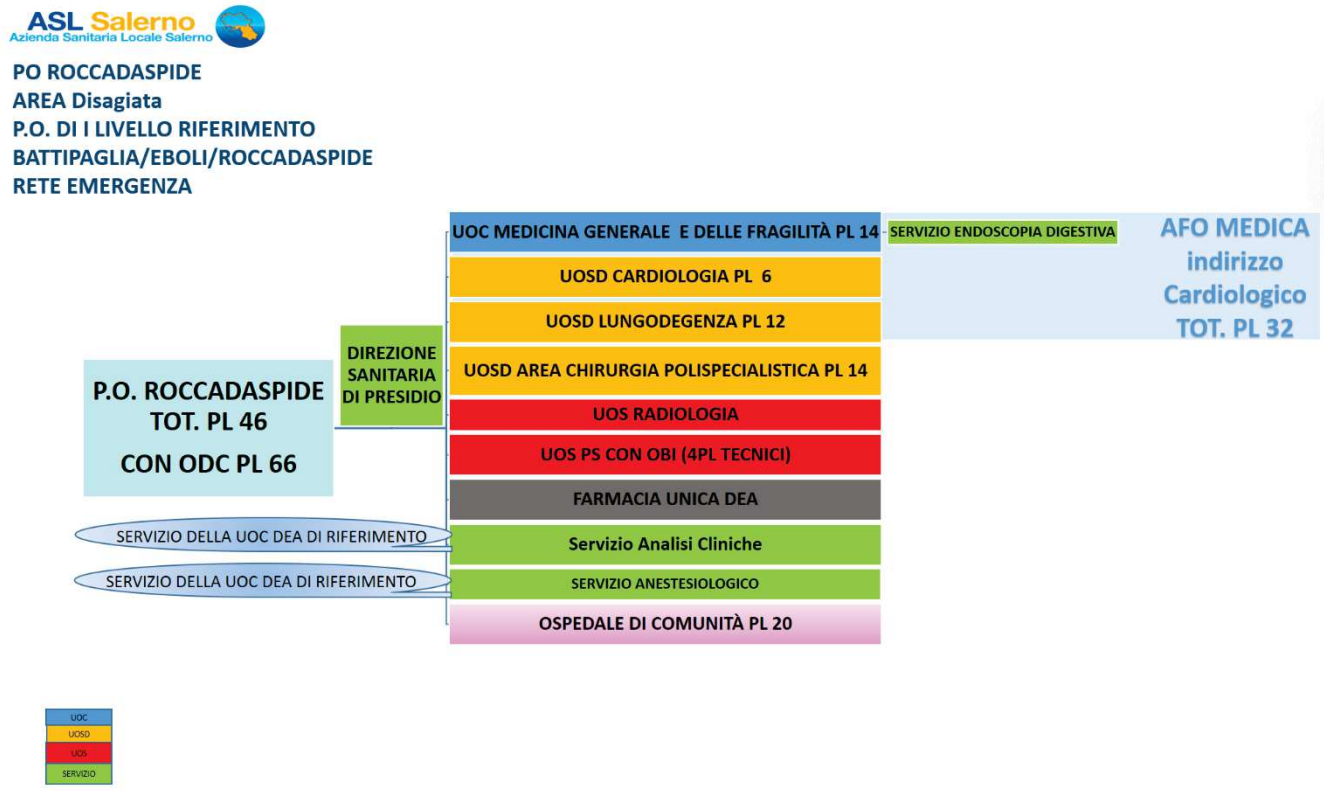
Nello specifico afferiscono alla UOC di Anestesia – Rianimazione e Terapia Intensiva 2 incarichi di alta/altissima specializzazione per la gestione dei posti letto distribuiti su entrambi gli stabilimenti ospedalieri e relativi servizi di anestesia.

Inoltre, il P.O. di Battipaglia continuerà a rivestire il ruolo di PST nella rete Trauma e spoke di I livello nella rete pediatrica, con potenziamento del punto nascita. Il P.O. di Eboli continuerà ad essere hub di I° livello nella rete cardiologica e spoke nella rete ICTUS. L'integrazione funzionale e la dislocazione dei servizi tiene conto delle risorse umane disponibili. Nell'ambito della definizione integrata, si ritiene di individuare le AFO mediche ai fini di dover specializzare le unità operative di medicina generale del PO di Battipaglia nell'ambito dell'area gastroenterologica, e del PO di Eboli nell'ambito pneumologico ed endocrino-metabolico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero di Roccadaspide

P.O. Roccadaspide: configurato quale presidio ospedaliero in zona disagiata con punto di accesso e pronto soccorso, dotato di 66 posti letto comprensivi dei 20 posti letto del programmato Ospedale di Comunità. Dotato inoltre di una unità operativa di day surgery polispecialistico, per effettuare interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi-invasive che per complessità, esecuzione e durata sono eseguibili in sicurezza nell'arco della giornata. È previsto anche un servizio di ortopedia per garantire un percorso clinico organizzativo in day surgery, per attività di chirurgia ortopedica. È presente, inoltre, una UOC di Medicina generale e delle fragilità orientata alla presa in carico dell'anziano fragile affetto da cronicità complessa e avanzata.

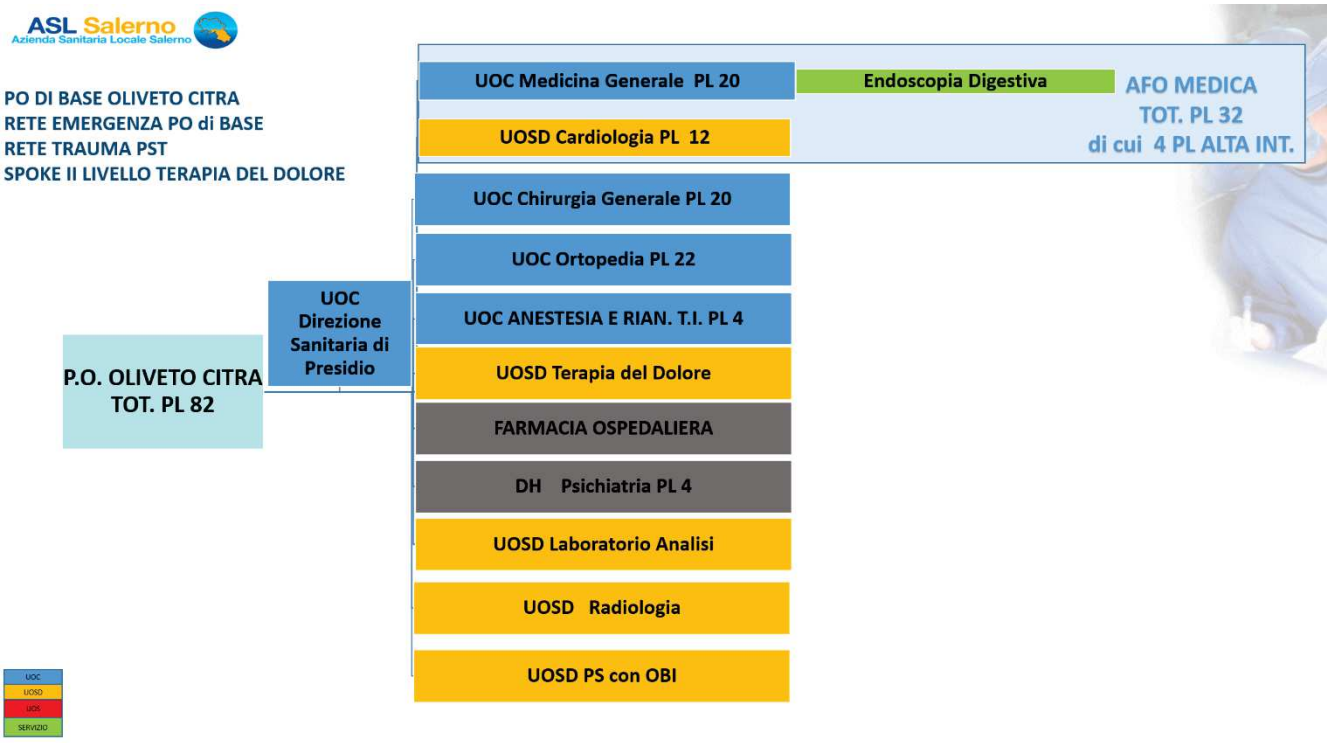


È prevista **1 AFO di area medica ad indirizzo cardiologico con 32 posti letto**, a cui afferiscono 12 posti letto di lungodegenza oltre ad un servizio di assistenza anestesiologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero Oliveto Citra

È confermato quale presidio ospedaliero di base con pronto soccorso. Ospita la psichiatria in DH gestito dal dipartimento di Salute Mentale. È programmato un servizio di endoscopia digestiva ed è prevista una unità di raccolta e conservazione del sangue, in collegamento con il Servizio dell'Ospedale di Battipaglia. All'occorrenza, la UOSD Terapia del dolore utilizza 2 PL in regime in DH della UOC di Ortopedia.



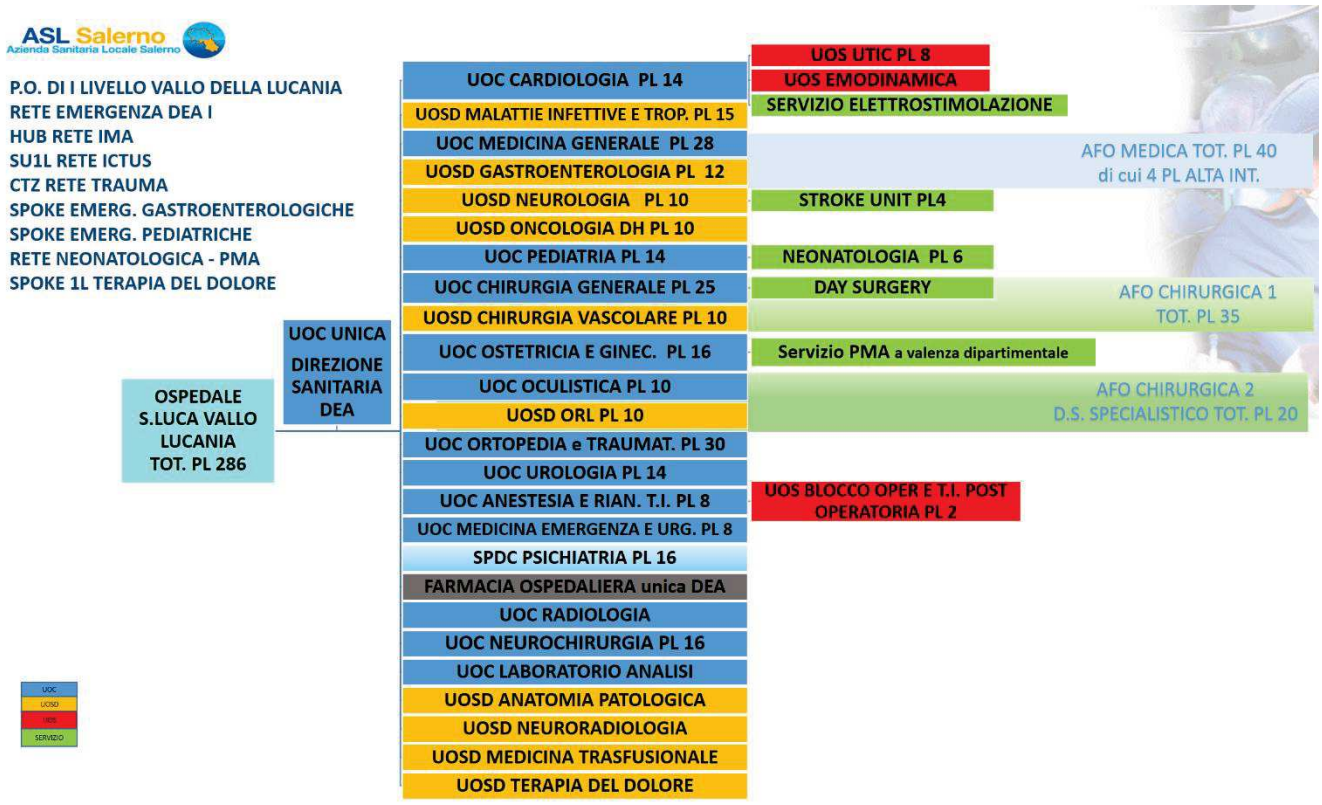
È prevista **1 AFO di area medica con 32 posti letto**, di cui 6 ad alta intensità (4 di terapia ad alta intensità cardiologica e 2 ad alta intensità di medicina generale) a cui afferiscono 12 posti letto di area cardiologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero di I Livello Vallo Della Lucania/Agropoli

Presidio Ospedaliero "San Luca" di Vallo della Lucania

Stroke Unit di 1 Livello nella rete dell'Ictus (SU1L), hub nella rete cardiologica, spoke nella rete emergenze pediatriche, spoke nella rete delle emergenze gastroenteriche, spoke nella rete del dolore, oltre che CTZ nella rete traumatologica.



Per il "Centro Regionale per le Malattie Infettive Pediatriche" sono previsti 2 posti letto presso la UO di Malattie Infettive. La UOSD Terapia del Dolore utilizzerà all'occorrenza 2 posti letto della UOC della Medicina Generale per eventuali ricoveri in regime di DH. È presente un Servizio per la PMA a valenza dipartimentale.

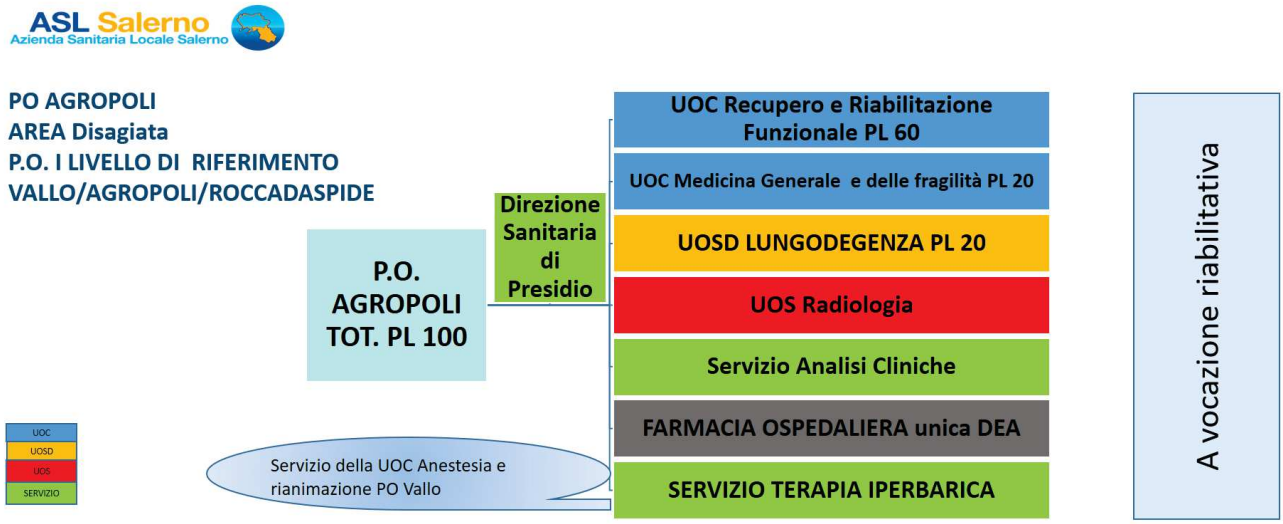
Sono programmate 3 AFO:

- AFO medica per un totale di 40 posti letto di cui 4 ad alta intensità assistenziale;
- AFO chirurgica 1, di area generalista, per un totale di 35 posti letto;
- AFO chirurgica 2, di area specialistica, per un totale di 20 posti letto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio Ospedaliero di Agropoli

P.O. Agropoli: configurato quale presidio ospedaliero in zona disagiata, senza pronto soccorso. É prevista riabilitazione intensiva in regime di degenza caratterizzata da interventi multiprofessionali a specifica valenza riabilitativa in ambito respiratorio-cardiologico- neurologico – traumatologico. Si caratterizza per la presenza di posti letto di medicina orientati alla presa in carico dell'anziano fragile e a supporto del P.O. di Vallo della Lucania, con un centro ambulatoriale ad indirizzo oncologico.



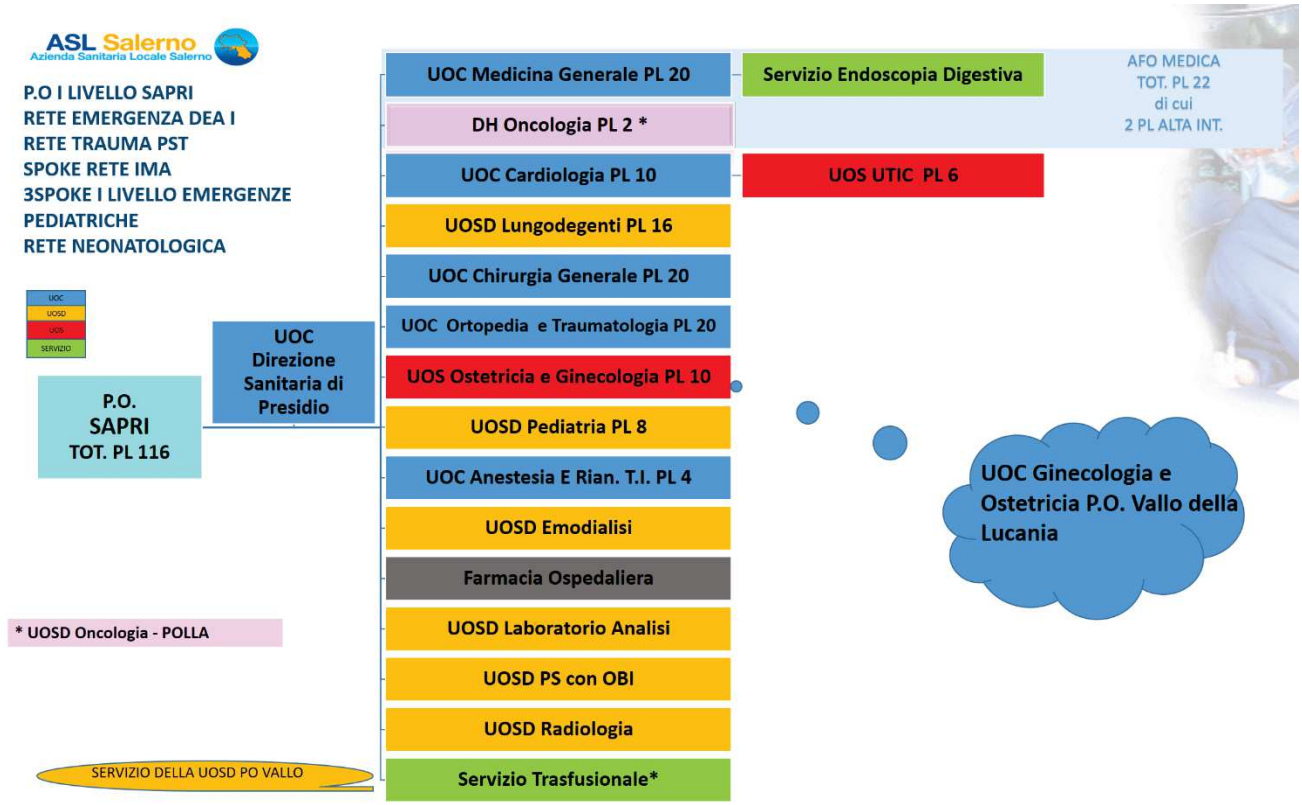
Presso l'Ospedale di Agropoli è previsto l'ampliamento dei posti letto per il SUAP. Ospita inoltre un centro diurno territoriale per disturbi del comportamento alimentare afferente al Dipartimento di Salute mentale. È presente un servizio di terapia iperbarica afferente alla UOC Anestesia e Rianimazione del PO di Vallo della Lucania

Presidio Ospedaliero "Dell'Immacolata" di Sapri

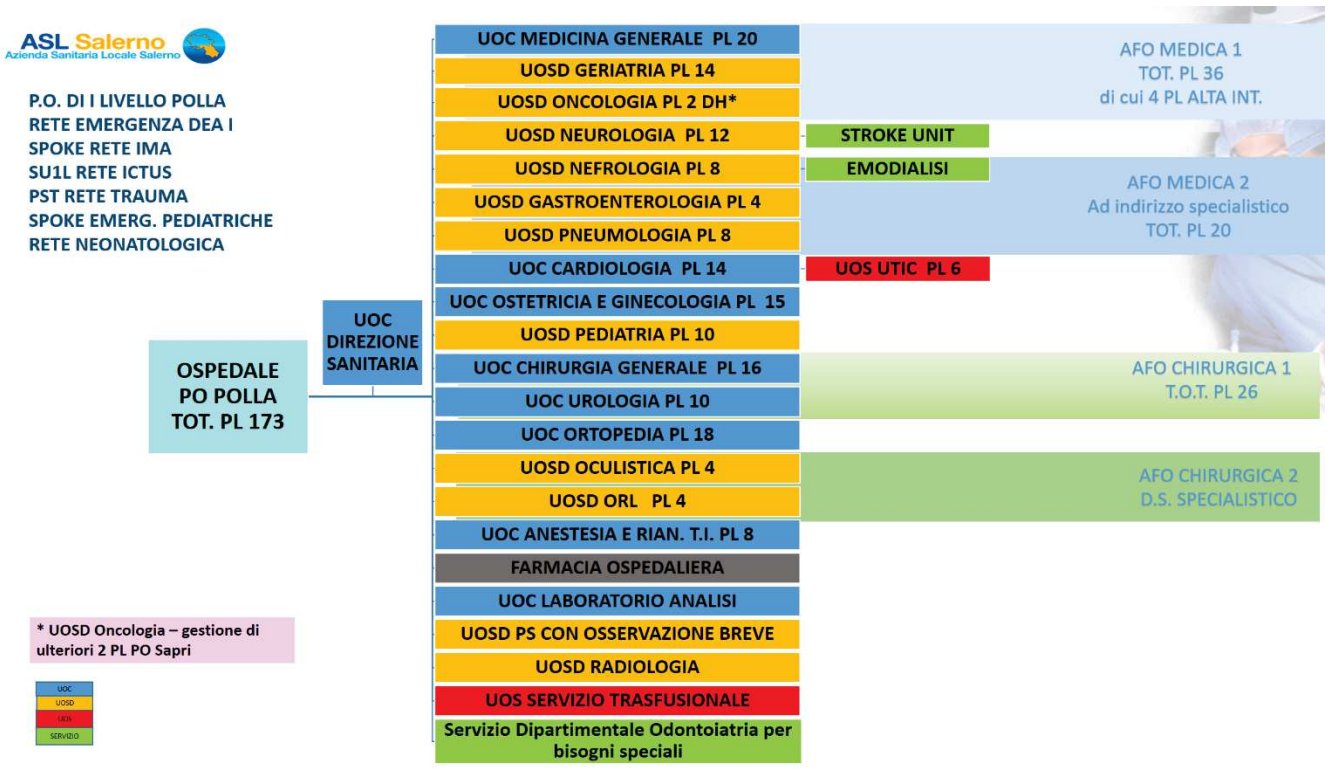
DEA 1 livello nella rete dell'emergenza, PST nella rete trauma e spoke nella rete IMA. Inoltre, si configura quale spoke di I livello nelle emergenze pediatriche. La gestione del DH Oncologico è affidata alla UOSD Oncologia del PO di Polla e la gestione del servizio trasfusionale è affidata alla UOSD Medicina trasfusionale del PO di Vallo. Viene inoltre confermata la UOSD di Emodialisi che all'occorrenza potrà utilizzare 3 posti letto della UOC di Medicina per la diagnosi e cura di complicanze dell'emodialisi stessa o legate alla nefropatia di base da cui il paziente è affetto o da eventuali co-morbidità. L'UOS di Ginecologia ed ostetricia è funzionalmente collegata con la UOC del P.O: di Vallo della Lucania.

È **prevista 1 AFO di area medica con indirizzo oncologico con 22 posti letto**, a cui 2 ad alta intensità.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Presidio Ospedaliero “L. Curto” di Polla



fonte: http://burc.regione.campania.it

DEA di I livello nella rete dell'emergenza è identificato quale SU1L nella rete Ictus e spoke per la Rete IMA. Si configura PST nella rete Trauma e spoke I livello per le emergenze pediatriche. È programmata una unità operativa di Oncologia con 2 posti letto di Day Hospital.

Sono programmate 4 AFO:

- AFO medica 1 per un totale di 36 posti letto di cui 4 ad alta intensità assistenziale;
- AFO medica 2 per un totale 20 posti letto ad indirizzo specialistico;
- AFO chirurgica 1, di area generalista, per un totale di 26 posti letto a cui afferisce un servizio di odontoiatria sociale dedicato alle fasce deboli;
- AFO chirurgica 2, di area specialistica, per un totale di 8 posti letto di DH.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aggregazioni dipartimentali ospedaliere dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno

Il Dipartimento è il modello di aggregazione adottato per tutte le strutture organizzative dell'Azienda, in applicazione di disposizioni regionali e nazionali. Le UU.OO. costituenti il Dipartimento sono aggregate secondo una specifica tipologia organizzativa e gestionale volta a dare risposte unitarie, tempestive, razionali e complete rispetto ai compiti assegnati, e a tal fine adottano regole condivise di comportamento assistenziale, didattico, di ricerca, etico, medico-legale ed economico. Nei dipartimenti sono applicate le logiche di governo collegiale ed i processi di coordinamento e controllo. Le Unità Operative Complesse (U.O.C.) sono caratterizzate da un elevato grado di autonomia gestionale e da piena responsabilità nella realizzazione di processi integrati e possono contenere Unità Operative Semplici (U.O.S.). Le U.O.C. erogano prestazioni o esercitano funzioni rilevanti, per qualità e quantità, che richiedono un elevato grado di autonomia decisionale e che comportano la gestione di risorse umane, tecnologiche o finanziarie rilevanti per professionalità, entità o diversità. Le Unità Operative Semplici a valenza dipartimentale (U.O.S.D.) sono istituite in area sanitaria per far fronte a particolari processi assistenziali che richiedono un coordinamento interdisciplinare di processi assistenziali trasversali rispetto a più strutture complesse. Sono caratterizzate da autonomia operativa che comporta l'utilizzazione e/o la gestione di risorse umane, strutturali o strumentali dedicate o condivise con altre strutture. Dipendono gerarchicamente e funzionalmente dal Direttore del Dipartimento di appartenenza.

Il Direttore di Unità Operativa Complessa e il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa Semplice a valenza dipartimentale esercitano, oltre a quelle derivanti dalle specifiche competenze professionali, funzioni di direzione e di organizzazione dell'Unità Operativa, da attuarsi nell'ambito degli indirizzi emanati dagli organi e dalle strutture sovra ordinate.

Essi, quindi:

- Sono responsabili dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite e del rispetto della normativa nazionale, regionale e delle disposizioni della Direzione Aziendale;
- Vigilano sull'attività e sulla disciplina del personale assegnato all'unità Operativa;
- Hanno la responsabilità complessiva dei pazienti afferenti alla unità operativa che governano, affidandone di norma il trattamento clinico ai dirigenti medici assegnati alla struttura;
- Sono responsabili della regolare e tempestiva compilazione delle cartelle cliniche e delle schede di dimissione ospedaliera (S.D.O.), dei registri nosologici e della loro conservazione, fino alla consegna all'archivio centrale;
- Inoltrano, tramite la Direzione Sanitaria, le denunce di legge e assicurano la tempestiva effettuazione delle visite di consulenza richieste dai sanitari di altre Unità Operative;
- Forniscono, con tempestività e completezza, i dati e la documentazione, sia gestionale che clinica, richiesti dalle strutture della Direzione Aziendale deputate alle funzioni di controllo e ispettive.

Il Direttore di Unità Operativa Complessa e il Dirigente Responsabile di Unità Operativa Semplice a valenza dipartimentale, salva diversa determinazione del Direttore Generale, sono responsabili dei procedimenti di competenza dell'Unità medesima.

Le Unità Operative Semplici sono dotate di autonomia operativa che comporta l'utilizzazione e/o la gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di risorse dedicate o condivise con la U.O.C. di appartenenza. Tali strutture operano nell'ambito dei principi e delle direttive generali formulate dalla struttura complessa sovraordinata, di cui rappresentano articolazione interna. Esse dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore della Struttura Complessa di appartenenza e partecipano, anche oltre la specificità dei compiti affidati, alla realizzazione complessiva degli obiettivi assegnati alla U.O.C. Il disegno strutturale di cui all'organigramma individuato con il presente Atto Aziendale si connota per due distinti caratteri:

- Da un lato assume valore confermativo per varie strutture già pienamente operative e consolidate in termini sia di qualificazione, sia di competenze e produzione;
- Dall'altro vi è l'individuazione di nuove strutture che rappresentano ambiti o settori che già nella precedente organizzazione erano state oggetto di considerazione, sia pur con qualificazioni diverse, o rappresentano ambiti o settori che, per l'innovatività che li connota, nella precedente organizzazione non erano state oggetto di alcuna qualificazione e di conseguenti incarichi.

Per le strutture di cui al precedente punto 1, la previsione di una diversa qualificazione non determina la rimodulazione degli incarichi pregressi; l'attivazione di tali nuove strutture può determinare pertanto la prosecuzione delle attività ad esse riferibili secondo la precedente qualificazione fino all'attribuzione del nuovo incarico; attribuzione che sarà conseguente ad ulteriori verifiche da parte della Direzione circa lo sviluppo delle attività e della produzione, nonché alla possibilità di dotare la stessa di adeguate risorse.

Per le strutture al punto 2 si evidenzia che la loro previsione nell'organigramma deriva da una visione prospettica circa la loro capacità di evolversi ed assumere la qualificazione strutturale per esse previste; pertanto, la Direzione potrà valutare che gli ambiti di attività proprie di dette strutture siano inizialmente svolti con l'attribuzione di funzioni ed incarichi specialistici anziché strutturali.
Si fa presente inoltre che l'art. 40 del D.Lgs. 150/2009 ha modificato l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001, introducendo il comma 1-ter il quale dispone quanto segue: "L'amministrazione che, in dipendenza dei processi di riorganizzazione ovvero alla scadenza, in assenza di una valutazione negativa, non intende confermare l'incarico conferito al dirigente, è tenuta a darne idonea e motivata comunicazione al dirigente stesso con un preavviso congruo, prospettando i posti disponibili per un nuovo incarico". Pertanto, stante la norma di cui innanzi si ritiene che l'adeguamento agli standard in oggetto debba essere garantito da questa ASL. Inoltre sulla base delle linee guida per l'adozione dell'Atto Aziendale (DCA 13/2013 - punto 19), che prevedono la individuazione programmatica delle strutture complesse, semplici dipartimentali e semplici sulla base di parametri e criteri indicati con lo stesso decreto, in modo da garantire l'adeguamento agli standard, sono state individuate le strutture secondo i parametri e i criteri indicati, per cui si procederà ad un adeguamento progressivo della nuova organizzazione e mantenendo, quindi, in vita la precedente strutturazione fino a scadenza dei contratti individuali, con eccezione di quelli conferiti a dirigenti il cui pensionamento è previsto entro il 31.12.2023, per i quali l'incarico sarà mantenuto fino alla data di collocamento a riposo.

Dipartimenti

Dipartimento Area Critica ed Emergenza/Urgenza Ospedaliera e Territoriale – COT 118

Il Dipartimento tende a favorire la comunicazione e la collaborazione tra le unità operative senza perdere la valenza specialistica di ciascuna, a sviluppare la trasversalità del percorso diagnostico terapeutico del malato e ad utilizzare l'esempio, il confronto e le sinergie. Fornisce h24 assistenza anestesiologica per tutte le attività operatorie ed interventistiche di elezione e di urgenza, comprese quelle di alta complessità e garantisce la

fonte: http://burc.regione.campania.it

di risorse dedicate o condivise con la U.O.C. di appartenenza. Tali strutture operano nell'ambito dei principi e delle direttive generali formulate dalla struttura complessa sovraordinata, di cui rappresentano articolazione interna. Esse dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore della Struttura Complessa di appartenenza e partecipano, anche oltre la specificità dei compiti affidati, alla realizzazione complessiva degli obiettivi assegnati alla U.O.C. Il disegno strutturale di cui all'organigramma individuato con il presente Atto Aziendale si connota per due distinti caratteri:

- Da un lato assume valore confermativo per varie strutture già pienamente operative e consolidate in termini sia di qualificazione, sia di competenze e produzione;
- Dall'altro vi è l'individuazione di nuove strutture che rappresentano ambiti o settori che già nella precedente organizzazione erano state oggetto di considerazione, sia pur con qualificazioni diverse, o rappresentano ambiti o settori che, per l'innovatività che li connota, nella precedente organizzazione non erano state oggetto di alcuna qualificazione e di conseguenti incarichi.

Per le strutture di cui al precedente punto 1, la previsione di una diversa qualificazione non determina la rimodulazione degli incarichi pregressi; l'attivazione di tali nuove strutture può determinare pertanto la prosecuzione delle attività ad esse riferibili secondo la precedente qualificazione fino all'attribuzione del nuovo incarico; attribuzione che sarà conseguente ad ulteriori verifiche da parte della Direzione circa lo sviluppo delle attività e della produzione, nonché alla possibilità di dotare la stessa di adeguate risorse.

Per le strutture al punto 2 si evidenzia che la loro previsione nell'organigramma deriva da una visione prospettica circa la loro capacità di evolversi ed assumere la qualificazione strutturale per esse previste; pertanto, la Direzione potrà valutare che gli ambiti di attività proprie di dette strutture siano inizialmente svolti con l'attribuzione di funzioni ed incarichi specialistici anziché strutturali.
Si fa presente inoltre che l'art. 40 del D.Lgs. 150/2009 ha modificato l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001, introducendo il comma 1-ter il quale dispone quanto segue: "L'amministrazione che, in dipendenza dei processi di riorganizzazione ovvero alla scadenza, in assenza di una valutazione negativa, non intende confermare l'incarico conferito al dirigente, è tenuta a darne idonea e motivata comunicazione al dirigente stesso con un preavviso congruo, prospettando i posti disponibili per un nuovo incarico". Pertanto, stante la norma di cui innanzi si ritiene che l'adeguamento agli standard in oggetto debba essere garantito da questa ASL. Inoltre sulla base delle linee guida per l'adozione dell'Atto Aziendale (DCA 13/2013 - punto 19), che prevedono la individuazione programmatica delle strutture complesse, semplici dipartimentali e semplici sulla base di parametri e criteri indicati con lo stesso decreto, in modo da garantire l'adeguamento agli standard, sono state individuate le strutture secondo i parametri e i criteri indicati, per cui si procederà ad un adeguamento progressivo della nuova organizzazione e mantenendo, quindi, in vita la precedente strutturazione fino a scadenza dei contratti individuali, con eccezione di quelli conferiti a dirigenti il cui pensionamento è previsto entro il 31.12.2023, per i quali l'incarico sarà mantenuto fino alla data di collocamento a riposo.

Dipartimenti

Dipartimento Area Critica ed Emergenza/Urgenza Ospedaliera e Territoriale – COT 118

Il Dipartimento tende a favorire la comunicazione e la collaborazione tra le unità operative senza perdere la valenza specialistica di ciascuna, a sviluppare la trasversalità del percorso diagnostico terapeutico del malato e ad utilizzare l'esempio, il confronto e le sinergie. Fornisce h24 assistenza anestesiologica per tutte le attività operatorie ed interventistiche di elezione e di urgenza, comprese quelle di alta complessità e garantisce la

fonte: http://burc.regione.campania.it

terapia intensiva e sub-intensiva post operatoria. Provvede, inoltre, all'assistenza anestesiologica per le sale operatorie di day surgery e, ove occorra, per le sale operatorie di chirurgia ambulatoriale e per le procedure radiologiche. Nell'ambito delle direttive ministeriali per l'ospedale senza dolore, il Dipartimento provvede, con una propria linea di terapia antalgica ad effettuare trattamenti di terapia del dolore peri e post operatorio e del dolore cronico. Cura le fasi di pre-ricovero finalizzate all'intervento chirurgico consentendo l'effettuazione, secondo protocolli definiti, degli esami diagnostici strumentali e di laboratorio, compresi quelli del prelievo di sangue per l'eventuale autotrasfusione e rilascia la cartella con la completa valutazione anestesiologica per i ricoveri di elezione in regime ordinario ed a ciclo diurno. Per quel che attiene l'area dell'Emergenza-Urgenza è costituito da una componente territoriale ed una ospedaliera la cui "mission" è quella di garantire una corretta gestione del paziente esterno che si trova in situazioni di emergenza-urgenza tramite un'organizzazione che prevede delle sinergie tra la rete dell'emergenza territoriale e quella ospedaliera, un'adeguata e tempestiva risposta all'urgenza intraospedaliera con formazione continua del personale aziendale ed infine di assicurare la presenza di posti letto per il trattamento di pazienti in emergenza-urgenza, ottimizzando il percorso di ricovero dei pazienti acuti. Tali obiettivi sono perseguiti con l'aggiornamento continuo di tutto il personale operante presso il Dipartimento, l'adozione di tecnologie moderne e di provata efficacia ed efficienza e l'uso dell'informatica. Il Dipartimento si pone l'obiettivo di:

- Omogeneizzare le modalità di trattamento nelle strutture omologhe in modo da garantire un'assistenza uniforme;
- Integrare l'attività di emergenza urgenza extra territoriale con quella ospedaliera;
- Individuare accessi ospedalieri diversificati in relazione alle specificità dei singoli presidi, ai codici di gravità nei pronto soccorso, alle competenze specialistiche e ai posti letto disponibili ed al ruolo da essi occupato nelle reti assistenziali;
- Garantire una continuità di trattamento dalla strada ai reparti passando attraverso l'assistenza rianimatoria, l'eventuale utilizzo di sale operatorie, il ricovero in rianimazione fino alla dimissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento Area Critica ed Emergenza Urgenza			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
AREA TERRITORIALE	UOC	Emergenza-Urgenza COT 118	
AREA TERRITORIALE	UOS	Emergenza Territoriale	
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	UOS	PS con Osservazione Breve	0
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE		Servizio Anestesiologico	0
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	8
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Medicina Emergenza Urgenza	8
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOS	Blocco operatorio e post intensiva	2
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Terapia del dolore (senza posti letto)	
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	8
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	PS con Osservazione Breve	0
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI		TERAPIA INT. POST OPER	0
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	8
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOSD	PS con Osservazione Breve intensiva	0
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	8
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	PS con Osservazione Breve	0
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	4
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOSD	PS con Osservazione Breve intensiva	0
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOSD	Terapia del dolore (senza posti letto)	0
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	PS con Osservazione Breve intensiva	0
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA		ANEST RIAN e Terapia Intensiva	10
P.O. TORTORA	UOS	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	6
P.O. TORTORA	UOSD	Terapia del dolore (senza posti letto)	0
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	12
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Medicina Emergenza Urgenza	8
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOS	Blocco operatorio e post intensiva	4
PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGROPOLI		Servizio Terapia Iperbarica	0
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	8
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	PS con Osservazione Breve	0
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOC	ANEST RIAN e Terapia Intensiva	4
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOSD	PS con Osservazione Breve	0
Totale complessivo			**98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO	Dipartimento Area Critica ed Emergenza Urgenza
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	11
UOS	8
UOSD	7
Totale complessivo	**26**

Dipartimento di Medicina di Laboratorio

Il **Dipartimento di Medicina di Laboratorio** ha la finalità di erogare prestazioni analitiche e diagnostiche sia di base che di elevata complessità a favore di pazienti ricoverati e ambulatoriali, promuovendo sia la corretta richiesta dei test che favorendo la corretta interpretazione dei referti.

Il Dipartimento è impegnato nella promozione del governo clinico in medicina di laboratorio con l'obiettivo di fornire le informazioni diagnostiche più efficaci all'ottimale processo clinico per ottenere i migliori risultati di salute per i cittadini. L'orientamento all'appropriatezza e l'analisi principi e strumenti propri della evidence based laboratory medicine, sono alla base delle politiche professionali e gestionali dell'organizzazione dipartimentale.

Il Dipartimento, pertanto, ha la responsabilità della soddisfazione delle esigenze di diagnostica di laboratorio di tutta la popolazione perseguendo i principi di equità, efficacia, efficienza e qualità e dovrà essere garantita un'attività di medicina di laboratorio deputata ad assicurare:

- Urgenza/Emergenza h24 se è presente un pronto soccorso;
- Medicina Trasfusionale;
- Anatomia patologica;
- Tossicologia.

Saranno incrementati i punti prelievi già esistenti prevedendo almeno un punto prelievo per ogni Distretto Sanitario così da garantire ai cittadini la possibilità di accesso ai servizi pubblici territoriali e potenziare così l'offerta della medicina territoriale dimostratasi carente nella pandemia da coronavirus tuttora presente.

I punti prelievo diversi dai laboratori Hub e Spoke potranno essere dotati di POCT, come da D.D.145/2021, atti a garantire almeno i tempi tecnici strettamente necessari intercorrenti tra il prelievo e l'esecuzione dell'indagine richiesta, anche per assicurare prioritariamente la qualità delle prestazioni di laboratorio tempo dipendenti (es. glicemia, esami della coagulazione) individuati nel D.D. 219/2021.

Essi dovranno essere collegati con i centri Hub ed i centri Spoke individuati dall'ASL così da disegnare una nuova rete della Medicina di Laboratorio dell'ASL Salerno, in un modello dipartimentale strutturale caratterizzato da efficacia ed efficienza.

Il trasporto dei campioni biologici sarà assicurato ai sensi del DD 219/2021 secondo le modalità di consegna dei campioni biologici alle sedi di assegnazione in una logica di consolidamento delle prestazioni specie per gli esami "esoterici".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il collegamento telematico di tutte le strutture di laboratorio ai punti prelievo (con o senza POCT) afferenti al dipartimento, e la obbligatoria firma digitale dei referti, sarà assicurata al fine di inserire i dati di laboratorio informatizzati nel fascicolo elettronico.

Alla realizzazione dell'HUB Centralizzato Territoriale di Medicina del Laboratorio, il Dipartimento verrà rimodulato in base alle nuove esigenze Aziendali. Nelle more della realizzazione del suddetto HUB gli incarichi attribuiti saranno assegnati in via provvisoria.

UOSD TOSSICOLOGIA

Il "Laboratorio di Tossicologia" è una struttura tecnico-scientifica del Dipartimento di medicina di laboratorio costituisce un riferimento per l'intera Azienda quale unico laboratorio in ASL Salerno ad effettuare analisi tossicologiche su matrici biologiche con metodiche cromatografiche che garantiscono la valenza medico-legale dei referti analitici.

STRUTTURE RICHIEDENTI	SCOPO DELL'ANALISI	
Presidi Ospedalieri, Procure	Attualità d'uso (sotto l'effetto di…)	Guida sotto influenza di alcool
		Guida sotto influenza di sostanze d'abuso
		Intossicazione
Medicina del Lavoro, Medicina Legale, Commissione Patenti	Idoneità	Guida
		Lavoro
		Porto d'Armi
		Norme Concorsuali
Procure, SER.D	Monitoraggio della Terapia	Tossicodipendenza
		Affidamento di minori
		Adozioni
Procure, SER.D	Uso/abuso (assunt ore cronico)	Tossicodipendenza
		Affidamento di minori
		Adozioni

Le analisi tossicologiche con finalità diagnostiche in ambito clinico e/o forense prevedono l'esame di diverse matrici biologiche (quali sangue, urina, matrice cheratinica) i cui rispettivi esiti, da soli o in combinazione tra loro, forniscono elementi utili ad accertamenti con diversa valenza tossicologico-forense/medico-legale, quali:

- guida sotto l'influenza di alcool (art. 186 del Codice della Strada),
- guida sotto l'influenza di sostanze d'abuso (art. 187 del Codice della Strada),
- idoneità alla guida,
- idoneità al lavoro,
- idoneità al porto d'armi,
- idoneità a specifiche norme concorsuali e/o contrattuali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- uso/abuso nell'ambito dell'affidamento di minori o di adozioni internazionali,
- intossicazione (in attualità di effetto biologico ovvero "sotto l'influenza di"),
- tossicodipendenza,
- aderenza alla terapia

Dipartimento di Medicina di Laboratorio		
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**
AREA TERRITORIALE	UOSD	Tossicologia
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Laboratorio di analisi
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Anatomia e Istologia patologica
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Servizio trasfusionale
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Anatomia e Istologia patologica
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	Servizio trasfusionale
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	Biologia Molecolare e Laboratorio di analisi
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOSD	Laboratorio di analisi
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	Laboratorio di analisi
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOSD	Laboratorio di analisi
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Laboratorio di analisi
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Servizio trasfusionale
P.O. TORTORA	UOC	Anatomia e Istologia patologica
P.O. TORTORA	UOSD	Genetica medica
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Laboratorio di analisi
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Servizio trasfusionale
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOSD	Microbiologia e virologia
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Laboratorio di analisi
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOS	Servizio trasfusionale
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI		Servizio trasfusionale
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOSD	Laboratorio di analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO	Dipartimento di Medicina di Laboratorio
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	8
UOS	4
UOSD	8
Totale complessivo	**20**

Dipartimento Diagnostica per Immagini

Il Dipartimento Interaziendale ad Attività Integrata di Diagnostica per Immagini, in coerenza con la programmazione regionale, si colloca in posizione idonea alla realizzazione di progetti di integrazione intra ed interaziendale. Garantisce e coordina l'erogazione di prestazioni di diagnostica per immagini su tutto il territorio provinciale, con particolare attenzione all'appropriatezza delle prestazioni, promuovendo l'individuazione e la relativa caratterizzazione delle sedi dove possano essere concentrate e privilegiate attività di particolare complessità e peculiarità clinica, valorizzando e favorendo lo sviluppo di specifiche competenze diagnostico-interventistiche. Il Dipartimento promuove e coordina le attività di formazione e aggiornamento attraverso la realizzazione di specifico programma formativo e la adozione di linee guida e procedure condivise, a garanzia della qualità professionale.

Il dipartimento di Diagnostica per Immagini è un dipartimento orizzontale, raggruppa cioè tutte le Unità Operative che, a livello aziendale si occupano di questa disciplina, vale a dire le Unità Operative di Radiologia del D.E.A. Nocera Pagani Scafati, D.E.A. Vallo Agropoli, D.E.A. Eboli Battipaglia Roccadaspide, e dei PP.OO. di Oliveto Citra, Sapri, Polla, Sarno, la Neuroradiologia del P.O. di Nocera Inferiore e del P.O. di Vallo della Lucania, la Medicina Nucleare dei PP.OO. di Pagani e Battipaglia, coi relativi servizi specialistici. Afferiscono inoltre al Dipartimento i servizi territoriali di diagnostica per immagini.

Il dipartimento rappresenta un punto nodale di numerosissimi processi aziendali. Infatti, i compiti della diagnostica radiologica (Radiologia e Neuroradiologia), unitamente alla Medicina Nucleare, comprendono oggi numerose e diversificate prestazioni sia diagnostiche che terapeutiche. Le strutture afferenti al Dipartimento erogano prestazioni di vario livello, che si adattano alle diverse esigenze cliniche: rx, ecografie, tac e risonanze magnetiche con e senza contrasto, la cui suddivisione sul territorio è funzionale a garantire l'equità d'accesso ai servizi per tutti i cittadini, anche in relazione all'urgenza dell'esame: urgente, urgenza differibile, ordinario, controllo.

Tra gli obiettivi strategici e generali del dipartimento ci sono:

- La corresponsabilizzazione di tutti gli operatori sanitari di ogni livello;
- L'aggiornamento ed il perfezionamento professionale ai fini di un'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
- La valutazione e la verifica della qualità dell'assistenza fornita;
- Sono inoltre attività di competenza dipartimentale;
- Gestione dell'attività diagnostica per immagini e terapeutica specialistica per pazienti ricoverati ad ambulatoriali esterni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Organizzazione dell'attività ambulatoriale competenza clinica, in accordo con le direzioni area interessate;
- Supporto clinico alle attività delle strutture mediche, chirurgiche e territoriali;
- Organizzazione del servizio di radioterapia anche in ambito ambulatoriale;
- Referenza clinica relativa ai programmi di screening di competenza;
- Sviluppo dei rapporti, dell'attività e dei pdta correlati agli accordi interaziendali, interregionali e internazionali;
- Collaborazione con le strutture aziendali preposte ai rapporti con le strutture private accreditate che abbiano stipulato accordi contrattuali con l'azienda;
- Partecipazione alla stesura dei capitolati tecnici relativamente all'acquisizione di beni e di servizi di competenza e validazione degli stessi;
- Collaborazione, per gli ambiti di competenza, nell'attuazione delle iniziative aziendali di promozione della salute, prevenzione, sorveglianza di popolazione ed all'attuazione previste dal Piano Regionale di Prevenzione.

Persegue inoltre i seguenti obiettivi:

- Offrire un adeguato livello di consulenza per i servizi ospedalieri, in particolare per quanto attiene alla collaborazione con il dipartimento di Emergenza Urgenza attraverso la rete delle Neuroradiologie;
- Offrire servizi di diagnostica preventiva all'interno dei percorsi di screening e più in generale alla popolazione, con tempi d'attesa adeguati e secondo le linee guida della Regione Campania.

Dipartimento di Diagnostica per Immagini		
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	UOS	Radiologia senza pl
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Radiologia senza pl
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Neuroradiologia
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Radiologia senza pl
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Radiologia senza pl
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	Radiologia senza pl
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOSD	Radiologia senza pl
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOS	Radiologia senza pl
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOSD	medicina nucleare senza posti letto
P.O. TORTORA	UOS	Radiologia senza pl
P.O. TORTORA	UOC	Radioterapia senza pl
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Neuroradiologia
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Radiologia senza pl
PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGROPOLI	UOS	Radiologia senza pl
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Radiologia senza pl
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOSD	Radiologia senza pl

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO	Dipartimento di Diagnostica per Immagini
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	6
UOS	5
UOSD	5
Totale complessivo	**16**

Dipartimento di Medicina Generale, delle Specialità Mediche ed Oncologiche

Il Dipartimento tende a favorire la comunicazione e la collaborazione tra le unità operative senza perdere la valenza specialistica di ciascuna, a sviluppare la trasversalità del percorso diagnostico terapeutico del malato e ad utilizzare l'esempio, il confronto e le sinergie. Promuove l'attività in regime ambulatoriale, in regime di day service, in regime di ricovero a ciclo diurno (DH), e in regime di ricovero ordinario, in regime di follow up e dimissioni protette. Nell'identificazione delle aggregazioni di questo Dipartimento prevale il criterio della coincidenza sui percorsi diagnostico/terapeutici e sui processi assistenziali relativi alle stesse patologie internistiche. Il Dipartimento assicura l'erogazione di prestazioni di prevenzione secondaria, diagnostiche e terapeutiche di natura plurispecialistica in regime di ricovero ordinario e diurno, nei soli casi in cui sia richiesta una cura od un'osservazione specifica non attuabile in ambito ambulatoriale. Aggrega competenze mediche internistiche generali con indirizzo prevalentemente specialistico, quali, per esempio, immunologico, reumatologico, epatologico, endocrinologico, nonché competenze mediche di specialità quali le patologie dell'apparato respiratorio, le patologie derivanti dall'alimentazione, le patologie metaboliche, le patologie endocrine, le patologie della circolazione periferica e quelle inerenti all'età avanzata. Si avvale inoltre di percorsi clinici quali strumenti che, sulla base delle migliori conoscenze tecnico-scientifiche e in relazione alle risorse disponibili, permettono all'Azienda sanitaria di delineare, rispetto ad una patologia o ad un problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno della propria organizzazione. Essi hanno come scopo definire un percorso omogeneo, strutturato e multidisciplinare per la gestione della patologia/condizione trattata, ottimizzare la rete dei servizi cercando, ove possibile, di venire incontro alle esigenze dei pazienti, assicurare durante tutte le fasi la continuità assistenziale, promuovere la comunicazione e il confronto tra i professionisti coinvolti.

Per quanto attiene all'attività oncologica l'obiettivo dell'azienda è quello di delineare, all'interno dei presidi aziendali, percorsi completi di prevenzione, cura e riabilitazione per alcune specifiche situazioni sanitarie, soprattutto per quelle che maggiormente impattano con i bisogni della popolazione e delle famiglie, in modo da accompagnare il cittadino in un percorso guidato e completo. Infatti da una visione d'insieme dell'andamento della patologia oncologica sul territorio regionale si evidenziano due aspetti principali quali un trend in aumento delle patologie oncologiche (tumori quali mammella, colon retto, tiroide, prostata), seppure in linea con i corrispettivi trend rilevati a livello nazionale ed il persistere di una minore sopravvivenza oncologica che rende palpabile la contraddizione tra la incidenza complessiva di cancro che si accompagna, però ad una maggiore mortalità osservata rispetto a quella attesa in relazione all'incidenza. Pesano difatti sul deficit di sopravvivenza:

- La perdurante bassa compliance di alcuni degli screening oncologici;
- Le difficoltà di accesso alle strutture sanitarie di diagnosi e cura da parte delle fasce di popolazioni più

fonte: http://burc.regione.campania.it

deboli e a rischio;

- La difficoltà collegata ai tempi di attesa per le cure strumentali, che questa regione sta cercando di superare con il CUP unico regionale, alla cui offerta di prestazioni concorreranno anche gli enti del privato accreditato del SSR;
- Il disagio di allontanarsi notevolmente dalla propria zona, con gli evidenti disagi familiari, che determina quasi un rifiuto alle cure necessarie.

Dipartimento di Medicina Generale, Medicina Specialistica ed Oncologia			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Medicina Generale	28
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Gastroenterologia	12
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Malattie Infettive e Tropicali	15
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Oncologia	10
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Medicina Generale	20
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Nefrologia	16
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI		Servizio di Onconefrologia	0
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	Immunopatologia Renale	0
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	Tecniche Dialitiche	0
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOSD	Malattie Infettive e Tropicali	8
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOSD	Servizio Pneumologia	2
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI		Dermatologia	0
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Medicina Generale	26
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO		Endoscopia Digestiva	0
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO		Oncologia senza pl	
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO		Servizio Pneumologia	
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOC	Pneumologia	20
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	Emodialisi	0
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	Medicina Generale	20
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOSD	Reumatologia	8
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOC	Medicina Generale	20
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA		Endoscopia Digestiva	0
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Medicina Generale	22
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA		Immunopatologia Respiratoria	0
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA		Immonodermatologia	0
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA		Allergologia senza pl	0
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOSD	Gastroenterologia	0
P.O. TORTORA	UOC	Ematologia	20
P.O. TORTORA	UOC	Oncologia	20
P.O. TORTORA	UOS	Diagnostica ematologica	0
P.O. TORTORA		Oncoematologia Pediatrica	8
P.O. TORTORA	UOS	Servizio di cardiologia	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. TORTORA	UOSD	Dermatologia	5
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Malattie Infettive e Tropicali	14
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Medicina Generale	26
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Nefrologia	10
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOSD	Gastroenterologia	10
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE		Emodialisi	0
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Medicina Generale	20
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Gastroenterologia	4
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Nefrologia	8
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Oncologia	2
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Pneumologia	8
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO		Emodialisi	0
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOC	Medicina Generale	20
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOSD	Emodialisi	0
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI		Endoscopia Digestiva	0
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI		Oncologia	2
Totale complessivo			**404**

DIPARTIMENTO	**Dipartimento di Medicina Generale, Medicina Specialistica ed Oncologia**
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	14
UOS	6
UOSD	14
Totale complessivo	**34**

Dipartimento delle Discipline Chirurgiche Generali e Urologiche

Il Dipartimento delle discipline chirurgiche è preposto alla organizzazione ed erogazione delle attività proprie del livello di assistenza sanitaria ospedaliero, che riguardano prestazioni, riconducibili alle discipline chirurgiche, in regime di ricovero ordinario, day hospital, day surgery, day service, ambulatoriale, ed in altri regimi come previsto dalla programmazione aziendale e sovra-aziendale. Le attività interessate, che possono essere svolte in regime ordinario, in urgenza, o in emergenza, si svolgono in stretta collaborazione con le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri, con i Distretti e con gli altri Dipartimenti aziendali. Il Dipartimento svolge le funzioni e le attività previste dalle norme, e quelle altre attribuite in ambito aziendale, o stabilite dalla direzione, in quanto attinenti e compatibili con i ruoli professionali e disciplinari delle risorse umane a disposizione del dipartimento. Il Dipartimento tende a favorire la comunicazione e la collaborazione tra le unità operative senza perdere la valenza specialistica di ciascuna, a sviluppare la trasversalità del percorso diagnostico-terapeutico del malato e ad utilizzare l'esempio, il confronto e le sinergie. Aggrega

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze chirurgiche generali con indirizzo generalista e specialistico con obiettivi che riguardano sia l'ambito organizzativo sia quello clinico. In particolare, il Dipartimento Chirurgico deve favorire il coordinamento delle procedure cliniche, che per loro natura richiedono un complesso sistema di competenze e risorse, anche attraverso la creazione e la condivisione di percorsi diagnostici-terapeutici volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo assistenziale. Altro compito del Dipartimento è quello di favorire la formazione dei propri professionisti, sulla base delle evidenze scientifiche più aggiornate (Evidence Based Medicine).

Dipartimento di Chirurgia Generale e Urologia			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	UOS	Area Chirurgia polispecialistica	14
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Chirurgia Generale	25
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Urologia	14
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Chirurgia Vascolare	10
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Chirurgia Generale	18
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Urologia	16
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Chirurgia Generale	28
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	Chirurgia Generale	16
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOC	Chirurgia Generale	20
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Chirurgia Generale	22
P.O. TORTORA	UOC	Chirurgia Generale	14
P.O. TORTORA	UOS	Breast Unit	2
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Chirurgia Generale	30
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Chirurgia Vascolare	10
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Urologia	16
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOS	Urologia Oncologica	4
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Chirurgia Generale	16
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Urologia	10
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOC	Chirurgia Generale	20
Totale complessivo			**305**

DIPARTIMENTO	**Dipartimento di Chirurgia Generale e Urologia**
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	14
UOS	4
UOSD	1
Totale complessivo	**19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento delle Discipline ortopediche e cervico facciali

Il Dipartimento delle discipline ortopediche e cervico facciali assicura la risposta ai bisogni di salute per tutto ciò che concerne il proprio ambito di competenza eseguendo interventi sia in urgenza/emergenza che programmati e svolgendo attività di ricovero ordinario, Day Surgery e assistenza specialistica ambulatoriale secondo i criteri di appropriatezza delle cure.

Assicura un processo assistenziale terapeutico sicuro e di qualità al paziente, atto a ridurre le complicanze legate all'ospedalizzazione prolungata attraverso la multidisciplinarietà degli interventi di diagnosi e di cura specialistica e la comunicazione tra le unità appartenenti al Dipartimento e tra i Dipartimenti.

Il Dipartimento sviluppa le competenze specialistiche nelle diverse branche della chirurgia ortopedica e delle discipline di oculistica e otorinolaringoiatria e favorisce l'integrazione delle competenze nella gestione dei pazienti complessi con polipatologie sia nell'organizzazione logistica del Dipartimento che nelle capacità tecniche professionali, procedendo inoltre nello sviluppo dell'EBM (*Evidence-based medicine)* e dell'analisi decisionale come supporto alla decisione clinica, nell'integrazione tra le diverse specialità e professionalità e nella formazione continua attraverso l'approccio critico alla letteratura, la rivalutazione e la discussione dei casi utilizzando la metodica del problem solving.

Dipartimento delle Discipline Ortopediche e Cervico-Facciali			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Neurochirurgia	16
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Oculistica	10
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Ortopedia e Traumatologia	30
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Otorinolaringoiatria	10
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Oculistica	6
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Otorinolaringoiatria	8
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOSD	Ortopedia e Chirurgia Protesica	20
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Ortopedia e Traumatologia	24
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOSD	Otorinolaringoiatria	8
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOS	Ortopedia e Traumatologia	20
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOC	Ortopedia	22
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Ortopedia e Traumatologia	22
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOS	Traumatologia	-
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Neurochirurgia	16
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Oculistica	8
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Ortopedia e Traumatologia	24
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Otorinolaringoiatria	14
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Ortopedia e Traumatologia	18
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Oculistica	4
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Otorinolaringoiatria	4
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOC	Ortopedia e Traumatologia	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale complessivo			**304**

DIPARTIMENTO	Dipartimento delle Discipline Ortopediche e Cervico-Facciali
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	14
UOS	2
UOSD	5
Totale complessivo	**21**

Dipartimento funzionale della Salute della Donna e del Bambino

Con deliberazione della giunta regionale n.532 del 29.10.2011 la Regione Campania ha recepito l'Accordo in conferenza unificata sul documento concernente le linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. In tale accordo si è convenuto di procedere alla razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1.000/anno. Nella ASL Salerno sono presenti ancora punti nascita pubblici che nell'anno 2022 hanno assicurato meno di 500 parti. Considerato che le chiusure già intervenute e quelle programmate determineranno un migliore afflusso nelle restanti strutture, il percorso nel pubblico non potrà che avere un carattere graduale partendo, salvo le deroghe (zone difficilmente accessibili e isole), dal limite inferiore dei 500 parti. Sono state richieste, nel mese di gennaio 2023, le seguenti deroghe, che saranno soggette a verifica secondo quanto previsto dal DM del 11.11.2015 e dalle successive indicazioni pervenute dal Ministero della Salute. Per la provincia di Salerno sono state richieste le deroghe per il mantenimento dei punti parto di Polla, Sapri e Vallo della Lucania (concessa già per tutto l'anno 2023), per le difficoltà oggettive di collegamento che offrono tempi di percorrenza molto lunghi. Al tema dei punti nascita è strettamente collegato quello della Assistenza neonatale e connesso servizio di trasporto neonatale e materno. Infatti, la scarsa concentrazione dei punti nascita è causa di non compatibilità della presenza di neonatologie e terapie intensive neonatali nonché dell'eccesso di trasporti neonatali. L'ASL Salerno intende istituire un coordinamento funzionale tra le UOMI, i centri vaccinali distrettuali ed il Dipartimento funzionale della Salute della Donna e del Bambino. La Regione intende procedere alla organizzazione, sistematizzazione e qualificazione della propria offerta pubblica di PMA, nonché di interventi per l'onco-fertilità e la conservazione di gameti e tessuti gonadici, collegando i punti di offerta in un'ottica di rete, in grado anche di ridurre la mobilità passiva di persone e coppie. Coerentemente con le previsioni del Piano Nazionale della Fertilità, è necessario programmare la disciplina di Fisiopatologia della Riproduzione Umana, nell'ambito della Ginecologia/Ostetricia, secondo un modello di rete con individuazione e implementazione di un numero limitato di punti di erogazione, quali strutture di riferimento per tutte le patologie dell'apparato riproduttivo. Il modello organizzativo sarà declinato in un apposito provvedimento regionale che dovrà prevedere:

- I fabbisogni regionali;
- Le unità organizzative;
- Il numero e le sedi di erogazione delle prestazioni;
- Le prestazioni erogabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I setting assistenziali;
- La relazione pubblico/privato.

Dipartimento funzionale della Salute della Donna e del Bambino			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia Struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Ostetricia e Ginecologia	16
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Pediatria	14
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA		Neonatologia	6
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA		PMA - Servizio a valenza dipartimentale	-
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Ostetricia e Ginecologia	20
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Pediatria	10
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Ostetricia e Ginecologia	30
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOC	Pediatria	16
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOSD	Terapia Intensiva Neonatale	4
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA		Neonatologia	8
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA		Servizio di diagnostica e terapia del pavimento pelvico a valenza dipartimentale	-
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Ostetricia e Ginecologia	30
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Pediatria	15
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOSD	Terapia Intensiva Neonatale	6
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE		Neonatologia	10
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Ostetricia e Ginecologia	15
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Pediatria	10
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOS	Ostetricia e Ginecologia	10
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOSD	Pediatria	8
Totale complessivo			**228**

DIPARTIMENTO	**Dipartimento funzionale Salute della Donna e del Bambino**
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	9
UOS	1
UOSD	4
Totale complessivo	**14**

Dipartimento Reti Tempo Dipendenti

Le malattie cardiovascolari e quelle cerebrovascolari (IMA - ICTUS) sono ancora oggi tra le principali cause di morbosità, invalidità e mortalità nel mondo. Il Dipartimento delle reti tempo dipendenti, così come delineato assicura la presa in carico del paziente mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvede, altresì, alla prevenzione secondaria, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie cardiovascolari e neurologiche in fase di urgenza (pronto soccorso cardiologico e neurologico), di emergenza (UTIC e STROKE) e di stabilizzazione; assicura, inoltre, la valutazione diagnostica e l'adeguato trattamento medico ed interventistico di malattie cardiovascolari ed ictus celebrale. Tale modello organizzativo garantisce equità e tempestività nelle cure erogate ai cittadini con conseguente soddisfacimento del bisogno di salute ed un precoce recupero funzionale atto a massimizzare il corretto inquadramento eziologico del paziente, attraverso la standardizzazione delle indicazioni diagnostiche e terapeutiche, declinate secondo specifici setting clinico-assistenziali. Inoltre, il processo riabilitativo mira a recuperare, preservare o a migliorare i deficit motori, sensitivi e cognitivi del paziente. L'obiettivo strategico del dipartimento è il raggiungimento dell'efficienza dell'intero percorso clinico-assistenziale e riabilitativo ospedale-territorio, garantendo un percorso appropriato dell'area acuta e dei posti letto di alta specialità riabilitativa, tradizionalmente ad alto costo. Lo scopo del dipartimento è, quindi, coordinare ed integrare tutte le attività creando percorsi clinico assistenziali e riabilitativi basati su criteri di unitarietà, tempestività, efficienza, efficacia ed appropriatezza, tesi al massimo recupero della autonomia, ovvero alla prevenzione dei danni secondari e terziari, ed al contenimento della limitazione della partecipazione per consentire alla persona disabile la migliore qualità di vita e facilitare, ove possibile, la integrazione sociale e lavorativa.

Dipartimento Reti Tempo Dipendenti			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	UOSD	Cardiologia	6
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA		Elettrostimolazione	0
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOS	Emodinamica	0
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOS	UTIC	8
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOSD	Neurologia	10
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA	UOC	Cardiologia	14
OSPEDALE S.LUCA VALLO LUCANIA		Stroke Unit	4
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	Emodinamica	0
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	UTIC	6
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOSD	Neurologia	10
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOC	Cardiologia	14
P.O. MARIA SS. ADDOLORATA EBOLI	UOS	Elettrostimolazione	0
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOC	Cardiologia	14
P.O. MARTIRI DI VILLA MALTA SARNO	UOS	UTIC	6
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI		Servizio Cardiologia	
P.O. S. FRANCESCO DASSISI OLIVETO CITRA	UOSD	Cardiologia	12
P.O. S.M.SPERANZA BATTIPAGLIA	UOS	Cardiologia	8
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Cardiologia	18
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOC	Neurologia	10
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOS	Emodinamica	0
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOS	Stroke Unit	8
P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOS	UTIC	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	UOS	Elettrostimolazione	0
P.O. TORTORA	UOS	Servizio Cardiologia	0
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOC	Cardiologia	14
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOS	UTIC	6
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Neurologia	12
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO		Stroke Unit	
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOC	Cardiologia	10
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOS	UTIC	6
Totale complessivo			**204**

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Reti Tempo Dipendenti**
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	7
UOS	14
UOSD	5
Totale complessivo	**26**

Dipartimento Post Acuzie e dell'Anziano Fragile

Il Dipartimento Post Acuzie e dell'Anziano fragile aggrega servizi e blocchi funzionali che agiscono su aree omogenee di intervento riabilitativo intensivo/estensivo e di mantenimento. Nell'attuale scenario sanitario, nazionale, regionale la continuità di cura tra ospedale e territorio è un obiettivo prioritario per garantire i migliori risultati assistenziali, sia dal punto di vista del paziente (attenuare il senso di abbandono del paziente e dei familiari), sia dal punto di vista dell'organizzazione (appropriatezza delle cure e della gestione delle cronicità, ricorso appropriato al ricovero ospedaliero, presa in carico). Si tratta quindi di un'integrazione tra i vari livelli multidisciplinari di assistenza, ospedaliera e territoriale, in grado di operare in maniera coordinata, al fine di garantire un iter diagnostico – terapeutico coerente, appropriato ed individualizzato. Il settore della post-acuzie, per quanto poco definito e dai confini incerti, ha registrato una progressiva crescita in termini di posti letto attivi e di risorse impegnate. Il termine di post-acuzie definisce con relativa chiarezza quel complesso di cure che vengono erogate una volta superata la fase di "acuzie" della malattia e che sono necessariamente caratterizzate da precisi denominatori in ordine alla successione temporale ed agli obiettivi da perseguire. Per quanto concerne gli obiettivi, si tratta di cure che sono finalizzate ad accompagnare la stabilizzazione della malattia verso i due possibili esiti di "guarigione" o di "cronicità". In ragione delle caratteristiche della patologia di base e dello specifico sviluppo delle cure gli obiettivi sono riferibili alle grandi categorie della Medicina Post Acuzie (Lungodegenza) ed al Recupero e Rieducazione Funzionale (Riabilitazione). L'area di raccordo è quella rappresentata dall'area post-acuta e delle cure intermedie e di mantenimento, ove

fonte: http://burc.regione.campania.it

si collocano tradizionalmente una serie di funzioni intermedie omogenee di diversa intensità che per continuità assistenziale, opportunità tecnica, organizzativa, gestionale, ed economica, vengono aggregate all'interno del dipartimento. L'obiettivo strategico del dipartimento è il raggiungimento dell'efficienza dell'intero percorso clinico-assistenziale e riabilitativo ospedale-territorio, garantendo a monte del percorso un utilizzo appropriato dell'area acuta e della rianimazione, e dei posti letto di alta specialità riabilitativa, tradizionalmente ad alto costo, evitando che il paziente, per necessità assistenziali diverse, vi permanga impropriamente, e favorendo a valle del percorso, un intervento riabilitativo intensivo e/o contestuale trattamento terapeutico sub-intensivo e/o clinico-assistenziale, fino al completo reinserimento a domicilio e nel proprio ambito di vita sociale e di relazione, o un intervento riabilitativo di mantenimento nei confronti dei pazienti disabili e anziani fragili, clinicamente instabili, fino alla dimissione protetta a domicilio (ADI) o il trasferimento nelle RSA (se ancora bisognevole di assistenza e cure primarie) o infine, nel caso dei pazienti in stato vegetativo o in stato di minima coscienza, in speciali unità di accoglienza permanente. Obiettivo del dipartimento è, quindi, coordinare ed integrare tutte le attività creando percorsi riabilitativi in continuità assistenziale, senza salti o interruzioni, basati su criteri di unitarietà, tempestività, efficienza, efficacia ed appropriatezza, tesi al massimo recupero della autonomia, ovvero alla prevenzione dei danni secondari e terziari, ed al contenimento della limitazione della partecipazione per consentire alla persona disabile la migliore qualità di vita e facilitare, ove possibile, la integrazione sociale e lavorativa.

Dipartimento Post Acuzie e dell'Anziano Fragile			
Denominazione Struttura/Stabilimento	**Tipologia struttura**	**Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)**	**Somma di PL**
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	UOC	Medicina Generale e delle Fragilità	14
OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	UOSD	Lungodegenti	12
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOC	Recupero e Riabilitazione funzionale	40
P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	UOSD	Lungodegenti	20
PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGROPOLI	UOC	Recupero e Riabilitazione funzionale	60
PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGROPOLI	UOC	Medicina Generale e delle Fragilità	20
PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGROPOLI	UOSD	Lungodegenti	20
PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO	UOSD	Geriatria	14
PRESIDIO OSPEDALIERO 'IMMACOLATA' SAPRI	UOSD	Lungodegenti	16
Totale complessivo			**216**

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Post Acuzie e dell'Anziano Fragile**
TIPOLOGIA STRUTTURA	**Conteggio di Macro-area**
UOC	4
UOSD	5
Totale complessivo	**9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento dei percorsi assistenziali

Il coordinamento dei percorsi assistenziali rappresenta un possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostici terapeutici integrati. Si configurano come punti di coordinamento di attività omogene per finalità di tipologia di intervento e garantiscono in tal modo una più completa presa in carico per l'intero percorso assistenziale. Tale strumento di gestione del governo clinico si rende necessario considerati il numero di presidi ospedalieri e la vastità territoriale dell'ASL Salerno.

I percorsi assistenziali possono essere definiti come piani multi-disciplinari ed inter-professionali relativi ad una specifica categoria di pazienti, costruiti in un determinato contesto locale, la cui attuazione è valutata mediante indicatori di processo e di esito. Essi coinvolgono più unità specialistiche e più professionisti, in tempi diversi e successivi ed hanno lo scopo di eliminare il più possibile i ritardi e gli sprechi, secondo il modello della Lean Organization, di contenere le variazioni non necessarie nei trattamenti, di assicurare la continuità e il coordinamento dell'assistenza, di ridurre al minimo i rischi per i pazienti e di migliorare gli esiti.

Sono "strumenti di gestione clinica" usati da chi eroga prestazioni sanitarie per definire la migliore sequenza di azioni, nel tempo ottimale, degli interventi rivolti a pazienti con particolari diagnosi e condizioni o a pazienti che possono richiedere procedure specifiche.

I principi guida che devono guidare la stesura dei percorsi vengono individuati nei seguenti punti:

- Miglioramento continuo;
- Focalizzazione sui bisogni del cliente;
- Riduzione delle variazioni della pratica clinica;
- Lavoro in team;
- Massimizzazione dell'efficienza.

I percorsi assistenziali possono, quindi, considerarsi come quegli strumenti di coordinamento ed integrazione atti a "favorire la continuità nel trattamento, la formazione degli operatori e l'individuazione delle migliori modalità per l'utilizzazione delle risorse". Il coordinamento dei percorsi assistenziali integrati, e primariamente del sistema, consentirà di superare concretamente i limiti dei modelli assistenziali organizzativi e gestionali che si sono rivelati inadeguati sia sul piano della risposta ai bisogni reali di salute del cittadino, sia sul piano economico. Infatti, l'approccio per processi non solo definisce in apposite sequenze le attività e i trattamenti rivolti ai pazienti ma collega ad essi i costi. Tale modello organizzativo permetterà all'azienda di gestire l'intera rete dei servizi, coinvolta nella presa in carico dei cittadini con la medesima condizione di salute. Un percorso, infatti definisce l'intera gestione del problema di salute, dal primo contatto del paziente al follow-up. L'orientamento per processi sottende una diversa impostazione strategica aziendale che si prefigge una rimodulazione del modello di assistenza che miri in primo luogo ad una concreta integrazione tra ospedale e territorio. Il concetto di appropriatezza, infatti, non va applicato soltanto alle attività clinico-assistenziali ma anche e primariamente al "dove" (setting). L'appropriatezza del luogo di cura e del professionista più pertinente (non solo in termini di competenze ma anche di tecnologie e di tempi disponibili) ai fabbisogni del paziente è un pre-requisito di economicità ma anche di qualità complessiva sia dell'offerta sia della relazione servizio-utente. Superare la contrapposizione dualistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedale distretto implica, pertanto, la costruzione di "ponti" non solo culturali, ma anche organizzativi ed operativi quali appunto i percorsi assistenziali integrati. In sintesi, il coordinamento dei percorsi assistenziali ha lo scopo di promuovere un modello di gestione integrato delle varie componenti dell'offerta di salute, capace di cogliere il "bisogno" di salute complessivo del paziente sia adulto che pediatrico, di assicurare la continuità assistenziale, l'efficacia, l'appropriatezza e l'efficienza dell'offerta sanitaria vista.

Il principio su cui si basa l'applicazione del coordinamento dei percorsi assistenziali, che sarà affidato secondo le modalità previste dall'art. 48 del presente atto aziendale, è quello secondo il quale, per meglio governare l'attività assistenziale di un'organizzazione sanitaria, occorre poterne analizzare, controllare ed ottimizzare i processi diagnostico-terapeutici, monitorandone gli aspetti qualitativi. Lo strumento dei percorsi assistenziali mirato alla gestione integrata e coordinata delle patologie da parte di tutti gli attori del sistema e dei diversi regimi assistenziali (domiciliare, ambulatoriale, residenziale, ospedaliero), mediante la presa in carico dei bisogni del paziente, nelle diverse fasi di evoluzione della storia naturale della malattia, rappresenta uno strumento concreto e praticabile di tutela e promozione dei soggetti fragili.

I percorsi assistenziali saranno in grado di influenzare positivamente l'integrazione tra aspetti clinici ed organizzativi, favorendo l'appropriatezza delle prestazioni erogate producendo una reale responsabilizzazione sui costi. Ai fini della attivazione dei coordinamenti dei percorsi assistenziali si procederà con successivi provvedimenti alla:

- Individuazione dei raggruppamenti di casi maggiormente rappresentati via livello aziendale (per volume di attività svolta, per variazione della pratica clinica ed altro) che rappresenteranno l'oggetto di definizione del percorso;
- Analisi di massima dei reali percorsi, riferiti ai casi più frequenti, che il paziente segue nel suo percorso di cura in base alle informazioni tratte dalla SDO, dalla cartella clinica e dal fse;
- Definizione dettagliata dei percorsi che si dovranno implementare e che rappresenta lo standard con cui confrontare l'attività effettivamente svolta.

IL COORDINAMENTO DI PERCORSI ASSISTENZIALI INTEGRATI PERMETTE
La valutazione della congruità delle attività svolte rispetto agli obiettivi, alle linee guida di riferimento ed alle risorse disponibili
L'instaurazione di un confronto tra i professionisti coinvolti in un unico processo
La misurazione delle attività e degli esiti con indicatori specifici
La definizione degli obiettivi, dei ruoli e degli ambiti di intervento
La garanzia di chiarezza delle informazioni all'utente e di chiarezza dei compiti agli operatori
La riproducibilità e l'uniformità delle prestazioni erogate
La flessibilità e gli adattamenti ai cambiamenti
La visione totale della problematica da gestire
La definizione del miglior percorso praticabile per la risoluzione di un problema di salute
L'identificazione dei nodi critici dei processi clinico assistenziali per intervenire e del senso di responsabilità complessiva dell'organizzazione sui risultati
I RISULTATI ATTESI
Aumentare, potenziare e rafforzare i contatti tra medico e paziente, riducendo così gli accessi non necessari presso strutture ospedaliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assicurare l'accesso alle informazioni ai medici coinvolti nella diagnosi e cura di una patologia per sceglierei percorsi di cura più adatti al paziente
Incrementare i rapporti tra la struttura ospedaliera e i professionisti del territorio assicurando un più elevato grado di integrazione verticale
Migliorare i rapporti tra gli operatori di differenti strutture ospedaliere garantendo una integrazione orizzontale
Testare le capacità adattive della struttura e dell'infrastruttura tecnologica al progressivo allargamento del numero di problemi di salute da includere nel progetto
Favorire la diffusione delle logiche di percorso clinico-assistenziale sia all'interno che all'esterno dell'azienda, anche recependo opinioni utili al loro miglioramento
Sviluppare meccanismi di collaborazione tra soggetti diversi utili alla crescita professionale di tutti i professionisti sanitari coinvolti

Macro-Area della provincia di Salerno

L'area della provincia di Salerno conta 1.101.763 abitanti, dove sono stati previsti dal DCA 103/2018 3.813 posti letto pari a 3,5 posti letto per mille abitanti, in leggero incremento rispetto a quelli esistenti. Con DGRC 378/2020 sono stati ulteriormente incrementati i posti letto per l'area intensiva e sub intensiva.

Nella città di Salerno, insiste l'ospedale di riferimento dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona**, costituita dai presidi ospedalieri funzionalmente accorpati di:

- "S. Leonardo" di Salerno;
- "Fucito" di Mercato S. Severino;
- "Da Procida" di Salerno;
- "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" di Cava dei Tirreni;
- "Italia Giordano" di Castiglione di Ravello.

Il Bacino di utenza giustifica la presenza di un minimo di 8 a un massimo di 13 punti di accesso al sistema emergenza-urgenza. L'estensione del territorio, la difficile viabilità in alcune zone, la necessità di integrare la risposta alla domanda proveniente dalla zona sud- ovest della provincia di Avellino e dall'ASL Napoli 3 Sud, sono elementi che inducono a prevedere il maggior numero di accessi alla rete dell'emergenza-urgenza.

Tanto premesso, si elencano i seguenti punti di accesso programmati nella rete di emergenza urgenza territoriale.

DEA di I e II Livello Sedi di PRONTO SOCCORSO

- **L'A.O.U. Ruggi d'Aragona** è DEA di II livello al servizio dell'intera provincia. Funge da hub nella rete Ictus, hub nella rete cardiologica, nonché centrale operativa CTS in quella traumatologica, spoke II nella rete emergenze pediatriche, spoke II livello per la terapia del dolore, hub rete per le emergenze digestive. Viene programmata una dotazione di nuove discipline a corredo del DEA II livello: Chirurgia Plastica, Reumatologia, nonché Unità spinale (cod. 28) e Neuro-riabilitazione (cod. 75).

Data la vastità e variabilità del territorio si individuano 6 DEA di I livello presso:

1) DEA Vallo della Lucania/Agropoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Il Presidio Ospedaliero (P.O.) di Vallo della Lucania**: sede di pronto soccorso al servizio della vasta area sud della provincia, viene individuato quale SU1L (Stroke Unit di 1 livello) nella rete dell'Ictus, hub nella rete cardiologica (IMA), spoke di II livello nella rete delle emergenze pediatriche, oltre che CTZ nella rete traumatologica. Inoltre, è spoke nelle emergenze gastroenteriche e spoke nella rete del dolore. Si configura come DEA 1 livello nella rete emergenza/urgenza. Viene annesso il presidio di Agropoli.
- **P.O. Agropoli** - individuato quale ospedale di zona disagiata - già centro ambulatoriale ad indirizzo Oncologico attesa la collocazione in zona turistica e difficilmente raggiungibile viene potenziata quale struttura con 20 posti letto di Medicina Generale; Riceve la connotazione di P.O. ad indirizzo Riabilitativo con posti letto di recupero e riabilitazione funzionale (area respiratoria-cardiologica-neurologica-traumatologica) e posti letto di lungodegenza. Ospita un centro diurno territoriale per i disturbi del comportamento alimentare.

2) DEA Nocera/Pagani/Scafati

- **P.O. di Nocera Inferiore**: sede di pronto soccorso hub nella rete cardiologica, oltre che CTZ nella rete traumatologica, spoke di II livello nella rete delle emergenze pediatriche, spoke nella rete delle emergenze gastroenteriche. I posti letto di Terapia Intensiva ricomprendono anche quelli di terapia Intensiva post-operatoria. Viene individuato quale SU2L (Stroke Unit 2 livello) nella rete dell'Ictus, in quanto viene assegnata la popolazione residente nel DS 58 dell'ASL Napoli 3 Sud, nelle more dell'attivazione della seconda SU nella macroarea dell'ASL Napoli 3 Sud, che nel vigente PRO è programmata nel DEA 1 livello San Leonardo di Castellammare di Stabia. Si configura come DEA 1 livello nella rete emergenza/urgenza.
- **P.O Pagani**: configurato quale presidio ospedaliero senza pronto soccorso, rappresenta il polo oncologico dell'ASL di Salerno e si caratterizza per la presenza di posti letto di ematologia, oncologia, chirurgia generale ad indirizzo oncologico, dermatologia ad indirizzo oncologico e connessa attività di foto-dermatologia e rianimazione. L'attività di onco-ematologia pediatrica continuerà ad essere erogata dalla U.O. di Pediatria del P.O. Umberto I di Nocera sino all'attivazione di tale attività nello stabilimento di Pagani. È previsto, nel P.O. di Pagani, un servizio di cardiologia. È infine, programmata l'attività di radioterapia. Spoke I livello nella rete della terapia del dolore.
- **P.O. Scafati** è configurato quale presidio ospedaliero con Pronto Soccorso ad indirizzo pneumologico corredato dei servizi diagnostici finalizzati alla attività di bronco-pneumologia. È previsto nel P.O. un Servizio di Cardiologia. Riceve la connotazione di PO ad indirizzo Riabilitativo con posti letto di recupero e riabilitazione funzionale (area respiratoria-cardiologica-neurologica-traumatologica) e posti letto di lungodegenza.

3) DEA Eboli/Battipaglia/Roccadaspide

- Il **P.O. Eboli**: sede di Pronto soccorso è hub nella rete cardiologica. Viene individuato quale Spoke nella rete dell'Ictus con posti letto dedicati. Si configura come DEA 1° livello nella rete emergenza/urgenza.
- Il **P.O. di Battipaglia**: sede di pronto soccorso, riveste il ruolo di PST nella rete Trauma; Viene potenziato il punto nascita. È spoke di I livello nella rete pediatrica con posti 2 posti letto di rianimazione pediatrica. Si configura come DEA 1 livello nella rete emergenza/urgenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **P.O. di Roccadaspide – individuato quale Ospedale di zona disagiata**, integrato nella rete ospedaliera sarà dotato di un'area chirurgia polispecialistica, con attivazione di percorsi clinici assistenziali per le diverse branche dell'area chirurgica, una unità operativa di medicina generale ed un pronto soccorso integrato con il DEA di Riferimento.

4) DEA di Sarno

Spoke nella rete cardiologica, PST nella rete Trauma, avendone già la configurazione, spoke I livello nella rete emergenze pediatriche; conferma il suo ruolo di presidio di pronto soccorso della rete dell'emergenza e riceve la configurazione di DEA di I livello nella rete dell'emergenza/urgenza

5) DEA PO di Polla

Conferma il suo ruolo di presidio di pronto soccorso della rete dell'emergenza ed è identificato quale SU1L nella rete per l'Ictus cerebrale e spoke per l'emergenza cardiologica, nonché PST nella rete Trauma. Spoke di I livello nelle emergenze pediatriche. Si configura come DEA di I livello nella rete dell'emergenza/urgenza.

6) DEA PO di Sapri

Sede di pronto soccorso, costituisce spoke nella rete cardiologica e nella rete ictus, PST rete Trauma, spoke di I livello nelle emergenze pediatriche. Si configura nella rete dell'emergenza/urgenza come DEA di I livello.

Presidi Ospedalieri Sedi Di Pronto Soccorso

- Il **P.O. di Oliveto Citra** è confermato quale ospedale con pronto soccorso tenuto conto del numero degli accessi. È PST nella rete traumatologica e spoke di II livello nella rete della terapia del dolore rispetto all'hub dell'A.O. dei Colli. Ospita il DH di Psichiatria gestito dal Dipartimento di Salute Mentale.

La rete dei Pronto Soccorso deve poter coprire il territorio garantendo l'accesso nei tempi previsti. Sono, inoltre, configurati come pronto soccorso e spoke nelle reti i seguenti presidi ospedalieri, con posti letto in potenziamento rispetto alle discipline minime:

- Il **P.O. di Mercato S. Severino** e il P**.O. di Cava dei Tirreni** (facenti parte della AOU Ruggi) permangono come sede di pronto soccorso collegati al DEA del Ruggi. Sono entrambi spoke nella rete IMA.

Si individuano inoltre le seguenti **Strutture di accesso in deroga** per le quali dovranno, comunque, essere previste specifiche modalità e percorsi atti a garantire i trasferimenti in emergenza-urgenza, non gestibili in loco:

- **Il P.O. di Castiglione di Ravello**, annesso all'AOU Ruggi di Salerno con 20 posti letto;
- **Il P.O. di Roccadaspide** come precedentemente descritto**.**

Il **P.O. "Da Procida" (**AOU Ruggi**)** di Salerno riveste un ruolo rilevante in area riabilitazione (cod. 56), anche con l'assegnazione di nuovi posti letto di lungodegenza cod. 60. Il piano prevede la rimodulazione complessiva dei posti letto con una AFO Medica (Neurologia e Pneumologia) per 14 p.l., n. 56 posti letto codice 56 di riabilitazione intensiva in costanza di ricovero (sia per la MDC 8 che MDC1 che MDC5), n. 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

posti di neuro-riabilitazione con Centro risvegli, 15 di unità spinale e n. 30 posti di lungodegenza codice 60.

Complessivamente, quindi, il sistema ospedaliero nella provincia di Salerno offre 15 punti di accesso alla rete emergenza urgenza così articolati:

- 1 DEA di II livello – AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;
- 6 DEA di I livello – ASL Salerno;
- 6 Pronto Soccorso – AOU Ruggi/ASL Salerno.

Le Reti Assistenziali

Le reti assistenziali sono costruite secondo un modello organizzativo che deve assicurare la corretta presa in carico del paziente, correlando, in maniera coordinata, sulla base di una formale indicazione programmatica, l'insieme delle risorse (professionisti, strutture, tecnologie e servizi) per le singole patologie, assicurando la continuità dell'assistenza e l'appropriatezza in tutte le sue forme.

Partendo dai bacini di popolazione, dai contesti epidemiologici e dall'analisi dei fabbisogni e dal patrimonio edilizio reale esistente, in questo Atto Aziendale vengono declinate e formalizzate in maniera compiuta le principali Reti dell'Emergenza Urgenza, le Reti Tempo-dipendenti e le Reti cliniche per le principali Patologie.

Il disegno della rete costituisce il principale modello di governo del sistema e rende esplicita e comunica in maniera chiara la visione sanitaria complessiva, lo sviluppo del sistema dell'Emergenza/Urgenza e dell'assistenza in senso lato. Descrive, inoltre, i modelli di riorganizzazione del SSR per una migliore efficienza ed assistenza, sviluppa nuove forme di organizzazione e fornisce gli indirizzi per il miglioramento del sistema nel suo insieme.

La costruzione della Rete, nella sua dimensione di macroarea della provincia di Salerno e di intera regione, permette di rendere la sanità regionale il più equa possibile, nell'ordine principale della sicurezza e dell'appropriatezza delle cure.

Le reti non sono immutabili, per definizione devono risultare flessibili, nell'ambito di mutate esigenze o per sopravvenute criticità. Affinché la "rete" sia efficace, essa deve essere basata sull'esistenza di un PDTA regionale che definisce in maniera chiara ed inequivocabile il ruolo dei nodi della rete nel processo assistenziale, attraverso anche una adeguata formazione omogenea degli operatori della rete stessa.

Per alcune attività assistenziali ad elevatissima specialità e a bassa diffusione, o in particolari contingenze temporali, potranno essere organizzate equipe specializzate che si muovono nell'ambito della Rete.

Articolazione della Rete dell'emergenza-Urgenza

Premessa

All'interno dell'impianto della rete configurato sulla base dell'articolazione dei presidi per livelli di complessità secondo i criteri della rete dell'emergenza-urgenza, è prevista la costruzione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale, secondo le indicazioni del PRO, nonché il collegamento delle reti tempo-dipendenti alla rete emergenza-urgenza.

Le reti cliniche tempo-dipendenti previste sono:

- La rete emergenza/urgenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La rete ima;
- La rete ictus;
- La rete traumatologica;
- La rete delle emergenze pediatriche;
- La rete dell'emergenze digestive;
- La rete neonatologica.

Le reti sono costruite secondo il modello hub e spoke, previsto su due o tre livelli, per permettere, secondo le esigenze assistenziali del paziente, anche un cambio di setting assistenziale. Nei paragrafi successivi viene riportata l'articolazione della rete emergenza- urgenza, alla base della costruzione della rete ospedaliera, delle reti tempo-dipendenti e delle altre reti per patologia.

L'integrazione del percorso di presa in carico del paziente tra contesto territoriale di riferimento e ospedale, appare oggi ancora un aspetto critico del sistema. È necessario ancora migliorare i livelli di raccordo tra strutture ospedaliere e sistema urgenza-emergenza 118.

Vanno previsti, nell'applicazione del presente Atto, adeguati sistemi di trasporto anche di tipo secondario, sia nell'ambito delle reti che tra stabilimenti di uno stesso presidio.

Le risorse del territorio, inoltre, vanno raccordate al loro stesso interno con coinvolgimento della Medicina Generale, degli Specialisti Ambulatoriali, del sistema di trasporto in emergenza urgenza, della Continuità Assistenziale, anche postulando una completa riorganizzazione del percorso di presa in carico:

In particolare, l'ottimizzazione del raccordo tra operatori e strutture coinvolte richiede:

- Un costante monitoraggio della attuale organizzazione e delle risorse presenti sul territorio quale premessa fondamentale per una programmazione più efficiente ed efficace;
- La creazione ed efficientamento di un sistema di rete integrato con costituzione di un fascicolo sanitario elettronico per la gestione costante e aggiornata dei dati sanitari;
- La formazione permanente degli operatori coinvolti nel sistema secondo il livello di intervento richiesto ad ognuno;
- L'utilizzo di un sistema di indicatori in continuo per la valutazione del servizio, in termini di risposte organizzative e delle procedure seguite, nonché in termini di esiti sanitari degli interventi effettuati.

La Rete Territoriale Emergenza-Urgenza e il Sistema 118

Il Sistema Sanitario per l'emergenza–urgenza è costituito da una componente "territoriale" e da una "ospedaliera". La prima è costituita dal sistema di allarme sanitario della Centrale Operativa del 118 e dalle Attività Territoriali di Soccorso. La seconda è costituita dai servizi e dai presidi ospedalieri, funzionalmente differenziati e organizzati in maniera gerarchica. Le due componenti operano in conformità ai contenuti del D.P.R. 27 marzo 1992 (Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assistenza sanitaria di emergenza) e dell'Atto d'Intesa Stato-Regioni del 17 maggio 1996 e s.m.i.

La rete territoriale dell'Emergenza/Urgenza ed il sistema 118 devono agire in coerenza e nel rispetto dei nodi delle Reti Tempo-dipendenti e delle Reti cliniche.

La Centrale Operativa del 118

La C.O.T 118 ha funzioni prevalentemente tecnico-organizzative, svolge compiti di processo delle chiamate, di identificazione del codice d'intervento sulla base della gravità/urgenza del caso, invio del mezzo più idoneo, guida fino al luogo dell'evento.

Essa inoltre:

- Coordina tutti gli interventi di urgenza/emergenza nell'ambito territoriale di competenza, gestisce operativamente tutti i mezzi di soccorso disponendo eventuali movimentazioni estemporanee, qualora se ne ravvedesse la necessità per situazioni contingenti che si possano presentare, al fine di ottimizzare le risorse e rispondere agli obiettivi del sistema di emergenza-urgenza (riduzione del free therapy interval, adeguata risposta alla richiesta di soccorso, ecc);
- Assicura le attività di collegamento in rete con le altre centrali operative, con altri settori di emergenza (vvf, protezione civile, ucr, ecc.) Ed il coordinamento delle emergenze locali intra ed extra-ospedaliere;
- È responsabile della programmazione aziendale della localizzazione dei mezzi di soccorso sul territorio, in base alle esigenze sanitarie, ai tempi di percorrenza ed alla rete stradale.
- È responsabile dell'appropriatezza del trasporto nella scelta, per i pazienti eleggibili per trattamenti specialistici, dell'ospedale più adeguato all'interno della rete in cui è prevista la specifica attività, nel rispetto dello specifico protocollo.

La Centrale Operativa opera in stretto collegamento funzionale con le altre strutture della rete, sulla base di comuni linee guida e protocolli operativi, per realizzare la continuità terapeutica tra il territorio e l'ambiente ospedaliero. In esse vi operano medici e infermieri con specifico addestramento in grado di effettuare una valutazione immediata del livello di urgenza della chiamata. Il personale al momento della risposta:

- **Localizza l'evento** tramite le informazioni ricevute al momento della risposta;
- **Valuta la gravità dell'evento**, ponendo alcune domande semplici al chiamante, e assegna alla richiesta una priorità di intervento attraverso l'attribuzione di un codice colore di gravità;
- **Invia i mezzi di soccorso** idonei all'emergenza e al suo livello di priorità. I mezzi generalmente utilizzati sono le **ambulanze** (che possono essere *"medicalizzate"*, cioè con medico a bordo, *"infermieristiche"* con infermiere a bordo, oppure *"primo soccorso"*, con soccorritori adeguatamente addestrati e formati all'intervento di soccorso e alle manovre di rianimazione con defibrillatore), l'**automedica** e l'intervento, quando ritenuto necessario, dell'**elisoccorso**;
- **Coordina lo svolgimento dell'intervento di soccorso**, assicurando l'efficace risposta extra-ospedaliera e raccordandosi con i presidi ospedalieri per assicurare idonee cure ai pazienti soccorsi;
- **Gestisce l'intera rete territoriale di emergenza-urgenza sanitaria**, compreso il trasporto di organi, se richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per adempiere alle loro funzioni le Centrali Operative sono dotate di un sistema informatico, di applicativi per la geolocalizzazione dei mezzi di soccorso, sistemi radio e telefonici.

Solo la Centrale Operativa 118 può inviare mezzi di soccorso in risposta alle richieste di intervento, avendo questa il fondamentale compito di gestire la **Rete Territoriale di Emergenza Sanitaria**. La Rete di Emergenza Territoriale è composta da numerose postazioni, diffuse sul territorio di competenza, di ambulanze ed automediche e si integra con la Rete di Elisoccorso Regionale. La rete territoriale è integrata con i Presidi Ospedalieri affinché al giusto soccorso consegua il trasporto del paziente in un Ospedale idoneo e predisposto per il trattamento della specifica patologia. L'attività del 118 è regolata in particolare dal "Sistema Dispatch", un documento organizzativo che nasce dalla esigenza di rendere omogenea la risposta all'emergenza sul territorio regionale, ottimizzando l'operato dei sistemi 118 e garantendo la migliore assistenza sanitaria possibile in situazioni di emergenza/urgenza.

Il DM 70/15 prevede la ridefinizione dei bacini di riferimento delle centrali operative, definendo uno standard pari a una centrale per un bacino di riferimento non inferiore a 0,6 milioni e oltre di abitanti.

Le centrali operative, gestite dalle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, ridefinite sulla base del bacino d'utenza, ma anche delle condizioni di viabilità e orografiche sono state così programmate:

- COT Avellino
- COT Benevento
- COT Caserta
- COT Napoli 1 centro
- COT Napoli 2 ovest
- COT Napoli 3 est
- **COT Salerno**

Il fabbisogno di mezzi

Il fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzati sul territorio regionale viene individuato in un mezzo di soccorso ogni 60.000 abitanti con la copertura di un territorio non superiore a 350 Kmq. La Asl Salerno implementerà il numero di mezzi di soccorso avanzato mediante auto-mediche e mezzi di soccorso di base ed il numero complessivo di mezzi di soccorso base secondo le necessità in base al numero di interventi in codice verde. Di seguito si riporta il fabbisogno regionale come da DCA 103/2018 calcolato tenendo conto anche delle indicazioni riportate nel documento Agenas "Monitor 27 del 2011".

Fabbisogno regionale MSA per provincia DCA 103/2018			
	Km 2	**Ab.**	**TOTALE**
AV	2.806	421.523	9
BN	2.080	279.127	7
CE	2.651	923.445	14
NA	1.179	3.101.002	33
SA	**4.954**	**1.101.763**	**19**
TOTALE	**13.671**	**5.826.860**	**82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La funzione di elisoccorso

Tramite l'elisoccorso viene garantita un'assistenza sanitaria ad alto livello di intensività con tempi di intervento molto rapidi, specie in località isolate o remote. Tale modalità di trasporto consente inoltre una veloce ospedalizzazione presso la struttura ospedaliera ritenuta più idonea, anche se questa è distante dal luogo dell'evento. Il trasporto aereo risulta più confortevole e potenzialmente molto meno rischioso per i pazienti affetti da trauma grave; in questi casi il trasporto aereo, rispetto a quello in ambulanza, specie su strade di montagna, riduce notevolmente le sollecitazioni cinetiche, rappresentando, quindi, un elemento di maggiore sicurezza per il cittadino trasportato.

Per il fabbisogno di basi operative di elisoccorso, il piano prevede i seguenti standard:

- **Per i mezzi diurni**: una base operativa per una previsione media di interventi compresi tra 400 e 600 all'anno; tale fabbisogno è motivato dalla numerosità dei mezzi a terra e alla definizione della rete ospedaliera.
- **Per i mezzi notturni**: una base operativa per una previsione media di interventi compresa tra 350 a 550 all'anno. Il servizio di elisoccorso deve essere integrato con il sistema di soccorso a terra, tramite adeguata reti di eli-superfici notturne a servizio delle destinazioni sanitarie, ed eli-superfici a servizio di comunità isolate o aree disagiate.

Considerata l'estrema lunghezza geografica della Regione Campania, e la presenza di 3 isole a grande impatto turistico, pur essendo le missioni attualmente svolte al di sotto delle 600 unità annue, viene programmato a livello regionale il mantenimento di 2 basi operative regionali Helicopter emergency medical service (HEMS) (Cardarelli, Pontecagnano). Di seguito si riporta la tabella delle elisuperfici, ed in particolare quelle attive nell'area della provincia di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BASI OPERATIVE DELLE ELISUPERFICI		
Denominazione	**Coordinate**	**Nota**
Napoli A.O.R.N. "Cardarelli"	40°52,085 N – 014°13,556E	N
Aeroporto Pontecagnano	40°37,12N – 014°54,45E	N
ELISUPERFICI A SERVIZIO DI COMUNITA' ISOLATE		
Denominazione	**Coordinate**	**Nota**
Capri	40°35,525 N - 014°12,091 E	
Ischia Casamicciola	40°45,085 N – 013°53,924 E	N
Procida	40°44,60 N – 014°00,49 E	**N**
ELISUPERFICI OCCASIONALI INTERESSATE E NON INTERESSATE DA ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA AREA SALERNO		
Denominazione	**Coordinate**	**Nota**
AGROPOLI (SA)	40°20,450 - 015° 00,100 - Campo sportivo	
AMALFI (SA)	40°37,930 - 014°36,180 - Estremità molo est	
BATTIPAGLIA	40° 36,430 - 014° 58,980 - Spazio antistante l'ospedale	
CAPACCIO (SA)	40° 25,050 - 015° 04,040 - Campo sportivo in terra	
CAVA DEI TIRRENI	40°42,010 - 014°42,230 - Stadio vicino al cimitero	
EBOLI	40°37;040 - 015°03,300 - Campo sportivo vicino autostrada	
MAIORI (SA)	40° 38,900 - 014° 38,100 - Molo parte terminale della diga	
MERCATO SAN SEVERINO (SA)	40° 46,600 - 014° 44,800 - Campo sportivo adiacente ospedale	
MINORI (SA)	40° 38,900 - 014° 37,650 – Pontile	
NOCERA INFERIORE (SA)	40° 44,800 - 014° 39,150 - Campo sportivo presso caserma	
OLIVETO CITRA (SA)	40° 41,400 - 015° 13,900 - Presso l'ospedale	
PAGANI	40°44'50,30 - 14° 36'52,77 -	
POLLA (SA)	40° 30,833 - 015° 29,633 - Campo sportivo	
POSITANO (MONTEPERTUSO) (SA)	40° 37,970 - 014° 29,636 - A NE del paese, in quota	
POSITANO (CARCARONE)	40°37,683 - 14° 29,116 - Piccolo quadrato in cemento pos. A valle ss 163 interno insenatura	
POSITANO (MOLO PORTO)	40° 37,683 - 14° 29,116 - Piccolo spazio a forma di triangolo, in cemento posto all'estremità N della spiaggia del paese	
ROCCADASPIDE	40°25'28,49 - 15° 11'30,60 - Terrazzamenti in asfalto area adiacente l'ospedale	
SALERNO	40°38,750 - 014°48,600 -	

La rete territoriale nel sistema di emergenza/urgenza

Il Sistema Emergenza Urgenza Territoriale 118 dell'Asl Salerno è gestito dall'UOC Emergenza – COT 118 e si compone di una Centrale Operativa unica (DCA 103/2018) nelle sue due componenti di Salerno e Vallo della Lucania, e di una parte territoriale composta da postazioni mobili diversamente composte.

La Centrale Operativa nelle sue due componenti di Salerno e Vallo della Lucania è composta da sei postazioni operatore, più altre postazioni con varie attribuzioni: gestione delle maxi-emergenze, telecardiologia ecc.

Ciascuna delle postazioni è dotata della strumentazione per i sistemi di telefonia, di telecomunicazioni, del server di gestione informatica (che utilizza un software per la gestione delle chiamate di soccorso, la registrazione delle chiamate, l'attivazione dei mezzi di soccorso e l'archiviazione con funzioni di segreteria degli interventi svolti sul territorio) e della strumentazione dedicata alla registrazione del flusso telefonico in entrata e in uscita sulla rete telefonica 118.

La strumentazione non consente la registrazione di conversazione telefoniche fra strutture sanitarie facenti parte del territorio interessato dal servizio operativo, quando la Centrale Operativa non sia coinvolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organizzazione dei mezzi di soccorso

Sul territorio dell'ASL Salerno sono operativi vari mezzi di emergenza, che vengono implementati nel periodo estivo per far fronte agli aumentati afflussi nelle zone turistiche.

La dotazione dei mezzi di emergenza è, su scelta aziendale, normalmente omogenea, onde permettere una piena interscambiabilità degli stessi; tuttavia, essa può variare in particolar modo su mezzi speciali, come idro-ambulanze e moto mediche.

Gli equipaggi delle ambulanze e delle auto mediche sono costituti da personale misto dipendente ASL e personale delle associazioni in convenzione con l'ASL Salerno e può variare a seconda delle esigenze del momento e delle risorse disponibili:

- Equipaggio 1- (Auto Medica) - Mezzi Soccorsi Avanzato – MSA:
  - 1 medico dipendente o convenzionato;
  - 1 infermiere;
  - 1 autista soccorritore.
- Equipaggio 2 – (Ambulanza) – Mezzo Soccorso Base - INDIA:
  - 1 infermiere;
  - 1 autista soccorritore.
- Equipaggio 3 – (Ambulanza) – Mezzo Soccorso Base – VICTOR
  - 1 autista soccorritore;
  - 1 soccorritore volontario

Ai mezzi di soccorso innanzi descritti si aggiungono l'elisoccorso, le idro-ambulanze e le moto mediche che offrono la possibilità di trasportare un'équipe specializzata in luoghi distanti e disagiati nei quali i mezzi convenzionali avrebbero maggiori difficoltà, riducendo anche i tempi di trasferimento dei pazienti critici negli ospedali più idonei.

Gli elicotteri hanno gestione prevalentemente regionale e vengono movimentati dalla centrale operativa regionale (CORE), le idro-ambulanze vengono attivate prevalente nel periodo estivo onde permettere di raggiungere via mare zone di difficile o impossibilitato accesso terrestre.

Le moto mediche permettono una migliore operatività in complesse situazioni di mobilità sia urbana che extraurbana e consentono di raggiungere tempestivamente aree disagiate e/o intensa mobilità, soprattutto nell'area ad elevato afflusso turistico.

Auto medica e protocolli operativi

L'automedica, classificata come un *Mezzo di Soccorso Avanzato* (MSA) è un mezzo di soccorso utilizzato per trasportare sul luogo dell'evento un'equipe sanitaria con competenze avanzate e la relativa attrezzatura medica ed un importante tassello nel sistema di emergenza territoriale, che permette un rapido trasporto di un'équipe sanitaria avanzata sul luogo di un evento sanitario critico, permettendo una maggiore flessibilità nell'impiego della figura medica sui soccorsi in emergenza.

L'attivazione dell'automedica avviene su esclusiva decisione da parte della Centrale Operativa competente, normalmente in associazione ad un mezzo di soccorso base (INDIA o VICTOR) su indicazione di un codice di gravità maggiore. Dopo la valutazione del paziente e l'erogazione delle prime cure, l'equipe può, in base alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

gravità del quadro clinico, accompagnare il paziente in ospedale a bordo dell'ambulanza oppure riprendere attività di automedica, affidando il paziente alle cure dell'equipaggio del mezzo congiuntamente intervenuto.

L'automedica può quindi, fornire supporto avanzato ai mezzi di soccorso di base in caso di situazioni gravi o particolarmente complesse, oppure, a volte, intervenire per trattare direttamente un paziente che non necessiti del successivo trasporto in ospedale. Interviene generalmente solo su codici di maggiore gravità, lasciando tutti gli altri codici ai mezzi INDIA o VICTOR.

Fornisce quindi, un **supporto avanzato ai mezzi di soccorso di base** in caso di situazioni gravi o particolarmente complesse, oppure, a volte, interviene per **trattare direttamente un paziente** laddove la Centrale operativa ritenga necessario l'intervento di un medico.

Oltre alla rete territoriale la configurazione dell'ASL Salerno prevede la riorganizzazione della rete dell'emergenza/urgenza, disegnando una rete di presidi, a complessità crescente, che metta in relazione le componenti ospedaliere e territoriali. Dall'identificazione del ruolo assegnato ad ogni struttura, descritto per singole macroaree, ne deriva un disegno a matrice della rete dell'emergenza/urgenza ospedaliera e territoriale come di seguito riportato:

MODELLO A MATRICE EMERGENZA/URGENZA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA MACROAREA SALERNO

HUB	SPOKE	OSPEDALE SEDE DI PRONTO SOCCORSO	OSPEDALE DI ZONA DISAGIATA	PRESIDI TERRITORIALI DI ASSISTENZA	CENTRALE OPERATIVA	POSTAZIONI TERRITORIALI
DEA II LIVELLO	DEA I LIVELLO	PRONTO SOCCORSO	PRONTO SOCCORSO DISAGIATO	SENZA FUNZIONE DI EMERGENZA	118	EMERGENZA
A.O.U. RUGGI DI SALERNO	P.O. NOCERA	P.O. OLIVETO CITRA	P.O. ROCCADASPIDE	P.O. AGROPOLI	COT SALERNO	DS 60 - 1.Nocera Inferiore -2.Nocera Superiore
	P.O. EBOLI					DS 61 - 3.Angri - 4.Scafati 1 – 5.Scafati 2
	P.O. BATTIPAGLIA	P.O. SCAFATI	P.O. CASTIGLIONE DI RAVELLO	P.O. PAGANI (stabilimento DEA Nocera ad indirizzo oncologico)		DS 62 – 6.Sarno - 7.Pagani – 8.San Marzano sul Sarno
	P.O. SARNO					DS 63 – 9.Cava dei Tirreni - 10.Vietri sul Mare – 11.Amalfi – 12.Maiori – 13.Positano
	P.O. VALLO DELLA LUCANIA	P.O. MERCATO S. SEVERINO (PO DELL'AOU RUGGI)		DA PROCIDA (stabilimento a indirizzo riabilitativo dell'AOU Ruggi)		DS 64 – 15.Eboli 16.Oliveto Citra 17.Buccino 18.Serre 19.Campagna
	P.O. SAPRI					DS 65 – 20.Battipaglia – 21.Bellizzi
	P.O. POLLA	P.O. CAVA DE TIRRENI (PO DELL'AOU RUGGI)				DS 66 – 22.Salerno1 - 23.Salerno2 - 24.Salerno3 -25.Salerno4 26.Salerno5 – 27.Salerno6 28.Salerno7- 29.Salerno8
						DS 67- 30.Mercato San Severino 31.Fisciano - 32.Baronissi – 33.Siano
						DS 68 – 34.Pontecagnano – 35.Giffoni Valle Piana – 36.Acerno
						DS 69 - 37.Piaggine – 38.Bellosguardo – 39.Capaccio 1
						40.Capaccio 2- 41.Capaccio 3
						42.Roccadaspide
						DS 70 - 43.Agropoli 1
						44.Agropoli2 – 45.Agropoli 3
						46.S.M. Castellabate - 47.Ascea – 48.Gioi – 49.Vallo della Lucania 1
						50.Vallo della Lucania 2
						51.Montano Antilia
						52.Omignano
						DS 71 – 52.Centola/Palinuro - 53.Camerota Policastro – 54.Casaletto Spartano - 55.Sapri
						DS 72 – 56. Padula/Montesano – 57.Teggiano – 58.Sanza – 59.Polla/Sant'Arsenio – 60.Sala Consilina

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete degli ospedali nel sistema emergenza-urgenza

I livelli ospedalieri

La modalità di risposta all'emergenza-urgenza nell'ASL Salerno si articola su diversi livelli funzionalmente differenziati ma organizzati in maniera gerarchica, tale da comprendere strutture ospedaliere di base, DEA di I° e II° livello. In particolare, la rete ospedaliera dell'emergenza è organizzata su diversi livelli di operatività:

- **Ospedali in zone particolarmente disagiate**. Sono presidi ospedalieri di base prevedibili in zone particolarmente disagiate (zone montane, isole, ecc), distanti almeno 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento (o 60 minuti dai presidi di P.S.) per bacini di utenza inferiori agli 80.000 abitanti. In questi presidi occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto attività di medicina interna, di chirurgia ridotta con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza, integrati nella rete ospedaliera di area disagiata e dotati indicativamente di:
  - un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;
  - una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi in Day surgery o eventualmente in Week Surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina;
- **Ospedali di base sede di Pronto Soccorso**, previsto per un bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, un tempo di percorrenza inferiore a 60 minuti verso il DEA di riferimento e numero di accessi superiore a 20.000. È deputato ad effettuare in emergenza-urgenza procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure stabilizzazione clinica e trasferimento urgente al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo i protocolli concordati per patologia. Le discipline previste sono quelle già riportate per gli ospedali di base. Il pronto soccorso deve essere dotato di posti letto di osservazione breve intensiva (OBI) proporzionati al bacino di utenza ed alla media degli accessi;
- **Ospedali sede di DEA di I livello**. Esegue tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di PS e svolge funzioni di pronto soccorso e accettazione in emergenza-urgenza per patologie di maggiore complessità, di osservazione breve intensiva e di medicina di urgenza e, ove necessario, trasferisce in continuità di assistenza al DEA di II livello (hub) per livello superiore di cura. La struttura sede di DEA di I livello serve un bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000 abitanti con un numero di accessi annui appropriati superiore a 45.000 e deve essere dotato delle strutture già riportate in precedenza;
- **Ospedali DEA di II livello**. Esegue tutti gli interventi previsti nell'ospedale sede di DEA di I° livello ed è sede di discipline di riferimento per le reti delle patologie complesse; effettua le funzioni di pronto soccorso e accettazione in emergenza- urgenza per il trattamento delle patologie acute ad elevata complessità (Centro ustioni, Centro Trapianti Unità spinali, Cardiochirurgia, Neurochirurgia). La struttura sede di DEA di II° livello serve un bacino d' utenza compreso tra 600.00 e 1.200.000 abitanti, con numero di accessi annui appropriati superiore a 70.000 e deve essere dotato delle strutture già riportate in precedenza.

Organizzazione area assistenza emergenza

In ogni ospedale dotato di pronto soccorso è presente un'area di triage infermieristica, attiva nelle 24 ore, secondo le indicazioni contenute nel DCA n.57/2012, nel rispetto del principio che "*ad ogni livello, il triage è lo strumento di valutazione della tipologia e della priorità di intervento*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Posti letto di Osservazione Breve Intensiva (OBI) sono previsti nei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri sede di DEA di I e nei presidi dotati di PS con un numero di accessi/anno non inferiori s 20.000. L'OBI non è prevista nei Punti di Primo Intervento (PPI). La postazione OBI è l'unità dedicata al paziente ove si realizzano le attività di assistenza, diagnosi e cura nel rispetto della privacy e del confort. La dotazione delle postazioni dedicate all'OBI è individuata mediante il criterio di 1 postazione ogni 6.000 accessi al Pronto Soccorso. Per l'OBI pediatrica si prevedono almeno 2 postazioni per ogni U.O. di Pediatria o P.S. pediatrico, oppure 1 postazione ogni 4.000 accessi in P.S. Le postazioni di OBI sono funzionali e pertanto non sono considerate nella dotazione totale dei posti letto dedicati al ricovero ospedaliero. Le postazioni di OBI sono dotate di sistemi di monitoraggio multi parametrico del paziente.

In ogni presidio ospedaliero sede di DEA di I e di II livello, e comunque per presidi dotati di PS con un numero di accessi/anno non inferiore a 50.000, dovrà essere presente un reparto di medicina d'urgenza (a valere sui p.l. della disciplina di medicina d'emergenza e d'urgenza). Per la ASL Salerno, i presidi che rientrano nella fattispecie summenzionata sono il DEA di Nocera/Pagani/Scafati ed il DEA Vallo della Lucania. L'area del PS-OBI e della Medicina d'Urgenza a regime dovrà essere dotata di un organico unico e funzionalmente integrato sotto la responsabilità di un unico dirigente medico. Dovranno inoltre essere previsti percorsi diagnostico terapeutici integrati con le unità operative di Medicina Generale.

Il modello programmato complessivamente propone una organizzazione in rete in grado di realizzare un processo di razionalizzazione delle prestazioni ospedaliere, una comunicazione con il territorio con l'obiettivo di spostare il baricentro delle cure, ed elevare la qualità e l'appropriatezza dei servizi offerti. Sono previsti, per l'ASL Salerno, **n° 2 Ospedali in zone particolarmente disagiate**. Essi rispondono a particolari esigenze territoriali, oro-geografiche, di comunicazione, di ciclicità assistenziale legata a fenomeni turistici, esigenze che esigono comunque una risposta assistenziale in emergenza/urgenza finalizzata ad una presa in carico del paziente.

Esclusivamente nella sede del PO di Roccadaspide (PO afferente al DEA Eboli/Battipaglia/ Roccadaspide) viene garantita un'attività di pronto soccorso, con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto: l'accesso in urgenza/emergenza, l'osservazione, la stabilizzazione, la cura ove compatibile, o il trasferimento secondario ove necessario. La ASL Salerno sta predisponendo la modalità di presa in carico, procedure di assistenza e percorsi atti a garantire i trasferimenti in emergenza- urgenza.

Di seguito la tabella della rete provinciale per l'emergenza/urgenza che pone in raccordo tutte le strutture ospedaliere identificandone il rispettivo ruolo nella rete, declinata per le singole aree geografiche per la cui articolazione è stato utilizzato il modello a matrice proposto da Agenas.

DCA 103/2018 - Rete dell'Emergenza-Urgenza nella Macro-Area della Provincia SA				
AREA	**DEA II (HUB)**	**DEA I (SPOKE)**	**PS**	**Struttura In Zona Particolarmente Disagiata**
ASL SA	AOU Ruggi di Salerno	P.O. Vallo della Lucania P.O. Nocera P.O. Eboli P.O. Battipaglia P.O. Sarno P.O. Polla P.O. Sapri	P.O. di Cava deiTirreni P.O. Mercato S.Severino P.O. Oliveto Citra P.O. di Scafati	PO Italia Giordano di Castiglione di Ravello P.O. Roccadaspide

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolazione delle reti tempo dipendenti

La necessità di intervenire in situazioni di urgenza all'interno di definiti parametri temporali è universalmente riconosciuta come **gold standard** assistenziale, oltre che di buon senso e di logica. Le Evidenze Scientifiche raccomandano per le singole patologie, oltre la tempestività dell'intervento, l'adesione a protocolli e procedure, racchiuse ordinariamente nello strumento specifico del PDTA.

È perciò indispensabile, nel contesto di una programmazione di rete tempo dipendente, prevedere che il percorso assistenziale che procede lungo la traccia della rete, sia governato sotto il profilo clinico, da dichiarati e condivisi modelli esplicitati nei PDTA. Ove necessario, nel rispetto dell'equità di accesso alle cure, l'ASL Salerno potrà sottoscrivere accordi di confine per la gestione di eventuali criticità.

La rete cardiologica (rete ima): il DCA n.64 del 16.07.2018

La sindrome coronarica acuta (SCA) e le altre emergenze cardiologiche (scompenso cardiaco ed aritmie) costituiscono condizioni di alta frequenza e mortalità che presuppongono trattamenti di elevata complessità, che hanno nelle Unità di Terapia Intensive Coronarica (UTIC), nei Servizi di Emodinamica interventistica (EI) e nelle UO di Cardiochirurgia i loro cardini assistenziali fondamentali. In particolare, i pazienti con SCA in accordo con le linee guida internazionali, si giovano di trattamenti intensivi, che includono la trombolisi farmacologica e, nella maggioranza dei casi, in tempi brevi o brevissimi, procedure invasive di pertinenza delle Emodinamiche Interventistiche, quali la coronarografia ed interventi di rivascolarizzazione.

I documenti di consenso delle Società scientifiche e la Società Europea di Cardiologia sottolineano come per la gestione ottimale del paziente con IMA sia necessario un modello organizzativo coordinato di assistenza territoriale in rete. Tale organizzazione rappresenta il sistema organizzativo per la gestione dell'emergenza IMA, che integra i sistemi di intervento di emergenza-urgenza tra il territorio e ospedali a diversa complessità assistenziale, con interconnessione assicurata da un adeguato sistema di trasporto. Si tratta di una rete di intervento che parte dal territorio e si coniuga efficacemente con un'organizzazione intraospedaliera, applicando protocolli diagnostico-terapeutici e percorsi differenziati concordati, utilizzando servizi ed ospedali con funzioni differenziate per livelli di competenza e di risorse, e valorizzando l'importanza e la "pari dignità" di ogni ruolo e di ogni intervento.

La Rete ha lo scopo di garantire a tutti i pazienti con infarto "STEMI" pari opportunità di accesso alle procedure salvavita di riperfusione coronarica, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate, da un lato sul profilo di rischio del paziente e dall'altro sulle risorse strutturali e logistiche disponibili.

Le principali finalità sono:

- Ottenere il numero più elevato possibile di riperfusioni coronariche nell'IMA attraverso l'utilizzo di angioplastica coronarica o trombolisi;
- Utilizzare un sistema di riperfusione più efficace per il paziente su tutto il territorio regionale;
- Assicurare il trattamento interventistico con angioplastica al maggior numero di pazienti, in particolare a quelli con shock cardiogeno ed a più alto rischio, ed ai pazienti con controindicazioni alla trombolisi;
- Ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti con IMA attraverso una diagnosi precoce e l'utilizzo ottimale dei sistemi di teletrasmissione Elettrocardiografica a distanza in primis da parte del 118;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Migliorare la prognosi dei pazienti con IMA;
- Razionalizzare l'impiego delle risorse.

La Regione con il DCA n. 64 del 16.07.2018 (a cui ci si richiama integralmente per i dettagli operativi) ha affermato l'esigenza di razionalizzare il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), improntata al superamento del modello di cure incentrato sull'Ospedale e sulla singola prestazione, puntando all'integrazione tra assistenza primaria, medicina delle comunità e servizi sociali. Partendo da parametri standard quali bacini d'utenza, volumi di attività ed esiti delle cure, la riprogrammazione ha assegnato nuovi ruoli specifici e modalità di integrazione secondo il modello dipartimentale e di intensità delle cure. Devono essere garantite, nell'ambito del medesimo dipartimento, azioni di riorganizzazione di elevata flessibilità, adattabili ai diversi contesti ospedalieri fino al raggiungimento di una riorganizzazione in "Rete", strumento per l'attuazione della continuità dell'assistenza nel percorso intra ed extra ospedaliero.

Poiché tale modello implica relazioni stabili, non di natura gerarchica ma di interdipendenza, tra i diversi nodi (intesi come punti di accesso) della Rete, ciascuno dei quali caratterizzato da autonomia decisionale e obiettivi istituzionali specifici e legati fra loro da relazioni e connessioni continue, occorre predisporre forme di cooperazione che, superando le tradizionali barriere istituzionali e facilitando gli scambi, puntino a livellare le disomogeneità, con l'obiettivo principale di assicurare alla popolazione un livello di assistenza garante del soddisfacimento dei LEA.

Le Reti per l'Emergenza-Urgenza costituiscono un ambizioso banco di prova della riorganizzazione ospedaliera e sono designate al trattamento di patologie complesse "tempo- dipendenti", la cui efficacia si basa su tempestività, appropriatezza clinica, multidisciplinarietà ed integrazione professionale, operativa ed informativa.

Per ciò che attiene le reti tempo-dipendenti ed in particolare la rete per l'infarto, operata una prima ricognizione degli specifici nodi, sono stati individuati gli HUB rappresentati da DEA di II e I livello.

Si individuano 6 Centrali Cardiologiche (CC) per la refertazione dei tracciati ECG che hanno sede presso le UTIC delle seguenti Aziende: AO Colli-Monaldi di Napoli per le Macro-aree di Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, AOU Federico II per la Macro-area di Napoli 1 Centro, AO Sant'Anna e San Sebastiano per la Macroarea di Caserta, AO Rummo per la Provincia di Benevento, AO Moscati per la Provincia di Avellino, e AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per la Macroarea di Salerno.

La Rete IMA è concepita allo scopo di facilitare l'accesso rapido di un paziente affetto da STEMI in atto all'Emodinamica del Centro HUB attivo nel bacino d'utenza nel quale si opera il soccorso. Il DCA 64/2018 mira a costituire riferimento per un percorso omogeneo se non uniforme, eventualmente superando precedenti logiche locali.

Secondo il più volte citato DM 70/2015, un Centro HUB deve servire un bacino di 300.000-600.000 persone, il che, per l'ASL Salerno ha comportato l'individuazione di 3 HUB.

L'assetto ideale di un centro HUB secondo requisiti specifici che, in sintesi, riguardano l'operatività dell'Emodinamica H24, 365/365 giorni, volumi di prestazioni adeguati (minimo 250, ottimale 400 interventi di angioplastica/anno, il 30% dei quali per "angioplastiche primarie", da un minimo di 100/anno), almeno 3 operatori medici esperti (ottimale 5) ed una dotazione strumentale di 2 angiografi (di cui almeno 1 fisso, dedicato) e la disponibilità del contropulsatore aortico, oltre che una elevata expertise clinica dell'UTIC (monitoraggio pressorio cruento, ultrafiltrazione continua, gestione di cateteri venosi centrali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ecocardiografia trans-esofagea).

La Tabella che segue riporta, in un disegno a matrice, i centri HUB individuati per l'area della provincia di Salerno:

	HUB RETE CARDIOLOGICA	SPOKE RETE CADIOLOGICA
Macroarea SALERNO	AOU RUGGI PO NOCERA PO EBOLI PO VALLO DELLA LUCANIA	PO POLLA PO SARNO PO SAPRI PO FUCITO - MERCATO S. SEVERINO PO DELL'OLMO - CAVA DE TIRRENI

La rete ictus (rete stroke): il DCA n.63 del 29.07.2019.

L'ictus cerebrale è una patologia grave e disabilitante che, nel nostro Paese, rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie. Circa 150.000 italiani ne vengono colpiti ogni anno e la metà dei superstiti rimane con problemi di disabilità anche grave. In Italia, le persone sopravvissute con esiti più o meno invalidanti sono oggi circa 800.000, ma il fenomeno è in crescita sia perché si registra un invecchiamento progressivo della popolazione, sia perché tra i giovani è in aumento l'abuso di alcool e droghe.

La Rete STROKE è concepita allo scopo di facilitare l'accesso di ogni paziente verso il più vicino Ospedale attrezzato ("ready") per la cura dello Stroke, nell'ambito del bacino d'utenza nel quale il soccorso avviene, nel minor tempo possibile dall'esordio della patologia e costituisce il riferimento per un percorso omogeneo, se non uniforme, superando eventuali precedenti logiche locali, a cominciare dalla prassi del trasporto del paziente con sospetto di Stroke al pronto soccorso dell'ospedale più vicino.

La mancanza di una rete di emergenza Stroke costruita secondo il modello HUB e Spoke è la prima causa per la quale meno pazienti ricevono un trattamento riperfusivo. Data l'ampia variabilità riscontrata nella pratica clinica corrente, scopo di questo modello organizzativo è quello di incrementare il numero delle Trombolisi (TL), la cui rapida erogazione è più probabile qualora il paziente, ai primi segni di ictus in atto, allerti il sistema dell'Emergenza Territoriale per il trasporto diretto ad una Stroke Unit (SU). Circa la fase ospedaliera, in accordo a quanto indicato dalla European Stroke Organization (ESO) nel piano di azione 2018-2030 per l'Ictus, l'organizzazione dei servizi rientra tra gli obiettivi, mirando prioritariamente al trasporto primario del paziente acuto ad un ospedale pronto all'erogazione immediata del trombolitico (bypassando altri ospedali eventualmente più vicini), al fine di ricoverare almeno il 90% dei pazienti colpiti da ictus in una Unità Neurovascolare Stroke Unit (SU), quale primo livello di cura.

In tal senso, diversamente dal modello descritto nel Piano Regionale Ospedaliero (PRO), il DCA 63/2019 ritiene di confermare l'identificazione, adottata dal DM 70/2015, dei nodi della Rete in: Stroke Unit di secondo livello (SU2L), centri di cura omnicomprensivi, e Stroke Unit di primo livello (SU1L), centri connessi ai precedenti, dotati di diagnostica avanzata, autorizzati alla cura trombolitica H24.

A questi centri di cura si devono funzionalmente collegare altri Ospedali con posti di degenza neurologica strutturati, definiti Spoke, destinati a decongestionare le SU quando necessario, assicurando la continuità di ricovero in ambito neurologico prima della fase di riabilitazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RETE STROKE MACROAREA SALERNO			
Macro Area	**Stroke Unit II Livello SU2L**	**Stroke Unit I livello SU1L**	**Spoke (Neurologie e P.L.)**
SALERNO	A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona	P.O. Umberto I - Nocera Inf.*	
		P.O. S. Luca - Vallo della Lucania	P.O. Maria SS. Addolorata - Eboli
		P.O. Luigi Curto - Polla	
*** Individuata come SU2L fino ad attivazione nuovo HUB ASL Napoli 3 Sud**			

Macro Area	Unità di Riabilitazione (Cod 56)	PL	Unità Lungodegenza (Cod 60)	PL	TOTALE P.L.
SALERNO	A.O.U. Ruggi, P.O. Da Procida – SA	56	A.O.U. Ruggi, P.O. Da Procida - SA	30	**279**
	P.O. Scafati	40	A.O.U. Ruggi, P.O. Cava dei Tirreni	25	
	P.O. Agropoli	60	P.O. Scafati	20	
			P.O. Agropoli	20	
			P.O. Sapri	16	
			P.O. Roccadaspide	12	

Il più volte citato DM 70/2015 ha dettagliato l'assetto ideale delle SU di I e II Livello secondo requisiti specifici.

Le **SU1L** si caratterizzano per la presenza minima di:

- Competenze multidisciplinari (compreso personale specializzato per l'erogazione di procedure neursonologiche di eco-colorDoppler dei tronchi sovraortici e dei vasi intracranici e di procedure ecocardiografiche, incluse o esistenti nel contesto della struttura);
- Almeno un neurologo dedicato per turno lavorativo e personale infermieristico esperto;
- Possibilità di monitoraggio di almeno un posto letto;
- Riabilitazione precoce (fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale);
- Terapia fibrinolitica endovenosa h24/7;
- Pronta disponibilità neurochirurgica (anche in altra sede con supporto tecnologico tele-diagnostico);
- Disponibilità h24 di TC cerebrale e/o Angio-TC con apparecchio volumetrico multistrati ad almeno 16 strati e/o RM encefalo, RM DWI, Angio-RM;
- Collegamento operativo con le SU2L per invio immagini e consultazione (telemedicina);
- Collegamento operativo (protocolli condivisi di valutazione del danno e della disabilità, di indicatori di processo riabilitativo e di esito) con il territorio e con una o più strutture riabilitative.

Oltre a quanto previsto per le SU1L, le **SU2L** devono garantire i seguenti standard:

- Unità di norma a conduzione neurologica;
- Personale dedicato h24/7;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Neuroradiologia h24/7 con: TC volumetrica multistrato a 64 strati, con programmi di ricostruzione angiografica e perfusionale;
- Apparecchio da 1,5 Tesla per RM, RM-DWI, RM-PWI e angio-RM con pacchetto per rapida effettuazione;
- Sala di interventistica endovascolare con Angiografo digitale (h24/7 o reperibilità);
- Neurochirurgia (h24/7 o reperibilità);
- Chirurgia vascolare (24/7 o reperibilità),
- Trombectomia meccanica (urgenza), stenting extra ed intracranico;
- Embolizzazione di malformazioni AV, aneurismi (urgenza ed elezione);
- Endoarterectomia (urgenza);
- Craniotomia decompressiva:
- Clipping degli aneurismi.

L'adeguata programmazione della dotazione organica, propedeutica alla effettiva implementazione della Rete, è stata definita a livello regionale con l'emanazione di specifici decreti ai quali si rimanda, e ciò vale anche per quanto attiene l'adeguamento della dotazione strumentale.

Dal momento che accorciare il tempo di trasporto del paziente è un fattore fondamentale, l'individuazione della SU deve anche rispondere al criterio della competitività temporale, attraverso la sua "centralità" nei vari territori.

La programmazione della Rete STROKE è l'occasione per fornire opportune soluzioni per il riequilibrio territoriale delle zone più svantaggiate, attraverso una riconfigurazione tesa a soddisfare, nella offerta territoriale, la domanda corrispondente. I Bacini di competenza sono stati disegnati sui Distretti Sanitari così come definiti dal DM 99/2016 che, salvo rare eccezioni, diventano Unità territoriali di base. Di seguito l'organizzazione della macroarea Salerno ed il ruolo dell'ASL Salerno nella rete.

MACRO AREA SALERNO DATI DCA 63/2019	
Popolazione	1.101.763
Ictus ischemici (indice di ospedalizzazione per residenti)	955
Emorragie cerebrali (indice di ospedalizzazione per redisenti)	463
Estensione territorial (Kmq)	4.954,00
Distretti sanitari	13
Comuni	158
Bacini operativi	4
COT	Salerno
Stroke Unit di II Livello ***Individuata come SU2L fino ad attivazione nuovo HUB ASL Napoli 3 sud**	A.O.U. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona *P.O. Umberto I – Nocera inf.
Stroke Unit di I Livello	P.O. di Polla
	P.O. S. Luca – Vallo della Lucania
Centri Spoke	
	P.O. Maria SS. Addolorata - Eboli
Unità di riabilitazione e lungodegenza (cod 56 – 60 – 75)	A.O.U. Ruggi, P.O. Da Procida - SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P.O. di Polla e Sant'Arsenio
	A.O.U. Ruggi, P.O. Cava de' Tirreni
	P.O. Roccadaspide
	P.O. Agropoli
	P.O. Scafati
	P.O. di Sapri

BACINI UTENZA RETE STROKE A REGIME						
PROVINCIA	DISTRETTO	DISTRETTO LOCALITÀ	B12	B13	B14	B15
			PO NOCERA	AOU RUGGI	PO POLLA	PO VALLO D/L
			387.440	**501.011**	**135.285**	**190.426**
SA	60	NOCERA INFERIORE	93.000			
SA	61	ANGRI/SCAFATI	96.327			
SA	62	SARNO/PAGANI	88.682			
SA	63	CAVA/COSTA D'AMALFI		93.224		
SA	66	SALERNO		145.802		
SA	67	MERCATO SAN SEVERINO		70.343		
SA	68	GIFFONI VALLE PIANA		80.219		
SA	64	EBOLI (COMUNE DI EBOLI)		40.146		
SA	64	EBOLI (ALTRI COMUNI)			63.042	
SA	65	BATTIPAGLIA		71.277		
SA	69	CAPACCIO ROCCADASPIDE			5.639	49.711
SA	72	SALA CONSILINA/POLLA			66.604	
SA	70	VALLO DELLA LUCANIA				96.313
SA	71	SAPRI				44.402
NA	58	POMPEI	109.431			

Rispetto a tale assetto "a regime", nelle more dell'attivazione del secondo HUB della Macroarea Napoli 3 Sud, che nell'attuale Piano è programmato nel DEA di I Livello San Leonardo di Castellammare di Stabia, la popolazione residente nella zona a sud- ovest del Vesuvio (400.000 residenti circa), viene "in prima applicazione" ripartita tra gli HUB dei Bacini confinanti: Ospedale del Mare, in deroga al bacino Massimo previsto dalla Legge 70/2015, e **P.O. Umberto I di Nocera Inferiore** (SA). Tale rimodulazione assegna la connotazione al **P.O. Umberto I di Nocera Inferiore (SA) di Stroke Unit di 2 livello**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete per il trauma

Premessa

Il trauma nei Paesi occidentali è la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari ed i tumori e la prima causa nella popolazione al di sotto dei 45 anni. Riguarda prevalentemente fasce di popolazione attiva, costituisce un enorme costo sociale, con residue condizioni invalidanti. La rilevanza del tema è stata evidenziata anche per l'interessamento della Sezione I del Consiglio Superiore di Sanità su indicazione del Ministro della Salute con la produzione di un documento nel quale si affronta la problematica dell'assistenza al trauma maggiore, individuando le seguenti condizioni al fine di garantire un'assistenza adeguata durante tutte le fasi del soccorso:

- la necessità di un primo inquadramento generale dell'infortunato sul campo con riconoscimento preliminare delle lesioni e delle priorità terapeutiche;
- la capacità di istituire sul campo e durante il trasporto le eventuali manovre di supporto di base ed avanzato della funzione respiratoria e circolatoria;
- l'avvio del paziente alla struttura ospedaliera più adeguata, in grado di offrire un trattamento efficace e definitivo delle lesioni (che non è necessariamente quella più vicina al luogo dell'incidente);
- la connessione operativa dei servizi per la gestione in fase acuta con le strutture riabilitative allo scopo di assicurare, secondo un principio di continuità terapeutica, la presa in carico precoce del paziente da parte dei sanitari deputati alla riabilitazione.

Questi aspetti sono stati affrontati anche nell'ambito dell'accordo Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 4 aprile 2002 sulle "Linee guida per l'organizzazione di un sistema integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati da mielolesioni e/o cerebrolesioni", che ha individuato la necessità di sistemi integrati extra-intraospedalieri di assistenza ai soggetti colpiti da traumatismo (detti Sistemi Integrati per l'Assistenza al Trauma Maggiore, SIAT) imperniati su strutture ospedaliere specificamente competenti nella cura del trauma definite "Centri Trauma" o "Trauma Centers" e sui Centri di Riabilitazione. Più recentemente il Regolamento "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'Assistenza ospedaliera", approvato con Intesa Stato Regioni n. 95 del 5 agosto 2014, ha esplicitamente previsto la necessità di costituire sistemi integrati extra- intraospedalieri di assistenza ai soggetti colpiti da traumatismo detti SIAT.

Il **Centro Traumi** è organizzato secondo il modello di un'unità operativa funzionale ed interdisciplinare all'interno di un Dipartimento di Emergenza Accettazione (DEA) di un ospedale ("Trauma Team"), con funzioni di coordinamento delle varie competenze specialistiche che, pur mantenendo l'appartenenza alle singole unità operative, quando necessario, convergono e vengono finalizzate alla gestione del traumatizzato secondo protocolli prestabiliti e condivisi. La vittima di un trauma maggiore si giova non solo di una gestione multidisciplinare in urgenza/emergenza volta al trattamento delle lesioni prodotte dal trauma, ma anche di una tempestiva presa in carico da parte degli specialisti di riabilitazione che deve iniziare già in fase acuta con la formulazione di un progetto riabilitativo individuale, finalizzato al recupero del grado di funzione il più elevato possibile. L'introduzione nel Trauma Team degli specialisti di riabilitazione consente la valutazione precoce dei pazienti destinati ad un percorso riabilitativo e la messa in atto immediata di provvedimenti che favoriscono il successivo recupero funzionale.

Sistema integrato per assistenza al trauma (SIAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istituzione di sistemi integrati di assistenza ai soggetti colpiti da trauma denominati "Trauma System" o Sistema integrato per l'assistenza al trauma (SIAT) consente una riduzione dei decessi evitabili per trauma. La finalità di un SIAT è quella di assicurare la cura definitiva del paziente con trauma maggiore nel minor tempo possibile e nel luogo più adatto. I traumi cosiddetti minori, che cioè non soddisfano i criteri pre-ospedalieri di severità, possono afferire all'ospedale più vicino dotato di un Pronto Soccorso, indipendentemente dalla sua appartenenza e dal suo livello nell'ambito del SIAT. Se a seguito della valutazione medica tali pazienti vengono considerati affetti da lesioni potenzialmente a rischio per la sopravvivenza, deve essere possibile attivare un trasferimento presso i centri trauma del SIAT (trasporti secondari urgenti a carico del 118).

Si identifica quindi un modello di rete ospedaliera che si dota, tra le altre funzioni, di un'organizzazione specifica per la cura del trauma maggiore con la partecipazione degli altri Ospedali non compresi nella rete ma deputati alla cura dei traumi minori. Secondo il modello SIAT tutti i traumi con criteri di triage indicativi di trauma maggiore devono essere trasportati al centro trauma in relazione alla tipologia di lesioni alla necessità di eventuali alte specialità al fine di rispettare il più possibile il principio di centralizzazione primaria, cioè del trasporto immediato al luogo di cura definitiva.

In caso di impossibilità al controllo e al trattamento in sede extraospedaliera dell'instabilità respiratoria o circolatoria da parte del personale sanitario, il paziente deve essere trasportato, indipendentemente dal tipo di lesioni, al più vicino centro trauma per la stabilizzazione iniziale per poi essere trasferito, se necessario, alla struttura di livello superiore, una volta ottenuto il controllo della funzione cardio, avvalendosi di tecnologie per la trasmissione di immagini e dati.

Il principio operativo di centralizzazione permette non solo di ottenere la concentrazione della patologia maggiore in poche sedi ove vengono predisposte le risorse specifiche, ma anche di consentire un addestramento adeguato e continuativo delle équipe di sanitari. Nella maggior parte dei casi i pazienti traumatizzati gravi hanno un trauma cerebrale e/o midollare, motivo per il quale la neurochirurgia entra nella rete del SIAT.

L'intero sistema è costituito da una rete di strutture ospedaliere tra loro funzionalmente connesse e classificate sulla base delle risorse e delle competenze disponibili in:

- **Centri Traumi di alta Specializzazione (CTS):** afferenti a DEA di II livello con Trauma Team del Dipartimento di Emergenza dedicato alla gestione del Trauma maggiore, in grado di accogliere pazienti con problematiche polidistrettuali o che necessitino di alte specialità, qualora non presenti presso gli altri Ospedali della Rete (CTZ, PST). Tali centri identificano e trattano 24 ore su 24, in modo definitivo, qualsiasi tipo di lesione mono o poli-distrettuale e garantiscono le cure intensive necessarie, salvo alcune funzioni particolarmente specifiche svolte in centri regionali (Centro Grandi Ustionati, Unità Spinale Unipolare e Riabilitazione del cranioleso, Camera Iperbarica, Centro Antiveleni**). Il CTS individuato per la provincia di Salerno è il CTS Campania Sud - AO S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno**, per il bacino d'utenza afferente alla macro-area di Salerno;
- **Centri traumi di zona (CTZ)**: individuati presso DEA di I o II livello che garantiscono H24 il trattamento in modo definitivo di tutte le lesioni tranne quelle connesse con tutte o alcune alte specialità. **I CTZ individuati presso l'ASL Salerno ed afferenti al CTS Campania Sud** sono:
  - CTZ - PO Umberto I di Nocera;
  - CTZ - PO S. Luca di Vallo della Lucania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Presidi di Pronto Soccorso per Traumi (PST)**: individuati in tutti gli altri DEA di I livello e presso gli ospedali pubblici e privati accreditati dotati di Pronto Soccorso generale, che garantiscono il trattamento immediato, anche chirurgico, delle lesioni con instabilità cardio-respiratoria prima di un eventuale trasferimento ad una struttura di livello superiore sono.
  - PST Sarno
  - PST Sapri
  - PST Battipaglia
  - PST Oliveto Citra
  - PST Polla

Requisiti dei nodi della rete

I nodi della rete del Sistema Integrato di assistenza al trauma devono avere i seguenti requisiti:

- **Presidio di Pronto soccorso per traumi (PST)**: devono essere disponibili le risorse sufficienti a garantire il trattamento immediato delle lesioni determinanti instabilità cardio-respiratoria prima di un eventuale trasferimento ad una struttura di livello superiore. Tale struttura si identifica con un Pronto soccorso generale;
- **Centro traumi di zona (CTZ)**, deve essere collocato in una struttura sede di DEA di I o di II livello e avere:
  - disponibilità 24 ore su 24 delle specialità di Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione, Medicina d'urgenza, Ortopedia;
  - una logistica e una dotazione tecnologica appropriate alla gestione delle emergenze-urgenze;
  - un laboratorio d'urgenza e un Centro trasfusionale attivi 24 ore su 24;
  - due sale operatorie contigue multifunzionali, dove poter svolgere interventi di Chirurgia generale d'urgenza e Chirurgia ortopedica più eventuali specialità connesse con il trattamento del traumatizzato.
- **Centro traumi ad alta specializzazione (CTS):** oltre alle caratteristiche di minima definite per i CTZ devono essere disponibili tutte le risorse necessarie ad identificare e trattare 24 ore su 24 in modo definitivo qualsiasi tipo di lesione, e a garantire le cure intensive ai pazienti con problematiche poli-distrettuali. Tali centri devono registrare un volume di attività per trauma non inferiore ai 400- 500 casi/anno e con una quota di traumi gravi superiore al 60% dell'intera casistica trattata. Nell'attuale ordinamento il CTS è collocabile presso un DEA di II livello in cui siano presenti anche specialità quali neurochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA RETE TRAUMATOLOGICA AREA SALERNO			
AREA	**CTS**	**CTZ**	**PST (*)**
SALERNO	AOU Ruggi	PO Vallo della Lucania PO Nocera Inferiore	PO Battipaglia PO Sarno PO Polla PO Sapri PO Oliveto Citra

Reti per patologia

La rete dell'emergenza pediatrica

Il DM 70/2015 avvia la fase applicativa del processo di qualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera che, insieme a quella delle cure primarie, costituisce la fondamentale linea di programmazione sanitaria per la sostenibilità del SSN. Tale qualificazione e riorganizzazione è assolutamente indispensabile in Campania per la pediatria: infatti, pur essendo la regione Campania una regione caratterizzata da classi di età molto giovani, manca ancora di un sistema organizzato ed integrato di assistenza pediatrica.

A tal fine occorre procedere:

- alla definizione di una **rete dell'emergenza pediatrica** attraverso un modello hub-spoke con la definizione dei ruoli e delle competenze che ogni singola struttura deve svolgere tenendo conto che, nella fase acuta l'organizzazione deve avvenire per livelli diversificati di intensità di cure;
- alla definizione di reti per le **sub-specialità pediatriche e per la post-acuzie pediatrica**, valorizzando le diverse eccellenze presenti sul territorio; sono già preliminarmente definite in questo documento, nelle specifiche sezioni, la rete post-acuzie, la rete oncologica, la rete delle malattie rare, la rete della terapia del dolore e delle cure palliative;
- alla definizione del **modello di integrazione ospedale-territorio per le cure pediatriche**, anche alla luce delle nuove forme di organizzazione delle cure primarie, finalizzate alla riduzione dell'ospedalizzazione del bambino, del ricorso inappropriato al pronto soccorso, della continuità e coerenza dei percorsi assistenziali.

La rete dell'emergenza pediatrica è strutturata attraverso il modello "hub e spoke".

Il DM 70/2015 prevede che i posti letto della disciplina di Pediatria (codice 39) siano allocati solo in DEA di primo o secondo livello. Pur tuttavia, tenendo conto della numerosità della popolazione pediatrica e della distribuzione territoriale di tale popolazione, la Regione Campania, in deroga, ha deciso di allocare la disciplina Pediatria anche presso alcuni ospedali sedi di P.S., articolando in due diversi livelli di complessità assistenziale la funzione spoke, come appresso specificato.

I livelli sono pertanto così definiti:

Livello hub:

- Centro della Grande Emergenza e dell'Emergenza Specialistica presso l'AO Santobono-Pausilipon nel quale sono presenti tutte le attività di alta specialità. Per le grandi ustioni e i grandi avvelenamenti l'AO Santobono-Pausilipon si configura spoke dell'HUB Regionale AO Cardarelli. Per le emergenze infettivologiche complesse e neuro-infettivologiche l'AO Santobono-Pausilipon, si configura spoke

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'HUB Regionale AO dei Colli – PO Cotugno ove sono presenti UU.OO. di Malattie infettive per adulti e dove è possibile isolare pazienti pediatrici;

- Centro dell'Emergenze Pediatriche presso l'Ospedale del Mare che gestisce le emergenze pediatriche dell'area sud-regionale nell'ambito del polo materno-infantile.

Livello spoke II: pediatria (posti letto codice 39) ubicata negli Ospedali sedi di DEA. Gli spoke di II livello devono essere stabilmente inseriti nel percorso dell'emergenza e devono avere risorse strutturali e tecnologiche adeguate e devono avere le seguenti caratteristiche:

- Devono essere ubicate in Ospedali sedi di DEA;
- Devono essere in rete con l'HUB di riferimento;
- Devono disporre di una consulenza pediatrica in P.S. h24 e di una Osservazione Breve Intensiva.

Livello spoke I: Spoke di I Livello ubicati negli Ospedali sedi di PS. In questo livello vengono inserite strutture di pediatria che pur non essendo inserite in ospedali sedi di DEA sono indispensabili per assicurare assistenza pediatrica a pazienti acuti in aree ad alta densità abitativa o lontani da DEA o particolarmente disagiate. Le caratteristiche degli Spoke di I livello sono le seguenti:

- Possono essere ubicati presso gli ospedali sedi di PS;
- Fanno capo al DEA più vicino;
- Devono disporre di una consulenza pediatrica in P.S. h 24 e di una Osservazione Breve Intensiva.

In sede di redazione dei protocolli e delle regole di funzionamento della rete andranno inseriti i seguenti criteri generali:

- Ove necessario, il trasferimento fra centro Spoke e centro Hub va effettuato sempre dopo la stabilizzazione del bambino;
- All'interno della rete va raccomandato il back-transport verso l'ospedale trasferente o di prossimità, nel caso in cui il bambino, una volta conclusi i trattamenti di esclusiva competenza dell'Hub, debba completare, in regime di ricovero ordinario, il percorso assistenziale;
- Per ridurre la durata della degenza vanno individuate modalità concordate per la dimissione protetta al domicilio e per l'affidamento in continuità assistenziale al Pediatra di Famiglia;
- Per ridurre l'accesso al pronto soccorso vanno attivati tutti gli strumenti previsti dalle norme sulla pediatria di famiglia;
- Va incentivato l'utilizzo dell'OBI pediatrica per:
  - le patologie acute che possono essere rapidamente stabilizzate (esempio asma bronchiale, laringospasmo, vomito incoercibile, diarree acute con modica disidratazione, etc.);
  - le patologie di media gravità o non chiaramente definite ma che necessitano di ripetute valutazioni (sospetta appendicite, dolore toracico, trauma cranico moderato/politrauma lieve nel bambino <3-5 anni, cefalea/emicrania, convulsioni e/o recidive in bambino con epilessia, sospetta assunzione impropria farmaci/tossici, etc.);
  - le situazioni di disagio socioeconomico/emarginazione e per le quali è incerta la compliance alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure terapeutiche o difficile la rivalutazione del paziente nei giorni immediatamente successivi.

Tali premesse permettono di declinare la rete per l'emergenza pediatrica nella macroarea di Salerno nella configurazione illustrata in tabella.

DISTRIBUZIONE NODI RETE EMERGENZE PEDIATRICHE			
AREA	**HUB**	**SPOKE II**	**SPOKE I**
SALERNO	A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON POLO MATERNO INFANTILE OSPEDALE DEL MARE	AOU Ruggi PO Nocera Inferiore PO Vallo della Lucania	P.O. Sarno P.O. Polla P.O. Battipaglia P.O. Sapri

La rete neonatologica e i punti nascita

Con deliberazione della giunta regionale n.532 del 29.10.2011 la Regione Campania ha recepito l'accordo in conferenza unificata sul documento concernente le linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. In tale accordo si è convenuto di procedere alla razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiori a 1000 parti/ anno. Considerato che le chiusure già intervenute e quelle programmate determineranno un maggior afflusso verso le restanti strutture, il percorso nella ASL Salerno non potrà che avere un carattere graduale partendo, salvo le deroghe (zone difficilmente accessibili e isole), dal limite inferiore dei 500 parti con volumi di soglie inferiori al previsto. In sintesi, si dovrà valutare la redistribuzione e la programmazione anche in relazione al D.M. dell'11/11/2015.

Al tema dei punti nascita è strettamente collegato anche quello della assistenza neonatale e del servizio di trasporto neonatale. La Regione Campania in tal senso con DCA n.62/2018 ha emanato le Linee di Indirizzo per la riorganizzazione dello STEN e dello STAM.

La concentrazione dei punti nascita e delle unità neonatali e di terapia intensiva contribuirà efficacemente a contrastare la morbilità e mortalità neonatale. A tal fine col presente atto mantenuti i punti di accesso per neonatologia e T.I.N.

Il DM 70/2015 avvia la fase applicativa del processo di riqualificazione e riorganizzazione della rete ospedaliera che, insieme a quella delle cure primarie, costituisce la fondamentale linea di programmazione sanitaria per la sostenibilità del SSN. Tale riqualificazione e riorganizzazione è assolutamente indispensabile in Campania per la pediatria e la neonatologia. Infatti, pur essendo la Regione Campania una regione ancora caratterizzata da classi di età molto giovani, necessita di azioni di miglioramento del sistema organizzato ed integrato di assistenza pediatrica e neonatale. Va sicuramente rafforzato il modello di integrazione ospedale-territorio per le cure pediatriche con la definizione dei ruoli e delle competenze che ogni singola struttura deve svolgere tenendo conto che, nella fase acuta l'organizzazione deve avvenire per livelli diversificati di intensità di cure e che, per la fase post-acuzie deve essere invece sviluppata un'ampia e agile articolazione tra ospedale e territorio, il tutto sempre ispirato a moderni principi di appropriatezza clinica e organizzativa.

L'elaborazione di nuovi schemi organizzativi in grado di rispondere in modo più adeguato a specifici bisogni dell'area neonatologica e pediatrica si basa sul cosiddetto "sistema a rete" con lo schema hub & spoke.

Tale sistema si pone l'obiettivo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Garantire la centralità del bambino e della sua famiglia nel sistema;
- Garantire la libertà di scelta nella ricerca delle diagnosi e cure;
- Favorire l'erogazione delle prestazioni sanitarie di base e di maggiore frequenza in maniera diffusa sul territorio regionale, facilitando l'accesso degli utenti presso la sede di residenza;
- Individuare le Strutture di alta complessità e le Strutture di media complessità per l'erogazione delle prestazioni secondo criteri di qualificazione e grado di specializzazione delle stesse.

I Punti Nascita

Nel prosieguo del processo di adeguamento della rete dei Punti Nascita nell'ASL Salerno si sta procedendo all'applicazione della normativa vigente con l'obiettivo di raggiungere il nuovo standard volumi/esiti pari ad almeno 1000 parti/annui.

PUNTI NASCITA PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI ASL SALERNO		
PUNTI NASCITA		**N° PARTI**
PUBBLICI	P.O. BATTIPAGLIA	< 1000
	P.O. NOCERA	**> 1000**
	P.O. POLLA	< 1000
	P.O. SAPRI	< 1000
	P.O. SARNO	< 1000
	P.O. VALLO DELLA LUCANIA	< 1000
PRIVATI ACCREDITATI	**CDC VILLA DEL SOLE - SALERNO**	**> 1000**
	ISTITUTO CLINICO MEDITERRANEO - ICM - AGROPOLI	< 1000

La riorganizzazione della rete neonatologica e delle terapie intensive neonatali

Nell'attuale situazione della Regione Campania si registrano alcune discrasie che riducono l'efficacia della rete neonatologica e delle Terapie Intensive Neonatali (TIN), quali quelle relative alla elevata percentuale di trasferimenti di neonati pari a più di 1.600 all'anno (circa il 2,5% vs una media nazionale dell'1,5%).

Il DCA 103/2018 prevede dunque una riorganizzazione della rete assistenziale neonatale che integri quanto previsto dalle Linee guida dell'accordo Stato-Regioni del 2010 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" con le disposizioni del DM 70/2015.I livelli di assistenza neonatale sono due:

- **Livello 1**: Neonatologia (cod. 62): che di norma prevede assistenza ai neonati fisiologici con problemi di adattamento alla vita extrauterina e neonati affetti da patologie (circa il 10% dei parti) che necessitano di cure intermedie e non richiedono cure intensive (ipoglicemia o tachipnea transitoria) e neonati prematuri > 34 settimane.
- **Livello 2**: TIN (cod. 73): in grado di assistere neonati patologici, quali quelli bisognosi di terapia intensiva e ad alta complessità.

Di seguito si riporta la programmazione prevista dal DCA 103/2018 per l'ASL Salerno per le discipline di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema dello sten e dello stam: il DCA 62 del 05.7.2018

Sistema Trasporto Materno Assistito – STAM

Il superamento delle precedenti criticità nei sistemi STEN e STAM viene garantito dall'adozione del DCA 62 del 5.07.2018, avente per oggetto approvazione linee di indirizzo per la riorganizzazione dello STEN e l'attivazione dello STAM in Regione Campania.

L' accordo del 16 dicembre 2010 tra Governo e Regioni sul documento "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (G.U. Serie Generale, n.13 del 18 gennaio 2011) ha sancito l'impegno a procedere a una riorganizzazione regionale del percorso nascita.

Tale accordo ha indicato che: "è necessario, in connessione con la riorganizzazione dei punti nascita, si proceda all'assicurazione dei servizi di trasporto assistito materno (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN)" e che, nel processo di ridefinizione della rete di assistenza materna e neonatale sia espressamente prevista e realizzata "l'attivazione, completamento e messa a regime del sistema di trasporto assistito (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN).

Le evidenze scientifiche dimostrano che i neonati pretermine, nati in strutture dotate di Terapia Intensiva Neonatale (inborn), hanno maggiore sopravvivenza ed outcome rispetto ai nati outborn, che hanno avuto, pertanto, necessità di trasferimento. Ne consegue che la scelta più idonea ai fini dell'appropriatezza e sicurezza delle cure è la centralizzazione delle gravidanze a rischio, che corrisponde al modello del trasporto in utero, universalmente riconosciuto come la modalità più efficace e sicura per garantire alla gestante ed al neonato l'assistenza più qualificata.

Il sistema di trasferimento in emergenza della gestante con gravidanza a rischio, che richiede assistenza di un livello superiore (HUB), non erogabile nel punto nascita di ricovero (SPOKE), è stato indicato quale uno degli strumenti irrinunciabili per la migliore assistenza della gestante.

Il sistema mira ad ottenere un collegamento funzionale tra le strutture di diverso livello (HUB e SPOKE), in modo da erogare le cure ostetriche e perinatali appropriate secondo il livello di necessità, rispettando i principi di appropriatezza, di utilizzo ottimale delle risorse, e della sicurezza materno/fetale

Ogni anno in Campania vengono trasferiti più 1600 neonati. L'indice di trasferimento neonatale Campano è di 2,5%, ben lontano da quello ideale che si attesta all'1,5%. I dati di attività nazionali fanno rilevare che la percentuale di nati che necessitano di trasporto in un Centro di II livello per cure intensive e/o semintensive, oscilli tra lo 0,7 e il 2,8%. La Campania si colloca nella dimensione percentuale più alta, esprimendo come già evidenziato, una disfunzione della rete assistenziale che dovrà essere corretta.

Di seguito si riporta la programmazione dei posti letto cod. 62 e cod. 73, comprensivi dei PL della AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona che viene individuata quale centro HUB, destinato allo STAM per la provincia di Salerno:

PROGRAMMAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA NEONATALE E NEOANATOLOGIA				
Azienda	**Denominazione struttura**	**Cod. 62**	**Cod. 73**	**Totale**
207	P.O. S.LUCA VALLO LUCANIA	6	0	6
	P.O. S.M. SPERANZA BATTIPAGLIA	8	4	12
	P.O. UMBERTO I NOCERA INFERIORE	10	6	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale ASL SA		**24**	**10**	**34**
904	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA	20	8	28
Totale		**44**	**18**	**62**

Sistema trasporto neonatale d'emergenza – sten

Secondo i dati CEDAP (certificati di assistenza al parto) 2015, in regione Campania si sono registrati 3.094 parti pretermine su un totale di 52.270 parti/anno, pari al 6,03% del totale. I nati con severa prematurità (<32 settimane) ammontano a 473 rappresentando lo 0,92% del totale[9].

Le evidenze scientifiche dimostrano che i neonati pretermine, nati in strutture dotate di Terapia Intensiva Neonatale (inborn), hanno maggiore sopravvivenza ed outcome rispetto ai nati outborn che hanno avuto, pertanto, necessità di trasferimento. Ne consegue che la scelta più idonea ai fini dell'appropriatezza e sicurezza delle cure è la centralizzazione delle gravidanze a rischio, che corrisponde al modello del trasporto in utero, universalmente riconosciuto come la modalità più efficace e sicura per garantire alla gestante ed al neonato l'assistenza più qualificata. Non sempre, però, questa modalità risulta attuabile, in quanto, pur nelle migliori condizioni organizzative e sanitarie, alcune complicanze gravi insorte durante il travaglio non risultano prevedibili. Inoltre, circa l'1-2% dei nati a termine da parto eutocico necessita di assistenza alla nascita e, una quota di questi ha bisogno di ricovero in centri di terapia intensiva neonatale (T.I.N.) in modo del tutto inatteso. In tali condizioni, si rende indispensabile il trasporto del neonato dal punto nascita ad una struttura dotata di T.I.N.

Il Servizio di Trasporto Neonatale di Emergenza mira a rappresentare l'anello di congiunzione tra i numerosi punti nascita della regione Campania e i centri di Terapia Intensiva Neonatale, rispettando i principi di appropriatezza e di utilizzo ottimale delle risorse.

Lo STEN è il servizio dedicato al trasporto dei neonati critici/patologici dai centri nascita ai centri di II livello dotati di TIN e/o di Patologia Neonatale, al fine di assicurare la migliore assistenza ad ogni neonato nella struttura più idonea alle sue necessità. In Europa i modelli organizzativi più utilizzati sono il:

- **Servizio dedicato**: ovvero un sistema dedicato esclusivamente al trasporto neonatale con organico e strutture proprie. Tale modello deve essere utilizzato in aree ad elevata intensità abitativa oppure a bassa intensità abitativa ed estesa, con la presenza di punti nascita distanti tra loro. La numerosità dei trasporti da effettuare (almeno 300/400 anno) definisce le risorse necessarie. L'esclusività dell'attività dovrebbe consentire tempi di attivazione di pochissimi minuti
- **Servizio attivabile su richiesta**: costituito da medici ed infermieri non dedicati. In tal caso le UTIN di maggiori dimensioni, funzionalmente collegate ai centri HUB di una determinata area, effettuano attività di trasporto oltre la normale attività assistenziale. E' una modalità organizzativa generalmente adatta a grandi aree con relativamente bassa concentrazione di abitanti dove si presuppone che la numerosità di neonati potenzialmente a rischio generi un numero relativamente basso di trasporti/anno. Questa modalità organizzativa ben si adatta alla copertura di ampi territori favorendo il rapido intervento dell'equipe di trasporto. Il volume è pari a 100 trasporti/anno. Va definita una modalità organizzativa che consente un tempo di attiva- zione massimo di 30' ottenibile h24.

In regione Campania sono stati previsti 4 servizi di Trasporto Neonatale che, per bacino d'utenza, saranno

[9] Fonte DCA 103/2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti servizi dedicati.

Per il territorio della provincia di Salerno ed Avellino (bacino di utenza circa 12.000 parti/anno) è previsto lo **STEN AORN San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona**.

Lo STEN prevede le seguenti tipologia di trasferimento assistito:

- Trasporti primari: trasferimenti effettuati dai centri di I livello, non in grado di erogare le cure necessarie, ai centri di II livello;
- Trasporti inter-secondari: trasferimenti effettuati tra centri di II livello al fine di eseguire accertamenti diagnostici urgenti, non effettuabili in loco, e/o interventi di particolare rilievo in regime di urgenza, quindi non programmabili, presso strutture di alta specializzazione (Cardiochirurgia, Chirurgia Pediatrica, Neurochirurgia etc) oppure per la mancanza di posti letto in un centro di II livello, nel rispetto delle indicazioni per l'attivazione del servizio (criterio dell'emergenza-urgenza);
- Back-transport: trasferimenti presso l'ospedale di provenienza di neonati che non necessitano più dell'assistenza intensiva o subintensiva, per favorire il ricongiungimento al nucleo familiare e ridurre il carico del lavoro delle TIN.

Nel documento tecnico allegato al DCA 62/2018 all.2 sono descritte modalità di attivazione, indicazioni all'attivazione, equipe di trasporto, mezzi e attrezzature, tempi di adeguamento, modalità di acquisizione del consenso informato.

La rete per le emergenze gastroenteriche

Con oltre 878.000 ricoveri nel 2014 le malattie dell'apparato digerente rappresentano la seconda causa di ospedalizzazione in Italia e il 10% di tutti i motivi di ricovero, con un trend in aumento. La Campania è al secondo posto in Italia, dopo l'Abruzzo, per ricoveri a causa di patologie gastroenterologiche. Nella regione, infatti, queste malattie sono responsabili di oltre 135.800 ricoveri, di cui 89.600 ordinari e 46.100 in day hospital. Rappresentano l'8,7% di tutti i ricoveri ogni anno. Queste patologie, inoltre, sono causa della morte di più di 5 uomini ogni 10.000 ogni anno mentre tra le donne il dato scende a circa 3,5 su 10.00010.

Le malattie gastroenterologiche sono dunque responsabili di una quota rilevante di prestazioni assistenziali e di consumo di farmaci, implicando anche problemi di appropriatezza clinica ed organizzativa, ed impattano fortemente anche sull'organizzazione della rete dell'emergenza/urgenza.

L'emorragia digestiva è la più grave delle emergenze gastroenterologiche: essa risulta essere più frequente al sud Italia: le Regioni del Sud Italia mostrano per questa patologia una mortalità superiore (8,1%) rispetto ad altre zone della nazione: Nord (6,6%) e Centro (4,1%).

Risulta evidente la necessità di creare una rete regionale per le urgenze gastroenterologiche per consentire a tutti i pazienti una prestazione appropriata, sia per il setting assistenziale, sia per la garanzia dell'accesso alla rete nella adeguata tempistica. È anche oggettivo rilevare che un livello di cura ospedaliero non specialistico aumenta la mortalità intraospedaliera e allunga le giornate di degenza.

L'organizzazione della rete

Le emergenze/urgenze in gastroenterologia presentano un percorso complesso che combina aspetti gestionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

clinici e strumentali, in particolare endoscopici.

Il Decreto 70/2015 non fornisce indicazioni in merito ai requisiti per gli Hub e Spoke di una rete per le emergenze gastrointestinali. Pertanto, si individuano i seguenti criteri:

- Nei punti Hub, cui devono afferire soltanto casi selezionati per la loro complessità, sono presenti:
    - Un DEA di II o I livello, con copertura della emergenza/urgenza h24 con tutte le specialità correlate;
    - Tutte le funzioni diagnostiche e terapeutiche che permettano una presa in carico completa del paziente con emorragia digestiva;
    - La partecipazione alle attività di ricerca e di didattica.
- Nei punti Spoke, cui devono afferire i pazienti che hanno bisogno, comunque, di una assistenza specialistica, sono presenti le seguenti funzioni:
    - Un Pronto Soccorso con servizio di pronta disponibilità endoscopica nei notturni e festivi;
    - Almeno una funzione di gastroenterologia dedicata o all'interno dell'AFO di Medicina.

Una Rete territoriale di presa in carico del paziente per la prevenzione e la gestione delle patologie correlate sarà ugualmente necessaria nella definizione del Piano Territoriale dell'assistenza. Una forte correlazione con la Medicina Generale sarà la base per una buona integrazione Ospedale-Territorio.

È rilevante provvedere alla costruzione della Rete per la risposta alle emergenze gastroenteriche. Questa sarà improntata sul modello di integrazione dei servizi di tipo "orizzontale", con il fine di garantire il miglioramento della gestione di prestazioni ad elevata complessità, soprattutto se erogate in un contesto di emergenza e urgenza, in centri qualificati sia dal punto di vista strutturale e tecnologico sia da quello delle professionalità presenti.

La rete per le emorragie digestive sarà composta dalle unità di gastroenterologia con endoscopia digestiva organizzate secondo il sistema Hub e Spoke come indicato in tabella:

RETE EMERGENZE GASTROENTERICHE		
Area Salerno	HUB Emergenza Gastroenterologiche	SPOKE Emergenza Gastroenterologiche
	AOU Ruggi d'Aragona	PO di Nocera Inferiore
		PO di Vallo della Lucania

La rete nefrologica

La malattia renale cronica (MRC) è uno dei maggiori problemi di salute pubblica, rappresentando un peso clinico rilevante e di notevole impatto sociale. Secondo l'OMS è una pandemia a livello mondiale. Istituzioni internazionali come il "Center for Disease Control and Prevention" indicano la MRC come una delle priorità in ambito epidemiologico. L'attenzione globale alla MRC è attribuibile a 5 fattori:

- il rapido incremento nella sua prevalenza;
- è la punta di un iceberg di malattia nascosta;
- il suo riconosciuto ruolo nell'aumentare il rischio di malattia cardiovascolare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la scoperta di efficaci misure di prevenzione della sua progressione.
- l'enorme costo del trattamento.

Dalle valutazioni effettuate dal Ministero della Salute il costo per l'erogazione delle attività ambulatoriali nefrologiche è al 4° posto per significatività, rappresentando il 9.3% dei costi totali. La stima della prevalenza dei primi stadi di MRC e il trend evolutivo sono centrali per il management della malattia e la programmazione della prevenzione.

Da qui la necessità della creazione di una rete nefrologica Campana.

Attualmente in Campania abbiamo una popolazione dialitica di circa 4900 pazienti, di questi circa il 2% pratica dialisi peritoneale; la restante popolazione pratica emodialisi per un totale in percentuale 863/pmp. Mediamente ogni anno abbiamo un incremento pari al 2% della popolazione dialitica, con un'età media superiore ai 65 anni e di questi il 60% è costituito da uomini.11

La riorganizzazione della rete

L'attività della Nefrologia in Campania è così strutturata:

- Strutture operative: 27 strutture pubbliche di Nefrologia e/o Dialisi e 114 strutture private per un totale di 141 strutture con un rapporto medio di 24 centri per milione di popolazione;
- Medici specialisti in nefrologia.

Prendendo in esame la totalità dei pazienti in dialisi, risulta che le 114 strutture private effettuano l'85% del numero di dialisi complessivo.

La rete deve necessariamente essere estesa tra Ospedale e Territorio. Anche in questo caso, le attività di diagnosi e cura ad elevata complessità possono giovarsi dell'organizzazione in rete di strutture e servizi al fine di:

- Favorire la diffusione di conoscenze e competenze tra i professionisti;
- Consentire loro di indirizzarsi verso le opzioni terapeutiche più appropriate;
- Facilitare l'accesso e la tracciabilità del paziente, permettendo al malato di orientarsi in modo più consapevole all'interno di percorsi assistenziali di elevata complessità.

Per far ciò ed assicurare la continuità dei percorsi degli assistiti nella rete devono essere coinvolti i Medici di Medicina Generale i quali dovranno condividere i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie con i medici specialisti in nefrologia delle strutture pubbliche.

La necessità di creare questa rete di conoscenze e di supporto al settore nefrologico campano, tra i vari soggetti interessati, dovrà svilupparsi per diversi motivi sia di ordine economico che gestionale:

- Decongestionare e diminuire le problematiche relative a situazioni di urgenza e ricovero presso le strutture pubbliche, dato che i pazienti con problematiche nefrologiche una volta seguiti e tenuti sotto controllo, verranno automaticamente e preventivamente indirizzati verso il percorso più idoneo, sia per quanto concerne un percorso di cura e prevenzione sia in caso di dialisi;
- Allungare i tempi di ingresso del paziente in dialisi, che comporta un notevole risparmio economico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tenuto conto che la vita media del paziente nefropatico ha una durata nettamente maggiore rispetto al passato;

- La scelta di cure appropriate e tempestive, con una diminuzione di esami a volte inutili ed un notevole risparmio relativamente alla spesa farmaceutica;
- Un miglioramento della qualità di vita del paziente dialitico che ha una elevata disabilità;
- Un aumento delle dialisi peritoneale;
- Un maggior coordinamento e sviluppo dell'attività dei trapianti;
- Raccogliere una serie di informazioni strutturate al fine di descrivere l'epidemiologia della malattia renale nei suoi vari stadi iniziando dai pazienti in trattamento sostitutivo e di trapianto.



Rete per la terapia del dolore

Per rete di Terapia del dolore si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo.

I nodi della rete sono le strutture declinate, come da accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni 16 dicembre 2010, nelle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali Legge 15 marzo 2010 n. 38, Art. 3:

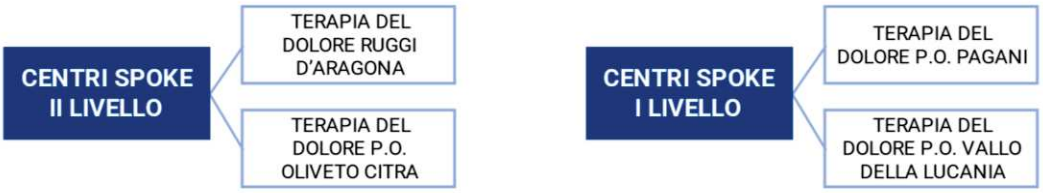
- ambulatori dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di libera scelta, forme di aggregazione funzionale previste dagli accordi collettivi con la Medicina Generale-AFT-UCCP;
- centri SPOKE/centri ambulatoriali di terapia del dolore;
- centro di Terapia del dolore HUB/centro ospedaliero di terapia del dolore.

La rete include tutte le attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche (compresa fisiatria, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia) e unifica il trattamento del dolore oncologico e non oncologico.

Il DCA 22/2015 stabilisce standard e fabbisogni e definisce la rete come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISTRIBUZIONE RETE TERAPIA DEL DOLORE
TERRITORIO SALERNO



Rete oncologica

In Campania, sulla base dei dati epidemiologici forniti dalla Banca dati "I tumori in Italia", portale dell'epidemiologia oncologica nato dalla collaborazione tra Istituto Nazionale Tumori e Istituto vb Superiore di Sanità, si stima un'incidenza di neoplasie maligne per l'anno 2010 (dato più recente) di 398/100.000 nuovi casi per il sesso maschile, a fronte di una media nazionale di 336/100.000 e 265/100.000 per il sesso femminile, dato in linea con la media nazionale. Il tasso di mortalità si discosta decisamente dalla media nazionale di 173/100.000 per gli uomini e 94/100.000 per le donne, attestandosi su 231/100.000 per i primi e 103/100.000 per le seconde. Come di recente pubblicato da Fusco M. et al.3 per il sesso maschile, si stima che i siti maggiormente colpiti da neoplasie maligne siano stati nel 2012 (dato più recente) polmone e prostata, rispettivamente con 2811 e 2773 nuovi casi, seguiti da colon e retto, con 2275 nuovi casi totali. Nel sesso femminile il tumore della mammella è risultato essere il più frequente con 3675 nuovi casi, seguito da colon-retto (1694) e polmone (818). Il tasso di mortalità più elevato per il sesso femminile si è riscontrato per il tumore mammario (31/100.000), invece per il sesso maschile il tumore al polmone ha fatto registrare il maggiore tasso di mortalità (80/100.000). Nelle donne il tumore a maggiore prevalenza è il carcinoma della mammella (34.000 casi con precedente diagnosi viventi nel 2012), seguito dal cancro del colon-retto. Per gli uomini la maggiore prevalenza si riscontra per il tumore alla prostata (18.000 casi con precedente diagnosi viventi nel 2012), seguito dai tumori del colon-retto (22.000 casi totali viventi fra entrambi i sessi nel 2012).

I tumori maligni di mammella, colon-retto e cervice uterina, ad oggi, rappresentano le uniche patologie neoplastiche che possono beneficiare di prevenzione secondaria mediante screening validati a livello nazionale ed internazionale. La sopravvivenza relativa a 5 anni è una stima della percentuale di pazienti che ci si aspetta che sopravviva a 5 anni dalla diagnosi di tumore rispetto alla popolazione non colpita da tumore comparabile per età e per sesso. Da un'analisi dettagliata dei tassi di sopravvivenza relativa standardizzata a 5 anni dalla diagnosi effettuata da AIOM ed AIRTUM nel 2012 per tumori maligni di mammella, cervice uterina e colon-retto, emerge chiaramente come il Sud Italia sia gravato dai tassi di sopravvivenza più bassi (81% per tumore della mammella, 56% per tumore del colon-retto maschile e femminile, 65% per il tumore della cervice) rispetto alle macro regioni del Nord Est, Nord Ovest ed Italia Centrale. In Campania, questo rilevante dato negativo trova una sua spiegazione nell'ancora troppo scarsa partecipazione della popolazione ai programmi regionali di screening, attualmente in fase di potenziamento, con conseguente riduzione delle diagnosi precoci e delle possibilità di cura. Un'altra fondamentale spiegazione va ricercata nell'eccessiva dispersione territoriale dell'assistenza in Chirurgia Oncologica. Obiettivo dichiarato e ultimo della Rete Oncologica della Campania (ROC) è l'aumento della sopravvivenza oncologica in Regione Campania ed il miglioramento della qualità di vita dei pazienti affetti da cancro. È evidente che tale obiettivo, misurabile in

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempi medio-lunghi ed influenzato anche da altri fattori, quali introduzione di nuove tecnologie diagnostiche ed avanzamenti della ricerca e della pratica clinica, necessiti di un work in progress nella programmazione ed attuazione, su base regionale, di una serie di processi operativi finalizzati.

Strutturazione della rete oncologica regionale

La strutturazione della Rete Oncologica Regionale, che ha preso avvio con il DCA n. 98 del 28/09/2016 ed è proseguita con numerosi altri Decreti attuativi, inizialmente da parte del Commissario ad Acta e successivamente della Direzione Generale Tutela della Salute e Programmazione del S.S.R. campano, poggia da un lato sulla definizione e condivisione, su base regionale, di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali specifici per sedi tumorali e dall'altro nella identificazione di standard regionali assistenziali di riferimento, tra cui l'individuazione delle strutture in possesso di dimostrata expertise abilitate alla gestione chirurgica dei tumori.

In tale ottica, il DCA 58/2019 aveva:

- Individuato il triennio 2019/2021 quale "**fase di transizione monitorata**" in cui si sarebbe dovuto passare dalla fase di polverizzazione totale dei percorsi sanitari in oncologia, sia intra che extra regionali, ad uno stato di governance piena del sistema stesso, con miglioramento degli standard assistenziali misurabili e significativi miglioramenti degli indicatori di esito da valutare;
- Definito i criteri relativamente ai quali valutare l'expertise delle strutture da abilitare alla gestione chirurgica dei tumori, criteri sostanzialmente legati ai volumi minimi effettuati di attività chirurgica specifica (interventi/anno/sede);
- Individuato un primo gruppo di strutture abilitate ad operare nell'ambito della Rete Oncologica Regionale per il periodo di transizione indicato.

A causa della pandemia intervenuta nel 2020 e 2021, nel pieno del periodo di attuazione del DCA 58/2019, il SSR, come avvenuto su scala nazionale, ha dovuto stravolgere totalmente la propria attività per far fronte alle urgenze poste dall'epidemia da Covid 19, per cui è risultato impossibile attuare pienamente il decreto ed evitare, come programmato, la polverizzazione dei percorsi oncologici di diagnosi e cura. A tal proposito con DGRC 477/2021 e DGRC 272/2022 fermi restando i principi ispiratori e gli obiettivi posti dal DCA 58/2019, è stata spostata in avanti la fase di transizione.

I criteri indicati per la realizzazione di tale nuova fase attuativa sono:

- **Periodo di transizione da monitorare**: anni 2022/2024, con verifiche annuali e valutazione finale triennale (Allegato 3 DGRC 477/2021);
- **Codici di diagnosi e procedure con i quali valutare i volumi chirurgici**: quelli già decretati dal DCA 58/2019 per le prime tredici neoplasie ivi indicate e quelli approvati dal Gruppo Tecnico di Lavoro della ROC nella seduta del 30/12/2020, per le altre nove neoplasie da inserire in Rete, per un totale di diciannove neoplasie La valutazione dei volumi chirurgici sede specifici effettuati avverrà sulla scorta delle SDO fornite e la valutazione dei volumi chirurgici sarà riferita al numero dei pazienti trattati e non al numero dei ricoveri effettuati.

1) **Standard strutturali/operativi preliminari delle strutture**: le strutture, pubbliche e private accreditate, che intendono entrare nella ROC devono indicare:

- La neoplasia, anche più di una, per la quale si richiede l'ingresso nella ROC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Presidio Ospedaliero individuato nell'ambito delle Aziende Sanitarie;
- La ASL di riferimento territoriale (per le Strutture private accreditate);
- L'equipe chirurgica specifica identificata (almeno primo chirurgo);
- Il Centro Regionale di Riferimento Polispecialistico/ Centro Regionale di Riferimento Polispecialistico Universitario (CORP/CORPUS) e Gruppo Oncologico Multidisciplinare (GOM) di riferimento specifico per neoplasie per le quali si richiede l'ingresso nella ROC;
- Il laboratorio di anatomia patologica di riferimento, purché l'attività di refertazione di quest'ultimo sia in linea con quanto prescritto dall'allegato 28 del DD 221 del 23/06/2021" PDTA Anatomia Patologica Regione Campania 2021 e da successivi aggiornamenti dello stesso PDTA;
- Le strutture di riferimento per i trattamenti di radioterapia e/o chemioterapia;
- Partecipazione alle sedute dei GOM di riferimento e presa in carico i pazienti per i trattamenti specifici, in osservanza delle tempistiche e delle procedure previste dai relativi PDTA.

VOLUMI MINIMI CHIRURGICI DGRC 477/2021

Allegato 3 **DGRC 477/2021**

RETE ONCOLOGICA REGIONE CAMPANIA

VOLUMI MINIMI CHIRURGICI SEDI SPECIFICI INDICATI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA RETE ONCOLOGICA REGIONE CAMPANIA - FASE DI TRANSIZIONE

	VOLUMI CHIRURGICI DI RIFERIMENTO - n°pazienti		VOLUMI MINIMI FASE DI TRANSIZIONE *** n.° pazienti		
	CUT OFF RIFERIMENTO *	CUT OFF ridotto (20%) **	1° anno - 2022	2° anno - 2023	3° anno - 2024
SEDE TUMORALE			50% - n°	70% - n°	100% - n°
MAMMELLA	150	120	60	84	120
COLON	50	40	20	28	40
RETTO	30	24	12	17	24
STOMACO	30	24	12	17	24
PANCREAS	15	12	6	8	12
POLMONE	100	80	40	56	80
MELANOMA	50	40	20	28	40
PROSTATA	30	24	12	17	24
RENE	30	24	12	17	24
VESCICA	20	16	8	11	16
CERVICE	15	12	6	8	12
OVAIO	30	24	12	17	24
TESTICOLO	20	16	8	11	16
ENDOMETRIO	15	12	6	8	12
TESTA COLLO	20	16	8	11	16
SNC	30	24	12	17	24
FEGATO CHIRURGIA.	30	24	12	17	24
FEGATO NON CHIRURGIA	20	16	8	11	16
TIROIDE	20	16	8	11	16

*I CUT OFF DI RIFERIMENTO INDICATI PER SINGOLA PATOLOGIA SI RIFERISCONO AL NUMERO OTTIMALE DI PAZIENTI CHE OGNI STRUTTURA DOVREBBE TRATTARE CHIRURGICAMENTE OGNI ANNO PER LA PATOLOGIA ONCOLOGICA INDICATA

** CUT OFF DI RIFERIMENTO RIDOTTI DEL 20% . COSTITUISCONO IL RIFERIMENTO SU CUI VENGONO CALCOLATI I VOLUMI CHIRURGICI MINIMI INDICATI PER LA FASE DI TRANSIZIONE.

*** CALCOLATI SUI CUT OFF RIDOTTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 463 del 12/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

CENTRO REGIONALE TRAPIANTI DELLA REGIONE CAMPANIA. NOMINA DEL COORDINATORE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Legge 1° aprile 1999, n. 91 ("Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti") prevede:
   a.1. all'art. 1, che le attività di trapianto di organi e di tessuti e il coordinamento delle stesse costituiscono obiettivi del Servizio sanitario nazionale;
   a.2. all'art 7 e successivi, che la Rete nazionale trapianti è articolata su tre livelli: nazionale, regionale e locale (ospedaliero). La Rete nazionale trapianti, a livello nazionale, si compone del Centro Nazionale Trapianti (CNT) e della Consulta tecnica permanente per i trapianti. La Rete nazionale trapianti, a livello regionale, si compone dei Centri Regionali per i Trapianti. La Rete nazionale trapianti, a livello locale, così come specificato dal Decreto Ministeriale 19 novembre 2015, si compone dei coordinamenti ospedalieri, delle strutture per i prelievi, delle strutture per i trapianti e degli istituti dei tessuti, di cui al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191;
   a.3. all'art. 10, comma 4, che il centro regionale ha sede presso una struttura pubblica e si avvale di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti per l'espletamento delle attività di tipizzazione tissutale;
   a.4. all'art. 10, comma 6, che il centro regionale o interregionale svolge le seguenti funzioni:
      - coordina le attività di raccolta e di trasmissione dei dati relativi alle persone in attesa di trapianto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Centro nazionale;
      - coordina le attività di prelievo e i rapporti tra i reparti di rianimazione presenti sul territorio e le strutture per i trapianti, in collaborazione con i coordinatori locali di cui all'articolo 12;
      - assicura il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti allo scopo di assicurare l'idoneità del donatore;
      - procede all'assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto di cui all'articolo 8, comma 6, lettera a);
      - assicura il controllo sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;
      - coordina il trasporto dei campioni biologici, delle èquipes sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza;
      - cura i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le associazioni di volontariato;
   a.5. all'art. 11, che le attività dei centri regionali sono coordinate da un coordinatore nominato dalla Regione per la durata di cinque anni, rinnovabili alla scadenza, tra medici che abbiano maturato esperienza nel settore dei trapianti;
b) con la delibera di Giunta Regionale n. 920 del 15/5/2009, successivamente modificata ed integrata con la delibera di Giunta Regionale n. 1977 del 31/12/2009, veniva definito il modello organizzativo campano del sistema dei trapianti;
c) tale modello organizzativo prevedeva, conformemente alle disposizioni di cui alla Legge n. 91/1999, l'istituzione di un Coordinamento Regionale Prelievi, integrato nell'ambito del Centro Regionale Trapianti di cui all'art. 10 della menzionata Legge n. 91/99, quale unità funzionale dedicata alle attività del coordinamento dei prelievi e, più in generale, quale snodo dedicato al procurement in raccordo con le Rianimazioni, i Coordinamenti locali di cui all'art. 12 della Legge e le Associazioni di volontariato;
d) con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 278 del 23/05/2017, e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 222 dell'8/06/2017, è stato nominato il Coordinatore del Centro Regionale Trapianti;
e) con Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 17/01/2020 sono state trasferite la sede del Centro Regionale Trapianti (CRT) e la sede del Coordinamento Regionale Prelievi (CRP) dall'A.O.R.N. Cardarelli all'A.O.R.N. Ospedali dei Colli di Napoli ed è stata individuata la medesima A.O.R.N. Ospedali dei Colli quale sede operativa del CRT;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali che

a) ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 91/1999, essendo trascorso il termine di cinque anni, occorre procedere alla nomina del Coordinatore del Centro Regionale Trapianti, individuandolo tra medici che abbiano maturato esperienza nel settore dei trapianti;
b) con nota prot. n. 0019612/UDCP/GAB/GAB del 10/09/2024, il Presidente della Giunta Regionale propone di nominare, quale coordinatore del Centro Regionale Trapianti, il dott. Pierino Di Silverio, in possesso dei requisiti richiesti, e di demandare al Coordinatore i compiti previsti dalla Legge n. 91/1999 ivi compresi l'espletamento delle seguenti attività:
   b.1. individuazione dei componenti del Comitato di Coordinamento ex art. 11 della Legge 1° aprile 1999, n. 91, per il successivo provvedimento di nomina con Decreto Presidenziale, prevedendo per le Strutture di Prelievo e Trapianto la designazione dei Direttori Generali o Sanitari delle Aziende coinvolte, e rappresentanti dei Coordinamenti Ospedalieri Procurement, Responsabili Programmi di Trapianto Organi e Cellule, Associazioni;
   b.2. individuazione del Dirigente Medico Responsabile dell'Area Sanitaria del CRT;
   b.3. individuazione del Dirigente Medico Responsabile della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT);
   b.4. individuazione del Dirigente Medico Responsabile del controllo delle Liste di Attesa;
   b.5. individuazione, tra i Responsabili dei Coordinatori Ospedalieri Procurement (COP), del Coordinatore delle Attività di Procurement (CAP), con compiti di supporto al Coordinatore del CRT per lo sviluppo delle attività di Procurement;
c) è opportuno disporre che il CRT continui ad avere sede presso l'A.O.R.N. Ospedali dei Colli per quanto concerne la funzione sanitaria salva la possibilità che il CRT espleti le proprie funzioni tecnico-amministrative presso i locali della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

RITENUTO, pertanto,
a) di dover nominare quale coordinatore del Centro Regionale Trapianti nonché rappresentante del Centro Regionale Trapianti presso il Centro Nazionale Trapianti ex art. 8 della Legge n. 91/1999, il dott. Pierino Di Silverio, dirigente medico dell'A.O.R.N. Ospedali dei Colli;
b) di dover demandare al Coordinatore i compiti previsti dalla Legge n. 91/1999 ivi compresi l'espletamento delle seguenti attività:
   b.1. individuazione dei componenti del Comitato di Coordinamento ex art. 11 della Legge 1° aprile 1999, n. 91, per il successivo provvedimento di nomina con Decreto Presidenziale, prevedendo per le Strutture di Prelievo e Trapianto la designazione dei Direttori Generali o Sanitari delle Aziende coinvolte, e rappresentanti dei Coordinamenti Ospedalieri Procurement, Responsabili Programmi di Trapianto Organi e Cellule, Associazioni;
   b.2. individuazione del Dirigente Medico Responsabile dell'Area Sanitaria del CRT;
   b.3. individuazione del Dirigente Medico Responsabile della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT);
   b.4. individuazione del Dirigente Medico Responsabile del controllo delle Liste di Attesa;
   b.5. individuazione, tra i Responsabili dei Coordinatori Ospedalieri Procurement (COP), del Coordinatore delle Attività di Procurement (CAP), con compiti di supporto al Coordinatore del CRT per lo sviluppo delle attività di Procurement;
c) di dover demandare al Presidente della Giunta Regionale la formalizzazione della nomina, con proprio decreto, del dott. Pierino Di Silverio, previa acquisizione di ogni dichiarazione sulla insussistenza di cause ostative all'espletamento dell'incarico;
d) di dover disporre che il CRT continua ad avere sede presso l'A.O.R.N. Ospedali dei Colli per quanto concerne la funzione sanitaria salva la possibilità che il CRT espleti le proprie funzioni tecnico-amministrative presso i locali della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, da intendersi qui integralmente riportate,

1. di nominare quale coordinatore del Centro Regionale Trapianti nonché rappresentante del Centro Regionale Trapianti presso il Centro Nazionale Trapianti ex art. 8 della Legge n. 91/1999, il dott. Pierino Di Silverio, dirigente medico dell'A.O.R.N. Ospedali dei Colli;

2. di demandare al Coordinatore i compiti previsti dalla Legge n. 91/1999 ivi compresi l'espletamento delle seguenti attività:
   2.1. individuazione dei componenti del Comitato di Coordinamento ex art. 11 della Legge 1° aprile 1999, n. 91, per il successivo provvedimento di nomina con Decreto Presidenziale, prevedendo per le Strutture di Prelievo e Trapianto la designazione dei Direttori Generali o Sanitari delle Aziende coinvolte, e rappresentanti dei Coordinamenti Ospedalieri Procurement, Responsabili Programmi di Trapianto Organi e Cellule, Associazioni;
   2.2. individuazione del Dirigente Medico Responsabile dell'Area Sanitaria del CRT;
   2.3. individuazione del Dirigente Medico Responsabile della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT);
   2.4. individuazione del Dirigente Medico Responsabile del controllo delle Liste di Attesa;
   2.5. individuazione, tra i Responsabili dei Coordinatori Ospedalieri Procurement (COP), del Coordinatore delle Attività di Procurement (CAP), con compiti di supporto al Coordinatore del CRT per lo sviluppo delle attività di Procurement;
3. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la formalizzazione della nomina, con proprio decreto, del dott. Pierino Di Silverio, previa acquisizione di ogni dichiarazione sulla insussistenza di cause ostative all'espletamento dell'incarico;
4. di disporre che il CRT continua ad avere sede presso l'A.O.R.N. Ospedali dei Colli per quanto concerne la funzione sanitaria salva la possibilità che il CRT espleti le proprie funzioni tecnico-amministrative presso i locali della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
5. di trasmettere la presente delibera al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica all'A.O.R.N. Ospedali dei Colli, per quanto di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 262 del 30/05/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 4 - Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI DELLA CAMPANIA - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge 8 marzo 1991, n. 81 stabilisce i principi fondamentali per la legislazione delle regioni in materia di ordinamento della professione di maestro di sci, in particolare l'art. 13 prevede l'istituzione presso ciascuna regione del Collegio Regionale dei maestri di sci, quale organo di autodisciplina e di autogoverno della professione;
b. la Legge 24 dicembre 2003, n. 363, ha dettato "*Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo*";
c. con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2011, n. 237, è stato adottato il "*Regolamento in materia di misure compensative per l'esercizio delle professioni di maestro di sci e maestro di snowboard*", ai sensi dell'art 24 del D.lgs. n. 206/2007;
d. la Legge regionale 23 febbraio 2012, n. 4, recante "*Ordinamento della professione di Maestro di sci e delle scuole di sci*", ha disposto:
   - all'art. 4, commi 1 e 3, l'istituzione dell'Albo professionale dei Maestri di sci della Regione Campania - senza oneri a carico del bilancio regionale - subordinando l'esercizio della professione di maestro di sci all'iscrizione al medesimo Albo della Regione Campania tenuto dal rispettivo Collegio Regionale, sotto la vigilanza della competente Struttura regionale;
   - all'art. 11, l'istituzione del Collegio Regionale dei Maestri di sci della Campania, quale organo di autodisciplina e di autogoverno della professione, individuandone funzioni e organi, nonché l'attribuzione di compiti di vigilanza sul Collegio alla Struttura regionale competente in materia di Lavoro e Formazione;
   - all'art. 12, comma 3, che la Giunta regionale approvi i regolamenti relativi al funzionamento del Collegio regionale dei maestri di sci.
e. ai sensi della menzionata normativa con Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 22/03/2016, è stato approvato il Regolamento del Collegio Regionale dei Maestri di sci;
f. il Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale, in data 17 luglio 2018, ha approvato il Regolamento per la nomina dei Consigli di Disciplina Nazionale (CDN) presso il Collegio Nazionale dei Maestri di sci italiani, contenente le "*Norme di funzionamento e procedura riferite ai Consigli di Disciplina Territoriale (CDT) e Consiglio di Disciplina Nazionale (CDN)*";
g. il Regolamento (UE) n. 907/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2019 ha istituito una prova di formazione comune per i maestri di sci ai sensi della Direttiva n. 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;
h. la Legge 8 agosto 2019, n. 86 ha disposto "*Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione*";
i. il Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 40, in attuazione dell'articolo 9 della Legge 86/2019 ha emanato misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. il Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale dei Maestri di sci, nella seduta del 22 dicembre 2021, ha approvato il Regolamento del Collegio Nazionale dei Maestri di sci che regola l'attività del medesimo Collegio;

b. l'Assemblea Ordinaria del Collegio Regionale dei Maestri di sci della Campania in data 30 novembre 2023, in linea con quanto approvato dal Collegio Nazionale, ha approvato - all'unanimità - le modifiche al regolamento interno per il funzionamento dell'ente;
c. il Collegio Regionale dei Maestri di sci, a mezzo PEC del 20/12/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 2024.0204212, ha tramesso alla Struttura regionale competente in materia di professioni regolamentate (quali appunto: Maestro di sci alpino, di fondo e di snowboard) il suddetto Regolamento modificato, unitamente al verbale di assemblea;
d. in particolare, le modifiche riguardano:
   d.1. la sostituzione del Collegio dei Revisori dei Conti con il Revisore Unico e il riconoscimento di un gettone di presenza in favore dei membri del Consiglio direttivo, del Segretario e del Tesoriere, oltra a un'indennità di carica annua per il Presidente (artt. 3 e 17);
   d.2. l'attribuzione al Consiglio direttivo della funzione di organizzare i corsi di formazione, istituiti dalla Regione Campania, per i maestri di sci (art.8);
   d.3. l'introduzione della possibilità di attribuire un premio denominato "Maestro ad Honorem" (art.18);
   d.4. l'istituzione da parte del Collegio Regionale dell'Albo dei Maestri di sci emeriti (art.19);
   d.5. l'individuazione quali membri del Collegio dei maestri di sci della Regione Campania dei destinatari del provvedimento disciplinare, passato in giudicato, della sospensione (art.26);
   d.6. la partecipazione alla commissione esaminatrice anche di tre maestri di sci, invece di due previsti in precedenza (art.27);
e. gli Uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili non hanno riscontrato criticità in ordine all'approvazione del "Regolamento del Collegio Regionale dei Maestri di sci Regione Campania" così come modificato e approvato - all'unanimità - in data 30 novembre 2023 dall'Assemblea Ordinaria del Collegio Regionale dei Maestri di Sci della Campania, che non manifesta profili di illegittimità per violazione di disposizioni normative vigenti ratione temporis (regolamenti e/o direttive comunitarie, legge nazionale e regionale);

RITENUTO, pertanto di dover approvare il "*Regolamento del Collegio Regionale dei Maestri di sci Regione Campania"* di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI gli atti e i documenti richiamati in premessa;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il "*Regolamento del Collegio Regionale dei maestri di sci Regione Campania"* di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 all'Assessore alla Formazione Professionale;
   2.2 alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili per il seguito di competenza e per la notifica al Collegio Regionale dei Maestri di sci della Campania;
2.3 al B.U.R.C. e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania.

COLLEGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI REGIONE CAMPANIA
C.F: 90018140641
Sede Via T. Tasso 169/c – 80127 Napoli

REGOLAMENTO

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALE

Art. 1 – Costituzione e funzioni del Collegio

Il Collegio Regionale dei maestri di sci della Campania è istituito a norma dell'art. 13 della Legge Quadro 8 marzo 1991 n° 81 e dell'art. 11 della Legge Regione Campania n° 4 del 23 febbraio 2012. Il Collegio è organo di autodisciplina e autogoverno della professione di maestro di sci ed ha il compito di svolgere tutte le funzioni inerenti le iscrizioni e la tenuta dell'Albo Professionale dei maestri di sci della Campania.

Art. 2 – Regolamento del Collegio

L'attività del Collegio è regolata a norma del presente Regolamento previsto dall'art. 11 comma 3 lettera d) della legge Regionale 23 Febbraio 2012 n. 4.

TITOLO II – ORGANI, STRUTTURE E FUNZIONI DEL COLLEGIO

Art. 3 – Organi e strutture del Collegio

Sono organi del Collegio:

a) l'Assemblea dei membri del Collegio;
b) Il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;

Il Collegio regionale dei maestri di sci è affiancato nella sua attività da un revisore dei conti che esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria. Gli incarichi di membro del consiglio direttivo, segretario e tesoriere sono svolti a titolo gratuito, potrà essere riconosciuto agli stessi un gettone per ogni presenza nelle adunanze del direttivo o un rimborso spese per missioni autorizzate dallo stesso, nella misura deliberata dal consiglio stesso in sede di nomina. Al Presidente può essere corrisposta un'indennità di carica annua, nella misura deliberata dal consiglio direttivo in sede di nomina e non potrà superare i 2/3 dell'emolumento percepito dal presidente del collegio nazionale.

Art. 4 – Anno Finanziario

L'anno finanziario del Collegio inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre di ogni anno; il bilancio della gestione finanziaria deve essere chiuso dal Consiglio Direttivo, controllato dal Revisore dei conti entro sessanta giorni dal termine dell'anno finanziario per poi essere approvato dall'Assemblea dei membri del Collegio.

Art. 5 – Assemblea dei membri del Collegio

L'Assemblea è composta da tutti i Membri del Collegio Regionale dei Maestri di Sci della Campania. L'Assemblea del Collegio è convocata con pec inviata dal Presidente almeno 15 giorni prima della data di svolgimento della stessa - almeno una volta l'anno entro il 30 novembre di ogni anno; essa può essere convocata altresì su richiesta di almeno 1/5 dei maestri facenti parte del Collegio. L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione quando sia presente di persona la maggioranza dei propri membri, ed in seconda convocazione, nella stessa giornata dopo che sia trascorsa almeno un'ora dalla chiusura della prima. In seconda convocazione l'Assemblea del Collegio è validamente costituita qualora siano presenti di persona almeno il 5% degli aventi diritto al voto. L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe. Sono compiti dell'assemblea:

a) eleggere il Consiglio Direttivo;
b) eleggere i revisori dei conti;
c) approvare annualmente il bilancio del Collegio;
d) eleggere un rappresentante al Collegio Nazionale;
e) adottare il regolamento del Collegio presentato dal Consiglio Direttivo e le sue successive modifiche;
f) pronunziarsi su ogni questione inerente alla professione che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o sulla quale una pronuncia dell'assemblea venga richiesta da almeno un quinto dei componenti. Il Presidente ed il Segretario del Collegio fungono da Presidente e da Segretario dell'assemblea.

Art. 6 – Elezione e Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo del Collegio è composto di 7 membri eletti dall'assemblea, mediante votazione

segreta a maggioranza semplice. I Consiglieri eletti restano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Ogni membro del Collegio può votare non più di 7 nominativi. Le schede che presentano un maggior numero di preferenze sono nulle. Le candidature devono essere inviate al Collegio entro il 10 giorno antecedente la prima dell'Assemblea elettiva, a mezzo pec, per poter essere inserite nella scheda dei candidati.

Art. 7 – Cariche del Consiglio Direttivo

Il Consiglio elegge nel suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario.

Art. 8 – Funzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, oltre a quelle demandate dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha le seguenti attribuzioni:

a) vigila per l'osservanza delle leggi professionali e di tutte le altre disposizioni che hanno rapporto con la professione stessa;
b) cura la tenuta dell'Albo Professionale provvedendo alle iscrizioni ed alle cancellazioni previste dalla normativa vigente e dal presente Regolamento;
c) delibera i provvedimenti disciplinari previsti dalla legislazione vigente nei confronti dei maestri iscritti all'Albo regionale;
d) dà i pareri richiesti dalla Regione e dalle altre autorità - amministrative e non - sulle questioni che coinvolgono l'ordinamento, la disciplina della professione e l'attività dei maestri di sci;
e) organizza i corsi di formazione degli aspiranti maestri di sci istituiti dalla Regione Campania ai sensi dell'art.6 comma 4 della L. regionale n.4/2012;
f) stabilisce la quota annuale di iscrizione all'albo;
g) nomina commissioni o singoli maestri con incarichi specifici i cui membri possono essere scelti tra tutti gli iscritti al Collegio; tutte le Commissioni sono presiedute da almeno un membro del Consiglio Direttivo;
h) delibera le convocazioni dell'Assemblea;
i) provvede alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini del collegio;
j) propone le tariffe professionali che devono essere applicate dai maestri di sci e dalle scuole di sci operanti in Campania e provvede a comunicarle alle scuole stesse nonché ai propri iscritti;
k) riconosce, in accordo con la Regione Campania, le specializzazioni da evidenziare sul tesserino di riconoscimento personale d'iscrizione all'albo di cui all'art. 8 della Legge Regionale n°4 del 23 Febbraio 2012.
l) interviene, su richiesta delle parti, per dirimere le controversie che possono sorgere in funzione dell'esercizio professionale tra gli iscritti, ovvero tra questi e le Scuole di Sci;
m) stabilisce il distintivo dei maestri di sci della Regione Campania;
n) designa i rappresentanti del Collegio presso gli Enti ed organizzazioni di carattere locale, regionale e nazionale.

Art. 9 – Funzioni del Presidente del Collegio

Il Presidente è il legale rappresentante del Collegio e lo rappresenta nei confronti dei terzi. Il Presidente rilascia il tesserino di riconoscimento per l'iscrizione all'Albo professionale e ne sancisce la restituzione nei casi di intervenuta necessità. Il Presidente fa parte del Direttivo del Collegio Nazionale. Il Presidente può essere rieletto, egli può delegare le proprie funzioni il Vice Presidente.

Art. 10 – Funzioni del Vicepresidente del Collegio

Il Vicepresidente ha la funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza ovvero su delega specifica dello stesso.

Art. 11 – Funzioni del Segretario del Collegio

Il Segretario ha la funzione di collaborare all'attività del Presidente, organizzando il funzionamento della segreteria. In particolare, il Segretario deve coordinare la tenuta dell'Albo professionale, controllando le iscrizioni, le cancellazioni, le sospensioni e deve predisporre il materiale necessario alle riunioni del Consiglio Direttivo; organizza le Assemblee del Collegio, redige e controfirma i verbali delle riunioni del Direttivo e dell'Assemblea.

Art. 12 – Funzioni del Tesoriere

Il Tesoriere segue la tenuta della contabilità amministrativa, coordina l'attività dei Revisori dei Conti e può eseguire i pagamenti autorizzati dal Presidente.

Art. 13 – Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario, in ogni caso, almeno due volte ogni esercizio. Deve altresì convocarlo quando ne sia fatta richiesta dal 50% più uno dei componenti. La convocazione del Consiglio Direttivo avviene con lettera o a mezzo mail da inviarsi almeno 2 giorni prima della data di svolgimento della riunione. Il Presidente ha la facoltà di convocare a mezzo mail il Consiglio Direttivo *ad horas*, per discutere di tematiche ritenute urgenti. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono validamente costituite, in prima convocazione, quando è presente la maggioranza dei Consiglieri ed, in seconda convocazione, nella stessa giornata trascorsa almeno 30 minuti dalla prima convocazione. In seconda convocazione il Consiglio Direttivo è validamente costituito qualora siano presenti almeno tre dei componenti. Le delibere sono prese con la maggioranza dei presenti. Ai sensi dell'art.16 comma 2 della legge regionale 4/2012, i provvedimenti disciplinari sono adottati a maggioranza assoluta dei componenti. Il verbale delle riunioni viene redatto dal Segretario sotto la direzione del Presidente e, una volta approvato dal Consiglio Direttivo, viene sottoscritto dal presidente e dal segretario che ne cura l'archiviazione agli atti del Collegio. Partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo anche eventuali soggetti esterni individuati dal Presidente in qualità di consulenti.

Art. 14 – Decadenza dalla carica di Consigliere

La carica di Consigliere decade per:

- assenza senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Consiglio, sentito il parere del Consiglio;
- dimissioni;
- decesso.

Art. 15 – Sostituzione dei Consiglieri decaduti dalla carica

I consiglieri decaduti vengono sostituiti per surroga. Qualora l'elenco dei votati sia esaurito, il Presidente deve convocare entro sei mesi l'Assemblea per eleggere i membri mancanti e, fino ad allora, il Consiglio Direttivo opera in sotto numero mantenendo tutte le proprie competenze. I nuovi eletti rimangono in carica fino alla scadenza del Consiglio in corso.

Art. 16 – Scioglimento del Consiglio Direttivo

Qualora il Consiglio Direttivo non venga convocato ai sensi di quanto disposto al precedente art. 13, questo decade e deve essere convocata l'assemblea. Nel periodo di transizione e fino all'insediamento del nuovo Direttivo le funzioni di ordinaria amministrazione sono svolte dal Presidente e dal Segretario uscenti, ovvero, in caso di assenza o inerzia, dal Vice Presidente e dal Tesoriere uscenti.

Art. 17 – Revisore dei Conti

La revisione dei bilanci e la vigilanza sulla regolarità contabile e sulla gestione economico finanziaria del Collegio sono affidate ad un Revisore Unico eletto dall'Assemblea; egli deve approvare, redigendone la nota informativa ed esplicativa, il bilancio annuale prima della presentazione all'Assemblea Ordinaria.

Il Revisore è scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori legali secondo le leggi vigenti.

Inoltre, si nomina un Revisore Supplente.

Il Revisore dura in carica un triennio e, comunque, fino alla consegna della relazione di sua spettanza concernente il bilancio del terzo anno.

Il Revisore non è revocabile, salvo i casi previsti dalla legge per la revoca dei sindaci nelle società di capitali, e può essere rinnovato per una sola volta.

Non possono essere nominati Revisori, e, nel caso, sono dichiarati decaduti:

1) coloro che sono legati al Collegio da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

2) coloro che hanno liti pendenti con il Collegio.

Al Revisore è corrisposta un'indennità nella misura deliberata dal Consiglio direttivo in sede di nomina, tenuto conto delle leggi vigenti e, comunque, non superiore ai 2/3 delle indennità corrisposte ai revisori del Consiglio Nazionale dei Maestri di Sci.

Spetta loro il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle sedute del Collegio e del Consiglio direttivo, per gli accertamenti individuali di competenza, nonché, in caso di missione per conto del Collegio, il rimborso delle spese di viaggio e trasferta, alle stesse condizioni vigenti per i membri del Consiglio direttivo. Il revisore dei Conti riferisce le proprie deduzioni contabili all'Assemblea: in casi particolarmente gravi può chiedere al Presidente la convocazione di una Assemblea straordinaria, e se questi non provvede entro 90 giorni, può rivolgersi all'organo di sorveglianza indicato della Regione Campania che deciderà in merito.

Art. 18 Onoreficenze

Il Collegio regionale dei maestri di sci della Campania può attribuire un Premio nominato “Maestro ad Honorem” a persone che si siano adoperate a favore della categoria e che non possiedono il titolo di Maestro di Sci. Il conferimento del premio Maestro ad honorem è in facoltà all’Assemblea su proposta motivata del Consiglio Direttivo. È possibile conferire non più di due premi per durata di mandato. La consegna del premio avviene in occasione dell’Assemblea Ordinaria. Possono essere candidati al premio solo meritevoli di età non inferiore a 55 anni. Il premio non ha alcuna corrispondenza con il titolo di Maestro di Sci e non dà diritto ad alcuna delle facoltà riconosciute da leggi e regolamenti vigenti ai possessori del suddetto titolo, ivi compresi l’esercizio della professione e l’esposizione del distintivo. Il Maestro ad honorem ha il diritto di partecipazione senza voto all’Assemblea Ordinaria. Il Maestro ad honorem, in base alle sue competenze, può ricevere incarichi specifici su mandato del Consiglio Direttivo.

TITOLO III – ALBO PROFESSIONALE

Art. 19 – Tenuta dell’Albo

Il Collegio custodisce e aggiorna l’Albo Professionale dei maestri di sci residente e/o che svolgono la propria attività in Campania; l’Albo Professionale è unico ed è distinto in tre sezioni: Maestri di Sci Alpino, Maestri di Sci di Fondo e Maestri di Snowboard. Il collegio istituisce l’albo degli emeriti.

Art. 20 – Domanda per l’iscrizione all’Albo Professionale

Chiunque intende esercitare la professione di maestro di sci così come descritta e determinata dalle normative vigenti deve richiedere l’iscrizione all’Albo professionale dei maestri di sci della Regione Campania. La domanda di iscrizione deve essere presentata all’ufficio del Collegio ai sensi e nelle forme previste e determinate dalla normativa vigente, corredata dalla documentazione in essa prevista e dalla tassa di iscrizione il cui importo è deliberato annualmente dal Consiglio Direttivo del Collegio. I maestri di sci abilitati alla professione attraverso un corso di formazione istituito dalla Regione Campania, sono tenuti all’iscrizione all’Albo Professionale dei maestri di sci della Regione Campania per il primo anno di attività. Qualsiasi successivo cambiamento di residenza e/o di domicilio deve essere immediatamente comunicato alla segreteria del Collegio. La domanda deve intendersi accolta qualora nei 45 giorni successivi al ricevimento della domanda il Collegio non provveda a comunicare il diniego dell’iscrizione.

Art. 21 – Validità della iscrizione all’Albo - Aggiornamenti triennali

All’atto della iscrizione all’Albo professionale, il Collegio rilascia al maestro iscritto il tesserino di riconoscimento personale e il distintivo del Collegio.

Art. 22 – Cancellazione dall’albo per mancato aggiornamento professionale

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 6 comma 15 R.R. 04/12 il maestro di sci che non abbia effettuato il prescritto aggiornamento triennale decorso inutilmente l’ultimo aggiornamento utile immediatamente successivo alla scadenza, viene cancellato d’ufficio dall’Albo dei Maestri di sci. Della avvenuta cancellazione viene data immediata comunicazione via posta raccomandata all’interessato con la quale il Collegio richiede la restituzione del tesserino personale e del distintivo del Collegio. La cancellazione dall’Albo è altresì comunicata da parte del Collegio alle autorità interessate.

Art. 23 – Rinnovi annuali

Previa dimostrazione del possesso dei requisiti previsti dall’art. 5 comma 1 del R.R. 04/12, il maestro di sci iscritto al Collegio è tenuto al pagamento della quota annuale entro il 30 Novembre dell’anno precedente rispetto all’anno di competenza del versamento. La quota ha validità annuale e decorre dal 1 Dicembre al 30 Novembre dell’anno successivo. In caso di ritardato pagamento della quota annuale, decorsi 30 giorni dalla data prevista per il pagamento, il Collegio provvede - con comunicazione formale all’iscritto- alla messa in mora dello stesso. In caso il pagamento avvenga entro il 31 Gennaio dell’anno per il quale l’iscritto è moroso del pagamento della quota, all’iscritto verrà applicata una penale di mora pari al 20% della quota annuale. Decorso inutilmente il periodo di mora di cui sopra, il Collegio provvederà al recupero coattivo delle somme dovute e non pagate e, ai sensi del successivo Titolo IV del presente Regolamento, all’apertura del procedimento disciplinare nei confronti del maestro moroso.

Art. 24 – Trasferimento di Albo professionale

I trasferimenti di Albo professionale, di cui all’art. 10 comma 3 della legge regionale 4/2012, devono essere comunicati all’Albo professionale di provenienza che, per motivate cause, può chiedere la sospensione dell’atto.

Non è ammesso il trasferimento per il maestro di sci sottoposto a procedimento disciplinare o sospeso dall’esercizio della professione per qualsivoglia motivo.

Art. 25 – Sospensione e cancellazione dall’Albo professionale

La sospensione dall’iscrizione all’Albo professionale avviene per quanto di seguito riportato:

a) motivi disciplinari;

b) condanna penale con interdizione temporanea;
c) temporanea inabilità medico-sanitaria.

La cancellazione dall'Albo professionale avviene per i seguenti motivi:

a) su domanda dell'iscritto;
b) per decesso o per definitiva inabilità medico sanitaria;
c) per trasferimento ad Albo professionale di altra Regione o Provincia autonoma;
d) per condanna penale con interdizione permanente.

Art. 26 – Maestri di sci iscritti al Collegio

Sono membri del Collegio dei maestri di sci della Regione Campania tutti i maestri iscritti all'Albo professionale dei maestri di sci tenuto dal Collegio, nonché tutti:

a) Coloro che per ragione di comprovata inabilità fisica, siano impossibilitati ad esercitare la professione;
b) Coloro che, iscritti all'Albo del Collegio Regionale dei Maestri di sci della Regione Campania, siano destinatari del provvedimento disciplinare, passato in giudicato, della sospensione;
c) I maestri di sci, di qualsiasi disciplina, residenti in Regione Campania che per anzianità e/o per invalidità abbiano cessato l'attività e restituito al Collegio Regionale il tesserino personale. I maestri iscritti all'Albo professionale che per qualsiasi ragione siano cancellati o sospesi dall'Albo professionale devono immediatamente restituire al Collegio l'originale del tesserino personale di abilitazione all'esercizio della professione. I maestri iscritti al Collegio Regionale e cancellati o sospesi dall'Albo, pur facendo parte del Collegio, non potranno in alcun modo esercitare la professione. I maestri cancellati o sospesi dall'Albo professionale ma regolarmente iscritti al Collegio mantengono tutti i diritti e i doveri dei membri del Collegio, incluso quello del pagamento della quota annuale stabilita dal Direttivo, precisando che per i maestri che hanno fatto richiesta di cancellazione dall'Albo ai sensi della precedente lettera c) la quota annuale di iscrizione al Collegio è ridotta del 50%. L'avvenuta cancellazione o sospensione dall'Albo professionale verrà comunicata ai competenti organi di vigilanza.

TITOLO IV – Commissioni esaminatrici regionali

Art. 27 – Elenco dei candidati alle commissioni esaminatrici regionali

Ai sensi dell'art. 7 della R.R. 04/12, le commissioni e le sottocommissioni esaminatrici per la preselezione, per la prova attitudinale, per la prova tecnico pratica e per la prova didattica, sono nominate con decreto del dirigente regionale di riferimento, sentita la commissione consiliare permanente.

Fanno parte della commissione esaminatrice anche tre maestri di sci, esperti nella tecnica e nella didattica della specifica disciplina prevista dal corso di riferimento, scelti all'interno di una rosa di nominativi proposta dal Consiglio, tra i maestri di sci iscritti all'Albo professionale che hanno offerto la disponibilità a tale funzione.

I maestri di sci in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente ed in regola con l'abilitazione professionale che sono disponibili ad assumere tale funzione devono comunicarla per iscritto al Collegio, il quale, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, formerà e terrà aggiornato un elenco permanente - distinto per ciascuna disciplina - che resta a disposizione del dirigente regionale per la formazione delle commissioni e delle sottocommissioni.

I candidati iscritti nell'elenco sono invitati a partecipare agli incontri tecnici d'aggiornamento organizzati dal Collegio in collaborazione con gli istruttori nazionali.

TITOLO V – PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 28 – Sanzioni disciplinari

I maestri membri del Collegio che si rendano colpevoli di violazione delle norme di deontologia professionale stabilite dal Collegio Nazionale, ovvero delle norme di comportamento previste dalla legislazione vigente e dal presente Regolamento sono passibili delle seguenti sanzioni disciplinari:

a) ammonizione scritta;
b) censura;
c) sospensione dall'Albo da un mese ad un anno;
d) radiazione.

Art. 29 – Procedimento disciplinare

Il procedimento disciplinare, nei casi previsti dalla legge, inizia con deliberazione del Consiglio direttivo di attivare il procedimento. In esecuzione della deliberazione il Presidente ne dà notizia all'interessato con lettera raccomandata contente la contestazione degli addebiti e la fissazione di un termine, non inferiore

a 15 giorni, per consentire al maestro sottoposto a procedimento di presentare le proprie memorie difensive scritte. Alla scadenza del suddetto termine il Consiglio Direttivo fissa apposita seduta alla quale viene invitato l'interessato con lettera raccomandata; in quella sede il maestro sottoposto a procedimento disciplinare può farsi assistere da persona di sua fiducia. Al termine della seduta, (o di eventuale prosecuzione, ove sussistano necessità istruttorie), il Consiglio Direttivo emette il provvedimento, assunto a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti. La comunicazione del provvedimento viene notificata all'interessato con lettera raccomandata, dal cui ricevimento decorrono i termini per le impugnative previste dalla legge.
In caso di sospensione dell'iscrizione dall'Albo Professionale, il tesserino personale verrà temporaneamente ritirato e custodito presso il Collegio fino al termine del periodo di sospensione. In caso di radiazione dall'Albo Professionale, verranno ritirati, in via definitiva, il documento di riconoscimento ed il distintivo dei maestri di sci. Della sospensione e/o radiazione verrà data comunicazione alle organizzazioni ed alle autorità competenti alla vigilanza.

TITOLO VI – RECLAMI E RICORSI

Art. 30 – Reclami contro le deliberazioni della Assemblea e del Consiglio Direttivo

I provvedimenti adottati dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, eccettuati quelli in materia disciplinare, sono definitivi e sono impugnabili solo dinnanzi al competente organo di giustizia amministrativa.

Art. 31 – Ricorsi contro i provvedimenti disciplinari

I ricorsi contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Consiglio Direttivo debbono essere presentati al Collegio Nazionale entro 30 giorni dalla notifica: la presentazione del ricorso sospende, fino alla decisione, l'esecutività del provvedimento.

TITOLO VII – NORME DI ETICA PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI MAESTRI DI SCI

Art. 32 – Rapporti con il Collegio

E' dovere di ogni iscritto collaborare con gli organi direttivi del Collegio, che vigila alla tutela dell'esercizio Professionale e alla conservazione del decoro della categoria. Ogni maestro ha l'obbligo di fornire chiarimenti o documentazioni che gli venissero richiesti dal Consiglio Direttivo del Collegio o da suoi incaricati con compiti ispettivi. Nell'esercizio della professione, il maestro è tenuto a portare, ben visibile, il distintivo, e ad avere con sé il documento che comprova la sua qualifica.

Art. 33 – Rapporti con i colleghi e le scuole

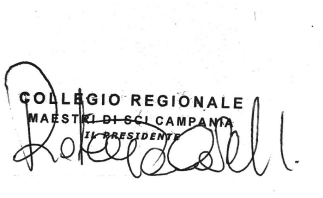
1. Il maestro, sia esso libero professionista o appartenente a scuola di sci, deve ispirarsi, nei suoi rapporti con i colleghi alla massima lealtà, cordialità e correttezza.
2. Il maestro non potrà fare concorrenza sleale, né in forma diretta, né indiretta.
3. Il maestro è tenuto all'osservanza della tariffa professionale.
4. Il maestro iscritto ad una scuola di sci dovrà adeguarsi alle direttive della stessa.
5. La scuola di sci, quale associazione di professionisti, dovrà rispettare i limiti operativi territoriali e non potrà operare senza aver precedentemente concordato l'attività con le eventuali altre scuole interessate.

Art. 34 – Rapporti con i clienti

Il maestro deve ispirarsi, nei suoi rapporti con i clienti, alla massima lealtà e correttezza.
Il maestro rifiuterà di accettare quegli incarichi per i quali riterrà di non aver preparazione o competenza sufficienti; accettando un incarico, egli lo deve svolgere nel modo più professionale possibile, comunque in ottemperanza alle normali regole di sicurezza e di deontologia professionale e nel rispetto dei criteri tariffari fissati annualmente dalla Regione Campania previa indicazione del Direttivo del Collegio.

Art. 35 – Norme finali

I maestri iscritti all'Albo della Regione Campania sono inoltre tenuti a rispettare le norme e le indicazioni stabilite dal Collegio Nazionale. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa espresso riferimento a quanto stabilito in materia dalle leggi nazionali, dalle leggi e dai regolamenti regionali vigenti.



Delibera della Giunta Regionale n. 456 del 06/08/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N. 338 DEL 3 LUGLIO 2024 - INTEGRAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con D.G.R. n. 338 del 03/07/2024 è stato approvato il documento denominato "Campania Academy Industry" e programmato l'importo complessivo di € 32.000.000,00 valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 sugli obiettivi specifici e azioni ivi descritti;
b) con parere prot. 2024.0159765 acquisito in relazione a detta programmazione, l'Autorità di Gestione FSE e FSC indicava di articolare gli obiettivi specifici e le azioni includendo anche l'Obiettivo specifico ESO4.1 "*Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;* (*FSE+*)", linea di azione 1.a.3 "M*isure di sostegno finalizzate alla collocazione/ricollocazione e/o all'aggiornamento delle competenze dei disoccupati, valorizzando ove possibile i settori green e digitale, anche tenendo conto della particolare condizione di vulnerabilità di alcuni soggetti"*, in relazione alla possibilità di includere tra i destinatari degli interventi anche soggetti inoccupati e/o disoccupati;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti uffici regionali che

a) per mero errore materiale la citata DGR n. 338/2024 – diversamente da quanto indicato con prot. 2024.0159765 dall'Autorità di Gestione FSE e FSC – articola gli obiettivi specifici e le azioni non includendo l'Obiettivo specifico ESO4.1, linea di azione 1.a.3;
b) è necessario inserire nel riparto delle risorse programmate anche l'Obiettivo specifico ESO4.1, linea di azione 1.a.3, al fine di includere anche soggetti inoccupati e/o disoccupati tra i destinatari delle misure di sostegno finalizzate alla collocazione/ricollocazione e/o all'aggiornamento delle competenze;
c) gli uffici regionali, all'esito dell'istruttoria di competenza, propongono di modificare la menzionata deliberazione ripartendo l'importo complessivo di € 32.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 come di seguito indicato:
   c.1. € 12.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.1, settore di intervento 146;
   c.2. € 12.000.000,00 Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.3, settore di intervento 146;
   c.3. € 3.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.4, settore di intervento 146;
   c.4. € 5.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.1, linea di azione 1.a.3, settore di intervento 135;

RITENUTO, pertanto

a) di dover ripartire, a modifica e integrazione della D.G.R. n. 338 del 3/7/2024, le risorse programmate per l'importo complessivo di € 32.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 come di seguito indicato:
   a.1. € 12.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.1, settore di intervento 146;
   a.2. € 12.000.000,00 Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.3, settore di intervento 146;
   a.3. € 3.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.4, settore di intervento 146;
   a.4. € 5.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.1, linea di azione 1.a.3, settore di intervento 135;
b) di dover confermare quant'altro disposto nella D.G.R. n. 338 del 3/7/2024;

VISTI gli atti richiamati in premessa;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati confermati

1. di ripartire, a modifica e integrazione della D.G.R. n. 338 del 3/7/2024, le risorse programmate per l'importo complessivo di € 32.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 come di seguito indicato:
   1.1. € 12.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.1, settore di intervento 146;
   1.2. € 12.000.000,00 Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.3, settore di intervento 146;
   1.3. € 3.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.4, linea di azione 1.d.4, settore di intervento 146;
   1.4. € 5.000.000,00, Priorità Occupazione, Obiettivo specifico ESO4.1, linea di azione 1.a.3, settore di intervento 135;
2. di confermare quant'altro disposto nella D.G.R. n. 338 del 3/7/2024;
3. di inviare il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore alla Formazione professionale, all'Assessore al Lavoro, al Gabinetto del Presidente, all'Autorità di Gestione FSE e FSC, alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, al BURC, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e del sito FSE + 2021-2027.

Decreto Presidente Giunta n. 68 del 16/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI - DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con determinazione n. 4 del 20 marzo 2023, il Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ha dato avvio, ai sensi dell'art. 2, co. 1, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, alle procedure per il rinnovo del Consiglio camerale;

b. con nota prot. PG/2023/0492135 del 16 ottobre 2023, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, rilevato il decorso del termine per la trasmissione dei dati e dei documenti di cui all'art. 5, co. 3, del menzionato D.M. n. 156 del 2011, richiamato quanto specificato con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 39517 del 7 marzo 2014, ha chiesto alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli di motivare le ragioni del ritardo e di individuare la data presumibile di trasmissione dei predetti dati e documenti;

c. con nota 0188163/U del 17 ottobre 2023, il Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, in riscontro alla nota di cui sopra, ha rappresentato che "*in ragione della quantità e complessità dell'attività istruttoria in itinere e dei procedimenti giurisdizionali intervenuti e ancora pendenti, non è stato possibile rispettare il termine di cui al comma 3 dell'articolo 5 del D.M. n. 156/2011 per l'invio dei dati al Presidente della Giunta Regionale della Campania*" e che "*ai sensi dell'art. 38 della L. n. 273 del 12 dicembre 2002, il procedimento sarebbe stato concluso entro il termine di sei mesi decorrenti dalla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio camerale*";

d. con nota prot. n. PG/2024/0023251 del 15 gennaio 2024, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha richiesto nuovamente la trasmissione dei dati e dei documenti ai sensi dell'art. 5, co. 3, del D.M. n. 156 del 2011 in un termine congruo rispetto all'approssimarsi della scadenza del termine di proroga del Consiglio camerale di cui all'art. 38 della l. n. 273 del 2002, in considerazione delle attività di cui agli artt. 9 e 10 del D.M. n. 156 del 2011, di competenza della Regione;

e. con nota prot. n. U.0002650 del 20 marzo 2024, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha chiesto alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli di fornire elementi informativi aggiornati circa lo stato dell'*iter* di rinnovo del Consiglio camerale;

f. con nota prot. n. 0025786/U del 21 marzo 2024, il Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ha rappresentato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e alla Regione Campania che la procedura di rinnovo, "*esperiti i controlli previsti dalla vigente normativa, è in fase di conclusione"*;

g. con nota prot. n. 27404 del 27 marzo 2024, il Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, comunicando l'esito dell'istruttoria, ha trasmesso alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività Produttive i dati e i documenti previsti dall'art. 5, co. 3, del D.M. n. 156 del 2011, che sono stati acquisiti in pari data al protocollo regionale n. PG/2024/0160166;

h. con D.P.G.R. n. 26 del 16 aprile 2024:

- si è preso atto della scadenza, in data 15 aprile 2024, del termine di proroga di sei mesi dell'esercizio delle funzioni del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli previsto dall'art. 38, co. 1, della l. n. 273 del 2002, decorrenti dalla data del 15 ottobre 2023 (data di scadenza del mandato quinquennale del Consiglio);
- è stato dichiarato lo scioglimento del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 2, lett. d), della l. n. 580 del 1993;
- è stata nominata commissario straordinario della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli la dott.ssa Maria Salerno, con decorrenza immediata e fino

all'insediamento del nuovo Consiglio camerale, per assicurare l'espletamento delle funzioni di legge;
i. con D.P.G.R.C n. 45 del 20 luglio 2024, a seguito delle dimissioni della dott.ssa Maria Salerno, è stato nominato Commissario straordinario della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli il Prefetto in quiescenza, dott. Raffaele Cannizzaro, fino all'insediamento del nuovo Consiglio camerale, per assicurare l'espletamento delle funzioni di legge e il sollecito compimento delle procedure per addivenire al rinnovo dell'organo medesimo;

RILEVATO che
a. con nota prot. n. 0039446/U del 29/04/2024 il Segretario Generale della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ha trasmesso una rielaborazione, per gran parte dei settori economici e per la maggior parte delle Organizzazioni imprenditoriali partecipanti, dei dati trasmessi con la nota prot. 27404 del 27/3/2024 e la correzione di un errore materiale per il settore Turismo;
b. con nota prot. 2024-14206 /U.D.C.P./GAB/GAB del 20/06/2024 U, il Presidente della Giunta regionale della Campania, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ha rappresentato alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ulteriori criticità legate all'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, specificamente indicate nella detta nota, con richiesta di supplemento istruttorio, il cui contenuto integrale qui si intende riportato;
c. con nota prot. n. 0066598U del 2 luglio 2024, il Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ha espresso avviso in ordine alla correttezza dell'istruttoria espletata e la conformità della stessa alla normativa vigente in materia;
d. con nota prot. 0067919/U del 5 luglio 2024, il Commissario straordinario *pro tempore* della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli ha, fra l'altro, rilevato che dalla menzionata nota prot. 0066598U del 2 luglio 2024 non sia emerso il puntuale riscontro alle richieste formulate dall'amministrazione regionale;
e. con nota prot. 2024-17606 /U.D.C.P./GAB/GAB del 31 luglio 2024, il Presidente della Giunta regionale della Campania, unitamente alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, ha ribadito la non esaustività del riscontro fornito dal Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, invitando quest'ultimo a fornire le integrazioni necessarie al fine di una celere conclusione del procedimento istruttorio;
f. con nota prot. 0079582/U del 30/08/2024, il Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, nel rimarcare la legittimità dell'attività espletata, ha confermato integralmente ed ulteriormente le risultanze istruttorie già rassegnate relative ai dati ed alla documentazione trasmessi agli uffici regionali, senza espletamento del richiesto supplemento istruttorio;
g. dall'esame delle risultanze istruttorie effettuato dalla Regione con la nota prot. n. 14206 /U.D.C.P./GAB/GAB del 20/06/2024 U, riportata al precedente punto b. e che qui è da intendersi completamente richiamata, permangono le criticità che, di seguito, sinteticamente si indicano:
1. le organizzazioni imprenditoriali partecipanti sono state sottoposte a verifiche non omogenee e diverso è il grado di accertamento istruttorio a cui è pervenuto il responsabile del procedimento;
2. talune Organizzazioni sono state escluse dal responsabile del procedimento, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5, commi 1 e 2, del D.M. n. 156/2011, per non aver adempiuto alle successive richieste di integrazione documentale;
3. non è stato garantito alle associazioni interessate il dovuto contraddittorio procedimentale in ordine agli esiti aggiornati dei controlli sulla totalità dei dati;

4. non è stata data attuazione all'ordinanza collegiale n. 1030 del 23 maggio 2024, resa nel contenzioso instaurato dalla Confesercenti, con cui il TAR Campania – Napoli ha affermato che l'istruttoria condotta dalla C.C.I.A.A. Napoli "*per ritenersi completa deve comprendere anche l'esame della documentazione trasmessa dalla ricorrente oltre il termine fissato dalla CC.II.AA. medesima, termine che, avuto riguardo alle garanzie normative e procedimentali stabilite dal D.M. 156/2011, non sembra assumere carattere perentorio*";
5. non sono state trasmesse agli uffici regionali le numeriche associative scaturenti dal rinnovo dell'istruttoria in merito all'applicazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 2, della L. 580/1993, che richiama il principio della quota associativa di importo non meramente simbolico, definita in base al comma 4 del medesimo articolo;
6. non vi è stata la trasmissione agli uffici regionali dei dati delle Associazioni interessate epurati da quelle imprese che, come rilevato dal responsabile del procedimento, avrebbero pagato una quota associativa inferiore al 75% della quota media di settore;
7.il TAR Campania - Napoli, con l'ordinanza cautelare n. 01028 del 23/05 2024 resa nel ricorso RGR N. 02241, avanzato da C.N.A. Campania Nord, ha evidenziato che "*l'attualità della lesione potrebbe semmai ricollegarsi all'assunzione dell'atto di conclusione del procedimento da parte della Regione una volta che la convenuta CC.II.AA. ha condotto l'istruttoria la quale, tuttavia, per ritenersi completa deve comprendere anche l'esame della documentazione trasmessa dalla ricorrente oltre il termine fissato dalla CC.II.AA. medesima, termine che, avuto riguardo alle garanzie normative e procedimentali stabilite dal D.M. 156/2011, non sembra assumere carattere perentorio";*

CONSIDERATO
che, alla luce del descritto quadro procedimentale, risultando acclarata la persistenza di gravi criticità dell'istruttoria svolta dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, non può darsi luogo alle successive attività procedimentali e all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale;

RITENUTO pertanto
a. di dover prendere atto della persistente incompletezza dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, in ordine al rinnovo del Consiglio camerale di Napoli;
b. di non poter procedere, per l'effetto, alle attività e alle determinazioni di cui all'art. 9, comma 1, lett. a), b), c), d) e e) del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;
c. di non poter, pertanto, provvedere, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli;
d. di dover trasmettere il presente atto al Commissario straordinario e al responsabile del procedimento – Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, per gli adempimenti di rispettiva competenza, finalizzati al completamento della istruttoria depurata dalle criticità evidenziate nella nota prot. n. 14206 /U.D.C.P./GAB/GAB del 20/06/2024 U;
e. di dover notificare copia del presente provvedimento a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

VISTI
- **a.** la l. 29 dicembre 1993, n. 580, recante "*Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*";

b. il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, recante "*Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23*";

DECRETA

1. di prendere atto della persistente incompletezza dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, in ordine al rinnovo del Consiglio camerale di Napoli e, per l'effetto, di non poter procedere alle attività e alle determinazioni di cui all'art. 9, comma 1, lett. a), b), c), d) e e) del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

2. di non poter, pertanto, provvedere alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156, per i motivi espressi nella nota prot. n. 14206 /U.D.C.P./GAB/GAB del 20/06/2024 U;

3. di trasmettere il presente decreto al Commissario straordinario e al responsabile del procedimento – Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, per gli adempimenti di rispettiva competenza, finalizzati al completamento della istruttoria depurata dalle criticità evidenziate nella nota prot. n. 14206 /U.D.C.P./GAB/GAB del 20/06/2024 U, da eseguirsi entro e non oltre il termine di novanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

4. di notificare copia del presente provvedimento a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive per gli adempimenti consequenziali, compresa la notifica agli interessati e alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, nonché agli Uffici di Gabinetto e al BURC per la relativa pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza da parte degli interessati.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 206 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE COSTIERE AMALFITANA E SORRENTINA - I FASE - MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO I TERRITORI DI TRAMONTI E RAVELLO" PROPOSTO DAL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - ID 123_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, e ss.mm.ii. è stato approvato il nuovo *Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;

d. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al* D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

h. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

i. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

j. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

k. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

l. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al Prot. Reg. n. 3891 del 03/01/2024, contrassegnata con ID 123_VINCAAPPR, il Comune di Tramonti (SA) ha presentato, per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. For. Michele Inserra, istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al *"PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE COSTIERE AMALFITANA E SORRENTINA - I FASE - MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO I TERRITORI DI TRAMONTI E RAVELLO";*

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla Dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionario dell'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

c. con nota prot. reg. n. 29295 del 17/01/2024, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Ravello, al Parco Regionale dei Monti Lattari e alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. l'Ente Parco Regionale del Matese con nota Prot. Reg. n. 182658 del 10/04/2024 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. con PEC del 26/06/2024 il proponente ha trasmesso integrazioni volontarie;

RILEVATO che:

a. detto Progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/07/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

L'istruttore Campagna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Maria Teresa Campagna, la quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:

- *la richiesta di valutazione appropriata di incidenza è stata avanzata in relazione al progetto "Programma di interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase - messa in sicurezza delle strade provinciali che attraversano i territori di Tramonti e Ravello", per lavori finalizzati alla messa in sicurezza e al miglioramento della qualità della strada provinciale n. 1 (S.P. n 1);*
- *i lavori oggetto della presente procedura prevedono un intervento finalizzato alla messa in sicurezza e al miglioramento della qualità della strada provinciale n. 1 che attraversa i territori dei Comuni di Tramonti e di Ravello e che rappresenta un'arteria di preminente importanza per lo sviluppo del territorio di riferimento e dell'intera Costiera Amalfitana;*
- *la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;*
- *l'intervento ricade nella ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari";*
- *l'area interessata ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ISPRA – ARPAC, in area perimetrata come Centri abitati (cod 86.1), Boschi a Castanea sativa (cod. 41.9), Castagneti da frutto (cod. 83.12); Colture estensive e sistemi agricoli complessi (cod. 82.3), Leccete supramediterranee (cod. 45.32), Leccete termomediterranee (cod. 45.31);*
- *i codici Boschi a Castanea sativa (cod. 41.9), Leccete supramediterranee (cod. 45.32), Leccete termomediterranee (cod. 45.31) sono riconducibili all'habitat 9260 e all'habitat 9340 di cui all'ALL. I Dir. 92/43/CEE, per i quali la ZSC di interesse è stata istituita codici, ma come dichiarato dal tecnico circa lo stato dei luoghi, le limitate aree ubicate ai margini della strada oggetto di intervento non hanno le caratteristiche di tali habitat né di habitat di specie, in quanto sono degradati, oggetto di frane e smottamenti e mancanti delle condizioni ecologiche che garantirebbero una stabile evoluzione della vegetazione e di habitat di specie, in quanto sono continuamente soggette a frane e smottamenti che ne stanno minacciano addirittura l'integrità stessa;*
- *da quanto emerso in fase istruttoria, la quasi totalità dell'intervento interessa la sede stradale, dunque un'area che non naturale quindi non interessata dagli habitat che hanno determinato la designazione del Sito ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari";*
- *l'intervento ha uno sviluppo lineare lungo appunto la sede stradale e, da quanto asserito, non prevede alcuna eradicazione di essenze arboree, ne potrà generare frammentazione; inoltre, le lavorazioni previste ai margini stradali, funzionali alla riduzione del rischio di frane e smottamenti, contestualmente sono funzionali al mantenimento delle cenosi vegetali e all'eliminazione dei fenomeni che comportano perdita di habitat di interesse conservazionistico;*
- *così come evidente dall'analisi prodotta, l'incidenza sugli habitat è nulla e le opere non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato; le poche incidenze non significative in fase di cantiere sono di carattere temporaneo e limitato per singolo tratto di intervento; in fase di esercizio, non essendo previsto un aumento di traffico veicolare, non sono previste incidenze salvo che per un limitato disturbo di specie conseguente alla presenza di nuovo impianto di illuminazione presso le due rotatorie, seppur su un aree ridotte, per il quale è prevista specifica prescrizione;*
- *la durata complessiva delle lavorazioni è di 6 mesi lavorativi (116 giornate lavorative);*
- *le valutazioni relative a ogni altro profilo, compresi la assentibilità circa la stabilità idrogeologica e la conformità paesaggistica dell'intervento e i diritti di terzi, nonché ogni altra valutazione relativa ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito;*
- *resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;*

Visto:

- *il Sentito del Parco Regionale dei Monti Lattari n. 564 del 05/04/2024, senza prescrizioni;*
- *che il sentito è stato richiesto all'altro soggetto gestore Riserva Naturale della Valle delle Ferriere con la nota di avvio del procedimento prot. n. 0029295 del 17/01/2024; che lo stesso è stato sollecitato con nota prot. n. 0177178 dell'08/04/2024 e con nota prot. n. 0239523 del 14/05/2024,*

ma ad oggi ancora non risulta rilasciato;

- *l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";*
- *visto il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore Riserva Naturale della Valle delle Ferriere, rimangono* permanentemente in capo allo stesso;

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere ***PARERE FAVOREVOLE*** *per la valutazione di incidenza per gli interventi di cui al progetto di "Programma di interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase - messa in sicurezza delle strade provinciali che attraversano i territori di Tramonti e Ravello",* ***con le prescrizioni seguenti, oltre alle mitigazioni previste dal progetto:***

- ✓ ***gli interventi dovranno eseguirsi con tempistiche che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione) e quindi dovranno essere sospesi tra il 31 marzo e il 31 agosto;***
- ✓ ***è vietata l'effettuazione di ulteriori scavi o movimentazioni;***
- ✓ ***è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori agli Enti Gestori della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri acquisiti;***
- ✓ ***l'impianto di illuminazione previsto dovrà essere schermato verso l'alto, il flusso luminoso dovrà essere rivolto verso il basso ed essere direzionato in maniera da illuminare esclusivamente la strada interessata dagli interventi;***
- ✓ ***il lavaggio e la manutenzione dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuati all'esterno della ZSC interessata, in aree idonee a tale scopo; l'eventuale produzione di scarichi di liquidi dovrà essere immediatamente interrotta e seguita da interventi mirato a scongiurare l'inquinamento del suolo e delle acque e danni per le specie vegetali;***
- ✓ ***durante le lavorazioni servirà obbligatoriamente la presenza di un esperto agronomo-forestale- naturalista che dovrà assicurare che l'eventuale abbattimento di elementi arborei non interessi specie riconducibili ad habitat di interesse comunitario; per gli eventuali abbattimenti di altre tipologie di alberature, su indicazioni dell'esperto forestale, dovrà essere prevista la messa a dimora di due alberature autoctone per ogni esemplare abbattuto, e le operazioni necessarie e successive che garantiscano l'attecchimento;***
- ✓ ***è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe alla rete stradale;***
- ✓ ***si provveda all'affissione di cartellonistica informativa che evidenzi le caratteristiche principali della ZSC/ZSC e individui misure di comportamento per gli utenti volte a garantire il rispetto dell'ambiente tutelato;***
- ✓ ***si evidenzia che l'intervento dovrà essere in ogni caso subordinato all'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore;***
- ✓ ***qualunque modifica al progetto, anche in conseguenza della necessità di ottemperanza delle prescrizioni di enti terzi, deve essere sottoposta a specifica valutazione di incidenza.***

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni e le mitigazioni sopra riportate dall'istruttore.

b. l'esito della Commissione del 18/07/2024, così come sopra riportato, è stato comunicato al

Comune di Tramonti (SA) con nota Prot. Reg. n. 371119 del 29/07/2024;

c. il Comune di Tramonti (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla Dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/03/2024, in merito al progetto relativo al *"PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE COSTIERE AMALFITANA E SORRENTINA - I FASE - MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO I TERRITORI DI TRAMONTI E RAVELLO*" proposto dal Comune di Tramonti (SA) con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 gli interventi dovranno eseguirsi con tempistiche che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione) e quindi dovranno essere sospesi tra il 31 marzo e il 31 agosto;
   - 1.2 è vietata l'effettuazione di ulteriori scavi o movimentazioni;
   - 1.3 è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori agli Enti Gestori della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri acquisiti;
   - 1.4 l'impianto di illuminazione previsto dovrà essere schermato verso l'alto, il flusso luminoso dovrà essere rivolto verso il basso ed essere direzionato in maniera da illuminare esclusivamente la strada interessata dagli interventi;
   - 1.5 il lavaggio e la manutenzione dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuati all'esterno della ZSC interessata, in aree idonee a tale scopo; l'eventuale produzione di scarichi di liquidi dovrà essere immediatamente interrotta e seguita da interventi mirato a scongiurare l'inquinamento del suolo e delle acque e danni per le specie vegetali;
   - 1.6 durante le lavorazioni servirà obbligatoriamente la presenza di un esperto agronomo-forestale- naturalista che dovrà assicurare che l'eventuale abbattimento di elementi arborei

non interessi specie riconducibili ad habitat di interesse comunitario; per gli eventuali abbattimenti di altre tipologie di alberature, su indicazioni dell'esperto forestale, dovrà essere prevista la messa a dimora di due alberature autoctone per ogni esemplare abbattuto, e le operazioni necessarie e successive che garantiscano l'attecchimento;

1.7 è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe alla rete stradale;

1.8 si provveda all'affissione di cartellonistica informativa che evidenzi le caratteristiche principali della ZSC/ZSC e individui misure di comportamento per gli utenti volte a garantire il rispetto dell'ambiente tutelato;

1.9 si evidenzia che l'intervento dovrà essere in ogni caso subordinato all'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore;

1.10 qualunque modifica al progetto, anche in conseguenza della necessità di ottemperanza delle prescrizioni di enti terzi, deve essere sottoposta a specifica valutazione di incidenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 al proponente Comune di Tramonti;
   - 6.2 al Comune di Ravello;
   - 6.3 al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   - 6.4 alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere;
   - 6.5 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.6 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 207 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO EOLICO DI POTENZA NOMINALE 29,3 MW SITO NEL COMUNE DI BASELICE (BN) IN LOC. "MAZZOCCA" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE" - PROPONENTE: SOCIETA' BASELICE WIND POWER S.R.L. - CUP 9341

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, con Legge n.120 del 11/09/2020 e con Legge n.108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n.11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI in Regione Campania sono state assegnate allo Staff 501792 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*");

c. con D.G.R.C. n.686 del 06/12/2016 sono state da ultimo individuate le "*Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania"*;

d. con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n.83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n.613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n.01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. ai sensi dell'art.14, comma 4 della L. n.241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

f. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 "(…) *l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241* (…)";

g. l'art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che:

a. con nota acquisita al protocollo regionale in data 20/05/2022 con il n.267104, la Società Baselice Wind Power S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto denominato "*Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione"*;

b. all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9341;

c. ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.299522 del 08/06/2022 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*") è stata

trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

d. ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.12783 del 10/01/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*"), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in pari data, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
   - entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
   - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
   - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;

e. nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n.12783/2023 sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento, formulate dalla Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.3533 del 9 febbraio 2023);

f. entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.131935 del 10/03/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*"), inviata a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale;

g. con la soprarichiamata nota prot. n.131935/2023 è stato richiesto alla Società proponente, Baselice Wind Power S.r.l., di trasmettere allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*") ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per la proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

h. con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 04/04/2023, la Società Baselice Wind Power S.r.l. ha formulato allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*") richiesta motivata di sospensione, per un periodo non superiore a 180 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n.131935/2023 per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;

i. con nota prot. n.194802 del 04/04/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*") è stato comunicato alla Società Baselice Wind Power S.r.l. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.131935/2023;

j. in data 06/10/2023, la Società Baselice Wind Power S.r.l. ha trasmesso allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*") ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, a mezzo posta elettronica regionale, comunicazione del link presso cui è stata resa disponibile la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.131935/2023; la detta documentazione è stata successivamente trasmessa allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania anche su supporto informatico - DVD - a mezzo corriere ed acquisita al protocollo regionale in data 9 ottobre 2023 con il n.479625;

k. ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.131935/2023 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

l. con nota prot. n.491266 del 13/10/2023 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata data comunicazione alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento della pubblicazione, sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 12/10/2023, dell'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

m. nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento, formulate dal sig. Vincenzo Zeoli (trasmesse a mezzo posta elettronica certificata in data 24/10/2023);

ATTESO, che:

a. con la sopra richiamata nota prot. n.491266/2023 l'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14 ter della L. 241/1990, le cui riunioni di lavoro si sono tenute in data 15/01/2024 (prima riunione), 19/02/2024 (seconda riunione), 05/04/2024 (terza riunione), 20/05/2024 (quarta riunione) e 26/07/2024 (quinta riunione);

b. nel corso della quinta riunione di lavoro della Conferenza di Servizi è stata condivisa la Bozza di Rapporto Finale dei lavori, nella quale sono stati riportati: l'iter del procedimento, una sintetica descrizione del progetto in argomento, i pareri acquisiti nel corso del procedimento con le determinazioni dei soggetti preposti a pronunciarsi per gli aspetti di rispettiva competenza;

c. tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi sono stati trasmessi alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

a. nel corso della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi del 26/07/2024 la Responsabile dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, in qualità di Autorità competente, ha espresso, sulla base dell'istruttoria tecnica, con relativa proposta di parere, formulata dal funzionario istruttore dott. Sergio Scalfati, e nei limiti delle proprie competenze, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato "EOL_BA–SIA_REL01_REV 01") ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione)**
2	Numero Condizione	**01**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Gli interventi di ripristino ambientale relativi alle aree di cantiere (piazzali, tracciati stradali e cavidotti) vanno documentati attraverso un report delle attività svolte e con una dettagliata documentazione fotografica e video delle operazioni di scavo e di ripristino della vegetazione. Con particolare riferimento agli adeguamenti temporanei e agli allargamenti della viabilità, il ripristino dello stato dei luoghi deve essere effettuato al termine dei passaggi in fase di cantiere e occorre darne evidenza come di seguito descritto. Per quanto concerne i tratti di nuova viabilità saranno utilizzati esclusivamente materiali ecocompatibili e non impermeabilizzanti. Il report e le immagini devono fare riferimento allo stato dei luoghi prima e dopo l'intervento e mostrare le diverse fasi di lavoro. Le singole immagini, riportate in un report fotografico, vanno acquisite attraverso applicazioni dedicate (app di riferimento SpotLens o simili) che riportano in automatico e direttamente sull'immagine data di scatto e coordinate geografiche. Tutte le immagini vanno allegate in formato JPG alla documentazione da trasmettere. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione del report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**02**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chirotteri DTBird e DTBat richiamati nella documentazione trasmessa, con l'obbligo di osservate le seguenti indicazioni tecnico-operative: - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati su tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ex-ante condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico segnalate come presenti o potenzialmente presenti nell'area in pubblicazioni disponibili (ivi compreso il Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*"); - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con due sistemi anticollisione: segnale acustico e arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania le credenziali

N.	Contenuto	Descrizione
		di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione) e POST – OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**03**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Le attività di monitoraggio inerenti agli effetti ambientali prodotti dall'impianto devono essere condotte secondo le specifiche modalità indicate nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL18_REV 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE",

N.	Contenuto	Descrizione
		integrato prevedendo: - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente ambientale "Fauna", la considerazione, tra gli impatti ambientali che dovrebbero essere monitorati, oltre che dei già contemplati fenomeni di "sottrazione o alterazione di habitat faunistici", "interruzione o alterazione di corridoi ecologici" e "mortalità da collisione", anche del fenomeno "allontanamento dall'area" da condurre a partire dai risultati delle attività di monitoraggio ex ante previste; - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente "Vegetazione", con specifico riferimento all'Azione V3 – "Verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale", che la durata del monitoraggio e delle previste attività correlate (sostituzione delle fallanze) sia prevista non inferiore a cinque anni. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, antecedentemente all'avvio delle azioni di monitoraggio previste, del piano di monitoraggio rielaborato come sopra indicato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione) POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

b. entro 10 giorni dalla comunicazione della avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi del 26/07/2024 con l'allegata Bozza di Rapporto Finale trasmessa alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento secondo quanto espressamente previsto dalla D.G.R.C. n.613 del 28/12/2021 non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni al parere di Valutazione di Impatto Ambientale ed alle condizioni ambientali con lo stesso previste;

c. la società Baselice Wind Power S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n.686/2016, mediante bonifico agli atti dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania;

RITENUTO:

a. di dover provvedere, secondo quanto espressamente previsto dalla D.G.R.C. n.613 del 28/12/2021, all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto denominato "*Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione"*;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, come richiesto dal proponente con l'istanza presentata;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Sergio Scalfati, funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania e dell'istruttoria amministrativa compiuta dal medesimo Ufficio,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "*Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione*" proposto dalla Società Baselice Wind Power S.r.l., con sede legale in Milano, alla Via Dante n.7, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica e della proposta di parere resi in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA, come risultanti dalla scheda istruttoria allegata al presente provvedimento (Allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato "EOL_BA-SIA_REL01_REV 01") ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione)**
2	Numero Condizione	**01**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Gli interventi di ripristino ambientale relativi alle aree di cantiere (piazzali, tracciati stradali e cavidotti) vanno documentati attraverso un report delle attività svolte e con una dettagliata documentazione fotografica e video delle operazioni di scavo e di ripristino della vegetazione. Con particolare riferimento agli adeguamenti temporanei e agli allargamenti della viabilità, il ripristino dello stato dei luoghi deve essere effettuato al termine dei passaggi in fase di cantiere e occorre darne evidenza come di seguito descritto. Per quanto concerne i tratti di nuova viabilità saranno utilizzati esclusivamente materiali ecocompatibili e non impermeabilizzanti. Il report e le immagini devono fare riferimento allo stato dei luoghi prima e dopo l'intervento e mostrare le diverse fasi di lavoro. Le singole immagini, riportate in un report fotografico,

N.	Contenuto	Descrizione
		vanno acquisite attraverso applicazioni dedicate (app di riferimento SpotLens o simili) che riportano in automatico e direttamente sull'immagine data di scatto e coordinate geografiche. Tutte le immagini vanno allegate in formato JPG alla documentazione da trasmettere. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione del report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**POST – OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**02**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **mitigazioni**
4	Oggetto della condizione	Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chirotteri DTBird e DTBat richiamati nella documentazione trasmessa, con l'obbligo di osservate le seguenti indicazioni tecnico-operative: - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati su tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ex-ante condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di

N.	Contenuto	Descrizione
		ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico segnalate come presenti o potenzialmente presenti nell'area in pubblicazioni disponibili (ivi compreso il Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*"); - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con due sistemi anticollisione: segnale acustico e arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella

N.	Contenuto	Descrizione
		pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione) e POST – OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**03**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Le attività di monitoraggio inerenti agli effetti ambientali prodotti dall'impianto devono essere condotte secondo le specifiche modalità indicate nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL18_REV 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE", integrato prevedendo: - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente ambientale "Fauna", la considerazione, tra gli impatti ambientali che dovrebbero essere monitorati, oltre che dei già contemplati fenomeni di "sottrazione o alterazione di habitat faunistici", "interruzione o alterazione di corridoi ecologici" e "mortalità da collisione", anche del fenomeno "allontanamento dall'area" da condurre a partire dai risultati delle attività di monitoraggio ex ante previste; - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente "Vegetazione", con specifico riferimento all'Azione V3 – "Verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale", che la durata del monitoraggio e delle previste attività correlate (sostituzione delle fallanze) sia prevista non inferiore a cinque anni. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, antecedentemente all'avvio delle azioni di monitoraggio previste, del piano di monitoraggio rielaborato come sopra indicato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione) POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

2. di stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico della Società proponente;

3. di fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;

4. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania su istanza motivata della Società proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;

5. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

6. di stabilire che, ai sensi dell'art.28, comma 7-bis, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

7. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n.241/90 e ss.mm.ii., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

8. di trasmettere il presente provvedimento al competente Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente 40.01.02 "*Affari generali – Supporto logistico*" della Regione Campania per la relativa pubblicazione sul BURC, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

9. di pubblicare il presente provvedimento al link
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA
nella sezione PAUR, cartella 9341.

Avv. Simona Brancaccio

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società Baselice Wind Power S.r.l. ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato "*Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione".*

Istanza acquisita al protocollo regionale in data 20 maggio 2022 con n.267104

Procedimento identificato dal CUP 9341

1.0 Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata.

Nell'istanza presentata allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), la Società proponente ha rappresentato che il progetto predisposto è ascrivibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera d) "*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (progetti che richiedono l'esperimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale) e che la scelta di predisporre uno Studio di Impatto Ambientale e di attivare direttamente una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è stata assunta volontariamente dalla stessa Società.

Nel frontespizio degli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata sono presenti le firme del progettista, ing. Fabrizio Davidde, e dei collaboratori, ing. Mario Lucadamo e ing. Angelo Mazza.

Nella parte introduttiva, comune a tutti e tre gli elaborati "*EOL_BA-SIA_REL01 – Quadro Programmatico*", "*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro Progettuale*" e "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro Ambientale*" costituenti lo Studio di Impatto Ambientale presentato, si riportano cenni sulle finalità dell'elaborato (si riporta che lo S.I.A. ha come oggetto la valutazione dei possibili impatti e delle probabili interferenze che la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica potrebbe avere sul territorio del comune di Baselice in provincia di Benevento, tenendo conto delle normative vigenti in ambito ambientale, e si pone come strumento necessario nell'ottica di prevedere e prevenire tutti i fattori che potrebbero arrecare un danno ambientale), sulle caratteristiche generali dell'impianto in progetto (si riporta che l'impianto eolico che si intende realizzare è costituito da 5 aerogeneratori, di cui 4 della potenza di 6,2 MW ed 1 della potenza di 4,5 MW, con lo scopo di realizzare una centrale eolica da 29,3 MW eco-compatibile e ad emissioni zero; che il complesso degli aerogeneratori costituenti l'impianto in progetto sarà ubicato nella porzione orientale del territorio del comune di Baselice, in zone con un'altitudine media di 700 m s.l.m.; che è previsto che l'energia prodotta sia convogliata, per mezzo di un cavidotto interrato, fino alla sottostazione di collegamento prevista in territorio comunale di San Marco dei Cavoti) e sulla struttura dell'elaborato (si riporta che, per semplicità organizzativa, lo stesso è stato articolato secondo i tre quadri di riferimento individuati dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988: Quadro di riferimento programmatico, Quadro di riferimento progettuale e Quadro di riferimento Ambientale).

1.1 - Quadro di riferimento programmatico e quadro dei vincoli.

Nello Studio di Impatto Ambientale si afferma che nel Quadro di riferimento programmatico (elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01-Quadro Programmatico*" trasmesso unitamente all'istanza presentata) il progetto proposto è stato esaminato in relazione alla compatibilità con tutti gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio (piani urbanistici e territoriali, programmi di sviluppo e direttive emanate per le fonti rinnovabili e, nello specifico, per l'energia eolica in Campania) considerati di riferimento per la realizzazione del progetto, sia sotto l'aspetto dell'inserimento nell'ambiente che dello sviluppo della produzione di energia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 1.2 dell'elaborato sono state riportate informazioni inerenti agli strumenti di pianificazione e regolamentazione della produzione energetica da fonti rinnovabili di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. Nel paragrafo sono riportati cenni sulle crisi energetiche del 1973 e del 1979, sulla Conferenza dell'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite tenutasi e Rio de Janeiro nel 1992 in tema di sviluppo sostenibile, sugli impegni assunti in tema di contrasto al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni di gas climalteranti assunti nell'ambito del Protocollo adottato in seguito al Vertice mondiale tenutosi a Kioto nel 1997, sulla Direttiva 2001/77/CE sulla promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili (con la quale furono fissati gli obiettivi da raggiungere e la relativa tempistica in termini di valore percentuale della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto al valore della produzione energetica totale per ciascun Stato Membro e di riduzione percentuale delle emissioni di gas climalteranti), sulla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (con la quale, tra l'altro, è stata prevista l'adozione di Piani d'azione Nazionali in tema di produzione energetica da fonti rinnovabili), sulla Direttiva 2009/29/CE (con la quale, tra l'altro, è stato delineato il Piano 20-20-20, anche noto come "*pacchetto clima-energia*" che ha previsto l'obiettivo, da raggiungere entro l'anno 2020, di ridurre del 20% le emissioni di gas serra, di alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e di ridurre del 20% i consumi energetici, assumendo quali valori baseline per ciascun obiettivo quelli relativi all'anno 1990), sulla Energy Roadmap 2050 adottata dalla Commissione Europea il 15 dicembre dell'anno 2011 (che prevede che l'Unione Europea debba prepararsi ad abbattere le proprie emissioni interne dell'80% entro il 2050 rispetto al 1990 e che attribuisce un ruolo cruciale alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in un'economia a basse emissioni di carbonio), sul Recovery Fund e su Next Generation EU (strumenti strategici previsti dalla Commissione Europea per sostenere finanziariamente i Paesi membri nella difficile fase della ripresa post emergenza Covid-19, nell'ambito dei quali un focus particolare è posto sulla transizione green e sulla digitalizzazione, punti chiave della resilienza e del futuro europeo), sul Piano Energetico Nazionale per l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988 (che prevedeva sia misure finalizzate al risparmio energetico che misure per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla produzione, dalla lavorazione e dall'utilizzo dell'energia), sulla Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente promossa dall'ENEA e tenutasi dal 25 al 28 novembre 1998 (nell'ambito della quale è stato siglato l'Accordo per l'Energia e l'Ambiente che ha coinvolto amministrazioni centrali e locali, partner economici e sociali, operatori ed utenti, definendo le norme e gli obiettivi generali della nuova politica energetica basata su cooperazione internazionale, apertura del settore dell'energia alla concorrenza, coesione sociale, creazione di consenso sociale, competitività, qualità, innovazione e sicurezza, informazione e servizi), sulla Legge n.239 del 23 agosto 2004 (con la quale si è proceduto alla disciplina ed alla riorganizzazione del settore dell'energia e sono stati fissati i seguenti obiettivi per il settore: garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia, in quantità commisurata alle esigenze, diversificando le fonti energetiche primarie, le zone geografiche di provenienza e le modalità di trasporto; perseguire il miglioramento della sostenibilità ambientale della produzione energetica, anche in termini di uso razionale delle risorse territoriali, di tutela della salute e di rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, in particolare in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di incremento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili; promuovere l'uso delle energie rinnovabili, anche attraverso il sistema complessivo dei meccanismi di mercato, assicurando un equilibrato ricorso alle fonti stesse ed assegnando la preferenza alle tecnologie di minore impatto ambientale e territoriale), sulla Strategia Energetica Nazionale adottata con Decreto Ministeriale 10 novembre 2017 (che fra i propri target prevede, tra l'altro, anche il raggiungimento di un valore percentuale pari al 28% della quota di consumi energetici complessivi soddisfatta mediante energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili), la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016 (con la quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW, con i quali si tiene conto della concentrazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili esistenti, ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di tutela delle aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016, e della presenza di aree di tutela per tutti gli altri casi in cui si verificano i presupposti di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016), sul Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili (nell'ambito del quale sono individuate le misure economiche, non economiche, di supporto e di cooperazione internazionale, necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati per l'Italia dalla Direttiva 28/2009/CE e quelli volontariamente assunti dal Paese con il Piano stesso), sul D.Lgs. n.28/2011 (che introduce diverse ed importanti novità dal punto di vista delle procedure autorizzative, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamentazione tecnica e dei regimi di sostegno nel settore della produzione energetica da fonti rinnovabili), sul D.M. 15 marzo 2012 (con il quale sono stati definiti e qualificati gli obiettivi assegnati alle singole Regioni e Province autonome in materia di fonti rinnovabili, c.d. Burden Sharing, e nell'ambito del quale per la Regione Campania, a fronte di un valore iniziale di riferimento pari al 4.2%, è stato previsto il raggiungimento del 16.7% di energia prodotta da fonti rinnovabili entro l'anno 2020), sul Quadro per le politiche dell'energia e del clima dal 2020 al 2030 presentato dalla Commissione Europea il 22 gennaio 2014 (volto ad avviare discussioni su come proseguire le politiche in materia energetica al termine del quadro di riferimento fissato per il 2020 e comprendente obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030, nell'ambito del quale gli obiettivi chiave fissati per il 2030, come rivisti al rialzo nell'anno 2018, sono: ridurre di almeno il 40% le emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, assicurare una quota di almeno il 32% di copertura del fabbisogno complessivo di energia con energia prodotta da fonti rinnovabili e assicurare un miglioramento di almeno il 32,5% dell'efficienza energetica).

Nel paragrafo 1.3 sono state riportate informazioni sugli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica considerati pertinenti in relazione alla prevista realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto in progetto.
Nel paragrafo sono riportati cenni:

- sul Piano Territoriale Regionale della Campania (con il quale, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, sono stati individuati: gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale; gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale; gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale; si riporta nel paragrafo che nel Piano Territoriale Regionale il comune di Baselice ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo C2 "*FORTORE*" a dominante rurale-manifatturiera; si riporta nel paragrafo che, dalle verifiche della cartografia del PTR, è risultato che l'area interessata dal previsto inserimento dell'impianto in progetto non ricade in aree naturali protette – si rappresenta nell'elaborato che l'area naturale protetta più prossima è costituita dalla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*" - né in zone territoriali costituenti la Rete Ecologica Regionale; ricade nell'ambito di paesaggio 18 "*Fortore e Tammaro*"; ricade in area con *visioning* preferenziale e tendenziale "*aree naturali protette*" - in particolare la sottostazione elettrica e parte dell'elettrodotto MT ricadono in aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva; non ricade in strutture storiche-archeologiche del paesaggio e, in merito all'uso del suolo, ricade interamente in aree di cat. F-Seminativi e, con alcune porzioni del cavidotto, affianca aree di categoria A-Boschi e di categoria M-Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale; si riporta nel paragrafo che l'intervento non ricade in prossimità di faglie sismogenetiche e non interessa zone vulcaniche);
- sul Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (costituito da una parte strutturale, composta da un quadro conoscitivo e da un quadro strategico, e da una parte programmatica; si riporta nel paragrafo che, dalle verifiche della cartografia del PTCP, è risultato che l'area interessata dal previsto inserimento dell'impianto in progetto non ricade all'interno di "*Aree ad elevata naturalità e biodiversità*" – ad eccezione dell'aerogeneratore BA.01 e di quota parte del cavidotto di connessione tra l'aerogeneratore BA.01 e l'aerogeneratore BA.02, che rientrano in area prevalentemente occupata da colture agricole con presenza di spazi naturali; non ricade all'interno di "*Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità*"; non ricade all'interno di "*Aree naturali strategiche*"; ricade in area della Rete Ecologica Provinciale individuata dal PTCP e perimetrata come "*riserve secondarie di naturalità*" - sistemi orografici minori del Casone Cocca, di Colle San Martino, di Montauro, di Monte Tairano e Monte Burrano; non ricade all'interno di alcuna area perimetrata nell'ambito del sistema storico-archeologico Valle del Fortore-Regio Tratturo; in relazione alla carta dell'uso del suolo ricade integralmente in area perimetrata come "*Paesaggio agrario omogeneo*" ed in zona a seminativo nella Tavola A.1.4.1 del Piano; non ricade all'interno di alcuna area perimetrata nella "*Carta delle Formazioni forestali di pregio*", anche se alcuni aerogeneratori e quota parte del cavidotto affiancano aree perimetrate rispettivamente come "*boschi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

non di pregio" e "*territori coperti da foreste e da boschi*"; non interferisce con aree di rinvenimenti archeologici);

- sul Piano Faunistico-Venatorio della Regione Campania e sul Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Benevento (si riporta che, dall'analisi del PFV regionale, si osserva che il territorio interessato dalle previsioni progettuali non ricade all'interno di "*Aree importanti per la migrazione degli uccelli e gli spostamenti della fauna*"; non ricade in "*Aree in cui sono presenti habitat importanti*"; non ricade in "*Oasi di protezione della fauna*" e non ricade in "*Zone di ripopolamento e cattura*");
- sul Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (si riporta che tale strumento rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di Bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana ed idraulico e contiene, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e le relative misure di salvaguardia; che esso individua scenari di rischio collegati ai fenomeni franosi ed alluvionali presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell'uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e non, finalizzati alla mitigazione dei danni attesi; che esso delinea un quadro di riferimento al quale devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi e concessori; che, con specifico riferimento al progetto in esame, l'area interessata dal previsto inserimento degli aerogeneratori e della prima parte del tracciato del cavidotto ricade nella competenza amministrativa dell'AdB Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Fortore, mentre l'ultima parte del tracciato del cavidotto e l'area della sottostazione elettrica sono comprese nel territorio di competenza dell'AdB Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; che dall'esame delle cartografie del P.S.A.I. si osserva che gli aerogeneratori BA.01, BA.03, BA.04, il cavidotto MT e la sottostazione elettrica di trasformazione non ricadono in aree di pericolosità perimetrate, mentre gli aerogeneratori BA.02 e BA.05 rientrano parzialmente in aree perimetrate a pericolosità media e che tutte le opere previste non rientrano in aree perimetrate a rischio, fatta eccezione per il tratto di cavidotto di connessione con la sottostazione elettrica di trasformazione - che attraversa per gran parte, o comunque lambisce, siti di attenzione/area a rischio medio-moderato - e tenendo presente che l'aerogeneratore BA.02 è posizionato immediatamente a ridosso di un'area perimetrata a rischio moderato, mentre gli aerogeneratori BA.03 e BA.04 sono posizionati a ridosso di un'area perimetrata come sito di attenzione);
- sul Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (si riporta che il Piano, adottato dalla Regione Campania nel 2007 e aggiornato nel 2010, prima che fossero definiti i criteri normativi per la tipizzazione e la caratterizzazione dei corpi idrici, ha censito i corsi d'acqua, i laghi e gli invasi, le acque di transizione e le acque marino-costiere di interesse alla scala regionale, ovvero con caratteristiche ed estensioni superficiali significative ai sensi della norma, ed i corpi idrici sotterranei significativi; che, sulla base dell'esame di tale strumento di pianificazione, il corpo idrico sotterraneo che interessa l'area oggetto d'intervento è quello denominato Area di S. Marco dei Cavoti, mentre i corpi idrici superficiali più prossimi all'area d'intervento sono il Fiume Reinello ed il Cervaro; si riporta che il progetto non prevede prelievi e/o scarichi che interessino i corpi idrici e che, pertanto, la sua realizzazione non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano; si riporta che il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA);
- Piano Urbanistico Comunale di Baselice (si riporta che le opere di progetto previste sul territorio comunale di Baselice ricadono in aree non interessate da vincoli – si richiama in proposito l'elaborato "*EOL_BA-SIA_TAV03/2 Inquadramento opere su cartografia del PUC*"; si riporta che, per quanto riguarda le risorse paesaggistiche, tutti gli aerogeneratori, fatta eccezione per quello BA.01, così come gran parte del cavidotto MT, ricadono all'interno di un'area, a quote tra 750 e 966 metri s.l.m., perimetrata come "*Rilievi del Passo Casone Cocca*" – si richiama in proposito l'elaborato "*EOL_BA-SIA_TAV03/3-Inquadramento opere su cartografia del PUC*"; si riporta che parte del cavidotto MT attraversa aree perimetrate nella cartografia del PUC come sorgenti e fontane, area boscata ad elevata naturalità e biodiversità, area di crinale, area e punti panoramici, elementi della rete idrografica);
- Piano Urbanistico Comunale di San Marco dei Cavoti (si riporta che parte del cavidotto MT attraversa la fascia di rispetto stradale ricadendo in parte in aree perimetrate nella cartografia del PUC, in merito alla sicurezza ed alla difesa del suolo, rispettivamente come "*aree ad elevato rischio idrogeologico*", "*aree a medio rischio idrogeologico*" ed "*aree a basso rischio idrogeologico*" ed in parte anche in aree sottoposte a vincolo idrogeologico);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano Urbanistico Comunale di Colle Sannita (si riporta che una parte del cavidotto MT, tra l'aerogeneratore BA.05 e l'aerogeneratore BA.04, ricade nel territorio comunale di Colle Sannita in aree sottoposte a vincoli per la sicurezza e la difesa del suolo, in particolare aree ad elevato rischio idrogeologico, e intercetta fasce di rispetto di un metanodotto ed un elettrodotto);
- Strumenti di pianificazione della Rete Natura 2000 (si riporta che, dall'analisi della relativa cartografia, si può evincere che il territorio interessato dal progetto non interessa siti di rilevanza naturalistica e che il sito più prossimo è la Zona Speciale di Conservazione IT8020016 "*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*");
- vincolo sismico (si riporta che l'area di interesse e ubicata in zona sismica 2);
- vincolo paesaggistico (si riporta esclusivamente che "*Tutti gli aerogeneratori sono stati posizionati a distanze maggiori di 150 metri da "fiumi" e "corsi d'acqua" tutelati*").

1.2 – Quadro di riferimento progettuale.

Nel Quadro di riferimento progettuale (elaborato "*EOL_BA-SIA_REL02-Quadro Progettuale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata) dello Studio di Impatto Ambientale è stato illustrato il progetto nel suo insieme, individuando quegli aspetti che lo caratterizzano in termini di elementi che possano determinare ripercussioni, positive o negative, sull'ambiente in cui è previsto l'inserimento dell'impianto.
Si riporta nell'elaborato che il progetto prevede l'installazione di 5 aerogeneratori con una potenza nominale complessiva pari a 29.30 MW, con lo scopo di realizzare una centrale di produzione energetica alimentata da fonti rinnovabili "*del tutto eco-compatibile ad emissioni zero*".
Si riporta nell'elaborato che gli obiettivi perseguiti con la realizzazione dell'impianto in progetto, in coerenza con la Direttiva 2001/77/CE, basata sul Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997, consistono nella riduzione delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici (CO_2, NO_x ecc.) associate alla produzione di energia elettrica, nella promozione di modalità di sviluppo industriale ed agricolo ecocompatibili e nell'avvicinamento della popolazione all'uso delle fonti di energia rinnovabile ed all'uso intelligente delle risorse naturali.
Si riporta nell'elaborato che l'area in cui è previsto l'inserimento dell'impianto, ubicata nella parte orientale del territorio comunale di Baselice (in prossimità della località Mazzocca) in provincia di Benevento, con altitudine media di circa 700 metri s.l.m.m., è stata individuata sulla base dell'esame della cartografia e dello studio dei venti.

Nel paragrafo 1.4 dell'elaborato sono riportati cenni storici sul territorio comunale di Baselice.

Si riporta nell'elaborato, nel paragrafo 1.5, che, al fine dell'individuazione di dettaglio del posizionamento degli aerogeneratori previsti in progetto, si è tenuto conto dei vincoli territoriali ed ambientali esistenti e della necessità di ridurre al minimo gli impatti ambientali sul territorio interessato. A tal fine, si è tenuto conto della distanza dalle abitazioni (si riporta in proposito nell'elaborato che, per evitare problemi legati al rumore connesso al funzionamento dell'impianto ed ai campi magnetici generati in correlazione con il trasporto della corrente elettrica prodotta, la progettazione dell'impianto è stata effettuata garantendo una distanza di rispetto dalle case stabilmente abitate pari a circa 300 metri; che, in ogni caso, per quel che concerne l'impatto acustico, il dato relativo alla distanza turbina/recettore non è significativo, se considerato in valore assoluto, in quanto quel che conta è il rispetto delle normative vigenti in merito ai valori di emissione ed immissione di rumore; che deve essere tenuto in conto che, per velocità di vento superiori, i rumori di fondo del vento coprono i rumori prodotti dal funzionamento degli aerogeneratori; che i criteri seguiti per la progettazione, in conformità alle normative di settore, sono compiutamente illustrati nella relazione di impatto acustico ed elettromagnetico, parte integrante delle relazioni specialistiche; che, nel caso specifico dell'impianto in progetto, non risultano presenti insediamenti abitativi, e quindi recettori sensibili, nell'area oggetto dell'intervento), della distanza dalle strade (si riporta in proposito nell'elaborato che, in accordo con le "*Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi*", tutti gli aerogeneratori sono ubicati ad una distanza dalle strade statali e provinciali pari all'altezza massima della turbina, altezza del mozzo + lunghezza delle pale e, comunque, non inferiore a 150 metri dalla base della torre), della distanza dai sottoservizi (si riporta in proposito nell'elaborato che, sulla base dell'esame della cartografia reperita dagli Enti gestori delle principali reti di sottoservizi esistenti nell'area di interesse, della modalità stabilita per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

connessione alla rete e del posizionamento del punto di consegna, è stato possibile delineare il tracciato della rete elettrica del parco eolico ed individuare le zone di potenziale intersezione tra questo ed i primi; che, nei punti di intersezione individuati, gli attraversamenti saranno realizzati con geometria ortogonale al fine di ridurre, per quanto possibile, i parallelismi fra le condutture in modo da minimizzare i fenomeni di induzione ed interferenza elettrica; che, nei tratti di intersezione, ove necessario, i sottoservizi interessati verranno messi in protezione), della disposizione degli aerogeneratori per un corretto funzionamento, della disposizione degli aerogeneratori rispetto alla direzione del vento e della distanza tra gli aerogeneratori al fine di tener conto adeguatamente dell'interferenza di scia con perdita d'efficienza (è stato specificato nel paragrafo che "*La posizione delle turbine è stata scelta anche in funzione del fatto che a seguito dell'installazione della macchina si prevede di lasciare una zona di rispetto attorno ad essa di 25 m di diametro (pari alla dimensione presunta della platea della fondazione) al di sopra della quale non possono passare strade e non possono essere eseguiti lavori o costruite opere di alcun tipo*").

In relazione al posizionamento degli aerogeneratori è stato riportato, nel successivo paragrafo 1.6 dell'elaborato, che le risultanze delle elaborazioni compiute mediante specifico software hanno consentito di ottimizzare il lay-out definitivo del parco eolico tenendo conto, in relazione al tipo di aerogeneratore prescelto, oltre che di tutti i fattori ambientali, della direzione e della velocità dei venti, dell'orografia dei luoghi, della vegetazione e degli ostacoli presenti; che l'ottimizzazione perseguita ha consentito la minimizzazione dell'impegno delle superfici direttamente utilizzate per il posizionamento delle torri eoliche e di quelle necessarie al montaggio ed alla gestione delle stesse; che, a tal proposito, se si considera la superficie strettamente necessaria e di pertinenza di ogni singola torre, per le fondazioni ed il piazzale in fase di esercizio, questa è di circa 2.300 mq., per cui la superficie realmente occupata per l'installazione dell'intero parco eolico risulta di circa 11.500 mq., comprese le strade e la superficie per i cavidotti, ritenuta non in grado di determinare significative trasformazioni della connotazione e dell'uso dei suoli ante operam. Si riporta ancora nel paragrafo che, date le caratteristiche orografiche dei luoghi, che si presentano pianeggianti e con tratti a minima pendenza, non sono presenti scarpate di particolare rilievo e che il progetto prevede, comunque, l'inerbimento delle scarpate al termine dei lavori di costruzione e la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali. Si riporta ancora nel paragrafo che la struttura di fondazione in calcestruzzo deve essere annegata sotto il profilo del suolo per almeno 1 metro.

Nel paragrafo 1.7 dell'elaborato è stato riportato che l'analisi condotta ha portato a determinare, oltre che le tipologie delle macchine, anche il posizionamento più idoneo a massimizzare il numero di ore di funzionamento previsto al fine di massimizzare la quantità di energia prodotta. Si riporta nel paragrafo che il progetto prevede la messa in opera di 5 aerogeneratori (4 aerogeneratori similari al modello VESTAS V162, con altezza al mozzo pari a 166 metri, lunghezza delle pale pari a 81 metri, potenza nominale pari a 6,2 MW, identificati con sigle BA01, BA02, BA03 e BA05, ed 1 aerogeneratore similare al modello VESTAS V150, con altezza al mozzo pari a 105 metri, lunghezza delle pale pari a 75 metri, potenza nominale pari a 4,5 MW, identificato con sigla BA04).

Nel successivo paragrafo 1.8 è stato specificato che gli aerogeneratori modello VESTAS V162 e modello VESTAS V150 sono stati utilizzati in fase di predisposizione del progetto definitivo per la determinazione dei principali parametri di funzionamento e per il calcolo delle fondazioni. Si riporta nel paragrafo che le macchine previste hanno rotore ad asse orizzontale, con 3 pale, con sistema di regolazione controllata del passo e dell'angolo di imbardata, in grado di consentire il funzionamento a velocità variabile e l'ottimizzazione costante dell'angolo di incidenza tra la pala e la direzione del vento, in modo tale da ottimizzare la produzione di energia elettrica e di contenere il livello di rumorosità entro valori decisamente accettabili. Si riporta nel paragrafo che i calcoli effettuati portano a valutare possibile, per un periodo di funzionamento annuo stimato pari a circa 2.500 ore equivalenti, una produzione annua di energia elettrica pari a circa 74 GWh.
Si riporta nel paragrafo che, a servizio del parco eolico, è prevista la realizzazione della rete viaria necessaria ad assicurare l'accesso ad ogni aerogeneratore per l'effettuazione dei controlli e delle manutenzioni periodiche.
Ancora nel paragrafo 1.8 dell'elaborato è stato riportato che il posizionamento degli aerogeneratori è stato previsto in un'area collinare a bassa densità abitativa ed adibita ad uso agricolo e che l'ubicazione delle macchine in un'area collinare, anziché in un'area di crinale o in un'area costiera, se da un lato riduce gli impatti ambientali dall'altro ha come conseguenza l'accesso ad una minore quantità di energia eolica

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibile. Si riporta nel paragrafo che, pertanto, per assicurare un'adeguata produttività dell'impianto è stato necessario utilizzare aerogeneratori con un'altezza al mozzo abbastanza elevata (l'elevazione dal suolo permette, infatti, di avere accesso ad intensità di vento sempre maggiori perché le correnti risentono sempre meno dell'effetto d'attrito generato dal suolo).

Nel paragrafo 1.9 dell'elaborato, con riferimento alle distanze tra gli aerogeneratori, è stato riportato che nel loro posizionamento si è tenuto conto della necessità di garantire il mantenimento delle distanze minime per evitare effetti di disturbo reciproco dovuti ad interferenze aerodinamiche (effetto di schiera ed effetto di scia), in relazione ai quali è prassi ricorrere ad una distanza di 3-5 volte il diametro del rotore per gli aerogeneratori ubicati su di una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e ad una distanza di 5-7 volte il diametro del rotore per gli aerogeneratori ubicati su di una linea parallela alla direzione principale del vento.

Nel paragrafo 1.10 sono state sinteticamente riportate le caratteristiche tecniche della tipologia di aerogeneratore previsto (come risultanti dalla specifica tecnica del produttore). Si riporta nel paragrafo che, in particolare, ciascuna turbina è costituita da: un corpo centrale detto navicella (costituito da una struttura portante in acciaio rivestita da un guscio in materiale composito, fibra di vetro in fibra epossidica, vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata; la navicella contiene all'interno l'albero di trasmissione, unito direttamente al mozzo, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore elettrico; l'accesso alla navicella avviene tramite una scala metallica installata nella torre ed un passo d'uomo posto in prossimità del cuscinetto di strisciamento), un mozzo (cui sono collegate le pale, in materiale composito, formato da fibre di vetro in matrice epossidica), tre pale (costituite da due gusci collegati ad una trave portante e con inserti in acciaio che uniscono ciascuna pala al cuscinetto e quindi al mozzo), un trasformatore (collocato nel retro della navicella, in stanza separata chiusa a chiave, e isolato a liquido; il liquido di isolamento utilizzato è ecologico e a bassa infiammabilità, con circuito di raffreddamento esterno ad acqua), un sostegno (rappresentato da una torre costituita da una struttura metallica tubolare di forma circolare con attacchi flangiati) e da un sistema di controllo (tutte le funzioni della macchina sono gestite e monitorate da unità di controllo computerizzate, poste all'interno della navicella, e trasmesse al PLC ubicato al piede della torre, nella cabina elettrica; i segnali di ogni torre possono essere raccolti e trasmessi ad una stazione remota di telecontrollo tramite linee telefoniche o segnali via etere; il sistema di controllo consente la regolazione della velocità delle pale, mediante regolazione dell'angolo di incidenza del vento, fino al completo arresto delle stesse; è previsto comunque un sistema di frenata di emergenza montato sull'albero di trasmissione).

Nel paragrafo 1.11 dell'elaborato sono riportate le coordinate dei 5 aerogeneratori previsti in progetto nel sistema di riferimento cartesiano WGS84 e GAUSS-BOAGA, nonché la quota altimetrica del sito di previsto collocamento di ciascuno di essi.

Nel paragrafo 1.12 dell'elaborato, relativo alle superfici impegnate, si riporta che l'area vasta interessata dalla realizzazione del parco eolico in progetto si estende su circa 3 km^2 di superficie ma che, in concreto, per l'installazione di ogni singolo aerogeneratore sarà impegnata, in fase di costruzione, un'area pari a circa 2.300 mq tra fondazioni, piazzola di montaggio e strada d'accesso, per cui per la realizzazione dell'intero parco eolico verranno utilizzati complessivamente circa 11.500 m^2 di superficie. Si riporta nel paragrafo che, successivamente all'installazione degli aerogeneratori, le piazzole di montaggio saranno ridotte alla sola zona necessaria all'utilizzo di macchinari di modesta grandezza, utilizzati in fase di esercizio per la manutenzione ordinaria, ed anche le strade di accesso non richiederanno più elevati ingombri per il passaggio di mezzi eccezionali, per cui le aree occupate saranno limitate a 1.600 m^2 per singolo aerogenatore e, quindi, ad 8000 m^2 per l'intero parco eolico. Si riporta, inoltre, nel paragrafo, che il collegamento degli aerogeneratori avverrà mediante una rete di cavidotti interrati estesa per circa 12.530 metri.

Nel paragrafo 1.13 dell'elaborato sono descritte le opere impiantistiche previste in progetto. Si riporta nel paragrafo che il parco eolico, nel suo complesso, può essere suddiviso nelle seguenti sezioni: collegamenti interni agli aerogeneratori (i cavi provenienti dalla navicella, che trasportano l'energia elettrica prodotta in bassa tensione pari a 800 V, saranno collegati, tramite cavi di potenza, a trasformatori MT/bt che eleveranno il valore della tensione a 30 kV; non è previsto alcun fabbricato in prossimità delle torri, pertanto il trasformatore MT/bt, il quadro elettrico MT e tutte le apparecchiature elettriche di ogni aerogeneratore

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno posizionati all'interno della base della torre; i collegamenti tra gli aerogeneratori saranno realizzati mediante linee interrate a 30 kV attraverso un collegamento in entra-esci nel quadro elettrico MT di ogni torre), rete di distribuzione interna al parco in media tensione (la configurazione del parco eolico prevede la realizzazione di 2 reti in MT distinte che suddividono l'impianto in 2 sotto-campi; nel complesso, il sistema di linee interrate a servizio del parco eolico, che per la quasi totalità del suo sviluppo segue il percorso delle piste di accesso, è realizzato mediante: scavo a sezione obbligata di 40x100 cm o 80x100 cm; costituzione di un letto di sabbia di altezza 10 cm sul fondo dello scavo; posa di cavi tripolari MT 30 kV; rinfianco e copertura dei cavi, per almeno 10 cm, con sabbia; posa di corda nuda in rame, per la protezione di terra, e di tubazioni in PVC, per il contenimento dei cavi di segnale e della fibra ottica, posati direttamente sulla sabbia all'interno dello scavo; riempimento per almeno 20 cm con sabbia; posa di nastro di segnalazione in PVC; rinterro con terreno vegetale proveniente dallo scavo stesso, fino alla quota del piano campagna, in caso di percorso totalmente su terreno vegetale o sistemazione a copertura, realizzata secondo le indicazioni dei diversi Enti Gestori, nel caso lo scavo abbia interessato attraversamenti stradali o abbia seguito percorsi lungo una strada; infissione, ogni 50 metri circa, di cartelli metallici indicanti l'esistenza dei cavi a M.T. sottostanti; predisposizione, ogni 500 metri circa, di pozzetti di ispezione 80 cm x 80 cm per eseguire le giunzioni necessarie fra le diverse tratte di cavi), rete di collegamento del parco al punto di consegna in alta tensione ed impianto di consegna in alta tensione (l'impianto di consegna viene realizzato in prossimità del punto di connessione alla RTN; il punto di consegna è stato individuato nella Soluzione Tecnica Minima Generale da TERNA S.p.A., soggetto gestore della rete; lo schema di allacciamento alla RTN prevede che il parco eolico sia collegato in Antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica di smistamento della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "*CP Colle Sannita – Montefalcone*"; la soluzione prevede la condivisione dello stallo in stazione con altri produttori e la realizzazione di uno stallo utente per la trasformazione MT/AT nelle immediate vicinanze della stazione della RTN; il collegamento tra lo stallo utente e la stazione della RTN avviene mediante un cavo interrato a 150 kV in condivisione con altri produttori).

Nel paragrafo 1.14 dell'elaborato sono riportate informazioni sulle caratteristiche delle opere edili la cui realizzazione è prevista in progetto, consistenti nelle opere di fondazione delle torri degli aerogeneratori (si riporta in proposito che il dimensionamento preliminare delle fondazioni degli aerogeneratori è stato effettuato a partire da un approfondito studio geologico e geotecnico del territorio, nell'ambito del quale è stata consultata la documentazione bibliografica storica esistente e sono stati eseguiti numerosi saggi superficiali e sondaggi geognostici, cui si rimanda per maggiori dettagli; si riporta comunque nel paragrafo che "*Le caratteristiche geologiche-strutturali, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del sito consentono di poter sostenere che l'area in esame risulta essere compatibile e ben predisposta alle opere a farsi e che le caratteristiche geotecniche dei terreni rinvenibili nel sottosuolo di interesse, associato ad un adeguato dimensionamento delle strutture fondali, offrono buone garanzie di portanza*", che "*Le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche, consentono di definire che i punti interessati dal progetto sono da considerarsi stabili*", che "*dall'analisi delle carte del rischio delle Autorità di Bacino competenti sul territorio comunale di Baselice, si osserva che la maggior parte dei siti interessati dagli interventi in oggetto ricadono in aree con pericolosità da frana assente, eccetto che per il sito WTG03, dove è stata cartografata un'area di media Attenzione (A2)*" in cui "*gli interventi a farsi sono consentiti in osservanza di quanto riportato nelle Norme di Attuazione all'art.9 comma 1*" e che "*Ai fini della Nuova Normativa D.M. 17/01/2018 (Norme tecniche di costruzione – Circolare applicativa n°7-2019), sarà compito dello strutturista verificare che la resistenza di progetto (Rd) sia maggiore alle azioni di progetto (Ed) verificando l'idoneità del carico della struttura in funzione della profondità stabilità tenendo conto degli stati limiti ultimi (SLU)*"; che le fondazioni saranno con platea in calcestruzzo armato gettato in opera, ciascuna di forma approssimativamente circolare con diametro pari a 25 metri ed altezza massima pari a circa 3/4 metri), nella nuova sottostazione elettrica di trasformazione e nella viabilità interna di collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale (si riporta in proposito che la viabilità da realizzare consiste in una serie di strade e di piazzole necessarie a consentire il collegamento con la viabilità esistente di tutti i siti in cui verranno sistemati gli aerogeneratori; che le dette strade saranno realizzate seguendo l'andamento topografico dei terreni, cercando di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra, utilizzando come sottofondo materiale calcareo e rifinendole con una pavimentazione stradale a macadam; che le fasi di realizzazione delle piste consisteranno nella rimozione dello strato di terreno vegetale, nella predisposizione delle trincee e delle tubazioni necessarie al passaggio dei cavi a MT, dei cavi per la protezione di terra e delle fibre ottiche per il controllo degli aerogeneratori, nel riempimento delle trincee, nella realizzazione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

strato di fondazione, nella realizzazione dei fossi di guardia e nella predisposizione delle opere idrauliche per il drenaggio della strada e dei terreni circostanti e nella realizzazione dello strato di finitura; che le dette strade saranno utilizzate, in fase di esercizio, esclusivamente per la manutenzione degli aerogeneratori; che il progetto prevede la formazione di piazzole per l'assemblaggio delle torri realizzate livellando il terreno mediante piccoli scavi e riporti, più o meno accentuati a seconda dell'orografia del terreno, e compattando la superficie interessata in modo tale da renderla idonea alle lavorazioni; che il montaggio degli aerogeneratori avverrà secondo schemi prestabiliti e collaudati da numerose esperienze analoghe servendosi di due gru che vengono collocate nelle piazzole riservate all'assemblaggio).

Nel paragrafo 1.15 dell'elaborato, in relazione alla vita utile dell'impianto, si riporta che gli aerogeneratori hanno una vita utile di 20-25 anni, estensibili in taluni casi anche a 30 anni, al termine dei quali vanno dismessi o eventualmente sostituiti con interventi di *repowering*. Si riporta, inoltre, che le opere di fondazione delle turbine sono state calcolate per una vita nominale pari a 100 anni e che l'intera componentistica elettrica utilizza modelli di apparecchiature di nuova generazione e possono certamente godere, se correttamente manutenute, di una vita utile pari o superiore ad anni 30. Si riporta in conclusione del paragrafo che "*in definitiva, considerando il funzionamento degli aerogeneratori, la vita utile d'impianto può essere stimata pari a 20 anni*".

Nel paragrafo 1.16, relativamente alla dismissione dell'impianto a fine ciclo di vita, si riporta che è preciso impegno della società proponente provvedere alla dismissione dell'impianto ed al ripristino finale delle aree interessate, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni, mentre non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo (ciò al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione), né è prevista la dismissione della sottostazione di utenza, della stazione di transito e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche progettuali, non riportate nel Quadro di riferimento progettuale dello Studio di Impatto Ambientale, sono riportate nell'elaborato "*EOL_BA – DEF_REL01 - RELAZIONE GENERALE*" (si riporta, tra l'altro, che "*Per la viabilità di avvicinamento al sito si prevede il porto di Termoli come punto di partenza (…) giungendo all'ingresso dell'area parco passando per Lucera e Volturino. Sono state considerate tutte le strade percorribili, cercando di favorire quelle già esistenti, in modo tale da evitare ulteriori impatti dovuti alla messa in opera di nuova viabilità. Laddove le condizioni attuali delle strade non permettano il passaggio del mezzo di trasporto saranno previsti degli adeguamenti. Per la scelta del percorso definitivo si terrà dunque conto del numero di adeguamenti da realizzare ma anche dell'idoneità della strada rispetto al passaggio di trasporti eccezionali. I sopralluoghi che verranno effettuati insieme agli addetti per il trasporto consentiranno di scegliere l'ipotesi di percorso migliore*" ma anche che "*Il layout di impianto è stato definito sfruttando al massimo la viabilità esistente in sito (costituita prevalentemente da strade sterrate, piste e sentieri) e prevedendone idonei interventi di adeguamento nella sezione stradale, nei raggi di curvatura e nella pavimentazione*"; che "*La viabilità interessata dalla posa del cavidotto interrato è costituita da strade vicinali, comunali e dalle seguenti strade provinciali e statali*"; che sono stati individuati 16 punti di interferenza tra il tracciato del cavidotto e, in alcuni casi, anche della viabilità di progetto, con elementi del reticolo idrografico superficiale; che, in particolare, in relazione alle dette interferenze, quelle che interessano il tracciato dell'elettrodotto potranno essere superate con diverse alternative progettuali che avranno l'obiettivo di preservare le condizioni idrauliche ante-operam e che potranno consistere in: staffaggio del cavidotto alla parete di strutture di attraversamento già esistenti, trivellazione orizzontale controllata, con posizionamento del punto di infissione mediante macchina spingitubo esterno alla fascia di rispetto fluviale identificata nello studio, o scavo in trincea al di sotto del reticolo idrografico esistente, realizzato ad una profondità dal letto del reticolo idrografico tale da evitare fenomeni di erosione; che, per quanto attiene le interferenze della viabilità di progetto con il reticolo idrografico superficiale, in due casi esse interessano due affluenti secondari del Torrente Cervaro e, con particolare riferimento all'interferenze indicata con il punto 8 si riporta che "*il tratto di nuova realizzazione sostituirà l'attuale tratto di strada e rappresenterà il collegamento a servizio della turbina BA-01. Un'opera di convogliamento delle acque è stata rilevata dai rilievi in sito in corrispondenza dell'attraversamento. Tuttavia, contemporaneamente ai lavori previsti per l'adeguamento permanente della mulattiera sterrata*

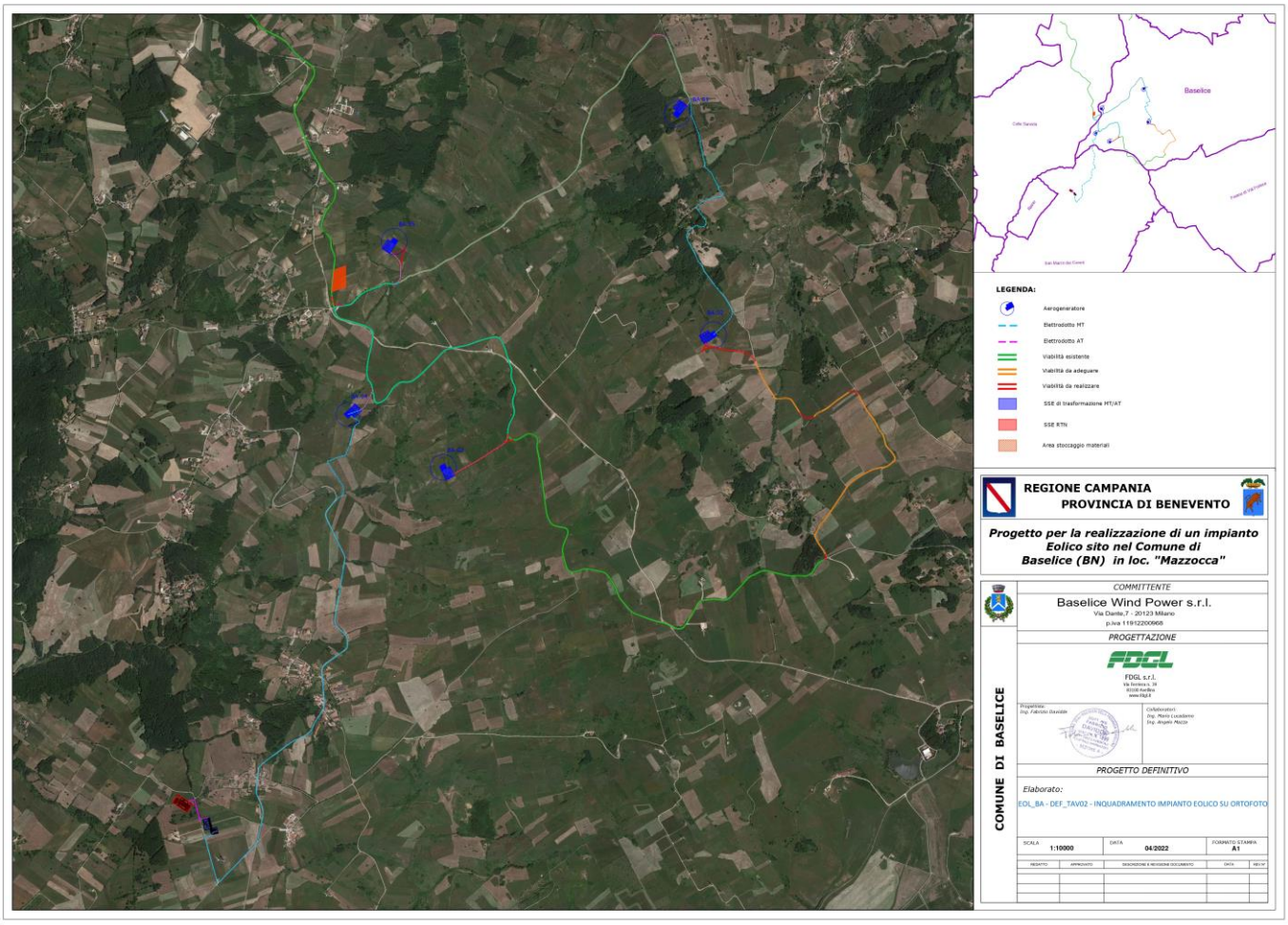
fonte: http://burc.regione.campania.it

attualmente esistente sarà prevista la posa in opera di una nuova tubazione di smaltimento delle acque che andrà a sostituire quella esistente"; che è prevista la realizzazione di un'area di stoccaggio ubicata in prossimità dell'inizio della viabilità interna al cantiere, adibita allo stoccaggio temporaneo di materiale e mezzi di lavoro; che le varie fasi di cantiere prevedono: la realizzazione della viabilità interna - nuova costruzione o adeguamento di percorsi esistenti -, della piazzola di montaggio, delle opere di fondazione e del cavidotto, il trasporto e lo stoccaggio degli elementi costituenti gli aerogeneratori, il montaggio dell'aerogeneratore, la realizzazione di opere di ripristino ambientale; che le piazzole di stoccaggio e montaggio sono poste in prossimità dei punti di installazione degli aerogeneratori e, realizzate in piano, devono contenere sia un'area per consentire lo scarico dai mezzi di trasporto dei vari elementi costituenti gli aerogeneratori, sia un'area per il posizionamento della gru impiegata nel montaggio; che, relativamente alle dette piazzole, mediamente sono sufficienti spazi di manovra che hanno come dimensioni un quadrato di lato pari a 35 metri; che la "fondazione profonda" su cui poggia il basamento di ciascun aerogeneratore è realizzata con palificata composta da pali in cemento armato profondi fino a 30 metri e di diametro e numero variabile, in funzione delle caratteristiche del terreno; che le torri in oggetto sono costituite da tre conci, sufficienti a portare il mozzo all'altezza di circa 80 metri; che gli aerogeneratori producono una corrente alternata a 690 V che viene elevata a circa 20 kV, tramite un trasformatore interno alla struttura della torre; che la linea elettrica che si dirama dal trasformatore è collegata, attraverso un cavidotto interrato, ad una sottostazione, realizzata in adiacenza alla rete elettrica nazionale e che, in proposito "*Anche l'operazione di interramento dei cavi elettrici e di trasmissione dati richiede particolare cura ed attenzione nella fase di cantiere. Lo scavo necessario, seppur di modeste dimensioni, comporta comunque una sottrazione del manto erboso. Inoltre le macchine operatrici possono causare ulteriori disagi al terreno. Per questo, per ridurre al minimo gli impatti, oltre a ripristinare lo stato originario una volta completati i lavori, è preferibile collocare le linee elettriche interrate in adiacenza ai percorsi principali*"; che al termine del ciclo produttivo dell'impianto il soggetto autorizzato è tenuto a prevederne la dismissione ai sensi della normativa vigente allo scopo di riportare i luoghi oggetto di intervento allo stato ex ante, prevedendo: la rimozione degli aerogeneratori in tutte le loro componenti - con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente, la rimozione delle linee elettriche e di tutti gli apparati elettrici e meccanici della sottostazione - con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente, il ripristino delle piazzole degli aerogeneratori, della viabilità di servizio realizzata ad hoc e del sito della sottostazione elettrica di trasformazione - mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di assicurare almeno un metro di terreno vegetale sul blocco di fondazione in c.a., rimuovere dai tratti stradali la viabilità di servizio da dismettere, la fondazione stradale e tutte le opere d'arte, eseguire i ripristini vegetazionali utilizzando essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale ed eseguire i ripristini geomorfologici utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica; nel paragrafo 7.4, con riferimento all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di ripristino ambientale post dismissione, si afferma che "*il ripristino della cotica erbosa è particolarmente condizionato dalle caratteristiche del substrato delle superfici da reinerbire, ma soprattutto dalla pendenza e, in condizione di versanti acclivi questa operazione può rivelarsi molto problematica. Le scarpate, generate dalle opere di sbancamento per la realizzazione di strade e piazzole delle installazioni eoliche, sia in rilevato, cioè derivanti da terrapieni artificiali, sia in trincea o in scavo, rappresentano questa particolare condizione. Generalmente, nella prassi normale, non sono previsti interventi a verde su tali scarpate, e questo comporta problemi di reinserimento paesaggistico e talvolta anche funzionali di erosione da ruscellamento nelle litologie meno compatte*" e, ancora, che "*Generalmente le opere di viabilità sono realizzate in totale assenza di misure di salvaguardia e raramente sono previsti interventi di ripristino, in ogni caso non riconducibili alle superfici destinate al transito dei grandi mezzi di trasporto eccezionale. Si può prevedere la ricostituzione della cotica erbosa al di sopra delle sedi stradali, con l'inserimento di pavimentazioni "verdi" che rivestono parzialmente tali superfici*" e che "*La dismissione dell'impianto eolico in questione in tutte le sue componenti comporta dei costi da sostenere e dei ricavi; i primi possono essere contenuti qualora si decidesse, in accordo con il Comune e i proprietari delle particelle interessate di non dismettere tutta la viabilità realizzata ex novo in quanto si potrebbe continuare a utilizzare la stessa per l'accesso ai fondi da parte appunto dei possidenti*"; che il costo delle opere di dismissione e ripristino ambientale è computato in € 1.736.736,86 da cui scorporare 630.050,00 € rinvenienti da recupero materiali ferrosi, 63.000,00 € rinvenienti da recupero apparecchiature elettriche e 2.500,00 € rinvenienti da recupero cavi; che la stima della ricaduta occupazionale condotta su studi ANEV porta a prevedere che la realizzazione dell'impianto in progetto comporterà l'occupazione di 117 addetti nell'indotto e 29 diretti) e nell'elaborato "*EOL_BA – DEF_REL02* -

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA" (si riporta, tra l'altro, che la caratteristica di un sito di essere capace di ospitare un impianto eolico è intrinsecamente legata alla ventosità del sito di installazione ed alla corretta ubicazione degli aerogeneratori e delle turbine più performanti per il tipo di zona; che per la "ventosità del sito" si è fatto riferimento ad analisi dei dati anemometrici desunti da rilevamenti mediante anemometri, anche di aree vicine, e sulla base di informazioni fornite dall'Atlante Eolico Italiano, elaborato dal CESI e dall'Università degli studi di Genova, e si è riscontrato che il sito rientra nell'intervallo tipico di ventosità delle centrali eoliche in Italia; che l'area interessata dal progetto risulta interessata da una velocità del vento, a 100 metri s.l.m.m., pari a circa a 7-8 m/s e 8-9 m/s, con un potenziale di producibilità teorica fino a 3000-3500 MWh/MW; che, oltre all'analisi preliminare, è stato eseguito un rilievo anemometrico sul sito, mediante installazione di una torre anemometrica tubolare con altezza pari a 60 metri, per avere dati di maggior dettaglio, riportati nell'elaborato denominato "EOL_BA – DEF_REL22 – VALUTAZIONE RISORSA EOLICA E ANALISI DI PRODUCIBILITÀ"; che le informazioni raccolte dalla stazione sono state la base dell'analisi che ha permesso di stabilire un layout definitivo per il progetto del parco eolico di Baselice; che "*Per quanto riguarda la direzione prevalente di provenienza del vento, si conferma l'importanza dei venti di Libeccio (Sud-Ovest) che caratterizzano la climatologia dell'area della provincia di Benevento. È presente anche una importante percentuale di venti contrari (Nord-Est), meno frequenti ma ugualmente intensi*"; che per la previsione di produzione elettrica dell'impianto, è stato usato il codice per la valutazione della risorsa eolica *Wind Atlas Analysis and Applications Program* sviluppato dall'istituto danese *Risø DTU National Laboratory for Sustainable Energy*, con il quale è possibile stimare la produzione lorda dell'impianto in progetto in 105,59 GW/h annui; che la resa energetica per ogni turbina viene calcolata al netto delle perdite dovute all'interferenza aerodinamica tra i diversi aerogeneratori - effetto scia - determinate mediante ricorso a modelli matematici; che, relativamente all'impatto acustico ed elettromagnetico, la relazione di impatto acustico ed elettromagnetico, parte integrante delle relazioni specialistiche, illustra i criteri seguiti per la progettazione in conformità alle normative di settore; che dalle conclusioni dell'analisi geologica e geotecnica condotta risulta che le caratteristiche geologiche-strutturali, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del sito consentono di poter sostenere che l'area in esame risulta essere compatibile e ben predisposta alle opere a farsi e che le caratteristiche geotecniche dei terreni rinvenibili nel sottosuolo di interesse, associato ad un adeguato dimensionamento delle strutture fondali, offrono buone garanzie di portanza; che le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell'area consentono di definire che i punti interessati dal progetto sono da considerarsi stabili; che, dall'analisi delle carte del rischio delle Autorità di Bacino competenti sul territorio comunale di Baselice, si osserva che la maggior parte dei siti interessati dagli interventi in progetto ricadono in aree con pericolosità da frana assente, eccetto che per il sito WTG03, dove è stata cartografata un'area di media Attenzione - A2 - nella quale gli interventi a farsi sono consentiti in osservanza di quanto riportato all'art.9, comma 1, delle Norme di Attuazione del P.S.A.I. e che dalle elaborazioni dei dati eseguiti i terreni affioranti risultano non liquefacibili; che, considerando le caratteristiche del terreno, i carichi agenti sugli aerogeneratori, tra cui il peso dell'aerogeneratore, è stato possibile procedere ad un dimensionamento preliminare delle fondazioni e che, in particolare, sono previste, per ogni aerogeneratore, fondazioni con platea circolare di diametro 25 m e spessore di circa 3 metri).

fonte: http://burc.regione.campania.it



1.3 - Quadro di riferimento ambientale.

Nel Quadro di riferimento ambientale (elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata) dello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le caratteristiche ambientali dell'area interessata dal previsto inserimento dell'impianto nella situazione esistente prima della realizzazione dell'opera stessa (aspetti territoriali, climatici, del clima acustico, della flora e della fauna e delle loro interazioni nell'ecosistema, del paesaggio e dei beni culturali esistenti, nonché degli aspetti socioeconomici) e sono state stimate, in via previsionale, tutte le potenziali interferenze che l'opera proposta può determinare sull'ambiente (facendo uso di modelli predittivi/simulazioni visive dell'opera inserita nel territorio circostante, ottenute attraverso fotomontaggi realistici che possano consentire una visione anticipata di quelle che saranno le modificazioni al paesaggio una volta che l'impianto sarà stato realizzato).

Nella premessa dell'elaborato, al paragrafo 1.1, è stato riportato che con lo stesso si intende caratterizzare dal punto di vista ambientale il territorio oggetto di intervento, in modo da poter successivamente valutare gli impatti ambientali attribuibili all'opera in progetto attraverso il confronto tra la situazione esistente "ante operam" con quella prevedibile a valle della realizzazione del progetto e che saranno altresì trattate le misure di mitigazione e compensazione che saranno attuate per diminuire l'impatto del progetto proposto sullo stato attuale dei luoghi. Ancora nel medesimo paragrafo si riporta che le componenti ambientali considerate sono state: "Atmosfera", "Ambiente idrico", "Suolo e sottosuolo", "Biodiversità", "Rumore", "Paesaggio e patrimonio archeologico" e "Campi elettromagnetici" e che, nella valutazione degli impatti, sono state prese in considerazione le fasi di cantiere connesse alla costruzione ed alla dismissione dell'impianto e la fase di esercizio connessa al funzionamento ed alla gestione dell'impianto nel corso della sua vita utile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 1.2 "*Analisi degli impatti*" dell'elaborato è stato riportato che nell'elaborato sono stati considerati i soli impatti significativi per il progetto in esame come previsto dal DPR 12/04/1996 e che le analisi territoriali preliminari condotte non hanno evidenziato particolari criticità ed interferenze derivanti dalla realizzazione degli interventi sui siti, sia sotto l'aspetto antropico che sotto quello ambientale. Si riporta, ancora, nel paragrafo, che, sia nella fase preliminare che in quella di ottimizzazione definitiva, il numero e la disposizione planimetrica degli aerogeneratori sono stati definiti e controllati sulla base della congruità e del rispetto dei vincoli urbanistici e delle condizioni eco-ambientali presenti e che le strutture necessarie alla produzione di energia impegneranno i siti in maniera non definitiva e per una superficie di circa mq 9.600 del territorio interessato d'area vasta, "*senza che ciò significhi alterazione delle attività in corso, o controindicazioni per l'uso del suolo, dalla agricoltura alla pastorizia, o rappresenti una limitazione allo sviluppo socioeconomico del territorio*". In maggior dettaglio, si afferma nel paragrafo che gli aerogeneratori modificano lo stato dei luoghi per le aree strettamente interessate dalla presenza puntuale dei medesimi, e perdurano fino all'intervento di dismissione dell'impianto e di ripristino delle consuete modalità d'uso, mentre, per il cavidotto, è previsto scavo e rinterro immediato con restituzione dello stato dei luoghi in tempi molto brevi. Si riporta ulteriormente nel paragrafo che per ciò che concerne l'idrogeologia non si ipotizza alcuna forma di impatto in relazione all'esecuzione dei lavori in progetto in quanto, sia dal punto di vista della profondità raggiunta dalle opere (esigua in riferimento alla grandezza dell'opera), sia dal punto di vista delle evidenze geologiche, geomorfologiche (cavità, discontinuità ecc.) ed idrogeologiche (acquiferi) non vi sono interferenze con quanto previsto in progetto. Si riporta nel paragrafo che gli impatti relativi alla fase di cantiere ed alla fase di dismissione dell'impianto e delle opere connesse sono relativi ad un lasso di tempo limitato, mentre quelli relativi alla fase di esercizio si mantengono per tutta la vita dell'opera progettata. In particolare, si rappresenta che, in fase di realizzazione dell'opera, gli impatti producibili sono quelli potenzialmente connessi all'esecuzione di scavi e sbancamenti, alla realizzazione di piste, al prelievo di materiale da costruzione in sito, alle modificazioni del sistema di drenaggio delle acque di ruscellamento ed all'interferenza con acque di falda.

Nel sottoparagrafo 1.2.1 "*Atmosfera*" dell'elaborato, sono riportati cenni sulle caratteristiche climatiche dell'area vasta di riferimento considerata in relazione all'impianto in progetto e, in proposito, si evidenzia, tra l'altro, che caratteristica climatica dell'area di prevista localizzazione dell'impianto, ubicata a circa 7 km dal centro abitato di Baselice ed a circa 4 km dal centro abitato di Colle Sannita, è la forte ventosità in ogni periodo dell'anno. Si riporta che, con riferimento agli impatti producibili su tale componente ambientale, le opere previste dal progetto emetteranno, emissioni "fuggitive" (limitate ai mesi di cantiere "ante" e "post" operam) che si verificano in un territorio "aperto" (servito da arterie stradali indipendenti con livelli di traffico non cumulabili), e lontano dal tessuto edificato e/o industriale (dove le concentrazioni si andrebbero a sommare con quelle prodotte da altre fonti inquinanti). Si rappresenta che un certo innalzamento di polveri nell'aria si verificherà in connessione con lo svolgimento dei lavori di costruzione e dismissione dell'impianto, sia per l'adeguamento delle strade di collegamento, non asfaltate, finalizzato a consentire il trasporto di mezzi eccezionali, sia nelle fasi di scavo delle fondazioni. Si evidenzia, inoltre, che l'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari macchinari utilizzati per l'esecuzione dei lavori comporterà l'immissione di gas inquinanti, considerati dalle norme di settore nocivi per l'atmosfera, che ricadranno inevitabilmente nel territorio circostante, provocando un lieve aumento, seppur localizzato, dell'inquinamento atmosferico. Si evidenzia che, invece, in fase di esercizio, al funzionamento dell'impianto in progetto non sono connesse emissioni atmosferiche inquinanti o climalteranti (anzi, al funzionamento dell'impianto è connessa la mancata emissione in atmosfera delle quantità dei diversi inquinanti atmosferici che sarebbero emessi con il funzionamento di impianti di produzione energetica alimentati da fonti non rinnovabili per ottenere un'analoga quantità di energia prodotta nel corso della vita utile dell'impianto in progetto). Si riporta nel sottoparagrafo che limitatissime e circoscritte variazioni microclimatiche potrebbero essere determinate, in fase di cantiere, in correlazione con la rimozione della copertura vegetale per la realizzazione della viabilità (in piccolissima percentuale) e delle aree di sedime dei manufatti (torri e cabine di trasformazione) e, in fase di esercizio dell'impianto per effetto della proiezione dell'ombra sul suolo con locali alterazioni di temperatura e umidità.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- per ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare, in fase di cantiere e di dismissione, a parte l'utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti, verranno utilizzati accorgimenti tecnici come l'utilizzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria (l'innaffiamento delle piste di cantiere e

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli accumuli temporanei di materiale inerte sarà particolarmente accurato nei periodi di scarsa piovosità), il ricoprimento con teli dei cumuli di terra depositati ed il trasporto delle terre per mezzo di autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione.

Nel sottoparagrafo 1.2.2 "*Ambiente idrico*" dell'elaborato, sono riportate informazioni sul Fiume Fortore, corpo idrico superficiale nella cui alta valle, nella parte settentrionale, è ubicata l'area di interesse (sono indicati i corpi idrici superficiali dalla cui confluenza nasce il Fiume Fortore e quelli che vi affluiscono lungo il suo sviluppo sino allo sbocco nel mare Adriatico). Si riporta nel sottoparagrafo che le opere previste in progetto sono localizzate nei territori di competenza di due Autorità di Bacino ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (D.Lgs. 152/2006): l'AdB Nazionale dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno e l'AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minore, Saccione e Fortore e, in particolare, nel Bacino Interregionale del Fiume Fortore. Si riporta nel sottoparagrafo, in relazione alle potenziali interferenze producibili sulle acque superficiali che "*La realizzazione dell'impianto e delle opere associate non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito, pertanto è da ritenersi trascurabile l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque*" e che "*Data la modesta profondità ed il contenuto sviluppo delle opere di fondazione, unitamente alle caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea*". Si rappresenta nel sottoparagrafo che le acque di dilavamento dei piazzali potranno contenere olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- in fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque meteoriche insistenti sulle aree di lavoro in modo da evitare il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale.

Nel sottoparagrafo 1.2.3 "*Suolo e sottosuolo*" dell'elaborato, si riporta che i litotipi presenti nell'area interessata dalla prevista realizzazione delle opere in progetto sono rappresentati in prevalenza da arenarie tenere o cementate in grossi banchi (con livelli conglomeratico-marnosi) e da calcari. Si riporta nel sottoparagrafo che "*la circolazione delle acque superficiali può essere ricondotta ad un reticolo di tipo dendritico e a vari microbacini imbriferi le cui linee di deflusso preferenziali sono rappresentate da una serie di fossi di incisione più o meno profondi*" e che "*grossa parte delle acque di precipitazione meteorica scorrono superficialmente e convogliano poi nelle linee di impluvio, costituite da valloni, ruscelli, cunette e scoline di campo, che hanno per la maggior parte carattere effimero e legato strettamente ai momenti di precipitazione*". In maggior dettaglio, si riporta nel sottoparagrafo che, in corrispondenza dei siti dove è previsto l'installazione degli aerogeneratori, ubicati quasi tutti in corrispondenza delle zone morfologicamente più elevate ed in prossimità degli spartiacque, il reticolo idrografico è rappresentato esclusivamente da scoline di campo e piccoli ruscelli attivi solo nei periodi invernale e primaverile in concomitanza di precipitazioni particolarmente intense o durature e gli unici elementi idrografici di maggiore rilievo per la zona, ma che non rappresentano fattore di rischio per i siti di interesse, sono rappresentati dai Torrenti Cervaro e Reinello che, in prossimità dell'area in studio, sottendono un bacino idrografico abbastanza esteso e, di conseguenza, possono dar luogo a portate di piena anche considerevoli. Si riporta nel paragrafo che nell'area in studio le litologie presenti sono caratterizzate da una permeabilità molto variabile in funzione delle variazioni di facies che caratterizzano le formazioni geologiche presenti (di fatto i terreni presenti sono caratterizzati da una permeabilità medio-alta per quanto riguarda i livelli calcarei ed arenaceo-sabbiosi, mentre le varie intercalazioni argillose hanno comportamento praticamente impermeabile e, pertanto, l'acqua, trovando vie preferenziali di infiltrazione e di percolazione nei livelli più permeabili, crea un sistema di tasche e falde idriche variamente ed irregolarmente ramificate e talora interconnesse). Si riporta nel sottoparagrafo che laddove vi è una prevalenza delle litologie argillose non sono presenti falde acquifere perenni ma solo falde stagionali che interessano i primi 3-4 metri di sottosuolo mentre, nelle aree in cui vi è una prevalenza di litologie calcaree e marnose, caratterizzate da una notevole permeabilità per fratturazione, sono presenti falde acquifere perenni sia superficiali che profonde (le falde superficiali si formano in corrispondenza delle aree di affioramento dei calcari e delle brecce calcaree, che risultano sempre molto fratturate, ed alimentano sorgenti anche perenni ma, in genere, di modesta portata). Più in dettaglio, si riporta nel sottoparagrafo che nell'area interessata dal progetto sono presenti anche falde profonde, discontinue, la cui superficie piezometrica si attesta intorno alla profondità di 50-60 metri dal piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

campagna. Si riporta nell'elaborato che le aree interessate dal progetto non evidenziano, in generale, segni di dissesto significativi in atto (questo anche per la natura prevalentemente litoide del sottosuolo) e, pertanto, tali aree risultano prevalentemente caratterizzate da condizioni di stabilità, fermo restando che il progetto esecutivo dovrà prevedere delle opere atte al miglioramento della stabilità delle zone. Si riporta nell'elaborato che il territorio vasto su cui saranno ubicati gli aerogeneratori è interessato dalla presenza prevalente di seminativi in aree non irrigue e che l'occupazione del suolo sarà limitata all'area dei piazzali di pertinenza in quanto la fondazione è completamente interrabile e consente l'utilizzazione agricola fino quasi alla base della torre. Si evidenzia tuttavia nel sottoparagrafo che durante la realizzazione dell'impianto sarà necessario prevedere in taluni casi interventi di adeguamento di tracciati viari esistenti per permettere il transito degli automezzi e che questo potrebbe portare alla momentanea occupazione di lembi di suoli coltivati, che verranno riportati alla loro configurazione naturale iniziale al termine delle lavorazioni di realizzazione dell'impianto. Si riporta nell'elaborato che gli interventi previsti non potranno comportare un aumento dei rischi indesiderati quali frane, valanghe, erosioni delle sponde di corsi d'acqua, fenomeni di subsidenza, assestamenti del terreno.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- per mitigare gli eventuali disturbi legati all'utilizzo della viabilità esistente, si organizzeranno le attività in modo da minimizzare i consumi di suolo, scegliendo i percorsi più brevi e limitando gli spazi per il parcheggio;
- il terreno rimosso verrà ben conservato per consentirne il riutilizzo;
- le strade e le aree delle piazzole saranno dotate di cunette laterali e di scarpate realizzate con sistemi di ingegneria naturalistica;
- le nuove strade di accesso all'impianto in progetto e le opere di adeguamento di quelle esistenti saranno realizzate occupando aree già degradate e interessate da coltivi, evitando al massimo le aree con presenza di vegetazione autoctona.

Nel sottoparagrafo 1.2.4 "*Paesaggio e patrimonio archeologico*" dell'elaborato, si riporta che nell'area si individuano: aree ad elevata naturalità fortemente caratterizzate dalla presenza di boschi e da bassa presenza antropica; aree di particolare pregio naturalistico-ambientale (bosco Montauro costituito da foreste miste di lecci, roverelle, aceri, con presenza di acque sorgive; bosco in località Caporosso; località Solfatara, con presenza di acque sulfuree; Passo di Castelvetere; pioppeta lungo il fiume Fortore); successione di colline minori poco modellate ad elevata naturalità caratterizzate dalla presenza di radure e praterie e da scarsa presenza di insediamenti (che si presentano di elevato valore paesaggistico-ambientale); aree collinari coltivate prevalentemente a seminativo, marginate da fitte fasce boscate e caratterizzate da una rete viaria secondaria connessa a quella principale e dalla presenza diffusa di case e nuclei rurali; aree collinari caratterizzate dall'alternarsi di aree di radura o praterie con aree boscate (si rileva la presenza di torrenti con vegetazione riparia continua di notevole interesse paesaggistico-ambientale ed una scarsa presenza antropica connessa a piccole case rurali); aree collinari caratterizzate dalla presenza di alberi da frutto, vigneti e seminativi, con presenza di insediamenti rurali, in prevalenza case rurali isolate integrate con il contesto ambientale; aree coltivate alberate (frutteti, vigneti, oliveti) lungo pendii collinari a corona degli insediamenti posti in posizione più elevata e dominante (di significativo interesse paesaggistico-ambientale); aree collinari caratterizzate dall'alternarsi di bosco e di aree prevalentemente coltivate con alberi da frutto; area fluviale fortemente caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale ed aree boscate ai margini, dominata dai versanti collinari laterali; fascia fluviale poco caratterizzata, con scarsa presenza di vegetazione e diffuse cave ai margini. Si riporta inoltre nel sottoparagrafo che nell'area sono presenti anche: cave di pietra lungo il fiume Fortore; punti o percorsi panoramici; i tessuti storici di S. Bartolomeo in Galdo - tessuto storico complesso stratificato - e di Baselice; aree di recente edificazione; aree in corso di trasformazione ed addensamenti dell'edificazione lungo la viabilità principale. Si riportano quindi nel paragrafo informazioni in merito ai ritrovamenti archeologici: rinvenimenti di sepolture, monete, bronzetti, ceramiche e altre antichità in tutto il territorio comunale di Baselice; possibile fattoria con annesse sepolture in località Torretta nel comune di Baselice; insediamento del Neolitico antico e medio finale nell'alveo del Torrente Cervaro nel comune di Baselice; una sepoltura sannitica in località Ripa di Troia nel comune di Baselice. Si riporta nel sottoparagrafo, in relazione agli impatti producibili sulla componente ambientale in esame, che "*Gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto territoriale in relazione alle loro caratteristiche costruttive, alla topografia, alla densità abitativa ed alle condizioni meteorologiche*", che "*L'intrusione visiva degli aerogeneratori esercita il suo impatto non solo da un punto di vista meramente*

"estetico" ma su un complesso di valori oggi associati al paesaggio, che sono il risultato dell'interrelazione fra fattori naturali e fattori antropici nel tempo" e che "*Considerata l'orografia del sito, la sua attuale destinazione d'uso, le sue caratteristiche ante operam, si può cautelativamente classificare l'impatto sulla componente in esame come di media intensità e di lunga durata*". Si riporta nel sottoparagrafo che il progetto non ha impatti negativi sul patrimonio culturale.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- per ridurre l'impatto visivo sulla componente paesaggio si sono adottate varie opere di mitigazione al fine di armonizzare gli aerogeneratori con il paesaggio e minimizzarne l'impatto (sono stati utilizzati alcuni accorgimenti circa la distribuzione delle macchine e inerenti alle caratteristiche estetiche dei sostegni e delle pale degli aerogeneratori).

Nel sottoparagrafo 1.2.5 "*Fauna*" dell'elaborato, si riporta che il sito di interesse presenta un'ampia diversificazione di ambienti, con presenza di boschi, pascoli, zone umide, montagne, campi coltivati, cui è connessa un'ampia varietà faunistica, con specie anche di particolare interesse conservazionistico. Si riportano nel sottoparagrafo elenchi delle specie di uccelli e di mammiferi presenti, come risultanti da osservazioni pluriennali condotte dall'Osservatorio di Ecologia Appenninica. Si riporta nel sottoparagrafo che anche i rettili e gli anfibi sono presenti nell'area con diverse specie (biacco, cervone, colubro di Esculapio, colubro liscio, biscia dal collare e biscia tassellata tra i primi; rospo smeraldino, rospo comune, salamandra pezzata, ululone dal ventre giallo, rana verde, rana italica, rana dalmatina, raganella, tritone crestato e tritone italico tra i secondi). Si riporta nel sottoparagrafo, con riferimento ai potenziali impatti sull'avifauna connessi alla realizzazione degli impianti eolici che "*la realizzazione di una barriera ecologica in corrispondenza di un corridoio ecologico, oltre ad aumentare il rischio di collisione, soprattutto nel primo periodo di esistenza della struttura, può causare lo spostamento dello stesso corridoio o addirittura il suo abbandono*" e che "*occorre inoltre tenere presente che un impianto eolico, così come succede per altre strutture, può costituire una sensibile fonte di disturbo per l'avifauna nidificante causando l'abbandono dei siti di nidificazione. Ciò diviene ancora più grave quando il sito di nidificazione è costituito da un ambiente raro nel territorio*". Si rappresenta in proposito nell'elaborato che "*Nel caso in esame, il luogo più sensibile per l'avifauna risulta essere lo specchio d'acqua della diga di Occhito (Provincia di Campobasso) che comunque dista dall'impianto in questione oltre 15 km.*". Si riporta, ancora, nel sottoparagrafo che "*Alcuni studi recenti inoltre mostrano inoltre una capacità dei volatili ad evitare sia le strutture fisse che quelle in movimento, modificando se necessario le traiettorie di volo, purché le stesse abbiano caratteristiche adeguate di visibilità e non presentino superfici tali da provocare fenomeni di riflessione o fenomeni analoghi, in grado di alterare la corretta percezione dell'ostacolo da parte degli animali, per cui, le pale da installare rispetteranno queste prescrizioni*". Si riporta, ancora, che, per quanto riguarda gli impatti sui mammiferi, questi non sono da ritenere significativi.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- limitare al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali;
- svolgere i lavori durante il periodo di non attività della fauna ossia fra i mesi di aprile e ottobre (in questo modo non si prevedono interferenze con le nidificazioni);
- utilizzare aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;
- applicare accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna utilizzando vernici non riflettenti di colore chiaro;
- rispettare la distanza di progetto fra i singoli aerogeneratori in modo da lasciare spazio sufficiente per il volo degli uccelli.

Nel sottoparagrafo 1.2.6 "*Flora*" dell'elaborato, si riporta che gran parte della superficie del sito d'interesse è ricoperta da campi coltivati, in buona parte con colture cerearicole (grano duro) e in parte con foraggere. Si riporta anche nel sottoparagrafo che la vegetazione ruderale e sinantropica rinvenibile nel territorio considerato è inquadrabile nella classe *Lygeo-Stipetea* e che la fitosociologia di questi ambienti risulta fortemente influenzata dal pascolo che, oltre a nitrificare ulteriormente il suolo e a modificarne le caratteristiche pedoclimatiche per effetto del calpestio, ha portato nel tempo ad un aumento delle specie meno appetite dal bestiame (non pabulari) a discapito delle altre. Si riporta, poi, nel sottoparagrafo che: nelle aree in cui sono presenti praterie nude e cespugliate, sono state osservate formazioni discontinue a carattere

fonte: http://burc.regione.campania.it

xerofilo fisionomicamente determinate da *Phleum ambiguum* e *Bromus erectus* ove i suoli sono risultati strutturati o soggetti a lieve erosione superficiale; nelle aree in cui sono presenti praterie alberate, la specie caratteristica è il perazzo (*Pyrus pyraster*) - accompagnato dal biancospino, dalla rosa canina, dal rovo, dalla marruca - la cui dominanza è dovuta sia al suo uso colturale, sia alle variate condizioni microclimatiche, dovute ai passati disboscamenti, che permettono una maggiore penetrazione dei raggi solari creando condizioni maggiormente aride (la presenza di piccoli nuclei sparsi di roverella - *Quercus pubescens* - permette di affermare che, originariamente, l'area di studio era occupata da un bosco dominato appunto dalla roverella, riferibile alla associazione *Roso sempervirenti-Quercetum pubescentis* e riconducibile alla classe fitosociologica *Quercetea ilicis*); nelle aree con presenza di boschi ripariali e igrofili, le stesse si presentano solo sporadicamente nella veste più strutturata di vera e propria foresta a galleria, rinvenendosi il più delle volte, lungo gli elementi del reticolo idrografico superficiale presenti nell'area, semplici filari o fasce alberate costituite dalle specie tipiche di tale associazione (salici, pioppi, olmo campestre, sanguinella e luppolo) e rilevandosi lungo il corso dei torrenti considerati fenomeni di ceduazione, poco giustificabili sotto ogni punto di vista, che spesso riducono gli ambienti primigeni allo stato di boscaglia con conseguente colonizzazione di elementi nitrofili invasivi come ad esempio i rovi, l'ortica e la cannuccia d'acqua che costituisce spesso estesi fragmiteti e tifeti; lungo i corsi d'acqua superficiali, nello specifico, le formazioni vegetali arboree ed arbustive riscontrate sono state raggruppate nelle seguenti tipologie: filari ripariali a prevalenza di salici, filari a salice bianco (*Salix alba*) e filari a pioppo bianco (*Populus alba*). Si riporta nel sottoparagrafo che tutti gli aerogeneratori in progetto saranno inseriti in contesto agricolo su aree da decenni sottratte alla vegetazione spontanea e che gli impatti producibili sulla vegetazione presente nell'area sono limitati alla fase di cantiere (dovuti al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali ed al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico). In relazione agli impatti producibili sulla vegetazione si evidenzia ulteriormente nel sottoparagrafo che per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente e che, per questo motivo, non si prevedono tagli della vegetazione spontanea per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo. Si riporta nel sottoparagrafo che "*la componente flora non subisce nessuna interferenza con l'impianto durante la fase di esercizio*".
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- allo scopo di minimizzare gli effetti indesiderati sulla flora, si provvederà ad inumidire costantemente i materiali pulverulenti e coprire con teloni i mezzi di trasporto dei materiali provenienti dagli scavi per evitare dispersione di polveri;
- si provvederà a ripristinare il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere al fine di restituire alle condizioni iniziali le aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali).

Nel sottoparagrafo 1.2.7 "*Rumore*" dell'elaborato, si riporta che l'impatto acustico, insieme all'impatto sul paesaggio, rappresenta una delle maggiori criticità di un impianto eolico e che, in generale, l'impatto acustico può essere decisamente attenuato se gli aerogeneratori dell'impianto vengono ubicati a distanze sufficienti da recettori sensibili presenti nell'area potenzialmente interessata (le Linee Guida Nazionali per gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili segnalano, con riferimento agli impianti eolici, una distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 300 metri). Si riporta nel sottoparagrafo che, come dettagliato nella relazione di impatto acustico, in fase di cantiere il limite di immissione previsto in fase di massima emissione di rumore, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati, mentre, per quanto riguarda la messa in posa dei cavidotti per l'allaccio alla rete elettrica, gli scavi per il posizionamento della linea saranno realizzati con tempistiche di avanzamento molto dinamiche e, dunque, l'impatto derivato da questa tipologia di interventi sarà estremamente ridotto e limitato alle ore diurne. Con riferimento all'impatto acustico generato in fase di esercizio, si riporta nel sottoparagrafo che è stato effettuato il calcolo della pressione acustica indotta dagli aerogeneratori di progetto considerando anche il contributo degli impianti eolici esistenti e che l'indagine fonometrica eseguita al fine di poter definire il clima acustico ante operam è stata condotta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore (Decreto Ministero Ambiente del 16 marzo 1998 e Norme ISO 9613-1/9613-2). Si evidenzia nel sottoparagrafo che, essendo il Comune di Baselice sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, i limiti di immissione acustica di riferimento sono quelli indicati nel D.P.C.M. 1 marzo 1991 che, per le zone agricole, come quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessata dalle opere previste dal progetto in argomento, sono pari a 70 decibel in periodo diurno e 60 decibel in periodo notturno e che, ipotizzando che tale area venga in futuro classificata nel Piano di Zonizzazione Acustica in classe III i limiti saranno pari a 60 decibel in periodo diurno e 50 decibel in periodo notturno. In relazione a tali limiti di immissione acustica, si rappresenta nel sottoparagrafo che dalla simulazione condotta si rileva che il massimo livello acustico di immissione non sarà superiore a 46.1 dBA in periodo diurno e 45.3 dBA in periodo notturno e che i differenziali risulteranno non superiori a 2.5 dBA in diurno ed a 2.8 dBA in notturno. Si conclude, pertanto, nel sottoparagrafo che "*l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti, non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza*".
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- per l'esecuzione dei lavori saranno utilizzate solo macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- verranno minimizzati i tempi di stazionamento a motore acceso durante le attività di carico e scarico dei materiali.

Nel sottoparagrafo 1.2.8 "*Campi elettromagnetici*" dell'elaborato, si riporta che l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio risulta determinato dalle linee MT in cavidotti interrati e dalla sottostazione elettrica d'utente. Si riporta nell'elaborato che: il campo di induzione magnetica assume i maggiori valori in corrispondenza dei punti di intersezione tra gli elettrodotti AT preesistenti ed il cavidotto in progetto; complessivamente, nel punto di rilievo si avrà un valore di induzione magnetica pari a 1,95 μT, che rientra nei limiti fissati dal DPCM 08/07/2003, pari a 10 μT come valore di attenzione per aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ecc.; in generale, i valori previsti del campo di induzione magnetica nelle altre sezioni significative dell'elettrodotto interrato di progetto, calcolati in base alla norma CEI 211-4, risultano sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità di 3 μT fissato dal DPCM 08/07/2003.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- le singole terne di cavi verranno posate con fasi trasposte, in modo da diminuire i valori di campo magnetico.

Nel sottoparagrafo 1.2.9 "*Ambiente antropico*" dell'elaborato, si riporta che la realizzazione e la dismissione del parco eolico in progetto potranno creare nuovi posti di lavoro tra le imprese installatrici locali (dando in tal modo un seppur minimo contributo alla riduzione della disoccupazione) e che, anche in fase di esercizio, ci sarà la richiesta di personale qualificato per il controllo/manutenzione dei macchinari.
In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:
- per provvedere alla salute dei lavoratori, i rischi verranno limitati con l'applicazione della normativa vigente sulla sicurezza (misure di prevenzione e di protezione, come l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale atti a migliorare le condizioni di lavoro) e attraverso la corretta regolazione del traffico sul reticolo viario interessato dai lavori.

Nel sottoparagrafo 1.2.10 "*Beni vincolati nel comune di Baselice*" dell'elaborato, si riporta l'elenco dei beni immobili vincolati ai sensi delle Legge 1° giugno 1939, n.1089.

Nel paragrafo 1.3 "*Ingegneria naturalistica*" dell'elaborato si riporta che "*la scelta della tecnica di Ingegneria Naturalistica a basso impatto ambientale per il raggiungimento della finalità progettuale è stata effettuata rispettando il principio del livello minimo di energia privilegiando quella più semplice garantendo il raggiungimento di una corretta riqualificazione ambientale*" e vengono raffigurate delle tecniche prescelte "*fermo restando che nello specifico necessita una relazione di studio dettagliato sull'applicabilità delle tecniche di Ingegneria Naturalistica con accurata descrizione dei criteri, materiali proposti, accorgimenti tecnici, benefici attesi nonché ricadute esterne con particolare riferimento all'impatto ambientale*". Sono quindi riportati nel paragrafo cenni inerenti ad interventi di stabilizzazione (fascinata viva, gradonata viva, palizzata viva, grata viva, gabbionata).

Nel paragrafo 1.4 "*Produzione di rifiuti*" dell'elaborato si riporta che i rifiuti prodotti nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto in progetto (materiale di scarto, imballaggi di cartone e plastica, sfridi di materiale elettrico, ecc.) verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate. Si riporta nel paragrafo che i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso e che lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterri. Si rappresenta nell'elaborato che in fase di esercizio l'impianto non produce rifiuti.

Nelle conclusioni dell'elaborato, riportate nel paragrafo 1.5, si riporta che l'intervento in progetto:
- prevede un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio;
- rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, non alterandone in modo significativo ed irreversibile la morfologia e gli elementi costitutivi;
- è compatibile sotto l'aspetto ecologico ed ambientale, che non risulta compromesso nella fase di esercizio dell'impianto;
- prevede un'idonea localizzazione, compatibile con le esigenze di tutela e salvaguardia dei luoghi;
- è compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo e/o emersi dall'indagine come caratterizzanti l'ambito in esame;
- è coerente con le linee di sviluppo, nonché compatibile con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame, da strumenti di pianificazione, con particolare riferimento ai Piani di settore;
- prevede adeguate forme di compensazione ambientale e di mitigazione degli impatti;
- in relazione alla sua finalità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come valida alternativa alle fonti fossili o ad altre tecnologie ad alto impatto ambientale, introduce elementi di miglioramento che incidono, su larga scala, sulla qualità complessiva del paesaggio e dell'ambiente;
- arrecherà dei vantaggi da un punto di vista socioeconomico sia su scala locale (manodopera del posto, royalties nei riguardi del Comune in cui sarà ubicato l'impianto), sia su scala globale, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione della popolazione.

Ulteriori informazioni ed analisi di natura ambientale, non già riportate nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" sono presenti nei seguenti elaborati:
- elaborato "*EOL_BA-SIA_REL04-Relazione paesaggistica*" (si riporta nell'elaborato, tra l'altro, che: gli aerogeneratori sono tutti localizzati nel territorio del comune di Baselice e ricadono al di fuori di aree tutelate ai sensi D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.; nella definizione del layout dell'impianto si è prestata la massima attenzione per evitare interferenze dirette con le aree tutelate ai sensi dell'art. 134 e dell'art.142 del decreto, con particolare riferimento alle aree boscate, alle fasce di rispetto fluviali, alle aree di interesse archeologico, agli immobili ed alle aree di interesse pubblico, alle zone di interesse naturalistico ed alle aree gravate da usi civici; si è tenuto conto delle indicazioni riportate in allegato 4 del DM 10 settembre 2010 in materia di impatto paesaggistico degli impianti di produzione energetica da fonte eolica; per l'analisi dell'interferenza visiva ci si è attenuti a quanto previsto al punto b del decreto ministeriale che prevede che sia effettuata la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore che, quindi, nel caso specifico del progetto in argomento, si è individuata in un raggio di 12,350 km.; per ciò che riguarda gli impatti cumulativi, lo studio paesaggistico ha previsto l'analisi su area vasta determinata, in coerenza con quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania n.532 del 04/10/2016, dalla circonferenza avente raggio di almeno 20 Km dall'impianto proposto; l'insediamento, di tipo accentrato, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; l'uso dominante delle zone del territorio comunale non urbanizzate è a seminativo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi, quali siepi e filari, o inerti, occupando le aree boschive, rappresentate da boschi di querce caducifoglie e da rimboschimenti a conifere, tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica; la matrice rurale costituisce ancora oggi la trama paesaggistica del territorio dell'Alta Valle del Fortore, i caratteri sono assimilabili a quelli tipici del paesaggio agrario medio-molisano, con edifici rurali adagiati sui versanti, immersi in un complesso dominato dal sistema articolato delle colline; l'intero territorio è segnato da strade rurali di penetrazione dello stesso e di collegamento con i territori limitrofi del foggiano e dell'area molisana, i cui tracciati, a fondo artificiale, seguono quelli delle vecchie piste in terra battuta percorse, un tempo, dagli agricoltori e dalle greggi; l'area oggetto d'intervento non rientra in zone perimetrate come aree naturali protette ed il Sito della Rete Natura 2000 più prossimo è rappresentato dalla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016, a circa un chilometro di distanza dall'aerogeneratore più vicino; nell'area vasta, al di fuori del territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunale di Baselice, a Nord-Est e Sud_Ovest, sono presenti antiche direttrici della "transumanza" che dalla Puglia conducevano in Abbruzzo; in particolare verso Nord si trova il Tratturo Lucera-Castel di Sangro e verso Sud il Tratturo Pescasseroli-Candela; l'aerogeneratore più prossimo rispetto agli antichi tratturi si trova ad una distanza pari a circa 13,6 km dal tratturo Lucera-Castel di Sangro e pari a circa 10,7 km dal tratturo Pescasseroli-Candela; le direttrici della transumanza non ricadono nell'area di impatto potenziale, distanza pari a 50 volte l'altezza massima, tranne che per piccoli tratti, e sono comprese in zone caratterizzate da visibilità assente dell'impianto; l'area che ospiterà il futuro impianto non appartiene ad ambiti con forte valenza simbolica; è, nel complesso, un'area collinare di media altitudine raggiungibile dalla strada provinciale 116 che collega Castelvetere a Colle Sannita; nelle immediate vicinanze non vi sono punti panoramici o di elevata qualità scenica ai quali l'opera da realizzare possa arrecare danno; non sono presenti elementi caratteristici tali che si possono denotare come rari; si rileva una buona capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti che il progetto apporta; l'intervento previsto può considerarsi di dimensioni ridotte e l'area d'intervento presenta una buona attitudine ad assorbire visivamente le modifiche, senza diminuzione sostanziale della sua qualità paesaggistica; lo studio paesaggistico dell'opera viene elaborato analizzando l'impatto visivo dell'impianto dai punti di osservazioni che ricadono in un'area distante 50 volte l'altezza massima dagli aerogeneratori; detti punti sono tutte quelle zone ritenute sensibili, come i centri abitati di maggiore importanza e i beni culturali e paesaggistici ritenuti tali ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.; nei punti di interesse dell'area di impatto potenziale si eseguono foto inserimenti per la simulazione post-operam dell'impianto; per una corretta analisi dell'intervisibilità e dell'impatto cumulativo si fa invece riferimento alla Zona di Visibilità Teorica che resta individuata nel raggio di 20 km dall'impianto di progetto come stabilito con la DGRC n.532/2016; per la costruzione delle mappe di intervisibilità teorica è stato utilizzato un modello digitale del terreno - DTM - con griglia a 10 metri - fonte INGV; l'identificazione e la delimitazione delle aree a diversa visibilità si fonda sull'utilizzo di un software in ambiente GIS che permette di costruire le aree a diversa visibilità impostando la posizione e le caratteristiche geometriche degli aerogeneratori; la dimensione delle celle di restituzione, da cui deriva la rappresentazione cartografica e il dato numerico, è pari a 10x10 metri; nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_TAV09/1_MAPPA INTERVISIBILITA': IMPIANTO EOLICO*" è riportata una mappa dell'intervisibilità teorica ottenuta applicando le indicazioni riportate e riferita al solo impianto in progetto; nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_TAV09/2_MAPPA INTERVISIBILITA': ALTRI IMPIANTI*" è riportata una mappa dell'intervisibilità teorica ottenuta applicando le indicazioni riportate e riferita ad altri impianti eolici esistenti; nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_TAV09/3_MAPPA INTERVISIBILITA': IMPATTO CUMULATIVO*" è riportata una mappa dell'intervisibilità teorica ottenuta applicando le indicazioni riportate e riferita all'insieme di tutti gli impianti; dalle tre mappe dell'intervisibilità teorica prodotte, si osserva come la mappa relativa ai soli generatori di progetto non modifica sensibilmente la mappa relativa alla situazione esistente, la quale differisce in minima parte dal risultato della mappa cumulativa; infatti il territorio vede una presenza ormai consolidata e diffusa di parchi eolici, per cui l'inserimento dei 5 aerogeneratori di progetto non interferisce in maniera significativa sul contesto; pertanto si può affermare che l'impianto eolico di progetto da realizzare nel territorio del Comune di Baselice ha un impatto cumulativo sulla visibilità piuttosto limitato; sono quindi riportate le simulazioni fotografiche della visuale dai punti di ripresa definiti sensibili ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 come appare prima e dopo la realizzazione dell'impianto in progetto: dal comune di Baselice, dal comune di San Bartolomeo in Galdo, dal comune di Castelvetere in Val Fortore, dal comune di Decorata, dalla SP n.35, dalla Strada Statale n.212, dal comune di Colle Sannita, dalla Strada Provinciale n.63; in merito alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'impianto in progetto è stato evidenziato che, data la notevole altezza degli aerogeneratori ed il particolare rapporto di scala che questi vanno a stabilire con il contesto circostante, si può affermare che un impianto eolico produca sul paesaggio in cui va ad inserirsi un impatto visivo difficile da dissimulare e, pertanto, la progettazione tecnica della nuova installazione è andata di pari passo con la progettazione paesaggistica, concepita a partire dall'organizzazione del layout d'impianto in un paesaggio caratterizzato da aree collinari moderatamente ondulate, coltivate prevalentemente a seminativo nudo non irriguo, con campi aperti, alternati a lembi di fasce boscate – le aree boschive vere e proprie, eliminate per lasciar spazio alle coltivazioni, coprono oggi una piccolissima percentuale della superficie complessiva del sistema, concentrate in determinate aree – in cui, grazie alla presenza di favorevoli condizioni geografico-climatiche, con un'elevata ventosità, si è affermato in anni recenti un forte sviluppo di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica che ha contribuito a caratterizzare l'immagine ormai consolidata di un paesaggio agro-energetico; la varietà del paesaggio collinare designa un ambiente geomorfologicamente dinamico, che crea margini ed aperture visive continue, e consente facilmente di individuare elementi areali, lineari e puntuali significativi dal punto di vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

percettivo - luoghi panoramici, centri abitati posti in posizione elevata, strade di crinale – che definiscono un bacino di massima visibilità sull'area; per evitare il contrasto degli aerogeneratori con lo sfondo che può essere il cielo, in caso le turbine siano posizionate su crinali, o le pendici collinari, nel caso di impianti localizzati sui versanti, per il sito di Baselice saranno adottate soluzioni cromatiche di tipo neutro associate all'uso di vernici antiriflesso sia per il mozzo che per il rotore; nell'ambito di una visione di insieme, le scelte operate dalla progettazione, con particolare riguardo al ridotto numero di aerogeneratori ed alle elevate distanze reciproche, fanno sì che l'intervento non abbia capacità di alterazione significativa dei luoghi, né su scala di dettaglio né in area vasta; il parco si percepisce come vero e proprio elemento dominante solo dalla viabilità di avvicinamento, approssimandosi al sito di progetto dalla Strada Provinciale 35, che non può considerarsi un osservatorio sensibile e che, peraltro, presenta lungo i margini siepi arboree che creano continue aperture e chiusure della visuale, con una visione degli elementi dell'impianto, pertanto, limitata al tempo veloce dell'attraversamento in automobile lungo la provinciale; il progetto adottato, inoltre, segue le indicazioni della Strategia Energetica Nazionale del 2017, che favorisce l'installazione di aerogeneratori di taglia maggiore e più efficienti rispetto a quelli di dimensioni ridotte, consentendo di ridurne il numero a parità di potenza installata e, conseguentemente, di migliorarne l'inserimento paesaggistico; dall'analisi dei vari livelli di tutela, si evince che gli interventi non producono alcuna alterazione sostanziale di beni soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, risultando i tratti interferenti esclusivamente riferiti all'attraversamento del cavidotto interrato che insiste su viabilità esistente prevalentemente asfaltata; le opere saranno temporanee e dismesse a fine cantiere; in conclusione il progetto, considerate l'ubicazione e le caratteristiche precipue dell'intervento, verificato che le opere non si pongono in contrasto con la ratio e le norme di tutela dei valori paesaggistici espressa ai diversi livelli di competenza statale, regionale, provinciale e comunale, assunti come sostanziali elementi di valutazione, la localizzazione in aree vocate e appropriate, il minimo consumo di suolo che la realizzazione determina, la capacità di alterazione percettiva limitata alle caratteristiche intrinseche di un impianto eolico, le modalità realizzative e di dismissione e ripristino previste a fine cantiere e la dismissione totale alla fine della vita utile dell'impianto, e preso atto che lo stesso è considerato opera di pubblica utilità, che produce innegabili benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio-economiche per il territorio, può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse);
- elaborato "*EOL_BA-SIA_REL07 – RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*" (si riporta nell'elaborato che: la Regione Campania, con D.G.R.C. n.440 del 12.10.2021 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque per il periodo 2020/2026; il Piano di Tutela delle Acque costituisce strumento programmatico regionale le cui disposizioni hanno carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici e per i soggetti privati; il Piano di Tutela delle Acque ha la finalità di tutelare le acque superficiali e sotterranee della Campania e ne regolamenta gli usi secondo principi di conservazione, risparmio e riutilizzo della risorsa; il Piano di Tutela delle Acque elaborato, in coerenza con quanto previsto da Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, oltre a fotografare lo stato ambientale aggiornato dei corpi idrici, individua e definisce una serie di misure e norme tecniche di attuazione che contribuiscono, con gli annessi regolamenti e linee guida, alla gestione integrata della risorsa idrica, in relazione agli obiettivi di qualità, e definisce le linee generali dei programmi di azione e degli interventi volti a garantire la salvaguardia nonché regole per un uso sostenibile della risorsa idrica, privilegiando la destinazione potabile; dall'analisi dell'elaborato grafico "*EOL_BA - SIA _TAV05/1/2-INQUADRAMENTO OPERE SU PTA*" inerente ai vincoli del Piano di Tutela delle Acque, risulta che le opere previste dal progetto, non rientrano né in aree soggette a vincoli né in aree sensibili e vulnerabili; relativamente ai corpi idrici sotterranei, l'aerogeneratore BA.03 e la Sottostazione Elettrica di trasformazione insistono sul corpo idrico sotterraneo denominato "Area di San Marco dei Cavoti", tuttavia la tipologia di opera in progetto risulta pienamente compatibile in quanto non ha nessuna connessione con l'ambiente idrico superficiale e profondo; in conclusione, dall'analisi dello stralcio cartografico inerente i vincoli del Piano di Tutela delle Acque, le opere in progetto non risultano interferenti con Zone di Protezione definite dal documento, per le quali vigono specifiche misure di controllo sull'uso del suolo, e la realizzazione dell'impianto non modificherà in alcun modo la morfologia dell'area tanto meno il naturale regime del ruscellamento superficiale in quanto, in fase di cantiere, gli eventuali attraversamenti dei fossi da parte dei cavidotti esterni al campo saranno realizzati in subalveo e il tratto di sponde interessate sarà stabilizzato e rinverdito con tecniche di ingegneria naturalistica e non ci sarà influenza alcuna sul regime idraulico dei fossi; tutte le parti interrate presentano profondità tali che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico; gli impianti non contengono, per la specificità del loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi, anche accidentalmente, sul suolo e quindi esserne assorbite, potendosi escludere, pertanto, ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee;
- elaborato "*EOL_BA-SIA_REL11 – RELAZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO*" (si riporta nell'elaborato che: gli aerogeneratori in progetto, fatte salve diverse indicazioni prescrittive formulate dai soggetti competenti in materia di sicurezza della navigazione aerea, non prevedono dispositivi di segnalazione ottica di luminosità notturna in quanto l'area di prevista installazione si trova a sufficiente distanza dagli aeroporti più vicini, circa 180 km tra l'aerogeneratore più vicino e l'aeroporto di Foggia e circa 75 km tra l'aerogeneratore più vicino e l'aeroporto di Napoli-Capodichino; per la percezione notturna dell'impianto, le strutture a sviluppo verticale saranno dotate di segnaletica ottico - luminosa notturna, luci rosse, in conformità alla normativa in vigore, per l'identificazione di ostacoli e la tutela del volo a bassa quota;
- elaborato "*EOL_BA-SIA_REL08 – RELAZIONE PEDOAGRONOMICA*" (si riporta nell'elaborato che: gli ecosistemi rinvenuti non sono originari ma hanno subito nel corso dell'evoluzione trasformazioni più o meno significative da parte dell'azione dell'uomo che ne hanno trasformato la struttura; la maglia poderale presenta notevole frammentazione, con prevalenza agricola, non mancando aree di interesse ecologico in cui l'habitat risulta rinaturalizzato; l'area di progetto, nella maggior parte del suo territorio, vede prevalere i seminativi, nello specifico colture cerealicole, e per la restante parte prati o prati pascoli; il territorio analizzato, considerata la forte vocazione a seminativo, presenta scarse coltivazioni arboree, consistenti in piccoli oliveti e vigneti sparsi o dislocati ai margini degli appezzamenti e residui di soprassuoli boschivi; i pascoli sono presenti in maniera localizzata e limitata a poche aree, prevalentemente caratterizzate da formazioni di transizione tra specie mediterranee e specie più propriamente mesofile; gli arbusteti sono presenti in terreni marginali, generalmente non sfruttati a causa delle loro caratteristiche, o in aree limitrofe di campi a riposo, e si presentano in evoluzione, a causa dell'abbandono dell'attività silvo-pastorale, innescando processi di cenosi preforestali; le formazioni boschive sono prevalentemente rappresentate da querceti e boschi di caducifoglie che, pur costituendo un importante habitat nell'area esaminata, sono presenti in maniera estremamente frammentata; la Zona di Conservazione Speciale identificata dal codice IT8020016 "*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*" rappresenta il vincolo ambientale più importante presente nel comune di Baselice e si trova in posizione defilata rispetto all'area di influenza degli aerogeneratori, nel quadrante nord/nord-est del territorio comunale, mentre l'intervento è posizionato nel quadrante sud; l'intervento non influenza in alcun modo significativo l'area del sito della Rete Natura 2000; in conclusione, in ragione di quanto esposto, l'impatto del progetto non risulta essere tale da ritenere lo stesso significativo in termini ecosistemici ed agronomici; il contesto analizzato e scelto per la localizzazione dell'impianto eolico previsto rappresenta una soluzione dal basso impatto in termini di perdita di suolo agricolo e di biodiversità in quanto le aree che offrono buone potenzialità di rifugio ed opportunità di alimentazione per le specie faunistiche selvatiche sono parte residuale all'interno del progetto ed i suoli a vocazione agricola presenti sono investiti a colture poco remunerative e non rientrano in Disciplinari di Produzione; inoltre, la contestuale presenza di altri impianti eolici in zone limitrofe consente di specificare che gli stessi non generano un impatto significativo dal punto di vista agronomico e naturalistico, in quanto non incidono sulla complessiva vocazione agricola del territorio e sulla Zona di Conservazione Speciale "*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*");
- elaborato "*EOL_BA-SIA_REL10 – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*" (si riporta nell'elaborato che: il comune di Baselice è sprovvisto del Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti indicati nel D.P.C.M. 14 Novembre 1997; in particolare poiché il parco eolico sarà costruito in una zona definita agricola, i limiti massimi di immissione acustica imposti, secondo il D.P.C.M. 1 marzo 1991, sono rappresentati dai valori di 70 decibel in periodo diurno e 60 decibel in periodo notturno; ipotizzando che l'area venga in futura classificata nel Piano di Zonizzazione Acustica in classe III i limiti di immissione acustica presumibili in futuro saranno rappresentati dai valori di 60 decibel in periodo diurno e 50 decibel in periodo notturno; lo studio verrà svolto tenendo conto dei limiti più restrittivi in modo da mettersi in sicurezza; per quanto concerne il rumore prodotto dalle turbine eoliche, esso può essere diviso in due categorie principali rappresentate dal rumore di tipo meccanico, generato principalmente dai componenti rotanti che si trovano nel moltiplicatore di giri e nel generatore e, in minor misura, ai sistemi di raffreddamento, alle pompe ed ai compressori, e da quello di tipo aerodinamico prodotto dall'interazione dell'aria con le pale in rotazione; l'introduzione di sistemi smorzanti ed antivibranti, di ruote silenziate all'interno del moltiplicatore di giri e di altri piccoli accorgimenti hanno portato, negli ultimi anni, a ridurre di oltre il 50% le immissioni di rumore di tipo meccanico degli impianti eolici e, allo stato attuale, si è quindi raggiunto un livello tale da poter considerare ininfluente questo tipo di contributo al rumore globale prodotto dalle turbine, in quanto percepibile solamente in prossimità delle macchine; ai fini della valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impatto acustico sono stati considerati i valori di emissione dei soli aerogeneratori modello Vestas V162, situazione più gravosa, facendo quindi riferimento ad una situazione ipotetica di un impianto eolico con 5 aerogeneratori Vestas V162, ognuno con una potenza acustica massima di 104.8 dBA; i rotori dei generatori sono posizionati tutti alla stessa altezza a 166 metri dal suolo; non sono presenti nella vicinanza luoghi utilizzati da persone o comunità in cui la quiete sonica abbia un'importanza rilevante e gli edifici di tipo residenziale più vicini sono situati ad una distanza di almeno 350 metri dal parco eolico; sono stati individuati nella fattispecie 12 ricettori ai sensi del DPR 459/98 più vicini e maggiormente soggetti all'influenza delle emissioni acustiche degli aerogeneratori e, in corrispondenza di ciascuno di essi, sono state effettuate delle misurazioni acustiche ante-operam in modo da poterli confrontare con i valori stimati di immissione acustica delle turbine; al fine di determinare se il parco eolico produce un livello di rumore che superi, o contribuisca a superare i limiti imposti dalla normativa, sono stati effettuati in dicembre 2021 rilievi fonometrici, in periodo diurno e notturno, per determinare il clima acustico della zona in una situazione ante-operam - rumore residuo; durante le misurazioni erano in funzione gli aerogeneratori già installati; le misure sono state rilevate in tutta l'area interessata e, in particolare, in corrispondenza degli undici ricettori individuati ai sensi del DPR n.459/98 considerati maggiormente esposti ai livelli acustici del parco eolico in oggetto; definito il clima acustico della zona, la valutazione dell'impatto acustico dovuta alla realizzazione del parco eolico in progetto è stata effettuata mediante metodi teorici; in base ai dati in possesso ed alle misurazioni acustiche effettuate, si è potuto effettuare una simulazione della situazione acustica dopo l'installazione e l'entrata in esercizio del parco; dalla simulazione effettuata si evince che il massimo livello acustico di immissione non è superiore a 46.1 dBA in periodo diurno e 45.3 dBA in periodo notturno e che i differenziali risultano non superiori a 2.5 dBA in diurno ed a 2.8 dBA in notturno; in conclusione, in base ai risultati raggiunti, si può affermare che i massimi livelli di rumore immessi in facciata agli edifici più esposti è inferiore ai limiti massimi consentiti nella zona in periodo diurno e in periodo notturno e, in base ai livelli calcolati per il rumore residuo presente nell'area e per l'incremento determinato, si può attestare che anche il criterio differenziale per gli edifici più prossimi sarà rispettato e, quindi, l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza).

2.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania.

Con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 609.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), sono state trasmesse alla Società proponente le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dai soggetti coinvolti nel procedimento.
Le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale oggetto della presente scheda, costituenti allegato 7 alla nota prot. n.131935/2023, sono di seguito riportate:

1) rappresentato preliminarmente che lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata non è stato redatto secondo le indicazioni specifiche delle vigenti normative in materia e che i contenuti riportati nei numerosi elaborati separati indicati come costituenti lo stesso, da un lato non hanno consentito un'adeguata disamina di aspetti rilevanti per la valutazione, che non hanno trovato, nel complesso, coerente ed ordinata esposizione, e dall'altro hanno omesso completamente la trattazione di elementi costitutivi essenziali dello Studio di Impatto Ambientale espressamente previsti dalla norma,
   è stato richiesto, pertanto, di procedere ad una rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale mediante redazione di un singolo elaborato coerente, sia dal punto di vista dell'articolazione che dei contenuti descrittivi e valutativi riportati, con quanto specificamente previsto dall'art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo ed in cui siano esaustivamente trattati anche gli aspetti indicati nei successivi punti della richiesta di chiarimenti ed integrazioni;
   sul punto è stato rappresentato, inoltre, che nello Studio di Impatto Ambientale, redatto secondo quanto sopra indicato, dovranno essere riportati (anche in forma sintetica, ove appropriato) tutti i contenuti descrittivi e di analisi ritenuti salienti ai fini della valutazione degli impatti ambientali potenzialmente

producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto e che il rinvio ad altri elaborati dovrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello stesso;
è stato raccomandato, infine, di assicurare il coinvolgimento, nella redazione e sottoscrizione dell'elaborato e nelle attività ad essa propedeutiche, di figure professionali che garantiscano un approccio multidisciplinare, in coerenza con quanto indicato al comma 5, lettera c), dell'art.22 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

2) rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01-Quadro Programmatico*" trasmesso unitamente all'istanza presentata in diversi casi non è stata sviluppata alcuna analisi di coerenza tra le previsioni del progetto in argomento e quelle degli strumenti di pianificazione e programmazione ivi considerati in quanto ritenuti pertinenti;
rilevato che nel detto elaborato, inoltre, non sono stati considerati strumenti di pianificazione che, certamente, devono essere ritenuti pertinenti in relazione al progetto in argomento, quali il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.377 del 15 luglio 2020 ed il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania il cui più recente aggiornamento è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021;
rilevato che nel detto elaborato sono presenti riferimenti alle soppresse Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali (che devono invece essere correttamente riferiti, per quel che attiene le competenze, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) ed a strumenti di pianificazione non aggiornati (come nel caso del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.440 del 12 ottobre 2021);
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano considerati anche gli strumenti di pianificazione sopra indicati, siano assunti quali riferimenti le versioni aggiornate e vigenti di tutti gli strumenti considerati e sia sviluppata un'appropriata analisi di coerenza delle previsioni progettuali con le indicazioni strategiche e normative di ciascun piano e programma considerato;
è stato evidenziato che particolare attenzione dovrà essere prestata nell'analisi di coerenza delle previsioni progettuali con le previsioni strategiche e con le disposizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento in considerazione del fatto che parte rilevante delle opere in progetto ricadono in area individuata in detto strumento, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico e per la costituzione delle Rete Ecologica Provinciale, quale Riserva secondaria di naturalità (in cui gli interventi consentiti sono dettati dall'art.18 delle NTA) e del fatto che, per le opere in progetto ubicate in prossimità di crinali, deve essere verificata la coerenza della progettazione con le disposizioni dell'art.32 delle N.T.A.;
è stato, inoltre, evidenziato che, analogamente, dovrà essere accuratamente verificata la coerenza delle previsioni progettuali con le disposizioni del vigente strumento urbanistico di pianificazione del Comune di Baselice adottate in recepimento delle sopra richiamate indicazioni del PTCP di Benevento;

3) è stato richiesto che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) sia prestata particolare cura all'aspetto inerente alla descrizione delle ragionevoli alternative progettuali prese in considerazione dal proponente, motivando adeguatamente la soluzione progettuale adottata e confrontandone gli impatti ambientali potenzialmente producibili con quelli connessi a possibili soluzioni alternative, ivi compresa l'alternativa zero;
è stato evidenziato che, in tale trattazione, dovranno essere adeguatamente considerati, in particolare, gli aspetti inerenti alla scelta di localizzazione di gran parte delle opere previste in progetto nell'ambito di un'area individuata quale "*Riserva secondaria di naturalità*" nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento ed alla localizzazione, nell'ambito di tale area, di ciascun aerogeneratore previsto in progetto in relazione alla distanza da elementi di viabilità esistente e non necessitante di lavori di adeguamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata sono riportate informazioni generiche sulle caratteristiche della sottostazione elettrica di trasformazione la cui realizzazione è prevista in progetto;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) le caratteristiche dimensionali della detta sottostazione, le modalità di costruzione del fabbricato, le caratteristiche delle opere di fondazione previste in relazione allo stesso, la natura della copertura del suolo attualmente presente nell'area interessata e che sarà interferita dalla realizzazione della struttura;

5) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono state riportate informazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo;
è stata rappresentata la necessità, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano riportate quantomeno informazioni inerenti alle volumetrie definitive di scavo, alla quantità di materiale per il quale è previsto il riutilizzo secondo le vigenti normative, alla localizzazione, alle dimensioni ed alla gestione delle aree di deposito di tali materiali;
è stato richiesto, inoltre, di indicare le tipologie e le quantità di materiale stimato necessario per effettuare gli interventi di ripristino ambientale e le mitigazioni strutturali nelle aree oggetto di lavorazioni ed i quantitativi di terre e rocce da scavo da avviare a smaltimento/trattamento (ove previsti);

6) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non è stata riportata alcuna informazione in merito ad un'estesa area di stoccaggio materiali rappresentata negli shape-file trasmessi unitamente all'istanza presentata;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) la localizzazione e le caratteristiche dimensionali di ogni area di stoccaggio materiali prevista in progetto, con indicazione della tipologia di materiali di cui è previsto lo stoccaggio, delle modalità di gestione e della copertura del suolo attualmente presente nelle aree interessate che risulterà interferita dalla prevista realizzazione;

7) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata, nello specifico nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale", è stato riportato che "*Le acque di dilavamento dei piazzali potranno contenere gli oli derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (come, ad esempio, gli oli per la lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, per freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale, oli presenti nei trasformatori elevatori delle cabine degli aerogeneratori*", seppure si è affermato in proposito che "*Data la modesta profondità ed il contenuto sviluppo delle opere di fondazione, unitamente alle caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterrane*", mentre nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL07 – RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*" è stato riportato che "*gli impianti non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi, anche accidentalmente, sul suolo e quindi esserne assorbite, potendosi escludere, pertanto, ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee*";
è stato richiesto, pertanto, di chiarire la discrasia attualmente esistente e di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) gli accorgimenti progettuali o le misure di mitigazione previsti al fine di eliminare o contenere il rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti al suolo e nelle acque superficiali e sotterranee;
è stato richiesto, inoltre, di descrivere le modalità di raccolta e trattamento delle acque dei piazzali;

8) rappresentato che tra i principali impatti ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione dell'impianto in progetto figurano quelli producibili in fase di cantiere in connessione con la realizzazione della viabilità interna di collegamento con gli aerogeneratori, sia in considerazione delle caratteristiche dimensionali che gli elementi costituenti la stessa dovranno soddisfare al fine di consentire il transito di mezzi adeguati al trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori (autoarticolati di 80 metri di lunghezza secondo quanto indicato nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL02-Quadro Progettuale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata), sia in considerazione delle caratteristiche del territorio interessato, individuato come "*Riserva secondaria di naturalità*" nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevato che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata non si fa menzione delle eventuali interferenze della viabilità di progetto con gli esistenti elementi del reticolo idrografico che sono invece segnalate sia nell'elaborato "*EOL_BA – DEF_REL01 - RELAZIONE GENERALE*" che nell'elaborato "*EOL_BA – DEF_REL04 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA*";
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano riportate, per ciascun aerogeneratore la cui realizzazione è prevista in progetto, informazioni di dettaglio, scaturenti da apposito sopralluogo in campo, in merito a:
- distanza dal più prossimo elemento di viabilità esistente non necessitante di adeguamento al fine del transito dei mezzi di trasporto degli elementi costituenti;
- estensione lineare dei tratti di viabilità esistente necessitanti di lavori di adeguamento al fine del transito dei mezzi di trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori in progetto, con indicazione: delle caratteristiche attuali, dimensionali e tipologiche, di tali tratti; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione in adeguamento dell'esistente; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari (come rilavata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti a fine ciclo vita dell'impianto; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti a fine ciclo vita dell'impianto;
- estensione lineare dei tratti di viabilità di cui è prevista la realizzazione ex novo al fine del transito dei mezzi di trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori in progetto, con indicazione: delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione ex novo; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi (come rilavata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti a fine ciclo vita dell'impianto;
- punti di eventuale intercettamento di elementi lineari del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze sul regime idraulico e sulla vegetazione ripariale eventualmente presente;
- punti di eventuale intercettamento di sorgenti e fontane, aree boscate ad elevata naturalità e biodiversità, aree di crinale, aree e punti panoramici, da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze;
sul punto è stato rappresentato, in considerazione di rilevate notevoli discrasie presenti nell'insieme della documentazione presentata unitamente all'istanza presentata, tra diversi elaborati ed anche nell'ambito di uno stesso elaborato, che le caratteristiche della viabilità di servizio, in considerazione dell'aspetto rilevantissimo che le stesse assumono in relazione ai potenziali impatti ambientali producibili, devono essere definite in estremo dettaglio, nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post, ai fini della valutazione in argomento;
è stato rappresentato, ancora, con riferimento alla seguente frase riportata nell'elaborato "*EOL_BA – DEF_REL01 - RELAZIONE GENERALE*": "*La dismissione dell'impianto eolico in questione in tutte le sue componenti comporta dei costi da sostenere e dei ricavi; i primi possono essere contenuti qualora si decidesse, in accordo con il Comune e i proprietari delle particelle interessate di non dismettere tutta la viabilità realizzata ex novo in quanto si potrebbe continuare a utilizzare la stessa per l'accesso ai fondi da parte appunto dei possidenti*", che, anche in considerazione della valenza di Riserva secondaria di naturalità attribuita all'area dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento si ritiene che il progetto debba prevedere il completo ripristino dello stato dei luoghi a fine ciclo vita

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impianto e la riduzione dimensionale della viabilità di servizio già al termine della fase di costruzione in cui la stessa risulterà dimensionata in funzione della necessità di consentire il passaggio di veicoli idonei per trasporti eccezionali;

9) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono state riportate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal tracciato del cavidotto MT previsto in progetto nei punti in cui lo stesso non si sviluppa al di sotto di elementi della viabilità esistente o di progetto;
è stato richiesto, pertanto, che lo Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) comprenda una dettagliata descrizione, risultante da indagine in campo, delle caratteristiche ambientali delle dette aree, con indicazione della natura della copertura del suolo ivi presente e dell'eventuale presenza di elementi di particolare fragilità o valenza intercettati o comunque interferiti (sorgenti e fontane, aree boscate ad elevata naturalità e biodiversità, elementi lineari del reticolo idrografico superficiale e vegetazione ripariale caratteristica associata), indicando in tal caso la natura dell'interferenza e le misure previste per la mitigazione degli impatti;

10) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non è stato descritto se, in connessione con la prevista realizzazione di elementi costituenti l'impianto in progetto (piazzali degli aerogeneratori, viabilità di servizio, cavidotto) in prossimità con aree boscate indicate in cartografia negli strumenti di pianificazione consultati, sia previsto il taglio di esemplari di specie arboree o arbustive;
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) sia espressamente indicato se la realizzazione delle opere in progetto comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive indicandone, in caso affermativo, la specie, unitamente al numero di esemplari interessati (per le specie arboree) o alla superficie interessata (per le specie arbustive);

11) è stato richiesto di riportare, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), una più dettagliata trattazione delle criticità connesse alle interferenze delle opere previste in progetto con aree perimetrate nelle carte del pericolo e/o del rischio nei vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e delle modalità di risoluzione previste in relazione a tali criticità;

12) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata, in relazione alla componente ambientale "*Fauna*" non vi è evidenza in merito alle indagini di campo effettuate nell'area di interesse al fine del rilevamento delle specie presenti o potenzialmente presenti e che la trattazione dei potenziali impatti sulla fauna connessi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto risulta generica e non adeguatamente approfondita;
rilevato che nel paragrafo 1.2.5 dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" si riporta che "*Nel caso in esame, il luogo più sensibile per l'avifauna risulta essere lo specchio d'acqua della diga di Occhito (Provincia di Campobasso) che comunque dista dall'impianto in questione oltre 15 km*" senza alcuna considerazione in merito al fatto che il progetto in argomento prevede che tutti gli aerogeneratori previsti in progetto e gran parte della viabilità di servizio ricadano nell'ambito di un'area individuata quale "*Riserva secondaria di naturalità*" negli strumenti di pianificazione territoriale della Provincia di Benevento;
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1): sia data evidenza alle attività di rilevamento faunistico di campo condotte ed ai risultati dalle stesse scaturenti (con particolare riferimento a: fauna vertebrata realmente presente e potenzialmente presente, con particolare attenzione per le specie di uccelli, chirotteri ed anfibi; individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica presenti nell'area indagata, quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito; presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico; presenza di situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione esistenti e allo stato di degrado presente); siano adeguatamente approfondite le analisi e le valutazioni sugli impatti sulle specie faunistiche potenzialmente producibili in connessione con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto (con particolare riferimento a: rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche, che dovrà essere valutato

fonte: http://burc.regione.campania.it

per singola specie presente o potenzialmente presente tenendo conto di quote di volo, utilizzo di aree di alimentazione preferenziali, utilizzo di vie di spostamento preferenziali; rischio di collisione o barotrauma per i chirotteri; rischio di eliminazione o danneggiamento di siti di riproduzione di specie anfibie; rischio di investimento per anfibi, rettili e piccoli mammiferi); sia verificata l'eventuale necessità e/o opportunità di adozione di misure di mitigazione ulteriori rispetto a quelle già indicate nella documentazione trasmessa unitamente all'istanza presentata (con particolare riferimento allo sviluppo di valutazioni inerenti l'opportunità di equipaggiamento degli aerogeneratori in progetto con sistemi disponibili sul mercato per il monitoraggio e la prevenzione delle collisioni di uccelli e chirotteri);

13) è stato richiesto, relativamente alla componente ambientale "*Flora*", di integrare la descrizione riportata nel paragrafo 1.2.6 dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata riportando, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), anche: una carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti, redatta sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni in campo; documentazione fotografica rappresentativa delle diverse tipologie di assetto vegetazionale rilevato nelle aree indagate, corredata di analisi delle interferenze producibili su ciascuna di tali tipologie in connessione con la realizzazione dell'impianto previsto in progetto (con particolare attenzione per le formazioni forestali, le aree di margine tra ambienti forestali ed ambienti aperti, gli ambienti ripariali con vegetazione arborea e/o arbustiva caratteristica, i cespuglieti e le aree prative a pascolo);

14) è stato richiesto di indicare espressamente, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), se il progetto prevede la realizzazione di opere interferenti direttamente con aree sottoposte a vincoli paesaggistici ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (tenendo conto, anche, della viabilità di servizio la cui realizzazione è prevista ex-novo o in adeguamento dell'esistente e del tracciato del cavidotto sviluppato su suolo nudo nei punti di interferenza con elementi del reticolo idrografico superficiale o con aree cespugliate o boscate);

15) è stato richiesto di riportare, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), la trattazione degli aspetti inerenti allo "shadow flickering" che non risultano presenti negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata, essendo stati riportati esclusivamente in elaborati specifici dedicati;

16) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono stati trattati gli impatti cumulativi secondo quanto previsto dal punto 5, lettera e) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.532 del 4 ottobre 2016;
rilevato che considerazioni inerenti la valutazione degli impatti cumulativi, esclusivamente in relazione alle emissioni acustiche ed agli aspetti paesaggistici, e limitatamente alla sola fase di esercizio, sono state sviluppate nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL04-Relazione paesaggistica*" e nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL10 – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*", senza peraltro specificare quali impianti eolici sono stati considerati nell'ambito di tale valutazione e se la stessa è stata riferita anche agli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati ed agli impianti in corso di autorizzazione (tenendo in conto sia i procedimenti inerenti ad impianti di produzione energetica da fonte eolica soggetti ad autorizzazione ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che quelli inerenti ad impianti di produzione energetica da fonte eolica soggetti ad autorizzazione nell'ambito di procedura abilitativa semplificata);
rilevato che non vi è evidenza, nella documentazione esaminata, dell'avvenuta esecuzione delle indagini previste al punto 5.3 "*Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi*" del documento "*Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW*", approvato con la D.G.R.C. n.532/2016, secondo le specifiche modalità indicate;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), adeguata trattazione degli impatti cumulativi secondo le modalità indicate nel richiamato riferimento normativo regionale, avendo cura, tra l'altro, di:
- specificare quali impianti di produzione energetica da fonte eolica già installati, autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di autorizzazione sono stati individuati nelle aree di influenza definite dagli

fonte: http://burc.regione.campania.it

indirizzi regionali per le diverse tematiche da considerare (impatto visivo, patrimonio culturale e identitario, tutela della biodiversità e degli ecosistemi, impatto acustico ed elettromagnetico, suolo e sottosuolo) e tenuti in conto nelle analisi riportate;
- considerare, nell'analisi degli impatti cumulativi, tutte le fasi di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti;
- considerare anche gli impatti cumulativi riferibili alla realizzazione degli elementi di viabilità di servizio agli impianti (in relazione a tratti di nuova realizzazione o interessati da interventi di adeguamento);
- dare evidenza dell'avvenuta esecuzione, ad opera di figure professionali in possesso di adeguate competenze, delle indagini previste al punto 5.3 "*Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi*" in relazione ad avifauna e chirotterofauna;
- dare evidenza dell'avvenuta ricognizione della eventuale presenza di aziende che abbiano usufruito di finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni ed in relazione ai quali siano stati assunti impegni a carico degli agricoltori inerenti alle aree oggetto di intervento, secondo quanto previsto al punto 5.5.2 "*Agricoltura*";

17) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono stati trattati esaustivamente gli aspetti connessi alle previste attività di ordinaria manutenzione dell'impianto nel corso della sua vita utile;
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano riportate informazioni inerenti alle attività di gestione ordinaria e manutenzione previste in fase di esercizio (natura dell'attività, frequenza, modalità di svolgimento, impatti ambientali producibili e relativi accorgimenti per la mitigazione degli stessi);

18) è stato richiesto che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano descritte in dettaglio le modalità di realizzazione degli interventi di ripristino ambientale previsti (ripristino ambientale parziale in corrispondenza delle aree di piazzale e della viabilità di servizio al termine dei lavori di installazione degli aerogeneratori e ripristino completo a fine ciclo vita dell'impianto) con indicazione delle tipologie di coperture del suolo presenti nello stato ex-ante, dei quantitativi, della provenienza e della modalità di gestione del terreno utilizzato, delle tecniche adottate per il ripristino vegetazionale;

19) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non è presente il progetto di monitoraggio di cui all'art.22, comma 3, lettera e), da predisporre con riferimento ai potenziali impatti ambientali significativi e negativi secondo le indicazioni ivi esplicitate;
è stato richiesto, pertanto, che lo Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) comprenda un progetto di monitoraggio ambientale predisposto in conformità con le indicazioni del richiamato riferimento normativo;
è stato rappresentato che, fermo restando che il progetto di monitoraggio ambientale deve essere predisposto dalla Società proponente, si ritiene opportuno che lo stesso preveda il monitoraggio, mediante un'adeguata definizione di attività e/o indicatori, dei seguenti aspetti: eventuale induzione di fenomeni di dissesto idrogeologico generati a seguito della realizzazione delle opere in progetto; efficacia degli interventi di ripristino ambientale previsti alla fine dei lavori di realizzazione delle opere in progetto; evoluzione floro-faunistica rilevata nell'area di impianto; eventuali collisioni con gli aerogeneratori (rilevata mediante implementazione su tutti gli aerogeneratori di sistemi disponibili sul mercato per il monitoraggio e la prevenzione delle collisioni con uccelli e chirotteri);
è stato rappresentato che, come previsto dal riferimento normativo indicato, il suddetto progetto di monitoraggio dovrà essere corredato anche dall'indicazione inerente alle responsabilità ed alle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività previste;

20) rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata è stato riportato, nelle conclusioni esposte nel paragrafo 1.5 che l'intervento in progetto, tra l'altro, "*prevede adeguate forme di compensazione ambientale*", che tuttavia non sono illustrate;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) una dettagliata descrizione di tali misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - Riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania.

In data 6 ottobre 2023 la Società proponente ha trasmesso, a mezzo posta elettronica certificata, allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione con indicazione del link presso cui poter acquisire la documentazione prodotta in riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 (documentazione successivamente trasmessa allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania anche su supporto informatico - DVD - a mezzo corriere ed acquisita al protocollo regionale in data 9 ottobre 2023 con il n.479625).
Con specifico riferimento a quanto richiesto con la nota sopra indicata in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la documentazione di riscontro trasmessa dalla Società proponente è stata indicata costituita dai seguenti elaborati riportati nell' "elenco elaborati" trasmesso in accompagnamento: elaborato denominato "*EOL_BA_COM_01 – Lettera di trasmissione*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL12 – Controdeduzioni urbanistica*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL15 – Impatti cumulati matrici ambientali*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL16 – Aree idonee com.8 art.20 D.L. 199/2021*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18 – Piano di monitoraggio ambientale*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL09 – Piano di manutenzione e gestione*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL10 – Piano di dismissione e ripristino*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL18 – Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL19 – Studio evoluzione ombra (shadow flickering)*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*", elaborato denominato "*EOL_BA-SNT_REL01 – Sintesi non tecnica*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV_13 – Capisaldi del sistema ambientale – Tav. B.1.1 PTCP*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV_14 – Sistema del territorio rurale aperto*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV_15 – Sistema dei crinali – Tav. A.4.1 PUC Baselice*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV_16 – Mappa di intervisibilità teorica – impatti cumulativi*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV_17 – Impianti esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV_18 – Planimetria aree idonee com.8 art.20 D.L. 199/2021*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL04 – Studio di compatibilità idrologica ed idraulica*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV_17_A – Planimetria impianto eolico – ubicazione sorgenti*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL13 - Struttura studio di impatto ambientale e coerenza con i contenuti richiesti dalla normativa*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_1 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n.523/1904: ubicazione interferenze demaniali con estremi catastali*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_2 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 5*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_3 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 6*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_4 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 8*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_5 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 9*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_6 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 10*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_7 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 12*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_C_8 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 14*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV01_1_5 – Inquadramento opere su cartografie del PTR*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV01_2_5 - Inquadramento opere su cartografie del PTR*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV01_3_5 - Inquadramento opere su cartografie del PTR*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV01_4_5 - Inquadramento opere su cartografie del PTR*", elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_TAV01_5_5 - Inquadramento opere su cartografie del PTR*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_B_1_3 – Elaborati grafici rappresentativi delle modalità di risoluzione delle interferenze*", elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_B_2_3 - Elaborati grafici rappresentativi delle modalità di risoluzione delle interferenze*" ed elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV19_B_3_3 - Elaborati grafici rappresentativi delle modalità di risoluzione delle interferenze*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In premessa, nella lettera di trasmissione, la Società proponente ha rappresentato che "*nell'elaborazione dello studio degli impatti cumulativi, è emersa una sovrapposizione tecnica del progetto della scrivente con altro impianto eolico in via di sviluppo, denominato Castelvetere, proposto da RWE, sottoposto a VIA nazionale (procedimento pendente e attualmente sospeso su richiesta del proponente, cfr. https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8176)*"; che, nello specifico, "*4 aerogeneratori dell'impianto Castelvetere (su 10 macchine complessive) si sovrappongono ad altrettanti aerogeneratori di Baselice Wind Power s.r.l.*"; che, trattandosi di incompatibilità tecniche, "*trova applicazione l'art. 14.3 delle Linee Guida Nazionali approvate con DM 10 settembre 2010, con l'assegnazione della priorità cronologica al progetto della scrivente, che ha per primo ottenuto la procedibilità dell'istanza di autorizzazione unica* (…)"; che, a fronte di potenziali interferenze con altri impianti non incompatibili con quello della Società Proponente, e con strade limitrofe, si è resa opportuna un'ottimizzazione del progetto, consistente in:

- lievi spostamenti (rispettivamente circa 30 mt e 20 mt nell'ambito della stessa particella catastale) delle piazzole dei punti macchina BA.01 e BA.02;
- variazione della tipologia delle turbine originariamente impiegate (Vestas modello 162) per i punti macchina BA.01/BA.03 (ora Vestas modello 150) e BA.02 (ora Vestas modello 136) con conseguente riduzione dell'altezza massima delle turbine sopracitate (di circa 70 mt per BA.01 e BA.03 e di circa 60 mt per BA.02).

Nella lettera di trasmissione, la Società proponente ha rappresentato che in conseguenza delle modifiche progettuali sopra esposte, si è registrata una "*ridefinizione della taglia dell'impianto proposto, ora pari a 28,4 MW rispetto ai 29,3 MW del progetto originario*" (tuttavia a pag.20 del Quadro di Riferimento Progettuale dello Studio di Impatto Ambientale rimodulato in riscontro alle richieste di integrazioni formulate con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, seppur si riporta che, alla luce delle modifiche rappresentate, il valore di potenza complessiva dell'impianto è pari a 28,4 MW, per l'aerogeneratore BA05 sono indicati 6,2 MW di potenza, per gli aerogeneratori BA01, BA03 e BA04 sono indicati 4,5 MW di potenza e per l'aerogeneratore BA02 sono indicati 4,5 MW di potenza, dal ché la potenza complessiva dell'impianto risulterebbe doversi intendere ridefinita in 23,9 MW).

Premesso quanto sopra, si riporta di seguito il riscontro trasmesso dalla Società proponente in relazione ai singoli punti della richiesta di integrazioni inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, oggetto della presente scheda istruttoria, trasmessa in Allegato 7 alla nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania:

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 1), è stato trasmesso l'Elaborato "*EOL_BA - SIA_REL13-Struttura studio di impatto ambientale e coerenza con i contenuti richiesti dalla normativa*" nel quale, è stata riportata una tabella di correlazione tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo e quelli riportati nella documentazione presentata;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 2), la Società proponente ha indicato, nell'elenco degli elaborati trasmessi a riscontro della nota prot. n.131935/2023, l'elaborato denominato "*EOL_BA – SIA_REL01-Quadro programmatico*", ma tale elaborato non figura tra quelli resi disponibili al link indicato dalla stessa Società proponente nella comunicazione a mezzo posta elettronica certificata del 6 ottobre 2023 inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;
la documentazione trasmessa comprende l'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*", nel quale sono riportati in forma sintetica gli esiti della verifica di coerenza del progetto con gli strumenti considerati pertinenti nel settore della pianificazione energetica (Piano Energetico Nazionale, Strategia energetica nazionale 2017, Piano Energetico Ambientale Regionale, D.G.R. 533 della Regione Campania) e della pianificazione territoriale e paesaggistica (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano Faunistico Venatorio Provinciale, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, vincolo idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, Piano Urbanistico Comunale di Baselice, Rete Natura 2000, vincolo sismico, vincolo paesaggistico) sviluppata nell'elaborato "*EOL_BA – SIA_REL01-Quadro programmatico*" non trasmesso. Nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*" non sono riportati gli estremi di approvazione degli strumenti di pianificazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamentazione riportati. In detto elaborato si riporta che il progetto in argomento è ritenuto coerente con le indicazioni di tutti gli strumenti di pianificazione e regolamentazione considerati e si rappresenta che: relativamente alla coerenza del progetto con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale di Benevento ed al fatto che la realizzazione delle opere previste interesserà aree individuate in detto strumento come "*Riserve secondarie di naturalità*", si evidenzia che "*L'area di Progetto risulta già ampiamente antropizzata e priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico*" e che le opere previste non andranno a "*interferire con elementi caratterizzati da elevata naturalità*"; relativamente al vincolo idrogeologico, in considerazione del fatto che "*Parte delle aree di intervento (cavidotto) sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267*", si procederà "*alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.*"; con riferimento alla Rete Natura 2000, si precisa che "*al fine di tener conto delle possibili incidenze del progetto verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico per flora e fauna di cui in particolare si andrà a studiare con un focus di attenzione la componente avifauna*"; con riferimento ai vincoli paesaggistici, "*È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica*" e si precisa che "*il Cavidotto attraversa tali beni ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente" e che "In particolare, le interferenze saranno risolte con delle tecniche di posa in opera non invasive*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 3), la Società proponente, nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale*" ha riportato considerazioni inerenti all'analisi delle alternative; in particolare, nel detto elaborato: con riferimento all'alternativa "zero" (consistente nel rinunciare alla realizzazione del progetto, prevedendo di conservare le aree interessate come suoli prettamente agricoli o a pascolo o, comunque, in condizioni iniziali, senza variare la vocazione iniziale degli stessi), è stato rappresentato che ciò: precluderebbe la possibilità di sfruttare a pieno la potenzialità del sito che si caratterizza per condizioni ambientali che determinano un elevato potenziale di producibilità di energia elettrica da fonte eolica (come anche reso evidente dagli altri aerogeneratori già presenti nell'area), risulterebbe in assoluta controtendenza rispetto agli obiettivi internazionali, comunitari e nazionali di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia e non consentirebbe l'incremento e la diversificazione delle opportunità di lavoro nell'area; con riferimento alle alternative tecnologiche, sono stati evidenziati i benefici sulla qualità dell'aria e sul contrasto al cambiamento climatico connessi alla realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile e sono state riportate argomentazioni in merito all'alternativa rappresentata, rispetto all'impianto di produzione energetica da fonte eolica in progetto, da un impianto di produzione energetica da fonte solare con tecnologia fotovoltaica, rappresentando che: le aree di prevista localizzazione dell'impianto in progetto sono naturalmente vocate all'eolico anche dal punto di vista orografico; l'eolico garantisce una produzione maggiore e quindi è più vantaggioso dal punto di vista economico; l'occupazione superficiale e l'impegno territoriale per l'area in esame determinato da un impianto eolico è molto più basso rispetto a quello di un impianto fotovoltaico e tale aspetto assume un grande rilievo in un territorio a vocazione agricola; gli eventuali impatti determinati dall'eolico sono tutti reversibili nel breve tempo a seguito della dismissione dell'impianto; con riferimento alle alternative di localizzazione, è stato rappresentato che la scelta è stata operata scegliendo un'area: anemologicamente valida, non interessata da vincoli ostativi, non interessata da altre iniziative, orograficamente idonea ed in cui sia possibile l'acquisizione di diritti di superficie per le opere previste; con riferimento alle alternative dimensionali, è stato rappresentato che si è scelta l'installazione di aerogeneratori di grande taglia in quanto "*Le macchine di piccola taglia si prestano principalmente ad installazioni di tipo domestico o singole e hanno una bassa producibilità, con un rapporto superficie occupata su Watt prodotto molto alto e quindi risultano essere poco adatte alla realizzazione di impianti di grande potenza*" e il ricorso a macchine di media taglia determinerebbe un maggiore impatto percettivo (in quanto, sebbene gli aerogeneratori di media taglia hanno uno sviluppo verticale minore, l'impianto eolico avrebbe un'estensione maggiore e quindi, essendo maggiore il territorio interessato, anche la visibilità dell'impianto aumenterebbe), una maggiore occupazione di suolo e superficie (in quanto le opere a regime per una macchina di media taglia sono pressoché equivalenti alle opere previste per una macchina di grande taglia), un maggiore effetto selva (dovuto al numero maggiore di aerogeneratori), un maggiore sviluppo della viabilità e del cavidotto di progetto (e, quindi, dei costi realizzativi e dei potenziali impatti connessi) ed una producibilità in ore equivalenti inferiore (perché l'efficienza delle macchine di media taglia è più bassa rispetto alle macchine di maggiore potenza e diametri rotorici maggiori);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 4), la Società proponente, nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale*" ha riportato informazioni sulle caratteristiche della sottostazione elettrica la cui realizzazione è prevista in progetto; in particolare, nel paragrafo 1.15 "*opere edili*" dell'elaborato, si riporta che "*La sottostazione di trasformazione sarà conforme alle prescrizioni della normativa "TERNA spa" e alle norme CEI. Tutti i componenti sono stati dimensionati in base ai calcoli effettuati sulla producibilità massima dell'impianto fotovoltaico, con i dovuti margini di sicurezza, e in base ai criteri generali di sicurezza elettrica. Il terreno su cui poggeranno le cabine sarà scavato per una profondità media di circa 0,5 m. Il fondo scavo sarà livellato e compattato e su di esso sarà poggiato il basamento, in cls prefabbricato, della cabina, dotato di fori passacavi. Successivamente, sul basamento viene calata, a mezzo di apposito camion-gru, il modulo di cabina prefabbricato*"; nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto*", al paragrafo 3 "*Copertura vegetazionale attualmente presente nelle aree interessate dalla realizzazione della sottostazione utente*", è stato rappresentato che "*Il progetto presentato da Baselice Wind Power S.r.l. andrà a connettersi ad una sottostazione elettrica condivisa la cui progettazione è stata affidata alla società capofila del tavolo tecnico di cui l'impianto proposto fa parte: Edelweiss Power S.r.l. (CUP 8830), società a cui si rimanda la stipulazione dello Studio di impatto ambientale e relative analisi di dettaglio*" e sono state prodotte una rappresentazione della perimetrazione della struttura su immagine estratta da Google Earth ed una immagine fotografica dell'area interessata. Si riporta nel paragrafo che l'area presenta una vegetazione costituita prevalentemente da seminativi; nelle conclusioni dell'elaborato si riporta che "*A valle dell'inquadramento sopra riportato l'impatto del progetto non risulta essere invasivo per quanto riguarda la natura e il valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente"* e che *"studi più dettagliati saranno svolti durante una campagna specialistica dedicata redatta da un professionista in materia in modo da analizzare compiutamente gli effetti del progetto sulla flora del territorio interessato*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 5), nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stata riportata, al paragrafo 1.9 "*Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo*", una stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto, pari a complessivi 92.382,44 metri cubi (fondazioni aerogeneratori: 9.687,50 metri cubi; viabilità e piazzole: 71.449,94 metri cubi; cavidotti MT e AT: 11.245,60 metri cubi); si riporta nell'elaborato che gli scavi connessi alla realizzazione delle piazzole, della viabilità di servizio e degli allargamenti temporanei interesseranno prevalentemente terreno vegetale, che verrà depositato direttamente nelle aree di cantiere (con uno spessore tale da non alterare la morfologia dei luoghi) e saranno prevalentemente utilizzati negli interventi di ripristino ambientale, mentre quelli proveniente dagli scavi per la posa del cavidotto saranno riutilizzati per il riempimento dello stesso e, per ciò che concerne la sottostazione, il terreno di sottofondo proveniente dagli scavi verrà utilizzato per contribuire alla realizzazione del rilevato delle sottostazioni e per il rinfianco delle opere di fondazione";
nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*", al paragrafo 1.13 "*Misure di mitigazione e compensazione*", è stato indicato che, quali misure di mitigazione dei potenziali impatti sull'atmosfera connessi alla liberazione di polveri in fase di cantiere, sono state previste, tra le altre, le seguenti misure di mitigazione: "*abbattimento delle emissioni di polvere attraverso la bagnatura dei cumuli e delle aree di cantiere, con sistemi manuali o con pompe da irrigazione, al fine di contenere l'area esposta alle emissioni nell'ambito del cantiere e ridurre l'esposizione della popolazione*" e "*copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 6), nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.11 "*Produzione di rifiuti*" che "*La realizzazione e la dismissione di un impianto eolico, crea necessariamente produzione di materiale di scarto speciali, quali imballaggi di cartone e plastica, sfridi di materiale elettrico, ecc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate*" e che "*i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso; lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterri*" mentre, in fase di esercizio, "*l'impianto non produce rifiuti*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 7), nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.3.2 "*Ambiente idrico*", che "*In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque cadute sulle aree di lavoro che evitino il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 8), nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto*" sono riportate, al paragrafo 2, immagini estratte da Google Earth dei siti di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto, con rappresentazione grafica della viabilità in adeguamento dell'esistente e/o di nuova realizzazione che vi permette l'accesso (rappresentando che le dimensioni e la struttura di tali elementi sono riportati nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA REL04 - Relazione paesaggistica*"); si riporta nell'elaborato che "*Le strade di accesso che dovranno essere realizzate e/o adeguate al fine di consentire la viabilità dei mezzi necessari per le operazioni di montaggio, messa in opera e manutenzione dell'impianto interessano solamente brevi tratti all'infuori della viabilità già esistente nella zona*", che "*Le porzioni di strade che si diramano dalle strade già asfaltate seguirebbero, per la totalità della loro lunghezza oppure per buona parte di essa, delle strade sterrate già presenti e interessate, in passato o tutt'ora, da lavori di scavo da parte di terzi*", che "*le opere di creazione e adeguamento interesseranno quindi un volume ridotto di vegetazione seguendo un tracciato in cui quest'ultima non è presente*"; in maggior dettaglio, a commento di immagini riportate, estratte da Street View, si riporta che "*In corrispondenza della turbina BA02 e BA05 è possibile osservare dall'immagine prevalenza di terreno di tipo seminativo e alcuni arbusteti isolati*", "*Relativamente alla turbina BA04 la zona interessata dall'installazione dell'aerogeneratore e delle opere di adeguamento della viabilità è caratterizzata da vegetazione di tipo seminativo con presenza di coltivazioni erbacee e arbusteti*"; si riporta nell'elaborato che "*Al fine di analizzare compiutamente gli effetti del Progetto sulla flora potenzialmente presente si fa presente che una dedicata campagna specialistica redatta da professionista in materia verrà effettuata così come descritto nella documentazione EOL BA - SIA_REL18*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 9), non risulta essere stato prodotto alcun riscontro

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 10), nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.3 "*Analisi degli impatti*", che "*la realizzazione delle opere in progetto non comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 11), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.3.3 "*Suolo e sottosuolo*", pag. 20, si afferma che non sono presenti aree potenzialmente interessate da situazioni di dissesto (frane in atto o potenziali); nel medesimo elaborato, al paragrafo 1.6 "*Pianificazione locale*" si riporta che "*in merito al comune di Colle Sannita, l'intervento ricade in aree sottoposte a vincoli per la sicurezza e la difesa del suolo ed in particolare aree ad elevato rischio idrogeologico e intercetta fasce di rispetto del metanodotto e dell'elettrodotto*" e che "*in merito al comune di San Marco dei Cavoti, l'intervento attraversa la fascia di rispetto stradale ricadendo anche in aree perimetrate, in merito alla sicurezza e la difesa del suolo, rispettivamente come "aree ad elevato rischio idrogeologico", "aree a medio rischio idrogeologico" e "aree a basso rischio idrogeologico"*", nonché che "*quota parte del cavidotto attraversa aree perimetrate anche come aree sottoposte a tutela idrogeologica*"; al paragrafo 1.7.2 "*Interferenze con nuova viabilità*" dell'elaborato, si afferma che i manufatti, sono stati dimensionati così come indicato dall'Allegato 1 alle NTA del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'A.d.B. Interregionale del Fiume Fortore, nonché al punto C5.1.2.3 della Circolare applicativa delle Norme Tecniche per Costruzioni (NTC2018) (Tabella 17);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 12), è stato trasmesso l'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna"; nel detto elaborato è stato rappresentato, in premessa, che "*Dalla conoscenza della componente faunistica dell'area e dall'idoneità ambientale per le specie è possibile stilare un elenco della fauna potenziale presente più comunemente nell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto*", che "*Sebbene vi siano diverse specie di Anfibi segnalate nelle aree protette vicine, come la Raganella, il Tritone italiano e anche di particolare interesse conservazionistico come l'Ululone appenninico e il Tritone crestato italiano, l'assenza di zone umide nell'area ne preclude l'utilizzo da parte di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

questi animali strettamente legati all'acqua", che "*Considerate le caratteristiche ambientali e le esigenze ecologiche delle specie, tra i Rettili potenzialmente presenti vi sono specie comuni nel territorio e che prediligono habitat di ambienti agricoli, ambienti aperti e anche ambienti semi-urbanizzati*", che "*Tra le numerose specie di Uccelli che possono frequentare l'area in diverse fasi del ciclo biologico, quelle probabilmente più comuni sono quelle legate agli ambienti agricoli e ad aree aperte come le praterie, quelle generaliste, solitamente abbondanti sia in ambiente agricolo che urbano e quelle legate agli ambienti boschivi, cespuglieti e di macchia*", che "*Tra le specie di maggior interesse conservazionistico, inserite in allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147 / EC) che sono probabilmente maggiormente presenti nell'area e che possono utilizzare il sito per la nidificazione, sono quelle legate agli ambienti agricoli e aperti: la Tottavilla, l'Averla piccola, il Nibbio reale*" e che "*Tra i Mammiferi vi sono numerose specie che probabilmente frequentano l'area, soprattutto piccoli mammiferi e alcuni Carnivori come la Volpe e la Donnola*" e "*Per i Chirotteri l'area è potenzialmente utilizzata da un modesto numero di specie, essendoci sia habitat di ambiente aperto e agricolo, sia quello di ambienti forestali, nonché la presenza di filari e siepi, molte utilizzate dai Pipistrelli per gli spostamenti. Le specie quindi potenzialmente presenti sono quelle che si alimentano in ambiente aperto, che sfruttano il margine boschivo e quelle generaliste che utilizzano anche l'ambiente urbano. Tra quelle più comuni vi sono il Pipistrello albolimbato, il Pipistrello nano, il Pipistrello di Savi, il Molosso del Cestoni e il Serotino comune. Tra le specie di maggior interesse conservazionistico, inserite in Allegato II della Direttiva Habitat (92/43/EEC), sono potenzialmente maggiormente presenti il Rinolofo Maggiore, il Rinolofo minore, il Barbastello e il Vespertilio Maggiore*"; ancora nel detto elaborato è stato rappresentato che "*Date le possibili tipologie di pressione sulla fauna derivanti dalla realizzazione di impianti eolici sulla fauna, nell'ambito del contesto territoriale in cui si inserisce, si ritiene i principali recettori degli impatti potenziali derivanti dal progetto in esame siano costituiti dall'Avifauna e dai Chirotteri*" e che, in particolare, "*I possibili impatti potenziali derivanti dalle fasi di cantierizzazione del progetto (realizzazione e dismissione dell'impianto) sono limitati nel tempo e nello spazio, nonché reversibili. Sono invece da analizzare con attenzione gli impatti potenziali riguardanti la fase di esercizio del progetto, riguardanti per lo più le possibili collisioni di Uccelli e Chirotteri con gli aerogeneratori in movimento*"; si rappresenta, quindi, nell'elaborato che "*i principali recettori tra le specie potenzialmente presenti nell'area di progetto sono costituiti dai Rapaci diurni, tra cui il Nibbio reale risulta essere la specie di interesse conservazionistico più diffusa. Sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti. Anche per quel che riguarda i Chirotteri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti*" e che, pertanto, "*Si è quindi ritenuto opportuno predisporre un accurato piano di monitoraggio incentrato su Uccelli nidificanti e migratori, nonché sui Chirotteri per verificare quali siano l'effettiva distribuzione e la modalità di utilizzo dell'area di progetto da parte di questi gruppi faunistici, le possibili criticità derivanti dalla realizzazione del progetto e le possibili misure di mitigazione da implementare*"; circa le modalità di realizzazione delle attività di monitoraggio previste, si specifica nell'elaborato che "*Il monitoraggio verrà svolto per un anno in ante operam al fine di definire lo scenario di base per quel che riguarda i gruppi indagati, e sarà quindi protratto nelle fasi di corso d'opera per individuare eventuali criticità derivanti dalle attività di cantiere, nonché nella fase di esercizio dell'impianto per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste*"; si specifica in proposito nell'elaborato che "*per l'analisi delle comunità di Uccelli e Chirotteri che frequentano l'area di progetto si è optato di svolgere l'intero programma di monitoraggio in un unico anno solare, nel 2024*"; nel paragrafo 3 dell'elaborato sono quindi riportate le attività previste nel piano di monitoraggio ambientale in relazione alla fauna (si rappresenta che: gli impatti potenzialmente producibili e che dovrebbero essere monitorati sono rappresentati dal rischio di perdita o alterazione di habitat faunistici, dall'interruzione o alterazione di corridoi ecologici e dalla la mortalità da collisione; in particolare, per quanto riguarda la fauna, verrà verificata l'eventuale insorgenza di importanti alterazioni nelle popolazioni locali delle specie rilevate in fase ante operam e il verificarsi di fenomeni di mortalità correlate alle attività di progetto; le attività di monitoraggio previste, descritte nell'elaborato, sono: Azione F1 – Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti – ricerca siti riproduttivi, Azione F2 – Monitoraggio dei rapaci notturni nidificanti, Azione F3 – Monitoraggio dell'avifauna nidificante, Azione F3A – Rilievi mediante transetti, Azione F3B – Rilievi mediante punti d'ascolto, Azione F4 – Monitoraggio dell'avifauna migratrice, Azione F4A – Rilievi diurni mediante conteggio visivo, Azione F4B – Rilievi notturni mediante indagini bioacustiche, Azione F5 – Monitoraggio dei Chirotteri, Azione F5A – Ricerca dei rifugi, Azione F5B – Rilievi bioacustici mediante punti d'ascolto ed Azione F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 13), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" è stata prodotta una carta tecnica della vegetazione reale; si riporta nell'elaborato che gli impatti sulla vegetazione si limiteranno alla fase di cantiere e, pertanto, la componente flora non subisce nessuna interferenza con l'impianto durante la fase di esercizio; si riporta nell'elaborato che "*Tutti gli aerogeneratori in progetto saranno inseriti in contesto agricolo su aree da decenni sottratte alla vegetazione*", che "*L'impatto sulla vegetazione è riconducibile: al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali; al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico e della respirazione attuata dalle piante*" e che "*Per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente. A tal proposito si può affermare in prima battuta che, sulla base degli elementi di ingegneria disponibili e dei sopralluoghi effettuati, si ritiene perseguibile l'esecuzione delle opere connesse e dell'impianto senza impatti rilevanti sugli esemplari di specie arboree o arbustive e per questo motivo non si prevedono tagli della vegetazione per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo"* evidenziando, comunque, che *"sarà cura della Proponente, prima dell'avvio dei lavori, verificare nel dettaglio le considerazioni ad oggi effettuate, eventualmente identificare il numero e la tipologia delle specie impattate (nonché relativa modalità di gestione)*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 14), nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*" si riporta che il cavidotto previsto in progetto interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente e che le interferenze saranno risolte con tecniche di posa in opera non invasive e si rappresenta che "*È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 15), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.4, "*Shadow flickering*" si rappresenta che "*i risultati della simulazione portano a concludere che l'apporto fornito dalle turbine di progetto nei confronti dei recettori analizzati presso i quali si ingenera il fenomeno di Shadow/Flickering, risulta nullo in diversi casi, ma mediamente compreso tra 15 e 26 ore/anno. In una sola circostanza tale valore è nell'intorno delle 34 ore/anno che, anche in considerazione del potenziale effetto cumulato con altri impianti già insistenti sul territorio, raggiunge e supera leggermente le 35 ore/anno (35 ore,10 min)*" evidenziando, comunque, che lo scenario prospettato dal sistema di modellizzazione utilizzato "*risulta in ogni caso altamente cautelativo (non si tiene in conto la reale copertura nuvolosa o la presenza di vegetazione e/o ostacoli naturali o di altro tipo) così come l'impostazione di calcolo associato ai recettori considera le strutture al pari di calotte completamente trasparenti e prive di pareti*";
l'analisi dello shadow flickering è stata riportata nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL19 – Studio evoluzione ombra (shadow flickering)*"; si riporta in tale elaborato: che nell'area di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto sono presenti altre installazioni eoliche (di impianti riconducibili a differenti produttori e con diversi modelli di aerogeneratori installati) in relazione alle quali sono stati considerati gli eventuali apporti nell'ottica di un potenziale effetto cumulato; che le caratteristiche geometriche e dimensionali delle turbine di cui è prevista l'installazione, unitamente ad altre caratteristiche meccaniche e prestazionali, sono utilizzate come dati di input per la modellazione e l'elaborazione dei risultati attesi per l'evoluzione dell'ombra nei confronti di precisi recettori preliminarmente individuati; che sono state individuate in via preliminare tutte le strutture interne ad un buffer di 1 km in linea d'aria rispetto alle posizioni delle turbine (seppure una valutazione ed analisi relativa alle strutture più prossime all'impianto in esame, rientranti in un raggio di 500 m dalle sorgenti, può comunque ritenersi già altamente cautelativo e soddisfacente); che sulla base delle classificazioni catastali e delle verifiche puntuali sullo stato di conservazione ed utilizzo delle strutture in esame, sono stati considerati come recettori sensibili una serie di edifici (in numero di dodici, elencati in specifica tabella con indicazione delle rispettive coordinate geografiche, la maggior parte a carattere abitativo) per i quali è stata effettuata la valutazione e stima previsionale del potenziale effetto di Shadow/Flickering indotto dagli aerogeneratori di progetto; che dall'analisi delle ombre effettuate, emerge che il fenomeno di ombreggiamento si manifesta in modo assolutamente poco marcato e sostanzialmente privo di componenti di criticità e, tuttavia, laddove dovessero sussistere delle motivate esigenze o reiterate problematiche di fastidio, sarebbe plausibile adottare alcune semplici quanto poco onerose misure di mitigazione consistenti in applicazioni (temporanee o permanenti) di

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparati schermanti di tipo artificiale (pannelli, pensiline etc.) o naturali (piantumazione di siepi, alberature, etc.); che, sebbene l'ombreggiamento possa interessare anche parziali e brevi tratti stradali di differente natura (statali, provinciali, comunali), deve evidenziarsi che nelle simulazioni non si è tenuto conto dell'eventuale presenza di alberature e/o siepi fiancheggianti le carreggiate e che in ogni caso, nella peggiore delle ipotesi, il fenomeno si potrebbe manifestare per un numero di ore/anno certamente trascurabili e poco significative (inferiore a 30) e su veicoli in movimento esposti al fenomeno per durata molto limitata;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 16), è stato riportato, nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.5 "*Impatti cumulativi*", che "*Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, nel presente studio si è fatto riferimento agli impianti eolici esistenti, autorizzati ed in iter autorizzativo fino a 20 km dall'area d'impianto*"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.1, con riferimento agli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche, che: "*Lo studio paesaggistico dell'opera viene elaborato analizzando l'impatto visivo dell'impianto dai punti di osservazioni che ricadono in un'area distante 50 volte l'altezza massima dagli aerogeneratori; detti punti sono tutte quelle zone ritenute sensibili come i centri abitati di maggiore importanza e i beni culturali e paesaggistici ritenuti tali ai sensi del D.Lgs 42/2004. L'area individuata dalla distanza di 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori determina un'area di impatto potenziale ai sensi del D.M. 10/09/2010. Nei punti di interesse dell'area di impatto potenziale si eseguono fotoinserimenti per la simulazione post-operam dell'impianto*" e che "*Per una corretta analisi dell'intervisibilità e dell'impatto cumulativo si fa invece riferimento alla Zona di Visibilità Teorica che resta individuata nel raggio di 20 km dall'impianto di progetto (DGR 532/2016 Regione Campania)*"; che "*Per la costruzione delle mappe di intervisibilità teorica è stato utilizzato un modello digitale del terreno (DTM) con griglia a 10 m (fonte INGV)*" e "*gli aerogeneratori sono collocati sul modello 3D dato dal DTM utilizzando le coordinate geografiche delle singole torri, come definite dal progetto, e associati all'altezza del tipo selezionato*"; che "*Per la lettura degli effetti cumulativi sono comparate le seguenti mappe: mappa dell'intervisibilità determinata dal solo impianto in progetto; mappa dell'intervisibilità determinata dai soli impianti esistenti; mappa d'intervisibilità cumulativa (che rappresenta la sovrapposizione delle due preesistenti)*"; che "*Dal confronto delle mappe, dato l'esiguo numero di aerogeneratori in progetto, si evince come la visibilità effettiva del nuovo impianto sia assorbita totalmente da quella determinata dagli aerogeneratori esistenti, pertanto come si vede dalla prima mappa il progetto proposto non aggiunge problematiche di co-visibilità allo stato di fatto*"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.2, con riferimento agli impatti cumulativi inerenti alle emissioni acustiche, che: "*nelle valutazioni dell'impatto acustico si è tenuto conto in ogni caso dei risultati dell'indagine fonometrica condotta in sito e quindi del campo sonoro preesistente*" e che "*Per la valutazione dei limiti di immissione assoluta sono stati debitamente considerati gli effetti cumulativi generati dagli impianti già insistenti sul territorio*" e, pertanto, "*Sulla base delle assunzioni e dei risultati riportati nella relazione specialistica allegata allo studio di impatto ambientale (Rif. EOL_BA-SIA_REL10), si conclude dunque che l'impianto di progetto rispetta tutti i limiti di pressione acustica stabiliti dalla normativa vigente*"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.3, con riferimento agli impatti cumulativi sulla componente ambientale suolo e sottosuolo: che: "*L'impianto di progetto verrà realizzato su un'area servita da viabilità esistente e destinata a seminativo. La posizione degli aerogeneratori, e della sottostazione, è prevista in prossimità delle strade presenti sull'area in modo da ridurre la realizzazione di nuove piste, e il cavidotto di progetto seguirà quasi interamente il tracciato della viabilità esistente. Tutte le opere ricadono su seminativi*", che, pertanto, "*Tenendo conto di quanto argomentato e della distanza tra aerogeneratori di progetto ed altri impianti, gli impatti cumulativi sull'assetto pedologico sono trascurabili*"; che "*Per quanto riguarda le alterazioni morfologiche, è fondamentale evidenziare che tali interferenze risultano particolarmente significative in contesti molto articolati. Nel caso in esame l'orografia complessiva dell'area risulta essere leggermente ondulata con alternanza di aree pressoché pianeggianti ad aree isolate dove le pendenze si accentuano. Le opere di progetto ricadono tutte su suoli pressoché pianeggianti o con pendenze medio basse. Per cui la conformazione morfologica dell'area d'intervento, complessivamente, non risulterà alterata e l'incidenza dei diversi impianti sarà marginale soprattutto in considerazione della distanza tra le installazioni*"; che, "*Per quanto riguarda l'occupazione di superficie e l'incidenza sulle attività agricole, poiché si prevede l'installazione di 5 aerogeneratori, un numero alquanto contenuto rispetto alle installazioni esistenti, l'occupazione di suolo determinata dall'impianto di progetto sarà irrisoria rispetto a quella determinata dagli impianti già realizzati*" e che "*Essendo contenuta l'occupazione di suolo, anche l'impatto sulle produzioni agricole sarà marginale soprattutto in considerazione del fatto che l'impianto non insiste su suoli con produzioni di qualità e, al termine dei lavori, le attività agricole potranno continuare indisturbate fino*

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla base delle torri"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.4, con riferimento agli impatti cumulativi sull'avifauna: che "*Il numero esiguo di aerogeneratori previsto dal progetto consente di evitare* "*l'effetto selva" riducendo gli impatti significativi nella percezione visiva dell'impianto. Dai foto-inserimenti si evince che il ridotto numero di turbine fa in modo che ci siano varchi ampi tra gli aerogeneratori agevolando l'eventuale passaggio dell'avifauna e riducendo di fatto anche il numero di ostacoli*", che "*l'evoluzione tecnologica nel settore degli aerogeneratori, consente di proporre un moderno aerogeneratore, che a parità di potenzialità energetiche manifesta una sostanziale diminuzione della velocità di rotazione del rotore, con vantaggio in termini di percezione e conseguente effetto benefico verso la riduzione di ostacoli per il passaggio di avifauna*" e che "*Nel considerare l'impatto cumulativo con gli impianti esistenti, autorizzati e in iter, oltre a quanto su detto, è stato garantito il rispetto dell'interdistanza tale da non superare i 3D e quindi tale da garantire i normali corridoi di deflusso dell'avifauna*";
considerazioni ed analisi sugli impatti cumulativi del progetto in relazione alle visuali paesaggistiche, al patrimonio culturale ed identitario, alla biodiversità ed agli ecosistemi, alle emissioni acustiche ed elettromagnetiche sono riportate nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL15 – Impatti cumulati matrici ambientali*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 17), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.14 "*Conclusioni*", che le attività di gestione ordinaria e manutenzione previste in fase di esercizio sono riportate, in modo approfondito, all'interno dell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL09 – Piano di manutenzione e gestione*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 18), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" sono stati riportati, al paragrafo 1.9 "*Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo*", elementi informativi in merito a provenienza e modalità di gestione del terreno, derivante dagli scavi connessi all'esecuzione delle opere in progetto, di cui è previsto l'impiego nell'esecuzione degli interventi di ripristino ambientale e, al paragrafo 1.8, un elenco, corredato da sintetica descrizione, delle tecniche di ingegneria naturalistica comunemente impiegate in interventi di tale natura; ulteriori informazioni sono riportate nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL10 – Piano di dismissione e ripristino*"; nel detto elaborato si riporta, tra l'altro, che negli interventi di ripristino ambientale delle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità di progetto "*si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell'impianto. Per le specie arboree e arbustive non è prevista la semina di essenze estranee al contesto territoriale, ma si ritiene che la soluzione migliore sia quella di consentire la ricolonizzazione delle superfici ricoperte dal terreno vegetale con la flora autoctona presente in prossimità dell'area. Per le specie arbustive verrà favorito un più veloce recupero vegetativo impiantando un numero congruo di esemplari di arbusti autoctoni nell'area della piazzola dismessa*";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 19), è stato trasmesso l'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18 – Piano di monitoraggio ambientale*" in cui si riporta che: il Piano proposto è stato redatto sulla base delle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali*" redatto con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, revisione anno 2014; le attività previste nel Piano proposto sono articolate in tre fasi temporali: monitoraggio ante-operam (da svolgersi prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori, con l'obiettivo principale di fornire una fotografia dell'ambiente prima delle modifiche e degli eventuali impatti prodotti dalla realizzazione dell'opera), monitoraggio in corso d'opera (da svolgersi durante l'attuazione dei lavori, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti) e monitoraggio post operam (da svolgersi durante le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera realizzata e durante le attività di cantiere per la dismissione dell'opera alla fine del suo ciclo di vita); nel Piano proposto le componenti ambientali da monitorare sono state individuate, sulla base delle analisi sviluppate nello Studio di Impatto Ambientale, in: vegetazione, fauna, rumore; con riferimento alla vegetazione, il Piano proposto mira alla verifica della variazione della qualità naturalistica ed ecologica sia nelle aree direttamente interessate dall'opera che in quelle interessate in modo indiretto ed ha previsto azioni di monitoraggio articolate in "*V1 - Caratterizzazione della componente floristico-vegetazionale*", articolata in "*V1A - Indagine floristica*" (finalizzata ad individuare la flora presente nell'area interessata dall'opera, fornendo una serie di dati significativi dal punto di vista ecologico, corologico, fitogeografico e geobotanico nonché utili informazioni sulla attuale situazione ed eventuali impatti legati alla realizzazione delle opere; il censimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle specie vegetali sarà realizzato percorrendo due transetti, uno posto in prossimità delle aree di cantiere e l'altro a maggiore distanza, per tratti di lunghezza non superiore ai 50 m con percorsi ad "U" progressivi; i transetti si considereranno conclusi quando, con il procedere dei tratti, l'incremento delle specie censite risulterà inferiore al 10% del totale rilevato fino a quel momento; al termine delle indagini di dettaglio verrà elaborato un elenco floristico aggiornato dei taxa che costituiscono l'attuale flora spontanea vascolare; al fine di fornire una misura confrontabile del livello di antropizzazione della flora nelle aree di indagine, sarà calcolato e utilizzato un Indice di Naturalità e la presenza delle specie sinantropiche permette di valutare il livello di antropizzazione di ciascuna area e costituisce un riferimento per il confronto nelle fasi successive del monitoraggio; al fine di analizzare in maniera esaustiva l'impatto antropico sulla componente flora, verrà inoltre calcolato anche un Indice di Antropizzazione, relativo alla percentuale delle specie ritenute infestanti sul totale delle specie censite) e "*V1B - Analisi fisionomica*" (consistente nel riconoscimento tipologico e cartografico delle diverse formazioni vegetazionali presenti in un territorio, con l'indicazione precisa della/delle specie che risultano dominanti nelle diverse fisionomie; prevede un sopralluogo preliminare dell'area di indagine, le cui informazioni saranno propedeutiche alla realizzazione della cartografia tematica, ottenuta mediante fotointerpretazione delle immagini satellitari e rilievi di campo di dettaglio; tutti i risultati delle indagini sul campo saranno corredati di documentazione fotografica e georeferenziazione dei dati; le stesse metodologie verranno applicate in fase post operam, al fine di verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate sia su basi qualitative che su basi quantitative), "*V2 - Verifica dello stato fitosanitario*" (verranno scelti in fase ante operam fino a 5 esemplari/area di cantiere, individui arborei o arbustivi di grandi dimensioni, considerati significativi per posizione e durata, sui quali verranno effettuate verifiche dello stato fitosanitario ante operam, nel corso della fase di cantiere e post operam) e "*V3 - Verifica della presenza di specie aliene invasive*" (verrà valutata tramite ispezioni cadenzate delle aree di cantiere che prevedono accumuli di terra, quali depositi temporanei, aree di scavo ecc., al fine di identificare la presenza di essenze considerate aliene invasive ed estirparle prima della colonizzazione dell'area); con riferimento alla fauna, il Piano proposto mira alla verifica della variazione dell'idoneità ambientale per la fauna e per le popolazioni di specie animali che frequentano le aree direttamente o indirettamente interessate dall'opera, ed ha previsto azioni di monitoraggio articolate in "*F1 – Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti – ricerca siti riproduttivi*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km dall'impianto; saranno indagati tutti i siti idonei alla nidificazione delle specie di rapaci potenzialmente presenti, individuati sulla base di fonti bibliografiche e di ispezioni del territorio; le indagini consisteranno in ispezioni a distanza ed esplorazioni dell'area di indagine mediante binocolo o cannocchiale; tutti i movimenti degli individui osservati durante le indagini saranno riportati su una carta dell'area e successivamente digitalizzati mediante GIS per consentire l'individuazione dei territori delle coppie riproduttive presenti; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni delle popolazioni di rapaci diurni presenti nell'area di indagine o del loro utilizzo del territorio), "*F2 – Monitoraggio dei rapaci notturni nidificanti*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km dall'impianto e da un'area di saggio con caratteristiche ambientali ed estensione simili; verranno effettuati rilievi in almeno otto stazioni, rappresentative delle tipologie ambientali presenti, all'interno dell'area d'indagine e altrettante in area di saggio; per il monitoraggio di questa componente viene proposta la tecnica del punto d'ascolto mediante playback utilizzando punti di ascolto da postazione fissa nelle prime ore della notte; i dati relativi ad esemplari osservati o uditi saranno registrati su apposite schede e successivamente digitalizzati mediante GIS per consentire l'individuazione dei territori delle coppie riproduttive presenti; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di individui di rapaci notturni presenti nell'area di indagine o della loro distribuzione del territorio; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate), "*F3 - Monitoraggio dell'avifauna nidificante*", articolata in "*F3A – Rilievi mediante transetti*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da un buffer di un chilometro dai siti designati per il posizionamento degli aerogeneratori e da un'area di saggio non interessata dal progetto, con caratteristiche ambientali simili; il percorso dei transetti di rilevamento individuati dovrà attraversare le diverse tipologie ambientali interessate dalla realizzazione degli aerogeneratori; i transetti di rilevamento dovranno avere lunghezza complessiva indicativa di almeno 6 km nell'area di progetto e una lunghezza analoga nell'area di saggio; i rilievi dell'avifauna nidificante nei siti interessati dalla realizzazione degli aerogeneratori verranno effettuati mediante la tecnica del mapping transect; tutte le osservazioni verranno digitalizzate mediante GIS; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di specie o di coppie riproduttive presenti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate) e "*F3B – Rilievi mediante punti d'ascolto*" (le aree oggetto di monitoraggio sono costituite da una fascia di 1 km dall'impianto e da un'area di saggio con caratteristiche ambientali ed estensione simili; verranno effettuati rilievi in almeno 10 stazioni in area di indagine, che dovranno interessare le diverse tipologie di habitat presenti ed essere localizzate in posizione più prossima possibile agli aerogeneratori previsti, e altrettante in area di saggio; i rilievi dell'avifauna mediante punti di ascolto dovranno avere durata di 10 minuti; gli individui osservati o uditi saranno registrati su apposita scheda di campo; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di specie o di coppie riproduttive presenti entro una distanza dall'impianto eolico in cui, solitamente, si registrano gli effetti di disturbo derivanti dagli aerogeneratori sull'avifauna nidificante; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate), "*F4 – Monitoraggio dell'avifauna migratrice*", articolata in "*F4A – Rilievi diurni mediante conteggio visivo*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 2 km dall'impianto; i rilievi saranno effettuati da una o due stazioni definite localizzate strategicamente, in maniera tale da poter avere, complessivamente, buona visibilità di tutti gli aerogeneratori previsti dall'impianto; le osservazioni saranno effettuate mediante ausilio di binocolo e cannocchiale, in giornate con condizioni meteorologiche favorevoli; per ciascun individuo o gruppo di individui osservato i dati saranno registrati su un'apposita scheda, mentre le traiettorie percorse verranno riportate su una mappa dell'area di rilevamento; i dati raccolti in fase ante operam consentiranno di valutare l'entità del flusso migratorio e le principali rotte utilizzate dagli individui che attraversano in volo l'area di progetto, per valutare eventuali criticità relative al posizionamento dei singoli aerogeneratori previsti dal progetto; i dati raccolti saranno quindi confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del flusso migratorio locale derivanti dalla realizzazione dell'impianto; il monitoraggio svolto in fase di esercizio dell'impianto consentirà inoltre di verificare quale sia il comportamento degli individui in volo nei pressi degli aerogeneratori e se sussistano potenziali rischi di collisione con le pale in rotazione) e "*F4B – Rilievi notturni mediante indagini bioacustiche*" (i rilievi saranno effettuati da una postazione in posizione elevata rispetto al suolo, possibilmente almeno tre metri, localizzata più al centro possibile dell'impianto eolico; il monitoraggio dell'avifauna migratrice notturna sarà effettuato mediante registrazioni bioacustiche utilizzando un registratore digitale che, attivo durante tutta la notte, acquisirà le registrazioni delle vocalizzazioni emesse dagli uccelli in volo nell'area di studio; mediante successiva analisi delle registrazioni sarà possibile determinare le specie che hanno attraversato in volo l'area di progetto durante la notte e ottenere indici di abbondanza per ciascuna specie; i dati raccolti in fase ante operam consentiranno di valutare l'entità del flusso migratorio notturno e individuare le specie che attraversano l'area di indagine; i dati raccolti saranno quindi confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del flusso migratorio locale derivanti dalla realizzazione dell'impianto), "*F5 – Monitoraggio dei Chirotteri*", articolata in "*F5A – Ricerca dei rifugi*" (la ricerca dei rifugi utilizzati da colonie di Chirotteri verrà condotta in intorno di 5 km dell'impianto; l'indagine prevederà una disamina di dati e fonti bibliografiche disponibili in merito a colonie note, quindi saranno svolti rilievi sul campo, sia in periodo estivo che in periodo invernale, per ispezionare siti potenzialmente idonei all'occupazione; durante le ispezioni, da condursi senza arrecare disturbo agli animali, dovranno essere effettuati il conteggio e, se possibile, la determinazione delle specie presenti all'interno di ciascun rifugio; in periodo di attività dei pipistrelli, tra aprile e ottobre, in caso di impossibilità di accesso ai rifugi, si potranno svolgere rilievi bioacustici e osservazioni in corrispondenza degli accessi ai rifugi potenziali per verificare l'uscita o l'ingresso dei pipistrelli; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di individui presenti nei rifugi occupati) e "*F5B – Rilievi bioacustici mediante punti d'ascolto*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km dall'impianto e da un'area di saggio con caratteristiche ambientali ed estensione simili; verranno effettuati rilievi in almeno 10 stazioni in area di indagine, individuate in modo da risultare rappresentative delle diverse tipologie di ambiente presenti, e altrettante in area di saggio; i rilievi dei chirotteri verranno effettuati mediante registrazioni bioacustiche da postazione fissa della durata di 15 minuti mediante l'utilizzo di dispositivi bat-detector, con modalità di trasformazione time expansion o con capacità di acquisizione in modalità full-spectrum; i dati raccolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentiranno di ottenere stime semiquantitative dell'abbondanza delle diverse specie di chirotteri che frequentano l'area di progetto; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di specie o degli indici di attività registrati nell'area di progetto; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate) ed "*F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto*" (il monitoraggio della mortalità da impatto dovrà essere effettuato mediante l'ispezione del terreno circostante le turbine eoliche; i rilievi saranno effettuati da uno o due rilevatori in contemporanea, che percorrano transetti lineari, in numero di sette, distanziati tra loro 30 metri; tutte le carcasse ritrovate durante le ispezioni, dovranno essere fotografate, georeferenziate tramite GPS e, quando possibile, identificate dal punto di vista specifico e classificate per sesso ed età; occorrerà effettuare esperimenti sul tasso di rimozione delle carcasse, che consentano di individuare idonei fattori di correzione al numero di esemplari ritrovati; i dati raccolti consentiranno di valutare le specie soggette a impatto e stimare l'entità degli eventi di mortalità provocati dagli aerogeneratori in esercizio; il monitoraggio consentirà di evidenziare eventuali criticità derivanti dall'esercizio dell'impianto eolico e se sussista la necessità di mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle previste in fase di progetto); con riferimento al rumore, il Piano proposto persegue l'obiettivo di controllare che l'evoluzione della situazione ambientale inerente alle emissioni acustiche avvenga nel rispetto dei valori imposti dalla normativa vigente ed ha previsto azioni di monitoraggio articolate in "*R1 – Caratterizzazione del clima acustico*" (in fase ante-operam, si prevede 1 sessione di misura di durata adeguata, in accordo alla UNI/TS 11143-7/2013, con tempo di riferimento nelle 24 ore, presso i recettori), "*R2 – Verifica impatto in fase di cantiere*" (in corso d'opera, secondo tempistiche di monitoraggio necessariamente legate alle fasi del cantiere e che saranno specificate in sede operativa, si prevede 1 sessione di misura, con tempo di riferimento nell'arco del periodo diurno, presso i recettori) e "*R3 – Verifica compatibilità acustica dell'impianto eolico*" (in fase post-operam, si prevede 1 campagna di rilevamento attraverso sessioni di osservazione con tempi di riferimento nell'arco delle 24 ore, senza previsione di attività di monitoraggio presso recettori da individuarsi lungo la linea di connessione, interessati solo dalla fase di costruzione e non di esercizio); si riporta in merito che: i lavori saranno svolti in un'area non urbanizzata e i recettori sono costituiti da edifici sparsi, sia ad uso abitativo verificato sia ad uso agricolo ma assimilabili all'abitativo; al fine di individuare i potenziali recettori sensibili sono stati rilevati, per ricognizione da foto aeree disponibili nel WEB, i fabbricati all'interno di aree buffer circolari di raggio 700 metri con centro nelle posizioni delle turbine di progetto; dall'analisi condotta risultano 12 recettori all'interno dell'area individuata, che corrispondono alle previste stazioni di monitoraggio della componente rumore; verranno applicate le metodologie descritte negli allegati 1, 2 e 3 del D.M. (MITE) 01/06/2022, attuativo dell'art.3 della L. n.447/1995, che definisce i criteri e le procedure per misurare il rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico; il sistema di monitoraggio delle emissioni acustiche è composto da postazioni di rilevamento acustico (si distinguono in postazioni fisse e postazioni mobili/rilocabili) e postazione di rilevamento dei dati meteorologici; la procedura consiste nell'individuare "*postazioni di monitoraggio in prossimità della sorgente (possibilmente in prossimità del confine di proprietà del sito di attività), generalmente di tipo fisso, nelle quali effettuare misurazioni per integrazione continua, sul medio o lungo periodo (misurazioni sulle 24 h e/o settimanali), allo scopo di caratterizzare in maniera univoca le emissioni/immissioni della sorgente oggetto di indagine (in particolare la presenza di eventi sonori impulsivi, componenti tonali di rumore, componenti spettrali in bassa frequenza, rumore a tempo parziale)*" e "*postazioni presso i ricettori, generalmente del tipo mobile/rilocabile, in cui effettuare rilevamenti acustici di breve periodo (o "spot"), eseguiti con tecnica di campionamento, in sincronia temporale con le misurazioni effettuate presso le postazioni fisse in prossimità della sorgente*"; qualora non si avesse disponibilità di una stazione meteorologica dedicata in campo, per i parametri meteorologici è possibile fare riferimento alla più vicina stazione meteorologica appartenente a reti ufficiali (ARPA, Protezione Civile, Aereonautica Militare, ecc.), purché la localizzazione sia rappresentativa della situazione meteoclimatica del sito di misura; i descrittori acustici per il monitoraggio degli impatti sui recettori sono: Livello di immissione specifico dell'impianto eolico L_E (livello di rumore prodotto dall'impianto eolico in ambiente esterno, in campo libero o in facciata ad un ricettore, espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A nei due periodi di riferimento, diurno - 6,00-22,00 - e notturno - 22,00 - 6,00 -, acquisito e valutato secondo i criteri di misura ed elaborazione indicati dal decreto), Livello di rumore residuo riferito alla sorgente eolica L_R (livello di rumore presente in ambiente esterno in assenza della specifica sorgente impianto eolico ed espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A nei due

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodi di riferimento diurno - 6,00-22,00 - e notturno - 22,00 - 6,00 -, acquisito e valutato secondo le tecniche di misura ed elaborazione indicate dal decreto), Livello di rumore ambientale L_A (livello di rumore costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dall'impianto eolico nel punto di valutazione, espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A nei due periodi di riferimento diurno - 6,00-22,00 - e notturno - 22,00 - 6,00 -, ed acquisito secondo le tecniche di misura ed elaborazione indicate dal decreto), Velocità media del vento al ricettore-Vr (valore medio della velocità del vento misurata con apposito anemometro montato in prossimità del ricettore con le modalità descritte nel decreto), Velocità media del vento al mozzo-V (valore medio della velocità del vento misurata al mozzo per ogni aerogeneratore potenzialmente impattante), Direzione prevalente del vento al mozzo (moda - valore in gradi sessadecimali - della direzione del vento al mozzo per ogni aerogeneratore potenzialmente impattante), condizioni di vento più gravose (condizioni di vento che favoriscono la propagazione del rumore dall'aerogeneratore al ricettore - condizione sottovento -; in particolare, si devono intendere tali tutte le condizioni in cui gli aerogeneratori sono attivi a regimi massimi e la direzione del vento al mozzo è compresa entro un angolo di ± 45° rispetto alla proiezione al suolo della congiungente aerogeneratore-ricettore);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 20), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.13 "*Misure di mitigazione e compensazione*" è stato specificato che il progetto ha previsto, unitamente a misure di mitigazione ambientale volte a ridurre gli impatti negativi dell'opera facendo ricorso a specifici accorgimenti tecnici, anche misure di compensazione di natura non ambientale, tese a migliorare le condizioni economiche del territorio interessato dall'opera come forma di risarcimento del danno ambientale eventualmente prodotto, ma che non riducono gli impatti prodotti dal progetto stesso; si specifica nell'elaborato che tali misure di compensazione (ad oggi non definite) dovranno essere concordate e stabilite, in seconda fase, direttamente con le Amministrazioni comunali coinvolte in fase di concertazione, nella misura di quanto previsto dalle norme di legge.

2.3 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – discussione in sede di riunioni della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (riunioni del 15 gennaio 2024, 19 febbraio 2024 e 5 aprile 2024).

In data 15 gennaio 2024 si è tenuta la prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del procedimento inerente all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società Baselice Wind Power S.r.l. per il progetto in argomento.
Nel corso della riunione, tra l'altro, i Rappresentanti della Società proponente hanno rappresentato che, al fine di risolvere le interferenze rilevate tra alcuni aerogeneratori la cui realizzazione è prevista nell'ambito del progetto in argomento ed alcuni aerogeneratori la cui realizzazione è prevista nell'ambito di altro progetto di produzione di energia elettrica da fonte eolica proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., attualmente sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in sede ministeriale, le parti hanno raggiunto un accordo per la risoluzione delle dette interferenze e che, sulla base di quanto concordato, per l'impianto in argomento è stata elaborata una variante non sostanziale in sola riduzione, con eliminazione di due dei cinque aerogeneratori previsti in progetto (aerogeneratori identificati con sigla BA.01 e con sigla BA.04) e della relativa viabilità di accesso, senza alcuna modifica delle particelle catastali interessate dalle opere previste e senza coinvolgimento di nuove aree rispetto al progetto originario.
I Rappresentanti della Società proponente hanno evidenziato quindi che, pertanto, alla luce delle modifiche progettuali illustrate nel corso della riunione e di quelle già illustrate nella documentazione trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, la potenza dell'impianto in argomento è ridotta a 16,4 MW (dalla presentazione dell'iniziativa in sede di riunione - come da slide allegate al resoconto della stessa, risulta, anche a chiarimento delle discrasie evidenziate al precedente paragrafo 2.2 della presente scheda istruttoria in merito ai valori di potenza dell'impianto riportati dalla Società proponente nella documentazione trasmessa a riscontro della richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – che l'impianto proposto è in ultimo costituito da un aerogeneratore di potenza pari a 6,2 MW, identificato dalla sigla BA05, un aerogeneratore di potenza pari a 4,2 MW, identificato dalla sigla BA02, ed un aerogeneratore di potenza pari a 6 MW, identificato dalla sigla BA03).

Con specifico riferimento alle integrazioni trasmesse dalla Società proponente in relazione a quanto richiesto con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) in merito all'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il funzionario incaricato, firmatario della presente scheda istruttoria, nel corso della riunione ha rappresentato, preliminarmente, che le modifiche progettuali presentate in sede di riunione devono essere riportate in tutti gli elaborati progettuali e specialistici trasmessi dalla Società proponente, assicurando piena coerenza tra i contenuti degli stessi.
Ha rappresentato, inoltre, che la prospettata eliminazione dal progetto dell'aerogeneratore identificato dalla sigla BA01 e dei relativi collegamenti con gli aerogeneratori BA02 e BA05 è ritenuto elemento positivo in relazione alla mitigazione dei potenziali impatti ambientali negativi connessi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in argomento, sia in considerazione delle caratteristiche ambientali dell'area di prevista installazione dell'aerogeneratore BA01 (a margine di area boscata) che di quelle interessate dalla prevista realizzazione di importanti interventi di adeguamento della viabilità esistente.
Ha rappresentato che, tuttavia, l'esame della documentazione trasmessa a riscontro di quanto richiesto ha portato a rilevare la sussistenza di aspetti di criticità, in alcuni casi di particolare rilevanza.

In dettaglio:

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che è stato trasmesso l'Elaborato "*EOL_BA - SIA_REL13 - Struttura studio di impatto ambientale e coerenza con i contenuti richiesti dalla normativa*" nel quale è stata riportata una tabella di correlazione tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo e quelli riportati nella documentazione presentata,
rappresentato che i contenuti descrittivi, di analisi e di valutazione dello Studio di Impatto Ambientale restano in gran parte frammentati in numerosi elaborati, perdendosi in tal modo l'organicità di un'analisi logico consequenziale ordinatamente esposta,
è stato richiesto che il riscontro trasmesso dalla Società proponente, adeguato in relazione alla modifica progettuale presentata in sede di riunione, sia comprensivo di una "*Relazione di riscontro*" in cui sia riportato, per ciascun punto della richiesta di integrazioni, il riscontro prodotto e siano indicati l'elaborato/gli elaborati in cui lo stesso figura (prestando attenzione ad assicurare coerenza tra i contenuti di tutti gli elaborati presentati);

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che la documentazione trasmessa comprende l'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*", nel quale sono stati riportati, in forma sintetica, gli esiti della verifica di coerenza del progetto con gli strumenti considerati pertinenti nel settore della pianificazione energetica (Piano Energetico Nazionale, Strategia Energetica Nazionale 2017, Piano Energetico Ambientale Regionale, D.G.R. 533 della Regione Campania) e della pianificazione territoriale e paesaggistica (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano Faunistico Venatorio Provinciale, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, vincolo idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, Piano Urbanistico Comunale, Rete Natura 2000, vincolo sismico, vincolo paesaggistico) richiamando le considerazioni sviluppate nell'elaborato "*EOL_BA –SIA_REL01-Quadro programmatico*" che, tuttavia, non risulta essere stato trasmesso,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*" non sono stati riportati gli estremi di approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione richiamati,
rilevato che in detto elaborato è stato riportato che il progetto in argomento è ritenuto coerente con le indicazioni di tutti gli strumenti di pianificazione e regolamentazione considerati ed è stato rappresentato, tra l'altro che: relativamente alla coerenza del progetto con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale di Benevento ed al fatto che la realizzazione delle opere previste interesserà aree individuate in detto strumento come "*Riserve secondarie di naturalità*", "*L'area di Progetto risulta già ampiamente antropizzata e priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico*" e le opere previste non andranno a "*interferire con elementi caratterizzati da elevata naturalità*"; relativamente al vincolo idrogeologico, in considerazione del fatto che "*Parte delle aree di intervento (cavidotto) sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267*", si procederà "*alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.*"; con riferimento alla Rete Natura 2000, è stato evidenziato che "*al fine di tener conto delle possibili incidenze del progetto verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico per flora e fauna di cui in particolare si andrà a studiare con un focus di attenzione la componente avifauna*"; con riferimento ai vincoli paesaggistici è stato riportato che "*È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica*" e che "*il Cavidotto attraversa tali beni ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente*" e "*In particolare, le interferenze saranno risolte con delle tecniche di posa in opera non invasive*",
è stato richiesto che sia trasmesso l'elaborato denominato "*EOL_BA –SIA_REL01 - Quadro programmatico*", comprensivo di quanto richiesto,
è stato evidenziato che, in considerazione delle caratteristiche della stessa, non si ritiene condivisibile la definizione di "*area priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico*" attribuita all'area di intervento nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*",
è stato rappresentato che la valutazione dell'incidenza di un progetto in relazione agli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 costituisce attività preliminare alla presentazione di istanza di autorizzazione dello stesso che non può essere demandata agli esiti di successive attività di monitoraggio ma deve essere basata su considerazioni, allo stato non presenti nella documentazione acquisita agli atti, supportate da una robusta base di dati precedentemente acquisiti mediante esecuzione di adeguate attività di rilievo in campo e che, invece, come rappresentato di seguito, ancorché richieste, sono state espressamente previste dalla Società proponente in una fase successiva al completamento delle attività istruttorie ed all'assunzione delle determinazioni inerenti la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ivi comprese quelle inerenti all'eventuale necessità di esperimento di una procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in argomento, come emergenti alla luce del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni di cui al punto 12);

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 3 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che la Società proponente, nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale*" ha riportato considerazioni inerenti all'analisi delle alternative; in particolare, nel detto elaborato sono state riportate considerazioni inerenti all'alternativa "zero", ad alternative tecnologiche, ad alternative di localizzazione, ad alternative dimensionali,
il riscontro è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 4 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che la Società proponente, nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale*" ha riportato informazioni sulle caratteristiche della sottostazione elettrica la cui realizzazione è prevista in progetto,
rilevato che, nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto*", al paragrafo 3 "*Copertura vegetazionale attualmente presente nelle aree interessate dalla realizzazione della sottostazione utente*", è stato rappresentato che "*Il progetto presentato da Baselice Wind Power S.r.l. andrà a connettersi ad una sottostazione elettrica condivisa la cui*

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione è stata affidata alla società capofila del tavolo tecnico di cui l'impianto proposto fa parte: Edelweiss Power S.r.l. (CUP 8830), società a cui si rimanda la stipulazione dello Studio di impatto ambientale e relative analisi di dettaglio" e sono state prodotte una rappresentazione della perimetrazione della struttura su immagine estratta da Google Earth ed una immagine fotografica dell'area interessata,
rilevato che è stato riportato nel paragrafo che l'area presenta una vegetazione costituita prevalentemente da seminativi e che, nelle conclusioni dell'elaborato, è stato riportato che "*A valle dell'inquadramento sopra riportato l'impatto del progetto non risulta essere invasivo per quanto riguarda la natura e il valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente*" e che "*studi più dettagliati saranno svolti durante una campagna specialistica dedicata redatta da un professionista in materia in modo da analizzare compiutamente gli effetti del progetto sulla flora del territorio interessato*",
è stato rappresentato che la descrizione della stazione elettrica di trasformazione appare ancora carente delle informazioni relative alle caratteristiche dimensionali e che deve essere chiarito per quale motivo si è ritenuto di posporre la realizzazione dei citati "*studi più dettagliati*" finalizzati ad "*analizzare compiutamente gli effetti del progetto sulla flora del territorio interessato*";

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 5 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*": è stata riportata, al paragrafo 1.9 "*Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo*", una stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto, pari a complessivi 92.382,44 metri cubi (fondazioni aerogeneratori: 9687,50 metri cubi, viabilità e piazzole: 71.449,94 metri cubi; cavidotti MT e AT: 11.245,60 metri cubi); è stato riportato che gli scavi connessi alla realizzazione delle piazzole, della viabilità di servizio e degli allargamenti temporanei interesseranno prevalentemente terreno vegetale che verrà depositato direttamente nelle aree di cantiere (con uno spessore tale da non alterare la morfologia dei luoghi) e che sarà prevalentemente utilizzato negli interventi di ripristino ambientale, mentre il terreno proveniente dagli scavi per la posa del cavidotto sarà riutilizzato per il riempimento dello stesso e, per ciò che concerne la sottostazione, il terreno di sottofondo proveniente dagli scavi verrà utilizzato per contribuire alla realizzazione del rilevato delle sottostazioni e per il rinfianco delle opere di fondazione,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*", al paragrafo 1.13 "*Misure di mitigazione e compensazione*", è stato indicato che, quali misure di mitigazione dei potenziali impatti sull'atmosfera connessi alla liberazione di polveri in fase di cantiere, sono state previste, tra le altre, le seguenti: "*abbattimento delle emissioni di polvere attraverso la bagnatura dei cumuli e delle aree di cantiere, con sistemi manuali o con pompe da irrigazione, al fine di contenere l'area esposta alle emissioni nell'ambito del cantiere e ridurre l'esposizione della popolazione*" e "*copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere*",
il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 6 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.11 "*Produzione di rifiuti*" che "*La realizzazione e la dismissione di un impianto eolico, crea necessariamente produzione di materiale di scarto speciali, quali imballaggi di cartone e plastica, sfridi di materiale elettrico, ecc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate*" e che "*i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso; lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterri*" mentre, in fase di esercizio, "*l'impianto non produce rifiuti*",
è stato rappresentato che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso in riscontro alla richiesta formulata non si rinvengono indicazioni in merito alle informazioni richieste;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 7 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.3.2 "*Ambiente idrico*", che "*In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque cadute sulle aree di lavoro che evitino il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale*",
è stato richiesto di indicare gli eventuali accorgimenti adottato per mitigare il rischio di sversamento al suolo di sostanze oleose;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto*": sono state riportate, al paragrafo 2, immagini estratte da Google Earth dei siti di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto, con rappresentazione grafica della viabilità in adeguamento dell'esistente e/o di nuova realizzazione che vi permette l'accesso (rappresentando che le dimensioni e la struttura di tali elementi sono riportati nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA REL04 - Relazione paesaggistica*"); è stato riportato che "*Le strade di accesso che dovranno essere realizzate e/o adeguate al fine di consentire la viabilità dei mezzi necessari per le operazioni di montaggio, messa in opera e manutenzione dell'impianto interessano solamente brevi tratti all'infuori della viabilità già esistente nella zona*", che "*Le porzioni di strade che si diramano dalle strade già asfaltate seguirebbero, per la totalità della loro lunghezza oppure per buona parte di essa, delle strade sterrate già presenti e interessate, in passato o tutt'ora, da lavori di scavo da parte di terzi*" e che "*le opere di creazione e adeguamento interesseranno quindi un volume ridotto di vegetazione seguendo un tracciato in cui quest'ultima non è presente*"; in maggior dettaglio, a commento di immagini estratte da Street View, è stato rappresentato che "*In corrispondenza della turbina BA02 e BA05 è possibile osservare dall'immagine prevalenza di terreno di tipo seminativo e alcuni arbusteti isolati*" e che "*Relativamente alla turbina BA04 la zona interessata dall'installazione dell'aerogeneratore e delle opere di adeguamento della viabilità è caratterizzata da vegetazione di tipo seminativo con presenza di coltivazioni erbacee e arbusteti*"; è stato riportato che "*Al fine di analizzare compiutamente gli effetti del Progetto sulla flora potenzialmente presente si fa presente che una dedicata campagna specialistica redatta da professionista in materia verrà effettuata così come descritto nella documentazione EOL BA - SIA_REL18*",
è stato rappresentato che non risultano essere stati effettuati i richiesti sopralluoghi; che le descrizioni fornite non presentano il livello di dettaglio richiesto; che non sono stati neppure considerati gli estesi tratti di adeguamento della viabilità esistente previsti tra l'aerogeneratore BA01 e l'aerogeneratore BA05, seppur questo non più previsto in considerazione delle modifiche progettuali prospettate dalla Società proponente nella riunione odierna, e tra l'aerogeneratore BA02 e l'aerogeneratore BA03; che l'analisi dell'impatto del progetto sulla flora presente nelle diverse aree indicate nella richiesta di integrazioni è stata demandata ad un momento successivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
è stato rappresentato che non è stato prodotto riscontro a quanto richiesto riguardo una descrizione, tramite indagine in campo, delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal tracciato del cavidotto MT previsto in progetto al di fuori della viabilità esistente o di progetto (seppur deve essere verificato se tali aree non siano più sussistenti alla luce delle modifiche progettuali prospettate dalla Società proponente in sede di riunione odierna);

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.3 "*Analisi degli impatti*", che "*la realizzazione delle opere in progetto non comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive*",
il riscontro è stato ritenuto esaustivo,

è stato richiesto, tuttavia, alla Società proponente di verificare con attenzione quanto attestato, sia in considerazione di quanto pare risultare dalla ulteriore documentazione trasmessa, sia in considerazione dei titoli abilitativi richiesti, come risultante dallo specifico elenco predisposto ai sensi delle disposizioni dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
il riscontro è stato ritenuto esaustivo, ferme restando le valutazioni di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che è stato trasmesso l'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna*" nel quale: è stato rappresentato, tra l'altro, che "*sono invece da analizzare con attenzione gli impatti potenziali riguardanti la fase di esercizio del progetto, riguardanti per lo più le possibili collisioni di Uccelli e Chirotteri con gli aerogeneratori in movimento*"; è stato rappresentato che, con riferimento all'ornitofauna, "*sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti*"; è stato rappresentato che "*anche per quel che riguarda i Chirotteri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti*"; è stato rappresentato che, pertanto, "*si è quindi ritenuto opportuno predisporre un accurato piano di monitoraggio incentrato su uccelli nidificanti e migratori, nonché sui Chirotteri per verificare quali siano l'effettiva distribuzione e la modalità di utilizzo dell'area di progetto da parte di questi gruppi faunistici, le possibili criticità derivanti dalla realizzazione del progetto e le possibili misure di mitigazione da implementare*",
è stato rappresentato che non sono stati prodotti i richiesti dati ed informazioni derivanti dall'esecuzione di attività di rilevamento faunistico di campo condotte da figure professionali in possesso di documentata competenza e che le attività necessarie per l'acquisizione degli stessi sono state demandate ad una fase successiva alla valutazione, mentre è evidente che gli stessi sono stati richiesti in quanto elementi conoscitivi necessari ai fini della stessa (sia da parte del proponente, in quanto necessari per definire e giustificare le scelte progettuali, che dell'autorità competente preposta alla valutazione di tali scelte),
è stato rilevato in proposito che la mancata effettuazione delle attività di rilievi di campo richieste non può, per le caratteristiche ecologiche delle specie di maggior interesse conservazionistico potenzialmente presenti nell'area, essere risolta nello spazio della Conferenza di Servizi indetta per il procedimento in argomento,
è stato rappresentato, ulteriormente, che, tenuto conto di quanto sopra, si ritiene evidente che la disponibilità dei dati di campo richiesti avrebbe consentito valutazioni complete ed accurate e non generiche sui rischi potenziali per l'ornitofauna e la chirotterofauna connessi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e sulle motivazioni che hanno portato la Società proponente a poter escludere con certezza il rischio di produzione di incidenza sugli obiettivi di conservazione dei più prossimi Siti della Rete Natura 2000 (in considerazione del fatto che tra le specie di interesse comunitario per il cui mantenimento in stato di conservazione soddisfacente è stata istituita la Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", non distante dall'area di prevista installazione degli aerogeneratori previsti in progetto, figurano proprio quelle che nell'elaborato trasmesso sono state indicate tra quelle maggiormente a rischio potenziale di impatto negativo),
a margine, si è preso atto che non sono state riportate considerazioni inerenti all'opportunità di equipaggiamento degli aerogeneratori in progetto con sistemi disponibili sul mercato per il monitoraggio e la prevenzione delle collisioni di uccelli e chirotteri;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 13 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*": è stata prodotta una carta tecnica della vegetazione reale; è stato riportato che gli impatti sulla vegetazione si limiteranno alla fase di cantiere e, pertanto, la componente flora non subirà nessuna interferenza con l'impianto durante la fase di

esercizio; è stato riportato che "*Tutti gli aerogeneratori in progetto saranno inseriti in contesto agricolo su aree da decenni sottratte alla vegetazione*", che "*L'impatto sulla vegetazione è riconducibile: al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali; al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico e della respirazione attuata dalle piante*" e che "*Per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente. A tal proposito si può affermare in prima battuta che, sulla base degli elementi di ingegneria disponibili e dei sopralluoghi effettuati, si ritiene perseguibile l'esecuzione delle opere connesse e dell'impianto senza impatti rilevanti sugli esemplari di specie arboree o arbustive e per questo motivo non si prevedono tagli della vegetazione per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo*", evidenziando, comunque, che "*sarà cura della Proponente, prima dell'avvio dei lavori, verificare nel dettaglio le considerazioni ad oggi effettuate, eventualmente identificare il numero e la tipologia delle specie impattate (nonché relativa modalità di gestione)*",
è stato rappresentato che non vi è evidenza dell'esecuzione dei richiesti rilievi in campo e che le affermazioni inerenti alla non necessità di rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva devono essere adeguatamente verificate in relazione ai tracciati di viabilità di nuova realizzazione o in adeguamento dell'esistente previsti in progetto, nonché alle piazzole previste in fase di cantiere,
è stato rappresentato, inoltre, che, in generale, il riscontro non è specifico e dettagliato in relazione a quanto richiesto e le verifiche di dettaglio sono state rimandate ad una fase successiva a quella della valutazione del progetto;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto*" è stato riportato che il cavidotto previsto in progetto interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente e che le interferenze saranno risolte con tecniche di posa in opera non invasive ed è stato rappresentato che "*È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica*",
il riscontro è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo, ferme restando le valutazioni dei soggetti competenti in materia di vincolo paesaggistico ed autorizzazione paesaggistica,
è stato richiesto, tuttavia, di verificare se aree soggette a vincoli paesaggistici siano interessate da interventi di adeguamento della viabilità esistente;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 15 della richiesta di integrazioni,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.4, "*Shadow flickering*" è stato rappresentato che "*i risultati della simulazione portano a concludere che l'apporto fornito dalle turbine di progetto nei confronti dei recettori analizzati presso i quali si ingenera il fenomeno di Shadow/Flickering, risulta nullo in diversi casi, ma mediamente compreso tra 15 e 26 ore/anno. In una sola circostanza tale valore è nell'intorno delle 34 ore/anno che, anche in considerazione del potenziale effetto cumulato con altri impianti già insistenti sul territorio, raggiunge e supera leggermente le 35 ore/anno (35 ore, 10 min)*" evidenziando, comunque, che lo scenario prospettato dal sistema di modellizzazione utilizzato "*risulta in ogni caso altamente cautelativo (non si tiene in conto la reale copertura nuvolosa o la presenza di vegetazione e/o ostacoli naturali o di altro tipo) così come l'impostazione di calcolo associato ai recettori considera le strutture al pari di calotte completamente trasparenti e prive di pareti*",
rilevato che l'analisi dello shadow flickering è stata riportata nell'elaborato denominato "*EOL_BADEF_REL19 – Studio evoluzione ombra (shadow flickering)*",
è stato rappresentato che non si rinvengono nell'elaborato specialistico i dati riportati nel Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in merito all'esposizione oraria annua dei recettori al fenomeno dell'ombreggiamento e, quindi, non è chiaro da dove questi sono stati ripresi;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 16 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.5 "*Impatti cumulativi*", sono state riportate considerazioni inerenti agli impatti cumulativi in relazione alle visuali paesaggistiche (sottoparagrafo 1.5.1), alle emissioni acustiche (sottoparagrafo 1.5.2), al suolo ed al sottosuolo (sottoparagrafo 1.5.3) ed all'avifauna (sottoparagrafo 1.5.4),
rilevato che considerazioni ed analisi sugli impatti cumulativi del progetto in relazione alle visuali paesaggistiche, al patrimonio culturale e identitario, alla biodiversità ed agli ecosistemi, alle emissioni acustiche ed elettromagnetiche sono state riportate nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL15 – Impatti cumulati matrici ambientali*",
è stato rappresentato che dal riscontro trasmesso risulta che non sono state eseguite le indagini previste al punto 5.3 "*Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi*" del documento "*Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW*", approvato con la D.G.R.C. n.532/2016, secondo le specifiche modalità indicate e, in relazione a tale aspetto, è stato evidenziato che la mancata esecuzione delle dette indagini non può essere risolta nello spazio della Conferenza di Servizi indetta per il progetto in argomento, in considerazione delle modalità di esecuzione delle stesse espressamente indicate come necessarie nella Deliberazione della Giunta Regionale n.532/2016;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 17 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.14 "*Conclusioni*", che le attività di gestione ordinaria e manutenzione previste in fase di esercizio sono riportate, in modo approfondito, all'interno dell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL09 – Piano di manutenzione e gestione*",
è stato rappresentato che non sono state riportate le richieste analisi e considerazioni sugli impatti ambientali potenzialmente connessi all'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e sugli eventuali accorgimenti previsti per la mitigazione degli stessi;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 18 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" sono stati riportati, al paragrafo 1.9 "*Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo*", elementi informativi in merito a provenienza e modalità di gestione del terreno derivante dagli scavi connessi all'esecuzione delle opere in progetto, di cui è previsto l'impiego nell'esecuzione degli interventi di ripristino ambientale, e, al paragrafo 1.8, un elenco, corredato da sintetica descrizione, delle tecniche di ingegneria naturalistica comunemente impiegate in interventi di tale natura,
rilevato che ulteriori informazioni sono state riportate nell'elaborato denominato "*EOL_BADEF_REL10 – Piano di dismissione e ripristino*" in cui si riporta, tra l'altro, che negli interventi di ripristino ambientale delle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità di progetto "*si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell'impianto. Per le specie arboree e arbustive non è prevista la semina di essenze estranee al contesto territoriale, ma si ritiene che la soluzione migliore sia quella di consentire la ricolonizzazione delle superfici ricoperte dal terreno vegetale con la flora autoctona presente in prossimità dell'area. Per le specie arbustive verrà favorito un più veloce recupero vegetativo impiantando un numero congruo di esemplari di arbusti autoctoni nell'area della piazzola dismessa*",
il riscontro è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo,
tuttavia, in considerazione del fatto che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL10 – Piano di dismissione e ripristino*", al paragrafo 2.3 "*Viabilità*", è stato riportato che "*Durante la vita operativa del parco e fino al completamento delle attività correlate con le dismissioni, tutta la viabilità dovrà essere costantemente tenuta in efficienza, al fine di assicurare l'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto e carico, anche di dimensioni eccezionali, per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per lo smontaggio finale*", è stata rappresentata la necessità che, in tale paragrafo, sia esplicitato se la dimensione delle strade di accesso sarà ridotta a conclusione dei lavori in considerazione del fatto che le stesse "*non richiederanno più elevati ingombri per il passaggio di mezzi eccezionali*" (come riportato nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*") e se sulle aree precedentemente occupate e non più necessarie saranno previsti interventi di ripristino ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che è stato trasmesso l'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18 – Piano di monitoraggio ambientale*", fermo restando quanto in precedenza riportato circa la necessità che le attività di monitoraggio ex-ante indicate nel Piano come da realizzarsi antecedentemente all'avvio della fase di cantiere non possono essere ritenute sostitutive delle richieste attività di rilievo in campo da effettuarsi ai fini della valutazione di competenza e non eseguite dalla Società proponente,
è stato rappresentato che le attività di monitoraggio previste sono ritenute adeguatamente progettate, ad eccezione di quelle previste nell'ambito dell'azione "*F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto*" che si ritengono di scarsa efficacia nella concreta rilevazione del fenomeno indagato;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 20 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.13 "*Misure di mitigazione e compensazione*" è stato specificato che il progetto ha previsto, unitamente a misure di mitigazione ambientale volte a ridurre gli impatti negativi dell'opera facendo ricorso a specifici accorgimenti tecnici, anche misure di compensazione di natura non ambientale, tese a migliorare le condizioni economiche del territorio interessato dall'opera e da concordare e stabilire, in seconda fase, direttamente con le Amministrazioni comunali coinvolte,
il riscontro è stato ritenuto esaustivo.

Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto inviare il riscontro alle sopra indicate criticità rappresentate, come riportate nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento, entro il giorno 11 febbraio 2024.

In data 11 febbraio 2024 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania e, per conoscenza, a tutti gli ulteriori soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione recante, tra l'altro, il link presso cui poter consultare la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nella prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 gennaio 2024.
Nella detta comunicazione la Società proponente, nel rinviare ogni approfondimento agli elaborati trasmessi, ha rappresentato in premessa che "*a fronte delle osservazioni pervenute in merito a potenziali interferenze con un altro impianto (non incompatibile con quello della scrivente) e con strade limitrofe si è reso opportuno un lieve spostamento (circa 50 mt nell'ambito della stessa particella catastale) della piazzola del punto macchina BA.02*" e che "*al fine di ulteriormente minimizzare l'impatto ambientale dell'iniziativa è stata introdotta, quale miglioramento di progetto una diminuzione di circa 40 mt dell'altezza massima della turbina BA.05 senza alcuna variazione della tecnologia adottata (Vestas modello 162), ovvero a parità di potenza della macchina originariamente proposta*".
La Società proponente non ha trasmesso gli shape file relativi alla configurazione dell'impianto conseguente alle modifiche descritte.

La documentazione consultabile al link indicato dalla Società proponente è costituita dai seguenti elaborati: "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*", "*EOL_BA-DEF_REL02_REV00 – RELAZIONE TECNICA GENERALE*", "*EOL_BA-DEF_REL04_REV00 – RELAZIONE INTERFERENZE E COMPATIBILITA' IDRAULICA*", "*EOL_BA-DEF_REL27_REV00 – MONOGRAFIA FABBRICATI*", "*EOL_BA-DEF_REL26_REV01 – STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*", "*EOL_BA-DEF_TAV01_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO IGM*", "*EOL_BA-DEF_TAV02_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU ORTOFOTO*", "*EOL_BA-DEF_TAV03_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CTR*", "*EOL_BA-DEF_TAV01_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CATASTALE*", "*EOL_BA-DEF_TAV28_REV00 – LAYOUT DI PROGETTO – STATO DI CONFRONTO*", "*EOL_BA-DEF_TAV12_REV01 – SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE*", "*EOL_BA-DEF_TAV13_REV01 – MODALITA' DI POSA DEGLI ELETTRODOTTI*", "*EOL_BA-DEF_TAV19_REV01 – PLANIMETRIA INTERFERENZE*", "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 –*

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE", "*EOL_BA-SIA_REL20_REV00 – RELAZIONE FLORISTICA-VEGETAZIONALE*", "*EOL_BA-SIA_REL21_REV00 – RELAZIONE FAUNISTICA*", "*EOL_BA-DEF_REL19_REV01 – STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*", "*EOL_BA-SIA_REL05_REV00 – RELAZIONE PAESAGGISTICA*", "*EOL_BA-SIA_TAV19_REV00 – BENI PARTE SECONDA E TERZA D.LGS. 42/2004*", "*EOL_BA-SIA_TAV20_REV00 – INTERFERENZE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI D.LGS. 42/2004*", "*EOL_BA-SIA_TAV21_REV00 – PDV FOTOINSERIMENTI*", "*EOL_BA-SIA_TAV05_REV00 – TIPOLOGICO AEROGENERATORE*", "*EOL_BA-SIA_REL06_REV02 – STUDIO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO*", "*EOL_BA-DEF_REL10_REV01 – PIANO DI DIMISSIONE DELLE OERE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI*", "*EOL_BA-DEF_REL28_REV00 – TERRE E ROCCE DA SCAVO*", "*EOL_BA-DEF_REL18_REV01 – CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DEGLI ELEMENTI ROTANTI*", "*EOL_BA-DEF_TAV29_REV00 – PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO*" e "*EOL_BA-SIA_TAV17_REV01 – IMPIANTI FER ESISTENTI, AUTORIZZATI ED IN FASE DI AUTORIZZAZIONE*".
Nell'elenco elaborati riportato in allegato alla comunicazione trasmessa dalla Società proponente è indicato anche l'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL17_REV01 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" (indicato, invece, come elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV01 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" al capitolo 7 dell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*") che, tuttavia, non è presente tra quelli consultabili al link indicato.

In premessa a tutti gli elaborati trasmessi è stato rappresentato che il progetto rimodulato prevede la realizzazione di:

- n.3 aerogeneratori (identificati dalle sigle: BA02, modello V136 da 4,2 MW, con lunghezza della pala pari a 66,66 metri, diametro del rotore pari a 136 metri, altezza al mozzo pari a 117 metri ed altezza massima pari a 185 metri; BA03, modello V150 da 6 MW, con lunghezza della pala pari a 73,65 metri, diametro del rotore pari a 150 metri, altezza al mozzo pari a 105 metri ed altezza massima pari a 180 metri; BA05, modello V162 da 6,2 MW, con lunghezza della pala pari a 79,35 metri, diametro del rotore pari a 162 metri, altezza al mozzo pari a 125 metri ed altezza massima pari a 206 metri);
- una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;
- una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente;
- una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo da parte di altro operatore, localizzata in una zona adiacente alla SE Utente, contenente tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione e necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco dei Cavoti (BN);
- tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;
- una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco dei Cavoti.

Con specifico riferimento alle integrazioni trasmesse dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto rappresentati nella prima riunione della Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024, l'esame condotto ha portato a rilevare, preliminarmente, che il detto riscontro si è sostanziato nella produzione di sostanziali rielaborazioni di diversi elaborati precedentemente trasmessi e di nuovi elaborati precedentemente non trasmessi e che l'analisi dei contenuti di tali documenti, nell'ambito dei quali sono state fornite informazioni nuove e/o di notevole maggior dettaglio rispetto a quelle precedentemente fornite, ha portato da un lato a poter ritenere risolti alcuni, ma non tutti, degli aspetti di criticità rappresentati nella sopra richiamata riunione, dall'altro a rilevare ulteriori elementi di criticità precedentemente non rilevabili sulla base delle descrizioni generiche riportate, per alcuni aspetti, nella documentazione precedentemente trasmessa.

In dettaglio, l'esame puntuale della documentazione di riscontro trasmessa ha portato a poter ritenere che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stata in proposito richiamata la trasmissione dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*",
rilevato che è stato trasmesso l'Elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" la cui articolazione ed i cui contenuti trattati risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo,
il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che la Società proponente dovrà trasmettere in tempi brevi l'elaborato inerente al Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato espressamente richiamato al capitolo 7 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato;

- con riferimento al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" e sono state riportate considerazioni in merito alle criticità rappresentate in sede di riunione relativamente alla non condivisibilità della definizione di "*area priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico*" attribuita all'area di intervento nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL19 – ANALISI DI COERENZA DEL PROGETTO*" ed alla non correttezza procedurale della posposizione delle analisi inerenti all'incidenza del progetto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 ad un momento successivo alle valutazioni preordinate all'autorizzazione del progetto,
rilevato che è stato trasmesso l'Elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" nell'ambito del quale, al capitolo 3, è stata riportata una descrizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione e programmazione nazionali, regionali, provinciali e comunali individuati come pertinenti in relazione al progetto proposto, nonché del quadro del sistema delle tutele e dei vincoli ambientali gravanti sul territorio interessato dalla prevista realizzazione delle opere in progetto,
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, pur rilevando l'assenza, in diversi casi, di esplicita motivazione del giudizio sintetico di coerenza riportato nella Tabella 3-2 alle pagine 90-92 dell'elaborato e fermo restando che tale motivazione deve essere esplicitata in relazione alla dichiarata conformità con le previsioni dei vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (in considerazione dell'interferenza diretta e/o della notevole prossimità di opere previste in progetto con aree classificate in detti strumenti come a "*Pericolosità da frana molto elevata_PF3*" o a "*Pericolosità da frana elevata_P2*" o come "*Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1*" e delle criticità in proposito evidenziate dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.24074 del 13 settembre 2022),
si conferma, in ogni caso, quanto già espresso in sede di prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi in relazione alla non condivisione di quanto riportato nell'analisi di coerenza sviluppata in relazione alle previsioni normative inerenti la Rete Natura 2000 ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale (in considerazione del fatto che le opere di progetto ricadono in parte rilevante in area individuata quale riserva secondaria di naturalità "*Sistema orografico minore del Casone Cocca*" e, per quanto riguarda l'aerogeneratore BA05, in prossimità del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 "*Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore*" e dei corridoi ecologici rappresentati dal corso del Torrente Reinello e dal corso del Fiume Fortore; l'esame dei contenuti degli elaborati "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*" e, in particolare, "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*", non ha consentito, con particolare riferimento alla prevista installazione dell'aerogeneratore BA05, di ritenere superate le criticità evidenziate);

- con riferimento al punto 4 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBIENTALE", "*EOL_BA–DEF_REL02_REV 00 - RELAZIONE TECNICA GENERALE*", "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*" e "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*",
rilevato che dall'esame degli elaborati richiamati non risulta riportato il richiesto dimensionamento della sottostazione elettrica di trasformazione prevista in progetto e che, tuttavia, nell'elaborato "*EOL_BA_SIA_REL20_REV00_RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*" il proponente ha descritto, anche con supporto fotografico, le aree di posizionamento della Stazione elettrica (SE) nonché dell'area di deposito temporaneo, potendosi dalle stesse desumere che le aree interessate ricadono integralmente all'interno di colture di tipo estensivo e non interessano vegetazione arbustiva o arborea naturale,
il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che le aree interessate dalla realizzazione delle opere in questione dovranno corrispondere a quelle rappresentate nel paragrafo 4.2.5 dell'elaborato "*EOL_BA_SIA_REL20_REV00_RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*";

- con riferimento al punto 5 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
rilevato che è stato trasmesso l'elaborato revisionato "*EOL_BA-DEF_REL28_REV00 – TERRE E ROCCE DA SCAVO*" da cui si rileva, tra l'altro, che i volumi previsti delle terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere di progetto sono stimati in complessivi 99.429,2 mc (di cui 5.812,5 mc connessi alla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, 47.670 mc connessi alla realizzazione dell'area di cantiere e stoccaggio, 32.601,7 mc connessi alla realizzazione della viabilità e delle piazzole e 13.345 mc connessi alla realizzazione dei cavidotti MT ed AT),
il riscontro è ritenuto adeguato, ferma restando la necessità di esplicitare la motivazione dell'incremento dei volumi stimati complessivi di terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto pur non essendo più prevista la realizzazione di due aerogeneratori e delle relative opere di collegamento e ferme restando le valutazioni del competente Dipartimento Provinciale di Benevento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania;

- con riferimento al punto 6 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" e "*EOL_BA-DEF_REL28_REV00 – TERRE E ROCCE DA SCAVO*",
rilevato che nei due elaborati sopra richiamati sono state rappresentate la localizzazione e le caratteristiche dimensionali delle aree di stoccaggio delle terre da scavo previste e sono state riportate tabelle con indicazione della tipologia di materiali di rifiuto producibili in fase di cantiere, in fase di esercizio ed in fase di dismissione delle opre in progetto, definendone le relative modalità di gestione,
il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 7 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stata in proposito richiamata la trasmissione dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*",
rilevato che nell'elaborato richiamato sono state fornite le integrazioni richieste in merito agli accorgimenti di cui è prevista l'adozione per la mitigazione del rischio di sversamento al suolo di sostanze oleose;
il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati "*EOL_BA–DEF_REL02_REV 00 - RELAZIONE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TECNICA GENERALE", "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" ed "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*",
rilevato che negli elaborati richiamati esistono discrasie nella rappresentazione cromatica degli elementi della viabilità di progetto indicati come esistenti e non necessitanti di interventi di adeguamento ed indicati come esistenti e necessitanti di interventi di adeguamento e che, in particolare, gli estesi tratti della viabilità di progetto precedentemente indicati come esistenti e non necessitanti di interventi di adeguamento risulterebbero essere adesso individuati come esistenti e necessitanti di interventi di adeguamento,
rilevato che l'ampiezza della carreggiata degli elementi della viabilità di progetto necessaria a consentire il transito dei mezzi impiegati per i trasporti delle componenti degli aerogeneratori è stata indicata come "*non inferiore a 5 metri*", senza fornire, se non in termini generali, le richieste indicazioni di dettaglio in merito alle caratteristiche tipologiche e dimensionali (lunghezza ed ampiezza) della viabilità attualmente esistente interessata dagli interventi di adeguamento e senza specificare se carreggiate di ampiezza maggiore a quella minima si renderanno necessarie esclusivamente in corrispondenza di incroci tra elementi viari o anche in altre situazioni,
rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*", al paragrafo 6.7.2, alle pagine 216 e 217, sono stati individuati i punti di interferenza, in numero di due (contrassegnati come T01 e T02), tra le opere di realizzazione di nuova viabilità o di adeguamento della viabilità esistente previste in progetto ed elementi del reticolo idrografico superficiale (in relazione ai quali è necessario verificare quanto riportato nel medesimo elaborato alla successiva pag.330 in merito ad una interferenza con il corso del Torrente Reinello delle opere di adeguamento della viabilità esistente previste in progetto, in quanto tale punto di interferenza non coincide con quelli in precedenza individuati nell'elaborato),
rilevato che sono stati individuati in specifica tabella 4.2 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", corredata da rappresentazione fotografica, i punti di interferenza, in numero di 8, tra le opere di realizzazione di nuova viabilità o di adeguamento della viabilità di progetto previste in progetto e superfici con presenza di vegetazione arbustiva ed arborea, indicando, esclusivamente per i punti di interferenza contrassegnati con numero 4, 5 e 6, possibili soluzioni mitigative;
rilevato che, nella sopradetta tabella 4.2 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", non è stato quantificato il numero di esemplari arborei e l'entità delle superfici arbustive di cui si renderà necessaria la rimozione, pur essendo tali valori riportati come esigui ed interessanti aree a margine di strada e di minore valore ecologico,
rilevato che dalla tabella 4.2 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*" si evince l'interferenza delle previste opere di adeguamento stradale con superfici boscate,
si ritiene che debba essere chiarito se gli interventi di adeguamento della viabilità esistente riguardano l'intera viabilità di progetto (a differenza di quanto in precedenza rappresentato), che debba essere indicato con precisione in quali tratti della viabilità di progetto si ritiene necessaria un'ampiezza della carreggiata superiore al valore minimo di 5 metri indicato e che debba essere fornita almeno una stima dell'estensione lineare complessiva dei tratti di viabilità esistente necessitanti di interventi di adeguamento, nonché che debba essere esplicitato se per i punti di interferenza individuati in tabella 4.2 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*" e contrassegnati con numero 7, 8, 9, 10 e 11 non è stato possibile individuare alcuna possibile soluzione mitigativa,
si ritiene che, in considerazione dell'interferenza delle opere di progetto con superfici boscate, così come rappresentata nella tabella 4.2 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", e dell'interferenza con corpi idrici ascrivibili alle tipologie di cui all'art.142, lettera c, del D.Lgs. n.42/2004, così come rappresentata a pag.330 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*", per il progetto in argomento sia necessaria l'acquisizione di autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n.42/2004, chiedendo conferma su tale aspetto ai soggetti competenti;

- con riferimento al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBIENTALE", "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*" e "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*",
rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" è stato riportato, in Tabella 6-17, l'elenco dei punti di interferenza, in numero di 28, del tracciato del cavidotto con elementi del reticolo idrografico superficiale, sia nei tratti da realizzare in corrispondenza della viabilità di progetto che nei tratti da realizzare esternamente ad essa, e che la localizzazione degli stessi è raffigurata nella Figura 6.39,
rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", in tabella 4.2, sono riportati esclusivamente delle brevi descrizioni con foto delle aree interessate dal passaggio del cavidotto MT previsto, senza evidenza dell'effettuazione del richiesto sopralluogo finalizzato ad ottenere una descrizione dettagliata delle caratteristiche ambientali dell'intero tracciato,
rilevato che le soluzioni prefigurate per la risoluzione di tali interferenze con corsi d'acqua minori consistono nel ricorso a soluzioni di tipo 'trenchless', senza esecuzione di scavi a cielo aperto, sebbene a pag.221 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" si riporta che non è sempre necessario interrare i cavi con un metodo trenchless, in quanto nei lunghi periodi di secca, tipici delle stagioni estive, sono consentiti gli scavi tradizionali purché il cavo venga interrato almeno di 1,5 metri dal punto di impluvio,
si ritiene il riscontro parzialmente esaustivo, fermo restando che in presenza di interferenza del tracciato del cavidotto con elementi del reticolo idrografico superficiale in punti con presenza di vegetazione ripariale significativa, dovrà sempre essere fatto ricorso a soluzioni trenchless al fine di non interferire con tale vegetazione;

- con riferimento al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
rilevato che dalla documentazione trasmessa dalla Società proponente risulta che, a differenza di quanto in precedenza rappresentato in merito al fatto che "*la realizzazione delle opere in progetto non comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive*", la realizzazione degli interventi previsti in progetto comporta la necessità di rimozione di esemplari arborei ed arbustivi su superfici interferite,
si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni, evidenziando comunque che il livello di dettaglio delle informazioni fornite, in principal modo nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", non è corrispondente a quello richiesto;

- con riferimento al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni, evidenziando la necessità di esplicitare le motivazioni sulle quali si basa l'attestazione di coerenza delle previsioni progettuali con gli strumenti di pianificazione vigenti in materia di rischio idrogeologico, con riferimento alla pericolosità da frana, e ferme restando le valutazioni di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

- con riferimento al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*", "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*" ed "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*",
rilevato che la Società proponente, nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*", ha rappresentato, in relazione al monitoraggio preliminare faunistico inerente all'avifauna ed alla chirotterofauna previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.532/2016, di essersi avvalsa dei risultati di attività di monitoraggio effettuate, in area confrontabile con quella del progetto in argomento, nell'ambito di altro progetto nel periodo settembre 2021-agosto 2022,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" si riporta, al paragrafo 6.8.3, in relazione alle misure di mitigazione dei possibili impatti su flora, fauna ed ecosistemi, con specifico riferimento al rischio di collisione di esemplari di ornitofauna e chirotterofauna con gli aerogeneratori in progetto, che "*Ulteriori ed eventuali opportune misure mitigative potranno inoltre essere formulate a seguito dei risultati conseguenti le fasi di monitoraggio post operam, che consentiranno di valutare quale sia l'entità delle collisioni sito-specifica*", che "*Tra le misure di mitigazione del rischio di collisione più efficaci vi sono i sistemi denominati "Shutdown-on-Demand SOD" (BirdLife International, 2015; Tomé et al., 2017), oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment systems - White et al., 2021; McClure et al., 2021), in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per Uccelli o Chirotteri*" e che "*Tra gli SOD si suggerisce qui l'utilizzo del sistema DTBat® e DTBird®*",
rilevato che il sopra richiamato studio/monitoraggio sottoscritto dal professionista incaricato non è stato trasmesso dalla Società proponente e che i rilevamenti inerenti specie di chirotterofauna ed ornitofauna nello stesso riportati devono essere considerati mediante un approccio precauzionale in relazione alla non rilevata presenza di specie riportate come presenti nell'area nel formulario standard della Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "*Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore*" ubicata in prossimità ed in continuità ecologico funzionale con l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05,
rilevato che l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05 è ubicata a distanza inferiore a 200 metri da superfice boscata ed in prossimità di corpi idrici costituenti potenziali corridoi di spostamento nell'area per la ornitofauna e la chirotterofauna (in proposito si osserva, tra l'altro, che nella Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020, relativa al "*Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale*", con riferimento alle distanze minime rispetto a superfici boschive e strutture lineari utilizzate come rotte di spostamento abituale dei chirotteri sono richiamate, in materia di micrositing degli aerogeneratori, le indicazioni delle linee guida dell'UNEP/EUROBATS, nell'ambito delle quali è indicato che "*wind turbines should, as a rule, not be installed within all types of woodland or within 200 m due to the risk that this type of siting implies for all bats*"),
rilevato che le superfici boscate con presenza di corsi d'acqua, quale quella in prossimità dell'aerogeneratore BA05, sono individuate quali aree di notevole importanza per molte specie faunistiche, ivi comprese numerose specie di uccelli e chirotteri,
rilevato che non sono state riportate negli elaborati "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" ed "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*" adeguate considerazioni quali/quantitative del livello di rischio di collisione con gli aerogeneratori previsti in progetto delle diverse specie di uccelli e chirotteri presenti e potenzialmente presenti nell'area,
considerato che i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione indicati nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" possono comportare una sensibile mitigazione degli impatti producibili dagli aerogeneratori sugli esemplari di specie di uccelli e chirotteri, comunque funzione delle caratteristiche degli aerogeneratori medesimi e della localizzazione degli stessi,
ferma restando la conferma della Società proponente in merito alla volontà di equipaggiare gli aerogeneratori di progetto con i descritti sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di uccelli e chirotteri, il riscontro trasmesso è ritenuto adeguato a superare le criticità rappresentate nella prima riunione della Conferenza di Servizi solo limitatamente agli aerogeneratori BA02 e BA03;

- con riferimento al punto 13 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" ed "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*",
rilevato che dagli elaborati richiamati risulta che, differentemente da quanto in precedenza rappresentato in merito al fatto che "*Per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente. A tal proposito si può affermare in prima battuta che, sulla base degli elementi di ingegneria disponibili e dei sopralluoghi effettuati, si ritiene perseguibile l'esecuzione delle opere connesse e dell'impianto senza impatti rilevanti sugli esemplari di specie arboree o arbustive e per questo motivo non si prevedono tagli della vegetazione per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo*", la realizzazione degli

interventi previsti in progetto comporta la necessità di rimozione di esemplari arborei ed arbustivi su superfici interferite,
si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni, evidenziando comunque che il livello di dettaglio delle informazioni fornite, in principal modo nell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", non è corrispondente a quello richiesto;

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato riportato che per la verifica di aree soggette a vincoli paesaggistici si rimanda all'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL05_REV 00 - RELAZIONE PAESAGGISTICA*",
si richiama quanto già rappresentato in relazione al riscontro prodotto al punto 8 della richiesta di integrazioni in merito alle interferenze delle opere la cui realizzazione è prevista in progetto con aree soggette a vincoli paesaggistici *ope legis* ed alle valutazioni dei soggetti competenti in materia di valutazione di compatibilità paesaggistica delle opere previste in progetto;

- con riferimento al punto 15 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato richiamato l'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL19_REV 01 - STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*",
rilevato che nel richiamato elaborato "*EOL_BA-DEF_REL19_REV 01 - STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*" sono state riportate le integrazioni richieste,
il riscontro è stato ritenuto adeguato, ferma restando la necessità di indicare a quali aerogeneratori sono connessi i periodi di ombreggiamento cui risultano esposti i recettori elencati nella tabella riportata nell'elaborato e di eseguire gli studi più approfonditi in fase di esercizio previsti nel capitolo 7 dell'elaborato al fine di verificare eventuali superamenti dei limiti e porre in essere appropriate azioni di mitigazione;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 16 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" sono stati richiamati gli elaborati "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*", "*EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*" ed "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*",
si richiama, in relazione al monitoraggio preliminare faunistico su ornitofauna e chirotterofauna, quanto già rappresentato in relazione al punto 12 della richiesta di integrazioni;

- con riferimento al punto 17 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,
premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato richiamato l'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*",
rilevato che nel richiamato elaborato, al paragrafo 4.7.7, in Tabella 4-8, è stato riportato un elenco delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria prevista nel Piano di Manutenzione ed è stata esposta una valutazione sintetica delle possibili emissioni/impatti producibili in connessione con lo svolgimento di tali operazioni, indicando le misure di mitigazione previste,
il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

fonte: http://burc.regione.campania.it

premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato richiamato l'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" e, in particolare, il capitolo 7 dello stesso,
rilevato che nel richiamato capitolo 7 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*" si riporta che "*Per una visione dettagliata del monitoraggio proposto si rimanda al Documento "Progetto di monitoraggio delle componenti ambientali" (Rif. EOL_BA-SIA_REL18_REV 01), allegato alla presente relazione*" che, tuttavia, non risulta essere stato reso disponibile al link indicato dalla Società proponente per la consultazione della documentazione di riscontro prodotta,
è necessario che sia trasmesso l'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" (indicato come "*EOL_BA-SIA_REL17_REV 01 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" nell'elenco elaborati trasmesso in accompagnamento alla documentazione prodotta).

Gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione prodotta dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, come sopra decritti nella presente scheda istruttoria, sono stati rappresentati dal funzionario incaricato dell'istruttoria nel corso della seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19 febbraio 2024, e riportati nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento.
Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto inviare il riscontro alle criticità rappresentate entro il giorno 20 marzo 2024.

In data 20 marzo 2024 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania e, per conoscenza, a tutti gli ulteriori soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione recante, tra l'altro, il link presso cui poter consultare la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nella seconda riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19 febbraio 2024.

La documentazione consultabile al link indicato dalla Società proponente è costituita dai seguenti elaborati: "*EOL_BA–DEF_SHAPEFILE_SHAPEFILE*", "*EOL_BA–DEF_REL00_REV00_ELENCO ELABORATI DI PROGETTO*", "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*", "*EOL_BA–SIA_REL01_REV01_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*", "*EOL_BA–DEF_REL28_REV01_TERRE E ROCCE DA SCAVO*", "*EOL_BA–DEF_REL27_REV01_MONOGRAFIA FABBRICATI*", "*EOL_BA–DEF_REL02_REV01_RELAZIONE TECNICA*", "*EOL_BA–DEF_REL04_REV01_RELAZIONE INTERFERENZE E COMPATIBILITA' IDRAULICA*", "*EOL_BA–DEF_REL30_REV00_VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA*", "*EOL_BA–SIA_TAV04_1_2_REV01_INQUADRAMENTO OPERE SU CARTOGRAFIE DEL PAI-Pericolosità*", "*EOL_BA–SIA_REL20_REV01_RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", "*EOL_BA–SIA_REL20_T01_REV00_CARTA DELLA VEGETAZIONE REALE*", "*EOL_BA-SIA_REL18_REV01_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*", "*EOL_BA-DEF_REL18_REV 02_CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DEGLI ELEMENTI ROTANTI*", "*EOL_BA-DEF_REL18_T01_REV00_INQUADRAMENTO GITTATA MASSIMA*", "*EOL_BA-DEF_REL19_REV 02_STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*", "*EOL_BA-DEF_REL19_T01_REV00_CARTOGRAFIA SHADOW FLICKERING*", "*EOL_BA–SIA_REL05_REV01_RELAZIONE PAESAGGISTICA*", "*EOL_BA–DEF_REL10_REV02_PIANO DI DISMISSIONE DELLE OPERE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI*", "*EOL_BA–DEF_REL22_REV 02_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO*", "*EOL_BA-DEF_TAV29_REV01_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO*", "*EOL_BA-SIA_TAV12_REV01_VERIFICA DISTANZA DAI CENTRI ABITATI*", "*EOL_BA_DEF_REL_26_REV 02_STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*", "*EOL_BA–DEF_REL21_REV01_VALUTAZIONE RISORSA EOLICA ED ANALISI DI PRODUCIBILITA'*", "*EOL_BA–DEF_TAV01_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU IGM*", "*EOL_BA–DEF_TAV02_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU ORTOFOTO*", "*EOL_BA–DEF_TAV03_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CTR*", "*EOL_BA–DEF_TAV04_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CATASTALE*", "*EOL_BA–DEF_TAV28_REV01_LAYOUT DI PROGETTO - STATO DI CONFRONTO*", "*EOL_BA–DEF_TAV13_REV02_MODALITA' DI POSA DEGLI ELETTRODOTTI*", "*EOL_BA–*

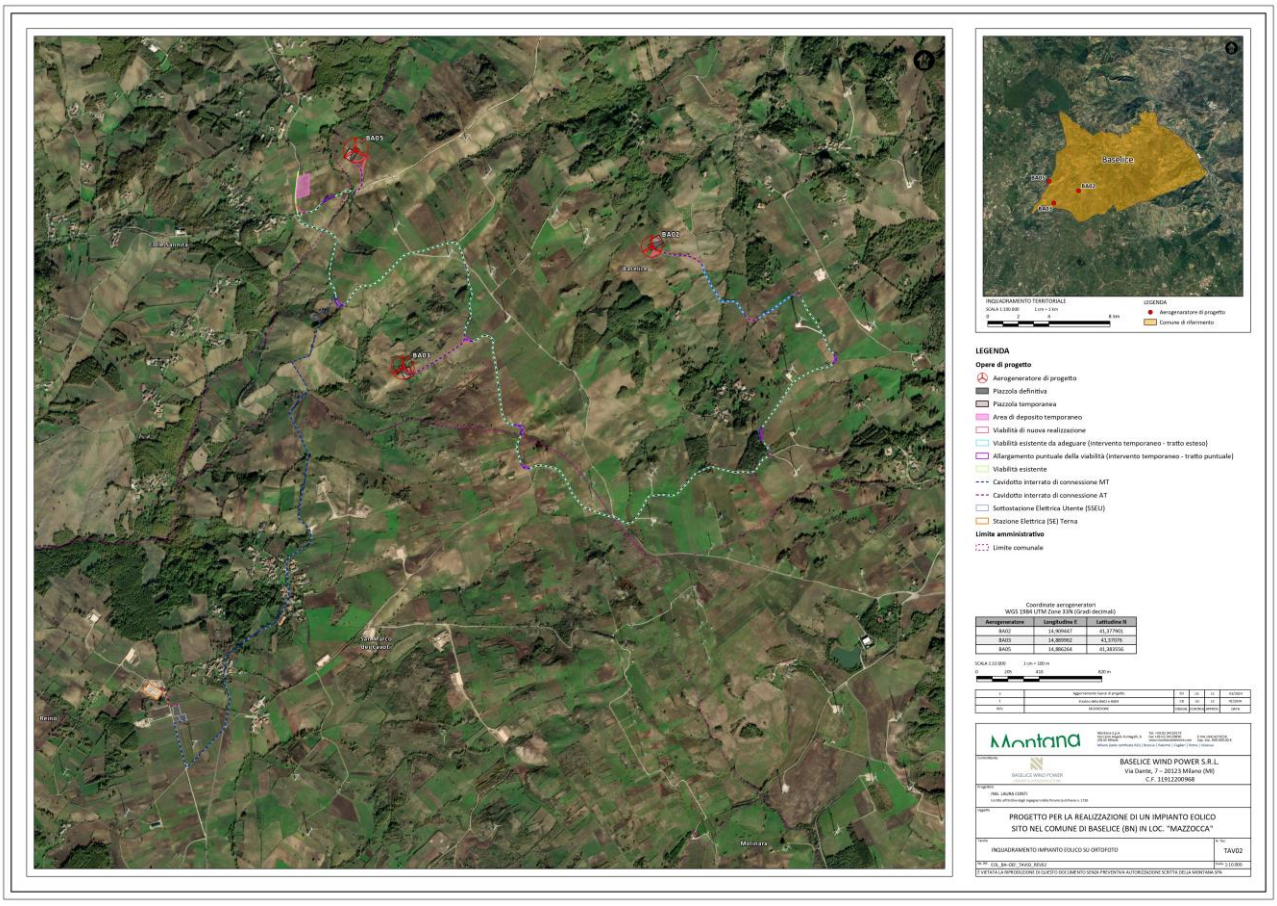
fonte: http://burc.regione.campania.it

DEF_TAV19_REV02_PLANIMETRIA INTERFERENZE", "*EOL_BA–DEF_TAV31_REV00_PLANIMETRIA DISTANZE DI MITIGAZIONE ELLISSI DM 10/2010*", "*EOL_BA–DEF_TAV33_REV00_PLANIMETRIA ALLARGAMENTI*", "*EOL_BA–DEF_TAV18_3_10_REV02_PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 3_10*", "*EOL_BA–DEF_TAV18_5_10_REV02_PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 5_10*", "*EOL_BA–DEF_TAV18_6_10_REV02_PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 6_10*", "*EOL_BA-DEF_TAV32_REV00_TIPOLOGICO SUPERAMENTO INTERFERENZE SNAM*", "*EOL_BA - SIA_TAV17_REV02_IMPIANTI FER ESISTENTI, AUTORIZZATI ED IN FASE DI AUTORIZZAZIONE*", "*EOL_BA–SIA_TAV19_REV01_BENI PARTE SECONDA E TERZA DEL D.LGS. 42/2004*", "*EOL_BA–SIA_TAV20_REV01_INTERFERENZE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI D.LGS. 42/2004*", "*EOL_BA–SNT_REL01_REV02_SINTESI NON TECNICA*".
Successivamente, con invio a mezzo posta elettronica certificata del 27 marzo 2024, la Società proponente ha trasmesso riscontro a quanto richiesto dal Dipartimento Provinciale di Avellino dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania nell'ambito dell'istruttoria tecnica inerente al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegando l'ulteriore elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL28_T01_REV00_TERRE E ROCCE DA SCAVO*".
Ancora in data 27 marzo 2024, la Società proponente ha inviato, a mezzo posta elettronica certificata, comunicazione del collegamento presso cui poter reperire la documentazione predisposta in relazione a quanto richiesto dalla Divisione XVII "*Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche*" della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in relazione alla richiesta di preventivo Nulla Osta ai sensi dell'art.56 del D.Lgs. n.259/03 inerente alla realizzazione di condutture di energia elettrica in sotterranea alla tensione di 30kV e 150kV da realizzarsi nel comune di Baselice (BN), S. Marco dei Cavoti (BN) e Colle Sannita (BN).

Con specifico riferimento agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto rappresentati nella seconda riunione della Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, con la documentazione trasmessa la Società proponente ha prodotto il richiesto riscontro puntuale relativo ai singoli aspetti evidenziati, esposto nell'ambito dell'elaborato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*", ed ha indicato, nella Tabella 1-1 "*Quadro sinottico – Richieste pervenute nella seduta della Conferenza di Servizi del 19/02/2024 e relativi approfondimenti effettuati*" del detto elaborato, gli ulteriori elaborati tecnici in cui sono stati ulteriormente sviluppati gli approfondimenti ed i chiarimenti richiesti.

Nella premessa dell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*", la Società proponente, dopo aver richiamato quanto già rappresentato con la documentazione precedentemente trasmessa in merito alle modifiche apportate nel corso dello svolgimento del procedimento al layout dell'impianto, confermando la configurazione da ultimo costituita da tre aerogeneratori (uno, identificato con sigla BA05, di potenza pari a 6,2 MW, modello V162, con Hhub=125 m ed Hmax=206m; uno, identificato con sigla BA03, di potenza pari a 6 MW, modello V150, con Hhub=105 m ed Hmax=180m; uno, identificato con sigla BA02, di potenza pari a 4,2 MW, modello V136, con Hhub=117 m ed Hmax=185m), per una potenza complessiva pari a 16,4 MW, ha rappresentato che "*A seguito della II conferenza dei servizi tenutasi il 19 02 2024 per risolvere alcune incongruenze nella ricostruzione delle ellissi dovute sia al sistema di georeferenziazione sia alla direzione prevalente del vento adottati dal proponente rispetto ai dati di input utilizzati dalla Regione, è stata rivalutata la posizione della BA02 utilizzando esclusivamente il tool messo a disposizione dalla Regione per il calcolo delle ellissi ed è emersa la necessità di un ulteriore spostamento della turbina all'interno della stessa particella di una decina di metri al fine di garantire il rispetto delle distanze con la strada comunale (per la gittata) e con la turbina esistente (N.C.2 – 218) rimanendo al di fuori dell'ellissi 3D-5D*". Relativamente alla rappresentazione su supporto GIS della configurazione definitiva dell'impianto proposto è stato trasmesso l'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_SHAPEFILE_SHAPEFILE*".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Tanto premesso, relativamente al riscontro prodotto in relazione a ciascuno degli aspetti di criticità rappresentati nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, dall'esame della documentazione trasmessa è stato rilevato che:

- con riferimento al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato operato un rimando all'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" ed al paragrafo 7 dell'elaborato denominato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*",
il riscontro è ritenuto esaustivo, ferme restando le specifiche osservazioni riportate in seguito in relazione al riscontro prodotto in merito al punto 19 della richiesta di integrazioni;

- con riferimento al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" sono state riportate la Tabella 2-1 "*Valutazione circa il sistema delle tutele e dei vincoli ambientali interessanti il territorio in merito alla prevista realizzazione delle opere in progetto*", in cui sono state riportate le analisi effettuate in relazione al sistema delle tutele e dei vincoli ambientali nel territorio interessato dal progetto, e la Tabella 2-2 "*Valutazione della conformità del progetto agli strumenti di pianificazione*" in cui è stata riportata esplicitazione delle analisi condotte a supporto dei giudizi sintetici, già riportati nella documentazione precedentemente trasmessa, inerenti alla coerenza dell'iniziativa progettuale proposta con gli strumenti di pianificazione e programmazione individuati,
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" la Società proponente ha evidenziato, preliminarmente che, ai sensi del DM 10 settembre 2010, "*L'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio" e che "*l'indicazione delle predette aree come non idonee non può costituire un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendosi pur sempre valutare in concreto, caso per caso, se – nonostante i vincoli insistenti sull'area – l'impianto sia realizzabile, non determinando una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito*", rappresentando che "*In tal senso il proponente ha effettuato una valutazione puntuale degli impatti sul territorio attesi dalla realizzazione e costruzione dell'impianto*", tenendo conto anche della Delibera della Giunta Regionale n.533 del 04/10/2016 recante i "*Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 KW, ai sensi del comma 1 dell'Art. 15 Legge Regionale 5 Aprile 2016, n. 6*", sebbene la stessa "*è stata a suo tempo annullata dal TAR Campania, con sentenza n° 7152 del 13 dicembre 2018, che aveva chiarito l'illegittimità della previsione di divieti connessi alla mera presenza di beni tutelati e/o alla previsione di distanze inderogabili*", intendendo comunque "*assumere le previsioni della DGR 533/2016 come elementi di attenzione, approfondendo l'effettiva compatibilità del parco eolico con la situazione vincolistica e sostanziale*", e premettendo che "*L'indagine ha consentito di escludere la compromissione dei valori tutelati, con specifico riferimento a: • fascia di interdizione di 800 metri per i Fiumi, Torrenti e Corsi d'Acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004: BA05, BA02 • Fascia di interdizione di 1600 metri dei territori coperti da Foreste e Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004: tutte le opere di progetto • Fascia di interdizione di 1600 metri da usi civici tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004: tutte le opere di progetto • Aree sottoposte a vincolo idrogeologico: BA05*",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato che, relativamente al punto f) dell'Allegato 3 al D.M 10/09/2010, inerente alle aree non idonee connesse alla presenza di beni soggetti a vincolo paesaggistico, beni culturali, aree di particolare pregio ambientale, aree vulnerabili caratterizzate da pericolosità o rischio idrogeologico, aree di pregio agricolo, la valutazione condotta ha portato a ritenere l'iniziativa progettuale proposta coerente con il sistema delle tutele vigente (in considerazione dell'assenza di interferenze), in quanto: "*Nessuna delle WTGs di progetto ricade nelle perimetrazioni di cui art. 142*" e, per quanto attiene alle opere connesse, relativamente ai vincoli di cui al citato art.142, "*non sussistono particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con le aree oggetto di tutela, ovvero la sovrapposizione in oggetto è riferita ad un allargamento temporaneo della esistente sezione stradale, e ad un breve tratto di nuova viabilità, nella fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua denominato "Fosso S. Maria", nonché ad un breve tratto di nuova viabilità che interessa per circa 120 mq un'area boscata*"; nessuna delle WTGs di progetto, e relative opere connesse, è ubicata in prossimità di aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42 del 2004, di zone ricadenti all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica, di Siti UNESCO, di aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n.42 del 2004, di immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42 del 2004, di zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso; nessuna delle WTGs di progetto, ed opere connesse, ricade in aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n.394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, in zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar, in aree incluse nella Rete Natura 2000, in Important Bird Areas, in aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette), in istituende aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta, in aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali, in aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette, in aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (2009/147/CE e 92/43/CEE) e/o di specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione; nessuna delle WTGs di progetto, ed opere connesse, ricade in aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art.12, comma 7, del decreto legislativo n.387 del 2003, anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo,
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente al punto f) dell'Allegato 3 al D.M 10/09/2010, che, con specifico riferimento alle aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bacino ai sensi del D.L. n.180/1998 e s.m.i., rilevato che "*La piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02, le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata (PF2*)" e che "*Per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi in gran parte su strade esistenti, esso attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana moderata (PF1), da frana elevata (PF2) e una minima parte da frana estremamente elevata (PF3)*", la valutazione condotta ha portato a ritenere l'iniziativa progettuale proposta coerente con il sistema delle tutele adottato, in quanto "*trattasi di Progetto di pubblica utilità autorizzabile dall'Autorità competente considerato che fornisce servizi essenziali non delocalizzabili, non tali da pregiudicare la realizzazione degli interventi del PAI e senza alcun incremento del carico insediativo*" ed in quanto "*Il Progetto sarà realizzato con idonei accorgimenti costruttivi ed è coerente con le misure di protezione civile di cui al PAI e con i piani comunali di settore*",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato che, relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, la valutazione condotta ha portato a ritenere l'iniziativa progettuale proposta coerente con il sistema delle tutele adottato (in considerazione dell'assenza di interferenze) in quanto: nessuna delle WTGs, e delle opere connesse, ricade nelle perimetrazioni di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, è ubicata in prossimità di laghi o territori costieri, è interna alla perimetrazione di Parchi e Riserve Naturali nazionali e regionali, ricade in zone umide, è ubicata in zone interessate dalla presenza di vulcani, ricade in zone di interesse archeologico, è interna alla perimetrazione di Siti della Rete Natura 2000 (ZSC e/o ZPS), ricade nella perimetrazione di aree umide di importanza internazionale (individuate ai sensi delle disposizioni di recepimento della Convenzione sottoscritta a Ramsar), ricade in Important Bird Areas, ricade in aree classificate come connotate da pericolosità idraulica, ricade in Siti UNESCO, ricade in aree di rispetto di infrastrutture della viabilità e delle unità abitative, ricade in aree di interferenza con altri impianti eolici esistenti, ricade in aree di rispetto da centri abitati, ricade in fasce di rispetto delle linee elettriche in Alta Tensione, ricade in aree percorse dal fuoco,
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, che, con specifico riferimento a Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, ed alle relative fasce di rispetto di 150 metri dalle sponde, nessuna delle WTGs ricade in tali aree, seppure le WTGs BA02 e BA05 ricadono nella fascia di interdizione di 800 metri dalle sponde individuata dalla delibera regionale, mentre, relativamente alle opere connesse, considerato che le interferenze sono rappresentate da un allargamento temporaneo della esistente sezione stradale e da un breve tratto di nuova viabilità che interessano la fascia di rispetto di 150 metri del corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*", "*non sussistono particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con le aree oggetto di tutela*" in considerazione del fatto che "*gli interventi di Progetto saranno realizzati salvaguardando i valori ambientali dei Fiumi, Torrenti e Corsi D'Acqua presenti nell'area d'intervento, fatto salvo che, ai sensi del D.M 10/09/2010, la non idoneità con quanto indicato dalla DGR. n. 533 del 04/10/2016 non comporta comunque divieto alla realizzazione dell'opera*",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, che, con specifico riferimento alle superfici boscate, nessuna delle superfici di prevista installazione delle WTGs in progetto interessa aree coperte da boschi, seppure tutte ricadono nella fascia di interdizione di 1.600 metri individuata dalla delibera regionale, mentre, con riferimento alle opere connesse, "*un breve tratto di nuova viabilità interessa per circa 120 mq un'area boscata*", ed è stato in proposito argomentato che l'iniziativa progettuale può essere ritenuta coerente con il sistema di tutela adottato in considerazione del fatto che "*gli interventi di Progetto saranno realizzati salvaguardando i valori ambientali dei territori coperti da boschi presenti nell'area d'intervento, fatto salvo che, ai sensi del D.M 10/09/2010, la non idoneità con quanto indicato dalla DGR. n. 533 del 04/10/2016 non comporta comunque divieto alla realizzazione dell'opera*",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, che, con specifico riferimento alle superfici interessate da usi civici, nessuna delle superfici di prevista installazione delle WTGs in progetto interessa tali aree, seppure tutte ricadono nella fascia di interdizione di 1.600 metri individuata dalla delibera regionale, ed è stato in proposito argomentato che l'iniziativa progettuale può essere ritenuta coerente con il sistema di tutela adottato in considerazione del fatto che "*gli interventi di Progetto saranno realizzati salvaguardando i valori collettivi delle Comunità*

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenti nell'area d'intervento, fatto salvo che, ai sensi del D.M 10/09/2010, la non idoneità con quanto indicato dalla DGR. n. 533 del 04/10/2016 non comporta comunque divieto alla realizzazione dell'opera",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, con specifico riferimento al vincolo idrogeologico, che soltanto minimi tratti di adeguamenti stradali e di cavidotto, da installarsi su strade esistenti, sono previsti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, potendosi ritenere coerente l'iniziativa progettuale in argomento in considerazione del fatto che "*gli interventi di Progetto saranno realizzati con idonei accorgimenti costruttivi in accordo a quanto prescritto dalla Comunità Montana del Fortore con comunicazione n.340 del 30 gennaio 2024*",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, con specifico riferimento alle aree classificate come connotate da pericolosità idrogeologica, che "*La piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02, le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata (PF2)*" e che, per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi su strade esistenti (o su quelle di nuova realizzazione), esso "*attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana elevata (PF2) e una minima parte da frana estremamente elevata (PF3)*", potendosi comunque ritenere coerente l'iniziativa progettuale in argomento in considerazione del fatto che "*trattasi di Progetto di pubblica utilità autorizzabile dall'Autorità competente considerato che fornisce servizi essenziali non delocalizzabili, non tali da pregiudicare la realizzazione degli interventi del PAI e senza alcun incremento del carico insediativo*" e che "*Il Progetto sarà realizzato con idonei accorgimenti costruttivi ed è coerente con le misure di protezione civile di cui al PAI e con i piani comunali di settore*",
rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, con specifico riferimento alle aree di pregio agricolo, che, pur ricadendo il layout di progetto per la sua interezza, all'interno dell'Area DOCG dell'Irpinia, "*è stata condotta una verifica cartografica anche sulla presenza di Colture di Pregio Agricolo attraverso l'utilizzo della "Carta dell'utilizzazione Agricola dei Suoli della Regione Campania, che ha evidenziato come tutte le WTGs di progetto ricadano all'interno dei suoli destinati a "Cereali da Granella*", potendosi ritenere coerente l'iniziativa progettuale "*anche in accordo alla comunicazione del 21/06/2022 (n. 2022.0322288 del 21/06/2022) da* parte *della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali*",
rilevato che nella detta Tabella 2-2, con riferimento alla coerenza dell'iniziativa progettuale in argomento con i pertinenti strumenti di pianificazione e/o programmazione considerati, è stato rappresentato che il progetto proposto: è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Campania in quanto "*si evidenzia la totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal documento in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione costituisce uno degli obiettivi del Piano stesso*", è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale in quanto "*l'area interessata è inserita nell'ambiente insediativo C2 Fortore e non pone limitazioni allo sviluppo e alle implementazioni delle rinnovabili. Anzi, viene sottolineato nei lineamenti strategici di fondo che la produzione di energia deve avvenire per l'area solo mediante utilizzazione di risorse rinnovabili (eolico, idroelettrico, biomasse)*", è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento in quanto "*Tra gli obiettivi del PTCP di Benevento, nel titolo VI – Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche viene esplicitata la volontà di dare un ruolo centrale alla produzione di energia elettrica* tramite fonti *rinnovabili*", è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale di Baselice in quanto "*Gli aerogeneratori sono stati inseriti nelle zone agricole del P.U.C. Baselice, Le opere pertanto sono esterne al perimetro abitato ed investono aree marginali di valore urbanistico residuale*", è ritenuto conforme con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (specificando che "*La conformità è verificata da apposita documentazione tecnica redatta "Relazione interferenze e compatibilità idraulica" Rif. EOL_BA– DEF_REL04_REV 01 e "Valutazione compatibilità idrogeologica" Rif. EOL_BA–DEF_REL30_REV 00*", che "*Trattasi di Progetto di pubblica utilità autorizzabile dall'Autorità competente considerato che fornisce servizi essenziali non delocalizzabili, non tali da pregiudicare la realizzazione degli interventi del PAI e senza alcun incremento del carico insediativo*" e che "*Il Progetto sarà realizzato con idonei accorgimenti costruttivi ed è coerente con le misure di protezione civile di cui al PAI e con i piani comunali di settore*") in quanto "*Le opere in progetto non ricadono nelle aree a pericolosità*

idraulica del PAI. Si ritiene pertanto il layout compatibile con la pianificazione esaminata. Per quanto concerne la pericolosità idrogeologica, secondo le Norme Tecniche di Attuazione, il progetto è compatibile con gli strumenti di pianificazione citati e può essere autorizzata in deroga dall'Autorità competente, in quanto è opera pubblica o di interesse pubblico non delocalizzabile. La piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02, le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata (PF2). Per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi in gran parte su strade esistenti, esso attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana moderata (PF1), da frana elevata (PF2) e una minima parte da frana estremamente elevata (PF3)", è ritenuto conforme con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (specificando che "*La conformità è verificata da apposita documentazione tecnica redatta "Relazione Idraulica" (Rif. EOL_BA– DEF_REL04_REV 01)*", che "*Il superamento delle interferenze delle opere in progetto con l'idrografia e le aree a pericolosità idraulica avviene in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale*" e che "*Il progetto, altresì, rispetta i principi dell'invarianza idraulica*") in quanto "*le opere in progetto non ricadono nelle aree a pericolosità idraulica del PGRA, ad eccezione di alcuni tratti del cavidotto di connessione che interferiscono con fascia ad alta pericolosità idraulica media (MPH) e fascia a bassa pericolosità idraulica (LPH). I cavi di connessione verranno interrati sotto il manto stradale ad una profondità minima di circa 120 cm. Pertanto, nell'eventualità di allagamento, il cavo sarà protetto dall'erosione. Inoltre, nella fase post operam della posa del cavo, non vi sarà ostacolo al deflusso naturale delle acque meteoriche e non si riscontrerà una riduzione delle capacità di invaso delle aree interessate. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene l'interferenza del tracciato del cavidotto di connessione con l'area ad alta e media pericolosità alta del PGRA idraulicamente compatibile. Parte delle opere di progetto e del cavidotto di connessione lambiscono e interferiscono con il reticolo idrografico riprodotto nella cartografia. Le risoluzioni delle interferenze sono analizzate nel dettaglio nella Relazione interferenze e compatibilità idraulica (Rif. EOL_BA– DEF_REL04_REV 00) e riassunte al Par. 6.7.2 del presente Studio*", è ritenuto conforme con il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania in quanto "*L'area occupata dal progetto non interessa aree sensibili. L'intervento progettuale non determina modifiche dello stato ambientale dei corpi idrici né superficiali né sotterranei; pertanto non si rilevano elementi di contrasto tra la realizzazione del progetto ed i contenuti del Piano Regionale di Tutela delle Acque*", è ritenuto conforme con il Piano Forestale Regionale della Campania in quanto "*le opere previste non interessano sistemi forestali per i quali sono previste azioni di gestione, che possano ricadere nei macroambiti individuati dal Piano*", è ritenuto conforme con il Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania e con il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento in quanto "*Le opere di progetto non ricadono all'interno di istituti faunistici previsti dalla pianificazione faunistica sia regionale che provinciale*", è ritenuto conforme con il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2023-2025 in quanto "*All'interno dell'area vasta sono presenti alcune aree a rischio medio e medio-alto, tuttavia le zone dove ricadono le opere di progetto sono classificate a basso rischio di incendio. Per quanto riguarda il progetto il rischio esplosione risulta nullo in quanto non sono presenti sostanze esplodenti e non si prevede l'utilizzo di apparecchiature a fiamma libera. L'impresa appaltatrice nel proprio Piano Operativo di Sicurezza descriverà le misure di dettaglio da adottare per il contenimento del rischio incendio, misure derivanti da un'attenta analisi dei fattori di rischio*", è ritenuto conforme con il Piano Regionale per le Attività Estrattive in quanto "*Il layout di progetto risulta compatibile con la pianificazione esaminata in quanto la coltivazione nelle aree di riserva – dove ricadono le opere – delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativamente indicati dal P.R.A.E, quando le cave in attività non sono in grado di soddisfare il fabbisogno provinciale e non vi è la possibilità di avviare ulteriori attività estrattive nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree di riserva e dei singoli comparti, previa approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto*", è ritenuto conforme con il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria in quanto "*trattandosi di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria. Anzi, la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale*", è ritenuto conforme con il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in quanto "*Le attività pianificate nel progetto sono coerenti con i Piani, in quanto mirano a priori a ridurre la movimentazione dei rifiuti, prodotti soprattutto nelle fasi di costruzione e di dismissione, attraverso il loro recupero e riutilizzo e, ove*

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo non sia possibile, prevedono il loro conferimento agli impianti specializzati più prossimi al sito di intervento, nel rispetto della legislazione vigente",
rilevato che, ancora nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*", in merito alle criticità rappresentate dalle sopra descritte interferenze di opere previste in progetto con aree caratterizzate da pericolosità da frana è stato ulteriormente specificato che "*Secondo quanto indicato nell'Art. 28, la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle varie fasce di pericolosità, può essere autorizzata dall'Autorità competente in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che siano rispettati i seguenti criteri: - Si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili; - Non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI; - Non concorrano ad aumentare il carico insediativo; - Siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi; - Risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al PAI e ai piani comunali di settore*" e si attesta che l'opera in progetto rientra nelle casistiche indicate dall'art.28 delle N.T.A., evidenziando, inoltre, che elementi utili circa la compatibilità geologica dell'impianto eolico e delle opere connesse sono rintracciabili negli elaborati di progetto denominati "*EOL_BA–DEF_REL30_REV 00 - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA*" ed "*EOL_BA–DEF_REL04.REV 01 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA*",
rilevato che, ancora nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*", in relazione alle criticità rappresentate in merito al fatto che gran parte delle opere di progetto ricadono in area individuata quale riserva secondaria di naturalità "*Sistema orografico minore del Casone Cocca*" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento e, per quanto riguarda l'aerogeneratore BA05, in prossimità del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 "*Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore*", è stato riportato che nelle relazioni di Piano o nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP di Benevento "*non sono presenti descrizioni o informazioni che spieghino le motivazioni ecologiche della relativa individuazione o dell'individuazione dei precisi confini (presenza e/o localizzazione di specie faunistiche di interesse per la conservazione anche al di fuori delle Aree Naturali Protette, presenza e/o localizzazione di specie floristiche di interesse per la conservazione anche al di fuori delle Aree Naturali Protette, presenza di habitat di interesse ecologicamente funzionali alle specie di interesse anche al di fuori delle Aree Naturali Protette)*", che l'aerogeneratore BA05 è distante più di 1.300 metri dal Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiu*me Fortore", che "*La turbina, per sé, non interferisce direttamente né con la ZPS e né coi suoi obbiettivi conservazionistici in quanto risulta esterna alla sua perimetrazione. Le uniche possibili interazioni, indirette, potrebbero riguardare la presenza di avifauna che potrebbe usufruire dell'habitat forestale 91M0 riguardante le foreste di cerro e rovere tipiche dei versanti tirrenici circostanti la BA05*", che "*Tale bosco, oltre a risultare già assoggettato ad elementi di disturbo quali la forte presenza di attività agricole e di case/casolari nei suoi dintorni, non hanno mostrato una particolare propensione alla presenza di avifauna (vedi cap. 4.2 dell'elaborato EOL_BA–SIA_REL21 – Relazione Faunistica) ad eccezione per quelle specie tipiche che rientrano tra quelle che tipicamente nidificano negli ambienti agricoli o nei centri abitati*", che "*la recente pronuncia del TAR Campania del 12/03/2024, N. 02392, consente in ogni caso di dettare specifiche prescrizioni a maggior tutela dell'ambiente, da attuare a valle dell'intervenuta autorizzazione del progetto*" avendo stabilito che "*la Delibera 532/2016 ha imposto un onere addizionale agli operatori del settore*" e avendo "*annullato l'intero paragrafo 5 (Punti 4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 della Delibera), negando la possibilità di un'indagine cumulativa sulle matrici ambientali*" e che, in conclusione "*si ritiene che le informazioni già condivise, nonché la disponibilità da parte della Proponente ad installare tecnologie anti-collisione e/o di dissuasione a salvaguardia dell'avifauna/chirottero fauna, siano, pertanto, sufficienti ad assicurare la sostenibilità ambientale dell'intervento anche con riferimento alla realizzazione ed esercizio della turbina BA05*" e "*la Proponente, a valle di un'auspicata autorizzazione dell'iniziativa, si rende disponibile in fase di ottemperanza del PAUR ad implementare ulteriormente i monitoraggi su avifauna e precisamente nell'areale oggetto della presente richiesta*",
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferme restando, nel merito: la non condivisione dell'affermazione non dimostrata secondo cui le opere di progetto non ricadono in aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette, né in aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (2009/147/CE e 92/43/CEE) e/o di specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione; la genericità delle motivazioni riportate a supporto dell'esito delle verifiche condotte in merito alla coerenza dell'iniziativa progettuale in argomento con le indicazioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento e del Piano Urbanistico Comunale di Baselice; le criticità rappresentate dalle evidenziate interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico ed a rischio idrogeologico da valutarsi anche tenendo conto dei pronunciamenti dei soggetti competenti; la non condivisibilità di quanto rappresentato circa l'asserita assenza di impatti dell'aerogeneratore BA05 sugli obiettivi di conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiu*me Fortore", con specifico riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie ornitiche e delle specie di chirotteri perseguiti con la designazione di tale Sito, in considerazione della distanza di più di 1.300 metri dal detto Sito dello stesso;

- con riferimento al punto 4 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato confermato che "*allo stato attuale le aree interessate dalla realizzazione della Stazione elettrica (SE), nonché dell'area di deposito temporaneo, ricadono integralmente all'interno di colture di tipo estensivo e non interessano vegetazione arbustiva o arborea naturale*" ed è stato operato un rimando a quanto in proposito rappresentato nel paragrafo 4.2.5 dell'elaborato denominato "*EOL_BA_SIA_REL20_REV01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*",
il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 5 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato riportato che "*I volumi stimati complessivi di terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto sono stati aggiornati in funzione di una revisione della lunghezza del cavidotto interrato di connessione e delle sezioni di scavo secondo lo schema rappresentato nell'elaborato grafico: EOL_BA–DEF_TAV13_REV01 - MODALITA' DI POSA DEGLI ELETTRODOTTI*" e che, in particolare, rispetto ai volumi di scavo originari si rileva una sostanziale diminuzione delle volumetrie di scavo per quasi tutte le voci di opera, ad eccezione di quelli connessi alla realizzazione dei cavidotti MT ed AT in progetto in relazione ai quali "*una concreta revisione delle sezioni di scavo (ad esempio scavi con doppia terna passati da 0,6 m a 1,0 m di sezione scavo)*", operata quale ottimizzazione della soluzione precedentemente adottata (garantendo maggior sicurezza in relazione agli aspetti connessi alle emissioni elettromagnetiche e di realizzazione), ha comportato, nonostante la diminuzione della lunghezza dei tracciati, un incremento delle volumetrie di scavo che, come rappresentato in dettaglio nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL28_REV01 – TERRE E ROCCE DA SCAVO*", cui si rimanda, sono stimate pari a complessivi 102.110 mc (di cui: 5.812,50 mc connessi alla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori; 47.670 mc connessi alla realizzazione delle aree di cantiere e stoccaggio; 32.601,70 mc connessi alla realizzazione di viabilità e piazzole; 15.926 mc connessi alla realizzazione dei cavidotti MT ed AT),
il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato rappresentato che il grado di dettaglio degli interventi previsti sulla viabilità di progetto è stato ottimizzato nel corso del procedimento, anche a fronte delle diverse richieste di integrazioni pervenute dai soggetti competenti, pervenendo alla configurazione rappresentata nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_TAV33_REV00 - PLANIMETRIA ALLARGAMENTI*" nel quale sono stati graficizzati i tratti di viabilità di nuova realizzazione (intervento definitivo), i tratti di viabilità esistente da adeguare (intervento temporaneo - tratto esteso), i tratti di allargamento puntuale della viabilità (intervento temporaneo - tratto puntuale) ed i tratti di viabilità esistente (nessun intervento previsto per le strade già esistenti che collegheranno l'area di deposito temporaneo con le aree previste per la realizzazione delle WTGs), in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione a ciascuno dei quali, in specifica Tabella 2-4, è stata indicata l'estensione lineare (6.810 metri di lunghezza per i tratti di viabilità esistente, 1.780 metri per i tratti di viabilità di nuova realizzazione, 735 metri per i tratti di viabilità esistente da adeguare e 660 metri per i tratti di allargamento puntuale della viabilità),
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato ulteriormente specificato, ancora in relazione agli interventi sulla viabilità, che: in corrispondenza dei tratti di viabilità esistente da adeguare (intervento temporaneo - tratto esteso), che attualmente prevedono una larghezza rilevata inferiore a 4 metri, saranno previsti degli allargamenti così come riportati negli elaborati denominati "EOL_BA–DEF_TAV18_4_10_REV01 PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 4_10", "EOL_BA–DEF_TAV18_5_10_REV02 PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 5_10" ed "EOL_BA–DEF_TAV18_6_10_REV02 PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 6_10", mentre, in merito agli allargamenti puntuali della viabilità, che prevedono un'ampiezza della carreggiata superiore a 5 metri, è stata riportata in specifica Tabella 2-5 l'estensione lineare di ciascuno dei sette tratti graficizzati nell'elaborato denominato "EOL_BA–DEF_TAV33_REV00 - PLANIMETRIA ALLARGAMENTI",
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato specificato, in merito alle interferenze tra opere di progetto e corsi d'acqua, che "*I punti di interferenza contrassegnati come T01 e T02, riguardano solo ed esclusivamente l'attraversamento di un corso d'acqua (Capitolo 6.7.2 elaborato EOL_BA–SIA_REL01_REV 01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE). In relazione al Torrente Reinello invece, il tratto di viabilità in oggetto, non interessa il corso d'acqua, ma la sola fascia di rispetto di 150 m così come prevista ai sensi dell'art. 142 del D. lgs. 42/2004 (Figura 2.2). Pertanto, per il Torrente Reinello non è identificabile un'interferenza che non viene appunto riportata all'interno degli elaborati come tale*",
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato specificato, in merito alle interferenze tra opere di progetto e vegetazione naturale arbustiva ed arborea, che, al fine di rendere più esaustiva la trattazione in merito a tale aspetto, si è proceduto ad inserire uno specifico paragrafo (paragrafo 5.2) nella revisione della Relazione floristica-vegetazionale precedentemente trasmessa (elaborato revisionato denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*") e sono state riportate: specifica Figura 2.3, con l'inquadramento dei punti di interferenza con la vegetazione arbustiva ed arborea dei tratti di viabilità (di nuova realizzazione, esistente da adeguare e di allargamento puntuale) previsti in progetto, e specifica Tabella 2-6, con indicazione tipologica e quantitativa della vegetazione arbustiva ed arborea interferita in ciascun punto individuato nella detta figura 2.3 (22 esemplari di *Quercus cerris* in corrispondenza del punto di interferenza 1; 1 esemplare di *Salix alba* e 0,5 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 2; 120 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 3; 75 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 4; 3 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 5; 95 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 6; 4 esemplari di *Salix alba* in corrispondenza del punto di interferenza 7; 830 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Rosa sp.* in corrispondenza del punto di interferenza 8), specificando che la perdita degli esemplari indicati nella tabella è da considerarsi come temporanea in quanto sarà cura della Società proponente prevedere il ripristino della vegetazione interferita presso le aree in cui attualmente è presente, potendosi utilizzare per le piantumazioni arboree le medesime specie espiantate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area "*quali, ad esempio, Prunus spinosa, Spartium junceum, Rosa canina* e *Ligustrum vulgare*" secondo modalità da definire in dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi,
rilevato che nel capitolo 5 dell'elaborato denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETA*ZIONALE", sono stati riportati gli esiti delle attività afferenti al monitoraggio ante operam svolto a marzo 2024 dalla Fagus del Dott. Glauco Patera per la componente vegetazionale, che hanno portato alla redazione di una Carta della vegetazione reale, risultante dall'analisi vegetazionale, (effettuata anche mediante esecuzione di rilievi sul campo) ed all'analisi delle interferenze delle opere di viabilità di progetto con la vegetazione naturale (con stima della prevista asportazione di esemplari arbustivi ed arborei quantificata mediante esecuzione di rilievi sul campo),
rilevato che nel paragrafo 5.1 dell'elaborato denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETA*ZIONALE" si rappresenta che la carta della vegetazione, riportata nell'elaborato

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_T01_REV 00*", relativa all'area individuata con un buffer di 1 km dalla localizzazione delle opere in progetto, è stata realizzata a partire dalla Carta Natura della Regione Campania e dalla fotointerpretazione di ortofoto digitali recenti georeferenziate, al fine di individuare le tipologie strutturali di vegetazione, in seguito verificate durante il sopralluogo sul campo, ed ha visto l'identificazione di 9 tipologie vegetazionali, definite secondo la classificazione EUNIS (versione 2012) - Cespuglieti medio europei dei suoli ricchi (Corine 31.81; Eunis 3.1), Ginestreti a *Spartium junceum* (Corine 32.A; Eunis 3.1), Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale (Corine 41.7511; Eunis G1.7), Boschi ripariali mediterranei di salici (Corine 44.14; Eunis G1.1), Colture estensive e sistemi agricoli complessi (Corine 82.3; Eunis I1.3), Piantagioni di conifere (Corine 83.31; Eunis G3.F), Piantagioni di latifoglie (Corine 83.325; Eunis G1.C4), Praterie aride dell'Italia centro-meridionale (Corine 34.74; Eunis E1.5), Rupi mediterranee (Corine 62.11; Eunis H3.2) - e 2 habitat di interesse comunitario non prioritari - Habitat 91M0 "*Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*" ed Habitat 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*" - di cui sono riportati breve descrizione e inquadramento sintassonomico,
rilevato che nel paragrafo 5.2 dell'elaborato denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETA*ZIONALE" sono descritte le risultanze dell'analisi delle interferenze tra gli interventi inerenti alla viabilità previsti in progetto e la vegetazione arbustiva ed arborea presente nelle aree interessate, rappresentando, in figura 5.10 ed in Tabella 5-1, rispettivamente, gli otto punti di interferenza individuati e la stima del numero di esemplari arborei e/o della superficie a copertura arbustiva di cui è prevista la rimozione (i cui contenuti informativi sono analoghi a quelli già riportati con riferimento alle sopra richiamate figura 2.3 e Tabella 2-6 dell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*"), specificando che "*l'incidenza è stata valutata in base al tracciato stradale attualmente previsto da progetto*" e che "*Qualora venissero effettuate modifiche progettuali in merito alle opere stradali e accessorie saranno nuovamente valutate le interferenze alla componente vegetale legnosa presente nell'area*" e confermando che "*Buona parte delle sottrazioni vegetazionali ha carattere temporaneo*" e che "*Quando sarà effettuato il ripristino verranno utilizzate per le piantumazioni arboree le medesime specie espiantate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area quali ad esempio Prunus spinosa, Spartium junceum, Rosa canina e Ligustrum vulgare*",
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00*_RELAZIONE *DI RISCONTRO CDS II*" è stato confermato che, a fronte delle analisi effettuate, ed in accordo all'istanza presentata per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è necessario che per il progetto in argomento sia rilasciata autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni in materia dettate dal D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. in considerazione delle interferenze tra opere previste in progetto ed aree soggette a vincolo paesaggistico elencate in specifica Tabella 2-7 (interferenza tra intervento di adeguamento temporaneo di un tratto di viabilità esistente, mediante allargamento della sezione stradale da entrambi i lati, ove necessario, e la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*"; interferenza tra intervento di realizzazione di nuova viabilità, consistente in scatolare in c.a. carrabile cat.A1, con sezione avente dimensioni alla base di 0,7 metri e altezza pari a 0,4 metri, ed il corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*"; interferenza tra intervento di realizzazione di nuova viabilità e territori coperti da foreste e boschi, con specificazione del fatto che "*è stimata la rimozione di 120 mq circa di arbusteto mesofilo a dominanza di Prugnolo (Prunus spinosa)*" e che "*Considerato lo sviluppo del tracciato in progetto non è previsto il taglio di esemplari arborei di Pino nero (Pinus nigra) e Cerro (Quercus cerris)*") ed è stato evidenziato che, in accordo a quanto previsto dal D.P.R. 31/2017, non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica l'intervento di realizzazione del cavidotto in progetto nei tratti in cui il tracciato interferisce con la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua denominato "Torrente Reinello" e con territori coperti da foreste e boschi (laddove lo stesso si sviluppa al di sotto di strada esistente e non va ad interferire con la copertura boscata),
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dei soggetti competenti nell'ambito della valutazione di merito inerente alla significatività degli impatti paesaggistici producibili sulle aree vincolate interferite e di prevedere, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, specifica condizione ambientale inerente ad interventi di ripristino della viabilità esistente interessata da opere di adeguamento stradale;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato confermato che, in accordo alla relazione revisionata "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 – RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", cui si rimanda, la Società proponente "*ricorrerà a soluzioni trenchless al fine di non interferire con la vegetazione ripariale*" ed è stato ulteriormente specificato che "*in presenza di interferenza del tracciato del cavidotto con elementi del reticolo idrografico superficiale in punti con presenza di vegetazione ripariale significativa (I13 e I19), si conferma che si farà ricorso a soluzioni trenchless*",
il riscontro è ritenuto adeguato;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: al fine di rendere più esaustiva la trattazione in merito a tale aspetto, si è proceduto ad inserire uno specifico paragrafo (paragrafo 5.2) nella revisione della Relazione floristica-vegetazionale precedentemente trasmessa (elaborato revisionato denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*") e sono state riportate: specifica Figura 2.3, con l'inquadramento dei punti di interferenza con la vegetazione arbustiva ed arborea dei tratti di viabilità (di nuova realizzazione, esistente da adeguare e di allargamento puntuale) previsti in progetto, e specifica Tabella 2-6, con indicazione tipologica e quantitativa della vegetazione arbustiva ed arborea interferita in ciascun punto individuato nella detta figura 2.3 (22 esemplari di *Quercus cerris* in corrispondenza del punto di interferenza 1; 1 esemplare di *Salix alba* e 0,5 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 2; 120 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 3; 75 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 4; 3 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 5; 95 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 6; 4 esemplari di *Salix alba* in corrispondenza del punto di interferenza 7; 830 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Rosa sp.* in corrispondenza del punto di interferenza 8), specificando che la perdita degli esemplari indicati nella tabella è da considerarsi come temporanea in quanto sarà cura della Società proponente prevedere il ripristino della vegetazione interferita presso le aree in cui attualmente è presente, potendosi utilizzare per le piantumazioni arboree le medesime specie espiantate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area "*quali, ad esempio, Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rosa canina* e *Ligustrum vulgare*" secondo modalità da definire in dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi,
il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: in merito alle criticità rappresentate dalle interferenze di opere previste in progetto con aree caratterizzate da pericolosità da frana (la piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02 e le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata-PF2; per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi in gran parte su strade esistenti, esso attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana moderata-PF1, pericolosità da frana elevata-PF2 e, per una minima parte, pericolosità

fonte: http://burc.regione.campania.it

da frana estremamente elevata-PF3) è stato specificato che "*Secondo quanto indicato nell'Art. 28, la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle varie fasce di pericolosità, può essere autorizzata dall'Autorità competente in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che siano rispettati i seguenti criteri: - Si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili; - Non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI; - Non concorrano ad aumentare il carico insediativo; - Siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi; - Risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al PAI e ai piani comunali di settore*" ed è stato attestato che l'opera in progetto rientra nelle casistiche indicate dall'art.28 delle N.T.A., evidenziando, inoltre, che elementi utili circa la compatibilità geologica dell'impianto eolico e delle opere connesse sono rintracciabili negli elaborati di progetto denominati "*EOL_BA–DEF_REL30_REV 00 - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA*" ed "*EOL_BA–DEF_REL04.REV 01 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA*",
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nell'ambito della valutazione di merito, con particolare riferimento alla collocazione degli aerogeneratori BA.02 e BA.05 ed all'applicabilità al caso in ispecie delle condizioni previste dall'art.28;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato:
l'aerogeneratore BA05 è distante più di 1.300 metri dal Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiu*me Fortore" e "*La turbina, per sé, non interferisce direttamente né con la ZPS e né coi suoi obbiettivi conservazionistici in quanto risulta esterna alla sua perimetrazione. Le uniche possibili interazioni, indirette, potrebbero riguardare la presenza di avifauna che potrebbe usufruire dell'habitat forestale 91M0 riguardante le foreste di cerro e rovere tipiche dei versanti tirrenici circostanti la BA05*", dovendosi considerare che "*Tale bosco, oltre a risultare già assoggettato ad elementi di disturbo quali la forte presenza di attività agricole e di case/casolari nei suoi dintorni, non hanno mostrato una particolare propensione alla presenza di avifauna (vedi cap. 4.2 dell'elaborato EOL_BA–SIA_REL21 – Relazione Faunistica) ad eccezione per quelle specie tipiche che rientrano tra quelle che tipicamente nidificano negli ambienti agricoli o nei centri abitati*", concludendo che "*si ritiene che le informazioni già condivise, nonché la disponibilità da parte della Proponente ad installare tecnologie anti-collisione e/o di dissuasione a salvaguardia dell'avifauna/chirottero fauna, siano, pertanto, sufficienti ad assicurare la sostenibilità ambientale dell'intervento anche con riferimento alla realizzazione ed esercizio della turbina BA05*" e che "*la Proponente, a valle di un'auspicata autorizzazione dell'iniziativa, si rende disponibile in fase di ottemperanza del PAUR ad implementare ulteriormente i monitoraggi su avifauna e precisamente nell'areale oggetto della presente richiesta*",
si ritiene che le argomentazioni esposte non introducono elementi informativi e valutativi adeguati a risolvere le criticità rappresentate sul punto, dovendosi, pertanto, confermare quanto in merito già rappresentato nel corso dello svolgimento del procedimento, in considerazione: della prossimità dell'aerogeneratore BA05 al Sito della Rete Natura 2000 tenuto conto delle caratteristiche ecologiche delle specie che potrebbero essere potenzialmente impattate dallo stesso, in particolare Milvus milvus e chirotteri (osservando sul punto, a latere, che la stessa Società proponente ha ritenuto opportuno considerare un buffer di 2 km dalle strutture dell'impianto per il monitoraggio degli impatti in corso d'opera sull'avifauna migratrice e di un buffer di 5 km dalle strutture dell'impianto per la ricerca di rifugi utilizzati da colonie di chirotteri); della inadeguatezza della manifestata disponibilità ad implementare ulteriormente, in fase di ottemperanza alle prescrizioni del PAUR, i monitoraggi sull'avifauna nell'areale circostante il punto di prevista installazione dell'aerogeneratore BA05 quale misura efficace in caso di rilevati impatti significativi non appropriatamente considerati in fase preliminare ed in fase di Valutazione di Incidenza); della inadeguatezza delle argomentazioni a supporto della scelta operata dalla Società proponente di non attivare la procedura di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art.5 del D.P.R. n.357/97, come sostituito dall'art.6 del D.P.R. n.120/2003, dovendosi considerare il carattere di valutazione preliminare all'approvazione di piani, progetti, interventi ed attività suscettibili di poter produrre incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 che connota la stessa e la necessità di dover attuare, per quel che attiene tale valutazione, un approccio precauzionale in assenza di elementi tali da poter escludere, con ragionevolezza scientifica, la possibilità che tale incidenza possa prodursi; sul punto, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si provvederà a prevedere specifica condizione ambientale;

- con riferimento al punto 13 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: al fine di rendere più esaustiva la trattazione in merito a tale aspetto, si è proceduto ad inserire uno specifico paragrafo (paragrafo 5.2) nella revisione della Relazione floristica-vegetazionale precedentemente trasmessa (elaborato revisionato denominato "*EOL_BA–SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*") e sono state riportate: specifica Figura 2.3, con l'inquadramento dei punti di interferenza con la vegetazione arbustiva ed arborea dei tratti di viabilità (di nuova realizzazione, esistente da adeguare e di allargamento puntuale) previsti in progetto, e specifica Tabella 2-6, con indicazione tipologica e quantitativa della vegetazione arbustiva ed arborea interferita in ciascun punto individuato nella detta figura 2.3 (22 esemplari di *Quercus cerris* in corrispondenza del punto di interferenza 1; 1 esemplare di *Salix alba* e 0,5 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 2; 120 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 3; 75 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 4; 3 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 5; 95 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 6; 4 esemplari di *Salix alba* in corrispondenza del punto di interferenza 7; 830 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Rosa sp.* in corrispondenza del punto di interferenza 8), specificando che la perdita degli esemplari indicati nella tabella è da considerarsi come temporanea in quanto sarà cura della Società proponente prevedere il ripristino della vegetazione interferita presso le aree in cui attualmente è presente, potendosi utilizzare per le piantumazioni arboree le medesime specie espiantate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area "*quali, ad esempio, Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rosa canina* e *Ligustrum vulgare*" secondo modalità da definire in dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi,
il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: a fronte delle analisi effettuate, ed in accordo all'istanza presentata per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è necessario che per il progetto in argomento sia rilasciata autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni in materia dettate dal D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. in considerazione delle interferenze tra opere previste in progetto ed aree soggette a vincolo paesaggistico elencate in specifica Tabella 2-7 (interferenza tra intervento di adeguamento temporaneo di un tratto di viabilità esistente, mediante allargamento della sezione stradale da entrambi i lati, ove necessario, e la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*"; interferenza tra intervento di realizzazione di nuova viabilità, consistente in scatolare in c.a. carrabile cat.A1, con sezione avente dimensioni alla base di 0,7 metri e altezza pari a 0,4 metri, ed il corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*"; interferenza tra intervento di

realizzazione di nuova viabilità e territori coperti da foreste e boschi, con specificazione del fatto che "*è stimata la rimozione di 120 mq circa di arbusteto mesofilo a dominanza di Prugnolo (Prunus spinosa)*" e che "*Considerato lo sviluppo del tracciato in progetto non è previsto il taglio di esemplari arborei di Pino nero (Pinus nigra) e Cerro (Quercus cerris)*") ed è stato evidenziato che, in accordo a quanto previsto dal D.P.R. 31/2017, non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica l'intervento di realizzazione del cavidotto in progetto nei tratti in cui il tracciato interferisce con la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua denominato "Torrente Reinello" e con territori coperti da foreste e boschi (laddove lo stesso si sviluppa al di sotto di strada esistente e non va ad interferire con la copertura boscata),
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dei soggetti competenti nell'ambito della valutazione di merito inerente alla significatività degli impatti paesaggistici producibili sulle aree vincolate interferite;

- con riferimento al punto 15 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato rappresentato che gli aerogeneratori a cui sono connessi i periodi di ombreggiamento a cui risultano esposti i recettori in questione sono riportati dettagliatamente all'interno del Capitolo 6 e dell'ALLEGATO A dell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL19_REV 02 - STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*" e che "*I risultati di tale studio mostrano che non avviene nessun superamento dei limiti nei recettori identificati*", evidenziando che il calcolo effettuato è estremamente cautelativo in quanto: i recettori sono stati considerati esposti al fenomeno in maniera omnidirezionale (modalità "green house"); è stata trascurata la presenza di vegetazione o di altri ostacoli in grado di "intercettare" l'ombra degli aerogeneratori; il reale disturbo del fenomeno è legato alla frequenza di lampeggiamento, a sua volta correlata alla velocità di rotazione del rotore delle macchine e, per gli aerogeneratori in argomento, si è ipotizzata una velocità di rotazione massima pari a 12 giri/minuto, valore ben lontano dal provocare un effetto di stroboscopia; le ore di funzionamento degli aerogeneratori, e di conseguenza le ore in cui questi potranno esporre i recettori al fenomeno di shadow flickering, sono state stimate sulla base di simulazioni con specifici software di calcolo e, pertanto, risultano ampiamente cautelative; il limite fissato deriva da linee guida e leggi di paesi stranieri in quanto non sono presenti linee guida a livello nazionale,
rilevato che nel medesimo elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è indicato che, al fine di valutare l'effettivo ombreggiamento, lo studio sull'evoluzione ombra, "*al fine di verificare se lo studio effettuato in ante operam è comparabile con i reali dati della fase post operam, ovvero fase di esercizio*", sarà ripetuto nella fase di esercizio dell'impianto, con almeno un anno di rilevamento dei dati di funzionamento delle turbine, e, qualora durante la fase di esercizio si dovessero verificare eventuali superamenti dei limiti, "*potranno essere previste specifiche misure di mitigazione, quali ad esempio: • realizzazione di schermi artificiali; • realizzazione di schermi naturali (vegetazione); • pre-programmazione firmware delle macchine, dove si prevede una limitazione al loro funzionamento per un numero di ore pari a quelle necessarie al non superamento dei limiti*",
rilevato che è stato prodotto elaborato integrativo denominato "*EOL_BA-DEF_REL19_T01_REV 00 - CARTOGRAFIA SHADOW FLICKERING*",
il riscontro è ritenuto adeguato;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 16 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato:
"*la recente pronuncia del TAR Campania del 12/03/2024, N. 02392, consente in ogni caso di dettare specifiche prescrizioni a maggior tutela dell'ambiente, da attuare a valle dell'intervenuta autorizzazione del progetto*" avendo stabilito che "*la Delibera 532/2016 ha imposto un onere addizionale agli operatori del*

settore" e avendo "*annullato l'intero paragrafo 5 (Punti 4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 della Delibera), negando la possibilità di un'indagine cumulativa sulle matrici ambientali*",
premesso che la Sentenza n.2392 del 12 marzo 2024 è stata emanata dal Consiglio di Stato e non dal TAR Campania e con la stessa non è stata in alcun modo "*negata la possibilità di un'indagine cumulativa sulle matrici ambientali*", peraltro espressamente prevista come obbligatoria dalla vigente normativa statale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, il riscontro è ritenuto adeguato limitatamente ai richiami espressamente riferiti alla D.G.R.C. n.532/2016 presenti nella richiesta di integrazioni formulata sul punto;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS II*" è stata richiamata sul punto l'avvenuta trasmissione dell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*",
rilevato che, nel detto elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" è stato confermato che le attività di monitoraggio ambientale previste interesseranno le componenti ambientali vegetazione (in corso d'opera e post operam), fauna (in corso d'opera e post operam) e rumore (in corso d'opera e post operam), evidenziando, tuttavia, a differenza di quanto previsto nella precedente stesura dell'elaborato, come "*le azioni di monitoraggio ante operam siano già state condotte per le seguenti componenti: • Vegetazione nel periodo di marzo 2024 dallo Studio Fagus del dott. Glauco Patera; • Fauna periodo "Settembre 2021 e Agosto 2022" dallo Studio di Consulenza Ambientale del Dott. Alfonso Ianiro; • Rumore nel periodo "27 e il 28 luglio 2023 e hanno interessato il Tempo di riferimento (Tr) diurno (ore 06:00-22:00) e il Tr notturno (ore 22:00-06:00) e tra il 22 e il 29 gennaio 2024 e hanno interessato il Tempo di riferimento (Tr) diurno (ore 06:00-22:00) e il Tr notturno (ore 22:00-06:00)*",
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" è stata riportata la programmazione delle attività di monitoraggio della componente ambientale vegetazione, prevedendo: lo svolgimento di tre Azioni, Azione V1 – Analisi delle modifiche della componente floristico-vegetazionale, articolata nelle azioni V1A – Monitoraggio floristico (finalizzato ad analizzare la flora presente nell'area interessata dall'opera, valutando ed esaminando le eventuali differenze rispetto allo stato ante operam; i censimenti della flora saranno realizzati lungo fasce di larghezza non superiore a 30 metri, poste in prossimità delle aree di cantiere e opportunamente scelte in modo da attraversare le fitocenosi più rappresentative di ciascuna area d'indagine; il censimento delle specie vegetali sarà realizzato percorrendo due transetti, uno posto in prossimità delle aree di cantiere e l'altro a maggiore distanza, per tratti di lunghezza non superiore ai 50 metri, con percorsi ad "U" progressivi; i transetti si considereranno conclusi quando, con il procedere dei tratti, l'incremento delle specie censite risulterà inferiore al 10% del totale rilevato fino a quel momento; la flora dell'area di studio sarà censita compilando un elenco floristico secondo l'ordine sistematico delle famiglie indicato nella Flora d'Italia di Pignatti – 1982; l'elenco risultante nelle fasi del monitoraggio verrà confrontato con quanto risultante dalla fase ante operam; per l'elenco delle specie alloctone invasive si farà riferimento alla pubblicazione "*Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia*" di Celesti-Grapow et al. - 2010, relativamente alla Campania, e alle fonti bibliografiche ivi citate) e V1B – Analisi fisionomica (consiste nel riconoscimento tipologico e cartografico delle diverse formazioni vegetazionali presenti in un territorio, con l'indicazione precisa della/delle specie che risultano dominanti nelle diverse fisionomie; tutti i risultati delle indagini sul campo saranno corredati di documentazione fotografica e georeferenziazione dei dati, con indicazione dei transetti effettuati, della localizzazione puntuale delle essenze di interesse per la conservazione, dei confini di eventuali habitat di interesse rilevati; le informazioni risultanti dalle fasi del monitoraggio saranno poste a confronto con quanto emerso nel corso del monitoraggio ante operam; le stesse metodologie verranno applicate in fase post operam, al fine di verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate sia su basi qualitative - variazione nella composizione specifica - che su basi quantitative - variazioni nell'estensione delle formazioni; particolare attenzione verrà rivolta alle specie di interesse conservazionistico eventualmente individuate in ante operam), Azione V2 – Verifica della presenza di specie aliene invasive (verrà valutata tramite ispezioni cadenzate delle aree di cantiere che prevedono accumuli di terra, quali depositi temporanei, aree di scavo, ecc., al fine di identificare la presenza di essenze considerate aliene invasive ed estirparle prima della colonizzazione dell'area) ed Azione V3 – Verifica dell'efficacia delle azioni di ripristino vegetazionale (prevede l'esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rilievi da parte di un agronomo o di un botanico esclusivamente nella fase post-operam, al fine di valutare il corretto attecchimento delle essenze; il monitoraggio avverrà annualmente, per 2 anni a partire dalla data delle ultime piantumazioni; la Società proponente si impegna alla sostituzione delle fallanze per la durata del monitoraggio); una durata del monitoraggio in corso d'opera compresa tra la data di apertura e quella di chiusura del cantiere; che i rilevamenti floristici in corso d'opera dovranno essere ripetuti una volta all'anno, all'interno di una finestra al massimo di 15 giorni intorno alla data scelta in ante operam; che il monitoraggio post operam prevederà l'esecuzione delle attività per almeno 2 anni a partire dalla data di fine dei lavori; che i rilevamenti floristici post operam dovranno essere ripetuti una volta all'anno, all'interno di una finestra al massimo di 15 giorni intorno alla data scelta in ante operam,
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" è stata riportata la programmazione delle attività di monitoraggio della componente ambientale fauna, prevedendo: la conferma degli impatti ambientali che, in riferimento alla componente fauna, dovrebbero essere monitorati, individuati nella sottrazione o alterazione di habitat faunistici, nell'interruzione o alterazione di corridoi ecologici e nella mortalità da collisione; la conferma dell'individuazione delle aree di indagine, individuate nelle aree interessate dalla presenza degli aerogeneratori e nell'intorno dell'impianto di estensione variabile tra 1 e 5 km in funzione della componente oggetto di indagine; la conferma delle Azioni di monitoraggio già precedentemente previste, e delle relative modalità di esecuzione progettate, con eliminazione dell'Azione di monitoraggio F6 – "*Monitoraggio della mortalità da impatto*", precedentemente prevista,
rilevato che nel detto elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*" è stata riportata la programmazione delle attività di monitoraggio della componente ambientale rumore, prevedendo: che le rilevazioni effettuate in ante operam hanno interessato due postazioni di misura (PM1 e PM2) ubicate nell'area interessata dalla presenza del parco eolico in progetto ed individuate con lo scopo di essere rappresentative del clima acustico esistente nel territorio oggetto di studio, già caratterizzato dalla presenza altri aerogeneratori, e che le misure dovranno essere effettuate in corso d'opera e post operam, ossia dopo l'ingresso in esercizio dell'opera in progetto e successivamente alla realizzazione degli interventi di ripristino vegetazionale; la conseguente eliminazione dell'Azione di monitoraggio R1 – Caratterizzazione del clima acustico, precedentemente prevista,
il riscontro fornito è ritenuto parzialmente adeguato, considerato necessario che le azioni di monitoraggio degli effetti indotti sull'avifauna e sulla chirotterofauna dall'esercizio degli aerogeneratori in progetto prevedano: la realizzazione di attività di monitoraggio ex-ante, come previste nella precedente versione dell'elaborato; il rilevamento del fenomeno dell'allontanamento dall'area; la previsione dell'Azione F6 "*Monitoraggio della mortalità da impatto*" da condursi mediante analisi delle riprese video ottenute con l'adozione dei sistemi DTBird e della reportistica inerente il funzionamento dei sensori ad ultrasuoni dei sistemi DTBat installati sugli aerogeneratori; sul punto, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si provvederà a prevedere specifica condizione ambientale.

Gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione prodotta dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, come sopra decritti nella presente scheda istruttoria, sono stati rappresentati dal funzionario incaricato nel corso della terza riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 5 aprile 2024, e riportati nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento.
Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto inviare il riscontro alle criticità rappresentate entro il giorno 30 aprile 2024.

In data 30 aprile 2024 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania e, per conoscenza, a tutti gli ulteriori soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione recante, tra l'altro, il link presso cui poter consultare la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nella terza riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 5 aprile 2024.

Nella nota di trasmissione la Società proponente ha riportato l'elenco degli elaborati prodotti, come di seguito indicati: "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*", "*EOL_BA–DEF_REL10_REV03_PIANO DI DISMISSIONE DELLE OPERE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI*"; "*EOL_BA–DEF_REL03_REV02_RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA*"; "*EOL_BA–*

DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM"; "*EOL_BA–DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE POST OPERAM*"; "*EOL_BA–SIA_TAV04_1_2_REV02_INQUADRAMENTO OPERE SU CARTOGRAFIE DEL PAI-Pericolosità*"; "*EOL_BA–SIA_TAV23_REV00_USO SUOLO*"; "*EOL_BA–SIA_TAV24_REV00_VINCOLO IDROGEOLOGICO*"; "*EOL_BA–SIA_TAV25_REV00_GEOLITOLOGIA COPERTURA*"; "*EOL_BA–SIA_TAV26_REV00_MORFOLOGIA*"; "*EOL_BA–SIA_TAV27_REV00_RETICOLO IDROGRAFICO*"; "*EOL_BA–SIA_TAV28_REV00_COMPLESSI IDROGEOLOGICI*"; "*EOL_BA–SIA_TAV29_REV00_FENOMENI FRANOSI*"; "*EOL_BA–SIA_REL18_REV02_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*"; "*EOL_BA–DEF_REL00_REV01_ELENCO ELABORATI DI PROGETTO*"; "*EOL_BA–DEF_REL26_REV03_STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*"; "*EOL_BA–DEF_REL04_REV02_RELAZIONE INTERFERENZE E COMPATIBILITA' IDRAULICA*".

Relativamente al riscontro prodotto in relazione agli aspetti di criticità attinenti all'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, dall'esame della documentazione trasmessa è stato rilevato che:

- con riferimento al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024:
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato operato un rimando al riscontro prodotto in relazione al successivo punto 19,
il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024:
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato richiamato quanto riportato nel riscontro prodotto in relazione al successivo punto 12 con riferimento alla criticità connessa alla realizzazione ed all'esercizio dell'aerogeneratore BA05 previsto in progetto in relazione al perseguimento degli obiettivi di conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*" inerenti al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente delle specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse comunitario riportate negli elenchi del relativo Formulario Standard ed alla mancata presentazione di istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale di recepimento della Direttiva 92/43/CEE;
il riscontro non è ritenuto adeguato al superamento delle criticità evidenziate per le motivazioni riportate in relazione al successivo punto 12;
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato richiamato, con riferimento alle interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico, il riscontro prodotto in relazione alle verifiche richieste dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rappresentando che: il Fosso Lame Scassate "*non risulta essere classificato come corso d'acqua tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art.142, lett. c.*" e che "*l'aerogeneratore BA02 è posizionato ad una distanza di circa 177 m dal Fosso Lame Scassate e pertanto l'area di sorvolo non interferisce con la fascia di rispetto del corso d'acqua*";
si conferma quanto sul punto già rappresentato in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024;
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato richiamato, con riferimento alla coerenza delle previsioni progettuali con gli strumenti di pianificazione vigenti in materia di rischio idrogeologico, il riscontro prodotto in relazione a quanto rappresentato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nella riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, riportando che: "*al fine di valutare la stabilità dei versanti e le condizioni di sicurezza è stata effettuata una nuova campagna indagini geognostiche (rintracciabile nell'elaborato EOL_BA–DEF_REL03_REV.02_RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA) e realizzato due studi di compatibilità geologica (uno inerente all'inquadramento e alla*

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica di stabilità ante operam e uno inerente alla verifica di stabilità post operam) secondo quanto previsto dall'allegato 2 delle NTA del UoM Fortore (EOL_BA–DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM, EOL_BA–DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE POST OPERAM)"; i dati ottenuti dagli studi condotti, integrati con le informazioni emerse dalle indagini geognostiche, hanno permesso di accertare che il territorio in esame è rappresentato da rilievi collinari aventi pendenze medio – basse o basse oscillanti dal 14% al 22%, contraddistinti in affioramento dalla presenza di depositi limoso argillosi eluviocolluviali di copertura che poggiano, nell'area ove è previsto l'aerogeneratore BA05, sulle arenarie e marne appartenenti al Flysch di S. Bartolomeo, mentre, nell'area degli aereogeneratori BA03 e BA02, in discordanza del membro calcareo marnoso del Flysch Rosso; dai sopralluoghi effettuati, si è constatato che, nei siti ove sono in progetto gli aerogeneratori in questione, nonché nelle zone circostanti, non vi sono segni di dissesti in atto o potenziali (Capitolo 3 dell'elaborato EOL_BA–DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM); dal punto di vista idrogeologico il complesso arenaceo è caratterizzato da una permeabilità medio-elevata, sia per porosità che per fessurazione, in base al grado di litificazione, mentre il complesso flyschoide sottostante può fungere da impermeabile relativo rispetto ai depositi arenacei, solo se predominante la componente argillosa, permettendo la formazione di una falda superficiale (tuttavia, la campagna di rilievi effettuata ha permesso di appurare l'assenza di una falda superficiale nei primi 30,0 m di profondità dal p.c. (Capitolo 3 dell'elaborato EOL_BA–DEF_REL03_REV.02_RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA); l'analisi di stabilità condotta ha permesso di stabilire che il minimo fattore sicurezza (FS) dei pendii ante-operam risulta essere molto maggiore di 1,2, attestandosi su valori compresi tra 6,8 e 13,3 (per maggior dettaglio fare riferimento all'elaborato EOL_BA–DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA) e, in particolare, è stato calcolato che il FS minimo relativo all'aereogeneratore BA02 si attesta su valori compresi tra 11,2 e 12 consentendo di definire che, allo stato attuale, i punti interessati dal progetto sono da considerarsi stabili; l'elaborato EOL_BA–DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE POST OPERAM ha avuto l'obbiettivo di verificare la compatibilità geologica delle opere progettuali, tramite analisi di stabilità del versante, eseguita considerando i carichi dell'opera di progetto; l'approccio adottato per lo sviluppo dello studio post operam consiste nella preliminare verifica dell'assenza di condizioni di pericolosità nell'area interessata dall'iniziativa (fatta salva l'eventuale opportunità di adozione di accorgimenti strutturali dedicati finalizzati al conseguimento dell'obiettivo sopra citato); dallo studio in argomento si evince che il progetto non pregiudica la realizzazione degli interventi del PAI, è realizzato con idonei accorgimenti costruttivi e risulta coerente con le misure di tutela del territorio con riferimento al rischio idrogeologico; l'art. 28 delle NTA del PAI consente la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle fasce di pericolosità; tale realizzazione può essere autorizzata dall'Autorità competente in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che: si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili; non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI; non concorrano ad aumentare il carico insediativo; siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi e risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al PAI ed ai piani comunali di settore; in relazione a tali condizioni, rinviando agli elaborati tecnici prodotti ("EOL_BA–DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM" ed "EOL_BA–DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA_STABILITA' VERSANTE POST OPERAM") per gli aspetti relativi all'analisi delle condizioni tecniche dell'area, e fatta salva la dimostrazione di non aggravio del carico insediativo, si osserva che il parco eolico rientra pacificamente nell'ambito di applicazione dell'art. 28, sotto il profilo della qualificazione giuridica dell'opera e della non delocalizzabilità; ciò in quanto, per quanto attiene al primo profilo, gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili "*sono stati qualificati, ab origine, come opere di pubblica utilità*" come da ultimo ulteriormente ribadito dal Regolamento (UE) 2022/2577 del 22 dicembre 2022, prorogato dal Regolamento (UE) 2024/223 del 22 dicembre 2023; per quanto attiene al secondo profilo, "*nel caso di specie il progetto non risulta altrimenti localizzabile*" in quanto "*la definizione finale delle caratteristiche e dell'ubicazione delle opere proposte è stato un processo che non si è concluso nella fase antecedente alla presentazione dell'istanza, bensì si è protratto anche durante l'iter procedurale a seguito dell'opportunità di ottimizzare la gestione di una serie di vincoli presenti nell'area ed associabili a possibili interferenze con impianti esistenti (e nuove iniziative proposte) ed alle strade limitrofe. Quanto sopra riferito ha ridotto i margini di localizzabilità (e le scelte di taglia) degli aerogeneratori proposti al fine di privilegiarne un inserimento sul territorio tale da minimizzare l'impatto visivo e salvaguardare la sicurezza della viabilità*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

la soluzione prospettata consente la localizzazione di un'unica torre in zona a pericolosità elevata, la BA02, fatta salva anche la possibilità di installare l'aerogeneratore BA05 utilizzando una piazzola temporanea che per una esigua porzione ricade anch'essa in area Pf2;
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nell'ambito della valutazione di merito, con particolare riferimento alla collocazione degli aerogeneratori BA.02 e BA.05 ed all'applicabilità al caso in ispecie delle condizioni previste dall'art.28;

- con riferimento al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato richiamato quanto già riportato nel riscontro al precedente punto 2 con riferimento alle interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico;
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dei soggetti competenti nell'ambito della valutazione di merito inerente alla significatività degli impatti paesaggistici producibili sulle aree vincolate interferite e di prevedere, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, specifica condizione ambientale inerente ad interventi di ripristino della viabilità esistente interessata da opere di adeguamento stradale;

- con riferimento al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato richiamato quanto già riportato nel riscontro al precedente punto 2 con riferimento alla compatibilità della realizzazione di opere previste in progetto interessanti aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata e molto elevata ed alla coerenza degli stessi con le disposizioni delle norme tecniche di attuazione dei pertinenti strumenti di pianificazione redatti dalle ex Autorità di Bacino competenti per Territorio (oggi trasferiti alla competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale);
il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nell'ambito della valutazione di merito, con particolare riferimento alla collocazione degli aerogeneratori BA.02 e BA.05 ed all'applicabilità al caso in ispecie delle condizioni previste dall'art.28;

- con riferimento al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato rappresentato che "*Le criticità riscontrate in relazione all'aerogeneratore BA05 paiono oggi superate da una pluralità di considerazioni*" in quanto: "*i monitoraggi oggi effettuati, in uno con la distanza che separa l'aerogeneratore dall'area SIC, hanno escluso interferenze con Habitat e/o avifauna, non solo dirette, ma anche indirette, avuto riguardo a corridoi e spostamenti*" e "*ciò vale anche in relazione al bosco - già assoggettato ad elementi di disturbo quali la forte presenza di attività agricole e di case/casolari nei suoi dintorni - in relazione al quale le indagini hanno escluso una propensione alla presenza di avifauna (vedi cap. 4.2 dell'elaborato EOL_BA–SIA_REL21 – Relazione Faunistica) ad eccezione per quelle specie tipiche che rientrano tra quelle che tipicamente nidificano negli ambienti agricoli o nei centri abitati*", "*La disponibilità ad introdurre un monitoraggio ante operam, in fase di ottemperanza alle condizioni di VIA, non costituisce affatto un tentativo di porre in essere una valutazione preventiva degli impatti ambientali, ma una corretta applicazione del principio di precauzione*", "*trattandosi comunque di soluzione tecnologica impattante per avifauna, la Società è disponibile ad aderire volontariamente ad una specifica prescrizione sul punto, che consenta di monitorare (e verificare) la correttezza dei dati acquisiti, eventualmente introducendo prescrizioni*" secondo "*un approccio coerente non solo con la normativa di settore, ma applicato uniformemente su tutto il territorio nazionale (ove per prassi, in caso di monitoraggi ante operam, viene inserita la prescrizione per cui, in caso di collisioni significative, la turbina deve sottostare a limiti di utilizzo o perfino di stralcio)*", "*Il Regolamento (UE) 2022/2577 del 22 dicembre 2022, prorogato dal*

Regolamento (UE) 2024/223 del Consiglio del 22 dicembre 2023, ha riconosciuto che "La pianificazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la loro connessione alla rete, la rete stessa, gli impianti di stoccaggio sono considerati d'interesse pubblico prevalente e d'interesse per la sanità e la sicurezza pubblica nella ponderazione degli interessi giuridici nei singoli casi, ai fini dell'articolo 6, paragrafo 4, e dell'articolo 16, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 92/43/CEE, dell'articolo 4, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Gli Stati membri possono limitare l'applicazione di tali disposizioni a determinate parti del loro territorio nonché a determinati tipi di tecnologie o a progetti con determinate caratteristiche tecniche, conformemente alle priorità stabilite nei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima""; concludendo, pertanto, che "*si ritiene che le informazioni già condivise, nonché la disponibilità da parte della Proponente ad installare tecnologie anti collisione e/o di dissuasione a salvaguardia dell'avifauna/chirotterofauna, siano, pertanto, sufficienti ad assicurare la sostenibilità ambientale dell'intervento anche con riferimento alla realizzazione ed esercizio della turbina BA05*", nonché che "*la Proponente, a valle di un'auspicata autorizzazione dell'iniziativa, si rende disponibile in fase di ottemperanza del PAUR ad implementare ulteriormente i monitoraggi su avifauna e precisamente nell'areale oggetto della presente richiesta*";
il riscontro è ritenuto non adeguato al superamento delle criticità rappresentate, in considerazione del fatto che: nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna*", inizialmente prodotto in riscontro al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e trasmessa con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, si attestava che "*i principali recettori tra le specie potenzialmente presenti nell'area di progetto sono costituiti dai Rapaci diurni, tra cui il Nibbio reale risulta essere la specie di interesse conservazionistico più diffusa. Sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti. Anche per quel che riguarda i Chirotteri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti*"; le informazioni riportate nell'ambito del paragrafo 4 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL21_REV00 - RELAZIONE FAUNISTICA*" successivamente trasmesso dalla Società proponente in riscontro alle criticità evidenziate sul punto in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi, relative all'esposizione dei risultati di attività di monitoraggio di campo inerenti alla presenza di specie di uccelli e chirotteri non condotte in diretta connessione con il progetto in argomento, seppur riferibili ad una pertinente area vasta di riferimento, non sono caratterizzate dal livello di dettaglio ed approfondimento necessario al superamento delle lacune conoscitive inizialmente rappresentate nella documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata; nessuna analisi e valutazione è stata riportata in relazione al rischio di collisione con gli aerogeneratori in progetto per ciascuna specie ed alla stima dell'impatto producibile a livello di popolazione, né con riferimento alle specie potenzialmente più vulnerabili rilevate come presenti, né con riferimento alle specie più vulnerabili e di maggiore interesse conservazionistico potenzialmente presenti (come individuate sulla base delle caratteristiche ecologiche, dell'idoneità ambientale e delle informazioni bibliografiche disponibili); nessuna analisi valutativa sufficientemente approfondita è stata esposta nella documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione alle considerazioni effettuate in merito all'idoneità della localizzazione degli aerogeneratori previsti in progetto in relazione all'obiettivo di eliminare o ridurre i rischi di mortalità di esemplari di specie faunistiche per collisione o barotrauma; a fronte di tali lacune conoscitive e di analisi, il posizionamento dell'aerogeneratore BA.05 previsto in progetto, ubicato a meno di 200 metri di distanza da area boscata identificata come "*Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale*" nella Carta della Natura di ISPRA-ARPA, classificata come area di media valenza ecologica e media sensibilità ecologica, in connessione strutturale ed ecologico-funzionale con aree boscate ed elementi del reticolo idrografico superficiale incluse nella perimetrazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", ubicato a meno di 1.500 metri dall'aerogeneratore in argomento, è ritenuta di rilevante criticità potenziale in relazione agli impatti negativi producibili sull'ornitofauna e sulla chirotterofauna; nella Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020, relativa al "*Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale*", con riferimento alle distanze minime rispetto a superfici boschive e strutture lineari utilizzate come rotte di spostamento abituale dei chirotteri sono richiamate, in materia di micrositing degli aerogeneratori, le indicazioni delle linee guida dell'UNEP/EUROBATS, nell'ambito delle quali è indicato che "*wind turbines should, as a rule, not be installed within all types of*

woodland or within 200 m due to the risk that this type of siting implies for all bats"; nel paragrafo 3.2 del Formulario Standard del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*" sono riportate come rilevate presenti nel sito specie di uccelli e chirotteri di interesse comunitario di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE in relazione alle quali non è stata sviluppata alcuna analisi negli elaborati trasmessi dalla Società proponente; la presenza nel Sito di tali specie, non rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio i cui risultati sono stati esposti nel paragrafo 4 dell'elaborato "*EOL_BA–SIA_REL21_REV00 - RELAZIONE FAUNISTICA*" trasmesso dalla Società proponente, è stata anche di recente confermata a seguito delle attività svolte nell'ambito del progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato con D.D. 467/2018 della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania che hanno portato alla rilevazione in campo nel Sito anche delle seguenti ulteriori specie di interesse comunitario potenzialmente vulnerabili in relazione al rischio di collisione: *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Miniopterus schreibersii*; il previsto equipaggiamento degli aerogeneratori in progetto con sistemi di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione, sulla base di specifica raccomandazione in tal senso formulata nell'ambito della richiesta di integrazioni trasmessa con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, pur se considerata nell'ambito della presente valutazione misura efficace per la mitigazione del rischio e per un più accurato rilevamento del fenomeno in fase di monitoraggio, non può eliminare del tutto il detto rischio che, con riferimento all'aereogeneratore BA.05, in considerazione della sua ubicazione, resta potenzialmente rilevante e, tra l'altro, in grado di determinare incidenza negativa significativa su specie di interesse comunitario il cui mantenimento in stato di conservazione soddisfacente costituisce obiettivo del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*" e, pertanto, necessitante, ai fini dell'autorizzazione, del previo esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.;
si conferma, pertanto, relativamente al riscontro trasmesso dalla Società proponente in relazione alle criticità rappresentate al punto 12 della richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, quanto già rappresentato nell'ambito della seconda riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19 febbraio 2024 nei seguenti termini "*il riscontro trasmesso è ritenuto adeguato a superare le criticità rappresentate nella prima riunione della Conferenza di Servizi solo limitatamente agli aerogeneratori BA02 e BA03*";

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato richiamato, con riferimento alle interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico, il riscontro prodotto in relazione alle verifiche richieste dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, come già riportato al precedente punto 2;
si conferma quanto sul punto già rappresentato in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024,
rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA–DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS III*" è stato operato un rimando all'elaborato revisionato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*", evidenziando che nello stesso sono state previste, ad integrazione di quanto riportato nella precedente versione dell'elaborato, le seguenti ulteriori Azioni di monitoraggio faunistico: monitoraggio ex-ante dell'avifauna e della chirotterofauna (ad integrazione delle attività di monitoraggio faunistico svolte nel periodo "Settembre 2021 - Agosto 2022" dallo Studio di Consulenza Ambientale del Dott. Alfonso Ianiro); Azione F6 "Monitoraggio della mortalità da impatto", da realizzarsi post-operam sia mediante rilievi sul campo che mediante analisi delle riprese video ottenute tramite i sistemi DTBird, nonché analisi della reportistica ottenuta tramite sistemi DTBat installati sugli aerogeneratori; osservazioni sul comportamento dei volatili in fase di esercizio;

il riscontro è ritenuto esaustivo.

Alla luce degli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione prodotta dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della terza riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, come sopra decritti nella presente scheda istruttoria, nel corso della quarta riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 20 maggio 2024, il funzionario incaricato, firmatario della presente scheda, ha rappresentato, come riportato nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento, che i chiarimenti prodotti dalla Società proponente appaiono risolutivi in relazione a quanto richiesto in merito alla strutturazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, ma che, per quanto riguarda le criticità già evidenziate nelle precedenti riunioni in relazione all'aerogeneratore BA05, la valutazione condotta porta a ritenere che esse continuino a sussistere e che, relativamente alle questioni inerenti le interferenze delle opere in progetto con aree classificate a rischio idrogeologico e con aree soggette a vincolo paesaggistico, si terrà conto dei pronunciamenti formulati dai soggetti rispettivamente competenti.

In relazione ai sopra detti pronunciamenti, successivamente alla chiusura dei lavori della quarta riunione della Conferenza di Servizi:

- con nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ha trasmesso il proprio parere inerenti agli aspetti di competenza rappresentando che, sulla base delle motivazioni nello stesso esposte "*nel rispetto dei vincoli e delle norme del suddetto PAI-Fortore, la torre BA02 e le relative opere accessorie andrebbero localizzate in aree non perimetrate o non realizzate affatto, ovvero, qualora gli Enti competenti (Comune e Regione) ne riconoscessero i requisiti di ammissibilità in area PF2, ne venga adeguatamente valutata la compatibilità con riferimento alle problematiche idrogeologiche perimetrate dal PAI-Fortore. Per quanto attiene invece alle restanti opere in progetto (torri eoliche BA05 e BA03, ed opere accessorie e di connessione) si esprime parere favorevole con la prescrizione che quelle interferenti con le aree perimetrate siano realizzate nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle norme dei citati Piani Stralcio, sulla base di un adeguato studio di compatibilità idrogeologica*".
- con nota prot. n.15507 del 24 luglio 2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha espresso parere favorevole (con le prescrizioni previste dalla Commissione Locale per il Paesaggio come indicate nel Verbale n.2 trasmesso in allegato alla nota del Comune di Baselice prot. n.4914 del 17 luglio 2024) in merito all'esecuzione dei lavori previsti in progetto soggetti ad autorizzazione paesaggistica in quanto interferenti con aree soggette a vincolo ex art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (consistenti nell'adeguamento di due tratti di viabilità esistente e nella realizzazione di un nuovo tratto di viabilità) ed ha espresso parere favorevole con prescrizioni in relazione agli aspetti di tutela archeologica;
  con la medesima nota prot. n.15507/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con riferimento alle interferenze del parco eolico con il paesaggio e con il patrimonio culturale, ha rappresentato che "*Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, in particolare, l'aerogeneratore BA05 (con altezza totale di 206 metri), che dista soltanto 171 metri da un'area boscata tutelata ai sensi dell'art.142 comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area boscata*" e che, per tali considerazioni, per quel che attiene alla compatibilità ambientale dell'impianto, in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale "*questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente per gli aerogeneratori BA02 e BA03 e negativamente per l'aerogeneratore BA05*".

3 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato

Con nota prot. n.18723 del 10 gennaio 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della

Regione Campania), trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
Nei termini indicati con la detta nota, la Provincia di Benevento, con propria nota prot. n.3533 del 9 febbraio 2023, ha trasmesso proprie osservazioni "*affinché il contributo fornito attraverso gli elementi conoscitivi e valutativi*" forniti "*possa essere oggetto di considerazione da parte di codesto Ente regionale procedente, nell'ambito dell'avviato iter istruttorio della procedura di VIA valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di che trattasi*". Con la detta nota, la Provincia di Benevento ha osservato, per quanto attiene alle considerazioni di matrice urbanistica, che, alla luce delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento, approvato con Delibera di Consiglio n.27 del 26 luglio 2012, gli interventi previsti in progetto presentano interferenze con i macro sistemi individuati dal Piano (Macro-Sistema ambientale, Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico e Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi) ed ha richiamato direttive ed indirizzi tecnici delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "utili a considerare in modo adeguato misure idonee ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. In particolare, è stato osservato che:
- l'impianto in progetto si sovrappone alla Rete Ecologica Provinciale individuata dal PTCP di Benevento in attuazione del Piano Territoriale Regionale della Campania e, in particolare, ricade in un'area classificata come "riserva secondaria di naturalità" (sistemi orografici minori di Casone-Cocca) nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione delle rete ecologica provinciale, nell'ambito della quale, secondo le disposizioni dell'art.18 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, gli interventi consentiti sono rappresentati da: interventi finalizzati alla conservazione e/o al ripristino degli ecosistemi; interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati; interventi finalizzati alla conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche; interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità; interventi di tutela a valorizzazione delle qualità paesistiche;
- l'impianto in progetto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali del PTCP di Benevento per la tutela e la valorizzazione delle produzioni agroforestali, come "*territorio rurale e aperto*" dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina, in cui le diposizioni dell'articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono, al fine della salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali, che sia possibile esclusivamente "… *la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato*";
- gli aerogeneratori BA03, BA04 e BA05 sono situati lungo un crinale spartiacque principale e lungo un crinale minore, in relazione ai quali, l'art.32 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono che, entro una fascia di trecento metri di ampiezza ai lati della linea di crinale, debbano essere evitati "*sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale*" e che "*in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie*".
Con la medesima nota, la Provincia di Benevento ha inoltre segnalato che "*l'intervento proposto ricade in un'area già fortemente segnata dalla presenza di infrastrutture eoliche e che la stessa è caratterizzata da elementi costitutivi e da una morfologia del paesaggio agrario di rilevante valore*", evidenziando la vicinanza degli aerogeneratori BA.01, BA.02, BA.04 e BA.05 con quelli di altro progetto (ID7631 Istanza di rilascio VIA art.23 del D.Lgs. 152/2006) inerente ad un impianto eolico della potenza complessiva di 62 MW in corso di valutazione in sede ministeriale.

Con successiva nota prot. n.491266 del 13 ottobre 2023 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta

pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota sono pervenute osservazioni formulate dal sig. Vincenzo Zeoli a mezzo posta elettronica certificata in data 24 ottobre 2023. Con le dette osservazioni è stato rappresentato che "*la Regione Campania continua ad autorizzare impianti eolici senza alcun rispetto del territorio*" e che "*questa politica di estremo favore per le multinazionali del vento risulta nettamente in contrasto con quanto avviene sul piano nazionale dove il Mite nega le autorizzazioni per la realizzazioni di impianti eolici in aree già fortemente interessate dall'installazione di parchi eolici realizzati in passato e questo sulla base di precise indicazioni del Ministero della Cultura*", richiamando in proposito pronunciamenti non favorevoli in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in sede ministeriale formulati sulla base delle valutazioni di impatto sul paesaggio formulate dalle Soprintendenze competenti per territorio e, di converso, pronunciamenti favorevoli resi in sede di Valutazione di Impatto Ambientale di livello regionale pur a fronte di pronunciamenti non favorevoli delle Soprintendenze competenti per territorio.

4 – Conclusioni e proposta di parere

Premesso che:

- nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 20 maggio 2022 con il n.267104) la Società Baselice Wind Power S.r.l. ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto denominato "*Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione*", la cui realizzazione interessa i comuni di Baselice (BN), San Marco dei Cavoti (BN) e Colle Sannita (BN);
- il progetto presentato prevedeva la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n.5 aerogeneratori (n.4 aerogeneratori similari al modello VESTAS V162, con altezza al mozzo pari a 166 metri, lunghezza delle pale pari a 81 metri, potenza nominale pari a 6,2 MW, identificati con sigle BA01, BA02, BA03 e BA05, e n.1 aerogeneratore similare al modello VESTAS V150, con altezza al mozzo pari a 105 metri, lunghezza delle pale pari a 75 metri, potenza nominale pari a 4,5 MW, identificato con sigla BA04), per una potenza nominale pari a 29,3 MW, e delle relative opere connesse;
- nel corso dello svolgimento del procedimento, al fine di risolvere interferenze rilevate con altri impianti di produzione energetica da fonte eolica, civili abitazioni ed infrastrutture stradali, il progetto presentato è stato oggetto di diverse modifiche apportate dalla Società proponente, in particolare inerenti al numero, alle caratteristiche dimensionali ed alla microlocalizzazione degli aerogeneratori, prevedendo, nella versione definitiva, cui si riferiscono le presenti conclusioni, l'installazione di: n.3 aerogeneratori (identificati dalle sigle: BA02, modello V136 da 4,2 MW, con lunghezza della pala pari a 66,66 metri, diametro del rotore pari a 136 metri, altezza al mozzo pari a 117 metri ed altezza massima pari a 185 metri; BA03, modello V150 da 6 MW, con lunghezza della pala pari a 73,65 metri, diametro del rotore pari a 150 metri, altezza al mozzo pari a 105 metri ed altezza massima pari a 180 metri; BA05, modello V162 da 6,2 MW, con lunghezza della pala pari a 79,35 metri, diametro del rotore pari a 162 metri, altezza al mozzo pari a 125 metri ed altezza massima pari a 206 metri), per una potenza nominale pari a 16,4 MW; una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente; una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente; una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo da parte di altro operatore, localizzata in una zona adiacente alla SE Utente, contenente tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cavoti (BN); tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente, da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato; una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco dei Cavoti;

- l'area di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto, individuata nella parte orientale del territorio comunale di Baselice, in prossimità della località Mazzocca, in provincia di Benevento, si connota come un contesto collinare, con altitudine media di circa 700 metri s.l.m.m., ed è caratterizzato da tessuto urbanizzato discontinuo e rado e da una copertura del suolo prevalentemente costituita da colture agrarie (principalmente seminativi non irrigui), nuclei boscati, con prevalenza di latifoglie decidue, cespuglieti e vegetazione ripariale bordante gli elementi del reticolo idrografico superficiale;
- nel corso del procedimento, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sono state formulate osservazioni da parte della Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.3533 del 9 febbraio 2023) e del sig. Vincenzo Zeoli (trasmesse a mezzo posta elettronica certificata in data 24 0ttobre 2023), pubblicate sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, di cui si è tenuto conto in sede di istruttoria tecnica;
- nel corso del procedimento, con riferimento all'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale, è stata formulata richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai sensi di quanto previsto dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (trasmessa alla Società proponente con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) e sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ed approfondimenti nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutesi in data 15 gennaio 2024 e 19 febbraio 2024, come riportati nei relativi resoconti pubblicati sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento;

considerato che:

- l'intervento in progetto, finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte eolica, risulta pienamente coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per il contrasto al cambiamento climatico;
- lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso dalla Società proponente, come revisionato alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risulta sostanzialmente coerente con quanto specificamente previsto dall'art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tale elaborato deve presentare e consente un'adeguata comprensione delle caratteristiche dell'impianto in progetto, del territorio nel quale lo stesso si inserisce e dell'ambiente che caratterizza detto territorio, così come degli impatti potenzialmente producibili sulle componenti ambientali in fase di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto e delle misure di mitigazione e compensazione proposte in relazione agli impatti ambientali negativi individuati;
- l'analisi sviluppata nello Studio di Impatto Ambientale in relazione alla coerenza del progetto proposto con le previsioni dei pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e con il quadro dei vincoli ambientali gravanti sulle superfici interessate dalla realizzazione delle opere previste in progetto ha evidenziato elementi di criticità connessi alle interferenze di opere previste in progetto con aree individuate quali "*riserve secondarie di naturalità*" nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento e quali "*ambito territoriale di valenza naturalistica da tutelare e valorizzare ai fini della realizzazione della Rete Ecologica Comunale*" nel Piano Urbanistico Comunale di Baselice, nonché con aree soggette a vincolo idrogeologico, con aree soggette a vincolo paesaggistico ex art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. e con aree soggette a pericolosità da frana cartografate nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dei quali si è tenuto conto nella valutazione condotta, anche alla luce dei pronunciamenti espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento;
- relativamente ai fattori aria e clima, alla realizzazione dell'impianto in progetto deve attribuirsi, su scala sovralocale, in fase di esercizio, un significativo impatto positivo connesso all'apporto offerto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla produzione di energia elettrica da fonte eolica all'obiettivo di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera connesse alle necessità di soddisfacimento dei fabbisogni energetici; di contro, in relazione ai potenziali impatti negativi su aria, popolazione e vegetazione, principalmente connessi al sollevamento di polveri in fase di cantiere (generato nelle operazioni di scavo e di movimento terra), comunque valutati di intensità non rilevante, di scala locale e temporanei, sono state previste misure di mitigazione consistenti nella bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli temporaneamente depositati, nel ricoprimento con teli di questi ultimi e nel trasporto delle terre per mezzo di autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione;

- relativamente alle acque superficiali e sotterranee, in fase di esercizio l'impianto in progetto non genera scarichi idrici e sono stati previsti accorgimenti per la mitigazione del rischio potenziale connesso ad accidentali perdite di sostanze oleose nel funzionamento dei dispositivi di equipaggiamento degli aerogeneratori; la realizzazione delle opere in progetto dovrà perseguire al massimo grado possibile uno sviluppo armonico con il naturale profilo del terreno e, non comportando modificazioni significative alla morfologia del sito, l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque non risulterà significativa; le interferenze del tracciato del cavidotto in progetto con elementi del reticolo idrografico superficiale sono risolte mediante ricorso a soluzioni a basso impatto ambientale; in fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque meteoriche insistenti sulle aree di lavoro in modo da evitare il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale; il contenuto sviluppo areale delle opere di fondazione degli aerogeneratori e la quota di soggiacenza della falda profonda nelle aree interessate consentono di poter escludere il rischio di impatti significativi sulla circolazione idrica sotterranea;
- relativamente al suolo ed al sottosuolo, nello Studio di Impatto Ambientale e negli elaborati specialistici trasmessi dalla Società proponente, anche in riscontro alle richieste di integrazioni e approfondimenti formulate nel corso del procedimento dai soggetti nello stesso coinvolti, è stato rappresentato che le aree interessate dal progetto non evidenziano, in generale, segni di dissesto significativi in atto e risultano prevalentemente caratterizzate da condizioni di stabilità e, in particolare, da ultimo, che le aree di prevista installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole "*risultano essere stabili dal punto di vista geomorfologico, non essendo stata rilevata alcuna presenza di fenomeni di dissesto gravitativi o di altro tipo (come ad esempio erosione del suolo o fenomeni di creep), in atto o potenziali, che possano interferire con il buon esito delle opere a farsi, suggerendo che i fenomeni franosi mappati dalle cartografie del PAI si trovino attualmente in fase di quiescenza*" (cfr.: elaborato denominato "*EOL_BA- SIA_TAV29_REV00_Fenomeni Franosi*"); nell'ambito della presente istruttoria, si è tenuto conto, in relazione a tale aspetto, di quanto sul punto rappresentato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, nella quale, demandando ai soggetti competenti le valutazioni in merito alla sussistenza o meno delle condizioni imposte dall'art.28 delle Norme del PAI-Fortore richiamate dalla Società proponente, si evidenzia, con riferimento alla valutazione della compatibilità idrogeologica di propria competenza, che "*dagli elaborati dello Studio Compatibilità Geologica prodotto non evince una verifica della compatibilità delle opere a farsi, ed in particolare della torre BA02, in funzione dei dissesti che interessano le aree a rischio idrogeologico come individuate dal PAI, in quanto in detto studio non si riconosce l'esistenza di dette problematiche*" e che, pertanto, i contenuti delle due allegate relazioni sulla stabilità dei versanti ante operam e post operam (elaborati "EOL_BA–DEF_REL32_REV00" ed "EOL_BA–DEF_REL33_REV00") non risultano esaustivi di quanto richiesto dall'Allegato 2 del PAI-Fortore e dagli artt. 17 e 23 delle Norme PsAI-Rf, concludendo, pertanto, che "*nel rispetto dei vincoli e delle norme del suddetto PAI-Fortore, la torre BA02 e le relative opere accessorie andrebbero localizzate in aree non perimetrate o non realizzate affatto, ovvero, qualora gli Enti competenti (Comune e Regione) ne riconoscessero i requisiti di ammissibilità in area PF2, ne venga adeguatamente valutata la compatibilità con riferimento alle problematiche idrogeologiche perimetrate dal PAI-Fortore. Per quanto attiene invece alle restanti opere in progetto (torri eoliche BA05 e BA03, ed opere accessorie e di connessione) si esprime parere favorevole con la prescrizione che quelle interferenti con le aree perimetrate siano realizzate nel rispetto delle prescrizioni dettate*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle norme dei citati Piani Stralcio, sulla base di un adeguato studio di compatibilità idrogeologica";

- ancora relativamente al suolo ed al sottosuolo, la Società proponente, con la documentazione integrativa trasmessa, ha definito in adeguato dettaglio l'entità degli interventi di adeguamento della viabilità esistente e di realizzazione di nuova viabilità necessari al transito dei mezzi per trasporti eccezionali da utilizzare in fase di cantiere (chiarendone il contenimento perseguito mediante il massimo utilizzo possibile della viabilità esistente); ha rappresentato che i detti interventi sulla viabilità saranno realizzati seguendo l'andamento topografico dei terreni, cercando di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra, utilizzando come sottofondo materiale calcareo e rifinendole con una pavimentazione stradale a macadam e prevedendo il sostanziale ripristino dei tratti in allargamento al termine di tale fase; ha rappresentato che il progetto prevede l'inerbimento delle scarpate al termine dei lavori di costruzione e la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali; ha rappresentato che la linea elettrica di connessione dell'impianto è interamente realizzata in cavo interrato e si sviluppa quasi per l'intera sua lunghezza lungo viabilità esistente; ha indicato le misure di mitigazione degli impatti previste (il terreno rimosso verrà ben conservato per consentirne il riutilizzo; le strade e le aree delle piazzole saranno dotate di cunette laterali e di scarpate realizzate con sistemi di ingegneria naturalistica); ha descritto gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi che interesseranno la viabilità di progetto e le piazzole degli aerogeneratori al termine della fase di cantiere, sul punto è stata prevista specifica condizione ambientale (condizione ambientale n.1 della presente scheda istruttoria);
- relativamente alla vegetazione, la Società proponente ha evidenziato che le aree interessate dalla realizzazione delle opere previste in progetto risultano in massima parte caratterizzate dalla presenza di colture agricole, in particolare, seminativi non irrigui, la cui conduzione potrà proseguire sostanzialmente indisturbata nella fase di esercizio dell'impianto e, con la documentazione integrativa e di approfondimento prodotta nel corso del procedimento ha caratterizzato puntualmente, relativamente alla vegetazione naturale, numero e specie degli esemplari arborei e superficie e specie degli esemplari a portamento arbustivo presenti nelle aree (di estensione estremamente limitata) interferite dalla prevista realizzazione di opere di progetto, prevedendone il reintegro con esemplari delle stesse specie;
- relativamente alla fauna, la Società proponente, con il riscontro trasmesso in data 6 ottobre 2023 in relazione a quanto richiesto al punto 12 della richiesta di integrazioni trasmessa in allegato 7 alla nota prot. n.131935/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) non ha dato evidenza di aver effettuato le attività di rilevamento faunistico e gli specifici approfondimenti di analisi e valutazione richiesti ed ha trasmesso un programma di monitoraggio (elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL17 – *Monitoraggio avifauna*"), da realizzare successivamente alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; nell'ambito del detto elaborato è stato rappresentato, tra l'altro, che "*sono invece da analizzare con attenzione gli impatti potenziali riguardanti la fase di esercizio del progetto, riguardanti per lo più le possibili collisioni di Uccelli e Chirotteri con gli aerogeneratori in movimento*", che, con riferimento all'ornitofauna, "*sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti*", che "*anche per quel che riguarda i Chirotteri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti*" e che, pertanto, "*si è quindi ritenuto opportuno predisporre un accurato piano di monitoraggio incentrato su uccelli nidificanti e migratori, nonché sui Chirotteri per verificare quali siano l'effettiva distribuzione e la modalità di utilizzo dell'area di progetto da parte di questi gruppi faunistici, le possibili criticità derivanti dalla realizzazione del progetto e le possibili misure di mitigazione da implementare*"; ancora nel detto elaborato, sempre con riferimento all'ornitofauna ed alla chirotterofauna, è stata rappresentata la possibilità di impatti su specie di interesse conservazionistico (ivi comprese specie di interesse comunitario; cfr.: "*i principali recettori tra le specie potenzialmente presenti nell'area di progetto sono costituiti dai Rapaci diurni, tra cui il Nibbio reale risulta essere la specie di interesse conservazionistico più diffusa*"); in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 15 gennaio 2024, è stata rappresentata l'inadeguatezza di tale riscontro, evidenziando che gli elementi conoscitivi e di analisi richiesti costituiscono elementi ritenuti necessari ai fini della valutazione di impatto ambientale e che, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

assenza degli stessi, non è tra l'altro possibile comprendere le motivazioni alla base della scelta, operata dalla Società proponente, di mancata presentazione di istanza di Valutazione di Incidenza (pur in considerazione della prossimità del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*"); con la documentazione trasmessa in data 11 febbraio 2024, la Società proponente nell'elaborato "EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA", ha rappresentato, in relazione al monitoraggio preliminare faunistico inerente all'avifauna ed alla chirotterofauna, di essersi avvalsa dei risultati di attività di monitoraggio effettuate nel periodo settembre 2021-agosto 2022, in area confrontabile con quella del progetto in argomento, nell'ambito di altro progetto; in sede di seconda riunione di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19 febbraio 2024, è stata rappresentata l'inadeguatezza del riscontro fornito, evidenziando che lo studio/monitoraggio faunistico su avifauna e chirotterofauna di cui ci si è avvalsi non è stato trasmesso dalla Società proponente e che le informazioni riportate nell'ambito del paragrafo 4 dell'elaborato "EOL_BA–SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA", relative all'esposizione dei risultati di attività di monitoraggio di campo inerenti alla presenza di specie di uccelli e chirotteri non condotte in diretta connessione con il progetto in argomento, seppur riferibili ad una pertinente area vasta di riferimento, non sono caratterizzate dal livello di dettaglio ed approfondimento necessario al superamento delle lacune conoscitive inizialmente rappresentate nella documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata; peraltro i rilevamenti inerenti le specie di chirotterofauna ed ornitofauna riportati nello studio in questione, nell'ambito dei quali sarebbe stata rilevata la esclusiva presenza di specie di minore interesse conservazionistico, in relazione alle quali non è stata comunque effettuata alcuna stima previsionale dell'entità dell'impatto potenziale producibile in correlazione con l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, non avrebbero dovuto essere sufficienti ad escludere in via definitiva, come invece fatto dalla Società proponente, qualsiasi considerazione, analisi e valutazione inerente alle specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico potenzialmente presenti nell'area in considerazione di quanto riportato nelle pubblicazioni scientifiche disponibili (primi tra tutti il Formulario Standard Natura 2000 relativo al Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", ubicato in prossimità ed in continuità ecologico funzionale con l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05); ancora in sede di riunione è stato rilevato che l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05 è ubicata a distanza inferiore a 200 metri da superfice boscata identificata come "*Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale*" nella Carta della Natura di ISPRA-ARPA, classificata come area di media valenza ecologica e media sensibilità ecologica, ed in prossimità di corpi idrici costituenti potenziali corridoi di spostamento nell'area per la ornitofauna e la chirotterofauna e che, a tal riguardo, nella Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020, relativa al "*Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale*", con riferimento alle distanze minime rispetto a superfici boschive e strutture lineari utilizzate come rotte di spostamento abituale dei chirotteri sono richiamate, in materia di micrositing degli aerogeneratori, le indicazioni delle linee guida dell'UNEP/EUROBATS, nell'ambito delle quali è indicato che "*wind turbines should, as a rule, not be installed within all types of woodland or within 200 m due to the risk that this type of siting implies for all bats*"); le successive argomentazioni sul punto formulate dalla Società proponente nell'ambito della documentazione trasmessa in data 20 marzo 2024 ed in data 30 aprile 2024 non sono state ritenute adeguate a superare le criticità rappresentate in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'aerogeneratore BA05; dalla consultazione dei risultati delle attività di monitoraggio inerenti alla distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario rilevati nell'ambito dello svolgimento delle attività previste dal progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato con D.D. 467/2018 della D.G. 500600 "*Difesa del Suolo ed Ecosistema*" della Regione Campania (di prossima pubblicazione) risulta che, per il Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", con riferimento all'avifauna, tra le specie di interesse conservazionistico sono state rilevate nell'area la nitticora, la garzetta, l'airone bianco maggiore, la cicogna nera, il falco pecchiaiolo, il nibbio reale, il nibbio bruno, il biancone, il grillaio, il falco pellegrino, la tottavilla, l'averla piccola e l'averla cenerina (in particolare, con riferimento alle specie

fonte: http://burc.regione.campania.it

già indicate nel Formulario Standard del Sito natura 2000 in argomento: per il nibbio reale si riporta che "*La specie è stata osservata praticamente in tutto il sito (in almeno sette località diverse) sia in primavera che in estate; non è stato identificato nessun sito riproduttivo ma è certo che la ZSC è frequentata regolarmente da 1-2 coppie (il cui nido potrebbe essere anche esterno alla ZSC)*", per il nibbio bruno si riporta che "*La specie è stata osservata nel sito diverse volte (e alcune altre in zone vicine, poco lontano dal confine), senza che siano mai state raccolte evidenze di nidificazione che rimane quindi da considerare possibile*" e per il falco pecchiaiolo si riporta che "*Una sola osservazione nella ZSC, in pieno periodo riproduttivo, fa ipotizzare comunque che vi possa essere il territorio di almeno una coppia; la presenza nell'area di studio potrebbe essere risultato di una recente colonizzazione*") mentre, con riferimento alla chirotterofauna, si riporta che sono nove le specie identificate con certezza rilevate nell'ambito delle indagini (*Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Myotis nattereri*, *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus leisleri*, *Tadarida teniotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pygmaeus* e *Hypsugo savii*) e che, seppure durante i rilievi effettuati non è stata confermata la presenza di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccini* e *Myotis myotis*, specie riportate nel formulario standard aggiornato al 2019, in considerazione delle caratteristiche dell'area "*appare verosimile credere che queste specie possano utilizzarla, soprattutto per attività trofica*"; la Società proponente non ha sviluppato le richieste adeguate considerazioni quali/quantitative del livello di rischio di collisione con gli aerogeneratori previsti in progetto per le diverse specie di uccelli e chirotteri presenti e potenzialmente presenti nell'area (da condursi, sulla base delle caratteristiche degli aerogeneratori previsti in progetto e delle caratteristiche ecologiche delle specie considerate, mediante utilizzo dei modelli predittivi disponibili); la Società proponente ha indicato, tra le possibili misure di mitigazione da adottare, l'equipaggiamento degli aerogeneratori di progetto con sistemi denominati "Shutdown-on-Demand SOD" e, tra questi, in particolare, l'equipaggiamento con il sistema DTBird® e DTBat®; il ricorso a tale misura di mitigazione del rischio di mortalità per collisione, ancorché il sistema in argomento non consenta di eliminare completamente il detto rischio e risulti fortemente condizionato nella sua efficacia dalla qualità delle impostazioni iniziali di settaggio, è ritenuto adeguato al superamento delle criticità rappresentate in relazione al riscontro prodotto dalla Società proponente con riferimento a quanto richiesto al punto 12 della richiesta di integrazioni trasmessa in allegato 7 alla nota prot. n.131935/2023 per quel che attiene gli aerogeneratori in progetto identificati dalle sigle BA02 e BA03, in considerazione della loro prevista installazione in aree caratterizzate da minore valore ecologico e maggiore distanza da siti di notevole rilevanza per la tutela di habitat e specie; sul punto è stata prevista specifica condizione ambientale (condizione ambientale n.2 della presente scheda istruttoria);

- relativamente alla produzione di rumore, dagli studi previsionali prodotti e dalle indagini eseguite risulta che i massimi livelli di rumore immessi in facciata agli edifici più esposti è inferiore ai limiti massimi previsti dalla normativa di riferimento per la zona in argomento in periodo diurno e in periodo notturno e, in base ai livelli calcolati per il rumore residuo presente nell'area e per l'incremento determinato, si può attestare che anche il criterio differenziale per gli edifici più prossimi sarà rispettato e, quindi, che l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza;
- relativamente alle emissioni elettromagnetiche, i valori previsti del campo di induzione magnetica risultano sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità di 3 μT fissato dal DPCM 08/07/2003;
- relativamente alla tutela dei valori paesaggistici, dei beni culturali e del patrimonio archeologico, le dimensioni degli aerogeneratori in progetto non consentono di poterne occultare la visibilità dai principali punti di osservazione, sebbene il numero ridotto e la distribuzione distanziata consentono di evitare di dar vita ad effetto selva e contribuiscono a ridurre considerevolmente il contributo degli stessi all'impatto cumulativo sul paesaggio in un territorio che vede una presenza ormai consolidata e diffusa di parchi eolici; è stata prestata attenzione a ridurre al minimo possibile le interferenze delle opere previste in progetto con aree soggette a vincoli paesaggistici; è stata prevista l'adozione di soluzioni cromatiche di tipo neutro ed il ricorso a vernici antiriflesso, sia per il mozzo che per il rotore; non sono state rilevate interferenze dirette con i beni culturali e con il patrimonio archeologico; nell'ambito della presente istruttoria è stato considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento che, con nota prot. n.15507 del 24 luglio 2024 ha espresso parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di competenza comunale in relazione alle limitate opere previste in

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto interferenti con aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (consistenti in interventi di adeguamento di due tratti di viabilità esistente e di realizzazione di un nuovo tratto di viabilità), confermando le condizioni indicate nel Verbale n.2 del 15 luglio 2024 della Commissione Locale per il Paesaggio allegato alla nota prot. n.4914 del 17 luglio 2024 del Comune di Baselice; con la detta nota prot. n.15507/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito agli aspetti di competenza inerenti alla tutela del patrimonio archeologico; ancora con la nota prot. n.15507/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha rappresentato, in merito alle interferenze del parco eolico con il paesaggio e con il patrimonio culturale, che "*Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, in particolare, l'aerogeneratore BA05 (con altezza totale di 206 metri), che dista soltanto 171 metri da un'area boscata tutelata ai sensi dell'art.142 comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area boscata*" e, pertanto, che, per tali ragioni, in relazione alla compatibilità ambientale dell'impianto valutata nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, "*questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente per gli aerogeneratori BA02 e BA03 e negativamente per l'aerogeneratore BA05*";

- è stato prodotto, in riscontro a specifica richiesta di integrazioni formulata sul punto, un Piano di Monitoraggio Ambientale, da ultimo strutturato secondo quanto rappresentato nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV02 – Piano di monitoraggio ambientale*" che ha previsto attività di monitoraggio ante operam, in corso d'opera ed ex post in relazione alle componenti ambientali vegetazione, fauna e rumore, recependo anche le richieste di modifiche ed integrazioni formulate nel corso del procedimento; sul punto è stata prevista specifica condizione ambientale (condizione ambientale n.3 della presente scheda istruttoria);

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, e con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione e la compensazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato "*EOL_BA–SIA_REL01_REV 01*") ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3:

1	Macrofase	ANTE OPERAM (fase di cantierizzazione)
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ***Misure di mitigazione**
4	Oggetto della condizione	Gli interventi di ripristino ambientali relativi alle aree di cantiere (Piazzali, tracciati stradali e cavidotti) vanno documentati attraverso un report delle attività svolte e con una dettagliata documentazione fotografica e video delle operazioni di scavo e di ripristino della vegetazione. Con particolare riferimento agli adeguamenti temporanei e agli allargamenti della viabilità il ripristino dello stato dei luoghi deve essere effettuato al termine dei passaggi in fase di cantiere e occorre darne evidenza come di seguito descritto. Per quanto concerne i tratti di nuova viabilità saranno utilizzati esclusivamente materiali ecocompatibili e non impermeabilizzanti. Il report e le immagini devono fare riferimento allo stato dei luoghi prima e

fonte: http://burc.regione.campania.it

		dopo l'intervento e mostrare le diverse fasi di lavoro. Le singole immagini, riportate in un report fotografico, vanno acquisite attraverso applicazioni dedicate (app di riferimento *SpotLens* o simili) che riportano in automatico e direttamente sull'immagine data di scatto e coordinate geografiche. Tutte le immagini vanno allegate in formato JPG alla documentazione da trasmettere. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione del report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	**2**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: * **Misure di mitigazione**
4	Oggetto della condizione	Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chirotteri DTBird e DTBat richiamati nella documentazione trasmessa, con l'obbligo di osservate le seguenti indicazioni tecnico-operative: – i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati su tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); – i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); – le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ex-ante condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico segnalate come presenti o potenzialmente presenti nell'area in pubblicazioni disponibili (ivi compreso il Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura

		2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*"); - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con due sistemi anticollisione: segnale acustico e arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania le credenziali di accesso (*Analyzer*) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM (fase di cantierizzazione) POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	**3**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ***Monitoraggio ambientale**

4	Oggetto della condizione	Le attività di monitoraggio inerenti agli effetti ambientali prodotti dall'impianto devono essere condotte secondo le specifiche modalità indicate nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL18_REV 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*", integrato prevedendo: − relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente ambientale "Fauna", la considerazione, tra gli impatti ambientali che dovrebbero essere monitorati, oltre che dei già contemplati fenomeni di "sottrazione o alterazione di habitat faunistici", "interruzione o alterazione di corridoi ecologici" e "mortalità da collisione", anche del fenomeno "allontanamento dall'area" da condurre a partire dai risultati delle attività di monitoraggio ex ante previste; − relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente "Vegetazione", con specifico riferimento all'Azione V3 – "Verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale", che la durata del monitoraggio e delle previste attività correlate (sostituzione delle fallanze) sia prevista non inferiore a cinque anni. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, antecedentemente all'avvio delle azioni di monitoraggio previste, del piano di monitoraggio rielaborato come sopra indicato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione) POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

Napoli, giovedì 25 luglio 2024

L'istruttore:
dott. Sergio Scalfati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 208 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER IL RECUPERO DI UN FONDO AGRICOLO E DEI FABBRICATI ESISTENTI ALL'INTERNO DELLA PROPRIETA' RURALE SITA IN RAVELLO IN VIA CIVITA" - PROPOSTO DAL SIG. DONATO SARNO - ID 355_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, e ss.mm.ii. è stato approvato il nuovo *Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;

d. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

h. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

i. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

j. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

k. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

l. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 201607 del 22/04/2024 contrassegnata con ID 355_VINCAAPPR, il sig. Donato Sarno ha presentato per il tramite del tecnico incaricato dott. Michele Inserra istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto "Miglioramento Fondiario per il recupero di un fondo agricolo e dei fabbricati esistenti all'interno della proprietà rurale sita in Ravello in Via Civita*"*

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 205539 del 23/04/2024, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Ravello (SA), al Parco Regionale dei Monti Lattari, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari ha trasmesso il sentito favorevole di propria competenza n.592 del 16/05/2024, ricevuto via pec il 20/05/2024;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/07/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento il dott. Antonio Manna, il quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la Valutazione d'Incidenza appropriata, il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera per valutare quanto proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare. La documentazione trasmessa è risultata essere adeguata ai fini di una coerente valutazione, pertanto:

Considerato che:

- *la richiesta di Valutazione d'Incidenza appropriata è stata avanzata per il progetto dal titolo: "Miglioramento Fondiario per il recupero di un fondo agricolo e dei fabbricati esistenti all'interno della proprietà rurale sita in Ravello in Via Civita"", proposto dal Sig. Donato Sarno, istanza ricevuta con prot. reg. n. 201607 del 22/04/2024;*
- *la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;*
- *con integrazione volontaria inviata via pec il 18/07/2024 i tecnici incaricati hanno trasmesso la relazione tecnica relativa al suddetto progetto;*
- *l'intervento ricade nella ZSC IT8050051 "Valloni della Costiera Amalfitana";*
- *la superficie oggetto di intervento presenta un'estensione di circa di circa di Ha 0,3357, ed incide solo per il 0,15 % sull'areale della ZSC IT8050051 "Valloni della Costiera Amalfitana" (estesa su 227 ha);*
- *l'esecuzione degli interventi sarà eseguita al di fuori del periodo di riproduzione, i lavori saranno eseguiti fra ottobre e marzo;*
- *l'intervento non comporta alterazione o distruzione degli habitat che hanno determinato la designazione del Sito;*
- *l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;*
- *l'intervento risulta coerente con le misure di conservazione di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017 e con le disposizioni di cui al D.M 17/10/2007 e della DGR n. 2295 del 29/12/2007 e al Piano di Gestione del sito Natura 2000;*
- *le valutazioni relative a ogni altro profilo, nonché ogni altra valutazione relativa ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio;*
- *la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.*

Visto:

- *il "Sentito" favorevole n. 592 del 16/05/2024 da parte del Parco Regionale dei Monti Lattari, ricevuto via pec il 20/05/2024.*

  Con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento dal titolo: "Miglioramento Fondiario per il recupero di un fondo agricolo e dei fabbricati esistenti all'interno della proprietà rurale sita in Ravello in Via Civita", proposto dal Sig. Donato Sarno, istanza ricevuta con prot. reg. n. 201607 del 22/04/2024, pertanto, si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nella relazione e il rispetto delle prescrizioni che seguono:

- ✓ *gli interventi di progetto dovranno eseguirsi interamente in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, tassativamente, tra il 1° ottobre e il 31 marzo;*
- ✓ *per il ripristino dei muri a secco (cosiddette macere) è fatto divieto di utilizzare malta in cemento o in calce;*
- ✓ *attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;*
- ✓ *comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato, alla U.O.D. di competenza e al Comando stazione Carabinieri-Forestale competente;*
- ✓ *è fatto altresì obbligo che nel caso l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del Piano di Gestione Forestale esaminato, lo stesso sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente parere.*

  Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è di 5 anni a meno di modifiche e varianti al progetto. Tali modifiche, se in grado di generare incidenze significative su quanto tutelato nei Siti Natura 2000, dovranno essere sottoposte nuovamente a procedura di VInCA.

  La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta

di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni e le mitigazioni sopra riportate dall'istruttore.

b. l'esito della Commissione del 25/07/2024, così come sopra riportato, è stato comunicato alla sig. Donato Sarno con nota prot. reg. n. 376061 del 31/07/2024;

c. il sig. Donato Sarno ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/07/2024, relativamente al progetto "*Miglioramento Fondiario per il recupero di un fondo agricolo e dei fabbricati esistenti all'interno della proprietà rurale sita in Ravello in Via Civita"* proposto dal sig. Donato Sarno con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nella relazione e con le seguenti prescrizioni:
   1.1 gli interventi di progetto dovranno eseguirsi interamente in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, tassativamente, tra il 1° ottobre e il 31 marzo;
   1.2 per il ripristino dei muri a secco (cosiddette macere) è fatto divieto di utilizzare malta in cemento o in calce;
   1.3 attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
   1.4 comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato, alla U.O.D. di competenza e al Comando stazione Carabinieri-Forestale competente;
   1.5 è fatto altresì obbligo che nel caso l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del Piano di Gestione Forestale esaminato, lo stesso sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente parere.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 Al proponente sig. Donato Sarno;
   - 6.2 Al Comune di Ravello (SA);
   - 6.3 Al Parco Regionale dei Monti Lattari
   - 6.4 Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.5 Al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ALLA FRAZIONE ACQUAROLA NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA) - CUP: J12B22003760001" - PROPONENTE COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO - CUP 9896

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento;

c. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

d. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

e. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

f. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, è stata revocata la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

g. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

h. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 182618 del 10/04/2024 contrassegnata con CUP 9896, il Comune di Mercato San Severino, con sede in Salerno alla Piazza Ettore Imperio n. 06, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Acquarola nel comune di Mercato San Severino (SA). CUP: J12B22003760001*";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott.ssa Francesca De Rienzo e all'ing. Maria Zacchia, funzionari dell'US 60 12 00;

c. con nota prot. reg. n 192076 del 16/04/2024, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. non sono state acquisite osservazioni;

e. che a seguito di specifica richiesta di integrazioni e/o chiarimenti prot. reg. n. 252735 del 21/05/2024, il Comune di Mercato San Severino ha chiesto con nota acquisita a mezzo pec in data 19/06/2024 un periodo di sospensione del procedimento; lo scrivente ufficio ha accordato la sospensione con nota prot. reg. n. 313528 del 25/06/2024. Il proponente ha quindi trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot reg. n. 321023 del 28/06/2024;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/08/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dai funzionari sopra citati, dei quali di seguito si riporta la relazione come da verbale, si è espressa come riportato "*Relaziona sull'intervento la dott. ssa Francesca De Rienzo e l'ing. Maria Zacchia, i quali evidenziano quanto segue*:

Premesso che

- *In riferimento agli obiettivi perseguiti dalla proposta progettuale si dà atto che nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni il proponente dichiara che: "Il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Acquarola del Comune di Mercato San Severino si propone di ideare un insieme di opere volte a ridurre il rischio idrogeologico dell'area e a salvaguardare persone, infrastrutture ed immobili da possibili eventi di piena". Non viene ritenuta significativa, ai fini della presente istruttoria e proposta di parere, l'affermazione del proponete relativa alla mitigazione del rischio idrogeologico delle aree interessate dal progetto;*
- *Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto, restano in capo:*
  - *al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.*
  - *ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa;*

Considerato che

- *Il progetto di "Mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Acquarola del Comune di Mercato San Severino" interessa il Vallone Acquarola che sovrasta l'omonimo centro abitato nel Comune di Mercato S. Severino, le opere da realizzare consistono essenzialmente in difese trasversali - "briglie" - e longitudinali - "argini e difese spondali" entrambe costituite da gabbionate metalliche e finalizzate alla riduzione della frequenza degli straripamenti dovuti all'ostruzione dell'imbocco del collettore tombato, causata dall'elevato trasporto solido proveniente da*

monte. Come dichiarato nello SPA l'intervento non risolve completamente il problema della laminazione delle piene, la cui soluzione dovrà prevedere la futura realizzazione di un invaso, ma intende migliorare la situazione esistente e ridurre quanto meno il rischio attuale con un'opera meno impegnativa dal punto di vista economico e realizzabile nell'immediato mediante opere di trattenuta dei materiali solidi grossolani e dei detriti, a condizione che vengano periodicamente svuotate dei depositi accumulatisi durante le piogge;

- *le opere a farsi sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione post operam, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica;*

- *Il sito di intervento e le aree dedicate al cantiere non ricadono in aree della Rete Natura 2000, le aree ricadono all'interno del Parco Decimare e della perimetrazione del Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. 30/12/1923 n. 3267 pertanto l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del D.lgs. n. 152/2006 e al R.D. n. 3267/1923;*
- *Le aree di intervento ricadono nella perimetrazione delle aree a pericolosità e rischio sia da frana che idraulico del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;*
- *L'intervento non prevede la movimentazione e produzione di sostanze inquinanti, i principali impatti sono connessi alle attività di cantiere e pertanto rivestono carattere di temporaneità e reversibilità, le misure progettuali e gestionali adottate consentono di ritenere trascurabili gli effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera sulle componenti ambientali;*
- *Il progetto prevede il riutilizzo in sito, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, di una parte del materiale scavato per la realizzazione delle opere, è altresì prevista la ripiantumazione di specie arboree e arbustive in luogo degli esemplari da espiantare per la realizzazione delle opere;*
- *Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere che verranno stoccati nelle aree appositamente dedicate ed impermeabilizzate all'interno dei previsti cantieri in attesa di smaltimento a discarica;*

Fermo restando

- *la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006;*
- *che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione, sul progetto esecutivo, del parere del Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale, e degli eventuali ulteriori pareri necessari.*
- ***l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti ed a garantire l'assenza di scarichi non autorizzati nei valloni oggetto di intervento;***
- *che sarà cura del proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di "riutilizzo delle terre e rocce da scavo" (D.P.R. n. 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti;*
- *che eventuali modifiche da apportare all'intervento de quo di cui all'istanza Prot. Reg. n. 273262 del 26/05/2023 dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 601200;*

Tenuto conto *delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti,* ***si propone alla Commissione VIA VAS VI di escludere il progetto*** *"Mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Acquarola del Comune di Mercato San Severino proposto dal Comune di Mercato San Severino (SA).CUP:J12B22003760001"* ***dalla Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente condizione ambientale da intendersi come controllo ambientale***

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**C**ANTIERE
2	Numero Condizione	1 – Monitoraggio ambientale

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali monitoraggio componenti ambientali ➢ componenti/fattori ambientali: polveri e rumore ➢ Mitigazioni: utilizzo di barriera mobile per il contenimento delle polveri e rumore nelle fasi maggiormente esposte ➢ –Monitoraggio Ambientale**:** misura del valore di concentrazione per le polveri e del valore di immissione per il rumore da confrontare con i valori previsti dalla norma ➢ Altri aspetti: Monitoraggio da eseguire nelle fasi critiche
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di un monitoraggio delle polveri e del rumore al fine di mitigliorare le opere di mitigazione laddove necessarie
5	Termine per la verifica di ottemperanza	- Durata 15 gg; - Cadenza trimestrale; Fase: per tutta la durata del cantiere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC per la verifica documentale sui valori esitanti dai controlli sulle emissioni di polveri e rumore;

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Francesca De Rienzo e dall'ing. Maria Zacchia e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la condizione ambientale sopra riportate dagli istruttori."

b. Il Comune di Mercato san Severino ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. che per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;

- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott. ssa Francesca De Rienzo e ing. Maria Zacchia ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 1/08/2024, il progetto di " *Mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Acquarola nel Comune di Mercato San Severino (SA*). CUP: J12B22003760001", proposto dal Comune di Mercato San Severino con sede in Salerno alla Piazza Ettore Imperio n. 06, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**C**ANTIERE
2	Numero Condizione	1 – Monitoraggio ambientale
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali monitoraggio componenti ambientali ➢ componenti/fattori ambientali: polveri e rumore ➢ Mitigazioni: utilizzo di barriera mobile per il contenimento delle polveri e rumore nelle fasi maggiormente esposte ➢ –Monitoraggio Ambientale**:** misura del valore di concentrazione per le polveri e del valore di immissione per il rumore da confrontare con i valori previsti dalla norma ➢ Altri aspetti: Monitoraggio da eseguire nelle fasi critiche
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di un monitoraggio delle polveri e del rumore al fine di mitigliorare le opere di mitigazione laddove necessarie
5	Termine per la verifica di ottemperanza	- Durata 15 gg; - Cadenza trimestrale; Fase: per tutta la durata del cantiere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC per la verifica documentale sui valori esitanti dai controlli sulle emissioni di polveri e rumore;

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

5. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 7.1 al proponente Comune di Mercato San Severino;
   - 7.2 al Comune di Cava de' Tirreni (SA)
   - 7.3 al Comune di Baronissi;
   - 7.4 alla Provincia di Salerno;
   - 7.5 alla Comunità Montana Irno-Solofrana;
   - 7.6 all' Arpac – Dipartimento Provinciale di Salerno;
   - 7.7 alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Salerno ed Avellino;
   - 7.8 all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 7.9 all' ASL Salerno – Azienda Sanitaria Locale di Salerno;
   - 7.10 alla 50 18 00 - DG Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 7.11 alla 50 18 07 - UOD Genio civile di Salerno;
   - 7.12 alla 50 07 18 - UOD Ambiente, Foreste e Clima;
   - 7.13 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
   - 7.14 al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
   - 7.15 alla Società Autostrade S.p.A.;
   - 7.16 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 210 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "RICHIESTA DI AMPLIAMENTO DEL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI GESSO UBICATA NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO. CODICE P.R.A.E. 64005_01" - PROPONENTE F.LLI MIELE S.N.C. DI MIELE MARIO & C. - CUP 9860

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento;

c. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

d. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

e. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

f. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, è stata revocata la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

g. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

h. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita dalla UOD 50 18 08 Genio Civile di Ariano Irpino al prot. reg. n. 94824 del 22/02/2024 e pervenuta all' U.S. Valutazioni Ambientali 60 12 00 in data 28/02/2024, contrassegnata con CUP 9860, la ditta F.lli Miele S.N.C. di Miele Mario & C., con sede in Buonalbergo (BN) alla via E. Caggiano n.9 , ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "richiesta di ampliamento del recupero ambientale di una cava di gesso ubicata nel Comune di Ariano Irpino. Codice P.R.A.E. 64005_01";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. Sergio Scalfati ed all'ing. Simone Aversa, funzionari dell'US 60 12 00;

c. con nota prot. reg. n. 111574 del 01/03/2024, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 04/03/2024, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. non sono state acquisite osservazioni;

e. a seguito di specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 205477 del 23/04/2024, la ditta F.lli Miele S.N.C. di Miele Mario & C. ha chiesto con nota pec del 20/05/2024 un periodo di sospensione del procedimento; lo scrivente ufficio ha accordato la sospensione con nota prot. reg. n.251596 del 21/05/2024. Il proponente ha quindi trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot.reg. n. 338649 del 09/07/2024;

f. il proponente ha trasmesso integrazioni volontarie a mezzo pec in data 19/07/2024.

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/08/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dai funzionari sopra citati, dei quali di seguito si riporta la relazione come da verbale, si è espressa come riportato

"Relaziona sull'intervento il dott. Sergio Scalfati e l'ing. Simone Aversa, i quali evidenziano quanto segue:

Premesso che:

- *con propria nota prot. n.94824 del 22 febbraio 2024, la U.O.D. 50.18.08 "Genio Civile di Ariano Irpino – Presidio di Protezione Civile" della Regione Campania ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, così come previsto dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 gennaio 2021, gli atti per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'iniziativa progettuale denominata "Richiesta di ampliamento del recupero ambientale di una cava di gesso ubicata nel comune di Ariano Irpino. Codice P.R.A.E. 64005_01", proposta dalla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C.;*
- *il progetto è oggetto di procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in sede regionale in quanto ascrivibile alla tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 8, lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)";*
- *il CUP assegnato al procedimento è il n.9860;*
- *la documentazione trasmessa era comprensiva dell'elenco dei soggetti da coinvolgere nel procedimento, individuati in considerazione delle caratteristiche del progetto e del territorio interessato;*

- *in data 7 marzo 2024 il procedimento è stato assegnato per l'istruttoria tecnica al dott. Sergio Scalfati ed all'ing. Simone Aversa, firmatari della scheda agli atti dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania;*
- *in data 4 marzo 2024 è stata trasmessa ai soggetti coinvolti nel procedimento, la nota prot. n.111574 del 1° marzo 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania con la quale, ai sensi dell'art.19, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale sulle pagine web del sito internet istituzionale dedicato alle procedure di valutazione ambientale di competenza dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania;*
- *nei termini indicati dall'art.19, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni dal pubblico né dai soggetti destinatari della nota prot. n.111574/2024;*
- *con nota prot. n.205477 del 23 aprile 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, a seguito dell'esame condotto in sede di istruttoria tecnica in relazione ai contenuti dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso e dell'applicazione, ai fini della valutazione di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte II dello stesso, è stato richiesto alla società proponente di fornire chiarimenti ed integrazioni documentali ai sensi di quanto previsto al comma 6 del detto art.19;*
- *con nota prot. n.251596 del 21 maggio 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 22 maggio 2024 alla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stato comunicato l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per il riscontro indicati nella nota prot. n.205477/2024 formulata dalla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C., ai sensi del comma 6 dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota inviata a mezzo posta elettronica certificata in data 20 maggio 2024;*
- *in data 8 luglio 2024, la Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. ha consegnato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.205477/2024 (documentazione acquisita al protocollo regionale con il n.338649 in data 9 luglio 2024), pubblicata sul sito web della Regione Campania dedicato alle procedure di valutazione ambientale di competenza all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali";*
- *in data 19 luglio 2024, la Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. ha consegnato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania documentazione inerente ad integrazioni spontanee (documentazione acquisita al protocollo regionale con il n.359661 in data 22 luglio 2024), pubblicata sul sito web della Regione Campania dedicato alle procedure di valutazione ambientale di competenza all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali";*

premesso, altresì, che:

- *lo Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente unitamente all'istanza presentata è stato articolato in sostanziale coerenza con quanto previsto dall'Allegato IV-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *dalla descrizione fornita nello Studio Preliminare Ambientale risulta che il progetto prevede l'ampliamento del recupero ambientale di una cava di gesso in contrada Gesso nel comune di Ariano Irpino (AV), in area catastalmente individuata al Foglio 9, p.lle 618, 621, 626 e 296 sub 1, del territorio comunale, classificata come area ET "Agricola di Tutela" nello strumento urbanistico comunale; il sito, in disponibilità della Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C., occupa una superficie di circa 28.120 m^2, così suddivisa: superficie non soggetta ad azione di riqualifica pari a circa 6.660 m^2 (di cui solo 418 m^2 circa saranno adibiti a zona uffici/servizi igienici e area di accettazione/conferimento del materiale di rinterro) e superficie soggetta ad azione di riqualifica pari a circa 21.460 m^2; il precedente progetto di ritombamento della cava era stato approvato dalla U.O.D. 50.18.08 "Genio Civile di Ariano Irpino – Presidio di Protezione Civile" della Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.2 del 29 maggio 2018 per un volume complessivo di materiale di riempimento pari a 74.300 m^3; il progetto di ampliamento prevede un volume di materiale di riempimento pari a 113.178 m^3; il materiale di riempimento previsto in progetto consiste in suolo escavato e non contaminato ai sensi e secondo i termini dell'art.185, comma 4, del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. (classificato esclusivamente come "sottoprodotto" o "materia seconda", ovvero, secondo la classificazione di cui all'art 184-bis,*

"sottoprodotto" e, nello specifico, terre e rocce da scavo provenienti da cantieri) ed in materiale recuperato, EoW, ai sensi dell'all'art. 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (si intendono tutti quei prodotti derivanti dalla fase di recupero completo effettuato da impianti che trattano, gestiscono e recuperano, mediante operazioni R5, materiale inerte, i quali soddisfano le indicazioni contenute nel comma 2 del detto articolo e che rispettano tutti i requisiti previsti all'allegato 1 lettera d) del D.M. 152/2022); inoltre così come previsto dall'allegato 1 lettera e) del D.M. 152/2022, l'aggregato recuperato risponderà alle norme tecniche UNI EN 13242 - Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade – e sarà utilizzato nel rispetto delle norme tecniche di utilizzo di cui all'Allegato 2 – articolo 4, tabella 5 punto d del citato decreto ministeriale; il sistema di regimentazione delle acque meteoriche ricadenti nel sito ritombato, che rappresenta un elemento fondamentale per il buon esito del progetto di recupero ambientale della cava, in quanto finalizzato ad eliminare o ridurre fenomeni di ruscellamento incontrollato, consta di un insieme di canalette che convoglieranno le acque in modo da farle defluire per gravità alla quota di impluvio, recapitandole, mediante una tubazione interrata, in un fosso di guardia che le scaricherà nel punto di recapito finale, rappresentato dal Vallone della Starza, confinante con la zona settentrionale dell'area di cava; tale sistema è già stato autorizzato con il D.D. n.2 del 29/05/2018 e realizzato e, nell'ambito del progetto di ampliamento del recupero ambientale in esame, è previsto esclusivamente che le canalette esistenti verranno ricollocate una volta raggiunte le curve di livello di progetto; il progetto prevede, inoltre, la realizzazione degli interventi di ripristino ambientale, consistenti, come specificato nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente in data 19 luglio 2024, nella piantumazione di esemplari di specie a portamento arboreo ed arbustivo (Populus alba; Pinus halepensis; Fraxinus angustifolia; Quercus pubescens; Pyrus spinosa; Sorbus spp.; Erica arborea; Olea oleaster; Phillyrea Angustifolia; Rhamnus alaternus; Pistacia lentiscus; Calicotome spinosa; Spartium junceum; Arbutus unedo) con l'obiettivo di ricostituire un'area naturaliforme; il progetto prevede anche, se necessario, la preliminare messa in sicurezza dei fronti di cava ancora esposti (qualora questi non risultassero essere stabili) mediante esecuzione di un leggero scoronamento e posa in opera di rete paramassi;

- *la documentazione trasmessa con la nota prot. n.94824/2024 è comprensiva, tra l'altro, delle condizioni ambientali richieste dalla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. ai sensi di quanto previsto all'art.19, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;*

considerato che:

- *il progetto si configura quale intervento di riqualificazione ambientale che consentirà il completamento del recupero ecosistemico e paesaggistico dell'area di cava in argomento;*
- *il sito di cava è posto in immediata adiacenza alla Strada Statale 90bis, rendendo possibile l'ottimizzazione dei trasporti connessi al conferimento dei materiali di riempimento previsti in progetto;*
- *come risultante dalle stime previsionali e dalle modellizzazioni riportate nella documentazione trasmessa in riscontro a quanto specificamente richiesto con la nota prot. n. 205477 del 23 aprile 2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, la concentrazione delle polveri sollevate in fase di esecuzione dei lavori in progetto (principalmente in correlazione con l'esecuzione delle operazioni di scarico dei materiali di riempimento e di rimodellamento e compattazione degli stessi) si mantiene entro limiti accettabili anche in corrispondenza dei recettori più prossimi individuati e, in relazione a tale fenomeno, sono state previste apposite misure di mitigazione consistenti in operazioni di bagnatura e abbattimento mediante impiego di cannoni nebulizzatori alimentati con sola acqua, senza alcuna additivazione di sostanze chimiche di sintesi; inoltre, il progetto non prevede l'esecuzione di operazioni di disgaggio per la messa in sicurezza dei fronti di cava, né operazioni di frantumazione dei materiali in ingresso;*
- *le emissioni acustiche connesse alla fase di realizzazione delle lavorazioni previste in progetto (principalmente in correlazione con le operazioni di scarico dei materiali di riempimento e con il funzionamento delle macchine operatrici) sono contenute entro i limiti normativamente previsti sia relativamente a quelli concernenti le emissioni che a quelli concernenti le misurazioni presso i recettori individuati;*
- *l'esecuzione delle opere in progetto non determina la generazione di scarichi idrici, ad eccezione di quelli connessi al sistema di raccolta delle acque meteoriche, recapitate nel Vallone della Starza;*

- *la configurazione finale del soprasuolo, come prospettata nella relazione integrativa trasmessa in data 19 luglio 2024 e graficamente rappresentata nel nuovo elaborato planimetrico "PL.7 – Sistemazione finale" (documentazione acquisita al protocollo regionale con il n.359661 in data 22 luglio 2024), ed oggetto di specifica condizione ambientale richiesta dalla stessa, è ritenuta coerente con il perseguimento delle finalità di progetto rappresentate nello Studio Preliminare Ambientale: "Mantenimento e creazione di una elevata diversità ambientale, ottenuta attraverso sia l'aumento della diversità specifica delle essenze sia attraverso una maggiore articolazione dell'ecomosaico sia incrementando e diversificando maturità e diversità strutturale del soprassuolo arboreo ed arbustivo" grazie anche alle modalità di sistemazione del terreno tramite piantagione ed inerbimento che consentiranno "La creazione di radure, la cui formazione favorisce la crescita di unità erbacee ed arbustive di rilevanza trofica per molte specie faunistiche, consentendo una migliore distribuzione di molte specie territoriali che utilizzano questi ambienti più aperti per lo svolgimento di specifiche fasi riproduttive o di difesa del proprio home range; La sagomatura delle fasce marginali, soprattutto quelle perimetrali esterne con la successione, dall'esterno all'interno, di strati erbacei, arbustivi bassi, arbustivi alti, arborei" con l'obiettivo di perseguire, tra l'altro, il "Miglioramento delle condizioni paesaggistiche con recupero dell'assetto naturale preesistente";*
- *la realizzazione del progetto consente il perseguimento di un indubbio miglioramento paesaggistico ed ecosistemico dell'area rispetto alla condizione ex-ante, con la creazione di una copertura vegetale naturaliforme nell'ambito di un corridoio ecologico trasversale individuato dal Piano territoriale Regionale della Regione Campania;*
- *nel capitolo 4 dello Studio Preliminare Ambientale sono state indicate specifiche misure di mitigazione da attuare per prevenire o ridurre gli impatti ambientali potenzialmente producibili sull'ambiente in correlazione con la realizzazione delle attività previste in progetto;*

tenuto conto anche:

delle condizioni ambientali richieste dalla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. ai sensi di quanto previsto all'art.19, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

ritenuto, per quanto sopra premesso e considerato, che, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è possibile escludere il rischio che alla realizzazione delle previsioni di progetto possa essere correlata la produzione di significativi impatti negativi sulle componenti ambientali considerate,

si propone alla Commissione Regionale V.I.A.-V.A.S.-V.I.

di escludere la necessità di assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato "Richiesta di ampliamento del recupero ambientale di una cava di gesso ubicata nel comune di Ariano Irpino. Codice P.R.A.E. 64005_01", come descritto nella documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania dalla U.O.D. 50.18.08 "Genio Civile di Ariano Irpino – Presidio di Protezione Civile" della Regione Campania con nota prot. n.94824 del 22 febbraio 2024 e nella documentazione integrativa consegnata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania dalla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. in data 8 luglio 2024 e nella documentazione integrativa trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania dalla detta Società a mezzo posta elettronica certificata in data 19 luglio 2024, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali richieste dalla Società F.lli Miele S.n.c. di Miele Mario & C. ai sensi dell'art.19, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	***FASE DI ESERCIZIO***
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ ***Aspetti progettuali*** ➢ ***Componenti/fattori ambientali:*** o *Atmosfera* o *Ambiente idrico*

		○ *Suolo e sottosuolo* ○ *Rumore e vibrazioni* ○ *Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi* ○ *Salute pubblica.*
4	*Oggetto della condizione*	*Il materiale idoneo di ritombamento sarà conferito all'interno dell'area denominata "Area di controllo/accentazione e scarico del materiale", definita all'interno dell'elaborato "PL.6 - Zona uffici con area di accettazione/conferimento e Viabilità interna alla cava". Tale materiale arriverà direttamente in sito come materiale da ritombamento (materiale escluso dal novero dei rifiuti) pertanto è da escludere qualsiasi attività di frantumazione in situ del succitato materiale.*
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	*Corso d'opera/Post operam* *La Direzione Lavori invierà specifica relazione annuale sui materiali impiegati nelle operazioni di ritombamento, corredata da documentazione a supporto.*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza*	*- Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00* *- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – Dipartimento Provinciale di Avellino* *- U.O.D. 50.18.08 "Genio Civile di Ariano Irpino – Presidio di Protezione Civile" della Regione Campania* *- Comune di Ariano Irpino*

N.	***Contenuto***	***Descrizione***
1	*Macrofase*	***FASE DI ESERCIZIO***
2	*Numero Condizione*	*2*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ ***Aspetti progettuali*** ➢ ***Componenti/fattori ambientali:*** ○ *Atmosfera* ○ *Ambiente idrico* ○ *Suolo e sottosuolo*
4	*Oggetto della condizione*	*I sistemi previsti per l'abbattimento delle emissioni pulverulente saranno alimentati solamente con acqua senza prevedere l'addizionamento di tensioattivi.*
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	*Corso d'opera/Post operam* *La Direzione Lavori invierà specifica relazione annuale sui volumi idrici impiegati nel funzionamento dei sistemi di abbattimento polveri e sull'assenza di qualsiasi sostanza aggiunta all'acqua impiegata.*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza*	*- Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00*

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	***POST OPERAM***
2	*Numero Condizione*	*3*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ ***Aspetti progettuali***
4	*Oggetto della condizione*	*La stesura della coltre di terreno e la piantumazione delle essenze autoctone sarà effettuato secondo quanto previsto dall'elaborato "PL.7 – Sistemazione finale".*
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	*Post operam* *La Direzione Lavori invierà relazione sull'esecuzione degli interventi di sistemazione finale con piantumazione di esemplari di specie arboree ed arbustive (indicando tipologia e provenienza del terreno vegetale impiegato, numero di esemplari piantumato per ciascuna specie, cure colturali praticate post impianto, eventuale necessità di sostituzione di fallanze), corredandola con documentazione fotografica e riprese d'insieme realizzate con ausilio di drone.*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00*

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Sergio Scalfati e dall'ing. Simone Aversa e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali sopra riportate dagli istruttori.";

b. la ditta F.lli Miele S.N.C. di Miele Mario & C. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. ce per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;

- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dal dott. Sergio Scalfati e dall'ing. Simone Aversa ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01/08/2024, il progetto "richiesta di ampliamento del recupero ambientale di una cava di gesso ubicata nel Comune di Ariano Irpino. Codice P.R.A.E. 64005_01", proposto dalla ditta F.lli Miele S.N.C. di Miele Mario & C., con sede in Buonalbergo (BN) alla via E. Caggiano n.9, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	FASE DI ESERCIZIO
2	*Numero Condizione*	1
3	*Ambito di applicazione*	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti progettuali ➢ Componenti/fattori ambientali: o *Atmosfera* o *Ambiente idrico* o *Suolo e sottosuolo* o *Rumore e vibrazioni* o *Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi* o *Salute pubblica.*
4	*Oggetto della condizione*	Il materiale idoneo di ritombamento sarà conferito all'interno dell'area denominata "A*rea di controllo/accentazione e scarico del materiale*", definita all'interno dell'elaborato "*PL.6 - Zona uffici con area di accettazione/conferimento e Viabilità interna alla cava".* Tale materiale arriverà direttamente in sito come materiale da ritombamento (materiale escluso dal novero dei rifiuti) pertanto è da escludere qualsiasi attività di frantumazione in situ del succitato materiale.
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	Corso d'opera/Post operam La Direzione Lavori invierà specifica relazione annuale sui materiali impiegati nelle operazioni di ritombamento, corredata da documentazione a supporto.
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza*	- Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – Dipartimento Provinciale di Avellino - U.O.D. 50.18.08 "*Genio Civile di Ariano Irpino – Presidio di Protezione Civile*" della Regione Campania - Comune di Ariano Irpino

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	FASE DI ESERCIZIO
2	*Numero Condizione*	2
3	*Ambito di applicazione*	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti progettuali ➢ Componenti/fattori ambientali: o *Atmosfera* o *Ambiente idrico* o *Suolo e sottosuolo*
4	*Oggetto della condizione*	I sistemi previsti per l'abbattimento delle emissioni pulverulente saranno alimentati solamente con acqua senza prevedere l'addizionamento di tensioattivi.
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	Corso d'opera/Post operam La Direzione Lavori invierà specifica relazione annuale sui volumi idrici impiegati nel funzionamento dei sistemi di abbattimento polveri e sull'assenza di qualsiasi sostanza aggiunta all'acqua impiegata.
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza*	- Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00

N.	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	POST OPERAM
2	*Numero Condizione*	3
3	*Ambito di applicazione*	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti progettuali
4	*Oggetto della condizione*	La stesura della coltre di terreno e la piantumazione delle essenze autoctone sarà effettuato secondo quanto previsto dall'elaborato "PL.7 – Sistemazione finale".
5	*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza*	Post operam La Direzione Lavori invierà relazione sull'esecuzione degli interventi di sistemazione finale con piantumazione di esemplari di specie arboree ed arbustive (indicando tipologia e provenienza del terreno vegetale impiegato, numero di esemplari piantumato per ciascuna specie, cure colturali praticate post impianto, eventuale necessità di sostituzione di fallanze), corredandola con documentazione fotografica e riprese d'insieme realizzate con ausilio di drone.

6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza*	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

5. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 7.1 al proponente F.lli Miele S.N.C. di Miele Mario & C.;
   - 7.2 alla Soprintendenza Per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino
   - 7.3 al Dipartimento Provinciale Arpac di Avellino
   - 7.4 all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
   - 7.5 alla Comunità Montana Dell' Ufita
   - 7.6 all' ASL di Avellino
   - 7.7 alla Provincia di Avellino
   - 7.8 al Comune di Ariano Irpino
   - 7.9 alla UOD 50 18 08 - Genio Civile di Ariano Irpino - Presidio Di Protezione Civile.
   - 7.10 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA DELEGA AL COMUNE DI QUINDICI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. a seguito di specifica istanza, la UOD 50 06 06 (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), con proprio Decreto Dirigenziale n. 117 del 12/10/2017 e successiva estensione di cui al D.D. n. 133 del 20/09/2019 ha attribuito al Comune di Quindici (AV), la delega all'esercizio in forma associata con il Comune capofila di Taurano delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014;

b. il Comune capofila di Taurano con propria nota prot. reg. n. 999 del 15/04/2024, pervenuta a mezzo pec del 23/05 u.s., ha comunicato che "*a far data dal 10 giugno 2024 la commissione di tre esperti in materia di valutazioni ambientali avrà termine*" nonché lo scadere delle convenzioni con i Comuni ad esso associati;

RILEVATO che

a. il Comune capofila di Taurano con propria nota prot. reg. n. 1718 del 24/06/2024, pervenuta a mezzo pec in pari data, ha comunicato l'avvio delle procedure per il rinnovo della commissione di esperti VINCA;

b. l'US 60 12, preso atto di quanto comunicato dal Comune capofila di Taurano con proprie note prot. n. 999 del 15/04/2024 e n. 1718 del 24/06/2024, al fine di non creare disservizi al pubblico, con nota prot. n. 320007 del 28/06/2024 ha provveduto a sospendere le deleghe attribuite al Comune capofila di Taurano e a tutti i Comuni ad esso associati, tra i quali il Comune di Quindici, in quanto privi di commissione VINCA, nelle more di conoscere:
   - la volontà da parte dei Comuni associati al Comune capofila di Taurano di rinnovare la convenzione con lo stesso per l'esercizio in forma associata delle deleghe in materia di VINCA;
   - la composizione della nuova commissione VINCA;

ATTESO che

a. il Comune capofila di Taurano con propria nota prot. n. 2107 del 29/07/2024 ha comunicato:
   - la nomina, avvenuta con proprio Decreto Sindacale n. 6 del 24/07/2024, della nuova commissione di esperti per le valutazioni di incidenza;
   - la volontà da parte di alcuni Comuni, già con lo stesso associati, di provvedere al rinnovo della convenzione per l'esercizio in forma associata della delega in parola;

b. il Comune di Quindici non ha espresso la propria volontà di rinnovare la convenzione per l'esercizio in forma associata della delega VINCA con il Comune capofila di Taurano;

c. è necessario, pertanto, provvedere alla definizione della posizione del Comune di Quindici rispetto alla delega in parola;

RITENUTO di dover provvedere alla revoca – ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/1990 - della delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Quindici (AV), in associazione con il Comune capofila di Taurano, con Decreto Dirigenziale n. 117 del 12/10/2017 e successiva estensione di cui al D.D. n. 133 del 20/09/2019;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 117/2017 e n. 133/2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Quindici (AV), in associazione con il Comune capofila di Taurano, con Decreto Dirigenziale n. 117 del 12/10/2017 e successiva estensione di cui al D.D. n.

133 del 20/09/2019 in quanto la convenzione tra il Comune di Quindici ed il Comune capofila di Taurano per l'esercizio in forma associata della delega stessa risulta scaduta e non rinnovata.

2. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

3. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Quindici (AV) sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali, salvo esplicita nuova richiesta di attribuzione delega da parte dell'Ente e rilascio della stessa mediante apposito provvedimento.

4. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it/vinca

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. al Comune di Quindici;
   - 6.2. al Comune di Taurano in quanto ente capofila;
   - 6.3. all'Ente Parco Regionale del Fiume Sarno in quanto soggetto gestore del sito ZSC IT8040013 - Monti di Lauro, da cui il Comune di Quindici risulta interessato;
   - 6.4. alla UOD 50 06 07;
   - 6.5. alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 6.6. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   - 6.7. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   - 6.8. alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA DELEGA AL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. a seguito di specifica istanza, lo Staff 50 17 92 (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), con proprio Decreto Dirigenziale n. 45 del 09/02/2021 ha attribuito al Comune di Monteforte Irpino (AV), la delega all'esercizio in forma associata con il Comune capofila di Taurano delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014;

b. il Comune capofila di Taurano con propria nota prot. reg. n. 999 del 15/04/2024, pervenuta a mezzo pec del 23/05 u.s., ha comunicato che "*a far data dal 10 giugno 2024 la commissione di tre esperti in materia di valutazioni ambientali avrà termine*" nonché lo scadere delle convenzioni con i Comuni ad esso associati;

RILEVATO che

a. il Comune capofila di Taurano con propria nota prot. reg. n. 1718 del 24/06/2024, pervenuta a mezzo pec in pari data, ha comunicato l'avvio delle procedure per il rinnovo della commissione di esperti VINCA;

b. l'US 60 12, preso atto di quanto comunicato dal Comune capofila di Taurano con proprie note prot. n. 999 del 15/04/2024 e n. 1718 del 24/06/2024, al fine di non creare disservizi al pubblico, con nota prot. n. 320007 del 28/06/2024 ha provveduto a sospendere le deleghe attribuite al Comune capofila di Taurano e a tutti i Comuni ad esso associati, tra i quali il Comune di Monteforte Irpino, in quanto privi di commissione VINCA, nelle more di conoscere:
   - la volontà da parte dei Comuni associati al Comune capofila di Taurano di rinnovare la convenzione con lo stesso per l'esercizio in forma associata delle deleghe in materia di VINCA;
   - la composizione della nuova commissione VINCA;

ATTESO che

a. il Comune capofila di Taurano con propria nota prot. n. 2107 del 29/07/2024 ha comunicato:
   - la nomina, avvenuta con proprio Decreto Sindacale n. 6 del 24/07/2024, della nuova commissione di esperti per le valutazioni di incidenza;
   - la volontà da parte di alcuni Comuni, già con lo stesso associati, di provvedere al rinnovo della convenzione per l'esercizio in forma associata della delega in parola;

b. il Comune di Monteforte Irpino non ha espresso la propria volontà di rinnovare la convenzione per l'esercizio in forma associata della delega VINCA con il Comune capofila di Taurano;

c. è necessario, pertanto, provvedere alla definizione della posizione del Comune di Monteforte Irpino rispetto alla delega in parola;

RITENUTO di dover provvedere alla revoca – ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/1990 - della delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 con Decreto Dirigenziale n. 45 del 09/02/2021 al Comune di Monteforte Irpino (AV), in associazione con il Comune capofila di Taurano;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 45/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Monteforte Irpino (AV), in associazione con il Comune capofila di Taurano, con Decreto Dirigenziale n. 45 del 09/02/2021, in quanto la convenzione tra il

Comune di Monteforte Irpino ed il Comune capofila di Taurano per l'esercizio in forma associata della delega stessa risulta scaduta e non rinnovata.

2. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

3. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Monteforte Irpino (AV) sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali, salvo esplicita nuova richiesta di attribuzione delega da parte dell'Ente e rilascio della stessa mediante apposito provvedimento.

4. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it/vinca

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. al Comune di Monteforte Irpino;
   - 6.2. al Comune di Taurano in quanto ente capofila;
   - 6.3. alla UOD 50 06 07 in quanto soggetto gestore del sito IT8040017 - Pietra Maula (Taurano, Visciano), da cui il Comune di Monteforte Irpino risulta interessato;
   - 6.4. all'Ente Parco Regionale del Partenio in quanto soggetto gestore del sito IT8040006 - Dorsale dei Monti del Partenio, da cui il Comune di Monteforte Irpino risulta interessato;
   - 6.5. alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 6.6. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   - 6.7. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   - 6.8. alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 213 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA DELEGA AL COMUNE DI PAUPISI (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. a seguito di specifica istanza, la UOD 52 05 07 (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), con proprio Decreto Dirigenziale n. 213 del 05/09/2016 e successiva estensione di cui al D.D. n. 84 del 04/06/2020 ha attribuito al Comune di Paupisi (BN) la delega all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014;

b. con nota prot. reg. n. 633517 del 21/12/2022, e successivi solleciti di cui alle note prot. n. 197446 del 13/04/2023 e prot. n. 259396 del 19/05/2023, sono state richieste informazioni in merito alla durata della Commissione operante presso il Comune di Paupisi, fornendo altresì preavviso di sospensione in caso di mancato riscontro;

RILEVATO che

a. il Comune capofila di Paupisi non ha fornito riscontro alcuno alle richieste dello scrivente e, pertanto, con nota prot. reg. n. 274716 del 29/05/2023 si è provveduto a sospendere l'efficacia del decreto di attribuzione della delega in parola in capo al richiamato Comune, nelle more della eventuale nomina della nuova commissione VINCA;

b. ad oggi alcuna notizia è pervenuta da parte del Comune di Paupisi;

ATTESA la necessità di provvedere alla definizione della posizione del Comune di Paupisi rispetto alla delega in parola;

RITENUTO di dover provvedere alla revoca – ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/1990 - della delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 con Decreto Dirigenziale n. 213 del 05/09/2016 e successiva estensione di cui al D.D. n. 84 del 04/06/2020 al Comune di Paupisi (BN);

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 213/2016 e n. 84/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Paupisi (BN) con Decreto Dirigenziale n. 213 del 05/09/2016 e successiva estensione di cui al D.D. n. 84 del 04/06/2020, in quanto detto Comune risulta privo di Commissione.

2. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

3. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Paupisi (BN) sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali, salvo esplicita nuova richiesta di attribuzione delega da parte dell'Ente e rilascio della stessa mediante apposito provvedimento.

4. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it/vinca

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica

e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. al Comune di Paupisi;
   6.2. al Parco Regionale del Matese in quanto soggetto gestore del sito ZSC IT8010027 - Fiumi Volturno e Calore Beneventano, da cui il Comune di Paupisi risulta interessato;
   6.3. al Parco Regionale del Taburno e Camposauro in quanto soggetto gestore del sito ZSC IT8020007 - Camposauro, da cui il Comune di Paupisi risulta interessato;
   6.4. alla UOD 50 06 07;
   6.5. alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   6.6. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   6.7. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   6.8. alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 214 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA DELEGA AL COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. a seguito di specifica istanza, lo Staff 50 17 92 (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), con proprio Decreto Dirigenziale n. 126 del 10/09/2019 ha attribuito al Comune di Fragneto l'Abate (BN) la delega all'esercizio in forma associata con il Comune capofila di Paupisi delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014;

b. con nota prot. reg. n. 633517 del 21/12/2022, e successivi solleciti di cui alle note prot. n. 197446 del 13/04/2023 e prot. n. 259396 del 19/05/2023, sono state richieste informazioni in merito alla durata della Commissione operante presso il Comune capofila di Paupisi, fornendo altresì preavviso di sospensione in caso di mancato riscontro;

RILEVATO che

a. né il Comune capofila di Paupisi né i Comuni delegati ad esso associati hanno fornito riscontro alcuno alle richieste dello scrivente e, pertanto, con nota prot. reg. n. 274716 del 29/05/2023 si è provveduto a sospendere l'efficacia del decreto di attribuzione della delega in parola in capo al

richiamato Comune capofila di Paupisi e a tutti i Comuni ad esso associati, tra i quali il Comune di Fragneto l'Abate, nelle more della eventuale nomina della nuova commissione VINCA;

b. ad oggi alcuna notizia è pervenuta né da parte del Comune capofila di Paupisi né da parte del Comune associato di Fragneto l'Abate;

ATTESA la necessità di provvedere alla definizione della posizione del Comune di Fragneto l'Abate rispetto alla delega in parola;

RITENUTO di dover provvedere alla revoca – ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/1990 - della delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 con Decreto Dirigenziale n. 126/2019 al Comune di Fragneto l'Abate (BN) in associazione con il Comune capofila di Paupisi;

VISTI
- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 126/2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Fragneto l'Abate (BN) con Decreto Dirigenziale n. 126 del 10/09/2019, da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Paupisi, in quanto detto Comune risulta privo di Commissione.

2. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

3. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Fragneto l'Abate (BN) sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali, salvo esplicita nuova richiesta di attribuzione delega da parte dell'Ente e rilascio della stessa mediante apposito provvedimento.

4. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it/vinca

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. al Comune di Fragneto l'Abate;
   - 6.2. al Comune capofila di Paupisi;
   - 6.3. alla UOD 50 06 07 in quanto soggetto gestore del sito ZSC IT8020014 - Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia, da cui il Comune di Fragneto l'Abate risulta interessato;
   - 6.4. alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 6.5. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   - 6.6. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   - 6.7. alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 215 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA DELEGA AL COMUNE DI MOIANO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. a seguito di specifica istanza, la UOD 50 06 06 (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), con proprio Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2017 e successiva estensione di cui al D.D. n. 141 del 13/05/2021 ha attribuito al Comune di Moiano (BN) la delega all'esercizio in forma associata con il Comune capofila di Paupisi delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014;

b. con nota prot. reg. n. 633517 del 21/12/2022, e successivi solleciti di cui alle note prot. n. 197446 del 13/04/2023 e prot. n. 259396 del 19/05/2023, sono state richieste informazioni in merito alla durata della Commissione operante presso il Comune capofila di Paupisi, fornendo altresì preavviso di sospensione in caso di mancato riscontro;

RILEVATO che

a. né il Comune capofila di Paupisi né i Comuni delegati ad esso associati hanno fornito riscontro alcuno alle richieste dello scrivente e, pertanto, con nota prot. reg. n. 274716 del 29/05/2023 si è provveduto a sospendere l'efficacia del decreto di attribuzione della delega in parola in capo al

richiamato Comune capofila di Paupisi e a tutti i Comuni ad esso associati, tra i quali il Comune di Moiano, nelle more della eventuale nomina della nuova commissione VINCA;

b. ad oggi alcuna notizia è pervenuta né da parte del Comune capofila di Paupisi né da parte del Comune associato di Moiano;

ATTESA la necessità di provvedere alla definizione della posizione del Comune di Moiano rispetto alla delega in parola;

RITENUTO di dover provvedere alla revoca – ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/1990 - della delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 con Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2017 e successiva estensione di cui al D.D. n. 141 del 13/05/2021 al Comune di Moiano (BN) in associazione con il Comune capofila di Paupisi;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 193/2017 e n. 141/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Moiano (BN) con Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2017 e successiva estensione di cui al D.D. n. 141 del 13/05/2021, da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Paupisi, in quanto detto Comune risulta privo di Commissione.

2. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

3. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Moiano (BN) sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali, salvo esplicita nuova richiesta di attribuzione delega da parte dell'Ente e rilascio della stessa mediante apposito provvedimento.

4. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it/vinca

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. al Comune di Moiano;
   6.2. al Comune capofila di Paupisi;
   6.3. al Parco Regionale del Taburno e Camposauro in quanto soggetto gestore del sito ZSC IT8020008 - Massiccio del Taburno, da cui il Comune di Moiano risulta interessato;
   6.4. alla UOD 50 06 07;
   6.5. alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   6.6. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   6.7. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   6.8. alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 216 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA DELEGA AL COMUNE DI BARONISSI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. a seguito di specifica istanza, la UOD 50 06 07 (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), con proprio Decreto Dirigenziale n. 19/2017 e sua successiva estensione di cui al D.D. n. 142/2022 ha attribuito al Comune di Baronissi (SA), la delega all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014;

b. con nota prot. reg. n. 203256 del 18/04/2023, preso atto che dai documenti agli atti della competente autorità regionale la commissione VINCA nominata dal Comune di Baronissi risultava sopraggiunta a scadenza in data 31/12/2022, sono state richieste informazioni in merito alla volontà di rinnovare la stessa;

RILEVATO che

a. il Comune di Baronissi non ha fornito riscontro alla richiesta del 18/04/2023 e, pertanto, con nota prot. reg. n. 269518 del 25/05/2023 si è provveduto a sospendere l'efficacia del decreto di attribuzione della delega in parola in capo al richiamato Comune di Baronissi nelle more della eventuale nomina della nuova commissione VINCA;

b. ad oggi alcuna notizia è pervenuta da parte del Comune di Baronissi;

ATTESA la necessità di provvedere alla definizione della posizione del Comune di Baronissi rispetto alla delega in parola;

RITENUTO di dover provvedere alla revoca – ai sensi dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/1990 - della delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 con Decreto Dirigenziale n. 19/2017 e la sua successiva estensione di cui al D.D. n. 142/2022 al Comune di Baronissi (SA);

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 19/2017 e n. 142/2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare la delega in materia di Valutazione di Incidenza attribuita ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n. 16/2014 al Comune di Baronissi (SA) con Decreto Dirigenziale n. 19 del 23/01/2017 e sua successiva estensione di cui al D.D. n. 142 del 01/08/2022, in quanto detto Comune risulta privo di Commissione.

2. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

3. **DI** stabilire che le istanze di valutazione di incidenza ricadenti nel territorio del Comune di Baronissi (SA) sono di competenza della Regione Campania – Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali, salvo esplicita nuova richiesta di attribuzione delega da parte dell'Ente e rilascio della stessa mediante apposito provvedimento.

4. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it/vinca

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1. al Comune di Baronissi;
   6.2. alla UOD 50 06 07 in quanto soggetto gestore del sito ZPS+ZSC IT8050056 - Fiume Irno, da cui il Comune di Baronissi risulta interessato;
   6.3. alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   6.4. al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
   6.5. al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
   6.6. alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA D.D. N. 179 DEL 13/12/2017 E DEL D.D. N. 97 DEL 30/06/2020 E ATTRIBUZIONE NUOVA DELEGA AL COMUNE DI FORCHIA (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 13/12/2017 è stata attribuita al Comune di Forchia la delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 *pro tempore* vigente da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Paupisi e con successivo D.D. n. 97 del 30/06/2020 si è provveduto all'estensione della suddetta delega ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 26/2018;

j. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

DATO ATTO che

a. con D.G.R. n. 2295 del 29 dicembre 2007 si è preso atto del "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*" e si è provveduto all'adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007;

b. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 sono state approvate le *Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania*;

c. a seguito dell'emanazione delle *Misure di Conservazione* di cui alla richiamata D.G.R. n. 795/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) con propri decreti del 21 maggio 2019 e del 27 novembre 2019 ha provveduto a designare quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) tutti i SIC insistenti nel territorio della Regione Campania;

d. per effetto dei Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) sopra citati la denominazione SIC risulta, pertanto, decaduta;

e. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 si è provveduto all' *Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 0003389 del 22/07/2024, acquisita a mezzo pec in pari data, il Comune di Forchia ha chiesto di esercitare la delega in materia di VINCA in associazione con il Comune capofila di Vitulano;

b. a seguito di specifica richiesta dell'US Valutazioni Ambientali prot. n. 367415 del 25/07/2024, il Comune di Forchia ha presentato istanza prot. n. 0003474 del 26/07/2024 con cui:
   - ha comunicato la rinuncia alla delega in materia di VINCA attribuita con D.D. 179 del 13/12/2017 e alla successiva estensione di cui al D.D. n. 97 del 30/06/2020, in associazione con il Comune capofila di Paupisi;
   - ha contestualmente presentato nuova istanza per l'attribuzione della delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 16/2014 e ss.mm.ii., da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Vitulano, delegato giusto D.D. n. 125 del 04/07/2022;

RILEVATO che

a. dalla documentazione prodotta dal Comune di Forchia risulta che:
   a.1 il territorio del Comune richiedente è interessato dal seguente sito della Rete Natura 2000: ZSC IT8040006 - Dorsale dei Monti del Partenio - Soggetto Gestore Parco Regionale del Partenio;
   a.2 con Delibera di Consiglio Comunale di Forchia n. 10 del 06/06/2024 l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza è stato individuato nell'Area 2 - Finanza e Tributi del Comune di Vitulano, con cui in data 16/07/2024 è stata sottoscritta apposita convenzione;

b. con Determina sindacale del Comune di Vitulano n.g. 236 del 13/05/2022 è stata nominata la Commissione di esperti cui affidare l'istruttoria delle istanze di Valutazione di Incidenza, avente durata pari ad anni 3 (tre);

c. dall'istruttoria condotta dall'US 60 12 Valutazioni Ambientali sulla documentazione prodotta dal Comune di Forchia risultano rispettati i criteri di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

RITENUTO di

a. dover revocare i precedenti D.D. 179 del 13/12/2017 e n. 97 del 30/06/2020 con i quali è stata attribuita al Comune di Forchia la delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1,

comma 4 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 e la relativa estensione ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 26/2018 in associazione con il Comune capofila di Paupisi;

b. poter attribuire al Comune di Forchia nuova delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* – da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Vitulano;

VISTI
- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 280/2021;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- i DD.DD. n. 179/2017 e n. 97/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** revocare il Decreto Dirigenziale n. 179 del 13/12/2017 e il Decreto Dirigenziale n. 97 del 30/06/2020, con i quali era stata attribuita al Comune di Forchia la delega in materia di VINCA e relativa estensione da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Paupisi.

2. **DI** attribuire al Comune di Forchia nuova delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* – da esercitarsi in forma associata con il Comune capofila di Vitulano presso cui è già operante apposita commissione di esperti.

3. **DI** stabilire che la suddetta delega dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui al Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 28, comma 1 della L.R. n. 31 del 28/12/2021 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021.

4. **DI** stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell'attività istruttoria, è l'unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività e interventi ricadenti nel proprio territorio.

5. **DI** stabilire che in ottemperanza alle disposizioni di cui al parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019, al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat", restano di

competenza regionale le valutazioni relative a P/P/P/I/A ricadenti in territori appartenenti a due o più enti comunali, seppure alcuni o tutti risultassero provvisti di delega.

6. **DI** stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 e al parag. 5 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 - comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione delle condizioni di cui al paragrafo 2 del richiamato Disciplinare - e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione.

7. **DI** disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati.

8. **DI** stabilire che il venir meno di una o più delle condizioni di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 - necessarie all'attribuzione della suddetta delega -nonché il verificarsi di una o più delle ipotesi di cui al parag. 6 del richiamato Disciplinare, comportano la revoca della stessa.

9. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

10. **DI** rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del D.P.R. n. 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

11. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali agli indirizzi http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it.

12. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

13. **DI** trasmettere il presente atto:
    - 13.1 al Comune di Forchia;
    - 13.2 al Comune capofila di Vitulano;
    - 13.3 al Comune di Paupisi;
    - 13.4 al Parco Regionale del Partenio in qualità soggetto gestore individuato con la D.G.R. n. 684/2019;
    - 13.5 alla Direzione Generale 50 06 per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
    - 13.6 alla Direzione Generale 50 17 Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali;
    - 13.7 al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
    - 13.8 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
    - 13.9 alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 218 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - ATTRIBUZIONE DELEGA AL COMUNE DI SANTA MARINA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 5597 del 14/05/2024, acquisita a mezzo pec in pari data, il Comune di Santa Marina (SA) ha presentato istanza per l'attribuzione della delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 16/2014 e ss.mm.ii.;

b. su specifica richiesta dell'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali prot. reg. n. 241389 del 15/05/2024, il Comune di Santa Marina ha trasmesso integrazioni prot. n. 0010652 del 01/08/2024 acquisite a mezzo pec in pari data;

RILEVATO che

a. dalla documentazione prodotta dal Comune di Santa Marina risulta che:
   a.1 il territorio del Comune richiedente è interessato dai seguenti siti della Rete Natura 2000:
   ZSC IT8050007 - Basso corso del Fiume Bussento - Soggetto Gestore Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni
   ZPS IT8050047 - Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino - Soggetto Gestore Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni

a.2 con Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 27/05/2024 l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza è stato istituito presso l'Ufficio Tecnico - Settore 2 Lavori Pubblici del Comune di Santa Marina;

a.3 con Decreto Sindacale prot. n. 10419 del 26/07/2024 è stata nominata la Commissione di tre esperti preposta alle istruttorie delle istanze di Valutazione di incidenza di competenza del Comune di Santa Marina, avente durata pari ad anni 3 (tre);

b. dall'istruttoria condotta dall'US 60 12 00 sulla documentazione prodotta dal Comune di Santa Marina, risultano rispettati i criteri di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024;

DATO ATTO che

a. con D.G.R. n. 2295 del 29 dicembre 2007 si è preso atto del "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*" e si è provveduto all'adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007;

b. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 sono state approvate le *Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania*;

c. a seguito dell'emanazione delle *Misure di Conservazione* di cui alla richiamata D.G.R. n. 795/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) con propri decreti del 21 maggio 2019 e del 27 novembre 2019 ha provveduto a designare quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) tutti i SIC insistenti nel territorio della Regione Campania;

d. per effetto dei Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) sopra citati la denominazione SIC risulta, pertanto, decaduta;

e. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 si è provveduto all' *Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*;

RITENUTO di poter attribuire al Comune di Santa Marina (SA) la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica*;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 2295/2007;
- la D.G.R. n. 795/2017;
- la D.G.R. n. 684/2019;

- la D.G.R. n. 280/2021;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** attribuire al Comune di Santa Marina (SA) la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica*.

2. **DI** stabilire che la suddetta delega dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui al Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 28, comma 1 della L.R. n. 31 del 28/12/2021 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021.

3. **DI** stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell'attività istruttoria, è l'unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività e interventi ricadenti nel proprio territorio.

4. **DI** stabilire che in ottemperanza alle disposizioni di cui al parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019, al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat", restano di competenza regionale le valutazioni relative a P/P/P/I/A ricadenti in territori appartenenti a due o più enti comunali, seppure alcuni o tutti risultassero provvisti di delega.

5. **DI** stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 e al parag. 5 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 - comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione delle condizioni di cui al paragrafo 2 del richiamato Disciplinare - e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione.

6. **DI** disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati

7. **DI** stabilire che il venir meno di una o più delle condizioni di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 - necessarie all'attribuzione della suddetta delega -nonché il verificarsi di una o più delle ipotesi di cui al parag. 6 del richiamato Disciplinare, comportano la revoca della stessa.

8. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

9. **DI** stabilire che le istanze pervenute all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito della presente delega, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti che, in ogni caso, non comporta la restituzione degli oneri istruttori versati.

10. **DI** rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del D.P.R. n. 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

11. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali agli indirizzi http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it.

12. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

13. **DI** trasmettere il presente atto:
    - 13.1 al Comune di Santa Marina (SA);
    - 13.2 al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni in qualità di soggetto gestore individuato con la D.G.R. n. 684/2019;
    - 13.3 alla Direzione Generale 50 06 per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
    - 13.4 alla Direzione Generale 50 17 Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali;
    - 13.5 al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
    - 13.6 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
    - 13.7 alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 219 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "VARIANTE AD UN IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN VIA CUPA SANT'ANIELLO 96, NAPOLI" - PROPONENTE: ECOISO S.R.L. - CUP 9685

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Titolo III della parte seconda D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, con Legge n. 120 del 11/09/2020 e Legge n. 108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI in Regione Campania sono state assegnate allo Staff Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali (ora Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali);

c. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 "*L'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*";

CONSIDERATO che:

a. con nota acquisita al prot. reg. n. 204086 del 18/04/2023, il soggetto proponente ECOISO S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto variante ad un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi sito in via Cupa Sant'Aniello 96, Napoli"*, contrassegnato con CUP 9685;

b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 351578 del 11/07/2023 l'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 20/04/2023, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale;

c. con PEC del 08/09/2023 l'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni e chiarimenti di cui all'art. 27-bis comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006;

d. con nota acquisita al prot. regionale n. 534713 del 07/11/2023 la Società ECOISO S.r.l., ha trasmesso la documentazione in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'US Valutazioni ambientali;

e. in data 08/11/2023 è stato pubblicato l'avviso per la seconda consultazione prevista dall'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e con nota prot. reg. n. 555019 del 17/11/2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa convocando la Conferenza di Servizi;

f. durante la fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;

ATTESO che:

a. ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con la succitata nota prot. reg. n. 555019 del 17/11/2023 è stata indetta la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
   - 16/02/2024;
   - 10/04/2024;
   - 21/05/2024;
   - 24/07/2024.

   I resoconti delle sedute di Conferenza di Servizi sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

a. l'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla scheda allegata al presente provvedimento (Allegato A), è stata compiuta dall'ing. Antonio Ronconi, funzionario dell'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali e che le risultanze della stessa sono state poste agli atti della seduta di Conferenza del giorno 24/07/2024;

b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 24/07/2024 ha espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;

c. entro 10 giorni dalla comunicazione della pubblicazione della bozza di Rapporto Finale ovvero entro il 09/08/2024 non sono pervenute da parte del proponente e dei soggetti partecipanti al procedimento e alla Conferenza di Servizi osservazioni e controdeduzioni al parere favorevole di VIA con le relative condizioni ambientali;

d. la Società proponente ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. n. 555019 del 17/11/2023;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in 1 anno (uno) la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, come richiesto dal proponente nell'istanza acquisita al prot. reg. n. 204086 del 18/04/2023;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Antonio Ronconi e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA di cui alla scheda istruttoria del 24/07/2024 allegata al presente provvedimento (Allegato A), **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** in relazione al "*Progetto variante ad un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi sito in via Cupa Sant'Aniello 96, Napoli*", proposto dalla Società ECOISO S.r.l. e contrassegnato con il CUP 9685;

2. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in 1 anno (uno) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR.

3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento.

4. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "…*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato…"*.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

7. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR, cartella 9685.

Avv. Simona Brancaccio

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Relazione Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (procedura VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)	
Titolo progetto	Variante ad un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi sito in via Cupa Sant'Aniello 96, Napoli
CUP	**9685**
Proponente e procedente	ECOISO S.r.l.
Protocollo e data istanza	n. 204086 del 18/04/2023
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Napoli
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs.152/2006" [Allegato IV, Parte II D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., punto 7 lett. aa]
Data pubblicazione avviso al pubblico	10/07/2023
Termine presentazione osservazioni pubbliche/private	09/08/2023 (30 giorni)
Osservazioni pervenute	Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
Data assegnazione istruttoria	21/06/2023
Istruttore	Ing. Antonio Ronconi
Supporto tecnici PNRR	Ing. Diana Bettini; ing. Aldo Iacomelli
Studio di Impatto Ambientale predisposto da	Ing. FLAVIO LO TITO Ing. MARCO CARTA

Sommario

0. PREMESSE 2

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI 3

2. ALTERNATIVE 32

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE 33

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI 40

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO 45

6. CONCLUSIONI 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. n. 209329 del 20/04/23, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. n. 351578 del 11/07/2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione in data 10/07/23 dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9685.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Con PEC del 08/09/2023 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania provvedeva ad inoltrare richiesta di integrazioni tecniche.

In data 06/10/2023 ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., il Proponente provvedeva a chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 30 giorni.

Con nota prot. n. 0483577 del 10/10/2023 viene accordata sospensione di 30 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota PEC del 08/09/2023 dell'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, fissando il termine ultimo per la presentazione della stessa nel giorno 07/11/2024.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 534713 del 07/11/2023 la società ECOISO S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania con pec del 08/09/2023.

Con nota prot. n. 0555019 del 17/11/2023, l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, pubblicava il secondo avviso al pubblico e convocava la prima riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 16 Febbraio 2024 ore 11:30.

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?ga=1&id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9685&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6

0.2. Conferenza di Servizi

Con nota prot. n. 0555019 del 17/11/2023, l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi la cui prima riunione si teneva in data 16 Febbraio 2024.

Con nota prot. n. 0103234 del 27/02/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della prima seduta di conferenza dei servizi del 16/02/2024** e convocava la seconda riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 03 Aprile 2024.

In data 04/03/2023 il Proponente provvedeva ad avanzare richiesta di proroga dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di cui al Verbale della Conferenza di Servizi, seduta del 16.02.2024, pubblicato in data 27.02.2024.

Con nota prot. n. 0121276 dello 07/03/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania accordava una proroga di 10 giorni precisando che i chiarimenti richiesti nella seduta di conferenza dei servizi sarebbero dovuti essere trasmessi a tutti gli Enti richiedenti entro e non oltre il 18 Marzo 2024 e rinviava la riunione dei lavori di conferenza dei servizi prevista per il 03 Aprile 2024 al giorno 10 Aprile 2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota prot. n. 0204882 del 23/04/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della seconda seduta di conferenza dei servizi del 10/04/2024** e convocava la terza seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 21 Maggio 2024.

Con nota prot. n. 261670 del 27/05/2024 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della terza seduta di conferenza** dei servizi e convocava la quarta seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno **24/07/2024** per l'espressione dei pareri.

0.3 Adeguatezza degli elaborati presentati

In prima analisi lo Studio di Impatto Ambientale non risultava redatto in piena conformità al D.Lgs n. 152/06 (come modificato in ultimo con D. Lgs. 104/17) che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori; lo SIA, infatti, non affrontava in modo esaustivo alcuni dei contenuti elencati puntualmente all'art. 22 e allegato VII alla parte seconda del decreto che devono essere obbligatoriamente sviluppati affinché l'Autorità competente possa svolgere la propria istruttoria tecnica di valutazione degli impatti.
Il proponente ha più volte aggiornato lo Studio di Impatto Ambientale, sia a seguito della richiesta di integrazioni inviata in data 08/09/2023, sia durante la Conferenza di servizi, sino a fornirne la **Revisione 4.**
Lo SIA rev4 recante data giugno 2024 e relativi allegati, trasmesso in data 24/06/2024 consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto. Si precisa che la Società in data 02/07/2024 trasmetteva versione REV02 dell'elaborato "Valutazione impatto acustico rev.02" in quanto la precedente versione REV01 conteneva alcuni refusi che sono stati rilevati e corretti.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dallo S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale).

1.A.1 SINTESI DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il proponente del progetto è la società ECOISO S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Napoli (NA), in via Cupa Sant'Aniello 96. Trattasi di variante sostanziale di un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi autorizzato con i seguenti provvedimenti:

- A.U.A. rif. D.D. n.7570 del 30/11/2018, Città Metropolitana di Napoli;
- D.D.n.2899 del 08/05/2020 – Modifica non sostanziale del provvedimento di A.U.A., Città Metropolitana di Napoli;
- D.D. n. 6411 del 26/10/2020 – Modifica sostanziale del provvedimento di A.U.A., Città Metropolitana di Napoli.

La società esercita l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi del Art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06 in PROCEDURA SEMPLIFICATA.

Il progetto di variante prevede:

- l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti al giorno che passano da 9,92 ton/giorno a 51,0 ton/giorno, a fronte di un lieve incremento annuo che passa da 55.381 t/anno a 61.400 t/anno;
- l'aumento della capacità di trattamento e messa in riserva (R3-R4-R13);
- l'introduzione delle attività di selezione e cernita (R12);
- la riorganizzazione delle aree di gestione dei rifiuti;
- l'introduzione del EER 200307 (rifiuti ingombranti).

La variante progettuale determinerà una riorganizzazione funzionale delle aree di gestione dei rifiuti, con il parziale utilizzo dell'area esterna attualmente destinata a parcheggio che verrà in parte destinata alla messa in riserva dei rifiuti e alla movimentazione degli stessi senza ulteriore consumo di suolo; non è previsto inoltre

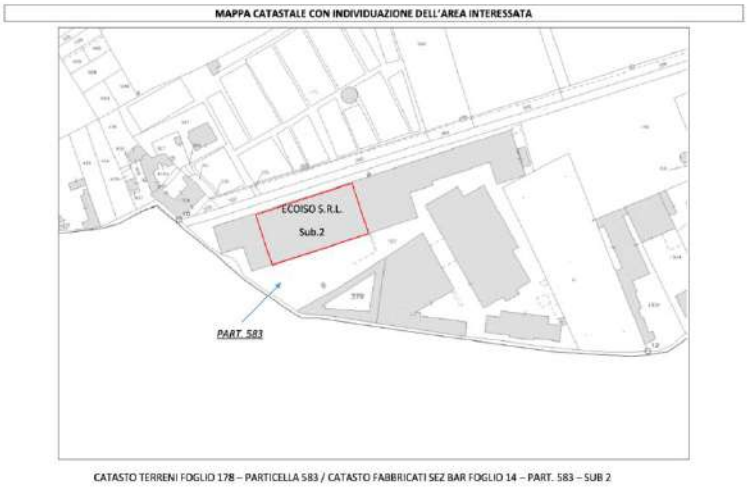
fonte: http://burc.regione.campania.it

l’inserimento di nuovi macchinari all’interno del sito in quanto saranno impiegati i macchinari attualmente in uso.

1.A.1.1 Descrizione dell’ubicazione del progetto anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti

Inquadramento territoriale del sito

L’attività viene svolta all’interno di un capannone industriale, in locazione alla società ECOISO SRL, classificato catastalmente al Foglio 14 sezione BAR del Comune di Napoli – Particella 583 sub.2 cat. D/1 corrispondente al NCT Foglio 178 di cui si riporta titolo di disponibilità datato Aprile 2016 (file 1.1.2.pdf Cartella Art.208).



Le e coordinate geografiche sono:

- Latitudine: 41° 13' 43.36" N
- Longitudine: 14°19'18.0" E

L’area confina a nord con il quartiere Ponticelli, ad est con il comune di San Giorgio a Cremano, a sud con il quartiere di San Giovanni a Teduccio e ad ovest con i quartieri di Poggioreale e Zona Industriale. Il contesto è caratterizzato dalla presenza di diversi capannoni industriali che ospitano attività produttive e di gestione rifiuti, e da poche unità di tipo residenziale (come rilevabile da inquadramento su ortofoto di seguito).



Il capannone fa parte di un complesso industriale che vede la presenza di altri immobili che ospitano attività produttive e di gestione rifiuti (come rilevabile dall’elaborato planimetrico catastale)

fonte: http://burc.regione.campania.it



L'accessibilità all'azienda è assicurata dalla Via Cupa S. Aniello, le cui caratteristiche in termini di portata di fondo, larghezza e raggio di svolta in corrispondenza dell'accesso, consentono il flusso dei mezzi di trasporto anche di notevoli dimensioni. I collegamenti sono garantiti dai raccordi diretti con tangenziale e l'autostrada A1 e A3.

L'area, da un punto di vista urbanistico, ricade in zona P.R.G. con destinazione:

Zona B – agglomerati urbani di recente formazione – Sottozona Bb – espansione recente, i cui vincoli sono riportati nel Certificato di Destinazione Urbanistica aggiornato al 28.07.2020 e nello stralcio dello strumento urbanistico comunale (citati nello SPA ed inseriti tra i documenti in cartella Art.208/ PAUR_VIA_2) ed è sottoposta ai vincoli di seguito riportati:

- è classificata come AREA STABILE con riferimento ai vincoli geomorfologici;
- non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal D.Lgs. n. 42/2004 parte terza, né nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli", "Posillipo", "Parco Regionale dei Campi Flegrei", Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli";
- rientra nell'area delimitata come "zona rossa 1" e "zona rossa 2" del piano di emergenza dell'area vesuviana, di cui alla DGR n.250 del 26.7.2013;
- rientra in parte nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella Carta del rischio idraulico reticolo idrografico;
- rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 L.865/71.

Inquadramento con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

L'Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ex Autorità Di Bacino Della Campania Centrale), nell'ambito del PSAI - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ha redatto una cartografia relativa al rischio e alla pericolosità idraulica, dalle quali si evince che l'area in esame non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio e/o a pericolosità idraulica (*Stralcio carta RISCHIO IDRAULICO e PERICOLOSITA' IDRAULICA – AdB APPENNINO MERIDIONALE* riportate in SPA ed inseriti tra i documenti in cartella Art.208/ PAUR_VIA_2 nei quali risultano più facilmente leggibili).

L'Autorità non ha redatto cartografie relativa alla pericolosità e rischi da frana.

Inquadramento con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

La regione Campania dispone del "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria".

Secondo l'ultimo aggiornamento del Piano, l'impianto ricade nella zona dell'agglomerato Napoli-Caserta (IT507), inizialmente classificata come "zona di risanamento".

Inquadramento con PROGETTO NATURA – Geoportale Nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dall'inquadramento del sito con la cartografia del Geoportale Nazionale "Progetto Natura".

Si evince che il sito interessato dal progetto non rientra nelle zone delimitate SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o da ZPS (Zone di Protezione Speciali), né in Aree Protette o Parchi. Non è quindi necessaria la valutazione d'incidenza ambientale per le possibili interferenze significative sull'area in oggetto.

Inquadramento con il Piano di Gestione Rifiuti in Campania

La Giunta regionale della Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS (deliberazione n. 212 del 24/05/2011 e successiva Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 27.04.2012) e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – PRGRU (deliberazione n. 265 del 14/06/2011, Delibera della Giunta Regionale n. 8 del 23/01/2012 e Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 06/12/2016).

L'impianto della società ECOISO SRL, in funzione dei titoli autorizzativi ottenuti, è soggetto alle indicazioni e alle prescrizioni dei suddetti piani, in quanto vengono gestite attività di stoccaggio di rifiuti urbani (derivanti dalla raccolta differenziata) e speciali (originati dalle attività commerciali, artigianali, produttive).

L'impianto oggetto del seguente studio persegue gli obiettivi indicati come da raggiungere sia nel PRGSRS sia nel PRGRU, in quanto, con la variante proposta consente l'incremento dei quantitativi da avviare a recupero di EoW dell'industria cartaria. Inoltre, il sito interessato in cui è ubicata l'opera non ricade in nessuna delle aree elencate dai Piani come non idonee, per cui l'area in oggetto non è sottoposta ad alcun tipo di vincolo che determini esclusione.

1.A.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

Il lotto della società ECOISO s.r.l. occupa una superficie di circa 3.050 mq così suddivisa

a) Area coperta - Capannone di superficie pari a circa 2.210,00 mq
b) Area esterna scoperta - Piazzale di circa 720,00 mq
c) Area destinata al gruppo di pressurizzazione e alla riserva idrica antincendio – 60 mq

Perimetralmente l'area dell'impianto è delimitata dalle pareti del capannone e sarà dotata di recinzione delimitante l'area esterna, costituita da muro in c.a. con sovrastante rete metallica, interrotto per 6.00 m per il posizionamento dell'accesso principale costituito da cancello metallico scorrevole.

Si precisa che non è prevista alcuna area a verde che delimita il perimetro dell'area in esame. L'accesso al capannone è consentito da N.03 cancelli in ferro per il passaggio carrabile e pedonale.

L'impianto è dotato di impianto di videosorveglianza ad alta risoluzione, con possibilità di controllo da remoto, 24 ore su 24.

Allo stato attuale tutte le attività di gestione dei rifiuti sono svolte nel capannone, le cui superfici sono organizzate secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come dettagliato nella planimetria allegata (TAV.1).

CARATTERISTICHE AREA COPERTA - CAPANNONE

Il capannone è di forma rettangolare, l'altezza max è di circa 11,46 m e quella minima di 10,09 m e la pavimentazione è di tipo industriale in c.l.s. armato; la stessa è stata realizzata con pendenza tale da convogliare gli eventuali reflui in un sistema di griglie di raccolta connesso una vasca a tenuta per consentirne il successivo smaltimento.

L'accesso al capannone è consentito da N.03 cancelli in ferro per il passaggio carrabile e pedonale.

Le aree del capannone sono distinte in:

- container ad uso ufficio con servizi igienici;
- container ad uso spogliatoio con servizi igienici;
- area di conferimento rifiuti;
- area di conferimento RAEE;
- area movimentazione e manovra;
- area di messa in riserva rifiuti (R13) suddivisa per tipologie;
- area trattamento recupero (R3) per carta e cartone ad opera di una pressa orizzontale;
- area trattamento recupero (R4) per i R.A.E.E. ad opera di una pelacavi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- area trattamento recupero (R4) per i R.A.E.E. con operazioni di disassemblaggio effettuata su banchi da lavoro;
- area stoccaggio prodotti recuperati (ex MPS);
- area deposito temporaneo rifiuti prodotti.

Le delimitazioni dei diversi settori sono realizzate con pareti mobili tipo new jersey in cemento precompresso e/o con strisce di colore giallo ed altra segnaletica orizzontale conforme alle norme vigenti.

La segnaletica adottata per individuare le aree di lavorazione e di deposito di rifiuti, le aree di trattamento rifiuti è costituita da segnaletica orizzontale con strisce di colore giallo e segnaletica verticale costituita da cartellonistica riportante le indicazioni delle aree e l'etichettatura dei rifiuti stoccati.

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti EoW (End of Waste), così com'è distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. L'altezza del materiale EoW non supera i 3,00 metri, e tali prodotti recuperati per la sola tipologia carta e cartone sono stoccati in balle come risultato finale dell'attività di recupero (R3) ad opera di una pressa orizzontale.

La superficie dedicata al conferimento presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. La superficie del settore di conferimento è pavimentata e dotata di griglia di raccolta di eventuali reflui.

Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, opportunamente separate per evitare che quest'ultimi si mescolano fra di loro e contrassegnate da cartellonistica per ciascuna tipologia di rifiuto. Le aree di messa in riserva saranno separate fra di loro tramite strutture prefabbricate in c.a. tipo New Jersey e/o segnaletica orizzontale. Le aree destinate alla carta sono delimitate esclusivamente dai setti tipo New Jersey.

La messa a riserva dei rifiuti solidi sarà effettuata attraverso stoccaggio in cassoni metallici scarrabili e/o in cumuli di altezza non superiore ai 3 metri. Sia i cassoni scarrabili che i cumuli saranno posizionati su basamento impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo, così, la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. In conformità alle linee guida di cui all'All.1 della DGR 8/2019 della Regione Campania, la superficie occupata dal totale dei contenitori non risulterà superiore all'80% della superficie a disposizione. A titolo di esempio si riporta, in fig. 12, l'area di messa in riserva dei codici EER afferenti alla tipologia carta/cartone.

- in caso di rifiuti stoccati in balle, queste verranno posizionate all'interno delle aree in modo da garantire la movimentazione delle stesse, l'accesso sui diversi lati al materiale stoccato, la non miscelazione dei differenti EER, le distanze minime richieste dalle norme di prevenzione incendi.

- in caso di rifiuti stoccati in contenitori, casse, cassoni (che potranno essere di dimensioni differenti), la delimitazione verrà rispettata in quanto i rifiuti sono confinati negli stessi;

- i rifiuti stoccati in cumuli saranno sempre delimitati da new jersey.

I rifiuti liquidi sono stoccati all'interno di un serbatoio dotato di bacino di contenimento:





Il contenitore è un distributore mobile omologato dalla capacità di litri 9000, senza gruppo erogatore, con bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso aumentato del 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il serbatoio utilizzato è provvisto di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento; le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Il serbatoio utilizzato presenta un volume residuo di sicurezza, pari al 10%, ed è dotato di dispositivo anti traboccamento e di indicatori e di allarmi di livello.

Gli sversamenti raccolti nel bacino di contenimento verranno aspirati dal fondo del bacino e stoccati in idonei contenitori per poi essere avviati ad impianto di recupero/smaltimento. Nel caso eccezionale di sversamento, per rottura, della massima capacità del serbatoio (9.000 litri) si ricorrerà direttamente ad impresa autorizzata alla raccolta del rifiuto stoccato che, con propri mezzi, provvederà ad aspirarlo dal bacino e trasportarlo ad impianto autorizzato a recupero/smaltimento.

Per ciascuna tipologia di rifiuti conferiti all'impianto, le modalità di stoccaggio sono indicate nella tabella seguente:

TIPOLOGIA – CODICI EER	MODALITA' DI DEPOSITO
CARTA/CARTONE 15 01 01 – 15 01 05 – 15 01 06 – 20 01 01	IN BALLE O CUMULI
VETRO 17 02 02 – 20 01 02 – 15 01 07 – 19 12 05 – 16 01 20 – 10 11 12	IN CONTENITORI METALLICI
METALLI 10 02 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 – 16 01 17 – 17 04 05 – 19 01 02 – 19 01 18 – 19 12 02 – 20 01 40 – 11 05 01 – 12 01 03 – 12 01 04 – 17 04 03 – 17 04 07 – 19 10 02 – 19 12 03 – 17 04 01 – 17 04 02 – 17 04 04 – 17 04 06	IN CONTENITORI METALLICI
R.A.E.E. 16 02 14 – 16 02 16 – 20 01 36	IN CONTENITORI METALLICI
IMBALLAGGI DI PLASTICA 02 01 04 – 15 01 02 – 20 01 39 – 19 12 04	IN BALLE O IN CASSONI
SCARTI DI PLASTICA 07 02 13 – 12 01 05 – 16 01 19 – 16 03 06 – 17 02 03	IN CONTENITORI METALLICI
INERTI 10 13 99 – 17 08 02	IN CONTENITORI METALLICI
TESSILI 20 01 10 – 20 01 11 – 19 12 08	IN BALLE O IN CONTENITORI
LEGNO 03 01 01 – 03 01 05 – 15 01 03 – 03 01 99 – 17 02 01 – 20 01 38 – 19 12 07 – 20 03 01	IN CONTENITORI METALLICI
OLII ESAUSTI 20 02 01	IN SERBATOIO DI CAPACITA' DI 9000 litri CON BACINO DI CONTENIMENTO

tab 5 SIA pag. 47

TIPOLOGIA – CODICI EER	MODALITA' DI DEPOSITO
SFALCI DI POTATURA 20 02 01	IN CASSONI SCARRABILI METALLICI
RIFIUTI INGOMBRANTI 20 03 07	ACCATASTATI IN AREA DEDICATA

tab 5 SIA pag. 48

La pavimentazione delle aree di lavoro e stoccaggio rifiuti è stata realizzata in massetto industriale costituito da calcestruzzo armato di spessore 20 cm con densificazione e impermeabilizzazione meccanica della superficie con spolveratura di granulati di quarzo/cemento premiscelati, con pendenza tale da convogliare gli eventuali reflui in un sistema di canalette grigliate di raccolta connesse ad una vasca a tenuta, suddivisa in setti di 70 m^3 da cui vengono prelevati da ditta autorizzata per essere inviati al successivo smaltimento.

CARATTERISTICHE AREA SCOPERTA - PIAZZALE

Allo stato attuale il piazzale è adibito al parcheggio dei veicoli aziendali, alla viabilità e alla sosta temporanea degli automezzi in attesa di pesa, carico e scarico. La superficie dell'area esterna è in conglomerato bituminoso.

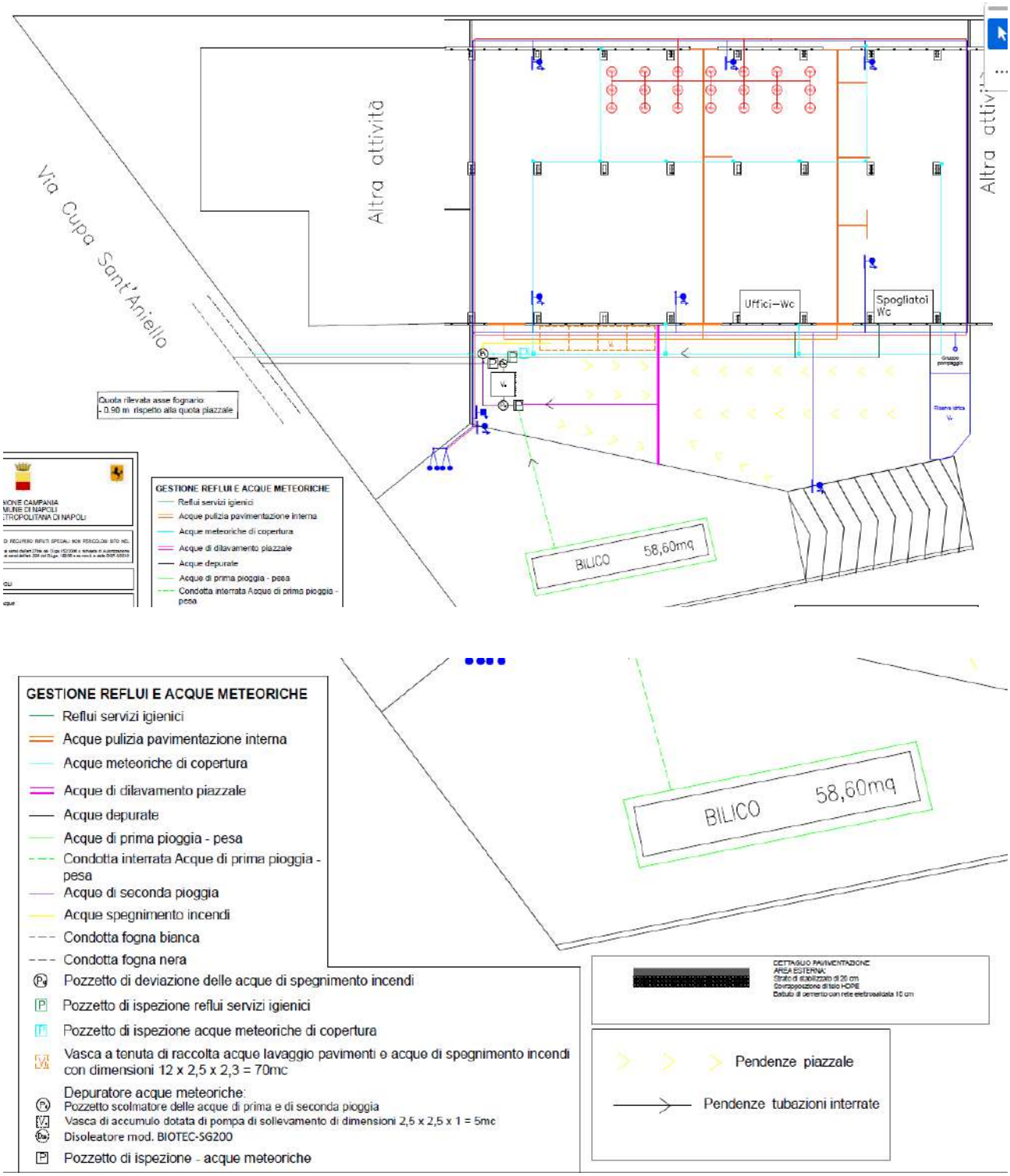
Allo stato modificato è prevista la realizzazione di pavimentazione industriale in cls impermeabilizzata con telo HDPE. Tale area, infatti potrà essere parzialmente utilizzata per la messa in riserva di rifiuti posizionati in cassoni.

RETE DRENAGGIO

E' prevista anche la rivisitazione del sistema di smaltimento delle acque reflue, procedendo alla realizzazione di un sistema autonomo per l'immissione delle acque di scarico delle acque bianche e nere nella rete fognaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

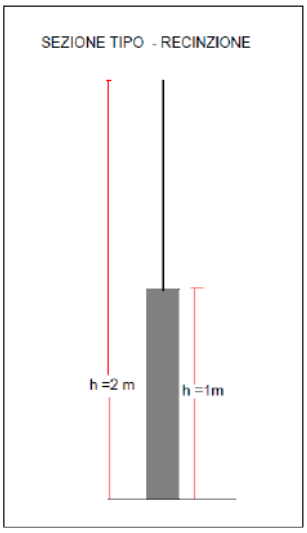
comunale , come illustrato nella planimetria di seguito riprodotta estratta dall'elaborato 1.3.5_ter_Reti CON DETTAGLIO PAVIMENTAZIONE – datato marzo 2024.



In fase di Conferenza di Servizi è stato chiesto alla Società da parte della Città Metropolitana di Napoli di delimitare l'impianto ECOISO mediante l'installazione di una recinzione perimetrale, così come previsto dalla DGR n. 8/2019 della Regione Campania, in modo da creare una separazione fisica dell'impianto da altre attività presenti in zona.

Si riporta di seguito lo schema della recinzione:

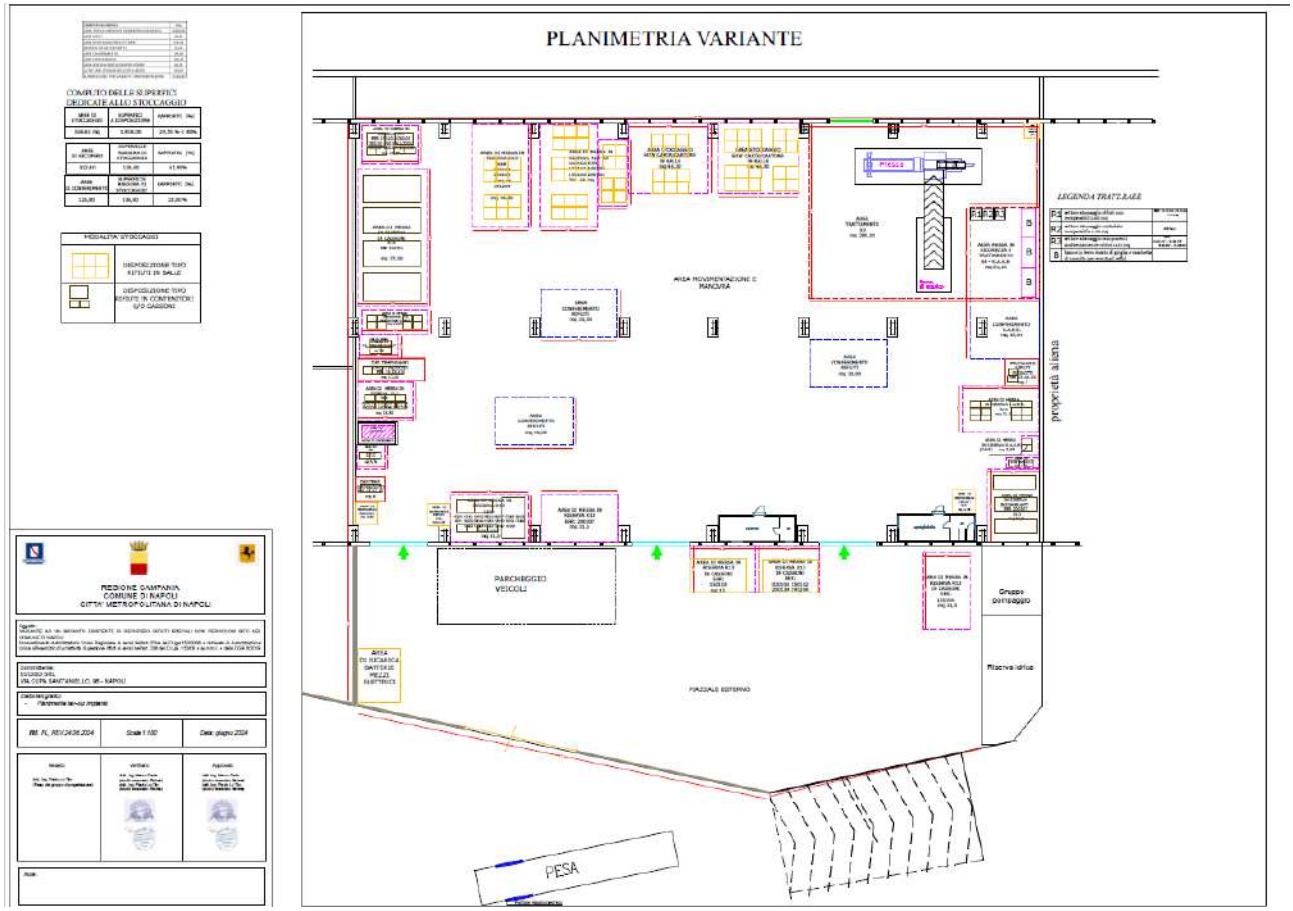
fonte: http://burc.regione.campania.it



DESCRIZIONE DEI LAVORI DI CANTIERE

Sarà realizzata la pavimentazione industriale sull'area esterna che prevede la rimozione dello strato di conglomerato bituminoso, la posa in opera di massetto di cls con rete metallica e il trattamento impermeabilizzante. Sarà, inoltre, costruita la recinzione perimetrale del lotto.

Si riporta di seguito il layout di impianto come da elaborato codice **PL_REV_24.06.2024_signed.**



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.A.3 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FASE DI FUNZIONAMENTO DEL PROGETTO

1.A.3.1 Quantità dei materiali gestiti

Nella tabella che segue sono indicati i codici EER allo stato attuale raggruppati per "tipologia" come definiti dal DM 05.02.1998, e nello stato di variante, mantenendo similare accorpamento per ottimizzare la gestione degli stessi, raggruppati nelle tipologie omogenee: carta/cartone, vetro, metalli, R.A.E.E., imballaggi in plastica, scarti plastici, inerti, tessili, legno, olii, sfalci di potatura, rifiuti ingombranti.

Stato di fatto					*Variante*				
Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006					*Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006*				
TIPOLOGIA (DM 05.02.98)	*EER*	*Attività di recupero*	*QUANTITA' MASSIMA AUTORIZZATA per attività di recupero*	*QUANTITA' AUTORIZZATA*	*TIP.*	*EER*	*Attività di recupero*	*QUANTITA' MASSIMA VARIANTE RICHIESTA per attività di recupero*	*QUANTITA' MASSIMA DA AUTORIZZARE*

Stato di fatto					*Variante*				
Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006					*Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006*				
			t/giorno	*t/anno*				*t/giorno R3 (carta) R4 (RAEE)*	
1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	[150101] [150105] [150106] [200101]	R3 R13	8,6	2.592	Carta/ cartone	150101 150105 150106 200101	R3 R12 R13	50,0	15.000
	[150101] [150105] [150106] [200101]	R13	0	8.100					
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro rottami di vetro	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13	0	1.512	Vetro	170202 200102 150107 191205 160120 101112	R12 R13	0	500
3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13	0	5.940	Metalli	100210 120101 120102 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140 110501 120103 120104 170403 170407 191002 191203 170401 170402 170404 170406	R12 R13	0	14.000
3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13	0	5.940					
3.5 rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	[150104] [200140]	R13	0	5.940					
5.7 Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[160216] [170402] [170411]	R4 R13	0	100	RAEE	160214 160216 200136	R4 R12 R13	1,33	400
5.8 Spezzoni di cavo di rame ricoperto	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	R4 R13	0,33	100					

tab 1 SIA pag. 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato di fatto					Variante				
Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006					Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006				
5.16 apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	[160214] [160216] [200136] [110114]	R4 R13	0,66	200					
6.1 rifiuti di plastica imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medicochirurgici	[020104] [150102] [200139] [191204] [170203]	R13	0	7.500	IMBAL. PLAST.	020104 150102 200139 191204	R12 R13	0	6.000
6.2 sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	[070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R13	0	2.835	SCARTI PLAST	070213 120105 160119 160306 170203	R12 R13		1.500
7.13 sfridi di produzione di pannelli di gesso demolizione edifici	[101399] [170802]	R13	0	2.592	INERTI	101399 170802	R13		3.000
8.9 indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessiliconfezionati post – consumo	[200110] [200111] [191208]	R13	0	495	TESSILI	200110 200111 191208	R12 R13		500
9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	R13	0	2.835	LEGNO	030101 030105 150103 030199 170201 191207 200301 200138	R12 R13		3.000
11.11 oli esausti vegetali ed animali	[020304] [200125]	R13	0	1.500	OLII	200125	R13		500
16.1 lett. L) rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: L) Rifiuti ligneo cellulosici da manutenzione del verde ornamentale	[200201]	R13	0	7.200	SFALCI POTAT.	200201	R12 R13		12.000
					RIFIUTI INGOM.	*200307*	*R12 R13*		*5.000*
TOTALE			**9,92**	**55.381**				**51,33**	**61.400**

tab 1 SIA pag. 24

Nelle tabelle successive, invece, per ogni singola operazione R sono indicati i quantitativi autorizzati e da autorizzare in variante su base oraria, giornaliera e annuale, sia in termini di tonnellate che di mc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI FATTO – Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006									
Tipologia D.M. 05/02/98	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi autorizzati					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
Tip. 1.1	15 01 01 15 01 05 15 01 06 20 01 01	R3	0,9	0,62	8,64	2592	0,69	9,60	2880
		R13		1,93	27	8100	2,14	30	9000
Tip. 2.1	17 02 02 20 01 02 15 01 07 19 12 05 16 01 20 10 11 12	R13	1,2	0,36	5,04	1512	0,30	4,20	1260
Tip. 3.1	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02 20 01 40	R13	1,1	1,41	19,80	5940	1,29	18	5400
Tip. 3.2	11 05 01 11 05 99 12 01 03 12 01 04 15 01 04 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 06 17 04 07 19 10 02 19 12 03 20 01 40	R13	1,1	1,41	19,80	5940	1,29	18	5400
Tip. 3.5	15 01 04 20 01 40	R13	1	1,41	19,80	5940	1,29	18	5400
Tip. 5.7	16 02 16 17 04 02 17 04 11	R4	1	0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
		R13		0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
Tip 5.8	16 01 18 16 01 22 16 02 16 17 04 01 17 04 11	R4	1	0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
		R13		0,02	0,33	100	0,02	0,33	100
Tip. 5.16	16 02 14 16 02 16 20 01 36 11 01 14 11 02 06	R4	1	0,05	0,66	200	0,05	0,67	200
		R13		0,05	0,66	200	0,05	0,67	200
Tip. 6.1	02 01 04 15 01 02 20 01 39 19 12 04 17 02 03	R13	0,9	1,79	25	7500	1,98	27,78	8333,33
Tip 6.2	07 02 13 12 01 05 16 01 19	R13	0,9	0,68	9,45	2835	0,75	10,50	3150

STATO DI FATTO – Autorizzazione AUA PG/2018/1111679 e modifiche successive Ex art.214/216 D.Lgs.152/2006									
Tipologia D.M. 05/02/98	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi autorizzati					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
	16 03 06 17 02 03								
Tip. 7.1	10 13 99 17 08 02	R13	1,2	0,62	8,64	2592	0,51	7,20	2160
Tip. 8.9	20 01 10 20 01 11 19 12 08	R13	1	0,12	1,65	495	0,12	1,65	495
Tip. 9.1	03 01 01 03 01 05 15 01 03 03 01 99 17 02 01 20 01 38 19 12 07 20 03 01	R13	0,9	0,68	9,45	2835	0,75	10,50	3150
Tip. 11.11	02 03 04 20 01 25	R13	1	0,36	5	1500	0,36	5	1500
Tip. 16.1	20 02 01	R13	0,8	1,71	24	7200	2,14	30	9000

tab 2 SIA pag. 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIANTE – Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006									
Tipologia/EER	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi da autorizzare					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
Carta/cartone	15 01 01 15 01 05 15 01 06 20 01 01	R3	0,9	3,57	50	15000	3,97	55,56	16666,67
		R12		3,57	50	15000	3,97	55,56	16666,67
		R13		3,57	50	15000	3,97	55,56	16666,67
Vetro	17 02 02 20 01 02 15 01 07 19 12 05 16 01 20 10 11 12	R12	1,2	0,12	1,7	500	0,10	1,39	416,67
		R13		0,12	1,7	500	0,10	1,39	416,67
Metalli	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02	R12	1,1	3,33	46,70	14000	3,03	42,42	12727,27
	20 01 40 11 05 01 12 01 03 12 01 04 17 04 03 17 04 07 19 10 02 19 12 03 17 04 01 17 04 02 17 04 04 17 04 06	R13		3,33	46,70	14000	3,03	42,42	12727,27

VARIANTE – Da autorizzare ex. Art 208 D.Lgs. 152/2006									
Tipologia/EER	EER	Attività di recupero	Peso specifico	Quantitativi da autorizzare					
				t/h	t/g	t/a	mc/h	mc/g	mc/a
R.A.E.E.	16 02 14 16 02 16 20 01 36	R4	1	0,10	1,33	400	0,10	1,33	400
		R12		0,10	1,33	400	0,10	1,33	400
		R13		0,10	1,33	400	0,10	1,33	400
Imballaggi di plastica	02 01 04 15 01 02 20 01 39 19 12 04	R12	0,9	1,43	20	6000	1,59	22,22	6666,67
		R13		1,43	20	6000	1,59	22,22	6666,67
Scarti plastica	07 02 13 12 01 05 16 01 19 16 03 06 17 02 03	R12	0,9	0,36	5	1500	0,40	5,56	1666,67
		R13		0,36	5	1500	0,40	5,56	1666,67
Inerti	10 13 99 17 08 02	R13	1,2	0,71	10	3000	0,60	8,33	2500
Tessili	20 01 10 20 01 11 19 12 08	R12	1	0,12	1,7	500	0,12	1,67	500
		R13		0,12	1,7	500	0,12	1,67	500
Legno	03 01 01 03 01 05 15 01 03 03 01 99 17 02 01 20 01 38 19 12 07 20 03 01 (**)	R12	0,9	0,71	10	3000	0,79	11,11	3333,33
		R13		0,71	10	3000	0,79	11,11	3333,33
Olii esausti	20 01 25	R13	1	0,12	1,7	500	0,12	1,67	500
Sfalci potat.	20 02 01	R12	0,8	2,86	40	12000	3,57	50	15000
		R13		2,86	40	12000	3,57	50	15000
Rif. ingombranti	20 03 07	R12	0,9*	1,19	16,67	5000	1,32	18,52	5555,56
		R13		1,19	16,67	5000	1,32	18,52	5555,56

tab 3 SIA pag. 26

*Peso specifico medio data la variabilità delle tipologie di legno di cui sono composti i rifiuti ingombranti che potranno essere conferiti presso l'impianto.

**Per il codice EER 200301 la quantità massima in stoccaggio è pari a 0,5 ton

NOTA ISTRUTTORIA: Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2024 la Società ECOISO ha dichiarato di voler rinunciare alla tipologia di rifiuto EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati), accogliendo la proposta ARPAC prot. n. 44517 del 15/07/2024.

Nella tabella seguente è riportata la capacità di stoccaggio istantaneo che potrà essere gestita per ciascuna tipologia di rifiuto, tenendo conto della superficie disponibile, del peso specifico delle tipologie di rifiuti gestite e dell'altezza massima prevista considerata pari a 3 metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA	EER	CAPACITA' DI STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI (t)	CAPACITA' DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME RECUPERATE (EOW)
Carta/cartone	15 01 01 – 15 01 05 – 14 01 06 – 20 01 01	50	50
Vetro	17 02 02 – 20 01 02 – 15 01 07 – 19 12 05 – 16 01 20 – 10 11 12	5	-
Metalli	10 02 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 – 16 01 17 – 17 04 05 – 19 01 02 – 19 01 18 – 19 12 02 – 20 01 40 – 11 05 0 – 12 01 03 – 12 01 04 – 17 04 03 – 17 04 07 – 19 10 02 – 19 12 03 – 17 04 01 – 17 04 02 – 17 04 04 – 17 04 06	60	-
R.A.E.E.	16 02 14 – 16 02 16 - 20 01 36	10	1
Imballaggi di plastica	02 01 04 – 15 01 02 – 20 01 39 – 19 12 04	35	-
Scarti di plastica	07 02 13 – 12 01 05 – 16 01 19 – 16 03 06 – 17 02 03		-
Inerti	10 13 99 – 17 08 02	10	-
Tessili	20 01 10 – 20 01 11 – 19 12 08	2	-
Legno	03 01 01 – 03 01 05 – 15 01 03 – 03 01 99 – 17 02 01 – 20 01 38 – 19 12 07 – 20 03 01	10 (di cui 0,5 t EER 200301)	-
Olii esausti	20 01 25	5	-
Sfalci potatura	20 02 01	40	-
Rifiuti ingombranti	20 03 07	20	-

tab 4 SIA pag. 31

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime stoccabili, le attività di recupero previste e le superfici a disposizione per ciascuna area dedicata allo stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	EER	Attività di recupero	Superficie aree di messa in riserva (mq)	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE (ton)
Carta/cartone	15 01 01 15 01 05 15 01 06 20 01 01	R3-R12-R13	66	50
Carta/cartone	EOW			50
Vetro	17 02 02 20 01 02 15 01 07 19 12 05 16 01 20 10 11 12	R12-R13	7	5
Metalli	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02 20 01 40 11 05 01 12 01 03 12 01 04 17 04 03 17 04 07 19 10 02 19 12 03 17 04 01 17 04 02 17 04 04 17 04 06	R12 -R13	31,5	60
R.A.E.E.	16 02 14 16 02 16 20 01 36	R4-R12-R13	31,5	10
Imballaggi di plastica	02 01 04 15 01 02 20 01 39 19 12 04	R12 R13	61,3	35
Scarti di plastica	07 02 13 12 01 05 16 01 19 16 03 06 17 02 03	R12 R13	18,5	
Inerti	10 13 99 17 08 02	R13	5,5	10
Tessili	20 01 10 20 01 11 19 12 08	R12 R13	5,5	2
Legno	03 01 01 03 01 05 15 01 03 03 01 99 17 02 01 20 01 38 19 12 07 20 03 01	R12 R13	18,5	10 (di cui 0,5 EER 20 03 01)
Oli esausti	20 01 25	R13	Serbatoio da 9mc	5
Sfalci potatura	20 02 01	R12 R13	77,5	40
Rifiuti ingombranti	20 03 07	R12 R13	31,5	20

tab 4/a SIA pag. 32

1.A.3.2 Descrizione del ciclo produttivo

ACCETTAZIONE E DEPOSITO RIFIUTI

Accettazione

Il conferimento dei rifiuti all'impianto è subordinato all'esito di una procedura articolata in fasi successive:

- verifica titoli autorizzativi dei trasportatori;
- controllo della documentazione di accompagnamento del carico dei rifiuti, consistente nel formulario di identificazione del rifiuto di cui all'articolo 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, e delle analisi al corredo;
- verifica visiva del rifiuto per attestare la conformità del codice EER attributo dal produttore/detentore del rifiuto e riportato nel Formulario;
- controllo radiometrico attraverso sistema fisso (portale) per tutte le tipologie di rifiuti metallici come previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss. mm.ii. Il controllo radiometrico viene effettuato seguendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

una procedura prestabilita che prevede di sottoporre ciascun mezzo in ingresso all'impianto a misurazione. Nel caso l'esito sia negativo si procede con lo scarico dei rifiuti, in caso contrario sarà ripetuta la misura per tre volte e se necessario si sposterà il veicolo in un'area distinta rispetto alle superfici dedicate all'attività del recupero e si procederà con la comunicazione dell'emergenza effettuando specifica segnalazione, a mezzo PEC, alla Prefettura, ARPAC, Città Metropolitana di Napoli, ASL e Comune.

Superate queste fasi, il rifiuto potrà essere conferito nell'impianto, ove si effettuerà la pesatura dei rifiuti in ingresso tramite pesa bilico interrata ubicata nel piazzale esterno, la quale è al servizio delle imprese del complesso industriale di Via Cupa Sant'Aniello.

Nel caso in cui sia rilevata la presenza di RIFIUTI NON CONFORMI (non conformi alla documentazione di viaggio oppure rifiuti non rientranti tra i codici EER che possono essere gestiti nello stabilimento) gli stessi saranno gestiti come segue:

- I rifiuti potenzialmente pericolosi verranno segregati e stoccati all'interno di uno o più contenitori a tenuta, chiusi superiormente, posizionati nel settore indicato come "AREA DI EMERGENZA RIFIUTI PERICOLOSI";
- I rifiuti non pericolosi verranno segregati e stoccati all'interno di uno o più contenitori posizionati nel settore "AREA DI EMERGENZA RIFIUTI NON PERICOLOSI".

I rifiuti sosteranno all'interno di tali aree per il tempo strettamente necessario alla caratterizzazione (qualora necessaria) o al reperimento di un idoneo impianto di destino a cui avviarli.

Fase di scarico

E' effettuata in area di conferimento mediante macchina operatrice esterna, si procede a effettuare una verifica visiva per accertare l'assenza di sorgenti radioattive. Nel caso in cui si individui una sorgente o sussista un dubbio su un elemento scaricato, si utilizzerà il rilevatore portatile o al fine di verificare o meno la presenza di livelli di radioattività superiori alla soglia naturale. Se il risultato della misurazione è negativo, si procede con le attività di gestione ordinaria del rifiuto, altrimenti si procede si procede con il comunicare l'emergenza.

Di seguito vengono descritte le DIFFERENTI MODALITÀ DI GESTIONE e di trattamento dei rifiuti in funzione delle attività autorizzate; esse possono essere raggruppate in 4 "macro-attività" gestionali:

A. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) E DI PREPARAZIONE (R12) relativa a tutte le tipologie di rifiuto (vetro, metalli, imballaggi in plastica, scarti plastici, tessili, legno, sfalci di potatura, rifiuti ingombranti), fatta eccezione per le tipologie carta/cartone, RAEE, inerti ed olii esausti;

   I rifiuti speciali non pericolosi appartenenti a tali tipologie, giungeranno al complesso trasportati da terzi; superata la fase di amissione descritta in precedenza, tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e successivamente stoccati nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, evitando che si mescolino fra di loro. Dopo essere stati sottoposti ad una eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei (qualora presenti, quest'ultimi saranno stoccati in appositi contenitori, per poi essere conferiti presso altri impianti autorizzati); la messa in riserva, di tali rifiuti solidi non pulverulenti, avviene sia in cumuli che in cassoni di varie dimensioni fino al conferimento in impianti autorizzati per il successivo recupero.

   I rifiuti plastici (ad esempio gli imballaggi) potranno essere avviati alla pressa per la riduzione volumetrica; si specifica che la pressa impiegata per la carta (IC SYSTEM mod.LOGIC 60) è idonea alla pressatura di materiale plastico e viene abitualmente impiegata dall'azienda per entrambe le tipologie di rifiuti. In questo caso, dall'area di conferimento, mediante il mezzo semovente, il rifiuto verrà posizionato all'interno nell'area fronte pressa, per poi essere caricato nella tramoggia della stessa ed essere compattato. Successivamente il rifiuto compattato verrà posizionato nell'area di messa in riserva.

   Eventuali frazioni estranee saranno caricate sul registro di carico e scarico rifiuti e conferite occasionalmente a smaltimento esterno, non saranno effettuate su di esse operazioni di recupero.

   Si specifica che i RIFIUTI INGOMBRANTI sono costituiti da arredi di abitazioni e/o uffici (armadi, tavoli, scrivanie, scaffali, mobili, divani, sedie, poltrone, reti e strutture dei letti). Le attività di trattamento previste sono il pretrattamento (R12) limitato all'eventuale smontaggio e cernita di imballaggi e la messa in riserva (R13).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13), PREPARAZIONE (R12) E RECUPERO R3 (sostanze organiche) relativa alla sola tipologia di rifiuti costituiti da carta/cartone

I rifiuti speciali non pericolosi, sono provenienti da raccolta differenziata di R.S.U., da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e da attività di costruzione e demolizione. Superata la fase di amissione descritta in precedenza, tali rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e trasportati mediante un carrello elevatore nelle aree di messa in riserva, distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, evitando che si mescolino fra loro; la messa in riserva avviene in cumuli e/o in cassoni. I rifiuti, dopo essere stati sottoposti ad attività di recupero R3 mediante cernita, selezione manuale con l'eventuale asportazione di materiali estranei (qualora presenti, quest'ultimi saranno caricati sul registro di carico e scarico rifiuti e conferiti occasionalmente a smaltimento esterno, non saranno effettuate su di esse operazioni di recupero), vengono caricati nella pressa per la riduzione volumetrica.

Il materiale in uscita da tale attività di recupero è considerato prodotto recuperato ai sensi dell'art.184 del D.lgs 152/06 (ex-materia prima seconda); sarà stoccato in balle e disposto nell'apposita area indicata nell'elaborato grafico allegato, fino al conferimento per la commercializzazione.

La verifica delle specifiche tecniche di cui al D.M. 188/2020 (End Of Waste Carta e Cartone) avverrà mediante analisi periodica di tali prodotti, al fine di verificare la conformità delle caratteristiche richieste. L'intero processo di gestione del flusso di rifiuti costituito da carta e cartone è certificato in conformità alla norma ISO 9001 e soggetto alle applicazioni delle relative procedure gestionali, allegate alla presente istanza.

C. ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13), PREPARAZIONE (R12) E RECUPERO R4 (metalli) relativa alle tipologie di rifiuti provenienti da apparecchiature (e suoi componenti) elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE);

GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

I RAEE trattati nell'impianto sono rappresentati esclusivamente da rifiuti non pericolosi e pertanto non saranno accettati RAEE contenenti sostanze pericolose come Policlorobifenili (PCB), Clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluorocarburi (HFC), amianto, componenti contenenti sostanze pericolose e/o radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/92/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996. I materiali da sottoporre a trattamento sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento; inoltre è in dotazione un rivelatore di radioattività portatile per consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

In ingresso all'impianto saranno accettati RAEE non danneggiati e quindi, senza perdite di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente che possono compromettere le successive operazioni di recupero anche le sorgenti luminose saranno accettate se integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse.

I rifiuti sono provenienti da industria di componenti elettrici ed elettronici, costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche elettrotecniche ed elettroniche, attività industriali, commerciali e di servizio.

Con riferimento all'**Allegato I del Decreto 25 settembre 2007, n. 185 così come modificato dal DM Ambiente del 20 febbraio 2023 n. 40**, la società ECOISO S.R.L. avvierà a trattamento i RAEE appartenenti ai raggruppamenti **R1 – R3 – R4**, come di seguito elencati:

Raggruppamento 1 - Apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi

E' previsto il trattamento della sola tipologia "RADIATORI AD OLIO".

Raggruppamento 3 - TV e Monitor

E' previsto il trattamento di:
- schermi;
- televisori;
- monitor;
- laptop, notebook

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento 4 - piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo

E' previsto il trattamento di:

- stufe elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, caldaie
- aspirapolvere;
- forni a microonde;
- ventilatori elettrici;
- ferri da stiro;
- tostapane;
- coltelli elettrici;
- bollitori elettrici;
- sveglie e orologi;
- rasoi elettrici;
- bilance;
- apparecchi tagliacapelli e apparecchi per la cura del corpo;
- calcolatrici;
- apparecchi radio;
- videocamere, videoregistratori;
- apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini;
- giocattoli elettrici ed elettronici;
- rivelatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e di controllo;
- piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti;
- piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati;
- apparecchiature di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, friggitrici, frullatori, macina caffè elettrici e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo, altre apparecchiature per la pulizia nonché altre apparecchiature di piccole dimensioni;
- telefoni cellulari;
- navigatori satellitari (GPS);
- calcolatrici tascabili;
- router;
- PC;
- stampanti;
- telefoni;
- agende elettroniche, macchine da scrivere elettriche ed elettroniche, altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici, fax, telex, telefoni pubblici a pagamento, segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione nonché altre piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni.
- pannelli fotovoltaici.

la sezione dell'impianto destinata al trattamento dei RAEE è suddivisa nei seguenti settori:

- Settore di conferimento RAEE;
- Settore messa in riserva dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in sicurezza dei RAEE e smontaggio dei pezzi riutilizzabili (Il banco di lavoro destinato al trattamento e al disassemblaggio dei RAEE è dotato di una piccola vasca di raccolta dei fluidi e liquidi eventualmente presenti rimossi dalle apparecchiature, costituita da un recipiente in materiale plastico, di capacità pari a 25 litri. Trattasi di rifiuti costituiti da oli e grassi minerali eventualmente presenti nei componenti rimossi. Tale rifiuto liquido verrà smaltito mediante conferimento a ditta autorizzata);
- Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche all'interno di contenitori in acciaio inox e ferro zincato da avviare poi allo smaltimento (nella fattispecie è previsto il deposito temporaneo per alcuni dei pezzi disassemblati quali batterie, pile,..);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (trattasi di un'area dove avviene lo stoccaggio dei materiali smontati e separati in appositi contenitori pronti per il riciclaggio);
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (trattasi di un'area dove sono posizionati i cassoni e i contenitori individuati da apposita dicitura esterna indicante la tipologia di rifiuti contenenti da destinare allo smaltimento).

L'impianto è attrezzato per:

- trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
- identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento;
- garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente
- procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

L'impianto è dotato di:

- bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- adeguato sistema di raccolta dei reflui;
- superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
- contenitori idonei allo stoccaggio provvisorio dei pezzi smontati e dei rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE;

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche sono provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

L'area di conferimento presenta dimensioni tali da consentire un agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed uscita.

CONFERIMENTO

I rifiuti vengono scaricati nell'area di conferimento e trasportati mediante un carrello elevatore nelle aree di messa in riserva, distinte per tipologia di rifiuto e per singolo codice EER, evitando che quest'ultimi si mescolano fra di loro. La messa in riserva avviene in cumuli e/o in cassoni.

Le misure adottate dall'impresa al momento del conferimento:

- scelta di idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimozione di eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- mantenimento dell'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- divieto di operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzo di modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

MESSA IN SICUREZZA DEI R.A.E.E.

Se necessario verrà eseguita l'attività di messa in sicurezza dei RAEE che consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive. La messa in sicurezza comprende, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:

- Componenti contenenti mercurio, limitati alle pile "a bottone"
- Pile, stoccate in appositi contenitori circolari differenziati per tipologia delle pile (nichel; nichel-cadmio e piombo);
- Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cmq;
- Cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner di colore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- Tubi catodici;
- Sorgenti luminose a scarica;
- Schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cmq e tutti quelli retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- Cavi elettrici esterni;

Si specifica che non saranno rimossi i seguenti componenti:

- Componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progetto tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- Componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/92/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996;
- Condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose.

ATTIVITA' di RECUPERO (R4)

I RAEE messi a riserva sono sottoposti ad una attività di recupero (R4) che consiste in cernita e selezione manuale e al successivo smontaggio che avviene su di un banco metallico con sottostante vasca di raccolta dei fluidi e liquidi eventualmente presenti mediante l'impiego di attrezzi manuali ed elettro-meccanici, operando un disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili (componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate).

Data la natura dei materiali, durante la loro lavorazione non si ha la formazione di polveri ed odori, non essendo oltretutto presente una componente organica.

Per quanto concerne i materiali metallici rimossi, al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti EOW, gli addetti procederanno alla separazione degli stessi per tipologia di metallo:

TIPOLOGIA A: ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio;
TIPOLOGIA B: rame;
TIPOLOGIA C: altri metalli.

Appartengono alle tipologie A-B i conduttori di rame ricavati dai cavi elettrici previa asportazione della guaina, i conduttori di alluminio ricavati dai cavi elettrici previa asportazione della guaina, le carcasse metalliche di tutti i RAEE trattati, qualora sia stato possibile rimuovere i componenti estranei nel rispetto dei requisiti citati. Gli spezzoni di cavo sono sottoposti ad asportazione del rivestimento di materiale termoplastico con pelacavi manuale e i rifiuti prodotti, che possono essere classificati con il codice EER 19 12 04 (plastica e gomma), verranno conferiti presso impianti autorizzati per il successivo recupero/smaltimento.

I materiali metallici di cui alle tipologie A-B saranno sottoposti alle procedure di controllo aziendali di cui ai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013; nei casi in cui i requisiti siano rispettati, gli stessi verranno destinati a terzi per il reimpiego come materia prima.

Il materiale in uscita dalla attività di recupero, può essere considerato prodotto recuperato ai sensi dell'art.184 del D.lgs 152/06 (ex-materia prima seconda), cosi ottenuto sarà stoccato temporaneamente, nell'apposita area indicata nell'elaborato grafico allegato, fino al conferimento per la commercializzazione.

Nei casi in cui i requisiti non siano rispettati, si procederà alla relativa classificazione come rifiuti attribuendo i codici EER:

19 12 02 – metalli ferrosi
19 12 03 – metalli non ferrosi

I rifiuti metallici di cui alla tipologia C verranno ascritti al codice EER 19 12 03.

Nella fase di disassemblaggio descritta potranno generarsi gli ulteriori seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori (da radiatori ad olio)
16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (esempio cartucce toner contenenti sostanze pericolose)
16 06 02* - batterie al nichel-cadmio
16 06 03* - batterie contenenti mercurio
16 02 16 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (esempio: schede elettroniche, scheda madre, ram, processore, schede di rete, scheda audio, cartucce toner, ink-jet, nastri, cd, dvd, floppy disk)
19 12 04 – plastica e gomma
19 12 01 – carta e cartone
19 12 05 – vetro
19 12 08 – prodotti tessili (es. da giocattoli elettronici tipo "peluche")

CRITERI PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti viene realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il successivo recupero; i contenitori per lo stoccaggio provvisorio dei pezzi smontati e dei rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE posseggono adeguata resistenza all'attacco delle sostanze contenute nei RAEE; i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi sono provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e di dispositivi di contenimento (contenitori a doppia camicia); Se lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento avviene in recipienti mobili questi sono provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Sui recipienti fissi e mobili viene apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Il settore di stoccaggio dei RAEE è contrassegnato da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature, per cui nel settore di stoccaggio provvisorio delle apparecchiature dismesse, prima del trattamento, i RAEE non saranno accatastati, in modo da preservarne l'integrità.

D. ATTIVITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA (R13) relativa alla tipologia di rifiuti liquidi gestiti (oli esausti vegetali e animali) e inerti.

La messa in riserva degli olii esausti, provenienti da attività di ristorazione, avverrà mediante stoccaggio in apposito serbatoio a perfetta tenuta e dotato di un bacino di contenimento.

La messa a riserva dei rifiuti da materiale da costruzione a base di gesso sarà effettuata in cassoni metallici.

1.A.3.3 Fabbisogno e consumo di energia

L'impianto elettrico è realizzato conformemente al D.M. 37/08 (ex 46/90).

La corrente elettrica, necessaria per l'illuminazione dell'impianto e per l'alimentazione della pressa, è fornita da gestore di energia elettrica ENEL SERVIZIO ELETTRICO.

Il livello di illuminazione dei locali è conforme alle disposizioni di cui alla norma UNI-EN 12464 e alla norma UNI 10819.

A seguito delle modifiche introdotte all'impianto si stima un fabbisogno dell'energia elettrica aggiuntivo, rispetto ai consumi attuali, di circa 5.000 kwh/annui, esclusivamente connessi al maggiore impiego della pressa.

1.A.3.4 Natura e quantità delle risorse naturali impiegate

L'unica risorsa naturale impiegata presso l'impianto è l'acqua, destinata all'uso igienico/sanitario per i servizi igienici e a costituire la riserva idrica utile per l'impianto antincendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'allaccio alla condotta idrica pubblica alla quale l'impianto è già allacciato (Servizio Idrico Comunale contratto di fornitura ABC NAPOLI intestato alla società "AET IMMOBILIARE S.p.A." proprietaria dell'intero complesso industriale).

A seguito delle modifiche introdotte all'impianto le quantità di consumo annuo potranno essere incrementate di circa il 20% rispetto all'attuale, pari a 30 mc/anno, dovuti ad un incremento dei dipendenti addetti alla gestione dei rifiuti.

Per la riserva idrica occorreranno 45mc per far funzionare per 60 minuti il sistema automatico di spegnimento (sprinkler), a seguito dell'ampliamento della rete, e 18 mc utili a far funzionare per 60 minuti l'impianto antincendio ad idranti.

Pertanto il volume minimo necessario da destinare alla riserva idrica è pari a 63 mc.

L'attuale vasca destinata alla riserva idrica dovrà essere ampliata mediante elevazione delle pareti, a parità di superficie in pianta; ai fini di maggior sicurezza ed eventuali ampliamenti futuri, si prevede, a valle dei lavori, una capacità complessiva di 70 mc > 63 mc.

Per quanto concerne il reintegro della riserva idrica, necessario per compensare l'eventuale quantità impiegata per spegnimenti o le perdite per evaporazione della vasca a pelo libero, si ricorrerà alla rete idrica indicata servita da acquedotto, qualora non sia sufficiente l'afflusso di acqua piovana.

1.A.4 VALUTAZIONE DEL TIPO E DELLE QUANTITA' DEI RESIDUI E DELLE EMISSIONI PREVISTE

1.A.4.1 Inquinamento dell'acqua

La gestione delle acque di scarico, verrà effettuata secondo lo schema seguente.

- le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sul piazzale e le acque di dilavamento vengono preventivamente dissabbiate e disoleate mediante l'utilizzo di un dissabbiatore/disoleatore e, quindi, fatte confluire in un pozzetto di controllo fiscale, prima di essere scaricate in pubblica fognatura;
- le acque di seconda pioggia vengono convogliate, tramite by-pass, nella condotta delle acque di copertura destinate al recapito fognario;
- le acque nere dei servizi igienici, assimilate alle acque reflue domestiche, sono convogliate in pubblica fognatura;
- le acque di pulizia della pavimentazione interna e le acque di spegnimento incendi sono convogliate in una vasca di accumulo interrata di 70mc.

1.A.4.2 Inquinamento dell'aria

L'attività svolta **non produce emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, in quanto non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa generare polveri, aerosol o effluenti gassosi, pertanto l'impatto della variante progettuale proposta si può considerare non significativo sulla componente ambientale "aria".**

Sono inoltre evitate e quindi da considerarsi nulle, le dispersioni in aria di frazioni leggere dei rifiuti a causa dell'interazione con il vento: le operazioni di carico/scarico e stoccaggio vengono infatti effettuate sempre all'interno del capannone e i rifiuti depositati sull'area esterna sono riposti all'interno di contenitori chiusi o cassoni con telo di copertura.

Emissioni di NOX sono invece imputabili al traffico veicolare essendo tali inquinanti tipici delle emissioni degli automezzi in entrata/uscita; nella variante in autorizzazione è previsto il conferimento di ulteriori 6.000 tonnellate di materiale all'anno rispetto ai quantitativi attualmente autorizzati. Considerando che un automezzo con cassone è in grado di trasportare fino a 30 tonnellate di rifiuti, si prevede, a regime, un incremento di automezzi, in entrata/uscita, pari a circa 300 veicoli/anno (caso peggiore) corrispondenti al massimo a 1 automezzi al giorno aggiuntivo rispetto a quanto attualmente autorizzato.

1.A.4.3 Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Il sito oggetto di studio, ricade in un'area inserite tra le zone a vocazione artigianale e insediamenti produttivi nella zona Est di Napoli. Il potenziale impatto sul suolo e sul sottosuolo è in genere connesso alla potenziale infiltrazione dei reflui derivante dall'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia, nel caso in esame tale impatto viene escluso proprio per l'adozione di accorgimenti tecnici in fase progettuale, come descritti successivamente:

- impermeabilizzazione dell'intera superficie del sito mediante l'utilizzo di una pavimentazione in cemento industriale;
- adeguata rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e successivo trattamento delle acque raccolte;
- controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità l'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

1.A.4.4 Rumore

Le possibili emissioni acustiche relative al progetto di ampliamento sono determinate dall'impiego dei macchinari e delle attrezzature all'interno del sito aziendale. Il progetto di aumento della capacità produttiva non prevede l'inserimento di nuove macchine né l'impiego delle stesse sulle aree esterne; **si prevede che le emissioni acustiche rimarranno invariate rispetto allo stato attuale.** Considerata la variazione dell'organizzazione del lavoro (attività svolta su due turni) è stata comunque rielaborata la valutazione previsionale dell'impatto acustico.

A seguito delle integrazioni richieste nell'ambito della Conferenza dei servizi, è stata commissionata una nuova valutazione di impatto acustico (1.2.6 IMP.AC_08.03.2024 redatta dall'ing. Barbara Manzo, successivamente aggiornata fino alla versione REV.02 trasmessa in data 02/07/2024).

Risulta che sia stato svolto uno studio approfondito dell'impatto acustico finalizzato a:

- LA VALUTAZIONE DEI VALORI DI EMISSIONE;
- LA VALUTAZIONE DEI VALORI SPECIFICI DI IMMISSIONE;
- la valutazione dei valori di immissione sui ricettori sensibili maggiormente disturbati;
- il confronto dei valori di immissione misurati con i valori limite dalla classificazione acustica per l'area oggetto di indagine al fine di accertare e verificare la conformità ai limiti imposti dalla normativa nazionale vigente;
- la valutazione del rispetto dei limiti differenziali di immissione.

L'impianto ricade in area prevalentemente residenziale (classe II) per la quale vigono i seguenti limiti di emissione ed immissione:

Valori limite di Emissione			
Classi	**Destinazione d'uso del territorio**	**Tempi di riferimento**	
		Diurno dB(A)	**Notturno dB(A)**
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1 – Valori limite di emissione (DPCM 14/11/97- Tabella B).

Valori limite di Immissione			
Classi	**Destinazione d'uso del territorio**	**Tempi di riferimento**	
		Diurno dB(A)	**Notturno dB(A)**
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2 - Valori limite di immissione (DPCM 14/11/97 - Tabella C).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale condizione ha richiesto un accurato studio di impatto acustico che è stato svolto sia nelle condizioni di impianto in esercizio, sia nelle condizioni di impianto fermo (spegnimento) al fine di accertare , attraverso misurazioni in sito, i livelli di emissioni ed immissioni in corrispondenza dei recettori individuati (R1 ed R2) indicati nella planimetria seguente.



Figura 2 - Inquadramento ricettori con relative distanze

In particolare, sono stati individuati:

- un edificio destinato parzialmente a civili abitazioni R1, a sud dell'area oggetto di indagine, distante circa 25 m. L'edificio risiede nel comune di Napoli e ricade in classe acustica II.
- un edificio destinato a civili abitazioni R2, a sud-ovest dell'area oggetto di indagine, distante circa 40 m. L'edificio risiede nel comune di San Giorgio a Cremano (NA) e ricade in classe acustica III, i cui limiti di immissione sono pari a pari a 60 dB(A) nel periodo diurno e pari a 50 dB(A) nel periodo notturno

La caratterizzazione del disturbo e stata fatta eseguendo n°6 misurazioni complessive con tempo di riferimento diurno IN DATA 05.03.2024 E N°6 MISURAZIONI COMPLESSIVE CON TEMPO DI RIFERIMENTO DIURNO IN DATA 13.06.2024.

Entrando nel dettaglio, sono state svolte IN DATA 05.03.2024:

• n°3 misure nelle postazioni P1 (COORDINATE: 40.827344, 14.321215) – P2 (COORDINATE: 40.827286, 14.320930) – P3 (COORDINATE: 40.827585, 14.321274) a impianti spenti per definire il rumore residuo;

• n°3 misure nelle medesime postazioni (P1 – P2 – P3) ad impianti in funzione a massimo regime, per la rilevazione dell'impatto acustico dell'impianto.

Ciascuna misurazione e stata eseguita per un tempo di misura di 7 minuti, con un intervallo di campionamento del dato di 1 secondo.

I rilievi strumentali sono stati eseguiti esternamente al capannone e in prossimita dei ricettori piu sensibili.

Nello specifico, la localizzazione dei punti di misura e riportata nella figura 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it



in data 13.06.2024 sono stati effettuati ulteriori rilievi fonometrici:

• n°2 misure nelle stesse postazioni p1 (coordinate: 40.827344, 14.321215) e p2 (coordinate: 40.827286, 14.320930) a impianti spenti per definire il rumore residuo;

• n°2 misure nelle medesime postazioni (p1 – p2) ad impianti in funzione a massimo regime, per la rilevazione dell'impatto acustico dell'impianto;

• n°1 misura nella postazione p4 interna al capannone per definire il livello di emissione in prossimita' della sorgente fissa (pressa);

• n°1 misura nella postazione p5 interna al capannone per definire il livello di emissione in prossimita' delle sorgenti mobili (carrello elevatore e ragno).

ciascuna misurazione è stata eseguita per un tempo di misura di 15 minuti, con un intervallo di campionamento del dato di 1 secondo.

i rilievi strumentali sono stati eseguiti internamente al capannone e in prossimità dei ricettori più sensibili.



FIGURA 4.1A - INQUADRAMENTO PUNTI DI MISURA ESTERNI AL CAPANNONE IN DATA 13.06.2024

in data 13.06.2024 sono state eseguite n°2 misure in n°2 postazioni differenti,durante lo svolgimento dell'attività lavorativa a massimo regime (scenario di massimo disturbo acustico con tutte le macchine in

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzione contemporaneamente). nelle medesime postazioni sono state eseguite n°2 misure per definire il rumore residuo.

ai fini della valutazione delle emissioni sonore dell'attivita' sono state eseguite n°2 misure in n°2 postazioni differenti rispettivamente in prossimita' della sorgente fissa (pressa) e in prossimita' delle aree di manovra delle sorgenti mobili (carrello elevatore e ragno).

per la caratterizzazione dei livelli di emissione, in entrambe le postazioni, le misurazioni si sono svolte durante lo svolgimento dell'attività lavorativa a massimo regime (scenario di massimo disturbo acustico con tutte le macchine in funzione contemporaneamente).

Si riportano di seguito i risultati dell'indagine.

RILIEVI FONOMETRICI IN DATA 05.03.2024									
Punto	Leq(A)	L_c	Leqc(A)[1]	Lmin	Lmax	L95	L90	L50	L10
	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)
RUMORE AMBIENTALE (durante lo svolgimento delle attività a massimo regime)									
P1_ambientale	62,5	62,5	62,5	55,4	78,5	56,3	56,7	58,9	62,9
P2_ambientale	63,1	63,1	63,0	57,1	74,4	58,1	58,5	60,7	66,2
P3_ambientale	67,7	67,7	67,5	59,5	81,7	62,1	63,0	65,7	68,7
RUMORE RESIDUO (in assenza di attività lavorative)									
P1_residuo	61,0	64,0	64,0	52,8	80,1	53,3	53,8	55,8	60,2
P2_residuo	64,4	64,4	64,5	56,3	79,1	57,6	58,1	62,4	67,5
P3_residuo	56,7	56,7	56,5	52,1	65,6	52,5	52,8	55,0	59,4

Tabella 4: Riepilogo Livelli Equivalenti e Livelli percentili – RILIEVI FONOMETRCI IN DATA 05.03.2024

Dall'analisi dei dati rilevati si evince che i valori misurati, IN DATA 05.03.2024, presso i punti di misura P1, P2, P3, sia durante lo svolgimento delle attività sia in assenza delle attività lavorative, risultano non soddisfare i limiti assoluti di immissione, pari a 55 dB(A).

DALL'ANALISI DEI DATI SI EVINCE ANCHE CHE LA MISURAZIONE DEL RUMORE RESIDUO NEL PUNTO P1 E' INFLUENZATA DA UNA FONTE DI RUMORE IMPULSIVO PROVENIENTE DAGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI VICINI.

RILIEVI FONOMETRICI IN DATA 13.06.2024									
Punto	Leq(A)	L_c	Leqc(A)[1]	Lmin	Lmax	L95	L90	L50	L10
	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)	(dB)
RUMORE AMBIENTALE (durante lo svolgimento delle attività a massimo regime)									
P1_ambientale	56,2	56,2	56,0	42,8	70,5	44,8	45,5	52,2	58,9
P2_ambientale	61,9	61,9	62,0	47,7	78,7	50,5	51,3	56,1	64,8
RUMORE RESIDUO (in assenza di attività lavorative)									
P1_residuo	55,5	55,5	55,5	41,9	80,7	44,4	45,1	49,5	57,0
P2_residuo	64,2	64,2	64,0	36,0	79,1	40,1	42,0	51,2	67,5
VALORI DI EMISSIONE (IN PROSSIMITA' DELLE SORGENTI)									
P4_sorgente fissa	72,2	72,2	72,0	65,0	78,8	66,6	68,0	71,8	74,3
P5_sorgenti mobili	70,3	70,3	70,5	58,8	82,0	61,1	61,9	66,6	73,9

Nota 1: Il livello sonoro equivalente è arrotondato a 0,5 dB, secondo quanto specificato nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/98, Allegato B, punto 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI SOTTOLINEA CHE TUTTI I RILIEVI ESTERNI DURANTE LE LAVORAZIONI SONO STATI ESEGUITI IN CONDIZIONI PIÙ CRITICHE, OVVERO CON I PORTONI DEL CAPANNONE APERTI.

DALL'ANALISI DEI DATI RILEVATI SI EVINCE CHE I VALORI MISURATI, IN DATA 13.06.2024, PRESSO I PUNTI DI MISURA P1 E P2, SIA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SIA IN ASSENZA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE, RISULTANO NON SODDISFARE I LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE, PARI A 55 dB(A).

ANCHE I VALORI MISURATI, IN DATA 13.06.2024, PRESSO I PUNTI DI MISURA P4 E P5, IN PROSSIMITA' DELLE SORGENTI FISSE E MOBILI ATTIVE RISULTANO NON SODDISFARE I LIMITI ASSOLUTI DI EMISSIONE, PARI A 50 dB(A).

Sono stati calcolati anche i livelli di rumore differenziale da cui è emerso il valore limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A), nel periodo diurno, viene rispettato in corrispondenza dei ricettori R1 e R2.

La Società precisa che per tutti i punti, i valori misurati (sia per caratterizzare il rumore ambientale, sia per il rumore residuo) hanno subito il contributo sonoro, variabile nel tempo, derivante dalle attività produttive presenti nel complesso industriale e dal traffico veicolare interno edesterno al sito che vede la presenza di ulteriori impianti di gestione dei rifiuti ubicati ad una distanza inferiore ai 100 metri dallo stabilimento ecoiso s.r.l., come di seguito elencati:

- a.f.c. impianto di recupero s.r.l. (impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi)
- a.2g. srl (impianto recupero rifiuti metallici e r.a.e.e. non pericolosi)
- ambiente solidale coop. sociale (rifiuti da indumenti usati)
- bevilacqua vincenzo (impianto recupero rifiuti non pericolosi)

da un'analisi dei risultati, si è osservato che, in entrambe le date di misurazione, i livelli di rumore ambientale, cioè con le sorgenti accese, hanno mostrato un comportamento anomalo rispetto a quanto teoricamente atteso.

specificamente, si è registrato che, nonostante le aspettative, i valori di rumore ambientale non sono risultati superiori ai valori di rumore residuo.

queste osservazioni indicano che i contributi sonori derivanti dalla vicinanza agli impianti e alla strada, rappresentativi del clima acustico esistente, hanno influenzato significativamente i risultati delle misurazioni.

per dimostrare che le sorgenti sonore non costituiscono la causa del potenziale inquinamento acustico e non contribuiscono al livello di rumore ambientale, la Società **ha calcolato il valore di immissione specifico della sorgente al ricettore, dimostrando che di fatto la propria attività non incide significativamente al superamento dei limiti di immissione. Infatti, dai calcoli svolti, emerge che i valori di immissione specifica sono pari 46,3 dB al recettore R1 e 42,3 al recettore R2, valori che sono ben al di sotto di 50 dB, fissato dalla normativa.**

Da tale valutazione si evince che:

✓ i valori limite assoluti di immissione in prossimita dei ricettori piu vicini non vengono rispettati sia durante il normale svolgimento delle attività sia in assenza delle attività lavorative, ovvero i livelli di rumore risultano superiori a 55 dB(A), valore limite imposto dal piano di zonizzazione acustica del comune di Napoli.

✓ Il valore differenziale misurato risulta rispettare i limiti definiti dall'art. 4 co. 1 del DPCM 14/11/1997, pari a +5 dB(A) nel periodo diurno, in corrispondenza dei ricettori R1 e R2.

✓ IL LIVELLO DI PRESSIONE SONORA SPECIFICA DELLE SORGENTI AL RICETTORE E'INFERIORE AL VALORE LIMITE DI IMMISSIONE ASSOLUTA.

Pertanto, l'attività oggetto di indagine non contribuisce ad un aumento dell'inquinamento acustico peggiorando il clima acustico esistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.A.4.5 Luce, calore e radiazioni

La variante progettuale proposta non determina nuove fonti di emissione di luce, calore e radiazioni.

1.A.4.6 Rifiuti prodotti dall'attività

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA FASE DI CANTIERE

I rifiuti sono prodotti dalla sostituzione dell'esistente pavimentazione industriale impermeabilizzata con tappetino in conglomerato bituminoso e dalla realizzazione delle vasche interrate per la raccolta delle acque e sono costituiti:

- dal fresato d'asfalto, la cui quantità è stimata in un volume di 28,80 m^3;
- da terre e rocce da scavo, la cui quantità è stimata in un volume complessivo di circa 80 m^3 (70 m^3 prodotti dallo scavo per la realizzazione della vasca interrata, circa 5 m^3 dallo scavo per la realizzazione della vasca di accumulo dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, circa 5 m^3 di materiale di risulta prodotti dallo scavo e parziale rinterro per la realizzazione delle canalizzazioni e pozzetti per l'ampliamento della rete esterna della raccolta delle acque).

In tabella si riportano codici EER attribuiti a seguito di analisi, quantità e informazioni relative alla gestione di ciascuno di essi

(RIFIUTI PRODOTTI DA FASE DI CANTIERE) EER	PERICOLOSO	QUANTITA' MASSIMA IN DEPOSITO TEMPORANEO	QUANITA' MASSIMA PRODOTTA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
17 03 01*	SI	10 mc	80 mc	IN CASSONI METALLICI
17 03 02	NO			
17 05 03*	SI	10 mc	28,80 mc	IN CASSONI METALLICI
17 05 04	NO			

Si precisa che il produttore dei rifiuti sarà l'impresa affidataria delle opere edili e sarà quindi responsabile di tutte gli obblighi di legge a partire dalla attribuzione dei codici EER.

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE L'ATTIVITA'

Sono così classificabili:

rifiuti originati dalle attività di trattamento (R3-R4-R12) dei rifiuti conferiti all'impianto

13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori (da trattamento RAEE)
16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (da trattamento RAEE)
16 06 02* - batterie al nichel-cadmio (da trattamento RAEE)
16 06 03* - batterie contenenti mercurio (da trattamento RAEE)
16 02 16 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
19 12 04 – plastica e gomma
19 12 01 – carta e cartone
19 12 02 – metalli ferrosi
19 12 03 – metalli non ferrosi
19 12 05 – vetro
19 12 07 – legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08 – prodotti tessili

altri rifiuti prodotti

16 10 01* - soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02 - soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 08 13* - fanghi vasca di accumulo

In tabella si riportano informazioni relative alla stima delle quantità prodotte e alla gestione degli EER

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI PRODOTTI EER	PERICOLOSO	QUANTITA' MASSIMA IN DEPOSITO TEMPORANEO	QUANTITA' MASSIMA ANUA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
13 03 10*	SI	0,2 t	0,2 t	In contenitori a tenuta
16 02 15*	SI	0,2 t	0,2 t	In contenitori/casse
16 06 02*	SI	0,1 t	0,1 t	In contenitori/casse
16 06 03*	SI	0,1 t	0,1 t	In contenitori/casse
16 02 16	NO	1,0 t	5,0 t	In contenitori/casse
19 12 04	NO	0,5 t	5,0 t	In contenitori/casse
19 12 01	NO	1,0 t	1,0 t	In contenitori/casse
19 12 02	NO	0,5 t	0,5 t	In contenitori/casse
19 12 03	NO	0,5 t	0,5 t	In contenitori/casse
19 12 05	NO	0,5 t	1,0 t	In contenitori/casse
19 12 07	NO	0,5 t	1,0 t	In contenitori/casse
19 12 08	NO	0,5 t	1,0 t	In contenitori/casse
16 10 01*	SI	0,05 t	0,05 t	Vasca interrata a tenuta
16 10 02	NO	0,15 t	0,15 t	Vasca interrata a tenuta
19 08 13*	SI	1,0 t	5,0 t	Vasca interrata a tenuta I fanghi raccolti dalle canalette grigliate verranno depositati in casse / contenitori

Il deposito temporaneo di rifiuti sarà organizzato in n.3 aree dedicate. Ai fini di una rappresentazione adeguata degli spazi dedicati è stata elaborato il grafico TAV.B con stralcio planimetrico in scala 1:10 dei depositi temporanei, individuati con identificativi DT_1 , DT_2, DT_3.

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE L'ATTIVA' DI MANUTENZIONE

Potranno essere prodotti rifiuti afferenti ai seguenti codici EER:

13 02 06* - oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
16 02 16 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
16 01 03 - pneumatici fuori uso
17 02 03 – plastica (da eventuale sostituzione di tubazioni in pvc/polietilene

In tabella si riportano informazioni relative alla stima delle quantità prodotte tenendo conto anche di eventuali manutenzioni straordinarie pluriennali e alla gestione degli EER

(RIFIUTI PRODOTTI DA MANUTENZIONE) EER	PERICOLOSO	QUANTITA' MASSIMA IN DEPOSITO TEMPORANEO	QUANTITA' MASSIMA ANUA
13 02 06*	SI	0,03 t	0,1 t/a
16 02 16	NO	0,5 t	1 t/a
16 01 03	NO	0,2 t	0,2 t/a
17 02 03	NO	0,2 t	0,4 t/a

Le attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, di attrezzature/macchinari e degli impianti (impianto antincendio, impianto di illuminazione, impianto elettrico,..) vengono svolte da ditte esterne autorizzate che quindi risulteranno produttore del rifiuto.

RIFIUTI GENERATI DALLA PRESENZA DEI LAVORATORI E DALLE ATTIVITA' DEGLI UFFICI

I rifiuti generati dalla presenza dei lavoratori e dalle attività degli uffici sono costituiti da rifiuti indifferenziati e differenziati assimilati ai rifiuti urbani e, in quanto tali, vengono conferiti in contenitori per la raccolta differenziata posizionati all'interno dei locali destinati ad uffici e servizi igienici.

Sarnno prodotti, inoltre, rifiuti classificati come EER 080318 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 in quantitativi di circa 2 toner /anno corrispondenti a circa 1,5 kg/a e conferiti alle isole ecologiche mobili e fisse gestite da ASIA.

1.A.4.6 Emissioni Odorigene

Nell'ambito delle attività svolte possono determinare emissioni odorigene i rifiuti di cui al codice **EER 200201** (sfalci e potature), la cui gestione prevede le seguenti procedure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-i rifiuti, al momento del conferimento, sono depositati all'interno dei cassoni dotati di telo di copertura in PVC;
-le aree di stoccaggio sono collocate all'interno del capannone;
-la procedura aziendale prevede la **permanenza massima di 24 ore** in caso di presenza di rifiuti putrescibili, al fine di preservare la sicurezza dei lavoratori e, contestualmente, evitare un deprezzamento del materiale destinato a riutilizzo.

Si specifica che l'eventualità che una frazione di tali rifiuti possa risultare putrescibile è legata esclusivamente alla presenza di rifiuti provenienti da potature di alberi da frutto o ad eventuali conferimenti con materiali umidi a causa di eventi atmosferici. Sulla base dell'esperienza aziendale, tale possibilità può ritenersi limitata ad un valore quantitativo pari al 2% delle quantità conferite.

Nello SIA è riportato: "*...Potrebbero determinare emissioni odorigene anche i rifiuti di cui al codice **EER 20 03 01** (rifiuti urbani non differenziati), che verrà gestito in contenitori chiusi all'interno dell'area preposta alla messa in riserva. Si specifica che la quantità massima stoccabile per tale codice EER è **limitata a 0.5 tonnellate e che il tempo di permanenza massimo presso l'impianto sarà di 24 ore".***

NOTA ISTRUTTORIA: Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2024 la Società ECOISO ha dichiarato di voler rinunciare alla tipologia di rifiuto EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati), accogliendo la proposta ARPAC prot. n. 44517 del 15/07/2024. Pertanto, quanto contenuto nello SIA limitatamente alla tipologia EER 200301 è da considerarsi superato.

Sulla base delle misure adottate sono da ritenersi nulle le emissioni odorigene così definite in quanto, nella remota ipotesi di insorgenza di odori per putrefazione/fermentazione, gli stessi rimangono confinati all'interno dei contenitori e non vengono convogliati verso le aperture. In tale caso inoltre i rifiuti vengono immediatamente conferiti ad impianti autorizzati per successivo smaltimento/recupero.

1.A.5 DESCRIZIONE DELLE TECNICHE PRESCELTE PER PREVENIRE LE EMISSIONI E RIDURRE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

Di seguito vengono riportate informazioni circa le tecniche utilizzate per prevenire la presenza di emissioni, come individuate nel paragrafo precedente.

ACQUA, SUOLO, SOTTOSUOLO

Per quanto concerne la prevenzione di emissioni incidenti per acqua, suolo, sottosuolo, sono adottate le seguenti tecniche:

- l'intera superficie interna del capannone è stata realizzata con pavimentazione industriale in cls trattato con impermeabilizzante resistente all'attacco chimico dei rifiuti, permettendo la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;

- l'area esterna oggetto della variante progettuale prevede lavori di realizzazione di pavimentazione industriale con uno strato di stabilizzante e 15 cm di calcestruzzo impermeabile con rete elettrosaldata previa rimozione e fresatura del manto in asfalto attualmente esistente;

- i rifiuti stoccati in cumuli sono protetti dalle acque meteoriche in quanto ubicati esclusivamente all'interno del capannone;

- i rifiuti stoccati in contenitori o cassoni sulle aree esterne saranno coperti con teli PVC impermeabili per proteggere gli stessi dalla acque meteoriche;

- i rifiuti liquidi (olii) oggetto di autorizzazione sono stoccati in un serbatoio che possiede adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto.

Il serbatoio utilizzato è provvisto di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi saranno mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell' ambiente.

Il serbatoio utilizzato presenta un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed è dotato di dispositivo anti traboccamento e di indicatori e di allarmi di livello. Il serbatoio sarà posto su pavimento impermeabilizzato e dotato di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso aumentato del 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuali rifiuti liquidi prodotti dal trattamento dei RAEE (comunque di esigua quantità) verranno stoccati in idonei contenitori a tenuta;

- gli eventuali sversamenti liquidi e/o acque di lavaggio della pavimentazione interna del capannone verranno recapitati mediante canaletta grigliata in un pozzetto a perfetta tenuta, il cui contenuto verrà prelevato e smaltito da ditta autorizzata;

- l'area esterna sarà dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di impianto di trattamento delle stesse.

ARIA

- I rifiuti stoccati su area esterna sono depositati in cassoni provvisti di telo di copertura e in contenitori ermeticamente chiusi, al fine di evitare eventuale dispersioni di frazioni granulometriche fini a causa dell'azione del vento.

- Le aree di accettazione e conferimento iniziale dei rifiuti e l'eventuale stoccaggio in cumuli , avvengono esclusivamente all'interno del capannone, per evitare eventuali dispersioni a causa dell'azione del vento

RUMORE

- Macchine e attrezzature sono impiegate esclusivamente all'interno del capannone.

ODORI

- I materiali potenzialmente odorigeni sono depositati all'interno del capannone, in cassoni dotati di telo di copertura e gestiti secondo tempistiche tali da evitare la fermentazione delle componenti organiche. Trattasi esclusivamente del codice EER 200201, poiché il codice EER 200301 è stato eliminato (vedi resoconto seduta di Conferenza di Servizi del 24/07/2024).

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Con riferimento alla descrizione del Progetto, alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal S.I.A. e dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione sono state formulate le richieste di chiarimento trasmesse dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania al proponente con PEC del 08/09/2023 alle quali il proponente ha risposto con nota acquisita al prot. regionale n. 534713 del 07/11/2023 trasmettendo la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta. Sono stati poi richiesti ulteriori chiarimenti in sede di prima, seconda riunione e terza riunione della Conferenza dei servizi ai quali il proponente rispondeva puntualmente ed esaustivamente.

Le richieste di integrazioni e i riscontri forniti dal proponente sono riportate in ALLEGATO A.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alla descrizione del progetto.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Ad oggi sul sito della ECOISO SRL viene già svolta l'attività di gestione rifiuti non pericolosi oggetto dell'A.U.A. vigente in scadenza nel 2033, pertanto, la non realizzazione dell'opera, di cui alla presente Valutazione di Impatto Ambientale, comporterebbe in ogni caso che sul sito venga comunque svolta l'attività di gestione rifiuti attualmente autorizzata. Per quanto concerne la localizzazione dell'impianto, anche a seguito di valutazioni già effettuate in sede di prima autorizzazione, il sito in questione non ricade in nessuna delle aree tutelate o considerate vulnerabili.

Lo stabilimento ricade in un'area in cui sono presenti già altri impianti di recupero materia da rifiuti e la localizzazione è pertanto ottimale per quanto concerne il ciclo di raccolta differenziata dei comuni limitrofi (San Giorgio a Cremano, Portici) oltre che della zona Est della Città di Napoli, in quanto permette di ottimizzare i trasporti di rifiuti dai produttori/centri di raccolta urbani ai suddetti impianti di trattamento, compreso quello gestito dalla società proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne la tipologia di rifiuti carta/cartone, la società ECOISO SRL, nel corso degli anni, è stata inserita tra gli impianti del circuito COMIECO e garantisce l'ottimizzazione dei conferimenti della raccolta differenziata gestita dalla società A.S.I.A. sul territorio locale.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Nel SIA il proponente conferma quanto sopra esposto e non prende in considerazione scenari alternativi

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alla descrizione del progetto.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

Lo scenario di base consiste nella presenza dello stabilimento di gestione dei rifiuti già operativo sul sito oggetto di valutazione che con la variazione progettuale proposta vedrebbe seguenti modifiche:

1. aumento dei quantitativi di rifiuti da avviare a recupero provenienti da raccolte differenziate;
2. aumento dei quantitativi di rifiuti da destinare ad attività R3 con ottenimento di materiale con qualifica di End of Waste da destinare direttamente come materia prima di cicli produttivi;
3. diminuzione di trasferimenti in uscita di rifiuti (attualmente autorizzati alla sola messa in riserva) presso altri impianti per successivo recupero di materia;
4. modifica della planimetria di layout con spostamenti di aree di stoccaggio e gestione;
5. realizzazione di pavimentazione impermeabile sull'area di pertinenza esterna dell'attività, attualmente pavimentata con conglomerato bituminoso.

Nello specifico, infatti, la variante progettuale proposta, consiste nell'incremento della capacità complessiva di recupero materie dai rifiuti da 9,92 t/giorno a 51,00 t/giorno, dovuta prevalentemente all'incremento del trattamento in regime di EOW di carta e cartone, che senza la variante progettuale, verrebbero immagazzinati e conferiti ad altri impianti di recupero prima di essere destinati al riutilizzo.

Il progetto consente, quindi, rispetto allo stato attuale (opzione zero), di conseguire i seguenti benefici ambientali:

- incremento dei quantitativi regionali di riciclo di carta/cartone con riduzione di impiego delle materie prime cellulosiche vergini da parte dell'industria;

- riduzione di trasferimenti di rifiuti tra impianti destinati allo stoccaggio e impianti di trattamento, con conseguente decremento quantitativo di emissioni in atmosfera generati dai mezzi di trasporto;

- localizzazione strategica.

In conclusione, afferma il proponente "la non realizzazione del progetto non permetterebbe alla ditta di contribuire al conseguimento degli obiettivi indicati che determina anche la conseguenza di non poter ottemperare a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020 (Regolamento sull'End of Waste (EoW) di carta e cartone)".

3.A. Sintesi del SIA

3.A.1. ARIA

Come descritto precedentemente, il ciclo di lavorazione della società ECOISO consiste: nello scarico dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso nell'area di conferimento, trasporto mediante un carrello elevatore nelle aree di messa in riserva distinte per tipologia di rifiuto a seguito di operazioni di un eventuale cernita/selezione manuale anche a mezzo di utensili per l'asportazione di materiali estranei, attività di recupero (R3) della tipologia di rifiuti 1.1. ad opera di una pressa orizzontale, attività di recupero (R4) della tipologia di rifiuti 5.7 – 5.8 ad opera di una pelacavi e attività di recupero (R4) per la tipologia di rifiuti 5.16 mediante disassemblaggio effettuata su banchi da lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività svolta, in nessuna delle fasi descritte, produce emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso, in quanto non viene svolto nessun trattamento a caldo e/o attività di triturazione/macinazione che possa generare polveri, aerosol o effluenti gassosi, pertanto l'impatto della variante progettuale proposta si può considerare non significativo sulla componente ambientale "aria".

Per quanto concerne invece la stima degli impatti sulla componente "aria" in una eventuale emergenza determinata da incendio del materiale stoccato, si descrivono gli aspetti che prevengono tale rischio:

- l'attività è soggetta ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco ed è autorizzata all'esercizio dal Comando dei VVF della Provincia di Napoli, mediante S.C.I.A. Antincendio e Parere Favorevole relativo al Progetto Antincendio (Rif. Pratica VV.F. n.130450 prot.12960 del 26.03.2018);
- lo stabilimento è dotato di impianto idrico antincendio verificato periodicamente;
- è presente e attivo un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler, con diffusori estinguente sulle aree di rifiuti a maggior rischio (carta/plastica).

Si specifica che il titolo abilitativo ai fini della prevenzione incendi è stato rilasciato per le seguenti attività svolte presso l'impianto

Attività 34 _ 1 _ B: Depositi di carta, cartoni e simili (quantità da 5.000 a 50.000 kg)

Attività 44 _ 1 _ B: Depositi di materie plastiche (quantità da 5.000 a 50.000 kg)

Con le modifiche oggetto della presente istanza, le quantità di carta/cartone gestite in deposito, sono pari a 50 ton di rifiuti e 50 ton di materiale EOW, per complessive 100 ton (100.000 kg). Si rende pertanto necessario sottoporre al Comando VVF competente, la valutazione del progetto relativa all'aumentata quantità in deposito di carta e cartone, che classifica l'attività come attività soggetta alla visita ed ai controlli di prevenzione incendi, così come elencato nell'allegato I, al D.P.R. n.151/2011 e D. 7 AGOSTO 2012, al numero 34.2.C "*Depositi di carta, cartoni, prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantità in massa superiori a 50.000kg"***.**

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

In merito alla disponibilità delle risorse suolo e sottosuolo l'impatto negativo è nullo in quanto lo stabilimento in questione è esistente e non richiede ulteriori scavi né attività di movimentazione terra, fatta eccezione per quanto necessario per la realizzazione delle vasche di raccolta acque che costituiscono una misura di prevenzione per la salvaguardia della stessa matrice suolo/sottosuolo.

Il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo (e di conseguenza delle acque di falda) è poco significativo dal momento che l'attività in oggetto non implica l'utilizzo di sostanze inquinanti e non genera reflui di processo, fatta eccezione per le modiche quantità dei rifiuti liquidi come indicati nel paragrafo 2.4.2. e delle acque di spegnimento incendi, determinati da evento emergenziale, per le quali sono previste procedure di contenimento atte ad evitare qualsiasi contaminazione di acque di falda.

L'impatto della variante progettuale proposta si può quindi considerare non significativo sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo".

3.A.3. ACQUA

Gli impatti possibili sulla componente ambientale "acqua" sono relativi ai seguenti aspetti:

- consumo della risorsa idrica disponibile (approvvigionamento idrico per l'attività)
- scarichi idrici derivanti dal processo svolto.

Il fabbisogno idrico dell'impianto in questione è relativo all'approvvigionamento necessario per l'impiego dei servizi igienici. Occasionalmente possono essere previsti usi di altro tipo, quali ad esempio pulizie straordinarie, reintegro delle acque della riserva idrica a servizio dell'impianto antincendio. Per quanto riguarda l'impatto derivante dagli scarichi idrici, trattasi delle seguenti tipologie:

- acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone, convogliate in pubblica fognatura;
- acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sul piazzale e sul bilico e le acque di dilavamento, prima di essere convogliate in pubblica fognatura, vengono preventivamente dissabbiate e disoleate mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'utilizzo di un dissabbiatore/disoleatore. Tali acque, quindi, dopo essere state depurate, confluiscono in un pozzetto di controllo fiscale, prima di essere scaricate in pubblica fognatura;

- acque di seconda pioggia vengono convogliate, tramite by-pass, nella condotta delle acque bianche di copertura;
- acque nere provenienti dai servizi igienici, convogliate in pubblica fognatura;
- occasionalmente, acque destinate al lavaggio delle superfici pavimentate interne al capannone e/o sversamenti accidentali e le acque dell'antincendio, convogliate in una vasca di accumulo interrata.

Il tipo di trattamento sopra descritto permette di raggiungere valori delle concentrazioni al di sotto dei parametri specificati dal D. Lgs. 152/06 e ss mm per scarichi di acque reflue corpo idrico superficiale. Gli scarichi, così configurati, sono stati autorizzati e sono contemplati nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata e vigente. Lo schema relativo alla gestione delle acque è rappresentato nella tavola 1.3.5_bis_Reti.

Sono state messe in atto procedure gestionali tali da mantenere in efficienza il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e controllare il livello qualitativo e quantitativo delle acque scaricate. In particolare:

- vengono effettuate analisi presso laboratori autorizzati relative ai campioni di acque scaricate prelevati al pozzetto a valle del disoleatore, al fine di verificare l'efficacia dei trattamenti e il rispetto dei limiti di legge;
- sono svolte periodicamente le pulizie della pavimentazione, delle griglie caditoie di raccolta;
- vengono controllati trimestralmente la vasca di accumulo/sedimentazione e l'unità di disoleatore, verificando il deposito delle sostanze decantate e provvedendo al loro eventuale smaltimento mediante ditte autorizzate.

Sulla base delle dotazioni impiantistiche installate si può quindi asserire che l'impatto della variante progettuale proposta si può considerare non significativo sulla componente ambientale "acqua", in quanto i reflui scaricati presenteranno caratteristiche tali da rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente.

3.A.4. FLORA E FAUNA

L'attività attualmente svolta e le fasi di lavoro da implementare a seguito della variante progettuale in oggetto, non sottopongono i rifiuti a processi tali da generare emissioni in aria e/o corpi idrici tali da impattare su flora e fauna, anche in considerazione del fatto che l'area in questione, vede la massiccia presenza di attività industriali, artigianali e di gestione rifiuti consolidata da almeno 20 anni.

L'impatto della variante progettuale proposta si può quindi considerare non significativo sulla componente ambientale "flora e fauna".

3.A.5. RUMORE

NON PRESENTE NEL SIA in quanto si rimanda alla relazione specialistica di impatto acustico allegata allo SIA.

3.A.6 VIBRAZIONI

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.7. PAESAGGIO

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.9 RADIAZIONI

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

NON PRESENTE NEL SIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

Per l'attività svolta è stata già ottenuto il nulla osta relativo all'impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 6 della L. 447/85, contemplato nell'A.U.A. vigente. Tutte le fasi del ciclo produttivo, continueranno ad essere esercitate all'interno del capannone, minimizzando gli impatti acustici all'esterno dell'area produttiva in cui è inserito l'impianto.

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico, l'esercizio dell'impianto in questione non comporta la produzione di emissioni in atmosfera come di seguito descritto. L'unico possibile impatto inerente la popolazione residente nel circondario è da determinarsi nel transito degli automezzi in entrata e in uscita dall'impianto. La variazione progettuale oggetto del presente studio, tuttavia, implica un aumento del traffico veicolare limitato a 1 automezzo in entrata/uscita in più rispetto allo stato attuale.

Per quanto concerne le emissioni odorigene, le procedure aziendali consentono di prevenire qualsivoglia impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento. L'impatto della variante progettuale proposta si può quindi considerare non significativo sulla componente ambientale "popolazione".

3.A.12 TERRITORIO

NON PRESENTE NEL SIA

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Sono stati analizzati con particolare attenzione gli impatti cumulativi specialmente per quanto riguarda la componente rumore. Lo studio è analizzato nella relazione previsionale di impatto acustico allegata allo SIA.

3.A.14 INTERAZIONE TRA I FATTORI DI IMPATTO

L'interazione tra i diversi fattori potenziali d'impatto non è significativa, data la natura trascurabile dei singoli impatti e la mancanza di possibili sovrapposizioni di effetti impattanti negativi. Si può anzi considerare positivo, tuttavia, l'impatto indiretto, relativo a tutte le componenti ambientali, se riferito alla capacità dell'impianto di contribuire a ridurre il conferimento dei rifiuti urbani e speciali in discarica e/o in termovalorizzatori, essendo operante nella filiera della raccolta differenziata.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Il proponente ha preso in esame gli Impatti sui fattori ambientali in caso di incidenti o calamità.

Individuazione degli impatti

Individuazione eventi

Sono valutati i possibili impatti dovuti a calamità o incidenti che possano interessare il sito in esame. Per quanto concerne il rischio idraulico, l'Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Ex Autorità Di Bacino Della Campania Centrale), nell'ambito del PSAI – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ha redatto la cartografia relativa al rischio e alla pericolosità idraulica, dalle quali si evince che l'area in esame non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio e pericolosità idraulica. (Fig. 5 – Fig.6). Nell'area medesima non sono presenti particolari morfologie che possano rappresentare fattori di turbativa del più generale quadro geostatico, per cui le condizioni generali di stabilità sono garantite; si ritiene pertanto non significativo l'impatto dovuto al rischio idraulico. Per quanto concerne, invece, gli impatti determinati da possibili incidenti, si ritengono credibili i seguenti eventi incidentali:

- cortocircuito elettrico;
- incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti);
- incendio dall'interno (proveniente da aree con presenza materiale combustibile).

Le possibili conseguenti conseguenze sono:

- sviluppo e propagazione di incendio (per causa interna);
- sviluppo e propagazione di incendio (per causa esterna);
- dispersione delle acque di acque di spegnimento (a seguito di intervento su incendio);

Per quanto concerne la valutazione del rischio e delle conseguenze determinate dagli eventi incidentali, si è applicato il metodo Hazid.

Identificazione pericoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze tossiche
Presso l'impianto possono essere presenti rifiuti solidi pericolosi e rifiuti liquidi pericolosi derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti.

Sostanze combustibili
Presso l'impianto possono essere presenti rifiuti combustibili.

Id.	Attività	Descrizione	Presenza sostanze pericolose	Presenza sostanze combustibili
1	Ingresso/uscita automezzi	I veicoli contenenti i rifiuti, fanno il loro ingresso nell'impianto. A seguito di controlli se sono confermate le loro caratteristiche, come da analisi e documenti di trasporto sono accettati altrimenti sono respinti. I veicoli in uscita conferiscono presso terzi rifiuti, rifiuti prelavorati, scarti, materiale end of waste	SI	SI
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelavorati, gli scarti, il materiale end of waste	I rifiuti sono depositati in colli, in cumulo, in balle. I rifiuti pericolosi sono depositati in aree ad essi dedicate	SI	SI
3	Selezione e cernita manuale	I rifiuti solidi sono selezionati manualmente sulle postazioni dedicate	NO	SI
4	Pressatura	La frazione carta e cartone, plastica, imballaggi misti e simili è pressata al fine di ridurre lo spazio occupato e ottimizzare i trasporti	NO	SI
5	Disassemblaggio RAEE	I RAEE sono smontati e le diverse frazioni presenti sono selezionate per tipologia. La frazione combustibile presente è considerata trascurabile. Potrebbero essere eccezionalmente presenti componenti di piccole dimensioni contenenti sostanze pericolose e sostanze pericolose liquide che possono sversarsi.	SI	NO

Identificazione degli eventi "iniziatori"

Rilascio sostanze tossiche
Il rilascio di sostanze tossiche può essere associato allo sversamento accidentale di rifiuti liquidi pericolosi, dovuto ad errate manovre con rottura dei contenitori. Si specifica che le quantità sono risultate essere inferiori alla soglia di cui alla colonna 2 della normativa Seveso e tali da non richiedere alcun adempimento connesso.

Innesco di un incendio
Un incendio può essere innescato a seguito:
• corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone) e propagazione incendio all'interno (proveniente da aree con presenza materiale combustibile);
• incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti).

Le attività di trattamento non prevedono fasi a caldo.

Id.	Attività	Sostanze pericolose		sostanze combustibili	
		Presenza	Evento iniziatore	Presenza	Evento iniziatore
1	Ingresso/uscita automezzi	SI	Errata manovra	SI	-
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelavorati, gli scarti, il materiale end of waste	SI	Errata manovra	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)
3	Selezione e cernita manuale	NO	-	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)
4	Pressatura	NO	-	SI	
6	Disassemblaggio RAEE	SI	-	NO	-

Analisi delle sequenze incidentali

Rilascio sostanze tossiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rilascio di sostanze tossiche può essere associato ad una errata manovra con rottura del contenitore dei rifiuti liquidi pericolosi e/o sversamento di rifiuti liquidi pericolosi (nel caso di attività di travaso o di movimentazione dei colli).

Incendio

Incendio dall'esterno del sito
Un incendio sviluppatosi fuori dal sito, una volta arrivato sul perimetro potrebbe, propagarsi all'interno dell'impianto.

Corto circuito elettrico
Il verificarsi di un cortocircuito elettrico potrebbe innescare un incendio nelle aree a deposito di materiale combustibile e in corrispondenza dei macchinari a funzionamento elettrico che lavorano rifiuti combustibili; ciò avviene nel capannone (pressa, carrelli, ecc).

Id.	Attività	Sostanze pericolose			sostanze combustibili		
		Presenza	Evento iniziatore	Sequenza	Presenza	Evento iniziatore	Sequenza
1	Ingresso/uscita automezzi	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	SI	-	-

Id.	Attività	Sostanze pericolose			sostanze combustibili		
		Presenza	Evento iniziatore	Sequenza	Presenza	Evento iniziatore	Sequenza
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelavorati, gli scarti, il materiale end of waste	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)	Innesco deposito
3	Selezione e cernita manuale	NO	Nessuno	Nessuna	SI	corto circuito elettrico (unità e aree di deposito nel capannone); incendio dall'esterno (proveniente dai lotti adiacenti)	Innesco deposito
4	Pressatura	NO	Nessuno	Nessuna	SI		
5	Disassemblaggio RAEE	SI	Nessuno	Nessuna	NO	Nessuno	Nessuna

Valutazione
La valutazione è effettuata tenendo conto delle seguenti classificazioni per la frequenza e per il danno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FREQUENZA		
F	Classificazione	Descrizione
1	Estremamente improbabile	L'evento non è ritenuto credibile
2	Remoto	L'evento non dovrebbe accadere nel periodo di esercizio dell'impianto
3	Improbabile	L'evento è atteso al più una volta nel periodo di esercizio dell'impianto
4	Probabile	L'evento è atteso poche volte nel periodo di esercizio dell'impianto
5	Frequente	L'evento è atteso più volte nel periodo di esercizio dell'impianto

DANNO		
D	Classificazione	Descrizione
1	Trascurabile	Nessun interessamento di aree esterne all'impianto
2	Minore	Interessamento di aree esterne all'impianto, senza presenza di fabbricati ad uso civile o industriale
3	Severo	Interessamento di aree esterne all'impianto, con presenza isolata di fabbricati ad uso civile o industriale
4	Critico	Interessamento di aree esterne all'impianto, con presenza di fabbricati ad uso civile o industriale
5	Catastrofico	Interessamento di aree esterne all'impianto, con presenza di aree densamente abitate

Rilascio sostanze tossiche

Frequenza
A seguito di errate manovre il contenitore di rifiuti pericolosi rompendosi riverserebbe il suo contenuto a terra. L'evento è ritenuto improbabile, anche in relazione ai pochi codici EER di rifiuti liquidi pericolosi e alle esigue quantità gestite.

Danno
L'intera area è pavimentata e quanto versatosi non andrà ad infiltrarsi nel terreno, ma potrà essere agevolmente raccolto. Inoltre, l'intera area è dotata di sistema di raccolta degli sversamenti e delle acque di spegnimento incendi in vasche interrate a tenuta.
Pertanto, il danno è trascurabile in quanto non vi sarebbe alcun interessamento delle aree esterne

Non sono possibili altri rilasci di sostanze tossiche.

Id.	Attività	Sostanze pericolose					
		Presenza	Evento iniziatore	Sequenza	F	D	Rischio
1	Ingresso/uscita automezzi	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	3	1	3
2	Deposito rifiuti, rifiuti prelavorati, gli scarti, il materiale end of waste	SI	Errata manovra	Errata manovra con rottura contenitori per liquidi pericolosi e/o sversamenti	3	1	3
3	Selezione e cernita manuale	NO	Nessuno	Nessuna	-	-	-
4	Pressatura	NO	Nessuno	Nessuna			
5	Disassemblaggio RAEE	SI	Errata manovra	Nessuna	2	1	2

Incendio

Frequenza
Vi sono rifiuti in deposito di tipo combustibile e unità di trattamento che lavorano rifiuti combustibili. L'incendio dovuto ad un corto circuito elettrico è da ritenersi ipotesi remota, svolgendo le regolari attività manutentive e di verifica dell'impianto elettrico come previsto dalle norme cogenti e dai manuali d'uso e manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È da ritenersi ipotesi estremamente improbabile l'incendio innescato in aree esterne al sito aziendale in quanto il fabbricato è compartimentato con pareti di REI 120 sui lati confinanti. L'ipotesi di propagazione di incendio doloso è estremamente improbabile in quanto sia l'impianto sia l'intero complesso industriale , al termine della giornata lavorativa, sono vigilati fino alla riapertura da impianto di videosorveglianza con annesso sistema di allarme.

Danno
Per quanto riguarda la distanza di attenzione si rimanda al paragrafo 9, da cui si evince che la distanza di attenzione è da considerarsi pari a 400 m.
L'irraggiamento conseguente l'incendio riguarderebbe quindi aree esterne al perimetro aziendale interessate dalla presenza di fabbricati con presenza di persone.

Conclusioni
Il percorso valutativo effettuato ha evidenziato quanto segue. I rischi conseguenti il rilascio di sostanze tossiche sono trascurabili, sia in ragione delle caratteristiche delle sostanze pericolose ad oggi gestite, sia per le quantità presenti (inferiori a quelli di cui alla colonna 2 della Seveso) sia perché l'unica possibilità di diffusione è quella associata allo sversamento che però rimarrebbe contenuto nel sito senza fuoriuscita o dispersione nel sottosuolo. Va sottolineato che in caso di incendio i fumi di combustione solo in particolari condizioni meteoclimatiche potrebbero non disperdersi verso l'alto ma interessare le aree circostanti dove sono presenti alcuni edifici adibiti ad abitazioni. Pertanto, l'interessamento di aree residenziali o con presenza di abitazioni è da ritenersi mediamente significativo nel caso di verificarsi di condizioni meteoclimatiche sfavorevoli;
tuttavia, le misure antincendio previste sia per la configurazione in esercizio sia per quella di progetto e la presenza del personale addetto nello stabilimento durante le lavorazioni e dunque, con possibilità di intervento in caso di inneschi a seguito di cortocircuiti, consentono di intervenire tempestivamente ed efficacemente in caso di incendio e di minimizzarne gli effetti. Inoltre, a seguito dell'intervento sull'incendio mediante la rete idrica antincendio presente nel sito e degli automezzi dei VVF, le acque di spegnimento non potrebbero riversarsi con il loro carico inquinante sui terreni circostanti e interessare il reticolo idrografico, grazie alle modalità di raccolta completa delle stesse.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Il SIA presenta le seguenti misure previste per ripristino e disinquinamento ambientale

Le misure previste per provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente possono essere prese come riferimento quelle riguardanti alla BONIFICA DEI *SITI CONTAMINATI, normati dal D.Lgs 152/2006, TitoloV, Parte IV.* Tenendo conto della definizione del layout dell'impianto le aree che presentano maggiore criticità sono le seguenti:

• FASE DI STOCCAGGIO RIFIUTI.

• FASE DI RECUPERO RIFUTI.

A garanzia della preservazione dello stato qualitativo delle matrici ambientali potenzialmente interessate, durante le attività i rifiuti presenti saranno disposti esclusivamente in contenitori idonei in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti in aree stabilite;

Le azioni da intraprendere a seguito di un incidente che ha portato al potenziale inquinamento dell'ambiente, possono essere così riassunte:

• comunicazione iniziale da effettuare agli enti di competenza, al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito;

• indagine preliminare alle matrici ambientali interessate che può concludere la procedura nel caso in cui le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non siano state superate,

• predisposizione del piano di caratterizzazione presentato qualora l'indagine accerti l'avvenuto superamento delle CSC. Viene quindi definito un protocollo di campionamento ed analisi, con l'indicazione dell'ubicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e della tipologia delle indagini, del set analitico e delle metodiche analitiche, in modo da acquisire dati rappresentativi delle condizioni del sito;

• redazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica finalizzata alla determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) accettabile per quel sito specifico: nel caso in cui le concentrazioni dei contaminanti presenti in sito risultano inferiori alle CSR il sito è classificato "contaminato" ed il processo di bonifica prosegue,

• redazione del Progetto Operativo di Bonifica, che individua gli interventi di bonifica del sito, le tecnologie applicabili, i costi ed i tempi previsti per la bonifica e viene approvato da parte dell'autorità competente (Ministero dell'Ambiente, regione o Comune);

• collaudo degli interventi di bonifica, da parte di ARPAC, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti: i risultati dei collaudi sono riportati in una80 specifica reazione tecnica, a seguito della quale Città Metropolitana/Ente di Area Vasta provvede a certificare l'avvenuta bonifica;

• redazione della certificazione di avvenuta bonifica, effettuata da Città Metropolitana, a seguito dei collaudi svolti da ARPAC. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati gli interventi posti in essere nelle due fasi indicate dal proponente.

Fase di stoccaggio rifiuti

Situazione di emergenza	
Stato attuale	**Rischi evidenziati**
Gestione stoccaggi	Accadimento incendio con possibile: - Produzione di fumi e polveri - Contaminazione suolo e falda da acqua antincendio - Trasporto eolico di polveri e rifiuti fuori dall'area
Interventi operativi in caso di accadimento evento	
1	Attivazione immediata della squadra antincendio e primo soccorso
2	Ricognizione dei luoghi e riconoscimento delle dimensioni dell'emergenza
3	Eventuale attivazione soccorsi esterni e comunicazione agli Enti interessati per territorio
4	Eventuale evacuazione dell'area
5	Compartimentazione della massa in fase di combustione dal resto dei rifiuti
6	Controllo con utilizzo di materiale assorbente dei punti di scarico acque piovane
7	Controllo delle braci fino a completo spegnimento
8	Eventuale bonifica manuale dell'area limitrofa all'impianto in caso di dispersione di rifiuti a causa di eventi atmosferici non controllabili

Fase di recupero rifiuti

Situazione normale	
Stato	**Rischi evidenziati**
Gestione rifiuti sottoposti ad attività di recupero	Conferimento rifiuti non conformi
Definizione delle azioni preventive	
1	Verifica visiva dei rifiuti presso il produttore, se il carico viene fatto con mezzi propri
2	Verifica visiva in entrata all'impianto se rifiuti conferiti da terzi
3	Individuazione di tipologie di produttori da cui possono originarsi rifiuti non compatibili con l'impianto ed esecuzioni di verifiche più dettagliate sui carichi provenienti da tali produttori
4	Predisporre in prossimità delle aree di scarico dei rifiuti di mezzi e materiali idonei per il pronto intervento in caso di necessità (es. spargimenti di liquidi)
Interventi operativi	
1	In caso di grave difformità del rifiuto, riscontrabile presso il luogo di produzione, non procedere alla raccolta e trasporto in impianto
2	Restituzione dell'intero carico o della parte non conforme ad essere accettata nell'impianto
3	Raggruppamento dei rifiuti non conformi derivati da selezione in apposita area dedicata, all'interno del capannone con perimetrazione della stessa
4	Eventuale caratterizzazione chimico – fisica dei rifiuti pericolosi non conformi e avvio smaltimento/recupero presso impianti autorizzati nel più breve tempo possibile, in relazione alla qualità del rifiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acque spegnimento incendi

Le diverse modalità di gestione delle acque di spegnimento nel corso dell'incendio e nella fase post-incendio hanno un ruolo rilevante tra le azioni di prevenzione del danno ambientale alle risorse naturali esposte alla diffusione di tali acque. Le acque di spegnimento contengono sostanze che, disperse nel terreno, producono impatti negativi, che in alcuni casi possono determinare l'insorgenza di superamenti delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione). Il riscontro di tali superamenti determina una serie di verifiche ai sensi del titolo V della parte quarta del Dlgs 152/2006 in tema di bonifiche e, qualora si riscontri il superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio), si configura come un danno ambientale al terreno. Le sostanze presenti nelle acque di spegnimento, qualora raggiungano corpi idrici sotterranei tutelati possono determinare alterazioni dei parametri che concorrono allo "stato chimico" o possono determinare, nei corpi idrici superficiali tutelati, alterazioni dei parametri che concorrono allo "stato ecologico"; condizioni che in relazione all'entità dei fenomeni di dispersione e di vulnerabilità della specifica risorsa naturale in esame potrebbero determinare un danno ambientale. Le indicazioni al gestore dell'impianto nel corso delle operazioni di spegnimento dell'incendio, si possono distinguere in richieste di:

- contenimento delle acque di spegnimento mediante chiusura dei tombini della rete di raccolta delle acque dell'impianto;

- contenimento delle acque di spegnimento nelle reti fognarie e/o nelle vasche interne all'impianto mediante il collocamento di palloni o ostacoli al deflusso in fognatura o in acque superficiali;

- evacuazione delle vasche di raccolta interne all'impianto, in cui sono state raccolte le acque di spegnimento, tramite l'impiego di cisterne o autobotti al fine di evitare la fuoriuscita delle acque di spegnimento per esaurimento della capacità di stoccaggio delle suddette vasche.

Ulteriori misure di prevenzione a carico del gestore sono rappresentate dalle operazioni di pulizia dei piazzali e delle aste fognarie interessate dal deflusso delle acque di spegnimento e dalla dispersione delle sostanze riversate in seguito a danneggiamenti dei serbatoi di stoccaggio. Le operazioni descritte consentono infatti di evitare che in caso di pioggia si verifichi la dispersione delle sostanze presenti sui piazzali e nelle aste fognarie con possibili ulteriori impatti negativi sulle matrici ambientali e/o risorse naturali presenti. Un aspetto importante è la verifica della presenza o meno di danneggiamenti delle aste fognarie. A valle di un incendio di un impianto di gestione di rifiuti possono infatti riscontrarsi le seguenti condizioni: il terreno è esposto alla dispersione delle sostanze presenti nella rete fognaria danneggiata e alla possibile dispersione delle acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti in cui sono presenti sostanze riversate nel corso dell'incendio e i rifiuti combusti. La presenza di una sorgente attiva e di una via di diffusione che collega la sorgente e la risorsa naturale d'interesse per la parte sesta del Dlgs 152/2006, rappresentata dal terreno, con diffusione di sostanze per cui sono definite CSC, indica la sussistenza di una minaccia di danno ambientale al terreno. Velocizzare le operazioni di pulizia dei piazzali e delle aste fognarie è inoltre un aspetto rilevante per evitare che le acque meteoriche dilavino sostanze per cui l'impianto di prima pioggia presente nel sito non garantisce un idoneo trattamento. Le acque di spegnimento incendi della ditta ECOISO vengono intercettate, raccolte nella vasca di accumulo e smaltite al fine di evitare lo scarico di acque potenzialmente contaminate.

Pericoli collegati al rischio di presenza di atmosfere esplosive

È stato valutato il rischio derivante dalla formazione di atmosfere esplosive (Art. 290 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106), per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione specifica aggiornata RT_ATEX_rev.1. Sono state classificate n.6 zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive da polvere e n.2 zone in cui possono determinarsi atmosfere esplosive da gas, la cui estensione è riportata nella planimetria PL_ATEX_rev.2 Tutte le zone sono state classificate a basso rischio in funzione delle effettive condizioni operative e delle misure adottate in merito alle sorgenti di innesco.

Cumulo con altri progetti

Nell 'ambito della Valutazione Impatto Ambientale è richiesto, secondo quanto indicato alla lettera e) del p.to 5 dell'Allegato VII alla parte II del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., che nello Studio di Impatto Ambientale venga riportata la descrizione dei probabili impatti rilevanti, tra cui quelli "del cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto. Considerando che per "impatto ambientale" si intende, ai sensi del p.to c del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., "l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente" e che per "ambiente" si intende, ai sensi del medesimo riferimento normativo suddetto, un "sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici", emerge che valutare gli impatti cumulativi di un progetto significa relazionarlo al complesso sistema di relazioni antropiche ed ambientali preesistenti nel contesto territoriale-ambientale di riferimento e quindi stimare eventuali alterazioni dello stato di tali relazioni.
Si è individuata, come area vasta, l'area circostante lo stabilimento in un raggio di 1 km dalla ECOISO Srl.
Rispetto allo stato di fatto sono presenti i seguenti insediamenti produttivi oltre all'attività della società ECOISO Srl già esistente e i seguenti ricettori sensibili:



1 – Ecoiso Srl (PUNTO 1 IN ROSSO)
2 – A.F.C. IMPIANTO DI RECUPERO S.R.L. (Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi)
3 – A.2G. Srl (Impianto recupero rifiuti metallici e R.A.E.E. non pericolosi)
4 – AMBIENTE SOLIDALE COOP. SOCIALE (Rifiuti da indumenti usati)
5 – BEVILACQUA VINCENZO (Impianto recupero rifiuti non pericolosi)
6 – CLOTHING IN THE WORLD di Acunzo Assunta
7 – Azienda agricola
8 – Officina meccanica
9 – Eurometal Srl (Impianto di recupero rifiuti non pericolosi)
10 – Centro sportivo
11 – Scuole
12 – Parco Nelson Mandela
13 – Spiaggia84
14 – Teatro
15 – Area agricola
16 – Polizia di Stato
17 – Museo
18 – Parrocchia
19 – Ristoranti, B&B, ….
20 – Attività commerciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

La maggior parte delle attività presenti sono destinate al recupero di rifiuti non pericolosi e, come verificato nei titoli autorizzativi vigenti, sono soggette alle prescrizioni di cui agli articoli 214-216 del D.Lgs.152/2006 ("procedure semplificate"). Si fa presente che l'attività svolta dalla Ecoiso s.r.l. è già esistente ed autorizzata; gli effetti sull'area vasta da considerare sono pertanto limitati esclusivamente all'ampliamento produttivo.

Tali effetti, in base a quanto descritto nella relazione, determinano le seguenti conseguenze nell'area circostante:

Impatti sul traffico veicolare
È previsto, il conferimento di ulteriori 6.000 tonnellate di materiale all'anno, rispetto ai quantitativi attualmente autorizzati. Poiché un automezzo con cassone è in grado di trasportare dalle 20 alle 30 tonnellate di rifiuti, si prevede, a regime, un incremento di automezzi, in entrata/uscita, pari a 300 veicoli/anno (nel caso peggiore) corrispondenti al massimo a 1 automezzo al giorno aggiuntivo rispetto a quanto attualmente autorizzato. L'impatto è da ritenersi trascurabile sia in termini di incidenza sulla rete viaria, sia in termini di apporto alle emissioni di NOX generate dagli automezzi.

Impatti sulla matrice aria in area vasta
Non vi sono emissioni in atmosfera generale dalle attività oggetto di ampliamento. Per quanto concerne l'esposizione ad eventuali conseguenze determinate da incendi, si specifica che i materiali combustibili sono posti all'interno del capannone, le cui dotazioni strutturali/impiantistiche sono tali da intervenire prontamente all'insorgere dell'evento emergenziale e, quindi contenere le eventuali emissioni di fumi che potrebbero interessare i recettori sensibili individuati.

Impatti acustici
Dalla valutazione di impatto acustico risulta che "*Il contributo acustico post-operam risulta invariato rispetto al clima acustico ante-operam in quanto:*
- il progetto prevede le medesime lavorazioni all'interno del capannone;
- l'aumento della capacità produttiva non comporta l'introduzione di nuovi macchinari, bensì l'estensione dell'orario lavorativo, rientrando comunque nella fascia oraria diurna."
Non vi sono pertanto effetti negativi su matrice acqua, suolo, aria, rumore. Infine, per la matrice rifiuti pur essendo previsto un incremento dei quantitativi in ingresso, la destinazione dei materiali al recupero di materiali EoW, determina effetti positivi nell'ambito dell'area vasta, evitando che i medesimi flussi di rifiuti siano destinati ad impianti di solo stoccaggio non dotati di autorizzazione al recupero, con il conseguente incremento di traffico veicolare.

Clima e atmosfera
Sulla base di quanto espresso in precedenza, tali impatti sono nulli non essendo generate emissioni in atmosfera.

Impatti derivanti dalla costruzione del progetto – fase cantiere
Le modifiche di cui al presente progetto non prevedono l'effettuazione di lavori edili fatta eccezione della pavimentazione industriale impermeabilizzata da realizzarsi sull'area esterna, in sostituzione dell'esistente (tappetino in conglomerato bituminoso). I suddetti lavorano prevedono:
- opere di scavo
- rimozione fresatura asfalto
- posa in opera battuto di cemento.

I rifiuti prodotti sono costituiti:
- da fresato d'asfalto (codice E.E.R. 17 03 02)
- da terre e rocce da scavo per circa 80 mc (codice E.E.R. 17 05 04)

Gli impatti determinati sono:
1. il rumore generato dalle operazioni di demolizione e di scavo
2. la produzione di rifiuti:
- fresato d'asfalto per un quantitativo pari a:
V = SUPERFICIE x ALTEZZA FRESATO RIMOSSO = 720 mq x 0.04 m = 28,80 mc

fonte: http://burc.regione.campania.it

- terre e rocce da scavo per un quantitativo pari al volume delle vasche e delle canalizzazioni da realizzare, ovvero circa 80 mc

Tali impatti sono da considerarsi trascurabili, in quanto:
IMPATTO 1 – Trattasi di attività svolta esclusivamente nel periodo diurno per circa 2 giorni lavorativi
IMPATTO 2 – I rifiuti verranno conferiti all'impianto autorizzato situato nello stabilimento adiacente al piazzale oggetto dei lavori (AFC s.r.l.)

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Gli aspetti progettuali relativi alle misure di riduzione e mitigazione sono i seguenti:

- tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione (all'interno del capannone) sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta e canalizzazione che convoglia gli eventuali sversamenti ad impianto di decantazione/disoleazione;

- è presente un sistema di raccolta separato per i reflui originati dai servizi igienici e recapitati in fogna pubblica;

- è prevista la depurazione delle acque di dilavamento delle aree scoperte mediante separazione, accumulo, sedimentazione e disoleazione.

Gli aspetti gestionali consistono nelle seguenti attività:

-manutenzione periodica e mantenimento degli standard di efficienza e di buon funzionamento dell'impianto di trattamento

-pulizia periodica delle griglie di raccolta, prelievo e smaltimento periodico dei sedimenti accumulati nella vasca di accumulo/sedimentazione

- prelievo e smaltimento periodico delle sostanze oleose accumulate nel disoleatore.

Per quanto concerne il monitoraggio, si prevede:

1. un campionamento di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte (meteoriche di piazzale). Saranno osservati i valori limiti di emissione in corpo idrico superficiale indicati nel D.lgs. 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3.). Le misurazioni verranno effettuate da personale qualificato in laboratori di analisi, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di analisi.

2. la verifica semestrale della tenuta idraulica delle vasche di accumulo

Aria

Come descritto in precedenza, gli eventuali possibili impatti sulla componente "aria" non sono determinati dalla normale gestione dell'attività ma esclusivamente dall'innesco di un incendio che interessi il deposito del materiale stoccato. Al fine di prevenire e ridurre gli impatti conseguenti, l'azienda pone in essere le seguenti misure:

- lo stabilimento è dotato di impianto idrico antincendio manutenuto e verificato periodicamente;

- è presente e attivo un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler, con diffusori estinguente sulle aree di rifiuti a maggior rischio (carta/plastica);

- è presente una squadra antincendio adeguatamente formata in grado di gestire le emergenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il complesso industriale in cui è situato lo stabilimento è inoltre presidiato 24 h su 24 ed ogni evento emergenziale potrà essere prontamente segnalato al gestore dell'impianto e ai Vigili del Fuoco.

Considerata l'attività svolta e le misure indicate in precedenza, i monitoraggi effettuati sull'aria nel corso degli eventi presi in esame possono essere limitati al monitoraggio dei microinquinanti (IPA e Diossine) se l'eventuale incendio ha durata superiore a 6 ore.

Emissioni sonore

Quale misura primaria di mitigazione l'azienda ha scelto di continuare a svolgere (come avviene attualmente) tutte le operazioni di carico, scarico, trattamento dei rifiuti all'interno del capannone.

La direzione aziendale predisporrà rilievi fonometrici con cadenza annuale finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In aggiunta ai controlli periodici, saranno effettuati nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore. Tutti i rilievi verranno effettuati da tecnici competenti in materia di acustica ambientale qualificati, utilizzando della strumentazione certificata e verificata periodicamente sulla base di un piano di controlli redatto ed a responsabilità del laboratorio di misura e riportando le seguenti informazioni e metodologie:

- U.M.: dB (A);

- Metodica di campionamento: Rif. Allegato 2 del D.M. 31/01/2005;

- Punto di monitoraggio: al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, con particolare attenzione alle apparecchiature utilizzate.

Altri monitoraggi

Per quanto concerne invece la manutenzione ordinaria dei macchinari e delle attrezzature utilizzate all'interno del sito, la ditta si avvale dell'impiego e della collaborazione di personale specializzato esterno alla ditta ed adeguatamente formato che effettuerà le suddette attività in caso di guasti/malfunzionamenti ed in ogni caso almeno annuale. Saranno effettuati anche la manutenzione e il controllo, annuale e/o secondo quanto previsto dalle cadenze dei manuali operativi, della funzionalità dei macchinari e delle attrezzature. Gli addetti alle varie lavorazioni della ditta, monitorati ed accompagnati dal direttore tecnico dell'impianto, effettueranno un'ispezione visiva periodica (a cadenza almeno bimestrale) finalizzata alla verifica dell'integrità:

• della pavimentazione interna ed esterna;

• dei bacini di contenimento;

• delle apparecchiature;

• dei cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti.

Si specifica inoltre che lo stabilimento è dotato di impianto di videosorveglianza ad alta risoluzione, con possibilità di controllo da remoto, 24 ore su 24.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SU ELEMENTI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Sulla base dell'analisi del contesto territoriale, dei vincoli pianificatori e della cartografia presentata, si può asserire che l'attività esercitata non determina e continuerà a non determinare alcun impatto sulle componenti ambientali:
- patrimonio architettonico e archeologico;
- patrimonio agroalimentare;
- paesaggio.

TURNI DI LAVORO, VALUTAZIONE DEI MEZZI IN ENTRATA/USCITA DAL SITO E IMPIANTI NELLO STATO DI VARIANTE

In ragione del previsto incremento dei rifiuti gestiti da 9,92 ton/giorno a 51,0 ton/giorno i dipendenti lavoreranno 6 giorni a settimana e saranno impiegati su due turni di lavoro. Il numero di unità lavorative sarà incrementato da 4 (attuali) a 10 (a regime).
L'orario di lavoro sarà il seguente LUN-VEN 07.00-21.00 - SAB 08.00-13.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli impatti della variante presentata dalla società ECOISO SRL non determinano alterazioni al quadro preesistente delle interrelazioni tra le attività indicate in quanto allo stato attuale viene svolta la medesima attività; l'aumento dei turni di lavoro e del flusso dei veicoli sarà distribuito in 14 ore di lavoro giornaliere, pianificando le attività di carico e scarico senza incrementare gli accessi all'area nelle fasce orarie di apertura degli stabilimenti circostanti. Inoltre, gli impianti a servizio dell'attività progettati per lo stato attuale continuino ad essere efficienti anche in stato di variante:
SCARICHI/ACQUE NERE
Essendo il sistema di raccolta collegato alla condotta fognaria, non aumentano le portate orarie, in quanto gli addetti lavorano su due turni;
RETE RACCOLTA SVERSAMENTI ALL'INTERNO DEL CAPANNONE
Sarà aumentata la frequenza della manutenzione delle griglie di raccolta interne; sarà eventualmente aumentata la periodicità di svuotamento della vasca di raccolta connessa.
Per i macchinari, per gli impianti di servizio e per le pavimentazioni interne ed esterne è altresì necessario prevedere controlli e/o manutenzioni.
In particolare, si prevede:
• controllo dell'integrità delle pavimentazioni;
• controllo dell'integrità delle griglie di raccolta delle acque;
• pulizia delle canalette con griglia (almeno una volta a settimana);
• manutenzione dei macchinari utilizzati in base a quanto riportato nel Manuale di uso e manutenzione del singolo attrezzo;
• pulizia della vasca a tenuta e dell'impianto di depurazione (espurgo fanghi).

ASSOGGETTABILITA' ALLA NORMATIVA "SEVESO"

La ditta gestisce rifiuti non pericolosi ovvero non contenenti sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 105/2015 all'Allegato I – Parte 1 e parte 2. Si specifica che nel perimetro dell'impresa non è presente alcun serbatoio contenenti gasolio o altra tipologia di combustibile o additivi liquidi chimici. La proposta progettuale prevede l'eventuale presenza di sostanze pericolose a seguito del trattamento dei RAEE. Trattasi di eventuali componenti pericolosi rimossi dalle apparecchiature, che verranno depositati temporaneamente in area dedicata e gestiti come rifiuti con conferimento a ditta autorizzata:
13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori
16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 06 02* - batterie al nichel-cadmio
16 06 03* - batterie contenenti mercurio
La stima sviluppata nel seguito porta a dire che l'attività non rientra nelle aziende a rischio incidente rilevante.
Le quantità eventuali da gestire sono pari a:
13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori – stima 0,2 t/a
16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso – stima 0,2 t/a
16 06 02* - batterie al nichel-cadmio – stima 0,1 t/a
16 06 03* - batterie contenenti mercurio – stima 0,1 t/a
Prudenzialmente si assume il quantitativo annuo pari al massimo stoccabile, considerato il caso peggiore di presenza contemporanea di tutte le frazioni pericolose indicate nell'ambito delle attività di recupero. Per alcuni codici EER è stato possibile fare la seguente stima prudenziale delle sostanze pericolose contenute, considerando la presenza esclusiva del singolo EER:
- codice EER 16.06.02*: valutato prudenzialmente, sulla base di dati bibliografici la presenza di nickel e cadmio e loro composti al 20% e le caratteristiche del rifiuto proprie del nickel e del cadmio desunte dalle relative schede di sicurezza;
- codice EER 16.06.03*: valutato prudenzialmente, sulla base di dati bibliografici la presenza di mercurio e suoi composti al 20% e le caratteristiche del rifiuto proprie del mercurio desunte dalla relativa scheda di sicurezza.
Per quanto concerne i componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (16 02 15*), data la estrema variabilità dei componenti, il calcolo sviluppato per essi nel seguito è stato fatto in prima approssimazione considerando l'intero peso, dunque in eccesso per almeno un ordine di grandezza.
La seguente tabella riepiloga rispetto ai limiti di cui alla colonna 2 della Seveso, il rapporto delle quantità stimate. Il valore 1 indica il superamento e poiché tale valore non è raggiunto, anche sommando tutti i valori ottenuti, la proposta progettuale non è soggetta a detta normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	Descrizione	Quantità max(ton)	Classe di pericolo	Codici di pericolo regolamento CLP	Limiti Seveso (colonna2)	Rapporto
13.03.10*	oli isolanti e oli termoconduttori	0,2	HP14	H400+H410/R50/53 H400/R50 H411/R51	200	0,001
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,2	HP14	H400+H410/R50/53 H400/R50 H411/R51	200	0,001
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	0,2x0,1	(1)	H317, H330, H341, H350, H351, H361fd, H372, H400, H410	50	0,0004
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	0,2x0,1	(2)	H330, H360D, H372, H400, H410	100	0,0002
(1) Si è preso a riferimento la sds del nickel e del cadmio, e considerato, prudenzialmente, la loro presenza anche sotto forma di composti pari al 20% massimo (2) Si è preso a riferimento la scheda di sicurezza del mercurio e considerato, prudenzialmente, la sua presenza anche sotto forma di composti pari al 20% massimo						

PIANO DI DISMISSIONE

Al termine della vita produttiva dell'impianto in progetto, la società ECOISO S.r.l., provvederà allo smantellamento dell'impianto in oggetto adottando tutti gli accorgimenti necessari per salvaguardare la salute pubblica e il ripristino ambientale del sito. In particolare, tutti i rifiuti stoccati saranno portati presso impianti autorizzati per il loro riutilizzo o smaltimento. Tali attività di trasporto e conferimento dovranno essere annotate nei FIR. La quantità di rifiuti presenti dovrà essere nulla. Saranno dismessi tutti i macchinari fissi presenti nel capannone. Dovrà essere prevista la pulizia delle griglie, della vasca a tenuta e dei pozzetti per eliminare la presenza di possibili fanghi. Il capannone e tutte le utenze rimarranno attive, in quanto tale struttura potrà essere utilizzata per nuova attività. Si definiscono di seguito, nel dettaglio, le operazioni di dismissione previste.

Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti nelle sezioni di trattamento e messa in riserva

Le quantità massime di rifiuti che potranno, in caso di dismissione, essere giacenti nell'impianto, sono riepilogate nella tabella seguente

TIPOLOGIA	EER	CAPACITA' DI STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI (t)
Carta/cartone	15 01 01 – 15 01 05 – 14 01 06 – 20 01 01	50
Vetro	17 02 02 – 20 01 02 – 15 01 07 – 19 12 05 – 16 01 20 – 10 11 12	5
Metalli	10 02 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 – 16 01 17 – 17 04 05 – 19 01 02 – 19 01 18 – 19 12 02 – 20 01 40 – 11 05 0 – 12 01 03 – 12 01 04 – 17 04 03 – 17 04 07 – 19 10 02 – 19 12 03 – 17 04 01 – 17 04 02 – 17 04 04 – 17 04 06	60
R.A.E.E.	16 02 14 – 16 02 16 – 20 01 36	10
Imballaggi di plastica	02 01 04 – 15 01 02 – 20 01 39 – 19 12 04	35
Scarti di plastica	07 02 13 – 12 01 05 – 16 01 19 – 16 03 06 – 17 02 03	
Inerti	10 13 99 – 17 08 02	10
Tessili	20 01 10 – 20 01 11 – 19 12 08	2
Legno	03 01 01 – 03 01 05 – 15 01 03 – 03 01 99 – 17 02 01 – 20 01 38 – 19 12 07 – 20 03 01	10 (di cui 0,5 t EER 200301)
Olii esausti	02 03 04 – 20 01 25	5
Sfalci potatura	20 02 01	40
Rifiuti ingombranti	20 03 07	20
TOTALE		**247**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rimozione, trasporto e smaltimento delle unità venute in contatto con rifiuti pericolosi
Non applicabile, non essendo prevista la gestione di rifiuti pericolosi.

Rimozione e smaltimento di reagenti e/o materie pericolose
Non presenti

Rimozione e smaltimento di combustibili liquidi e gassosi, lubrificanti, fluidi vettori di energia termica, refrigeranti, ecc. per il funzionamento delle unità di trattamento (pressa/carrelli elevatori)
Non presenti ad eccezione degli oli minerali idraulici. Rispetto a questi ultimi, occorre dire che in caso di dismissione dell'impianto, la demolizione a "ferro vecchio" non sarebbe onerosa e ingloberebbe anche la presenza dei liquidi idraulici presenti (che peraltro sono gratuitamente raccolti dai consorzi di filiera degli oli esausti).

Rimozione e smaltimento di prodotti chimici, campioni di rifiuti o residui conservati in laboratorio
Non presenti.

Misure di sicurezza
Nelle misure di sicurezza rientrano i seguenti interventi:
a) rimozione della frazione oleosa presente nei disoleatori, per un quantitativo stimato massimo di 0,2 m^3 svuotamento delle vasche di accumulo acque di prima pioggia non trattate (rifiuto liquido pericoloso EER 16 10 01* - soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose), di quantità massima pari a 5 m^3
b) rimozione rifiuti pericolosi prodotti dall'attività (pericolosi e non pericolosi) stimati complessivamente pari a 1 ton.
19 12 04 - Plastica e gomma
13 03 10* - altri oli isolanti e oli termoconduttori
16 02 15* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 06 02* - batterie al nichel-cadmio
16 06 03* - batterie contenenti mercurio
c) svuotamento della vasca di accumulo acque di lavaggio pavimentazione e/o spegnimento incendi, classificate come rifiuti liquidi pericolosi - EER 16 10 01* - soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose, di quantità massima pari a 70 m^3.
d) rimozione dei fanghi di decantazione dal fondo della vasca di accumulo dell'impianto di prima pioggia, di quantità massima pari a 0,5 m^3.

Demolizione strutture e ripristino stato dei luoghi
Si tenga conto che il sito è destinato ad attività produttive. Pertanto, una volta rimossi tutti i rifiuti ivi giacenti, le strutture rappresentano un valore economico e sono riutilizzabili per altri usi.

Analisi
Potrà essere necessario effettuare, prima dello smaltimento, la determinazione dei parametri analitici sui rifiuti indicati, mediante laboratorio accreditato.

Attività di coordinamento e amministrativa
Al fine di definire e coordinare gli interventi da porre in essere si prevede l'impiego di una unità di personale tecnico specializzato.

Accertamento eventuali inquinamenti presenti (piano di caratterizzazione)
I costi connessi alla caratterizzazione del sito al fine di determinare eventuali inquinamenti non è quantificabile se non dopo l'approvazione dell'Ente competente, essendo in funzione del danno arrecato in termini quantitativi e qualitativi.
Tuttavia, si stima realisticamente la definizione del piano di caratterizzazione con realizzazione di 4 sondaggi, posizionati rispetto alla direzione della falda a monte e a valle del sito, prevedendo per ciascuno il contestuale prelievo di campioni di terreno e di acqua di falda e il posizionamento di un piezometro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONCLUSIONI

Il proponente del progetto è la società ECOISO S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Napoli (NA), in via Cupa Sant'Aniello 96. Trattasi di variante sostanziale di un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi autorizzato ed in esercizio. La società esercita l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 05/02/98 – D.M. 186/06. Il progetto di variante prevede:

- l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti al giorno che passano da 9,92 ton/giorno a 51,0 ton/giorno, a fronte di un lieve incremento annuo che passa da 55.381 t/anno a 61.400 t/anno;
- l'aumento della capacità di trattamento e messa in riserva (R3-R4-R13);
- l'introduzione delle attività di selezione e cernita (R12);
- la riorganizzazione delle aree di gestione dei rifiuti;
- l'introduzione del EER 200307 (rifiuti ingombranti).

La variante progettuale determinerà una riorganizzazione funzionale delle aree di gestione dei rifiuti, con il parziale utilizzo dell'area esterna attualmente destinata a parcheggio che verrà in parte destinata alla messa in riserva dei rifiuti e alla movimentazione degli stessi senza ulteriore consumo di suolo; non è previsto inoltre l'inserimento di nuovi macchinari all'interno del sito in quanto saranno impiegati i macchinari attualmente in uso.

CONSIDERATO CHE:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mostrano una sostanziale adeguatezza dello SIA, sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo dell'analisi degli impatti;

- lo stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in cui si inserisce il progetto appare compatibile con la proposta di modifica dell'opificio;

- la relazione previsionale di impatto acustico REV 02 del 02/07/2024 ha dimostrato che sono rispettati i limiti di emissione, mentre il superamento dei limiti di immissione sono determinati da fattori esterni, non riconducibili alle attività svolte dalla Ecoiso;

- nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2024 la Società ECOISO ha dichiarato di voler rinunciare alla tipologia di rifiuto EER 200301 (rifiuti urbani indifferenziati), accogliendo la proposta ARPAC prot. n. 44517 del 15/07/2024; tale modifica è da ritenersi migliorativi in quanto è da escludersi la produzione di molestie olfattive durante la gestione dell'impianto;

- le misure di mitigazione previste ed illustrate nello Studio di Impatto Ambientale (in fase di cantiere, di esercizio e dismissione) per ciascuna componente ambientale, a cui il proponente è tenuto ad ottemperare, consentono di ridurre efficacemente gli effetti ambientali del progetto, che di fatto non variano in maniera significativa rispetto allo stato attuale;

- non sono prevedibili impatti cumulativi significativi, tenuto conto dell'utilizzo attuale del territorio interessato;

- durante la Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto;

- al termine della fase di consultazione prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, il pubblico interessato non ha presentato osservazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività di monitoraggio previste dalla Società consentiranno di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto agli studi di impatto condotti in fase previsionale;

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 601200, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale senza condizioni ambientali.

l'istruttore tecnico
ing. Antonio Ronconi

Napoli, 24 luglio 2024

elenco elaborati

Cod.id.	**Descrizione**	**Data**	**Revisione**
1.2.2 - PEI_ECOISO	PIANO DI EMERGENZA INTERNO ex art. 26-bis Legge 01.12.2018 n. 132 - *Sostituisce documento 1.2.2 apr-23*	feb-24	rev.1
1.2.2_PL_REV.24.06.2024	Planimetria lay-out impianto	giu-24	rev.4
1.2.6	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (D.P.C.M. 14/11/1997) - Ing. Manzo (Sostituisce documento Ing. Guerra)	lug-24	rev.2
1.2.9	Scheda Inquadramento Urbanistico	apr-23	-
1.2.8 bis	RELAZIONE DI RIPRISTINO AMBIENTALE	mar-24	rev.1
1.2.10.a	SCHEMA SISTEMA DI DEPURAZIONE,DETTAGLI DISOLEATORE – MARCA BIOTEC – MODELLO SG 200,DETTAGLI VASCA DI ACCUMULO - SEZIONE E PIANTA	apr-23	-
1.2.10.b bis	RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA SCARICHI IDRICI	set-23	rev.1
1.2.10.c	Scheda scarichi	apr-23	-
1.2.10_SCAR	Elaborati grafici:Planimetria reti scarico acque reflue	apr-23	-
1.3.1.a	Corografia	apr-23	-
1.3.1.b	Individuazione su CTR	apr-23	-
1.3.2_bis	Elaborati grafici: Planimetria insediamento	ott-23	rev.1
1.3.3_GRAF	Elaborati grafici: Piante Sezioni Prospetti	apr-23	-
1.3.5_ter	Elaborati grafici: Planimetria reti antincendio e acque	mar-24	rev.2
1.3.6	Stralcio PRG	apr.23	-
1.3.7	Mappa catastale con l'individuazione dell'area interessata	apr-23	-
1.3.8_Aut DU	Autocertificazione certificato di destinazione urbanistica con vincoli - Sostituisce il Certificato di destinazione urbanistica con vincoli	ott-23	rev.1
1.2.3.AUT_CAP_IMP	Autocertificazione attestante la capacità dell'impianto	apr-23	-
1.2.5.bis	Relazione tecnica idoenità suolo e sottosuolo	apr-24	rev.1
ANTE	Immagine satellitare ante-operam	apr-23	-
POST	Immagine satellitare – Fotoinserimento post-operam	apr-23	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

SNT	Sintesi non Tecnica	apr-23	-
1.2.7	Relazione di valutazione emissioni	ott-23	rev.1
Aut Conf PRT	Auticertificazione conformità al PRT	ott-23	-
Aut Esc PRB	Autocertificazione esclusione area perimetrata Piano Reg.Bonifiche	ott-23	-
Aut titoli edilizi	Autocertificazione possesso titoli edilizi	ott-23	-
Conc.Scar.Fogna	Autorizzazione scarico in fogna	ott-23	-
RT_EOW_rev.1	Relazione tecnica EOW	mar-24	rev.1
RT_EOW_ALL1	Allegato alla relazione EOW	ott-23	-
RT_EOW_ALL2	Allegato alla relazione EOW	ott-23	-
RT_Matrice acqua	Relazione matrice acqua richiesta da ARPAC	ott-23	-
AUT_PRB	Autocertificazione richiesta dal Comune	ott-23	-
VISURA	Visura camerale storica richiesta dal Comune	ott-23	-
Aut.Pozzo	Autorizzazione emung.pozzo	ott-23	-
PL_ATEX_rev.2	Planimetria classificazione ATEX	apr-24	rev.2
RT_ATEX_rev.1	Relazione di valutazione rischio ATEX	apr-24	rev.1
ST_DEP	Scheda tecnica depuratore	ott-23	-
ST_MAC	Scheda tecnica macchinari	ott-23	-
ST_PRESSA	Scheda tecnica pressa	mar-24	-
ST PORTALE RADIOMETRICO	Scheda tecnica portale radiomnetrico	mar-24	-
PLAN_FLUSSI	Planimetria rappresentativa della gestione dei flussi rifiuti	mar-24	-
PLAN_VIABILITA'	Planimetria rappresentativa della viabilità dell'impianto	mar-24	-
DICH ASS DGR 223_2019	Dichiarazione asseverata rispetto requisiti DGR 223/2019	mar-24	-
CERTIFICAZIONE 333	Certificato di conformità Reg.UE 333/2011 (Eow rottami ferrosi)	mar-24	-
CERTIFICAZIONE 715	Certificato di conformità Reg.UE 715/2013 (Eow rottami ferrosi)	mar-24	-
DICH CONF EOW 1	Modello tipo - Dichiarazione di conformità lotto reg. UE 715	mar-24	-
DICH CONF EOW 2	Modello tipo - Dichiarazione di conformità lotto reg. UE 333	mar-24	-
PG1 EOW CARTA	Procedura gestionale controlli EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
PG2 EOW CARTA	Procedura gestionale campionamento EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
PG3 EOW CARTA	Procedura gestionale formazione EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
PG4 EOW CARTA	Procedura gestione non conformità EOW carta/cartone	apr-24	rev.1
COMUNICAZIONE AET ALLACCIO	Comunicazione proprietario del lotto di avvenuto allaccio idrico acquedotto	mar-24	
Attestazione_Professionista_Ai	Attestazione possesso requisiti professionista antincendio	apr-24	
DICH ASS SEVESO	Dichiarazione asseverata non assoggettabilità normativa Seveso	mar-24	
TAV.B	Stralcio planimetrico aree di deposito temporaneo rifiuti prodotti	apr-24	
Tabella_quantitativi	Tabella riepilogativa quantita di rifiuti	apr-24	Tabella inserita in RT_rev.5 e SIA rev.4
VVF_PIN	Modulistica VVF per valutazione progetto	ott-23	-
VVF_RT_rev.2	Relazione tecnica antincendio	mag-24	rev.2
VVF_TAV.1	Stato di fatto approvato VVF	ott-23	-
VVF TAV.2_rev.2	Layout di progetto con verifica parametri normativa antincendio	mag-24	rev.2
VVF TAV 3	Aree omogenee ai fini antincendio	ott-23	-
VVF TAV 4	Reti idranti e sprinkler	ott-23	-
VVF TAV 5	Vie di esodo	ott-23	-
VVF TAV 6	Tavola grafica di verifica corridoi ciechi	mag-24	-
RelazioneSprinkler_rev2023	Relazione tecnica dimensionamento impianto sprinkler	gen-24	-
SIA_rev.4	Studio di Impatto ambientale	giu-24	rev.4
1.RT_rev.5	Relazione tecnica istanza Art.208	giu-24	rev.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 220 del 05/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO DI MATERIA INERTE UBICATO NEL COMUNE DI VILLA LITERNO ALLA LOC. GIARDINO" - PROPONENTE FONTANA DI FONTANA FRANCESCO SRL - CUP 9890

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento;

c. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

d. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

e. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

f. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, è stata revocata la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

g. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

h. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 172990 del 05/04/2024 contrassegnata con CUP 9890, la ditta Fontana di Fontana Francesco SRL, con sede in Villa Literno alla via Giardino, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "potenziamento delle attività di recupero di materia inerte ubicato nel Comune di Villa Literno alla loc. Giardino";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Assunta Maria Santangelo ed all'ing. Domenico Capocotta, funzionari dell'US 60 12 00;

c. con nota prot. reg. n. 178867 del 09/04/2024, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. è stata acquisita la nota di seguito elencata:
   - nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmessa a mezzo pec in data 16/05/2024

e. su specifica richiesta prot. reg. n. 240215 del 14/05/2024, la ditta Fontana di Fontana Francesco SRL ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 282292 del 06/06/2024;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/08/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dai funzionari sopra citati, dei quali di seguito si riporta la relazione come da verbale, si è espressa come riportato:

"Relaziona sull'intervento la dott.ssa Assunta Maria Santangelo e l'ing. Domenico Capocotta, i quali evidenziano quanto segue:

L'intervento oggetto della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA proposto dalla Ditta Fontana di Fontana Francesco srl per l'opificio ubicato in Loc. Giardino del Comune di Villa Literno vede l'esecuzione delle seguenti modifiche da apportare all'impianto:

- *inserimento della sola attività [R5] sull'intero quantitativo di rifiuti inerti gestiti in ingresso (1225 tonn/giorno);*
- *inserimento della restante superficie di cui alla p.lla 86 del foglio 15 in parte già annessa all'impianto. Su tale porzione di particella verranno spostate le aree di stoccaggio dell'EoW che, all'attualità, sono ubicate in posizione centrale sulla medesima particella.*

L'impianto, all'attualità, è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. con D.D. n. 71 del 15/06/2022 e successivamente modificato con D.D. n. 51 del 22/03/2023; D.D. n. 80 del 08/05/2023, D.D. n. 181 del 05/10/2023 e D.D. n. 55 del 13/03/2024.

Dalla disamina dello Studio Preliminare Ambientale presentato e delle integrazioni trasmesse si è rilevato che:

- *le opere in progetto non ricadono in alcun tipo di corridoio e/o rete ecologica, in alcun tipo di area naturale protetta, non ricade tra i Geositi della Campania, non ricade in aree a rischio da frana individuate dal PAI ma ricade in Area a Rischio Idraulico Moderato per falda sub affiorante, non ricade nei siti potenzialmente contaminati elencati nel PRB, non ricade in zone umide, non ricade in aree boscate, non ricade in area parco e riserve naturali*
- *nel PRG del Comune di Villa Literno l'area è classificata Zona D2 Insediamento di tipo speciale misto;*
- *l'intervento progettuale proposto sarà inserito all'interno del ciclo di lavorazione che la Ditta Fontana attualmente gestisce all'interno dell'area già in uso senza ulteriore consumo di suolo;*
- *non vi sarà incremento di portata di acqua prelevata in quanto le modifiche non prevedono l'utilizzo di ulteriore acqua;*

- le modifiche richieste non comportano aumento di rumore né aumento di emissioni in atmosfera;
Per quanto sopra esposto, rilevato che le valutazioni condotte ai sensi dell'Allegato IV bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. hanno consentito di poter escludere la possibilità di produzione di impatti ambientali significativi e negativi sulle componenti ambientali quali: suolo, paesaggio, flora e fauna, si propone alla Commissione di non assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente condizione ambientale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	***POST-OPERAM***
2	Numero Condizione	***1***
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ ***Aspetti gestionali*** ➢ ***Componenti/fattori ambientali:*** ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ rumore e vibrazioni ➢ Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Applicazione e/o eventuali modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo
5	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.O.D. 50.17.07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Domenico Capocotta e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la condizione ambientale sopra riportate dagli istruttori.*";*

b. la ditta Fontana di Fontana Francesco SRL ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. che per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.lgs n. 33/2013;

- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Domenico Capocotta ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01/08/2024, il progetto "potenziamento delle attività di recupero di materia inerte ubicato nel Comune di Villa Literno alla loc. Giardino", proposto dalla ditta Fontana di Fontana Francesco SRL, con sede in Villa Literno alla via Giardino, con la seguente condizione ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ Aspetti gestionali ➢ Componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ rumore e vibrazioni ➢ Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Applicazione e/o eventuali modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo
5	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.O.D. 50.17.07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo,

in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

5. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 7.1 al proponente Fontana di Fontana Francesco Srl;
   - 7.2 all' ASL Caserta – UOPC Di Casal Di Principe;
   - 7.3 all' Arpac - Dipartimento Provinciale Di Caserta;
   - 7.4 all' Ente D'Ambito Caserta;
   - 7.5 all' Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'Appennino Meridionale;
   - 7.6 alla 50 17 07 - UOD Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Caserta;
   - 7.7 alla Provincia di Caserta;
   - 7.8 al Comune di Villa Literno;
   - 7.9 alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
   - 7.10 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 221 del 09/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO ALL' "ISTANZA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART.167 DEL D.LGS N. 42 DEL 22/01/2004 PER LAVORI ALL'IMMOBILE SITO IN MINORI ALLA VIA A. GATTO N. 27, GIA' VIA SAN GIOVANNI A MARE, FOGLIO 5 PARTICELLA 492 SUB. 8-9 (EX SUB.2)" - PROPOSTO DA NAPPI EMILIO - ID 374_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, e ss.mm.ii. è stato approvato il nuovo *Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;

d. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

h. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

i. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

j. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*.";

k. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

l. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 223270 del 06/05/2024 contrassegnata con ID 374_VINCAAPPR, il Sig. Nappi Emilio - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato dott.ssa Valeria Sorrentino istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa a "*Istanza di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.167 del D.lgs n. 42 del 22/01/2004 per lavori all'immobile sito in Minori alla via A. Gatto n. 27, già via San Giovanni a Mare, foglio 5 particella 492 sub. 8-9 (ex sub.2)*";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott. Antonio Manna, funzionario dell'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 231239 del 09/05/2024, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Minori e al Parco Regionale dei Monti Lattari, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. Il Sentito del Parco dei Monti Lattari è acquisito con silenzio assenso (dell'art. 17 bis, comma 3, della Legge 241/90):

- richiesto con la nota di avvio del procedimento prot. n. 231239 del 9/5/2024, lo stesso è stato sollecitato con nota prot. n. 294203 del 13/6/2024, ma ad oggi ancora non risulta rilasciato;
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 3, della Legge 241/90 (silenzio/assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";
- il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93 ed essendo decorsi i 60 giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento, previsti dalle Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania di cui alla DGR 280/2021 per il rilascio del parere di V.I appropriata, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 3, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e

responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore Parco Regionale dei Monti Lattari, rimangono permanentemente in capo allo stesso Ente Gestore della ZSC nella quale ricade l'intervento IT 8050051 Valloni della Costiera Amalfitana.

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/07/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
L'istruttore Manna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento il dott. Antonio Manna, il quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la Valutazione appropriata d'Incidenza ex post, il proponente ha descritto puntualmente le opere già realizzate ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui sono state realizzate. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione della significatività delle incidenze delle lavorazioni realizzate. La documentazione trasmessa è risultata essere adeguata ai fini di una coerente valutazione.
Considerato che:
- *gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;*
- *il MATTM (cfr. nota n. DPN/50/2006/14189 del 29.05.2006) ritiene per interventi di limitatissima entità una valutazione ex post può consentire di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame e quindi stabilire se mantenere i manufatti, nel caso di specie rimovibili, oppure ripristinare lo stato dei luoghi;*
- *l'intervento è stato realizzato in un periodo antecedente alla data di designazione del sito Rete Natura 2000, in particolare la ZSC IT8050051 "Valloni della Costiera Amalfitana";*
- *gli interventi eseguiti, da quanto emerge dalla documentazione prodotta, non hanno generato perdita di habitat, frammentazione e perturbazione degli stessi, cambiamenti che possano aver inciso sull'integrità del sito Natura e ne abbiano compromesso la resilienza, né hanno determinato incidenze significative sulle specie tutelate ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli;*
- *l'intervento risulta coerente con le misure di conservazione di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017, DGR 2295/2007 e DM 17/10/2007;*
- *le valutazioni relative a ogni altro profilo, nonché ogni altra valutazione relativa ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio;*
- *la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.*

Dato atto che Il Sentito del Parco dei Monti Lattari è acquisito con silenzio assenso (dell'art. 17 bis, comma 3, della Legge 241/90):
- *richiesto con la nota di avvio del procedimento prot. n. 231239 del 9/5/2024, lo stesso è stato sollecitato con nota prot. n. 294203 del 13/6/2024, ma ad oggi ancora non risulta rilasciato;*
- *l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 3, della Legge 241/90 (silenzio/assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";*
- *il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93 ed essendo decorsi i 60 giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento, previsti dalle Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania di cui alla DGR 280/2021 per il rilascio del parere di V.I appropriata, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997*

si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 3, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore Parco Regionale dei Monti Lattari, rimangono permanentemente in capo allo stesso Ente Gestore della ZSC nella quale ricade l'intervento IT 8050051 Valloni della Costiera Amalfitana.

Visto:

- *il Parere paesaggistico rilasciato dalla Soprintendenza ABA e Paesaggio di Avellino e Salerno con prot. 000420 8-P MIC_SABAP-SA_UO10 DEL 20/02/2024;*
- *la SCIA in sanatoria presentata dal proponente al comune di Minori una in data 20/3/2023 prot. n. 3786, per le opere di manutenzione straordinaria eseguite per diversa distribuzione degli spazi interni e conseguente modifica delle bucature esterne;*

con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento proposto sulla ZSC IT8050051 - Valloni della Costiera Amalfitana;

pertanto, si propone alla Commissione di esprimere PARERE FAVOREVOLE alla Valutazione di Incidenza ex-post relativa al progetto dal titolo: "Istanza di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.167 del D.lgs n. 42 del 22/01/2004 per lavori all'immobile sito in Minori alla via A. Gatto n. 27, già via San Giovanni a Mare, foglio 5 particella 492 sub. 8-9 (ex sub.2)" – Proponente Nappi Emilio. Istanza prot. n. 223270 del 6/5/2024, con il:

- *rispetto delle misure di conservazione sito specifiche per ZSC IT8050051 - Valloni della Costiera Amalfitana, di cui alla D.G.R. 795/2017;*

e delle seguenti prescrizioni:

- *ogni tipologia di intervento rispetto all'attuale stato dei luoghi del sito di interesse, tra cui anche la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria, dovrà essere sottoposta a procedura di Valutazione di Incidenza.*

L'intervento dovrà essere, in ogni caso, subordinato all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Antonio Manna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post con il rispetto delle misure di conservazione e delle prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.

b. l'esito della Commissione del 18/07/2024, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Nappi Emilio. con nota prot. reg. n. 375789 del 31/07/2024;

c. il Sig. Nappi Emilio. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;

- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta al dott. Antonio Manna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18/07/2024, relativamente al progetto "*Istanza di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.167 del D.lgs n. 42 del 22/01/2004 per lavori all'immobile sito in Minori alla via A. Gatto n. 27, già via San Giovanni a Mare, foglio 5 particella 492 sub. 8-9 (ex sub.2)*" proposto dal Sig. Nappi Emilio con le mitigazioni previste dallo Studio di Incidenza e con il:
   - rispetto delle misure di conservazione sito specifiche per ZSC IT8050051 - Valloni della Costiera Amalfitana, di cui alla D.G.R. 795/2017;

   e le seguenti prescrizioni:
   - ogni tipologia di intervento rispetto all'attuale stato dei luoghi del sito di interesse, tra cui anche la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria, dovrà essere sottoposta a procedura di Valutazione di Incidenza;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 Al proponente Nappi Emilio.;
   6.2 Al Comune di Minori;
   6.3 Al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   6.4 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   6.5 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 222 del 09/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI RIFACIMENTO VIE RURALI - VIA MARTINAZZI - CUP: C87H20000000001 - CIG: 8654962C93" - PROPONENTE COMUNE DI VALVA - CUP 9884

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento;

c. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

d. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

e. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

f. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, è stata revocata la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

g. con D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali);

h. con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 159587 del 27/03/2024, contrassegnata con CUP 9884, il Comune di Valva, con sede in Valva (SA) alla via XXIII Novembre 1980, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Intervento di rifacimento Vie Rurali - Via Martinazzi - CUP: C87H20000000001 – CIG: 8654962C93";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Giandonato D'Andrea, funzionario dell'US 60 12 00;

c. a seguito di richiesta integrazioni documentali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prot. reg. n. 164553 del 29/03/2024, il Comune di Valva ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 191685 del 16/04/2024;

d. con nota prot. reg. n. 192792 del 16/04/2024, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. è stata acquisita la nota di seguito elencata:
   - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota trasmessa a mezzo pec in data 31/05/2024

f. a seguito di specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 261558 del 27/05/2024, il Comune di Valva ha chiesto con nota pec del 26/06/2024 un periodo di sospensione del procedimento; lo scrivente ufficio ha accordato la sospensione con nota prot. reg. n.320347 del 28/06/2024. Il proponente ha quindi trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot.reg. n. 340982 del 10/07/2024.

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1/08/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Relaziona sull'intervento l'ing. Giandonato D'Andrea, il quale evidenzia quanto segue:

La presente istruttoria ha interessato la realizzazione di opere sulle infrastrutture viarie presenti che consentano un miglioramento della circolazione e che favoriscano l'accessibilità in zone rurali del comune stesso. I tratti d'intervento, distinti in n °1, n°2, n°3, n°4 e n°5, presentano infatti strade con pavimentazioni dissestate, con presenza di ammaloramenti che ormai si estendono su tutta la carreggiata. L'area è attraversata dal Vallone Vanghitiello-Cuorno, nel punto di attraversamento del tratto n°4 sul suddetto vallone si prevederà un ripristino del vallone stesso e il rifacimento dell'attraversamento.

Le valutazioni condotte secondo i criteri di cui all'Allegato V del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. portano ad escludere che l'esecuzione degli interventi di progetto determinino impatti ambientali negativi significativi in quanto:

- *le opere in progetto non ricadono in nessun corridoio ecologico, in nessuna area protetta, in nessuna area individuata a rischio idraulico del PAI, in zone umide, in aree di riserva e parchi naturali;*
- *le aree interessate dai lavori ricadono in area non pianificata "zona bianca" come attestato dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Valva (SA) e che non sono presenti vincoli in relazione agli interventi a farsi;*
- *gli interventi da realizzarsi vedono anche l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica (gabbioni*

rinverditi) che ben si inseriscono nel contesto ambientale;
- *le opere di progetto non incidono sulle componenti paesaggistiche;*
- *l'intervento non interferisce con aree e beni del patrimonio storico culturale;*
- *gli incrementi di rumore e di emissione di polveri in atmosfera saranno limitati strettamente al periodo di cantiere, non assumendo un carattere di permanenza, e per i quali sono state previste idonee misure di mitigazione;*
- *nell'area di intervento non si rinvengono flora e fauna di pregio.*

Inoltre, fermo restando:
- *la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.Lgs. 152/2006;*
- *che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione, sul progetto, degli eventuali pareri necessari;*
- *eventuali modifiche da apportare all'intervento de quo di cui all'istanza prot. reg. 159587 del 27/03/2024, integrata successivamente con nota acquisita al prot. reg. n. 191685 del 16/04/2024 dovranno essere sottoposte alla valutazione dell'Ufficio Speciale 601200*

si propone alla Commissione di non assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Giandonato D'Andrea e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.";

b. Il Comune di Valva ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. che per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 428 del 02/08/2022;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'ing. Giandonato D'Andrea ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01/08/2024, il progetto “intervento di rifacimento Vie Rurali - Via Martinazzi - CUP: C87H20000000001 – CIG: 8654962C93”, proposto dal Comune di Valva, con sede in Valva (SA) alla via XXIII Novembre 1980.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall’art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell’art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. “*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all’autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”.*

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 al proponente Comune di Valva (SA);
   - 6.2 all’ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno
   - 6.3 alla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino
   - 6.4 all’ Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale
   - 6.5 alla 50 18 07 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile
   - 6.6 all’ ASL Salerno
   - 6.7 alla Provincia di Salerno
   - 6.8 al competente ufficio 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 224 del 11/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - ATTRIBUZIONE DELEGA AL COMUNE DI NOVI VELIA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:
   a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, pubblicata sul BURC n. 46 del 01/07/2024, è stato approvato il nuovo "*Disciplinare per la delega ai Comuni all'esercizio delle funzioni in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con Delibere di Giunta n. 740 del 13/11/2018 e n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa le "*Condizioni per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*
   a. *di aver individuato l'Ufficio comunale preposto alla Valutazione di Incidenza;*
   b. *di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;*
   c. *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria*";

e. il parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale

n.303 del 28-12-2019, stabilisce che "*Laddove, dovesse verificarsi la compresenza di più soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza nell'ambito di uno stesso sito Natura 2000, sarà necessario porre in essere opportune forme di coordinamento a livello regionale al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat". In tali casi potrebbe risultare opportuno da parte della Regioni e PP.AA individuare un unico soggetto quale Autorità delegata alla VIncA. In ogni caso, in attuazione al D.P.R. 357/97, le Regioni e le Provincie Autonome esercitano un ruolo di coordinamento e verifica sulle attività delle Autorità da esse delegate per la VIncA*";

f. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

g. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

h. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 1253 del 21/02/2024, acquisita a mezzo pec in pari data, il Comune di Novi Velia (SA) ha presentato istanza per l'attribuzione della delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 16/2014 e ss.mm.ii. da esercitarsi in forma associata con la Comunità Montana "Gelbison e Cervati" presso cui è stata istituita apposita Commissione di esperti;

b. il Comune di Novi Velia, a seguito di richiesta prot. n. 106856 del 28/02/2024, ha trasmesso integrazioni prot. n. 3749 del 14/06/2024 pervenute a mezzo pec in pari data e prot. n. 5493 del 06/09/2024;

RILEVATO che

a. dalla documentazione prodotta dal Comune di Novi Velia risulta che:
   a.1 il territorio del Comune richiedente è interessato dai seguenti siti della Rete Natura 2000:
   ZSC IT8050013 - Fiume Mingardo - Soggetto Gestore Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni
   ZSC IT8050030 - Monte Sacro e dintorni - Soggetto Gestore Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni

ZPS IT8050046 - Monte Cervati e dintorni - Soggetto Gestore Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni

a.2 con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 17/11/2022 il Comune di Novi Velia si è associato con la Comunità Montana “Gelbison e Cervati” e l’Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza è stato individuato nell’apposito Ufficio presso quest’ultima istituito;

a.3 in data 02/02/2024 è stata sottoscritta apposita convenzione per l’esercizio in forma associata della delega in parola tra il Comune di Novi Velia e la Comunità Montana “Gelbison e Cervati”;

a.4 con Decreto Presidenziale della Comunità Montana "Gelbison e Cervati" prot. n. 8 del 29/08/2023 è stata nominata la Commissione di tre esperti preposta alle istruttorie delle istanze di Valutazione di incidenza, avente durata pari ad anni 3 come comunicato dal Comune di Novi Velia con propria nota prot. n. 3749 del 14/06/2024;

b. dall’istruttoria condotta dall’Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali sulla documentazione prodotta dal Comune di Novi Velia (SA), risultano rispettati i criteri di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018;

DATO ATTO che

a. con D.G.R. n. 2295 del 29 dicembre 2007 si è preso atto del “*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*” e si è provveduto all’adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007;

b. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 sono state approvate le *Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania*;

c. a seguito dell’emanazione delle *Misure di Conservazione* di cui alla richiamata D.G.R. n. 795/2017, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) con propri decreti del 21 maggio 2019 e del 27 novembre 2019 ha provveduto a designare quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) tutti i SIC insistenti nel territorio della Regione Campania;

d. per effetto dei Decreti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) sopra citati la denominazione SIC risulta, pertanto, decaduta;

e. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 si è provveduto all’ *Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"*;

RITENUTO di poter attribuire al Comune di Novi Velia (SA) la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall’art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall’art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall’art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* – da esercitarsi in forma associata con la Comunità Montana "Gelbison e Cervati" presso cui è istituita apposita commissione di esperti per l’istruttoria tecnica delle valutazioni di incidenza ambientale;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 2295/2007;
- la D.G.R. n. 795/2017;
- la D.G.R. n. 684/2019;
- la D.G.R. n. 280/2021;
- la D.G.R. n. 229/2024;
- il D.D. n. 134/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. **DI** attribuire al Comune di Novi Velia (SA) la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica*, individuando nella Commissione di esperti istituita presso la Comunità Montana "Gelbison e Cervati" – con cui il Comune di Novi Velia ha stipulato apposita convenzione - l'organo deputato ad effettuare le istruttorie tecniche sulle istanze di valutazione di incidenza.

2. **DI** stabilire che la suddetta delega dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui al Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 28, comma 1 della L.R. n. 31 del 28/12/2021 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021.

3. **DI** stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell'attività istruttoria, è l'unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività e interventi ricadenti nel proprio territorio.

4. **DI** stabilire che in ottemperanza alle disposizioni di cui al parag. 1.9 delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019, al fine di assicurare che le valutazioni condotte garantiscano la corretta analisi dell'effetto cumulo e dell'integrità del sito ed in generale di non incorrere in eventuali violazioni dell'art. 6.2 della Direttiva "Habitat", restano di competenza regionale le valutazioni relative a P/P/P/I/A ricadenti in territori appartenenti a due o più enti comunali, seppure alcuni o tutti risultassero provvisti di delega.

5. **DI** stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 e al parag. 5 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 - comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione delle condizioni di cui al paragrafo 2 del richiamato Disciplinare - e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione.

6. **DI** disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati

7. **DI** stabilire che il venir meno di una o più delle condizioni di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 229 del 15/05/2024 - necessarie all'attribuzione della suddetta delega -nonché il verificarsi di una o più delle ipotesi di cui al parag. 6 del richiamato Disciplinare, comportano la revoca della stessa.

8. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

9. **DI** stabilire che le istanze pervenute all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito della presente delega, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti che, in ogni caso, non comporta la restituzione degli oneri istruttori versati.

10. **DI** rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del D.P.R. n. 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

11. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali agli indirizzi http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS e https://servizi-digitali.regione.campania.it.

12. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

13. **DI** trasmettere il presente atto:
    - 13.1 al Comune di Novi Velia (SA);
    - 13.2 alla Comunità Montana "Gelbison e Cervati";
    - 13.3 al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni in qualità di soggetto gestore individuato con la D.G.R. n. 684/2019;
    - 13.4 alla Direzione Generale 50 06 per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
    - 13.5 al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
    - 13.6 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
    - 13.7 alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 225 del 11/09/2024

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 12 - UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO BENEVENTO 11 NEL COMUNE DI BENEVENTO" - PROPONENTE ENERGY TOTAL CAPITAL BENEVENTO AGRIPV SRL - CUP 9872

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 124757 del 08/03/2024 contrassegnata con CUP 9872, la Energy Total Capital Benevento AgriPV srl, con sede in Napoli alla via B. De Falco 16, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "*progetto Benevento 11 nel Comune di Benevento*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Stefania Coraggio e all'ing. Doriana D'Alise, funzionari dell'US 60 12 00;

c. che con nota prot. reg. n. 130795 del 12/03/2024, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 13/03/2024, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello

Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. che sono state acquisite le note di seguito elencate:
   - ASL Benevento con nota trasmessa a mezzo pec in data 20/03/2024
   - Ente Idrico Campano con nota trasmessa a mezzo pec in data 29/05/2024
   - UOD 50 07 23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali Benevento con nota trasmessa a mezzo pec in data 28/06/2024
   - UOD 50 07 20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo con note trasmesse a mezzo pec in data 18/06/2024, in data 15/07/2024 e successivamente in data 23/07/2024
   - Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con nota trasmessa a mezzo pec in data 24/06/2024

e. che, a seguito di specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 203856 del 22/04/2024, la ditta Energy Total Capital Benevento AgriPV ha chiesto con nota pec del 22/05/2024 un periodo di sospensione del procedimento; lo scrivente ufficio ha accordato la sospensione con nota prot. reg. n.256592 del 23/05/2024. Il proponente ha quindi trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot.reg. n. 292436 del 12/06/2024;

f. il proponente Energy Total Capital Benevento AgriPV ha trasmesso integrazioni volontarie a mezzo pec in data 05/07/2024 e in data 10/07/2024;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/08/2024, sulla base dell'istruttoria svolta dai funzionari sopra citati, dei quali di seguito si riporta la relazione come da verbale, si è espressa come riportato:

"Relaziona sull'intervento la dott.ssa Stefania Coraggio e l'ing. Doriana D'Alise, i quali evidenziano quanto segue:

L'intervento oggetto della presente procedura di verifica di Assoggettabilità alla VIA proposto da Energy Total Capital Benevento AgriPV srl propone la realizzazione del "progetto Benevento 11 nel Comune di Benevento". Trattasi di un impianto agrivoltaico con potenza complessiva di 16,12 MWp, da realizzarsi nel Comune di Benevento (BN), e delle relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture necessarie, di tipo grid-connected e collegato alla rete [E-DISTRIBUZIONE], con una connessione trifase in media tensione.

Dall'analisi dello Studio Preliminare Ambientale, non sono emersi elementi sufficienti a escludere, con ragionevole certezza, che il progetto produca effetti significativi negativi sulle risorse naturali (suolo, territorio e paesaggio) e sulla sensibilità ambientale dell'area.

CONSIDERATO che:

- *la società Energy Total Capital Benevento AgriPV srl ha presentato all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 della Regione Campania istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – in relazione al progetto denominato: "progetto Benevento 11 nel Comune di Benevento", per una potenza complessiva di 16,12 MWp, da realizzarsi nel Comune di Benevento (BN), e delle relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture necessarie. L'impianto Agrivoltaico è del tipo grid-connected, dista non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, ed è collegato alla rete [E-DISTRIBUZIONE], con una connessione trifase in media tensione.*
- *l'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. è stata presentata all'autorità competente in quanto il progetto in argomento ricade nella tipologia di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lettera b) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 MW";*
- *unitamente all'istanza presentata, la società proponente ha trasmesso l'elenco dei soggetti da coinvolgere nel procedimento, dalla stessa individuati in considerazione delle caratteristiche del*

progetto e del territorio interessato;

- *con nota prot. reg. n. 130795 del 12/03/2024, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata, è stata trasmessa ai soggetti da coinvolgere nel procedimento, come individuati dalla società proponente, la comunicazione di cui all'art.19, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. inerente all'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale sulle pagine web del sito internet istituzionale dedicato alle procedure di valutazione ambientale di competenza dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania;*
- *con nota prot. reg. n. 203856 del 22/04/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, a seguito dell'esame condotto in sede di istruttoria tecnica in relazione ai contenuti dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente e dell'applicazione, ai fini della valutazione di cui all'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm. ii., dei criteri di cui all'allegato V alla Parte II dello stesso, è stato richiesto alla società proponente di fornire chiarimenti ed integrazioni documentali ai sensi di quanto previsto al comma 6 del detto art.19;*
- *con nota prot n. 292436 del 12/06/2024 la Società proponente ha trasmesso all'autorità competente riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 203856 del 22/04/2024;*
- *tale richiesta è stata inoltrata di ufficio anche alla U.O.D. 50 07 20 - valorizzazione tutela e tracciabilità del prodotto agricolo in data 17/07/2024, che per disguido amministrativo non era stata inviata precedentemente;*
- *con nota del 18/06/2024, la UOD 50 07 20 ha trasmesso una richiesta di integrazioni e di chiarimenti in cui comunica che la proposta progettuale non corrisponde ai requisiti previsti per gli impianti agrivoltaici;*
- *con nota prot. reg. 349336 del 15/07/2024, la UOD 50 07 20 riscontra l'invio della documentazione da parte del proponente (in data 10/07/2024) chiedendo chiarimenti in merito;*
- *con nota prot. reg. 362795 del 23/07/2024, la UOD ha riscontrato la PEC del 17/07/2024 ribadendo la mancata corrispondenza del progetto ai requisiti dell'agrivoltaico;*

TENUTO CONTO che:

- *lo Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente unitamente all'istanza presentata è stato articolato in sostanziale coerenza con quanto previsto dall'Allegato IV-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *l'area interessata dal campo fotovoltaico è catastalmente individuata nel Comune di Benevento al Foglio 2 del Comune di Benevento, particelle 386-162-213-381-391-1037-123-862-156-160-300-301-303-121-1242-384-168-119-393-163-120-282-382-395-157-394-324-390-92-101-212-385;*
- *il cavidotto MT interesserà le seguenti viabilità comunali e provinciali: Strada Comunale, Contrada Torretta, Via La Torretta;*
- *l'impianto di rete per la connessione sarà ubicato alle seguenti particelle catastali: Foglio 16 del Comune di Benevento (BN) Particelle: 461-637-655-1068-632-650-662-629-647-620-1328-1327-899-900-653-1315-978-419-1120-1121-834-644-641-659-638-656-635; Foglio 2 del Comune di Benevento (BN) Particelle: 862-123; Foglio 7 del Comune di Benevento (BN) Particella 881; Foglio: 8 del Comune di Benevento (BN) Particelle: 935-945-993-998;*
- *la Stazione Elettrica di Utenza è ubicata nel Comune di Benevento alle seguenti particelle catastali: Foglio 16 del Comune di Benevento (BN) Particelle 461-470-637-655;*
- *tutte le particelle catastali costituenti l'impianto ricadono nella ZONA AGRICOLA E2 nell'ambito del PUC del Comune di Benevento, approvato con D.P.G.P. n. 54 del 03/12/2012;*
- *il progetto non ricade in aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000 e aree IBA;*

Premesso che:

- *la UOD 50 07 20, in merito al progetto presentato, ha valutato che la proposta progettuale non corrisponde ai requisiti previsti per gli impianti agrivoltaici, come definiti dalle Linee tecnico agronomiche approvate dalla Regione Campania DRD 375 del 29/06/2023 (e successive del 12/03/2024).*

  Nel dettaglio, in data 15/07/2024, con nota prot. reg. n. 349336, è stato riscontrato quanto segue:

1) *le superficie ottenute da layer geografici del layout di impianto di tipo poligonale hanno determinato il mancato rispetto del requisito A.1 (Sagricola ≥ 70% * Stotale) in tutti e tre i sottocampi (sc) come di seguito esplicitato;*

CAMPO	N. MODULI	TRACKER (mq)	VIABILITA' FV (mq)	CABINE (mq)	AREA FV (mq)	AREA TOTALE AV (mq)	AREA COLTIVABILE (mq)	% COPERTURA FV	% SAU
sc1	140	630,68	667,0	-	1.297,7	2.819,7	1.521,9	46,02%	53,98%
sc2	166	450,49	615,0	11,0	1.076,5	2.380,5	1.304,0	45,22%	54,78%
sc3	26.544	85.411,93	11.238,4	227,1	96.877,4	265.739,8	168.862,5	36,46%	63,54%
totale	26.85 0	86.493,1	12.520,5	238,0	99.251,6	270.940,0	171.688,4	42,57%	57,43%

Ciò anche in presenza di due aree non coperte da pannelli di circa 5,04 ettari, come dichiarate dallo spesso proponente nella relazione tecnica generale. Suddette aree, tuttavia, non sono ammissibili: secondo le Linee guida ministeriali (cfr par. 2.1) il sistema agrivoltaico deve essere costituito da un'unica "tessera"; l'eventuale presenza di interferenze o vincoli, che vanno a determinare il sistema agrivoltaico come un "insieme di tessere", deve essere motivata e supportata da elementi di fatto. Si ritiene che il proponente debba rimodulare il layout di progetto e, a valle, gli elaborati tecnici corrispondenti.

2) *Il requisito B1.b (Accertare il mantenimento dell'indirizzo produttivo) va valutato in termini di valore di produzione standard (PS) e non in termini Produzione Lorda Vendibile o di Reddito Lordo Totale come rappresentato nella relazione tecnica generale e in quella agronomica. Andrà quindi fornita la valutazione della Produzione Standard pre e post opera.*
3) *Nella relazione agronomica si dichiara che l'azienda agricola che andrà ad operare nel campo agrivoltaico ha in dotazione tutte le macchine ed attrezzature agricole per la gestione, in particolare, dell'oliveto. È attesa una più precisa indicazione del parco macchine e degli attrezzi, ciò al fine di valutare se, rispetto al layout di progetto, in termini di spazi tra pannelli e di altezza degli stessi, non si creino interferenze allo svolgimento dell'attività agricola per il piano colturale prescelto.*
4) *Si rileva l'assenza del preliminare di accordo di cooperazione tra il proponente e l'azienda agricolo che opererà nel campo agrivoltaico secondo il modello proposto all'Allegato 2 delle LiTAR.*

Ed inoltre, con nota prot. reg. n. 362795 del 23/07/2024, a seguito di riscontro del proponente, è stato evidenziato dalla stessa UOD 50.07.20 che:

1) *In merito al primo punto (mancato rispetto del requisito A.1 - Sagricola ≥ 70% * Stotale- in tutti*
e tre i sottocampi) si richiamano di seguito e integralmente il penultimo e l'ultimo punto elenco del par. 2.2 delle Linee guida in materia di impianti fotovoltaici del MASE che confermano che il rispetto del requisito A è sempre e comunque dovuto sia per soddisfare la definizione di impianto agrivoltaico avanzato sia per l'accesso degli stessi ai contributi del PNRR:
• Il rispetto dei requisiti A, B, C e D è necessario per soddisfare la definizione di "impianto agrivoltaico avanzato" e, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1- quater e 1-quinquies, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, classificare l'impianto come meritevole dell'accesso agli incentivi statali a valere sulle tariffe elettriche.
• Il rispetto dei A, B, C, D ed E sono precondizione per l'accesso ai contributi del PNRR, fermo restando che, nell'ambito dell'attuazione della misura Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 "Sviluppo del sistema agrivoltaico", come previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera f) del decreto legislativo n. 199 del 2021, potranno essere definiti ulteriori criteri in termini di requisiti soggettivi o tecnici, fattori premiali o criteri di priorità (cfr. Capitolo 4).
Suddetta precisa e chiara indicazione deriva dalla necessità che l'agrivoltaico avanzato, ancorché rispetti le altezze richieste al requisito C, non si sottragga dal rispetto del requisito A, come anche espresso "Superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico (Spv)", poiché non è soltanto la disponibilità di superficie agricola utilizzata ma anche la condizione di ombreggiamento prodotta dai pannelli fotovoltaici sulle colture agrarie a dover essere valutata, ciò in coerenza con quanto esposto dalle Linee guida ministeriali al par. 2.1 (pag. 19) che ri-

chiama la necessità di valutare "il comportamento di differenti colture sottoposte alla riduzione della radiazione luminosa" e che "Di tali aspetti è necessario tenere conto ove un'azienda agricola progetti di avviare la realizzazione di un sistema agrivoltaico. L'ottimizzazione contemporanea dell'ambito agricolo ed energetico è infatti, come già detto, fondamentale per la buona riuscita del progetto". La riduzione della SAU al di sotto della soglia fissata del 70% (requisito A.1) comporterebbe, di conseguenza, una significativa riduzione della radiazione luminosa che raggiunge le colture agrarie determinando, poiché essa è fattore essenziale, una riduzione significativa, se non una mancata produzione agricola finale, violando il principio di continuità dell'attività agricola fissata dal requisito B.

Si conferma pertanto per l'impianto de quo non rispetta il requisito A.1 che potrà essere superato tramite la trasmissione di un nuovo layout, e dei i relativi shape file per le verifiche delle superfici, che soddisfi quanto espresso dalla tabella A.1 del par. 3 delle "Linee tecnico agronomiche per il territorio della Regione Campania di accompagnamento alle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente" (LiTAR).

2) *In merito al secondo punto si richiamano di seguito e integralmente delle Linee guida in materia di impianti fotovoltaici del MASE e, in particolare, la figura 8 del par. 2.1 e il testo sopra riportato la figura, il quale afferma che: "Le definizioni relative al sistema agrivoltaico si intendono riferite alla singola tessera. Nella figura seguente, sulla sinistra è riportato un sistema agrivoltaico composto da una sola tessera, sulla destra un sistema agrivoltaico composto da più tessere. Le definizioni e le grandezze del sistema agrivoltaico trattate nel presente documento, ove non diversamente specificato, si riferiscono alla singola tessera."*



Si conferma pertanto per l'impianto *de quo* non rispetta il requisito di singola tessera.

3) *Il requisito B1.b (Accertare il mantenimento dell'indirizzo produttivo) va valutato in termini di valore di produzione standard (PS) e non in termini Produzione Lorda Vendibile o di Reddito Lordo Totale come rappresentato, e comunque anche richiesto dal par. 3 delle "Linee tecnico agronomiche per il territorio della Regione Campania di accompagnamento alle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente" (LiTAR), nella relazione tecnica generale e in quella agronomica. Andrà quindi fornita la valutazione della Produzione Standard pre e post opera, in conformità alle Linee ministeriali (pag. 23) che si richiamano integralmente: "Il valore economico di un indirizzo produttivo è misurato in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale; la modalità di calcolo e la definizione di coefficienti di produzione standard sono predisposti nell'ambito della indagine RICA per tutte le aziende contabilizzate".*

4) *Si confermano la richiesta una descrizione più puntuale del parco macchine e degli attrezzi agricoli funzionali al piano colturale proposto per i tre sottocampi agrivoltaici così di permettere una valutazione sia rispetto agli spazi tra le fila dei pannelli e di altezza degli stessi sia rispetto alla capacità operativa agricola. Il preliminare di accordo di cooperazione tra il proponente e l'azienda agricolo che opererà nel campo agrivoltaico secondo il modello proposto all'Allegato 2 delle LiTAR (che solo successivamente all'eventuale autorizzazione andrà registrato nei termini di legge) permetterà di assicurare una leale e fattiva cooperazione tra le due imprese e di regolarne i futuri rapporti.*

I punti 3 e 4 potranno essere agevolmente superati dalla relazione agronomica, e i documenti allegati già richiamati dal proponente, che contenga le informazioni su richiamate.

Pertanto, trattandosi di un suolo a destinazione agricola di rilevante estensione (27,08 ha), e poiché, come sopra riportato, è emerso, nel corso del presente procedimento, che il progetto non rispetta i requisiti (previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agricoltaici del MASE e dalle Lineetecnico agronomiche per il territorio della Regione Campania di accompagnamento alle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente così come approvate con il D.D. 375 del 29/06/2023 e

successiva versione 2.0 approvata con D.D. n. 162 del 20/03/2024) in merito alla definizione di impianto agrivoltaico avanzato, ***è necessario un approfondimento del progetto stesso:***

VISTO che:

- ***non è stato possibile valutare l'impatto derivante dall'espianto di n. 723 piante di olivo per la realizzazione dell'intervento di mitigazione visiva così come riportato nello SPA (pag. 69-70):***
  "Per favorire l'inserimento paesaggistico dell'impianto fotovoltaico e ridurne al contempo l'impatto visivo, è prevista la piantumazione di un filare di piante di olivo in forma di fascia alberata. La fascia alberata, verrà realizzata lungo il perimetro dell'impianto in progetto, al di fuori della recinzione alta 2,20 m mediante piantumazione di 723 alberi di olivo con distanza sulla fila di 5 metri. Il risultato sarà quindi una struttura vegetazionale arborea lineare con criteri unitari sotto il profilo di composizione, forma e volume finale delle chiome. La fascia alberata verrà realizzata a piante alterne su due file distanti sessanta centimetri, simulando quello che viene tecnicamente definito "Quinconce" quando realizzato su più file. Lo scopo della sistemazione sfalsata è quella di creare angoli di visuale coperta maggiori rispetto alla sistemazione su unica fila aumentando l'effetto barriera dell'alberata. La scelta dell'olivo è giustificata da numerosi fattori tra cui si elencano di seguito i principali:
  • Rapido sviluppo delle chiome per raggiungere, nell'arco di uno, massimo due anni, il pieno potenziale schermante dell'alberata;
  • Altezza contenuta, in modo da non creare ombreggiamento sui pannelli fotovoltaici;
  • Elevata tolleranza agli interventi di potatura e semplicità di gestione della forma di allevamento. L'olivo si caratterizza per la rapidità nell'attività di ricaccio dopo gli interventi di potatura, anche in caso di interventi drastici quali la capitozzatura, ed al contempo è molto semplice impostare e mantenere la forma di allevamento voluta, in questo caso ad alberello;
  • Elevata tolleranza agli stress idrici. L'olivo, pianta mediterranea per antonomasia, è in grado di resistere a lunghi periodi di siccità. In tal modo si ridurranno al minimo gli interventi di irrigazione di soccorso;
  • Elevata resistenza agli agenti patogeni. L'elevata resistenza ad attacchi da parte di agenti entomologici o crittogrammi, permetteranno di ridurre al minimo o addirittura azzerare, la necessità di trattamenti fitosanitari; Nel caso specifico, le piante di olivo per la realizzazione dell'intervento di mitigazione visiva, provengono dal medesimo fondo su cui è prevista la realizzazione del progetto proposto, mediante espianto e reimpianto di un oliveto esistente.
  Si ritiene utile specificare che è in corso di autorizzazione, presso il Servizio Territoriale di Benevento (ex Stapa) ai sensi del D.Lgs. 475 del 27/07/45 e s.m.i.".
  A tale proposito, non sono state riportate informazioni in merito alla possibilità di attecchimento degli stessi alberi. Inoltre, la realizzazione del presente progetto è subordinata al parere del Servizio Territoriale di Benevento (ex Stapa) ai sensi del D.Lgs. 475 del 27/07/45 e s.m.i., di cui all'attualità non è stato trasmesso l'esito;
- ***non è stato possibile valutare le prospettive di crescita degli alberi sotto i moduli e le modalità operative delle due attività (agricola e fotovoltaica); da quanto rappresentato, emerge che la distanza tra le file dei pannelli è di 5 metri, che la struttura di sostegno dei moduli è alta 3 metri e che gli ulivi saranno posizionati al di sotto dei moduli fotovoltaici. Si nota, inoltre, che nel punto di rotazione massimo (verso il basso), i moduli hanno un'altezza dal suolo di 2,16m. Tale situazione non permette di valutare se la crescita degli ulivi al di sotto dei moduli è possibile in modo naturale.***
- ***l'impianto, per poter essere considerato "impianto agrivoltaico avanzato" deve essere riconfigurato secondo le indicazioni delle Linee Guida Nazionali e delle Linee tecnico agronomiche per il territorio della Regione Campania di accompagnamento alle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici, del Ministero dell'Ambiente come indicato anche dalla UOD competente (50.07.20);***

- ***in merito all'impatto sul suolo della componente agricola dell'impianto agrivoltaico e a quanto dichiarato nello SPA non è stato possibile valutare il fabbisogno idrico per l'attività agricola e la necessità di meccanizzazione;***
- ***risulta carente il riscontro alle integrazioni, in particolare al punto 18 relativamente all'esclusione delle due aree centrali del campo.***

SI PROPONE

Per quanto sopra esposto, alla Commissione Regionale V.I.A.-V.A.S.-V.I. ***di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale*** *il progetto denominato "progetto Benevento 11 nel Comune di Benevento", proposto dalla Energy Total Capital Benevento AgriPV srl, CUP 9872, in quanto le valutazioni condotte ai sensi dell'Allegato IV bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non hanno consentito di poter escludere, con ragionevole certezza, che si verifichino impatti significativi negativi sulle componenti ambientali.*

Si rappresenta che, sottoponendo il progetto alla procedura di V.I.A., sarà possibile valutare l'analisi delle alternative progettuali, confrontarsi con gli altri Enti interessati (tra cui U.O.D. 50.07.20 e Servizio Territoriale di Benevento) e fornire le eventuali indicazioni prescrittive oltre che strutturali, funzionali e gestionali sia per l'attività di produzione energetica sia per l'attività agricola.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Stefania Coraggio e dall'ing. Doriana D'Alise e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dagli stessi, decide di assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le motivazioni sopra riportate.*";*

b. che la ditta Energy Total Capital Benevento AgriPV srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente decreto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Stefania Coraggio e dall'ing. Doriana D'Alise ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01/08/2024, il “progetto Benevento 11 nel Comune di Benevento”, proposto dalla ditta Energy Total Capital Benevento AgriPV srl, con sede in Napoli alla via B. De Falco 16, per tutte le motivazioni già riportate alla lettera a. del RILEVATO.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente Energy Total Capital Benevento AgriPV srl;
   - 3.2 alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti E Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento;
   - 3.3 all’ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 3.4 all’ ARPAC - Dipartimento provinciale di Benevento;
   - 3.5 all’ ASL Benevento;
   - 3.6 all’ Ente Idrico Campano;
   - 3.7 al Comune di Benevento;
   - 3.8 alla Provincia di Benevento;
   - 3.9 alla Comunità Montana del Taburno;
   - 3.10 alla U.O.D. 50 07 20 - Valorizzazione Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo;
   - 3.11 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 6 del 06/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 6 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE PRESSO L'ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO DI AVELLINO-BENEVENTO SEDE BENEVENTO. GRADUATORIA DEFINITIVA DI UNA (1) UNITA' A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO DI OPERATORE CON MANSIONI AMMINISTRATIVE NELL'AMBITO DEI SERVIZI ISTITUZIONALI, APPARTENENTE ALLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 1 L. 68/99.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Benevento è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'Ufficio del Collocamento Mirato di Benevento attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 e L. 68/99.

CONSIDERATO

- che l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Avellino-Benevento sede di Benevento, con nota ricevuta in data 11/04/2024, acquisita al protocollo PG/2024/0184911, ha presentato la richiesta di avviamento numerico a selezione ai sensi dell'art. 8 L. 68/99, di n. 1 (una) unità con profilo professionale di Operatore con mansioni amministrative nell'ambito dei servizi istituzionali da assumere a tempo indeterminato pieno di 36 ore settimanali, CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 – Area degli operatori, posizione economica F1;
- che con D.D. n. 4 del 03/06/2024, pubblicato sul BURC n. 43 del 14/06/2023 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l' Avviso per l'assunzione presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Avellino-Benevento sede Benevento, previo superamento di prova selettiva, di n. 1 (una) unità a tempo indeterminato pieno di Operatore con mansioni amministrative nell'ambito dei servizi istituzionali per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie disabili ex art. 8 della L. 68/99 e art. 1, c 1 D.P.R. 333 10/10/2000 e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per partecipare alla procedura in parola;
- che la piattaforma informatica ha assegnato all' Avviso approvato con il medesimo decreto dirigenziale il seguente identificativo: ID 452;
- che con decreto dirigenziale n. 5 del giorno 16/08/2024, pubblicato sul BURC n. 57 del 19/08/2024, è stata approvata la graduatoria provvisoria dell'avviso relativo alla chiamata identificata con il codice ID 404.

DATO ATTO

- delle verifiche espletate d'ufficio, eseguite sulle dichiarazioni e/o sui documenti dei candidati;
- che è pervenuta n. 1 istanza di riesame avverso l'elenco dell'avviso con ID 452 approvato con il decreto dirigenziale n. 5 del 16/08/2024;

- che, a seguito dei controlli espletati, l'istanza di riesame non è stata accolta e non ha comportato la revisione della graduatoria provvisoria approvata con il richiamato decreto dirigenziale n. 5 del 16/08/2024;

VISTI

- la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- il D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii;
- il D. Lgs. n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Collocamento Mirato di Benevento, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501106 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di avviare a selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Avellino-Benevento sede di Benevento n. una (1) unità a tempo indeterminato pieno con profilo professionale di "Operatore con mansioni amministrative nell'ambito dei servizi istituzionali", CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 – Area degli operatori, di cui all'avviso con procedura informatica ID 452 risultante dall' elenco approvato con decreto dirigenziale n. 5 del giorno 16/08/2024 e pubblicato sul BURC n. 57 del 19 Agosto 2024;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di concorso" e nella sezione "Lavoro e sviluppo";
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt.

26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 19 del medesimo decreto;

- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro" e all'Ente richiedente l'avviso di cui all'ID 452 della procedura art. 8 L. 68/99.

Il Dirigente

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
UOD STP di Benevento

GRADUATORIA DEFINITIVA relativa alla procedura di **Avviamento Numerico a Selezione**, mediante chiamata con Avviso Pubblico e con graduatoria limitata a quanti hanno aderito alla specifica occasione di lavoro, finalizzata all'assunzione presso **l' Ispettorato Territoriale del Lavoro Avellino- Benevento sede Benevento**, previo superamento di prova selettiva, di **n. 1 (una) unità a tempo pieno e indeterminato di Operatore con mansioni amministrative nell'ambito dei servizi istituzionali, CCNL Funzioni Centrali 2019-2021- Area degli Operatori** , per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti disabili di cui all'art. 1 L. 68/99 e dell'art. 1 co. 1 D.P.R. 333/2000, iscritti nell'apposito elenco di cui all'art. 8 L. 68/99 tenuto dal Servizio **"Collocamento Mirato" di Benevento**.

N.	Codice Iscrizione	Data iscrizione L.68/99	Anzianità iscrizione	Carico Familiare	Reddito	CPI	Data iscrizione L. 150	Punteggio
1	N° 109536347130687872024	30/11/1994	710	0	0	BENEVENTO	11/07/2013	**290**
2	N° 1096133472133672024	25/09/2001	546	0	4	BENEVENTO	25/09/2001	**458**
3	N° 10958734754539872024	14/10/2004	474	18	29	SANT'AGATA DEI GOTI	13/10/2004	**537**
4	N° 10952534771478972024	07/04/2005	462	0	0	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	07/04/2005	**538**
5	N° 109545347101877872024	06/09/2007	404	0	0	BENEVENTO	06/10/2004	**596**
6	N° 1096313473618572024	10/01/2008	396	0	0	BENEVENTO	04/01/2008	**604**
7	N° 109621347236181172024	09/01/1993	378	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	05/10/2009	**622**
8	N° 10961034793845772024	22/01/2009	370	0	0	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	22/01/2009	**630**
9	N° 10951434777046272024	27/10/2010	328	0	0	BENEVENTO	22/10/2010	**672**

10	N° 10963934727900572024	18/01/2011	322	0	0	TELESE	28/09/2010	**678**
11	N° 10954334720229672024	30/04/1998	314	0	0	TELESE	01/04/1998	**686**
12	N° 109573347168104072024	08/06/2011	314	0	0	BENEVENTO	25/01/2016	**686**
13	N° 10961834722957172024	25/07/2011	310	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	06/06/2011	**690**
14	N° 10956734759681572024	28/11/2011	302	0	0	BENEVENTO	18/09/1990	**698**
15	N° 10957034710565572024	28/04/2014	244	42	0	TELESE	19/10/2016	**714**
16	N° 109630347233005472024	24/10/2012	280	0	0	BENEVENTO	24/10/2012	**720**
17	N° 109605347108561872024	30/05/2003	253	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	19/10/2009	**747**
18	N° 10958134737915972024	12/05/2015	220	12	4	SANT'AGATA DEI GOTI	10/07/2014	**772**
19	N° 109537347147774472024	19/01/2015	226	0	2	BENEVENTO	24/09/2021	**776**
20	N° 10956034794741272024	12/05/2015	220	0	0	BENEVENTO	15/04/2015	**780**
21	N° 10956634752977072024	10/02/2015	226	0	22	BENEVENTO	17/02/2016	**796**
22	N° 10958234738474972024	23/01/2017	178	30	22	TELESE	10/02/2016	**814**
23	N° 1095173476533672024	20/12/2016	180	0	0	TELESE	09/08/2010	**820**
24	N° 10961634762783072024	14/09/2018	140	30	0	TELESE	14/09/2018	**830**
25	N° 109604347108267272024	22/07/2010	167	0	0	TELESE	20/11/2009	**833**
26	N° 10953134722051072024	16/12/2010	162	0	0	BENEVENTO	14/12/2010	**838**

27	N° 109555347174784372024	07/11/2017	160	0	0	TELESE	07/11/2017	**840**
28	N° 10963334743804372024	14/05/2018	148	12	0	BENEVENTO	14/05/2018	**840**
29	N° 10958434716529072024	16/10/2013	128	24	0	SANT'AGATA DEI GOTI	09/07/2019	**848**
30	N° 10961534726743672024	18/02/2019	128	24	0	TELESE	21/12/2015	**848**
31	N° 10962034790357872024	19/07/2012	143	0	0	TELESE	21/10/2011	**857**
32	N° 10954034786666572024	11/02/2019	130	12	0	TELESE	29/03/2011	**858**
33	N° 1096453471045272024	06/08/2019	118	24	0	BENEVENTO	06/11/2008	**858**
34	N° 10959634768158572024	11/10/2018	138	0	0	BENEVENTO	11/10/2018	**862**
35	N° 10957134737902172024	05/11/2013	128	6	0	BENEVENTO	13/01/2011	**866**
36	N° 109611347120348072024	15/10/2019	114	0	0	BENEVENTO	15/10/2019	**886**
37	N° 10956534726173572024	23/06/2014	120	0	7	TELESE	08/04/2013	**887**
38	N° 109576347117617272024	17/10/2019	112	0	0	BENEVENTO	02/08/2016	**888**
39	N° 10959334719713072024	23/09/2016	93	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	23/10/2016	**907**
40	N° 10964134784618672024	08/02/2022	58	36	4	TELESE	09/01/2012	**910**
41	N° 10962834792583972024	21/05/2019	61	30	3	TELESE	21/05/2019	**912**
42	N° 109515347147516972024	21/10/2020	88	0	0	BENEVENTO	21/10/2020	**912**
43	N° 10963834742982472024	07/05/2019	62	24	0	SANT'AGATA DEI GOTI	11/03/2019	**914**

44	N° 10964434747329672024	01/10/2021	66	12	0	BENEVENTO	01/10/2021	**922**	
45	N° 10955134710624672024	01/03/2018	76	0	0	TELESE	14/06/2017	**924**	istanza non accolta
46	N° 10954434718282772024	23/04/2021	76	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	22/01/2019	**924**	
47	N° 10956834777066172024	13/04/2021	78	0	4	TELESE	04/12/2018	**926**	
48	N° 109557347106319772024	15/07/2019	60	0	0	BENEVENTO	15/07/2019	**940**	
49	N° 10954634747175138772024	17/01/2022	58	0	0	BENEVENTO	19/10/2017	**942**	
50	N° 10963234724907872024	17/09/2020	45	12	0	BENEVENTO	09/03/2018	**943**	
51	N° 109550347220651972024	03/03/2023	32	24	0	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	03/03/2023	**944**	
52	N° 10954934774818572024	11/12/2019	55	0	0	TELESE	19/11/2018	**945**	
53	N° 10958834712459072024	01/10/2020	45	12	2	TELESE	01/10/2020	**945**	
54	N° 10952134748339772024	16/05/2022	50	0	0	TELESE	16/05/2022	**950**	
55	N° 109601347185170372024	07/07/2022	48	0	0	TELESE	05/07/2022	**952**	
56	N° 10958034717965172024	15/10/2020	45	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	25/09/2020	**955**	
57	N° 109642347190860672024	07/10/2022	42	0	0	TELESE	07/10/2022	**958**	
58	N° 109585347127753072024	10/10/2022	42	0	0	BENEVENTO	07/10/2022	**958**	
59	N° 109554347160067972024	14/04/2021	39	0	0	TELESE	14/04/2021	**961**	
60	N° 109562347191522272024	19/10/2022	40	0	2	SANT'AGATA DEI GOTI	19/10/2022	**962**	

61	N° 1095133472015172024	15/12/2022	38	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	02/01/2014	**962**
62	N° 109527347164974772024	12/07/2021	36	0	0	TELESE	12/07/2021	**964**
63	N° 10953334737516272024	02/01/2023	36	0	0	TELESE	02/01/2023	**964**
64	N° 109612347167976072024	30/08/2021	34	0	0	BENEVENTO	30/08/2021	**966**
65	N° 109595347147582972024	13/02/2023	34	0	0	BENEVENTO	02/10/2013	**966**
66	N° 109508347240977172024	27/02/2024	4	30	0	TELESE	27/02/2024	**966**
67	N° 109511347115124272024	18/06/2021	36	0	3	SANT'AGATA DEI GOTI	03/09/2019	**967**
68	N° 1096353473798872024	01/10/2021	33	0	0	TELESE	20/02/2013	**967**
69	N° 109589347227830872024	15/03/2023	32	0	0	TELESE	30/06/2011	**968**
70	N° 10951934790520472024	02/02/2022	29	0	0	TELESE	24/02/2016	**971**
71	N° 109530347161661272024	17/10/2023	16	12	0	BENEVENTO	02/09/2014	**972**
72	N° 109624347145567472024	23/03/2022	27	0	1	TELESE	23/03/2022	**974**
73	N° 109606347143337672024	16/01/2024	10	18	3	TELESE	16/01/2024	**975**
74	N° 109558347186683872024	02/08/2022	23	0	0	BENEVENTO	02/08/2022	**977**
75	N° 109586347189156872024	08/09/2022	22	0	0	TELESE	08/09/2022	**978**
76	N° 109563347187616872024	19/07/2023	22	0	0	TELESE	16/03/2023	**978**
77	N° 109561347184259172024	04/11/2022	20	0	0	TELESE	17/06/2022	**980**

78	N° 10954234756083272024	02/10/2023	18	0	0	TELESE	02/10/2023	**982**
79	N° 10959034799204872024	03/05/2023	14	0	0	BENEVENTO	27/02/2020	**986**
80	N° 109592347160320572024	04/05/2023	14	0	0	BENEVENTO	18/01/2006	**986**
81	N° 109625347249275772024	05/06/2024	2	12	0	TELESE	01/04/2016	**986**
82	N° 10961734794199972024	24/01/2023	17	0	4	SANT'AGATA DEI GOTI	24/01/2023	**987**
83	N° 109529347115511472024	22/05/2023	13	0	0	TELESE	16/12/2004	**987**
84	N° 10951634789491572024	19/06/2023	12	0	0	BENEVENTO	05/04/2012	**988**
85	N° 109552347165401872024	27/06/2023	12	0	0	BENEVENTO	27/06/2023	**988**
86	N° 109559347235074472024	24/07/2023	11	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	24/07/2023	**989**
87	N° 10956934749822272024	02/08/2023	11	0	0	TELESE	04/02/2020	**989**
88	N° 1096273476675072024	01/02/2024	5	6	0	TELESE	09/06/2021	**989**
89	N° 109607347240895572024	29/11/2023	7	0	0	TELESE	21/11/2023	**993**
90	N° 10954134719314972024	02/01/2024	6	0	0	TELESE	02/01/2024	**994**
91	N° 10962334757466472024	15/01/2024	6	0	0	TELESE	05/10/2022	**994**
92	N° 10959734780588972024	18/01/2024	5	0	0	BENEVENTO	08/02/2021	**995**
93	N° 109564347247624972024	06/05/2024	4	0	0	SANT'AGATA DEI GOTI	23/09/2013	**996**
94	N° 109553347174647872024	08/03/2022	56	0	53	BENEVENTO	08/03/2022	**997**

95	N° 109528347242392172024	29/05/2024	2	0	0	TELESE	06/08/2004	**998**
96	N° 109556347162715472024	24/05/2024	1	0	0	BENEVENTO	24/05/2024	**999**
97	N° 109634347248980472024	29/05/2024	1	0	0	TELESE	29/05/2024	**999**
98	N° 109523347177422072024	03/06/2024	1	0	0	BENEVENTO	23/02/2022	**999**
99	N° 109637347106454272024	21/07/2023	11	0	11	TELESE	21/07/2023	**1000**
100	N° 109591347249662872024	13/06/2024	0	0	0	BENEVENTO	13/06/2024	**1000**
101	N° 109629347152362972024	11/10/2022	21	0	29	TELESE	07/01/2021	**1008**
102	N° 109538347179089772024	18/06/2024	0	0	11	BENEVENTO	03/09/2015	**1011**
103	N° 10953234752558272024	13/12/2022	38	24	77	TELESE	18/11/2022	**1015**
104	N° 109512347128498272024	06/02/2024	5	18	41	TELESE	06/02/2024	**1018**
105	N° 10960934736828872024	15/11/2023	8	24	53	TELESE	06/08/2018	**1021**
106	N° 109619347226923272024	27/02/2023	32	30	89	TELESE	27/02/2023	**1027**
107	N° 10957434738239472024	16/05/2024	2	0	137	SANT'AGATA DEI GOTI	14/05/2024	**1135**
108	N° 10952634755524672024	11/08/2017	166	0	377	BENEVENTO	02/02/2017	**1211**
109	N° 109524347135372024	10/03/2021	40	0	257	BENEVENTO	10/03/2021	**1217**
110	N° 10952234753991772024	04/10/2023	18	18	269	SANT'AGATA DEI GOTI	03/10/2023	**1233**
111	N° 10958334728162472024	05/07/2023	12	0	257	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	22/06/2023	**1245**

112	N° 109626347115071372024	02/09/2023	20	24	341	TELESE	02/09/2023	**1297**
113	N° 109535347235680272024	11/06/2024	0	24	341	TELESE	11/06/2024	**1317**
114	N° 10951834739789872024	22/12/2023	6	0	497	TELESE	22/12/2023	**1491**
115	N° 1095983479061072024	28/04/2021	38	0	2441	TELESE	07/04/2021	**3403**

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Brunella Gagliardi

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 10/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 44 DEL 21/12/2023. PROCEDURA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE MEDIANTE CHIAMATA CON AVVISO PUBBLICO, IN APPLICAZIONE DELLA L. 68/99 E DEL DPR 333/00, FINALIZZATA ALL'ASSUNZIONE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA (A.O.U.) "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" (SA), PREVIO SUPERAMENTO DI PROVA SELETTIVA, DI VENTI (2O) UNITA' DI PERSONALE A TEMPO PIENO E INDETERMINATO COME "OPERATORE TECNICO - ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO", CATEGORIA B, POSIZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso

- che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Salerno è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 L. 68/99.

Considerato

- che l'Azienda Ospedaliero Universitaria (A.O.U.) "San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona" con comunicazione prot. n. 2023/8967 del 30/03/2023, inviata tramite PEC in data 31/03/2023 ed acquisita agli atti d'ufficio in pari data al n. CPI/2023/46785, ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 8 della L. 68/99, di venti (20) unità di personale da assumere a tempo pieno e indeterminato, cat. B – posizione economica B1, profilo professionale di "Operatore tecnico – Addetto al servizio antincendio", da assegnare alla squadra antincendio dell'Azienda;
- la nota trasmessa a mezzo PEC dall'A.O.U. "San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona" in data 16/11/2023 con prot. n. 2023/27924, acquisita in pari data al protocollo regionale al n. CPI/2023/0146154, con cui ha indicato materie e modalità della prova di idoneità a cui saranno sottoposti i candidati ritenuti idonei alla procedura di avviamento numerico richiesta con nota n. CPI/2023/46785;
- che è stato adottato il decreto dirigenziale n. 44 del 21/12/2023, pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2024 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Campania, con cui è stato approvato l'Avviso per l'assunzione presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria (A.O.U.) "San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona", previo superamento di prova selettiva, di venti (20) unità di personale a tempo pieno e indeterminato, cat. B – posizione economica B1, profilo professionale di "Operatore tecnico – Addetto al servizio antincendio", da assegnare alla squadra antincendio dell'Azienda, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 della L. 68/99 e art. 1, c 1 D.P.R. 333 del 10/10/2000 e si è provveduto a rendere noti i termini e le modalità per partecipare alla procedura in parola;
- che la piattaforma informatica ha assegnato all'avviso de quo approvato con il medesimo decreto dirigenziale il seguente identificativo:

  ID 437;
- che con decreto dirigenziale n. 14 del giorno 23/05/2024, pubblicato sul BURC n. 42 del 03/06/2024, è stata approvata la graduatoria provvisoria dell'avviso relativo alla chiamata identificata con il codice ID 437.

Dato atto

- delle verifiche espletate sia d'ufficio sia su istanze di parte, eseguite sulle dichiarazioni e/o sui documenti dei candidati;
- che, a seguito delle dette verifiche d'ufficio, si è reso necessario provvedere alla rettifica degli ID del primo candidato della graduatoria provvisoria degli ammessi e dell'unico candidato dell'elenco degli esclusi;
- che sono pervenute al Collocamento Mirato di Salerno tre (3) istanze di riesame avverso la graduatoria provvisoria, di cui: una (1) istanza è stata parzialmente accolta senza comportare, per l'istante, alcuna variazione della posizione in graduatoria; le restanti due (2) non sono state accolte, ma per una di queste, a seguito di verifiche d'ufficio, è stato rideterminato il punteggio con la conseguente variazione della posizione in graduatoria del candidato;
- che per effetto di quanto sopra esposto, si è reso necessario dover revisionare la graduatoria provvisoria e l'elenco degli esclusi dell'avviso relativo alla chiamata identificata con il codice ID 437.

Ritenuto

- di dover rendere immediatamente visibili le posizioni oggetto di revisione con specifica motivazione;
- di indicare in grassetto le posizioni revisionate nella graduatoria e nell'elenco degli esclusi;
- di dovere approvare, per l'avviso approvato con decreto dirigenziale 44/2023, la graduatoria revisionata dei candidati ammessi (allegato 1) e l'elenco degli esclusi (allegato 2) per mancanza di requisiti revisionato con l'indicazione del motivo di esclusione, per entrambi specificando i motivi della revisione;
- di dover specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dall'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona a seguito di prova d'idoneità.

Visti

- la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- il D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii;
- il D. Lgs. n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection

Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Collocamento Mirato di Salerno, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare, per l'Avviso approvato con decreto dirigenziale n.44/2023 e pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2024, la graduatoria revisionata dei candidati ammessi (allegato 1) e l'elenco degli esclusi revisionato (allegato 2);
- di avviare a selezione, ai sensi dell'art. 8 della legge 68/99, l'Azienda Ospedaliero Universitaria (A.O.U.) "San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona", di venti (20) unità di personale da assumere a tempo pieno e indeterminato, cat. B – posizione economica B1, profilo professionale di "Operatore tecnico – Addetto al servizio antincendio", di cui all'avviso con procedura informatica ID 437 risultante dalla graduatoria approvata con il presente decreto dirigenziale;
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dall'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona in sede di prova d'idoneità;
- di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Bandi di concorso", nella sezione "Lavoro e sviluppo" e nel Collocamento mirato di Salerno;
- di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n° 33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo decreto;
- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "Lavoro e sviluppo" del portale istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro" e all'Ente richiedente l'avviso di cui all'ID 437 della procedura art. 8 L. 68/99.

Il Dirigente
Dott. Maurizio Coppola

Decreto dirigenziale n. 44 del 21/12/2023 - AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA (A.O.U.) "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" ART. 8 LEGGE 68/99. Approvazione graduatoria relativa alla procedura di avviamento numerico a selezione mediante avviso pubblico, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/00, finalizzata all'assunzione presso l'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA (A.O.U.) "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" art. 8 L. 68/99, previo superamento di prova selettiva, di VENTI (20) unità a tempo pieno ed indeterminato come " OPERATORE TECNICO - ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO", Cat. B, posizione economica B1, per la copertura delle quote di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 legge 68/99 e art. 1 c. 1 D.P.R. 333 del 10/10/2000.

Allegato 1

GRADUATORIA CANDIDATI AMMESSI - ID 437

1) La graduatoria, in applicazione del regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati, riporta nella seconda colonna esclusivamente il numero di protocollo della domanda presentata dal candidato

Posizione in Graduatoria	Numero Identificativo Domanda		Percentuale di Invalidità maggiore o uguale al 66%	Anzianità Iscrizione	Mesi Sospensiva	Mesi Anzianità	Se la disabilità è uguale o maggiore del 66% i mesi di anzianità di iscrizione sono raddoppiati	Carico Familiare	Punti Reddito	Punteggio Totale	NOTE
	Protocollo	Data Canditatura									
1	**Nø 10188531613718882 2024**	**29/01/2024**	**SI**	**21/11/1994**	**0**	**349**	**698**	**36**	**0**	**266**	**Rettifica d'ufficio del numero identificativo domanda**
2	Nø 10193831624109031 2024	29/01/2024	SI	30/01/1997	0	323	646	0	0	354	
3	Nø 10163931626912412024	29/01/2024	SI	25/06/2001	0	270	540	0	0	460	
4	Nø 10164331613701832 2024	29/01/2024	SI	26/08/2002	0	256	512	0	0	488	
5	Nø 10158531667718412024	29/01/2024	SI	30/08/2002	0	256	512	0	0	488	
6	Nø 10205631670956622024	29/01/2024	SI	04/03/2005	8	217	434	18	0	548	
7	Nø 10182931631640212024	29/01/2024	SI	17/03/2005	3	222	444	0	0	556	
8	Nø 10176231639410112024	29/01/2024	SI	27/06/2005	4	218	436	0	0	564	
9	Nø 10183431628751712024	29/01/2024	SI	24/01/2006	0	215	430	0	0	570	
10	Nø 10166331613631612 2024	29/01/2024	SI	28/11/2005	3	214	428	0	0	572	
11	Nø 10168731612902572 2024	29/01/2024	SI	25/11/2005	6	211	422	0	0	578	
12	Nø 10178731680602612024	29/01/2024	SI	31/01/2007	0	203	406	0	0	594	
13	Nø 1018113169460312024	29/01/2024	SI	04/05/2007	2	197	394	0	0	606	
14	Nø 1019413162890222024	29/01/2024	SI	27/07/2007	0	197	394	0	0	606	
15	Nø 10202831645687022024	29/01/2024	SI	30/10/2007	0	194	388	0	0	612	
16	Nø 10204031622243922024	29/01/2024	SI	20/11/2007	0	193	386	0	0	614	
17	Nø 10167631610613241 2024	29/01/2024	SI	13/06/2008	0	186	372	0	0	628	
18	Nø 10186931676643422024	29/01/2024	SI	12/11/2007	9	184	368	0	0	632	
19	Nø 10200931610414012 2024	29/01/2024	SI	05/03/2009	0	177	354	12	0	634	
20	Nø 1019533163955912 2024	29/01/2024	SI	30/09/2008	0	183	366	0	0	634	
21	Nø 1017793162839841 2024	29/01/2024	SI	23/10/2008	0	182	364	0	0	636	
22	Nø 10189331615025312024	29/01/2024	SI	11/11/2009	0	169	338	24	0	638	
23	Nø 10178431613763091 2024	29/01/2024	SI	16/12/2008	0	180	360	0	0	640	
24	Nø 1017033162741541 2024	29/01/2024	SI	09/09/2009	0	171	342	12	0	646	
25	Nø 1016793165194951 2024	29/01/2024	SI	12/05/2009	0	175	350	0	0	650	
26	Nø 10183831684198712024	29/01/2024	SI	27/03/2009	2	175	350	0	0	650	
27	Nø 10180631645179412024	29/01/2024	SI	01/03/2010	0	166	332	12	0	656	
28	Nø 10192331687789512024	29/01/2024		07/10/1994	28	322	322	6	0	672	
29	Nø 10185331610727811 2024	29/01/2024	SI	17/06/2010	0	162	324	0	0	676	
30	Nø 10192931613867121 2024	29/01/2024		21/02/1997	0	322	322	0	0	678	
31	Nø 10155631678883112024	29/01/2024	SI	03/11/2010	0	157	314	0	0	686	
32	Nø 10185131610618421 2024	29/01/2024	SI	01/07/2010	1	161	322	0	11	689	
33	Nø 1017673169514412024	29/01/2024	SI	12/07/2012	0	137	274	24	0	702	
34	Nø 10181931612155751 2024	29/01/2024	SI	24/11/2011	1	144	288	6	0	706	
35	Nø 10191731660185912024	29/01/2024		13/08/1999	0	292	292	0	0	708	
36	Nø 10172831618074712024	29/01/2024	SI	25/11/2011	0	145	290	0	0	710	
37	Nø 1018843161333012024	29/01/2024	SI	02/01/2012	0	144	288	0	0	712	
38	Nø 10156431697211712024	29/01/2024		16/10/2001	0	266	266	18	0	716	

fonte: http://burc.regione.campania.it

39	Nø 10174431616392512024	29/01/2024	SI	03/12/2012	0	132	264	12	0	724	
40	Nø 10191231613173991 2024	29/01/2024	SI	24/09/2013	0	123	246	30	0	724	
41	Nø 10200731612133022 2024	29/01/2024	SI	18/07/2012	0	137	274	0	2	728	
42	Nø 10155431626769312024	29/01/2024	SI	15/10/2012	0	134	268	0	0	732	
43	Nø 1016133161189512024	29/01/2024	SI	20/08/2012	0	136	272	0	4	732	
44	Nø 10166531675343612024	29/01/2024	SI	21/05/2013	0	127	254	12	0	734	
45	Nø 10161231626039412024	29/01/2024	SI	20/12/2012	0	132	264	0	0	736	
46	Nø 10193431612611801 2024	29/01/2024	SI	30/01/2013	0	131	262	0	0	738	
47	Nø 10169331613327701 2024	29/01/2024	SI	20/03/2013	0	129	258	0	0	742	
48	Nø 10190431614501001 2024	29/01/2024	SI	25/03/2013	0	129	258	0	0	742	
49	Nø 10173431612143761 2024	29/01/2024	SI	12/04/2013	0	128	256	0	0	744	
50	Nø 10170931685719312024	29/01/2024	SI	15/09/2014	0	111	222	30	0	748	
51	Nø 10160031613768401 2024	29/01/2024	SI	28/08/2013	0	124	248	0	0	752	
52	Nø 10199931613667312 2024	29/01/2024	SI	20/01/2009	0	179	358	24	137	755	
53	Nø 1020123168147922024	29/01/2024	SI	18/02/2014	0	118	236	0	0	764	
54	Nø 10177431615664412024	29/01/2024		20/12/2001	0	264	264	6	41	771	
55	Nø 10198131665442422024	29/01/2024	SI	15/09/2014	0	111	222	6	0	772	
56	Nø 10183231627649512024	29/01/2024	SI	06/10/2014	0	110	220	0	0	780	
57	Nø 10191131633500412024	29/01/2024		17/01/2006	0	215	215	0	1	786	
58	Nø 10167331619558612024	29/01/2024		24/02/2006	0	214	214	0	0	786	
59	Nø 10196331610141862 2024	29/01/2024	SI	20/04/2015	0	104	208	0	0	792	
60	Nø 10189931613656011 2024	29/01/2024		06/09/2006	0	207	207	0	0	793	
61	Nø 10168331613927191 2024	29/01/2024	SI	09/06/2015	0	102	204	0	0	796	
62	Nø 10203631676811322024	29/01/2024	SI	11/03/2016	0	93	186	18	0	796	
63	Nø 10157131613758651 2024	29/01/2024	SI	04/08/2015	0	100	200	0	0	800	
64	Nø 10196131623239822024	29/01/2024	SI	29/09/2015	0	99	198	0	0	802	
65	Nø 10177331613719301 2024	29/01/2024	SI	08/05/2017	0	79	158	36	0	806	
66	Nø 10189531662154512024	29/01/2024		30/10/2007	0	194	194	0	0	806	
67	Nø 10177731629745112024	29/01/2024	SI	26/11/2015	0	97	194	0	0	806	
68	Nø 10188831656679612024	29/01/2024		20/11/2007	0	193	193	0	0	807	
69	Nø 10201831610421282 2024	29/01/2024	SI	25/11/2015	0	97	194	0	3	809	
70	Nø 10181031615561601 2024	29/01/2024	SI	05/01/2016	0	95	190	0	0	810	
71	Nø 10154531613770101 2024	29/01/2024		09/05/2011	0	151	151	36	0	813	
72	Nø 10155031615341541 2024	29/01/2024	SI	27/03/2017	0	81	162	24	0	814	
73	Nø 10189131634801512024	29/01/2024	SI	10/05/2017	0	79	158	24	0	818	
74	Nø 10201931617750122024	29/01/2024	SI	15/07/2016	0	89	178	0	0	822	
75	Nø 10204231627985122024	29/01/2024	SI	15/09/2016	0	87	174	0	0	826	
76	Nø 10179131612149801 2024	29/01/2024	SI	13/01/2017	0	83	166	6	0	828	
77	Nø 10196431624535722024	29/01/2024	SI	20/04/2017	0	80	160	12	0	828	
78	Nø 10185431614813321 2024	29/01/2024	SI	27/10/2016	0	86	172	0	0	828	
79	Nø 10197331674208322024	29/01/2024	SI	28/11/2016	0	85	170	0	0	830	
80	Nø 10186231634078012024	29/01/2024	SI	25/01/2017	0	83	166	0	0	834	
81	Nø 10205131614750922 2024	29/01/2024	SI	30/11/2012	0	133	266	24	125	835	
82	Nø 10178331660637812024	29/01/2024	SI	18/04/2017	0	80	160	0	0	840	
83	Nø 10190731660812712024	29/01/2024	SI	09/08/2017	0	76	152	6	0	842	
84	Nø 10202231612286952 2024	29/01/2024		21/10/2010	0	158	158	0	0	842	
85	Nø 10171731610910411 2024	29/01/2024	SI	29/05/2017	0	79	158	0	0	842	
86	Nø 10159231613659201 2024	29/01/2024	SI	09/06/2017	0	78	156	0	0	844	
87	Nø 10181431674493222024	29/01/2024	SI	23/06/2017	0	78	156	0	0	844	
88	Nø 10169531660839112024	29/01/2024	SI	28/08/2017	0	76	152	0	0	848	
89	Nø 10165831613746061 2024	29/01/2024	SI	07/09/2017	0	75	150	0	0	850	
90	Nø 10155331612120261 2024	29/01/2024	SI	09/10/2017	0	74	148	0	0	852	

91	Nø 10154731613566912024	29/01/2024	SI	11/09/2019	0	51	102	42	0	856	
92	Nø 10189231660147312024	29/01/2024		09/02/2012	0	142	142	0	0	858	
93	Nø 10159531661173812024	29/01/2024	SI	19/05/2017	0	79	158	0	16	858	
94	Nø 10205231623423222024	29/01/2024		19/03/2012	0	141	141	0	0	859	
95	Nø 10169431621811812024	29/01/2024	SI	20/02/2018	0	70	140	0	0	860	
96	Nø 10181631646689212024	29/01/2024		18/05/2012	0	139	139	0	0	861	
97	Nø 10178631629652512024	29/01/2024		04/09/2012	0	135	135	0	0	865	
98	Nø 10193231642879222024	29/01/2024	SI	10/05/2018	0	67	134	0	0	866	
99	Nø 10174831613250721 2024	29/01/2024		14/11/2012	0	133	133	0	0	867	
100	Nø 1016513162639612024	29/01/2024	SI	05/06/2018	0	66	132	0	0	868	
101	Nø 10194231612156532 2024	29/01/2024		20/02/2013	0	130	130	0	0	870	
102	Nø 10173231656475712024	29/01/2024	SI	03/08/2018	0	64	128	0	0	872	
103	Nø 10191031699118612024	29/01/2024	SI	15/05/2019	0	55	110	18	0	872	
104	Nø 10182231646914712024	29/01/2024	SI	23/08/2018	0	64	128	0	0	872	
105	Nø 10187331660870622024	29/01/2024	SI	03/09/2018	0	63	126	0	0	874	
106	Nø 10201331615399222024	29/01/2024	SI	13/09/2018	0	63	126	0	0	874	
107	Nø 10179831660493612024	29/01/2024	SI	30/08/2018	0	64	128	0	2	874	
108	Nø 10175731663914812024	29/01/2024	SI	02/10/2018	0	63	126	0	0	874	
109	Nø 10182531644052312024	29/01/2024	SI	16/11/2018	0	61	122	0	0	878	
110	Nø 10165531674455412024	29/01/2024	SI	16/11/2018	0	61	122	0	0	878	
111	Nø 10184131650988212024	29/01/2024	SI	20/11/2018	0	61	122	0	0	878	
112	Nø 10156831625148212024	29/01/2024	SI	10/01/2019	0	59	118	0	0	882	
113	Nø 10166131682122312024	29/01/2024		03/02/2014	0	118	118	0	0	882	
114	Nø 10168831623600912024	29/01/2024	SI	29/01/2019	0	59	118	0	0	882	
115	Nø 10203831611782622024	29/01/2024		25/03/2014	0	117	117	0	0	883	
116	Nø 10194031614295121 2024	29/01/2024	SI	06/08/2020	0	40	80	36	0	884	
117	Nø 10194631676884222024	29/01/2024	SI	02/03/2021	0	34	68	48	0	884	
118	Nø 1019243161707312024	29/01/2024	SI	21/03/2019	0	57	114	0	0	886	
119	Nø 10177631612772182 2024	29/01/2024		06/10/2014	0	110	110	0	0	890	
120	Nø 10200131613267532 2024	29/01/2024		10/05/2017	0	79	79	30	0	891	
121	Nø 1017583164607112024	29/01/2024		20/02/2015	0	106	106	0	0	894	
122	Nø 10177131610827771 2024	29/01/2024	SI	06/08/2019	0	52	104	0	0	896	
123	Nø 1017703162853031 2024	29/01/2024		08/08/2019	0	52	52	54	2	896	
124	**Nø 10187131610814621 2024**	**29/01/2024**	**SI**	**06/08/2019**	**0**	**52**	**104**	**0**	**0**	**896**	**Ricalcolo punteggio per carico familiare a seguito di istanza di riesame e verifiche d'ufficio.**
125	Nø 10192631613839551 2024	29/01/2024		21/05/2015	0	103	103	0	0	897	
126	Nø 10205531611415072 2024	29/01/2024	SI	05/09/2019	0	51	102	0	0	898	
127	Nø 1019903163086722024	29/01/2024		28/08/2015	0	100	100	0	0	900	
128	Nø 10153831672222112024	29/01/2024	SI	04/10/2019	0	50	100	0	1	901	
129	Nø 10159931612259551 2024	29/01/2024	SI	08/11/2019	0	49	98	0	0	902	
130	Nø 1019153165755772 2024	29/01/2024	SI	27/11/2019	0	49	98	0	0	902	
131	Nø 10168031613680451 2024	29/01/2024		11/12/2015	0	96	96	0	0	904	
132	Nø 10156231613150411 2024	29/01/2024	SI	08/07/2020	0	41	82	18	7	907	
133	Nø 10185831644238312024	29/01/2024		14/03/2016	0	93	93	0	0	907	
134	Nø 10164931622860612024	29/01/2024	SI	25/02/2020	0	46	92	0	0	908	
135	Nø 10187431612579451 2024	29/01/2024	SI	06/02/2020	0	46	92	0	1	909	
136	Nø 10175131647848112024	29/01/2024	SI	17/09/2019	0	51	102	0	11	909	
137	Nø 10200631610851852 2024	29/01/2024	SI	02/10/2020	0	39	78	12	0	910	
138	Nø 10195231610021852 2024	29/01/2024		22/08/2017	0	76	76	12	4	916	
139	Nø 1019723161874422024	29/01/2024	SI	08/07/2020	0	41	82	0	0	918	
140	Nø 10182731613710981 2024	29/01/2024		22/03/2017	0	81	81	0	0	919	

141	Nø 10180531621651912024	29/01/2024	SI	07/08/2020	0	40	80	0	0	920	
142	Nø 10197031640571622024	29/01/2024	SI	10/08/2020	0	40	80	0	0	920	
143	Nø 10193931634067922024	29/01/2024		07/01/2020	0	47	47	36	3	920	
144	Nø 10175931614329101 2024	29/01/2024		31/08/2020	0	40	40	42	2	920	
145	Nø 10188331613574911 2024	29/01/2024		19/05/2017	0	79	79	0	0	921	
146	Nø 10162731614453171 2024	29/01/2024	SI	11/09/2020	0	39	78	0	0	922	
147	Nø 10178531614973112024	29/01/2024		07/06/2017	0	78	78	0	0	922	
148	Nø 102061316104130622024	29/01/2024		24/01/2020	0	47	47	30	0	923	
149	Nø 10169031616894112024	29/01/2024		03/08/2017	0	76	76	0	0	924	
150	Nø 101979316879722024	29/01/2024		14/11/2017	0	73	73	0	0	927	
151	Nø 10161031611466512024	29/01/2024	SI	15/11/2021	0	25	50	36	16	930	
152	Nø 10187031647613412024	29/01/2024		03/09/2014	0	111	111	0	41	930	
153	Nø 10154831610009312024	29/01/2024		17/09/2019	0	51	51	18	0	931	
154	Nø 10172631646894712024	29/01/2024	SI	17/02/2022	0	22	44	24	0	932	
155	Nø 10190331644790822024	29/01/2024		18/05/2018	0	67	67	0	0	933	
156	Nø 10186831613135031 2024	29/01/2024	SI	22/03/2021	0	33	66	0	0	934	
157	Nø 101578316390121 2024	29/01/2024		31/12/2021	0	24	24	42	0	934	
158	Nø 10171031615524371 2024	29/01/2024	SI	15/04/2021	0	32	64	0	0	936	
159	Nø 10171631615778061 2024	29/01/2024	SI	15/04/2021	0	32	64	0	0	936	
160	Nø 10199431618016622 2024	29/01/2024	SI	13/04/2022	0	20	40	24	0	936	
161	Nø 10164831660265012024	29/01/2024		29/08/2018	0	64	64	0	0	936	
162	Nø 10155731615160521 2024	29/01/2024	SI	21/04/2021	0	32	64	0	0	936	
163	Nø 10197831615821882 2024	29/01/2024	SI	14/04/2023	0	8	16	48	0	936	
164	Nø 10172131684016922024	29/01/2024		28/09/2018	0	63	63	0	0	937	
165	Nø 10163331613727291 2024	29/01/2024	SI	04/05/2021	0	31	62	0	0	938	
166	Nø 10186331616263762 2024	29/01/2024	SI	14/05/2021	0	31	62	0	0	938	
167	Nø 10198731648207122024	29/01/2024		16/10/2018	0	62	62	0	0	938	
168	Nø 10160931611601612024	29/01/2024	SI	29/11/2021	0	25	50	12	0	938	
169	Nø 10186531672138122024	29/01/2024		12/11/2018	0	61	61	0	0	939	
170	Nø 10166631698736912024	29/01/2024		22/05/2019	0	55	55	6	0	939	
171	Nø 101664316861021 2024	29/01/2024		24/07/2019	0	53	53	30	22	939	
172	Nø 10185731610694921 2024	29/01/2024	SI	02/04/2020	0	45	90	0	29	939	
173	Nø 10169931613289121 2024	29/01/2024	SI	27/12/2021	0	24	48	18	7	941	
174	Nø 10206031614439852 2024	29/01/2024		04/09/2020	0	39	39	30	11	942	
175	Nø 10178131613940301 2024	29/01/2024		20/08/2020	0	40	40	18	0	942	
176	Nø 10184331615120951 2024	29/01/2024		25/02/2021	0	34	34	24	0	942	
177	Nø 10168431616718761 2024	29/01/2024	SI	30/07/2021	0	29	58	0	0	942	
178	Nø 101889316159481 2024	29/01/2024	SI	30/07/2021	0	29	58	0	0	942	
179	Nø 10190831699821112024	29/01/2024	SI	21/10/2021	0	26	52	6	0	942	
180	Nø 10173031692125112024	29/01/2024		20/03/2019	0	57	57	0	0	943	
181	Nø 10176331689005522024	29/01/2024		22/09/2021	0	27	27	30	0	943	
182	Nø 10202431689850022024	29/01/2024		29/04/2019	0	56	56	0	0	944	
183	Nø 10183031637948412024	29/01/2024	SI	17/08/2021	0	28	56	0	0	944	
184	Nø 10204331642989422024	29/01/2024	SI	22/11/2022	0	13	26	30	0	944	
185	Nø 10204531619321172 2024	29/01/2024	SI	02/12/2022	0	13	26	30	0	944	
186	Nø 10153931698067612024	29/01/2024		08/05/2019	0	55	55	0	0	945	
187	Nø 10205031697410322024	29/01/2024		25/08/2017	0	76	76	0	22	946	
188	Nø 10157531641574312024	29/01/2024		17/12/2019	0	48	48	6	0	946	
189	Nø 10197631693216222024	29/01/2024		02/02/2022	0	23	23	30	0	947	
190	Nø 10184931615473391 2024	29/01/2024	SI	04/10/2023	0	2	4	48	0	948	
191	Nø 101704316703961 2024	29/01/2024		08/08/2019	0	52	52	0	0	948	
192	Nø 10184831616720762 2024	29/01/2024	SI	13/09/2021	0	27	54	0	3	949	

193	Nø 10154431650147912024	29/01/2024	SI	11/11/2021	0	25	50	0	0	950	
194	Nø 10180231635766522024	29/01/2024		05/10/2020	0	38	38	12	0	950	
195	Nø 10202931605546622024	29/01/2024		06/04/2021	0	32	32	18	0	950	
196	Nø 10189731643164812024	29/01/2024		06/04/2023	0	8	8	42	0	950	
197	Nø 10190531624102122024	29/01/2024		22/11/2019	0	49	49	0	0	951	
198	Nø 10165431671012412024	29/01/2024	SI	07/12/2021	0	24	48	0	0	952	
199	Nø 10156631673347712024	29/01/2024	SI	09/12/2021	0	24	48	0	0	952	
200	Nø 10157331625270112024	29/01/2024		03/12/2019	0	48	48	0	0	952	
201	Nø 10195631624139322024	29/01/2024		10/12/2019	0	48	48	0	0	952	
202	Nø 10167431626533412024	29/01/2024		30/12/2019	0	48	48	0	0	952	
203	Nø 10188631665655312024	29/01/2024	SI	13/07/2021	0	29	58	0	11	953	
204	Nø 10167031657365012024	29/01/2024		07/01/2020	0	47	47	0	0	953	
205	Nø 10196731622840322024	29/01/2024	SI	03/04/2023	0	8	16	30	0	954	
206	Nø 10201531636091122024	29/01/2024		06/03/2012	0	141	141	6	101	954	
207	Nø 10195431624142222024	29/01/2024		12/02/2020	0	46	46	0	0	954	
208	Nø 10180931634076112024	29/01/2024	SI	18/01/2022	0	23	46	0	0	954	
209	Nø 10206231675145922024	29/01/2024	SI	19/01/2022	0	23	46	0	0	954	
210	Nø 1015863164088312024	29/01/2024		26/10/2017	0	74	74	0	29	955	
211	Nø 10185031654727012024	29/01/2024	SI	03/02/2022	0	22	44	0	0	956	
212	Nø 10191431625876622024	29/01/2024	SI	04/02/2022	0	22	44	0	0	956	
213	Nø 10194431635643122024	29/01/2024	SI	15/03/2022	0	21	42	0	0	958	
214	Nø 10169631678619912024	29/01/2024	SI	17/03/2022	0	21	42	0	0	958	
215	Nø 10163231615793512024	29/01/2024	SI	01/04/2022	0	21	42	0	0	958	
216	Nø 10171431668382712024	29/01/2024	SI	22/03/2023	0	9	18	24	0	958	
217	Nø 1016143167682212024	29/01/2024		12/01/2022	0	23	23	18	0	959	
218	Nø 1018823162544512024	29/01/2024		29/07/2022	0	17	17	24	0	959	
219	Nø 10198631624024622024	29/01/2024		07/01/2020	0	47	47	0	7	960	
220	Nø 10178831643205212024	29/01/2024		17/02/2022	0	22	22	18	0	960	
221	Nø 10171231637417612024	29/01/2024	SI	18/10/2022	0	14	28	12	0	960	
222	Nø 10190631644826812024	29/01/2024		25/09/2020	0	39	39	0	0	961	
223	Nø 1018313164347 4012024	29/01/2024		18/09/2023	0	3	3	36	0	961	
224	Nø 1020163167915 3222024	29/01/2024	SI	09/05/2022	0	19	38	0	0	962	
225	Nø 10202131681833322024	29/01/2024		05/04/2022	0	20	20	18	0	962	
226	Nø 10183631618072041 2024	29/01/2024	SI	26/04/2022	0	20	40	0	2	962	
227	Nø 10198931614113782 2024	29/01/2024	SI	31/05/2022	0	19	38	0	0	962	
228	Nø 10205431616407572 2024	29/01/2024	SI	30/06/2021	0	30	60	6	29	963	
229	Nø 10200531611035072 2024	29/01/2024	SI	21/04/2022	0	20	40	0	3	963	
230	Nø 1015933164743391 2024	29/01/2024		04/07/2018	0	65	65	24	53	964	
231	Nø 10174531611459721 2024	29/01/2024	SI	28/06/2022	0	18	36	0	0	964	
232	Nø 1015823166143522 2024	29/01/2024	SI	23/03/2023	0	9	18	18	0	964	
233	Nø 10203131614503892 2024	29/01/2024		12/07/2022	0	17	17	18	0	965	
234	Nø 10170531614619091 2024	29/01/2024	SI	20/03/2023	0	9	18	24	7	965	
235	Nø 10179231616785311 2024	29/01/2024	SI	12/07/2022	0	17	34	0	0	966	
236	Nø 10199831615172892 2024	29/01/2024		10/08/2022	0	16	16	18	1	967	
237	Nø 1020573163516982 2024	29/01/2024	SI	18/08/2022	0	16	32	0	0	968	
238	Nø 10173631618768211 2024	29/01/2024	SI	24/08/2022	0	16	32	0	0	968	
239	Nø 1019513161456042 2024	29/01/2024		29/01/2020	0	47	47	0	16	969	
240	Nø 1016893163747131 2024	29/01/2024		14/01/2020	0	47	47	24	41	970	
241	Nø 1020043164574822 2024	29/01/2024	SI	29/09/2022	0	15	30	0	0	970	
242	Nø 1020273165647792 2024	29/01/2024		04/01/2023	0	11	11	18	0	971	
243	Nø 10200831613630652 2024	29/01/2024	SI	07/10/2022	0	14	28	0	0	972	
244	Nø 10171331614932791 2024	29/01/2024		02/09/2021	0	28	28	0	0	972	

245	Nø 101607316167895712024	29/01/2024	SI	17/10/2022	0	14	28	0	0	972	
246	Nø 10176531662446212024	29/01/2024	SI	21/10/2022	0	14	28	0	0	972	
247	Nø 102041316191901722024	29/01/2024	SI	25/10/2022	0	14	28	0	0	972	
248	Nø 101604316124986622024	29/01/2024	SI	28/10/2022	0	14	28	0	0	972	
249	Nø 102002316120284322024	29/01/2024	SI	25/10/2023	0	2	4	24	0	972	
250	Nø 10179631613472912024	29/01/2024	SI	03/10/2023	0	2	4	24	0	972	
251	Nø 1019843166159822024	29/01/2024		15/09/2021	0	27	27	0	0	973	
252	Nø 101797316666169012024	29/01/2024	SI	13/11/2023	0	1	2	24	0	974	
253	Nø 10179031680129412024	29/01/2024	SI	13/11/2023	0	1	2	24	0	974	
254	Nø 10199131613433622024	29/01/2024		25/10/2021	0	26	26	0	0	974	
255	Nø 10162331648490612024	29/01/2024	SI	22/11/2022	0	13	26	0	0	974	
256	Nø 101617316145355612024	29/01/2024	SI	19/05/2023	0	7	14	12	0	974	
257	Nø 1020333168366622024	29/01/2024	SI	03/02/2023	0	10	20	12	7	975	
258	Nø 10179931695555812024	29/01/2024		05/11/2021	0	25	25	0	0	975	
259	Nø 10176131612695012024	29/01/2024		10/11/2022	0	13	13	12	0	975	
260	Nø 10159631674090112024	29/01/2024		16/11/2022	0	13	13	12	0	975	
261	Nø 101993316157986922024	29/01/2024	SI	07/12/2022	0	12	24	0	0	976	
262	Nø 10174231619390691 2024	29/01/2024		19/12/2022	0	12	12	12	0	976	
263	Nø 10175431683507712024	29/01/2024	SI	30/12/2022	0	12	24	0	0	976	
264	Nø 101668316195415312024	29/01/2024	SI	02/01/2023	0	12	24	0	0	976	
265	Nø 10159031656084512024	29/01/2024	SI	15/12/2022	0	12	24	0	1	977	
266	Nø 10175531617431 4812024	29/01/2024		07/01/2022	0	23	23	0	0	977	
267	Nø 10165031613860061 2024	29/01/2024		12/01/2022	0	23	23	0	0	977	
268	Nø 10200031614184122024	29/01/2024		20/01/2022	0	23	23	0	0	977	
269	Nø 101656316170275912024	29/01/2024		25/01/2022	0	23	23	0	0	977	
270	Nø 10174331623410622 2024	29/01/2024		17/07/2023	0	5	5	18	0	977	
271	Nø 101957316177148522024	29/01/2024		17/02/2022	0	22	22	0	0	978	
272	Nø 10154031612322971 2024	29/01/2024		01/03/2022	0	22	22	0	0	978	
273	Nø 101959316195344422024	29/01/2024	SI	19/01/2023	0	11	22	0	0	978	
274	Nø 10172431612818211 2024	29/01/2024		08/03/2023	0	9	9	12	0	979	
275	Nø 10172731630150622024	29/01/2024	SI	07/02/2023	0	10	20	0	0	980	
276	Nø 10162931617982 4712024	29/01/2024		07/04/2022	0	20	20	0	0	980	
277	Nø 10176431613988 1912024	29/01/2024	SI	28/02/2023	0	10	20	0	0	980	
278	Nø 10165231623251 1112024	29/01/2024	SI	29/05/2023	0	7	14	6	0	980	
279	Nø 10180131613783691 2024	29/01/2024		15/05/2023	0	7	7	12	0	981	
280	Nø 10171831618305661 2024	29/01/2024		03/06/2022	0	18	18	0	0	982	
281	Nø 1020303164312902 2024	29/01/2024		16/02/2022	0	22	22	0	4	982	
282	Nø 10195031622692552 2024	29/01/2024	SI	31/03/2023	0	9	18	0	0	982	
283	Nø 1020343168411412 2024	29/01/2024		17/07/2023	0	5	5	12	0	983	
284	Nø 10203231618604352 2024	29/01/2024		25/08/2022	0	16	16	0	0	984	
285	Nø 10178031641783812024	29/01/2024	SI	19/04/2023	0	8	16	0	0	984	
286	Nø 10191831622911861 2024	29/01/2024	SI	20/04/2023	0	8	16	0	0	984	
287	Nø 10186031612335771 2024	29/01/2024	SI	21/04/2023	0	8	16	0	0	984	
288	Nø 10163431610794612 2024	29/01/2024	SI	28/04/2023	0	8	16	0	0	984	
289	Nø 1019363166648052 2024	29/01/2024	SI	03/10/2023	0	2	4	12	0	984	
290	Nø 10185931671336012024	29/01/2024		13/06/2022	0	18	18	0	3	985	
291	Nø 10172331623132351 2024	29/01/2024	SI	03/05/2023	0	7	14	0	0	986	
292	Nø 10157231696891812024	29/01/2024		05/10/2022	0	14	14	0	0	986	
293	Nø 10196531621936522024	29/01/2024	SI	16/05/2023	0	7	14	0	0	986	
294	Nø 10177531611685071 2024	29/01/2024	SI	29/05/2023	0	7	14	0	0	986	
295	Nø 10196231618249462 2024	29/01/2024		08/11/2022	0	13	13	0	0	987	
296	Nø 10203731618383852 2024	29/01/2024		09/11/2022	0	13	13	0	0	987	

297	Nø 10182031612135461 2024	29/01/2024	SI	30/03/2022	0	21	42	0	29	987	
298	Nø 10180831619145211 2024	29/01/2024		17/05/2023	0	7	7	6	0	987	
299	Nø 10157731615711771 2024	29/01/2024	SI	13/06/2023	0	6	12	0	0	988	
300	Nø 10193331621589412 024	29/01/2024		27/12/2022	0	12	12	0	0	988	
301	Nø 10194731690815822 024	29/01/2024	SI	06/06/2023	0	6	12	0	0	988	
302	Nø 10192731616088131 2024	29/01/2024		05/01/2023	0	11	11	0	0	989	
303	Nø 10168631613293201 2024	29/01/2024		09/03/2022	0	21	21	0	11	990	
304	Nø 10160231614530431 2024	29/01/2024		13/02/2023	0	10	10	0	0	990	
305	Nø 10183931620777041 2024	29/01/2024		20/02/2023	0	10	10	0	0	990	
306	Nø 10160631623466581 2024	29/01/2024	SI	17/07/2023	0	5	10	0	0	990	
307	Nø 10187831631053412 024	29/01/2024	SI	13/11/2023	0	1	2	12	4	990	
308	Nø 10190031618148872 2024	29/01/2024	SI	12/05/2022	0	19	38	24	53	991	
309	Nø 10173831615647412 2024	29/01/2024		10/03/2023	0	9	9	0	0	991	
310	Nø 10159431622745831 2024	29/01/2024		14/03/2023	0	9	9	0	0	991	
311	Nø 10179331618994141 2024	29/01/2024		22/03/2023	0	9	9	0	0	991	
312	Nø 10158431610347011 2024	29/01/2024		28/03/2023	0	9	9	0	0	991	
313	Nø 10172031618607341 2024	29/01/2024		07/04/2023	0	8	8	0	0	992	
314	Nø 10158131613074861 2024	29/01/2024		12/04/2023	0	8	8	0	0	992	
315	Nø 10181831623121761 2024	29/01/2024		28/04/2023	0	8	8	0	0	992	
316	Nø 10157431620571001 2024	29/01/2024	SI	22/08/2023	0	4	8	0	0	992	
317	Nø 10185231613142861 2024	29/01/2024	SI	10/08/2023	0	4	8	0	1	993	
318	Nø 10189431653382312 024	29/01/2024		26/05/2023	0	7	7	0	0	993	
319	Nø 10187231623311221 2024	29/01/2024		16/06/2023	0	6	6	0	0	994	
320	Nø 10204931672124822 024	29/01/2024		22/06/2023	0	6	6	0	0	994	
321	Nø 10179431699179812 024	29/01/2024		26/06/2023	0	6	6	0	0	994	
322	Nø 10202531686344822 024	29/01/2024		27/06/2023	0	6	6	0	0	994	
323	Nø 10188131623619551 2024	29/01/2024	SI	28/08/2023	0	4	8	0	2	994	
324	Nø 10159131614478851 2024	29/01/2024	SI	18/09/2023	0	3	6	0	0	994	
325	Nø 10154131612228012 024	29/01/2024	SI	20/09/2023	0	3	6	0	0	994	
326	Nø 10164231614759401 2024	29/01/2024	SI	21/09/2023	0	3	6	0	0	994	
327	Nø 10189031623728931 2024	29/01/2024	SI	25/09/2023	0	3	6	0	0	994	
328	Nø 10156031620351712 024	29/01/2024		29/12/2023	0	0	0	6	0	994	
329	Nø 10181731619931 2024	29/01/2024	SI	09/06/2023	0	6	12	0	7	995	
330	Nø 10156331644539112 024	29/01/2024		09/05/2023	0	7	7	0	2	995	
331	Nø 10172531644362012 024	29/01/2024		04/07/2023	0	5	5	0	0	995	
332	Nø 10200331623310562 2024	29/01/2024		07/07/2023	0	5	5	0	0	995	
333	Nø 10153731617210961 2024	29/01/2024		12/07/2023	0	5	5	0	0	995	
334	Nø 10179531622946781 2024	29/01/2024		17/07/2023	0	5	5	0	0	995	
335	Nø 10193131616744992 2024	29/01/2024		21/07/2023	0	5	5	0	0	995	
336	Nø 10193531623489411 2024	29/01/2024		01/08/2023	0	5	5	0	0	995	
337	Nø 10204731617875972 2024	29/01/2024	SI	11/10/2023	0	2	4	0	0	996	
338	Nø 10166231623547281 2024	29/01/2024		10/08/2023	0	4	4	0	0	996	
339	Nø 10192531621621761 2024	29/01/2024	SI	31/10/2023	0	2	4	0	0	996	
340	Nø 10193031623949351 2024	29/01/2024	SI	02/11/2023	0	2	4	0	0	996	
341	Nø 10199731642549220 24	29/01/2024	SI	01/12/2023	0	1	2	18	16	996	
342	Nø 10164631640012412 024	29/01/2024		11/09/2023	0	3	3	0	0	997	
343	Nø 10160331658656012 024	29/01/2024		20/09/2023	0	3	3	0	0	997	
344	Nø 10201131661399122 024	29/01/2024		22/11/2023	0	1	1	24	22	997	
345	Nø 10194931691896422 024	29/01/2024	SI	14/06/2023	0	6	12	6	16	998	
346	Nø 10170031679371 2024	29/01/2024	SI	03/10/2023	0	2	4	0	2	998	
347	Nø 10157631619192551 2024	29/01/2024	SI	03/11/2023	0	1	2	0	0	998	
348	Nø 10192131616704442 2024	29/01/2024	SI	08/11/2023	0	1	2	0	0	998	

349	Nø 10187931623225 2712024	29/01/2024		05/10/2023	0	2	2	0	0	998	
350	Nø 10170231675683412024	29/01/2024		23/10/2023	0	2	2	0	0	998	
351	Nø 10172931623820 5812024	29/01/2024		23/10/2023	0	2	2	0	0	998	
352	Nø 1018643163470222024	29/01/2024		31/10/2023	0	2	2	0	0	998	
353	Nø 10165731613733 4112024	29/01/2024		02/11/2023	0	2	2	0	0	998	
354	Nø 10202631622602 7022024	29/01/2024	SI	15/11/2023	0	1	2	0	0	998	
355	Nø 10160831610830 4612024	29/01/2024	SI	20/11/2023	0	1	2	0	0	998	
356	Nø 10188031624044 0212024	29/01/2024	SI	24/11/2023	0	1	2	0	0	998	
357	Nø 10176031612485 0512024	29/01/2024		11/04/2023	0	8	8	0	7	999	
358	Nø 10187631623568 3822024	29/01/2024		11/08/2023	0	4	4	0	3	999	
359	Nø 10163031686326412024	29/01/2024		31/07/2023	0	5	5	0	4	999	
360	Nø 10202031613193 9022024	29/01/2024	SI	13/10/2023	0	2	4	18	22	1000	
361	Nø 10201731623566 0422024	29/01/2024		03/08/2023	0	4	4	0	4	1000	
362	Nø 10192831614447 2812024	29/01/2024		18/12/2023	0	0	0	0	0	1000	
363	Nø 1019223169565 3412024	29/01/2024		29/12/2023	0	0	0	0	0	1000	
364	Nø 1019823163317 8022024	29/01/2024		29/09/2022	0	15	15	0	16	1001	
365	Nø 10199231612242 3422024	29/01/2024	SI	13/11/2023	0	1	2	0	4	1002	
366	Nø 1018373169403 7612024	29/01/2024		29/12/2021	0	24	24	0	29	1005	
367	Nø 10166731614534 4512024	29/01/2024	SI	31/07/2023	0	5	10	0	16	1006	
368	Nø 1016353162700 7812024	29/01/2024		24/08/2023	0	4	4	12	22	1006	
369	Nø 10170131614631 2812024	29/01/2024	SI	01/02/2023	0	11	22	0	29	1007	
370	Nø 1019743161780 8422024	29/01/2024		19/10/2023	0	2	2	0	16	1014	
371	Nø 10187731614906 1712024	29/01/2024	SI	04/11/2022	0	13	26	36	77	1015	
372	Nø 1017313165552 9312024	29/01/2024		28/12/2023	0	0	0	12	29	1017	
373	Nø 1020483168573922024	29/01/2024		21/06/2022	0	18	18	0	41	1023	
374	Nø 10164131619162 7712024	29/01/2024		19/06/2023	0	6	6	0	29	1023	
375	Nø 1017523169206 8712024	29/01/2024		11/08/2022	0	16	16	0	41	1025	
376	Nø 1016923163674 6312024	29/01/2024		09/10/2023	0	2	2	0	29	1027	
377	Nø 10167231610418 0512024	29/01/2024	SI	19/11/2019	0	49	98	0	125	1027	
378	Nø 1019773168849 6222024	29/01/2024	SI	15/11/2023	0	1	2	0	41	1039	
379	Nø 1017693166929 8112024	29/01/2024	SI	15/12/2022	0	12	24	0	65	1041	
380	Nø 1020103162146 4022024	29/01/2024	SI	30/01/2023	0	11	22	0	65	1043	
381	Nø 1018233163693 5912024	29/01/2024		22/11/2019	0	49	49	18	113	1046	
382	Nø 10191331614486 5612024	29/01/2024	SI	12/09/2023	0	3	6	0	53	1047	
383	Nø 1016443168054 5212024	29/01/2024	SI	03/10/2022	0	14	28	0	77	1049	
384	Nø 1019833163582 0122024	29/01/2024	SI	08/11/2023	0	1	2	0	53	1051	
385	Nø 10190931619726 5912024	29/01/2024		03/10/2023	0	2	2	0	53	1051	
386	Nø 1016533161003 112024	29/01/2024	SI	16/05/2023	0	7	14	0	77	1063	
387	Nø 1016313166510 3612024	29/01/2024	SI	14/11/2023	0	1	2	0	65	1063	
388	Nø 1019803167496 322024	29/01/2024		08/10/2021	0	26	26	6	101	1069	
389	Nø 1017063164212 1412024	29/01/2024		10/01/2012	0	143	143	12	233	1078	
390	Nø 1015883162264 6512024	29/01/2024	SI	07/12/2023	0	0	0	0	89	1089	
391	Nø 10195531618325 5422024	29/01/2024	SI	19/06/2023	0	6	12	24	125	1089	
392	Nø 1016193163540 812024	29/01/2024	SI	04/01/2023	0	11	22	0	125	1103	
393	Nø 1019693168486 5722024	29/01/2024		30/09/2022	0	15	15	6	125	1104	
394	Nø 1019483161472 9422024	29/01/2024	SI	01/03/2023	0	10	20	0	125	1105	
395	Nø 1017393168413 0912024	29/01/2024		05/10/2022	0	14	14	0	125	1111	
396	Nø 1015673162682 5522024	29/01/2024	SI	15/12/2023	0	0	0	24	137	1113	
397	Nø 1015653161599 9912024	29/01/2024		15/02/2016	0	94	94	0	209	1115	
398	Nø 10192031617782 6812024	29/01/2024	SI	08/05/2023	0	7	14	18	149	1117	
399	Nø 1016213169764 7912024	29/01/2024		20/03/2023	0	9	9	30	173	1134	
400	Nø 10176831623459 1212024	29/01/2024	SI	14/07/2023	0	5	10	0	161	1151	

401	Nø 10169731685947412024	29/01/2024	SI	01/07/2022	0	18	36	30	221	1155	
402	Nø 10164731623195512024	29/01/2024	SI	24/11/2023	0	1	2	0	173	1171	
403	Nø 10183531626863912024	29/01/2024		25/05/2023	0	7	7	0	185	1178	
404	Nø 10184631618507981 2024	29/01/2024	SI	30/01/2023	0	11	22	30	233	1181	
405	Nø 10205331623359362 2024	29/01/2024	SI	21/06/2023	0	6	12	12	221	1197	
406	Nø 10184431690658012024	29/01/2024		22/08/2023	0	4	4	0	209	1205	
407	Nø 10196831623364792 2024	29/01/2024	SI	04/07/2023	0	5	10	0	221	1211	
408	Nø 10155931610364321 2024	29/01/2024		12/05/2023	0	7	7	0	221	1214	
409	Nø 10178931623430561 2024	29/01/2024	SI	19/07/2023	0	5	10	0	233	1223	
410	Nø 10171131622848941 2024	29/01/2024		05/07/2023	0	5	5	0	233	1228	
411	Nø 10204431614736332 2024	29/01/2024		27/09/2023	0	3	3	24	257	1230	
412	Nø 10154231623560241 2024	29/01/2024	SI	09/08/2023	0	4	8	18	257	1231	
413	Nø 10175631693646312024	29/01/2024	SI	30/08/2022	0	16	32	18	281	1231	
414	Nø 10182131610684541 2024	29/01/2024		28/11/2023	0	1	1	24	281	1256	
415	Nø 10174131667736012024	29/01/2024	SI	03/05/2023	0	7	14	12	293	1267	
416	**Nø 10154631610657381 2024**	**29/01/2024**	**SI**	**26/09/2023**	**0**	**3**	**6**	**42**	**317**	**1269**	**L'istanza di riesame per il raddopio del punteggio dell'anzianità di iscrizione è stata accolta. Nessuna variazione di posizione.**
417	Nø 10161631680144912024	29/01/2024	SI	23/10/2023	0	2	4	12	293	1277	
418	Nø 10177231615220822024	29/01/2024		13/02/2023	0	10	10	0	293	1283	
419	Nø 10167131657961012024	29/01/2024		23/09/2022	0	15	15	24	329	1290	
420	Nø 10155531614547451 2024	29/01/2024		09/05/2022	0	19	19	18	329	1292	
421	Nø 10164031614662521 2024	29/01/2024		25/07/2023	0	5	5	24	341	1312	
422	Nø 10157931619559731 2024	29/01/2024	SI	05/01/2023	0	11	22	0	425	1403	
423	Nø 10168131675623712024	29/01/2024		09/01/2020	0	47	47	12	509	1450	
424	Nø 10160131617103661 2024	29/01/2024	SI	03/04/2023	0	8	16	12	485	1457	
425	Nø 10183331654005412024	29/01/2024		11/05/2017	0	79	79	0	725	1646	
426	Nø 10181531610818211 2024	29/01/2024		05/08/2019	0	52	52	0	761	1709	
427	Nø 10201431640644022024	29/01/2024	SI	14/10/2022	0	14	28	36	1097	2033	
428	Nø 10161131659890212024	29/01/2024	SI	29/09/2023	0	3	6	0	2909	3903	

Decreto dirigenziale n. 44 Del 21/12/2023 - AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA (A.O.O.) "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" ART. 8 LEGGE 68/99
Approvazione graduatoria relativa alla procedura di avviamento numerico a selezione mediante avviso pubblico, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/00, finalizzata all'assunzione presso l'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA (A.O.U.) "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" art. 8 L. 68/99, previo superamento di prova selettiva, di VENTI (20) unità a tempo pieno ed indeterminato come "OPERATORE TECNICO - ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO", Cat. B, posizione economica B1, per la copertura delle quote di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette art. 8 legge 68/99 e art. 1 c. 1 D.P.R. 333 del 10/10/2000.

Allegato 2

ELENCO ESCLUSI - ID 437

1) La graduatoria, in applicazione del regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati, riporta nella seconda colonna esclusivamente il numero di protocollo della domanda presentata dal candidato

N. ordine	Numero Identificativo Domanda Protocollo	NOTE
1	Nø 1015873161508512024	*Aggiornamento d'Ufficio dell'ID errato e comunicazione al candidato della conferma dell'esclusione per trasferimento iscrizione nelle Liste del Collocamento Mirato di Salerno, successivamente alla data di pubblicazione sul BURC (n. 1 del 2 gennaio 2024) dell'Avviso de quo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1005 del 11/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - Istruzione

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FSE + 2021-2027. AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE FONDAZIONI ITS E L'ATTIVAZIONE DEI RELATIVI PERCORSI. D.D. N. 534 DEL 12/06/2023. DIFFERIMENTO TERMINI AVVIO ATTIVITA' FORMATIVE II PERCORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 272 del 22/06/2021 sono state programmate azioni finalizzate allo sviluppo e all'incremento del sistema ITS della Campania attraverso la costituzione di sei nuove Fondazioni, prevedendo:
   - un ampliamento degli ambiti disciplinari curati dagli ITS connessi ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive campane che si estendono a settori disciplinari in aree non presidiate attualmente dalle Fondazioni operanti in Campania e un rafforzamento delle aree già presidiate con l'attivazione di nuovi ambiti tematici: Nuove tecnologie della vita; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza e Architettura e infrastrutture per i sistemi di comunicazione); Nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema agro-alimentare, Servizi alle imprese e Sistema casa;
   - un rafforzamento delle aree già presidiate con l'attivazione di nuovi ambiti tematici: Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo - Beni culturali e artistici – Produzione e artefatti di eccellenza e progettazione e cura del paesaggio e dell'ambiente;
b) con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 404 del 22/09/2021 è stata programmata, tra l'altro, la costituzione di un'ulteriore nuova Fondazione ITS nell'area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistema Casa;
c) con Decreto Dirigenziale n. 505 del 01/10/2021 è stato approvato l'Avviso pubblico per la "Costituzione di nuove Fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e l'attivazione di nuovi percorsi per le annualità 2022/2025" per un importo pari a € 9.807.231,00, rinviando a successivo provvedimento l'impegno delle risorse a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027;
d) che con Decreto Dirigenziale n. 723 del 15/12/2021 è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali alla data del 14/02/2022;

PREMESSO altresì che

a) l'Avviso in esame prevedeva la costituzione di sette nuovi ITS come di seguito precisato:

   - n. 1 ITS nell'Area Nuove tecnologie della vita;
   - n. 1 ITS nell'Area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza;
   - n. 1 ITS nell'Area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – Architettura e infrastrutture per i sistemi di comunicazione;
   - n. 1 ITS nell'Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo - Beni culturali e artistici – Produzione e artefatti di eccellenza e progettazione e cura del paesaggio e dell'ambiente;
   - n. 1 ITS nell'Area Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema agro-alimentare;
   - n. 1 ITS nell'Area Nuove tecnologie per il Made in Italy – Servizi alle imprese;
   - n. 1 ITS nell'Area Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema casa;

   ed il finanziamento di n. 3 percorsi biennali per ciascuna delle sette Fondazioni;
b) con Decreto Dirigenziale n. 124 del 22/03/2022 della D.G. 501100 sono stati nominati i componenti del Gruppo di lavoro per la verifica dell'ammissibilità formale ed è stato costituito il Nucleo per la valutazione delle candidature formalmente ammissibili pervenute in risposta all'Avviso Pubblico;
c) con Decreti Dirigenziali n. 269 del 7/06/2022, n. 282 del 10/06/2022, n. 283 del 10/06/2022, n. 309 del 20/06/ 2022, n. 310 del 20/06/2022, n. 331 del 27/06/2022 e n. 340 del 29/06/2022 si è proceduto alla presa d'atto delle risultanze delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e all'approvazione della candidatura idonea e finanziabile per ciascuna area tecnologica;
d) agli esiti delle relative procedure, sul territorio regionale risultano regolarmente costituite e riconosciute le seguenti sette nuove Fondazioni:
   - ITS Casa Campania di Napoli

- ITS Campania Hitech & Communication di Napoli
- ITS TE.LA. di Salerno
- ITS Academy Newtech SI di Salerno
- ITS Ma.De. Academy di Napoli
- ITS SCI.TEC.VITA di Napoli
- ICT CAMPUS ITS ACADEMY di Benevento

e) con Decreto Dirigenziale n. 534 del 12/06/2023 sono state ammesse a finanziamento n. 7 proposte progettuali per un importo complessivo di € 9.774.694,40, a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 - Obiettivo Specifico ESO4.6 - Azione 2.f.11, di cui € 6.977.273,00 per la realizzazione di n. 21 percorsi ITS (3 per ciascuna nuova Fondazione);
f) con Decreto Dirigenziale n. 612 del 22/06/2023 è stato approvato lo schema di atto di concessione regolante i rapporti tra la Regione Campania e le Fondazioni ITS di nuova costituzione ammesse a finanziamento, relativamente ai percorsi formativi programmati;
g) ai sensi dell'Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica) della convenzione sottoscritta "*Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività progettuali attraverso l'attivazione di almeno un percorso entro e non oltre il 15 novembre 2023. Nel caso non siano già stati attivati tutti e tre i percorsi entro il 15 novembre 2023 il beneficiario dovrà attivare un secondo percorso al massimo entro il 30 settembre 2024 ed un terzo percorso al massimo entro il 30 settembre 2025*"
h) con Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/11/2023 il termine per l'avvio delle attività formative di almeno un corso, in deroga a quanto previsto all'Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica) dell'atto di concessione sottoscritto, è stato prorogato al 30 novembre 2023;

CONSIDERATO che con nota del 31/07/2024, acquisita al protocollo generale con il PG/2024/382834 del 05/08/2024, le Fondazioni ITS ICT CAMPUS, ITS TE.LA, ITS Campania Hitech & Communication e ITS SCI.TEC.VITA hanno inoltrato formale istanza di proroga dei termini per l'avvio del secondo percorso, al fine di dare maggiore impulso alla fase di promozione e pubblicizzazione dell'intervento con l'obiettivo di aumentare il numero dei candidati alle selezioni;

RITENUTO di poter differire al 30 novembre 2024 il termine ultimo per l'avvio delle attività formative del secondo corso presentato in risposta all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 505 del 01/10/2021 e ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 534 del 12/06/2023, in deroga a quanto previsto all'Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica) dell'atto di concessione;

VISTI la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Specifico istituto con Decreto Dirigenziale n. 697 del 10/07/2023

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. differire al 30 novembre 2024 il termine ultimo per l'avvio delle attività formative del secondo corso presentato in risposta all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 505 del 01/10/2021 e ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 534 del 12/06/2023, in deroga a quanto previsto all'Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica) dell'atto di concessione;

2. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 e allo Staff – Funzioni di supporto tecnico-amministrativo della Direzione Generale Istruzione, Lavoro, Formazione e Politiche Giovanili (50 11 92).

Dott.ssa Maria Antonietta D’Urso

Decreto Dirigenziale n. 39 del 10/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 6 - Infrastrutturazione svil. aree industria. Promozione alle aree produttive.

Oggetto dell'Atto:

DGR 605/2023. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE FINALIZZATE ALLA PARTECIPAZIONE DI MPMI CAMPANE ALL'EVENTO INTERNAZIONALE "SIAL WORLD - PARIGI 2024". ELENCO FINALE COLLETTIVA REGIONALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DGR n. 328 del 07/06/2023 è stato programmato l'importo di € 1.401.304,87, a valere sui rientri del Fondo per le PMI rinvenienti dalla programmazione del POR FESR 2007/2013, per la partecipazione della Regione Campania a manifestazioni previste nel 2023 e nel 2024 ai fini della promozione e dello sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;
b. con DGR n. 605 del 25/10/2023, ad integrazione della DGR n. 328 del 07/06/2023, sono state riprogrammate economie per € 800.000,00 sulle risorse derivanti dai rientri del Fondo per le PMI rinvenienti dalla programmazione del POR FESR 2007/2013, per l'integrazione del calendario delle manifestazioni volte all'internazionalizzazione delle imprese campane;
c. con la DGR n. 605 del 25/10/2023, la Giunta regionale ha, tra l'altro, deliberato di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di poter partecipare ad una delle principali fiere europee agroindustriali del 2024 ovvero SIAL WORLD Parigi in programma dal 19 al 23 ottobre 2024;
d. con Decreto Dirigenziale n. 417 del 28/05/2024, pubblicato sul BURC n. 42 del 3 giugno 2024, è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione di MPMI campane, appartenenti al comparto agroalimentare, alla fiera internazionale "Sial World Parigi 2024";
e. con Decreto Dirigenziale n. 27 del 10/07/2024, pubblicato sul BURC n. 51 del 15/07/2024, è stata approvata la graduatoria di merito con indicazione delle aziende ammesse alla collettiva ed è stata disposta la riserva di eventuali modifiche e/o integrazioni agli elenchi in caso di sopravvenute indisponibilità delle imprese;

ATTESO che

a. con comunicazione pec del 23/07/2024, acquisita al protocollo regionale n. 362427, l'azienda ASSOPAF ha comunicato la rinuncia a partecipare alla fiera;
b. con comunicazione pec del 29/07/2024, prot. reg. 372131, l'azienda MATESE FUNGHI srl ha comunicato la rinuncia a partecipare alla fiera;
c. a seguito delle rinunce di cui sopra si è proceduto, seguendo l'ordine della graduatoria, a contattare le aziende DORA S.R.L.S e PROGETTO CAFFE' SRLS per verificare la loro disponibilità rispettivamente con comunicazione prot. 365840 del 24/07/2024 e con comunicazione prot. 372819 del 29/07/2024 e successiva pec del 08/08/2024;
d. l'azienda Progetto Caffè srls non ha manifestato la propria disponibilità a partecipare e con comunicazione prot. 392465 del 12/08/2024 è stata contattata, seguendo l'ordine della graduatoria, l'azienda Clemco srl;

ATTESO inoltre che

a. la verifica sul DURC dell'operatore ammesso con riserva con il citato decreto 27/2024 si è conclusa da parte degli enti previdenziali con esito regolare;
b. l'ammissione definitiva alla collettiva è stata oggetto di comunicazione individuale con nota PG/2024/0373770 del 30/07/2024;
c. Universal Marketing S.r.l. in qualità società incaricata dell'organizzazione, delle attrezzature e dei servizi per il padiglione espositivo di interesse della regione Campania, con comunicazione acquisita al protocollo regionale n. 419195 del 09/09/2024 ha comunicato l'elenco delle aziende ammesse che hanno provveduto al versamento della quota di partecipazione e delle cauzioni previste dall'Avviso;

CONSIDERATO che

a. per le imprese ammesse con scorrimento sono stati verificati i requisiti di ammissione previsti e, in particolare, la regolarità del DURC e la vigenza camerale;

DATO ATTO

a. che per le imprese aggiunte con scorrimento è stata effettuata apposita registrazione degli aiuti concedibili sul RNA secondo quanto previsto dal Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017, per il medesimo controvalore economico, pari ad 8.718,75, già registrato in precedenza per ogni singola impresa ammessa con il DD 27/2024. I codici COR sono riportati di seguito:

AZIENDA	COR
DORA SRLS	22704992
CLEMCO SRL	22705012

b. per l'impresa da ammettere definitivamente alla collettiva, la registrazione dell'aiuto concedibile sul RNA è già stata disposta in fase di ammissione con riserva così come l'approvazione del codice COR;

RITENUTO pertanto di

a. dover disporre, per l'effetto di quanto esposto in narrativa, prendendo atto delle rinunce, l'esclusione dalla collettiva campana SIAL 2024 delle aziende: ASSOPAF e MATESE FUNGHI srl;
b. dover prendere atto, per effetto di quanto esposto in narrativa, della mancata manifestazione alla partecipazione dell'azienda PROGETTO CAFFE' srls;
c. dover provvedere agli adempimenti conseguenziali sul Registro Nazionale Aiuti in merito alle esclusioni disposte con il presente provvedimento;
d. dover confermare, acquisito l'esito regolare del DURC, l'ammissione alla collettiva dell'operatore ammesso con riserva con il precedente decreto 27/2024;
e. dover approvare, per l'effetto di quanto esposto in narrativa, a parziale integrazione del Decreto Dirigenziale n. 27 del 10/07/2024, pubblicato sul BURC n. 51 del 15/07/2024, il nuovo elenco delle aziende che parteciperanno alla collettiva Campana all' evento internazionale "Sial World – Parigi 2024" come di seguito indicato:

Pos.	Azienda	Settore Merceologico
1	FRATELLI D'ACUNZI SRL	CONSERVE
2	AZIENDA AGRICOLA SAN SALVATORE DI PAGANO	CASEARI
3	NOLANO PASQUALE	CONSERVE E VINO
4	AGRICONSERVE REGA	CONSERVE
5	ALFONSO SELLITTO SPA	CONSERVE
6	PASTIFICIO DUCATO AMALFI	PASTA
7	KYLIA LAB SRL	PASTA
8	GRANIA SRL	PASTA
9	TORREFAZIONE TAFURI SAS	CAFFE'
10	CASEIFICIO CORVINO SRL	CASEARI
11	MAROTTA EMILIO	CONSERVE
12	GRAGNANO FOOD SRL	PASTA
13	SORRENTINO GROUP SRL	FRUTTA SECCA E PRODOTTI DOLCIARIA
14	ITAN SNC	PRODOTTI DOLCIARIA
15	DORA S.R.L.S.	CONSERVE
16	CLEMCO SRL	PRODOTTI DOLCIARIA

f. dover specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTI

a. la DGR n. 556 del 30/11/2021 e il successivo il DPGR. n. 162 del 21/12/2021, con cui è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di Direttore generale della DG 50 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
b. la DGR n. 668 del 17/12/2019 e il successivo DPGR n. 14 del 16/01/2020, con cui è stato conferito al dott. Alfonso Bonavita l'incarico di responsabile della U.O.D. 06 "Infrastrutturazione e sviluppo delle aree industriali. Reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi. Attrazione degli investimenti. Promozione delle Aree Produttive. Promozione del sistema produttivo campano sui mercati", codice 50.02.06, presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, prorogato con DGR n. 15 del 17/01/2023 e successive proroghe;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di disporre, per l'effetto di quanto esposto in narrativa, prendendo atto delle rinunce, l'esclusione dalla collettiva campana SIAL 2024 delle aziende: ASSOPAF e MATESE FUNGHI srl;
2. di prendere atto, per effetto di quanto esposto in narrativa, della mancata manifestazione alla partecipazione dell'azienda PROGETTO CAFFE' srls;
3. di provvedere agli adempimenti conseguenziali sul Registro Nazionale Aiuti in merito alle esclusioni disposte con il presente provvedimento;
4. di confermare, acquisito l'esito regolare del DURC, l'ammissione alla collettiva dell'operatore ammesso con riserva con il precedente decreto 27/2024;
5. di approvare, per l'effetto di quanto esposto in narrativa, a parziale integrazione del Decreto Dirigenziale n. 27 del 10/07/2024, pubblicato sul BURC n. 51 del 15/07/2024, il nuovo elenco delle aziende che parteciperanno alla collettiva Campana all' evento internazionale "Sial World – Parigi 2024" come di seguito indicato:

Pos.	Azienda	Settore Merceologico
1	FRATELLI D'ACUNZI SRL	CONSERVE
2	AZIENDA AGRICOLA SAN SALVATORE DI PAGANO	CASEARI
3	NOLANO PASQUALE	CONSERVE E VINO
4	AGRICONSERVE REGA	CONSERVE
5	ALFONSO SELLITTO SPA	CONSERVE
6	PASTIFICIO DUCATO AMALFI	PASTA
7	KYLIA LAB SRL	PASTA
8	GRANIA SRL	PASTA
9	TORREFAZIONE TAFURI SAS	CAFFE'
10	CASEIFICIO CORVINO SRL	CASEARI
11	MAROTTA EMILIO	CONSERVE
12	GRAGNANO FOOD SRL	PASTA
13	SORRENTINO GROUP SRL	FRUTTA SECCA E PRODOTTI DOLCIARIA
14	ITAN SNC	PRODOTTI DOLCIARIA
15	DORA S.R.L.S.	CONSERVE
16	CLEMCO SRL	PRODOTTI DOLCIARIA

6. di specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;
7. di stabilire la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. della Regione Campania e contestualmente sul sito istituzionale;
8. di trasmettere il presente atto all'Assessore alle Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio, alle imprese ammesse alla collettiva e alla Struttura competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione Amministrazione Trasparente del portale regionale e nel BURC.

Dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 84 del 11/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TERMOMINERALE "TERME ROSAPEPE" IN CONTURSI TERME (SA). TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' TERME ROSAPEPE S.R.L. IN TERME ROSAPEPE S.P.A. PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 6/5/2024 è stata acquisita al PG/2024/0223907 della scrivente U.O.D. la comunicazione di trasformazione societaria della società titolare della concessione allo sfruttamento di acque minerali e termali denominata “Terme Rosapepe” ricadente nel comune di Contursi Terme (SA), originariamente rilasciata con D.M. del 12/10/1931;
- che con la medesima istanza il sig. Gerardo Viola, nato ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** * e residente in ***OMISSIS*** ***OM alla ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS, in qualità di Presidente del c.d.a. della società **Terme Rosapepe s.p.a.**, con sede legale in S.P. 429 loc. Bagni Contursi Terme, snc - C.F./P.IVA 00276030657, chiedeva che venisse preso atto della trasformazione della società, da Terme Rosapepe s.r.l. in Terme Rosapepe s.p.a., rimanendo inalterati il numero di C.F. e P.IVA;
- con nota PG/2024/0237538 del 13/5/2024, notificata a mezzo PEC in pari data, è stata trasmessa alla società Terme Rosapepe s.p.a. la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990;

DATO ATTO che

- è stata acquisita la polizza fidejussoria n. ***OMISSI della ***OMISSIS*** relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale intestata alla società richiedente;
- è stata acquisita la visura camerale della società richiedente;
- è stata verificata la regolarità contributiva della società richiedente;
- con nota prot. n. PR_SAUTG_Ingresso_0115317_20240712 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura - UTG di Salerno l’informazione antimafia per la società richiedente, ai sensi dell’art. 91 del D.Lgs. 159/2011, e che essendo decorso il termine di cui al comma 2 dell’art. 92 del citato decreto legislativo, è fatta salva la condizione risolutiva prevista dal citato articolo;

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistano le condizioni per procedere alla presa d’atto della trasformazione societaria della suddetta concessione termale ai sensi dell'art. 18 del R. R. n. 10/2010;

RILEVATO che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. 619/2016, è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
- in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD “Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici” della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive” sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata

"Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

- con la D.G.R. n. 466 del 27/7/2023, è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l'incarico di responsabile della U.O.D. 50 02 02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori";

PRESO ATTO che il Dirigente della U.O.D. 50.02.02 ha reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi, agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTO
il R.D. n. 1443 del 29/7/1927;
il R.R. n. 1775 del 11/12/1933;
la L.R. n. 8 del 29/7/2008;
il R.R. n. 10/2010, di attuazione della L. R. n. 8/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori" mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di **prendere atto** che, a seguito della trasformazione della società Terme Rosapepe s.r.l. in Terme Rosapepe s.p.a., il titolare della concessione di acque termo-minerali denominata **"Terme Rosapepe"** sita nel comune di Contursi Terme (SA) originariamente rilasciata con D.M. 12/10/1931, è la società **"Terme Rosapepe s.p.a."** con sede legale in S.P. 429 loc. Bagni Contursi Terme snc - c.a.p. 84024, C.F./ P.IVA 00276030657, legalmente rappresentata dal sig. Gerardo Viola nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***O e residente in ***OMISSIS*** ***OM alla ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISS;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce titolo per la voltura dell'autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 22 della L.R. 8/2008;
- di specificare che il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico del concessionario informazione antimafia interdittiva da parte della Prefettura - UTG di Salerno, come previsto dall' art. 92 del D.Lgs. 159/2011;
- di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il presente provvedimento è trasmesso in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
  - alla soc. Terme Rosapepe s.p.a., previo assolvimento del bollo;

- al Sindaco del Comune di Contursi terme (SA);
- all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico;
- al Demanio Regionale U.O.D 50.15.01, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile della Regione Campania;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- alla Segreteria di Giunta;
- alla ASL Salerno – U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione - Sorveglianza Sanitaria e U.O.C. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro – SPSAL ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art. 37 comma 9 della L.R. n. 8/2008.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. Campania ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Riccardo Roccasalva

Decreto Dirigenziale n. 85 del 11/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

RILASCIO DELLA CONCESSIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI ACQUE CALDE SOTTERRANEE (P.U.L.) PER LA DURATA DI DIECI ANNI, DA DENOMINARSI "BOTANIA", DA CAPTARE DA N. 1 POZZO NEL COMUNE DI FORIO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la sig.ra **Rita Luisa Buono**, nata a ***OMISSIS*** * il ***OMISSI, in qualità di Legale Rappresentante della società **I Faraglioni S.r.l.** con sede in **Forio (NA) alla via Baiola, 97** - C.F./P.IVA **07268130635**, ha chiesto, con istanza acquisita al PG/2023/0351801 dell'11/7/2023, il rilascio della concessione all'utilizzazione di acque calde sotterranee (P.U.L.) per una durata di dieci anni, da denominarsi **"Botania"** e da captare da n. 1 pozzo, nel Comune di Forio (NA) riportato sull'unità planimetrica catastale al foglio n. 3 particella n. 95;
- la società richiedente è proprietaria dell'area in cui avverrà la captazione;
- il pozzo è stato autorizzato con D.D. n. U0065131.03-06-2019 della Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio e Sanzioni;
- con nota PG/2023/0490835 del 13/10/2023 è stata trasmessa alla società richiedente la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990;
- sul B.U.R.C. n. 8 del 22.1.2024 è stato pubblicato l'Avviso relativo all'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 10 del R.R. 12/2012;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. PR_NAUTG_Ingresso_0371092_20231116 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura - UTG di Napoli la comunicazione antimafia per la società richiedente, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011, e che a carico della suindicata società e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data odierna non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto;
- è stata verificata la regolarità contributiva della società richiedente;
- il comune di Forio (NA) ha pubblicato sul proprio albo pretorio l'avviso n. 244/2024 di avvio del procedimento, di cui al precedente punto, dal 31/01/2024 al 15/2/2024 e che non sono pervenute domande concorrenti né opposizioni e osservazioni (articoli 11 e 12 del R.R. 12/2012);
- con nota PG/2024/0136318 del 14.3.2024 è stata indetta la conferenza di servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'utilizzazione della P.U.L. in parola, al fine di ottenere, da parte delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione dell'intervento, i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati richiesti dalla normativa vigente;
- con D.D. n. 37 del 7/5/2024 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi, con le prescrizioni previste nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

- il concessionario ha versato la cauzione a garanzia degli obblighi, pari ad € 250,00 e che tale garanzia rimane vincolata per tutta la durata della concessione;
- il concessionario ha provveduto al versamento del canone anticipato relativo alla prima annualità, pari a € 138,00 oltre a € 13,80 di sovracanone regionale, di cui all'art. 23 del R.R. 12/2012;
- il 19/6/2024 è stato firmato il disciplinare di concessione tra il richiedente e la scrivente U.O.D., e che lo stesso è stato registrato al n. 155 all'Ufficio Territoriale di Ischia in data 3/7/2024;

RITENUTO:
di dover provvedere, per i motivi sopra riportati, al rilascio della concessione all'utilizzazione di acque calde sotterranee (P.U.L.), per una durata di dieci anni, denominata **"Botania"**, captate da n. 1 pozzo, nel comune di Forio (NA), riportato sull'unità planimetrica catastale al foglio n. 3, particella n. 95, alla società **I Faraglioni S.r.l.** con sede in Forio (NA) alla via Baiola, 97 - C.F./P.IVA 07268130635, legalmente rappresentata dalla sig.ra **Rita Luisa Buono** nata a ***OMISSIS*** * il ***OMISSI;

RILEVATO che:
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. 619/2016, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
- in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;
- con la D.G.R. n. 466 del 27/7/2023, è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l'incarico di responsabile della U.O.D. 50 02 02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori";

PRESO ATTO che il Dirigente della U.O.D. 50.02.02 ha reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi, agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTI:
il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;
il R.D. 1° dicembre 1933, n. 1775;
il R.R. n. 12/2012;
la L.R. n. 22/2016;
la L.R. n. 27/2019 - art. 1 commi 63,64 e 65;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di

regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali e distributive - Cooperative e relative attività di controllo - Tutela dei consumatori” mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. la società **I Faraglioni S.r.l.** con sede in **Forio (NA) alla via Baiola, 97** - C.F./P.IVA **07268130635**, legalmente rappresentata dalla sig.ra **Rita Luisa Buono** nata a ***OMISSIS*** * il ***OMISSI, **è autorizzata all’utilizzazione delle Acque Calde Sotterranee (P.U.L.) denominata “Botania”**, estratte da n. 1 pozzo, nel comune di Forio (NA), riportato sull’unità planimetrica catastale al foglio n.3 particella n. 95;
2. l’ubicazione del pozzo in concessione al foglio catastale n. 3 particella n. 95 del comune di Forio (NA) è quella **riportata nell’allegata planimetria catastale**;
3. la durata della concessione è di **dieci anni**, decorrenti dalla data di notifica del presente atto;
4. la concessione viene rilasciata per i seguenti usi: riscaldamento ambientale e dell'acqua delle piscine;
5. la concessione viene rilasciata per il pozzo attrezzato con una serpentina per lo scambio termico ed una pompa sommersa, per un prelievo annuo massimo di 4.000 metri cubi, attraverso una portata massima pari a 1,5l/s;
6. il concessionario ha l’obbligo:
   - di controllare il corretto funzionamento dei dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati ed eventualmente restituiti, nonché di trasmettere i risultati delle misurazioni alla scrivente U.O.D.;
   - di collocare il cartello identificativo della concessione in prossimità delle opere di presa;
   - di osservare le prescrizioni in materia di prelievo e restituzione, sia per il rispetto dell’equilibrio del bilancio idrico, che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
7. la concessione è rilasciata con le seguenti prescrizioni:
   - monitoraggio delle portate prelevate e del livello piezometrico in condizioni statiche e dinamiche con frequenza mensile;
   - trasmissione dei dati di monitoraggio con cadenza annuale all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
8. di stabilire che, ai sensi dell’art. 20 del R.R. 12/2012, la cauzione a garanzia degli obblighi di € 250,00 rimane vincolata per tutta la durata della concessione;
9. di dare atto che, ai sensi dell’art. 23 del R.R. 12/2012, il concessionario è obbligato al pagamento del canone annuo, aggiornato ai sensi dell’art. 154 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 con cadenza triennale mediante apposito provvedimento regionale;

10. di dare atto che al canone annuo è applicato un sovracanone regionale del 10%, entro i limiti stabiliti dalla normativa nazionale, da destinare alla Autorità di Bacino per l'aggiornamento del bilancio idrico;
11. di dare atto che canone e sovracanone vanno pagati entro il 31 marzo di ogni anno successivo al primo;
12. la concessione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente né da parte di altra pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate, causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione, ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio;
13. il concessionario è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi previsti dal R.R. 12/2012 e del disciplinare firmato per accettazione il 19/6/2024 e registrato all'Agenzia delle Entrate all'Ufficio Territoriale di Ischia il 3/7/2024 al n. 155;
14. di dare atto che per eventuali lavori il concessionario è tenuto all'acquisizione dei necessari pareri, atti, nulla-osta e autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) e urbanistica, in quanto il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto geotermico;
15. di dare atto che costituiscono motivi di estinzione della concessione i casi previsti dagli artt. 28, 29 e 30 del R.R. 12/2012, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli uffici ed enti competenti;
16. di specificare che il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico del concessionario comunicazione antimafia interdittiva da parte della Prefettura - UTG di Napoli, come previsto dall' art. 88. del D.Lgs. 159/2011;
17. di specificare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:

- alla società I Faraglioni S.r.l. previo assolvimento dell'imposta di bollo;
- al comune di Forio (NA);
- all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo economico;
- alla Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'ASL Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

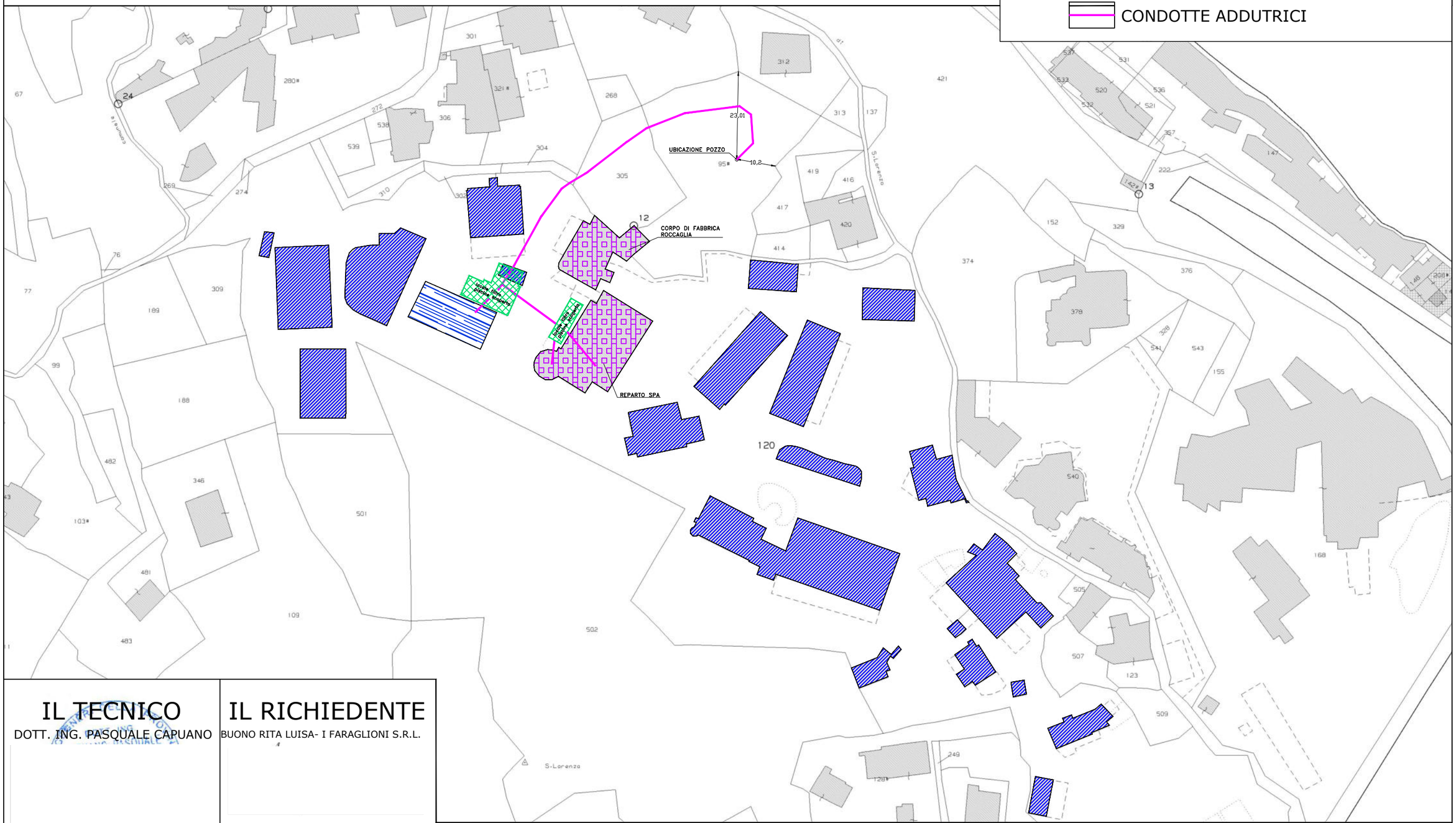
Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. Campania ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Riccardo Roccasalva

NUOVA CONCESSIONE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI
"HOTEL BOTANIA RELAIS & SPA"
VIA M. D'AMBRA, 12- FORIO (NA)
DITTA: "I FARAGLIONI SRL" DI BUONO RITA ANNA
COMUNE DI FORIO (NA) FOGLIO N. 3 PARTICELLA 95 - 120

LEGENDA

- ALBERGO BOTANIA RELAISE & SPA
- FABBRICATI ASSERVITI DAL POZZO
- PISCINA SCOPERTA
- CENTRALE TERMICA
- CONDOTTE ADDUTRICI



IL TECNICO	IL RICHIEDENTE
DOTT. ING. PASQUALE CAPUANO	BUONO RITA LUISA- I FARAGLIONI S.R.L.

POZZO:UTM33 - WGS84 = 405318,58 - 4512120,47

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA 1:1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 13/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 7/2020 ART. 55 COMMI 2 E 3. TESTO UNICO DEL COMMERCIO. PUBBLICAZIONE POSTEGGI DISPONIBILI E SCHEMA DI BANDO. RETTIFICA DEL D.D. N. 81 DEL 9/9/2024, PUBBLICATO SUL BURC N. 63 DEL 9 SETTEMBRE 2024.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la L.R. 21 aprile 2020, n. 7 e ss.mm.ii., recante il “Testo Unico sul Commercio” recita, al comma 2 dell’art. 55 (Assegnazione dei posteggi): “Entro il 30 luglio di ogni anno, i Comuni, sede di posteggio, trasmettono alla struttura amministrativa competente della Regione Campania il numero dei posteggi che si sono resi disponibili nei mercati periodici, compresi quelli stagionali, specificandone la periodicità, il numero identificativo, la superficie ed eventualmente l'appartenenza al settore alimentare o non alimentare o la specifica tipologia, se trattasi di mercato specialistico e se prevista nell'atto istitutivo del mercato a cui si riferiscono”;

b) il comma 3 dell’art. 55 della predetta legge regionale recita: “Entro quarantacinque giorni la Regione rende pubblico nel bollettino ufficiale della Regione Campania l'elenco dei posteggi disponibili, nonché il modello di bando a cui i Comuni si uniformano”;

c) il comma 1 dell’art. 11 della legge n. 214 del 30 dicembre 2023 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) recita: “A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche sono rilasciate, per una durata di dieci anni, sulla base di procedure selettive, nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, secondo linee guida adottate dal Ministero delle imprese e del made in Italy, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, da sancire entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge”;

DATO ATTO che

a) la Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, in attuazione dell’articolo 70 comma 5 del D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59 ha approvato l’Intesa sui criteri per l’assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013;

b) con D.D. n. 249 del 15/09/2016 è stato recepito il Documento unitario delle Regioni e Province autonome concernente "linee applicative dell’intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche", anche con riferimento ai suoi allegati e in particolare al "fac simile di bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati", in sostituzione dello schema di bando approvato con decreto dirigenziale n. 213/15 del Dipartimento 5102;

c) alla data di emanazione del presente decreto non risultano emanate le linee guida di cui comma 1 dell’art. 11 della legge n. 214 del 30 dicembre 2023;

DATO ATTO altresì che

a) la D.G.R. n. 478/2012 ha approvato l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, trasferendo le competenze della U.O.D. 03 “Regimi Regolatori specifici e riduzione oneri burocratici” della D.G. 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive” alla UOD 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali distributive. Cooperative e relative attività di controllo, Tutela dei consumatori” della medesima Direzione Generale;

b) con D.G.R. n. 466/2023 è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l'incarico di dirigente della U.O.D. 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori”;

PREMESSO INOLTRE CHE

a) in virtù dell’entrata in vigore della citata L.R. n. 7/2020 e della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 è stato aggiornato il modello di schema di bando cui i Comuni devono rifarsi per bandire i posti resisi disponibili nelle aree adibite a mercato;

b) con decreto dirigenziale n. 81 del 09/09/2024, emanato dalla UOD 50.02.02 e pubblicato sul Burc n. 63 del 9 settembre 2024:

1. si è provveduto a rendere pubblici i posteggi disponibili come da tabella allegata *sub* 1) al predetto decreto;

2. è stato pubblicato lo schema di bando di cui all'art. 55 comma 3 della L.R. 7/2020, allegato *sub* 2 al medesimo decreto, che i Comuni potranno adottare ai sensi del predetto art. 55 della L.R. 7/2020 ispirato ai principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;

RILEVATO che

a) per mero refuso presente all'interno della tabella *sub* 1 del citato decreto n. 81 del 09/09/2024, è stato riportato in maniera errata il comune di Grazzanise;

RITENUTO, pertanto

a) di dover provvedere alla rettifica del D.D. n. 81 del 09/09/2024, emanato dalla UOD 50.02.02 e pubblicato sul Burc n. 63 del 9 settembre 2024, attraverso la correzione materiale del refuso presente all'interno della tabella *sub* 1 del predetto decreto, in cui è stato riportato in maniera errata il comune di Grazzanise, attraverso la pubblicazione del testo corretto dell'elenco dei posteggi disponibili, come da tabella allegata al presente decreto;
b) di dover dare atto che ogni altra statuizione e clausola presenti nel decreto n. 81 del 09/09/2024 e nell'allegato *sub* 2 al medesimo decreto è da intendersi confermata;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di provvedere** alla rettifica del decreto dirigenziale n. 81 del 09/09/2024, emanato dalla UOD 50.02.02 e pubblicato sul Burc n. 63 del 9 settembre 2024, attraverso la correzione materiale del refuso presente all'interno della tabella *sub* 1 del predetto decreto, in cui è stato riportato in maniera errata il comune di Grazzanise, attraverso la pubblicazione del testo corretto dell'elenco dei posteggi disponibili, come da tabella allegata al presente decreto;

2. **di dare atto** che ogni altra statuizione e clausola presenti nel D.D. n. 81 del 09/09/2024 e nell'allegato *sub* 2 al medesimo decreto è da intendersi confermata;

3. **di inviare** il presente atto, unitamente alla tabella allegata, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi dell'art. 55 la L.R. n. 7 /2020 e ss.mm.ii.;

4. **di trasmettere** il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, all'Ufficio Proponente, al SURAP per la diffusione e all'Ufficio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Riccardo Roccasalva

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	2-A01	SETTIMANALE / DOMENICA	60	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	3-A03	SETTIMANALE / DOMENICA	25	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	4-A04	SETTIMANALE / DOMENICA	40	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	5-A05	SETTIMANALE / DOMENICA	25	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	6-A06	SETTIMANALE / DOMENICA	45	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	7-A07	SETTIMANALE / DOMENICA	50	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DELLA SAPIENZA	8-A09	SETTIMANALE / DOMENICA	25	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DEL DIALOGO	4-B02	SETTIMANALE / DOMENICA	42	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DEL DIALOGO	3-B03	SETTIMANALE / DOMENICA	42	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DEL DIALOGO	6-B06	SETTIMANALE / DOMENICA	45	ALIMENTARE
APICE	BN	PIAZZA DEL DIALOGO	7-B07	SETTIMANALE / DOMENICA	45	ALIMENTARE
APICE	BN	VIA MARCONI	4-E09	SETTIMANALE / DOMENICA	35	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	5-H05	SETTIMANALE / DOMENICA	36	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	13-H13	SETTIMANALE / DOMENICA	36	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	14-H14	SETTIMANALE / DOMENICA	36	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	15-H15	SETTIMANALE / DOMENICA	36	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	21-H21	SETTIMANALE / DOMENICA	36	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	22-H22	SETTIMANALE / DOMENICA	48	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DANTE ALIGHIERI	25-H25	SETTIMANALE / DOMENICA	40	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DELLA STORIA EX PIAZZA PADRE PIO	2-L13	SETTIMANALE / DOMENICA	40	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DELL'ARTE	2-P02	SETTIMANALE / DOMENICA	40	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DELL'ARTE	3-P03	SETTIMANALE / DOMENICA	40	NON ALIMENTARE

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
APICE	BN	VIA DELL'ARTE	5-P05	SETTIMANALE / DOMENICA	40	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DELL'ARTE	6-P06	SETTIMANALE / DOMENICA	40	NON ALIMENTARE
APICE	BN	VIA DELL'ARTE	7-P07	SETTIMANALE / DOMENICA	10	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	1	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	48	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	2	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	48	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	4	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	48	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	10	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	60	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	14	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	81	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	15	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	81	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	16	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	81	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	17	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	81	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	20	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	36	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	21	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	30	NON ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	22	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	24	ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	24	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	48	ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	25	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	24	ALIMENTARE
ARZANO	NA	VIA CARDARELLI	26	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	30	ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	4	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	5	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	6	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	7	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	8	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	9	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	10	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	11	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	12	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	13	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	14	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	15	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	16	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	17	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	18	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	19	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	20	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	21	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	22	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	23	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	89	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	25	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	27	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	29	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	33	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	34	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	37	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	38	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	39	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	41	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	42	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	211	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	44	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	45	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	48	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	49	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	50	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	51	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	52	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	53	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	54	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	55	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	57	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	59	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	60	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	61	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	62	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	63	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	64	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	65	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	66	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	67	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	68	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	69	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	70	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	71	SETTIMANALE / SABATO	55	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	72	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	73	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	74	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	75	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	76	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	77	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	78	SETTIMANALE / SABATO	60	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	79	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	82	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	83	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	84	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	85	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	87	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	88	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	91	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	92	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	93	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	94	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	95	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	96	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	97	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	98	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	100	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	101	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	102	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	103	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	104	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	105	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	106	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	107	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	108	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	109	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	110	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	111	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	112	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	113	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	114	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	115	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	116	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	131	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	118	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	121	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	122	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	123	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	124	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	125	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	126	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	127	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	128	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	129	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	138	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	139	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	146	SETTIMANALE / SABATO	20	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	149	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	150	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	154	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	130	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	183	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	188	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	189	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	190	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	192	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	195	SETTIMANALE / SABATO	55	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	196	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	197	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	198	SETTIMANALE / SABATO	50	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	199	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	201	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	202	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	203	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	204	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	207	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	208	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	209	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	210	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	213	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	215	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	218	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	219	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	232	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	233	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	234	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	235	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	236	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	237	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	239	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	240	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	241	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	242	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	243	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	244	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	247	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	248	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	249	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	250	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	252	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	253	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	254	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	255	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	256	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	260	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	270	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	271	SETTIMANALE / SABATO	40	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA SANTA COLOMBA	273	SETTIMANALE / SABATO	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	2	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	30	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	6	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	12	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	17	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	18	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	19	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	23	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	25	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	26	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	27	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	4	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	29	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	30	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	32	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	33	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	34	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	36,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	35	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	37	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	38	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	39	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	40	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	41	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	45	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	42	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	37,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	44	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	45	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	47	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	48	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	50	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	36,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	51	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	52	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	53	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	54	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	55	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	56	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	57	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	58	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	59	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	60	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	61	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	62	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	63	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	64	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	66	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	67	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	74	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	55	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	75	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	76	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	77	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	PIAZZA RISORGIMENTO	78	SETTIMANALE / MERCOLEDI' E VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	1	SETTIMANALE / GIOVEDI'	55	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	2	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	3	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	10	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	11	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	13	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	14	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	15	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	17	SETTIMANALE / GIOVEDI'	37,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	18	SETTIMANALE / GIOVEDI'	30	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	20	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	21	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	22	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	24	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	25	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	26	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	27	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	30	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	32	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	36	SETTIMANALE / GIOVEDI'	25	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	37	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	38	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	39	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	40	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	41	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	42	SETTIMANALE / GIOVEDI'	36	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	43	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	44	SETTIMANALE / GIOVEDI'	36,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	45	SETTIMANALE / GIOVEDI'	36,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	46	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	47	SETTIMANALE / GIOVEDI'	36,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	48	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	49	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	50	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	53	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	54	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	55	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	56	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	57	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	58	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	59	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	60	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	61	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	62	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	63	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	64	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	65	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	66	SETTIMANALE / GIOVEDI'	25	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	68	SETTIMANALE / GIOVEDI'	37,5	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	69	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	70	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	71	SETTIMANALE / GIOVEDI'	25	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	72	SETTIMANALE / GIOVEDI'	40	NON ALIMENTARE
BENEVENTO	BN	VIA BONAZZI	73	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	1	SETTIMANALE / MARTEDì	54	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	2	SETTIMANALE / MARTEDì	54	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	3	SETTIMANALE / MARTEDì	54	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	4	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	5	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	6	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	7	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	8	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	9	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	10	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	11	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	12	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	54	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	60	SETTIMANALE / MARTEDì	42	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	70	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	75	SETTIMANALE / MARTEDì	80	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	78	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	90	SETTIMANALE / MARTEDì	70	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	98	SETTIMANALE / MARTEDì	42	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	84	SETTIMANALE / MARTEDì	42	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	61	SETTIMANALE / MARTEDì	63	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	76	SETTIMANALE / MARTEDì	70	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	13	SETTIMANALE / MARTEDì	35	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	15	SETTIMANALE / MARTEDì	84	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	16	SETTIMANALE / MARTEDì	54	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	17	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	51	SETTIMANALE / MARTEDì	60	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	52	SETTIMANALE / MARTEDì	42	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	53	SETTIMANALE / MARTEDì	70	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	43	SETTIMANALE / MARTEDì	49	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	89	SETTIMANALE / MARTEDì	70	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	40	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	39	SETTIMANALE / MARTEDì	56	NON ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	23	SETTIMANALE / MARTEDì	49	ALIMENTARE
BOSCOREALE	NA	VIA PASSANTI NAZIONALE	22	SETTIMANALE / MARTEDì	49	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	2	SETTIMANALE / VENERDI'	40	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	3	SETTIMANALE / VENERDI'	40	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	4	SETTIMANALE / VENERDI'	40	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	5	SETTIMANALE / VENERDI'	12,5	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	6	SETTIMANALE / VENERDI'	15	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	7	SETTIMANALE / VENERDI'	40	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	8	SETTIMANALE / VENERDI'	50	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	9	SETTIMANALE / VENERDI'	12,5	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	10	SETTIMANALE / VENERDI'	50	ALIMENTARE/ PRODOTTI ITTICI
FORINO	AV	VIA MAZZEI	32	SETTIMANALE / VENERDI'	25	ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA DE LEONE	1	SETTIMANALE / VENERDI'	90	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	11	SETTIMANALE / VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	12	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	13	SETTIMANALE / VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	14	SETTIMANALE / VENERDI'	60	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	15	SETTIMANALE / VENERDI'	45	NON ALIMENTARE

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	16	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	17	SETTIMANALE / VENERDI'	30	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	18	SETTIMANALE / VENERDI'	50	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	19	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	20	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	21	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	22	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	23	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	24	SETTIMANALE / VENERDI'	30	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	25	SETTIMANALE / VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	26	SETTIMANALE / VENERDI'	35	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	27	SETTIMANALE / VENERDI'	50	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	28	SETTIMANALE / VENERDI'	50	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	29	SETTIMANALE / VENERDI'	50	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	30	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	31	SETTIMANALE / VENERDI'	40	NON ALIMENTARE
FORINO	AV	VIA MAZZEI	33	SETTIMANALE / VENERDI'	30	NON ALIMENTARE
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	18	SETTIMANALE / SABATO	48	ALIMENTARE
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	4	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE RISERVATO ART. 56 C. 1 LETT. A
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	32	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE RISERVATO ART. 56 C. 1 LETT. A
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	7	SETTIMANALE / SABATO	42	PRODUTTORE AGRICOLO RISERVATO ART. 56 C. 1 LETT. B
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	8	SETTIMANALE / SABATO	42	PRODUTTORE AGRICOLO RISERVATO ART. 56 C. 1 LETT. B

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	9	SETTIMANALE / SABATO	42	PRODUTTORE AGRICOLO RISERVATO ART. 56 C. 1 LETT. B
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	33	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE RISERVATO ART. 56 C. 1 LETT. C
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	30	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
GRAGNANO	NA	VIA MANDRIO C/O EX SCALO MERCI	21	SETTIMANALE / SABATO	60	NON ALIMENTARE
GRAZZANISE	CE	VIA DELLA PIETRA	7	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	35	NON ALIMENTARE
GRAZZANISE	CE	VIA DELLA PIETRA	9	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	35	NON ALIMENTARE
GRAZZANISE	CE	VIA DELLA PIETRA	21	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	35	NON ALIMENTARE
GRAZZANISE	CE	VIA DELLA PIETRA	25	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	35	NON ALIMENTARE
GRAZZANISE	CE	VIA DELLA PIETRA	48	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	35	NON ALIMENTARE
GRAZZANISE	CE	VIA DELLA PIETRA	57	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	35	ALIMENTARE
LUSCIANO	CE	VIA LEOPARDI	12	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	45	NON ALIMENTARE
PORTICI	NA	VIA FARINA	9	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
PORTICI	NA	VIA FARINA	18	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
PORTICI	NA	VIA FARINA	46	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
PORTICI	NA	VIA FARINA	51	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	4	SETTIMANALE / GIOVEDI'	57,6	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	8	SETTIMANALE / GIOVEDI'	35,75	ALIMENTARE/ PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	17	SETTIMANALE / GIOVEDI'	58,5	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	25	SETTIMANALE / GIOVEDI'	48,1	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	31	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45,5	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	36	SETTIMANALE / GIOVEDI'	52	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	37	SETTIMANALE / GIOVEDI'	52,25	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	43	SETTIMANALE / GIOVEDI'	36,4	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	46	SETTIMANALE / GIOVEDI'	51,35	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	54	SETTIMANALE / GIOVEDI'	52	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	56	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45,5	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	58	SETTIMANALE / GIOVEDI'	78	ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	61	SETTIMANALE / GIOVEDI'	48	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	62	SETTIMANALE / GIOVEDI'	55,25	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	64	SETTIMANALE / GIOVEDI'	52	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	68	SETTIMANALE / GIOVEDI'	32,5	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	70	SETTIMANALE / GIOVEDI'	42,25	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	74	SETTIMANALE / GIOVEDI'	52	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	75	SETTIMANALE / GIOVEDI'	57,85	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	85	SETTIMANALE / GIOVEDI'	46,8	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	88	SETTIMANALE / GIOVEDI'	43,2	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	89	SETTIMANALE / GIOVEDI'	43,2	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	103	SETTIMANALE / GIOVEDI'	42	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	114	SETTIMANALE / GIOVEDI'	64,24	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	116	SETTIMANALE / GIOVEDI'	28,08	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	117	SETTIMANALE / GIOVEDI'	28,08	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	132	SETTIMANALE / GIOVEDI'	70	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	133	SETTIMANALE / GIOVEDI'	70	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	134	SETTIMANALE / GIOVEDI'	56,7	NON ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	135	SETTIMANALE / GIOVEDI'	56,7	NON ALIMENTARE
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	141	SETTIMANALE / GIOVEDI'	42,25	ALIMENTARE/ PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	145	SETTIMANALE / GIOVEDI'	42	ALIMENTARE/ PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	146	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	147	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	148	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	149	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	150	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	151	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	152	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	153	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	154	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	155	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	156	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	157	SETTIMANALE / GIOVEDI'	4	PRODUTTORE AGRICOLO
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	158	SETTIMANALE / GIOVEDI'	30	ALIMENTARE/ PRODOTTI ITTICI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	161	SETTIMANALE / GIOVEDI'	45,5	ALIMENTARE/ PRODOTTI ITTICI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	162	SETTIMANALE / GIOVEDI'	39	ALIMENTARE/ PRODOTTI ITTICI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	163	SETTIMANALE / GIOVEDI'	39	ALIMENTARE/ PRODOTTI ITTICI
SARNO	SA	VIA SAN VALENTINO 2 C/O MERCATO ORTOFRUTTICOLO	164	SETTIMANALE / GIOVEDI'	49	ALIMENTARE/ PRODOTTI ITTICI
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	1	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	2	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	ALIMENTARE

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	3	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	4	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	5	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	6	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	7	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	8	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	9	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	10	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	11	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	12	SETTIMANALE / MERCOLEDI'	20,16	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	6	SETTIMANALE / SABATO	32	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	14	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	15	SETTIMANALE / SABATO	43,8	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	17	SETTIMANALE / SABATO	48	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	23	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	25	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	27	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	30	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	31	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	35	SETTIMANALE / SABATO	48	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	36	SETTIMANALE / SABATO	39	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	40	SETTIMANALE / SABATO	42	ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE	PROV.	MERCATO	ID.	FREQUENZA	SUPERFICIE MQ.	SETTORE ALIMENTARE / EXTRALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	42	SETTIMANALE / SABATO	45	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	44	SETTIMANALE / SABATO	45	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	45	SETTIMANALE / SABATO	42	NON ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	46	SETTIMANALE / SABATO	48	ALIMENTARE
SOLOFRA	AV	LOCALITA' SORBO	47	SETTIMANALE / SABATO	48	ALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 630 del 16/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE FINALIZZATE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI PMI CAMPANE ALLA MISSIONE COMMERCIALE IN ARABIA SAUDITA "CROSS BORDER CAMPANIA / ARABIA SAUDITA - NOVEMBRE/DICEMBRE 2024". PROROGA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DGR n. 177 del 10/04/2024, la Giunta regionale ha deliberato di aderire al progetto di partecipazione istituzionale della Regione Campania al Convegno “Rafforzare la cooperazione saudita-italiana per uno sviluppo comune e sostenibile” previsto sul territorio regionale campano da domenica 12 a martedì 14 maggio 2024 ad opera del Saudi Italian Business Council (SIBC);
b. l’iniziativa di cui alla DGR n. 177/2024 ha agevolato la realizzazione di incontri commerciali tra alcune delle realtà imprenditoriali del territorio e la delegazione saudita, sostenendo la promozione del tessuto imprenditoriale locale e divenendo il punto di contatto iniziale tra gli imprenditori campani ed il mercato arabo;
c. nell’ambito degli incontri tenutisi, si è discusso della possibilità di dare seguito e continuità alle possibili collaborazioni commerciali attraverso una missione commerciale in Arabia Saudita con il coinvolgimento delle PMI campane maggiormente interessate;
d. con Delibera n. 260 del 30/05/2024 è stato integrato, a modifica e integrazione della D.G.R. n. 605/2023, il calendario per il 2024 delle iniziative di promozione ed internazionalizzazione delle PMI campane prevedendo l’organizzazione e partecipazione con PMI campane ad una missione commerciale in Arabia Saudita in collaborazione con il Saudi Italian Business Council (SIBC) prevista tra la metà di novembre e l’inizio di dicembre 2024;
e. la Regione Campania intende avvalersi della collaborazione di Teha Group, società che, anche attraverso il coinvolgimento di organizzazioni saudite, tra cui l’Italian Saudi Business Council, può mettere a disposizione delle imprese campane interessate alla missione le proprie competenze professionali e il proprio *network* relazionale nelle aree di interesse specifico per sviluppare un progetto operativo di alto livello e qualità;

PREMESSO altresì che

a. con la citata DGR 260/2024 la Giunta regionale ha, tra l’altro, deliberato di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive l’adozione di ogni altro adempimento conseguenziale per le iniziative in programma;
b. con Decreto Dirigenziale n. 581 del 29/08/2024, pubblicato sul BURC del 2/09/2024, la Direzione Generale 50.02 ha approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di PMI campane alla missione commerciale in Arabia Saudita "Cross Border Campania / Arabia Saudita - NOVEMBRE/DICEMBRE 2024;

CONSIDERATO che

a. l’Avviso in oggetto fissava il termine di chiusura per la presentazione delle domande a quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Burc, avvenuta il 02/09/2024;
b. la partecipazione alla Missione Commerciale in Arabia Saudita “Cross Border Campania / Arabia Saudita” - Novembre/Dicembre 2024 rappresenta per le aziende partecipanti un’occasione per espandere il proprio business nel mercato saudita in forte crescita e ricco di potenzialità per cui risulta opportuno consentire la più ampia adesione da parte delle imprese campane;

RITENUTO pertanto di

a. di dover prorogare il termine per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di PMI campane alla missione commerciale in Arabia Saudita “Cross Border Campania / Arabia Saudita”□- NOVEMBRE/DICEMBRE 2024, alle ore 24:00 del 24 settembre 2024;
b. di dover specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la DGR n. 556 del 30/11/2021 e il successivo il DPGR. n. 162 del 21/12/2021, con cui è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di Direttore generale della DG 50 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive”;
b. la DGR n. 668 del 17/12/2019 e il successivo DPGR n. 14 del 16/01/2020, nonchè le successive deliberazioni di proroga, con cui è stato conferito al dott. Alfonso Bonavita l’incarico di responsabile della

U.O.D. 06 “Infrastrutturazione e sviluppo delle aree industriali. Reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi. Attrazione degli investimenti. Promozione delle Aree Produttive. Promozione del sistema produttivo campano sui mercati”, codice 50.02.06, presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive e successive proroghe;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla UOD 06 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. di prorogare il termine per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione collettiva di PMI campane alla missione commerciale in Arabia Saudita “Cross Border Campania / Arabia Saudita”□- NOVEMBRE/DICEMBRE 2024, alle ore 24:00 del 24 settembre 2024;
2. specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
3. trasmettere il presente atto all’Assessore alle Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio e all’Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale;

Dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 111 del 16/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AMMISSIONE CANDIDATI E SEDE DEL CONCORSO 2024/2027.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, che al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di formazione;

- il D.M. Salute 7 marzo 2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, che:
  a. agli artt. 1, 2, 3, e 4, definisce gli aspetti organizzativi del concorso per l'accesso al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
  b. all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

PRESO ATTO che:

- la Regione Campania, per l'organizzazione e attuazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, ai sensi del co. 1, art. 15, del richiamato D.M. 07/03/2006, si avvale della collaborazione della So.Re.Sa. SpA;
- con il Decreto Dirigenziale n. 50 del 06/05/2024, pubblicato sul B.U.R.C. n. 35 del 06/05/2024, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2024/2027;
- il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 49 del 18/06/2024, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del combinato disposto dal D.lgs n. 368/1999, e s.i. e m. e dal Decreto Ministro della Salute 07/03/2006, e s.i. e m., stabilendo – altresì - la data di svolgimento del concorso per il giorno **09/10/2024, alle ore 10:00**;

RILEVATO che il Bando di cui al citato D.D. 50/2024, prevede, tra l'altro, che:

1. il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 163 unità;
2. l'assegnazione degli idonei avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi coloro che, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione con le modalità ed entro i termini previsti;

DATO ATTO che sono state presentate nel termine di scadenza **n. 745** istanze di partecipazione;

VISTE le Determinazioni del Direttore Generale nn. 232 e 233 del 16/09/2024, con cui So.Re.Sa. SpA, quale Centrale di Committenza, in virtù del rapporto di collaborazione in essere con la Regione, ha completato la procedura per l'affidamento dei servizi richiesti (locazione temporanea di spazi e servizi connessi per l'espletamento del concorso, nonché servizi di lettura ottica degli elaborati);

RILEVATO che:

- ✓ la So.Re.Sa. Spa, ha individuato - per lo svolgimento del concorso – la sede ed i servizi connessi per il supporto logistico e tecnico necessari per l'espletamento in sicurezza della prova, come di seguito indicato:

TEATRO PALAPARTENOPE
Ingresso Unico Candidati – Via Corrado Barbagallo 115 - Napoli

- ✓ che la U.O.D. 10 – Personale del SSR, identificata quale referente regionale per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, ha verificato i requisiti specifici di ammissione per ciascun candidato, come previsto dalla normativa vigente;

RITENUTO

- di dover ammettere alla procedura concorsuale **n. 719** medici candidati (di cui n. 380 con riserva), i cui nominativi e relative specifiche sono riportati nell'elenco generale ammessi, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di non dover ammettere alla procedura concorsuale n. 26 candidati i cui nominativi e le relative motivazioni che hanno determinato l'esclusione, sono riportati nell'elenco degli esclusi, di cui all'**ALLEGATO B** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
- che pertanto sulla base del numero di candidati ammessi, dei locali disponibili e del distanziamento personale, si rende necessario procedere all'istituzione di **n. 2 Commissioni** suddividendo i candidati in ordine alfabetico così come indicato:

Commissione 1 – **da ABAGNALE Alessia a KAMENOVA Simona Svetlinova;**
Commissione 2 – **da LA BRUNA Angela a ZUPPOLINI Giacomo;**

VISTA la DGRC n. 642 del 10/12/2019, concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile della UOD "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 10 Personale SSR e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto – come indicato nella G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 49 del 18/06/2024 - che **la prova d'esame si terrà in data 9 ottobre 2024, alle ore 10,00;**

- di ammettere n. 719 medici candidati (di cui n. 380 con riserva) a sostenere il Concorso per l'accesso al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2024-2027, i cui nominativi e le relative specifiche vengono riportati nell'elenco **ALLEGATO A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di non ammettere alla procedura concorsuale n. 26 candidati i cui nominativi e le relative motivazioni che hanno determinato l'esclusione, sono riportati nell'elenco degli esclusi, di cui all'**ALLEGATO B** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

- di individuare quale sede di esame il **TEATRO PALAPARTENOPE – Ingresso Unico Candidati – Via Corrado Barbagallo 115 - Napoli** e di convocare presso la stessa, **ALLE ORE 8,00 DEL 9 OTTOBRE 2024,** i candidati ammessi al Concorso, suddivisi per cognome così come indicato:

Commissione 1 – **da ABAGNALE Alessia a KAMENOVA Simona Svetlinova;** Commissione 2 – **da LA BRUNA Angela a ZUPPOLINI Giacomo;**

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto provvedimento pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare della scrivente U.O.D.10, identificata quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla So.Re.Sa. SpA, al B.U.R.C. per la pubblicazione – URGENTE – ed agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Campania, per l'affissione ai rispettivi Albi;

- Dott. Gaetano Patrone -

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	ABAGNALE	ALESSIA	Ammesso	
1	ABATE	UMBERTO	Ammesso	
1	ABBATE	ANTIMO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	ABITABILE	MARIANNA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	ACCONCIA	PASQUALINA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	ACOSTA LA GUARDIA	ANALAY	Ammesso	
1	ACUNTO	MARIO	Ammesso	
1	ADINOLFI	CHIARA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	AFANO	MARTINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	AIELLO	SALVATORE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ALAIA	SONIA	Ammesso	
1	ALBACHIARA	ROBERTA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
1	ALBANO	PASQUALE VALERIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ALETTO	ANTONIETTA	Ammesso	
1	ALFIERO	SALVATORE	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
1	ALIPERTA	VINCENZO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	ALLIEGRO	TULLIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ALTERIO	GIORGIA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	AMARONE	FABIOLA GAIA	Ammesso	
1	AMBROSINO	ALFONSO	Ammesso	
1	AMBROSIO	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	AMBROSIO	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	AMBROSIO	GIORGIA	Ammesso	
1	AMBROSIO	VERONICA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	AMBRUOSO	GERARDA	Ammesso	
1	AMODIO	GIULIA	Ammesso	
1	ANDREOZZI	PAOLO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ANGELLOTTI	CATELLO	Ammesso	
1	ANGELLOTTI	GIUSEPPE	Ammesso	
1	ANGIUONI	MARCO	Ammesso	
1	ANGRISANI	MARIA VITTORIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	ANNARUMMA	ANNA	Ammesso	
1	ANNUNZIATA	SILVIA	Ammesso	
1	APREA	FLAVIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	AQUARA	ANTONELLA	Ammesso	
1	ARCIERI	ALESSIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ARENA	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	ARGENTO	FEDERICA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	ARGIENTO	ALESSIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	ARNONE	GIUSEPPE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ARNONE	MARIA IMMACOLATA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	ARTIZZU	FRANCESCO	Ammesso	
1	ASCIOLLA	MARIA GRAZIA	Ammesso	
1	ASELLI	ALESSIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ATTIANESE	LAURA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	AULETTA	ALESSANDRA	Ammesso	
1	AURIEMMA	LUCIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	AUTIERO	RAFFAELE	Ammesso	
1	AVANO	GENNARO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	AVANO	LAURA	Ammesso	
1	AVETA	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	AVINO	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	AZIZI	ALA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	AZIZI	SABA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	BALASCO	ELENA	Ammesso	
1	BALDINUCCI	MARIA ROSARIA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	BANDINO	MARIA VITTORIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	BARATTA	TEODORO	Ammesso	
1	BARBARO	ELEONORA	Ammesso	
1	BARBIERI VITA	TOMMASO	Ammesso	
1	BARCHETTI	FLAVIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	BARONE	ANNA	Ammesso	
1	BARONE	PAOLA	Ammesso	
1	BARRA	FEDERICA	Ammesso	
1	BARRA	ROSSELLA	Ammesso	
1	BARRETTA	MARIA FRANCESCA	Ammesso	
1	BATTIPAGLIA	MARIA GRAZIA	Ammesso	
1	BELLAFESTA	RAFFAELLA	Ammesso	
1	BELLISARIO	GIOVANNA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	BELLISSIMO	NELLO MANUEL	Ammesso	
1	BERARDESCA	SILVIA	Ammesso	
1	BERGAMO	SARA	Ammesso	
1	BERNARDO	CARLO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	BERNARDO	DAVIDE	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	BEVILACQUA	AGNESE	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
1	BIANCO	ALESSIA	Ammesso	
1	BIFARO	FABIANA	Ammesso	
1	BOCCUTO	MONICA	Ammesso	
1	BONETTI	VITTORIO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	BORGESANO	FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	BRUNITTO	LUIGI	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	BRUNO	ANNA GIULIA	Ammesso	
1	BRUNO	DANIELE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri + Dipendente ente pubblico o privato
1	BRUNO	MARIA PIA	Ammesso	
1	BUGLIONE	GIUSEPPINA	Ammesso	
1	BUONANNO	ROSA	Ammesso	
1	BUONO	MARIA	Ammesso	
1	BUONOCORE	MARIANO VITTORIO	Ammesso	
1	BUONOMO	ROSANNA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	BUTRICO	VALENTINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CACCAVALE	ANGELA ROSARIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CACCIOTTOLI	LAURA COSMA	Ammesso	
1	CALZOLAIO	MARILENA	Ammesso	
1	CAMMAROSANO	CRESCENZO	Ammesso	
1	CANERO	CHIARA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	CANNAVALE	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CANNELLA	SANTA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CAPASSO	ANNARITA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2024/2027 -

ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	CAPASSO	FABRIZIA	Ammesso	
1	CAPASSO	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CAPPELLO	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CAPPIELLO	EMANUELA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
1	CAPUOZZO	FILOMENA	Ammesso	
1	CAPUTO	ARMANDO	Ammesso	
1	CAPUTO	BIANCA	Ammesso	
1	CARBONE	CLAUDIA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	CARBONE	DALILA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	CARBONE	ELISA	Ammesso	
1	CARELLI	PIERLUIGI	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CARFORA	CARLO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CARILLO	FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CAROLA	ROSALBA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CAROPRESE	GIOVANNA	Ammesso	
1	CAROTENUTO	RAFFAELE	Ammesso	
1	CARRATURO	DANIELE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CARTAGINE	MARCO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	CARUSONE	CATERINA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CASALE	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CASCIANO	CHIARA	Ammesso	
1	CASE	MARIO	Ammesso	
1	CASERTA	FRANCESCO MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CASERTANO	MARTINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CASILLO	ROBERTA	Ammesso	
1	CASOLINO	CARMELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CASTAGLIUOLO	PIERPAOLO	Ammesso	
1	CASTALDO	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	CASTIELLO	DOMENICO	Ammesso	
1	CASTIELLO D'ANTONIO	GABRIELLA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	CATALINI	CHRISTIAN	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	CATINO	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
1	CECERE	ANIELLO	Ammesso	
1	CEFARIELLO	MARIAFRANCESCA	Ammesso	
1	CERMI	ANGELO	Ammesso	
1	CERQUA	DARIO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	CERQUA	FILOMENA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	CHIANESE	FRANCESCO MAURIZIO	Ammesso	
1	CHIARIELLO	RAFFAELE	Ammesso	
1	CHIRIANO	GIAMPAOLO	Ammesso	
1	CIAMILLO	MARIANGELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CIANCI	GABRIELE	Ammesso	
1	CIANI	GAETANO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CICALA	RAFFAELE	Ammesso	
1	CIGLIO	NATALIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	CIMMINO	MASSIMO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CIOFFI	LORENZO	Ammesso	
1	CIOFFI	LUIGI	Ammesso	
1	CIONE	SALVATORE	Ammesso	
1	CIPULLO	CECILIA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	CIRIGLIANO	GIOVANNA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	CIRILLO	LAURA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CIRILLO	MICHELE	Ammesso	
1	COLANTUONI	SARA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	COLELLA	GIANLUIGI	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	COLELLA	MARIA NICOLA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	COLLARILE	CHIARA	Ammesso	
1	CONFESSORE	VALERIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	COPPOLA	AMALIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	COPPOLA	ANNAMARIA	Ammesso	
1	COPPOLA	DIEGO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	COPPOLA	GIOVANNI	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	COPPOLA	LUIGI	Ammesso	
1	COPPOLA	MARIANO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	COPPOLA	ROSA	Ammesso	
1	CORBISIERO	MARIO	Ammesso	
1	CORMANO	DANIELA	Ammesso	
1	CORTESE	MICHELINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CORVINO	PIETRO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	COSENTINO	CLELIA	Ammesso	
1	COSTA	PAOLO	Ammesso	
1	COSTAGLIOLA	VINCENZO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	COSTANZO	FABIO	Ammesso	
1	COSTANZO	SAVERIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	COTRONEO	ALESSANDRA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	CRISCUOLO	ROSA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	CRISTIANO	ELENA	Ammesso	
1	CUCCARO	MARIAFRANCESCA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	CUGIA	FABRIZIO	Ammesso	
1	CURERA'	ARMANDO	Ammesso	
1	CUSANO	RAFFAELE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	D'AGNESE	ANDREA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	D'ALESSANDRO	GIUSEPPINA	Ammesso	
1	D'ALESSIO	ELVIRA	Ammesso	
1	D'AMBROSIO	GIUSEPPE	Ammesso	
1	D'AMELIA	SILVIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DAMIANO	ANTONIETTA	Ammesso	
1	D'ANGELI	NAOMI	Ammesso	
1	D'ANGELO	STANISLAO	Ammesso	
1	DATTILO	ROBERTA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	D'AURIA	LUISA ORIANA	Ammesso	
1	DE BIASIO	RAFFAELLA	Ammesso	
1	DE BLASIO	FLORIANA	Ammesso	
1	DE CRESCENZO	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE FALCO	ROSSELLA	Ammesso	
1	DE FALCO	SUSI	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	DE FILIPPIS	ANDREA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE FRAIA	FERDINANDO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DE FRANCESCO	SARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE FRANCHIS	GIOVANNA	Ammesso	
1	DEL BUONO	MARTINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DEL CORE	MICOL	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	D'ELIA	ANNA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	D'ELIA	CHRISTIAN	Ammesso	
1	DELLA CORTE	NUNZIA	Ammesso	
1	DELLA GATTA	FABRIZIO	Ammesso	
1	DELLA ROSSA	NICOLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DEL REGNO	ADELE	Ammesso	
1	DEL SESTO	MANUELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DE LUCA	PASQUALE	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DE LUCIA	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DE LUCIA	LUIGI	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE MARCO	PASQUALE	Ammesso	
1	DE MATTEO	MARTA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	DE PAOLA	ROSANNA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	DE PISAPIA	MARIA ROSARIA	Ammesso	
1	DE RISO	VIRGINIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE ROSA	LUIGI	Ammesso	
1	DE ROSA	NICOLA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DE ROSA	ROBERTA	Ammesso	
1	DE SANTIS	GIOVANNA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DE SENA	GIUSEPPE	Ammesso	
1	DE SIMONE	CLOTILDE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE SIO	IMMACOLATA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	DE SPIRITO	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	DE STEFANO	CARMELA	Ammesso	
1	DE STEFANO	LUIGI	Ammesso	
1	D'ETTORRE	STEFANO MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DE VITA	LUDOVICA	Ammesso	
1	DE VIVO	MARTINA	Ammesso	
1	DIANA	GIUSEPPE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI BLASIO	GIOVANNI	Ammesso	
1	DI BONA	CESARE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	DI CAPRIO	DOMENICO	Ammesso	
1	DI CAPUA	LORENA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI COSTANZO	RITA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI DOMENICO	IVANA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI FIORE	GAIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI FOGGIA	DANIELA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	DI FRANCESCO	LARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI FRANCESCO	MARCO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI FRANCESCO	ROSANNA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI FRANCO	SEBASTIANO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI GIACOMO RUSSO	GIOVANNI	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI GIORGIO	NICOLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DIGLIO	VALERIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI GUIDA	GIOVANNI	Ammesso	
1	DI LORENZO	BARBARA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI LORENZO	GUGLIELMO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	DI MAIO	ANTONIO	Ammesso	
1	DI MAIO	FABIANA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI MAURO	MARIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	DI MAURO	RICCARDO ALFONSO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DI MONTE	GIOVANNI	Ammesso	
1	DI PALMA	YLENIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DI PAOLA	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	DIRETTO	ANTONELLA	Ammesso	
1	DI SISTO	ANGELA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
1	DI STASIO	MICHELE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	DI TELLA	FLAVIA	Ammesso	
1	DONCIGLIO	MARIAPINA	Ammesso	
1	D'ORIANO	SONIA	Ammesso	
1	ELEFANTE	LUDOVICA	Ammesso	
1	ESPOSITO	ELGISA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ESPOSITO	GAIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	ESPOSITO	GIOVANNI	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	ESPOSITO	GIUSEPPE	Ammesso	
1	ESPOSITO	NOEMI	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	ESPOSITO	WALTER	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	FABBRICINI	ROSSELLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	FAIELLA	CHIARA FLORENTINA	Ammesso	
1	FALCO	ALFONSO LUCA	Ammesso	
1	FALCO	DOMENICO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FARINO	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	FASANO	MARISTELLA	Ammesso	
1	FASTINI	GIUSY	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FELACO	EMANUELE LUIGI	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FERRAIOLI	GENNARO	Ammesso	
1	FERRANTE	FRANCESCA	Ammesso	
1	FERRANTE	GENNARO	Ammesso	
1	FERRANTE	LORELLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FERRANTE	LUIGI	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	FERRARA	LUIGI	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FERRARO	CATERINA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	FERRARO	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	FERRARO	LORENZO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	FERRUCCI	ALBERTO	Ammesso	
1	FERULLO	PIETRO	Ammesso	
1	FIERRO	PIERLUIGI	Ammesso	
1	FILPO	PASQUALE	Ammesso	
1	FINA	ANNA	Ammesso	
1	FIORENTINI	GIULIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	FIORETTO	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FIORILLI	NOEMI FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FIORILLO	MARINA	Ammesso	
1	FIORUCCI	CRISTINA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	FONTICELLI	MARIANO	Ammesso	
1	FORMICOLA	DAVIDE	Ammesso	
1	FRANCO	ELEONORA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FRIERI	CAMILLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	FUSARI	MARIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	FUSCO	ANGELA	Ammesso	
1	FUSCO	DAVIDE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GAGIN	VALENTYN	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	GAGLIARDI	VITTORIA	Ammesso	
1	GALLICCHIO	PIERPAOLO	Ammesso	
1	GALLO	FABIANA	Ammesso	
1	GALLO	GIANPIERO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	GALLO	MICHELE	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	GAMMALDI	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	GAUDINO	GIUSEPPINA	Ammesso	
1	GENOVINO	ILARIA	Ammesso	
1	GENTILE	ALBERTO	Ammesso	
1	GERMANO	MARIAPAOLA	Ammesso	
1	GERVASIO	GIUSEPPE	Ammesso	
1	GHEZZI	FRANCESCO	Ammesso	
1	GHIGLIERI	CHIARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GIACCIO	FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GIAMUNDO	ALESSANDRA	Ammesso	
1	GIAQUINTO	ANITA	Ammesso	
1	GIORDANO	ANTONELLA	Ammesso	
1	GIORDANO	CLELIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GIORDANO	FEDERICA	Ammesso	
1	GIORDANO	ILARIA IDA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GIORDANO	RAFFAELE	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2024/2027 -

ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	GIORDANO	RENATO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GIORDANO	ROSA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GIULIANO	OLIMPIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	GLORIA	LUCIA	Ammesso	
1	GOZZA	ANGELICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	GRANATA	ANTONIETTA	Ammesso	
1	GRANATO	FEDERICA	Ammesso	
1	GRASSIA	MARIA CARMELA	Ammesso	
1	GRASSO	GERARDA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	GRAZIANO	VITO	Ammesso	
1	GRECO	FRANCESCO	Ammesso	
1	GRILLO	VALENTINA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	GUADAGNO	PIERMATTEO	Ammesso	
1	GUARDASCIONE	ROSSELLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri + Dipendente ente pubblico o privato
1	GUERRA	GAETANO	Ammesso	
1	GUERRIERO	ANGELO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	GUIDA	DOMENICO	Ammesso	
1	GUIDOTTI	LAURA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	HABOTZKI	ALEXANDRA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
1	IANNACCONE	ANITA	Ammesso	
1	IAROSSI	GIANLUIGI	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	IASEVOLI	NICCOLO'	Ammesso	
1	ILLIBATO	MICHELE	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	IMPERATORE	NICOLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	INNAMORATO	ROBERTA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	INTOCCIA	CIRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	IORIO	ANNALISA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	IOVANE	MARIA ROSARIA	Ammesso	
1	IOVINE	ALFONSO ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
1	IOVINE	ANGELA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	IOVINE	SEBASTIANO GIOVANNI	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
1	IUZZOLINO	GIANMARCO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	IZZO	ESTER	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
1	IZZO	NUNZIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
1	IZZO	SILVIA	Ammesso	
1	KAMENOVA	SIMONA SVETLINOVA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	LABRUNA	ANGELA	Ammesso	
2	LA MARCA	MARIAGRAZIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LAMITOLA	ANNARITA	Ammesso	
2	LANDI	GIAMBATTISTA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LANDI	MARIA GRAZIA	Ammesso	
2	LANDOLFI	DOMENICO	Ammesso	
2	LANNI	MARIANNA	Ammesso	
2	LA PORTA	SANTA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	LA REZZA	ANITA ROSARIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	LA ROCCA	SABATO	Ammesso	
2	LA TERZA	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LAUDIERO	ALESSIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	LAURENZANO	ROBERTA	Ammesso	
2	LAVORGNA	LORENZA	Ammesso	
2	LENZA	ALESSANDRO	Ammesso	
2	LEPORE	LUCA	Ammesso	
2	LETTIERI	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LIBERTI	SARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LIGUORI	ARTURO	Ammesso	
2	LIUCCI	TERESA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	LIUZZI	FEDERICA	Ammesso	
2	LONGOBARDI	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	LUCA'	STEFANIA	Ammesso	
2	LUCIANO	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	LUCIANO	SERENA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LUCIGNANO	DOMINICA	Ammesso	
2	LUONGO	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	LUONGO	GAIA	Ammesso	
2	LUPI	NICCOLO'	Ammesso	
2	MADONNA	EMANUELE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MAGELLI	SIMONE	Ammesso	
2	MAIELLO	SIMONA	Ammesso	
2	MAIONE	MARTINA	Ammesso	
2	MAISTO	ENRICO MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MALACARI	MICHELE	Ammesso	
2	MALAFRONTE	ALBA	Ammesso	
2	MALAFRONTE	GENNARO	Ammesso	
2	MALINCONICO	ANTONELLA	Ammesso	
2	MANCINO	FRANCESCO	Ammesso	
2	MANCUSI	LUCA	Ammesso	
2	MANFRA	ILENIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MANGANI	FRANCESCO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	MANGIERI EUCARIS	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MANNA	CARMINE	Ammesso	
2	MANNA	NELLO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	MANSI	PIERLUIGI	Ammesso	
2	MARANO	LUANA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MARATEA	ANNA CHIARA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MARESCA	CHIARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MARESCA	NELLO ALFONSO	Ammesso	
2	MARINIELLO	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MARINO	ALESSANDRO	Ammesso	
2	MARINO	ANNA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MARINO	ANTONELLA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MARINO	ARMANDO	Ammesso	
2	MARINO	VINCENZA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MAROTTA	DANIELE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MAROTTA	GIULIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MARTINELLI	DOMENICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	MARTINIELLO	EMANUELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MARTINO	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MARTINO	TIZIANA	Ammesso	
2	MARTONE	CINZIA	Ammesso	
2	MASOTTI	CHIARA RITA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MASTELLONE	PAOLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MASTROBUONI	GIOVANNI	Ammesso	
2	MASTROPIETRO	AURORA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MATTIA	PAOLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MAURIELLO	ALFREDO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MAZZA	SERENA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MAZZEI	ANDREA	Ammesso	
2	MAZZITELLI	MIRIAM ANGELA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MEA	ALESSANDRA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MEGLIO	NICOLA	Ammesso	
2	MELE	DAVIDE	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MELISI	ROSARIO DOMENICO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	MELLUSO	LIVIA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MELONE	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MENICUCCI	MARIKA	Ammesso	
2	MENNILLO	FABRIZIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MERCURIO	PIERPAOLO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	MESSINA	DANIELE	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	MIANO	ESPEDITO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	MIGLIACCIO	BIAGIO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MIGLIACCIO	VITTORIA	Ammesso	
2	MIGLIAROTTI	EDUARDO	Ammesso	
2	MINOTTA	MARIAROSARIA	Ammesso	
2	MIRELLI	EMANUELA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MOCCIA	GIOVANNI	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MODICA	CHIARA	Ammesso	
2	MOLINARIO	MARIA ELENA	Ammesso	
2	MONTANARO	GIORGIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MORENA	MICHELA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	MORMILE	ANNA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MORMILE	VALENTINA	Ammesso	
2	MOSCHELLA	LUCA	Ammesso	
2	MOSCHELLA	MAIA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	MOTTOLA	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MOTTOLA	GIUSEPPA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MUOIO	MILENA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	MURANO	CHIARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	NAMMOUZ	RAED	Ammesso	
2	NAPOLITANO	FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	NAPOLITANO	MARIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	NAPOLITANO	MICHELA	Ammesso	
2	NAPOLITANO	RAFFAELLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	NAPPA	MICHELE	Ammesso	
2	NAPPI	ANNA LAURA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	NATALE	MIRIAM	Ammesso	
2	NEGRO	FILOMENA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2024/2027 -

ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	NESE	ANTONELLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	NICOLÒ	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	NOCERA	CHIARA	Ammesso	
2	NOCERA	FRANCESCA RITA	Ammesso	
2	NOCERINO	SALVATORE	Ammesso	
2	NOSCHESE	GIACOMO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	NOTARI	GIANLUCA	Ammesso	
2	NOTO	MATTEO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	OLIVIERO	EMANUELA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	ORABONA	NICLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	ORECCHIO	GIANCARLO	Ammesso	
2	OREFICE	SILVIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	ORLANDO	MICHELE	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	ORRERA	ALESSANDRO	Ammesso	
2	PADULA	MARCO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PAGANO	ANNA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PAGLIARULO	ANGELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PAGLIUCA	FRANCESCA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	PALENA	GIUSEPPINA	Ammesso	
2	PALERMO	SALVATORE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PALMA	ANTONELLA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PALMA	CINZIA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	PALMA	FEDERICA	Ammesso	
2	PALMA	ITALO	Ammesso	
2	PALMA	SAVERIO	Ammesso	
2	PALMENTIERI	ALESSIA	Ammesso	
2	PALMIERI	LILIANA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	PALMIGIANO	GIOACCHINO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PANZA	GIUSEPPE PIO	Ammesso	
2	PAOLELLA	LIVIA DIANA	Ammesso	
2	PAOLELLA	UMBERTO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PARIBELLO	DOMENICO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PARISI	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PARLATO	ELIANA	Ammesso	
2	PARRELLA	MARTINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PASQUALE	MILENA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PASQUARIELLO	LUCA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	PASQUARIELLO	TOMMASO	Ammesso	
2	PASSERETTI	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PASTORE	GIANCARMINE	Ammesso	
2	PAVONE	ALESSIA	Ammesso	
2	PAVONE	VITTORIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	PELLEGRINI	CONCETTA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PELLEGRINO	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PELLEGRINO	CINZIA	Ammesso	
2	PELUSO	ANTONELLA	Ammesso	
2	PENNACCHIO	GIULIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PEPE	GIUSEPPINA	Ammesso	
2	PERASOLE	GABRIEL	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PERCUDANI	AURORA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	PERNA	ROSSELLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PESCE	GIULIA	Ammesso	
2	PETITO	LUIGI	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	PETRILLO	ALBA	Ammesso	
2	PETRILLO	VITALIANO	Ammesso	
2	PETRONE	ANNA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	PETRONI	SABRINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PETROSINO	ANTONIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PETTI	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PEZZULLO	LORENZO	Ammesso	
2	PICARDI	GIUSEPPE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PICCOLO	MARCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PICIERNO	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	PIEMONTE	DORIANA	Ammesso	
2	PIERALLI	SIMONA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PIGNALOSA	ELISABETTA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PIGNATA	DAVIDE	Ammesso	
2	PINTO	ROBERTA	Ammesso	
2	PIROLI TORELLI	ALESSANDRO	Ammesso	
2	PIROZZI	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PISATURO	ALESSANDRA	Ammesso	
2	PISCOPO	MARIA	Ammesso	
2	POLITANO	DOMENICO	Ammesso	
2	POLITANO	SERENA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	POLITO	ELIO ANDREA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	POLLOLA	NOEMI	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	POLVERINO	MARIO	Ammesso	
2	POLZELLA	CLAUDIA	Ammesso	
2	PONTICELLI	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PORCARO	MAURO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	PORCELLI	FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	POSTIGLIONE	ADRIANA	Ammesso	
2	POTA	ALESSIA	Ammesso	
2	PRISCO	MAURIZIO ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	PUGLIANIELLO	EMANUELA	Ammesso	
2	PUNZO	VITTORIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	RACHEDI	SARAH	Ammesso	
2	RAGONE	SERGIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	RAJA	ANDREA	Ammesso	
2	RANIERI	ROBERTA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	REA	CARMINE	Ammesso	
2	REA	FLAVIA	Ammesso	
2	REDA	GIANMARCO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	REGA	ALESSIA	Ammesso	
2	RICCIARDI	DAVID	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	RICCIO	GIUSTINO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	RINALDI	SIMONE	Ammesso	
2	RISI	RODOLFO	Ammesso	
2	RIZZO	ANTONIO	Ammesso	
2	RIZZO	LUIGI	Ammesso	
2	ROBUSTELLI	MARTINA	Ammesso	
2	ROMANO	ALESSANDRA	Ammesso	
2	ROMANO	ANDREA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	ROMANO	ANTONIO	Ammesso	
2	ROMANO	ROBERTA	Ammesso	
2	ROMANO	SIMONE	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	ROMEO	MARTINA	Ammesso	
2	RONCA	VINCENZO	Ammesso	
2	ROSATO	FEDERICA	Ammesso	
2	ROSATO	ROSALIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	ROSSI	TIZIANA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	RUBINO	ROSSELLA MARINA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	RUFFO	PAOLA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2024/2027 -

ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	RUGGIERO	ANTONIO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	RUGGIERO	DARIO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	RUOCCO	RACHELE	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
2	RUSSIELLO	CLAUDIA	Ammesso	
2	RUSSO	ALESSIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	RUSSO	FRANCESCO	Ammesso	
2	RUSSO	GIUSEPPE	Ammesso	
2	RUSSO	IRENE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	RUSSO	RAFFAELE	Ammesso	
2	RUSSO	SARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SABATINO	VIVIANA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	SAGGIOMO	STEFANIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SALVATI	LUIGI	Ammesso	
2	SALVATO	FABIANA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SALVATORE	ANNUNZIATA	Ammesso	
2	SALZANO	GIUSEPPINA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SALZILLO	GAETANO FRANCESCO	Ammesso	
2	SANNINO	FABRIZIO	Ammesso	
2	SANTANGELO	FRANCESCO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	SANTELLA	CARMELA	Ammesso	
2	SANTILLO	CLAUDIO MARIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	SANTONICOLA	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SANTORELLI	NICOLA	Ammesso	
2	SANTORO	UMBERTO PAOLO	Ammesso	
2	SANZARI	ANTONIO	Ammesso	
2	SARNATARO	MICHELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SAVIANO	ANGELA	Ammesso	
2	SAVINO	ANGELO	Ammesso	
2	SCALA	RENATO	Ammesso	
2	SCALA	ROSINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SCARAMELLA	ANNA	Ammesso	
2	SCARPATI	LUIGI	Ammesso	
2	SCHETTINO	EMANUELA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	SCHETTINO	FRANCESCO PAOLO	Ammesso	
2	SCHETTINO	VALENTINA	Ammesso	
2	SCHIANO	FRANCESCA	Ammesso	
2	SCHIAVONE	MICHELE	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SCHISANI	JAMILA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SCOPPETTA	CHIARA	Ammesso	
2	SCORZA	GABRIELLA	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SORESA
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

REGIONE CAMPANIA

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	SCOTI	FRANCESCA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SCUOTTO	ANNALIA	Ammesso	
2	SCURINI	ALESSIA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	SELLITTO	AUSILIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SENATORE	PASQUALE	Ammesso	
2	SERLINI	SILVIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SERPICO	CHIARA	Ammesso	
2	SERRA	FEDERICA	Ammesso	
2	SERRAPICA	SIMONE	Ammesso	
2	SERVODIO	ALFONSO GIANMARCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SESSA	ALESSANDRA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SESSA	ARISTIDE	Ammesso	
2	SICA	GIADA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	SICA	RENATA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	SIGNORINO	CLAUDIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SILVESTRE	FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SILVESTRO	DAVIDE	Ammesso	
2	SIMONETTI	GIUSY FLAVIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	SIRICO	ALESSANDRA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	SIRICO	RAFFAELLA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SIVIERO	ANNA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	SIVO	ROBERTA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	SMARRA	CLAUDIA	Ammesso	
2	SOMMA	CARMEN EMANUELA	Ammesso	
2	SOMMESE	PINO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	SORICE	ISABELLA	Ammesso	
2	SORRENTINO	GIULIANO	Ammesso	
2	SORRENTINO	LUCA	Ammesso	
2	SOVERINA	NADIA	Ammesso	
2	SPAGNUOLO	ANDREA FRANCESCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	SPAGNUOLO	ILARIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	SPALLIERO	MADDALENA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	SPANO	FEDERICA	Ammesso	
2	SPASIANO	ERNESTO MARIA	Ammesso	
2	SPIEZIA	PIETRO SIMONE	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	SQUILLACE	INES	Ammesso	
2	SQUILLANTE	VALENTINA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2024/2027 - ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	STIFANO	ANNA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	STILE	GIUSEPPE	Ammesso	
2	STINGO	RAFFAELLA	Ammesso	
2	STOLFO	MANUELA	Ammesso	
2	TAMBARO	ASSUNTA	Ammesso	
2	TAMMARO	DARIO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	TAMMARO	SILVIA	Ammesso	
2	TARQUINIO	LUCA GAETANO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	TARTAGLIONE	RAFFAELE	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	TARTAGLIONE	SOSSIO	Ammesso	
2	TERLIZZI	BARBARA	Ammesso	
2	TESONE	FEDERICA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	TIMPANI	LORENZO	Ammesso	
2	TORINO	ANNARITA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	TORRE	ALESSANDRO MASSIMO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	TORRE	MARCO VALERIO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	TORTORA	EMILIANO	Ammesso	
2	TOSCANO	NICOLETTA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
2	TOZZI	UGO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	TRANCHESE	VALENTINA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	TRIGGIANI	DONATO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	TUCCI	IRENE	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	TUCCILLO	BENEDETTA	Ammesso	
2	TUCCILLO	GAETANA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	TUFANO	ANGELO	Ammesso	
2	TUFARELLI	CHIARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	USAI	LUDOVICA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	VACCA	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	VALENTINO	GIAMMARCO	Ammesso	
2	VALLEFUOCO	FRANCESCA	Ammesso	
2	VALLETTA	MARIO	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	VALLIFUOCO	IVANA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	VANACORE	GENNARO	Ammesso	
2	VARRIALE	ALESSANDRO	Ammesso	
2	VASCONE	ROSACHIARA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	VECCHIETTI	ILARIA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	VELOTTI	ALESSANDRO NUNZIO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2024/2027 -

ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	VENTRIGLIA	VIVIANA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	VENTRONE	DAVIDE MARCO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	VERDOLIVA	VALERIA	Ammesso	
2	VERGARA	LORENZO	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca
2	VERRONE	CATERINA	Ammesso	
2	VERTOLOMO	FRANCESCO	Ammesso	
2	VERTULLO	CARMEN	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
2	VESPOLI	ILARIA MARICA	Ammesso con Riserva	Non possesso diploma di laurea - per partecipare al concorso integrare la domanda entro le ore 13:00 del 08/10/2024
2	VIGLIOTTA	LUCIA	Ammesso	
2	VIGLIOTTI	VINCENZA	Ammesso	
2	VILLAMAINA	ELISABETTA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	VILLANI	ANGELA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	VILLANO	FEDERICA	Ammesso	
2	VIOLA	GIUSEPPE	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	VISCARDI	ALESSIA	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	VISCONTI	SALVATORE	Ammesso	
2	VISCOSI	ALESSIA	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri
2	VITALE	ANTONELLA	Ammesso	
2	VIVOLO	MIRKO	Ammesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO A - ELENCO AMMESSI

COMMISSIONE	COGNOME	NOME	STATUS	NOTE
2	ZACCO	ALESSANDRO	Ammesso con Riserva	Dipendente di ente pubblico o privato
2	ZARRELLA	VINCENZO	Ammesso	
2	ZOLLO	VERDIANA	Ammesso con Riserva	Iscrizione a scuole di specializzazione e/o a dottorati di ricerca + Dipendente ente pubblico o privato
2	ZUPPOLINI	GIACOMO	Ammesso con Riserva	Non iscritto all'albo dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO B - ELENCO NON AMMESSI

NUM.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	MOTIVAZIONI
1	AMBROSIO	GIUSY	MBRGSY93T59I483J	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
2	ANGELICO	ALESSIA	NGLLSS95S47F839W	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
3	ANGRISANI	VALERIA	NGRVLR98P45F839R	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
4	APICELLA	EMANUELA	PCLMNL78R50C361C	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
5	ARENELLA	MATTIA	RNLMTT92S28F839S	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
6	BERNIERI	FEDERICA	BRNFRC99S65F839F	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
7	CAPONE	GIORGINA	CPNGGN58S54F839N	Per la motivazione ci si riporta alla nota prot. PG/2024/0400805 inviata a mezzo PEC
8	CIERVO	ANDREA	CRVNDR97E10F839A	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
9	CIOFFI	ROSA	CFFRSO98T59B963O	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
10	COMPAGNONE	IOLANDA	CMPLND99M56F839O	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
11	DE PASCALIS	STEFANIA	DPSSFN77B47Z133C	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
12	DI BIASIO	DARIO	DBSDRA95L30B963W	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
13	FAZIOLI	FEDERICO	FZLFRC94R29F839F	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
14	FRANCO	MARIANNA	FRNMNN00A57E054I	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
15	GUSMANO	FRANCESCA	GSMFNC97D62L845P	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SORESA
Società Regionale per la Sanità S.p.A.

CONCORSO PER L'ACCESSO AL
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- TRIENNIO 2024/2027 -
ALLEGATO B - ELENCO NON AMMESSI

REGIONE CAMPANIA

NUM.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	MOTIVAZIONI
16	IANNUZZI	VALERIA	NNZVLR75C59F839R	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
17	LOMBARDI	NOEMI MAFALDA	LMBNMF84S46F912I	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
18	MANZO	BENEDETTA	MNZBDT88M64A717U	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
19	MARZANO	ANGELA	MRZNGL92L44F839D	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
20	PISCOPO	SARA	PSCSRA98B51D789F	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
21	SPANO'	NICOLA	SPNNCL97B21F839Y	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.
22	SPAZIANTE	ELVIRA	SPZLVR98R45F839I	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
23	TAVAKKOLIFAR	AYDA	TVKYDA96D47Z224I	Esclusione ex art. 3, co. 5, e art. 5, co. 2 del Bando di Concorso: "La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa" + non risulta allegata copia di documento identità".
24	TEDESCO	CARMINE	TDSCMN00M19H703E	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
25	TROTTA	MARIO	TRTMRA87E25G039Q	Esclusione ex art. 3, co. 5, del Bando di Concorso:"La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa".
26	ZAGARIA	GIUSY	ZGRGSY83C41F839C	Esclusione ex art. 5, co. 2, del Bando di Concorso: non risulta allegata copia di documento di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 560 del 10/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2023/2027- INTERVENTO SRA 27 - PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVO-AMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA. MODIFICA PARAGRAFO 13 BANDO ANNUALITA' 2024 APPROVATO CON DRD 942/2023

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023-2027 per l'Italia;

b) con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;

c) con DRD n. 33 del 31/01/23 è stato approvato il Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 1.0;

d) con Decisione C (2023) 6990 final del 23/10/2023 la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSP 2023-2027 per l'Italia (versione 2.1);

e) con Delibera n.634 del 07/11/2023 la Giunta Regionale ha preso atto di tale modifica;

f) con D.D.R. n. 942 del 20/12/2023 è stato approvato il bando - Intervento SRA 27 - Pagamento per impegni silvo ambientali e impegni in materia di clima: Azione 1) Conservazione e mantenimento di radure in bosco e Azione 3) Mantenimento della continuita' di copertura dei soprassuoli forestali - Annualita' 2024;

g) che al paragrafo 13 del bando è riportato che "Tutta la documentazione, inclusi i files digitali (shapefile e file xlsx), dovrà essere inviata mediante PEC all'ufficio competente per territorio entro 15 giorni lavorativi dal rilascio della domanda sul SIAN, pena la non ammissibilità della domanda.";

h) con Delibera di Giunta Regionale n. 28 del 26/01/2016 è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali che svolge le funzioni di Autorità di gestione FEASR;

i) con DGR n. 600 del 22/12/2020 è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole;

j) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

CONSIDERATO che la Federazione Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania con nota prot. U27 del 05.09.2024, acquisita al protocollo regionale con n. 414615 del 05.09.2024, ha proposto una proroga dei termini di invio della documentazione cui al paragrafo 13 del bando, motivata dalle criticità in fase di rilascio delle domande sul portale SIAN che dall'annualità 2024 integra tutti gli interventi in un'unica domanda di aiuto (Domanda Unificata);

RAVVISATO che la compilazione delle domande sul SIAN, ed il successivo rilascio, per l'annualità 2024 ha realmente registrato non poche difficoltà che hanno determinato le proroghe dei termini di rilascio fino al 30 agosto e con un ritardo di 25 gg fino al 24 settembre con la decurtazione dell'1% dell'importo riconosciuto per ogni giorno di ritardo;

RITENUTA pertanto accoglibile la richiesta di proroga dei termini di invio della documentazione cui al paragrafo 13 del bando ed opportuno, nell'interesse dei beneficiari, spostare il termine di cui al paragrafo 13 del bando approvato con D.D.R. n. 942 del 20/12/2023 relativo all'invio tramite PEC all'ufficio competente per territorio della documentazione allegata alla domanda di sostegno inclusi i files digitali (shapefile e file xlsx), fino ad un massimo 10 giorni naturali consecutivi a decorrere dal 24 settembre 2024, data ultima fissata per il rilascio delle domande di sostegno;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di spostare il termine di invio della documentazione cui al paragrafo 13 del bando approvato con D.D.R. n. 942 del 20/12/2023, relativo all'invio tramite PEC all'ufficio competente per territorio della documentazione allegata alla domanda di sostegno inclusi i files digitali (shapefile e file xlsx), fino ad un massimo 10 giorni naturali consecutivi a decorrere dal 24 settembre 2024, data ultima fissata per il rilascio delle domande di sostegno;

2. di confermare tutto quanto altro riportato nel bando approvato con DRD 942/23;
3. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sul sito internet istituzionale della Giunta Regionale della Campania nella sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - Criteri e modalità, della Sezione Amministrazione trasparente ai sensi dell'art.26, comma 1 del D. Lgs 33/2013;
4. di incaricare lo STAFF 50.07.93 della divulgazione del presente provvedimento e suoi allegati anche attraverso il sito web della Regione;
5. di trasmettere il presente decreto:
   5.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   5.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
   5.3 agli uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 50.07;
   5.4 allo STAFF 50.07.93 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato;
   5.5 ad AGEA - Organismo Pagatore;
   5.6 al BURC per la pubblicazione

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 562 del 10/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR MISSIONE 2 "RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA" COMPONENTE 1 "ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE" INVESTIMENTO 2.3 "INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE" SOTTOMISURA - "AMMODERNAMENTO DEI MACCHINARI AGRICOLI CHE PERMETTANO L'INTRODUZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA DI PRECISIONE". BANDO APPROVATO CON DRD N. 965 DEL 27.12.2023. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

REGIONE CAMPANIA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con il DRD n.965 del 27.12.2023 è stato approvato il bando "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" prevista all'interno della Missione 2 Componente 1 (M2C1) Investimento 2.3 - "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), fissando la data di apertura del bando al 29.01.2024 e come termine ultimo per il rilascio delle Domande di Sostegno sul Portale SIAN la data del 15.03.2024, nominando come Responsabile del Procedimento la Dirigente Dott.ssa Maria Passari;

b) con il DRD n.39 del 26.01.2024 è stata differita la data di apertura per la presentazione delle Domande al 05.02.2024, lasciando invariato il termine per il rilascio;

c) con il DRD n.167 del 13.03.2024 è stata differita la data di rilascio delle Domande e sono state apportate alcune modifiche/integrazioni;

d) con il DRD n.193 del 28.03.2024, con cui è stato ulteriormente differito, alla data del 31.05.2024, il termine per il rilascio delle Domande di Sostegno e nuovamente disposta una modifica/integrazione del contenuto del bando;

VISTI:

a. il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 e, in particolare, l'articolo 17, che reca il principio di non arrecare un danno significativo ("Do no significant harm" - DNSH);
b. il Regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c. il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 – nel quadro del regime di aiuti SA.109572 (2023);
d. il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 riguardante l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", in vigore dal 1° gennaio 2024, che sostituisce il Reg. (UE) n. 1407/2013;
e. la Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01 del 18 febbraio 2021, concernente "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
f. il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
g. il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (Tabella A), relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
h. il Decreto del Ministero dell'Agricoltura n. 413219 dell'8 agosto 2023, recante la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali per la sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" - PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare";

i. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste n. 53263 del 02.02.2023, recante il riparto in favore delle Regioni e delle Province autonome;
j. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste n. 144081 del 26.03.2024, che modifica il DM n. 413219 del 08.08.2023;
k. il DGR n. 560 del 10.10.2023 avente ad oggetto" Piano Nazionale Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 2 -Componente 1 - Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare, Sottomisura ammodernamento dei frantoi oleari e ammodernamento delle macchine agricole;
l. il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste n. 364441 del 09.08.2024, recante l'accertamento dell'importo massimo di risorse finanziarie necessarie al finanziamento degli investimenti destinati alla sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" - PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, ripartite per Regioni e Provincie autonome e assegnazione delle relative risorse, con cui, tra l'altro, è stata concessa la proroga di 30 gg del termine per l'approvazione della graduatoria dei beneficiari ammessi per la sottomisura in oggetto, con nuovo termine stabilito al 30 settembre 2024, originariamente previsto per il 31 agosto 2024;

PRESO ATTO che:

a) nel termine ultimo del 31.05.2024, fissato dal DRD n.193/2024 sono state regolarmente presentate sul sistema informatico SIAN, n. 623 Domande di Sostegno;
b) i seguenti beneficiari hanno regolarmente concluso la procedura di rilascio della Relazione Tecnica Asseverata sul sistema informatico SIGEI, pur non avendo dato completamento alla procedura sul sistema informatico SIAN, ragion per cui le relative Domande di sostegno non risultano ricevibili:
   - CUAA: 01777810621 BENEFICIARIO: BLU SOCIETA AGRICOLA SRLS
   - CUAA: TMMGPP85D02B715G BENEFICIARIO: TUMMOLO GIUSEPPE

TENUTO CONTO che:

- con il DRD n. 354 del 10.06.2024 sono stati individuati gli istruttori cui è stato affidato il compito di istruire le domande di sostegno sotto il profilo della ricevibilità, ammissibilità e valutazione dei progetti presentati;
- con il sopra citato DRD è stata, altresì, costituita la Commissione di Riesame, chiamata, ai sensi del par. 13 del bando PNRR M2C1 I2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, Sottomisura - "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", approvato con DRD n. 965 del 27.12.2023, a valutare le istanze di riesame volte a riconsiderare l'esito delle domande di sostegno pubblicate nella graduatoria provvisoria approvata con DRD n. 503 del 08.08.2024;

CONSIDERATO che:

a) Con il DRD n. 503 del 08.08.2024 è stata approvata e pubblicata la graduatoria provvisoria relativa al bando succitata, in uno all'elenco delle domande ammissibili, delle domande non ammissibili e di quelle non ricevibili, che risultano così individuate:
   - N. 592 domande di sostegno ammissibili;
   - N. 31 domande di sostegno non ammissibili;
   - N. 2 domande di sostegno non ricevibili;
b) per le domande non ammissibili, per quelle parzialmente non ammissibili e/o per quelle ammissibili che hanno subito una riduzione del punteggio o del contributo richiesto, è stato concesso un termine di dieci giorni solari dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria a mezzo PEC per presentare istanza di riesame, prendendo previamente visione delle relative motivazioni tramite il portale SIGEI, esaminando la "Check-List Istruttoria";

c) per tutte le domande la cui somma degli investimenti e delle spese generali supera la spesa massima ammissibile, laddove il beneficiario non vi abbia provveduto, si è predisposto, nell'elaborazione della proposta di graduatoria definitiva e in maniera proporzionale al massimo concedibile, a riparametrare i contributi per le singole voci di spesa sul sistema informatico SIAN, ai sensi dell'art. 9 del DRD n. 965/2023;

DATO ATTO che:

a) sono state presentate nei termini n. 38 istanze di riesame;

b) la Commissione di riesame, nominata con DRD n. 354/2024, ha effettuato l'istruttoria delle istanze, valutando nel merito le memorie e le controdeduzioni e registrandone gli esiti negli appositi verbali recanti prott. nn. PG/2024/0403432 del 28.08.2024; PG/2024/0411399, PG/2024/0411404, PG/20240411408 del 03.09.2024;

c) I Verbali di cui sopra, recanti gli esiti dei riesami, sono stati trasmessi agli istruttori per il loro recepimento e conseguente inserimento sui sistemi informativi predisposti, modificando parzialmente la graduatoria e, per l'effetto, generando la proposta di Graduatoria Regionale Definitiva con la predisposizione dell'elenco definitivo delle Domande finanziabili e l'indicazione dei singoli contributi ammissibili;

d) a seguito della valutazione delle domande di riesame presentate dai beneficiari, esaminate le rispettive documentazioni prodotte come controdeduzioni, la Commissione ha ritenuto opportuno dover riammettere alcune istruttorie ritenute inizialmente inammissibili, pertanto, il numero delle domande di sostegno risulta così rimodulato:
   - N. 602 domande di sostegno ammissibili;
   - N. 21 domande di sostegno non ammissibili;
   - N. 2 domande di sostegno non ricevibili;

PRESO ATTO che la dotazione finanziaria originariamente prevista in € 21.262.268,45, come disposto dal decreto MASAF n. 53263/2023, rimodulata successivamente con il DM n. 364441 del 09.08.2024 in € 13.236.974,91, è sufficiente a coprire l'ammontare complessivo dei contributi richiesti;

PRECISATO che:

a) prima della concessione sarà verificata nuovamente l'identificazione del titolare effettivo, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché dell'art. 22, comma 2, lett. d, del Regolamento (UE) 2021/241 e sarà, altresì, verificata la regolarità contributiva risultante dal DURC;

b) sono fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;

DATO ATTO, altresì, che ai fini del finanziamento e della realizzazione dell'iniziativa, i beneficiari dovranno:

a) sottoscrivere l'atto d'obbligo con funzione di accettazione del finanziamento e assunzione degli obblighi correlati all'attuazione delle misure del PNRR, conformemente a quanto disposto dal DM n. 53263 del 02.02.2023, allegato 1, scheda E, nei termini e secondo le modalità ivi previste;

b) rispettare tutti gli obblighi ivi previsti;

c) presentare domanda di pagamento del saldo finale entro il termine perentorio del 31.12.2025, a pena di decadenza;

TENUTO CONTO di quanto disposto dal DM n. 53263 del 02.02.2023, allegato 1, sezione IV, in merito ai circuiti finanziari, con particolare riferimento alla disposizione secondo cui "Resta fermo che l'eventuale riduzione del sostegno finanziario previsto nell'accordo di finanziamento tra Commissione e Stato membro comporta la proporzionale riduzione delle risorse relative alle misure che non hanno

raggiunto i target di spesa secondo i cronoprogrammi dichiarati e approvati e/o i milestone e target correlati;

CONSIDERATO che il raggiungimento dei target e il rispetto delle milestone è monitorato a livello nazionale dall'apposita Unità di missione;

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

a) di approvare la Graduatoria Regionale Definitiva composta dall'elenco definitivo delle domande ammissibili (All.1), delle domande non ammissibili (All.2) e quello delle domande non ricevibili (All. 3), i quali, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
b) di rinviare a successivi atti l'assunzione dei relativi impegni di spesa ai sensi dell'art. 56, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, una volta accertato che le risorse necessarie per gli impegni in questione sono effettivamente disponibili;

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **di prendere atto che** con Decreto Ministeriale dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è stata concessa la proroga di 30 giorni del termine per l'approvazione della graduatoria dei beneficiari ammessi per la sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole", con nuovo termine stabilito al 30 settembre 2024 e, altresì, sancito il termine del 7 ottobre 2024, entro cui le Regioni e Province autonome trasmettono al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste la graduatoria definitiva dei beneficiari ammessi;
2. **di approvare** la graduatoria definitiva relativa al bando PNRR M2C1 I2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, Sottomisura - "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", approvato con DRD n. 965 del 27.12.2023, composta dall'elenco delle domande ammissibili (All.1), delle domande non ammissibili (All.2) e quello delle domande non ricevibili (All. 3) che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto che** l'esito del riesame delle singole domande potrà essere consultato sul portale informatico SIGEI "Check-List Istruttoria – (RICORSO/RIESAME/INTEGRAZIONE)" dal proprio tecnico incaricato che potrà accedervi con le credenziali a lui assegnate;
4. **di rinviare** a successivi atti l'assunzione dei relativi impegni di spesa ai sensi dell'art. 56, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, una volta accertato che le risorse necessarie per gli impegni in questione sono effettivamente disponibili, tenuto conto delle disposizioni nazionali in merito al raggiungimento dei target e al rispetto delle milestone;
5. **di dare atto che** per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
6. **di dare atto che** per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 2 e art. 27 del D. Lgs 33/2013;
7. **di trasmettere,** per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:
   7.1. all'Assessore all'Agricoltura;
   7.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
   7.3. al Servizio centrale regionale del PNRR 600693;
   7.4. agli Uffici di Staff e alle UOD della Direzione Generale;
   7.5. al MASAF indirizzi aoo.pnrr@pec.masaf.gov.it e aoo.disr@pec.masaf.gov.it con una comunicazione firmata digitalmente dal dirigente responsabile del procedimento;
   7.6. allo STAFF 93 per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania http://www.agricoltura.regione.campania.it/";

7.7. ad AGEA - Organismo Pagatore;
7.8. al BURC per la pubblicazione.

MARIA PASSARI

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

REGIONE CAMPANIA

PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 1 (M2C1)
Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
Sottomisura - Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.
All. 1) - Elenco domande ammesse – GRADUATORIA

	N.dom	CUAA	Beneficiario	Punteggio ammesso	Importo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concesso in base all'art. 9 del Bando
1	44920079660	OMISSIS	DE MAIO VINCENZO	80	15.315,21 €	15.315,19 €	9.954,87 €
2	44920045208	OMISSIS	SOLAGRI SC	80	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
3	44920063979	OMISSIS	AZ. AGR. CAMILLA PASTORE	75	22.088,38 €	22.088,38 €	14.357,45 €
4	44920052469	OMISSIS	BOZZONE KATIA	75	33.580,18 €	33.580,18 €	21.827,12 €
5	44920018767	OMISSIS	CARONE PAOLA	75	34.994,74 €	34.994,74 €	22.746,58 €
6	44920050554	OMISSIS	SOCIETA´ A RESPONSABILITA´ LIMITATA MASSERIA PIEGHETTA SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.	75	35.171,82 €	35.000,00 €	22.750,00 €
7	44920086590	OMISSIS	PAPA VERONICA	75	28.466,03 €	27.255,47 €	17.685,24 €
8	44920026984	OMISSIS	TODINO STEFANIA	75	23.367,29 €	23.367,29 €	15.188,74 €
9	44920034939	OMISSIS	MOBI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	75	28.350,00 €	28.350,00 €	18.427,50 €
10	44920025564	OMISSIS	GAMBUTI MICHELA	75	34.399,95 €	34.399,95 €	22.359,97 €
11	44920059332	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA MATESE RANCH DI IULIANO MARIA IMMACOLATA E C. SOCIETA´ SEMPLICE	75	37.219,14 €	37.219,14 €	22.750,00 €
12	44920025523	OMISSIS	SIMONE DI LORENZO VALENTINA	75	10.797,73 €	10.797,73 €	7.018,52 €
13	44920081781	OMISSIS	LA MASSERIA DI SESSA SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.	75	19.124,04 €	19.124,03 €	12.430,62 €
14	44920069257	OMISSIS	PAOLO LUCA	75	31.979,28 €	12.785,85 €	8.310,80 €
15	44920083985	OMISSIS	TERLIZZI MICHELE	75	34.886,70 €	34.886,69 €	22.676,35 €
16	44920053566	OMISSIS	FRANCESCA GIUSEPPE	75	19.119,12 €	19.119,12 €	12.427,43 €
17	44920069349	OMISSIS	ZICHELLA RICCARDO	75	34.830,70 €	34.830,70 €	22.639,96 €
18	44920087846	OMISSIS	PASCIUTI LEONARDO	75	21.081,39 €	21.081,39 €	13.702,90 €
19	44920074190	OMISSIS	MONTUORI FRANCESCO	75	35.207,75 €	35.207,75 €	22.750,00 €
20	44920069794	OMISSIS	GRECO GIUSEPPE	75	18.233,03 €	17.697,00 €	14.157,60 €
21	44920024385	OMISSIS	VOTA ANTONIO	75	33.207,30 €	33.207,30 €	21.584,75 €
22	44920093794	OMISSIS	LUCIANO PASQUALE	75	37.283,82 €	35.000,00 €	22.750,00 €
23	44920081195	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA LE MASCIARE SRL	75	22.391,88 €	18.765,46 €	12.079,69 €
24	44920074455	OMISSIS	D´AMICO ANTONIO	75	41.484,00 €	41.484,00 €	22.750,00 €
25	44920029327	OMISSIS	AZIENDA AGRICOLA DE MAIO S.R.L. - SOCIETA´ AGRICOLA	75	34.909,90 €	34.909,90 €	22.691,44 €
26	44920082151	OMISSIS	RUGGIERO LUIGI	75	17.167,69 €	17.167,68 €	11.158,99 €
27	44920034947	OMISSIS	BIROLINI ROBERTO	75	28.350,00 €	28.350,00 €	18.427,50 €
28	44920072301	OMISSIS	PILLA GIOVANNI	75	22.469,82 €	22.469,82 €	14.605,38 €
29	44920023403	OMISSIS	LEONE ALBERTO	75	34.998,42 €	34.998,42 €	22.748,97 €
30	44920071840	OMISSIS	MAGNONI SALVATORE	75	16.150,00 €	16.150,00 €	10.497,50 €
31	44920019831	OMISSIS	CIURICA DI PAOLO COTRONEO S.N.C.	75	15.683,39 €	15.683,39 €	10.194,20 €
32	44920049002	OMISSIS	PICCIUTO SILVIA	70	31.330,00 €	31.147,50 €	24.918,00 €
33	44920015755	OMISSIS	COCCA CARMEN	70	34.965,09 €	34.965,09 €	22.727,25 €
34	44920021183	OMISSIS	NONNA MARIA SOCIETA´ AGRICOLA A RESPONSABILITA´ LIMITATA	70	28.042,42 €	28.042,42 €	22.383,87 €
35	44920066295	OMISSIS	DI MELLA IDA	70	21.042,37 €	14.035,91 €	9.123,34 €
36	44920023338	OMISSIS	ALESSIA SOCIETA´ AGRICOLA A R.L.	70	33.353,40 €	33.353,40 €	21.679,71 €
37	44920032040	OMISSIS	VIETRI RAFFAELLA	70	34.975,40 €	34.975,40 €	22.734,01 €
38	44920068895	OMISSIS	ZANOAGA LAVINIA SORINA	70	31.025,25 €	31.025,25 €	20.166,41 €
39	44920057955	OMISSIS	INZEO MARIA TERESA	70	20.140,38 €	19.054,20 €	12.356,16 €
40	44920069802	OMISSIS	TAURASI PAOLA	70	34.897,42 €	34.897,42 €	22.683,32 €
41	44920080346	OMISSIS	AZIENDA AGRICOLA F.LLI GIUSTI SAS DI VERONICA GIUSTI E C.SAS	70	42.567,00 €	42.567,00 €	22.750,00 €
42	44920081849	OMISSIS	BDB AGRICOLA SOCIETA´ A RESPONSABILITA´ LIMITATA	70	35.700,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
43	44920029863	OMISSIS	CHUMAKOVA LIDIYA	70	34.920,00 €	34.920,00 €	22.698,00 €
44	44920069810	OMISSIS	DI BRINO ANTONIETTA	70	35.545,44 €	35.000,00 €	22.750,00 €
45	44920078761	OMISSIS	FINELLI LUCIA	70	34.587,75 €	34.587,75 €	22.482,04 €
46	44920017777	OMISSIS	DAMIANO GERARDINA	70	34.826,20 €	34.826,20 €	22.637,03 €
47	44920017199	OMISSIS	BEATRICE FIORENZA	70	34.838,60 €	34.838,60 €	22.645,09 €
48	44920070180	OMISSIS	SOLIMINE GIOVANNINA	70	13.662,76 €	13.662,76 €	8.880,79 €
49	44920060819	OMISSIS	LA PORTA MARTA	70	37.855,46 €	37.719,74 €	22.750,00 €
50	44920048897	OMISSIS	CAPUANO VERONICA	70	16.350,00 €	16.350,00 €	10.022,51 €
51	44920083647	OMISSIS	MELILLO FILOMENA	70	18.200,00 €	18.200,00 €	11.830,00 €
52	44920074117	OMISSIS	CALABRESE ELIANA	70	33.240,06 €	33.240,06 €	21.606,04 €
53	44920093828	OMISSIS	FARINA LUIGIA	70	5.756,25 €	5.756,25 €	3.741,56 €
54	44920077110	OMISSIS	DI RUBBO LUCIA	70	35.500,00 €	35.500,00 €	22.750,00 €
55	44920059373	OMISSIS	FALATO LIA	70	19.957,71 €	19.957,70 €	12.972,51 €
56	44920071592	OMISSIS	BARATTA CECILIA	70	25.320,00 €	25.320,00 €	16.458,00 €
57	44920045760	OMISSIS	DI IESO GABRIELE	70	32.707,55 €	32.707,55 €	26.166,04 €
58	44920071139	OMISSIS	DI GIACOMO DAVIDE	70	26.893,47 €	26.893,47 €	17.480,76 €
59	44920048939	OMISSIS	FERRO GIANNI	70	31.330,00 €	31.148,25 €	24.918,60 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

60	44920018643	OMISSIS	VARRELLA LUIGI	70	34.852,41 €	34.852,41 €	27.881,93 €
61	44920090139	OMISSIS	LICCIARDI MARIO	70	15.674,38 €	15.674,38 €	12.539,50 €
62	44920094008	OMISSIS	MORRONE SOCIETA´ SEMPLICE AGRICOLA	70	27.320,20 €	27.320,20 €	17.758,13 €
63	44920083134	OMISSIS	COLICINO SALVATORE	70	26.565,00 €	26.565,00 €	17.267,25 €
64	44920022942	OMISSIS	CHIACCHIARO GIOVANNI BATTISTA	70	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
65	44920054838	OMISSIS	GIANGREGORIO MARCO	70	34.829,36 €	34.829,34 €	22.639,07 €
66	44920020110	OMISSIS	GUARDANAPOLI FARM SOC. AGRICOLA S.A.S. DI PASCARELLA CARMINE	70	28.820,91 €	25.761,37 €	16.744,89 €
67	44920048962	OMISSIS	MARRA CARLO	70	34.837,10 €	34.830,70 €	22.639,96 €
68	44920048988	OMISSIS	PACIFICO CRISTIAN	70	27.673,15 €	27.673,15 €	21.846,85 €
69	44920066246	OMISSIS	DI MELLA SANTINO	70	32.724,09 €	32.724,09 €	21.270,66 €
70	44920068416	OMISSIS	LOMBARDI ARMANDO	70	30.689,25 €	30.689,25 €	19.948,01 €
71	44920079132	OMISSIS	AZZEO ANTONIO	70	30.450,00 €	30.450,00 €	19.792,50 €
72	44920025317	OMISSIS	MOLETTIERI GIOVANNI	70	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
73	44920094016	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA LA FATTORIA DI S. ANTONIO S.R.L.	70	49.524,55 €	48.810,59 €	22.750,00 €
74	44920039904	OMISSIS	MILITO FEDERICO	70	34.858,80 €	34.858,80 €	22.658,22 €
75	44920065198	OMISSIS	PILLA MICHELE	70	37.041,14 €	35.372,77 €	22.750,00 €
76	44920017058	OMISSIS	SICONOLFI LORENZO	70	34.828,10 €	33.172,10 €	21.561,87 €
77	44920015789	OMISSIS	IZZO ROMOLO	70	11.573,80 €	11.573,80 €	7.522,97 €
78	44920048947	OMISSIS	LUCIANO NICOLA	70	34.423,40 €	34.423,40 €	22.357,61 €
79	44920085022	OMISSIS	CIVITILLO FILIPPO	70	25.135,20 €	23.001,66 €	14.951,08 €
80	44920021084	OMISSIS	MANSERRA GIOVANNI	70	34.700,04 €	34.700,04 €	22.555,03 €
81	44920085139	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA CARUSO S.A.S. DI CARUSO NICOLA & C.	70	37.272,40 €	35.000,00 €	22.750,00 €
82	44920062872	OMISSIS	PONTE ADRIANO	70	34.740,20 €	34.740,20 €	22.581,13 €
83	44920015730	OMISSIS	FATTORIA PAGLIUCA SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE DI FR. PAGLIUCA	70	48.190,00 €	48.190,00 €	22.750,00 €
84	44920048475	OMISSIS	COVIELLO GERARDO	70	43.889,92 €	43.889,92 €	22.750,00 €
85	44920014634	OMISSIS	RUSSO DOMENICO	70	14.514,00 €	14.514,00 €	9.434,10 €
86	44920054952	OMISSIS	CORBO RINO	70	25.414,48 €	25.414,48 €	16.519,41 €
87	44920013768	OMISSIS	GUARRIELLO CRESCENZO	70	19.633,50 €	19.633,50 €	15.706,80 €
88	44920072707	OMISSIS	MONTUORI GIOVANNI	70	52.357,50 €	52.357,50 €	22.750,00 €
89	44920020060	OMISSIS	D'ACUNTO MAURIZIO	70	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
90	44920020482	OMISSIS	TANZILLO ERRICO	70	34.877,81 €	34.877,81 €	22.670,58 €
91	44920085378	OMISSIS	DEL VECCHIO FERDINANDO	70	17.113,00 €	17.113,00 €	10.991,66 €
92	44920047212	OMISSIS	D´ANDREA DONATO	70	29.721,00 €	29.721,00 €	19.148,22 €
93	44920029053	OMISSIS	PILLA PIETRO	70	31.048,37 €	31.048,37 €	20.181,39 €
94	44920070057	OMISSIS	RINALDI ALBERTO	70	12.986,10 €	12.863,07 €	10.290,46 €
95	44920051982	OMISSIS	VERRILLI ANTONIO	70	36.658,00 €	36.658,00 €	22.750,00 €
96	44920017843	OMISSIS	CACCESE CRESCENZO	70	34.467,56 €	34.467,56 €	22.403,91 €
97	44920077599	OMISSIS	VITULANO GIAMPAOLO	70	34.807,19 €	34.807,19 €	22.624,68 €
98	44920082086	OMISSIS	CEFALO GUERINO	70	34.571,25 €	34.571,25 €	22.471,31 €
99	44920083704	OMISSIS	POMPILIO ROBERTO	70	32.816,19 €	32.816,19 €	21.330,52 €
100	44920088000	OMISSIS	COOPERATIVA AGRICOLA MELCHIORRE	70	26.237,62 €	26.237,62 €	17.054,45 €
101	44920070347	OMISSIS	DE GREGORIO VINCENZO	70	34.390,80 €	34.030,52 €	22.119,84 €
102	44920079843	OMISSIS	COMENTALE UMBERTO	70	34.589,10 €	34.589,10 €	22.482,92 €
103	44920022405	OMISSIS	CIOFFI VITO	70	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
104	44920023353	OMISSIS	D´OCCHIO NICOLA	70	25.319,06 €	25.319,06 €	16.457,39 €
105	44920075866	OMISSIS	DI MARINO CARMINE	70	39.885,00 €	39.885,00 €	22.750,00 €
106	44920073523	OMISSIS	COBINO ANTONIO	70	16.652,53 €	16.652,53 €	10.824,14 €
107	44920073366	OMISSIS	LA PORTA GIUSEPPANTONIO	70	34.588,71 €	34.588,71 €	22.474,73 €
108	44920069711	OMISSIS	VIGLIOTTI ANTONIO	70	31.260,20 €	31.260,20 €	20.319,13 €
109	44920022777	OMISSIS	SOCIETA' AGRICOLA CONTINI D'ALTAVILLA	70	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
110	44920076229	OMISSIS	CORBO GIOVANNI	70	33.953,15 €	33.953,15 €	22.069,55 €
111	44920093927	OMISSIS	CAPOZZI SEBASTIANO	70	41.996,43 €	41.663,90 €	22.750,00 €
112	44920017496	OMISSIS	LO RUSSO LUCIANO	70	34.838,60 €	34.838,60 €	22.645,09 €
113	44920059753	OMISSIS	MORELLI GIANDOMENICO	70	32.554,14 €	32.554,14 €	21.160,19 €
114	44920078522	OMISSIS	MASTRANTONE CARMINE	70	34.587,75 €	34.587,75 €	22.482,04 €
115	44920021118	OMISSIS	SABBATINI MARCO	70	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
116	44920027396	OMISSIS	GIULIANO DOMENICO	70	34.836,40 €	34.836,40 €	22.643,66 €
117	44920077144	OMISSIS	MODOLA FILIPPO	70	33.259,42 €	32.288,98 €	20.987,84 €
118	44920089115	OMISSIS	CO.VI.MER. SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	70	37.258,20 €	37.258,00 €	22.750,00 €
119	44920049812	OMISSIS	SARRAINO GIUSEPPE	70	34.085,92 €	34.085,92 €	21.830,39 €
120	44920077987	OMISSIS	DE ANGELIS GIUSEPPE	70	36.236,51 €	36.236,51 €	22.750,00 €
121	44920076328	OMISSIS	GUERRERA MARIA GLORIA	65	32.700,00 €	32.700,00 €	21.255,00 €
122	44920079504	OMISSIS	IANNOTTA ANNA	65	33.200,00 €	33.200,00 €	21.580,00 €
123	44920093893	OMISSIS	ANTICO CARMEN	65	36.795,70 €	35.000,00 €	22.750,00 €
124	44920078100	OMISSIS	DE CONNO ANTONELLA	65	27.544,72 €	27.544,72 €	17.904,07 €
125	44920070032	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA AGRIENERGETICA RINALDI SS	65	34.837,86 €	32.840,32 €	21.346,21 €
126	44920050018	OMISSIS	DE LILLO ANTONELLA	65	46.213,63 €	46.213,63 €	22.750,00 €
127	44920023809	OMISSIS	RIZZO ANGELA	65	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
128	44920028972	OMISSIS	MEZZULLO MATILDE	65	23.979,43 €	23.979,43 €	15.586,63 €
129	44920059092	OMISSIS	PETRIELLA ANTONELLA	65	34.859,69 €	34.859,69 €	22.658,80 €
130	44920057922	OMISSIS	MASTROVITO PATRIZIA	65	33.851,22 €	33.851,22 €	27.049,02 €
131	44920069968	OMISSIS	VERRILLI DOMENICA	65	31.503,41 €	31.503,41 €	25.202,73 €
132	44920047519	OMISSIS	MALFETTONE BRUNELLA	65	29.492,04 €	29.492,03 €	19.169,82 €
133	44920016100	OMISSIS	MUCCI SANDINA	65	35.727,50 €	35.727,50 €	22.750,00 €
134	44920029079	OMISSIS	MAZZEO MARINA	65	33.235,36 €	33.235,36 €	21.572,49 €
135	44920076005	OMISSIS	GRASSO GIOVANNA	65	33.756,00 €	33.756,00 €	21.941,40 €
136	44920016829	OMISSIS	COCCHIARELLA IRMA	65	34.090,78 €	34.090,78 €	22.159,01 €
137	44920018270	OMISSIS	MASTROGIACOMO MARIA TERESA	65	34.826,40 €	34.826,40 €	22.637,16 €
138	44920076880	OMISSIS	PAOLUCCI LINA	65	32.987,10 €	32.987,10 €	21.441,62 €
139	44920068150	OMISSIS	PASCALE TIZIANA ROBERTA	65	42.042,00 €	42.042,00 €	22.750,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

140	44920070263	OMISSIS	PROCINO IRENE	65	38.000,69 €	38.000,69 €	22.750,00 €
141	44920069125	OMISSIS	MONACO ASSUNTA	65	27.903,40 €	27.903,40 €	17.907,71 €
142	44920075684	OMISSIS	MASELLI NUNZIATINA	65	36.056,25 €	36.056,25 €	22.750,00 €
143	44920048848	OMISSIS	FINELLI ANTONETTA	65	45.354,75 €	35.000,00 €	22.750,00 €
144	44920087481	OMISSIS	IANNONE GERARDINA	65	36.610,49 €	34.264,39 €	22.271,85 €
145	44920023858	OMISSIS	LA RUFESA SOCIETA´ AGRICOLA SEMPLICE	65	35.000,96 €	35.000,96 €	22.750,00 €
146	44920024492	OMISSIS	DEL SORDI ANNA	65	34.552,38 €	34.552,37 €	22.459,04 €
147	44920076146	OMISSIS	FRAGOLA CARMELA	65	37.370,50 €	37.370,50 €	22.750,00 €
148	44920078316	OMISSIS	MANGANIELLO ANTONIETTA	65	12.219,30 €	12.219,30 €	7.942,55 €
149	44920074786	OMISSIS	LUCIANO PASQUALINA	65	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
150	44920018130	OMISSIS	DI CICILIA COSTANTINA	65	34.826,20 €	34.826,20 €	22.637,03 €
151	44920015896	OMISSIS	VELLA MANUEL	65	34.895,65 €	34.895,65 €	22.682,17 €
152	44920047907	OMISSIS	BORTONE TOMMASO	65	44.386,50 €	36.313,05 €	22.750,00 €
153	44920090766	OMISSIS	PASSARELLA GIUSEPPE	65	34.971,00 €	34.971,00 €	22.731,15 €
154	44920078514	OMISSIS	RUOTOLO ANTONIO	65	23.645,45 €	23.645,45 €	15.356,25 €
155	44920093984	OMISSIS	LETTERIELLO SIMONE	65	45.205,87 €	45.205,87 €	22.750,00 €
156	44920060298	OMISSIS	PICA DANILO	65	39.881,72 €	39.881,72 €	22.750,00 €
157	44920026463	OMISSIS	MANZELLI ATTILIO GIUSEPPE	65	24.015,00 €	24.015,00 €	15.609,75 €
158	44920081583	OMISSIS	D´UVA CARMINE	65	34.633,50 €	34.633,50 €	22.511,78 €
159	44920068242	OMISSIS	PENTA DE PEPPO ALBERTO	65	35.382,01 €	35.382,01 €	28.000,00 €
160	44920069109	OMISSIS	GALLO DARIO	65	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
161	44920062252	OMISSIS	SFORZA ROCCO	65	39.935,99 €	35.000,00 €	22.750,00 €
162	44920083514	OMISSIS	GIANGREGORIO ANTONIO	65	32.987,10 €	32.987,10 €	21.441,62 €
163	44920015888	OMISSIS	VERRILLI LEONARDO & S SOCIETA´ AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	65	31.617,29 €	31.617,29 €	25.293,83 €
164	44920089412	OMISSIS	MAGGIO GUIDO	65	31.589,81 €	31.589,81 €	20.533,38 €
165	44920074539	OMISSIS	LA ROCCA CIRIACO	65	33.445,00 €	33.445,00 €	21.739,25 €
166	44920075916	OMISSIS	DEL GROSSO GIOVANNI	65	33.170,20 €	33.170,20 €	21.560,63 €
167	44920087747	OMISSIS	MORANO GIUSEPPE	65	14.808,00 €	13.688,00 €	8.897,20 €
168	44920062906	OMISSIS	CHIUMIENTO NICOLA	65	33.504,38 €	33.504,38 €	26.803,50 €
169	44920053574	OMISSIS	VERRILLI CARLO	65	35.075,20 €	35.075,20 €	22.750,00 €
170	44920045638	OMISSIS	PETRILLO MAURO	65	26.230,34 €	26.230,34 €	16.857,98 €
171	44920017744	OMISSIS	FISCHETTI SAVERIO	65	34.772,08 €	34.772,08 €	22.601,85 €
172	44920032388	OMISSIS	SAPORITO CARMINE	65	34.984,00 €	34.984,00 €	22.739,60 €
173	44920016613	OMISSIS	ZAPPULO ARTURO	65	34.554,30 €	34.554,30 €	22.460,30 €
174	44920076112	OMISSIS	PECORIELLO FABIO	65	36.574,20 €	36.574,20 €	28.000,00 €
175	44920024203	OMISSIS	SOCIETA' AGRICOLA AGRIBISIGLIANO S.R.L.S.	65	32.295,25 €	32.295,25 €	20.991,91 €
176	44920042460	OMISSIS	CAFARO MARIO	65	53.615,23 €	53.615,23 €	22.750,00 €
177	44920078019	OMISSIS	RINALDO FRANCESCO	65	21.503,55 €	21.503,55 €	13.977,31 €
178	44920021985	OMISSIS	ARISTAEUS S.R.L. SOCIETA´ AGRICOLA	65	35.000,00 €	35.000,00 €	28.000,00 €
179	44920089057	OMISSIS	PILLA GIANLUCA	65	32.097,25 €	32.097,25 €	20.863,21 €
180	44920084355	OMISSIS	FISCARELLI PASQUALINO	65	45.472,30 €	35.000,00 €	22.750,00 €
181	44920018890	OMISSIS	DELLA LUCE GIUSEPPE	65	30.923,25 €	30.923,23 €	20.100,10 €
182	44920074901	OMISSIS	RUSSO LUCA	65	78.696,31 €	74.950,00 €	22.750,00 €
183	44920042494	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA FRATELLI PASCARELLA	65	40.318,66 €	40.318,66 €	22.750,00 €
184	44920055611	OMISSIS	MENINNO TOMMASO	65	34.566,00 €	34.565,99 €	22.467,89 €
185	44920021035	OMISSIS	RICCIO BENITO ALDO	65	31.500,00 €	29.500,00 €	19.110,00 €
186	44920018163	OMISSIS	DI LEO SAVERIO	65	34.826,20 €	33.170,20 €	21.560,63 €
187	44920072509	OMISSIS	BRILLI ROSARIO	65	35.727,50 €	35.727,50 €	22.750,00 €
188	44920059324	OMISSIS	MASTROCOLA NUNZIO	65	35.323,02 €	35.323,02 €	22.750,00 €
189	44920075817	OMISSIS	RADUAZZO FRANCESCO	65	36.396,75 €	36.396,75 €	22.750,00 €
190	44920058151	OMISSIS	DE IESO SILVANO	65	35.472,00 €	35.472,00 €	22.750,00 €
191	44920058169	OMISSIS	MOGAVERO ENRICO	65	38.000,69 €	38.000,69 €	22.750,00 €
192	44920064571	OMISSIS	MASTRANTONE DOMENICO	65	37.786,31 €	37.786,31 €	22.750,00 €
193	44920070255	OMISSIS	BELLO ANGELO	65	18.130,93 €	18.130,93 €	11.785,10 €
194	44920048905	OMISSIS	CIRCELLI LIBERATO	65	32.403,75 €	32.275,69 €	20.979,20 €
195	44920048871	OMISSIS	TENUTA MARCANTONIO SOCIETA´ AGRICOLA A RESPONSABILITA´ LIMITATA	65	27.504,60 €	27.504,60 €	17.635,53 €
196	44920030168	OMISSIS	LANDOLFI GIUSEPPE	65	20.090,54 €	20.090,54 €	13.058,85 €
197	44920078241	OMISSIS	RICCIO SALVATORE	65	32.314,91 €	32.314,91 €	21.004,69 €
198	44920055405	OMISSIS	CORBO MARIO	65	45.060,40 €	45.060,40 €	22.750,00 €
199	44920070453	OMISSIS	PALMA NICOLA	65	34.989,70 €	34.989,70 €	22.743,31 €
200	44920090311	OMISSIS	BIANCO FERNANDO	65	41.385,00 €	41.385,00 €	22.750,00 €
201	44920078092	OMISSIS	SOCIETA´ COOPERATIVA FALODE	65	28.375,28 €	28.375,28 €	18.443,93 €
202	44920058037	OMISSIS	D´ALOIA LORENZO	65	36.167,77 €	36.167,77 €	22.750,00 €
203	44920065354	OMISSIS	MAZZEO ROCCO	65	34.812,12 €	34.812,12 €	22.627,88 €
204	44920024930	OMISSIS	PETRUCCELLI MARIO MICHELE	65	20.800,00 €	20.800,00 €	13.520,00 €
205	44920084876	OMISSIS	IMPERIALE GAETANO	65	34.595,67 €	34.595,67 €	22.414,83 €
206	44920053376	OMISSIS	FARINA LUIGI	65	36.060,58 €	36.060,58 €	22.750,00 €
207	44920019823	OMISSIS	PALMIERI ANTONIO	65	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
208	44920034137	OMISSIS	SOC. AGR. F.LLI ESPOSITO S.S.	60	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
209	44920055926	OMISSIS	IULIANI GRAZIA	60	42.510,90 €	34.845,00 €	22.649,25 €
210	44920073937	OMISSIS	DI PAOLA ANTONELLA	60	34.868,60 €	34.868,60 €	22.664,59 €
211	44920051479	OMISSIS	DEL SORDI MARIA	60	34.649,00 €	34.649,00 €	22.521,85 €
212	44920032859	OMISSIS	PASCALE LIBERATO	60	27.450,25 €	27.450,25 €	17.842,66 €
213	44920047105	OMISSIS	DE CORSO GIANPASQUALE	60	38.000,38 €	38.000,38 €	22.750,00 €
214	44920087606	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA F.LLI FAIELLA S.N.C. DI FAIELLA RAFFAELE & C.	60	15.037,52 €	15.037,51 €	9.774,38 €
215	44920049960	OMISSIS	DI MUCCIO FILIPPO	60	42.500,00 €	42.500,00 €	22.750,00 €
216	44920078837	OMISSIS	RUSSO ARMANDO	60	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
217	44920017868	OMISSIS	IANNETELLI VINCENZO	60	22.208,19 €	22.208,19 €	14.435,32 €
218	44920080049	OMISSIS	DI CONZA GIUSEPPE	60	28.714,00 €	28.714,00 €	18.664,10 €
219	44920078746	OMISSIS	MASTRANTUONO PASQUALINO	60	11.073,48 €	11.073,48 €	7.197,76 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

220	44920073135	OMISSIS	PILLA MAURIZIO	60	18.945,47 €	18.945,47 €	12.314,56 €
221	44920029137	OMISSIS	ROTOLO PELLEGRINO	60	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
222	44920041710	OMISSIS	TENUTA VOLPARA SOCIETA´ AGRICOLA A.R.L.	60	27.000,00 €	27.000,00 €	17.550,00 €
223	44920033527	OMISSIS	VENAFRA ANGELA	55	21.170,19 €	21.170,19 €	13.760,62 €
224	44920048657	OMISSIS	PIZZANO MARIA GRAZIA	55	35.588,56 €	29.141,07 €	18.941,70 €
225	44920073754	OMISSIS	DI VITO LAURA	55	34.999,91 €	34.999,91 €	22.749,94 €
226	44920025549	OMISSIS	DI BRIGIDA GINA	55	19.084,03 €	19.084,03 €	12.404,62 €
227	44920021522	OMISSIS	CASSETTA ANGELA	55	30.714,82 €	30.714,82 €	19.964,63 €
228	44920084330	OMISSIS	RULLO MARGHERITA	55	13.219,55 €	13.219,55 €	8.355,96 €
229	44920079702	OMISSIS	PIGNA CONCETTA	55	34.007,75 €	34.007,75 €	22.105,04 €
230	44920081856	OMISSIS	PIGNA ANTONINA	55	31.523,54 €	31.523,54 €	20.490,30 €
231	44920015946	OMISSIS	IANNELLA MARIA ANNUNZIATA	55	34.805,82 €	34.805,82 €	22.623,78 €
232	44920014600	OMISSIS	IANNELLA DONATA GIUSEPPINA	55	33.515,18 €	33.515,16 €	21.784,85 €
233	44920013180	OMISSIS	CORBO NICOLA	55	34.817,73 €	34.817,73 €	22.631,52 €
234	44920080270	OMISSIS	SANTILLO ANTONIO	55	16.987,79 €	16.987,77 €	11.042,05 €
235	44920087531	OMISSIS	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI RUSSO SRL	55	40.425,35 €	40.425,35 €	22.750,00 €
236	44920093992	OMISSIS	MOSCILLO GIUSEPPE	55	34.828,24 €	34.828,24 €	22.638,36 €
237	44920081203	OMISSIS	CORBO DANIELE GIOVANNI	55	29.368,36 €	29.368,36 €	19.089,43 €
238	44920045703	OMISSIS	FATO OMAR	55	8.235,00 €	8.235,00 €	5.352,75 €
239	44920052980	OMISSIS	FALLUTO FILIPPO	55	9.192,43 €	9.192,43 €	5.975,08 €
240	44920084165	OMISSIS	SCHIATTARELLA MICHELANGELO	55	43.901,70 €	35.985,00 €	22.750,00 €
241	44920086681	OMISSIS	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI RUSSO E FIGLI S.S.	55	40.425,35 €	40.425,35 €	22.750,00 €
242	44920057435	OMISSIS	BORGODANGELO SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L	55	22.890,95 €	22.890,95 €	14.879,12 €
243	44920094032	OMISSIS	FISCHETTI MAURIZIO	55	40.424,19 €	40.424,19 €	22.750,00 €
244	44920026455	OMISSIS	SCAFURO RAFFAELE	55	30.421,50 €	30.421,50 €	19.773,98 €
245	44920068267	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA BELLARIA SRL	55	34.999,94 €	34.999,94 €	22.749,96 €
246	44920079785	OMISSIS	MONTANO ANTONIO	55	38.015,05 €	38.015,05 €	22.750,00 €
247	44920072970	OMISSIS	LOMBARI VINCENZO	55	29.036,00 €	23.700,00 €	15.405,00 €
248	44920073606	OMISSIS	DI VITO SERGIO	55	34.999,91 €	34.999,91 €	22.749,94 €
249	44920040985	OMISSIS	LEPPA DANTE	55	26.316,91 €	21.571,24 €	14.021,31 €
250	44920067970	OMISSIS	DI CECCA BERARDINO	55	31.296,39 €	31.296,39 €	20.342,65 €
251	44920067699	OMISSIS	FINK SARA	50	34.949,14 €	34.949,14 €	22.716,94 €
252	44920048913	OMISSIS	D´ONOFRIO LEONARDA	50	26.493,25 €	26.493,25 €	16.945,28 €
253	44920048970	OMISSIS	MONACO ROMINA	50	32.867,77 €	32.716,69 €	21.265,85 €
254	44920035993	OMISSIS	RAPUANO FRANCESCA	50	28.784,86 €	28.784,86 €	18.710,16 €
255	44920017439	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA ITALO CHECE SRL	50	19.545,48 €	19.545,48 €	15.636,38 €
256	44920089495	OMISSIS	DI CONZA GAETANO	50	34.607,25 €	34.607,25 €	22.494,71 €
257	44920093851	OMISSIS	FORTE DOMENICO	50	30.660,00 €	30.660,00 €	24.355,80 €
258	44920017470	OMISSIS	CAFARO WALTER	50	26.750,00 €	26.750,00 €	17.387,50 €
259	44920079306	OMISSIS	D´AMICO GENNARO	50	20.429,74 €	20.429,74 €	13.279,33 €
260	44920021662	OMISSIS	ANGELONE NICOLA	50	6.804,15 €	6.804,15 €	4.422,70 €
261	44920055124	OMISSIS	DI STASIO ANTONIO	50	27.099,95 €	27.099,95 €	17.536,46 €
262	44920077185	OMISSIS	COLETTA NICOLA	50	25.624,50 €	22.771,25 €	14.801,31 €
263	44920051883	OMISSIS	VERRILLO LUIGI	50	32.002,63 €	32.002,63 €	20.801,71 €
264	44920022009	OMISSIS	EREDI DI GAETANO IEMMA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	50	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
265	44920020193	OMISSIS	DE VIVO MARCO	50	65.250,23 €	35.000,00 €	22.693,13 €
266	44920070008	OMISSIS	SBRIGLIA PAOLO	50	18.121,11 €	18.121,11 €	11.778,72 €
267	44920077649	OMISSIS	GIANGREGORIO ANTONIO	50	20.531,76 €	20.531,76 €	13.345,64 €
268	44920015839	OMISSIS	PACIFICO SALVATORE	50	23.379,72 €	23.379,72 €	15.196,82 €
269	44920077177	OMISSIS	IANNOTTI PASQUALE	50	23.028,76 €	23.028,76 €	14.968,69 €
270	44920029939	OMISSIS	LONGOBARDI GERARDO	50	34.920,00 €	34.920,00 €	22.698,00 €
271	44920029855	OMISSIS	A.L. SOCIETA´ AGRICOLA A RESPONSABILITA´ LIMITATA SEMPLIFICATA	50	34.920,00 €	34.920,00 €	22.698,00 €
272	44920082128	OMISSIS	PIPICELLI DANIELE	50	43.118,80 €	43.118,80 €	22.750,00 €
273	44920046966	OMISSIS	AGOSTINELLI CARMINE	50	35.104,20 €	35.000,00 €	22.750,00 €
274	44920079595	OMISSIS	TAMMARO NICOLA	50	33.347,40 €	32.827,40 €	21.337,81 €
275	44920094040	OMISSIS	PARENTE MARIO	50	36.700,76 €	30.042,92 €	19.527,90 €
276	44920037551	OMISSIS	LANNI ANGELO	50	34.199,23 €	34.199,23 €	22.229,50 €
277	44920028238	OMISSIS	IANIRO GIUSEPPE	50	27.300,00 €	27.300,00 €	17.745,00 €
278	44920068614	OMISSIS	MAZZEO ALESSANDRO	50	27.021,40 €	27.021,40 €	17.563,91 €
279	44920023239	OMISSIS	MAIORANO GIUSEPPE	50	34.911,35 €	33.249,05 €	21.611,88 €
280	44920025507	OMISSIS	PALUMBO PASQUALE SOCIETA´´ AGRICOLA A R.L.	50	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
281	44920054093	OMISSIS	TENUTA MANCOLA SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA SEMPLIFICATA	50	32.002,63 €	32.002,63 €	20.801,71 €
282	44920036231	OMISSIS	LATELLA MICHELE	50	18.882,00 €	18.880,00 €	12.272,00 €
283	44920020888	OMISSIS	FERRUCCI ANTONIO	50	34.640,00 €	34.640,00 €	22.516,00 €
284	44920081161	OMISSIS	MASIELLO GENNARINO	50	36.220,00 €	36.220,00 €	22.750,00 €
285	44920028931	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA FRATELLI CAGGIANO SOCIETA´ SEMPLICE	50	34.910,60 €	34.910,60 €	22.691,89 €
286	44920022678	OMISSIS	ZOCCOLA UBALDO	50	16.506,56 €	13.647,00 €	8.870,55 €
287	44920049036	OMISSIS	PATUTO SANTINO	50	28.085,00 €	28.085,00 €	18.031,65 €
288	44920026000	OMISSIS	MOLETTIERI ARMANDO	50	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
289	44920051305	OMISSIS	PICARIELLO CIRO	50	34.999,94 €	34.999,94 €	22.749,96 €
290	44920062450	OMISSIS	LA BELLA PIERINO	50	26.232,68 €	26.232,68 €	17.051,24 €
291	44920048863	OMISSIS	NATURA S.R.L.- SOCIETA´ AGRICOLA	50	26.493,25 €	26.493,25 €	16.945,28 €
292	44920073291	OMISSIS	FICETO ANTONIO	50	36.574,20 €	36.574,20 €	22.750,00 €
293	44920060041	OMISSIS	PUNZI NUNZIO	50	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
294	44920015847	OMISSIS	RICCIO LEONARDO	50	34.124,99 €	34.124,99 €	22.181,24 €
295	44920048954	OMISSIS	MARCANTONIO GIOVANNI	50	34.994,05 €	34.994,05 €	22.746,13 €
296	44920069745	OMISSIS	GARGANO SALVATORE	50	34.167,75 €	34.167,75 €	22.209,04 €
297	44920082755	OMISSIS	AZIENDA AGRICOLA TORRILLO SRLS	45	34.545,05 €	34.545,05 €	22.454,25 €
298	44920049010	OMISSIS	REINO DANIELA	45	35.615,35 €	35.000,00 €	22.750,00 €
299	44920042775	OMISSIS	GAGLIARDI ANTONELLA	45	41.873,00 €	41.873,00 €	22.750,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

300	44920063524	OMISSIS	SCOCCA MARIACRISTINA	45	28.997,02 €	28.997,02 €	18.848,06 €
301	44920076773	OMISSIS	BOTTICELLA ERMELINDA	45	24.543,16 €	20.004,05 €	12.856,63 €
302	44920048996	OMISSIS	PALUMBO MARIA PINA	45	28.172,25 €	27.832,61 €	18.091,20 €
303	44920081377	OMISSIS	SOLIMENE MARILENA	45	35.386,51 €	35.386,51 €	22.750,00 €
304	44920048921	OMISSIS	DELLE DONNE PASQUALINA	45	31.920,60 €	31.920,60 €	20.649,45 €
305	44920082623	OMISSIS	LATESSA ANTONIETTA	45	24.576,03 €	24.576,03 €	15.974,42 €
306	44920055660	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA GIO´ S.S.	45	15.500,00 €	15.500,00 €	10.075,00 €
307	44920026620	OMISSIS	FLAMMIA ROSA	45	30.703,73 €	30.703,73 €	19.957,42 €
308	44920023197	OMISSIS	FURNO ANNA	45	34.826,20 €	34.826,20 €	22.637,03 €
309	44920027859	OMISSIS	ROSAMILIA ANGELA	45	34.970,10 €	34.970,10 €	22.730,57 €
310	44920083720	OMISSIS	IULIANO PALMIRA	45	24.973,75 €	23.576,69 €	15.324,85 €
311	44920017488	OMISSIS	INGENITO LUCIANO	45	54.186,45 €	7.656,49 €	5.307,12 €
312	44920073804	OMISSIS	TRANFAGLIA EMILIO	45	33.865,60 €	33.865,60 €	22.012,64 €
313	44920089578	OMISSIS	LA BUFALA DEL SELE - SOCIETA´ AGRICOLA A RESPONSABILITA´ LIMITATA	45	24.402,00 €	24.349,12 €	15.826,93 €
314	44920069943	OMISSIS	SCETTA ALFONSO	45	33.851,67 €	33.851,67 €	27.081,34 €
315	44920077607	OMISSIS	FORGIONE FRANCESCO	45	34.628,35 €	34.628,35 €	22.508,43 €
316	44920034301	OMISSIS	LA ROCCA CARMINE	45	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
317	44920023494	OMISSIS	MEROLA ANIELLO	45	32.295,25 €	32.295,25 €	20.991,91 €
318	44920020185	OMISSIS	CAPUTO FRANCESCO	45	27.130,20 €	27.130,20 €	17.634,63 €
319	44920042577	OMISSIS	PALMA MARIO	45	44.046,28 €	43.777,86 €	22.750,00 €
320	44920090477	OMISSIS	GALLARELLO GIORGIO	45	24.713,95 €	24.713,94 €	16.064,06 €
321	44920049028	OMISSIS	RINALDI FILIPPO	45	29.802,28 €	29.802,28 €	19.203,69 €
322	44920093810	OMISSIS	LEOPOLDO DI PALMA & FIGLI SNC SOCIETA´ AGRICOLA SNC	45	34.999,32 €	34.999,32 €	22.749,56 €
323	44920047238	OMISSIS	LUCIO LONGO	45	38.167,55 €	36.502,55 €	22.750,00 €
324	44920075940	OMISSIS	MARICONDA VITO	45	35.671,46 €	34.999,99 €	22.750,00 €
325	44920025812	OMISSIS	ORLANDO ROBERTO	45	35.316,00 €	35.316,00 €	22.750,00 €
326	44920083977	OMISSIS	DI GUGLIELMO MICHELE	45	36.661,32 €	34.721,87 €	22.562,51 €
327	44920018205	OMISSIS	VISCIGLIO CARMINE	45	31.682,47 €	31.682,46 €	20.593,60 €
328	44920093901	OMISSIS	BUFALA FORTE SOCIETA´ AGRICOLA A RESPONSABILITA´ LIMITATA	45	39.716,00 €	39.716,00 €	22.750,00 €
329	44920022629	OMISSIS	VECCHIOLLA SERGIO	45	28.983,82 €	28.983,82 €	18.839,48 €
330	44920048830	OMISSIS	D´ANDREA GIOVANNI	45	32.163,25 €	32.023,15 €	20.815,05 €
331	44920059621	OMISSIS	VERRILLI ENRICO SALVATORE	45	33.074,35 €	33.074,35 €	21.498,33 €
332	44920068911	OMISSIS	LEMON FLATS SORRENTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	45	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
333	44920025010	OMISSIS	SENESE LORETO	45	20.515,32 €	20.515,32 €	12.977,96 €
334	44920047253	OMISSIS	MAZZILLI FRANCESCO	45	36.691,24 €	35.026,24 €	22.750,00 €
335	44920039078	OMISSIS	CAPUTO ANTONIO	45	11.213,21 €	11.213,20 €	7.288,58 €
336	44920024302	OMISSIS	LANARO GIORGIA	40	34.925,00 €	24.572,50 €	15.972,13 €
337	44920059464	OMISSIS	UGLIA SARA	40	8.157,50 €	8.157,49 €	5.302,37 €
338	44920017405	OMISSIS	GRANATA MARIATERESA	40	31.441,36 €	31.441,36 €	20.436,88 €
339	44920024286	OMISSIS	ZICHELLA SIMONA	40	39.213,35 €	33.333,34 €	21.666,67 €
340	44920083969	OMISSIS	IACONO ALICE	40	10.028,40 €	6.300,00 €	4.095,00 €
341	44920079348	OMISSIS	IL COVO DEI BRIGANTI SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.	40	36.714,49 €	36.147,19 €	22.750,00 €
342	44920058391	OMISSIS	FILADORO VALENTINA	40	22.890,95 €	22.890,95 €	14.879,12 €
343	44920034988	OMISSIS	SANTORO MARIA GRAZIA	40	32.982,98 €	29.589,84 €	19.233,40 €
344	44920062518	OMISSIS	NOZZOLILLO RINA	40	15.421,98 €	15.421,38 €	10.023,90 €
345	44920018932	OMISSIS	DE FILIPPO LINA	40	17.156,25 €	17.156,25 €	11.151,56 €
346	44920094057	OMISSIS	VARRIALE CLAUDIA	40	41.150,00 €	34.000,00 €	22.100,00 €
347	44920042205	OMISSIS	CARETTI LUCIA	40	34.920,65 €	34.920,65 €	22.698,42 €
348	44920025929	OMISSIS	SCINTO GRAZIA	40	34.615,61 €	34.615,60 €	22.500,14 €
349	44920060371	OMISSIS	SALVATORE FRANCA ANTONIETTA	40	17.005,89 €	17.005,89 €	11.053,83 €
350	44920029772	OMISSIS	GALZERANO MARIA	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
351	44920078548	OMISSIS	DI GERONIMO ROSA ANNA	40	35.503,17 €	35.503,17 €	22.750,00 €
352	44920085279	OMISSIS	ALBANESE LUCIA	40	33.360,00 €	30.530,14 €	19.844,59 €
353	44920061585	OMISSIS	ZAMPELLI MARIA PIA	40	32.541,85 €	32.541,85 €	21.152,20 €
354	44920068317	OMISSIS	FERRARA VERA	40	32.000,56 €	30.599,08 €	19.889,40 €
355	44920053491	OMISSIS	GUERRERA CONCETTA	40	13.845,77 €	13.845,77 €	8.999,75 €
356	44920077680	OMISSIS	DI FUSCO VINCENZA	40	32.992,53 €	32.992,53 €	21.445,14 €
357	44920047394	OMISSIS	PILLA VINCENZO	40	30.202,36 €	30.202,30 €	19.631,50 €
358	44920015904	OMISSIS	CARPINELLI PELLEGRINO	40	36.100,00 €	36.100,00 €	22.750,00 €
359	44920022660	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA DE PALMA S.A.S. DI DE PALMA MICHELE	40	34.809,13 €	33.963,76 €	27.137,15 €
360	44920077615	OMISSIS	SILVESTRI SALVATORE PIO	40	32.752,95 €	32.752,95 €	26.202,36 €
361	44920070073	OMISSIS	GAUDINO PASQUALE	40	11.809,11 €	11.809,11 €	9.447,29 €
362	44920080361	OMISSIS	PETRILLO RAFFAELE	40	15.875,00 €	15.872,00 €	10.316,80 €
363	44920090691	OMISSIS	COLTIVARE - SOC. AGRICOLA A R.L.	40	40.280,00 €	40.280,00 €	22.750,00 €
364	44920073309	OMISSIS	PACELLI GIANPIERO	40	19.944,65 €	19.944,65 €	12.964,02 €
365	44920046974	OMISSIS	CACCIAPUOTI GIOVANNI	40	31.850,40 €	31.850,40 €	20.702,76 €
366	44920086566	OMISSIS	PROZZO AZIENDE SOCIETA´ AGRICOLA SRL	40	24.800,57 €	23.574,19 €	15.323,22 €
367	44920090154	OMISSIS	CIMMINO LUIGI	40	17.080,00 €	17.080,00 €	11.102,00 €
368	44920043138	OMISSIS	CAPASSO COSIMO	40	18.131,13 €	18.131,13 €	11.785,23 €
369	44920076450	OMISSIS	RAGOZZINO CRISTIAN	40	39.830,00 €	39.830,00 €	22.750,00 €
370	44920013677	OMISSIS	MOLINARO ANDREA	40	12.075,00 €	12.075,00 €	9.660,00 €
371	44920035217	OMISSIS	DI STASI GIUSEPPE	40	14.042,50 €	14.042,50 €	11.234,00 €
372	44920085824	OMISSIS	CRISTIANO GIANLUCA	40	35.000,15 €	35.000,15 €	28.000,00 €
373	44920072244	OMISSIS	RINALDI FRANCESCO	40	29.085,11 €	29.085,11 €	18.905,32 €
374	44920077821	OMISSIS	IULA GIUSEPPE MARIO	40	37.618,56 €	37.618,56 €	22.750,00 €
375	44920038849	OMISSIS	GIANGREGORIO GERARDO	40	33.838,82 €	33.838,82 €	21.995,23 €
376	44920054424	OMISSIS	SILVESTRI GIANMARCO	40	33.300,00 €	33.300,00 €	21.645,00 €
377	44920054655	OMISSIS	SOCIETA´ SEMPLICE AGRICOLA IZZO	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
378	44920086244	OMISSIS	IAZZETTA ANTONIO	40	42.144,00 €	42.144,00 €	22.750,00 €
379	44920022694	OMISSIS	SBROCCHI DONATO	40	28.106,93 €	28.106,93 €	18.269,50 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

380	44920076872	OMISSIS	TAMBURRINO GAETANO	40	38.000,00 €	38.000,00 €	22.750,00 €
381	44920071550	OMISSIS	FELEPPA FLAVIO	40	34.593,45 €	34.593,45 €	22.485,74 €
382	44920052709	OMISSIS	TESSITORE ANTONIO	40	38.000,00 €	38.000,00 €	22.750,00 €
383	44920024278	OMISSIS	PISCITIELLO ANTONIO	40	61.751,67 €	34.615,00 €	22.499,75 €
384	44920088299	OMISSIS	IAZZETTA ANGELO	40	35.534,76 €	35.534,76 €	22.750,00 €
385	44920076856	OMISSIS	F.LLI DE FELICE SOC. AGR. SEMPL.	40	39.830,00 €	39.830,00 €	22.750,00 €
386	44920034517	OMISSIS	GIULIANO VINCENZO	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
387	44920054556	OMISSIS	DIANA GIUSEPPE	40	37.180,00 €	37.180,00 €	22.750,00 €
388	44920017918	OMISSIS	D´AMBROSIO CARMINE	40	34.633,90 €	34.633,89 €	22.512,03 €
389	44920019617	OMISSIS	CONTE DOMENICO	40	32.196,02 €	32.196,02 €	20.927,41 €
390	44920019229	OMISSIS	CANNAVACCIUOLO ANTONIO	40	33.950,00 €	33.950,00 €	22.067,50 €
391	44920085733	OMISSIS	VOTINO ANTONIO	40	24.970,66 €	24.970,66 €	16.230,93 €
392	44920079009	OMISSIS	CORSANO FRANCESCO	40	36.583,81 €	36.583,81 €	22.750,00 €
393	44920058656	OMISSIS	FIORINO FABIO	40	24.568,86 €	20.138,41 €	13.089,97 €
394	44920035001	OMISSIS	DEL PEZZO MASSIMO	40	32.985,74 €	29.789,31 €	19.363,05 €
395	44920055769	OMISSIS	DE SIMONE ALDO	40	33.300,00 €	33.300,00 €	21.645,00 €
396	44920056338	OMISSIS	SALVATORE VALENTINO	40	34.636,82 €	34.636,82 €	27.709,46 €
397	44920069521	OMISSIS	FAPPIANO MARIO	40	17.801,41 €	17.801,41 €	11.570,92 €
398	44920078191	OMISSIS	FATIGATI ANDREA	40	33.280,00 €	33.280,00 €	21.632,00 €
399	44920029871	OMISSIS	DI MAIO VINCENZO	40	34.920,00 €	34.920,00 €	22.698,00 €
400	44920060900	OMISSIS	VENDITTI GIANLUIGI	40	17.001,90 €	17.001,90 €	11.051,24 €
401	44920018254	OMISSIS	FRATELLI DI DOMENICO SOCIETA´ SEMPLICE AGRICOLA	40	34.592,65 €	34.592,64 €	22.485,21 €
402	44920029038	OMISSIS	ZABATTA ANDREAMARCO	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.386,00 €
403	44920088026	OMISSIS	LETIZIA S.R.L. - AZIENDA AGRICOLA	40	40.000,00 €	40.000,00 €	22.750,00 €
404	44920087010	OMISSIS	CASTALDO PASQUALE	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
405	44920060991	OMISSIS	IZZO FABIO	40	49.000,00 €	49.000,00 €	22.750,00 €
406	44920014261	OMISSIS	DE SIMONE GAETANO	40	20.365,60 €	20.365,60 €	13.237,64 €
407	44920018007	OMISSIS	ZARRILLI PIETRO	40	34.800,85 €	34.800,85 €	22.620,55 €
408	44920090378	OMISSIS	GUERRERA CORRADO	40	26.970,05 €	26.970,05 €	17.530,53 €
409	44920037098	OMISSIS	ORLACCHIO MARIO	40	4.785,00 €	4.785,00 €	3.110,25 €
410	44920089297	OMISSIS	TERRE DEL SOLE- SOC. COOP. AGR.	40	28.999,08 €	28.999,08 €	18.849,40 €
411	44920047170	OMISSIS	PETRELLA FRANCESCO	40	66.648,00 €	66.648,00 €	22.750,00 €
412	44920058110	OMISSIS	CASSETTA GIUSEPPE	40	28.863,93 €	28.863,93 €	18.761,55 €
413	44920093836	OMISSIS	DE LUCA VINCENZO	40	50.020,00 €	50.020,00 €	22.750,00 €
414	44920060165	OMISSIS	PALLADINO LUIGI	40	25.837,13 €	25.837,13 €	16.794,13 €
415	44920047691	OMISSIS	LOMBARDI GIOVANNI	40	34.290,00 €	34.290,00 €	22.288,50 €
416	44920025960	OMISSIS	SCAFURO GIUSEPPE	40	31.650,01 €	31.650,01 €	20.572,51 €
417	44920053285	OMISSIS	MAZZACANO GIORGIO	40	35.604,88 €	35.052,73 €	22.750,00 €
418	44920040217	OMISSIS	LUCIFERO OTTAVIO	40	21.989,57 €	21.989,57 €	14.293,22 €
419	44920084041	OMISSIS	LISA MICHELE	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
420	44920061635	OMISSIS	PROCINO MARCELLO	40	34.871,44 €	34.871,44 €	22.666,44 €
421	44920047634	OMISSIS	VELLA CLAUDIO	40	34.900,52 €	34.900,52 €	22.685,34 €
422	44920023437	OMISSIS	LAMBERTI GIUSEPPE	40	35.354,25 €	29.230,10 €	18.998,82 €
423	44920042239	OMISSIS	COLANGELO PASQUALINO	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
424	44920013503	OMISSIS	MANCINI ANTONIO	40	31.602,80 €	31.602,80 €	20.541,82 €
425	44920015813	OMISSIS	MARCANTONIO LORENZO	40	34.965,09 €	34.965,09 €	22.727,25 €
426	44920052287	OMISSIS	DI FIORE GIANNI	40	34.526,35 €	34.526,35 €	22.442,13 €
427	44920076948	OMISSIS	PETRILLO PIETRO	40	44.188,40 €	44.188,40 €	22.749,80 €
428	44920024070	OMISSIS	PELLEGRINO LUIGI	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
429	44920084843	OMISSIS	ZAPPARELLI MICHELANGELO	40	31.002,03 €	31.002,03 €	20.151,32 €
430	44920053681	OMISSIS	PAPALE LUIGI	40	38.000,00 €	38.000,00 €	22.750,00 €
431	44920069190	OMISSIS	FAZZONE PASQUALE	40	42.567,00 €	42.567,00 €	22.750,00 €
432	44920079926	OMISSIS	DE LUCA ALFREDO	40	36.502,17 €	36.502,17 €	22.750,00 €
433	44920029913	OMISSIS	GRAZIUSO CATELLO	40	34.920,00 €	34.920,00 €	22.698,00 €
434	44920017371	OMISSIS	MIGLIARO CARMINE	40	57.458,74 €	9.878,74 €	5.828,55 €
435	44920024435	OMISSIS	SENESE GIUSEPPE	40	25.520,32 €	25.520,32 €	16.393,87 €
436	44920044938	OMISSIS	VERRILLI CARMINE	40	21.077,03 €	21.077,03 €	13.700,07 €
437	44920023171	OMISSIS	STANZIONE LUIGI	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
438	44920047204	OMISSIS	MAZZEO RENZO	40	34.790,07 €	34.790,07 €	22.613,55 €
439	44920057161	OMISSIS	SYRENTUM S.S.	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
440	44920034392	OMISSIS	ORLANDO ALFONSO	40	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
441	44920057252	OMISSIS	VAL SELE - S.R.L.	40	21.690,69 €	21.690,69 €	14.098,95 €
442	44920053541	OMISSIS	SCHIAVONE PAOLA	35	56.092,50 €	56.092,50 €	22.750,00 €
443	44920015870	OMISSIS	RICCIO ROSARIA	35	31.617,29 €	31.617,29 €	20.551,24 €
444	44920022538	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA MAMMA PATRIZIA S.A.S. DI VECCHIOLLA IOLANDA	35	34.446,73 €	34.446,73 €	27.557,38 €
445	44920075544	OMISSIS	CAUTILLO SUSI	35	23.881,99 €	23.881,99 €	15.380,77 €
446	44920036223	OMISSIS	SANGIOVANNI ELSICA	35	24.480,00 €	24.480,00 €	15.912,00 €
447	44920076583	OMISSIS	IAIUNESE ANNA FILOMENA	35	24.218,00 €	24.218,00 €	15.741,70 €
448	44920075007	OMISSIS	CICCARELLI ROSA	35	35.240,00 €	35.240,00 €	22.750,00 €
449	44920081245	OMISSIS	FORGIONE GERARDINA	35	36.053,82 €	36.053,82 €	22.750,00 €
450	44920076674	OMISSIS	GRAVANTE MARTINA	35	33.360,00 €	33.360,00 €	21.684,00 €
451	44920060561	OMISSIS	FALAGUERRA RAFFAELLA	35	30.226,83 €	30.226,83 €	19.647,44 €
452	44920052634	OMISSIS	CATALANO LUCIA	35	34.712,65 €	34.712,65 €	22.563,22 €
453	44920094024	OMISSIS	MUSTONE MARIA ANTONIETTA	35	28.206,47 €	28.206,46 €	18.334,20 €
454	44920019013	OMISSIS	CESARE CARMELINA	35	34.554,30 €	34.554,30 €	22.460,30 €
455	44920055645	OMISSIS	PICCERILLO CARMELINA	35	54.046,40 €	54.046,40 €	22.750,00 €
456	44920062385	OMISSIS	ZEOLI ANTONELLA	35	49.296,59 €	49.296,59 €	22.750,00 €
457	44920074166	OMISSIS	COCCA NUNZIATINA	35	33.170,20 €	33.170,20 €	21.560,63 €
458	44920077755	OMISSIS	DI GREGORIO FIORENTINA	35	34.775,71 €	34.775,71 €	22.602,35 €
459	44920084314	OMISSIS	FASANO TERESA	35	31.207,82 €	31.207,82 €	20.285,08 €
460	44920052758	OMISSIS	D´ALESSANDRO RAFFAELA	35	42.787,67 €	42.787,67 €	22.750,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

461	44920048491	OMISSIS	MARUCCI MARIA TERESA	35	37.938,75 €	37.938,75 €	22.750,00 €
462	44920058201	OMISSIS	LOMBARDI ANTONIETTA	35	53.005,85 €	53.005,85 €	22.750,00 €
463	44920065735	OMISSIS	CARUSO FILOMENA	35	37.496,01 €	35.000,00 €	22.750,00 €
464	44920086392	OMISSIS	MACCHIA CARMELA	35	31.563,73 €	31.081,14 €	20.202,74 €
465	44920058045	OMISSIS	FISCANTE GIUSEPPINA	35	39.935,99 €	39.935,99 €	22.750,00 €
466	44920081088	OMISSIS	SAMPIETRO NICOLINA	35	31.775,30 €	31.775,30 €	20.653,92 €
467	44920084256	OMISSIS	COVINO FRANCESCA	35	16.985,72 €	16.985,72 €	10.917,95 €
468	44920076336	OMISSIS	MARTUCCI LORENZO	35	36.072,35 €	36.032,75 €	22.750,00 €
469	44920080205	OMISSIS	GM SOCIETA´ AGRICOLA A R.L.S.	35	34.042,52 €	26.312,26 €	16.872,83 €
470	44920057153	OMISSIS	BELARDO ANTONIO	35	45.101,00 €	45.101,00 €	22.750,00 €
471	44920053350	OMISSIS	CACCIAPUOTI GIOVANNI	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
472	44920072376	OMISSIS	GENITO FABIANO	35	41.141,10 €	41.141,10 €	22.750,00 €
473	44920018924	OMISSIS	OCCHINONE MICHELE	35	34.792,75 €	34.792,74 €	22.615,28 €
474	44920022322	OMISSIS	DI FRANCESCO ALBERTO	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
475	44920065602	OMISSIS	GIGANTE GRAZIANO	35	37.227,86 €	35.472,00 €	22.750,00 €
476	44920075171	OMISSIS	ALESSIO FRANCESCO	35	34.610,15 €	34.610,15 €	22.496,60 €
477	44920047444	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA LOMBARDI AGRISERVICE SS	35	34.863,61 €	34.863,61 €	22.661,33 €
478	44920085402	OMISSIS	PETRILLO MARIO	35	34.500,00 €	34.500,00 €	22.425,00 €
479	44920071246	OMISSIS	DI FIORE LIBERO GIUSEPPE	35	29.509,84 €	29.509,84 €	19.181,40 €
480	44920061155	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA CAPEZZUTO ORTAGGI SRL	35	36.340,00 €	36.340,00 €	22.750,00 €
481	44920085758	OMISSIS	IMPERIALE GIUSEPPE	35	28.422,21 €	26.556,12 €	17.261,48 €
482	44920080296	OMISSIS	BARBARISI MICHELE	35	22.765,00 €	22.765,00 €	14.683,99 €
483	44920056437	OMISSIS	ZAGARIA ROSARIO	35	30.086,50 €	30.086,49 €	19.556,22 €
484	44920056684	OMISSIS	LA BELLA LUIGI	35	44.865,68 €	36.775,15 €	22.750,00 €
485	44920069083	OMISSIS	ZAPPARELLI NICOLA	35	55.057,00 €	55.057,00 €	22.750,00 €
486	44920020078	OMISSIS	PETITO GUGLIELMO	35	24.243,55 €	24.243,54 €	15.758,30 €
487	44920024716	OMISSIS	PARLAPIANO ALFREDO	35	43.618,10 €	43.115,10 €	28.000,00 €
488	44920052964	OMISSIS	SCALA PIERLUIGI	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
489	44920073929	OMISSIS	DI PAOLA DAVIDE	35	34.971,00 €	34.971,00 €	22.731,15 €
490	44920057534	OMISSIS	RICCIO FEDERICO	35	34.794,91 €	34.794,91 €	22.616,69 €
491	44920062708	OMISSIS	GARGIULO GENNARO GIULIANO	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
492	44920082771	OMISSIS	SPINA ANTONIO	35	34.633,50 €	34.633,50 €	22.511,78 €
493	44920074711	OMISSIS	MUSTO PIETRO	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
494	44920070313	OMISSIS	VITULANO MASSIMO	35	36.299,84 €	35.000,00 €	22.750,00 €
495	44920022728	OMISSIS	SBROCCHI ANTONIO	35	24.303,33 €	24.303,33 €	15.797,16 €
496	44920052832	OMISSIS	SCHIAVONE ANTONIO	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
497	44920023130	OMISSIS	DE DIVITIIS PASQUALE	35	93.349,43 €	76.831,50 €	22.750,00 €
498	44920071535	OMISSIS	FRANCESCA ALBERICO	35	36.718,94 €	35.000,00 €	22.750,00 €
499	44920084652	OMISSIS	CARUSO DOMENICO	35	37.910,21 €	32.930,95 €	21.392,89 €
500	44920076286	OMISSIS	GRASSO ARMANDO	35	40.310,50 €	40.310,50 €	22.750,00 €
501	44920014360	OMISSIS	CAFARO ANGELO	35	30.336,04 €	30.336,04 €	19.718,43 €
502	44920076716	OMISSIS	DIANA CRESCENZO	35	27.360,00 €	27.360,00 €	17.784,00 €
503	44920080759	OMISSIS	GALANTE MISSO PASQUALINO	35	34.647,97 €	34.638,97 €	22.507,55 €
504	44920026414	OMISSIS	RENZI FRANCESCO	35	33.838,00 €	33.838,00 €	21.994,70 €
505	44920056213	OMISSIS	CAPARCO GUIDO	35	35.240,00 €	35.240,00 €	22.750,00 €
506	44920080924	OMISSIS	RUFOLO SALVATORE	35	26.749,50 €	26.749,50 €	17.387,18 €
507	44920060983	OMISSIS	LAVORGNA FRANCESCO	35	49.797,24 €	49.797,24 €	22.750,00 €
508	44920074034	OMISSIS	CHIELLA WALTER	35	34.355,82 €	34.355,82 €	22.331,28 €
509	44920051396	OMISSIS	ZAMMIELLO RAFFAELE	35	50.372,12 €	50.372,12 €	22.750,00 €
510	44920020458	OMISSIS	FAZZONE ENRICO	35	34.554,30 €	34.554,30 €	22.460,30 €
511	44920077540	OMISSIS	VERRILLI ROCCO	35	13.140,00 €	13.097,24 €	8.513,21 €
512	44920076021	OMISSIS	MIGLIACCIO ARTURO	35	50.000,00 €	50.000,00 €	22.750,00 €
513	44920018031	OMISSIS	MIELE GIOVANNI	35	34.999,75 €	34.999,68 €	22.749,79 €
514	44920074885	OMISSIS	MIRAGLIA LUIGI	35	43.740,00 €	43.740,00 €	22.750,00 €
515	44920084850	OMISSIS	ZEOLI ANGELO	35	34.633,50 €	34.633,50 €	22.511,78 €
516	44920055868	OMISSIS	SCALA AGOSTINO	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
517	44920075478	OMISSIS	SASSO DANIELE	35	43.152,40 €	43.152,40 €	22.750,00 €
518	44920053954	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA MASSASSO SS	35	28.680,00 €	28.680,00 €	18.642,00 €
519	44920082532	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA PAGLIARA ZOOTECNICA SRL	35	54.240,00 €	54.240,00 €	22.750,00 €
520	44920045620	OMISSIS	VALITUTTO SANDRO	35	34.467,00 €	34.467,00 €	22.403,55 €
521	44920082052	OMISSIS	COPPOLA ANGELO	35	43.351,12 €	43.351,12 €	22.750,00 €
522	44920079181	OMISSIS	SPALLIERI GIULIO	35	35.240,00 €	35.240,00 €	22.750,00 €
523	44920029681	OMISSIS	TEDESCO GIOVANNI	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
524	44920014378	OMISSIS	MANCINI MICHELE	35	34.500,00 €	34.500,00 €	22.425,00 €
525	44920018171	OMISSIS	DI PRIZIO VINCENZO	35	31.374,25 €	31.374,25 €	20.393,26 €
526	44920075734	OMISSIS	COLICCHIO ANGELO	35	21.526,22 €	21.526,22 €	13.871,13 €
527	44920020573	OMISSIS	MONGILLO GIUSEPPE	35	33.997,95 €	33.997,95 €	22.098,67 €
528	44920014717	OMISSIS	COLANTONE NICOLA	35	16.267,26 €	16.267,25 €	10.573,71 €
529	44920025333	OMISSIS	CAMPAGNANO PASQUALE	35	29.480,50 €	29.480,50 €	19.162,33 €
530	44920058086	OMISSIS	PETRILLO RAFFAELE	35	35.240,00 €	35.240,00 €	22.750,00 €
531	44920055371	OMISSIS	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI PETRELLA SOCIETA´ AGRICOLA A RESPONSABILITA´ LIMITATA SIGLA DENOM.:	35	32.308,64 €	32.308,64 €	21.000,62 €
532	44920055546	OMISSIS	MIGLIORE EMANUELE	35	31.200,00 €	31.200,00 €	20.280,00 €
533	44920078126	OMISSIS	RUGGIERO ANTONIO	35	37.568,95 €	37.568,95 €	22.750,00 €
534	44920093844	OMISSIS	PARLAPIANO ALFREDO	35	34.619,91 €	34.619,91 €	22.502,94 €
535	44920053780	OMISSIS	MONTESANO ARMANDO	35	35.780,00 €	35.780,00 €	22.750,00 €
536	44920076831	OMISSIS	AZ. AGR. POLIGONO SOC. SEMP. AGR.	35	21.630,24 €	21.630,24 €	14.059,66 €
537	44920077904	OMISSIS	VERAZZO ANTONIO	35	41.240,00 €	41.240,00 €	22.750,00 €
538	44920085790	OMISSIS	MARCHIONE NICOLA	35	31.342,50 €	31.342,50 €	20.372,63 €
539	44920021639	OMISSIS	MEGARO CLAUDIO	35	49.881,96 €	49.881,96 €	22.749,99 €
540	44920093968	OMISSIS	DURANTE MASSIMILIANO	35	49.800,00 €	49.800,00 €	22.750,00 €
541	44920076765	OMISSIS	MASTRANTUONO ANTONIO	35	35.003,56 €	29.983,38 €	19.328,21 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

542	44920021415	OMISSIS	FLAMMIA GIUSEPPE	35	34.463,13 €	34.463,13 €	22.401,03 €
543	44920072988	OMISSIS	CARUSO MARIO	35	48.826,85 €	48.826,85 €	22.750,00 €
544	44920018882	OMISSIS	RICCIO LEONARDO MASSIMO	35	20.191,76 €	20.191,76 €	13.124,64 €
545	44920076542	OMISSIS	PETRILLO GIUSEPPE	35	50.240,00 €	50.240,00 €	22.750,00 €
546	44920059357	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA IEMMA PIERRI GENNARO S.A.S.	35	24.356,97 €	24.356,97 €	15.832,03 €
547	44920080387	OMISSIS	VECCHIOLLA MATTEO	35	33.394,10 €	33.394,10 €	21.706,17 €
548	44920093950	OMISSIS	RAFFA ANGELO	35	45.263,83 €	45.263,83 €	22.750,00 €
549	44920076211	OMISSIS	SOC. AGR. SEMP. AGR, SAN PIO DI TARTARO MICHELE	35	30.048,57 €	30.048,57 €	19.531,57 €
550	44920024351	OMISSIS	LANARO DANILO	35	36.830,00 €	30.450,00 €	19.792,50 €
551	44920019534	OMISSIS	D´ONOFRIO LUCIANO	35	35.250,00 €	35.250,00 €	22.750,00 €
552	44920076468	OMISSIS	LUONGO RAFFAELE	35	36.171,32 €	36.171,32 €	22.750,00 €
553	44920054333	OMISSIS	STISCIA MICHELE	35	432.152,40 €	43.152,40 €	22.750,00 €
554	44920056924	OMISSIS	TORRE PALADINA SOCIETA´ AGRICOLA DI GIANFRANCO CONFORTI E C. - S.A.S.	35	34.500,00 €	34.500,00 €	22.425,00 €
555	44920056296	OMISSIS	SIMONE GIUSEPPE	35	34.760,00 €	34.760,00 €	22.594,00 €
556	44920074547	OMISSIS	MASUCCIO MICHELE	35	30.221,67 €	29.907,80 €	19.440,07 €
557	44920058698	OMISSIS	QUADRANO RAFFAELE	35	49.797,24 €	49.797,24 €	22.750,00 €
558	44920083084	OMISSIS	ROLLO ANTONIO	35	37.002,17 €	33.802,57 €	21.971,67 €
559	44920051131	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA V.P. SRLS	35	27.459,02 €	27.459,02 €	17.848,36 €
560	44920056056	OMISSIS	GOLIA NICOLA	35	34.971,00 €	34.971,00 €	22.731,15 €
561	44920084967	OMISSIS	ZEOLI SEBASTIANO	35	34.633,50 €	34.633,50 €	22.511,78 €
562	44920026133	OMISSIS	IL GIARDINO DI ALISIA SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.S.	35	34.536,90 €	33.893,46 €	22.030,75 €
563	44920022819	OMISSIS	TERREUNITE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
564	44920077870	OMISSIS	RAFFAELE FRANCESCO	35	22.035,00 €	22.035,00 €	14.322,75 €
565	44920093919	OMISSIS	DI LEO ANGELO	35	31.932,61 €	31.932,61 €	20.551,30 €
566	44920079314	OMISSIS	RADICI MASTROBERARDINO SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.	35	36.768,11 €	36.768,11 €	22.750,00 €
567	44920043658	OMISSIS	LOMBARDI MICHELE	35	34.826,20 €	34.826,20 €	22.637,03 €
568	44920064787	OMISSIS	FISCANTE GIUSEPPE	35	39.935,99 €	39.935,99 €	22.750,00 €
569	44920086798	OMISSIS	ALBANESE PIERINO	35	36.153,99 €	36.153,99 €	22.750,00 €
570	44920056155	OMISSIS	IZZO FRANCESCO	35	36.000,00 €	36.000,00 €	22.750,00 €
571	44920059845	OMISSIS	MINICOZZI GIUSEPPE	35	33.367,95 €	33.168,38 €	21.559,45 €
572	44920062104	OMISSIS	IANNELI EMILIO ANGELO	35	37.513,33 €	37.513,32 €	22.750,00 €
573	44920057336	OMISSIS	COOP. AGRICOLA MOLINARA-SOC. COOP. A RESP. LIMITATA	35	34.945,11 €	34.945,11 €	22.714,32 €
574	44920086970	OMISSIS	SOCIETA´ AGRICOLA CANTINA	35	36.657,22 €	36.657,22 €	22.750,00 €
575	44920063250	OMISSIS	CAMMARANO ELFREN	35	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
576	44920084025	OMISSIS	PICILLI CARMINE	35	51.485,96 €	50.409,80 €	22.750,00 €
577	44920082599	OMISSIS	LISBINO ELPIDIO	35	37.326,75 €	37.326,75 €	22.750,00 €
578	44920076963	OMISSIS	GAMBERO STEFANO	35	27.000,00 €	27.000,00 €	17.550,00 €
579	44920076179	OMISSIS	MASIELLO CARLO	35	72.067,90 €	58.891,70 €	22.750,00 €
580	44920056502	OMISSIS	SANTAGATA SALVATORE	35	30.750,00 €	30.750,00 €	19.987,50 €
581	44920056585	OMISSIS	SANTAGATA PASQUALE	35	40.002,80 €	40.002,80 €	22.750,00 €
582	44920022504	OMISSIS	MASTROVITO GIUSEPPE	35	34.892,95 €	34.892,95 €	22.680,42 €
583	44920055249	OMISSIS	PETRELLA GIANCARLO	35	37.492,00 €	37.492,00 €	22.750,00 €
584	44920076237	OMISSIS	ZAPPARELLI NICOLA	35	30.230,28 €	30.230,28 €	19.649,68 €
585	44920079546	OMISSIS	RINALDI PIERA	30	35.250,61 €	35.000,00 €	22.750,00 €
586	44920033444	OMISSIS	ALLEVAMENTO FRATELLI MIRRA - SOCIETà SEMPLICE AGRICOLA DI LANNA ATTILIA & C	30	31.005,28 €	31.005,28 €	24.804,22 €
587	44920015920	OMISSIS	MATARAZZO CARMELA	30	42.700,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
588	44920076906	OMISSIS	ROSIGNUOLO FILOMENA ANGELINA	30	37.606,55 €	37.606,55 €	22.750,00 €
589	44920078613	OMISSIS	DI LELLO TERESA	30	40.700,00 €	40.700,00 €	22.750,00 €
590	44920076666	OMISSIS	PAOLELLA CARMINE	30	41.067,00 €	41.067,00 €	22.750,00 €
591	44920040001	OMISSIS	LUPO CIRO	30	14.618,99 €	14.618,99 €	9.502,34 €
592	44920056254	OMISSIS	IAMEO LUIGI	30	40.000,00 €	40.000,00 €	22.750,00 €
593	44920069885	OMISSIS	VERRILLI GAETANO	30	35.398,14 €	35.398,14 €	22.750,00 €
594	44920015763	OMISSIS	MARCANTONIO ANTONIO	30	34.965,09 €	34.965,09 €	22.727,25 €
595	44920088265	OMISSIS	DEMETER SOC. AGRICOLA S.N.C.	30	51.240,00 €	51.240,00 €	22.750,00 €
596	44920076740	OMISSIS	DIANA GIUSEPPE	30	44.000,00 €	44.000,00 €	22.750,00 €
597	44920080064	OMISSIS	ROSSI LUIGI ANTONIO	30	44.033,05 €	44.033,05 €	22.750,00 €
598	44920076377	OMISSIS	LANDINO MASSIMO	30	35.000,00 €	35.000,00 €	22.750,00 €
599	44920049648	OMISSIS	RUSSO FRANCESCO	30	43.377,58 €	43.377,58 €	22.750,00 €
600	44920053053	OMISSIS	D´ALESSANDRO ELIO	30	41.000,00 €	41.000,00 €	22.750,00 €
601	44920089891	OMISSIS	BAIAGRICOLA SRL	30	37.181,47 €	37.181,47 €	22.750,00 €
602	44920089198	OMISSIS	FUSCO DOMENICANGELO	30	36.581,37 €	35.000,00 €	22.750,00 €
				TOTALI	**20.181.919,47 €**	**19.343.669,79 €**	**12.091.736,70 €**

*ai sensi dell'art. 9 del Bando il contributo è stato calcolato sulla base di una spesa massima ammissibile pari a:

• euro 35.000,00 per i punti a) e c) comprese le spese generali

• euro 70.000,00 per il punto b) comprese le spese generali

per un'aliquota di contributo applicabile pari al:

• 65% dell'importo dei costi di investimento ammissibili

• 80% dell'importo dei costi di investimento ammissibili nel caso di giovani agricoltori in possesso dei requisiti descritti nella sezione 4.1.5 del Piano Strategico della PAC 2023-2027 per l'Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it









PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 1 (M2C1)
Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
Sottomisura - Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.
All. 2) - Elenco domande non ammissibili

	N.dom	CUAA	Beneficiario
1	44920017751	OMISSIS	CAFARO MIRCO
2	44920087929	OMISSIS	MONTEDORO SRL- SOCIETà AGRICOLA
3	44920059951	OMISSIS	LULLO RAFFAELA
4	44920051529	OMISSIS	GALDERISI GABRIELE
5	44920074018	OMISSIS	CARETTI RAFFAELE
6	44920082979	OMISSIS	AVISUD SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI CUSANELLI MARIA PIA
7	44920085360	OMISSIS	SOCIETA' AGRICOLA CAMPANILE A.R.L.
8	44920029202	OMISSIS	CARROZZA MIRCO
9	44920023981	OMISSIS	VIVAI TRUPPO SOC.AGR.SRL
10	44920058730	OMISSIS	MUSTO MARIO
11	44920085741	OMISSIS	CAGGIANO VINCENZO GRIMALDI
12	44920088539	OMISSIS	DI BIASE ANTONIO STEFANO
13	44920020169	OMISSIS	MERCURI ANTONIO
14	44920076930	OMISSIS	GAROFALO RAFFAELE
15	44920024336	OMISSIS	SOCIETA' AGRICOLA NATURISSIMA S.R.L.
16	44920028329	OMISSIS	SOC. AGR. BUON CONSIGLIO S.S.
17	44920088398	OMISSIS	SOC. AGR. F.LLI D'ANIELLO S.S.A
18	44920068630	OMISSIS	MELE ANTONIO
19	44920060751	OMISSIS	AGRISAN DI SANTINI ANTONIO
20	44920059514	OMISSIS	AGRINOVA DD SRL
21	44920023700	OMISSIS	D'ANTONIO BIAGIO

fonte: http://burc.regione.campania.it









PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 1 (M2C1)
Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
Sottomisura - Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.
All. 3) - Elenco domande non ricevibili

	N.dom	CUAA	Beneficiario
1	La domanda di sostegno non risulta ricevibile in quanto non è stata presentata sul Sistema informatico SIAN.	OMISSIS	TUMMOLO GIUSEPPE
2	La domanda di sostegno non risulta ricevibile in quanto non è stata presentata sul Sistema informatico SIAN.	OMISSIS	BLU SOCIETA AGRICOLA SRLS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 568 del 11/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2022 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.1.1 - DRD 382 DEL 04/07/2023 IN ATTUAZIONE DELLA DGR 632 DEL 29/11/2022 - APPROVAZIONE NUOVI ELENCHI ALL'ESITO DEI RIESAMI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSI

- la Decisione C (2015) 8315 del 20 novembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo 2014-2020;
- la Delibera di presa d'atto n. 565 del 24/11/2015, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione europea;
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020", che definisce la strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;
- la Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI n. 197 del 18.08.2021, che approva il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania;
- la Delibera CIPESS n. 49/2021, che dispone una ulteriore dotazione;
- la Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021 che reca le disposizioni quadro applicabili ai Piani di Sviluppo e Coesione;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 423 del 5/10/2021 con cui la Regione Campania ha preso atto del Piano di Sviluppo e Coesione;
- la DGR 232 del 19/05/2020 che finanzia alcuni interventi nell'ambito del PSC Campania a valere sulle risorse FSC 2014/2020;
- la DGR n. 199 del 28/04/2022 con cui la Regione Campania ha disposto di attivare ogni azione utile ad una ottimale programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi a valere sul PSC e sui programmi a titolarità ministeriale nonché a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 e POC Campania;
- la DGR n. 165 del 14/04/2021 e successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

VISTI:

- il DRD n. 52 del 09/08/2017 e ss.mm.ii. con il quale, nell'ambito del PSR Campania 2014-22, è stato approvato il bando della Tipologia di Intervento 4.1.1 – "*Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole*", con una dotazione finanziaria complessiva di €. 64.000.000,00 per interventi di ammodernamento aziendale di cui all'art. 17 del Reg. UE 1305/2013;
- il DRD n. 341 del 02/09/2022 e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stata approvata e rettificata la Graduatoria Unica Regionale Definitiva della T.I. 4.1.1, bando 2017;
- il DRD n. 397 del 19/10//2022, con il quale è stata approvata la manifestazione di interesse alla realizzazione degli investimenti programmati con la presentazione delle domande a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.1 di cui al DRD 52/2017, al fine di definire il fabbisogno finanziario necessario al sostegno delle stesse;
- la DGR n. 632 del 29/11/2022 avente ad oggetto: "*Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania. Programmazione delle risorse*", che ha disposto la riprogrammazione delle risorse afferenti alle aree tematiche/settori di intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) e la programmazione, a valere su tali risorse, dell'importo di € 41.265.252,00 da destinare all'intervento "*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*", ad integrazione della dotazione già disponibile per la tipologia 4.1.1 del PSR Campania, in favore delle imprese incluse nell'allegato C del DRD 341 e smi del 2 settembre 2022;
- *il DRD 382 del 04/07/2023, avente ad oggetto: "Attuazione Delibera di Giunta Regionale n. 632 del 29.11.2022 - Approvazione Avviso per* la concessione di un contributo in favore degli agricoltori inseriti nell'elenco C approvato con DRD 341/2022 e smi – *Informativa per la presentazione delle domande di conferma e di pagamento inerenti all'avviso pubblico di cui al DRD n. 397 del 19.10.2022";

VISTI altresì

- il DRD n. 869 del 07/12/2023 di costituzione del Team di supporto al RUA per l'attuazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento;
- il DRD n. 35 del 25/01/2024, di approvazione dello schema di contratto e assegnazione delle istruttorie delle domande di conferma e di pagamento, a parziale modifica del DRD n. 822/2023 e del DRD n. 382/23;
- il DRD n. 191 del 27/03/2024 di ulteriore modifica del richiamato DRD n. 382/2023 e differimento della conclusione delle operazioni al 31/12/2024;
- il DRD n. 194 del 28/03/2024 con il quale, in attuazione della richiamata DGR n. 632 del 29/11/2022, sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande di conferma e gli elenchi Allegato A) Domande ammissibili; Allegato B) Domande parzialmente ammissibili, Allegato C) Domande non ammissibili;

DATO ATTO che,

- all'esito delle comunicazioni agli interessati dei motivi di non ammissibilità o parziale ammissibilità, sono pervenute n 41 istanze di riesame, assegnate, secondo competenza, ai Centri di assistenza agricola ed alla Commissione di riesame costituita con DRD 438/2024;
- all'esito della istruttoria delle istanze di riesame, la UOD 500716 ha provveduto all'assegnazione dei CUP ed alla registrazione dell'aiuto di stato per le domande ritenute ammissibili e parzialmente ammissibili;

RITENUTO pertanto necessario, in attuazione della DGR 632 del 29/11/2022, approvare gli esiti della istruttoria delle istanze di riesame di cui ai seguenti elenchi definitivi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

- Allegato A) Domande ammissibili
- Allegato B Domande parzialmente ammissibili
- Allegato C) Domande non ammissibili

PRECISATO che, in presenza di irregolarità contributive riscontrate con l'acquisizione del DURC, l'ammissione al finanziamento è condizionata alla regolarizzazione della propria posizione contributiva, così come disposto dal DRD 191 del 27/03/2024;

PRECISATO inoltre che,

- per la Domanda n DDC411FSC001637 è stata effettuata, in autotutela, una nuova istruttoria al fine di sanare un mero errore materiale, i cui esiti rendono la stessa domanda ammissibile ed inclusa nel citato elenco A Domande ammissibili;
- per la Domanda n DDC411FSC001887, è stata effettuata, su istanza di parte, una nuova istruttoria al fine di rettificare il contributo ammesso i cui esiti rendono la stessa domanda ammissibile ed inclusa nel citato elenco B Domande parzialmente ammissibili;

RITENUTO inoltre, a parziale modifica del DRD n. 191 del 27/03/2024, di:

- dover differire la scadenza della conclusione delle operazioni alla data del 30/06/2025;
- dover disporre, di conseguenza, che il possesso dei terreni e fabbricati interessati dal progetto sia garantito fino alla data del 30/06/2030 e che tale condizione sia verificata definitivamente in fase di istruttoria della prima domanda di pagamento;
- dover disporre infine che tali determinazioni siano d'applicazione per tutte le domande ammissibili e parzialmente ammissibili ai sensi del presente provvedimento e del DRD n. 194 del 28/03/2024;
- dover confermare tutto quant'altro disposto con il DRD n. 191 del 27/03/2024;

RICHIAMATA la registrazione dell'aiuto di Stato con il numero SA.108526;

PRESO ATTO della DGR n. 249 del 23/05/2024 - Variazioni contabili sui programmi POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020 e POC 2014-2020 ai sensi dell'art. 242 del D.L. 34/2020 e dell'art. 48 del

D.L. 50/2022, nonché della DGR n. 427 del 06/08/2024 di aggiornamento della dotazione finanziaria del PSC Campania;

CONSIDERATO che è in corso la riprogrammazione delle risorse del PSC della Campania di concerto con il Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR per la sottoscrizione "dell'Accordo per la coesione";

RITENUTO pertanto di dover subordinare il diritto alle agevolazioni previste con il presente provvedimento alla sottoscrizione di tale "Accordo per la coesione" e, comunque, alla disponibilità delle risorse economiche di cui alla DGR n. 249 del 23/05/2024 e alla DGR n. 427 del 06/08/2024;

PRECISATO che sono fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;

VISTI:
- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente alle istanze di riesame a valere sugli elenchi approvati con DRD n. 194 del 28/03/2024, in attuazione della DGR 632 del 29/11/2022:

1. di approvare gli esiti della istruttoria delle istanze di riesame di cui ai seguenti elenchi definitivi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   - Allegato A) Domande ammissibili
   - Allegato B) Domande parzialmente ammissibili
   - Allegato C) Domande non ammissibili
2. di approvare gli esiti della istruttoria per la Domanda n DDC411FSC001637 e per la Domanda n DDC411FSC001887;
3. di differire la scadenza della conclusione delle operazioni alla data del 30/06/2025;
4. di disporre che il possesso dei terreni e fabbricati interessati dal progetto sia garantito fino alla data del 30/06/2030 e che tale condizione sia verificata definitivamente in fase di istruttoria della prima domanda di pagamento;
5. di disporre che tali determinazioni siano d'applicazione per tutte le domande ammissibili e parzialmente ammissibili ai sensi del presente provvedimento e del DRD n. 194 del 28/03/2024;
6. di subordinare la sottoscrizione della convenzione con i soggetti di cui agli Allegati 1 e 2, alla regolarizzazione della propria posizione contributiva nei termini di cui al DRD n. 191 del 27/03/2024, pena la decadenza dal finanziamento;
7. di subordinare il diritto al finanziamento alla sottoscrizione dell'"Accordo per la coesione" e, comunque, alla disponibilità delle risorse economiche di cui alla DGR n. 249 del 23/05/2024 e alla DGR n. 427 del 06/08/2024;
8. di dare atto che il RUA comunica agli interessati, a mezzo PEC, i motivi del mancato/parziale accoglimento del riesame;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure, in via alternativa, il Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione sul BURC;
10. di incaricare lo STAFF 500793 della divulgazione del presente provvedimento attraverso il portale Agricoltura, sezione "Aiuti di Stato - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";

11. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
12. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli articoli 26 comma 2 e 27 del D. Lgs 33/2013;
13. di trasmettere, per quanto di competenza, copia del presente decreto e relativi allegati:
    - all'Assessore all'Agricoltura;
    - agli uffici di STAFF e alle UOD della Direzione Generale 50.07;
    - ai C.A.A. affidatari del servizio del controllo documentale;
    - al Dirigente dello STAFF 500793 anche per la pubblicazione sul provvedimento attraverso il portale Agricoltura, sezione "Aiuti di Stato - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";
    - al BURC per la pubblicazione.

PASSARI

DRD n. 382 del 04.07.2023 - attuazione delibera di giunta regionale n 632 del 2G.11.2022 - Allegato A - Domande ammissibili									
N.	DDC	Beneficiario	Spesa Richiesta	Contributo Richiesto	Spesa Ammessa	Contributo Ammesso	CUP	SIAN COR	Riesame
1	DDC411FSC001632	ALTAMURA FABIO	290.093,58	116.037,43	290.093,58	116.037,43	B62H24007370009	2058994	SI
10	DDC411FSC001915	BIANCHINO ALESSANDRA	1.586.936,22	600.000,00	1.586.936,22	600.000,00	B52H24007460009	2058996	SI
12	DDC411FSC001720	CARDO ANNA	462.592,98	185.037,19	462.592,98	185.037,18	B62H24007380009	2058998	SI
18	DDC411FSC001946	CESARE ANTONIO	39.579,94	15.821,13	39.579,94	15.821,13	B82H24006710009	2059000	SI
21	DDC411FSC001640	CUNTI ANTONIO	485.470,83	194.188,33	485.470,83	194.188,33	B12H24006620009	2059323	SI
22	DDC411FSC001917	CUTILLO GIOVANNI ANTONIO	270.804,64	103.203,60	270.804,64	103.203,59	B42H24006970009	2059324	SI
27	DDC411FSC001774	DI IORIO ANTONIETTA	81.448,51	31.091,87	81.448,51	31.091,88	B72H24007210009	2059325	SI
28	DDC411FSC001956	DI NUNZIO VITTORIO	118.207,54	47.283,02	118.207,54	47.283,01	B82H24006680009	2059326	SI
24	DDC411FSC001958	D'UVA SEBASTIANO	821.147,24	328.458,90	821.147,24	328.458,90	B62H24007390009	2059327	SI
31	DDC411FSC001688	F.LLI CANCRO IMPORT EXPORT - S.R.L.	1.395.112,66	558.045,06	1.395.112,66	558.045,08	B72H24007180009	2059328	SI
32	DDC411FSC001730	FERRARA SERAFINA	202.745,66	81.098,26	202.745,66	81.098,26	B12H24006610009	2059330	SI
39	DDC411FSC001718	GALASSO TEOFILO	849.754,45	339.901,78	849.754,45	339.901,78	B82H24006690009	2059331	SI
47	DDC411FSC001969	LA NOCE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	1.083.323,41	417.529,36	1.083.323,41	417.529,36	B82H24006700009	2059332	SI
49	DDC411FSC001976	LATELLA MICHELE	277.542,62	111.017,05	277.542,62	111.017,05	B32H24006730009	2059333	SI
50	DDC411FSC001777	LE VERDURE DELL'ORTO S.S. DI PALO ROSA & C. SOCIETA' AGRICOLA	1.483.544,65	581.540,29	1.483.544,65	581.540,29	B62H24007410009	2059334	SI
54	DDC411FSC001885	MAIORANO GIUSEPPE	166.189,66	66.369,50	166.189,66	66.369,50	B82H24006760009	2059337	SI
57	DDC411FSC001870	MAZZACANO ROBERTO	76.313,40	30.525,36	76.313,40	30.525,37	B52H24007450009	2059338	SI
59	DDC411FSC001765	MIGLIORE ROSA	1.562.598,99	600.000,00	1.562.598,99	600.000,00	B52H24007440009	2059340	SI
62	DDC411FSC001923	PACIFICO MATTEO	148.952,66	48.701,06	148.952,66	48.701,06	B32H24006750009	2059342	SI
63	DDC411FSC001637	PAGANO ANGELO	429.565,18	101.714,47	429.565,18	101.714,47	B62H24007400009	2059343	SI
64	DDC411FSC001813	PALMA NICOLA	1.026.455,19	271.134,16	1.026.455,19	271.134,15	B12H24006600009	2059344	SI
69	DDC411FSC001649	PIARULLI ALDO	106.568,89	42.627,56	106.568,89	42.627,55	B22H24008140009	2059346	SI
73	DDC411FSC001573	RAFFA ANGELO	107.074,85	38.492,24	107.074,85	38.492,24	B72H24007200009	2059348	SI
74	DDC411FSC001755	RIZZO MARIAEMANUELA	426.261,38	170.504,55	426.261,38	170.504,55	B72H24007190009	2059349	SI
76	DDC411FSC001895	RUGGIERO GIUSEPPE	169.874,32	67.889,04	169.874,32	67.889,04	B92H24006190009	2059350	SI
78	DDC411FSC001916	SALUS MONTESANO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	1.247.907,69	499.163,08	1.247.907,69	499.163,08	B12H24006630009	2059351	SI
79	DDC411FSC001658	SAN FELICE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	784.202,40	313.680,96	784.202,40	313.680,96	B82H24006750009	2059352	SI
85	DDC411FSC001655	SOCIETA' AGRICOLA DE SIMONE S.S.	1.402.550,71	561.020,28	1.402.550,71	561.020,28	B72H24007220009	2059353	SI
86	DDC411FSC001861	SOCIETA' AGRICOLA DI MAIO S.S.	697.721,47	279.088,59	697.721,47	279.088,59	B72H24007230009	2059354	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRD n. 382 del 04.07.2023 - attuazione delibera di giunta regionale n 632 del 2G.11.2022 - Allegato B - Domande parzialmente ammissibili									
N.	**DDC**	**Beneficiario**	**Spesa Richiesta**	**Contributo Richiesto**	**Spesa Ammessa**	**Contributo Ammesso**	**CUP**	**SIAN COR**	**Riesame**
1	DDC411FSC001887	AGRI-OVO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	1.333.490,31	296.173,31	1.333.490,31	288.463,32	B22H24003450009	1976860	SI
2	DDC411FSC001609	ASTONE ANGELO	178.828,93	71.531,57	178.585,93	71.434,37	B32H24006740009	2058995	SI
3	DDC411FSC001896	BIANCHINO IOLANDA	1.579.490,09	600.000,00	1.538.611,21	600.000,00	B92H24006150009	2058997	SI
5	DDC411FSC001910	CICCARELLO EUGENIA	135.490,55	52.012,00	125.617,58	48.233,04	B52H24007480009	2059001	SI
9	DDC411FSC001641	LORDI VITO	315.859,48	127.407,16	314.497,76	125.799,10	B92H24006180009	2059335	SI
8	DDC411FSC001663	L'ORTO DI EMILIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	601.802,92	250.363,78	465.655,32	186.262,13	B42H24006960009	2059336	SI
15	DDC411FSC001638	SOCIETA' AGRICOLA SISTO RICCIO S.R.L.	797.450,66	318.980,26	790.213,46	316.085,40	B92H24006160009	2059356	SI

DRD n. 382 del 04.07.2023 - attuazione delibera di giunta regionale n 632 del 2G.11.2022 - Allegato C - Domande non ammissibili									
N.	**DDC**	**Beneficiario**	**Spesa Richiesta**	**Contributo Richiesto**	**Spesa Ammessa**	**Contributo Ammesso**	**CUP**	**SIAN COR**	**Riesame**
2	DDC411FSC001919	CITRO CARMINE	0,00	287.095,43	0,00	0,00			SI
4	DDC411FSC001914	DE DIVITIIS PASQUALE	125.790,95	50.516,38	0,00	0,00			SI
7	DDC411FSC001684	GAGLIARDI DIODORO	153.081,55	60.300,40	0,00	0,00			SI
9	DDC411FSC001732	IACOBELLI LUCIO	559.574,30	223.829,72	0,00	0,00			SI
11	DDC411FSC002056	MANGANIELLO ANTONIETTA	48.230,85	13.769,84	0,00	0,00			SI
13	DDC411FSC001686	NATALE FLORA	239.968,61	94.215,52	0,00	0,00			SI
17	DDC411FSC001709	ZANCHELLI MICHELE	876.203,69	350.481,48	0,00	0,00			SI

Decreto Dirigenziale n. 80 del 13/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 94 - STAFF - Supporto tecnico operativo per l'attuazione Delibera CIPE 54/2016

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE "COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE IN CAMPANIA" - TERZA PROROGA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania persegue, da anni, politiche di consolidamento e sviluppo della rete stradale regionale e locale, attraverso azioni tese a garantire la sicurezza delle infrastrutture, la mobilità multimodale e sostenibile in ambito regionale e in ambito urbano e l'accessibilità ai nodi urbani;
b. mediante la mobilitazione delle risorse resesi nel tempo disponibili nell'ambito della programmazione unitaria regionale, in particolare, sono stati finanziati programmi di interventi e interventi puntuali aventi ad oggetto:
   b.1. il completamento e il riammagliamento della rete stradale, al fine di aumentarne l'efficacia, migliorarne il livello di servizio e consentire la piena fruizione dei tratti già completati e la giusta valorizzazione degli investimenti connessi;
   b.2. l'adeguamento e la manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità di base della rete e il miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione;
   b.3. la messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali;
   b.4. il miglioramento della stabilità di versanti in frana o di strade a rischio idraulico;
   b.5. la soluzione di criticità riconducibili al congestionamento in corrispondenza dei nodi urbani, riducendo strozzature e colli di bottiglia;
   b.6. l'applicazione di tecnologie ITS per migliorare la gestione della rete;
   b.7. il miglioramento della rete stradale a supporto delle attività turistiche e culturali;
   b.8. il miglioramento della viabilità secondaria, al fine di favorire l'accessibilità alle reti stradali principali o la fruizione dei pubblici servizi;
c. l'integrazione e la complementarità delle risorse regionali, nazionali ed europee costituiscono, anche nel ciclo di programmazione 2021/2027, condizione necessaria per la crescita del territorio e del superamento del ritardo rispetto alle altre aree del Paese che presentano condizioni di maggiore sviluppo;

PREMESSO, altresì, che

a. con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, pubblicata sulla GURI – serie generale n. 72 del 26 marzo 2022, è stato approvato il Piano stralcio FSC 2021-2027, che prevede un'anticipazione di risorse in favore della Regione Campania per un importo complessivo di € 582.186.243,46 per interventi indicati nella medesima Delibera;
b. con delibera n. 25 del 3 agosto 2023, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 269 del 17 novembre 2023, il CIPESS ha approvato l'imputazione programmatica delle risorse FSC 2021-2027 in favore delle Regioni e delle Province autonome, confermando l'assegnazione alla Regione Campania di una dotazione complessiva pari a € 6.569.722.029,63;
c. con nota prot. n. 20273/UDCP/GAB/GAB dell'11 ottobre 2023, all'esito dell'istruttoria tecnica condotta dai competenti uffici regionali, il Presidente della Giunta regionale ha inoltrato al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, le proposte progettuali da finanziare con le risorse del FSC 2021/2027 nell'ambito dello stipulando Accordo per la Coesione della Regione Campania;
d. tra le citate operazioni è compreso l'intervento di "Completamento del programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania" per un importo di 500M€;

CONSIDERATO che

a. con deliberazione di Giunta regionale n. 428 del 19.07.2023 è stata dichiarata la strategicità dell'intervento di "Completamento del programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania" nell'ambito delle politiche di sviluppo regionale per il periodo 2021/2027, destinando 500M€ alla realizzazione delle relative azioni, a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027 all'esito del processo di sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione della Campania e dell'assegnazione delle relative risorse da parte del CIPESS;
b. con la medesima deliberazione è stato, altresì, stabilito che:
   b.1 il succitato intervento sarà finalizzato alla realizzazione di azioni immediatamente appaltabili, anche ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. 36/2023, aventi ad oggetto:
      - l'adeguamento e la razionalizzazione della rete stradale, al fine di risolvere criticità

riconducibili al congestionamento in corrispondenza dei nodi urbani, superando strozzature e colli di bottiglia;
- il potenziamento dei punti di accesso alle reti viarie principali, a strutture che erogano pubblici servizi o a siti di interesse culturale o turistico;
- il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dai corridoi di trasporto di rilevanza nazionale;
- la risoluzione delle criticità strutturali, con particolare riferimento alla vetustà delle opere d'arte principali, anche attraverso la realizzazione di studi e verifiche sulla stabilità statica e sismica del patrimonio infrastrutturale con particolare riguardo ad alcuni itinerari oggetto di fenomeni di ammaloramento anche infrastrutturale;
- la promozione e l'applicazione di misure volte ad assicurare la sicurezza stradale e la conseguente riduzione dell'incidentalità, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete, in linea con il decreto legislativo n. 35/2011 s.m.i. sulla gestione della sicurezza stradale;
- il miglioramento delle condizioni di circolazione e la conseguente riduzione dell'incidentalità nonché la messa in sicurezza della rete stradale da frane e rischio idraulico, al fine di evitare interruzioni del servizio;
- il completamento di itinerari già programmati;

b.2 l'intervento dovrà comporsi di azioni rispondenti ai fabbisogni degli enti locali, individuate dalla Regione anche con il contributo di questi ultimi, tenendo altresì conto di eventuali sopravvenute esigenze connesse all'urgenza e indifferibilità delle opere;

CONSIDERATO, altresì, che

a. con decreto dirigenziale n. 3 del 19.01.2024 è stato approvato l'Avviso pubblico per manifestazione di interesse "Completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania";
b. il termine ultimo previsto all'art. 5 del richiamato Avviso per la presentazione delle domande di partecipazione tramite la piattaforma digitale dedicata era fissato alle ore 23:59 del 31.05.2024;
c. con decreto dirigenziale n. 38 del 24.04.2024 è stata concessa una proroga per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico per manifestazione di interesse "Completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania" alle ore 23:59 del giorno 31.07.2024;
d. con decreto dirigenziale n. 57 del 09.07.2024 è stata concessa una seconda proroga per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico per manifestazione di interesse "Completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania" alle ore 23:59 del giorno 30.09.2024;

RILEVATO che

a. con nota prot. n. 291 del 03.09.2024, l'A.N.C.I. Campania ha rappresentato al Presidente della Giunta regionale della Campania "… *la necessità di una nuova proroga per l'invio delle candidature relative all'Avviso in oggetto, in considerazione delle numerose sollecitazioni ricevute dai Comuni della Regione Campania* …" con lo scopo di ottenere "… *la presentazione di progetti più completi e dettagliati, maggiormente in linea con gli obiettivi strategici della Regione ...e … sviluppare proposte meglio strutturate, capaci di rispondere in maniera più efficace alle esigenze di sicurezza, modernizzazione e sostenibilità della rete stradale regionale e locale*";
b. la richiesta di proroga in esame, meritevole di accoglimento sulla scorta delle ragioni poste a sostegno dagli enti interessati e in ossequio al principio del *favor partecipationis*, va necessariamente contemperata con le esigenze di trasparenza e di certezza dell'azione amministrativa in ordine alla tempistica procedimentale;

DATO ATTO che l'iter procedimentale per la definizione e la sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione tra il Governo e la Regione Campania non è ancora concluso;

RITENUTO

a. opportuno, in accoglimento della richiesta avanzata dall'A.N.C.I. Campania, concedere una

ragionevolmente congrua ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso Pubblico "Completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania", allegato al decreto dirigenziale n. 3 del 19.01.2024, fissando il nuovo termine per la presentazione delle istanze alle ore 23.59 del 30 dicembre 2024;

b. opportuno, di conseguenza, prorogare il termine per la registrazione sulla piattaforma ACaMIR, di cui all'art. 5, comma 3, del sopracitato Avviso, alle ore 23:59 del 30 dicembre 2024;
c. opportuno, inoltre, prorogare il termine perentorio per la presentazione di richieste di informazioni e/o di chiarimenti, di cui all'art. 8, comma 2, dell'Avviso, al 20 dicembre 2024;
d. necessario ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013;

VISTI

a. la D.G.R. n. 428 del 19.07.2023;
b. il D.D. n. 3 del 19.01.2024;
c. il D.D. n. 38 del 24.04.2024;
d. il D.D. n. 57 del 09.07.2024;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello Staff 50.08.94

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. di prorogare il termine di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse "Completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riammagliamento della rete stradale in Campania" alle ore 23:59 del giorno 30 dicembre 2024;
2. di prorogare il termine per la registrazione sulla piattaforma ACaMIR, di cui all'art. 5, comma 3, del sopracitato Avviso, alle ore 23:59 del 30 dicembre 2024;
3. di prorogare il termine perentorio per la presentazione di richieste di informazioni e/o di chiarimenti, di cui all'art. 8, comma 2, dell'Avviso, al 20 dicembre 2024;
4. di confermare, per la parte restante, tutto quanto disposto con il decreto Dirigenziale n. 3/2024 citato e con l'Avviso Pubblico a esso allegato;
5. di ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013 e disporre che il presente provvedimento venga diffuso a mezzo pubblicazione sul sito dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti, che gestisce la piattaforma informatica dedicata alla procedura, sul sito istituzionale della Regione Campania, nonché sul B.U.R.C.;
6. di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'ACaMIR, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

CARANNANTE

Decreto Dirigenziale n. 298 del 11/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 3 - Infrast. logistiche aeroportuali-trasporti merci-demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI POSITANO. APPRODO DI POSITANO. INTERDIZIONE ZONA SOTTO BANCHINA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;

- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;

- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

- con L.R n.5/21 sono state conferite ai Comuni territorialmente competenti, le funzioni in materia di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime portuali, rimanendo in capo alla Regione le competenze relative alla gestione delle aree ed infrastrutture destinate al TPL, nonché alla manutenzione straordinaria del porto;

VISTO

- il verbale di sopralluogo del 10/09/2024 presso l'Approdo di Positano, effettuato dai tecnici di questa U.O.D. congiuntamente con i rappresentanti dell'Autorità Marittima, allorché si è riscontrata la presenza di una cavità sottostante lo spigolo del solettone del sotto banchina denominato "Pezzotto" e pertanto è stata disposta l'interdizione di tale area per circa 3,00 x 3,00 metri a partire dallo spigolo del citato sotto banchina, nelle more dell'esecuzione di ulteriore indagini ed approfondimenti tecnici;

RAVVISATA

- la necessità di interdire un tratto di area nello spigolo del solettone del sotto banchina denominato "Pezzotto" destinata all'esercizio del TPL, al fine di prevenire danni a cose o a persone e di salvaguardare la pubblica e privata incolumità, nonché di garantire la sicurezza delle aree medesime, come indicato nella planimetria allegata che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che

- l'interdizione dello specchio acqueo antistante il tratto di banchina interessato dal presente provvedimento, sarà oggetto di ulteriore provvedimento di interdizione da parte dell'Autorità Marittima competente;

RITENUTO

- necessario ed urgente dover interdire l'area indicata nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente provvedimento, il transito e la sosta di persone e cose;

- di dover incaricare la ditta C.E.M. s.p.a., presente sul posto, di transennare e segnalare con cartellonistica monitoria l'area oggetto del presente provvedimento;

VISTI

- la L. n. 59/97
- il D.Lgs. n. 112/98
- la L.R. n.3/2002;
- L.R n.5/21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento a mezzo dell'invio del presente atto a firma del dirigente

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di interdire l'area indicata nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente provvedimento, il transito e la sosta di persone e cose;

- di incaricare la ditta C.E.M. s.p.a., presente sul posto, di transennare e segnalare con cartellonistica monitoria l'area oggetto del presente provvedimento;

- che l'interdizione avrà efficacia fino al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'area interessata.

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

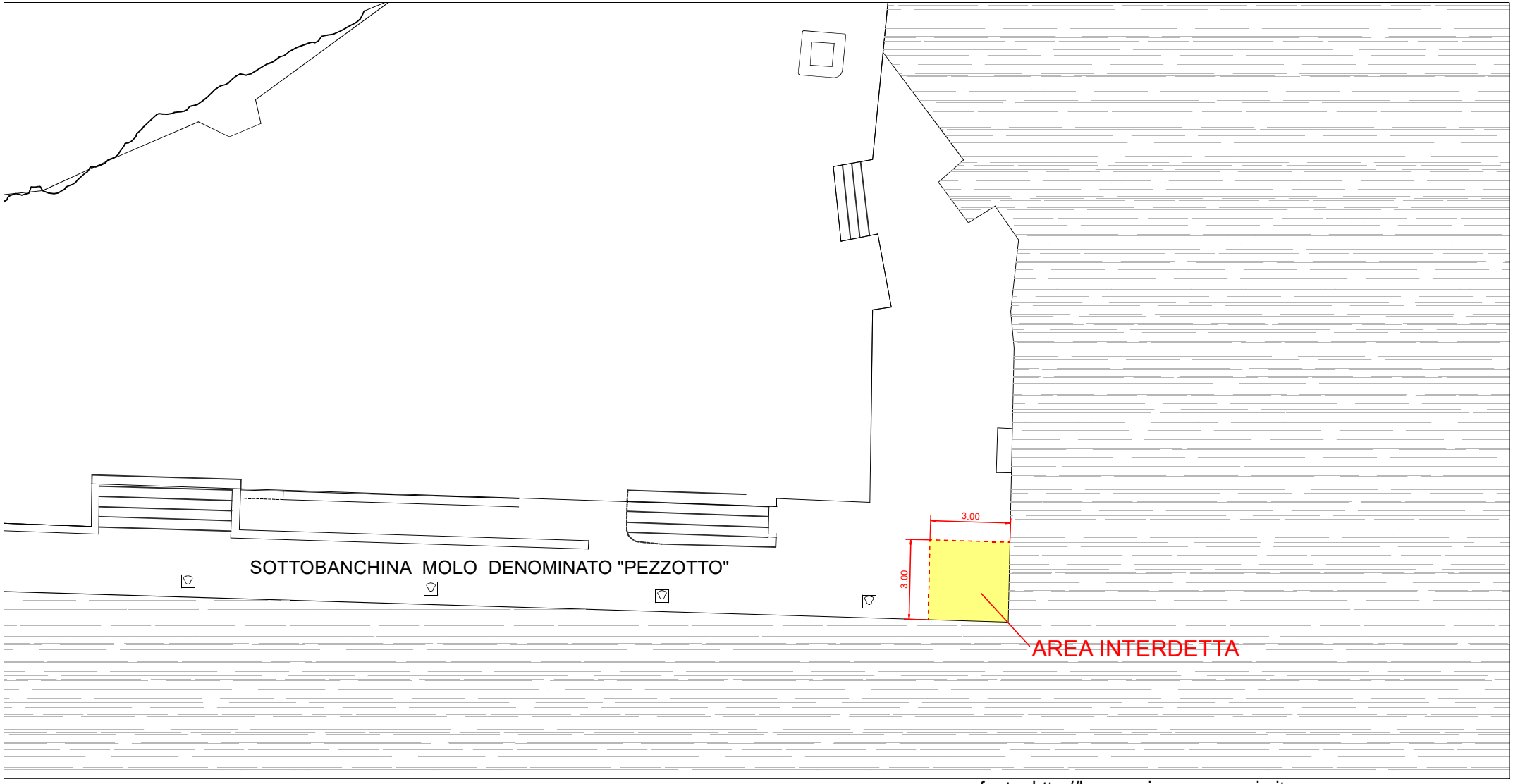
Il presente decreto, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è trasmesso allo STAFF 500893, all'Autorità Marittima territorialmente competente, al Comune di Positano ed al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione.

SALZANO

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Mobilità
Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci, demanio marittimo portuale
Unità Operativa Dirigenziale 50.08.03

PORTO DI POSITANO
SOTTOBANCHINA MOLO DENOMINATO "PEZZOTTO"

AREA INTERDETTA
3,00 x 3,00 m



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 05/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 6 - Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 22/06/2017, N.16 T.U. 1775/1933 D.P.R. N. 327/2001: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL ESERCIZIO DI UNA NUOVA CABINA PRIMARIA AT/MT DENOMINATA SNIE NOLA 220 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 22/06/2017 N.16, DEL D.LGS. 31/05/2021, N.77 E LEGGE 21/04/2023, N. 41. INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL ART.14 E SEGG. LEGGE07/08/1990, N.241.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la società SNIE - società Nolana per Imprese Elettriche s.p.a.- con note acquisite, rispettivamente al prot. Regionale ai nn. 392669, 392663, 392729 e 392763, in data 12/08/2024, ha chiesto il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del T.U. 1775/33 e della L.R. n.16/2017, con dichiarazione di inamovibilità permanente gli impianti, relativamente alla costruzione e all'esercizio di una nuova Cabina Primaria AT/MT denominata “SNIE NOLA 220”;
b) la stessa Soc. SNIE, chiede quindi di convocare Conferenza dei Servizi per acquisire i pareri, ancorché già espressi, per ottenere l’autorizzazione unica per la costruzione e l’esercizio di una nuova Cabina Primaria AT/MT denominata “SNIE NOLA 220”.

CONSIDERATO CHE

a) la positiva conclusione del procedimento finalizzato alla esecuzione dell’intervento in oggetto è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni competenti nella materia;

DATO ATTO CHE

a) il Responsabile Unico del Procedimento con nota prot. n. **406145** del **30/08/2024** con la proposizione del presente provvedimento ha formulato proposta di indizione della Conferenza di Servizi, individuando anche gli Enti aventi competenza al rilascio dei pareri e/o autorizzazioni sul procedimento in oggetto;

RITENUTO

a) di procedere alla indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell’art. 14, comma 2, della legge n.241 del 07/04/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, della medesima legge n.241/1990, stabilendo contestualmente:

a.1) le amministrazioni competenti al rilascio dei pareri/autorizzazioni sono:

- Comune di NOLA
- Città Metropolitana di Napoli
- Città Metropolitana di Napoli Settore tecnico e viabilità
- ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli
- ARPAC Direzione generale
- ASL NA3 sud – Direzione generale
- ASL NA3 sud – UOD Igiene e medicina del lavoro Area tutela Salute negli Ambienti di lavoro
- Autorità di bacino distrettuale Appennino Meridionale
- Segretariato generale per i beni culturali e paesaggistici della Campania
- Sopraintendenza archeologica delle arti e paesaggio per la provincia di Napoli
- Regione Campania - UOD 50.07.18
- Regione Campania - UOD 50.07.19
- Regione Campania - UOD 50.07.20
- Regione Campania - UOD 50.09.01
- Marina Militare Comando marittimo SUD Taranto
- Enav S.p.A.
- Enac S.p.a.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Napoli
- ANSFISA – Agenzia Nazionale Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e Autostradali
- Ministero dei trasporti e della navigazione - U.S.T.I.F. Campania
- Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze
- Ministero dello Sviluppo Economico UNMIG – Dipartimento per l'Energia

- Terna S.p.a.
- E-distribuzione
- Ente idrico campano
- Snam Rete Gas

a.2) l'oggetto della determinazione da assumere è:
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una nuova Cabina Primaria AT/MT "SNIE NOLA 220";

a.3) La documentazione relativa all'intervento utile ai fini dello svolgimento dell'istruttoria è messa a disposizione delle amministrazioni interessate al seguente Link:
https://box.regione.campania.it/data/public/snienola

a.4) La documentazione oggetto della Conferenza e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso il Genio Civile di Napoli in via A. De Gasperi, n.28, 80133 Napoli;

a.5) fissare in 15 giorni dalla comunicazione della indizione della Conferenza di Servizi il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte potranno richiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n.214/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

a.6) fissare in 90 giorni dalla comunicazione della indizione della Conferenza di Servizi, il termine perentorio, entro il quale le amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;

a.7) l'unità organizzativa responsabile della istruttoria è il Responsabile Unico del Procedimento è ing. Francesco Baiano dipendente incardinato presso la Direzione Generale lavori Pubblici e Protezione Civile;

VISTA:
- la Legge Regionale 22/06/2017, n.16;
- il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici 11.12.1933, n.1775;
- il D.P.R. 08.06.2001, n.327
- la Legge 21/04/2023, n.41;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. **406145** del **30/08/2024** (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di indire la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge n.241 del 07/04/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, della medesima legge n.241/1990, stabilendo contestualmente:

a.1) le amministrazioni competenti al rilascio dei pareri/autorizzazioni sono:

- Comune di NOLA
- Città Metropolitana di Napoli
- Città Metropolitana di Napoli Settore tecnico e viabilità
- ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli
- ARPAC Direzione generale
- ASL NA3 sud – Direzione generale
- ASL NA3 sud – UOD Igiene e medicina del lavoro Area tutela Salute negli Ambienti di lavoro
- Autorità di bacino distrettuale Appennino Meridionale
- Segretariato generale per i beni culturali e paesaggistici della Campania
- Sopraintendenza archeologica delle arti e paesaggio per la provincia di Napoli
- Regione Campania - UOD 50.07.18
- Regione Campania - UOD 50.07.19
- Regione Campania - UOD 50.07.20
- Regione Campania - UOD 50.09.01
- Marina Militare Comando marittimo SUD Taranto
- Enav S.p.A.
- Enac S.p.a.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Napoli
- ANSFISA – Agenzia Nazionale Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e Autostradali
- Ministero dei trasporti e della navigazione - U.S.T.I.F. Campania
- Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze
- Ministero dello Sviluppo Economico UNMIG – Dipartimento per l'Energia
- Terna S.p.a.
- E-distribuzione
- Ente idrico campano
- Snam Rete Gas

a.2) l'oggetto della determinazione da assumere è:
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una nuova Cabina Primaria AT/MT denominata "SNIE NOLA 220";

a.3) La documentazione relativa all'intervento utile ai fini dello svolgimento dell'istruttoria è messa a disposizione delle amministrazioni interessate al seguente Link:
https://box.regione.campania.it/data/public/snienola

a.4) La documentazione oggetto della Conferenza e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso il Genio Civile di Napoli in via A. De Gasperi, n.28, 80133 Napoli;

a.5) fissare in 15 giorni dalla comunicazione della indizione della Conferenza di Servizi il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte potranno richiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n.214/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

a.6) fissare in 90 giorni dalla comunicazione della indizione della Conferenza di Servizi, il termine perentorio, entro il quale le amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;

a.7) l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e il Responsabile Unico del Procedimento è l' ing. Francesco Baiano, dipendente incardinato presso la Direzione Generale lavori Pubblici e Protezione Civile;

2. Ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della L. 241/1990 si considererà acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni che non esprimeranno la propria posizione, ovvero abbiano espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

3. ai sensi degli artt. 7 e 9 della Legge 241/1990 " … i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti …" e " … qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio …" dalla proposta progettuale in discussione potranno prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente;

4. la documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono pubblicati sul portale istituzionale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania al seguente indirizzo: http://www.lavoripubblici.regione.campania.it – sezione "Avvisi – Conferenze di Servizi";

5. Di trasmettere il presente provvedimento:

- alle amministrazioni indicate a rilasciare i competenti pareri/autorizzazioni;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della legge 241/1990;
- al Comune di Nola per la Pubblicazione all'Albo Pretorio;
- alla società SNIA spa;
- al Responsabile Unico del Procedimento, per gli adempimenti di competenza;
- sul Portale casa di vetro della Regione Campania.

Il Dirigente
ing. Massimino Cavallaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 09/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 92 - STAFF-Funzioni Tecnico amm.vo.Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 661 DEL 16/11/2023. FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE. ART. 45 DEL CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE. RISORSE ANNUALITA' 2022-2023. BANDO PER IL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' OPERATIVA D'INTERVENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (O.D.V.) AFFERENTI ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE (CMR). APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVVISORIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con delibera n. 661 del 16/11/2023, la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi, che prevede l'utilizzo del Fondo Regionale di Protezione Civile assegnato alla Regione Campania per le annualità 2022-2023, in coerenza con le linee d'intervento contenute nel D.P.C.M 13 luglio 2022, per il potenziamento del sistema di Protezione civile regionale e degli Enti locali;
- le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania per le annualità 2022-2023, pari a complessivi € 1.680.581,18, sulla base dei rischi presenti sul territorio, sono programmate al 100% per la linea d'intervento n. 3, prevista dal D.P.C.M. 13 luglio 2022, avente la seguente denominazione: "potenziamento del sistema di Protezione civile delle regioni e degli Enti locali, riservandone a questi ultimi una quota pari 50%, sulla base delle effettive esigenze riscontrate dalle Regioni sul territorio";
- le suddette risorse sono destinate al potenziamento della capacità operativa d'intervento delle Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.) afferenti alla Colonna Mobile Regionale (CMR), sia mediante acquisto di nuove attrezzature e mezzi, questi ultimi anche usati, sia mediante il potenziamento ed ampliamento delle capacità tecnico-operative dei mezzi già in possesso;
- si ritiene dare priorità a progetti di potenziamento della Colonna Mobile Regionale con investimenti materiali, mirati all'acquisto di mezzi e attrezzature connessi ai rischi sismico, vulcanico/bradisismico e idrogeologico, ed investimenti immateriali come la formazione/informazione dei volontari per l'utilizzo di mezzi e attrezzature, nonché dei relativi rischi connessi ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- con la citata delibera n. 661/2023, la Giunta Regionale:
  - ha preso atto del "Piano generale delle risorse finanziarie del Fondo regionale di Protezione civile" di cui all'art. 45 del Codice della Protezione civile annualità 2022 – 2023, approvato con D.C.D.P.C. 24 maggio 2023– Rep. 1422, con cui sono state assegnate alla Regione Campania, secondo le modalità di cui all'art. 3, co. 1, del D.P.C.M. 13 luglio 2022, risorse finanziarie complessivamente pari ad **€ 1.680.581,18;**
  - ha approvato il programma di interventi ivi allegato, che prevede l'utilizzo del Fondo regionale di Protezione civile assegnato alla Regione Campania per le annualità 2022-2023, in coerenza con le linee di intervento contenute nel D.P.C.M 13 luglio 2022, per il potenziamento del sistema di Protezione civile regionale e degli Enti locali, riservandone, a questi ultimi, una quota pari al 50% sulla base delle effettive esigenze riscontrate dalle Regioni sul territorio;
  - ha demandato alla Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile gli adempimenti conseguenziali, ivi compreso l'avviso pubblico alle Organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco territoriale di Protezione Civile della Regione Campania, ai sensi della D.G.R. 75 del 9 marzo 2015, aderenti alla Colonna Mobile Regionale, per l'erogazione di un contributo, fino a concorrenza delle risorse disponibili, previa presentazione di progetti di potenziamento della capacità di risposta in caso di emergenza, con priorità per le organizzazioni con sede nei territori a maggior rischio;
- con successiva D.G.R. n. 700 del 28/11/2023, è stata acquisita sul capitolo in entrata E01331 del Bilancio Gestionale 2023, correlato ai capitoli in uscita U06531 – Contributi Gruppi Comunali – e U06533 – Contributi O.d.V., la somma di € 1.176.406,84 trasferita dal Dipartimento della protezione civile, pari all'anticipazione del 70% dell'importo complessivo di € 1.680.581,18 assegnato alla Regione Campania.

CONSIDERATO che

- in esito al bando di cui al D.D. n. 652 del 29/12/2023 ed alle istanze prevenute, con relazione agli atti del protocollo regionale n. 118331 del 06/03/2024 e successiva integrazione in pari data prot. n.118338, coerentemente a quanto stabilito all'art. 7 precitato, il Responsabile del Procedimento - dott. Andrea Nappi - ha trasmesso alla Commissione giudicatrice la relazione istruttoria preliminare, compreso l'elenco delle istanze escluse d'ufficio per quanto previsto dal richiamato art. 7 del bando;

- all'esito della relazione istruttoria trasmessa dal R.d.P., la Commissione ha valutato le sole istanze ammissibili al prosieguo istruttorio, procedendo ad assegnare i punteggi sulla base dei criteri di premialità indicati all'art. 7 del Bando;
- la Commissione di cui all'art. 7 del bando, con nota prot. n. 409966 del 03/09/2024 ha trasmesso alla Direzione Generale i verbali, con i relativi allegati, comunicando i relativi esiti;

RITENUTO

- di dover prendere atto degli esiti dei verbali trasmessi con nota prot. n. 409966 del 03/09/2024 dalla Commissione di cui al D.D. n. 652 del 29/12/2023;
- di dover prendere atto delle n. 34 istanze escluse ai sensi dell'art. 7 del bando, così come riportate nell'allegato 1 *Elenco delle istanze escluse*, al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare le graduatorie provvisorie dei progetti da ammettere a contributo fino alla capienza delle risorse assegnate alla Regione Campania, come di seguito riportate:
  - All. 2 - elenco graduatoria progetti Gruppi Comunali ammessi – n. 8 istanze;
  - All. 3 - elenco graduatoria progetti linea C ammessi – Coordinamenti e Associazioni singole – n. 2 istanze;
  - All. 4 - elenco graduatoria progetti linea B ammessi – Coordinamenti e Associazioni singole – n. 12 istanze;
  - All. 5 - elenco graduatoria progetti linea A ammessi – Coordinamenti e Associazioni singole – n. 12 istanze;

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTI

- il D.Lgs. 118/2011;
- il D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile";
- la L.R. 22 maggio 2017 n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania";
- la D.G.R. 75/2015;
- la D.G.R. n. 661 del 16/11/2023;
- la D.G.R. n. 700 del 28/11/2023;
- il D.D. n. 652 del 29/12/2023;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dello Staff 50.18.92, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, resa dal Dirigente mediante sottoscrizione del presente provvedimento.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. DI PRENDERE ATTO degli esiti dei verbali trasmessi con nota prot. n. 409966 del 03/09/2024 dalla Commissione di cui al D.D. n. 652 del 29/12/2023;
2. DI PRENDERE ATTO delle n. 34 istanze escluse ai sensi dell'art. 7 del bando, così come riportate nell'allegato 1 *Elenco delle istanze escluse*, al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
3. DI APPROVARE le graduatorie provvisorie dei progetti da ammettere a contributo fino alla capienza delle risorse assegnate alla Regione Campania, come di seguito riportate:
   - All. 2 - elenco graduatoria progetti Gruppi Comunali ammessi – n. 8 istanze;

- All. 3 - elenco graduatoria progetti linea C ammessi – Coordinamenti e Associazioni singole – n. 2 istanze;
- All. 4 - elenco graduatoria progetti linea B ammessi – Coordinamenti e Associazioni singole – n. 12 istanze;
- All. 5 - elenco graduatoria progetti linea A ammessi – Coordinamenti e Associazioni singole – n. 12 istanze;

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. DI PRECISARE che le O.d.V. interessate entro e non oltre il termine perentorio di 10 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, possono comunicare eventuali osservazioni motivate inerenti al procedimento in argomento inviando una pec. staff.protezionecivile@pec.regione.campania.it;
5. DI DARE ATTO che l'Amministrazione regionale entro i successivi 30 (trenta) giorni potrà effettuare le eventuali modifiche od integrazioni alle graduatorie a seguito delle eventuali osservazioni di cui al punto precedente, trascorsi i quali la graduatoria sarà considerata definitiva;
6. DI RINVIARE a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione delle risorse in favore delle Associazioni, dei Coordinamenti e dei Gruppi Comunali utilmente collocatisi in graduatoria, nei limiti delle risorse già trasferite dal Dipartimento nazionale della protezione civile ed iscritte in bilancio regionale.
7. DI PRECISARE che gli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013, artt. 26 e 27 saranno assolti in sede di decreto di impegno di spesa;
8. DI TRASMETTERE il presente atto:

- alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
- all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella sezione Casa di vetro del sito istituzionale della Regione Campania.

Giulivo

Fondo Regionale di Protezione Civile
art. 45 del Codice della Protezione Civile. Risorse annualità 2022 - 2023 - Programma interventi.
D.G.R. 661 del 16/11/2023.

ISTANZE ESCLUSE

N	Denominazione OdV	Data Istanza	Protocollo n.	Iscrizione Elenco Regionale D.G.R. n. 75/2015	Operatività CMR	Associazioni o Gruppi Comunali aderenti a Coordinamento	Istanza in forma singola	Progetto	Pre-Istruttoria	Esito istruttorio	Data e Protocollo Richiesta Integrazione	Data invio PEC	Data PEC Integrazioni	Protocollo e Data	Esito	Motivazioni
1	Associazione Corpo Ambientale Rangers	08/01/24, ore 016:48	17012 del 11/01/2024, ore 10:34	Iscrizione n. 375, D.D. n. 11/2019	SI	NO	SI	Linea b.1. Terna Rigida modello JCB 4 CXT HPA, con lama sgombraneve, Decespugliatore berti CKT/SB 100, con martello demolitore TECNA T300. Totale € 162.626,00 IVA compresa.	Il progetto non prevede il cofinanziamento e la relativa fonte. L'istanza non è firmata digitalmente in formato PADES. Il preventivo allegato non riporta la firma e il timbro del rivenditore.	PREAVVISO DI RIGETTO	03/06/2024, prot. 272978	03/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	Non indicato cofinanziamento e la relativa fonte (ai sensi dell'art. 4 del Bando)
2	Gruppo Comunale Buccino	12/01/24, ore 08:46	27654 del 17/01/2024, ore 10:16	Iscrizione n. 531, D.D. n. 145/2022	NO	NO	SI	Linea a.6. Veicolo Tipo Ford Transit Custom Combi n. 9 posti, utile per interventi di rischio sismico per trasporto persone. Importo € 40.000,00 compreso IVA.	L'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282153	06/06/2024	12/06/2024	300962 del 18/06/2024	ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
3	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Lapio	16/01/24, ore 11:45	32824 del 19/01/2024, ore 10:14	Iscrizione n. 439, D.D. n. 57/2020	NO	NO	SI	Linea a.6. Assistenza alla popolazione nelle attività socio-assistenziale dei soggetti maggiormente vulnerabili e delle persone che necessitano di assistenza per l'allontanamento delle aree a rischio. Acquisto automezzo per trasporto di persone per n. 9 posti. Importo complessivo € 43.490,00.	Il Gruppo Comunale non è iscritto all'elenco della CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282204	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
4	Associazione Nazionale Alpini Sezione Napoli	02/02/24, ore 09:22	60038 del 02/02/2024, ore 12:40	Iscrizione n. 82, D.D. n. 5/2018	NO	NO	SI	Linea a.7 e altri Mezzi o Attrezzature . Nel progetto è indicato l'acquisto di un mezzo FORD modello Tourneo custom titanium n. 9 posti, usato, dell'anno 2020, nonché FIAT Panda usata anno 2016 . Impoto complessivo pari a € 39.246,00.	Nell'istanza il legale rappresentante dell'Associazione ha dichiarato di avere l'operatività Nazionale e della CMR. Dalla verifica effettuata dall'elenco della D.G.R. n. 75/2015, risulta solo l'operatività Comunale, Provinciale e Regionale, manca l'operatività della CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282235	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
5	OdV C.O.N.I.T.A.	05/02/24, ore 11:45	71967 del 09/02/2024, ore 10:31	Iscrizione n. 281, D.D. n. 80/2018	SI	NO	SI	Linea a.1. 7. Il progetto prevede l'acquisto di un mezzo per trasporto persone dai luoghi di eventuali disastri presso aree sicure, con l'allestimento all'interno del VAN, di una segreteria mobile. All'interno del VAN saranno posizionati due defibrillatori. Importo complessivo € 39.800,00.	L'istanza non è firmata in formato PADES. La modulistica non è conforme al format allegato al bando. Il progetto è un mix tra un Camper segreteria, un mezzo per trasporto di persone e un mezzo di primo soccorso.	PREAVVISO DI RIGETTO	03/06/2024, prot. 273522	03/06/2024	06/06/2024 07/06/2024	291134 del 12/06/2024 291589 del 12/06/2024	ESCLUSO	ISTANZA E INTEGRAZIONE PRIVE DI FIRMA DIGITALE VALIDA (art. 6 del Bando)
6	Raggruppamento R.P.C. - CE	05/02/24, ore 12:10	71943 del 09/02/2024, ore 10:26	Iscrizione n. 438, D.D. n. 54/2020	SI	SI	NO	Linea b.1. Il progetto Prevede l'acquisto di n. 01 Minipala Cingolata, n. 05 Carrelli Appendice e n. 04 Gazebo. Importo complessivo € 99.686,00.	Il progetto non è firmato in formato PADES. La modulistica non è conforme al format allegato al bando, i preventivi non sono firmati e timbrati dal rivenditore. I preventivi dei Gazebo, in particolare, sono scritti in forma non comprensibile.	PREAVVISO DI RIGETTO	03/06/2024, prot.. 273581	03/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON HA RISCONTRATO LA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI
7	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Santa Maria C.V.	07/02/24, ore 11:50	72457 del 09/02/2024, ore 11:43	Iscrizione n. 116, D.D. n. 5/2018	SI	NO	SI	Linea b.4. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 mezzo PicK-up, di importo complessivo pari a € 40.970,00, con cofinanziamento comunale di € 970,00.	L'istanza è priva di preventivi. Il progetto presentato dal Gruppo Comunale non è coerente con i moduli specialistici posseduti (01, 06, AIB). Il progetto prevede un cofinanziamento comunale di € 970,00.	PREAVVISO DI RIGETTO	05/06/2024, prot. 278718	05/06/2024	14/06/2024	300674 del 18/06/2024	ESCLUSO	Il progetto presentato dall'OdV non è coerente con i moduli specialistici posseduti (art. 4 del Bando)
8	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Sapri	07/02/24, ore 12:04	72447 del 09/02/2024, ore 11:41	Iscrizione n. 116, D.D. n. 5/2018	NO	NO	SI	Linea b.4 e Linea b.2. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 mezzo PicK-up con allestimento di Motopompa. Importocomplessivo € 41.905,00, con cofinanziamento comunale di € 1.905,00.	Il progetto presentato da Gruppo Comunale non è coerente con il modulo specialistico posseduto (06). Il progetto prevede un cofinanziamento comunale di € 1.905,00. L'O.d.V. non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282271	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE

9	Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Olevano sul Tusciano	08/02/24, ore 12:22	75608 del 12/02/2024, ore 13:45	Iscrizione n. 49, D.D. n. 49/2017	NO	NO	SI	Linea a.7 e a.8. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Torre Faro e n. 01 MiniBus 9 posti tipo Volkswagen Transporter Kombi, per trasporto volontari. Importo complessivo € 39.965,80.	Il progetto presentato è coerente con il modulo specialistico posseduto (06). La modulistica non è conforme al format allegato al bando. L'O.d.V. non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 262300	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
10	Associazione I.R.T. Protezione Civile O.d.V.	08/02/24, ore 12:47	75601 del 12/02/2024, ore 13:40	Iscrizione n. 159, D.D. n. 17/2018	SI	NO	SI	Linea b.1, b.2, b,5. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Pick-Up. Importo complessivo del progetto è pari a € 48.042,52.	L'importo del progetto pari € 48.042,52, eccede l'importo massimo previsto per le singole O.d.V. di € 8.042,52, senza dichiarare alcuna fonte di cofinanziamento.	PREAVVISO DI RIGETTO	03/06/2024, prot. 373329	03/06/2024	03/06/2024	290077 del 11/06/2024	ESCLUSO	La Firma digitale è antecedente alla data di richiesta integrazioni. Ha utilizzato l'istanza oprigінaria e l'ha modificata senza firmarla nuovamente, ma lasciando la firma anteriore.
11	Confraternita Misericordia Poggiomarino	08/02/24, ore 22:02	75529 del 12/02/2024, ore 13:12	Iscrizione n. 418, D.D. n. 24/2020	SI	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di un Miniescavatore nuovo Takeuchi , modello TV 216 Easy e un Rimorchio nuovo per il trasporto, tipo Definitive CLM, Modello Fly 35U Top. Importo complessivo € 39.500,00.	L'importo dichiarato nel progetto è pari a € 39.500,00, ma in realtà dai preventivi si evince che tale importo è escluso di IVA. Pertanto, l'importo complessivo è pari a € 48.190,00 e per l'eccedenza di € 8.190,00 non è stata indicata la fonte di cofinanziamento. Il progetto non è in linea con i moduli posseduti dalla O.d.V. Inoltre, il progetto non è firmato in alcun modo.	PREAVVISO DI RIGETTO	03/06/2024, prot. 273222	03/06/2024	05/06/2024	Trasmessa Alla PEC della SORU. Non risulta protocollata.	ESCLUSO	Il progetto presentato dall'oOdV non è coerente con i moduli specialistici posseduti (art. 4 del Bando)
12	Vola Sassano O.d.V.	08/02/24, ore 23:23	75519 del 12/02/2024, ore 13:09	Iscrizione n. 299, D.D. n. 4/2019	NO	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di un Pick-Up da utilizzare per il rischio idrogeologico. Importo complessivo € 39.967,00.	L'istanza non è firmata in nessun modo. Nell'istanza il legale rappresentante dell'Associazione ha dichiarato di avere l'operatività della CMR. Dalla verifica effettuata dall'elenco della D.G.R. n. 75/2015, non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282590	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
13	Protezione Civile La Fenice Monte di Procida O.d.V.	08/02/24, ore 23:23	75526 del 12/02/2024, ore 13:11	Iscrizione n. 472, D.D. n. 25/2021	NO	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di un Pick-Up equipaggiato con Carrello Appendice allestito con Elettropompa, Generatore e Manichette da utilizzare per il rischio idrogeologico. Importo complessivo € 40.793,00. L'importo di cofinanziamento di € 793,00 è coperto con fondi dell'O.d.V.	Nell'istanza il legale rappresentante dell'Associazione ha dichiarato di avere l'operatività della CMR. Dalla verifica effettuata dall'elenco della D.G.R. n. 75/2015, l'O.d.V. non risulta aderente alla CMR. L'importo di cofinanziamento di € 793,00 è coperto con fondi dell'O.d.V.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282604	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
14	GCVPC di Maddaloni	09/02/24, ore 11:28	77142 del 13/02/2024, ore 10:39	Iscrizione n. 292, D.D. n. 4/2019	NO	NO	SI	Linea b.1. Nell'istanza non viene rappresentato il progetto perchè la stessa è composta solo dalle prime due facciate della istanza di contributo.	Non è rappresentato il progetto e, quindi, non è stato quantificato il contributo. Il Gruppo Comunale non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282619	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
15	Gruppo Comunale Protezione Civile S. Maria La Fossa	09/02/24, ore 12:12	76973 del 13/02/2024, ore 10:11	Iscrizione n. 245, D.D. n. 67/2018	NO	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Miniescavatore marca Kubota e relativo Carrello per il trasporto, oltre ad una Motopompa per acque nere. Importo complessivo € 39.772,00.	Il Gruppo Comunale non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282706	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
16	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Città di Agropoli	09/02/24, ore 12:16	76959 del 13/02/2024, ore 10:10	Iscrizione n. 8, D.D. n. 35/2017	NO	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di un Carrello allestito con Motopompa, Gruppo Elettrogeno e Torre Faro per interventi in aree a rischio idrogeologico, D.P.I. per ambiente acquatico e attrezzature e riparazione mezzi. Importo Complessivo € 24.604,80.	Il progetto presentato non è coerente con i moduli specialistici posseduti (06, AIB). Inoltre, nel progetto sono indicati acquisti che non rientrano nella tipologia di spesa del Bando. Il Gruppo Comunale non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282735	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
17	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Comune di Arienzo	09/02/24, ore 12:45	76940 del 13/02/2024, ore 10:06	Iscrizione n. 175, D.D. n. 17/2018	NO	NO	SI	Linea b.1 e b.2. Il progetto prevede l'acquisto di un Miniescavatore e n. 01 Motopompa da Fango. Importo complessivo € 39.850,80.	Il progetto non è firmato in formato PADES. Inoltre, nel progetto sono indicati acquisti che non rientrano nei moduli operativi posseduti dall'O.d.V. Il Gruppo Comunale non risulta aderente alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/20247, prot. 282753	06/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
18	Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile Rocca d'Evandro	09/02/24, ore 13:54	76901 del 13/02/2024, ore 09:57	Iscrizione n. 243, D.D. n. 67/2018	NO	NO	SI	Linea b.1, b.2 e b.4. Il progetto prevede l'acquisto di un Miniescavatore, n. 01 Motopompa, n. 01 Motocarriola e Carrello per trasporto. Importo complessivo € 39.958,00.	Il progetto presentato non è coerente con il modulo specialistico posseduto (06). Inoltre, il Gruppo Comunale non ha l'operatività della CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	06/06/2024, prot. 282776	06/06/2024	10/06/2024	291988 del 12/06/2024	ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
19	Gruppo Comunale di Protezione Civile Mignano Monte Lungo	09/02/24, ore 14:24	76838 del 13/02/2024, ore 09:44	Iscrizione n. 134, D.D. n. 07/2018	NO	NO	SI	Linea b.1, b.2 e b.4. Il progetto prevede l'acquisto di un Miniescavatore marca Kubota e n. 01 Carrello da trasporto. Importo complessivo € 40.000,00.	Il progetto presentato non è coerente con il modulo specialistico posseduto (06). Inoltre, il Gruppo Comunale non ha l'operatività della CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 283765	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE

20	Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Albanella	09/02/24, ore 17:57	76644 del 13/02/2024, ore 09:10	Iscrizione n. 237, D.D. n. 62/2018	SI	NO	SI	Linea b1., b.7 . Il progetto prevede l'acquisto di Pick-Up EVO, n. 10 scarpe antinfort., n. 01 giubotto invernale, n. 50 Pali per segnaletica verticale, una Cassetta pronto soccorso, n. 02 Decespugliatori, n. 04 Pale, n. 04 Funi, n. 04 Picconi, n. 02 Scale, n. 04 Carriole, n. 06 Torce a led, ecc. ecc. L'importo complessivo del progetto è pari € 40.000,00.	Il progetto non è conforme con i moduli posseduti dal Gruppo Comunale. L'importo complessivo del progetto è pari a € 40.000,00, mentre la somma dgli importi indicati nei preventivi è pari a € 38.070,00.	PREAVVISO DI RIGETTO	05/06/2024, prot. 278849	05/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	Il progetto presentato dall'oOdV non è coerente con i moduli specialistici posseduti (art. 4 del Bando). La somma dei prevenitvi non corrisponde all'iimporto richiesto nella modulistica allegata.
21	Nucleo Protezione Civile Roccapiemonte	10/02/24, ore 18:57	75688 del 12/02/2024, ore 14:09 -75650 del 12/02/2024, ore 14:02	Iscrizione n. 5, D.D. n. 34/2017	NO	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di un mezzo Iveco Daily con cassone ribaltabile per trasporto. L'importo complessivo del progetto è pari € 39.900,00.	L'istanza non è firmata in formato PADES. La O.d.V. non è in possesso del Modulo 07 e, quindi, il progetto non è in linea con i moduli posseduti. La O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 283814	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
22	Gruppo Comunale di Protezione Civile Avella	10/02/24, ore 19:12	75680 del 12/02/2024, ore 14:08 -75675 del 12/02/2024, ore 14:06	Iscrizione n. 214, D.D. n. 58/2018	NO	NO	SI	Linea b Altri Mezzi. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Pick-Up con allestimento per Pompa idrovora, Pale e Vanghe spala fango. L'importo complessivo del progetto è pari € 42.000,00, di cui il cofinanziamento di € 2.000,00 a carico del bilancio comunale.	L'istanza è stata annullata e sostituita con l'istanza delle ore 19:21, in quanto in modulo "Allegato B" non è stato compilato correttamente. Il Gruppo comunale non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 283896	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
23	Gruppo Comunale San Felice a Cancello	10/02/24, ore 19:23	75671 del 12/02/2024, ore 14:05	Iscrizione n. 455, D.D. n. 72/2020	NO	NO	SI	Linea b Altri Mezzi. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Autocarro Pick-Up Ford Ranger con allestimento per Pompa per pulizia strade, Gruppo Elettrogeno, Estintore a polvere. L'importo complessivo del progetto è pari € 30.352,79.	Il Gruppo comunale non possiede l'Operatività alla CMR. Inoltre, il Progetto prevede, in parte, l'acquisto di attrezzature non compatibili con il modulo posseduto dal Gruppo Comunale.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 283923	07/06/2024	17/06/2024	312167 del 24/06/2024	ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
24	Centro Operativo Alburni Protezione Civile O.d.V.	10/02/24, ore 20:10	75661 del 12/02/2024, ore 14:04	Iscrizione n. 267, D.D. n. 72/2018	SI	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Minipala Gommata tipo Bobcat con accessori. L'importo complessivo del progetto è pari € 39.650,00.	L'istanza non è firmata in formato PADES. La O.d.V. non è in possesso del Modulo 07 e, quindi, il progetto non è in linea con i moduli posseduti.	PREAVVISO DI RIGETTO	18/06/2024, prot. 301721	18/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	Il progetto presentato dall'oOdV non è coerente con i moduli specialistici posseduti (art. 4 del Bando).
25	APS Dipartimento Solidarietà Emergenze FIC - Regione Campania	11/02/24, ore 16:35	76835 del 13/02/2024, ore 09:43	Iscrizione n. 295, D.D. n. 4/2019	SI	NO	SI	Linea a.7. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Automezzo tipo Ford Custom Transit 9 posti. L'importo complessivo del progetto è pari a € 36.600,00.	L'istanza non è firmata in formato PADES. L'importo richiesto per il progetto non è conforme con i preventivi presentati. Questi ultimi, in n. 03, non sono firmati dal rivenditore, ed in particolare il preventivo per l'acquisto del Ford Custom è pari a € 51.045,52.	PREAVVISO DI RIGETTO	18/06/2024, prot. 301898	18/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	L'importo richiesto per il progetto non è corrispondente ai preventivi presentati. Non ha riscontrato la nota di preavviso di rigetto inviatale.
26	AGESCI Zona Volturno	11/02/24, ore 17:26	76756 del 13/02/2024, ore 09:30	Iscrizione n. 444, D.D. n. 57/2020	NO	NO	SI	Linea a.11. Altri Mezzi. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Tenda Cambusa con Tavoli e Panche. L'importo complessivo del progetto è pari a € 5.680,00.	Il progetto è conforme con le linee d'intervento del Bando. L'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 283979	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
27	Comune di Camerota "Gruppo Comunale"	11/02/24, ore 17:40	76742 del 13/02/2024, ore 09:28	Iscrizione n. 286, D.D. n. 80/2018	NO	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Minidumper, n. 01 Motocarriola Cingolata, n. 01 Miniescavatore, n. 01 Motopompa per Fango, n. 01 Generatore di Corrente. L'importo complessivo del progetto è pari a € 37.820,00.	Il progetto non è firmato in formato PADES. Il preventivo non è firmato dal rivenditore. L'O.d.V. non possiede il Modulo 07 e, quindi, il progetto non è in linea con i moduli posseduti. Inoltre, l'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 284043	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
28	Gruppo Comunale Protezione Civile Sala Consilina	11/02/24, ore 17:46	76706 del 13/02/2024, ore 09:23	Iscrizione n. 4, D.D. n. 34/2017	NO	NO	SI	Linea b. Altri Mezzi. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Pick-Up Ford Ranger 4x4. L'importo complessivo del progetto è pari a € 40.000,00.	Il progetto non è firmato in formato PADES. Il progetto non è compatibile con i moduli posseduti dalla O.d.V. Inoltre, l'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 284073	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
29	A.T.A.P.C.	11/02/24, ore 19:01	76695 del 13/02/2024, ore 09:20	Iscrizione n. 76, D.D. n. 3/2018	SI	NO	SI	Linea b.1. Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Minipala Avant 2025 completa di benna. L'importo complessivo del progetto è pari a € 47.580,00, e la quota di cofinan. pari a € 7,580,00 è a carico del bilancio del Comunale del Comune di Visciano.	Il progetto non è firmato in formato PADES. Il progetto non è compatibile con i moduli posseduti dalla O.d.V. Inoltre, si rileva un preventivo di una tenda il cui costo non è riportato nell'importo totale del progetto e non viene menzionata nella descrizione sintetica del progetto. Il preventivo della Minipala non è firmato dal rivenditore.	PREAVVISO DI RIGETTO	18/06/2024, prot. 301934	18/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	Il progetto presentato dall'OdV non è coerente con i moduli specialistici posseduti (art. 4 del Bando). L'importo richiesto non corrisponde alla somma dei preventivi presentati.

30	Guardie Ambientali d'Italia - Provinciale Salerno	11/02/24, ore 19:59	75916 del 12/02/2024, ore 14:52	Iscrizione n. 434, D.D. n. 3/2019	NO	NO	SI	Linea a, b e c. Il progetto prevede l'acquisto di D.P.I. (uniformi). L'importo complessivo del progetto è pari a € 3.660,00.	L'istanza non è conforme al format del bando. Il preventivo non è firmato dal rivenditore. Nell'istanza, risultano spuntate le tre linee d'intervento, ma di fatto, prevede solo l'acquisto di uniformi caratterizzate dal simbolo dell'O.d.V. L'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR. Probabilmente l'istanza è riferita al bando n. 459 del 13/10/2023, come si evince dalla pec.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 284143	078/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
31	Gruppo Protezione Civile Comune di Succivo	11/02/24, ore 20:31	75890 del 12/02/2024, ore 14:48	Iscrizione n. 533, D.D. n. 147/2022	NO	NO	SI	Linea a.6. Il progetto prevede l'acquisto di Minivan per trasporto persone disabili, n. 01 Motopompa, n. 01 Gruppo di Emergenza. L'importo complessivo del progetto è pari a € 37.850,00.	L'istanza non è firmata in formato PADES. Il preventivo del Minivan non è firmato dal rivenditore. Nella relazione, alle voci di spesa, oltre al Minivan, sono citate una Motopompa e un Gruppo di Emergenza, ma non si rinvengono preventivi allegati. L'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 284164	18/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
32	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Grumo Nevano	11/02/24, ore 21:02	75862 del 12/02/2024, ore 14:44	Iscrizione n. 181, D.D. n. 19/2018	SI	NO	SI	Incomprensibile	L'istanza non è firmata in formato PADES. L'istanza non è corredata da preventivi.	PREAVVISO DI RIGETTO	05/06/2024, prot. 278872	05/06/2024	14/06/2024	299881 del 17/06/2024	ESCLUSO	Successiva integrazione trasmessa con pec del 18/06/2024, prot. n. 312193 del 24/06/2024. Fuori termine utile. Il progetto presentato dall'OdV non è coerente con i moduli specialistici posseduti (art. 4 del Bando).
33	Gruppo Comunale di Protezione Civile San Tammaro	11/02/24, ore 21:50	75851 del 12/02/2024, ore 14:42	Iscrizione n. 274, D.D. n. 80/2018	NO	NO	SI	Incomprensibile	L'istanza non è firmata in formato PADES, né in altro formato, ed è carente della descrizione del progetto. E' indicato l'importo del progetto pari a € 37.850,00, ma non vi sono preventivi allegati. L'O.d.V. non possiede l'Operatività alla CMR.	PREAVVISO DI RIGETTO	07/06/2024, prot. 284179	07/06/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	LA ODV NON POSSIEDE IL REQUISITO PRESCRITTO A CAUSA DI ESCLUSIONE, OVVERO NON RISULTA ISCRITTA ALLA COLONNA MOBILE REGIONALE
34	**Gruppo Comunale di Protezione Civile Tora e Piccilli**	09/02/2024 ORE 17,56	76652 del 13/02/2024 ore 09,12	Iscrizione n. 174, D.D. n. 17/2018	SI	NO	SI	**Linea a., a.8 e a.11.** Il progetto prevede l'acquisto di **Torri Faro** e altri mezzi e attrezzature come il **Pick-Up EVO** con dispositivi luminosi, **Motosega a scoppio**, **Decespugliatore** e **Generatore a benzina**. L'Importo complessivo del progetto è pari a **€ 38.000,00**		PREAVVISO DI RIGETTO	19/07/2024 prot. 359227	19/07/2024	NESSUN RISCONTRO		ESCLUSO	esclusa perché nel bando il pick up è ammissibile solo se accessoriato con pompe idrovore o motopompe

ALL. 2

GRADUATORIA PROGETTI GRUPPI COMUNALI

	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	SEDE LEGALE	TIPOLOGIA GRUPPO COMUNALE /ASSOCIAZIONE	LINEA	PROGETTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO PER LINEA DI FINANZIAMENTO PRESCELTA	ESITO
1	**Gruppo Comunale di Pignataro Maggiore**	PIGNATARO MAGGIORE (CE)	GC	B	Minipala cingolata, n. 01 Motopompa Aspirafanghi, n. 01 Rimorchio allestito con rampa di carico, n. 01 Rimorchio allestito per il Rischio idrogeologico.	40.000,00 €	28	AMMESSO
2	**Gruppo Comunale Gragnano - ATENA**	GRAGNANO (NA)	GC	B	Minipala Gommata.	36.600,00 €	15	AMMESSO
3	**Gruppo Comunale di Protezione Civile San Nicola La Strada**	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	GC	B	n. 01 Pick-Up e di una motopompa da Fango da 350 l/m.	40.000,00 €	13	AMMESSO
4	**Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Lusciano**	LUSCIANO (CE)	GC	B	. n. 01 Motopompa per fango.	39.999,99 €	10	AMMESSO
5	**Gruppo Comunale Battipaglia**	BATTIPAGLIA (SA)	GC	A	n. 01 mezzo MiniBus per trasporto Volontari e per trasporto di persone che necessitano di assistenza al trasporto.	38.960,00 €	10	AMMESSO
6	**Gruppo Comunale di di Protezione Civile Montesarchio**	MONTESARCHIO (BN)	GC	B	n. 01 Pompa idrovora 700 l/m, Gommone Raft, Salvagente autogonfiante e D.P.I. da intervento in acqua alta con pettorina.	8.119,10 €	9	AMMESSO
7	**Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Pesco Sannita**	PESCO SANNITA (BN)	GC	A	Il n. 2 Tende tipo Tenda PNEU-TEX FR4 con capienza totale di n. 20 posti, complete di brande e materassini, nonchè un carrello per il trasporto.	35.799,68 €	9	AMMESSO
8	**Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Baronissi**	BARONISSI (SA)	GC	B	D.P.I. Idrorepellenti.	4.675,65 €	3	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 3

GRADUATORIA PROGETTI LINEA C - COORDINAMENTI E ASSOCIAZIONI SINGOLE

	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	SEDE LEGALE	TIPOLOGIA GRUPPO COMUNALE /ASSOCIAZIONE	LINEA	PROGETTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO PER LINEA DI FINANZIAMENTO PRESCELTA	premialita' in caso di pari merito	anzianita' iscrizione	ESITO
1	**Associazione Falchi del Sud**	NAPOLI (NA)	ASS	C	Il progetto prevede l'ampliamento del bacino degli operatori in grado di guidare autocarri di massa complessiva di 3.500 Kg. Tale progetto prevede il coinvolgimento di n. 15 operatori.	10.500,00 €	2			AMMESSO
2	**Protezione Civile Bellizzi O.d.V.**	BELLIZZI (SA)	ASS	C	Il progetto prevede attività divulgativa con focus Cartografia e GPS.	3.186,40 €	1			AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 4

GRADUATORIA PROGETTI LINEA B - COORDINAMENTI E ASSOCIAZIONI SINGOLE

	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	SEDE LEGALE	TIPOLOGIA GRUPPO COMUNALE /ASSOCIAZIONE	LINEA	PROGETTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO PER LINEA DI FINANZIAMENTO PRESCELTA	premialita' in caso di pari merito	anzianita' iscrizione	ESITO
1	**Forio C.B.**	FORIO (NA)	ASS	B	Minipala Bobcat usata con Carrello nuovo per il trasporto, una Motopompa da Fango e n. 04 D.P.I., Tute da intervento in presenza di acqua alta con pettorina.	40.000,00 €	**28**			AMMESSO
2	**Guardiafuochi Campania**	NAPOLI (NA)	ASS	B	Motopompa per fango di 350 l/m, DPI per equipaggiamento acquatico e Gommone WRS Rescuer 400.	39.937,66 €	**19**			AMMESSO
3	**Coordinamento O.d.V. Ernesto Calcara**	PALMA CAMPANIA (NA)	COO	B	01 Minidumper, n. 01 Rimorchio per Trasporto, n. 01 Minipala Gommata Usata, n. 01 Pick-Up allestito con Motopompa Wortex.	92.354,00 €	**18**			AMMESSO
4	**PAME O.d.V. Pubblica Assistenza Mirabella Eclano**	MIRABELLA ECLANO (AV)	ASS	B	Motopompa per Fango con port. 350l/min, Ture Antiallagamento e Gommone di Soccorso.	40.000,00 €	**16**			AMMESSO
5	**Coordinamento PROCIV Avellino**	AVELLINO (AV)	COO	B	n. 01 Minipala, n. 01 Miniescavatore, n. 01 Autocarro per trasporto.	99.674,00 €	**15**	18		AMMESSO
6	**Coordinamento Rete Campania 2020**	FLUMERI (AV)	COO	B	n. 02 Mini Escavatori Cingolati equipaggiati con attrezzature tipo Martello Idraulico e Trincia Forestale, n. 01 Carrello rimorchio per il trasporto.	100.000,00 €	**15**	16		AMMESSO
7	**Centro Italiano Protezione Civile Isola d'Ischia**	ISCHIA (NA)	ASS	B	n. 01 mezzo per movimento terra MINI PALA GOMMATA.	39.894,00 €	**15**	11		AMMESSO
8	**Protezione Civile Vallo di Diano**	PADULA (SA)	ASS	B	Dumper radiocomandato.	39.998,92 €	**15**	9		AMMESSO
9	**Pubblica Assistenza "I Colibrì"**	TRAMONTI (SA)	ASS	B	Mini Dumper Cingolato multifunzione per impiego nel campo del dissesto idrogeologico.	39.650,00 €	**15**	5		AMMESSO
10	**Pubblica Assistenza Associazione Volontari Protezione Civile Castelpoto**	CASTELPOTO (BN)	ASS	B	Mini Pala Gommata.	40.000,00 €	**15**	4	n iscrizione 57 con dd 70 del 13/12/2017	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	**Associazione Volontari Taburno per la Protezione Civile**	TOCCO CAUDIO (BN)	ASS	B	Mini pala gommata	39.650,00 €	**15**	4	n iscrizione 158 con dd 17 del 15/05/2018	AMMESSO
12	**Fraternità di Misericordia di Avellino O.d.V.**	AVELLINO (AV)	ASS	B	n. 01 Minipala Messersì SL 35 nuova.	39.894,00 €	**15**	4	n iscrizione 189 con dd 27 del 29/06/2018	AMMESSO
13	**Misericordia del Partenio Mercogliano**	MERCOGLIANO (AV)	ASS	B	.Trattore agricolo Cosmo Mod. VST930, con caricatore frontale, un Carrello Ellebi, un Minitrasporter con cassone Dumper e Lama Neve, un Minidumper con pala.	40.000,00 €	**15**	4	n iscrizione 414 con dd 24 del 05/03/2020	IDONEO NON AMMESSO
14	**Associazione Guardie Ambientali Italiane Casal Velino**	CASAL VELINO (SA)	ASS	B	Mini Pala Gommata.	36.600,00 €	**15**	3		IDONEO NON AMMESSO
15	**Confraternita Misericordia Torre Annunziata**	TORRE ANNUNZIATA (NA)	ASS	B	n. 01 Miniescavatore con accessori.	36.600,00 €	**15**	3		IDONEO NON AMMESSO
16	**P.A. Protezione Civile Telesia O.d.V.**	TELESE TERME (BN)	ASS	B	n. 01 Carrello attrezzato uso idrog. con: n. 01 Motopompa da fango EMP.W100F.TR02, n. 01 Gruppo Elettrogeno, n. 01 Elettropompa da Fango Vortex 200, n. 01 Torretta Faro. Motopompa centrifuga da fango allestita su rimorchio stradale, modello KDV 1404.	37.797,36 €	13	8		IDONEO NON AMMESSO
17	**Associazione Protezione Civile P.A. Croce Azzurra di Siano**	SIANO (SA)	ASS	B	Modulo idrogeologico con carrello appendice, allestito con attrezzature utili per liberare strutture e infrastrutture da acqua e fango con motopompa da 350 l/m, in situazioni tipiche di scenari di allagamento e/o frane o smottamenti.	39.652,90 €	13	7		IDONEO NON AMMESSO
18	**COORDINAMENTO REGIONALE ANVVFC CAMPANIA - ODV**	PORTICI (NA)	COO	B	n.2 Pick-Up Ford Ranger, attrezzati con n. 02 Motopompe Trash Honda WT40XK3DE da 1600 l/m.	97.500,00 €	13	2		IDONEO NON AMMESSO
19	**Associazione Volontari Italiani Protezione Civile Benevento**	BENEVENTO (BN)	ASS	B	Mezzi d'Officina, ed in particolare di Autocarro Fiat Ducato allestito con tutta la strumentazione necessaria per garantire l'efficienza di un'officina mobile.	40.000,00 €	6	4		IDONEO NON AMMESSO
20	**Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano Sede di Montesano**	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	ASS	B	n. 01 Pick-Up, Motopompa, DPI, Radio Ricetrasmittenti, Pale, Picconi, Fari per illuminazione, Fune, Scarpe, Guanti, Stivali, ecc.	40.000,00 €	3	17		IDONEO NON AMMESSO

21	**Coordinamento ANPAS Campania**	AVELLINO (AV)	COO	B	n. 02 Carrelli allestiti con: Torre Faro, Compressore e Generatore di Corrente. Numero 02 Motocarriole cingolate.	99.051,80 €	3	16		IDONEO NON AMMESSO
22	**Coordinamento Volontariato di Protezione Civile A.N.C. Regione Campania**	FRATTAMINORE (NA)	COO	B	n. 02 Motopompe	25.302,80 €	3	13		IDONEO NON AMMESSO
23	**Raggruppamento di Protezione Civile Napoli**	NAPOLI (NA)	COO	B	Il progetto prevede l'acquisto di n. 01 Autocarro IVECO Stralis 35 con Gru retrocabina e Cassone, con rampe idrauliche.	99.400,00 €	3	11		IDONEO NON AMMESSO
24	**Coordinamento Salerno Sud**	CAGGIANO (SA)	COO	B	n.1 Mezzo Sollevatore Telescopico fisso del tipo, GCT 3-14 36Y ST5 S1, accessoriato con Portaforche Flottante 4 Point	65.000,00 €	3	11		IDONEO NON AMMESSO
25	**F.A.T.A. ONLUS Protezione Civile San Pietro al Tanagro**	S.PIETRO AL TANAGRO (SA)	ASS	B	.N.1 Pick-Up usato tipo Ford Ranger corredato da Motopompa da posizionare sul mezzo.	37.930,00 €	3	10		IDONEO NON AMMESSO
26	**O.d.V. Pubblica Assistenza "I Sarrastri" Protezione Civile**	SARNO (SA)	ASS	B	Allestimento di un Bucher Polissorso, già in possesso della O.d.V., con Torri Faro, Motopompa e D.P.I., per interventi di natura idrogeologica.	36.478,00 €	3	5		IDONEO NON AMMESSO
27	**Guardie Ambientali Italiane Angri**	ANGRI (SA)	ASS	B	n. 01 mezzo PicK-up con motopompa da adibire, con idonee attrezzature, all'emergenza idrogeologica.	39.967,00 €	3	5		IDONEO NON AMMESSO

ALL. 5

GRADUATORIA PROGETTI LINEA A - COORDINAMENTI E ASSOCIAZIONI SINGOLE

	DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	SEDE LEGALE	TIPOLOGIA GRUPPO COMUNALE /ASSOCIAZIONE	LINEA	PROGETTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO PER LINEA DI FINANZIAMENTO PRESCELTA	premialita' in caso di pari merito	anzianita' iscrizione	ESITO
1	**Coordinamento di Protezione Civile "Clanius"**	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	COO	A	n. 01 Minivan 9 posti Ford Custom, carrello torre faro e gruppo elettrogeno.	98.759,00 €	16			AMMESSO
2	**Coordinamento Territoriale Area Vesuviana "Vesuvius"**	CERCOLA (NA)	COO	A	Camper Segreteria.	99.430,00 €	15	13		AMMESSO
3	**Coordinamento M.A.R.E.A.**	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	COO	A	Ufficio Mobile di Segreteria allestito su un veicolo Fiat Ducato 33LH2.	99.430,00 €	15	8		AMMESSO
4	**Coordinamento Volontari Campania**	MONTE DI PROCIDA (NA)	COO	A	n. 02 Unità Mobili di Segreteria, strutturati su Carrelli Shelter allestiti ad hoc, con requisiti di efficienza operativa, abitabilità e praticità nei vari scenari ipotizzabili.	100.000,00 €	15	3		AMMESSO
5	**Coordinamento Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Campania**	NAPOLI (NA)	COO	A	n. 13 Gezebo e n. 01 Minibus con pedana disabili.	93.409,03 €	13			AMMESSO
6	**Protezione Civile Cilento O.d.V.**	CASTELLABATE (SA)	ASS	A	Pulmino 9 posti.	39.974,00 €	10	11		AMMESSO
7	**A.VO.SA. O.d.V.**	SANT'ARSENIO (SA)	ASS	A	n. 01 Mezzo di trasporto per persone disabili tipo Ford Custom Combi n. 9 posti.	40.000,00 €	10	8		AMMESSO
8	**E.T.S. V.A.B. Campania O.d.V.**	SPARANISE (CE)	ASS	A	Automezzo Fiat Ducato n. 9 posti per l'allontanamento delle persone disabili dalle aree a rischio.	40.000,00 €	10	4		AMMESSO
9	**A.S.A.D. Pegaso**	PONTECAGNANO FAIANO (SA)	ASS	A	n. 01 Mezzo di trasporto per persone disabili, usato, tipo Renault Trafic n. 9 posti.	39.500,00 €	10	4		AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

10	**Associazione Torre Vesuvio Pro-Natura**	TORRE DEL GRECO (NA)	ASS	A	Mezzo di trasporto per volontari di n. 9 posti, che può trasportare persone disabili all'esito dell'installazione di una pedana per disabili.	40.000,00 €	10	4		AMMESSO
11	**Il Cireneo O.d.V.**	SANT'AGATA DE' GOTI (BN)	ASS	A	n. 01 Torri Faro su Carrello Trasportabile e Furgone Ducato per Trasporto Materiale.	38.960,00 €	9			AMMESSO
12	**V.E.R. Centro Beta Afragola**	AFRAGOLA (NA)	ASS	A	RIMORCHIO TORRE FARO.	39.887,90 €	6	4	Numero di iscrizione 168 con dd 17 del 15/05/2018	AMMESSO
13	**ASVOLA Protezione Civile O.d.V.**	ARZANO (NA)	ASS	A	Torre Faro Carrellata.	39.887,50 €	6	4	Numero di iscrizione 248 con dd 67 del 02/10/2018	IDONEO NON AMMESSO
14	**Confraternita Misericordia di Gragnano O.d.V.**	GRAGNANO (NA)	ASS	A	n.1 mezzo Iveco Cargo 75E18 Pneumatico per rendere mobile la Cucina da Campo già posseduta dalla O.d.V., oltre a n. 02 Tensostrutture con relativo trasporto.	39.138,82 €	3	9		IDONEO NON AMMESSO
15	**Le Aquile Costa D'Amalfi**	AMALFI (SA)	ASS	A	n. 01 Pannello a Messaggio Variabile Alfanumerico installato su rimorchio appositamente realizzato per la visualizzazione dell'informazione.	38.918,00 €	3	8		IDONEO NON AMMESSO

Decreto Dirigenziale n. 428 del 05/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 5 - Startup innovative ed Economia Digitale

Oggetto dell'Atto:

PR CAMPANIA FESR 2021/2027. ASSE 1 OS 1.1 - AZ. 1.1.3 - AVVISO PUBBLICO CAMPANIA STARTUP 2023. BENEFICIARIO SUBWAIR INFRASTRUCTURES AND BUILDINGS S.R.L. - PROGETTO NOCALIRE - NOVEL CLEAN AIR AND LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS - CUP B68I23006060007 - COD. SURF 23071BP000000142. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24/06/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che, all'art. 3 definisce gli obiettivi specifici per il FESR e per il Fondo di coesione;
b. il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24/06/2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi;
c. la Decisione di Esecuzione del Consiglio COM(2021) 344 final 2021/0168, del 22/06/2021 ha approvato il Piano per la ripresa e la resilienza (PNRR);
d. con Deliberazione del 03/11/2022, n. 559, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. CCI 2021IT16RFPR005 del 26/10/2022, con cui è stato approvato il Programma Regionale Campania FESR 2021/2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
e. con la succitata DGR 559/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021/2027;
f. con Deliberazione del 07/12/2022, n. 655, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento della strategia della RIS3, ratificando l'evoluzione delle Aree di specializzazione verso gli ecosistemi dell'innovazione;
g. il Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (RIS3 Campania) indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, individuando le Traiettorie Tecnologiche Prioritarie per massimizzare gli effetti degli investimenti;
h. nell'ambito dell'obiettivo di policy "Un'Europa più intelligente" del PR Campania FESR 2021/2027 sono previsti interventi di sostegno alle piccole e medie imprese, attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e la trasformazione economica;
i. nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività" e dell'Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" del PR Campania FESR 2021/2027 è contemplata l'Azione 1.1.3, finalizzata alla promozione della creazione di nuova imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza e del consolidamento di startup innovative e spin off della ricerca, oltre al rafforzamento dell'ecosistema regionale Ricerca e Innovazione per l'attrazione di nuove realtà aziendali (Startup e Pmi innovative), attraverso processi di scoperta imprenditoriale, nelle aree di specializzazione della RIS3;
j. con Deliberazione del 20/12/2022, n. 700, la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale PR Campania FESR 2021/2027;
k. con il Decreto Dirigenziale n. 395 del 28/12/2022 è stato istituito l'Albo di Esperti Tecnico-Scientifici RIS3 della Regione Campania;

l. con Decreto Dirigenziale n. 147 del 16/05/2023 la DG 500300 ha preso atto del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FESR 2021/2027, con procedura di consultazione scritta d'urgenza avviata con nota PG/2023/0152457 del 21/03/2023 e conclusasi con nota prot. PG/2023/0170699 del 29/03/2023;

PREMESSO, altresì, che:

a. con Deliberazione del 04/04/2023, n. 177, la Giunta Regionale ha:
   - programmato, tra gli altri, l'importo di € 30.000.000,00, a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021/2027, Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", Azione 1.1.3 "Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali", per la realizzazione dell'intervento "Campania Startup 2023";
   - demandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione gli adempimenti consequenziali, finalizzati al finanziamento di attività di Ricerca e Sviluppo ricadenti nelle traiettorie tecnologiche prioritarie della RIS3 Campania, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi da parte di startup innovative, di cui al DL 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 221 del 17 dicembre 2012 e s.m.i, costituite o da costituire, in un'ottica di complementarietà e sinergia con le misure previste dal Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR);
b. con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 15/06/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico "Campania Startup 2023" a valere sul PR Campania FESR 2021/2027. Asse I - Obiettivo Specifico 1.1 - Azione 1.1.3;
c. con Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/10/2023 è stata nominata la Commissione di valutazione;
d. con il Decreto Dirigenziale n. 368 del 10/11/2023 si è proceduto all'approvazione dei criteri per la selezione di Esperti Tecnico-Scientifici per la valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse I – Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività del PR Campania FESR 2021/2027;
e. gli Esperti Tecnico-Scientifici, nominati con singoli decreti, hanno coadiuvato la commissione sia nella valutazione di merito che nella valutazione di congruità dei costi delle proposte progettuali presentate, cui al succitato Avviso;
f. con la Deliberazione n. 210 del 02/05/2024, la Giunta Regionale, tra gli altri, ha acquisito sul capitolo di nuova istituzione U10273, denominato "PR CAMPANIA FESR 2021-2027 - O.S. 1.1 - AIUTI ALLE IMPRESE":
   - € 10.000.000,00, in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2024;
   - € 20.000.000,00, in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2025;

CONSIDERATO che:

a. con il Decreto Dirigenziale n. 242 del 04/04/2024 si è preso atto degli esiti dei lavori della commissione;
b. all'esito della valutazione e in attuazione della DGR n. 177/2023 risultano finanziabili n. 145 progetti, corrispondenti a punteggio pari o superiore a 78,70;

c. su detti progetti il ROS ha effettuato le verifiche previste dall'Avviso e dalla normativa vigente ai fini della concessione del contributo;
d. con Decreto Dirigenziale n. 271 del 01/07/2024 è stato approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari dell'Avviso de quo;
e. tra i progetti di cui al succitato DD n. 242 del 04/04/2024, risulta quello denominato "NoCALiRE - NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS", CUP: B68I23006060007 - Cod. SURF: 23071BP000000142, proposto da SUBWAIR INFRASTRUCTURES AND BUILDINGS S.R.L., CF/P.IVA: 10582881214, con sede in Via GIOVANNI PORZIO n. 4, 80143 - NAPOLI (NA), per l'importo di € 301.455,00, a fronte di una spesa complessiva di € 430.650,00;

RILEVATO che:

è stata effettuata la verifica di coerenza del progetto "NoCALiRE - NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS" con i Criteri di Selezione del PR Campania FESR 2021/2027 con la check list rep. N. CKL/2024/0001139 del 05/09/2024, così come previsto dal Manuale di Attuazione;

DATO ATTO che:

È stata acquisita la seguente documentazione:

- Visura Camerale Storica da cui si evince la vigenza e l'assenza di procedure concorsuali in corso doc. n. T 572244701 del 03/09/2024;
- DSAN dell'amministratore di assenza di posizione INPS/INAIL per assenza di personale, acquisita al prot. PG/2024/0390365 del 09/08/2024;
- Richiesta ANTIMAFIA prot. PR_NAUTG_Ingresso_0307281_20240812 del 12/08/2024, ai sensi degli artt. 91 e 92 del d. Lgs. 159/2011; visto il mancato decorso del termine di cui all'art. 92 comma 2 e l'esigenza di agire con urgenza, si procede in assenza dell'informazione antimafia e l'efficacia del presente atto è sottoposta a condizione risolutiva;
- Visura Aiuti RNA prot. 30011815 del 04/09/2024;
- Visura DEGGENDORF prot. 30004588 del 04/09/2024;
- DSAN di rispetto del principio del DNSH (Do Not Significant Harm) prot. PG/2024/0390356 del 09/08/2024;
- DSAN casellario giudiziario e carichi pendenti prot. PG/2024/0390356 del 09/08/2024;

RITENUTO di dover:

a. procedere alla ammissione a finanziamento e concessione del contributo per il progetto "NoCALiRE - NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS" proposto da SUBWAIR INFRASTRUCTURES AND BUILDINGS S.R.L. con sede in Via GIOVANNI PORZIO n. 4, 80143 - NAPOLI (NA), P. IVA 10582881214, PEC subwair@legalmail.it, per un totale complessivo di € 301.455,00, a valere sulle risorse dell'Asse 1 del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, OS 1.1, a fronte di una spesa complessiva di € 430.650,00 secondo il piano economico riportato in allegato al presente atto, ex art. 11 comma 2 dell'Avviso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DENOMINAZIONE	CUP	SURF	CAR-RNA	COR-RNA
NoCALiRE - NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS	B68I23006060007	23071BP000000142	27783	22694450

b. stabilire, in conformità al vigente Manuale di Attuazione del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, che il rapporto tra la Regione Campania e il Beneficiario, ai fini della realizzazione del progetto in questione, viene disciplinato da apposita Convenzione redatta in conformità allo schema di cui al DD 271/2024, che sarà inviata a mezzo PEC in uno al presente provvedimento, debitamente compilata e firmata dal Dirigente della UOD 50.10.05, per essere sottoscritta digitalmente dallo stesso beneficiario e restituita all'indirizzo PEC uod501005@pec.regione.campania.it entro 5 giorni dalla ricezione della predetta PEC. La sottoscrizione per accettazione assumerà valenza di atto d'obbligo;

VISTI:

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- il DPRC n. 15 del 24/01/2019;
- il DPRC n. 13 del 09/02/2022;
- la DGR n. 177 del 04/04/ 2023;
- il DD n. 140 del 19/05/2023;
- il DD n. 194 del 15/06/2023;
- il DPRC n. 60 del 06/06/2023;
- la DGR n. 374 del 29/06/2023;
- la Delega ROS prot. PG/2023/0330255 del 29/06/2023;
- il DD n. 212 del 26/07/2023;
- il DD n. 242 del 04/04/2024;
- il DD n. 271 del 01/07/2024;
- la DGR n. 370 del 25/07/2024.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente ad interim della UOD 50 10 05

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere alla ammissione a finanziamento e concessione del contributo per il progetto "NoCALiRE - NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS" proposto da SUBWAIR INFRASTRUCTURES AND BUILDINGS S.R.L. con sede in Via GIOVANNI PORZIO n. 4, 80143 - NAPOLI (NA), P. IVA 10582881214, PEC subwair@legalmail.it, per un totale complessivo di € 301.455,00, a valere sulle risorse dell'Asse 1 del PR CAMPANIA FESR

2021/2027, OS 1.1, a fronte di una spesa complessiva di € 430.650,00 secondo il piano economico riportato in allegato al presente atto, ex art. 11 comma 2 dell'Avviso, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DENOMINAZIONE	CUP	SURF	CAR-RNA	COR-RNA
NoCALiRE - NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS	B68I23006060007	23071BP000000142	27783	22694450

2. di stabilire, in conformità al vigente Manuale di Attuazione del PR CAMPANIA FESR 2021/2027, che il rapporto tra la Regione Campania e il Beneficiario, ai fini della realizzazione del progetto in questione, viene disciplinato da apposita Convenzione redatta in conformità allo schema di cui al DD 271/2024, che sarà inviata a mezzo PEC in uno al presente provvedimento, debitamente compilata e firmata dal Dirigente della UOD 50.10.05, per essere sottoscritta digitalmente dallo stesso beneficiario e restituita all'indirizzo PEC uod501005@pec.regione.campania.it entro 5 giorni dalla ricezione della predetta PEC. La sottoscrizione per accettazione assumerà valenza di atto d'obbligo;
3. di dare atto che la fattispecie in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione, in attuazione del disposto degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - alla - 50.03.00 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
    - al - 40.01.00 - Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - all'Assessore alla Ricerca, Innovazione e Start up;
    - al beneficiario SUBWAIR INFRASTRUCTURES AND BUILDINGS S.R.L.;
    - al BURC;
    - al Sito istituzionale della Regione Campania per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017.

La Dirigente della UOD 50 10 05
Dott.ssa Annalisa De Simone

ID	Voce di costo	Costo	Contributo concesso
1101	Spese di personale dipendente	145.000,00 €	101.500,00 €
1101	Spese di personale parasubordinato	15.000,00 €	10.500,00 €
1101	Spese per consulenze	127.500,00 €	89.250,00 €
1101	Investimenti in attivi materiali	4.500,00 €	3.150,00 €
1101	Investimenti in attivi immateriali	- €	- €
1101	Altri costi	116.900,00 €	81.830,00 €
1101	Spese generali	21.750,00 €	15.225,00 €
		430.650,00 €	**301.455,00 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINTESI PROGETTO: NoCALiRE – "NOVEL CLEAN AIR and LIVEABLE REDESIGNED ENVIRONMENTS" industrializzerà una soluzione integrata, innovativa e sostenibile, di riduzione inquinanti nelle stazioni metropolitane e nelle infrastrutture frequentatissime dai fruitori esposti ad aria nociva. Accoppiata anche ai sistemi di trattamento aria, la soluzione garantirà aria pulita ed efficienza energetica con unicità nel suo genere e nel settore, grazie alla tecnologia APA già brevettata ed ampiamente validata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 150 del 13/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 1 - Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 29 GIUGNO 2021 N. 5 - D.D. N. 133 DEL 19 LUGLIO 2024 - APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C. DELL'ELENCO DELLE ISTANZE PERVENUTE, DELL'ELENCO DELLE ISTANZE IDONEE E FINANZIATE E DELLE ISTANZE IDONEE E NON FINANZIABILI E DELL'ELENCO DELLE ISTANZE INAMMISSIBILI.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

a) con L.R. 4 settembre 1974, n. 49 sono state fornite indicazioni per il "Finanziamento regionale per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di biblioteche di enti locali, potenziamento delle attività e dei servizi delle biblioteche";
b) con L.R. 3 gennaio 1983, n. 4 sono stati definiti gli "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub-deleghe ai sensi dell'art. 1 della L.R. 1° settembre 1981, n. 65 - Promozione culturale ed educazione permanente, biblioteche e musei";
c) con L.R. 29 giugno 2021, n. 5 "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021", sono stati previsti all'art. 24, "Interventi per il sostegno alla editoria libraria";
d) con Delibera della Giunta regionale della Campania n. 300 del 7 luglio 2021, è stato istituito il capitolo di spesa U05002 per il sostegno della filiera dell'editoria campana attraverso l'incentivazione all'acquisto di libri da parte di biblioteche regionali e pubbliche;
e) con Delibera n. 476 del 4 novembre 2021, la Giunta regionale ha fornito indicazioni per l'erogazione di risorse a favore di biblioteche regionali e pubbliche, in attuazione della richiamata L.R. n. 5/2021, art. 24;
f) con L.R. n. 25 del 28 dicembre 2023, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il *"Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 della Regione Campania"*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
g) con Delibera n. 3 del 10 gennaio 2024 avente ad oggetto: *"Approvazione Bilancio Gestionale 2024/2026 della Regione Campania - Formulazione Indirizzo"*, la Giunta regionale della Campania ha approvato il Bilancio Gestionale 2024-2026, che prevede, per l'E.F. 2024, lo stanziamento di euro 200.000,00 sul cap. U05002, di titolarità della scrivente UOD01, per le finalità di cui alla L.R. n. 5/2021, art. 24.
h) con Delibera n. 370 del 25 luglio 2024, è stata disposta la proroga degli incarichi dirigenziali per le strutture della Giunta regionale della Campania, e tra questi, anche quello relativo alla direzione della U.O.D. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione Musei e Biblioteche";

Considerato che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 133 dell'19 luglio 2024, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 22 luglio 2024, è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi a biblioteche di ente locale per l'acquisto di libri da editori campani attraverso le librerie di prossimità - E.F. 2024;
b) l'Avviso pubblico sopra riportato, per l'espletamento della procedura di assegnazione dei contributi per il corrente esercizio, ha previsto la presentazione delle richieste di contributo esclusivamente a mezzo di caricamento on line delle istanze e dei relativi allegati, mediante l'accesso al catalogo dei servizi digitali della Regione Campania all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it, utilizzando il servizio digitale dedicato: *"Contributi Editoria Biblioteche"*, secondo le indicazioni contenute nella relativa pagina descrittiva, con caricamento delle richieste di contributo al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/ContributiEditoriaBiblioteche, accessibile dalle ore 0:00 del 1° agosto 2024 alle ore 23:59 del 6 settembre 2024, esclusivamente dai rappresentanti legali dei soggetti giuridici beneficiari o loro delegati, previa autenticazione a mezzo di SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale, CIE – Carta di identità elettronica o CNS – Carta Nazionale dei Servizi;
c) la procedura sopra riportata ha previsto che alle domande di contributo, automaticamente generate e acquisite dal sistema informatico della Regione Campania, fosse attribuito un univoco codice identificativo (ID), oltre alla data ed ora di invio, senza che fosse necessario l'invio della richiesta e della relativa documentazione a mezzo di PEC, in conformità con quanto disposto dall'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii);
d) con protocollo n. 429347 del 13 settembre 2024 è stato acquisito agli atti della U.O.D. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione Musei e Biblioteche" l'elenco di tutte le istanze on line pervenute al catalogo dei servizi digitali della Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo web sopra precisato;

e) la U.O.D. 50.12.01 ha provveduto ad effettuare l'istruttoria relativa all'ammissibilità delle istanze pervenute;
f) occorre pertanto approvare e pubblicare l'elenco delle istanze pervenute (Allegato A), l'elenco delle istanze idonee e finanziabili e delle istanze idonee e non finanziabili per esaurimento dei fondi disponibili (Allegato B), nonché l'elenco delle istanze inammissibili (Allegato C).

Ritenuto di dover procedere all'approvazione e pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale della Regione Campania - sezione "Magazine Turismo e Cultura" - degli allegati sopra precisati, con valore di notifica agli interessati, così come previsto all'art. 8 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 133/2024 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 52/2024.

Ritenuto altresì, di dover procedere con separato atto all'impegno definitivo della spesa di euro 200.000,00 in favore dei soggetti giuridici titolari delle biblioteche per le quali sono state presentate le istanze idonee e finanziabili.

Visti:
a) la L.R. n. 49/1974, "Finanziamento regionale per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di biblioteche di enti locali, potenziamento delle attività e dei servizi delle biblioteche";
b) la L.R. n. 4/1983, "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub - deleghe ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1° settembre 1981, n. 65 - Promozione culturale ed educazione permanente, biblioteche e musei";
c) la L.R. n. 5/2021 "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021 - 2023 - Collegato alla stabilità regionale per il 2021", e in particolare l'art. 24, "Interventi per il sostegno alla editoria libraria";
d) la DGRC n. 300/2021, con la quale è stato istituito il capitolo di spesa U05002 per il sostegno della filiera dell'editoria campana attraverso l'incentivazione all'acquisto di libri da parte di biblioteche regionali e pubbliche;
e) la DGRC n. 476/2021, avente ad oggetto "L.R. n. 5 del 29/06/2021. DGRC n. 300 del 07/07/2021. Interventi per il sostegno all'editoria libraria campana. Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali per le biblioteche regionali e pubbliche";
f) la DGRC n. 3/2024, di approvazione del bilancio gestionale di previsione finanziaria per il triennio 2024-2026;
g) la DGRC n. 370/2024 di proroga degli incarichi dirigenziali.

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla dirigente competente,

DECRETA

per tutto quanto addotto in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato:

1. di approvare e pubblicare sul B.U.R.C. - Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con valore di notifica agli interessati, così come previsto dall'art. 8 dell'Avviso approvato con D. D. n. 133/2024, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52/2024, gli allegati sotto riportati che, uniti al presente provvedimento, ne formano parte integrante ed essenziale:
   1.1 Allegato A – elenco delle istanze pervenute;
   1.2 Allegato B – elenco delle istanze idonee e finanziabili e delle istanze idonee e non finanziabili per esaurimento dei fondi disponibili sul capitolo U05002;
   1.3 Allegato C – elenco delle istanze inammissibili;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul portale della Regione Campania - sezione "Magazine Turismo e Cultura", all'indirizzo: https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-turismo-e-cultura;
3. di impegnare con separato provvedimento la spesa di euro 200.000,00 sul capitolo U05002 - E.F. 2024 a favore dei soggetti giuridici aventi diritto;

4. di dare atto che si procederà in sede di impegno della spesa alla pubblicazione delle informazioni previste nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale, ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Campania entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1 alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza;
   6.2 alla D.G. 50.12.00 “Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo” per opportuna conoscenza;
   6.3 agli Uffici competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C. e nella sezione “Turismo e Cultura” del portale della Regione Campania.

LA DIRIGENTE
dott.ssa Anita Florio

Allegato A

D.D. n. 133 del 19/07/2024 - Avviso pubblico per la concessione di contributi a biblioteche di ente locale per l'acquisto di libri da editori campani attraverso le librerie di prossimità - E.F. 2024

Elenco istanze pervenute

ID Istanza	Data Presentazione	Cod Fiscale/ P.IVA Soggetto Giuridico	Denominazione Soggetto Giuridico	Denominazione Biblioteca	Contributo richiesto
1	01/08/2024 00:19	82001670643	COMUNE DI MONTEVERDE	Biblioteca Comunale Guseppe Leonida Capobianco	7.000,00 €
2	01/08/2024 00:22	80004080620	Comune di Ceppaloni	Biblioteca Comunale di Ceppaloni	7.000,00 €
3	01/08/2024 00:24	95007810633	Ppontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napol Sez San Tommaso d'Aquino	pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napol Sez San Tommaso d'Aquino	7.000,00 €
4	01/08/2024 00:25	84003650631	comune scisciano	BIBLIOTECA COMUNE DI SCISCIANO	7.000,00 €
5	01/08/2024 00:26	84001650658	comune di Alfano	biblioteca comunale	7.000,00 €
6	01/08/2024 01:01	84000190656	COMUNE DI CUCCARO VETERE	BIBLIOTECA COMUNALE CUCCARO VETERE	7.000,00 €
7	01/08/2024 08:10	80001550625	comune di pesco sannita	biblioteca comunale Pesco Sannita	7.000,00 €
8	01/08/2024 08:18	00199400649	Comune di Mercogliano	Biblioteca Comunale di Mercogliano	7.000,00 €
11	01/08/2024 08:47	80103790632	Comune di Castello di Cisterna	Arcangelo di Sena	7.000,00 €
10	01/08/2024 08:55	80002210617	Comune di Caserta	Biblioteca Comunale Giuseppe Tescione	7.000,00 €
12	01/08/2024 09:05	82000790616	Comune di Piedimonte Matese	Biblioteca Comunale "Aurora Sanseverino"	7.000,00 €
13	01/08/2024 09:12	80002210617	Comune di Caserta	Biblioteca Comunale Alfonso Ruggiero	7.000,00 €
14	01/08/2024 09:34	84000330658	Comune di Moio della Civitella	Biblioteca Comunale	7.000,00 €
16	01/08/2024 09:41	80001950627	Comune di Colle Sannita	Biblioteca Comunale "Francesco Flora"	7.000,00 €
17	01/08/2024 09:43	00074270620	COMUNE DI BENEVENTO	BIBLIOTECA COMUNALE	7.000,00 €
19	01/08/2024 10:08	01144820634	COMUNE DI CAIVANO	BIBLIOTECA COMUNALE STELIO MARIA MARTINI	7.000,00 €
20	01/08/2024 10:26	82002370656	COMUNE DI PALOMONTE	BIBLIOTECA COMUNALE DI PALOMONTE	7.000,00 €
21	01/08/2024 10:34	00646300632	Città di Gragnano	Biblioteca Comunale "Michele Cavaliere"	7.000,00 €
18	01/08/2024 11:02	00117980623	Comune di Cusano Mutri	Biblioteca comunale Girolamo Vitelli	4.000,00 €
22	01/08/2024 11:04	02615970650	COMUNE DI BELLIZZI	Biblioteca comunale "Leonardo Da Vinci"	7.000,00 €
23	01/08/2024 11:12	00547700658	COMUNE DI OTTATI	BIBLIOTECA COMUNALE "ANTONIO E TEODORO BAMONTE"	7.000,00 €
27	01/08/2024 11:27	84000090658	COMUNE DI CANNALONGA	BIBLIOTECA COMUNALE "PIETRO CARBONE"	7.000,00 €
25	01/08/2024 11:31	00328580651	COMUNE DI EBOLI	BIBLIOTECA COMUNALE "SIMONE AUGELLUZZI"	7.000,00 €
26	01/08/2024 11:36	83001410634	COMUNE DI SERRARA FONTANA	BIBLIOTECA COMUNALE	7.000,00 €
29	01/08/2024 11:43	80013570645	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	DON ANTONIO MARINO	7.000,00 €
24	01/08/2024 11:54	01107670638	COMUNE DI FRATTAMINORE	BIBLIOTECA COMUNLALE PROF.LUCA CRISPINO	7.000,00 €
31	01/08/2024 12:10	80005190618	Comune di Curti	Biblioteca comunale di Curti	7.000,00 €
28	01/08/2024 12:12	82001850658	Comune di Serre	Biblioteca comunale Attilio Valerio Conforti	7.000,00 €
32	01/08/2024 12:20	01435550635	Città di San Giorgio a Cremano	Biblioteca di cultura vesuviana Sacerdote Giovanni Alagi	7.000,00 €
33	01/08/2024 12:42	80009310642	Comune di Montefredane	Biblioteca comunale Montefredane	7.000,00 €
30	01/08/2024 12:45	84001790652	comune di CENTOLA	BIBLIOTECA COMUNALE ALESSANDRO SAGGIOMO	7.000,00 €
36	01/08/2024 13:46	82003670658	COMUNE DI BUCCINO	BIBLIOTECA COMUNALE G. ZITAROSA	7.000,00 €
37	01/08/2024 15:50	80000390650	Provincia di Salerno	Biblioteca Provinciale di Salerno	4.000,00 €
38	01/08/2024 17:55	80007410618	Comune di Capodrise	Carmine Cimmino	7.000,00 €
39	02/08/2024 09:07	02044190615	Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli - Dipartimento di Giurisprudenza	BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA - UNIVERISTA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA - LUIGI VANVITELLI	7.000,00 €
40	02/08/2024 10:16	80000980625	COMUNE DI MONTESARCHIO	BIBLIOTECA COMUNALE "amicolibro"	7.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	02/08/2024 11:37	80000350654	comune di cava de' tirreni	BIBLIOTECA COMUNALE “Can. Aniello Avallone”	7.000,00 €
43	02/08/2024 11:51	93115400611	SERVIZIO VOLONTARIATO SOCIALE MACERATA CAMPANIA ODV	servizio volontariato sociale macerata campania odv	7.000,00 €
44	02/08/2024 12:26	00248800641	Comune di Avella	Biblioteca Comunale “Ignazio D’Anna” di Avella	7.000,00 €
45	02/08/2024 12:41	92032150648	Comune di Cesinali	Biblioteca Comunale Mons. Salvatore Favati	7.000,00 €
46	02/08/2024 13:05	82001410610	COMUNE DI RUVIANO	Biblioteca Comunale di Ruviano	7.000,00 €
34	02/08/2024 14:20	00634830632	Comune di Procida	Biblioteca Comunale "Don Michele Ambrosino"	3.500,00 €
47	02/08/2024 18:09	80020380657	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	BIBLIOTECA MICHELE PRISCO	7.000,00 €
48	05/08/2024 10:44	80004600625	COMUNE DI MORCONE	BIBLIOTECA COMUNALE ENRICO SANNIA	7.000,00 €
50	05/08/2024 13:05	00235250644	COMUNE DI MONTELLA	BIBLIOTECA COMUNALE DI MONTELLA	7.000,00 €
51	05/08/2024 13:47	82009070630	COMUNE DI LETTERE	BIBLIOTECA COMUNALE	7.000,00 €
53	06/08/2024 11:26	82000330611	Comune di Caiazzo	Biblioteca Civica Giuseppe Faraone	7.000,00 €
52	06/08/2024 12:07	80007270616	comune di arienzo	BIBLIOTECA E CENTRO STORICO COMUNALE	7.000,00 €
54	06/08/2024 15:33	80008730642	comune santa paolina	BIBLIOTECA COMUNALE	7.000,00 €
56	07/08/2024 18:16	00307600635	Comune di Pomigliano d'Arco	Biblioteca comunale Imbriani Poerio	7.000,00 €
57	08/08/2024 09:41	82000590644	Comune di Sant'Andrea di Conza	Biblioteca Francesco Pallante	7.000,00 €
58	08/08/2024 10:02	00472320654	Comune di Amalfi	Biblioteca Comunale di Amalfi "Pietro Scoppetta"	7.000,00 €
59	08/08/2024 10:46	80017980634	Comune di Ercolano	Biblioteca Civica “G.Buonajuto”	7.000,00 €
60	08/08/2024 13:57	00136270618	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	BIBLIOTECA COMUNALE " FEDERICO PEZZELLA "	7.000,00 €
61	08/08/2024 15:53	80003550649	COMUNE DI LAPIO	BIBLIOTECA COMUNALE MONSIGNOR CESARE CARBONE	7.000,00 €
62	09/08/2024 12:40	01248441212	COMUNE DI POGGIOMARINO	BIBLIOTECA COMUNALE "SALVATORE BOCCIA MONTEFUSCO"	7.000,00 €
55	09/08/2024 13:01	83002060651	COMUNE DI POLLA	BIBLIOTECA COMUNALE "PROF. VINCENZO CURCIO"	7.000,00 €
63	12/08/2024 19:43	80003770627	COMUNE DI PANNARANO(BN)	BIBLIOTECA COMUNALE "ANTONIO D'ALESSIO"	7.000,00 €
65	13/08/2024 12:34	00281590653	Comune di Roccapiemonte	Comune Roccapiemonte	7.000,00 €
67	14/08/2024 15:53	80103860633	Comune di CARDITO	BIBLIOTECA MULTIMEDIALE COMUNALE DI CARDITO	7.000,00 €
68	19/08/2024 16:46	02926151214	Comune di Acerra	Biblioteca Comunale "Gaetano Caporale"	7.000,00 €
70	20/08/2024 12:52	00252900659	comune di agropoli	BIBLIOTECA CIVICA	7.000,00 €
69	21/08/2024 10:11	83000690616	Comune di Galluccio	Biblioteca comunale Dante Alighieri	7.000,00 €
71	21/08/2024 19:50	00502010655	COMUNE DI SALA CONSILINA	BIBLIOTECA COMUNALE "CARLO NISI"	7.000,00 €
73	22/08/2024 10:15	80047160637	COMUNE DI TORRE DEL GRECO	ENZO APREA	7.000,00 €
72	22/08/2024 10:39	01505091213	COMUNE DI CASORIA	BIBLIOTECA COMUNALE DI CASORIA "MONSIGNOR MAURO PISCOPO"	7.000,00 €
74	22/08/2024 13:47	83000440616	COMUNE DI CARINOLA	BIBLIOTECA COMUNALE	7.000,00 €
75	22/08/2024 16:23	00463030650	Comune di San Cipriano Picentino	Biblioteca Comunale Michele Cioffi	7.000,00 €
76	26/08/2024 12:00	81001170653	BIBLIOTECA ERICA	BIBLIOTECA ERICA	7.000,00 €
78	29/08/2024 13:36	80000170623	Comune di Airola	Biblioteca Comunale	7.000,00 €
80	29/08/2024 17:15	00554740654	COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA	Biblioteca Comunale "Pasquale Budetta"	7.000,00 €
81	30/08/2024 10:04	84001350655	Comune di Novi Velia	Biblioteca Comunale Berardino Guida	7.000,00 €
82	30/08/2024 13:52	00076020627	COMUNE GUARDIA SANFRAMONDI	BIBLIOTECA E CENTRO COMUNALE DI DOCUMENTAZIONE	7.000,00 €
83	30/08/2024 15:27	80014890638	Comune di Napoli	Biblioteca Comunale "Domenico Severino"	7.000,00 €
86	02/09/2024 13:49	80014890638	Comune di Napoli - Municipalità 4	Biblioteca Giulio Andreoli	2.000,00 €
35	02/09/2024 19:17	80004190643	COMUNE DI MONTEFUSCO	BIBLIOTECA COMUNALE	4.000,00 €
79	03/09/2024 09:47	81000470658	COMUNE di SESSA CILENTO	BIBLIOTECA COMUNALE	5.000,00 €

88	03/09/2024 10:56	02400780645	Comune Santa Lucia di Serino	Biblioteca Padre Alfredo Marranzini	7.000,00 €
89	03/09/2024 11:31	80004140622	COMUNE DI APICE	BIBLIOTECA COMUNALE "E. FALCETTI"	7.000,00 €
90	03/09/2024 13:19	00281220640	Comune Ariano Irpino	BIBLIOTECA COMUNALE "PASQUALE STANISLAO MANCINI"	7.000,00 €
66	04/09/2024 09:49	82002390654	comune di Albanella	Biblioteca Opera Nicola Vernieri	7.000,00 €
91	04/09/2024 11:03	80026400632	Liceo Classico G. B. Vico	Biblioteca Liceo G. B. Vico ridenominata G. Gallo	7.000,00 €
93	04/09/2024 11:40	01207650639	comune di napoli	Biblioteca del Centro di Documentazione PAN – Palazzo delle Arti Napoli	7.000,00 €
92	04/09/2024 11:51	84000530653	COMUNE DI STIO	BIBLIOTECA COMUNALE "COSIMO BARBATO"	7.000,00 €
94	04/09/2024 16:05	82002250650	COMUNE DI BELLOSGUARDO	Biblioteca comunale Salvatore Valitutti	7.000,00 €
95	05/09/2024 09:52	00141570622	comune di Amorosi	biblioteca comunale Carmen Romano	7.000,00 €
96	05/09/2024 10:19	84001670656	Comune di San Mauro la Bruca	Biblioteca comunale di San Mauro la Bruca	7.000,00 €
97	05/09/2024 12:44	00533680658	comune di san pietro al tanagro	BIBLIOTECA COMUNALE "IGNAZIO SILONE"	7.000,00 €
99	05/09/2024 13:08	00785220658	Comune di Vallo della Lucania	Biblioteca Comunale	7.000,00 €
98	05/09/2024 13:11	80014890638	COMUNE DI NAPOLI	Biblioteca Guido Dorso	7.000,00 €
100	05/09/2024 16:30	80004370641	COMUNE DI SIRIGNANO	BIBLIOTECA COMUNALE ALDA MERINI	7.000,00 €
101	05/09/2024 17:18	84003230632	comune di saviano	biblioteca comunale "s.simonelli"	7.000,00 €
102	06/09/2024 11:00	00223940651	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	BIBLIOTECA COMUNALE ALFONSO GATTO	7.000,00 €
104	06/09/2024 16:21	92039110629	Fondazione Galleria Arte Contemporanea e Biblioteca Michele Melenzio	Biblioteca Michele Melenzio	7.000,00 €

Allegato B

D.D. n. 133 del 19/07/2024 - Avviso pubblico per la concessione di contributi a biblioteche di ente locale per l'acquisto di libri da editori campani attraverso le librerie di prossimità - E.F. 2024

Elenco istanze idonee e finanziate e istanze idonee e non finanziabili per esaurimento dei fondi sul cap. U05002

ID Istanza	Data Presentazione	Cod Fiscale/P.IVA Soggetto Giuridico	Denominazione Soggetto Giuridico	Denominazione Biblioteca	CodiceISIL Biblioteca	Contributo richiesto	Contributo finanziabile	Esito
1	01/08/2024 00:19	82001670643	COMUNE DI MONTEVERDE	Biblioteca Comunale Guseppe Leonida Capobianco	IT-AV0056	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
2	01/08/2024 00:22	80004080620	Comune di Ceppaloni	Biblioteca Comunale di Ceppaloni	IT-BN0023	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
4	01/08/2024 00:25	84003650631	comune scisciano	BIBLIOTECA COMUNE DI SCISCIANO	IT-NA0327	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
5	01/08/2024 00:26	84001650658	comune di Alfano	biblioteca comunale	IT-SA0369	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
6	01/08/2024 01:01	84000190656	COMUNE DI CUCCARO VETERE	BIBLIOTECA COMUNALE CUCCARO VETERE	IT-SA0261	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
7	01/08/2024 08:10	80001550625	comune di pesco sannita	biblioteca comunale Pesco Sannita	IT-BN0078	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
8	01/08/2024 08:18	00199400649	Comune di Mercogliano	Biblioteca Comunale di Mercogliano	IT-AV0154	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
10	01/08/2024 08:55	80002210617	Comune di Caserta	Biblioteca Comunale Giuseppe Tescione	IT-CE0127	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
12	01/08/2024 09:05	82000790616	Comune di Piedimonte Matese	Biblioteca Comunale "Aurora Sanseverino"	IT-CE0079	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
13	01/08/2024 09:12	80002210617	Comune di Caserta	Biblioteca Comunale Alfonso Ruggiero	IT-CE0012	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
14	01/08/2024 09:34	84000330658	Comune di Moio della Civitella	Biblioteca Comunale	IT-SA0032	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
16	01/08/2024 09:41	80001950627	Comune di Colle Sannita	Biblioteca Comunale "Francesco Flora"	IT-BN0026	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
17	01/08/2024 09:43	00074270620	COMUNE DI BENEVENTO	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-BN0136	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
19	01/08/2024 10:08	01144820634	COMUNE DI CAIVANO	BIBLIOTECA COMUNALE STELIO MARIA MARTINI	IT-NA0301	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
20	01/08/2024 10:26	82002370656	COMUNE DI PALOMONTE	BIBLIOTECA COMUNALE DI PALOMONTE	IT-SA0303	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
21	01/08/2024 10:34	00646300632	Città di Gragnano	Biblioteca Comunale "Michele Cavaliere"	IT-NA0020	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
22	01/08/2024 11:04	02615970650	COMUNE DI BELLIZZI	Biblioteca comunale "Leonardo Da Vinci"	IT-SA0194	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
23	01/08/2024 11:12	00547700658	COMUNE DI OTTATI	BIBLIOTECA COMUNALE "ANTONIO E TEODORO BAMONTE"	IT-SA0162	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
27	01/08/2024 11:27	84000090658	COMUNE DI CANNALONGA	BIBLIOTECA COMUNALE "PIETRO CARBONE"	IT-SA0198	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
29	01/08/2024 11:43	80013570645	COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA	DON ANTONIO MARINO	IT-AV0108	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
24	01/08/2024 11:54	01107670638	COMUNE DI FRATTAMINORE	BIBLIOTECA COMUNLALE PROF.LUCA CRISPINO	IT-NA0674	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
28	01/08/2024 12:12	82001850658	Comune di Serre	Biblioteca comunale Attilio Valerio Conforti	IT-SA0208	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
32	01/08/2024 12:20	01435550635	Città di San Giorgio a Cremano	Biblioteca di cultura vesuviana Sacerdote Giovanni Alagi	IT-NA0249	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
30	01/08/2024 12:45	84001790652	comune di CENTOLA	BIBLIOTECA COMUNALE ALESSANDRO SAGGIOMO	IT-SA0321	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
37	01/08/2024 15:50	80000390650	Provincia di Salerno	Biblioteca Provinciale di Salerno	IT-SA0063	4.000,00 €	4.000,00 €	Idoneo e finanziabile
38	01/08/2024 17:55	80007410618	Comune di Capodrise	Carmine Cimmino	IT-CE0050	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
39	02/08/2024 09:07	02044190615	Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli - Dipartimento di Giurisprudenza	BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA - UNIVERISTA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA - LUIGI VANVITELLI	IT-CE0105	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
40	02/08/2024 10:16	80000980625	COMUNE DI MONTESARCHIO	BIBLIOTECA COMUNALE "amicolibro"	IT-BN0131	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
42	02/08/2024 11:37	80000350654	comune di cava de' tirreni	BIBLIOTECA COMUNALE "Can. Aniello Avallone"	IT-SA0091	7.000,00 €	7.000,00 €	Idoneo e finanziabile
44	02/08/2024 12:26	00248800641	Comune di Avella	Biblioteca Comunale "Ignazio D'Anna" di Avella	IT-AV0006	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
45	02/08/2024 12:41	92032150648	Comune di Cesinali	Biblioteca Comunale Mons. Salvatore Favati	IT-AV0027	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
46	02/08/2024 13:05	82001410610	COMUNE DI RUVIANO	Biblioteca Comunale di Ruviano	IT-CE0141	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
34	02/08/2024 14:20	00634830632	Comune di Procida	Biblioteca Comunale "Don Michele Ambrosino"	IT-NA0524	3.500,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
47	02/08/2024 18:09	80020380657	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	BIBLIOTECA MICHELE PRISCO	IT-SA0157	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
48	05/08/2024 10:44	80004600625	COMUNE DI MORCONE	BIBLIOTECA COMUNALE ENRICO SANNIA	IT-BN0034	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
50	05/08/2024 13:05	00235250644	COMUNE DI MONTELLA	BIBLIOTECA COMUNALE DI MONTELLA	IT-AV0053	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
51	05/08/2024 13:47	82009070630	COMUNE DI LETTERE	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-NA0675	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
53	06/08/2024 11:26	82000330611	Comune di Caiazzo	Biblioteca Civica Giuseppe Faraone	IT-CE0004	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
56	07/08/2024 18:16	00307600635	Comune di Pomigliano d'Arco	Biblioteca comunale Imbriani Poerio	IT-NA0307	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
57	08/08/2024 09:41	82000590644	Comune di Sant'Andrea di Conza	Biblioteca Francesco Pallante	IT-AV0069	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
58	08/08/2024 10:02	00472320654	Comune di Amalfi	Biblioteca Comunale di Amalfi "Pietro Scoppetta"	IT-SA0002	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
59	08/08/2024 10:46	80017980634	Comune di Ercolano	Biblioteca Civica "G.Buonajuto"	IT-NA0018	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
60	08/08/2024 13:57	00136270618	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	BIBLIOTECA COMUNALE " FEDERICO PEZZELLA "	IT-CE0066	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
61	08/08/2024 15:53	80003550649	COMUNE DI LAPIO	BIBLIOTECA COMUNALE MONSIGNOR CESARE CARBONE	IT-AV0041	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
62	09/08/2024 12:40	01248441212	COMUNE DI POGGIOMARINO	BIBLIOTECA COMUNALE "SALVATORE BOCCIA MONTEFUSCO"	IT-NA0695	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	09/08/2024 13:01	83002060651	COMUNE DI POLLA	BIBLIOTECA COMUNALE "PROF. VINCENZO CURCIO"	IT-SA0045	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
63	12/08/2024 19:43	80003770627	COMUNE DI PANNARANO(BN)	BIBLIOTECA COMUNALE "ANTONIO D'ALESSIO"	IT-BN0092	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
65	13/08/2024 12:34	00281590653	Comune di Roccapiemonte	Comune Roccapiemonte	IT-SA0360	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
67	14/08/2024 15:53	80103860633	Comune di CARDITO	BIBLIOTECA MULTIMEDIALE COMUNALE DI CARDITO	IT-NA0627	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
68	19/08/2024 16:46	02926151214	Comune di Acerra	Biblioteca Comunale "Gaetano Caporale"	IT-NA0298	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
70	20/08/2024 12:52	00252900659	comune di agropoli	BIBLIOTECA CIVICA	IT-SA0187	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
71	21/08/2024 19:50	00502010655	COMUNE DI SALA CONSILINA	BIBLIOTECA COMUNALE "CARLO NISI"	IT-SA0099	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
73	22/08/2024 10:15	80047160637	COMUNE DI TORRE DEL GRECO	ENZO APREA	IT-NA0609	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
72	22/08/2024 10:39	01505091213	COMUNE DI CASORIA	BIBLIOTECA COMUNALE DI CASORIA "MONSIGNOR MAURO PISCOPO"	IT-NA0659	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
75	22/08/2024 16:23	00463030650	Comune di San Cipriano Picentino	Biblioteca Comunale Michele Cioffi	IT-SA0246	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
76	26/08/2024 12:00	81001170653	BIBLIOTECA ERICA	BIBLIOTECA ERICA	IT-SA0086	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
78	29/08/2024 13:36	80000170623	Comune di Airola	Biblioteca Comunale	IT-BN0001	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
80	29/08/2024 17:15	00554740654	COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA	Biblioteca Comunale "Pasquale Budetta"	IT-SA0106	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
81	30/08/2024 10:04	84001350655	Comune di Novi Velia	Biblioteca Comunale Berardino Guida	IT-SA0263	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
82	30/08/2024 13:52	00076020627	COMUNE GUARDIA SANFRAMONDI	BIBLIOTECA E CENTRO COMUNALE DI DOCUMENTAZIONE	IT-BN0032	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
86	02/09/2024 13:49	80014890638	Comune di Napoli - Municipalità 4	Biblioteca Giulio Andreoli	IT-NA0220	2.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
35	02/09/2024 19:17	80004190643	COMUNE DI MONTEFUSCO	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-AV0117	4.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
79	03/09/2024 09:47	81000470658	COMUNE di SESSA CILENTO	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-SA0322	5.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
88	03/09/2024 10:56	02400780645	Comune Santa Lucia di Serino	Biblioteca Padre Alfredo Marranzini	IT-AV0073	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
89	03/09/2024 11:31	80004140622	COMUNE DI APICE	BIBLIOTECA COMUNALE "E. FALCETTI"	IT-BN0004	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
90	03/09/2024 13:19	00281220640	Comune Ariano Irpino	BIBLIOTECA COMUNALE "PASQUALE STANISLAO MANCINI"	IT-AV0003	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
66	04/09/2024 09:49	82002390654	comune di Albanella	Biblioteca Opera Nicola Vernieri	IT-SA0155	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
93	04/09/2024 11:40	01207650639	comune di napoli	Biblioteca del Centro di Documentazione PAN – Palazzo delle Arti Napoli	IT-NA0649	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
94	04/09/2024 16:05	82002250650	COMUNE DI BELLOSGUARDO	Biblioteca comunale Salvatore Valitutti	IT-SA0195	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
95	05/09/2024 09:52	00141570622	comune di Amorosi	biblioteca comunale Carmen Romano	IT-BN0002	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
96	05/09/2024 10:19	84001670656	Comune di San Mauro la Bruca	Biblioteca comunale di San Mauro la Bruca	IT-SA0068	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
97	05/09/2024 12:44	00533680658	comune di san pietro al tanagro	BIBLIOTECA COMUNALE "IGNAZIO SILONE"	IT-SA0167	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
98	05/09/2024 13:11	80014890638	COMUNE DI NAPOLI	Biblioteca Guido Dorso	IT-NA0305	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
100	05/09/2024 16:30	80004370641	COMUNE DI SIRIGNANO	BIBLIOTECA COMUNALE ALDA MERINI	IT-AV0077	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
101	05/09/2024 17:18	84003230632	comune di saviano	biblioteca comunale "s.simonelli"	IT-NA0328	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile
11	01/08/2024 08:47	80103790632	Comune di Castello di Cisterna	Arcangelo di Sena	IT-NA0323	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4
18	01/08/2024 11:02	00117980623	Comune di Cusano Mutri	Biblioteca comunale Girolamo Vitelli	IT-BN0027	4.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4
25	01/08/2024 11:31	00328580651	COMUNE DI EBOLI	BIBLIOTECA COMUNALE "SIMONE AUGELLUZZI"	IT-SA0200	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4
26	01/08/2024 11:36	83001410634	COMUNE DI SERRARA FONTANA	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-NA0310	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4
33	01/08/2024 12:42	80009310642	Comune di Montefredane	Biblioteca comunale Montefredane	IT-AV0052	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4
36	01/08/2024 13:46	82003670658	COMUNE DI BUCCINO	BIBLIOTECA COMUNALE G. ZITAROSA	IT-SA0008	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4
54	06/08/2024 15:33	80008730642	comune santa paolina	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-AV0074	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4

99	05/09/2024 13:08	00785220658	Comune di Vallo della Lucania	Biblioteca Comunale	IT-SA0101	7.000,00 €	0,00 €	Idoneo non finanziabile, collocato in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 3, co. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

D.D. n. 133 del 19/07/2024 - Avviso pubblico per la concessione di contributi a biblioteche di ente locale per l'acquisto di libri da editori campani attraverso le librerie di prossimità - E.F. 2024

Elenco delle istanze inammissibili

ID Istanza	Data Presentazione	Denominazione Soggetto Giuridico	Tipologia giuridica	Cod Fiscale/P.IVA Soggetto Giuridico	Denominazione Biblioteca	CodiceISIL Biblioteca	Esito
3	01/08/2024 00:24	Ppontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napol Sez San Tommaso d'Aquino	Soggetto giuridico privato	95007810633	pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napol Sez. San Tommaso d'Aquino	IT-NA0236	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. c)**
31	01/08/2024 12:10	Comune di Curti	Ente locale	80005190618	Biblioteca comunale di Curti	IT-CE0111	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e)**
43	02/08/2024 11:51	SERVIZIO VOLONTARIATO SOCIALE MACERATA CAMPANIA ODV	Soggetto giuridico privato	93115400611	servizio volontariato sociale macerata campania odv		**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. c)**
52	06/08/2024 12:07	comune di arienzo	Ente locale	80007270616	BIBLIOTECA E CENTRO STORICO COMUNALE	IT-CE0002	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. d)**
69	21/08/2024 10:11	Comune di Galluccio	Ente locale	83000690616	Biblioteca comunale Dante Alighieri	IT-CE0092	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e)**
74	22/08/2024 13:47	COMUNE DI CARINOLA	Ente locale	83000440616	BIBLIOTECA COMUNALE	IT-CE0171	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e)**
83	30/08/2024 15:27	Comune di Napoli	Ente locale	80014890638	Biblioteca Comunale "Domenico Severino"	IT-NA0532	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. d)**
91	04/09/2024 11:03	Liceo Classico G. B. Vico	Amministrazione centrale	80026400632	Biblioteca Liceo G. B. Vico ridenominata G. Gallo	IT-SA0191	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. c)**
92	04/09/2024 11:51	COMUNE DI STIO	Ente locale	84000530653	BIBLIOTECA COMUNALE "COSIMO BARBATO"	IT-SA0164	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e)**
102	06/09/2024 11:00	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	Ente locale	00223940651	BIBLIOTECA COMUNALE ALFONSO GATTO	IT-SA0110	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. e)**
104	06/09/2024 16:21	Fondazione Galleria Arte Contemporanea e Biblioteca Michele Melenzio	Soggetto giuridico privato	92039110629	Biblioteca Michele Melenzio	IT-BN0105	**Inammissibile ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. c)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 09/09/2024

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA STABILZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 17BIS, DEL DECRETO LEGGE 24 FEBBRAIO 2023, N. 13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) l'articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30/12/2020, finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle Amministrazioni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di garantire e definire l'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 stabilisce che: *"A decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di garantire la definizione e l'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla disciplina vigente e con oneri a carico delle disponibilità del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020, di cui alla deliberazione del CIPE n. 46/2016 del 10 agosto 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 28 dicembre 2016, integrato sul piano finanziario dalla deliberazione del CIPE n. 36/2020 del 28 luglio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 2 settembre 2020, in applicazione dell'articolo 242, commi 2 e 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che, nell'ambito di tali interventi, rivestono ruoli di coordinamento nazionale e le autorità di gestione, gli organismi intermedi o i soggetti beneficiari delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata corrispondente ai programmi operativi complementari e comunque non superiore a trentasei mesi, personale non dirigenziale in possesso delle correlate professionalità o di adeguato titolo di studio coerente con i profili da selezionare, nel limite massimo di 2.800 unità ed entro la spesa massima di 126 milioni di euro annui per il triennio 2021-2023. Al personale reclutato è assicurata, a cura dell'Agenzia per la coesione territoriale e nei limiti delle risorse disponibili di cui al presente comma, una formazione specifica in relazione ai profili rivestiti e alle funzioni da svolgere"*;
b) il Dipartimento della Funzione Pubblica ha bandito, con pubblicazione su G.U. n. 27 del 06/04/2021, il *"Concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di duemilaottocento posti di personale non dirigenziale di area III - F1 o categorie equiparate, nelle amministrazioni pubbliche con ruolo di coordinamento nazionale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, nelle autorità di gestione, negli organismi intermedi e nei soggetti beneficiari delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia"*;
c) in esito a tale procedura l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha assegnato alcune unità di ex categoria D (ora Area dei Funzionari e dell'E.Q.) alla Giunta Regionale della Campania che ne ha disposto, a partire dal mese di ottobre 2021, l'assunzione con contratto a tempo determinato della durata di n. 36 mesi;

RILEVATO CHE:

a) l'art. 50, comma 17 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, dispone che: *"Per le stesse finalità di cui al comma 17, le regioni, le province, le città metropolitane e gli enti locali, ivi comprese le unioni di comuni, assegnatari del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, possono procedere, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla stabilizzazione, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, del medesimo personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Per le assunzioni di cui al presente comma, i ventiquattro mesi di servizio possono essere maturati anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assun-*

zionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.”;

b) con nota prot. n. 535404 del 07/11/2023 i Direttori Generali delle due Autorità di Gestione dei Fondi Europei, hanno richiesto, nella sussistenza della necessaria facoltà assunzionale, di procedere, ai sensi del richiamato art. 50, comma 17-bis del D.L. n. 13/2023, alla stabilizzazione dei n. 8 Funzionari in servizio a tempo determinato da più di 24 mesi, evidenziando i: “*rilevanti e plurimi vantaggi per l’Amministrazione Regionale, sia in termini di economia di spesa, che di tempestività e semplificazione del processo di rafforzamento della capacità amministrativa dell’Ente, consentendo, altresì, di avvalersi di dipendenti esperti, già funzionalmente inseriti nell’organico dell’Amministrazione e che hanno superato specifiche procedure di selezione*”;

c) con D.G.R. n. 41 del 31/01/2024, è stato approvato il *“Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026”,* il cui paragrafo 3.3.4 prevede tra l’altro, che: *“…si procederà, tenuto fermo il rispetto dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria, alla stabilizzazione - ai sensi dell’articolo 50, comma 17bis del D.L. n. 13/2023 - delle unità assunte a tempo determinato presso la G.R.C. ai sensi dell’articolo 1, comma 179 della L. n. 178/2020, in esito al concorso “RIPAM-Coesione”;*

d) con D.G.R n. 226 del 15/05/2024, è stato formulato indirizzo in ordine all’avvio della *“procedura di stabilizzazione prevista dall’art. 50, comma 17 bis decreto-legge 24 febbraio 2023 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, previo colloquio selettivo e all’esito della valutazione positiva dell’attività lavorativa svolta dalle n. 8 unità aventi diritto a partecipare”;*

e) allo stato, risultano tuttora in servizio a tempo determinato presso la Giunta, in esito alla procedura *de qua* n. 8 Funzionari reclutati nelle seguenti aree concorsuali: n. 2 “*Funzionario Esperto Tecnico*”, n. 2 “*Funzionario Esperto Analista Informatico*”, n. 2 “*Funzionario Esperto in Progettazione e animazione territoriale*”, n. 2 “*Funzionario Esperto in gestione, rendicontazione e controllo Fondi Europei*”. Dette aree concorsuali devono essere ricondotte al vigente sistema dei profili professionali della G.R.C., approvato con D.D. n. 36 del 03/06/2024, di “*Aggiornamento del sistema dei profili professionali personale di Comparto della Giunta Regionale della Campania*”,

a) la richiamata D.G.R. n. 226/2024, stabilisce espressamente al punto 1 di “*avvalersi, ai sensi dell’art. 3, comma 8, della Legge n. 56/2019 e ss.mm.ii. e fino al 31/12/2024, della facoltà di non procedere al previo espletamento delle procedure di mobilità volontaria per il reclutamento di personale del comparto”*. In ordine, invece, al previo espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria, che le nuove assunzioni ivi previste, sono: *“…subordinate al previo espletamento delle procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34-bis, del D.Lgs. n. 165/2001. Le citate procedure dovranno riguardare i profili/aree messi a concorso…con…. il bando RIPAM pubblicato sulla G.U. n. 27 del 06/04/2021, accertando l’eventuale possesso in capo alle unità collocate in disponibilità dei requisiti e delle professionalità richieste e verificando altresì la corrispondenza dei profili professionali e delle relative esperienze e competenze con quelli necessari alle specifiche esigenze di reclutamento dell’Ente*;

CONSIDERATO CHE:

a) alla luce degli indirizzi formulati con la richiamata D.G.R. n. 226/2024, occorre approvare apposito avviso pubblico di stabilizzazione - ai sensi dell’art. 50, comma 17 bis, del D.L. n. 13 del 24/02/2023 - a tempo indeterminato e pieno di n. 8 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nell’Area dei Funzionari ed elevata qualificazione del vigente C.C.N.L. tuttora in servizio presso la Giunta Regionale della Campania con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato in esito al concorso pubblico bandito ai sensi dell’articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30/12/2020 e pubblicato sulla G.U. n. 27 del 06/04/2021. Al riguardo, è ammesso a partecipare il personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi nella qualifica ricoperta. La procedura viene svolta mediante colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta;

b) la stabilizzazione è subordinata al previo espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria di cui agli artt. 34 e 34-bis, del D.Lgs. n. 165/2001. Al riguardo, la richiamata D.G.R. n. 22672024 dispone che “*Le citate procedure dovranno riguardare i profili/aree messi a concorso, rispettivamente, con….il bando RIPAM pubblicato sulla G.U. n. 27 del 06/04/2021, accertando l’eventuale*

possesso in capo alle unità collocate in disponibilità dei requisiti e delle professionalità richieste e verificando altresì la corrispondenza dei profili professionali e delle relative esperienze e competenze con quelli necessari alle specifiche esigenze di reclutamento dell'Ente";

c) con nota prot. n. 0417128 del 06/09/2024, è stata avviata la procedura di mobilità obbligatoria, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 226/2024:

d) le modalità di partecipazione e svolgimento della procedura sono disciplinate dall'Avviso Pubblico di stabilizzazione che costituisce *lex specialis* della selezione in conformità all'art. 50, comma 17 bis del D.L. n. 13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023, trovando applicazione, ove compatibili, le disposizioni di cui al D.P.R. n. 82/2023 di aggiornamento del D.P.R. n. 487/1994 recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e modalità di svolgimento dei concorsi, nonché del "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi*" n. 6 del 07/08/2019, approvato con DGR n. 392 del 06/08/2019;

e) l'articolo 35-ter del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. reca disposizioni in materia di *"Portale unico del reclutamento";*

f) l'articolo 3, comma 1 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii dispone che: "*Il bando di concorso è pubblicato nel Portale unico del reclutamento…. La pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale unico del reclutamento esonera le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, dall'obbligo di pubblicazione delle selezioni pubbliche nella Gazzetta Ufficiale".* Il successivo comma 3, lett. a) prevede che il bando di concorso possa rimodulare i termini di presentazione della domanda di partecipazione, in misura: *"…non inferiore a 10 e non superiore a 30 giorni dalla pubblicazione del bando sul Portale*";

PRECISATO CHE:

a) la procedura concorsuale in oggetto attua una misura di reclutamento speciale e transitoria di stabilizzazione dei lavoratori precari della Giunta Regionale della Campania, riguardante i profili professionale/ambiti di ruolo specificati nell'Avviso Pubblico e applicabile in via esclusiva a coloro che sono in possesso dei requisiti tassativamente indicati dalle richiamate disposizioni di legge, da attuarsi tramite procedura concorsuale interamente riservata ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 50, comma 17 bis, del decreto-legge n.13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023, e in servizio presso la Giunta Regionale della Campania con contratto individuale di lavoro a tempo determinato;
b) per i profili professionali oggetto della procedura di stabilizzazione, come specificati nell'Avviso Pubblico, emerge fabbisogno di personale, come riportato nel PIAO 202/2026 sulla scorta della richiamata nota prot. n. 535404 del 07/11/2023;

RITENUTO:

a) di dover prendere atto degli indirizzi formulati con la D.G.R. n. 226 del 15/05/2024;
b) di dover approvare, sub allegato 1, l'Avviso Pubblico per la stabilizzazione, ai sensi dell'art. 50, comma 17bis, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, a tempo indeterminato e pieno di n. 8 unità di personale complessive non dirigenziale in servizio presso la Giunta Regionale della Campania assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, da inquadrare nell'area Funzionari ed Elevata Qualificazione del C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali 2019 - 2021, sottoscritto il 16 novembre 2022, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta dalle n. 8 unità aventi diritto a partecipare;
c) di dover approvare, altresì sub allegato 2, lo schema di domanda di partecipazione

VISTI:

a) il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
b) l'articolo 1, commi 179, 180 e 181 della legge n. 178 del 30/12/2020;

c) l'art. 50, comma 17 bis del D.L. n. 13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;
d) il D.P.R. n. 82/2023 di aggiornamento del D.P.R. n. 487/1994 recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi;
e) il Regolamento regionale n. 6 del 07/08/2019;
f) il CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali - triennio 2019-2021 – che introduce il nuovo sistema di classificazione a far data dal 1° aprile 2023 e, in particolare, la *Tabella B di Trasposizione*" allegata allo stesso contratto, che colloca il personale della categoria D del precedente sistema di classificazione nella nuova *Area dei funzionari e dell'Elevata Qualificazione;*
g) la D.G.R. n. 41 del 31/01/2024;
h) la D.G.R. n. 226 del 15/05/2024;
i) il D.D. n. 36 del 03/06/2024;
j) la nota prot. n. 535404 del 07/11/2023;
k) la nota prot. n. 0417128 del 06/09/2024;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 92 e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Staff mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di prendere atto degli indirizzi formulati con la D.G.R. n. 226 del 15/05/2024;
2. di approvare, sub allegato 1, l'Avviso Pubblico per la stabilizzazione, ai sensi dell'art. 50, comma 17bis, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, a tempo indeterminato e pieno di n. 8 unità complessive di personale non dirigenziale in servizio presso la Giunta Regionale della Campania assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, da inquadrare nell'area Funzionari ed Elevata Qualificazione del C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali 2019 - 2021, sottoscritto il 16 novembre 2022, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta dalle n. 8 unità aventi diritto a partecipare;
3. di approvare, altresì sub allegato 2, lo schema di domanda di partecipazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Regione Campania Casa di Vetro), in conformità alla Legge regionale 28 luglio 2017, n.23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
5. di disporre, altresì, la pubblicazione dell'Avviso Pubblico di stabilizzazione sul Portale "InPA" all'indirizzo https://www.inpa.gov.it, precisando che tale pubblicazione, ai sensi dell'art. 35-ter, comma 2-bis, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, esonera l'Ente dall'obbligo di pubblicazione della presente selezione per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale "Concorsi ed esami". Lo stesso bando è reso disponibile sul BURC e sul sito internet istituzionale dell'Ente, sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Bandi di concorso;
6. di precisare che, in conformità al richiamato articolo 3, comma 3 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii., dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Portale unico del reclutamento decorre il termine di 15 giorni previsto per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei candidati;
7. di precisare altresì che, le modalità di partecipazione e svolgimento della procedura sono disciplinate dall'Avviso Pubblico di stabilizzazione che costituisce *lex specialis* della selezione in conformità all'art. 50, comma 17 bis del D.L. n. 13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023, trovando applicazione, ove compatibili, le disposizioni di cui al D.P.R. n. 82/2023 di aggiornamento del D.P.R. n. 487/1994 recante norme sull'accesso agli

impieghi nelle pubbliche amministrazioni e modalità di svolgimento dei concorsi, nonché del "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi*" n. 6 del 07/08/2019;

8. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza, alle Direzioni Generali delle due Autorità di Gestione dei Fondi Europei, nonché agli Uffici di Gabinetto del Presidente e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta.

MESSINA

Allegato 1

Avviso pubblico, per colloquio, per la stabilizzazione, ai sensi dell'art. 50, comma 17*bis*, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, a tempo indeterminato e pieno di n. 8 unità di personale non dirigenziale in servizio presso la Giunta Regionale della Campania assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, da inquadrare nell'area Funzionari ed Elevata Qualificazione del C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali 2019 - 2021, sottoscritto il 16 novembre 2022.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. l'articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30/12/2020, finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle Amministrazioni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di garantire e definire l'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, stabilisce che: *"A decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di garantire la definizione e l'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, In deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla disciplina vigente e con oneri a carico delle disponibilità del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020, di cui alla deliberazione del CIPE n. 46/2016 del 10 agosto 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 28 dicembre 2016, integrato sul piano finanziario dalla deliberazione del CIPE n. 36/2020 del 28 luglio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 2 settembre 2020, in applicazione dell'articolo 242, commi 2 e 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che, nell'ambito di tali interventi, rivestono ruoli di coordinamento nazionale e le autorità di gestione, gli organismi intermedi o i soggetti beneficiari delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato di durata corrispondente ai programmi operativi complementari e comunque non superiore a trentasei mesi, personale non dirigenziale in possesso delle correlate professionalità o di adeguato titolo di studio coerente con i profili da selezionare, nel limite massimo di 2.800 unità ed entro la spesa massima di 126 milioni di euro annui per il triennio 2021-2023. Al personale reclutato è assicurata, a cura dell'Agenzia per la coesione territoriale e nei limiti delle risorse disponibili di cui al presente comma, una formazione specifica in relazione ai profili rivestiti e alle funzioni da svolgere"*;
b. il Dipartimento della Funzione Pubblica ha bandito, con pubblicazione su G.U. n. 27 del 06/04/2021, il *"Concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di duemilaottocento posti di personale non dirigenziale di area III - F1 o categorie equiparate, nelle amministrazioni pubbliche con ruolo di coordinamento nazionale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, nelle autorità di gestione, negli organismi intermedi e nei soggetti beneficiari delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia"*;
c. in esito a tale procedura l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha assegnato alcune unità di ex categoria D (ora Area dei Funzionari e dell'E.Q.) alla Giunta Regionale della Campania che ne ha disposto, a partire dal mese di ottobre 2021, l'assunzione con contratto a tempo determinato della durata di n. 36 mesi;
d. l'art. 50, comma 17*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, dispone che: *"Per le stesse finalità di cui al comma 17, le regioni, le province, le città metropolitane e gli enti locali, ivi comprese le unioni di comuni, assegnatari del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 1,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, possono procedere, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla stabilizzazione, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, del medesimo personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Per le assunzioni di cui al presente comma, i ventiquattro mesi di servizio possono essere maturati anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.";

e. con nota prot. n. 535404 del 07/11/2023 i Direttori Generali delle due Autorità di Gestione dei Fondi Europei, hanno richiesto, nella sussistenza della necessaria facoltà assunzionale, di procedere, ai sensi del richiamato art. 50, comma 17*bis* del D.L. n. 13/2023, alla stabilizzazione dei n. 8 Funzionari in servizio a tempo determinato da più di 24 mesi, evidenziando i: "*rilevanti e plurimi vantaggi per l'Amministrazione Regionale, sia in termini di economia di spesa, che di tempestività e semplificazione del processo di rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente, consentendo, altresì, di avvalersi di dipendenti esperti, già funzionalmente inseriti nell'organico dell'Amministrazione e che hanno superato specifiche procedure di selezione*";
f. con D.G.R. n. 41 del 31/01/2024, è stato approvato il *"Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026",* il cui paragrafo 3.3.4 prevede tra l'altro, che: *"...si procederà, tenuto fermo il rispetto dei limiti derivanti dalla sostenibilità finanziaria, alla stabilizzazione - ai sensi dell'articolo 50, comma 17bis del D.L. n. 13/2023 - delle unità assunte a tempo determinato presso la G.R.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della L. n. 178/2020, in esito al concorso "RIPAM-Coesione";*
g. con D.G.R. n. 226 del 15/05/2024, è stato formulato indirizzo in ordine all'avvio della *"procedura di stabilizzazione prevista dall'art. 50, comma 17 bis decreto-legge 24 febbraio 2023 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta dalle n. 8 unità aventi diritto a partecipare";*
h. la richiamata D.G.R. n. 226/2024, stabilisce espressamente al punto 1 di "*avvalersi, ai sensi dell'art. 3, comma 8, della Legge n. 56/2019 e ss.mm.ii. e fino al 31/12/2024, della facoltà di non procedere al previo espletamento delle procedure di mobilità volontaria per il reclutamento di personale del comparto"*. In ordine, invece, al previo espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria, che le nuove assunzioni ivi previste, sono: *"...subordinate al previo espletamento delle procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34-bis, del D.Lgs. n. 165/2001. Le citate procedure dovranno riguardare i profili/aree messi a concorso…con…. il bando RIPAM pubblicato sulla G.U. n. 27 del 06/04/2021, accertando l'eventuale possesso in capo alle unità collocate in disponibilità dei requisiti e delle professionalità richieste e verificando altresì la corrispondenza dei profili professionali e delle relative esperienze e competenze con quelli necessari alle specifiche esigenze di reclutamento dell'Ente*;
i. la Giunta Regionale della Campania garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, così come previsto dal D.Lgs. 11/04/2006, n. 198 *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28/11/2005, n. 246"* e dall'art. 57 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
j. le modalità di partecipazione e svolgimento della procedura sono disciplinate dal presente Bando che costituisce *"lex specialis"* della selezione;

Visti:

a. la legge n. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il D.P.C.M. n. 174/1994 (Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche);
c. il D.P.R. n. 445/2000, recante il *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";*
d. il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
e. il D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. recante il *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*;
f. l'articolo 1, commi 179, 180 e 181 della legge n. 178 del 30/12/2020;
g. l'art. 50, comma 17*bis* del D.L. n. 13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;
h. il D.P.R. n. 82/2023 di aggiornamento del D.P.R. n. 487/1994 sulle norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi;
i. il C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali - triennio 2019-2021 - che introduce il nuovo sistema di classificazione a far data dal 1° aprile 2023 e, in particolare, la Tabella B di Trasposizione allegata allo stesso contratto, che colloca il personale della categoria D del precedente sistema di classificazione nella nuova Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;
j. il Regolamento n. 6 del 7 agosto 2019 della Giunta Regionale della Campania in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi;
k. la D.G.R. n. 41/2024 recante l'approvazione del *"Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026"*;
l. la D.G.R. n. 226/2024 recante indirizzo in ordine all'avviamento della procedura di stabilizzazione prevista dall'art. 50, comma 17*bis* decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

RENDE NOTO

che è indetta una procedura selettiva, per colloquio, per la stabilizzazione, ai sensi dell'art. 50, comma 17*bis*, del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, a tempo indeterminato e pieno di n. 8 unità di personale non dirigenziale in servizio presso la Giunta Regionale della Campania assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della legge n. 178 del 2020 da inquadrare nell'area Funzionari ed Elevata Qualificazione del C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali 2019-2021, sottoscritto il 16 novembre 2022.

Art. 1
Avviso di stabilizzazione

Al fine di valorizzare la professionalità acquisita, è indetto ai sensi dell'art. 50, comma 17*bis* decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, l'Avviso pubblico, per colloquio, per la stabilizzazione nei ruoli della Giunta Regionale della Campania di n. 8 unità complessive di personale non dirigenziale a tempo determinato in servizio presso la Giunta Regionale della Campania in qualità di vincitori del *"Concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di duemilaottocento unità di personale non dirigenziale di Area III- F1 o categorie equiparate nelle amministrazioni pubbliche con ruolo di coordinamento nazionale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di*

programmazione 2014-2020 e 2021-2027, nelle Autorità di Gestione, negli organismi intermedi e nei soggetti beneficiari delle Regioni Abbruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (G.U. N. 27 DEL 06.04.2021)"

La procedura di stabilizzazione è finalizzata all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di:

- n. 2 unità con profilo *"Funzionario Tecnico"*, ambito di ruolo *"progettazione, valutazione e controllo di opere/lavori/infrastrutture"*;
- n. 2 unità con profilo *"Funzionario Sistemi Informativi e Tecnologie"*, ambito di ruolo *"sistemi informativi"*;
- n. 2 unità con profilo *"Funzionario Policy Regionali"*, ambito di ruolo *"competitività economico-territoriale"*;
- n. 2 unità con profilo *"Funzionario Risorse Finanziarie"*, ambito di ruolo *"programmazione e gestione Fondi Europei e Nazionali"*.

La procedura è riservata ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 50, comma 17*bis*, del decreto-legge n.13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023, e in servizio presso la Giunta Regionale della Campania con contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nonché degli ulteriori requisiti di ammissione indicati all'articolo 2.

La stabilizzazione avviene, a domanda degli interessati, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta dal candidato, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica.

Il numero dei posti messi a selezione potrà essere ridotto in ragione dei posti che potranno essere eventualmente coperti all'esito delle procedure di mobilità obbligatoria ai sensi dell'articolo 34*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, già avviate. L'eventuale riduzione del numero dei posti messi a concorso sarà comunicata ai candidati mediante pubblicazione sulla sezione dedicata del portale regionale.

Art. 2
Requisiti di ammissione

È ammesso a partecipare alla presente procedura di stabilizzazione il personale non dirigenziale in possesso di tutti i requisiti come di seguito indicati.

A) Requisiti specifici:

a. essere stato assunto a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della legge n. 178 del 2020;
b. avere maturato in esito all'assunzione di cui al punto precedente e alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, almeno 24 mesi di anzianità di servizio, con comprovata esperienza nell'ambito della gestione degli interventi della politica di coesione dell'Unione Europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e del PNRR di competenza della Regione Campania. Per la presente stabilizzazione possono essere computati anche i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse dalla G.R.C.;
c. essere in servizio - alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione - presso la Giunta Regionale della Campania con

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a seguito della procedura concorsuale bandita ai sensi dell'art. 1, comma 181 della medesima legge n. 178 del 2020;

d. aver conseguito, ai sensi dell'art. 50, comma 17 D.L. n. 13/2023 la valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. La valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta è acquisita d'ufficio, tenendo conto degli esiti della valutazione della performance degli interessati nel quadro del vigente SMIVAP della G.R.C.;
e. essere in possesso del seguente titolo di studio: Diploma di Laurea (DL) conseguito con il vecchio ordinamento universitario, ovvero Laurea di primo livello (L), ovvero Laurea Magistrale (LM), ovvero Laurea Specialistica (LS) D.M. 509/99 o Laurea Magistrale (LM) D.M. 270/04. I titoli sopra citati devono essere conseguiti presso Università o altri Istituti equiparati della Repubblica. Per i candidati in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, l'assunzione sarà subordinata al rilascio, da parte delle autorità competenti, del provvedimento di equivalenza del titolo di studio stesso al titolo di studio richiesto dal presente bando di concorso, così come previsto dall'art. 38 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In tale caso il candidato deve espressamente dichiarare nella propria domanda di partecipazione, pena l'esclusione, di avere avviato l'iter procedurale per l'equivalenza del proprio titolo di studio, previsto dalla richiamata normativa ed allegare alla domanda di partecipazione la richiesta di equivalenza. Il modulo per la richiesta dell'equivalenza è disponibile al seguente indirizzo: http://www.funzionepubblica.gov.it/strumenti-e-controlli/modulistica.

I possessori di un titolo di studio straniero, che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'equipollenza dello stesso a uno dei titoli richiesti dal bando, dovranno allegare idonea documentazione rilasciata dalle autorità competenti. Qualora il candidato al momento della presentazione della domanda non sia ancora in grado di allegare detta documentazione sarà ammesso alla procedura con riserva, fermo restando che tale riconoscimento dovrà sussistere al momento dell'eventuale assunzione.

B) **Requisiti generali:** ai fini dell'ammissione è richiesto, inoltre, il possesso dei requisiti generali di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania, come esplicitati nello schema di domanda allegato.

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti sia alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione sia all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro.

In attesa della verifica del possesso dei requisiti, i candidati partecipano *"con riserva*" alla selezione. Il difetto dei requisiti prescritti, accertato mediante appositi controlli delle autocertificazioni nel corso della selezione, comporta l'esclusione dalla selezione stessa e costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro, ove già instaurato. Nel caso venissero riscontrate falsità in atti o dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Art. 3
Pubblicazione dell'Avviso, termini e modalità di presentazione della domanda

Il presente bando è pubblicato sul Portale "InPA" all'indirizzo https://www.inpa.gov.it/. Tale pubblicazione, ai sensi dell'art. 35*ter*, comma 2*bis*, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, esonera l'Ente dall'obbligo di pubblicazione della presente selezione per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale "Concorsi ed esami". Lo stesso bando è inoltre pubblicato sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.U.R.C. sito istituzionale della Regione Campania (sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Bandi di concorso"). Dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Portale unico del reclutamento decorre il termine di 15 giorni previsto per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei candidati.
La domanda di ammissione, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso, deve essere sottoscritta con firma digitale ovvero con firma autografa del candidato e scansione fronte/retro di un valido documento di identità e deve essere inviata in file in formato PDF esclusivamente alla casella di posta certificata concorsi@pec.regione.campania.it, riportando come oggetto "*Partecipazione alla procedura di stabilizzazione ex art. 50, comma 17bis, decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13*". La validità dell'invio telematico è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria del candidato o di altra persona, anche se indirizzata alla suindicata casella PEC, ovvero inviata con modalità diversa da quella prescritta, nonché la domanda compilata in modo difforme o incompleto rispetto a quanto prescritto nel presente Avviso.
La Regione Campania non è responsabile in caso di mancato recapito delle comunicazioni inviate al candidato quando ciò sia dipendente da dichiarazioni inesatte o incomplete rese dal candidato circa il proprio recapito, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del predetto recapito rispetto a quello indicato nella domanda, nonché da eventuali disguidi imputabili a fatto di terzo, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4
Contenuto della domanda

Nell'apposito modulo elettronico di presentazione della domanda, tenuto conto dell'effettivo possesso dei requisiti che vengono in tal modo autocertificati ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il candidato deve dichiarare:

a) il cognome e nome, la data, il luogo di nascita e l'eventuale Stato estero di nascita, nonché il codice fiscale, l'indirizzo di residenza, con l'esatta indicazione del codice di avviamento postale, nonché il recapito telefonico e il recapito di posta elettronica certificata personale presso cui si intendono ricevere le comunicazioni relative alla procedura selettiva, con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali variazioni;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero della cittadinanza di uno Stato diverso da quelli appartenenti all'Unione europea, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) il godimento dei diritti civili e politici;
e) di essere stato assunto a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della legge n. 178 del 2020;
f) di essere in servizio presso la Giunta Regionale della Campania (Amministrazione che procede all'assunzione) con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a seguito della procedura concorsuale bandita ai sensi dell'art. 1, comma 181 della medesima legge n. 178 del 2020 alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione;
g) il profilo professionale/ambito di ruolo per il quale si concorre. Al riguardo, il candidato può indicare un'unica preferenza;

h) di avere maturato in esito all'assunzione a tempo determinato e alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, almeno 24 mesi di anzianità di servizio, con comprovata esperienza nell'ambito della gestione degli interventi della politica di coesione dell'Unione Europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e del PNRR di competenza della Regione Campania;
i) di avere conseguito valutazione positiva circa l'attività svolta;
j) la piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale per il quale concorre;
k) di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e di non avere in corso procedimenti penali, né procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, nonché precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313. In caso contrario, devono essere indicate le condanne, i procedimenti a carico e ogni eventuale precedente penale, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale;
l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, ovvero licenziato ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale. In caso contrario, il candidato deve indicare la causa di risoluzione del rapporto d'impiego;
m) il titolo di studio con l'esatta indicazione dell'Istituto Universitario che lo ha rilasciato e del voto riportato. Qualora il titolo di accesso sia stato conseguito all'estero, devono essere, altresì, indicati obbligatoriamente gli estremi del provvedimento di riconoscimento del titolo o della richiesta di riconoscimento entro la data del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione;
n) di essere in posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari di leva limitatamente ai candidati di sesso maschile nati prima del 31 dicembre 1985;
o) di aver preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato le informazioni, disposizioni e condizioni del presente Avviso, ivi incluso l'art. 11 "Trattamento dei dati personali".

L'Ente si riserva di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato. Qualora il controllo accerti la falsità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato sarà escluso dalla selezione, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445.
L'Amministrazione si riserva di accertare, anche dopo la stipula del contratto individuale di lavoro, il possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, in mancanza dei quali il rapporto di lavoro ed il relativo contratto si intenderanno risolti a tutti gli effetti.
Il candidato che abbia reso dichiarazioni non veritiere, oltre a decadere dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle stesse, è passibile di sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

Art. 5
Ammissione dei candidati

I candidati sono ammessi alla selezione con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di ammissione. In caso di carenza degli stessi, nonché per l'eventuale mancata osservanza dei termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

perentori stabiliti nel presente Avviso, l'Amministrazione dispone in qualsiasi momento, anche successivamente all'eventuale stipula del contratto individuale di lavoro, l'esclusione dalla procedura selettiva.
Costituiscono, in particolare, motivi di esclusione dalla procedura selettiva, la mancanza di uno o più dei requisiti di ammissione riportati all'articolo 2 e la mancata presentazione della domanda di partecipazione secondo le modalità e il termine previsti dagli articoli 3 e 4 del presente Avviso.
Al termine delle operazioni istruttorie e di verifica viene approvato dallo Staff Reclutamento del personale 50.14.92 l'elenco dei candidati ammessi e dei candidati esclusi dalla selezione. L'eventuale esclusione dalla selezione verrà comunicata agli interessati con provvedimento motivato.

Art. 6
Commissione di valutazione

La valutazione dei candidati sarà effettuata da una Commissione esaminatrice che verrà costituita con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.
La nomina della Commissione e il suo funzionamento sono disciplinati dal "Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi" n. 6 del 7 agosto 2019.
Nella composizione della Commissione sarà garantito il rispetto dell'art.57, comma 1, lettera s) del D. Lgs. n. 165/2001, ossia verrà riservato alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di esame, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e).
La Commissione sarà integrata da un componente esperto in informatica e da un componente esperto in lingue straniere, ai soli fini dell'accertamento dell'idoneità del candidato in sede di colloquio.
Le funzioni di Segretario della Commissione sono svolte da un dipendente di categoria D, nominato con decreto del Direttore Generale per le Risorse Umane.
La Commissione redigerà, per ogni seduta, un processo verbale sottoscritto da tutti i componenti e dal Segretario.
La Commissione di valutazione può svolgere i propri lavori anche in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni, secondo la normativa vigente.

Art. 7
Colloquio

La data, l'orario e la sede di svolgimento del colloquio verranno comunicati agli interessati almeno venti giorni prima dell'espletamento della prova medesima. Tale termine può essere abbreviato se la deroga è accettata da tutti i concorrenti. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio saranno considerati rinunciatari. I candidati che non potessero presentarsi al colloquio alla data prestabilita, per cause di forza maggiore, sono tenuti a far pervenire nel giorno e nella sede di convocazione apposita comunicazione debitamente motivata e documentata.
Il colloquio è orientato alla verifica dei seguenti aspetti:

1. Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
2. Elementi di Diritto Amministrativo con particolare riferimento al procedimento amministrativo e al Codice dei contratti pubblici;
3. Elementi di programmazione comunitaria;

Il colloquio è, altresì, volto ad accertare la preparazione e la professionalità del candidato nonché l'attitudine del medesimo all'espletamento delle funzioni del profilo professionale/ambito di ruolo per cui concorre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso del colloquio si procede alla verifica della conoscenza di una lingua inglese, nonché dell'uso delle seguenti applicazioni informatiche: Word, Excel, Internet e posta elettronica.
Il colloquio si intende superato con una valutazione di idoneità del candidato. La Commissione esaminatrice indica con motivazione sintetica le ragioni degli eventuali giudizi di inidoneità.

L'elenco degli idonei alla selezione è approvato dal Direttore Generale per le Risorse Umane, previa istruttoria del Dirigente dell'Ufficio competente, accertata la regolarità della procedura. Detto elenco viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione e viene esclusivamente utilizzato per la copertura dei posti previsti dalla presente procedura di stabilizzazione.

Art. 8
Assunzione in servizio

L'assunzione dei vincitori avviene compatibilmente ai limiti imposti dalla vigente normativa in materia di vincoli finanziari e regime delle assunzioni. È prevista la facoltà di revocare il presente Avviso nel caso di entrata in vigore di norme che rendono incompatibile l'instaurazione di un contratto di lavoro a tempo indeterminato con gli obiettivi di finanza pubblica e/o limiti imposti alle amministrazioni pubbliche in materia di contenimento spesa di personale.
L'assunzione dei vincitori è subordinata all'esperimento con esito negativo delle procedure di cui agli artt. 34 e 34*bis*, del D.Lgs. n. 165/2001.
I vincitori saranno invitati, con apposita comunicazione, a presentarsi per la stipula del contratto individuale di lavoro muniti dei documenti necessari ai sensi di legge. I candidati convocati che non sottoscriveranno il contratto individuale e non prenderanno servizio, senza giustificato motivo, nei termini che verranno stabiliti dall'Amministrazione, saranno considerati rinunciatari all'assunzione e perderanno ogni diritto alla stabilizzazione. Il predetto termine può essere prorogato dalla Direzione Generale per le Risorse Umane per comprovate ragioni e su richiesta dell'interessato.
L'assunzione avverrà con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e pieno, sotto condizione del favorevole esito degli accertamenti circa il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati, nonché del rispetto, da parte dell'Amministrazione, di tutte le disposizioni normative in materia di limitazione delle assunzioni ed avverrà in coerenza con quanto stabilito dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026.
Non potrà essere stipulato il contratto di lavoro individuale in mancanza del possesso dei requisiti prescritti dall'Avviso.
In considerazione delle finalità perseguite con il presente Avviso, di non disperdere le professionalità acquisite con il servizio prestato a tempo determinato, i vincitori saranno assegnati presso le strutture regionali presso le quali hanno svolto il servizio a tempo determinato.
I vincitori sono assunti in prova per sei mesi dalla data di effettiva immissione in servizio, secondo la disciplina prevista dall'art. 25 del C.C.N.L. 2019-2021 Comparto Funzioni Locali.
Ai sensi dell'articolo 35, comma 5*bis* del D Lgs. 165/2001 i candidati assunti sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. Ciò stante, il personale reclutato non può transitare ad altre pubbliche amministrazioni mediante procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, né può essere utilizzato presso altre amministrazioni mediante comando, distacco o altro provvedimento di contenuto o effetto analogo.

Art. 9
Accesso agli atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura selettiva, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
Si applicano, per quanto qui non previsto, le norme dettate nel Regolamento regionale disciplinante l'accesso agli atti.

Art. 10
Responsabile del procedimento

Il Dirigente dell'Ufficio Staff 50.14.92 della Direzione Generale per le Risorse Umane è responsabile di ogni adempimento inerente al procedimento di selezione che non sia di competenza della Commissione giudicatrice. Il predetto Dirigente può assegnare per iscritto ad altro addetto all'ufficio la responsabilità degli adempimenti procedimentali o sub procedimentali. Per quanto non previsto dal presente articolo, si rinvia alle disposizioni dettate dalla Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Art.11
Trattamento dei dati personali
(Informativa ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali) si informano gli interessati che i dati personali, compresi quelli particolari (c.d. dati sensibili) e quelli relativi a condanne penali o reati (c.d. dati giudiziari), sono trattati dalla Regione Campania in qualità di Titolare del trattamento, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura e per le successive attività inerenti l'eventuale procedimento di assunzione, nel rispetto della normativa specifica e delle disposizioni dei Contratti Collettivi di Lavoro.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione alla presente procedura pena l'esclusione.

Il trattamento dei dati verrà effettuato con procedure idonee a garantire la sicurezza e riservatezza dei dati da parte del Titolare del trattamento, del Responsabile del trattamento, nonché di tutti i soggetti preposti alla procedura di reclutamento, ivi compresa la Commissione esaminatrice, opportunamente autorizzati ed istruiti. I dati personali in questione sono trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge con l'impiego di misure di sicurezza idonee a garantire la riservatezza del soggetto interessato cui i dati si riferiscono.

L'interessato può esercitare, alle condizioni e nei limiti di cui al Regolamento UE 2016/679, i diritti previsti dagli articoli 15 e seguenti, quali l'accesso ai propri dati personali, la rettifica o la cancellazione dei dati, la limitazione del trattamento, la portabilità dei dati, l'opposizione al trattamento. L'interessato può inoltre esercitare il diritto di proporre reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Art.12
Modalità di presentazione di eventuali ricorsi giurisdizionali

Avverso il presente Avviso è possibile proporre ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità entro centoventi giorni o ricorso giurisdizionale al TAR Campania - Napoli entro sessanta giorni. Tali termini decorrono dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Portale "inPA".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13

Norme di salvaguardia.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, sono applicabili le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., e nei vigenti Contratti Collettivi. Le modalità di partecipazione e svolgimento della procedura sono disciplinate dal presente Avviso Pubblico di stabilizzazione che costituisce *lex specialis* della selezione in conformità all'art. 50, comma 17*bis* del D.L. n. 13 del 24/02/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023, trovando applicazione, ove compatibili, le disposizioni di cui al D.P.R. n. 82/2023 di aggiornamento del D.P.R. n. 487/1994 recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e modalità di svolgimento dei concorsi, nonché del "Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi" n. 6 del 07/08/2019;

Il presente Avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione, né fa sorgere a favore dei partecipanti alcun diritto all'assunzione nei ruoli della stessa.

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di disporre con provvedimento motivato, in qualsiasi momento della procedura di stabilizzazione, l'esclusione dal procedimento per difetto dei prescritti requisiti, per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista o in esito alle verifiche richieste dalla medesima procedura di stabilizzazione. L'Amministrazione si riserva analoga facoltà, disponendo di non procedere all'assunzione o di revocare la medesima, in caso di accertata mancanza, originaria o sopravvenuta, dei requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura di selezione del presente Avviso.

L'Ente si riserva in ogni caso la possibilità, in qualsiasi momento, di modificare, prorogare, riaprire i termini di presentazione delle domande, nonché di sospendere, annullare o revocare il presente Avviso, o comunque, di non dare seguito allo stesso, per cause operative, tecniche, nonché per sopravvenute circostanze preclusive di natura normativa, organizzativa o finanziaria non prevedibili, che siano valutate ostative a suo insindacabile giudizio, al prosieguo della procedura. Ciò senza che per i partecipanti insorga alcun diritto o pretesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il/La sottoscritto/a.....

residente a..... Prov. ……

Via.....

Codice Fiscale .....

PEC .....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla procedura di stabilizzazione per l'assunzione a tempo indeterminato, di n. 8 unità di personale non dirigenziale in servizio presso la Giunta Regionale della Campania assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, da inquadrare nell'area Funzionari ed Elevata Qualificazione del C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali 2019 - 2021, sottoscritto il 16 novembre 2022 (indicare un'unica preferenza):

 N. 2 POSTI NEL PROFILO DI **"Funzionario Tecnico", ambito "progettazione, valutazione e controllo di opere/lavori/infrastrutture"**;
 N. 2 POSTI NEL PROFILO DI **"Funzionario Sistemi Informativi e Tecnologie", ambito "sistemi informativi"**;
 N. 2 POSTI NEL PROFILO DI **"Funzionario Policy Regionali", ambito "competitività economico-territoriale"**;
 N. 2 POSTI NEL PROFILO DI **"Funzionario Risorse Finanziarie", ambito "programmazione e gestione Fondi Europei e Nazionali"**.

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a. di essere nato/a il …… a …… (Prov. …….), Stato.....;
b. di possedere la cittadinanza italiana, ovvero la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero la cittadinanza di uno Stato diverso da quelli appartenenti all'Unione europea, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
c. età non inferiore agli anni 18;
d. di godere dei diritti politici ed essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .....; (in caso di non iscrizione, indicare i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime) .....
e. di essere in posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i cittadini soggetti a tale obbligo;
f. di non aver riportato condanne penali passate in giudicato, né avere a proprio carico procedimenti penali in corso o sottoposti a misure che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione; (in caso contrario, indicare le condanne, i procedimenti a carico, e ogni eventuale precedente penale, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato, ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale).....
.....
.....

.....
g. di non essere stati interdetti dai pubblici uffici, destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o licenziati per motivi disciplinari ai sensi della normativa o delle disposizioni contrattuali disciplinanti la materia, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili o, comunque, con mezzi fraudolenti; (in caso contrario, indicare la causa di risoluzione del rapporto di impiego).....
.....
.....
h. di essere in possesso dell'idoneità fisica alle mansioni del profilo scelto;
i. di essere in possesso del seguente titolo di studio, valido ai fini dell'ammissione alla presente procedura (Diploma di Laurea (DL) conseguito con il vecchio ordinamento universitario/Laurea di primo livello (L)/Laurea Magistrale (LM)/Laurea Specialistica (LS) D.M. 509/99/Laurea Magistrale (LM) D.M. 270/04): ……
..... conseguito in data.....presso.....voto..... . Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare obbligatoriamente gli estremi del provvedimento di riconoscimento del titolo o della richiesta di riconoscimento entro la data del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione) ……..
.....
.....
j. di essere stato assunto a tempo determinato mediante concorso pubblico bandito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della legge n. 178 del 2020;
k. di avere maturato in esito all'assunzione di cui al punto precedente e alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, almeno 24 mesi di anzianità di servizio, con comprovata esperienza nell'ambito della gestione degli interventi della politica di coesione dell'Unione Europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e del PNRR di competenza della Regione Campania;
l. di essere in servizio - alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione - presso la Giunta Regionale della Campania con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a seguito della procedura concorsuale bandita ai sensi dell'art. 1, comma 181 della medesima legge n. 178 del 2020;
m. di aver conseguito, ai sensi dell'art. 50, comma 17 D.L. n. 13/2023 la valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta dalla struttura di appartenenza nel quadro del sistema di valutazione della performance della G.R.C.;
n. di autorizzare la Giunta della Regione Campania al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
o. di avere preso visione di tutte le disposizioni della presente procedura e di accettarle espressamente.

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445, dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto sopra affermato corrisponde a verità.

Il/La sottoscritto/a è consapevole che, fermo restando quanto previsto ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, qualora dai controlli effettuati dall'amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni di cui sopra, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al concorso gli/le sia inviata al seguente indirizzo:

Via …….....
n..... Città…….....
(Prov.……) (CAP……) n. telefonico ……..……

Indirizzo di posta elettronica certificata……..;

Si allega, infine, copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità, in corso di validità.

Data _____ Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto di Esproprio - Mod.RE.03-26 del 19/04/2024

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.I.0740280.30-08-2024

S.O. Espropri
Struttura Territoriale Campania
Codice SIL NAUP00091

OGGETTO: NA50/17 – S.S. n° 212 "della Val Fortore". Lavori di completamento dallo svincolo di S. Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo – 1° lotto: "Variante di S. Marco dei Cavoti" 2° Stralcio.
CUP: F11B14000910000 - CIG: 73248208AD - SIL: NA UP00091.
Perizia di Variante n. 3481 del 30/07/2021 aggiornata al 16/06/2022.

Decreto di Esproprio
(art. 23 Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile Struttura Territoriale
(Dirigente dell'Ufficio Espropri)

VISTO

- Che in forza dei poteri conferiti all'ing. Aldo Isi attribuiti con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23/12/2021, al fine di dare esecuzione alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 Maggio 2019 con il quale è stato approvato il nuovo modello organizzativo del Territorio, nonché giusta procura conferita da Anas S.p.A. repertorio 88224 rogito 25904 del 29/02/2024, registrato all'Agenzia delle Entrate di Roma 1 il 07/03/2024 n. 6099 Serie 1T, per Notaio Dott. Paolo Castellini, all'ing. Nicola Montesano Responsabile Struttura Territoriale Campania affinché in nome e per conto dell'Anas S.p.A., nell'ambito delle procedure espropriative compia tutte le attività ad essa connesse all'acquisizione di immobili e diritti reali a favore della Società;
- la nomina quale Dirigente Ufficio Espropri disposta dall'AD/DG dell'ANAS S.p.A. con Comunicazione Organizzativa prot. n. CDG-0664410-I del 22/11/2019;
- Il Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
- il Dispositivo dell'Amministratore delegato e Direttore generale di Anas S.p.a. prot. n° U.0496736 del 15 luglio 2022 è stata approvata la Perizia di variante tecnica dei lavori in oggetto n° 3481 del 30/07/2021 aggiornata al 16/06/2022 e contestualmente disposta la dichiarazione di Pubblica Utilità per le maggiori aree interessate dalle lavorazioni;
- il relativo Piano di Esproprio, dal quale risultano interessate le aree ubicate nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN), di proprietà delle Ditte indicate nelle seguenti schede;
- Il Decreto Motivato del Responsabile della Struttura Territoriale prot. CDG-0623889-Int del 12/09/2022 con il quale è stata disposta l'occupazione anticipata dei beni necessari per l'esecuzione dei citati lavori e contestualmente è stata determinata in via d'urgenza la relativa indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 22 Bis comma 1, notificato alle Ditte interessate;
- I verbali con i quali si è proceduto all'immissione anticipata nel possesso dei beni necessari per l'esecuzione dei citati lavori;
- Che non sono pervenute, da parte delle Ditte Proprietarie, comunicazioni di accettazione delle indennità di espropriazione determinate da questo Ufficio;

Decreto di Esproprio - Mod.RE.03-26 del 19/04/2024

- Le quietanze di avvenuto deposito, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, dell'indennità di espropriazione determinate da questo Ufficio;
- Le comunicazioni con le quali questo Ufficio ha chiesto, ai sensi dell'art. 21 comma 15 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., alla competente Commissione Tecnica Provinciale la determinazione dell'indennità definiva per le ditte non concordatarie e non richiedenti la costituzione del collegio dei tecnici di cui al comma 2 dell'art. 21 comma 15 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
- I dispositivi di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, delle somme corrispondenti all'indennità provvisoria, relativi alle ditte non concordatarie;
- Che non sono pervenute a questo Ufficio, nei termini previsti di novanta giorni, riscontro alle richieste effettuate alla competente Commissione Tecnica Provinciale, ai sensi dell'art. 21 comma 15 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di determinare le indennità definitive per le ditte non concordatarie;

Visti i tipi di frazionamento delle aree interessate, regolarmente approvati dalla competente Agenzia delle Entrate - Territorio di Benevento, prot. n. 34349 del 07/05/2024, prot. n. 34786 del 09/05/2024, prot. n. 34794 del 09/05/2024, prot. n. 34803 del 09/05/2024, prot. n. 34808 del 09/05/2024 e prot. n. 34517 del 10/05/2024,

DISPONE

a) Il passaggio a favore del **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO Ramo Strade - Proprietario** (codice fiscale 97905250581) con sede in Roma; **ANAS S.p.A. - Concessionario**, del diritto di proprietà dei beni siti nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN), di proprietà delle ditte di seguito elencate:

Ditta N° Piano 24

ALFREDO BORRILLO nato a SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) il 14/08/1940 C.F. BRRLRD40M14H984Z - Proprietà 200/1000

ANTONIO BORRILLO nato a SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) il 28/10/1956 C.F. BRRNTN56R28H984C - Proprietà 200/1000

UGO BORRILLO nato a SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) il 02/06/1950 C.F. BRRGUO50H02H984L - Proprietà 200/1000

VINCENZO BORRILLO nato a SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) il 08/01/1938 C.F. BRRVCN38A08H984O - Proprietà 200/1000

Art. 22bis del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.

La ditta ha accettato l'indennità determinata in via provvisoria ed il pagamento è stato effettuato tramite Bonifico Bancario in attuazione al Dispositivo di Pagamento Prot. n. CDG-0841999-Int del 26/10/2023 (*acconto 80%*) ed al Dispositivo di Pagamento prot. n. CDG-0402158-Int del 14/05/2024 (*saldo 20%*).

DIODORO BORRILLO nato a SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) il 23/04/1934 C.F. BRRDDR34D23H984U - Proprietà 200/1000

Art. 22bis del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.

La ditta non ha accettato l'indennità determinata in via provvisoria ed è stato disposto il Deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze in attuazione al Dispositivo di Pagamento Prot. n. CDG-0402158-Int del 14/05/2024.

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-

Patrimonio disponibile / non disponibile	Comune	Foglio	Particella	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio VV	Indennità aggiuntive	Indennità Occupazione Temporanea Preordinata all'esproprio (art. 22bis DPR 327/2001 e ss.mm.ii.)	Oneri Vari / Soprassuoli	Somma Indennità €
Non disponibile	San Marco dei Cavoti	21	763	1.950	€ 10.725,00	----------	€ 1.791,25	€ 2.103,75	€ 14.620,00
								Totale	**€ 14.620,00**

Decreto di Esproprio - Mod.RE.03-26 del 19/04/2024

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 30 BRUNO COSTANTINI nato a SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) il 20/08/1948 C.F. CSTBRN48M20H984M Proprietà 1/1 Art. 22bis del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii. La ditta non ha accettato l'indennità determinata in via provvisoria ed è stato disposto il Deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze in attuazione al Dispositivo di Pagamento Prot. n. CDG-0391974-Int del 10/05/2024.									
AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-									
Patrimonio disponibile / non disponibile	Comune	Foglio	Particella	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio VV	Indennità aggiuntive	Indennità Occupazione Temporanea Preordinata all'esproprio (art. 22bis DPR 327/2001e ss.mm.ii.)	Oneri Vari / Soprassuoli	Somma Indennità €
Non disponibile	San Marco dei Cavoti	31	875	629	€ 3.459,50	€ 640,50	----------	----------	€ 4.100,00
								Totale	€ 4.100,00

a) La notifica del presente Decreto a tutte le ditte interessate, nelle forme degli atti processuali civili,
b) le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
c) la pubblicazione di un estratto del presente Decreto di esproprio nel B.U.R. Campania;

AVVISA

che avverso il presente Decreto, le ditte proprietarie interessate potranno ricorrere innanzi al competente T.A.R. nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Si chiede l'esenzione a norma del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 art. 57 comma 8 e del D. Lgs. 31/10/1990 n. 347 art. 1 comma 2, art. 10 comma 3 chiarito con Circolare n. 2/E Direzione Centrale Agenzia delle Entrate riferite al D. Lgs. 14/03/2011 n. 23, Capitolo 1.4 pagine 22 e 23 nonché delle imposte di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella allegata al D.P.R. 642/72 e dell'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 131/86.

Il Responsabile della Struttura Territoriale Campania
(Dirigente Ufficio Espropriazioni)
Ing. Nicola Montesano

Firmato da Nicola Montesano
Data: 30/08/2024 11:08:40 CEST

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE
PROVINCIA DI BENEVENTO
AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

CAP 82020 - Via Nazionale - Tel. 0824/966004 - Fax 0824/966247 - PEC foianovf.areatecnica@pec.it - Cod. Fiscale / Partita IVA 00 689 010 627

Prot. generale 8251 lì 03 settembre 2024

Oggetto: Restauro e risanamento conservativo del borgo "San Pietro" – Avviso di avvio procedimento espropriativo – integrazione avviso prot. 4059 del 14/05/2020 e prot. 6284 del 31.07.2020.

Premesso che:

- che le opere e i relativi procedimenti espropriativi degli interventi in oggetto interessano il territorio del solo Comune di Foiano di Val Fortore (BN);
- che il progetto in epigrafe deve conseguire l'approvazione ai fini della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 previo espletamento delle formalità di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001;
- che l'Amministrazione comunale deve approvare il progetto esecutivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità delle opere dallo stesso previste ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 previo espletamento delle formalità di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001 essendo il numero dei destinatari del presente avviso superiori a 50;
- che si procede ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 5, e dell'art. 11, comma 2, del sopra citato D.P.R. 327/2001, mediante il presente pubblico avviso affisso all'Albo Pretorio di questo Comune e mediante estratto sul sito informatico della Regione Campania; è stato già pubblicato l'avviso prot. 4059 del 14/05/2020 e prot.6284 del 31.07.2020;
- che è stato emesso Decreto di Esproprio n. 01/2021 prot. 4902 del 27.05.2021, pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul BURC n. 82 del 23.08.2021;

Tutto ciò premesso, l'Amministrazione comunale di Foiano di Val Fortore

AVVISA

Ad integrazione dell'avviso prot. 4059 del 14/05/2020 e dell'avviso prot. 6284 del 31.07.2020 i sottoelencati proprietari, secondo le risultanze catastali, soggetti ad esproprio o ad asservimento che, per trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 18/06/2024, così da favorire un'agevole visione del progetto in loco presso l'ufficio tecnico di questo Comune sono depositati, per consultazione dalle h. 10.00 alle h. 13.00, gli elaborati del progetto generale relativo ai lavori in oggetto.

- che l'elenco delle ditte catastali interessate dai lavori è allegato a questo avviso affisso all'Albo Pretorio di questo Comune;
- che il detto avviso sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regine Campania (BURC) raggiungibile dal sito informatico della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it;
- che entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC, il proprietario delle aree ed ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati presso l'Ufficio Tecnico sopra indicato e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. le proprie osservazioni, a questa amministrazione comunale;
- che ogni proprietario, nei termini sopra indicati, può fornire utili elementi per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio/asservimento;

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE
Protocollo Partenza N. 8251/2024 del 03-09-2024
Allegato 2 - Class. 6.5 - Copia Documento

- le osservazioni di cui sopra potranno riguardare anche frazioni residue di beni, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione;
- che, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del DPR 327/2001, non si terrà conto delle costruzioni e delle migliorie che siano state effettuate dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento;
- il responsabile del procedimento è l'ing. Antonio Pacifico.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(ing. Antonio Pacifico)

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE
Protocollo Partenza N. 8251/2024 del 03-09-2024
Allegato 2 - Class. 6.5 - Copia Documento

NR. D'ORDINE	DITTA	DATI CATASTALI							SUPERFICIE DA ESPROPRIARE E/O OCCUPARE mq	INDENNITÀ UNITARIA €/mq	INDENNITÀ DI ESPROPRIO	COEFFICIENTE DI MAGGIORAZIONE PER CESSIONE VOLONTARIA	INDENNITÀ CESSIONE VOLONTARIA	INDENNITÀ TOTALE	IMPORTO SPETTANTE A CIASCUNA DITTA
		FOGLIO	PARTICELLA	SUB	REDDITO DOMINICALE €	REDDITO AGRARIO €	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE TOTALE mq						
111	DELVECCHIO Donato;DI LUCA(1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	5	0	0	Abitazioni di tipo rurale	2	23	23	€ 40,00	€ 920,00	10%	€ 92,00	€ 1 012,00	€ 1 012,00
112	CILENTI Michele nata a FOIANO DI VAL FORTORE il 24/06/1928(1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	6	0	0	Abitazione di tipo popolare	3	27	27	€ 40,00	€ 1 080,00	10%	€ 108,00	€ 1 188,00	€ 1 188,00
113	MAGLIONE LUCIA.VED.VALENTE(8) Usufrutto per 1/3	31	852	7	0	0	Abitazione di tipo popolare	2	3,5 VANI	70	€ 40,00	€ 2 800,00	10%	€ 280,00	€ 3 080,00	€ 0,00
113	VALENTE Alberto;FU MARCO(1) Proprieta` per 1/6															€ 513,33
113	VALENTE Angelina;FU MARCO(1) Proprieta` per 1/6															€ 513,33
113	VALENTE Antonio;FU MARCO(1) Proprieta` per 1/6															€ 513,33
113	VALENTE Elena;MARIA FU MARCO(1) Proprieta` per 1/6															€ 513,33
113	VALENTE Giovannina;FU MARCO(1) Proprieta` per 1/6															€ 513,33
113	VALENTE Marco;DI GERMANO(1) Proprieta` per 1/6															€ 513,33
114	CARDONE Antonio nato a BENEVENTO il 21/01/1934CRDNTN34A21A783L (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	8	0	0	Abitazione di tipo civile	1	353	353	€ 40,00	€ 14 120,00	10%	€ 1 412,00	€ 15 532,00	€ 15 532,00
115	CARDONE Antonio nato a BENEVENTO il 21/01/1934CRDNTN34A21A783L (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	9	0	0	Abitazione di tipo rurale	1	27	27	€ 40,00	€ 1 080,00	10%	€ 108,00	€ 1 188,00	€ 1 188,00
116	CARDONE Antonio nato a BENEVENTO il 21/01/1934CRDNTN34A21A783L (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	10	0	0	Abitazione di tipo rurale	1	45	45	€ 40,00	€ 1 800,00	10%	€ 180,00	€ 1 980,00	€ 1 980,00
117	CARDONE Antonio nato a BENEVENTO il 21/01/1934CRDNTN34A21A783L (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	11	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	28	28	€ 40,00	€ 1 120,00	10%	€ 112,00	€ 1 232,00	€ 1 232,00
118	CAPUANO Guerrino nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 23/06/1940CPNGRN40H22D650U (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	12	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	54	54	€ 40,00	€ 2 160,00	10%	€ 216,00	€ 2 376,00	€ 2 376,00
119	IAMPIETRO Antonio Salvatore nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 29/04/1911MPTNNS11D29D650X (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	13	0	0	Abitazione di tipo rurale	3	51	51	€ 40,00	€ 2 040,00	10%	€ 204,00	€ 2 244,00	€ 2 244,00
120	MARTUCCI Giovanni;FU DOMENICO(1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	14	0	0	Abitazione di tipo rurale	3	21	21	€ 40,00	€ 840,00	10%	€ 84,00	€ 924,00	€ 924,00
121	FACCHIANO Lucia;NATA A FOIANO nata il 03/07/1939(1) Proprieta` per 500/1000	31	852	15	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	39	39	€ 40,00	€ 1 560,00	10%	€ 156,00	€ 1 716,00	€ 858,00
121	SILVESTRE Nazario nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 28/07/1935SLVNZR35L28D650R (1) Proprieta` per 500/1000															€ 858,00
122	FACCHIANO Maria Giuseppa nata a FOIANO DI VAL FORTORE il 19/04/1915FCCMGS15D60D650E (8) Usufrutto per 1/2	31	852	16	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	26	26	€ 40,00	€ 1 040,00	10%	€ 104,00	€ 1 144,00	€ 0,00
122	MAFFEO Carmela nata a FOIANO DI VAL FORTORE il 10/09/1942MFFCML42P50D650H (1) Proprieta`															€ 1 144,00
123	CASAMASSA Antonio nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 19/01/1940CSMNTN40A19D650H (1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	17	0	0	Abitazione di tipo rurale	1	92	92	€ 40,00	€ 3 680,00	10%	€ 368,00	€ 4 048,00	€ 4 048,00
124	FACCHIANO CARMELA.DI SALVATORE MAR.MARTUCCI(1) Proprieta` per 1000/1000	31	852	18	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	36	36	€ 40,00	€ 1 440,00	10%	€ 144,00	€ 1 584,00	€ 1 584,00
125	DEL VECCHIO Angelina;FU DONATO(1) Proprieta` per 3/6	31	852	19	0	0	Abitazione di tipo rurale	1	66	66	€ 40,00	€ 2 640,00	10%	€ 264,00	€ 2 904,00	€ 1 452,00
125	DEL VECCHIO Donatella;FU LUCA(1) Proprieta` per 1/6															€ 484,00
125	DEL VECCHIO Mario;FU LUCA(1) Proprieta` per 1/6															€ 484,00
125	DEL VECCHIO Michele;FU LUCA(1) Proprieta` per 1/6															€ 484,00
126	FACCHIANO Antonio fu Donato proprietario per 1/3	31	422	1	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	83	83	€ 40,00	€ 3 320,00	10%	€ 332,00	€ 3 652,00	€ 1 826,00
126	FACCHIANO Francesco fu Donato proprietario per 1/3	31	422	1	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	83	83	€ 40,00	€ 3 320,00	10%	€ 332,00	€ 3 652,00	€ 1 826,00
126	FACCHIANO Maria Pasqualina fu Donato proprietario per 1/3	31	422	1	0	0	Abitazione di tipo rurale	2	83	83	€ 40,00	€ 3 320,00	10%	€ 332,00	€ 3 652,00	€ 1 826,00
127	CAPUANO Michele Antonio - Foiano 18/01/1964 proprietario per 1000/1000	31	394	2	0	0	F1		21	21	€ 40,00	€ 840,00	10%	€ 84,00	€ 924,00	€ 462,00
		31	394	3	0	0	F1		25	25	€ 40,00	€ 1 000,00	10%	€ 100,00	€ 1 100,00	€ 550,00
		31	851	19	0	0	F1		32	32	€ 40,00	€ 1 280,00	10%	€ 128,00	€ 1 408,00	€ 704,00
		31	851	20	0	0	F1		34	34	€ 40,00	€ 1 360,00	10%	€ 136,00	€ 1 496,00	€ 748,00

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE
N. 8251/2024 del 03-09-2024
Protocollo Partenza
Allegato 2 - Class. 6.5 - Copia Documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità e Trasporti – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.
Oggetto: Procedura di esproprio per i lavori denominati " Completamento della via di esodo da Siano alla A30 con tracciato in territorio di Castel San Giorgio".

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e ss.mm.ii., delle determinazioni dirigenziali C.I.D. 70779, C.I.D. 70780 e C.I.D. 70786 di liquidazione dell'acconto dell'80% al soggetto espropriato a seguito di atto di condivisione delle indennità di esproprio.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determinazioni, adottate dal Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti, ha disposto la liquidazione dell'acconto dell'80% dell'indennità di rimborso spese per eliminazione interferenze, giusto art. 26 comma 1 e comma 8 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i., per i seguenti soggetti che hanno sottoscritto l'atto di condivisione.

Determinazione C.I.D. 70779 n. 32/S del 30 agosto 2024 – Acconto dell'80% dell'Indennità di esproprio pari a €. 11.966,40 a favore della signora Morrone Rosaria, proprietaria per 1/1, delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 n. 840 e n. 876 da espropriare per complessi di mq 831.

Determinazione C.I.D. 70780 n. 31/S del 30 agosto 2024 – Acconto dell'80% dell'Indennità di esproprio pari a €. 9.144,00 a favore del signor Sforza Giuseppe, proprietario per 1/1, della particella riportata in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 n. 511 da espropriare per complessi di mq 635.

Determinazione C.I.D. 70786 n. 30/S del 30 agosto 2024 – Acconto dell'80% dell'Indennità di esproprio pari a €. 8.877,60 a favore del signor Natale Mario, proprietario per 1/2, €. 4.438,80 a favore della signora Sbrana Lucia, proprietario per 1/4, €. 4.438,80 a favore della signora Sbrana Luisa, proprietario per 1/4, delle particelle riportate in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 n. 1273, n. 327 e n. 848 da espropriare per complessi di mq 1.233.

f.to il Dirigente del Settore Viabilità
(ingegnere Angelo-Michele Lizio)

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 02/09/2024 alle 10:33:52
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Prot. n. 162 **del 02/09/2024**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DEPOSITATE
(Art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, **la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale**;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad **emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo** nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 191/AD del 12 luglio 2021, con la quale è stato, tra l'altro, ridefinito il modello organizzativo delle **Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali**, incaricate di **espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. **dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001**;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. **l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali** occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTA l'Ordinanza n. 21** del 16 maggio 2016 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo della 1^ Tratta Variante alla linea Napoli-Cancello, e che la suddetta approvazione conferisce efficacia alla dichiarazione di pubblica utilità disposta ex legge ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 133/2014 come convertito nella legge n. 164/2014 e s.m.i.;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità di cui all'Ordinanza n. 21 sopra citata, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTO** il Decreto di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione n. 117 del 08/07/2016 emesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A., **con il quale è stata disposta l'occupazione di urgenza**, tra le altre, delle aree, interessate dalla realizzazione dei lavori sopra indicati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

site nel Comune di Acerra (NA), distinte in Catasto Terreni al foglio 43 con mappali nn. 1734 e 1735, intestate a PARTICELLA NON CENSITA NELLA BANCA DATI DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO ora D AMORE GIUSEPPINA nata a ACERRA (NA) il 27/08/1948 DMRGPP48M67A024R proprietà 2/18, D'INVERNO MARIA CONSIGLIA nato/a a ACERRA (NA) il 13/02/1909 Usufruttuario parziale , PETRELLA ANTONIO nato a MADDALONI (CE) il 06/12/1976 PTRNTN76T06E791W Proprietà 1/18, PETRELLA CONSIGLIA nata a MADDALONI (CE) il 08/04/1978 PTRCSG78D48E791F Proprietà 1/18, PETRELLA MADDALENA nata a ACERRA (NA) il 30/09/1944 PTRMDL44P70A024S Comproprietario, PETRELLA MARIA nata a ACERRA (NA) il 03/01/1943 PTRMRA43A43A024I Comproprietario, PETRELLA RAFFAELLA nata a MADDALONI (CE) il 03/07/1981 PTRRFL81L43E791G Proprietà 1/18, PETRELLA VINCENZO nato a MADDALONI (CE) il 05/06/1979 PTRVCN79H05E791Z Proprietà 1/18 per una superficie complessiva in esproprio di mq. 585;

- **VISTO** che in esecuzione di detto Decreto, previa sua notifica alla Ditta, in data 14/09/2016 è stato redatto il relativo Verbale di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione pari ad € 12.285,00, (di cui € 210,00 per il NP 112PD ed € 12.075,00 per il NP 114PD) determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non è state accettata;
- **VISTO** che la ditta espropriata, non ha fornito nei tempi stabiliti idonea dichiarazione di accettazione delle indennità provvisorie e pertanto ne è stato disposto il deposito delle stesse, oltre all'indennità di occupazione d'urgenza maturata, per un importo totale pari ad € 18.439,17 (di cui complessivi € 12.180,00 quali indennità complessive di espropriazione e complessivi € 6.259,17 quali indennità complessive di occupazione d'urgenza maturate), in esecuzione dell'Ordinanza n. 282 del 09.11.2022, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 100 del 28/11/2022, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Napoli, rispettivamente per quanto riguarda il NP 112PD al nr. Nazionale 1383562 – nr. Provinciale 336759 – cod. rif. NA01383562O per complessivi € 158,96, e per quanto concerne il NP 114PD al nr. Nazionale 1383563 – nr. Provinciale 336760 – cod. rif. NA01383563P per complessivi € 18.280,21;

- **VISTO** che entrambi i depositi, di cui al punto precedente, sono stati regolarmente perfezionati in data 27.03.2023 e per l'esattezza per il NP-112PD Riferimento Deposito Indennità NA01383562O - Numero Fattura: BSF0020057583-01 data: 19.01.2023, protocollo: 1101000509; importo: € 158,96 mentre per il NP-114PD Riferimento Deposito Indennità NA01383563P - Numero Fattura: BSF0020057584-01 data: 19.01.2023, protocollo: 1101000511; importo: € 18.280,21 (entrambi facente capo ad un unico bonifico, a copertura di varie posizioni MEF, di importo complessivo pari ad € 1.046.625,85);

- **VISTO** il Decreto di Esproprio n. 151 del 04.05.2023 con il quale è stata disposta l'espropriazione degli immobili sopra citati a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- **VISTO** che nelle more della procedura, la ditta espropriata ha provveduto a rettificare l'intestazione catastale dei cespiti espropriati;
- **VISTI** i certificati ipotecari speciali prot. CE90724 e CE90744 del 25.07.2024 fatti pervenire a questo ufficio attestanti sia la piena e libera proprietà dei beni al momento dell'emissione del decreto di espropriazione e che sugli stessi non vi sono pesi, vincoli, ipoteche e/o diritti reali a favore di terzi e non risultano trascrizioni né iscrizioni pregiudizievoli, oltre alla dichiarazione di accettazione irrevocabile dell'Indennità di esproprio, anch'essa fatta pervenire a questo ufficio;
- **VISTA** l'approvazione del progetto che ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi;
- **VISTO** che non sono pervenute, presso gli uffici di Italferr S.p.A., né osservazioni e né opposizioni da parte di chicchessia in ordine a tutte le fasi della procedura come sopra descritta;
- **VISTA** l'istanza prot. **DIC.PES.0207964.24.U** del **28.08.2024**, presentata dalla Italferr S.p.A. con sede legale in Roma, Via V.G. Galati, 71, con la quale è stata richiesta, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione al pagamento parziale dell'indennità ancora depositata come sopra citata;
- **VISTO** l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità depositate per l'espropriazione degli immobili censiti al catasto del **Comune di Acerra (NA)** a favore della ditta e per gli importi di seguito riportati:

NP	Ditta Proprietaria	CATASTO TERRENI			Indennità da pagare
		Fgl.	**Mappali**	**Superficie mq**	**€ 158,96** **Di cui:**
112 - PD	**PETRELLA MADDALENA** nata a ACERRA (NA) il 30/09/1944 c.f. PTRMDL44P70A024S - Proprietà 1/2	**43**	**3615** **(ex 1735)**	**18**	*per esproprio* **€ 105,00** *per occ. d'urgenza* **€ 53,96** Nr. Nazionale 1383562 Nr. Provinciale 336759 Cod. Rif. NA01383562O
114 - PD	**FERRARA MARIAROSARIA** nata a SANT'ANASTASIA (NA) il 17/03/1972 c.f. FRRMRS72C57I262Q - proprietà 1/2	**43**	**3611** **(ex 1734)**	**160**	**€ 18.280,21** **Di cui:**
			3612 **(ex 1734)**	**198**	*per esproprio* **€ 12.075,00** *per occ. d'urgenza* **€ 6.205,21**
			3613 **(ex 1734)**	**192**	Nr. Nazionale 1383563 Nr. Provinciale 336760 Cod. Rif. NA01383563P

Si precisa che le somme suindicate non sono soggette alla ritenuta di acconto ex comma 1 e 2 dell'art. 35 del DPR 327/01. Si esonera inoltre da ogni responsabilità l'ufficio finanziario preposto al pagamento delle indennità depositate. Si precisa altresì che l'approvazione del progetto ha comportato le necessarie variazioni degli strumenti urbanistici, e conseguentemente le aree in corso di esproprio sono destinate ex lege ad impianti ferroviari (zona omogenea di tipo "F" ai sensi del D.M. 2/4/1968 n. 1444) e che, pertanto, non ricorrono le condizioni per l'applicazione della ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413 del 30 dicembre 1991, nonché ex art. 35 del DPR, sui relativi indennizzi.

DISPONE

inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla circolare MEF Prot. n. 16438 del 28/02/2021, ed al fine di poter consentire il rispetto degli accordi sottoscritti tra RFI e la ditta espropriandа di cui alle premesse, che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO

Provincia di Caserta

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DATA: 30-07-2024
N° DELIBERA: 41

OGGETTO: PROGETTO PER "LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA COMUNALE - POLO PER L'INFANZIA SAN MARCO 4 FUTURE IN SANTA MARIA A VICO (CE) PIAZZA SAN MARCO PRESSO VIA TITO LUCREZIO CARO" IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (PUC)- APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA

L'anno duemilaventiquattro addì trenta del mese di Luglio alle ore 19:00 presso SALA ADUNANZE, previo invito, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta ordinaria:

Componente	Presente	Assente
PIROZZI ANDREA	X	
BIONDO VERONICA	X	
CIOFFI ANNA	X	
GRIECO ROSSELLA	X	
NUZZO GIUSEPPE	X	
VIGLIOTTI VINCENZO	X	
AFFINITA CLEMENTE	X	
DE LUCIA CARMINE -1973	X	
MONIELLO VINCENZO	X	
IADARESTA PASQUALE	X	

Componente	Presente	Assente
DE LUCIA CARMINE -1958	X	
PASCARELLA TIZIANA	X	
GUIDA VINCENZO	X	
SIGNORIELLO CLELIA	X	
DE LUCIA FRANCESCO	X	
IADARESTA FRANCESCO	X	
NUZZO IGINO	X	

Presiede la dott.ssa **ROSSELLA GRIECO**
Partecipa alla seduta **il Segretario Generale** - dott.ssa **CHIARA MIGLIORE**

Il Presidente dichiara aperta la seduta, dopo aver constatato la sussistenza del numero legale.

Invita i Consiglieri Comunali a trattare, discutere e definire l'argomento all'ordine del giorno.

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Protocollo Partenza N. 18073/2024 del 02-09-2024
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il Presidente del Consiglio, introduce l'argomento posto al diciassettesimo punto all'ordine del giorno e relaziona sulla proposta posta all'ordine del giorno;

Ultimato il dibattito come sopra descritto **il Presidente del Consiglio** dispone la rituale votazione in merito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale della proposta di deliberazione in oggetto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'allegata proposta di deliberazione;

Ritenuto la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo proprio senza riserve il contenuto della medesima, al quale integralmente si rimanda anche per quanto riguarda i riferimenti normativi.

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art 49, comma 1 e art 147-bis comma 1 del D.lgs n. 267/2000 dal Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

con unanimi e favorevoli espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare la proposta che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Successivamente, stante l'urgenza a provvedere, con voti effettuata a scrutinio palese e per alzata di mano con voti unanimi e favorevoli espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134, comma 4, del D.lgs n.267/2000.

Il Presidente del Consiglio alle ore 22.14 dichiara sciola la seduta.

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Protocollo Partenza N. 18073/2024 del 02-09-2024
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

OGGETTO: Progetto per "Lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale - Polo per l'infanzia San Marco 4 Future in Santa Maria A Vico (CE) Piazza San Marco presso Via Tito Lucrezio Caro" **in Variante allo strumento urbanistico vigente (** PUC)- **Approvazione Definitiva Variante Urbanistica Semplificata**

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Protocollo Partenza N. 18073/2024 del 02-09-2024
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

IL SINDACO

Premesso Che

- Con deliberazione di C.C. n. 74 del 20.11.2023 ad oggetto: " Progetto per Lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale- Polo per l'infanzia San Marco 4 FUTURE Piazza San Marco presso Via Tito Lucrezio Caro –Approvazione Studio di fattibilità tecnico-economica- Dichiarazione di pubblica utilità- Adozione della Variante Puntuale al PUC Vigente " - si è dato avvio al procedimento di variante urbanistica puntuale al PUC vigente per l'area interessata dal suddetto progetto;

- Il progetto redatto si configura in variante urbanistica rispetto al vigente PUC-., dal momento che l'area è attualmente qualificata come Z**onaV3 – " Verde Pubblico attrezzato ",** che per effetto della **variant e verrebbe classificata interamente in zona** " **SN3** -– **Attrezzature Scolastiche**" (disciplinata dall' art. 66 delle N.T.A. del P.U.C.);

- Con Deliberazione di G.C. n. 164 del 08.11.2023 è stato costituito l'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica (VAS) e nominato il responsabile per l'espletamento delle funzioni e attività delegate quale autorità competente in materia VAS;

- Con verbale del 20.11.2023 prot. 24492/2023 sono stati individuati gli SCA a cui richiedere l'espressione del relativo parere in relazione al Rapporto Preliminare del suddetto Progetto Definitivo;

- In data 22.11.2023 prot. 24679, l'Autorità Procedente e l'autorità Competente ha chiesto ai suddetti SCA il parere di competenza ;

- In data 04.01.2024 prot. 292 sono stati trasmessi i pareri emessi dagli SCA all'ufficio VAS;

- In data 04.01.2024 prot. 295 è stato redatto il verbale finale del tavolo di consultazione e nello stesso è stato affermato che la Variante al PUC non è assoggettabile a VAS in forza dell'art. 6 commi 3 e 3 bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- Sul BURC n. 89 del 18.12.2023 è stato pubblicato l'avviso prot. n. 25540 del 04.12.2023 di Deposito Variante semplificata al PUC relativa al suddetto progetto;

- Il suddetto progetto , approvato dal Consiglio Comunale , è stato pubblicato sul sito Web dell'Amministrazione procedente, depositato presso l'Ufficio Urbanistica dell'Amministrazione procedente e pubblicato all'albo dell'Ente;

Visti gli elaborati progettuali oggetto di esame di conferenza di servizi, costituenti il progetto di fattibilità tecnico-economica in variante allo strumento urbanistico per i "**Lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale- Polo per l'infanzia San Marco 4 FUTURE** " nel Comune di Santa Maria a Vico, trasmessi dal progettista all'ufficio Urbanistica in data 13.11.2023 prot. 23918, e come di seguito elencati:

R.00 ELENCO ELABORATI
R.01 RELAZIONE TECNICA
R.02 STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE
R.03 PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
R.04 CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA
R.05 QUADRO ECONOMICO
R.06 CRONOPROGRAMMA
TAV.01 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE
TAV.02 RILIEVO DELLO STATO DEI LUOGHI
TAV.03 PIANTA DI PROGETTO
TAV.04 SCHEMA FUNZIONI ASILO
TAV.05 PROSPETTI E SEZIONI
RELAZIONE GEOLOGICA

Tenuto conto dello svolgimento della conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona, indetta con comunicazione pec del 08.01.2024 prot. 546 ai sensi dell'art. 14-bis della 241/1990 come mod. ed integrata dal D.Lgs 30 giugno 2016 n. 127 e comunicazione riassegnazioni termine, prot. 2988 del 06.02.2024 e relativa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in variante allo strumento urbanistico per i "**Lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale- Polo per l'infanzia San Marco 4 FUTURE** " ai sensi della L.R. n. 16/2024 e ss.mm.ii e Regolamento n. 5/2011 e ss.mm.ii;

Considerato che il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte nel procedimento dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza è decorso il 25.03.2024;

Rilevato che le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di che trattasi nel termine indicato nella lettera di indizione della conferenza di servizi, e comunicazioni riassegnazioni termini, entro il 25.03.2024 hanno espresso parere positivo all'intervento con prescrizioni che, comunque, non comportano modifiche sostanziali al progetto:

Regione Campania –Settore Urbanistica –U.O.D. 50 09 01 Napoli-	Parere prot. 3972 del 20.02.2024
Regione Campania –Ufficio del Genio Civile di – Caserta	Richiesta integrazioni prot. 1742 del 22.01.2024 - Decreto n. 31 del 12.03.2024 DIREZ./UFF. 18 UOD/ STAFF 5
ARPAC – Caserta-	Parere prot. 590 del 09.01.2024
ASL Competente di Caserta	Parere prot. 5491 del 08.03.2024
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale- Caserta-	Parere prot. 4160 del 22.02.2024
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio Per le Provincie di Caserta e Benevento	Parere prot. 397 del 05.01.2024
Regione Campania – Attività Produttive -Napoli- U.O.D. 50.0.202	Parere prot. 3058 del 06.02.2024

Vista la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ***(art. 14 n c. 2 e art. 14-bis e 14 -quater della Legge n. 214/1900 e ss.mm. ii) indetta con nota pec del 08.01.2024 prot.*** 546, per l'intervento dei *" Lavori di una nuova scuola per l'infanzia comunale- Polo per l'infanzia San Marco 4 FUTURE Piazza San Marco presso Via Tito Lucrezio Caro del Comune di Santa Maria a Vico",* in Variante al PUC Vigente, ai sensi della LR. n. 16/2004 e ss.mm.ii e Regolamento n. 5/2011 e ss.mm.ii. **n.401 del 10.04.2024**;

Visto l' avviso di adozione della determinazione di conclusione positiva Conferenza di Servizi Decisoria Semplificata ed Asincrona prot. 8175 del 12.04.2024;

Vista la trasmissione al Presidente della Provincia di Caserta in data 12.04.2024 prot. 8192 della Variante puntuale al PUC vigente ai sensi della LR. n. 16/2004 e ss.mm.ii –*" Lavori di una nuova scuola per l'infanzia comunale- Polo per l'infanzia San Marco 4 FUTURE Piazza San Marco presso Via Tito Lucrezio Caro del Comune di Santa Maria a Vico",* di tutta la documentazione necessaria **per il Parere di competenza ai sensi del Regolamento n. 5/2011 e ss.mm.ii.**

Vista la determinazione n.677 del 21.05.2024 della Provincia di Caserta – Dipartimento area territorio ed innovazione – Settore : Viabilità e Trasporti – Servizio : Governo del territorio e servizi ai Comuni – PCTP., PUC, PUA ecc. a**d oggetto** : "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" n.5 del 04/08/11 art.3, e D.P.R. n°327/2001 art.19 comma 2 - comune di Santa Maria a Vico. "lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale - polo per l'infanzia san Marco 4 FUTURE piazza San Marco presso via Tito Lucrezio Caro". Delibera di consiglio comunale n°74 del 20/11/2023 –Variante urbanistica semplificata.

Dato atto che nella suddetta determina è riportato quanto segue: *In riferimento alla presente procedura, si riportano le seguenti osservazioni espresse da codesto ente:*
1) Il Comune di Santa Maria A Vico resta l'unico ed esclusivo responsabile degli atti consequenziali alla presente determinazione relativa all'iter procedurale da seguire in merito al perfezionamento del frazionamento delle superfici su cui si intende realizzare la nuova scuola per l'infanzia Comunale, oggetto di richiesta di variante semplificata ai sensi del DPR n°327/2001. Si segnala che il frazionamento andrà redatto in un periodo antecedente al provvedimento di approvazione definitiva della variante in parola;

Vista la Determinazione n. 541 del 17.05.2024, del responsabile del settore**, di affidamento per il frazionamento del terreno, in località San Marco del Comune di Santa Maria a Vico, riportato in catasto al foglio 16 particelle n. 26 - 179 – 310 per la realizzazione** di una nuova scuola per l'infanzia comunale- Polo per l'infanzia San Marco 4 FUTURE;
Vista la trasmissione, da parte del tecnico incaricato del frazionamento approvato con le visure delle nuove particelle, in data 06.06.2024 prot. 12198/2024;
Dato atto che le particelle su cui si intende realizzare la *nuova scuola per l'infanzia Comunale, oggetto di*

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Protocollo Partenza N. 18073/2024 del 02-09-2024
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

richiesta di variante semplificata ai sensi del DPR n°327/2001 sono le seguenti:
Foglio 16 part.lle: 5176 mq. 580,00 - 5178 mq. 360,00 - 5181 mq. 690,00
Per un totale di Mq. 1.630,00

DELIBERA

Di dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

1. **Di prendere atto** della **determinazione n.677 del 21.05.2024 della Provincia di Caserta –** Dipartimento area territorio ed innovazione – Settore : Viabilità e Trasporti – Servizio : Governo del territorio e servizi ai Comuni – PCTP., PUC, PUA ecc. a**d oggetto** : "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" n.5 del 04/08/11 art.3, e D.P.R. n°327/2001 art.19 comma 2 - comune di Santa Maria a Vico. "lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale - polo per l'infanzia san Marco 4 FUTURE piazza San Marco presso via Tito Lucrezio Caro". Delibera di consiglio comunale n°74 del 20/11/2023 –Variante urbanistica semplificata al PUC Vigente;

2. **Di approvare** la **Variante Urbanistica semplificata** per i "Lavori di costruzione di una nuova scuola per l'infanzia comunale - Polo per l'infanzia San Marco 4 Future in Santa Maria A Vico (CE) Piazza San Marco presso Via Tito Lucrezio Caro", relativa alle particelle catastali **n. 5176 – 5178 e 5181 del foglio** ***di mappa n. 16, per un totale di Mq. 1.630,00;***

3. ***Di dare atto che la presente deliberazione costituisce approvazione definitiva della Variante al PUC Vigente ai sensi dell'ex art,19 del DPR n. 327/2001 aggiornato;***

4. **Di stabilire** che è approvata, ai sensi dell'art. 24 L.R.16/04 e ss.mm.ii, **la Variante al PUC** – piano Urbanistico Comunale - Vigente – relativa alle particelle catastali n. 5176 – 5178 e 5181 del foglio di mappa n. 16, per un totale di Mq. 1.630,00, in zona " **SN3** -– **Attrezzature Scolastiche**" disciplinata dall' art. 66 delle N.T.A. del P.U.C.) così come da pareri della suddetta conferenza dei servizi.

5. **Di dare mandato** al Responsabile dell'U.T.C. Urbanistica-Cimiteri di provvedere a tutti gli ulteriori adempimenti di legge in merito, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n.5/2011.

6. **Di dare atto** che la variante urbanistica relativa alle particelle catastali n. 5176 – 5178 e 5181 del foglio ***di mappa n. 16, (per un totale di Mq. 1.630,00) del comune di santa Maria a Vico sarà pubblicata contestualmente sul*** Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito web dell'Amministrazione procedente;

7. **Di dare atto** altresì che la variante urbanistica in argomento è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;

8. **Di dichiarare** con separata e unanime votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134 comma 4 del TUEL;

Il Sindaco
Andrea Pirozzi

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Protocollo Partenza N. 18073/2024 del 02-09-2024
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Deliberazione n. 41 del 30-07-2024

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
ROSSELLA GRIECO

Il Segretario Generale
CHIARA MIGLIORE

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

[ ] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario Generale
CHIARA MIGLIORE

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Protocollo Partenza N. 18073/2024 del 02-09-2024
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d.lgs 28/2011.

AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 994,00 KWp sito nel comune di Casaletto Spartano (SA), denominato "Casaletto Spartano FV01".

Proponente: COGEFEED srl con sede in Torraca (SA) Via Spadarea, n. 11, cap 84030 c.f. e P.IVA 05289610650.

Si rende noto che con protocollo n. 0003891/2023 del 29.12.2023 è stata acquisita dal Comune di Casaletto Spartano (SA) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) e successivamente trasmessa al SUAP dello stesso Comune, acquisita al protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0054103 del 28/06/2024 e successiva integrazione del 02/08/2024, trasmessa dalla COGEFEED srl per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco di 994,00 KWp, da costruire nel Comune di Casaletto Spartano (SA) al Foglio 47, P.lla 82 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione Spa, per la quale alla data del 09/09/2024 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D. lgs 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata presso il SUAP del Comune di Casaletto Spartano (SA), via Nazionale n. 226 - 84030 - CASALETTO SPARTANO (SA)

Firmato per COGEFEED SRL il legale rappresentante, Daniele Filizola.



DANIELE FILIZOLA
09.09.2024
15:41:45
GMT+01:00

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d.lgs 28/2011.

AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 630,00 KWp sito nel comune di Montesano sulla Marcellana (SA), denominato "MONTESANO FV01".

Proponente: COGEFEED srl con sede in Torraca (SA) Via Spadarea, n. 11, cap 84030 c.f. e P.IVA 05289610650.

Si rende noto che in data 28/12/2023 è stata inviata a mezzo pec al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) e successivamente trasmessa al SUAP dello stesso Comune, acquisita al protocollo n. REP_PROV_SA/SA-SUPRO/0054999 del 02/07/2024, trasmessa dalla COGEFEED srl per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco di 630,00 KWp, da costruire nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) al Foglio 14, P.lle 1, 279, 645, 679, 825, 851 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione Spa, per la quale alla data del 27/08/2024 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D. lgs 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata presso il SUAP del Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), Piazza F. Gagliardi 1 - 84033 – MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)

Firmato per COGEFEED SRL il legale rappresentante, Daniele Filizola.

DANIELE
FILIZOLA
28.08.2024
17:13:29
GMT+01:00

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d.lgs 28/2011.

AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco pari a 994,00 KWp sito nel comune di Padula (SA) denominato "Padula FV01".

Proponente: COGEFEED srl con sede in Torraca (SA) Via Spadarea, n. 11, cap 84030 c.f. e P.IVA 05289610650.

Si rende noto che con protocollo n. 0004105/2024 del 13/05/2024 è stata acquisita dal Comune di Padula (SA) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) e successivamente trasmessa al SUAP dello stesso e acquisita al protocollo n. 6838 del 02/07/2024, trasmessa dalla COGEFEED srl per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco pari a 994,00 KWp, da costruire nel Comune di Padula (SA) al Foglio 39, P.lle 102, 103, 240 e 248 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione Spa, per la quale alla data del 27/08/2024 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D. lgs 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata presso il SUAP del Comune di Padula (SA), via Largo Municipio, 1- 84034, Padula (SA) – tel. 0975778711.

Firmato per COGEFEED SRL il legale rappresentante, Daniele Filizola.

DANIELE
FILIZOLA
28.08.2024
17:12:50
GMT+01:00

OGGETTO: Pubblicazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 bis del d.lgs 28/2011.

AVVISO inerente Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di picco di 728,00 KWp sito nel comune di Padula (SA) denominato "Padula FV02".

Proponente: COGEFEED srl con sede in Torraca (SA) Via Spadarea, n. 11, cap 84030 c.f. e P.IVA 05289610650.

Si rende noto che con protocollo n. n. 00034832024 del 16.04.2024 è stata acquisita dal Comune di Padula (SA) l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) e successivamente trasmessa al SUAP dello stesso Comune acquisita al protocollo n. 6839 del 02/07/2024 e successiva integrazione del 26/07/2024, trasmessa dalla COGEFEED srl per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare fotovoltaica, avente potenza di picco di 728,00 KWp, da costruire nel Comune di Padula (SA) al Foglio 46, P.lle 136 e 138 e relative opere di connessione alla rete alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione Spa, per la quale alla data del 27/08/2024 il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D. lgs 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata presso il SUAP del Comune di Padula (SA), via Largo Municipio, 1 84034, Padula (SA) – tel. 0975778711.

Firmato per COGEFEED SRL il legale rappresentante, Daniele Filizola.

DANIELE
FILIZOLA
28.08.2024
17:11:55
GMT+01:00

PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6, COMMA 7 BIS DEL D.LGS. 28/2011

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.), protocollo n. **4524 DEL 02/09/2024 è stata acquisita dal Comune di Pratella (Ce)**
Proponente: Franzese Michele srl, con sede legale in Nola (Na), via G. Bruno n.50, CAP 80035, codice fiscale n. 06027931218
Con protocollo n. 4524 del 02/09/2024 relativo a "Procedura abilitativa Semplificata" (P.A.S.), e l'Istanza SCIA_PAS, ai sensi del d.lgs. n. 28/2011, così come modificato dalla Legge 34/2022 e dalla Legge 51/2022, per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare ai sensi del d.l. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., di potenza in immissione di 999 kW, da installarsi in agro del Comune di Pratella (Ce), al Foglio 20, Particella 3 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-distribuzione S.p.A, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dal comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011.

La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è depositata e consultabile presso il Comune di Pratella (Ce), in Via Roma n.1, 81010, Pratella (Ce) – Telefono: 0823941045 – Pec: protocollo@pec.comune.pratella.ce.it – sito web: https://www.comune.pratella.ce.it .

Il Rappresentante Legale
Dott. Michele Franzese

Firmato digitalmente da:
MICHELE FRANZESE
Data: 12/09/2024 16:17:37

Comune di Sessa Aurunca – codice fiscale 00160250619

Bando pubblico

Oggetto: Estratto bando pubblico per l'alienazione di Terreni di proprietà comunale

Ai sensi di quanto disposto all'interno del Piano delle Alienazioni approvato con Deliberazione di G.C. n. 235 del 09/12/2023 Il Comune di Sessa Aurunca procederà alla pubblicazione sull'albo pretorio – sezione Amministrazione Trasparente - di un Bando pubblico per l'alienazione di n. 7 Lotti di terreni di proprietà comunale. Per la visione del Bando e delle relative domande di partecipazione si rinvia alla consultazione dell'albo pretorio del Comune di Sessa Aurunca – sezione Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile del Settore Entrate e Patrimonio

Dott. Antonino Marchegiano

C.U.C. S. MARIA C. V. - CURTI - SAN TAMMARO

c/o Comune di Santa Maria Capua Vetere
P.Iva: 00136270618

Esito di gara - CIG A036D7C051 - CUP F94E16000420009

SEZIONE I. STAZIONE APPALTANTE: C.U.C. S. Maria C. V. - Curti- San Tammaro c/o Comune di Santa Maria Capua Vetere, via Albana n.91 – 81055 - Santa Maria Capua Vetere, URL:https://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it/it/page/centrale-unica-di-committenza-4, PEC: protocollo@santamariacv.postecert.it.
SEZIONE II. OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori dell'intervento denominato "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE - COMPONENTE 3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE - INVESTIMENTO 2 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - RISTRUTTURAZIONE RIQUALIFICAZIONE RISANAMENTO RECUPERO E RESTAURO DEL PALAZZO TETI MAFFUCCINI.
SEZIONE V. AGGIUDICAZIONE: det. n. 2106 del 12/09/2024. Aggiudicatario: Ada Restauri S.r.l. in qualità di mandataria. Importo € 9.644.999,31 oltre Iva.
SEZIONE VI. ALTRE INFORMAZIONI: R.U.P.: Arch. Gennaro Riccio Ricorso: T.A.R. Campania - Sezione di Napoli. Data invio esito G.U.E.E 12/09/2024.

Il dirigente del settore arch. Gennaro Riccio

RAFFAELLA
DEL
VECCHIO
10.09.2024
15:40:55
GMT+02:00

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
Via Oderisio 1 - 82100 Benevento

Deliberazione N. 435 del 10/09/2024

PROPONENTE: U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO, CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO, DURATA MESI DODICI, RINNOVABILI, PER UN DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA RADIODIAGNOSTICA, DA ASSEGNARE AL DISTRETTO ALTO SANNIO FORTORE

In pubblicazione dal 10/09/2024 e per il periodo prescritto dalla vigente normativa in materia - art.8 D.Lgs 14/2013, n.33 e smi

Atto immediatamente esecutivo

Elenco firmatari

Daniela De Luca - UFFICIO DELIBERE

Raffaella Del Vecchio - U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE

Marco De Fazio - DIREZIONE SANITARIA

Carlo Esposito - DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Gennaro Volpe - DIREZIONE GENERALE

Il presente atto, in formato digitale e firmato elettronicamente, costituisce informazione primaria ed originale ai sensi dei combinati disposti degli artt. 23-ter, 24 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Eventuale riproduzione analogica, costituisce valore di copia semplice a scopo illustrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC PROPONENTE: UOC GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO, CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO, DURATA MESI DODICI, PROROGABILI, PER UN DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA RADIODIAGNOSTICA, DA ASSEGNARE AL DISTRETTO ALTO SANNIO FORTORE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE SI COMPONE DI n._____ PAGINE CON n._____ ALLEGATI CHE FORMANO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA STESSA

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE

Si attesta la regolarità giuridico-amministrativa del presente atto e di adeguata istruttoria (artt. 4, 5 e 6 L. 241/90)
Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Raffaella Del Vecchio

Si attesta che il costo/ricavo di € _____ imputato al conto n._____ (denominazione del conto) del Bilancio _____ ha capienza nel budget assegnato n._____
Si attesta che il presente atto comporta/ non comporta costi per l'Azienda

Il Direttore f.f. UOC Gestione delle Risorse Umane
Dott.ssa Raffaella Del Vecchio

ESECUTIVITA'	**RELATA DI NOTIFICA**
ORDINARIA □ IMMEDIATA □ Dal_____	Si ATTESTA che la presente delibera è stata affissa in modalità telematica all'Albo Pretorio informatico dell'Ente. Il Responsabile della Pubblicazione Il Funzionario Ufficio Delibere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Responsabile f.f. dell'U.O.C. Gestione delle Risorse Umane alla stregua dell'istruttoria compiuta ai sensi degli art. 4, 5 e 6 della Legge 241/90, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativo– contabile resa a mezzo della sottoscrizione della presente;

Dichiarata altresì espressamente con la sottoscrizione, nella qualità di responsabile del trattamento anche nella fase di pubblicazione, la conformità del presente atto ai principi di cui al D. Lgs 30 giugno 2003, n.196, con consequenziale esclusiva assunzione di responsabilità;

Dichiarata, infine, la conformità del presente atto ai principi di cui alla Legge 6 novembre 2012, n.190;

Il Direttore Responsabile f.f. UOC Gestione delle Risorse Umane
Dott.ssa Raffaella Del Vecchio

PREMESSO

-con la Delibera del D.G. dell'Asl Benevento n. 59 del 5 febbraio 2024 è stato adottato il nuovo ATTO AZIENDALE dell'ASL di Benevento, poi sottoposto al vaglio e all'approvazione dell'Organismo Regionale con la contestuale dichiarazione di cessazione della vigenza dell'Atto Aziendale precedente, nonché di tutte le variazioni succedutesi, a far data da tale approvazione;

-con la Delibera della Giunta Regionale n. 58 del 08/02/2024 pubblicata sul BURC n. 16 del 12/02/2024 è stato approvato l'Atto Aziendale dell'ASL di Benevento adottato con la Delibera del DG dell'Asl Benevento n. 59 del 5/02/2024;

- successivamente è stata adottata la Delibera del DG dell'Asl Benevento n. 100 del 22/02/2024 ad oggetto "Presa d'atto della DGRC n. 58 dell'8/2/2024- Atto aziendale ASL di Benevento. Approvazione";

-con varie note si è proceduto a chiedere alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere campane titolari di graduatorie vigenti di posti di dirigente medico a tempo indeterminato, disciplina radiodiagnostica, il consenso all'utilizzo delle graduatorie stesse;

- le Aziende alle quali è stata trasmessa la richiesta non hanno concesso il consenso all'utilizzo;

CONSIDERATO:

- al fine di reclutare un dirigente medico, disciplina radiodiagnostica, da assegnare al Distretto Alto Sannio Fortore per le attività di radiologia tradizionale e TAC, è necessario indire avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi dodici, eventualmente rinnovabili, di n. 1 Dirigente Medico della disciplina di radiodiagnostica;

PROPONE

Per i motivi suesposti, qui riportati e confermati, l'adozione del presente provvedimento e, nello specifico:

1) approvare l'allegato avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi dodici, eventualmente prorogabili, di n. 1 Dirigente Medico della disciplina di radiodiagnostica da assegnare al Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore per le attività di radiologia tradizionale e TAC;

2) disporre che la partecipazione al concorso è consentita esclusivamente in modalità informatica mediante l'utilizzo della procedura presente sul sito https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it descritta nell'avviso allegato;

3) disporre la pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'Asl Benevento www.aslbenevento.it, Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, precisando che la domanda di partecipazione deve pervenire, a pena di esclusione, entro il 10° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel Burc. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo;

4)DEMANDARE all'Area Gestione delle Risorse Umane i necessari provvedimenti consequenziali al presente atto;

5) TRASMETTERE la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi di legge, al Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore e al Controllo di Gestione;

6)RENDERE la stessa immediatamente esecutiva;

Il Direttore Responsabile f.f. UOC
Gestione delle Risorse Umane
(dott.ssa Raffaella Del Vecchio)

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gennaro Volpe, in virtù dei poteri conferitigli con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 325 del 21.06.2022 e D.P.G.R.C. n. 112 del 04.08.2022 e dell'atto Deliberativo n. 281 del 9/08/2022 con il quale veniva immesso nelle funzioni con decorrenza 9.08.2022;
Visti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario che con la sottoscrizione del presente provvedimento si intendono favorevoli:

Il Direttore Amministrativo
Dott. Carlo Esposito

Il Direttore Sanitario
Dott. Marco De Fazio

DELIBERA

Per i motivi suesposti, qui riportati e confermati:
1) approvare l'allegato avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi dodici, eventualmente prorogabili, di n. 1 Dirigente Medico della disciplina di radiodiagnostica da assegnare al Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore per le attività di radiologia tradizionale e TAC;
2) disporre che la partecipazione al concorso è consentita esclusivamente in modalità informatica mediante l'utilizzo della procedura presente sul sito https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it descritta nell'avviso allegato;
3) disporre la pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'Asl Benevento www.aslbenevento.it, Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, precisando che la domanda di partecipazione deve pervenire, a pena di esclusione, entro il 10° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel Burc. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo;
4)DEMANDARE all'Area Gestione delle Risorse Umane i necessari provvedimenti consequenziali al presente atto;
5) TRASMETTERE la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi di legge, al Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore e al Controllo di Gestione;
6)RENDERE la stessa immediatamente esecutiva;

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gennaro Volpe

Il Segretario
Dott.ssa Daniela De Luca

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO

In esecuzione della deliberazione n. del immediatamente esecutiva, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato, durata mesi dodici, eventualmente prorogabili, di n. 1 Dirigente Medico della disciplina di radiodiagnostica da assegnare al Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore per le attività di radiologia tradizionale e TAC

SCADENZA

Entro e non oltre le ore 23:59 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti, oppure cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 3 D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174, l'accesso all'impiego è esteso ai cittadini degli Stati membri della U.E. e ai loro familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, in possesso dei seguenti requisiti:

✓ godimento dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;

✓ possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

✓ adeguata conoscenza della lingua italiana;

✓ le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 si applicano anche ai cittadini di paesi terzi, che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Anche per tale categoria di cittadini si applicano le disposizioni di cui D.P.R. n. 752/1976, in materia di conoscenza della lingua italiana;

b) non essere già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

c) incondizionata idoneità fisica all'impiego e alla mansione specifica: l'accertamento sarà effettuato a cura dell'Asl Benevento con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette prima dell'effettiva assunzione in servizio;

d) godimento dei diritti politici;

e) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Art 2. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e s.m.i.) o affine (D.M. 31.1.1998 e s.m.i.). Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 483/97, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/1997 e ss.mm.ii. del 01.02.1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, purchè ricopra alla medesima data un posto di ruolo nella disciplina stessa presso le Aziende Sanitarie Locali o Aziende Ospedaliere diverse da quella presso cui è vacante il posto messo a concorso.

3) Iscrizione all'Albo Professionale dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti sia generali che specifici indicati nel presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale.

Art 3 ESCLUSIONE

Non possono accedere alla presente procedura:

• i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (articolo 5, comma 9, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come novellato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114);

• coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziati per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

• coloro che hanno subito condanne penali relative a reati contro la Pubblica Amministrazione. In tal caso, l'Azienda procederà alla valutazione di tali condanne al fine di accertare la gravità dei fatti penalmente rilevanti, dai quali può desumere l'eventuale inesistenza dei requisiti di idoneità morale ed attitudine ad espletare attività presso una Pubblica Amministrazione; l'Azienda si riserva di valutare, a suo insindacabile giudizio, se le sentenze penali riportate, la sottoposizione a misure di sicurezza, ovvero i procedimenti penali in corso, risultino ostativi all'ammissione.

L'ASL Benevento declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda.

Art. 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione al presente avviso pubblico dovranno essere esclusivamente prodotte, PENA ESCLUSIONE, tramite procedura telematica, con le modalità descritte al punto seguente, entro e non oltre le **ore 23:59 del 10° giorno successivo** alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel B.U.R.C. del presente avviso, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare validazione delle domande compilate, rettifiche o aggiunte.

4.1 PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:

La partecipazione all'avviso pubblico è consentita esclusivamente in modalità informatica mediante l'utilizzo della procedura presente sul sito https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it di seguito descritta.

Eventuali istanze di partecipazione prodotte con differenti modalità non saranno prese in considerazione.

4.2 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico dovrà essere prodotta, pena esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica, presente nel sito https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it, come sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R.C. del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.
4.3 Registrazione nel sito aziendale
- Collegarsi al sito internet: https://aslbenevento1.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti. Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.
4.4 Iscrizione on line al concorso pubblico
- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare;
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso;
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento";
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera - precisando se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 - ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
Attenzione: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.
I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

d. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata in modo autografo. La domanda allegata non deve riportare la scritta fac-simile e deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima con la firma);

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");

b. decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

c. pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del Manuale istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo alla modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione: vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format; pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificamente richiesti.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".

Attenzione: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è effettuata sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000, anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando, anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'avviso pubblico.

4.5 Assistenza

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "Richiedi assistenza" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il Manuale istruzioni per l'uso della presente procedura e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4.6 Procedura di eventuale integrazione di ulteriori titoli e documenti alla domanda di partecipazione al concorso

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota bene: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista in precedenza.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, all'ammissione o esclusione dei candidati con provvedimento motivato del Direttore Generale.
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Asl Benevento www.aslbenevento.it, Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti e **avrà valore di notifica a tutti gli effetti. La sola esclusione sarà altresì notificata agli interessati mediante PEC.**
Costituiscono cause di non ammissione al concorso:
- la mancanza del possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso pubblico;
- la presentazione della domanda di partecipazione ovvero della documentazione integrativa con modalità diverse da quelle previste dal presente avviso;
- la mancata allegazione del documento di identità;
- la mancata allegazione della domanda di partecipazione debitamente firmata.

Art 6 AVVERTENZE

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data dell'invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).
Con riferimento al servizio prestato presso Aziende Sanitarie Pubbliche, il candidato deve indicare se ricorrono o non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 che di seguito si riportano: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità (…). La riduzione non può comunque superare il 50 per cento".
Per quanto concerne i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, si precisa che verranno valutati se detti Istituti abbiano provveduto all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale come previsto dall'art. 25 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; in caso contrario i suddetti servizi saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
Per quanto concerne il servizio prestato presso Case di Cura private, si precisa che verrà valutato se le stesse operano in regime di accreditamento con il SSN; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera, ma nel curriculum formativo e professionale.
Saranno valutati i titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali ecc.).
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione on-line.

Art 7 NOMINA DELLA COMMISSIONE

In caso di presentazione di più domande, verrà nominata una Commissione esaminatrice, costituita secondo le disposizioni di cui al D.P.R. n. 483/97.

Art 8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri di cui al D.P.R. n. 483/97.

Art 9 PUNTEGGIO

La Commissione dispone di 20 punti, per la valutazione dei titoli, ripartiti come di seguito:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non verranno considerate le attività e i servizi prestati antecedentemente al conseguimento del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Avviso Pubblico, le idoneità in precedenti concorsi/avvisi pubblici/avvisi di mobilità e le attività di volontariato.
I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10/12/97 e ss.mm.ii ed, in particolare, degli articoli 11, 20, 21, 22, 23, 27.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 10 FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE DI MERITO

La Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Art 11 RISERVE

Si precisa che ai sensi dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 è prevista la riserva del 30% dei posti messi a selezione a favore dei militari volontari delle forze armate (VFP in ferma prefissata di un anno; VFP in ferma prefissata di anni 4; VFP in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata).

Art 12 ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, convocherà i candidati utilmente collocati in graduatoria al fine della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato e pieno, con rapporto di lavoro subordinato.

Il vincitore verrà assegnato al Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore per le attività di radiologia tradizionale e TAC.

Art 13 DURATA DELL'INCARICO

La durata dell'incarico è di mesi dodici, eventualmente prorogabili.

Art 14 TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

Ai candidati suddetti sarà attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità, Triennio 2019-2021, articoli 84 e 85.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Art 15 NORME FINALI

La partecipazione all'avviso implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

ART 16 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al trattamento di dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito DGPR) e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si forniscono le seguenti informazioni.

Titolare del trattamento

Il titolare del trattamento dei dati è il Direttore Generale dell'ASL BN.

Responsabile autorizzato al trattamento

Il responsabile autorizzato al trattamento dei dati è il Dirigente preposto all'UOC GRU.

Finalità del trattamento

I dati personali forniti, nonché i loro aggiornamenti in caso di variazione, sono trattati ai sensi dell'art. 6, lett. e) del regolamento UE 2016/679 per tutti gli adempimenti connessi alla procedura cui si riferiscono e nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dalle disposizioni regolamentari. Il conferimento dei dati da parte dei candidati è pertanto obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura medesima.

Modalità di trattamento e conservazione dei dati

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art.32 del Regolamento UE n. 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento UE n. 2016/ 679.

Si segnala che, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, i dati sono conservati per il tempo di espletamento della procedura e comunque nel termine necessario per la gestione di possibili ricorsi/contenziosi.

Trasferimento dei dati personali in Paesi terzi

I dati non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione Europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea.

Categorie particolari di dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento UE n.2016/679, potrebbero essere conferiti all'Asl Benevento dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" e cioè quei dati che "rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona, dati giudiziari."
Tali categorie di dati potranno essere trattati dall'Asl Benevento solo per espressa autorizzazione di legge che specifichi la finalità di rilevante interesse pubblico, la tipologia dei dati trattati e le operazioni di trattamento, garantendo i diritti degli interessati e comunque osservando il principio di necessità, di esattezza e aggiornamento delle informazioni trattate, oltre che il principio di pertinenza.
Esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione
L'Asl Benevento non adotta alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.
Conferimento dei dati
Il conferimento dei dati per le finalità sopra esposte è obbligatorio ed il loro mancato, parziale o inesatto conferimento potrà avere come conseguenza l'impossibilità che la domanda di partecipazione alla procedura sia correttamente e compiutamente esaminata, con conseguente impossibilità di svolgere la fase istruttoria di ammissione alla procedura fino alla eventuale assunzione.
Diritti dell'interessato
In ogni momento, l'interessato potrà esercitare, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679, nei casi previsti, i seguenti diritti:

- diritto di accesso ai suoi dati personali; diritto di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, nonchè diritto di opporsi al trattamento, fatta salva l'esistenza di motivi legittimi da parte del Titolare; - diritto alla portabilità dei dati (diritto applicabile ai soli dati in formato elettronico), così come disciplinato dall'art. 20 GDPR.

- Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata secondo la procedura aziendale pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento possono procedere ad inoltrare segnalazione al Responsabile Protezione Dati aziendale (pec. dpo@pec.aslbenevento.it) e hanno il diritto di proporre reclamo al Garante della Protezione Dati, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Art. 17 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a suo insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.
L'Amministrazione, inoltre, si riserva:
-di effettuare controlli, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
-di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
-di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

ART 18 RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del citato art. 76.

Art. 19 NORME FINALI

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente avviso si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e s.m.i., al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e s.m.i., al D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., al D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, al D.Lgs. n.165 del 30.03.2001 oltre ad ogni altra disposizione contrattuale e/o di legge applicabili in materia.

Questa Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini, modificare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità, per ragioni di pubblico interesse, dandone comunicazione agli interessati (mediante pubblicazione nell'apposita sezione del sito web aziendale) e senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per eventuali, ulteriori chiarimenti, gli aspiranti dovranno utilizzare unicamente il servizio di assistenza predisposto nel format on line.

Il presente avviso pubblico sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Asl Benevento www.aslbenevento.it, Albo Pretorio, Concorsi e Avvisi-Documenti e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Direttore Generale
Dott. Gennaro Volpe

Azienda Ospedaliera "San Pio" Di Benevento– C.F. 01009760628 – Del. n. 793 del 20.08.2024 rettificato con Del. n. 823 del 26.08.2024- Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato per la copertura di n. 30 posti di Operatore Socio Sanitario – Area Degli Operatori - RETTIFICA

In esecuzione della deliberazione n. 793 del 20.08.2024 rettificato con deliberazione n. 823 del 26.08,2024 è indetto pubblico Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato per la copertura di n. 30 posti di Operatore Socio Sanitario – Area Degli Operatori.
Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia di procedure concorsuale nel SSN ed in al DPR n.487/94 e al DPR 27/03/2001 n.220 nonché al vigente CCNL del personale del comparto sanità 02/11/2022.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Riserva di posti
Con riferimento alla categoria riservataria di cui all'art.1014, c. 1 e 3, e all'art.678, c. 9, del D.Lgs. n.66/2010, vengono riservati il 30% dei posti a favore dei volontari delle Forze Armate.
Con riferimento alla categoria riservataria di cui all'art.18, c.4, del D.Lgs. n.40/2017, vengono riservati il 15 % dei posti a favore degli operatori volontari del servizio civile universale.
Coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.
Le unità riservate eventualmente non coperte per assenza di candidati idonei appartenenti alla suddette categorie saranno colmate con l'assunzione di candidati idonei in ordine di graduatoria.

Requisiti di Ammissione
Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:
Requisiti Generali
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
b)idoneità fisica all'impiego, che sarà accertata a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
c) godimenti dei diritti civili e politici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) non aver subito condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti che impediscano la costituzione di rapporti di pubblico impiego, ai sensi delle vigenti disposizioni;
e) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) essere in regola con il pagamento dei diritti di segreteria quale contributo per la copertura delle spese della procedura concorsuale; a tal fine il candidato deve allegare alla domanda copia della ricevuta che attesti l'avvenuto versamento, tramite bonifico ordinario , della somma di € 10,00 (dieci/00) non rimborsabile sul conto **intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE) Coordinate IBAN: IT72A0526279748T20990001221 SWIFT CODE: BPPUIT33**, con indicazione nella causale del concorso per il quale si presenta la domanda. Si precisa che il predetto contributo non potrà essere rimborsato per nessun motivo.

Requisiti Specifici

a) Diploma di istruzione secondaria di primo grado.
b) Titolo di studio: attestato di Operatore Socio Sanitario conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dall'accordo tra il Ministero della Sanità, il Ministero della solidarietà Sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001. Nel caso in cui venga presentato un attestato diverso da quello sopra specificato, sarà onere del candidato, previa verifica della veridicità da parte dell'AORN San Pio, dimostrare che l'Ente che ha rilasciato il titolo è in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 dell'Accordo del 22 febbraio 2001;
Per i titoli conseguiti all'estero è necessario il possesso del provvedimento di equivalenza di cui all'art.38 del D.Lgs. n.165/2001.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.

Domanda di ammissione e termine di presentazione:

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.**

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata **(pec),** presso cui deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria informazione, **atteso che tutte le comunicazioni attinenti la presente procedura avverranno esclusivamente tramite posta elettronica certificata;**
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione, indicando i titoli di studio posseduti con l'indicazione dell'istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti e la data del conseguimento. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza (decreto di equiparazione);
7) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94);
8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
10) di essere (o non essere) portatore di handicap e di richiedere, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, gli ausili e la concessione dei tempi aggiuntivi;
11) il consenso al trattamento dei dati personali. I dati saranno raccolti presso l'A.O. "San Pio", nonché presso la ditta fornitrice della piattaforma informatica.
12) di accettare senza riserve tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando .

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente, pena esclusione, effettuare un bonifico ORDINARIO di 10,00 Euro (Dieci Euro) non rimborsabile intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la:
Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE)
Coordinate IBAN: IT72A0526279748T20990001221
SWIFT CODE: BPPUIT33
Nella Causale dovranno specificare "COGNOME NOME contributo Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato per la copertura di n. 30 posti di Operatore Socio Sanitario – Area Degli Operatori".
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione secondo le modalità di seguito specificate.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito** https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it**, come sopra indicato**.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine ultimo per la**

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.

Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.

Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità in corso di validità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).

Per iniziare la compilazione cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione **(cliccando su Conferma Invio)**.
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al Concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

1. **Documento di identità valido fronte e retro**;
2. **copia attestato OSS (l'AORN San Pio si riserva la verifica circa la validità dello stesso prima dell'immissione in servizio);**
3. **documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria)**
4. **Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;**
5. **la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali**
6. **copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.**
7. **il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");**
8. **la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;**
9. **la certificazione comprovante il diritto alla riserva del posto;**
10. **le pubblicazioni effettuate.**

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA**".
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante, ferme restando le responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.
3: ASSISTENZA
Le richieste di assistenza devono essere avanzate **ESCLUSIVAMENTE** tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica.
Si garantisce una **risposta entro 7 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.
4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:
Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente bando, t**ramite la funzione Annulla domanda**,

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO.

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 – Benevento non si assume alcuna responsabilità in merito alla documentazione allegata sul format on line della domanda, nel caso in cui il testo dei documenti non risultasse conforme a quanto richiesto e/o poco leggibile.

PROVA PRESELETTIVA

Ai sensi dell'art. 3 co. 4 del D.P.R. 220/2001, in caso di numero elevato di concorrenti, al fine di garantire una rapida gestione della procedura concorsuale, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad effettuare una preselezione.

Saranno convocati a sostenere la preselezione tutti i candidati che abbiano inoltrato domanda di partecipazione on-line nei termini sopra indicati, indipendentemente dall'accertamento dei requisiti e delle prescrizioni previste dal bando.

La prova consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla sugli argomenti relativi alla qualificazione professionale richiesta nonché su argomenti di "logica" e di "cultura generale".

Alla preselezione i candidati dovranno presentarsi tassativamente, nel giorno, ora e sede che saranno indicati sul sito web aziendale, muniti di documento d'identità, valido a norma di legge, nonché di copia della domanda presentata.

La convocazione verrà pubblicata nel sito istituzionale dell'A.O.R.N San Pio di Benevento, sezione Bandi di concorso, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova. La stessa ha valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto, i candidati sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso nella sede, giorno e ora indicata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la preselezione nel giorno, ora e sede prestabiliti, saranno considerati rinunciatari al concorso, quali che siano le cause dell'assenza, anche indipendenti dalla loro volontà.

Le modalità di svolgimento della preselezione, nonché i criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi, saranno comunicati ai candidati immediatamente prima della prova preselettiva.

Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione alla prima prova concorsuale (prova pratica).

Della prova preselettiva viene redatto apposito verbale che verrà inserito quale parte integrante agli atti del concorso. La preselezione non è prova d'esame, il punteggio è valido solo ai fini della preselettiva.

La persona riconosciuta formalmente (dagli enti deputati) portatrice di handicap affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 20 – comma 2 bis, della Legge 5 febbraio 1992, n . 104 e s.m.i. ed è direttamente ammessa alla prova pratica in aggiunta ai candidati che hanno superato la prova preselettiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMISSIONE AL CONCORSO

L'amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei primi 450 classificati oltre gli ex aequo con l'ultimo classificato, previa verifica dei requisiti generali e specifici indicati nel presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata con deliberazione del Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.44 del DPR n.220/2001 e secondo le modalità dell'art. 6 del medesimo D.P.R..

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno convocati, almeno quindici giorni prima per la prova pratica (art. 7 DPR 220/2001), ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE http://aosanpio.it NELLA SEZIONE BANDI DI CONCORSO. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e della stampa della "email di conferma iscrizione".

Con le stesse modalità verrà effettuata la convocazione per la prova orale almeno 15 giorni prima.

La pubblicazione sul sito internet link "bandi di concorso", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009) e non sarà data pertanto ulteriore comunicazione in merito.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire che la prova orale potrà avvenire nello stesso giorno della prova pratica.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

Sul sito Aziendale nella sezione Bandi di Concorso verrà altresì pubblicato l'elenco dei candidati ammessi.

PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME

Ai sensi dell'art. 8 del citato DPR 220 del 27/03/2001 la Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli
b) 60 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova pratica
b) 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 20
b) titoli accademici e di studio: 10
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 5
d) curriculum formativo e professionale: 5

PROVE D'ESAME (art. 29 del D.P.R. 27/03/2001 n. 220): Le prove d'esame sono articolate in una prova pratica e in una prova orale.

PROVA PRATICA: La prova consiste nell'esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta. La stessa, in alternativa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà consistere nella soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla attinenti ad aspetti tecnico/pratici relativi al profilo a concorso. Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza comporta l'esclusione dalla prova successiva e, quindi, dalla procedura concorsuale.
PROVA ORALE: La prova d'esame verteranno sulle seguenti materie:
Area socio culturale, istituzionale e legislativa:
- Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale;
- Elementi di legislazione sanitaria e organizzazione dei servizi (normativa specifica O.S.S.);
- Elementi di legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08 s.m.i.);
- Elementi di etica e deontologia;
-Elementi di diritto del lavoro e il rapporto di dipendenza;
Area psicologica e sociale:
- Aspetti psico-relazionali ed interventi assistenziali in rapporto alle specificità dell'utenza;
-Aspetti legati alla comunicazione con l'assistito, il familiare, caregiver e accompagnatore nei diversi luoghi di cura;
Area igienico-sanitaria ed area tecnico-operativa:
- Elementi di igiene;
- Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- Igiene dell'ambiente e comfort alberghiero;
- Interventi assistenziali rivolti alla persona in rapporto a particolari situazioni di vita e tipologia di utenza;
-Principi generali di assistenza alla persona nelle cure igieniche, nella mobilizzazione, nell'alimentazione e nell'eliminazione;
- Principi generali di assistenza durante il trasporto della persona;
- Elementi di Primo Soccorso;
- Metodologia del lavoro sociale e sanitario.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il diario delle prove sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'A.O.R.N San Pio di Benevento, sezione Bandi di concorso, almeno quindici giorni prima dell'espletamento della prima prova (prova pratica). Gli esiti della prova pratica e l'elenco dei candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova orale saranno pubblicati sullo stesso sito istituzionale dell'A.O.R.N San Pio di Benevento, sezione Bandi di concorso. Tali pubblicazioni assolvono ad ogni onere di comunicazione agli interessati, sicché l'Azienda non procederà ad alcuna notifica individuale ai candidati. I candidati, pertanto, sono tenuti a consultare il sito aziendale ove sarà pubblicata ogni informazione utile allo svolgimento del concorso pubblico.
GRADUATORIA
Il Rappresentante Legale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La graduatoria è formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dalla normativa vigente in materia.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento ed è immediatamente efficace. Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale http://aosanpio.it nella sezione bandi di concorso e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali documenti che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni, tenuto altresì conto che l'azienda, prima di procedere all'assunzione, dovrà verificare il rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla legge 191/2009 (-1,4% della spesa del personale 2004).
Il vincitore dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi. La mancata accettazione comporta decadenza anche dalla graduatoria di merito.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL del Comparto Sanità. Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente CCNL del Comparto Sanità.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 220 del 27/03/2021 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994. L'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 125/91 e dell'art. 35 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003 e del **GDPR (Regolamento UE 2016/679)**; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Con la partecipazione al concorso il candidato accetta tutte le condizioni previste dal bando.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "San Pio" –Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 09:00 alle 11:00 o al numero 082457556.

Il DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Morgante
- firmato digitalmente-

Maria
Morgante
02.09.2024
11:53:22
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso di sorteggio componenti commissione Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 6 posti di Dirigente Medico – Disciplina Medicina d'emergenza- urgenza.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 6 posti di Dirigente Medico – Disciplina Medicina d'emergenza- urgenza di cui al bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 57 del 19.08.2024 e, per estratto, nella G.U.R.I. n. 72 del 06.09.2024, composta in applicazione dell'art. 6, co. 3 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Riunioni sita al III piano, Edificio A, dell'Azienda, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C.
Nel caso in cui il sorteggio, per cause di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, il sorteggio medesimo sarà effettuato, senza ulteriore avviso, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni lunedì successivo, non festivo, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Azienda www.ospedale.caserta.it nella Sezione "Avvisi e Concorsi".

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO N
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"
CASERTA

Avviso di sorteggio componenti commissione Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Medicina Trasfusionale.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di Dirigente Medico – Disciplina Medicina Trasfusionale di cui al bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 57 del 19.08.2024 e, per estratto, nella G.U.R.I. n. 72 del 06.09.2024, composta in applicazione dell'art. 6, co. 3 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, avranno luogo in seduta pubblica presso la Sala Riunioni sita al III piano, Edificio A, dell'Azienda, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C.
Nel caso in cui il sorteggio, per cause di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, il sorteggio medesimo sarà effettuato, senza ulteriore avviso, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni lunedì successivo, non festivo, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Azienda www.ospedale.caserta.it nella Sezione "Avvisi e Concorsi".

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 2 BORSE DI RICERCA (RESEARCH FELLOWSHIP) DEDICATE ALL'ATTIVITA' DEL PROGETTO DAL TITOLO "SINGLE CELL DISSECTION OF THE TUMOR MICROENVIRONMENT IN BLADDER CANCER FOR THE IDENTIFICATION OF PREDICTIVE TOOLS AND NEW THERAPIES" NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – MISSIONE 6 SALUTE - CODICE PNRR- MAD-2022-12376756 - CUP H63C22000680006 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU.

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione n. 1018 del 09/08/2024, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 2 Borse di ricerca (Research Fellowship), nell'ambito delle attività di ricerca prevista dal progetto **CODICE PNRR-MAD-2022-12376756** – Responsabile scientifico: dott. Sisto Perdonà, Direttore della S.C. di Urologia.

La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati: La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

Profilo n. 1 – cod. **"PER_PNRR_MED"** - n. 2 BORSE DI RICERCA **(RESEARCH FELLOWSHIP)** dedicate alle attività di ricerca del medesimo progetto presso la S.C. di Urologia.

TIPOLOGIA DI BORSA DI RICERCA (RESEARCH FELLOWSHIP): D – Tipologia III Livello.

DURATA: durata presumibile di 7 mesi, sulla base di una decorrenza presunta dei contratti dal 01/10/2024 e finoa scadenza del progetto (19.05.2025) salvo eventuale proroga del progetto

TUTOR: dott. Sisto Perdonà

STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.C. di Urologia.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gliitaliani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- **In coerenza con le previsioni del bando, possono partecipare i candidati di ETA' inferiore ai 40anni alla data di pubblicazione del bando avvenuta il 20/04/2022 (nati dal 21/04/1982)**;
- Laurea Magistrale/Specialistica/a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, specializzandi a partire dalsecondo anno di specializzazione in Urologia.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Reclutamento dei pazienti, selezione e diagnosi; collezione dei clinici, analisi deidati clinici;

COMPENSO PREVISTO: € 24.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto (di norma dal lunedì al venerdì).

La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto della stipula del contratto).

Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di Ricerca (Research Fellowship), utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.

In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto dipubblico impiego.

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 2 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "ALLEGATO A", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in casonegativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship), la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship), "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione;
i) Impegnarsi a consegnare in caso di assegnazione, per i soli specializzandi, la dichiarazione, resa dalla Università di appartenenza, di assenza di incompatibilità con i corsi di specializzazione in essere, nonché di rendere dichiarazione (ai sensi dell'art. 18 del Regolamento) di impegnarsi a frequentare i corsi nei periodi di assenza consenti dal citato Regolamento.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso dimancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare apiù contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più paginelibere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la proceduraalla quale si intende partecipare;
- assenza di requisiti;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679(GDPR)

ART.3 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000. Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettanodi avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della borsa di Ricerca (Research Fellowship), dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all' "ALLEGATO E"***, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATOF".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 4 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione adessa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità: a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 5 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1 –** cod. **"PER_PNRR_MED"** come innanzi riportati.

ART. 5 – Termini di presentazione delle istanze
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in

data …/…../2024. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite aldi fuori dei termini iniziali e finali previsti nel presente avviso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 6 – Ammissione ed esclusione dei candidati

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni,a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredodella domanda.

ART. 7 – Commissione giudicatrice e valutazione

L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.

La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue:insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.

Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente

della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporticon gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 8 – Graduatoria

La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle Borse di Ricerca bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 9 – Nomina vincitori

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento dellaborsa di ricerca (Research Fellowship).
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 10 - Stipula

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship), a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.).
Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità nonsanabile.
I vincitori di Borse di Ricerca, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Ricerca (*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 11 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo dellacomunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
L'Istituto si riserva di subordinare l'assegnazione delle borse oggetto del presente avviso, a seguito del completamento della procedura di selezione, alla prescritta autorizzazione del Ministero della Salute – ex art. 11 della Convenzione stipulata - in merito alla rimodulazione del progetto di ricerca.

ART. 12 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca (Research Fellowship), è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di ricerca (Research Fellowship). A tale proposito, i vincitori delle borse di ricerca sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovverostipula del contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship).
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca (Research Fellowship), che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship), non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 13 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione,ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei datisensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 14 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul

sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0121/0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ATTILIO ANTONIO
MONTANO BIANCHI
IRCCS INT
FONDAZIONE G.
PASCALE
DIRETTORE
GENERALE
03.09.2024 13:28:25
UTC

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di ricerca (Research Fellowship), nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
 Borsa di ricerca (Research Fellowship), nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla: S.C. UrologiaResponsabile Scientifico: dott. Sandro Perdonà

□ **Profilo n. 1 –** cod. **"PER_PNRR_MED"**

A tal fine _l_ sottoscritt_____dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del
D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "___" (*specificare il codice della borsa di ricerca* (Research Fellowship), *per il quale si intende partecipare*), come diseguito elencati:_____;
_____;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdR la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdR "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione;
i) Impegnarsi a consegnare in caso di assegnazione, per i soli specializzandi, la dichiarazione, resa dalla Università di appartenenza, di assenza di incompatibilità con i corsi di specializzazione in essere, nonché di rendere dichiarazione (ai sensi dell'art. 18 del Regolamento) di impegnarsi a frequentare i corsi nei periodi di assenza consenti dal citato Regolamento.

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo:

Recapiti telefonici (fisso e mobile) _____;

E-mail: _____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_ _____nat_ a_il _____/____/____, codice fiscale_____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

_____ _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_____nat_ a_____il __/__/___, codice fiscale _____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche"GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenzarispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"),nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è
l'ing. Alessandro Manzoni. L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali: a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di ricerca (ResearchFellowship), per poter svolgere attività di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship), tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscalee previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di ricerca (Research Fellowship), ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativialla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship);
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di ricerca (Research Fellowship), ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art.2 octies, comma 3 lett. c);

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di ricerca. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di ricerca per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di ricerca (Research Fellowship), attribuita.

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di ricerca l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati. I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di ricerca assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di ricerca sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO

La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanzain forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679. L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di ricerca promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di ricerca (Research Fellowship).

Data_____ Firma _____

. Firma del candidato borsista

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI
(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al
Responsabile
della conferente

l'incaricoIl/La sottoscritto/a_____nato/a a_____
_____il_____con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico _____
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATIDALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ϒ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziatidalla Pubblica Amministrazione;
- ϒ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati ofinanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ϒ di non svolgere attività professionale
- ϒ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì
.....

In fede
.....

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

□ di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbianointeressi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.

□ di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività oin decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE(SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

□ io sottoscritto
- □ **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- □ **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;

□ un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto aconoscenza:
- □ **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
- □ **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

□ **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativadi assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

□ **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la strutturaorganizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

□ **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

□ **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

□ **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

□ **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto dellapresente dichiarazione;

□ **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;

□ **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;

□ **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dalD.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di ricerca (Research Fellowship) /allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal …….al…….., prescrive al sig. _____ C.F._____ in qualità di_____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di* di ricerca (Research Fellowship), *dello stage/della frequentazione)* di porre in essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di ricerca (Research Fellowship),/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di ricerca/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di ricerca (Research Fellowship),/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di ricerca (Research Fellowship),dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS,in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.
Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di ricerca (Research Fellowship),/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolaresi obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione
  - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossiinnanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di ricerca (Research Fellowship),/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.
Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

(Responsabile interno del trattamento)_____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI BENEVENTO

n. 65 del 16 Settembre 2024

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

SETTORE 3 – RISORSE IDRICHE E AMBIENTE

Servizio 2 - Gestione Integrata Risorse Idriche - Ecologia

OGGETTO: **ESTRATTO** – Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo ad uso **DOMESTICO**, nel Comune di **MORCONE** (BN), alla C.da Cuffiano, (**F**oglio **62**, **P**.lle **116-749**) - Art. 6 del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i. -

DITTA: PIETRODANGELO ITALO.

Il Sig. **PIETRODANGELO ITALO,** con nota acquisita al Prot. dell'Ente in data **29/08/2024** n. **21114,** ha inoltrato istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante scavo pozzo, per uso **DOMESTICO** da realizzarsi nel Comune di **MORCONE** (BN), alla C.da Canepino n. 21, (**F**oglio **62**, **P**.lle **116-749),** ai sensi dell'art. **6** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci n. 1 – 82100 Benevento (BN), **Ufficio Gestione Integrata Risorse Idriche.**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'estratto è in esenzione del bollo ai sensi dell'art. 16, delle Tabella Allegato "B", del DPR n. 642/72.

Con l'occasione, distintamente salutiamo

L'ISTRUTTORE TECNICO
f.to Geom. Valerio VISCUSI

IL RESPONSABILE del SERVIZIO/E.Q.
f.to Ing. Stefania RISPOLI

IL DIRIGENTE
f.to Arch. Giuseppe D'ANGELO

Comune di Capaccio Paestum (Provincia di Salerno) C.F. 81001170653- P.I. 00753770650 Avviso di deposito determina n 15 del 23/08/2024 del Responsabile Area E.Q. Sostenibilità ambientale avente ad oggetto: Esito della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 comma 4 D.Lgs 152/2006 relativa alla "Realizzazione di un immobile da adibire a museo della Lambretta prodotta dall'Innocenti e per le attività commerciali complementari, in variante urbanistica ai sensi dell'art 8 del DPR n 160/210" alla Località Rettifilo - Vannulo CUP 004/2024 – Provvedimento di non assoggettabilità a VAS - Proponente: Icla srl

IL RESPONSABILE AREA E.Q. ATTIVITA' PRODUTTIVE - SUAP

Visto la legge Regionale n 16 del 22/12/2004 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Determina n 15 del 23/08/2024 del Responsabile Area E.Q. Sostenibilità ambientale avente ad oggetto: Esito della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 comma 4 D.Lgs 152/2006 relativa alla "Realizzazione di un immobile da adibire a museo della Lambretta prodotta dall'Innocenti e per le attività commerciali complementari, in variante urbanistica ai sensi dell'art 8 del DPR n 160/210" alla Località Rettifilo - Vannulo CUP 004/2024 – Provvedimento di non assoggettabilità a VAS - Proponente: Icla srl

Il Responsabile dell'Area E.Q.
Dott. Antonio Rinaldi